

*Bozza di stampa aggiornata al 28 febbraio 2024*



**Centro Studi Storici “Giovanni Anapoli e Francesco Urbani Pat”**  
Montecchio Precalcino (Vicenza) - [www.studistoricianapoli.it](http://www.studistoricianapoli.it)  
Associato all'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Vicenza “Ettore Gallo”

**8 settembre 1943 – 9 maggio 1945**

# ***Cronistorico e vittime della Guerra di Liberazione nel Vicentino***

**QUINTO VOLUME**

**Le bande nazi-fasciste**

**Gli uomini e donne, l'organizzazione e i reparti nazisti e fascisti nel Vicentino**

*a cura di Pierluigi Damiano Dossi Busoi*



*(Foto: copia in Archivio CSSAU)*

**Associazione Antifascista “Livio Campagnolo”**  
Partigiani & Volontari della Libertà, Deportati & Internati nei lager nazi-fascisti,  
Combattenti del Regio Esercito Italiano & del Corpo Italiano di Liberazione  
Montecchio Precalcino (Vicenza)



*“Dietro il milite delle Brigate nere più onesto,  
più in buona fede, più idealista, c'erano i  
rastrellamenti, le operazioni di sterminio, le  
camere di tortura, le deportazioni e  
l'Olocausto; dietro il partigiano più ignaro,  
più ladro, più spietato, c'era la lotta per una  
società pacifica e democratica, ragionevolmente  
giusta, se non proprio giusta in senso assoluto,  
che di queste non ce ne sono”*

*Italo Calvino*

Il valore della Resistenza va al di là del fatto essenzialmente militare: essa è stata una *“rivoluzione culturale, gestazione di un'Italia diversa”* (Giorgio Bocca), è stata una *“rivoluzione legittima della coscienza umana coartata”* (Giorgio La Pira). In questo senso il suo valore rimane universale e immutato nel tempo, perché essa continua ovunque *“si resiste”* all'oppressione totalitaria o si lotta per la difesa dei diritti umani o si aspira ad una maggiore giustizia e ad una maggiore democrazia. Per questi valori sono morti certi uomini, come il francese Gabriel Peri, un patriota assassinato dai tedeschi:

*“Perché tutto ciò che egli voleva  
Noi pure lo volevamo  
Ed oggi lo vogliamo:  
in fondo agli occhi in fondo al cuore  
e la giustizia sulla terra”*

*Paul Eluard*

## **INDICE DELLA COLLANA:**

***8 settembre 1943 – 9 maggio 1945***

***Cronistorico e vittime della Guerra di Liberazione nel Vicentino***

1° Volume/ Settembre 1943 - Maggio 1944: dalla “scelta” all’inizio della Lotta Armata

2° Volume/ Giugno - Settembre 1944: dall'estate partigiana ai grandi rastrellamenti

3° Volume/ Ottobre 1944 – Marzo 1945: dai grandi rastrellamenti alla vigilia della Liberazione

4° Volume/ Aprile - Maggio 1945: la Liberazione

5° Volume/ Le bande nazi-fasciste. Gli uomini e donne, l'organizzazione e i reparti nazisti e fascisti nel Vicentino

6° Volume/ Bibliografia e Fonti – Elenco dei nomi e dei luoghi (Solo su: [www.studistoricianapoli.it](http://www.studistoricianapoli.it))

## INDICE 5° VOLUME

Premessa: <i>L'elefante nella stanza</i> . Prologo ed epilogo da <i>I Carnefici del Duce</i> .	pag. 7
- Reparti tedeschi intervenuti nel Vicentino all'8 settembre '43.	pag. 17
- Amministrazione militare tedesca in Italia – <i>Militärverwaltung Italien</i> .	pag. 18
- Ministero per gli Armamenti e la Produzione bellica - <i>Reichsminister für Rüstung - und Kriegsproduktion</i> . - Organizzazione Todt. - Organizzazione Speer.	pag. 21
- Organizzazione Sauckel.	pag. 22
- Scala di comando tedesca nel Vicentino. - Comando Piazza di Vicenza - <i>Platzkommandantur 12/1009 di Vicenza</i> .	pag. 24
- Comando Gruppo Presidi di Bassano del Grappa - <i>Standortgruppe di Bassano del Grappa</i> - Comando Gruppo Presidi di Schio - <i>Standortgruppe di Schio</i> . - Comando di Zona e di Presidio di Thiene - <i>Standortkommandantur di Thiene</i>	pag. 27
- Alto Comando delle SS - <i>Reichsführung-SS - SS/Squadre di protezione - SS/Schutz-staffeln</i>	pag. 28
- Polizia d'Ordine - <i>Ordnungspolizei (ORPO)</i> ;	pag. 29
- Polizia di sicurezza del Reich - <i>Sicherheitspolizei (SIPO)</i> .	pag. 30
- Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich – <i>Reichssicherheitshauptamt – RSHA</i> : - III e VI Sezione: Servizio di Informazioni del Partito per l'Interno e per l'estero - <i>Sicherheitsdienst des Reichsführers-SS Inland e Ausland (SD)</i> ;	pag. 32
- IV Sezione: Polizia Segreta di Stato - <i>Geheime Staatpolizei (GESTAPO)</i> ;	pag. 33
- V Sezione: Polizia investigativa Criminale - <i>Kriminalpolizei (KRIPPO)</i> .	
<b>Le unità tedesche SS e di Polizia e Waffen-SS:</b>	
- Comando della Polizia di Sicurezza del Reich e Polizia di Sicurezza del Partito nazista in Italia <i>Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des SD Italien (BdS-SD Italien)</i> :	pag. 34
- Comando distaccati del BdS-SD di Padova - <i>Außenstellen (AS) Padova</i> ;	pag. 42
- Distaccamento del BdS-SD di Vicenza - <i>Außenkommando (AK) Vicenza</i> ;	pag. 43
- Distaccamento del BdS-SD di Bassano del Grappa - <i>Außenkommando (AK) Bassano del Grappa</i> ;	pag. 44
- Presidio del BdS-SD di Schio – <i>Außenposten (AP) Schio</i> ;	pag. 52
- Presidio del BdS-SD di Valdagno – <i>Außenposten (AP) Valdagno</i> ;	pag. 54
- Distaccamento del BdS-SD di Belluno - <i>Außenkommando (AK) Belluno</i> . - Presidi del BdS-SD di Feltre – <i>Außenposten (AP) Feltre</i> .	pag. 55
- 4° Settore Polizia di Sicurezza di Roncegno (Tn) - <i>Sicherungsabschnitte IV - BdS-SD</i> .	pag. 56
- Gruppo del <i>BdS-SD "Kommando Andorfer"</i> a Rovereto e Roncegno (Tn) - <i>Kampfgruppe "Kommando Andorfer"</i> .	pag. 57
- 3° Btg. 12° Regg. Polizia-SS - <i>SS-Polizei-Regimenter III.12</i> a Verona.	
- Gruppo operativo Bürger - <i>Einsatzkommando Bürger 10-204</i> .	pag. 63
- Reggimenti della Polizia d'ordine SS "Sudtirolo" - <i>SS-Ordnungspolizei-Regimen "Südtirol"</i> . - Reggimento della Polizia d'ordine SS "Bolzano" - <i>SS-Ordnungspolizei-Regimen "Bolzen"</i> .	pag. 67
- Reggimento della Polizia d'ordine SS "Prealpi" - <i>SS-Ordnungspolizei-Regimen "Alpenvorland"</i> . - Reggimento della Polizia d'ordine SS "Silandro" - <i>SS-Ordnungspolizei-Regimen "Schlanders"</i> .	pag. 68
- Reggimento di Polizia d'ordine SS "Bressanone" - <i>SS-Ordnungspolizei-Regimen "Brixen"</i> - Gendarmeria militare da campo – <i>Feldgendarmerie</i> . - Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale – <i>Feldgendarmerie Posten und Zug di Quero (Bl)</i> . - Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale – <i>Feldgendarmerie Posten und Zug di Alano di Piave (Bl)</i> . - Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale – <i>Feldgendarmerie Posten und Zug di Valdagno</i> . - Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale – <i>Feldgendarmerie Posten und Zug di Schio</i> . - Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale – <i>Feldgendarmerie Posten und Zug di Vicenza</i> . - Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale – <i>Feldgendarmerie Posten und Zug di Padova</i> .	pag. 70
- 500° Battaglione genio fortificazioni-SS – <i>SS-Wehrgeologen Btl (mot) 500</i> .	pag. 71
- 24° Divisione da Montagna delle Waffen-SS "Cacciatori del Carso" - <i>24. Waffen-Gebirgs-Division der SS "Karstjäger"</i>	pag. 72
- 950° Regg. fanteria Indiano "Azad Hind" - <i>950° Indisches Infanterie Regiment "Azad Hind"</i> Legione India Libera – <i>Freides Indian Legion - Indisches Freiwilligen Legion Waffen-SS "Azad Hind"</i> 950° Regg. fanteria Indiano "Azad Hind" - <i>950° Indisches Infanterie Regiment "Azad Hind"</i> - Legione India Libera – <i>Freides Indian Legion - Indisches Freiwilligen Legion Waffen-SS "Azad Hind"</i>	pag. 73
- SS Italiane – <i>Waffen SS-Italien</i>	pag. 74
- Scuola di polizia e controspionaggio delle SS italiane di Longa di Schiavon - <i>SS-Ausbildung Schule</i>	pag. 76
- Reparto speciale italiano del Servizio di Sicurezza delle SS Tedesche (BdS-SD) - "Banda Carità" - <i>"Italienische Sonderabteilung"</i> .	pag. 88
- Altri Waffen-SS.	pag. 106
<b>Forze Armate tedesche – Wehrmacht.</b>	
- Comando Gruppo Armate C.	pag. 107
<b>Reparti tedeschi nel Vicentino 1943-1945</b>	
<b>Forze Armate di terra tedesche (esercito) – Heer.</b>	
- 263° Battaglione Russo-Ucraino, o dell'Est o Orientale - <i>Ost-Bataillon 263. (Russ.Batl. 263.)</i>	pag. 108
- Btg della Scuola d'alta montagna di Fulpmes (Valle Stubai - Tirolo) - <i>Lehr-Bataillon Gebirgs-Jäger-Schule Fulpmes</i> . - Reparto di ricognizione/esplorazione di montagna poi Reparto ricognizioni Italia - <i>Gebirgs-Erkundungs-Stab</i> , poi <i>Erkundungs-Stab Italien</i> .	pag. 109
- Reparto corazzato d'addestramento "Sud" - <i>Panzer Ausbildungs Abteilung Süd</i> a Lonigo.	
<b>Forze Aeree tedesche (aviazione) – Luftwaffe.</b>	
- 1° Btg. Mortai Paracadutisti – <i>1. Fallschirmjäger Mortar Bataillon</i> a Cogollo di Tregnago (Vr).	pag. 110

- 1ª Compagnia esplorante Paracadutisti - Kp 1. Fallschirm-Aufklärungs a Cogollo di Tregnago (Vr). - 10ª e 11ª Compagnia Paracadutisti - F.E.B. - Fallschirm Ersatz Bataillon Schwer Waffen (mit römischen Zahlen) a Schio. - Scuola per armi congiunte 1º Corpo Paracadutisti - <i>Schule für den Kampf der verdunnenen Waffen</i> a Schio. - 11º Reparto informazioni e controllo di volo per impieghi speciali - <i>Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11</i> a Valdagno.	pag. 111
- 5ª Compagnia del 2º Reggimento Trasmissioni della Luftwaffe - 5. <i>Luftnachrichten-Regiment 2 a Este (Pd)</i> - 36º Reggimento di sicurezza della Luftwaffe Italia - <i>Luftwaffen Sicherungs Regiment 36 Italien a Montebelluna (Tv)</i>	pag. 113
- 5º Reparto officina pesante motorizzata della 30ª Unità di riparazioni aeronautiche della Luftwaffe - <i>Schwere Abteilung V (mot.) – Feldwerfverband 30 der Luftwaffe</i> a Schio. - 2º Gruppo riparazioni apparecchiature della Luftwaffe - 8ª Regione aerea - <i>Geräte Reparatur Gruppe d.F.L.P. 2/VIII</i> a Schio. - Reparti della Luftwaffe presenti a Thiene	pag. 115
- Reparti della Luftwaffe presenti a Vicenza - Reparti della Luftwaffe presenti a Lonigo - Reparti della Luftwaffe presenti a Caldogno	pag. 116
- Reparti della Luftwaffe presenti ad Asiago Contraerea tedesca in Italia (Flak Italia) – <i>Fliegerabwehrkanone Italien (Flak Italien)</i> - Flak Italien a Bassano del Grappa. - Reparto Flak - kl./klein, kleine a Schio. - 5ª Batteria motorizzata, 3ª Regione aerea - <i>Flaktransport-Batterie 5/III</i> a Bassano del Grappa. - 4ª Batteria della 281ª Divisione di riserva antiaerea pesante- 4. <i>Schwere Flak Abteilung 281 (V)</i> a Bassano del Grappa	pag. 117
- 2º Reparto contraereo di complemento “Ferga 2” - <i>Flak-Ergänzungs-Abteilung 2. "Ferga 2"</i> a Rosà e Bassano del Grappa.	pag. 118
- 163ª Divisione di riserva antiaerea pesante - <i>Schwere Flak Abteilung 163</i> a Tezze sul Brenta.	pag. 119
- 1ª Batteria - 192ª Divisione di riserva antiaerea pesante a Tezze sul Brenta - <i>Schwere Flak Abteilung 192</i> - 301ª Batteria 90/53 deposito Flak, 7ª Regione aerea - Reparto d'allarme e Comando Caccia - <i>Allarm Flak batterie 90/53-301/VII</i> a Bassano del Grappa.	pag. 120
- Scuola di controsposionaggio delle FF.AA tedesche - <i>Abwehr Schule</i> a Bassano del Grappa.	pag. 122
- Comando Flak 190 (Kdo 190) - <i>Frontaufklärungskommand 190 (Kdo 190)</i> .	pag. 123
- Reparti dell'ex 1ª Divisione “Etna” della GNR, ora Flak Italien.	pag. 124
- <i>Ex Scuola ufficiali dell'Artiglieria Contraerea GNR e ANR</i> di Marostica, ora <i>Flak Schole</i> .	pag. 127
- <i>Ex Scuola dell'Artiglieria Contraerea</i> di Piazzola sul Brenta, ora <i>Flak Schole “Ferga7” (7º Rep. Contr. di complemento)</i> . - <i>Reparti dell'ex Artiglieria Contraerea dell'ANR, ora Flak-Italien.</i>	pag. 128
- <i>Reparti dell'ex GNR/GGL (Guardia Giovane Legionaria), ora Flak-Italien.</i> - <i>Ex Btg. d'Assalto “M” Ciclisti “Roma” della GNR, ora Flak-Italien.</i>	pag. 130
Marina da Guerra tedesca – <i>Kriegsmarine</i> - 700º Regg. Cacciatori del Mare “Brandeburgo”, poi 700º Comando Addestramento 700 - <i>Regiment Brandenburg Meeresjäger-Abteilung “Brandenburg”</i> , poi <i>Lehrkommando 700</i> .	pag. 132
- Comando della Marina in Italia - <i>Kriegsmarine Italien</i> a Levico (Tn). - Unità di allarme del Comando della Marina in Italia - <i>Alarmeinheiten del Deutsches Marinekommando Italien</i> . - 4º Reparto Operativo Mobile della Marina - <i>Marine-Kraftwagen-Einsatz-Abteilung 4. (MKWA 4)</i> a Longarone (Tn)	pag. 133
Milizie territoriali - Corpo di Sicurezza Trentino (CST) - <i>Trientiner-sicherungs-verband (TSV)</i> .	pag. 134
- Battaglione alpini “Tagliamento” e la Milizia per la Difesa Territoriale - <i>Landeschutz (MDT) - Polizei Freiwillige Gebirgsjäger Bataillon Tagliamento</i> .	pag. 137
I reparti italiani, ausiliari della SS-Polizei. - Battaglioni di polizia ausiliaria mobile - <i>Polizei-Freiwilligen-Bataillon</i>	pag. 139
- 1º Btg. Bersaglieri Volontari “B. Mussolini” - <i>1. Wachbataillon Waffen SS Bersaglieri</i>	pag. 140
- 1º Btg. Compagnie Italiane Volontari della Guardia “E. Muti” - <i>1. Wachkompanie “Ettore Muti”</i>	pag. 141
- 1º Battaglione d'assalto “Forlì” - <i>1. Sturmbataillon italienischer freiwilligen Forlì</i>	pag. 142
- 40º Btg. d'Allarme mobile “Verona” - <i>Polizei-Freiwilligen-Bataillon Verona</i> .	pag. 143
- Raggruppamento “Cacciatori degli Appennini” - <i>Polizei-Freiwilligen-Bataillon Cacciatori degli Appennini</i>	pag. 145
- Btg alpini “Cadore”	pag. 146
- 1ª Legione d'assalto “Tagliamento” - <i>Polizei-Freiwilligen-Bataillon Tagliamento</i>	pag. 150
- Btg paracadutisti “Mezzarini” - Xª Flottiglia Mas	pag. 164
- Divisione di Fanteria di Marina “Decima” - X.Mas-Division.	pag. 166
- Divisione “Decima” – X.Mas-Division (dal 1.5.44 all'11.2.45)	pag. 167
- Divisione “Decima” – X.Mas-Division (dall'11.2.45 al 27.4.45)	pag. 169
- Divisione Xª - Btg. Fucilieri “Maestrale”, poi “Barbarigo”.	pag. 172
- Divisione Xª - Btg. Nuotatori Paracadutisti “N.P. Folgore”.	pag. 173
- Divisione Xª - Btg. Fucilieri “Lupo”	pag. 177
- Divisione Xª - Btg. Fucilieri “Fulmine”	pag. 179
- Divisione Xª - Btg. Fucilieri “Sagittario”	pag. 182
- Divisione Xª - Btg. Guastatori Alpini “Valanga” o “Tarigo”	pag. 184
- Divisione Xª - 1º Gruppo Artiglieria “Colleoni” - Divisione Xª - 2º Gruppo Artiglieria “Da Giussano” - Divisione Xª - 2º Gruppo Artiglieria “San Giorgio”	pag. 185
- Divisione Xª - Servizio divisionale “I” (Informazioni) - “Banda Bertozzi”	pag. 186
- Divisione Xª - Btg divisionale Complementi “Castagnacci” - Divisione Xª - Btg divisionale Genio e Trasmissioni “Freccia”	pag. 192
- Divisione Xª - Autoreparto divisionale	

- Divisione X <sup>a</sup> - Servizio Ausiliario Femminile (SAF)	pag. 193
- X <sup>a</sup> Btg autonomo Fucilieri "Pegaso"	pag. 194
- X <sup>a</sup> Gruppo autonomo "Gamma"	pag. 195
- X <sup>a</sup> Altri	pag. 197
- <b>1<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti di Bassano del Grappa - 1Kp. Wack Compagnie 1009 Bassano</b>	pag. 204
- Distaccamento di Asiago - "Presidio germanico di Asiago" detta "Banda Caneva".	pag. 205
- <b>2<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti di Vicenza - 2Kp. Wack Compagnie 1009 Vicenza</b>	pag. 210
- Legione Giovanile d'Assalto "Mussolini" -	pag. 211
<b>Reparti tedeschi coinvolti nella ritirata nel Vicentino.</b>	
- 1 <sup>o</sup> Corpo Paracadutisti - <i>1. Fallschirm-Korps.</i> 1 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> Divisione Paracadutisti - <i>1. e 4. Fallschirmjäger Division.</i>	pag. 213
- 26 <sup>a</sup> Divisione Corazzata - <i>26. Panzer-Division - 1. Fallschirm-Korps.</i> - 305 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - <i>305. Infanterie-Division - 1. Fallschirm-Korps.</i> - 90 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria corazzata Granatieri - <i>90. Panzer-Granadiers-Division.</i> - 94 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria - <i>94. Infanterie-Division.</i> - 42 <sup>a</sup> Divisione di Fanteria leggera - <i>42. Jäger-Division.</i>	pag. 215
<b>La Repubblica Sociale Italiana (RSI)</b>	
- Partito Fascista Repubblicano di Vicenza	pag. 217
- I "capi della provincia" e altri della Prefettura di Vicenza	pag. 218
- I commissari federali e i federali repubblicani di Vicenza	pag. 219
- I vice commissari federali e i vice federali repubblicani di Vicenza	pag. 223
- Altri fondatori del Partito Fascista Repubblicano di Vicenza	pag. 225
- <b>Il Partito Fascista Repubblicano - il partito armato</b>	pag. 230
- Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione PFR di Vicenza.	pag. 231
- 1 <sup>a</sup> "Compagnia della Morte" di Vicenza	pag. 240
- Squadra d'Azione del PFR di Schio, poi 2 <sup>a</sup> "Compagnia della Morte"	pag. 245
- Squadra d'Azione del PFR di Bassano del Grappa, poi 3 <sup>a</sup> "Compagnia della Morte"	pag. 246
<b>Brigate Nere (BN)</b>	
- <b>22<sup>a</sup> Brigata Nera "Antonio Faggion" di Vicenza</b>	pag. 252
- 1 <sup>a</sup> Compagnia - Vicenza	pag. 255
- 2 <sup>a</sup> Compagnia - Vicenza	pag. 296
- 3 <sup>a</sup> Compagnia - Arzignano	pag. 319
- 4 <sup>a</sup> Compagnia "Turcato" - Valdagno	pag. 336
- 5 <sup>a</sup> Compagnia - Thiene	pag. 369
- 6 <sup>a</sup> Compagnia - Lonigo	pag. 428
- 7 <sup>a</sup> Compagnia - Marostica	pag. 451
- 8 <sup>a</sup> Compagnia - Bassano del Grappa	pag. 479
- 9 <sup>a</sup> Compagnia - Schio	pag. 501
- 10 <sup>a</sup> Compagnia - Compagnia Comando - Vicenza	pag. 529
- <b>Le SS della federazione di Vicenza</b>	pag. 584
- <b>2<sup>a</sup> Brigata Nera Mobile "Danilo Mercuri" di Padova.</b>	pag. 585
- <b>18<sup>a</sup> Brigata Nera "Luigi Begon" di Padova.</b>	pag. 595
- <b>20<sup>a</sup> Brigata Nera "Amerigo Cavallin" di Treviso.</b>	pag. 598
- <b>21<sup>a</sup> Brigata Nera "Stefano Rizzardi" di Verona.</b>	pag. 599
- <b>23<sup>a</sup> Brigata Nera "Eugenio Facchini" di Bologna.</b>	pag. 600
- <b>25<sup>a</sup> Brigata Nera "Arturo Capanni" di Cesena-Forli.</b>	pag. 602
- <b>29<sup>a</sup> Brigata Nera "Ettore Muti" di Ravenna.</b>	pag. 612
- Brigata Nera del Sottosegretario di Stato all'Aeronautica "Domenico Verilli" - Distaccamento di Bassano del Grappa.	pag. 616
- Gruppo Brigate Nere del Sottosegretario di Stato alla Marina "Antonio Legnani" - 3 <sup>a</sup> Compagnia di Montecchio Maggiore.	pag. 618
- Brigata Nera del Ministero dell'Educazione Popolare - Ordine Nazionale Dopolavoro, Distaccamento di Asiago.	pag. 622
<b>Guardia Nazionale Repubblicana (GNR).</b>	pag. 625
- Guardia Nazionale Repubblicana di Vicenza.	pag. 628
- Altri della GNR di Vicenza.	pag. 630
- Ufficio politico investigativo (UPI) della GNR di Vicenza.	pag. 652
- Battaglione "Ordine Pubblico" (Btg. "OP") della GNR di Vicenza.	pag. 658
- Compagnia della Guardia Giovanile Legionaria (GGL) della GNR di Vicenza.	pag. 664
- Battaglione e Compagnie territoriali, Presidi e Distaccamenti della GNR di Vicenza.	pag. 668
- Btg. "Firenze" - "Toscana" a Schio.	pag. 686
- GNR - Opera Nazionale Balilla (ONB).	pag. 690
- Compagnia Avanguardisti Moschettieri "Pionieri" della GNR - ONB di Vicenza.	
- Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza" di Tonezza del Cimone.	pag. 691
- Scuola Allievi Ufficiali GNR "Modena" di Velo d'Astico.	pag. 696
- Le "Fiamme Bianche" e il Campo "Dux" di Velo d'Astico. Campo d'addestramento Avanguardisti Moschettieri dell'ONB.	pag. 703
- Il Battaglione d'Assalto della GNR "M-Fiamme Bianche".	pag. 705
- Scuola Allievi GNR della Strada di Piovene Rocchette.	pag. 712
- Comando Generale della GNR della Strada.	pag. 724
- 3 <sup>o</sup> Gruppo Motorizzato della GNR della Strada a Velo d'Astico.	pag. 725
- GNR Confinaria di Valdobbiadene (Tv)	
- GNR del Lavoro - Compagnia di Vicenza	pag. 726
- GNR delle Montagne e delle Foreste	pag. 729

- GNR Contraerea - GNR Ferroviaria	pag. 735
- GNR Postelegrafonica - GNR Portuaria - GNR di Finanza	pag. 739
<b>Ministero degli Interni - Direzione Generale della Polizia Repubblicana</b>	pag. 740
- L'O.V.R.A.	pag. 741
- Questura di Vicenza	pag. 742
- Battaglione Polizia Repubblicana di Vicenza - Agenti e Ausiliari della Polizia Repubblicana	pag. 745
<b>Ministero delle Forze Armate Repubblicane</b>	pag. 798
- Sottosegretariato di Stato all'Esercito Nazionale Repubblicano (SSS Esercito)	pag. 800
- 203° Comando Regionale. - 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza. - 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.	pag. 801
- Distretto Militare di Vicenza. - 119° e 120° Battaglione Genio a Schio. - 26° Sezione Militare Alimentazione di Lerino. - Colonnelli – tenente colonnelli – maggiori – capitani – tenenti – sottotenenti e sottufficiali - truppa	pag. 802
- Le grandi unità della RSI.	pag. 849
- Divisione alpina RSI "Monterosa".	pag. 850
- Btg div. Mobile "Vestone". - Btg div. Trasporti.	pag.853
- Btg div. Complementi "Cadore". - 1° Reggimento. - Compagnia Comando Reggimentale. - Battaglione "Aosta". - Battaglione "Bassano".	pag.854
- "Banda Pavan".	pag.857
- 2° Reggimento. - 1° Btg. "Brescia". - 2ª Compagnia "Leonesa".	pag.860
- 2° Btg. "Morbegno". - 3° Btg. "Tirano". - 1° Reggimento Artiglieria da Montagna. - 3° Gruppo Artiglieria "Vicenza". - Altri.	pag.861
- Divisione bersaglieri RSI "Italia".	pag.863
- Divisione fanteria di marina RSI "S. Marco".	pag.865
- Divisione fanteria "Littorio". - Sottosegretariato di Stato dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana (SSS Aeronautica) a Bassano del Grappa.	pag. 867
- Reparto Azzurro "Ettore Muti" - Squadra Politica del Corpo di Polizia Militare SSS Aeronautica	pag. 869
- Altri reparti dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana - Paracadutisti Btg. Idra - Altri paracadutisti	pag. 873
- Aeroporto Militare di Villaverla-Thiene. - 1° Gruppo Caccia ANR "Asso di Bastoni". - 2° Gruppo Caccia ANR "Visconti".	pag. 874
- 3° Gruppo Caccia ANR " - Altri ANR - Altri SSS Aeronautica	pag. 875
- Sottosegretariato di Stato alla Marina di guerra Nazionale Repubblicana (SSS Marina) a Montecchio Maggiore.	pag. 876
- Squadra Politica del Corpo di Polizia Militare SSS Marina – "Banda Fiore"	pag.879
<b>L'Amministrazione RSI a Vicenza</b> Amministrazione Provinciale di Vicenza Amministrazione Comunale di Vicenza	pag. 882
Tribunale Militare Regionale di Guerra di Padova in Piove di Sacco, Tribunale Straordinario Provinciale di Vicenza e Rovigo, Commissione Provinciale per la censura di Vicenza	pag. 885
Intendenza di Finanza, Imposte Dirette, Ufficio del Registro, Ufficio Erariale, Imposte di Consumo, Monopoli di Stato, Comitato Prezzi, Genio Civile, Vigili del Fuoco, Ufficio del Catasto, Banche, Sindacati fascisti, Reale Automobile Club d'Italia	pag. 887
Azienda Industriale Municipalizzata, Centrale del Latte, Ufficio di Collocamento e del Lavoro, Ospedali Civili, Medici e Paramedici, Medici condotti, Veterinari, Istituto Provinciale d'Igiene e Profilassi, Provveditorato agli Studi, Ente Case Popolari, Istituto Nazionale Previdenza Sociale, Istituto Assistenza Malattia Lavoratori, CRI – Croce Rossa Italiana	pag. 894
Poste e Telecomunicazioni, TELVE – Telefoni Venezia, Ferrovie dello Stato, Tranvie Vicentine, SITA, Società Veneta Ferrovie, SADE – Società Adriatica di Elettricità, SEV – Società Elettrica di Verona, S.E.E. - Società Elettrica di Elettricità, Industria Elettrica Sclese	pag. 906
<i>Il Giornale di Vicenza - Vedetta Fascista (ventennio) - Il Popolo Vicentino ('43-'45) - Avanguardia Vicentina.</i>	pag. 908
SARA, CARIM, CEMSA, SETI, IVEM, SMG, Cotonificio Rossi Vicenza e Debba, Zambon & C., SAFAMI, SOAVET, Ducati, Montecatini, Lanificio Beaupain, Cartiera Burgo, SFCS, Officine Pellizzari, FIAMM, Bono & Breganze e altre ditte militarizzate	pag. 910
Consiglio delle Corporazioni, Camera di Commercio, Unione Commerciali, liberi professionisti, imprenditori e impresari	pag. 912
<b>Ministero Agricoltura e Foreste.</b>	pag. 914
<b>Ministero dell'Istruzione Nazionale e Organizzazione Nazionale Dopolavoro (OND).</b> Altri Enti presenti nel Vicentino. Altri repubblicani processati e/o arrestati a Vicenza.	pag. 917
<b>Neo-fascismo: "Fascio crociato", Nucleo Epurazione Fascista (NEF), Squadre d'Azione Mussolini (SAM) e Fasci di Azione Rivoluzionaria (FAR) di Vicenza.</b>	pag. 922

## **Premessa**

### ***L' elefante nella stanza***

Prologo ed Epilogo dà *I Carnefici del Duce*

di Eric Gobetti <sup>1</sup>

In un mondo ideale nessuno avrebbe sentito l'esigenza di scrivere un libro sui crimini di guerra commessi durante il Ventennio fascista. Perlomeno non a tanti anni di distanza dai fatti. Perché in quel mondo ideale l'Italia avrebbe già ampiamente fatto i conti con il suo passato più oscuro, con le responsabilità del fascismo e le brutali violenze commesse in nome di quella ideologia. Purtroppo, invece, in questo mondo imperfetto, le cose sono andate in maniera diversa. Innanzitutto dal punto di vista della giustizia.

Dopo la fine della guerra in Italia non si è tenuto un procedimento giudiziario volto a condannare globalmente i fascisti e i loro crimini, qualcosa di anche lontanamente paragonabile ai processi di Norimberga o di Tokyo.<sup>2</sup>

In Germania e in Giappone, i principali alleati dell'Italia nella seconda guerra mondiale, si sono svolti nel dopoguerra decine di migliaia di processi, che hanno contribuito a giudicare e condannare non solo i principali dirigenti politici e militari, ma un buon numero di solerti esecutori, a ogni livello della macchina del potere. Nella zona di occupazione sovietica in Germania si contano circa 150.000 procedimenti penali, con centinaia di condanne a morte; ma anche nella zona occidentale i tribunali alleati hanno condannato migliaia di persone e giustiziato 486 colpevoli, tra cui 12 donne.<sup>3</sup>

Dopo la creazione delle due Germanie, i soli tribunali federali hanno giudicato 16.740 cittadini tedeschi imputati per crimini di guerra e contro l'umanità, condannando 6.656 persone, di cui 16 a morte e 166 all'ergastolo.

Per quanto riguarda il Giappone, i processi durarono fino al 1953, con circa diecimila procedimenti e centinaia di condanne alla pena capitale.<sup>4</sup>

I grandi procedimenti penali internazionali del dopoguerra sono stati condotti in base alle decisioni prese durante la prima conferenza interalleata, che si era svolta a Mosca nel 1943. A ottobre dello stesso anno venne istituita la Commissione delle Nazioni Unite per l'accertamento dei crimini di guerra nazisti e fascisti (Unwcc). Di conseguenza l'articolo 45 del trattato di pace sottoscritto il 10 febbraio 1947 prevedeva anche per l'Italia l'arresto dei presunti criminali di guerra e l'extradizione verso i paesi che ne avessero fatto richiesta. Con un'abile strategia diplomatica il governo italiano riuscì tuttavia a dilazionare e poi evitare la consegna dei circa 1.100 inquisiti nei paesi che avevano subito le occupazioni fasciste. Le autorità postbelliche ritenevano soprattutto essenziale evitare di giudicare i militari accusati di crimini di guerra commessi in paesi divenuti poi comunisti, come nel caso della Jugoslavia. E così, con l'inizio della Guerra fredda, il rapido mutamento dei rapporti internazionali e il supporto essenziale delle potenze occidentali, il giudizio e l'eventuale punizione di questi criminali sfumò per sempre. Contemporaneamente le autorità italiane rinunciavano a pretendere la consegna dei tedeschi responsabili delle stragi sul nostro territorio. Quelle indagini, frettolosamente archiviate negli anni Cinquanta, sono poi tornate alla ribalta solo nel 1994 con la riapertura del cosiddetto "armadio della vergogna".<sup>5</sup>

In assenza di estradizioni, i pochi procedimenti per crimini di guerra portati a compimento nei primi anni dopo il conflitto riguardano individui arrestati dalle truppe di liberazione nei territori precedentemente invasi oppure inquisiti dalle autorità d'occupazione alleate in Italia. Fra questi ultimi spicca il caso di Nicola Bellomo, uno dei pochi generali che aveva preso una ferma posizione antinazista dopo l'Armistizio, difendendo con successo il porto di Bari e consegnandolo intatto alle

<sup>1</sup> E. Gobetti, *I carnefici del Duce*, cit., pag.3-15.

<sup>2</sup> F. Focardi, *Criminali impuniti*, cit., pag.133-178,

<sup>3</sup> V. Ilari, *I criminali di guerra internazionale dell'Italia*, cit., pag.36-74.

<sup>4</sup> C. Di Sante, *Italiani senza onore*, pag. 245; G. Contini, F. Focardi, M. Petricoli, *Memoria e rimozione*, cit.

<sup>5</sup> F. Giustolisi, *L'armadio della vergogna*, cit.; I. Insolubile, *Archiviazione "definitiva"*, cit.

forze alleate. Processato per la morte di un prigioniero di guerra inglese avvenuta sotto il suo comando qualche anno prima, Bellomo venne condannato a morte e fucilato nel settembre del 1945.<sup>6</sup>

Non solo i crimini di guerra compiuti durante tutto il Ventennio non sono stati perseguiti, ma anche il processo di epurazione dell'apparato di potere fascista è stato in Italia rapido e lacunoso. Le Corti d'assise straordinarie istituite nel dopoguerra hanno condannato in totale 5.928 persone, di cui 91 giustiziate. Si trattava però di crimini di "collaborazionismo" con i tedeschi, compiuti dunque negli ultimi due anni di guerra, e non riguardavano reati commessi in precedenza. Molti dei condannati hanno poi approfittato della cosiddetta "amnistia Togliatti", emanata dall'allora ministro della Giustizia il 22 giugno 1946, e sono stati scarcerati dopo pochi mesi.<sup>7</sup>

In compenso, nel decennio successivo centinaia di partigiani sono stati perseguitati per azioni compiute durante la lotta di Liberazione, derubricate a reati comuni. In sostanza nel 1954 gli ex partigiani in prigione per crimini di guerra erano circa il doppio degli ex fascisti.<sup>8</sup>

Nel frattempo, in nome della "continuità dello Stato", molti funzionari del regime erano tornati a ricoprire incarichi di potere nell'esercito, nella magistratura, nella polizia e in generale in tutti gli organi amministrativi.<sup>9</sup>

La diversa posizione assunta dall'Italia nei due anni finali del conflitto, il contributo della Resistenza e la cobelligeranza dell'esercito del Sud possono spiegare in parte queste dinamiche. A tutto ciò si deve aggiungere il nuovo contesto geostrategico del dopoguerra, la collocazione dell'Italia lungo la Cortina di Ferro e il timore rappresentato dallo straordinario consenso raggiunto dal partito comunista italiano grazie al suo ruolo egemone durante la guerra di Liberazione.

Nell'ambito della violenta contrapposizione ideologica della Guerra fredda, la classe dirigente dell'epoca e gli stessi alleati occidentali ritenevano molto più urgente contrastare il comunismo piuttosto che condannare i fascisti sconfitti. Appariva anzi necessario creare un ampio fronte politico e sociale che includesse alcuni dei protagonisti della stagione precedente, il cui schieramento ideologico era inequivocabilmente anticomunista.

Il sostanziale fallimento del processo di epurazione, la mancata condanna delle gerarchie fasciste, il predominio politico e culturale dell'opposizione anticomunista nel dopoguerra hanno contribuito alla rimozione delle responsabilità della classe dirigente italiana del Ventennio. Fin dai primi anni del dopoguerra il regime fascista è stato rappresentato nei mass media *mainstream* come una dittatura *soft*, poco repressiva, per di più sostenuta da un consenso di massa. Al tempo stesso la mancata estradizione degli indagati per crimini commessi all'estero ha contribuito a scagionare l'esercito da ogni responsabilità e a rafforzare il mito degli "italiani brava gente".

Si tratta di una narrazione autoconsolatoria, secondo la quale i militari italiani si sarebbero comportati ovunque civilmente, in maniera umana, mai brutale, mentre avrebbero subito a loro volta violenze e soprusi da parte di altri contendenti: i partigiani dei territori occupati e i nazisti dopo l'Armistizio.

Questa costruzione simbolica, supportata da intellettuali e politici di tutti gli schieramenti, aveva l'intento di ricompattare un paese devastato dalla guerra (anche civile), ma si è rapidamente imposta come uno dei pilastri della nostra identità nazionale, ed è tuttora predominante nell'immaginario collettivo.

A questo stereotipo così radicato contribuisce la totale rimozione dei crimini di guerra commessi dagli italiani durante l'epoca fascista. Blocchi psicologici, meccanismi di autoassoluzione, necessità di scagionare alcuni individui di potere direttamente coinvolti, esigenze economiche e sociali legate alla ricostruzione e alla pacificazione nazionale, logiche politiche della Guerra fredda e dell'anticomunismo possono spiegare questo oblio nei primi decenni del dopoguerra. Ma la rimozione è durata per un'intera epoca storica, voluta e incentivata da tutti i governi che si sono succeduti alla guida del paese. È soprattutto emblematica la difficoltà di accettare il passato coloniale, con i suoi crimini atroci, in parte precedenti al fascismo. Significative in questo senso sono le vicende di due film: *Il leone del deserto*,

---

<sup>6</sup> E. Gin, *9 settembre 1943, l'affare Bellomo*, cit.

<sup>7</sup> E. Ertola, *Il colonialismo degli italiani*, cit.

<sup>8</sup> M. Franzinelli, *L'amnistia Togliatti*, cit.; D. Conti, *Criminali di guerra italiani*, cit.

<sup>9</sup> M. Dondi, *La lunga Liberazione*, cit.



un *kolossal* libico del 1980 sull'eroe della Resistenza, Omar al-Mukhtar, che venne proibito dalla censura italiana perché lesivo dell'onore dell'esercito; e *Fascist legacy*, un documentario della BBC prodotto nel 1989, acquistato ma mai trasmesso dalla Rai.<sup>10</sup>

Quest'ultimo lavoro, molto documentato e prodotto con la collaborazione dei migliori storici dell'epoca, è andato in onda su una tv privata a molti anni di distanza ed è oggi disponibile online, ma resta sostanzialmente sconosciuto all'opinione pubblica.

Con la fine della Guerra fredda e il crollo del sistema politico di stampo sovietico in Europa, la condanna delle responsabilità storiche del "socialismo reale" ha ulteriormente oscurato i crimini fascisti. Anzi questo nuovo clima politico ha portato con sé una crescente critica a tutto il fronte antifascista di cui i comunisti facevano parte.<sup>11</sup>



1911 - Soldati italiani in Libia (Foto: Copia in Archivio CSSAU)

Nel discorso pubblico le violenze fasciste e antifasciste sono state progressivamente equiparate (con l'insistenza retorica sulla "resa dei conti" e "il sangue dei vinti"),<sup>12</sup> ma in definitiva solamente le seconde hanno subito un processo di condanna politica e morale, mentre le prime restano poco conosciute e continuano ad essere giustificate o relativizzate.

Non solo l'Italia non ha dunque rispettato le clausole previste dal trattato di pace del 10 febbraio 1947, ma quella data non è diventata una occasione di festa, come sarebbe stato logico, per la fine del peggiore conflitto della storia. Anzi, per quanto possa sembrare assurdo, è oggi in Italia una giornata di lutto: il Giorno del Ricordo delle "vittime delle foibe e dell'esodo", istituito nel 2004 con una legge fortemente voluta dagli eredi politici del partito neofascista fondato da molti ex criminali di guerra nel 1946. L'uso ideologico e strumentale della vicenda delle foibe è infatti particolarmente emblematico di questo capovolgimento di prospettiva nell'approccio pubblico alla memoria della seconda guerra mondiale. In questo caso la condanna istituzionale è totalmente rivolta alla Resistenza, mentre nessun riferimento viene fatto, nel testo della legge istitutiva, alle precedenti politiche oppressive fasciste né alle stragi dell'esercito italiano in quegli stessi territori. Si giunge così al paradosso di capovolgere le responsabilità della guerra e il senso degli avvenimenti, rappresentando gli aggressori fascisti come vittime innocenti e i partigiani jugoslavi come colpevoli di un'invasione ai danni dell'Italia e di un piano di sterminio etno-nazionale.<sup>13</sup>

Con estrema difficoltà e spesso dopo tanti anni dagli avvenimenti, altri paesi hanno dimostrato di sapersi assumere la responsabilità dei propri errori storici, prendendo così le distanze da pratiche politiche e militari inaccettabili. Molto accidentato è stato il percorso della Germania, che pure viene spesso considerata un esempio virtuoso da imitare. Nonostante il processo di Norimberga, le molte condanne inflitte a gerarchi e comandanti militari e un processo di epurazione più efficace di quello italiano, anche la memoria pubblica tedesca ha fatto fatica a relazionarsi con i colossali crimini commessi durante l'epoca nazista. Per molti decenni prevaleva la percezione autoassolutoria di un popolo vittima del suo stesso regime, un immaginario che condannava un'ideologia criminale, ma assolveva l'esercito che avrebbe combattuto onorevolmente e con motivazioni patriottiche. La svolta in questo senso arriva negli anni Novanta, dopo la riunificazione delle due Germanie e la convergente necessità politica di rassicurare l'opinione pubblica mondiale, da una parte, e costruire una memoria condivisa da tutti i cittadini, dall'altra. I passaggi più rilevanti in questa direzione possono essere considerati lo scandalo prodotto dalla mostra itinerante sui crimini della Wehrmacht

<sup>10</sup> *Il leone del deserto*, di Mustafa Akkad, 1980; *Fascist legacy* (Eredità fascista), di Ken Kirby, 1989.

<sup>11</sup> C. Colombini, *Anche i partigiani però...*, cit.

<sup>12</sup> G. Pansa, *Il sangue dei vinti*, cit.

<sup>13</sup> E. Gobetti, *E allora le foibe?* cit.

(*Wehrmachtsausstellung*) e il successivo editoriale di libri come *I volontari carnefici di Hitler* e *Uomini comuni*,<sup>14</sup> entrambi incentrati sull'attiva partecipazione di molti "normali" soldati e funzionari tedeschi alla Shoah. Oggi la Germania pare davvero aver preso coscienza dell'enormità dei crimini commessi da "volontari uomini comuni" in nome di una patria soggetta a un'ideologia criminale. Le visite scolastiche ad Auschwitz, le cerimonie istituzionali a Cefalonia e in altri luoghi della memoria delle stragi commesse dall'esercito tedesco, una narrazione della fine della guerra e dell'esodo di milioni di profughi dall'Europa dell'Est onesta e priva di revanscismi, sono solo alcuni degli elementi di un approccio al passato decisamente più corretto di quello italiano.<sup>15</sup>

Altrettanto complesso e non privo di chiaroscuri è stato il percorso di acquisizione di responsabilità del Giappone, sulla cui memoria collettiva grava però in maniera devastante lo shock dei bombardamenti atomici di fine guerra. Buona parte dell'opinione pubblica giapponese ignora ancora oggi molti dei terribili crimini commessi negli anni Trenta e Quaranta, dagli esperimenti pseudoscientifici condotti sui prigionieri al massacro di Nanchino, fino al fenomeno delle *comfort women* rapite in Cina e Corea.<sup>16</sup>

Anche in Europa ci sono approcci differenti al passato più oscuro dei diversi paesi, in particolare per quanto riguarda il ruolo delle forze collaborazioniste. Si va dal contesto francese, dove quel fenomeno è ancora condannato senza infingimenti, a paesi dove chi ha combattuto al fianco dei nazisti in funzione anticomunista viene oggi riabilitato e talvolta considerato alla stregua di un eroe nazionale (ad esempio in Ucraina), fino a realtà come la Polonia dove esistono leggi censorie volte a stabilire una versione ufficiale degli aspetti più controversi del conflitto: le diverse Resistenze, la collaborazione con i nazisti, la persecuzione antiebraica.

Anche rispetto a episodi storici più recenti esistono approcci differenti nelle politiche della memoria dei fenomeni di violenza e di guerra civile. Particolarmente virtuoso è considerato l'esempio della Commissione per la verità e la riconciliazione voluta da Nelson Mandela per riappacificare il sudafrica finalmente libero dall'Apartheid. Ma esistono politiche memoriali più ambigue, come quelle condotte dalla Spagna nei confronti dei crimini franchisti o da alcuni paesi sudamericani dopo la fine delle dittature sanguinarie degli anni sessanta e Settanta.

Di fronte a questo ampio spettro di atteggiamenti, la politica memoriale italiana pare più allineata sulle posizioni delle democrazie considerate fragili e immature che su quelle dei paesi occidentali ritenuti più avanzati. Tentativi di censura, come per i film citati poco prima, la volontà di costruire "verità di stato" nazionaliste, come nel caso delle foibe, e il perdurare immaginario vittimista del "bravo italiano" sembrano caratterizzare il nostro paese. E certamente pesa come un macigno la mancanza di un riconoscimento ufficiale e istituzionale dei crimini commessi nel passato. Con l'eccezione significativa quanto paradossale dell'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi nella Libia di Gheddafi nel 2008,<sup>17</sup> nessuna altra autorità dello Stato ha mai riconosciuto ufficialmente le responsabilità dell'Italia per le violenze commesse in ambito coloniale. Ma nessuno ha mai chiesto scusa né mostrato interesse o rispetto nemmeno verso le vittime dei territori occupati sul nostro continente, molti dei quali, come Francia, Grecia, Slovenia e Croazia, fanno oggi parte dell'unione Europea. Eppure si tratta di fenomeni storici abnormi e pare impossibile che una moderna democrazia possa continuare a ignorarli.

In termini psicoanalitici questo atteggiamento può essere definito "l'elefante nella stanza" (dall'inglese, *elephant in the room*): un trauma irrisolto, ignorato, col quale ci si rifiuta di confrontarsi, che condiziona la crescita dell'individuo, lo rende per sempre bambino, incapace di crescere, di imparare dai propri sbagli, di diventare maturo e responsabile. In questo caso è un paese intero, l'Italia, che si confronta con il suo passato come un bambino viziato e capriccioso, che rifiuta di ammettere i propri errori e pretende di essere considerato sempre innocente. Col passare dei decenni il paese è cresciuto,

<sup>14</sup> DJ. Goldhagen, *I volontari carnefici di Hitler*, cit.; CR. Browning, *Uomini comuni*, cit.

<sup>15</sup> T. Specker, *La Germania sì che ha fatto i conti con il nazismo*, cit.

<sup>16</sup> G. Contini, F. Focardi, M. Petricoli, *Memoria e rimozione*, cit.

<sup>17</sup> <https://www.limesonline.com/cartaceo/il-grande-gesto-dellitalia-verso-la-libia?prv=true>.

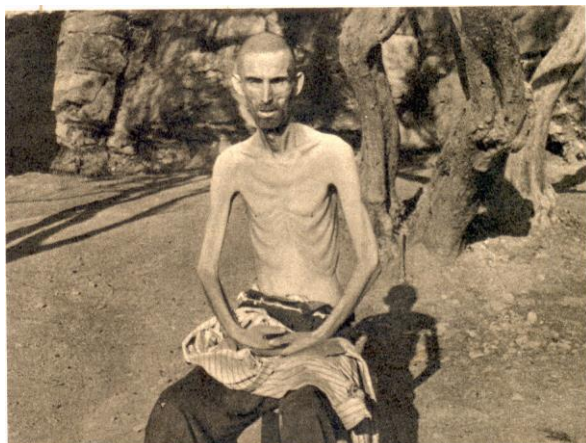
ma non sembra maturato. Perché nessuno va mai avuto il coraggio di spiegare all'Italia che quand'era fascista ha commesso gravi crimini, e che sarebbe ora di riconoscerli e di chiedere scusa.

Questo libro vorrebbe dunque contribuire al riconoscimento istituzionale di quei crimini. Ma prima di tutto vorrebbe contribuire alla conoscenza e alla diffusione della consapevolezza di quelle tragedie nell'opinione pubblica italiana. Molto è stato scritto su questo tema, grazie a studiosi che hanno affrontato con onestà e coraggio il tema delle occupazioni militari italiane in epoca fascista. Essi si sono confrontati con difficoltà concrete di vario tipo: la competenza linguistica necessaria all'utilizzo di fonti provenienti dai paesi invasi, la reticenza e l'approccio autoassolutorio di molta memorialistica, gli ostacoli frapposti dalle istituzioni archivistiche militari e non solo. Per molti decenni, ad esempio, le fonti riguardanti il colonialismo italiano sono state monopolizzate dal Comitato per la documentazione dell'opera dell'Italia in Africa, istituito nel 1952 con intenti evidentemente auto-apologetici. Infine, non si possono dimenticare le difficoltà accademiche, politiche e mediatiche che tali studiosi hanno dovuto affrontare nel corso del loro lavoro. La scarsa considerazione prestata alle preziose ricerche di Giorgio Rochat, Nicola Labanca o Teodoro Sala, le aspre polemiche che hanno accolto i volumi più divulgativi di Angelo Del Boca, fino alle difficoltà di carriera incontrate dai ricercatori della generazione successiva come Matteo Dominion, Paolo Fonzi, Davide Conti e il sottoscritto sono spie di una resistenza verso la conoscenza della realtà fattuale da parte del mondo accademico, dei mass media e della società in generale. Oggi possiamo dire che, grazie al lavoro costante e coraggioso di questi e altri studiosi, i crimini di guerra fascisti sono usciti dall'oblio: libri, mostre, spettacoli teatrali, documentari, programmi televisivi, siti web contribuiscono a diffondere la conoscenza di questo tema. Tuttavia tale conoscenza rimane confinata in ambienti elitari e fatica a farsi spazio in un terreno politico-mediatico ancora dominato da un immaginario vittimista.

Il libro che state leggendo vuole essere dunque un omaggio alla fatica di tanti studiosi che mi hanno preceduto e al tempo stesso un invito rivolto alla comunità dei lettori per provare a confrontarsi con questa storia adottando uno sguardo nuovo, attuale, scevro da pregiudizi ideologici e morali. Io non sono né un giudice né un prete, il mio compito non è quello di giudicare, condannare o assolvere nessuno. Il mio dovere, da storico, è quello di capire, spiegare, offrire strumenti per comprendere il passato ed eventualmente contribuire a migliorare la società futura. Non né quindi mia intenzione contrapporre allo stereotipo del "bravo italiano" una "galleria degli orrori" per mostrare la brutalità dei nostri connazionali. Né si tratta di rifare oggi, a distanza di ottant'anni, i processi mai celebrati all'epoca, o di spiegare ancora una volta perché la giustizia non ha fatto il suo corso a tempo debito. Lo scopo di questo libro è piuttosto quello di interrogarsi sulle ragioni, sulla mentalità, sui condizionamenti sociali che hanno spinto tanti (troppi) italiani a prendere parte a quei crimini. Militari e dirigenti politici, generali e soldati, funzionari, poliziotti, intellettuali hanno condiviso il modello politico fascista e hanno commesso crimini in nome di quei valori e per conto di quel regime. La domanda che intendo pormi non è se tali individui fossero realmente dei criminali, ma *perché* hanno commesso crimini, *dato che non* erano criminali. Queste persone infatti non facevano i ladri, i rapinatori o i killer di mestiere; alcuni erano ufficiali di carriera, professionisti della guerra, ma la maggioranza era composta da gente comune mandata al massacro e a massacrare. E hanno fatto proprio questo: massacrare (anche) civili inermi. Perché? Cosa gli ha spinti a diventare criminali? Cosa gli ha spinti a infrangere non solo le leggi della guerra, ma anche la legge morale, quel senso di solidarietà umana che probabilmente dividevano con le loro vittime? È tutta colpa del contesto di violenza in cui si trovavano a operare, come molti di loro hanno sostenuto in seguito, o c'è qualcosa di più dietro i loro comportamenti? E come mettere in relazione tali attività con analoghe operazioni repressive condotte dalle forze d'occupazione in ogni contesto di guerra? C'è qualcosa di speciale, di unico, nelle violenze commesse dagli italiani negli anni del fascismo?

Questo libro è dedicato alle vicende di quegli uomini e vuole provare a dare una spiegazione storica al loro operato. Non per attribuire responsabilità collettive né tantomeno per giustificare singoli criminali e le violenze da essi commesse. Ma per cercare di comprendere nel contesto storico, geografico, politico e bellico che li circondava, per trovare una spiegazione a tanta banale, quotidiana crudeltà. Molti di questi uomini sono stati infatti *banali* carnefici, ma al tempo stesso anche vittime.

Vittime della guerra, vittime di un'ideologia, di un pensiero politico e culturale; vittime, in definitiva, anche di sé stessi. Una condanna in tribunale, una condanna politica di quel sistema di valori, una



*“Ospite” del Campo di concentramento italiano di Arbe*  
(Foto: Copia in Archivio CSSAU)

presa di distanza istituzionale da quei crimini avrebbe perlomeno reso queste persone consapevoli della gravità dei propri comportamenti. Ma non è stato così. Tranne rari e virtuosi esempi, gli italiani che hanno preso parte alle guerre fasciste hanno conservato anche in seguito la sensazione d'innocenza. L'idea di non aver commesso nulla di male, di non essersi macchiati di alcun crimine, di essere stati anzi vittime. Tutto ciò di fronte all'evidenza dei fatti.

Ovviamente le responsabilità sono diverse, i generali che davano ordini criminali sono certo più colpevoli di chi era spinto dal sistema gerarchico ad eseguirli. E poi ci sono gli innocenti o coloro che

consapevolmente cercarono di opporsi a quelle pratiche violente. È vero, la società italiana in quegli anni era in gran parte fascista, imbevuta di idee razziste e nazionaliste, favorevoli ai progetti imperiali e coloniali. Ma c'erano anche i dubbiosi, gli indecisi, addirittura i contrari. In una società strutturalmente violenta e rigidamente conformista, in cui prevaleva il senso della disciplina e del rispetto delle regole imposte dall'alto, c'era chi remava contro. Non solo gli antifascisti, spesso in carcere, in esilio o al confino. Anche nei territori in guerra c'era chi, a rischio della vita, denunciava, criticava, cercava di limitare i danni, offriva aiuto e conforto alle vittime o addirittura sceglieva di schierarsi dalla parte di chi combatteva l'esercito invasore. Ecco, insieme ai carnefici e alle vittime, in questo libro parleremo anche di quegli individui, coloro che potremmo definire i “giusti”, che hanno contrastato il sistema criminale fascista.

Nel raccontare questa storia di violenza attraverso i percorsi biografici di alcuni dei protagonisti, si è scelto di partire dall'ultima delle imprese fasciste, laddove il fallimento del regime e del suo esercito si è mostrato in maniera più evidente: l'invasione della Jugoslavia. È un punto d'osservazione significativo, direi emblematico. La Jugoslavia è un terreno di espansione fondamentale per il regime fascista, da un punto di vista simbolico, politico e militare. Qui viene applicata compiutamente una strategia repressiva già sperimentata in ambito coloniale; qui metodi quali la deportazione e l'internamento, il saccheggio e la devastazione, la cattura di ostaggi e la rappresaglia raggiungono la loro applicazione più ampia, in termini numerici, ma soprattutto come codificazione, come regola.

Nei teatri coloniali i crimini commessi dall'esercito italiano sono certamente più gravi, l'intensità della violenza è maggiore, il cinismo degli esecutori più evidente. Il fatto che tali crimini siano avvenuti lontano dall'Italia e fuori dall'Europa, ai danni di popolazioni culturalmente differenti non li rende meno gravi. Eppure consente psicologicamente di attribuirli non solo a un'altra epoca, ma a un altro mondo, uno spazio estraneo alla nostra autopercezione nazionale. Lo stesso non si può dire dei territori occupati oltre Adriatico. I crimini fascisti in Jugoslavia vengono compiuti nel cuore dell'Europa, a un passo dall'Italia. Anzi, in alcuni casi, addirittura all'interno dei confini italiani dell'epoca, in terre che oggi, nella retorica politica neonazionalista, si vorrebbero rivendicare come appartenenti alla madrepatria. Tanti luoghi della memoria delle violenze italiane si trovano a pochi minuti di macchina da Trieste. Quei crimini non sono solo un “elefante nella stanza”: sono l'elefante dentro la nostra stanza. Non possiamo ignorarli.

Eppure ci riusciamo benissimo. Nella memoria pubblica quei crimini sono caduti rapidamente nell'oblio, assenti nella cinematografia, nella divulgazione televisiva, nella manualistica scolastica e soprattutto nelle politiche memoriali. Non c'è mai stato un riconoscimento ufficiale delle violenze commesse dagli italiani in Jugoslavia e nessun importante rappresentante delle istituzioni repubblicane ha mai fatto visita al campo di concentramento di Arbe, per fare un esempio fra i tanti, forse il più ovvio. La sovraesposizione mediatica della vicenda delle foibe ha poi favorito, negli ultimi vent'anni,

un vero cortocircuito memoriale, per il quale i fascisti invasori finiscono per essere identificati con le vittime inermi delle foibe, giustificando così gli aggressori e condannando gli aggrediti. I crimini commessi in Jugoslavia rappresentano dunque un buon punto di partenza, anche perché contribuiscono a scardinare un immaginario vittimista costruito proprio sull'oblio di questi stessi crimini.

La psicoanalisi insegna che non è mai tardi per affrontare un trauma, e con questo libro possiamo provare a farlo insieme. Viaggiando nell'inferno del passato del nostro paese, confrontandoci con le responsabilità italiane, per identificare le colpe individuali e comprendere i meccanismi collettivi di esclusione, guerra e violenza. Non spetta a me fare processi, lo ripeto. Mi limito a mostrare i crimini compiuti in nome dell'Italia in quei drammatici decenni e a cercare di capire perché sono stati commessi. Senza assolvere né condannare gli uomini. Ma cercando di capire quali idee li animavano, li spingevano al crimine. Le idee sì, le possiamo, le dobbiamo condannare. Perché quelle idee, se considerate innocenti, rischiano di tornare alla ribalta, e spingere noi oggi, i nostri figli o i nostri nipoti domani, a commettere nuove prevaricazioni, nuove violenze, nuovi crimini.

Le violenze che sono state qui raccontate attraverso le parole, lo sguardo e l'operato di alcuni protagonisti non sono eventi unici e irripetibili. Anzi, crimini simili sono stati commessi, da italiani e in nome dell'Italia, prima del fascismo (nelle colonie, ma anche durante la cosiddetta guerra al brigantaggio) e dopo – ad esempio in Somalia negli anni Novanta. Ma anche eserciti di altri paesi, guidati da regimi differenti, hanno compiuto violenze analoghe, prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale, sia in ambito coloniale che postcoloniale. E brutalità paragonabili sono state perpetrate negli ultimi decenni anche sul territorio europeo, in Cecenia, in Jugoslavia e in Ucraina.

Cosa c'è allora di specificatamente fascista in tutto questo?

I crimini commessi durante il Ventennio sono certamente in parte l'effetto del contesto di scontro feroce che caratterizza la seconda guerra mondiale e di una logica di dominio sui territori extraeuropei condivisa da tutte le potenze coloniali. Ma non si tratta di errori, "danni collaterali", o della conseguenza di circostanze particolari. La violenza è un elemento strutturale del fascismo, fin dalla sua nascita.

Per raggiungere i propri obiettivi Mussolini e i suoi uomini sono pronti a tutto, come dimostrano le migliaia di antifascisti (cattolici, socialisti, comunisti, liberali, repubblicani) uccisi durante il biennio "nero" 1920-1922. Una volta ottenuto il potere, la guerra non è un'opzione fra le tante, ma lo strumento privilegiato della politica del regime. L'Italia fascista è infatti praticamente sempre coinvolta in conflitti armati, dalle prime operazioni di riconquista della Libia nel 1922, fino alla repressione antipartigiana nel 1943-1945. Guerra, in particolare guerra di aggressione, significa odio, violenza, dominio e sofferenza per milioni di persone. Un regime come quello fascista, strutturalmente debole, ideologicamente confuso, militarmente impreparato, è disposto a usare qualunque mezzo necessario per mantenere il potere e per costringere alla resa e alla schiavitù i popoli soggetti alla conquista. E naturalmente ha bisogno di manodopera, di solerti esecutori materiali.

Si calcola che durante la seconda guerra mondiale circa 850.000 militari italiani siano impegnati con compiti di occupazione e antiguerriglia in Francia, nei Balcani e nelle isole del Mediterraneo. Siamo parlando di circa la metà delle truppe di terra disponibili.<sup>18</sup> Altre centinaia di migliaia di soldati hanno partecipato in precedenza alle operazioni in Libia, in Spagna, in Etiopia e nelle altre colonie africane. Sommando ai militari di leva le forze di polizia, i volontari, i funzionari civili, gli impiegati, i coloni e le rispettive famiglie, possiamo dire che buona parte della società italiana è stata coinvolta, direttamente o indirettamente, in questa storia di violenza. L'oppressione delle popolazioni soggette alle occupazioni italiane in epoca fascista non è un fenomeno marginale o estemporaneo: è storia di tutti, fa parte o dovrebbe fare parte a pieno titolo della storia d'Italia.

Si dice che la prima vittima della guerra sia la verità. Uno Stato in conflitto si costruisce necessariamente un apparato propagandistico per convincere il suo popolo a uccidere, ed eventualmente a morire, in nome del proprio paese. E lo fa spesso a prescindere dalla realtà dei fatti.

---

<sup>18</sup> G. Rochat, *Le guerre italiane 1935-1943*, cit.

Ciò vale anche per la pace. Finita una guerra, essa viene narrata in maniera da giustificare a posteriori quella tragedia.

L'Italia non fa eccezione. Nel dopoguerra la narrazione del secondo conflitto mondiale è stata incentrata sul mito del popolo innocente e vittima degli eventi, e di un esercito di “buoni soldati”, forse troppo buoni per vincere la guerra, ma almeno non responsabili dei crimini tremendi commessi dai loro alleati tedeschi e giapponesi. Purtroppo quel mito si è rivelato, alla prova della ricerca storica, per quel che era: una costruzione propagandistica. Gli italiani non sono stati né peggiori né migliori di altri popoli, e in quel contesto hanno devastato intere regioni del mondo e ucciso un numero incalcolabile di persone inermi.

Quante sono in effetti le vittime dirette dei crimini commessi dagli italiani in quel ventennio?

Gli studiosi hanno oggi a disposizione dati parziali, relativi solamente ad alcuni specifici territori. Nella Slovenia annessa, ad esempio, gli italiani hanno ucciso circa tremila civili (senza calcolare i partigiani in combattimento), tra esecuzioni e vittime dei campi di concentramento.<sup>19</sup>

In Etiopia solo durante la Resistenza sarebbero stati uccisi 75.000 patrioti e 110.000 civili.<sup>20</sup>

In Libia la storiografia militare parla di 60-140.000 morti, forse un abitante su cinque.<sup>21</sup>

Ma un conto globale è molto difficile. Secondo calcoli recenti l'esercito italiano sarebbe responsabile, direttamente o indirettamente, della morte di 250.000 jugoslavi, 100.000 greci, 500.000 etiopi e 100.000 libici.<sup>22</sup>

Ma sono ovviamente dati approssimativi, frutto di scelte arbitrarie: i morti per fame in Grecia, ad esempio, andrebbero o meno inclusi in questi calcoli? Tali cifre ci offrono comunque un quadro, danno il senso delle proporzioni, ci consentono di affermare che una quantità enorme di persone, almeno un milione fra resistenti e vittime inermi, sono morte a causa della politica espansionista condotta dal regime fascista.

“Il solo ed imperdonabile «crimine» di guerra di noi italiani sarebbe quello di averla perduta”,<sup>23</sup> scrive nel 1945 Giacomo Zanussi, il vice del generale Mario Roatta in Jugoslavia. Non il solo, ma forse il criminale più “imperdonabile” è invece a mio avviso quello di non averli ancora ammessi, quei crimini.



**Rastrellamento italiano in Jugoslavia**  
(Foto: copia in Archivio CSSAU)

Che ciò avvenisse nell'immediato dopoguerra da parte di un generale su cui gravava il timore di una condanna è comprensibile. Che accada oggi, a cento anni dalla marcia su Roma e a ottanta dalla fine ingloriosa del regime, ad opera delle più alte istituzioni democratiche del nostro paese, è invece davvero imperdonabile.

Nel momento in cui sto scrivendo, la primavera del 2023, in Italia non esistono luoghi della memoria frequentati da studenti o autorità pubbliche dedicati ai crimini fascisti, né sono stati realizzati film, fiction o altri prodotti ad ampia diffusione su questi temi. Le ripetute proposte di legge per istituire una giornata commemorativa delle vittime del colonialismo e del fascismo non hanno avuto seguito<sup>24</sup> e non sembra si possa ravvisare nelle nostre autorità l'intento di cambiare rotta. Nell'aprile 1921, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'invasione della Jugoslavia, 134 studiosi italiani, sloveni e croati hanno rivolto un appello ai rappresentanti delle istituzioni per un riconoscimento dei crimini commessi dal nostro esercito in quel territorio. Ancora una volta la richiesta di “farsi carico

<sup>19</sup> F. Focardi, *Nel cantiere della memoria*, cit., pag.100-101; T. Ferenc, “*Si ammazza troppo poco*”, cit., pag.27.

<sup>20</sup> M. Dominion, *Lo sfascio dell'impero*, cit., pag.271.

<sup>21</sup> AA.VV., *L'esercito alla macchia*, cit., pag.127.

<sup>22</sup> F. Focardi, *Nel cantiere della memoria*, cit., pag.97-98.

<sup>23</sup> G. Zanussi, *Guerra e catastrofe d'Italia*, cit., Vol.1, pag.244.

<sup>24</sup> F. Focardi, *Nel cantiere della memoria*, cit., pag.217.

della responsabilità storica di pratiche criminali che erano il frutto di una logica politica, fascista e nazionalista, che noi oggi fermamente condanniamo, in nome dei valori costituzionali che fondano il patto di cittadinanza democratica”<sup>25</sup> è però caduta nel vuoto.

L’indicazione più esplicita della strada che le nostre classi dirigenti intendono continuare a percorrere è giunta esattamente un anno dopo, il 5 aprile 2022, quando il senato ha approvato all’unanimità, con un solo astenuto, la legge n. 44 che istituisce una nuova data commemorativa: la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini. Per “promuovere i valori della difesa della sovranità e dell’interesse nazionale”<sup>26</sup> si è scelto di celebrare una battaglia combattuta a tremila chilometri dall’Italia, sui confini tra Russia e Ucraina, a Nikolajewka, nel corso di una guerra condotta a fianco della Germania nazista. A quanto pare nessun parlamentare è stato in grado di cogliere la contraddizione di celebrare un’invasione illegittima e criminale nel momento stesso in cui tutto il mondo – e lo stesso parlamento italiano – stava condannando una nuova invasione, altrettanto illegittima, dei medesimi luoghi. Per di più la data scelta, 26 gennaio, cade esattamente ventiquattr’ore prima del Giorno della Memoria dei crimini nazisti. In questo modo il nostro calendario civile finisce per ribadire ancora una volta una rappresentazione autoassolutoria della seconda guerra mondiale in cui le responsabilità delle violenze sono sempre attribuite ad altri: ai comunisti sovietici il 26 gennaio, ai tedeschi nazisti il 27 gennaio, ai partigiani jugoslavi il 10 febbraio, Giorno del Ricordo. Sebbene la legge che istituisce il Giorno della Memoria riconosca anche le responsabilità italiane nella Shoah e il 25 aprile di ogni anno l’intero paese si fermi a celebrare la liberazione dal fascismo, nessuna delle date memoriali attualmente in vigore prevede una condanna esplicita delle violenze del regime.<sup>27</sup>

Come per ogni crimine, anche quelli raccontati in questo libro sono stati commessi da singoli individui, ma sono il risultato di un’azione collettiva, all’interno di un sistema gerarchico complesso basato su ordine e disciplina, e nell’alveo di un modello valoriale condiviso. È possibile però, e anzi necessario, distinguere i colpevoli dagli innocenti, i comportamenti criminali da quelli virtuosi. Anche nel cuore più oscuro della guerra, persino di fronte alle stragi più terrificanti o all’orrore dei campi di concentramento, qualcuno ha avuto la forza di rifiutarsi, di denunciare, addirittura di opporsi, a rischio della carriera e talvolta della vita stessa.

In questo nostro passato oscuro, da quale parte decidiamo di schierarci, quali sono i nostri modelli di riferimento?

Il generale Mario Roatta o il console Renato Giardini, che ha osato denunciarne i crimini?

Vincenzi Cujuli che lasciava morire di fame gli internati di Arbe o Umberto Graziani che ha scelto di lottare al fianco di quegli stessi reclusi, dopo la liberazione?

Rodolfo Graziani che ha ordinato massacri di centinaia di migliaia di civili inermi o Ilio Barontini che l’ha strenuamente combattuto in ogni parte del mondo?

Non è possibile stare con entrambi, non è accettabile celebrare gli uni e gli altri, solo in quanto italiani. Eppure è ciò che sta accadendo qui, oggi, nel nostro paese: Cujuli riposa con gli altri “caduti d’Oltremare” al sacrario di Bari e a Graziani (Rodolfo, il criminale fascista, non il partigiano Umberto) sono stati dedicati un parco pubblico e addirittura un vero e proprio monumento commemorativo nel suo paese natale.<sup>28</sup>

I crimini italiani commessi all’estero durante l’epoca fascista non sono l’effetto dell’azione di poche mele marce particolarmente malvage e crudeli, né una parentesi incomprensibile nella nostra storia “naturalmente” buona. Sono piuttosto il risultato di logiche militari, culturali e politiche che hanno raggiunto il loro apice nel nostro paese col fascismo: l’applicazione pratica di un sistema di pensiero basato su una graduatoria di razze, nazioni e generi. Il dominio del maschio bianco italiano che condivide quella logica di sopraffazione, secondo i principi fascisti, può e deve essere ottenuto anche con lo sterminio di chi cerca di impedirlo.

<sup>25</sup> <https://www.reteparri.it/comunicati/6605-6605/>.

<sup>26</sup> <https://temi.camera.it/leg.18/temi/istituzione-della-giornata-nazionale-della-memoria-e-del-sacrificio-alpino.html>.

<sup>27</sup> F. Focardi, *Nel cantiere della memoria*, cit.

<sup>28</sup> Si veda il documentario storico di Valerio Ciriaci, *If Only I Were That Warrior*, USA. Italia, Etiopia, 2015.

Le violenze commesse all'estero durante il Ventennio sono quindi la conseguenza di una specifica ideologia, di un'idea di società basata sul nazionalismo, sul razzismo, sulla violenza e sulla brutalità come sinonimo di forza e potenza. Nella logica fascista quegli atti sono giusti, moralmente e politicamente accettabili. Questo rende tali criminali forse non unici, ma inestricabilmente legati a quella specifica ideologia. Un'ideologia che non solo propugnava tali idee, ma incentivava quelle pratiche, favoriva gli spietati, i sadici, i violenti.

Se la responsabilità dei singoli crimini resta individuale, la colpa globale è dunque dell'intero paese e dell'ideologia nella quale si riconosceva. Condannare il fascismo e le sue violenze oggi non significa stigmatizzare l'Italia e tutto il suo passato, colpevolizzare i nostri nonni o bisnonni, ma ripudiare il modello politico che ha prodotto quei crimini. Prenderne coscienza significa contribuire a rendere adulta e consapevole la nostra democrazia, in grado di riconoscere gli errori passati e imparare a non commetterli più in futuro. Non ammettere invece quei crimini, continuare a negarli o a ignorarli, significa, al contrario, esporre il paese al ritorno di quel modello politico, o peggio, ritenersi ancora complici o eredi di quella ideologia.

Conoscere e riconoscere i crimini di guerra commessi negli anni del fascismo non è dunque solo un passo verso la verità, verso la conoscenza storica, ma anche un passo verso la democrazia, verso la liberazione del nostro paese dall'eredità fascista.

Ciò non significa, come si è visto, che chiunque abbia commesso quelle violenze si identificasse con il modello politico fascista. Molti dei protagonisti di questo libro erano probabilmente convinti di combattere per il Re e la patria, non per Mussolini e il suo regime; e ritenevano giusto farlo, da un punto di vista etico e politico, in nome di un bene superiore. Quegli uomini condividevano con il fascismo lo stesso quadro valoriale: militarismo, nazionalismo, maschilismo, razzismo, culto della gerarchia e della violenza, disprezzo per la debolezza e per la marginalità. Sono gli stessi elementi che costituiscono il sistema di pensiero che Umberto Eco definisce "fascismo eterno",<sup>29</sup> ovvero un'ideologia che non è solamente connessa col regime mussoliniano, ma che travalica le epoche e i confini. È quel sistema di pensiero a produrre i crimini di cui abbiamo parlato, che storicamente il nostro paese ha sperimentato in quella specifica epoca, ma che possiamo ritrovare, con poche varianti, in altri luoghi e in altri periodi storici.

Per questo è così importante conoscere questi eventi e ripudiare ogni aspetto di quella mentalità che ad essi ha condotto. Non si tratta di fenomeni che si perdono in un oscuro passato che non può tornare, ma dell'effetto di un sistema di valori ancora oggi molto diffuso, da alcuni addirittura considerato un modello politico di riferimento e per certi versi egemone nel mondo contemporaneo. Il libro che state terminando è il mio piccolo contributo per aprire gli occhi su ciò che quella mentalità di odio, violenza e sopraffazione può produrre. Perché non c'è e non ci sarà mai alcuna motivazione superiore, alcuna legge giusta che autorizzi l'omicidio, lo stupro, il saccheggio, la rappresaglia sui civili, l'imprigionamento senza colpa. Quando ciò accade, è sempre giusto denunciare, disobbedire, disertare, ribellarsi. Non solo è giusto, ma è necessario, per il nostro paese e per il popolo con il quale ci identifichiamo, per noi stessi, per il mondo intero.

---

<sup>29</sup> U. Eco, *Il fascismo eterno*, cit.



## Reparti tedeschi intervenuti nel Vicentino all'8 settembre '43:

### *Uet Heihsmmifer der Luftahrt und Oberbefehlsbaber der Luftwaffe 225*

Comando Aeroportuale Trasporto Merci Luftwaffe 225;

### *Flakwaffeninstandsetzung-Werkstatt (mot.) 101/VII, 102/XII e 101/XI*

101<sup>a</sup> e 102<sup>a</sup> Officina riparazioni armi della contraerea, 7<sup>a</sup> Regione aerea e 101<sup>a</sup> Officina riparazioni armi della contraerea, 11<sup>a</sup> Regione aerea;

### *Lehr-Bataillon Gebirgs-Jäger-Schule Fulpmes 3 Kompagnie*

3<sup>a</sup> Compagnia del Btg d'addestramento della Scuola d'alta montagna di Fulpmes - Valle dello Stubai, in Tirolo;

### *Sturmgeschütz-Abteilung I a Lonigo*

1<sup>o</sup> Reparto semoventi;<sup>30</sup>

### *Luftnachrichten Betriebsabteilung zur bersonderen Verwenddung 11 a Valdagno e Arzignano* - 11<sup>o</sup> Reparto operativo trasmissioni dell'aeronautica per impiego speciale;<sup>31</sup>

### *III Btg. Granadier-Regiment 132 a Schio*

3<sup>o</sup> Btg del 132<sup>o</sup> Reggimento della 44<sup>a</sup> Divisione Granatieri.<sup>32</sup>

### *Panzer-Einsatz-Kompanie 35 a Schio*

35<sup>a</sup> Compagnia Corazzata aggregata al 3<sup>o</sup> Btg del 132<sup>o</sup> Reggimento Granatieri;

### *65. Infanterie-Division del Gebirgs LI-Armeeekorps*

65<sup>^</sup> Divisione di Fanteria del 51<sup>o</sup> Corpo d'Armata da Montagna;

### *Lehr-Bataillon Gebirgs-Jäger-Schule Mittenwald a Bassano del Grappa*

Btg d'addestramento della Scuola d'alta montagna di Mittenwald – Baviera, aggregato alla *Brigata Doehla*;<sup>33</sup>

<sup>30</sup> Il Reparto semoventi - *Sturmgeschütz-Abteilung I*, fa parte della 1<sup>a</sup> Divisione Corazzata SS Leibstandarte "Adolf Hitler", 2<sup>o</sup> Corpo d'Armata corazzato SS (24<sup>a</sup> e 1<sup>a</sup> Divisione), Gruppo armate B; è il reparto che il 9 settembre '43, proveniente da Verona, ha lo scontro a Lonigo con il locale presidio del 32<sup>o</sup> Regg. *Fanteria carrista*.

<sup>31</sup> Vol. V,

<sup>32</sup> La 44<sup>a</sup> Divisione Granatieri - *44. Infanterie-Division*, è creata nel '38 a Vienna, riunendo alcuni storici reggimenti dell'esercito austriaco. Annientata sul Fronte Russo, è ricostituita nel giugno '44 con giovani leve e i pochi veterani evacuati per via aerea dalla sacca di Stalingrado e rinominata 44. *Reichsgrenadier-Division*, con l'aggiunta del titolo onorifico di "*Hoch und Deutschmeister (HuD)*" - "Gram Maestro dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici". Il comandante è il gen. Franz Beye, che dipende a sua volta dal *Comando Witthöft* (gen. Joachim Witthöft) del Gruppo Armate B (Feldmaresciallo Erwin Rommel). La 44<sup>a</sup> Divisione, era così composta: 3 Regg. Fanteria: *Reichsgrenadier-Regiment Hoch und Deutschmeister*; *Grenadier-Regiment 131*; *Grenadier-Regiment 132*; 1 Regg. Artiglieria, *Artillerie-Regiment 96*; 1 reparto esplorante, *Aufklärungs-Abteilung 44*; 1 reparto controcarrichi, *Panzer-Jäger-Abteilung 46*; 1 Btg. mortai, *Granatwerfer-Bataillon 44*; 1 Btg. del genio, *Pioneer-Bataillon 80*; 1 reparto trasmissioni, *Nachrichten-Abteilung 64*; 1 Btg. rimpiazzati, *Feldersatz-Bataillon Hoch und Deutschmeister*; 1 reparto medico, *Sanitäts-Abteilung 44*.

Tra l'agosto e il settembre '43 viene ordinata la costituzione di tre compagnie corazzate, ciascuna delle quali va in appoggio ad una delle tre grandi unità del *Comando Witthöft*. La 35<sup>a</sup> Compagnia - *Panzer-Einsatz-Kompanie 35*, viene destinata alla 44<sup>a</sup> *Reichsgrenadier-Division*. Giunge in Italia il 15 agosto '43 e si acquartiera nei pressi di Bolzano; una settimana dopo si stabilisce a Rovereto (Tn), per spostarsi il giorno 28 a Volano (Tn). Al 5 settembre risultava una forza di 24 mezzi corazzati (7 Panzer III, 10 Panzer IV, 7 Panzer III lanciafiamme).

Fa parte dal *Grenadier-Regiment 132* il reparto che nella notte del 9-10 settembre 1943, proveniente da Rovereto e dal Passo di Pian delle Fugazze (Tn), occupa Schio e attacca la Caserma "Cella" e fa parte della *Panzer-Einsatz-Kompanie 35* il reparto che nella notte del 9-10 settembre 1943, appoggia i granatieri austriaci nell'occupazione di Schio.

Il primo Comandante tedesco della Piazza di Schio è il capitano Indenbirken, e il suo reparto (FPN 08317) è accasermato presso la Caserma "Cella". Lasciano Schio il 26 ottobre '43 (L. Valente, *Schio. La verità sull'8 settembre*, cit., pag. 70-73, 120-nota 30 e 31, 269).

<sup>33</sup> 1<sup>o</sup> Btg d'addestramento della Scuola d'alta montagna di Mittenwald - *Lehr-Bataillon Gebirgs-Jäger-Schule Mittenwald*, sono truppe alpine (Gebirgsjäger). Il 12 settembre '43, il Btg si stabilisce a Bassano del Grappa, al comando del capitano Hans Ruchti. Il reparto, subordinato alla *Brigata Doehla* durante l'Operazione *Achse*, la sera del 1<sup>o</sup> novembre '43, trasportato a mezzo ferrovia da Bassano, fa ritorno a Mittenwald (L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag. 291-292, nota 151; C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 404-406).

# *Amministrazione militare tedesca in Italia*

## *Militärverwaltung Italien*

Già a partire da metà giugno del '43, dopo la capitolazione italo-tedesca in Tunisia, i comandi militari tedeschi si preparano a fronteggiare quella che sanno essere l'imminente resa italiana, predisponendo precise misure sul piano militare e politico.

Tra i provvedimenti previsti, in particolare ci sono quattro piani operativi:

- Piano "Student"; per restaurare il regime fascista;
- Piano "Eiche"; per liberare Mussolini;
- Piano "Achse"; per l'occupazione dell'Italia;
- Piano "Schwarz"; per il disarmo dell'esercito e la cattura della flotta italiana.

L'occupazione dell'Italia viene di fatto realizzata tra la fine di luglio e gli inizi di settembre, anche se soltanto dopo l'annuncio dell'armistizio italiano con gli Alleati, l'esercito tedesco opera l'occupazione manifesta, predisponendo la cattura dei soldati italiani.

Il crollo di ogni resistenza italiana è rapido, a causa dell'impreparazione militare al cambiamento di fronte, non essendo stata predisposta alcuna seria difesa in caso di attacco tedesco.

Anche nel Vicentino l'occupazione è portata avanti in pochi giorni, ad iniziare da Vicenza.

Il generale *Joachim Wittböft*, dopo il sopralluogo compiuto il 17 settembre '43, nella sua relazione sostiene che la situazione nella provincia di Vicenza è "del tutto soddisfacente". Il lavoro è ripreso ovunque, i negozi sono aperti e la popolazione, sebbene ancora molto impaurita, si mantiene tranquilla.<sup>34</sup>

Nell'Italia occupata dai tedeschi, che si estende inizialmente fino a Napoli, i nazisti introducono una struttura organizzativa legata ad una nuova divisione del territorio:

- Le regioni confinanti con il Reich, cioè il Trentino Alto Adige, con la provincia di Belluno, e il Friuli Venezia Giulia, sono di fatto tolte all'Italia e annesse al Reich Tedesco, quindi sottoposte ad amministrazione civile e militare tedesca e rette da "alti commissari" dipendenti direttamente da Hitler; questi territori, definiti "zona di operazione", prendono il nome rispettivamente di *Alpenvorland* e di *Adriatisches Küstenland*.<sup>35</sup>
- Nel resto d'Italia, è creata un'amministrazione militare assai complessa, secondo il modello già sperimentato negli altri paesi occupati; essa si affianca, e in gran parte si sovrappone, a quella del governo fantoccio di Salò.

Va sottolineato che l'amministrazione militare tedesca costituisce solo una parte, anche se fondamentale, degli organismi di occupazione: ad essa si affiancano anche le organizzazioni di polizia e delle SS.

All'amministrazione militare spetta la rappresentanza degli interessi generali del Reich nei confronti delle popolazioni locali e quindi anche il compito di curare le relazioni con quest'ultime, anche se in questo ambito i tedeschi si servono ampiamente della mediazione dei funzionari repubblicani.

Il 20 settembre '43, l'*Amministrazione Militare Tedesca (Militärverwaltung)*, è posta alle dipendenze del generale *Joachim Wittböft*, che come Comandante Militare Territoriale per Italia occupata (*Militärbefehlshaber Oberitalien*), assume poteri maggiori a scapito delle competenze politiche riservate al *Plenipotenziario del Reich* (l'ambasciatore *Rudolf Rahn*, rappresentante del Ministero degli Esteri del Reich in Italia).

Successivamente la carica assume la denominazione di Plenipotenziario Generale della Wehrmacht presso il governo di Salò (*Bevollmächtigter General der deutschen Wehrmacht in Italien*), cioè Supremo Comandante Territoriale nell'intera area dell'Italia occupata e con compiti territoriali sia di natura

<sup>34</sup> Relazione contenuta negli allegati al diario di guerra del generale *Joachim Wittböft* conservato presso l'Archivio Militare della Repubblica Tedesca a Friburgo in Brisgovia (Bundesarchiv-Militärarchiv, Freiburg i. Br.), collocazione d'archivio: RH 24-73/4 (A.30).

<sup>35</sup> *Operationszone Alpenvorland* (Zona d'Operazione Alpi), divenuta formalmente dal 12 settembre 1943 territorio del Reich, comprende il Trentino Alto Adige e il Bellunese. Soggetta unicamente al governo tedesco, è posta sotto la giurisdizione del *Gauleiter Franz Hofer*, mentre l'analoga *Operationszone Adriatisches Küstenland* (Zona d'Operazioni Litorale Adriatico), ovvero Friuli Venezia Giulia, Istria e Lubiana, è affidata al *Gauleiter Friedrich Rainer*.

militare che amministrativa: l'*Amministrazione Militare Tedesca* (Militärverwaltung), dal 26 ottobre '43, è affidata al *generale Rudolf Toussaint*.

Nello svolgimento delle sue funzioni amministrative il generale *Toussaint* è affiancato da un organismo amministrativo, costituito da funzionari dell'amministrazione militare che operano sotto la guida del Sottosegretario di Stato all'Economia del Reich, *Landfried*.

A febbraio del '44, l'amministrazione militare risulta ormai pienamente organizzata, "pronta allo sfruttamento dell'apparato produttivo e della popolazione italiana al fine di trarne il massimo vantaggio per gli scopi bellici del Terzo Reich" e suddivisa in quattro dipartimenti principali, corrispondenti ai settori fondamentali della sua attività:

- Amministrazione generale;
- Economia generale;
- Armamenti e Produzione bellica;
- Lavoro;

Questa struttura organizzativa divisa in dipartimenti e in ulteriori sezioni, aveva un ulteriore sviluppo presso ogni gruppo amministrativo dei 19 comandi militari dell'Italia occupata, i quali a loro volta dipendono dal generale plenipotenziario *Rudolf Toussaint*.

I gruppi amministrativi insediati presso ogni uno dei 19 comandi militari, rispondono ad un gruppo amministrativo centrale insediato a Riva del Garda (Tn).

Ogni comando militare è insediato in una città capoluogo di provincia, ma accorpa spesso più province. È questo anche il caso del **Comando Militare 1009 – Militärkommandantur 1009**, insediato a Verona, che ha giurisdizione anche sulla provincia di Vicenza, e inizialmente anche di Mantova.

Le rimanenti province venete (eccetto Belluno di fatto annessa al Reich nell' *Alpenvorland*), quali Treviso, Padova, Venezia e Rovigo, sono comprese nel *Comando Militare 1004*, con sede a Padova.

Dall'estate '44 avvengono mutamenti importanti ai vertici dell'amministrazione militare:

- in Italia, *Karl Wolff*, Höchster SS-und Polizeiführer, subentra a *Rudolf Toussaint*;
- in Germania, *Otto Wächter*, alto ufficiale delle SS, sostituisce *Landfried* quale Sottosegretario di Stato all'Economia del Reich.

Questi cambi al vertice rendono evidente anche in Italia il processo in atto di accentramento di poteri nelle mani del partito nazionalsocialista e delle SS.

- **Wilhelm Bodewin Johann Gustav Keitel** (Helmscherode, 1882 – Norimberga, 1946), generale (feldmaresciallo) tedesco. È il capo dell'Oberkommando (OKW) della Wehrmacht durante la seconda guerra mondiale, e uno dei principali imputati al processo di Norimberga, dove è stato giudicato colpevole per crimini di guerra e contro l'umanità, e condannato a morte.
- **Albert Konrad Kesselring** (Marktsteft, 1885 – Bad Nauheim, 1960), generale (feldmaresciallo) tedesco. Dopo aver prestato servizio in artiglieria durante la prima guerra mondiale, entra a far parte della nuova Luftwaffe di cui fu uno dei principali organizzatori. Durante la seconda guerra mondiale comanda con notevole efficacia flotte aeree nel corso dell'invasione della Polonia, della Campagna di Francia, nella battaglia d'Inghilterra e dell'operazione Barbarossa. Durante queste campagne ha diretto una serie di incursioni aeree contro agglomerati urbani nemici.

Nel novembre 1941 diventa comandante in capo tedesco dello scacchiere Sud ed ebbe il comando generale delle operazioni nel Mediterraneo, che includevano anche le operazioni in Nordafrica. Mentre la collaborazione con il generale Erwin Rommel è stata spesso difficile, seppe mantenere buoni rapporti con i dirigenti politico-militari italiani. Dall'estate 1943, e soprattutto dopo l'8 settembre 1943, assume il comando supremo di tutte le forze tedesche in Italia e ha condotto con grande abilità la lunga campagna difensiva contro gli Alleati. Per la sua direzione militare in Italia è considerato da molti storici uno dei migliori generali tedeschi

della seconda guerra mondiale. Verso la fine della guerra, dal marzo 1945, ha comandato le forze germaniche sul fronte occidentale senza poter evitare la resa finale.

Kesselring ha mantenuto il controllo dell'Italia occupata con grande durezza, ha represso il movimento di Resistenza e è responsabile di numerosi crimini di guerra, per questo è stato processato dagli Alleati e condannato a morte, sentenza poi commutata in ergastolo per intervento del governo britannico. È rilasciato nel 1952 senza aver mai rinnegato la sua lealtà ad Adolf Hitler. Ha pubblicato in seguito le sue memorie intitolate *Soldato sino all'ultimo giorno*.

- **Karl Friedrich Otto Wolff** (Darmstadt, 1900 – Rosenheim, 1984), generale tedesco e importante membro del partito nazista e delle SS; raggiunge il grado di SS-Obergruppenführer e di generale delle Waffen-SS.

Si arruola appena diciassettenne nell'esercito tedesco durante la Prima guerra mondiale, raggiungendo il grado di capitano. Nel 1919 entra a far parte dei *Freikorps*, i corpi franchi composti da reduci che combattono le attività dei nuclei comunisti, e vi rimane fino al '20.

Nel '31 Wolff si iscrive al partito nazista e entra nelle SS, trovandosi ben presto a capo dello Stato maggiore generale di Himmler. Nel '39 venne anche nominato ufficiale di collegamento tra Himmler e Hitler. Himmler ripone grande fiducia in Wolff e gli è molto affezionato, tanto che usa rivolgersi a lui con il soprannome di *caro lupacchiotto*, un gioco di parole con il suo nome; tuttavia, i rapporti con Himmler subiscono una crisi quando Wolff divorzia nel '43 dalla prima moglie e decide di risposarsi.

Nel luglio del '43 è inviato da Himmler in Italia in qualità di Governatore Militare e di Comandante supremo delle SS e della Polizia nel nord d'Italia, con il compito di liberare Benito Mussolini, arrestato il 25 luglio '43, e assumere il comando del territorio italiano, quando l'8 settembre 1943 l'OKW tedesco dà corso all'Operazione Achse, l'invasione dell'Italia centro-settentrionale e dei Balcani.

Tra i suoi compiti principali rientra la repressione della Resistenza italiana, i sospetti vengono internati nei campi di concentramento di Fossoli e poi di Bolzano per il successivo invio in Germania. Il 10 maggio '44 ha un incontro segreto in Vaticano con papa Pio XII, organizzato dal colonnello Eugen Dollmann e dalla nobildonna Virginia Bourbon del Monte allo scopo di evitare spargimenti di sangue al momento del ritiro delle truppe tedesche incalzate dagli alleati ormai sbarcati fin da gennaio ad Anzio.

Già a partire dall'ottobre '44 inizia i contatti con i comandi partigiani per il possibile ritiro delle truppe tedesche dall'Italia; a tal proposito tra marzo e aprile '45 s'incontra con Allen Dulles, capo del servizio segreto statunitense, e con i generali Terence Airey, inglese, e Lyman Lemnitzer, statunitense.

Nell'aprile '45 Wolff, all'insaputa di Hitler, negozia la resa con gli Alleati di tutte le forze tedesche operanti in Italia (Operazione Sunrise). Il generale Wolff è un nazista convinto e fedelissimo del Führer e il suo intervento è dovuto essenzialmente a ragioni di carattere personale: consapevole della imminente fine del Terzo Reich, con la sua iniziativa ha tentato di evitare una condanna per crimini di guerra. Infatti il generale, imprigionato alla fine della guerra fino al '49, non è incriminato nel processo di Norimberga proprio grazie all'interessamento di Dulles.

Appena scarcerato dagli Alleati è portato di fronte a un tribunale tedesco e condannato a quattro anni di prigione, ma in realtà vi trascorre una sola settimana, grazie all'appoggio dei dirigenti dell'OSS americano. Nel '62 venne nuovamente processato per aver preso parte alla deportazione di 300.000 ebrei verso il campo di Treblinka, e condannato a quindici anni di prigione; è rilasciato dopo sei anni per motivi di salute. Dopo la scarcerazione Wolff continua a vivere in Germania Ovest, dove muore nel 1984.

- ... **Hartig**,<sup>36</sup> almeno nel febbraio '45 è il consigliere capo responsabile del Distaccamento dell'Amministrazione Militare Germanica, per i settori dell'Amministrazione Generale,

---

<sup>36</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.18 - Circolare del 12 febbraio 1945 del prefetto - "capo della provincia" di Vicenza a tutti i podestà e commissari prefettizi.

Economia Generale, Prezzi, Ufficio Traffico, Alimentazione ed Agricoltura, Lavoro. Quindi, tutta la normale amministrazione locale faceva capo ai tedeschi e alla loro organizzazione militare.

- ...**Terdich**; almeno nel gennaio '45, capo servizio dell'Ufficio Propaganda Staffel Ost-Nebenstelle di Vicenza.

## Ministero per gli Armamenti e la Produzione bellica Reichsminister für Rüstung - und Kriegsproduktion:<sup>37</sup>

- **Organizzazione Todt**<sup>38</sup>
- **Organizzazione Speer**<sup>39</sup>
- **Organizzazione Sauckel**<sup>40</sup>

Creato da *Fritz Todt* e poi gestito e trasformato da *Albert Speer*, il Reichsminister für Rüstung - und Kriegsproduktion (Ministro degli Armamenti e la Produzione bellica), è guidato in Italia tramite il generalmaior ing. Hans Leyers, con sede a Milano e Como, con ramificazioni capillari in ogni Comando di Presidio (*Militärkommandantur*) e con addetti in ogni Comando di Piazza (*Platzkommandantur*); è impegnato a “depredare gli italiani nella misura più ampia possibile”, con il proposito sia di rifornire il Reich di materie prime o di semilavorati, sia di produrre in Italia secondo il fabbisogno del Reich e, alla bisogna, smontare le industrie italiane, trasferirle in Germania e di deportare anche gli operai specializzati: il tutto finanziariamente a carico della RSI, attraverso un cosiddetto “contributo agli oneri di guerra” di dieci miliardi di lire mensili.

In questa efficiente macchina predatoria il personale italiano è numeroso, anche se i tedeschi lo considerano “infido”, e obbligato a servire più con il terrore che per convinzione. Infatti, la richiesta di entrare nella *Speer*, come anche nella *Todt*, il più delle volte è dettata dalla paura di finire in Germania, costretto o convinto del male minore o per ricavarne un salario, dato dai tedeschi, ma pagato dalla RSI.

**L'Organizzazione Todt (OT)** è di fatto una grande impresa di costruzioni che opera, dapprima nella Germania nazista, e poi in tutti i paesi occupati dalla Wehrmacht, impiegando il lavoro coatto di più di 1.500.000 uomini e donne.

Il principale ruolo dell'impresa è la costruzione di strade, ponti e altre opere di comunicazione, vitali per le armate tedesche e per le linee di approvvigionamento, così come della costruzione di opere difensive: la Linea Sigfrido, il Vallo Atlantico e, in Italia, la Linea Gustav, la Linea Gotica, il Vallo Veneto e la Linea Blu, sono alcuni rilevanti esempi delle opere realizzate dall'Organizzazione Todt.

A fronte di un esiguo numero d'ingegneri e tecnici specializzati, gran parte del "lavoro pesante" è realizzato da un'enorme massa di operai (più di 1.500.000 nel '44), molti dei quali prigionieri di guerra.

Nel '42, dopo la morte di *Fritz Todt* in un incidente aereo, avvenuta l'8 febbraio, al gruppo è tolto il controllo militare e posto alle dipendenze di *Albert Speer* e del governo centrale.

**L'Organizzazione Speer (SP)**, o meglio lo *Speer Transport Corps*, è una sotto-organizzazione del *National Socialist Motor Corps (NSKK)*.

Dopo che a partire dall'estate del 1938 al gruppo di trasporti *NSKK Todt* creato a questo scopo, è progressivamente affidata la responsabilità dell'intero sistema di trasporto durante la costruzione del *Muro Occidentale*, è presto creato lo staff di costruzione *NSKK Speer* responsabile del rifornimento dei cantieri nell'ambito del progetto di conversione di Berlino da parte di Speer nella *capitale mondiale della Germania*.

<sup>37</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Reichsministerium\\_f%C3%BCr\\_Bewaffnung\\_und\\_Munition](https://de.wikipedia.org/wiki/Reichsministerium_f%C3%BCr_Bewaffnung_und_Munition); [https://portal.ehri-project.eu/units/de-002429-r\\_3](https://portal.ehri-project.eu/units/de-002429-r_3).

<sup>38</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/Organisation\\_Todt](https://en.wikipedia.org/wiki/Organisation_Todt).

<sup>39</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Transportkorps\\_Speer](https://de.wikipedia.org/wiki/Transportkorps_Speer).

<sup>40</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Generalbevollm%C3%A4chtigter\\_f%C3%BCr\\_den\\_Arbeitseinsatz](https://de.wikipedia.org/wiki/Generalbevollm%C3%A4chtigter_f%C3%BCr_den_Arbeitseinsatz).

Dall'agosto 1939, in vista del previsto inizio della guerra, l'attenzione si concentra principalmente sul trasporto di materiali da costruzione per gli edifici degli armamenti (comprese le fabbriche di aerei a Wiener Neustadt e Brno) e gli edifici della Luftwaffe (aeroporti e bunker) nel territorio del Reich. Nel maggio 1940, l'organizzazione è ribattezzata *NSKK-Transportstandarte Speer* e incaricata di fornire tutti i rifornimenti alle unità di prima linea della Luftwaffe, un primo esempio di servizio di supporto bellico organizzato privatamente.

All'inizio della campagna di Russia nel giugno 1941, l'organizzazione cresciuta fino a tre reggimenti, è ribattezzata *NSKK Speer Transport Brigade*, e segue l'avanzata delle truppe tedesche per garantire la sicurezza infrastrutturale dei rifornimenti.

In contrasto con l'organizzazione elastica di Todt, la brigata di trasporto Speer è organizzata secondo principi militari e divisa in reggimenti, dipartimenti, compagnie e plotoni. Nel corso del tempo è cresciuta fino a raggiungere un totale di 10 *reggimenti di trasporto di veicoli a motore NSKK (Speer)*.

Sette reggimenti (n. 1-6 e 10) trasportano munizioni dalle fabbriche di munizioni Speer per la Luftwaffe, tre (n. 7-9) per la Wehrmacht. I reggimenti 1, 2, 3, 8 e 9 prestarono servizio sul fronte Orientale, il 5° e il 6° in Croazia, il 7° in Italia, il 10° in Finlandia e il 4° nel Nord Africa.

I membri della Brigata Trasporti Speer indossano l'uniforme grigio-blu della Luftwaffe o l'uniforme marrone del personale edile Speer.

La brigata comprende anche i dipartimenti di trasporto NSKK da 496 a 500, formati nel 1941 e successivamente assegnati ai reggimenti 5, 6 e 10, la sezione automobilistica meridionale con quattro dipartimenti, costituita nel nord Italia nel marzo 1944, e nel 1942 è fondata l'*OT Regiment Speer* per compiti di costruzione nell'area della Ruhr.

In considerazione della carenza durante la guerra di autisti e poiché l'NSKK, come ramo dell'NSDAP, poteva impiegare solo tedeschi, nel settembre 1942 fu fondata la *Legione Speer*, che recluta autisti, meccanici e altro personale di trasporto stranieri.

Il comandante della *Legione Speer* è il capogruppo NSKK Martin Jost con il grado di capitano generale. Lo staff è composto da volontari provenienti da paesi europei che devono prestare giuramento personale ad Hitler. La maggior parte sono prigionieri di guerra sovietici, volontari e lavoratori coatti, ma c'era anche un numero significativo di volontari provenienti dalle file degli emigrati russi in Francia. Alla fine, solo le posizioni di comando della *Legione* erano nelle mani dei tedeschi. L'uniforme era originariamente nera, divenuta verde oliva dall'aprile 1943; poiché le scorte erano insufficienti, nel 1944 ci fu un mix di uniformi. L'unica cosa coerente era la fascia da braccio "*Legion Speer*".

Nel Processo di Norimberga il reclutamento forzato di civili nei territori occupati nella *Legione Speer* è accusato di crimine di guerra.

Il 22 luglio 1942, tutte le organizzazioni di trasporto su camion dell'organizzazione Todt - la brigata di trasporto *NSKK Todt*, la brigata di trasporto *NSKK Speer* e la *Legione Speer* - sono riunite e subordinate al capogruppo NSKK Wilhelm Nagel sotto il nome di gruppo di trasporto *NSKK Todt*. Nagel era stato precedentemente a capo del dipartimento dei trasporti dell'Ispettorato generale Speer all'interno del GBI e guida la nuova organizzazione fino alla fine della guerra.

Nel giugno 1944, all'organizzazione di Nagel è dato il nome di *Speer Transport Command* o *Speer Transport Corps*. Nell'ottobre 1942 conta quasi 50.000 veicoli e circa 70.000 uomini.

Oltre ai suoi numerosi altri compiti, il Corpo dei trasporti Speer era anche responsabile del trasporto di beni artistici e culturali dal fronte e dai paesi occupati alla Germania.

**L'Organizzazione Sauckel.** Dal 1943, anche in Italia gli occupanti tedeschi danno grande importanza allo sfruttamento delle risorse umane e il *Dipartimento Centrale del Lavoro*, di cui è responsabile generale *Fritz Sauckel*, nomina il *generalarbeitsführer Hermann Kretzschmann*.

Scopo di *Sauckel* è offrire all'economia di guerra del Reich, nel '44, un milione e mezzo di lavoratori italiani, di cui nel febbraio '44, quattromila dovrebbero essere prelevati dalle sole province di Verona e Vicenza. Ma è noto che in Italia l'*Operazione Sauckel (Sauckelaktion)* ha avuto scarso esito: il numero di lavoratori inviati nel Reich non corrisponde di certo a quello che *Sauckel* si è prefisso di raggiungere.

Nel Veneto, comunque, dall'1 al 10 marzo '44 sono reclutate un migliaio di persone, e inoltre, tra l'aprile e il luglio '44, il numero di veronesi e vicentini trasferiti nel Reich conosce un progressivo

aumento, passando da 470 di aprile-maggio, ai 910 di giugno-luglio '44. Tali risultati non sono certo raggiunti con i pochissimi lavoratori che si presentano volontariamente per andare in Germania, ma con provvedimenti come l'*Arbeitsdienstpflicht*, i rastrellamenti presso le fabbriche che lavorano ad orario ridotto data la limitazione imposta nel consumo di energia elettrica, al richiamo degli uomini della classe 1914, ai controlli dei cittadini con veri e propri rastrellamenti nei centri urbani alla ricerca di disoccupati.

- **Albert Speer**, cl. 05, è stato uno degli architetti preferiti di Hitler e diviene un importante gerarca del Terzo Reich, ministro per gli armamenti nel '42 dopo la morte accidentale dell'Ing. Fritz Todt, e l'ideatore dell'omonima organizzazione.  
Come organizzatore dell'industria bellica tedesca e del lavoro forzato, Speer ricopre un ruolo di enorme importanza, tanto che al processo di Norimberga del '46 è condannato all'ergastolo, poi a 20 anni di reclusione a Spandau.
- **Hans Leyers**, cl.1896, nato a Düsseldorf in Nord Reno-Westfalia e morto nel 1981 a Eschweiler nella regione di Aquisgrana.
- **Fritz Sauckel**, cl.1894, nato a Hassfurt am Main, nella Franconia meridionale. Nel '22 arriva in Turingia e aderisce alle S.A. (*Schtzabweilungen – Sezioni d'Assalto*), il servizio d'ordine del partito nazionalsocialista. Nel '27 è nominato da Hitler, *Gauleiter* (responsabile territoriale) del partito in Turingia. A metà degli anni '30, è fra coloro che allestiscono il Lager di Buchenwald. Con l'inizio della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale diviene *Reichsverteidungskommissar* (commissario per la difesa del Reich).  
Nel marzo '42 è nominato *Generalbevollmächtigter für den Arbeitseinsatz* (plenipotenziario per l'impiego della manodopera. Nell'ambito di questo incarico *Sauckel* fa deportare in Germania più di 5 milioni di persone, soprattutto dalla Polonia e dall'Unione Sovietica. Al processo di Norimberga, è accusato di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Condannato a morte, è impiccato il 16 ottobre 1946.
- **Herman Kretschmann**, cl.1886, nato a Landsberg an der Warthe (ora Gorzów Wielkopolskiora in Polonia), muore nel 1964 a Braunfels in Assia Centrale.
- **Mathias Braun**,<sup>41</sup> cl.20, da Merzig (Saar); sergente maggiore del *Transportkorps Speer Sicherungsabteilung [mot.]* - Reparto di sicurezza del Corpo Trasporti Sper, con cui partecipa ai rastrellamenti dell'Operazione "Grüne Woche" ("Settimana verde") dei primi di ottobre '44 nel Vicentino.

---

<sup>41</sup> *Quaderni Istrevi*, n.1/2006, di L- Valente, *La repressione militare tedesca*, cit., pag.48; in L. Gardumi, *Feuer!* cit., pag. 50, 54, 58.

## *Scala di comando militare tedesca per il Vicentino*



### **Comando Piazza di Vicenza**

#### ***Platzkommandantur 12/1009 di Vicenza***

Il Comando di Piazza di Vicenza, la *Platzkommandantur 12/1009 Vicenza*, e i vari presidi tedeschi del Vicentino dispongono di forze utilizzate per il controllo del territorio e per azioni di controguerriglia, soprattutto, le Unità d'allarme - *Alarmeinheiten*, e i Comando caccia - *Jagdkommando*. Si tratta di speciali reparti di immediato impiego, tratti dalle varie unità di presidio ed impegnati anche in missioni di vera e propria controguerriglia nei territori controllati dalle formazioni partigiane. Sono anche reparti incaricati della ritorsione immediata: ad esempio l'eccidio di *Borga di Fongara* dell'11 giugno, con 17 vittime, è scatenato dal *Alarmeinheiten* di Valdagno.

Il complesso sistema di difesa delle Unità d'allarme - *Alarmeinheiten* si basa su due livelli:

- 1° livello, reparti mobili, formati dai migliori soldati e devono ammontare ad almeno il 20% della forza disponibile. Essi entrano in azione al massimo entro due ore dal segnale d'allarme e hanno il compito di intervenire contro truppe nemiche in avanzata, di lottare contro truppe aerotrasportate, di reprimere disordini interni.
- 2° livello, reparti statici: difendono presidi e alloggi, tengono aperte strade e binari per gli spostamenti delle truppe e per i rifornimenti alla prima linea ed entrano in azione al massimo entro sei ore dal segnale d'allarme.

I Comando caccia - *Jagdkommando*, affiancano le Unità d'allarme - *Alarmeinheiten*, con una struttura propria e con un armamento specifico. Il loro unico compito è la lotta contro i partigiani. Completamente motorizzati ed equipaggiati con armi automatiche, devono essere pronti a partire entro mezz'ora dall'allarme. Il *Jagdkommando* tipo è composto da due ufficiali e da 8-10 soldati. Dispone di un camion e di una moto e ha in dotazione una mitragliatrice, due fucili mitragliatori,



carabine, granate a mano ed esplosivo per distruggere le case. In caso di necessità il *Jagdkommando* può essere rinforzato con altri soldati.

Nel vicentino, il 1° giugno 1944, l'organigramma delle forze di primo impiego tedesche comprende 13 Unità d'allarme - *Alarmeinheiten*, e 13 Comando caccia - *Jagdkommando*, in tutto 328 uomini:

- 3 a *Vicenza* (da un distaccamento dell'aeroporto militare, uno del genio ferroviario e un reparto tratto da un battaglione della riserva);
- 2 a *Thiene* (reparti della *Flak*, la contraerea tedesca);
- 1 ciascuno a *Schio*, *Valdagno* e *Arzignano*, *Recoaro Terme*, *Marostica*, *Bassano del Grappa*, *Asiago* e *Lonigo*.

(a *Schio* il maresciallo Peters comanda un *Jagdkommando* con 27 uomini appartenenti ad un reparto cantieristico da campo della *Luftwaffe*, fornito di un autocarro, una motocicletta, tre mitragliatrici e quattro mitra;

a *Valdagno* ed *Arzignano* i due reparti appartengono al *Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11* della *Luftwaffe*;

numerosa è l'unità di *Recoaro Terme*, costituita della 1ª *Compagnia* del 3° *Btg* 12° *Rgt. SS di Polizia*;

a *Marostica* il reparto è della *Flak*, la contraerea tedesca;

a *Lonigo* è costituito dalla *Compagnia corazzata Panzer Ausbildungs Abteilung Süd*;

a *Bassano del Grappa* è costituito dalla 301ª *Batteria* 90/53 *deposito Flak della 7ª Regione aerea*.

ad *Asiago* dal *Presidio "germanico difesa impianti"*, un reparto guidato dal maresciallo Carlo Bruno Tripoli Caneva).

Successivamente è organizzato un 14ª Unità d'allarme - *Alarmeinheiten*, e un 14° Comando caccia - *Jagdkommando*, a *Marano Vicentino*, forniti dal 263° *Btg. Orientale*.

Dopo i rastrellamenti del giugno '44, visti i magri risultati ottenuti contro le formazioni partigiane, i tedeschi riorganizzano e potenziano tutto il loro apparato repressivo. Dopo lo scontro tra *Kesselring*, che vuole il controllo della repressione, e *Wolff*, che non vuole rinunciare all'autonomia di SS e Polizia, si giunge ad un compromesso: le direttive sono emanate da *Kesselring*, quindi dalla *Wehrmacht*, ma il responsabile dell'attuazione è *Wolff*, cioè le SS.

Ne fa le spese il terzo organismo tedesco in Italia, ovvero l'autorità amministrativo-militare del generale *Toussaint*, che ha giurisdizione sul territorio occupato escluse la zona del fronte e le Zone d'Operazione: in sostanza le *Militärkommandanturen* perdono potere nella lotta alle bande.

Il compromesso rimescola le carte. Il territorio viene diviso in "*Settori di sicurezza*", affidati a "*Comandanti di sicurezza*", unici responsabili locali della controguerriglia.

Il 2 luglio '44, mediante ordine di *Wolff*, il capitano Fritz Buschmeyer, comandante del 263° *Btg. Orientale*, viene nominato Comandante di sicurezza del Settore *Vicenza-Nord*.

L'area in questione comprende i centri di *Recoaro*, *Valdagno*, *Arzignano*, *Schio*, *Piovene Rocchette*, *Arsiero*, *Marano Vicentino*, *Thiene*, *Marostica*, *Bassano del Grappa* ed *Asiago*, ed è divisa in due sottosectori: quello "*Ovest*", con una propria sede a *Valdagno*, quello "*Est*" a *Bassano*. Il Comando ha sede presso le Scuole Elementari di *Marano Vicentino*.

"Unico" compito di Buschmeyer è la lotta alle bande, e per assolverlo ha a disposizione assoluta tutte le unità che si trovano nel Settore, cioè reparti della *Wehrmacht*, della *Luftwaffe*, delle SS e di Polizia, dell'Organizzazione *Todt*, e le formazioni repubblicane.

Gli ordini operativi sono precisi e categorici: ogni unità deve farsi trovare sempre pronta e all'erta, ed è responsabile dell'invio di un rapporto immediatamente dopo ogni atto di forza delle bande, con l'indicazione chiara di tutti i provvedimenti presi: "*Non deve pervenire alcuna relazione che non contenga le contromisure adottate*".

- ... Hilldenshein,<sup>42</sup> tenente colonnello, comandante dal novembre 1943 al marzo 1944.

<sup>42</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e 19.

- ... von Heinitz o Heiniz,<sup>43</sup> tenente colonnello, comandante dal marzo 1944 al gennaio 1945; erroneamente indicato tra i responsabili della strage al Ponte dei Marmi del 14.11.44;
- ... Wunderlitz,<sup>44</sup> colonnello, comandante dal gennaio 1945 alla Liberazione.
- ... De Wanter,<sup>45</sup> maggiore, la vera "anima nera" del Comando tedesco, a Vicenza dal settembre '43 alla Liberazione.
- Mario Bortolazzo,<sup>46</sup> interprete del Comando tedesco; dopo la Liberazione è interprete dell'AMG (Governo Militare Alleato).
- Elisa Dalla Corte in Bernacchioni<sup>47</sup> di Matteo e Virginia Rigo, cl.01, nata a Horghen (CH) e residente a Vicenza; interprete per i tedeschi. Arrestata il 10.5.45.
- Berta Ellmer in Majorfi,<sup>48</sup> da Merano (Bz), divorziata; al '43 al '44 in servizio presso il reparto esecutivo della Feld-Gendarmerie di Vicenza; partecipa più volte a ricognizioni anche con la polizia repubblicana.
- Karl Samuele Hüllweck,<sup>49</sup> figlio di padre tedesco e madre italiana, nato a Genova; ex esponente della Gioventù Hitleriana di Genova, ex sergente della Wehrmacht, Divisione Jäger; negli ultimi otto mesi interprete di un reparto tedesco a Villaganzerla, paesetto dove usava pavoneggiarsi vantandosi di molti e macabri meriti, peraltro insussistenti, nell'opera di repressione antipartigiana. Dopo la Liberazione passa velocemente alle dipendenze dell'AMG di Vicenza. È il padre dell'ex Sindaco di Vicenza.
- Elsa Ment<sup>50</sup> di Giorgio e Maria, cl.1888, nata in Austria; interprete dei tedeschi. Arrestata il 15.5.45.
- Alessandro Montini<sup>51</sup> di Arturo e Anna Pammer, cl.12, da Padova; interprete militare per i tedeschi. Arrestato il 16.6.45.
- Herta Pinelli,<sup>52</sup> interprete presso il Comando tedesco di Vicenza a Villa Bolla.
- Hildegard Purps "Torelli Adriana"<sup>53</sup> di Walter, cl.12, da Dreisburg ? (Germania) e residente a Posillipo (Na), poi a Vicenza. Arrestata alla Liberazione.
- Urbano Risi<sup>54</sup> di Dante e Serafina Virgiglio, cl.23, da Castelvecchio Subequo (Aq); interprete per i tedeschi.
- Emma Spiller<sup>55</sup> di Domenico, cl.08, nata a Vienna e residente a Vicenza; sino all'ottobre '44 impiegata alla SIAE, poi interprete presso la Platzkommandantur di Vicenza ed in seguito presso il Comando a Monte Berico, Uff. Esoneri, sino alla Liberazione. Risulta che facilitò diverse persone esonerandole dalla precettazione per la Germania.
- Springer o Springher o Spinger Maria Dolores in Duregger<sup>56</sup> di Giovanni e Amelia Covok, cl.04, nata a Gorizia e residente a Roma; traduttrice per i tedeschi; arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 4.6.45; nuovamente arrestata è incriminata il 6.8.45; liberatoria per Maria Springer da parte di una cittadina ebrea da lei aiutata.

---

<sup>43</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e 19.

<sup>44</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e 19.

<sup>45</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2.

<sup>46</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>47</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.195; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>48</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.4.

<sup>49</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Informazioni; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 86 e 110.

<sup>50</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>51</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>52</sup> ASVI, CLNP, b. 17, fasc. 20.

<sup>53</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.207.

<sup>54</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>55</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc.S.

<sup>56</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.198; ASVI, CLNP, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

- ... Stier; del Comando tedesco di Vicenza, almeno nel novembre '44; erroneamente indicato tra i responsabili della strage al Ponte dei Marmi del 14.11.44;
- Stefano Strazzabosco<sup>57</sup> di Stefano, da Vicenza; interprete per il comando tedesco di Contrà S. Lucia a Vicenza.
- Alessio Valle<sup>58</sup> fu Abramo, cl.1899, nato ad Araras (Brasile) e residente a Roma; interprete al servizio dei tedeschi, che seguì sino alla Liberazione.
- Elsa Vallenhoffer o Nellenhofer<sup>59</sup> di Giorgio, cl.1888, nata a Kroig in Carinzia (A) e residente a Roma, poi Vicenza; interprete tedesca.

## **Comando Gruppo Presidi di Bassano del Grappa**

### **Standortgruppe di Bassano del Grappa**

- ... Matajke o Mataska; <sup>60</sup> sottotenente dell'Ostskommandantur di Bassano, *"tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona"*.
- ... Rustdotfer; <sup>61</sup> maresciallo dell'Ostskommandantur di Bassano, *"tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona"*.
- ... Bizzotto,<sup>62</sup> da Bassano; impiegata presso il Comando tedesco di Bassano.

## **Comando Gruppo Presidi di Schio**

### **Standortgruppe di Schio.**

- Corrado Pfister; <sup>63</sup> ingegnere, interprete del Comando tedesco di Schio.

## **Comando di Zona o di Presidio di Thiene**

### **Standortkommandantur di Thiene**

- Federico Tonello<sup>64</sup> di Giuseppe, da Grumolo Pedemonte di Zugliano: maresciallo della Polizia Germanica di Thiene. La sua casa è stata bruciata erroneamente per rappresaglia dagli stessi tedeschi durante un'azione di rastrellamento effettuata nella zona di Zugliano il 28.8.44; le stesse autorità germaniche chiedono all'Uff. Risarcimenti di guerra di sollecitare l'indennizzo.

---

<sup>57</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16, fasc.S.

<sup>58</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1841.

<sup>59</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.213; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>60</sup> B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 61.

<sup>61</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 61.

<sup>62</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>63</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1353.

<sup>64</sup> ASVI, Danni di guerra, b.22 fasc.1132.

## Alto Comando delle SS - *Reichsführung-SS*. SS/Squadre di protezione – SS/Schutz-staffeln.<sup>65</sup>

Il *Reichsführer-SS* - RF-SS, il comandante supremo delle SS, è *Heinrich Himmler*.

Il *Reichsführung-SS*, l'Alto Comando delle SS, è costituito dal RF-SS *Heinrich Himmler*, dal suo staff e dai capi dei principali dipartimenti (*Hauptämter*); questi dipartimenti amministrano gli affari interni delle tre principali suddivisioni funzionali delle SS:

- *Allgemeine SS* (SS Generali), sono costituite da SS ordinarie a tempo parziale dei *SS-Standarten* (Reggimenti SS Generali), da SS a tempo pieno (normalmente con grado di maggiore o superiore) delle unità SS Generali e relativi comandi, e da SS non attive accorpate alle unità e ai comandi delle SS Generali;
- *Waffen-SS* (SS Combattenti); questa categoria comprende l'organizzazione militare delle SS a tempo pieno, unitamente alle unità di addestramento e rimpiazzo, scuole e installazioni;
- *SS-Totenkopfverbände* (SS Formazioni Teste di Morto); constano principalmente delle unità delle guardie del lager. Il loro sviluppo a partire dalle SS Generali, è strettamente associato con l'attività della Gestapo.

La base dell'organizzazione regionale delle SS sono i Distretti (*Oberabschnitt-Oa*) che coincidono esattamente con le Aree di Corpo d'Armata (*Wehrkreis*) della Wehrmacht.

Complessivamente il territorio del Terzo Reich germanico è suddiviso in 18 Wehrkreis, indicati con nomi geografici (Konigsberg, Stettin, Berlin, ...) e da un numero romano (I, II, III, ...); i Wehrkreis vanno dal n. I al n. XXI, ma di questi il XIV, XV e XVI, non sono mai esistiti.

Il controllo del distretto è affidato a un Comandante Superiore delle SS e della Polizia (*Höherer SS und Polizei führer – HSSPf*). L'HSSPf rappresenta il RF-SS Himmler in ogni comando territoriale.

Nelle zone occupate il controllo e i poteri sono analoghi: anche dove non sono stati organizzati dei distretti SS, al comando c'è un *HSSPf*, con funzioni simili a quelle di un comandante di distretto. In alcune zone occupate, per speciali finalità esiste un'organizzazione regionale delle Waffen-SS; in questi casi il controllo è affidato a comandanti territoriali delle Waffen-SS (*Befehlshaber der Waffen-SS – Nfb.d.W-SS*).

L'*HSSPf* comanda le unità SS e di Polizia e le installazioni nella sua area, tranne quelle subordinate al Comando Supremo dell'Esercito (*Oberkommando des Heeres – OKH*) a seguito di operazioni militari o in quelle sottoposte a un comandante territoriale delle Waffen-SS.

## Le unità tedesche di Polizia<sup>66</sup>

La Polizia tedesca, in quanto tale, è suddivisa in due categorie:

- **Polizia d'Ordine - *Ordnungspolizei (ORPO)*;**
- **Polizia di Sicurezza del Reich - *Sicherheitspolizei (SIPO)*.**

*Himmler*, oltre che comandante delle SS è anche a capo della Polizia tedesca (*Chef der Deutschen Polizei*). In questo ruolo, che ha ottenuto dal giugno 1936, *Himmler* è riuscito a creare una compatta forza di polizia nazionale pienamente in accordo con le finalità delle SS.

Le principali misure mediante le quali ciò si è potuto realizzare, sono:

- La federalizzazione dello Stato e delle organizzazioni della polizia locale.
- L'istituzione di una politica del personale controllata dalle SS.

<sup>65</sup> US War Department, *Handbook on german military forces*, Marzo 1945, rist: Louisiana State University Press, Louisiana Paperback Edition, 1995.

<sup>66</sup> L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia*, cit., pag.345 e 581; M. Ruzzi, *L'apparato militare della RSI in provincia di Cuneo*, cit., pag.129-130; US War Department, *Handbook on german military forces*, marzo 1945, rist: Louisiana State University Press, Louisiana Paperback Edition, 1995; C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 431-443.

- L'estensione del raggio d'azione e dell'autorità della polizia nel suo insieme e nuovi campi operativi.
- L'intreccio di amministrazione e funzioni del Servizio di Sicurezza del Partito (*Sicherheitsdienst des Reichsführers-SS - SD des RF-SS*) con quelli della Polizia di Sicurezza (*Sicherheitspolizei - SIPO*); le due organizzazioni sono congiuntamente soggette all' Ufficio centrale per la Sicurezza del Reich (*Reichssicherheitshauptamt - RSHA*).

Gli organi della polizia tedesca contribuiscono in misura decisiva al mantenimento del dominio della potenza occupante anche in Italia. L'entità quantitativa di queste organizzazioni è di circa 15.000-20.000 uomini. È la polizia ad occuparsi di applicare le "misure esecutive" al di fuori delle zone di operazioni della Wehrmacht: essa costituisce pertanto uno degli strumenti chiave del terrore nazista. Particolarmente intensa è la collaborazione con le forze di polizia repubblicana, soprattutto la GNR e gli UPI, che spesso assorbe al suo interno, togliendoli da qualsiasi controllo della RSI.

### **Polizia d'Ordine - Ordnungspolizei (ORPO)**

La sezione è comandata dal generale *Jürgen von Kamptz*, e ha compiti di lotta ai "criminali ordinari". A sua volta si divide nelle sotto-sezioni:

- Schutzpolizei – Schupo (Polizia di Protezione Urbana), forza di polizia regolare che opera nelle città e nei centri abitati con più di 5.000 abitanti, circa;
- Schutzpolizei der Gemeinden (Polizia di Protezione Comunale), forza di polizia regolare per centri abitati più piccoli;
- Gendarmerie (Gendarmeria), forza di polizia regolare per comunità rurali;
- Verwaltungspolizei (Polizia Amministrativa), per le funzioni di routine come le registrazioni dei residenti, l'ispezione di edifici e la tenuta dei registri di polizia;
- Feuerschutzpolizei (Polizia di Protezione Antincendio), organizzazione comunale federale antincendio avente status di polizia;
- Feuerwehren (Servizi Antincendio), organizzazione federale di pompieri volontari, che rimpiazzava precedenti organizzazioni e associazioni private;
- Luftschutzpolizei (Polizia di Protezione Antiaerea), responsabile degli aiuti e delle misure di sgombero durante le incursioni aeree;
- Staat-und Landwacht (Guardie Ausiliarie Urbane e Rurali), organizzazioni di polizia ausiliaria costituite da volontari a tempo parziale;
- Technische Nothilfe – TN (Corpo Tecnico d'Emergenza), che fornisce personale tecnico nelle emergenze, per lavori di ogni tipo e specialmente in caso di interruzione di servizi pubblici.

Parti della *Ordnungspolizei – Orpo* (Polizia d'Ordine), mantengono una stretta organizzazione militare, modellata sulla base di quella di un esercito regolare.

La lotta anti-partigiana attiva e il presidio di obiettivi sono le principali attività dell'*Ordnungspolizei*, ma non le sole, perché si occupa materialmente anche dell'arresto di civili sospetti e di ebrei, e mette a disposizione il personale di scorta per il trasporto di prigionieri ed ebrei nei lager.<sup>67</sup>

Conosciute in Germania come *Kasernierte Polizei* (Polizia di Caserma), diventano una branca della *Schutzpolizei – Schupo* (Polizia di Protezione), e sono acquisite in numerose città, solitamente con la forza di compagnie.

Queste unità sono comandate in ogni località dal comandante della *Schutzpolizei – Schupo* (Polizia di Protezione), che a sua volta riceve ordini dall'Ispettore della *Ordnungspolizei – Orpo* (Polizia d'Ordine), componente dello staff del comandante superiore delle SS e della Polizia (*Höherer SS und Polizei führer*) in ogni distretto.

La loro funzione è di fungere da riserva mobile per la *Schutzpolizei – Schupo* (Polizia di Protezione). Possono essere descritte come le discendenti in linea diretta della vecchia polizia "verde", un corpo quasi militare consentito alla Germania dal Trattato di Versailles.

<sup>67</sup> C. Gentile, *I criminali di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag.439.

Per il servizio all'estero, nei paesi occupati, queste unità di *Kasernierte Polizei* (Polizia di Caserma), sono trasformate in *SS-Polizei-Regimenter* (reggimenti di polizia SS) e *SS-Polizei-Bataillon* (battaglioni di polizia SS), la maggior parte dei quali motorizzata, organizzati ed equipaggiati su base militare, ma solitamente mancano di armamento pesante.

Lo sviluppo di queste unità cominciò con la formazione di centurie (*Hundertschaften*) nel 1939, che presto si svilupparono in battaglioni indipendenti. Un battaglione consta di circa 550 uomini, organizzato in Comando e 4 compagnie, equipaggiato con fucili, mitragliatrici, armi anticarro e autoblindo. I battaglioni erano in origine numerati all'1 al 325.

La maggior parte di loro nel 1943 sono riorganizzati in reggimenti e numerati progressivamente da 1 a 37. La maggior parte dei reggimenti si chiamano *SS-Polizei-Regimenter*, seguito da un numero, ma almeno un reggimento è un *SS-Polizei-Gebirgsjäger-Regimenter* – Reggimento da Montagna di Polizia SS. L'ideologia e la condotta generale di queste unità sono simili a quelle della *Waffen-SS*, perché simile è il loro comportamento, specialmente come truppe di occupazione. Ma queste unità non fanno parte delle *Waffen-SS* e non devono essere confuse nemmeno con le *SS-Polizei-Division* (Divisione di Polizia SS), unità SS composte solo da personale di polizia.

L'impiego di unità di polizia a scopi militari inizia nel 1939, quando sono impegnate nel dirigere i civili evacuati dalle aree del confine occidentale. La loro principale missione era quella di tenere libere le strade per le colonne militari. Il loro sviluppo in battaglioni ha luogo per fronteggiare la guerriglia russa dietro alle linee del fronte. Numerose unità qui utilizzate acquisiscono una grande esperienza che tornò loro utile nelle successive missioni in Jugoslavia, Grecia, Francia e Italia.

Queste unità di polizia SS sono dislocate anche e ovunque ci sono i grandi cantieri di opere difensive, come il Vallo Atlantico.

A volte le unità di Polizia SS si uniscono alle truppe combattenti sulle linee del fronte, specialmente dove diventano urgenti le operazioni difensive. Nella maggior parte dei casi, in un unico luogo, sono stati individuati singoli reparti di reggimenti di Polizia SS: battaglioni dello stesso reggimento in settori differenti e perfino su fronti differenti.

Normalmente queste unità sono assoggettate al comando regionale delle SS e della Polizia (*HSSPf*), rappresentato dal comandante della Polizia d'Ordine. In certe aree sono stati istituiti speciali comandi, alle dipendenze di un comando superiore delle SS e Polizia (*HSSPf*), per ricavarne gruppi di combattimento anti-partigiani. Talvolta le unità di Polizia SS vengono poste sotto il comando dell'Esercito per operazioni militari, o possono essere direttamente subordinate a un comando delle *Waffen-SS* che a turno è soggetto all'Esercito.

### **Polizia di Sicurezza del Reich - *Sicherheitspolizei (SIPO)***

La Polizia di Sicurezza (*SIPO* o *SiPo* in breve) nel reich tedesco comprendeva la

- Polizia Segreta di Stato (Gestapo)
- La Polizia Criminale (Kripo).

Era subordinata a Heinrich Himmler come "Reichsführer SS e capo della polizia tedesca". Il capo della Polizia di Sicurezza era responsabile della Polizia di Sicurezza e dell'SD. Questa funzione è svolta per la prima volta da Reinhard Heydrich e, dal gennaio 1943, da Ernest Kaltenbrunner. La Polizia di Sicurezza è stata la principale responsabile della persecuzione degli oppositori politici e della pianificazione e attuazione dell'Olocausto e dei Porajmos. Insieme all'SD ha messo a disposizione squadre dei gruppi operativi nelle zone occupate.

Heinrich Himmler, Reichsführer SS, e Reinhard Heydrich, capo del Servizio di Sicurezza del Reichsführer SS, iniziano ad assumere la direzione degli uffici o dipartimenti della polizia politica nei paesi del Reich tedesco nel 1933 e 1934, per lo più già sotto il controllo della polizia politica per togliere la denominazione di "Polizia Segreta di Stato" (Gestapo) dalla responsabilità dei ministeri degli Interni. Ciò ha significato che sono sottratti all'influenza della *Sturmabteilung* (SA) anche attraverso i loro legami più stretti con le SS, poiché le SA avevano spesso fornito capi di polizia in stati e comuni del Reich tedesco fino all'"affaire Röhm" nell'estate del 1934.

Dopo la sua nomina, il 17 giugno 1936, a "Reichsführer SS e capo della polizia tedesca" (anche se ricopriva questo titolo già dal 1934), Himmler ordina la fusione della Polizia Politica, cioè dei

dipartimenti e degli uffici di polizia che esistevano già prima del nazismo, e la Polizia Criminale diventa un'unità molto vicina alle Schutzstaffel (SS).

Nello specifico, l'Ufficio principale della Polizia di Sicurezza recentemente costituito era composto dall'Ufficio della Polizia Segreta di Stato (Gestapo) e dall'Ufficio della Polizia Criminale di Stato prussiana (LKPA). Un anno dopo, il 16 luglio 1937, l'LKPA fu ribattezzato Ufficio della Polizia Criminale del Reich (RKPA).

Dopo la fusione la Polizia di Sicurezza è stata organizzata in quattro dipartimenti o uffici:

- Ufficio principale (S-HB) del capo della Polizia di Sicurezza;
- Ufficio amministrativo e giuridico (V), che, oltre all'amministrazione generale, ha mantenuto anche i settori come il sistema dei passaporti, la polizia dell'immigrazione e la sicurezza delle frontiere;
- Ufficio di Polizia Criminale (S-Kr.) con tutti i compiti relativi all'attività della polizia criminale;
- Ufficio di Polizia Politica (PP).

All'inizio del 1938 l'Ufficio di Polizia Politica era così organizzato:

- PP II A – Comunismo e altri gruppi marxisti
- PP II B – Chiese, sette, emigranti, ebrei, logge
- PP II C – Reazione, opposizione, affari austriaci
- PP II D – custodia cautelare, campo di concentramento
- PP II E – Questioni economiche, agricole e di politica sociale, associazionismo
- PP II G – Radio-sorveglianza
- PP II H - Affari del partito, delle sue sezioni e delle associazioni affiliate
- PP II J – Polizia Politica Estera
- PP II Ber. – Rapporti sulla situazione
- PP II P – Stampa
- PP II S – Lotta all'omosessualità e all'aborto
- PP III – Polizia di Difesa

Nel luglio 1939, Himmler incaricò l'SD di indagare sul nemico e la Gestapo di combattere il nemico. Nell'ambito dell'ulteriore processo di centralizzazione, questa divisione è nuovamente abolita nel 1940, il che spinse ulteriormente la mescolanza della Polizia Politica e della Kripo con l'SD e le SS.

L'ingresso degli agenti della Polizia di Sicurezza nelle SS veniva incoraggiato e facilitato, ma non vi è alcuna coercizione o trasferimento automatico. Lì ricevono il grado di SS corrispondente al grado di polizia e sono assegnati all'SD.

Con la creazione dell'Ufficio Centrale di Sicurezza del Reich (RSHA) il 27 settembre 1939, la Polizia di Sicurezza è accorpata al Servizio di Sicurezza (SD) e quindi quasi completamente integrata nelle SS.

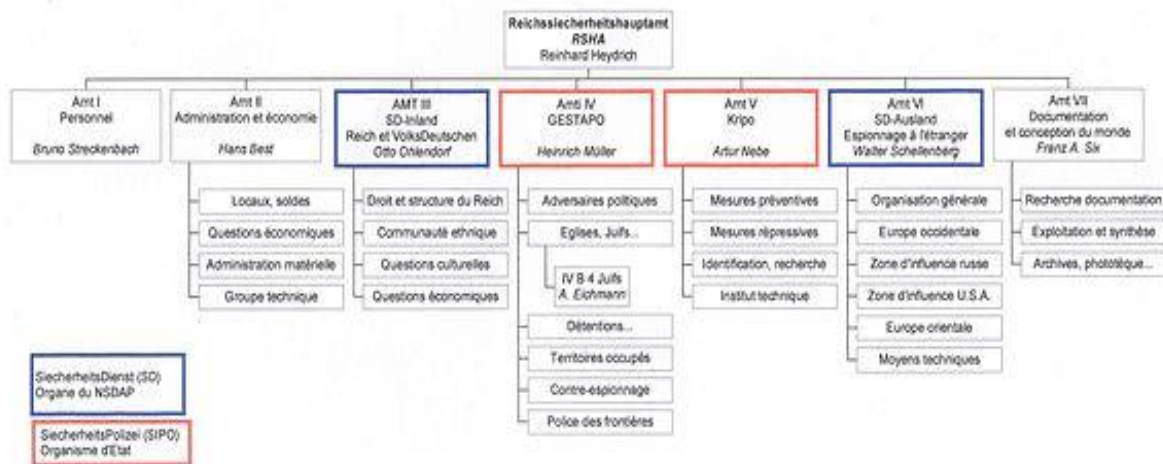
## Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich Reichssicherheitshauptamt (RSHA)

Quindi, la *Sicherheitspolizei (SIPO)* e la *Sicherheitsdienst des Reichsführers-SS (SD)*, cioè il Servizio di Sicurezza del Partito nazionalsocialista, costituiscono il *Reichssicherheitshauptamt – RSHA*,<sup>68</sup> ovvero l'Ufficio Centrale per la sicurezza del Reich.

A questo organismo li spettano i compiti di spionaggio e servizio informazioni; è di fatto il servizio di sicurezza delle SS, a cui è demandata la raccolta di informazioni e la lotta ai “sovversivi”.

Dopo la guerra è dichiarata organizzazione criminale e alcuni suoi membri sono giudicati a Norimberga. Fino al 1942 è guidato da *Reinhard Heydrich*, dopo la sua eliminazione al vertice è chiamato *Ernest Kaltenbrunner*.

### Le Reichssicherheitshauptamt (RSHA) en 1941



L'RSHA si divide in 7 sezioni, tra cui:

#### - III e VI Sezione: Servizio di Informazioni del Partito per l'Interno e per l'estero - *Sicherheitsdienst des Reichsführers-SS Inland e Ausland (SD)*.<sup>69</sup>

Il titolo di una recente raccolta di saggi sul *Sicherheitsdienst des Reichsführers-SS (SD)* elenca tre caratteristiche fondamentali di questo organo di *intelligence* che vede la luce negli anni '30 nella Germania nazionalsocialista: “servizio di informazioni, élite politica e unità di assassini”.

Il SD, il “servizio di sicurezza del capo supremo delle SS”, Heinrich Himmler, non è infatti soltanto un servizio di informazione e spionaggio politico di nuovo tipo, ma è al contempo la più importante organizzazione di quadri della giovane élite della Germania nazionalsocialista.

Accanto a questo, alcune delle più recenti indagini storiografiche sulle organizzazioni del nazionalsocialismo hanno dimostrato come i suoi oltre 6500 membri sono stati responsabili come nessun altro gruppo della società tedesca dei crimini compiuti in quegli anni e soprattutto dell'organizzazione e messa in atto della “soluzione finale del problema ebraico” nell'Europa occupata.

<sup>68</sup> È uno dei sette *Hauptamt* (dipartimenti) in cui si suddividono le *Schutzstaffel* (SS), e controlla tutto il sistema di polizia e sicurezza della Germania nazista. È creato da Heinrich Himmler il 27 settembre 1939 attraverso l'unificazione del Sicherheitsdienst (SD, il servizio di intelligence delle SS) e la Sicherheitspolizei (SiPo, la polizia di sicurezza) la quale era formalmente sotto il controllo del Ministro degli Interni. La SiPo era composta da due sotto-dipartimenti, la Geheime Staatspolizei (Gestapo; "Polizia segreta di stato") e la Kriminalpolizei (Kripo; "Polizia criminale"). L'RSHA era responsabile delle operazioni dei servizi segreti in Germania e all'estero, dello spionaggio e del controspionaggio, della lotta contro i crimini politici e i crimini comuni, e del sondaggio dell'opinione pubblica sul regime nazista.

<sup>69</sup> C. Gentile, *Intelligence e repressione politica*, cit.



[...] Deve essere infatti ben chiaro che non ci troviamo di fronte al personale di un qualsiasi servizio di informazioni, ma invece al “nocciolo duro” dei perpetratori dei crimini di massa del nazionalsocialismo.

Le attività svolte da *Sicherheitspolizei* e *SD* in Italia sono molteplici. Vi troviamo, infatti, le stragi di prigionieri e le deportazioni nei campi nazisti dei nemici “razziali” e degli oppositori politici, accanto ai contatti con le forze moderate della Resistenza e gli Alleati, e le trattative e le sottigliezze del lavoro di *intelligence*.

Questi sono aspetti solo apparentemente contrastanti del modo di concepire la lotta contro l'avversario ideologico delle organizzazioni nazionalsocialiste. L'idea dietro ai sondaggi e alle “aperture” verso le forze della coalizione antinazista che ebbe un intenso quanto inefficace sviluppo dinamico nel periodo finale del conflitto, è quella che per sopravvivere fosse necessario ed anche possibile giungere ad un accordo con gli avversari occidentali e con gli oppositori moderati e nazionalisti, a differenza, ovviamente, del mondo comunista. Queste attività sono parte di un irrealizzabile progetto ideato dalla *SS*, nutrito dall'illusione di poter sfaldare la coalizione antitedesca con una offerta di pace separata agli Alleati occidentali. In questa ottica *SS* e *SD* si sarebbero presentati come l'unica forza politica e militare in grado di condurre la Germania in una nuova alleanza antisovietica occidentale e superare la pesante eredità di Hitler.

In questa prospettiva, vanno visti gli sforzi intrapresi in Italia da un consistente gruppo di esponenti di *SS*, *SD* e *Sicherheitspolizei*, tra i quali Zimmer, Rauff, Dollmann, Harster e Wolff.

Nel loro progetto l'Italia sarebbe stata il campo di prova di un nuovo ruolo delle organizzazioni di élite del nazionalsocialismo, un terreno nel quale dimostrare agli Alleati, “in piccolo”, come ha scritto Zimmer, la propria professionalità e l'efficacia dell'azione anti-comunista.

Il progetto della direzione *SS*, crollò come un castello di carte insieme alla Germania nazionalsocialista. La liberazione dei campi di concentramento mostrò agli Alleati il volto più brutale e più vero della dittatura hitleriana e del potere *SS*.

L'inserimento di dozzine di “esperti” dell'anti-comunismo, provenienti dalla scuola del *Sicherheitsdienst*, nei servizi segreti occidentali e il ruolo da essi ricoperto in quelli della Germania di Bonn, è un capitolo ancora in gran parte da scrivere. Anche quello ancora più sinistro avuto nei servizi di molti paesi sudamericani e del Medio Oriente è conosciuto finora solo in parte.

C'è da auspicarsi che, l'apertura degli archivi della CIA negli Stati Uniti e, più recentemente, quelli riguardanti l'immigrazione dei criminali nazisti in Argentina, contribuiscano a chiarire anche questo inquietante episodio del nostro recente passato.

Questo ruolo, presunto o certo che sia, degli ex “guerrieri ideologici” del nazionalsocialismo, dimostra comunque che il progetto della direzione *SS* negli ultimi mesi di guerra fu parzialmente realizzato. Ma si trattò solo di un “accordo tra gentiluomini”, una protezione concessa ad una cerchia limitata di persone per i loro “meriti”. In questo era compresa anche l'assistenza fornita agli esperti del *SD* che hanno ritenuto più prudente raggiungere lidi più sicuri nell'America del Sud. E infatti, dall'Italia si trasferirono in Argentina, Cile e Paraguay numerosi uomini del *SD*, tra i quali Walter Rauff, Sepp Vötterl e Guido Zimmer, alcuni dei principali protagonisti dei contatti tra *OSS* e *SD* a fine guerra.

Gli esempi che abbiamo presentato dimostrano il pragmatismo e la professionalità degli uomini dei servizi, ma anche la loro assoluta mancanza di scrupoli e amoralità. Si trattava non solo di agenti segreti, ma di uomini in grado di far fucilare dozzine di ostaggi in rappresaglia un giorno, di mandare un altro, uomini, donne e bambini ebrei ad Auschwitz e deportati politici a Mauthausen, e un altro ancora di prendere e mantenere accordi di tregua con formazioni partigiane, combattute con brutale asprezza fino a poco prima.

- **IV Sezione: Polizia Segreta di Stato - Geheime Staatspolizei (GESTAPO)** – con compiti di scovare gli elementi sovversivi ed esecuzione di tipo militare delle azioni di polizia. A complemento della *Gestapo* c'è la *Greenzpolizei* (Polizia di Frontiera), che viene fortemente rinforzata nel 1944 aggiungendo il *Vetrstärkte Greenzaufsichtsdienst* (Servizio Rafforzato di Guardia alla Frontiera), branca del Ministero delle Finanze del Reich che persegue gli scopi combinati di questo ministero e quelli di polizia politica. Insieme, queste organizzazioni hanno l'importante

missione di sventare la diserzione del personale militare, così come la fuga dei lavoratori civili stranieri attraverso i confini del Reich.

L'Ufficio IV B4, diretto da *Adolf Eichmann*, è composto da vari "consiglieri ebraici" o "referenti ebraici" (*Judenberater* o *Judenreferenten*) per la questione ebraica. Sino dal mese di settembre del '40, questi sono inviati nei paesi alleati con la Germania nazista od occupati da essa, per avviare una legislazione antiebraica e mettere in pratica l'isolamento, la registrazione, l'arresto e infine, dal '42 in poi, anche la deportazione degli ebrei nei luoghi di sterminio.

- **V Sezione: Polizia investigativa Criminale - *Kriminalpolizei (KRIPPO)*** – con compiti di lotta ai "crimini ordinari", ma come polizia politica; ha sempre diretto la lotta contro gli elementi sovversivi in Germania ed è servita come braccio esecutivo nel processo di eliminazione dalla Germania degli elementi "indesiderabili". Diventa un valido ausilio della Gestapo.

## Comando della Polizia di Sicurezza del Reich e della Polizia di Sicurezza del Partito nazista in Italia *Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des SD Italien (BdS-SD Italien)*

Il Comando in Italia è stabilito a Verona (LATTER I/II).<sup>70</sup>

Nei giorni immediatamente successivi all'8 Settembre 1943, a Verona si installa il Comando Generale Area "Garda See" dell'Ufficio centrale per la Sicurezza del Reich il cui massimo dirigente in Italia, responsabile anche della gestione dei campi di Fossoli e Bolzano, è il *SS-Brigadeführer* (generale di brigata) e *Generalmajor* (maggior generale) di polizia, *Wilhelm Harster*.

Aiutante maggiore di *Wilhelm Harster*, è l'*SS-Sturbannführer* (maggiore) *Fritz Kranebitter*, comandante della IV Sezione italiana della Gestapo.

Già nel novembre '43 *Wilhelm Harster* stabilisce il diritto d'intervento da parte tedesca in tutti gli affari di polizia italiani e pretende al tempo stesso che le autorità repubblicane funzionino come organi esecutivi della polizia tedesca.<sup>71</sup>

Il comando di *Wilhelm Harster*, organizzato sul modello della sede centrale di Berlino (*RSHA*), conta a fine guerra 248 effettivi, in buona parte austriaci e altoatesini, suddivisi in 2 settori, uno di *polizia* e uno di *Intelligence*, e 7 uffici:

- I – Personale, formazione, aggiornamento; diretto dall' *SS-Hauptsturmführer* (capitano) *Alexander Rodlberr*;
- II – Amministrazione, bilancio, affari economici e tecnici; diretto dall' *SS-Hauptsturmführer* (capitano) *Alexander Rodlberr*;
- III – Servizi informazioni interne, per ambiti sociali (*SD-Inland*); diretto prima da *Martin Sandberger* (settembre-dicembre '43), poi dall' *SS-Sturbannführer* (maggiore) *Ernest Turowski* (gennaio '44-febbraio '45), e infine dall' *SS-Sturbannführer* (maggiore) *Borante Domizlaff*;<sup>72</sup>
- IV – Ricerca e repressione dei nemici (Polizia segreta – *Gestapo*); diretto dall' *SS-Sturbannführer* (maggiore) *Fritz Kranebitter*;

<sup>70</sup> G. Williamson, *Storia illustrata delle SS*, cit., pag. 94; S. Berger, *I signori del terrore*, di C. Gentile e L. Klinkhammer, *L'apparato centrale della Sicherheitspolizei in Italia*, cit., pag. 37-62.

<sup>71</sup> L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia*, cit., pag. 91; S. Berger, *I signori del terrore*, cit., di C. Gentile e L. Klinkhammer, *L'apparato centrale della Sicherheitspolizei in Italia*, pag. 48-49 e di O. Domenichini, *Il BdS Italien e gli "invisibili" camerati veronesi*, pag. 119-134.

<sup>72</sup> L'Ufficio III, ha il compito di raccogliere informazioni sugli orientamenti della popolazione per poterne poi stilare rapporti settimanali, mensili o legati ad un determinato evento. Non di rado lavoravano in questo Ufficio esperti della situazione italiana, che nella maggior parte dei casi avevano vissuto per diversi anni nel paese e che, inseriti nelle SS sono affiancati in qualità di assistenti ai titolari dell'Ufficio (*SS-Sturbannführer* (maggiore) *Ernest Turowski*, *SS-Hauptsturmführer* (capitano) *Gustav Gbedina* e ... *Wiban*), gli storici *Fritz Weigle* e *Ferdinand Siebert*. La Sezione III è divisa in 4 sottosezioni: "diritto e amministrazione"; "sanità e costume"; "cultura"; "economia".

- V – Repressione dei crimini (Polizia criminale – *Kripo*); diretto dall'*SS-Obersturmbannführer* (tenente) *Franz Gasser*;
- VI – Servizi informazioni estero (*SD-Ausland*); diretto dall'*SS-Sturbannführer* (maggiore) *Klaus Huegel*.
- VII – *Weltanschauungen*,<sup>73</sup> diretto dall'*SS-...Paul Reissman*

L'Ufficio IV della *Gestapo* a Verona è, a sua volta, suddiviso in 5 sezioni:

- IV-1 “Opposizione”,<sup>74</sup> diretta dall'*SS-Untersturmführer* (sottotenente) *Josef Didinger*;
- IV-2 “Sabotaggio”,<sup>75</sup> diretta dall'*SS-Untersturmführer* (sottotenente) *Kurt Labr*;
- IV-3 “Controspionaggio”,<sup>76</sup> diretta dall'*SS-Hauptsturmführer* (capitano) *Franz Schwinghammer*;
- IV-4 “Avversari ideologici”,<sup>77</sup> diretta, come la IV-1, dall'*SS-Untersturmführer* (sottotenente) *Josef Didinger*;
- IV-B4 “Questione ebraica”,<sup>78</sup> diretta dal “consigliere per le questioni ebraiche” (*Judenberater*), proveniente dall'Ufficio di Berlino del RSHA, *SS-Hauptsturmführer* (capitano) *Theodor Dannecker* e il suo vice, *Alvin Eisenkolb*; sostituito dal gennaio '44 dall'*SS-Sturbannführer* (maggiore) *Friedrich Boßhammer*.
- IV-5 “Rappresentanza”,<sup>79</sup> diretta direttamente dal capo dell'ufficio IV, l'*SS-Sturbannführer* (maggiore) *Fritz Kranebitter*.

Il personale delle SS e della Polizia provengono da un retroterra fatto di ideologizzazione ed esperienze maturate sul fronte orientale che li predisponeva a comportamenti radicali.

Gli ufficiali non sono solo dei nazionalsocialisti convinti e dei “*alte Kämpfer*” (nazisti della prima ora), ma anche degli specialisti della lotta anti-partigiana.

### **SS und Polizeiführer oberitalien-Mitte 1.4.**

La struttura organizzativa si articola in comandi inter-regionali che si modificano nel corso del conflitto:

- SSPF Oberitalien-West - Italia Settentrionale Ovest (Piemonte, Liguria e Lombardia), diretta dall'*SS-Brigadeführer* (generale di brigata) *Willy Tensfeld*;

<sup>73</sup> *Weltanschauungen*. Non è letteralmente traducibile in lingua italiana perché non esiste nel suo lessico una parola che le corrisponda appieno. Essa esprime un concetto di pura astrazione che può essere restrittivamente tradotto con "visione del mondo", "immagine del mondo" o "concezione del mondo" e può essere riferito a una persona, a un gruppo umano o a un popolo, come a un indirizzo culturale o filosofico o a un'istituzione ideologica in generale e religiosa in particolare.

Un esempio di uso di questo termine è la sostanzializzazione che se ne fece nel linguaggio del Terzo Reich che introdusse l'espressione *Weltanschauungen*. Il nazionalsocialismo infatti faceva risalire la propria speciale visione del mondo e quanto messo in opera per trasformarlo a immagine e somiglianza di questa, a un archetipo radicato nella storia e nella mitologia tedesca. L'uso del termine *Weltanschauungen* nell'indottrinamento degli aspiranti SS permetteva al singolo di prescindere da personali visioni etiche, per poter abbracciare una supposta istintiva (per il popolo tedesco) aderenza agli ideali nazionalsocialisti.

<sup>74</sup> La Sezione I tratta tra l'altro di: “movimenti di sinistra e reati a mezzo stampa”; “movimento di resistenza”; “lotta alle bande”; opposizione moderata detta “Reaktion”; “seguaci di Casa Savoia e badogliani” e “Liberali”; “rottura dei contratti di lavoro” per la Germania da parte dei lavoratori italiani; “comportamenti contrari al bene comune” da parte di cittadini italiani.

<sup>75</sup> La Sezione II tratta tra l'altro di: attentati, traffico d'armi e di esplosivi, falsificazioni politiche, vanificazioni dello spionaggio di agenti nemici e disturbo radiofonico.

<sup>76</sup> La Sezione III tratta tra l'altro di: lotta allo spionaggio, sicurezza industriale e questioni frontaliere.

<sup>77</sup> La Sezione IV tratta tra l'altro di: ebrei, attività politica delle chiese, sette, massoneria; schedario degli arresti e delle detenzioni, custodia preventiva e campi di rieducazione al lavoro. Tra gli addetti alle sezioni dell'Ufficio IV troviamo gli *Kriminalsekretäre* (ispettori di polizia): gli *SS-Sturmpfängerführer* (marescialli maggiori) *Karl Heinzl*, *Alexander Okon*, *Wilhelm Lindemeier*; l'*SS-Hauptscharführer* (maresciallo ordinario) *Fritz Grabow*; gli *SS-Scharführer* (sergenti) *Helmut Schmidmeier* e *Josef Pilz*; l'*SS-Unterscharführer* (caporal maggiore), *Frit Baer* e l'*SS-Rottenführer* (caporale) *Eduard Langmeier*.

<sup>78</sup> La persecuzione degli ebrei nel centro-nord Italia, così come la loro successiva deportazione, sono inizialmente organizzate dal “*Judenberater*”, il “consigliere per le questioni ebraiche”, inviato direttamente da Berlino a Verona da Adolf Eichmann, l'*SS-Hauptsturmführer* (capitano) *Theodor Dannecker*. L'*Einsatzkommando* di Dannecker si mise subito in contatto con il Comando di Verona, collaborando in seguito con i Bds-SD delle varie città, ma agendo in maniera piuttosto autonoma. E' lui il responsabile della razia del 16 ottobre '43 a Roma e delle retate successive a Firenze (6 e 16 novembre '44), Siena, Bologna e Montecatini Terme, Torino, Genova, Milano e sulla costiera ligure. In questi luoghi arrestavano, incarceravano e deportavano gli ebrei. Dal dicembre '43, con la radicalizzazione della politica antiebraica della RSI, anche i tedeschi cambiarono in Italia il loro sistema persecutorio, e infatti già nel gennaio '44 viene effettuato il primo trasporto da Fossoli a Bergen-Belsen. Verso la fine di gennaio Dannecker è sostituito da *Friedrich Boßhammer*, che rimane a sua volta a Verona sino ad agosto, quando diventa capo dell'*Außenkommando* di Padova. Due sono gli elementi che caratterizzano questo secondo periodo: da un lato la collaborazione stretta tra l'Ufficio IV B4 di Verona, i vari *Außenkommando* (dove sono collocati i “*Judenberater*” locali) e le prefetture e le questure repubblicane; dall'altro l'utilizzo del Lager di transito di Fossoli per le deportazioni. L'Ufficio IV B4 di Verona rimane attivo, ma con uno staff ridotto, anche dopo l'agosto '44: gli ebrei arrestati da allora sono inviati nel Lager di Bolzano, gestito sempre dagli uomini del Bds-SD Italiani, e da lì deportati ad Auschwitz e negli altri Lager (S. Berger, *I signori del terrore*, di S. Berger, *Il Bds, l'Ufficio IV B4 e la persecuzione degli ebrei*, cit., pag.93-113).

<sup>79</sup> La Sezione V tratta tra l'altro di: rapporti con i civili tedeschi presenti in Italia; rapporti con il partito nazionalsocialista tedesco e con il partito fascista repubblicano italiano; rapporti con la stampa; gestione delle guardie del corpo; altri “compiti speciali”.

- SSPF ... - Italia Centro Settentrionale Adriatica (Marche e Romagna), diretta dall'*SS-Obersturmbannführer SS* (tenente colonnello) *Ernest Hildebrand*;
- SSPF "Mittelitalien" - Italia Centro Settentrionale Tirrenica (Lazio, Umbria e Toscana) e successivamente, SSPF "Oberitalien-Mitte" - Italia Settentrionale Est (Veneto e Pordenone), diretta dall'*SS-Obersturmbannführer* (tenente colonnello) *SS Heinz Bürger*.
- Alpenvorland (Trento, Bolzano, Belluno), diretta dall'*SS-Brigadeführer* (generale di brigata) *Karl Brunner*.

Questi sono centri di coordinamento e pianificazione delle azioni di controllo del territorio, cui fanno capo tutte le formazioni antiguerriglia, non soltanto di Polizia (Gestapo e SD) e di SS, ma anche in parte della Wehrmacht e soprattutto delle formazioni della RSI.<sup>80</sup>

L'organizzazione si completa con la creazione, nei capoluoghi di regione, oppure nelle città più importanti, di sedi distaccate del BdS-SD Italiani:

- **Comandi distaccati cittadini del BdS-SD - *Außenstellen* (AS);**
- **Distaccamenti del BdS-SD - *Außenkommando* (AK);**
- **Presidi dei centri minori del BdS-SD - *Außenposten* (AP).**

**Padova** è sede di un comando distaccato del BdS-SD - *Außenstellen* (AS), segno evidente che in Veneto è particolarmente intensa la lotta clandestina; dipende direttamente dal BdS-SD Italia di Verona, ed è comandato dal *SS-Sturmbannführer* (maggiore) *Herbert Herbst*; poi sostituito nell'incarico dal *SS-Sturmbannführer Friedrich Bosshammer*.

**Vicenza** è sede di un distaccamento del BdS-SD - *Außenkommando* (AK); è comandato per diversi mesi dall'*SS-Untersturmführer* (sottotenente) *Fritz Ehrke*, e dipende direttamente dal BdS-SD Italia di Verona;

**Bassano** è sede di un distaccamento del BdS-SD - *Außenkommando* (AK); è comandato dal *SS-Obersturmführer* (tenente) *Alfredo Perillo* e dipende direttamente dal AS di Padova;

**Schio** è sede di un presidio del BdS-SD - *Außenposten* (AP), e dipende direttamente da AK di AS di Vicenza.

- Wilhelm Harster,<sup>81</sup> cl.04, nato a Kelheim (Baviera) da una famiglia di funzionari pubblici; dal '33 è membro delle SS (matr.225952), iscritto al partito nazista (tessera n.3226954) e abbandona con la moglie e i figli la Chiesa Evangelica.

Dal '20 al '26 membro del *Freikorps*, frequenta dal '22 al '26 l'Università di Monaco e nel '27 ottiene un dottorato in giurisprudenza presso l'Università di Erlangen. Nell'ottobre del '29 entra nella polizia di Stoccarda in qualità di funzionario e nella primavera è vicecapo della polizia politica regionale di Stoccarda, Ufficio centrale del SD, nel '38 diventa capo della polizia politica ad Innsbruck. Dal '39 è a capo del BdS a Cracovia e sino al '40 alto dirigente a Kassel. Dal '40 al '43 è a capo del BdS-SD in Olanda, dove tra l'altro si rende responsabile della deportazione di 100.000 ebrei verso i campi di sterminio di Auschwitz e Sobibor.

All'inizio del settembre '43 è trasferito a Verona come BdS-SD Italiani, con il grado di *SS-Brigadeführer* (generale di brigata) e *Generalmajor* (maggior generale) di polizia. È il responsabile anche del Lager di Fossoli di Carpi, dislocato poi a Bolzano, della cui gestione incarica il suo ex autista Karl Friedrich Titho. In virtù della sua posizione è responsabile della deportazione di migliaia di persone tra ebrei e politici, nonché delle stragi di civili compiute in Italia. Nel '44 viene promosso *SS-Gruppenführer* (generale di divisione) e *Generalleutnant* (tenente generale) della polizia.

In vista della sconfitta con altri alti ufficiali tedeschi tenta di intavolare trattative con gli Alleati e fa distruggere la documentazione del BdS-SD Italiani.

<sup>80</sup> L. Baldissara, *Atlante storico della Resistenza italiana*, cit., pag.117.

<sup>81</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di L. Picchianti, *Motivati, capaci, affidabili*, e di C. Gentile e L. Klinkhammer, *L'apparato centrale della Sicherheitspolizei in Italia*, cit., pag.39-40, 42, 46, 48,51 e 56, 72-75; C. Gentile, *I servizi segreti tedeschi in Italia*, cit., pag., cit., pag.477.

Terminata la guerra, il 13.5.45 è arrestato a Bolzano, ma rilasciato poco tempo dopo. In seguito è incriminato e processato per la deportazione degli ebrei olandesi da un Tribunale speciale all'Aia, nel '49 è condannato a 12 anni di reclusione. Tuttavia, nel '55 è nuovamente rilasciato ed espulso in Germania. Qui entra nell'amministrazione pubblica in qualità di funzionario del Ministero dell'Interno bavarese, il che gli permette di prendere parte all'attività di una rete di ex membri del Bds-SD nazista di cui si sospetta la collaborazione con i Servizi segreti della Germania federale.

Nel '63, coinvolto in un'inchiesta sui fatti olandesi, viene sospeso dal servizio e nel '66 arrestato. L'anno successivo è processato a Monaco di Baviera dove è condannato a 15 anni di reclusione per concorso in omicidio di 82.354 persone, due anni più tardi è ancora una volta rilasciato. Nessun processo e condanna sui fatti italiani. Muore da pensionato a Monaco di Baviera nel '91.

- Willy Tensfeld, nominato SSPF Oberitalien-West nel gennaio '44, è stato SSPF a Char'cov tra l'estate del '41 e il maggio del '43, e più tardi ha ricoperto la stessa carica a Stalino (Donec'k).
- Ernest Hildebrand;
- Karl Brunner,<sup>82</sup> nato a Passau il 26 luglio 1900 e morto a Monaco il 7 dicembre 1980, è stato un avvocato tedesco, SS-Brigadeführer e Generalmajor der Polizei (comandante di Brigata delle SS e della polizia) e Höhere SS- und Polizeiführer (responsabile delle SS e Polizia) a Salisburgo e Bolzano; comandante dell'Operazione "Piave". Il 13 maggio 1945 fu catturato a Bolzano e internato nel campo di prigionia di Island Farm e rilasciato nel 1948. Nel 1956 entrò nel servizio civile bavarese e morì nel 1980 senza essere mai stato processato per i suoi numerosi crimini di guerra commessi in Polonia o in Italia.
- Fritz Kranebitter, cl.03, da Wildshut (Alta Austria), figlio di un funzionario della Gendarmeria. Frequenta a Vienna la Scuola di polizia e nel contempo si iscrive alla facoltà di giurisprudenza e nel '34 consegue il dottorato. Nazista della prima ora, aderisce già nel '31 al partito nazionalsocialista, all'epoca inlegale in Austria, e nel marzo del '32 viene ammesso nelle SS. Dopo l'annessione dell'Austria (*Anschluss*) entra nella sezione viennese della *Gestapo*. Nell'aprile del '38 diventa capo della *Gestapo* a Wiener Neustadt (Bassa Austria). Nel '40-'41 torna alla *Gestapo* di Vienna e dal gennaio '42 è nominato comandante della *SIPO* e del *SD* nel distretto di Charkov (Ucraina). Alla fine del '43 arriva a Verona dove assume la direzione della *Gestapo* (Ufficio IV).  
E' stato riconosciuto corresponsabile dell'assassinio di 67 detenuti del Lager di Fossoli compiuto dalle SS il 12.7.44. Nell'estate del '44 il Lager di transito di Fossoli è spostato a Bolzano, e così anche l'Ufficio IV, che qui sovrintende all'assassinio di almeno 23 deportati. Nei mesi successivi, fino al febbraio '45, circa 12 convogli di deportati lasciano Bolzano verso i lager nel Reich.  
Il 13 maggio '45 gli americani lo arrestano e lo trasferiscono in un campo gestito dagli inglesi a Rimini. Da qui è condotto a Londra e poi in Olanda con il suo vice, Schwinghammer. Nel '48 è restituito all'Austria, dove è processato solo per la sua iscrizione illegale al partito nazista e condannato ad 1 anno di detenzione. Nel '49 torna libero. Muore di cancro nel '57 a Linz (Alta Austria).
- Alexander Rodlherr,<sup>83</sup> cl.1897, nato a Vienna, da una famiglia di artigiani. Nella prima infanzia si trasferisce a Monaco di Baviera, nel '15 combatte con l'esercito austroungarico sul fronte italiano. Finita la guerra rimane nell'esercito sino al '19, quando viene assunto dalla Polizia

<sup>82</sup> A. Ventura, *La società veneta dalla Resistenza alla Repubblica*, di C. Gentile, *La repressione antipartigiana*, cit., pag.207.

**Otto Paul Zimmermann**, cl. 1891, colonnello-SS Polizei, responsabile delle operazioni sul Grappa quale capo di stato maggiore del Bds-SD, e che pone il suo Comando a Crespano. Di costui si sa poco, si sa che a fine novembre '43 è stato inviato a Torino da generale Wolff in qualità di "incaricato speciale per la repressione degli scioperi", e che a giugno del '44 è il Comandante la Piazza di Macerata, affiancato dal tenente Herbert Andorfer (L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia*, cit., pag. 201 e seguenti; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 33-34). **Rudolph Illig**, cl.05, da Aidhausen (Baviera); capitano-SS, assistente di Brunner per gli aspetti logistici durante l'Operazione "Piave" e uno dei più fidati collaboratori del generale Karl Wolff, plenipotenziario delle SS e della Polizia germanica in Italia.

<sup>83</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di L. Picchianti, *Motivati, capaci, affidabili*, cit., pag75-76; C. Ingrao, *Credere, distruggere*, cit., pag.351.

criminale di Innsbruck (Tirolo). Dopo l'annessione dell'Austria (*Anschluss*) entra nella Gestapo come "istruttore capo", si iscrive con la moglie al partito nazionalsocialista e abbandona la Chiesa Cattolica. Nel gennaio del '39 è ammesso nelle SS.

Dopo la guerra torna a vivere a Innsbruck, dove è interrogato nel '63 solo in qualità di testimone nell'ambito di un'istruttoria contro Friedrich Boßhammer.

- Martin Sandberger,<sup>84</sup> cl.13, nato a Berlino, è figlio di un dirigente del colosso chimico *IG Farben*, studia giurisprudenza e nel '31 entra nelle SA e nel partito nazionalsocialista; nel '33 consegue il dottorato con una tesi sull'assicurazione sociale nello stato nazionalsocialista. Dopo la laurea è giudice assistente nel Württemberg, poi viene assunto nell'amministrazione pubblica. Nel '35 passa dalla SA alle SS. L'anno successivo entra nella Sezione di Stoccarda del SD. Con l'aggressione all'Unione Sovietica trascorso 24 mesi tra lo studio dei processi di germanizzazione dei territori occupati a est e la pratica del genocidio, quale come comandante di un'unità di sterminio mobile attiva nei paesi baltici, il *Sonderkommando 1° del Einsatzgruppe A*. Dal dicembre '41 al settembre '43 è al vertice del BdS-SD in Estonia. Rientrato in Germania, dopo un breve periodo a Berlino presso il RSHA (Ufficio centrale per la Sicurezza del Reich), viene inviato a Verona ad organizzare sul modello centrale l'Ufficio III. Conclusa la missione, passa il testimone a Ernst Turowski e rientra a Berlino, dove dirige l'Ufficio centrale VI-A (Formazione e addestramento agenti) del Servizio Informazioni Estero del RSHA. Terminata la guerra, viene arrestato e recluso in diversi campi di prigionia americani e inglesi, dove è identificato come criminale di guerra. Processato a Norimberga nel '47-'48, e accusato dell'omicidio di migliaia di persone, è condannato a morte. Nel '51 la pena è commutata in ergastolo e nel '58 viene rilasciato. Muore a Stoccarda nel 2010, in una casa di riposo per anziani benestanti.
- Ernest Turowski,<sup>85</sup> cl.06, nasce a Sawadden (ora Zawady), nei pressi di Johnnisburg nella Prussia orientale, da una famiglia di agricoltori. Durante la 1ª Guerra Mondiale sono costretti a fuggire per l'arrivo dei russi zaristi e rientreranno solo nel '22. Nonostante la forzata interruzione degli studi, consegue la maturità e si iscrive all'Università di Bonn (Renania Sett.-Vestfalia) e poi a Königsberg (Prussia Orientale). Dopo la laurea in storia, consegue il dottorato con una tesi sui problemi di frontiera tra Prussia e Polonia nel XV e nel XVI secolo, ma si interessa anche alla ricerca delle problematiche frontaliere del settore occidentale intrapresa a Bonn. Queste sue competenze gli valgono l'ingresso nel Servizio di Sicurezza nazista (SD), dove viene assunto nel '37, anno in cui si iscrive al partito nazionalsocialista, ma già nel '33 entra nelle SA e nel '35 è ammesso nelle SS. Durante l'occupazione della Polonia, come molti altri funzionari del SD, è assegnato a un *Einsatzgruppe* (Unità operativa delle SS) operante nel territorio occupato. Dopo aver ripreso il suo lavoro di capo ufficio al RSHA (Ufficio centrale per la Sicurezza del Reich), nel settembre '43 è inviato a Verona, dove alla fine dell'anno assume la direzione dell'Ufficio III. Dopo la guerra si stabilisce ad Hannover (Bassa Sassonia), dove diventa direttore di una Cassa di Risparmio locale. Muore nel 1986 in una casa di riposo a Bad Münstereifel (Renania Sett.-Vestfalia).
- Borante Domizlaff; ha lavorato in parecchi uffici del SD in Germania prima di essere mandato a Roma nel settembre '43. Nel '44 è inviato presso il BdS-SD Italien di Verona e nel '45 al SD di Venezia.
- Gustav Ghedina
- Rudolf Wihan; entra nel SD di Vienna dopo l'*Anschluss* del '38 e dopo aver svolto per anni molteplici attività per i nazisti in Austria. Prima di entrare nel SD del BdS-SD Italien nel

<sup>84</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di L. Picchianti, *Motivati, capaci, affidabili*, e di C. Gentile e L. Klinkhammer, *L'apparato centrale della Sicherheitspolizei in Italia*, cit., pag. 51, 76-79; C. Ingrao, *Credere, distruggere*, cit., pag.111, 219-221.

<sup>85</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di L. Picchianti, *Motivati, capaci, affidabili*, cit., pag.79-80; C. Ingrao, *Credere, distruggere*, cit., pag.64.

settembre '43, diventando capo dipartimento, ha lavorato come istruttore dei tedeschi del Sud Tirolo italiano.

- Franz Gasser, austriaco.
- Klaus Huegel,<sup>86</sup> cl.12, nasce a Friburgo (Baden-Württemberg), dove suo padre è avvocato. Studia giurisprudenza e apprende l'inglese e il francese. Nel '33 si iscrive al partito nazionalsocialista e viene ammesso nelle SS. Nel '37 consegue il dottorato con una tesi sulla compatibilità tra la giurisprudenza vigente in materia di trasporto terzi automobilistico gratuito e la concezione giuridica propria del nazionalsocialismo. Nel '38 entra come tirocinante nel Servizio di Sicurezza (SD) di Stoccarda (Baden-Württemberg), e due anni dopo è già capo dell'Ufficio VI. Nel '43, dopo un periodo in cui a Berlino dirige la Sezione Svizzera-Liechtenstein dell'Ufficio VI del RSHA (Ufficio centrale per la Sicurezza del Reich), nel marzo '44 è inviato a Verona con il compito di istituire l'Ufficio VI. Il 28 aprile '45 è arrestato dagli inglesi e a Roma condivide la detenzione con Eugen Dollmann. E' rilasciato alla fine degli anni Quaranta. Nel dopoguerra è capo del personale della Porche a Friedrichshafen (Baden-Württemberg) e poi direttore del Museo Daimler-Benz a Stoccarda. La sua ultima residenza è Bregenz (Vorarlberg/Austria), dove muore nel 2003.
- Hans Clemens; *SS-Hauptsturmführer* (capitano), nel '33 inizia la sua carriera nella Polizia di frontiera di Dresda, prima di essere trasferito al SD, dove diventa capo di una divisione (*SD-Außenstelle*) della città; negli ultimi anni attivo collaboratore della *Gestapo* nella deportazione degli ebrei verso est. Nel '42 è trasferito al RSHA di Berlino, dove lavora all'ufficio "Svizzera" dell'Ufficio VI. Nel '44, dopo il suo trasferimento al BdS-SD Italien di Verona, è il rappresentante dell'Ufficio VI al confine tra l'Italia e la Svizzera, con base a Como e Varese. E' processato nel '48 assieme a Kappler e altri per il massacro delle Fosse Ardeatine, ma dove solo Kappler è condannato. Torna in Germania ed è reclutato come agente della "Organizzazione Gehlen", l'intelligence della Germania Ovest; diventa poi una talpa del KGB sovietico, scoperto, è processato nel '63 e condannato a 10 anni di carcere.
- Paul Reissman o Reisman, cl.10.
- Rudolf Wihan; segretario particolare del maggiore *Klaus Huegel*
- Josef Didinger, cl.13, da Vienna.
- Theodor Dannecker,<sup>87</sup> cl.13, nato in Turingia, iscritto al partito nazionalsocialista (NSDAP), entra a far parte delle SS fin dal '32. Dal '40 al '42 *Judenreferent* a Parigi, dove nel '42 organizza la deportazione ad Auschwitz degli Ebrei francesi. Nel '43 fa deportare gli Ebrei dalla Tracia (Grecia) e Macedonia (Jugoslavia) a Treblinka. Alla fine di settembre '43 è in Italia con *Einsatzkommando Italien*, composto da meno di 10 persone, fra cui *SS-Untersturmführer* (sottotenenti), Albin Einsenkolb e un altro di cui non si conoscono le generalità, e altri come Hans Arndt e Hans Haage. Nel '44 è in Bulgaria, per poi prendere parte alla deportazione di circa 438.000 Ebrei ungheresi. Arrestato dagli americani dopo la fine della guerra, si suicida il 10.12.45 nel carcere di Bad Tölz (Baviera).
- Albin Einsenkolb,<sup>88</sup> cl. 13, nato in Boemia (Cecoslovacchia, ora Rep. Ceca), frequenta gli studi musicali e svolge servizio militare nell'esercito cecoslovacco. Nel '33, dopo aver lavorato alcuni mesi come musicista a Praga, si trasferisce a Berlino dove trova impiego sempre come

<sup>86</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di L. Picchianti, *Motivati, capaci, affidabili*, cit., pag.83-87; C. Ingrao, *Credere, distruggere*, cit., pag.98-99.

**Eugen Dollmann**: laureato in filosofia, agente segreto con il grado di colonnello delle SS, perfettamente padrone della lingua italiana e ben introdotto nella migliore società romana.

<sup>87</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di S. Berger, *Il BdS, l'Ufficio IV B4 e la persecuzione degli ebrei*, cit., pag.94-95.

<sup>88</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di S. Berger, *Il BdS, l'Ufficio IV B4 e la persecuzione degli ebrei*, cit., pag.102.

musicista, presso la 1ª SS-Panzer-Division “Leibstandarte SS Adolf Hitler”, si iscrive quindi al partito nazionalsocialista (NSDAP) ed entra nelle SS. Anch’egli si allontana dalla Chiesa. Dal ’36 lavora presso l’Ufficio centrale del SD. Fra il ’39 e il ’40 è impiegato a Praga, sempre nel SD, quindi fa ritorno a Berlino. Nel ’42 è trasferito come componente del RSHA con l’*Einsatzgruppe D* in Crimea e nel Caucaso. Qui, come comandante di un *Einsatzkommando*, dirige la fucilazione di ebrei e comunisti. Nel settembre ’43 è assegnato all’*Einsatzkommando Italien* di Dannecker, con il quale organizza le retate di Roma e di alcune città dell’Italia settentrionale; successivamente diventa uno dei principali collaboratori di Boßhammer. Catturato dagli Alleati nel ’45, riesce a nascondere la sua appartenenza alle SS e nel settembre ’46 evade dal campo di prigionia di Sandbostel, ex Stalag X-B in Bassa Sassonia. Fa vari lavori come il rappresentante, il musicista e anche il portinaio a Stoccarda (Baden-Württemberg). All’inizio degli anni Sessanta è indagato per l’omicidio di Abramo Bonomi, una delle vittime della retata romana del 16 ottobre ’43, ma è prosciolto per insufficienza di prove.

- Wilhelm Berkefeld,<sup>89</sup> cl. 10, nato a Hörden am Harz (Bassa Sassonia). Nel ’27 si sposa ad Amburgo, dove lavora come autista. Membro del partito nazista, fa parte anche delle SA e nel marzo del ’34 entra nelle SS, dove nel ’41 è promosso *SS-Hauptscharführer* (maresciallo maggiore). Abbandona la Chiesa. Nel ’35 inizia a lavorare presso la Polizia criminale di Breslavia (Slesia, ora Polonia). Dall’estate del ’42 fino al settembre ’43 frequenta i corsi di polizia per diventare “assistente della polizia criminale” (*Kriminalassistent*). Nel mese di ottobre è assegnato all’Ufficio IV B4 del BdS-SD di Verona. Rimane a Verona sino al gennaio ’45 per poi arruolarsi nella *Wehrmacht*. Nel maggio dello stesso anno è catturato dai partigiani italiani nelle vicinanze di Bressanone (Bz) e rinchiuso nei campi di prigionia di Modena e Rimini. Riconosciuto come componente del BdS-SD, con Einsenkolb è incarcerato nel campo di prigionia di Sandbostel (Bassa Sassonia), ex Stalag X-B, ma è rilasciato nel novembre del ’47. Lavora poi per la “sicurezza aziendale” (*Werkschutz*) a Walfsburg (Bassa Sassonia).
- Hans Arndt, cl.13/16, nato nei pressi di Berlino. Con il grado di *SS-Hauptscharführer* (maresciallo maggiore), è tra i più importanti componenti dell’*Einsatzkommando Italien* di Dannecker e poi dell’Ufficio IV B4 di Verona.
- Hans Haage, cl.05, nato a Mährisch-Schönberg (Moravia, già Cecoslovacchia e ora Rep. Ceca). Di professione disegnatore tessile, come appartenente alla minoranza tedesca si iscrisse al partito dei Sudeti tedeschi; quindi dopo l’annessione del territorio dei Sudeti al Reich, entra nella NSDAP e nelle SS. Durante la guerra milita nelle *Waffen-SS*, prima a Breslavia, poi, fino al novembre ’42, presso la *SS-Standortkommandantur* di Lublino (Polonia), che si occupa tra l’altro dello smistamento dei valori provenienti dai campi della morte di Belzec, Sobibor e Treblinka. Fino al settembre ’43 è assegnato alla *Umwandererzentralstelle Litzmannstadt*, l’ufficio che nella città di Łódź (Polonia) si occupa degli spostamenti forzati delle popolazioni, quali i polacchi e i *Volksdeutsche*.<sup>90</sup> In Italia entra poi a far parte dell’*Einsatzkommando Italien* di Dannecker e poi dell’Ufficio IV B4 a Verona. E’ impiegato nel Lager di Fossoli e poi di Bolzano, dove si occupa soprattutto degli Ebrei. Dopo la guerra lavora come impiegato tecnico.
- Kurt Lahr, cl.12, da Faulbach (Baviera).
- Franz Schwinghammer, cl.11, nasce a Innsbruck (Tirolo), figlio di un ispettore di polizia. Frequenta la facoltà di filosofia di Innsbruck. Studia l’italiano, il francese e l’inglese. Dal ’30 lavora nella locale polizia e nel ’32 entra nella polizia criminale e diventa commissario. Nel ’34 aderisce ad una cellula del partito nazista, allora illegale in Austria, interna alla polizia. Dopo l’annessione dell’Austria (*Anschluss*) entra nella *Gestapo* di Innsbruck diretta da Harster ed esce dalla Chiesa Cattolica.

<sup>89</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di S. Berger, *Il BdS, l’Ufficio IV B4 e la persecuzione degli ebrei*, cit., pag.104.

<sup>90</sup> **Volksdeutsche**: cittadini di etnia tedesca che vivono fuori dai confini del Reich.



Nel '39 frequenta un corso presso la Polizia di sicurezza di Berlino e nel '40 è ammesso nelle SS. Nell'estate del '41 è componente di una unità dell'*Einsatzgruppe D* con cui partecipa a fucilazioni di massa di civili, in particolare di ebrei, nelle retrovie tedesche del Mare d'Azov. In Italia dal settembre '43, a capo dell'unità responsabile della sicurezza di Mussolini alla Rocca delle Caminate, subito dopo la liberazione dal Gran Sasso.

Nell'ottobre del '43 giunge a Verona e qui diventa vice comandante dell'Ufficio IV e dirigente la sezione IV 3 (*Abwehr* – intelligence militare tedesca) e IV 6 (schedario del BdS e custodia preventiva dei prigionieri).

Il 10 maggio '45 è arrestato a Bolzano assieme a Harster. Dopo gli inettogatori a cui è sottoposto a Londra e in Olanda assieme a Kranebitter, è ilasciato nell'autunno del '48, torna a Innsbruck, dove muore nel 1986.

- Fritz Glienke; *SS-Hauptsturmführer* (capitano), dirigente della *Gestapo* e vice comandante del *Außenposten* di Padova.
- Agostino Filetti;<sup>91</sup> spia che collabora con il BdS-SD di Verona, è arrestato dopo la Liberazione, processato e condannato dalla CAS di Verona; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Danilo Grumolato<sup>92</sup> di Piquillo; già agente dell'UPI/GNR, collabora con il BdS-SD di Verona; tra l'altro, con il suo gruppo di spie (il padre, Ettore Scartazzoni, Giovanni Tuzzoli, Agostino Filetti, Bussinello e altri) denuncia la moglie del Maresciallo dei Carabinieri Vito Simini,<sup>93</sup> e molti altri patrioti ed Ebrei (alcuni dei quali, come i coniugi Lowenthal, suicidatisi, altri avviati senza ritorno ai lager nazisti). Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Verona e condannato a 27 anni di detenzione; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4). Trasferitosi a Vicenza, è tra i più attivi sostenitori cittadini dell'MSI.
- Piquillo Grumolato;<sup>94</sup> già agente dell'UPI/GNR, collabora con il BdS-SD di Verona; tra l'altro, con il suo gruppo di spie (il figlio Danilo, Ettore Scartazzoni, Giovanni Tuzzoli, Agostino Filetti, Bussinello e altri). Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Verona e condannato a 24 anni di detenzione; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Virginia Grumolato<sup>95</sup> di Gaetano, cl.14, da Gambellara; spia che collabora con il BdS-SD di Verona. Denuncia con le sue informazioni il partigiano Vittorio Cocco e accompagna con un certo Menin le SS di Verona all'abitazione di Cocco; non trovandolo, fa arrestare come ostaggi la sorella e il fratello, obbligando Vittorio a presentarsi. Nel marzo '44, contribuisce anche all'arresto di altri due partigiani, poi fucilati nel maggio '44 a Verona dalle SS: Rodolfo Cocco di Lorenzo Armando e Bellame Serafino “Lino” di Gambellara. Collabora anche con l'ex maresciallo dei Carabinieri Prandini, comandante il Distaccamento della GNR di Monteforte d'Alpone e Montebello. Arrestata dopo la Liberazione, entrata a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto '45; è processato l'8.1.45, ma il processo viene rinviato “*per far luce sull'attività dell'imputata*”; è

<sup>91</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.71/46-71/46 del 1.7.46 contro Tuzzoli, Grumolato P e Grumolato D, Scartazzoni e Filetti; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.206-207.

<sup>92</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.71/46-71/46 del 1.7.46 contro Tuzzoli, Grumolato P, Grumolato D., Scartazzoni e Filetti; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.206-207.

<sup>93</sup> **Vito Simini**, Maresciallo dei Carabinieri, coniugato con Erminia Turco e padre di Enzo Maria Simini, storico di Schio; già reduce dal servizio prestato in provincia di Lubiana, poi comandante della Stazione/Distaccamento dei CCRR/GNR di Tregnago (Vr); nel 1944 diserta e si unisce con i suoi uomini ai partigiani della “Pasubio” del “Comandante Vero” (Giuseppe Marozin), andando a costituire un reparto, il “Sanbo”; a fine conflitto entra a far parte del CLN di Tregnago.

<sup>94</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.71/46-71/46 del 1.7.46 contro Tuzzoli, Grumolato P, Grumolato D., Scartazzoni e Filetti; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag. 206-207.

<sup>95</sup> ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8, b. 15 fasc. 2; ATVI, CAS, Sentenza n.82/46-88/45 del 1.7.46 contro Grumolato Virginia; *Il Giornale di Vicenza* dell'8 e 9.1.46; *Il Nuovo Adige* del 9.1.46.

processata l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).

- Romeo De Santis<sup>96</sup> di Tommaso e Annunziata Buccirelli, cl.21, da Pescara; già della BN, poi agente del servizio segreto tedesco. Arrestato, è trovato in possesso di documenti falsi; è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45, poi rilasciato.
- Lelio nob. Piovene Porto Godi<sup>97</sup> di Andrea, cl.08, da Vicenza; ufficiale della Regia Aeronautica e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI, aderisce alle SS tedesche e presta servizio soprattutto a Padova e Milano; più volte segnalato da *Radio Londra* come "criminale di guerra" e condannato a morte dagli Alleati.
- Ettore Scartazzoni<sup>98</sup> spia che collabora con il BdS-SD di Verona, è arrestato dopo la Liberazione, processato e condannato dalla CAS di Verona; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Antonio Spanio<sup>99</sup> di Umberto, cl. 1898, nato a Venezia e residente a Treviso, avvocato; milita come tenente nelle SS tedesche di Verona e con esse partecipa anche ai fatti della Pellizzari ad Arzignano, e alla fucilazione dei 4 operai.
- Giovanni Tuzzoli<sup>100</sup> spia che collabora con il BdS-SD di Verona, è arrestato dopo la Liberazione, processato e condannato dalla CAS di Verona; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).

## Comando distaccato cittadino del BdS-SD di Padova

### *Außenstellen (AS) Padova*

- Herbert Herbst; SS-Sturmbannführer (maggiore), già comandante dell'*Außenkommando (AK)*<sup>101</sup> di Perugia dal dicembre '43, dal marzo '44 è il primo comandante dell'*Aussenkommando (AS)* di Padova, poi sostituito nell'incarico da Friedrich Bosshammer.
- Friedrich Bosshammer (Boßhammer)<sup>102</sup> cl.06, nato a Opladen (Renania Sett.-Vestfalia), figlio di un meccanico delle ferrovie di Stato (*Reichsbahn*). Nel '33, subito dopo la laurea in legge, entra nelle SA e nel partito nazista (NSDAP). Nel '36 rinuncia all'appartenenza alla Chiesa Protestante, e nel '37 entra nelle SS e comincia a lavorare per il Servizio di sicurezza (SD) di Aquisgrana -Aachen (Renania Sett.-Vestfalia). Inizia la sua carriera di persecutore d'Ebrei nell'ottobre '41 quando, in servizio nella Gestapo di Kassel (Assia Sett.), è tra gli organizzatori del primo trasporto di Ebrei dalla città al ghetto di Raga (Lettonia). Nel '42 è chiamato a lavorare nell'Ufficio IV B4 del RSHA a Berlino. Nel dicembre '43 è scelto come successore di Dannecker in Italia, e nell'agosto '44 è nominato capo dell'*Außenkommando* di Padova, e capo Ufficio 4-B/I sez. del BdS-SD Italien.

Verso la fine di aprile '45 fugge in Austria sotto il falso nome di Max Fritz Müller. Incarcerato dagli americani, è rilasciato nell'agosto. Nel '47-'48, scoperta la sua vera identità, è nuovamente arrestato e imprigionato a Wuppertal e Reckinghamen (Renania Sett.-Vestfalia), poi rilasciato. Nel '52 ottiene il permesso di esercitare il mestiere di avvocato. Nel '63 inizia ad essere indagato

<sup>96</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>97</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare

<sup>98</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.71/46-71/46 del 1.7.46 contro Tuzzoli, Grumolato P e Grumolato D, Scartazzoni e Filetti; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag. 206-207.

<sup>99</sup> ASVI, CAS, b. 26, fasc. 1828.

<sup>100</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.71/46-71/46 del 1.7.46 contro Tuzzoli, Grumolato P e Grumolato D, Scartazzoni e Filetti; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag. 206-207.

<sup>101</sup> *Außenkommando-Aussenkommando (AK)*, sedi distaccate e uffici periferici del BdS-SD (S. Berger, *I signori del terrore*, di C. Gentile e L. Klinkhammer, *L'apparato centrale della Sicherheitspolizei in Italia*, cit., pag.46-47.

<sup>102</sup> S. Berger, *I signori del terrore*, di S. Berger, *Il BdS, l'Ufficio IV B4 e la persecuzione degli ebrei*, cit., pag.97, 112-113.

per i crimini commessi. Tra il novembre '71 e l'aprile '72 è processato a Berlino e condannato all'ergastolo, ma muore per malattia poco dopo.

- ... Curnot; maggiore-SS del BdS-SD di Padova, ufficiale di collegamento con il BdS-SD di Verona.
- Linde Mayer;<sup>103</sup> tenente-SS, nominato "Comandante di sicurezza" del settore "Padova Nord", con sede a Piazzola sul Brenta, presso Villa Contarini Camerini.
- Nikolai Piskun;<sup>104</sup> cl.22, da Maleki (Ucraina), caporale SS; tra l'altro, partecipa il 2.9.44 ad un rastrellamento nell'area di Schio con la Feldgendarmarie Zug di Padova.
- Ferdinand Siebert; storico tedesco, esperto della situazione italiana; già a Verona presso il Comando del BdS-SD Italien di Verona, Ufficio III (Servizi informazioni interne, per ambiti sociali - *SD-Inland*), poi presso il BdS-SD di Padova.<sup>105</sup>

## ***Distaccamento del BdS-SD di Vicenza*** ***Außenkommando (AK) Vicenza***

Uffici in Contrà S. Marcello a Vicenza.

- Fritz Ehrke;<sup>106</sup> cl.01, nato Stettino (oggi Polonia); funzionario della polizia criminale, in servizio presso il Comando del BdS-SD Italien di Verona, Sezione Gestapo; comanda l'Ufficio BdS-SD di Vicenza per diversi mesi (anche nel novembre '44 quando è compiuta la strage al Ponte dei Marmi, e nel febbraio '45, quando partecipa ad una riunione per coordinare l'attività di tutte le polizie nazi-fasciste). È uno dei quattro ufficiali responsabili della strage di Fossoli dove sono uccisi 67 prigionieri di quel lager il 12 luglio 1944. Catturato il 7.5.46 è imprigionato a Rimini, è liberato dagli Alleati il 20.1.47 perché ritenuto "di nessun interesse" (sic!).
- Romano Bonato<sup>107</sup> di Romano Pio e Caterina Franco, cl.16, nato a Fara Vicentino e residente a Marostica; aderisce alle SS tedesche. Arrestato, è alla Sasso dal 1.6.45.
- Remo Bregastini;<sup>108</sup> a Vicenza frequenta il circolo rionale "Bianchi" come "capo centuria"; ex IMI aderisce alle Waffen SS Italiane, prestando servizio nel '45 Aosta.
- Elvio Bruni;<sup>109</sup> milite SS.
- Italo Aldo Caneva<sup>110</sup> di Pietro e Caterina Rodeghiero, cl.09, nato ad Asiago e residente a Marostica; sergente-SS, in servizio a Vicenza presso la sede di via dei Marmi, 14.
- Giovanni Lucchini;<sup>111</sup> da Milano; delle SS, in servizio in via S. Marcello a Vicenza.
- Renzo Moneta;<sup>112</sup> già ufficiale della Regia Aeronautica, ex IMI, aderisce al terzo Reich con funzioni di interprete e agente segreto.
- Antonio Morelli o Morello;<sup>113</sup> da Vicenza; squadrista ante marcia; nel giugno '45 è arrestato quale agente dei servizi segreti germanici, componente del gruppo SD Abt. VI.
- ... Rossati;<sup>114</sup> da Merano (Bz); già della GNR, poi delle SS in servizio presso gli uffici in Via S. Marcello a Vicenza.
- ... Roter; dall'Alto Adige; delle SS, in servizio uffici in Via S. Marcello a Vicenza.

<sup>103</sup> A. Santagata, *Una violenza "incolpevole"*, cit., pag.53; G. Coltro, *I giorni di Salò*, cit.

<sup>104</sup> L. Gardumi, *Feuer*, cit., pag.61; Bundesarchiv di Coblenza, Polizeidienststellen in Italien, R 70 Italien/19, fol.1.

<sup>105</sup> GE. Fantelli, *La Resistenza dei cattolici nel Padovano*, cit., pag.168.

<sup>106</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b. 17, fasc. comm. Giustizia; M. Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna*, cit., pag. 207-233; P. Paoletti, *La strage di Fossoli. 12 luglio 1944*, cit., pag. 251.

<sup>107</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>108</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.9.

<sup>109</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>110</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>111</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>112</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>113</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; b.15 fasc.7; M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.72, nota 73.

<sup>114</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Gio Batta Scapin<sup>115</sup> di Pietro, da Asiago; maresciallo SS.
- Anton Sturm<sup>116</sup> da Königsberg (Prussia Orientale, ora Kalinigrad in Russia); maresciallo SS, in servizio uffici in Via S. Marcello a Vicenza.

## ***Distaccamento del BdS-SD di Bassano del Grappa Außenkommando (AK) Bassano del Grappa***

La sede del BdS-SD di Bassano è in una villetta adiacente alla Caserma "Reatto", da dove ci si accede attraverso il circolo ufficiali, senza passare per l'ingresso: *"Presso l'abitazione del ten. Perillo esisteva un ufficio di tre stanze gestito da Rach Raffaele, da un giovane ingegnere tedesco, dal capitano Zilio (che vestiva sempre da alpino), da una signora bionda (Valli), amica della fam. Vittorelli. Negli ultimi giorni in detto ufficio c'era pure il genero del pasticciere di Piazza Reatto, ex ufficiale di marina"*. La villetta era proprietà del geom. Somarillo ed era stata arredata con parte della roba rubata nelle perquisizioni.<sup>117</sup>

- Alfredo Perillo<sup>118</sup> di Antonio e Elvira Ceccucci, cl.11, nato a Esch sur Alzette (Lussemburgo) da genitori siciliani, originari da Menfi (Ag); vissuto all'estero sino al '32, resede a Chiarino di Sotto (Trento); coniugato con Guerrina Selko (cl. 16, nata a Laurana in Istria e residente a Tiarno di Sotto in Val di Ledro - Brescia), da cui ha 2 figli. Ufficiale d'artiglieria del Regio Esercito in s.p.e., poliglotta e perciò in missione in vari stati: Germania, Svizzera, Cecoslovacchia, dopo l'8 settembre, aderisce alla RSI come ufficiale della GNR Contraerea. Esperto della lingua tedesca, diventa ufficiale di collegamento tra il VII Gruppo Legioni della GNR Contraerea e il reparto della Flak Italien del maggiore Karl Fraiss, con il quale si trasferisce a Sassuolo (Mo), diventando suo Aiutante Maggiore. Il 10 giugno '44 giunge a Bassano con la Flak Italien, dove i tedeschi gli riservano un ufficio nella palazzina adiacente e in collegamento diretto con la Caserma "Reatto", dedicandosi a tempo pieno agli interrogatori dei resistenti catturati nell'area.

Anche se ufficialmente ancora in forza al Deposito Contraereo repubblicano di Bassano, è già un ufficiale delle SS, tanto che fa parte del *Ortskommandantur* (Comando tedesco della Piazza) di Bassano del Grappa, e del *Standortgruppe* (Comando Gruppo Presidi tedeschi) dell'area bassanese. Il suo ruolo nello Stato Maggiore tedesco, guidato dal maggiore Karl Fraiss, è di *Ufficiale "Ic"* (I = lettera romana che sta per n.1, c = terza lettera dell'alfabeto e significa responsabile dell'*Ufficio di Difesa*, cioè il BdS-SD, responsabile dell'intelligence e della sicurezza della zona bassanese); incarico che gli è riconfermato anche quando dal luglio '44 a comandare la Piazza di Bassano è il colonnello-SS Josef Heischmann. Un incarico che *aveva grande importanza e doveva continuamente raccogliere e analizzare i dati sulle unità partigiane e fornire una base adeguata per l'attività della Sezione operativa "Ia"*.

L'Ufficio "Ic", corrisponde all' *Ufficio di Difesa*, cioè al responsabile dell'intelligence e responsabile per la sicurezza della zona: *aveva grande importanza e doveva continuamente raccogliere e analizzare i dati sulle unità partigiane e fornire una base adeguata per l'attività della Sezione operativa "Ia"*. Perillo, come responsabile dell'Ufficio Politico Investigativo germanico, l'*Ufficio di Difesa* o BdS-SD di Bassano, assorbe anche l'*UPI* della GNR di Bassano.

Perillo è un eccellente professionista del male, non sbaglia un colpo. Si avvale di una rete cappillare di informatori, spesso sono i pezzi grossi del paese e del clero, una rete di intelligence, che non usa la violenza, ma in termini di efficienza nella raccolta delle informazioni è insuperabile.

<sup>115</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>116</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>117</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.18 e 19.

<sup>118</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.828, b.24 fasc. 1416, b. 25 fasc.1534 ; ASVI, CLNP b.10 fasc.8 e 14, b.11 fasc.31 e 34, b.15 fasc.2, 7, 18, 19, fasc. Denunce a Capo Uff. PM e fasc. Elenco persone rilasciate, b.25 fasc. Varie 1; ATVI, CAS, Sentenza n. 102/46 - 60/46 del 4.7.46 contro Ceccato Lamberto, Sentenza n. 84/46 - 78/46 del 1.7.46 contro Ragazzi Rino, b 27 fasc.1916/45, c.9, Sentenza n. 117/46-74/46 del 20.7.46 contro Passuello, Perillo, Zilio, Moneta, Rach, Vittorelli e Naldi; *Il Gazzettino* del 17 e 21.7.46; *Il Giornale di Vicenza* del 17.7.1946; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 103-109 e 150; C. Segato, *Flash di vita partigiana*, cit., pag. 134-135; B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 9, 23, 35, 36, 37, 43, 44, 45, 49, 55,94-96, 111-112, 115-128, 184, 196 (foto); PA. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag.219.

Perillo sa fiutare la preda, senza far ricorso ad una violenza eccessiva che potrebbe pregiudicare il suo lavoro, stana quella che gli serve, la cattura, le svolge un esame preliminare. Se basta, la libera, e di solito diventa, volente o nolente, un suo informatore. D'altronde, è come se li avesse messo un microchip: ora è alle dipendenze dei nazi-fascisti, che sono in grado di controllare i suoi movimenti e quelli dei suoi famigliari e amici.

Nel dopo-guerra Perillo se la cava solo con qualche anno di prigione.

Sappiamo che ha partecipa, tra l'altro, oltre al rastrellamento del Grappa, al rastrellamento di Conco, Gomarolo, S. Caterina e Crosara (3.4.45), Corlo il 23.7.44, Carpanè del 16.8.44, Cartigliano del 26.9.44; Maragnole del 31.10.44 e di Campese; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è segnalato tra i responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa: infatti, faceva parte con Buschmeyer, Zilio, Rack, Vittorelli, Agolino, del "tribunale di guerra" presso la Caserma "Reatto".

E' accusato da Carlo Gattoni da Venezia per la fucilazione, avvenuta il 24 settembre '44, del figlio Mario, di Mario Chirco, Giuseppe Chirco e Pio Ricci, tutti disertori repubblicani passati con la Resistenza nella Brigata "Italia Libera Archeson". E' accusato dall'ing. Eliseo Bosio di aver ordinato d'esecuzione che uccise suo figlio ed altri 14 (partigiani e neozelandesi) a Carpanè, il 27.9.44, durante il rastrellamento del Grappa. E' accusato con Catalano, di aver ordinato l'incendio di Borso del Grappa del 3.9.44. E' accusato di essere l'autore morale, se non materiale, della strage dei 14 partigiani alla Caserma "Reatto" il 24.9.44) e il loro occultamento nelle fogne, e dell'esecuzione dei 3 partigiani al Ponte Vecchio di Bassano del 22 febbraio '45.

Secondo la Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza Perillo, *"è il capo dell'ufficio politico del comando tedesco di Bassano, collabora con i tedeschi, non nella mera qualità di interprete, ma di capo vero e proprio che fa e disfa, con piena libertà di iniziativa; si avvale di una serie di intrighi e di informatori, interroga i catturati, dispone delle persone degli stessi; dirige e raccoglie tutti gli elementi utili per l'annientamento delle forze partigiane del Grappa. E' presente e operante durante il rastrellamento. ... E' il Perillo che fa incendiare e interviene personalmente all'incendio di Carpanè e di Conco"*.

Dopo la Liberazione è arrestato al suo posto un suo omonimo: Alfredo Perillo di Benedetto, cl. 25, nato a Castrovillari (Cosenza) e residente a Milano, meccanico, catturato a Pozzoleone e portato a Grantorto (Padova), poi rilasciato nell'agosto '45.

Viceversa, alla Liberazione, il vero Perillo fugge in auto (Fiat 1100 nera) con la Naldi, Ugo Zanotto, Rodolfo Boschetti (autista), il tenente Sandro Raffaele e Beniamino Romanello "Mino"; accompagnati dalle SS tedesche nel Lager di Bolzano, ottengono carte di identità false (Perillo diventa Sergio Volpini) e il foglio di licenziamento dal Lager (Entlassungsschein) come ex-deportati; ne escono in auto il 30 aprile '45 e raggiungono Mendola e Fondo (Tn); è arrestato l'11 maggio '45.

Processato il 16 luglio '46 dalla Corte d'Assise di Vicenza, è accusato *"di aver organizzato e diretto in Bassano del Grappa un centro di polizia politica, procedendo ad operazioni di polizia anti-partigiana, al fermo di persone, ad inquisizioni di prigionieri, consentendo l'uso di mezzi brutali e violenti di coercizione, ad atti arbitrari di prelievo di ostaggi, alla deportazione in Germania di moltissime persone, agevolando in tal modo i disegni politici e militari del tedesco invasore, di aver organizzato e diretto rastrellamenti di rappresaglia in Carpanè, Corlo e altrove (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159 – art. 1 e 3 DDL 22.4.45 n. 142 – 51 CPMG)"* e, con Innocenzo Passuello e Giovanni Maria Zilio, è accusato: *"di aver in concorso fra loro e con altri ufficiali italiani e germanici, elaborato e condotto a termine l'azione di rastrellamento detto del Grappa, in cui vennero catturati, fucilati e impiccati moltissimi partigiani, molti altri deportati in Germania, altri ancora costretti all'arruolamento nell'esercito repubblicano, nonché aver tenuto intelligenza e contatto col tedesco invasore (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159; art. ... e 51 CPMG)"*.

La CAS di Vicenza lo condanna il 20 luglio 1946 all'ergastolo, alla confisca dei beni, ecc. per collaborazionismo grave e concorso in omicidio.

Il 21/22 luglio '46, Perillo, tramite il suo avvocato Giovanni Teso, ricorre in Cassazione.

Il 30 giugno '47, la Corte suprema di Cassazione annulla la sentenza e rinvia il procedimento alla CAS di Brescia.

Su istanza degli imputati, il processo viene trasferito da Brescia a Firenze per ragioni di ordine pubblico.

A Firenze, superata la fase delle CAS, gli imputati vengono giudicati da una Corte d'Assise Ordinaria.

Perillo, detenuto presso l'ospedale militare di Verona, è imputato con Passuello: *“del reato [articoli... omissis] per aver in correttezza fra di loro e con altri delle b.n. e militari tedeschi, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, con più azioni esecutive della stessa risoluzione criminosa, partecipato materialmente e disponendo ad altri ordinata e deliberata l'uccisione di numerosi partigiani catturati nei vari rastrellamenti eseguiti e specialmente nel rastrellamento del Grappa, e più particolarmente le seguenti uccisioni:*

- a) *per aver fatto fucilare il 27 Settembre 1944 a Carpanè 12 partigiani, fra i quali il S.T. Bosio, un altro non identificato e la moglie di quest'ultimo incinta;*
- b) *per aver il 24 Settembre 1944 ordinato a Bassano del Grappa nella caserma Reatto la fucilazione dei partigiani Gattoni Mario, di Chirco Manlio e Giuseppe, e di Ricci Pio;*
- c) *per aver il 29 Settembre 1944 a Caselle d'Asolo ordinato la fucilazione di 15 partigiani non potuti identificare;*
- d) *per aver durante il rastrellamento del Grappa svoltosi dal 21 al 28 Settembre 1944 e precisamente il 26 Settembre 1944 deliberato ed ordinata la fucilazione di 15 partigiani, fra i quali certo Ferraris, commissario prefettizio di Solagna, e per aver fatto impiccare 31 giovani partigiani agli alberi del viale Bassanese in Bassano, che il Passuello aveva catturati nell'operazione di rastrellamento ed inviati a tale scopo al Perillo, dei quali partigiani si son potuti identificare soltanto: Citton Francesco e Giovanni Cervellini [?], De Rossi Leonida, Brian Ferdinando da Pove, Ferraro Angelo, Cocco Giovanni, Bragagnoli Gastone [?], Bizzotto Giuseppe, Longo Cesare, Busnardo di Casoni, Martinello Silvio, Giuliani Giuseppe, Romeo Gio Batta, Donazzan Attilio, Bosa Pietro, Benacchio Armando, Zan Ferruccio [?], Baghetto Emilio [?], Caron Francesco, Puglierin Fiorenzo ed altri non potuti identificare;*
- e) *per aver il Passuello fatto[omissis];*
- f) *per aver il Perillo fatto fucilare il 5 gennaio 1945 i partigiani catturati, Todesco, Campana Alberto [Tulio] e Mocellin Marco nella caserma Reatto in Bassano consegnandoli personalmente al plotone di esecuzione composto da Pira, Lulli ed il tedesco Tausch alle dipendenze di Perillo, e per aver poi fatto gettare i cadaveri sotto il ponte S. Michele;*
- g) *per aver il Perillo il 22 febbraio 1945 fatto fucilare sulle rovine del Ponte Vecchio in Bassano tre giovani partigiani non potuti identificare.*

Il 17 giugno '48 la Corte d'Assise di Firenze dichiara Perillo colpevole della collaborazione a lui ascritta e del triplice omicidio dei partigiani Todesco, Campana e Mocellin; lo condanna a 30 anni, all'interdizione dai pubblici uffici ed ordina che a pena espiata, sia sottoposto a 3 anni di “libertà vigilata”; è condannato al risarcimento delle spese processuali e di ciò che ha occorso per il loro mantenimento in carcere durante la custodia preventiva; confisca metà dei suoi beni a vantaggio dello Stato.

Ma contemporaneamente, la Corte dichiara condonati i 2/3 della pena (-20 anni) per gli indulti del 22.6.46 e 9.2.48 e gli assolve per insufficienza di prove da tutti gli altri reati ascritti.

Perillo, il 29 luglio '48 ricorre contro la sentenza di Firenze.

Il 13 luglio '48, il Tribunale Militare Territoriale di Verona, processa Perillo per *“Peculato militare”* in Sabaudia (settembre-ottobre 1943), per essersi appropriato di materiale vario dell'Amm. Militare e per aver distratto somme di denaro dalla Caserma Artiglieria di Sabaudia. Nel dispositivo della sentenza si elogia l'operato di Perillo, allora *“non ancora passato al completo servizio dei tedeschi...”* come invero fece più avanti. Pertanto viene assolto *“per non aver commesso il fatto”*.

Il 7 febbraio 1949, la Corte Suprema di Cassazione si pronuncia sul ricorso e concedendo l'amnistia a Perillo: ha scontato meno di 4 anni di carcere. Perillo, amnistiato e libero, muore a Peschiera il 10 novembre 1949 di nefrite all'Ospedale Civile.

- Mario Agostinelli<sup>119</sup> di Andrea; del PFR di Bassano, frequenta con i fratelli tre ufficiali della Flak Italien: il colonnello Bacchetti e i capitani Morelli e Ballarini; *spia di Vittorelli e Perillo*, è arrestato è poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc.A.
- Mery Agostinelli<sup>120</sup> di Andrea; frequenta con i fratelli tre ufficiali della Flak Italien: il colonnello Bacchetti e i capitani Morelli e Ballarini; *spia di Vittorelli e Perillo*.
- Antonio Baroni<sup>121</sup> uomo di Perillo, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Carpanè del settembre '44; arrestato, è processato dalla CAS di Padova il 15.11.45 e condannato a morte; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 21.1.47 e condannato a 30 anni di reclusione, pena subito ridotta di 10 anni per amnistia; il 29.4.48 la CS rigetta il ricorso; il 16.1.60 la Corte d'Appello di Venezia dichiara estinti per amnistia i delitti e cessata l'esecuzione della pena.
- ... Bedin<sup>122</sup> uomo di Perillo e amante della Naldi.
- Francesco Borghi<sup>123</sup> già allievo 2ª Compagnia Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Modena" a Velo d'Asticp; successivamente opera presso il BdS-SD di Bassano con cui partecipa al rastrellamento di Carpanè del settembre 44.
- ... Brillo<sup>124</sup> già tenente della GNR - UPI di Bassano, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Maragnole.
- ...Butaccini<sup>125</sup> uomo di Perillo, partecipa al rastrellamento di Carpanè del settembre '44.
- Clara Calmonte<sup>126</sup> di Giovanni, cl.23, da Bassano; ausiliaria infermiera presso il 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza e *spia di Perillo*.
- Nilda Canevari; lavora nell'ufficio di Perillo.
- Lamberto Ceccato "Gambastecca"<sup>127</sup> di Luigi e Chiara Lucetto, cl.04, da Schio; fratello di Armando e Livio; già componente la Squadra d'Azione fascista di Schio degli anni '20 "La Disperata", poi volontario nella MVSN, è "camicia nera" prima a Schio e poi, dal '37 al '43, a Bassano; sottufficiale dell'Ufficio politico investigativo della GNR e rastrellatore, è poi agente dell'BdS-SD di Perillo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Vicenza del luglio '44, all'Operazione "Timpano" e al rastrellamento del Grappa nel settembre '44. Latitante dopo la Liberazione, è arrestato il 21.1.46 a Schio, salvandolo dalle ire della folla che lo ha riconosciuto; negli stessi giorni vengono arrestati a Schio altri neo-fascisti.  
Viene processato il 4.7.46 per gravi reati di collaborazionismo e omicidio, in particolare per l'assassinio del partigiano polacco "Fiore" a Bassano, e per il concorso in triplice omicidio aggravato dei tre partigiani Todesco, Mocellin e Campana, fucilati a S. Michele di Bassano; è condannato a 21 anni e 8 mesi di reclusione per collaborazionismo e omicidio e ad 1 anno con 3.000 Lire di multa per furto. Applicata l'amnistia "Togliatti" la pena gli riduce di 1/3 e condona quella per furto; malgrado il 9.6.47 la Corte Suprema rigetti il ricorso e ordina l'esecuzione della restante pena, dopo averne scontato solo una minima parte nel carcere di Pianosa, dopo nuovi condoni e amnistie è rimesso in libertà.

<sup>119</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. A.

<sup>120</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. A.

<sup>121</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.764.

<sup>122</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.751.

<sup>123</sup> ASVI, CAS, b.12, fasc.764; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 313.

<sup>124</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>125</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.764.

<sup>126</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.327, 381 e 382 del 19 gennaio, 4 e 5 aprile '45.

<sup>127</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.26, fasc.1400; ATVI, CAS, Sentenza n.102/46 - 60/46 del 4.6.46 contro Ceccato Lamberto, fasc.1398, CLN Bassano 27.8.45, fasc.1986, Denuncia del 17.6.46 di Scmazzon Mario, del 20.6.45 e 6.7.45 di Bogotto Giacomo, del 26.6.45 di Bonato Teresa; *Il Giornale di Vicenza* del 22.1.46, *Due noti fascisti malmenati dai partigiani a Schio*; *Il Nuovo Adige* del 22.1.46; *Quaderni di storia e cultura scledense* n.26/2013, di U. De Grandis, *Il rosso, il nero e il bianco*, PA. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag.17, 122.

- Regina Chiminelli in De Facci Negrati di Ildebrando, cl.1892, da Bassano del Grappa; già ausiliaria, presidente dell'Associazione Familiari dei Caduti e del triumvirato del fascio femminile di Bassano; *frequenta abitualmente le carceri fasciste di Bassano* e collaboratrice di Perillo.
- Elena Cipollato,<sup>128</sup> da Bassano; *spia dei tedeschi e di Perillo*.
- Mariano Costacurta,<sup>129</sup> da Cappella Maggiore (Tv); già sergente maggiore, spia di Perillo catturata dalla Brigata partigiana "Italia Libera Campo Croce"; condannato a morte, aveva ottenuto dal comandante "Giorgi" (Vico Todesco) il rinvio dell'esecuzione in attesa di ricevere il conforto religioso del parroco di Semonzo; liberato dai rastrellatori nazi-fascisti contribuisce a far fucilare e impiccare diversi partigiani che aveva conosciuto in montagna.
- Ernesto Dall'Oglio; (vedi *SS-Ausbildung Schule - Scuola di polizia e controspionaggio delle SS italiane*).
- Michelangelo Dall'Oglio detto "Millo"<sup>130</sup> di Ernesto; figlio del farmacista; già BN di Bassano, componente la banda esterna della Scuola di "Cabianca" a Longa di Schiavon, che più ha operato a Bassano e Verona; partecipa al rastrellamento del Grappa; deceduto a Primolano dopo la Liberazione, ai primi di maggio del '45; partecipa al rastrellamento del Grappa; era tra i fascisti di Bassano nella zona del Ponte della Gherla, dove furono fucilati 7 Patrioti; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa.
- ... De Micheli,<sup>131</sup> collaboratore di Perillo.
- Nicola Giordano,<sup>132</sup> già tenente della GNR-UPI di Bassano e collaboratore di Perillo; se ne parla nella relazione del CLN di Bassano per il "Caso Morelli", come di un criminale e di una spia in contatto con Milano e che è aiutata a fuggire proprio dal Maggiore della Finanza Andrea Morelli componente il CLN per la DC, poi espulso.
- ... Kosserman,<sup>133</sup> in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa, assieme a Comparini padre e figlio, Perillo, Zilio, Vittorelli, Martinato, Favero, Dall'Oglio padre e figlio, Velo, Panzieri, Facci, Lulli, Comis, Stevan, Pellizzari e Sandrini padre e figlio.
- Desiderio Lotto di Eugenio, cl. 17, nato a Cadoneghe (Pd) e residente a Padova; già brigatista della 22ª BN di Vicenza, poi del BdS-SD- "Banda Carità"; è catturato e giustiziato a Cismon del Grappa il 22.5.45.
- Giovanni Martini<sup>134</sup> di Angelo e Maria Scuro, cl.1889, nato a Galliera Veneta (Pd) e residente a Rossano Veneto, agricoltore e commerciante; già "centurione" della Milizia, è nella GNR e BN a Schio, poi commissario prefettizio a Rossano Veneto e agente di Perillo; nel settembre '44, dopo aver partecipato al tentativo di cattura di Ilario Moretto (di Federico, cl.15, da Castione di Loira -Tv). E' catturato dai partigiani di Campo Croce, ma liberato nel rastrellamento del Grappa, collabora con i nazi-fascisti al riconoscimento dei prigionieri; arrestato dopo la Liberazione e inquisito dai PM presso la CAS, è poi rilasciato per archiviazione del caso. Martini si trasferisce a Monteviale per dieci anni, poi a Schio dove muore nel 1963 a 73 anni.
- Liliana Marzollo; veneziana, già infermiera alla Flak della Caserma Reatto; poi in aprile '45 presta servizio in ufficio da Perillo; ha un fratello: Dino.

<sup>128</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>129</sup> L. Capovilla e G. De Santi, *Sui sentieri dei partigiani*, cit., pag.77.

<sup>130</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298, b.7 fasc.516, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 e 19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag 214;

<sup>131</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>132</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21 b.14 fasc.4; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>133</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>134</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.886; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 19 ed Elenchi persone rilasciate; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.88; P. Tassarolo, *La Resistenza nell'Agro Bassanese*, <https://storiadentrolamemoria.wordpress.com>. Categorie: Rossano Veneto, 7 aprile e 22 ottobre 2020 di Franco Marchiori.



- Eleonora Naldi detta "Licia"<sup>135</sup> di Giuseppe, cl.23, nata a Loiano (Bo); insegnante elementare; è la famosa segretaria dell'Ufficio Politico Investigativo germanico di Bassano che assiste e verbalizza gli interrogatori gestiti da Perillo, Zilio e dagli altri ufficiali e sottufficiali nazi-fascisti della BdS-SD. Già impiegata presso la Direzione delle Costruzioni Aeronautiche di Bologna, agli inizi del '44 si sposta a Bassano presso il SSS Aeronautica e prende alloggio presso Maria Favaro ved. Camonico. In agosto, tramite Gina De Facci, direttrice della Telve locale e amica di Perillo, la Naldi passa alle dipendenze del BdS-SD.  
Il 26 agosto '44, "si recò a Campo Solagna con la brigata garibaldina, poi a settembre ritornò da Perillo col quale si era mantenuta in continua relazione perché andava e veniva dalla montagna ed informava come ella stessa mi confidò, il Perillo sulla dislocazione delle forze partigiane".  
Alla Liberazione fugge in auto (Fiat 1100 nera) con Perillo, Zanotto Ugo, Rodolfo Boschetti (autista), il tenente Raffaele Sandro e Beniamino Romanello "Mino"; sono portati dalle SS tedesche nel Lager di Bolzano dove ottengono una carta di identità falsa (intestata: Volpini Licia) e il foglio di licenziamento dal Lager (Entlassungsschein) come ex deportati; ne escono in auto il 30 aprile '45 e raggiungono Mendola e Fondo (Tn); arrestata a Fondo di Trento l'11 maggio '45, è riportata a Bassano, poi a Vicenza dopo i fatti di Schio, e rilasciata il 29.8.45; nuovamente arrestata; è posta in libertà provvisoria come Vittorelli e Rack il 1 luglio '46; è processata il 16 luglio '46 dalla Corte d'Assise di Vicenza, accusata "di concorso nell'attività anti-partigiana attribuita al Perillo, al fine di agevolare i disegni militari e politici del tedesco invasore (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159; art. 51 e 58 CPMG)".  
Il 16 luglio '46, all'inizio del processo, Moneta, Vittorelli, Rack e la Naldi, sono in libertà provvisoria; Passuello, Perillo e Zilio sono detenuti. Degli imputati in libertà provvisoria solo Moneta è presente al processo, gli altri tre sono dichiarati "contumaci". Durante le udienze si susseguirono decine di testimoni e furono presentate dagli avvocati molte dichiarazioni scritte in loro difesa: un metodo usuale tra i repubblicani coinvolti nei processi del dopoguerra, che oltre a tentare di minimizzare il loro ruolo, presentavano testimonianze attenuanti o di benemerita che avevano costruito con metodo e accortezza già all'epoca in cui compivano i delitti di cui erano accusati; una linea difensiva che è tornata utile nelle udienze processuali, ma soprattutto nei ricorsi in Cassazione. Il 20 luglio '46, la CAS di Vicenza dichiara in sentenza il non doversi procedere contro Zilio, Rack, Vittorelli e Naldi per amnistia. (sic!)
- Gisella o Angela Poncato ved. Alberti,<sup>136</sup> nata a Dueville e residente a Pianezze; probabile spia d'alto bordo, se ne parla nella relazione del CLN di Bassano per il "Caso Morelli", come di una spia aiutata a fuggire proprio dal Maggiore Andrea Morelli, componente il CLN stesso; madre del s. tenente Alberti della GGL di Bertesina e di Anita Alberti.
- Ada Luisa Pozza<sup>137</sup> di Filomeno, cl.20, da Bassano; già della Squadra d'Azione del PFR e delatrice delle SS di Perillo a Bassano. Arrestata, è processata il 19.2.46, imputata di aver denunciato e fatto arrestare la staffetta partigiana Ennia Tassotti e per antifascismo tre operaie dell'Industria Giuseppe Reatto; è condannata a 3 anni di reclusione, ma il 20.9.46 la CS dichiara estinto il reato per amnistia ed annulla la sentenza senza rinvio.
- Raffaele Rack<sup>138</sup> di Raffaele, cl. 03, nato a Fiume e residente a Bassano del Grappa; impiegato alle Smalterie e Metallurgiche Venete S.A. di Bassano; sposato con Dea Del Chioro, cl. 02, nata a Fiume. Già volontario fiumano nel '19, a soli 16 anni è iscritto al PNF. Già agente dell'Ovra durante il "ventennio", dopo l'8 settembre '43 aderisce al PFR e alla RSI.

<sup>135</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.751, b.15 fasc.908; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, b.27 fasc.1916/45, Sentenza n.84/46-78/46, contro Ragazzi Rino, Sentenza n. 117/46-74/46 del 20.7.46 contro Passuello, Perillo, Zilio, Moneta, Rack, Vittorelli e Naldi; *Il Gazzettino* del 17 e 21.7.46 e del 17.7.1946; C. Segato, *Flash di vita partigiana*, cit., pag.134-135; G. Berti, *Storia di Bassano*, cit., pag.178; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.112-114; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.24, 43, 98-99, 102, 197 (foto); F. Tessarolo, *E' questa l'ora...*, cit., pag.102, 150.

<sup>136</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.647; ASVI, CLNP, b.23 fasc. Costituzione CLN locali A-L.

<sup>137</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; ATVI, CAS, Sentenza n.13/46-6/46 del 19.2.46 contro Pozza Ada Luisa; *Il Giornale di Vicenza* del 16 e 19.2.46.

<sup>138</sup> ASVI, CAS, b. 4 fasc. 298, b. 12 fasc. 764, b. 26 fasc. 1838; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 14, b. 15 fasc. 2, 18 e fasc. Denunce a Capo Uff., b. 16, fasc. R; ATVI, CAS, sentenza n.74/46 - 117/46 del 20 luglio 1946 contro Passuello, Perillo, Zilio, Rack, Vittorelli, Naldi e Moneta; in *Il Giornale di Vicenza*, 4.9.45; *Il Gazzettino* del 17 e 21.7.46, 17.7.1946; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag 214; ; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 114-117; B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 24, 43, 97, 102, 199 (foto).

Partecipa tra l'altro, con Zilio, all'arresto il 28.4.44 dei fratelli Domenico e Giuseppe Disegna, poi deportati in Germania; al rastrellamento di Enego del 1-2.5.44, e dal 20.5.44 è nominato commissario prefettizio di Enego. Nel giugno '44 è alla Scuola delle SS italiane di Longa e partecipa all'attività della squadra in borghese che più ha operato a Bassano e in montagna, composta anche da Vittorelli, Baccin, Heller, Ledda, Giorgio Benetti, Ernesto Dall'Oglio e Toniolo; da luglio collabora con Perillo, del quale è amico fin dal '38.

Tra l'altro, Rach è presente il 13.7.44, con Vittorelli, Perillo, Miccolis e Gambassini, alla riunione operativa per decidere come reagire all'attacco partigiano al forte Tombion; il 24.7.44 è presente con Vittorelli ad un vertice con il federale Passuello, Perillo e alcuni ufficiali germanici, durante il quale è studiato un piano per fronteggiare i sabotaggi partigiani contro le linee ferroviarie. Partecipa al rastrellamento del Grappa nel settembre '44: le 8 impiccagioni di Borso del Grappa sono firmate da 8 persone, tra loro: Perillo, Zilio, Rack e Vittorelli. Faceva parte con Buschmeyer, Perillo, Zilio, Vittorelli, Agolino, del "tribunale di guerra" presso la Casema "Reatto".

Nel dicembre 1944 Rach e la sua squadra esterna di Villa Cabianca entrarono in urto con il generale Visconti, perché pare facciano commercio nero di tessuti e sale, *"il loro guadagno fu tale da potersi comprare una macchina"*; sta di fatto che da quel momento la squadra passa sotto il diretto comando di Carità e rafforza la sua collaborazione con Perillo.

Prima della Liberazione la famiglia fugge a Venezia. Arrestato, è deferito al PM presso la CAS di Vicenza il 3.9.45; è posto in libertà provvisoria come Vittorelli e la Naldi il 1 luglio '46; è processato il 16 luglio '46 dalla Corte d'Assise di Vicenza, accusato *"di concorso nell'attività anti-partigiana attribuita al Perillo, al fine di agevolare i disegni militari e politici del tedesco invasore (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159; art. 51 e 58 CPMG)"*. Il 20 luglio, la CAS di Vicenza dichiara in sentenza il non doversi procedere contro Zilio, Reck, Vittorelli e Naldi per amnistia. (sic!)

- Amleto Ricotti<sup>139</sup> di Pietro, cl.01; residente a Milano e marito di Dorotea Benini; *collaboratore di Perillo a Bassano*, come la moglie spia nazi-fascista in contatto con Milano e con il tenente Perillo; partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Beniamino Romanello detto "Mino"<sup>140</sup> di Pietro e Clementina Scolari, cl.1899, nato ad Este (Pd) e residente a Padova; proprietario della salumeria Balbi di Corso Padova; faceva parte della Squadra Politica di Polga; *coinvolto, tre giorni dopo l'esecuzione di Polga, nell'omicidio dell'agente ausiliario e patriota infiltrato Passamai; provoca l'arresto di Rosa Biscio; per ordine di Polga si reca spesso fuori provincia, accompagnato da Ugo Zannotto, per indagini politiche; collabora con l'ufficio investigativo delle SS tedesche; disponibile a mimetizzarsi*" cioè ad entrare in clandestinità; licenziato dalla PAR il 1.3.45 per inidoneità fisica, si arruola presso il Comando SS di Vicenza; guardia del corpo di Perillo arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 24.5.45, è trasferito a S. Biagio il 10 giugno '45 e deferito al PM presso la CAS nell'agosto '45; è processato il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Guerrina "Rina" Selko in Perillo<sup>141</sup> cl.16, nata a Laurana d'Istria e residente a Tiarno di Sotto in Val di Ledro (Bs), moglie del tenente Perillo; venerdì 27 aprile '45, alle ore 5:00 del mattino, scappa scortata dal tenente Rach e si "mimetizza" a Venezia, presso la famiglia Moro o Noro, suoceri di Rach.
- Vittorio Tolfo; già della GNR-UPI, poi agente del BdS-SD, è giustiziato ad Enego il 3.5.45.
- Lina Toneazzo<sup>142</sup> collaborazionista dei tedeschi a Bassano, il 14.1.44 quando vengono fucilati 4 partigiani afferma: *"voglio vedere chi sono i quattro delinquenti fucilati a merito"*.

<sup>139</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.232, b.7 fasc.540 e 557, b.12 fasc.751.

<sup>140</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1602; ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7, 18 e Elenco persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 98/46-103/46 del 2.7.46 contro Romanello Beniamino; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>141</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.18.

<sup>142</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Ugo Zanotto<sup>143</sup> di Ernesto, da Mossano; già della PAR, Squadra “Polga”; per ordine di Polga si recava spesso fuori provincia, accompagnato da Beniamino Romanello, per indagini politiche. Dopo la morte di Polga, passa ufficialmente con il BdS-SD di Perillo; è denunciato assieme a Osvaldo Foggi e Luigi Di Fusco per arresto, tortura e furto ai danni di Ramiro Bonato di Mossano, avvenuto il 28.12.44. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Maria Zilio<sup>144</sup> di Antonio e Vitalia Marcon, cl. 06, da Bassano, celibe; ex capitano degli Alpini nel Regio Esercito in s.p.e., campagne d’Africa, Grecia e Russia con la “Julia”. Dopo l’8 settembre ’43 si schiera senza esitare al fianco dei tedeschi, fa riaprire la sede del partito fascista e si iscrive tra i primi al PFR, aderendo alla RSI. Concorre alla costituzione del Centro Raccolta Alpini presso la Caserma “Cimberle. Nel febbraio ’44, Zilio è destinato al 26° Comando Militare di Vicenza con l’incarico di capo della 4ª Sezione Assistenza e Informazione, il servizio di spionaggio dell’SSS Esercito, raccogliendo notizie sulla situazione locale e sull’attività dei “ribelli”.

Nella primavera ’44, con il colonnello Nanni, costituiscono un falso Btg. Alpini, mandando regolari "lettere precetto" e invitando i giovani a presentarsi per aver salva la vita: tutti vengono deportati in Germania.

Dal giugno ’44, in contemporanea all’arrivo di Perillo a Bassano, Zilio è destinato alla Direzione Generale Leva del Sottosegretariato dell’Esercito a Paderno (Treviso), presso gli Istituti Filippin, ufficialmente per organizzare la difesa del SSS Esercito, in realtà per svolgere lavoro d’intelligence tra il Brenta e il Piave, informazioni che avrebbe incrociato con quelle raccolte da BdS-SD di Perillo a Bassano. Dall’estate ’44 entra a far parte del BdS-SD di Bassano.

Partecipa tra l’altro al rastrellamento di Enego dell’1-2.5.44 e a quello di Castelcucco (Tv) del 19.6.44. Con Perillo ai primi di settembre del 44 organizza un rastrellamento a Carpanè e a Cartigliano il 26.9.44; ha organizzato rastrellamenti anche a Tezze, Cassola, Rosà e Bassano. E’ uno dei principali organizzatori del rastrellamento del Grappa. Si sposta tra Crespano (Comando BN Vicenza), Borso (Comando 2° Settore BN) e il Comando Generale presso la Caserma “Reatto” di Bassano, dove fa parte, con Buschmeyer, Perillo, Rack, Vittorelli, Agolino, del “tribunale di guerra” che vaglia le posizioni dei catturati che poi venivano giustiziati, deportati in Germania (soprattutto a Dachau) o mandati ai lavori forzati nei Cantieri della Todt: le 8 impiccagioni di Borso del Grappa sono firmate da 8 persone, tra loro: Perillo, Zilio, Rack e Vittorelli. In un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa: il 26 settembre 1944, alle ore 14.30, Zilio è alla Caserma Reatto dove ordina al capitano Lattanzi di scavare 60 fosse; poi è a Piazzale Gen. Giardino con altri tre gerarchi tra cui Celio Berutti da Ferrara per valutare il luogo delle impiccagioni. Nel ’45 passa a tutti gli effetti con i tedeschi: ha la divisa e il grado di tenente-SS quando il 6.2.45, interroga a Vicenza Valentino Filato "Villa".

Il 27 aprile ’45, Zilio si allontana da Bassano, per proprio conto, in borghese, e con documenti falsi (Giovanni Reginato da Crespano del Grappa); raggiunge S. Croce di Noventa Vicentina, dove chiede ospitalità al parroco. È molto riservato, non esce mai dalla canonica, ma insospettendo la polizia partigiana e riconosciuto da alcuni alpini, è arrestato il 21.5.45 e tradotto alle Carceri di Bassano, poi alla Caserma Sasso di Vicenza e incriminato dal Tribunale di Mantova e Vicenza.

Processato il 16 luglio ’46 dalla Corte d’Assise di Vicenza, è accusato “di concorso nell’attività anti-partigiana attribuita al Perillo, al fine di agevolare i disegni militari e politici del tedesco invasore (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159 –51 e 58 CPMG), e con Perillo e Passuello, “di aver in concorso fra loro e con altri

<sup>143</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>144</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.764, b.25 fasc.1534, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 e 14, b.11 fasc.21; b.15 fasc.2, 7, 18 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n. 117/46-74/46 del 20.7.46 contro Passuello, Perillo, Zilio, Moneta, Rach, Vittorelli e Naldi; ABCCR, b.7 fasc.11; *Il Gazzettino* del 17 e 21.7.46 e del 17.7.1946; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.109-112 e 150; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.110; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.24, 34, 42, 66, 96-97, 104, 199 (foto).

*ufficiali italiani e germanici, elaborato e condotto a termine l'azione di rastrellamento detto del Grappa, in cui vennero catturati, fucilati e impiccati moltissimi partigiani, molti altri deportati in Germania, altri ancora costretti all'arruolamento nell'esercito repubblicano, nonché aver tenuto intelligenza e contatto col tedesco invasore (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159; art. ... e 51 CPMG).*

Il 16 luglio '46, all'inizio del processo, Moneta, Vittorelli, Rack e la Naldi, sono già in libertà provvisoria; Passuello, Perillo e Zilio sono detenuti.

Il 20 luglio, la CAS di Vicenza dichiara in sentenza il non doversi procedere contro Zilio, Reck, Vittorelli e Naldi per amnistia (D.P. del 22.6.46, art. 3); dopo la sentenza Zilio è posto in libertà (sic!).

Il nome di Zilio ritorna alla ribalta negli anni '60, quando diventa un esponente di spicco del MSI. Più tardi è coinvolto nella vicenda della "Rosa dei Venti" e, per tale motivo incarcerato a Belluno nel '74 e processato nel '78 dalla Corte d'Assise di Roma con l'accusa di cospirazione politica mediante associazione, assieme al colonnello Amos Spiazzi e ad altri 45 coimputati, subendo una condanna a 4 anni di reclusione. In appello è scagionato, ma la sentenza è poi confermata in Cassazione. Muore a Bassano nel 1993.

## Presidio del BdS-SD di Schio

### *Außenposten (AP) Schio*

Ha sede presso la "Casa del Fascio" (Fpn 14812) e presso Villa Dall'Osteria,<sup>145</sup> e può contare su un reparto della *Feldgendarmarie da campo*.

- Savino Bassi<sup>146</sup> di Ugo o Luigi e Anna Castagna, cl.05, da Roverbella (Mn); già centurione della Milizia, poi capitano della GNR e comandante l'UPI/GNR di Schio, è tra le firme del periodico della GNR di Schio "*Pensiero ed Azione - Settimanale della riscossa e della Repubblica*". Passa poi al BdS-SD, sino al settembre '44; a Schio risiedeva in casa di Luigi Tonti, in Piazza Statuto.

Dopo la Liberazione è accusato di collaborazionismo, di aver provocato l'arresto di sei patrioti, di gravi violenze ai danni di Giuseppe Rossi e, infine, di omicidio. Dopo la Liberazione dovrebbe essere processato il 16.10.45 "in contumacia", ma il suo processo viene rinviato per un supplemento d'indagine in seguito ad una nuova denuncia pervenuta; finalmente arrestato nel gennaio '46, dopo aver tentato di evadere dal Carcere di S. Biagio, è processato dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).

- Severino Canale<sup>147</sup> di Mario e Margherita Dalla Via, cl.10, da Tonezza del Cimone; agente del BdS-SD presso la Feld-Gendarmerie di Schio; parla perfettamente il tedesco e compie spesso viaggi in Germania; spia ad Arsiero, Posina, Laghi, negli Altopiani di Tonezza e Asiago; è presente al rastrellamento di Montagnanuova del gennaio '44 e alla successiva fucilazione dei 4 Martiri del Castello inferiore di Marostica. Dopo la Liberazione, ancora nel Giugno 1945, "*si trova in casa armato*". Arrestato il 15 giugno 1945, è processato il 20.3.46, imputato di "*...aver svolto attività di delazione a danno di patrioti e concorrendo con la Kriminalpolizei di Schio ad atti arbitrari di sequestro e distruzione merci a danno della Cooperativa di Consumo di Tonezza; egli è inoltre accusato di concorso in omicidio per aver, in Contrà Camperetti di Arsiero, il 25 febbraio '45, provocato la morte con colpi di arma da fuoco del patriota "Treno", Luigi Comparini di Domenico*". E' assolto per insufficienza di prove (sic!).
- Giovanni Candia<sup>148</sup> di Enrico e Silvia Rigon, cl.09, nato a Torri di Quartesolo e residente a Schio; operaio meccanico alla Fonderia De Pretto – Escher Wyss, già sergente maggiore della

<sup>145</sup> ASVI, Fondo Danni di guerra, b.163 fasc.10845.

<sup>146</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.124, ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.136/46-53/46 contro Bassi Savino; *Quaderno di storia e cultura scledense*, n.19/2007, di U. De Grandis, "*Pensiero e azione*", pag. 3; *Il Giornale di Vicenza* del 14, 16 e 17.10.45.

<sup>147</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.2, 34, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.28/46-22/46 del 20.3.46 contro Canale Severino; *Il Giornale di Vicenza* del 21 marzo 1946.

<sup>148</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

GNR, poi agente del BdS-SD di Schio. Partecipa alle indagini e alla cattura dei partigiani del Btg. Territoriale “Fratelli Bandiera” della “Garemi”, poi deportati in Germania. Dopo la Liberazione si costituisce il 7.5.45, poi rilasciato.

- Semprevivo Contaldi detto “Ivo”<sup>149</sup> di Alessandro e Maria Sandrini, cl.21, da Piovene Rocchette; un “*fedelissimo*” del cap. Polga della Polizia Ausiliaria, uno dei “17 eletti”; partecipa all’omicidio del patriota infiltrato Giacomo Passamai (Enzo); successivamente passa definitivamente nel BdS-SD; con Ferdinando Sartori conducono personalmente gli interrogatori degli antifascisti alle Scuole “Marconi” compiendo violenze inaudite sui prigionieri. Ufficialmente ancora un agente della PAR, nel novembre ‘44 partecipa con il BdS-SD di Schio alle indagini e alla cattura dei partigiani del Btg. Territoriale “Fratelli Bandiera” della “Garemi”, poi deportati e morti a Mauthausen. Dopo l’esecuzione del capitano Polga passa definitivamente con il BdS-SD di Schio.

Arrestato dopo la Liberazione (12.6.45), imputato per “collaborazionismo”, al processo “Linari & C”, il 22.6.45 è condannato a 20 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla confisca dei beni; il Ministero delle Finanze, direzione generale per la finanza straordinaria comunica nel maggio '46 che è in corso di esecuzione la confisca dei beni. E’ amnistiato l’anno seguente, grazie al DECRETO LEGGE del 22.6.46, il “Decreto Togliatti”. Processato una seconda volta il 26.2.47 è condannato a 19 anni, pena poi ridotta di 1/3 per amnistia (13 anni e 8 mesi); il 24.5.48 la CS annulla la sentenza e rinvia alla CAS di Treviso; poi l’amnistiata totale. Il 10.10.84, ottiene la completa riabilitazione dalla Corte d’Appello di Venezia.

Nel '50, il padre Alessandro, chiede i danni di guerra accusando i partigiani di averli saccheggiato il negozio di tessuti a Piovene Rocchette (sic!).

Antonio Dal Santo<sup>150</sup> di Pietro e Costantina Bortoloso, cl.08, da Poleo di Schio, operaio, coniugato con Maria Bonato. Già volontario in Africa Orientale con la 1<sup>a</sup> Divisione “1<sup>o</sup> Febbraio” della Milizia (MVSN), dal '35 al '37; nel '41 è in Jugoslavia con il 44<sup>o</sup> Btg. “Camice Nere”, aggregato alla Divisione di Fanteria “Sassari”, impiegata in operazioni anti-partigiane. Rientrato a Schio dopo l’8 settembre '43, aderisce al PFR e alla RSI; milita nella GNR di Schio come caporal maggiore, poi del BdS-SD tedesco. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare”, imputato di collaborazionismo, e giustiziato nell’Eccidio di Schio.

- Flaminio Gasparini<sup>151</sup> di Francesco e Antonietta Scaggiari, cl.26, da Piovene Rocchette; un “*fedelissimo*” del cap. Polga della Polizia Ausiliaria repubblicana, uno dei “17 eletti”, è coinvolto l’11.1.44 nel rastrellamento di Montagnanova del gennaio ‘44. Ufficialmente ancora un agente della PAR, nel novembre ‘44 partecipa con il BdS-SD di Schio alle indagini e alla cattura dei partigiani del Btg. Territoriale “Fratelli Bandiera” della “Garemi”, poi deportati in Germania. A fine novembre ‘44, dopo l’esecuzione del capitano Polga, passa definitivamente con il BdS-SD di Schio. Tra l’altro, partecipa al rastrellamento in Contrà Camperetti di Arsiero dove il 25.2.45 è assassinato il partigiano Luigi Comparini “Treno”, e alle torture inflitte al partigiano Giacomo Bogotto “Ala”, ucciso il 16.4.45. Arrestato dopo la Liberazione, al processo del 26.2.47 è condannato in contumacia a 30 anni, poi amnistiato.
- Angelo Gozzi,<sup>152</sup> da S. Giovanni Lupatoto (Vr); già maresciallo dell’ PUP/ GNR di Schio, poi

<sup>149</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310, copia in ACSSAU, b.3 – Verbale di costituzione della CAS e successivo dibattimento contro Linari ecc. del 16.6.45 e Interrogatorio Trofiei I. del 13.6.45; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.17 fasc. Sentenze pronunciate a carico di fascisti, contenenti disposizioni di confisca dei loro beni, copia in ACSSAU, fasc. Sentenze – Sentenza della CAS di Vicenza del 22.06.45; ASVI, Danni di guerra, b.323 e 347 fasc.22441 e 24668; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45-1/45 del 22.6.45 contro Linari, Contaldi, Sartori e altri; Sentenza n. 9/47-177/47 del 26.2.47 contro Contaldi, Zalunardo, Gasparini e Sartori, fasc.87, denuncia di Antonio Canova, fasc.102, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45, Sentenza n.9/47-177/47 del 26.2.47 contro Contaldi, Sartori, Zalunardo e Gaspari, fasc.120, Denuncia Bogotto Giacomo e Bonato Teresa del 26.6.45; *Il Giornale di Vicenza* del 30.5.46; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag. 349; S. Residori, *La “pelle del diavolo”*, cit., pag. 4-7.

<sup>150</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.279-282.

<sup>151</sup> ASVI, CAS, b. 5 fasc. 522; ASVI, CLNP, b. 5 fasc. Tessere di Riconoscimento Reparto Agenti di PAR, b. 11 fasc. 34, b. 18, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana; ATVI, CAS, Sentenza n. 9/47-177/47 del 26.2.47 contro Contaldi, Zalunardo, Gasparini e Sartori, fasc.87, Denuncia di Antonio Canova, fasc.102, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45; *Il Giornale di Vicenza* del 21.3.46.

<sup>152</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.7.

BdS-SD; a Schio risiedeva in casa delle sorelle Angela Irma e Blandina Lovise. E' fucilato dai partigiani a Montebello Vicentino il 6 aprile 1945.

- Corrado Pfister<sup>153</sup> ingegnere e interprete del Comando tedesco di Schio.
- Giuseppe Rigon<sup>154</sup> di Giovanni Marco e Angela Zaltron, cl.11, da Giavenale di Schio, sposato con Rosa Tisato; già milite e scritturale dell'UPI/GNR di Schio, poi BdS-SD. Dopo la Liberazione è arrestato e il 29.5.44 è alla Caserma "Sasso" di Vicenza.
- Ferdinando Sartori detto "Trelìci" e "Gamba Dino"<sup>155</sup> di Elena Sartori, cl.28, da Vicenza; un "fedelissimo" del cap. Polga nella Polizia Ausiliaria repubblicana; partecipa all'omicidio del partigiano infiltrato "Enzo" Passamai; è uno dei torturatori più noti, uno dei "17 eletti" tra gli oltre 500 agenti della Polizia Ausiliaria vicentina, fedelissimi alla causa nazi-fascista, che dopo la morte di Polga passano definitivamente al servizio del BdS-SD; con Semprevivo Contaldi conduce personalmente gli interrogatori degli antifascisti alle Scuole "Marconi" di Schio, compiendo violenze inaudite sui prigionieri. Ufficialmente ancora un agente della PAR, partecipa con il BdS-SD di Schio alle indagini e alla cattura dei partigiani del Btg. Territoriale "Fratelli Bandiera" della "Garemi", poi deportati in Germania.  
Arrestato dopo la Liberazione, il 18.6.45, al processo "Linari & C." è riconosciuto colpevole del delitto di collaborazionismo, nonché del delitto di omicidio con aggravanti, viene condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena e confisca dei beni; presenta ricorso in Cassazione. La Corte Suprema, il 12.7.45 annulla la sentenza di morte nei suoi confronti e di Giovanni Comparini, e rinvia il procedimento alla Corte d'Assise di Treviso che conferma il verdetto di condanna, ma tramuta la pena in 25 anni. In realtà il Sartori esce in "libertà condizionata" già il 9 marzo '50 per intervento della Corte d'Appello di Venezia.  
Come agente del BdS-SD di Schio è imputato anche di altri due omicidi, per i fatti del 18.1.45 dove fu assassinato Germano Bogotto e del 25.2.45 (con Canale e Gasparini), quando durante il rastrellamento di Contrà Camperetti di Arsiero è assassinato il partigiano Luigi Comparini "Treno". Processato il 26.2.47 è condannato a 5 anni, poi ridotti a 3.
- Cirillo Zalunardo detto "Balbo"<sup>156</sup> di Narciso e Maria Finesso, cl.22, nato in Svizzera e residente a Torrebelvicino; già della BN di Schio con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Possagno, ufficialmente è interprete presso il Comando tedesco alle Scuole Marconi di Schio, in realtà agente del BdS-SD, responsabile tra l'altro del rastrellamento dell'ottobre '44 dove è ucciso il partigiano Pietro Barbieri "Battaglia", e nel novembre '44 alle indagini e alla cattura dei partigiani del Btg. Territoriale "Fratelli Bandiera" della "Garemi", poi deportati in Germania.  
Dopo la Liberazione, denunciato come colpevole di numerosi reati, riesce a dileguarsi e a fuggire in Svizzera. Processato in contumacia è condannato a 30 anni di carcere, poi amnistiati.
- altri due da Asiago ...<sup>157</sup>

## Presidio del BdS-SD di Valdagno *Außenposten (AP) Valdagno*

<sup>153</sup> ASVI, CAS, b. 23, fasc. 1353; ATVI, CAS, fasc.1353, Commissione di Epurazione Schio.

<sup>154</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.1 e 2, fasc. 1; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>155</sup> ASVI, CLNP, b. 5 fasc. Tessere di Riconoscimento Reparto Agenti di PAR, b. 17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45-1/45 del 22.6.45 contro Linari, Contaldi, Sartori e altri; Sentenza n.167/46-167/46 del 26.11.46 contro Sartori Trelìci, Sentenza n. 9/47-177/47 del 26.2.47 contro Contaldi, Zalunardo, Gasparini e Sartori, fasc.87, Denuncia di Antonio Canova, fasc.102, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45, fasc.120, Denuncia Bogotto Giacomo e Bonato Teresa del 26.6.45; *Il Giornale di Vicenza* del 21.3.46; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.27; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.349; S. Residori, *La "pelle del diavolo"*, cit., pag.4-7.

<sup>156</sup> ASVI, CAS, b. 8 fasc. 596; ATVI, CAS, Sentenza n. 9/47-177/47 del 26.2.47 contro Contaldi, Zalunardo, Gasparini e Sartori, fasc.87, Denuncia di Antonio Canova, fasc.102, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45, fasc.2102, Denuncia Barbieri 14.1.47.

<sup>157</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

## ***Distaccamento del BdS-SD di Belluno Außenkommando (AK) Belluno***

### **Presidio del BdS-SD di Feltre *Außenposten (AP) Feltre***

- Karl Georg, cl.11, tenente-SS e responsabile del BdS-SD di Belluno; durante il rastrellamento del Grappa è a Quero quale componente il “Tribunale di guerra”.
- Guglielmo Niedermayer detto “Willy”,<sup>158</sup> cl.13, nato a Cornaiano-Girlan (Bz) e residente ad Appiano-Eppan (Bz), maresciallo-SS e comandante del distaccamento BdS-SD di Feltre (Bl). Dopo che il 4.3.47 la CAS di Belluno ha stabilito che non poteva essere processato per collaborazionismo, in quanto da considerarsi a tutti gli effetti tedesco dopo la sua opzione per la Germania nel '39, Niedermayer viene condannato, in contumacia, all'ergastolo il 16.6.62 dal Tribunale Militare di Padova. Il suo fascicolo viene poi archiviato nell' «*armadio della vergogna*», e ritrovato nei primi anni '90, viene trasmesso alla Procura Militare di Verona il 30.11.94, ma Niedermayer è già morto nel 1989 in Cile, dove si era rifugiato.
- Attilio Bolzonella detto “Arturo”<sup>159</sup> di Beniamino ed Elena Magnabosco, cl.14; da Noale (Ve), impiegato del Consorzio provinciale zootecnico di Feltre come "controllore delle latterie del feltrino", tra i fondatori del PFR di Feltre. Passato al servizio del BdS-SD di Feltre, ha svolto un ruolo di primo piano nell'eccidio della “notte di S. Marina”, tra il 18 e il 19 giugno '44, nel corso della quale vengono catturati molti antifascisti feltrini e ucciso il ten. colonnello degli Alpini Angelo Zanconaro (Comandante Militare del CLN locale), suo figlio Luciano, Romano Colonna, Olindo De Paoli e Pietro Vendrami. Successivamente partecipa ai rastrellamenti di Croce d'Aune (9.8.44) e di Aune (11.8.44); nel rastrellamento del Grappa è componente con altri cinque tedeschi del tribunale militare nazista istituito dal "*Kommando Andorfer*" nella casa di Vittorio Toigo ad Arten di Fonzaso (Belluno). Il tribunale è formato dal mar.llo SS Wilhelm Niedermayr, Arturo Attilio Bolzonella, Pietro Zorzi “Roccia”, Belluccio, Recalchi, Longo. Successivamente il tribunale si trasferisce nei locali dell'Osteria di Marcellina Gesiotto, dove hanno luogo gli interrogatori, che si svolgono tutti con orrende sevizie. "*Una delle vittime fu fatta denudare ed avviare per la campagna, ad una decina di metri di distanza i tedeschi le spararono con le pistole e il Bolzonella la finì con una scarica di mitra*". Dopo il Grappa, frequenta "*la scuola di polizia tedesca a Bassano*" (la Ausbildung Schule SS di Villa Cabianca a Longa di Schiavon) e successivamente si aggrega al "*Kommando Andorfer*" di Rovereto. Dopo la Liberazione è processato il 30.7.46 dalla CAS di Belluno e condannato a morte; ricorre alla Corte d'Appello di Venezia che con ordinanza del 7.4.48 commuta la pena in ergastolo e l'8.2.52 in 30 anni di reclusione, subito ridotti a 20 e infine a 19. Nel 54, in seguito all'amnistia del 19.12.53, la pena è ulteriormente ridotta a 10 anni, per poi tornare in libertà.
- Sep Lanznaster, da Innsbruck (A); maresciallo-SS del Bds-SD di Belluno; durante il rastrellamento del Grappa è a Quero quale componente il “Tribunale di guerra”.
- Pietro Zorzi detto “Roccia”; italiano, ex partigiano aggregatosi al BdS-SD di Feltre.
- Adolfo Gesiotto,<sup>160</sup> fratello di Romolo e Marcellina; medico condotto e segretario del fascio di Feltre.

<sup>158</sup> C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca*, cit.; S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag.75.

<sup>159</sup> A. Sirena, *la memoria delle pietre*, pag. 138-139; PA. Gios, *Parrucchi e resistenza*, pag. 21, 33, 42-44, 57, 59, 66, 68; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 54-58, 394-405.

<sup>160</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 59.

- Marcellina Gesiotto; cl.12; sorella di Romolo e Bortolo; gestore dell'Osteria di Arten di Fonzaso (Bl), dove si installa il tribunale nazista.
- Mirca Gesiotto<sup>161</sup> di Romolo, cl.24, nipote di Marcellina e Adolfo; segretaria - amante del mar. llo Wilhelm Niedermayr; catturata dai partigiani, è poi liberata durante il rastrellamento del Grappa.
- Romolo Gesiotto detto "Cot",<sup>162</sup> cl. 1899; chiamato dai paesani, "il fassista" per il suo fanatismo politico, fratello di Marcellina e padre di Mirca; amico del "Boia di Feltre" Arturo Attilio Bolzonella.
- Karl Tribus, cl.14, da Lane (Bz); maresciallo-SS del Bds-SD di Belluno; durante il rastrellamento del Grappa è a Quero quale componente il "Tribunale di guerra".
- Altri: Belluccio, Recalchi, Longo.

## 4° Settore o Sezione di sicurezza di Roncegno BdS-SD *Sicherungsabschnitte IV* Roncegno

Nel novembre del 1944 ci sono sei Sezioni di sicurezza:

I. nella zona dell'Ortles (Passo Edolo-Tonale) - ... Ebert, SS-*Sturmabführer* (maggiore-SS), comandante 3° Btg. del SS-Pol.Rgt "Alpenvorland";

II. nella zona del Lago di Garda (Riva) – SS-Hauptsturmführer (capitano-SS) Johann Pelz (cl.08, da Vienna);

III. a Rovereto; - SS-Hauptsturmführer (capitano-SS) della Gendarmeria Martin Sebald, comandante del 2° Btg. CST, sotto il comando del SS-Pol.Rgt "Alpenvorland";

IV. a Roncegno; SS-Hauptsturmführer (capitano-SS) Karl Julius Hegenbarth (10.1944), comandante del 3° Btg CST; in seguito Rudolf Ecker, SS-*Sturmabführer* (maggiore-SS) della Schutzpolizei, comandante del 1° Btg. CST;

V. a Feltre;

VI. a Belluno; tenente colonnello delle Schutzpolizei Paul Kärnbach, comandante del 3° Btg. della SS-Pol.Rgt "Alpenvorland".

- Georg Hahn, cl. 1896, nato a Schöneberg (Berlino), morto ad Hannover 1971. SS-*Sturmabführer* (maggiore-SS) del *Schutzpolizei des Reiches* o *Schupo* (tessera SS n.382599); comandante dall'ottobre '44 del Reggimento di Polizia d'ordine SS "Silandro" - *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*.
- Karl Julius Hegenbarth,<sup>163</sup> cl.03 da Vienna, capitano-SS, comandante della Gendarmeria di Roncegno (Tn), comandante del 3° Btg del CST, e comandante di tutto il contingente del CST impiegato nell'Operazione 'Piave', Settore Ovest; è uno dei componenti il "Tribunale di Guerra" di Settore a Carpané, che decreta la messa a morte di 29 persone, tra cui 16 militari britannici e 1 donna, moglie di uno dei condannati. Nel Tesino (Tn), il 9 ottobre '44 massacra il patriota Francesco Bordignon; il 10 ottobre '44 partecipa al rastrellamento che porta alla cattura e uccisione del partigiano Giacomo Marighetto (cl.1888, da Castel Tesino, e papà di "Ora" e Celestino "Renata", e l'11 ottobre della partigiana Clorinda Menguzzato "Veglia" (cl.24, da Borgo Valsugana); il 19 febbraio '45, sempre nel Tesino, al comando di una compagnia sciatori del CST di Roncegno, cattura ed elimina la partigiana Ancilla Marighetto "Ora". Dopo la guerra, nel '65 la Procura generale presso il Tribunale Supremo Militare trasmette gli atti e i documenti alla Germania e all'Austria, ma nel '92 il procedimento è sospeso

<sup>161</sup> PA. Gios, *Parroci e resistenza*, pag. 21, 42-44, 57, 59, 66; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 59-61.

<sup>162</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 59.

<sup>163</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia in Trentino*, cit.; L. Gardumi, *Ora e Veglia*, cit.; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, Vol. II, cit., pag.1095.



e archiviato per morte dell'imputato; in Italia il fascicolo viene riaperto nel '95, ma archiviato nel '98 con la stessa motivazione.

- ... Brandt;<sup>164</sup> sottotenente-SS, comandante SD di Roncegno.

## **Gruppo del *BdS-SD "Kommando Andorfer" a Rovereto e Roncegno (Tn)***<sup>165</sup>

### ***Kampfgruppe "Kommando Andorfer"***

Sedi: Rovereto (Trento) – Villa Maffei e Roncegno di Valsugana (Trento) – Villa De Giovanni.

Il "*Kommando Andorfer*" è un "*Meldekopf*" (letteralmente "punto o centro di raccolta"), una piccola unità mobile speciale, un "*kampfgruppe*" della BdS-SD, un Gruppo della Polizia di sicurezza (Sipo) incaricato della raccolta di informazioni e della repressione anti-partigiana, che dipende direttamente dal comando superiore della *Sichereitspolizei* di Verona. È uno dei più famosi e ha sede, dal settembre '44 al febbraio '45, a Rovereto (villa Maffei) e Roncegno in Valsugana (Tn),<sup>166</sup> dove si avvale di una sezione della "Banda Carità".

Diretto dall'*SS-Obersturmführer* (tenente) *Herbert Andorfer*, partecipa anche al rastrellamento del Grappa, in stretta collaborazione con le truppe del ten. colonnello Friz-Herbert "Karl" Dierich del "Luftwaffe Sicherheits Regiment 36 Italien": da Quero partono all'attacco del Monte Madal; travestiti da "ribelli" gli uomini di *Andorfer* assalgono di sorpresa comandi e reparti partigiani.

Operativamente il *Kommando Andorfer* è attivo in Lombardia, in Liguria (marzo '44 - strage della *Benedicta*) e nelle Marche (giugno-luglio '44). Alla fine di luglio il reparto è assegnato al Comando dell'aviazione tedesca in Italia (*Luftflotte 2*). Dislocato a Parma, entra in azione tra Liguria ed Emilia nella serie di operazioni di rastrellamento denominate *Wallenstein*. Nel corso di tali operazioni il *Kommando Andorfer* agisce in avanscoperta. Dall'agosto alle prime settimane del febbraio '45, *Andorfer* e i suoi uomini sono dislocati a Rovereto e Roncegno e impiegati sempre in attività antipartigiane.

La *Banda Carità* comprendeva anche un gruppo di toscani di stanza a Rovereto, una squadra chiamata in vari modi dai testimoni dell'epoca: «*la compagnia dei fiorentini*», «*Brigata Firenze*», «*S.D. banda Carità di Padova di stanza a Rovereto (Tn)*».<sup>167</sup>

Tra i componenti vi erano: Natale Cardini meglio conosciuto come Natalino, Alfredo e Giuseppe Frattini, Danilo Tronieri, Sergio Brugnoni, Ugo Raviccioli e Valerio Menichetti meglio conosciuto come Adalberto o Aliberto. Personaggi che a Firenze facevano parte di due piccole squadre, la *squadra Manente* detta "degli assassini" e la squadra denominata "dei quattro santi", squadre che «richiamavano direttamente la tradizione squadristica fiorentina», dipendenti dal comando SS, ma che collaboravano già allora con il reparto comandato da Carità.

Con il ripiegamento delle truppe tedesche, nel settembre '44, entrarono nella *Banda Carità*, ma si insediarono a villa Maffei a Rovereto aggregati al *Kommando Andorfer* con alcuni componenti altoatesini del comando SS di Firenze come il capitano Otto Alberti, i marescialli SS Joseph Fiene e Ermanno Reiner Müller il sergente Baltanzar Gold e Anton Rabanzeri.

Nelle memorie dei testimoni, spesso le stesse vittime, questo gruppo di altoatesini che facevano parte dell'apparato poliziesco del BdS SD, furono spesso associati alla *Banda Carità*, forse perché come molti altoatesini parlavano italiano, oppure perché si accompagnavano volentieri sia alle bande fiorentine che agli uomini del maggiore Carità utilizzando la stessa violenza e gli stessi metodi. In realtà questi gruppi lavoravano insieme, collaboravano di buon accordo, ma erano di fatto «*entità separate e rispondevano a catene gerarchiche diverse*». In questo ambiente si trovò ad operare Victor Piazza.<sup>168</sup>

<sup>164</sup> B. Gramola, *Magg. John P. Wilkinson "Freccia": una morte senza misteri*, cit., pag. 79.

<sup>165</sup> S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag. 74-76; L. Gardumi, *Feuer!* cit., pag. 40; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 31-33.

<sup>166</sup> **Roncegno in Valsugana (Tn)**. Secondo Giuseppe Sittoni, il paese rappresentava il centro operativo di tutte le operazioni antipartigiane condotte al di là del confine provinciale, a Bassano e sull'altopiano di Asiago. Inoltre, era sede del Comando della marina repubblicana e di uffici distaccati di quella germanica di stanza a Levico, di reparti del CST, della SOD e della Todt, etc. Si confronti SITTONI 2003: 290-292 e SITTONI 2005: 46-52.

<sup>167</sup> P. Rossi, *Actung banditen*, cit., pag.105 e testimonianza manoscritta rilasciata a Sonia Residori da Adriana Pianegonda datata 19 gennaio 2004.

<sup>168</sup> M. Franzinelli, *Le stragi nascoste*, cit., pag.145. F. Rasera, cit., pag.227-257; L. Gardumi, *Violenza e giustizia in Trentino*, cit., pag.331-334; R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag.131; S. Residori, *L'ultima valle*, cit., pag. 147-151.

- Herbert Andorfer,<sup>169</sup> SS-Obersturmführer (tenente SS), cl.11, nato a Linz (Austria) e residente a Bad Goisern, dove risultava deceduto nel 2004, ma il Centro Simon Wiesenthal ritiene che sia ancora vivo al giugno 2008 (97 anni); di professione segretario d'albergo, iscritto al partito nazista fin dal 2.10.31 e membro delle SS da 2.9.39. Ai tempi del “Massacro del Grappa”, comandante del “*Kommando Andorfer*”. Nel '41 è in Serbia con il grado di s. tenente untersturmführer-SS e addetto al reparto III del Comando Superiore della BdS di Belgrado e a fine gennaio del '42, è nominato comandante del campo di concentramento di Sajmiste, vicino a Belgrado. Nell'autunno del '43 viene promosso tenente e a partire da quella data egli opera in Italia al comando di una unità mobile impiegata in azioni antipartigiane denominata "Kommando Andorfer", direttamente dipendente dal Comando Superiore BdS di Verona. Partecipa con il suo reparto al rastrellamento del Monte Tobbio (Genova), sotto il comando del maggiore Siegfried Engel dell'Aussenkommando (AK) di Genova, nel corso del quale è compiuta la strage della "Benedica" dove furono trucidate 147 persone al di fuori del combattimento. Nel luglio '44 il "Kommando Andorfer" viene assegnato al Comando "Luftflotte 2", l'aviazione tedesca in Italia, e dislocato a Parma dove partecipa a tre rastrellamenti sull'Appennino emiliano - ligure, denominati operazione "Wallenstein". Dall'agosto '44 alle prime settimane del febbraio '45 è dislocato in Trentino, a Rovereto e Roncegno in Valsugana, dove comanda una unità mobile della SD, direttamente dipendente dal comando superiore della Sicherheitspolizei di Verona. E' lui che da l'ordine di impiccare i 31 giovani di Bassano (non è chiaro se in ottemperanza alle disposizioni di Karl Wolf, comandante delle SS in Italia, o di Karl Brunner, responsabile delle SS e della polizia di Bolzano, responsabile dell'Operazione “Piave” e che avrebbe voluto 30 esecuzioni per ogni paese situato attorno al Grappa). Dopo la Liberazione fugge in Sud America, ma rientra in Germania negli anni '60. A Colonia è sottoposto a processo per la sua attività di comandante del Lager di Sajmiste ("Fiera" in serbo), dove sono stati sterminati migliaia di ebrei. L'eliminazione della popolazione ebraica di Belgrado era già cominciata negli ultimi mesi del '41, ma diviene sistematica nel periodo marzo-maggio '42, mediante la gasazione con camion appositamente attrezzati, il cui nuovo modello perfezionato poteva contenere 200 persone a volta. Dapprima vengono eliminati gli ebrei ricoverati all'ospedale con tutto il personale medico e infermieristico; poi viene il turno del Lager di Sajmiste dove al 31.3.42 si trovano 5.293 persone: *“ad esse il comandante del campo Andorfer annunciò che sarebbero state trasferite in Polonia o in Romania e parlò loro delle regole che avrebbero dovuto rispettare nei nuovi campi, fece migliorare l'alimentazione e distribuì perfino sigarette e occhiali. All'arrivo del camion nessuno sospettava la propria sorte. I due sottufficiali delle SS che guidavano il camion, Götz e Meyer, ogni volta che entravano nel campo distribuivano caramelle ai bambini”*. Andorfer, che nel 1945 si trovava in un ospedale svizzero, nel 1946 si nascose in Venezuela con documenti falsi sotto il nome di "Hans Mayer" e successivamente divenne cittadino venezuelano. Successivamente ritornò in Austria come "Hans Mayer" e in seguito lavorò come segretario d'albergo. Il 30 gennaio 1969 Andorfer fu condannato a 30 anni di prigione davanti al tribunale regionale di Dortmund. Oggetto del procedimento era l'uccisione di circa 6.000 prigionieri ebrei del KL di Sajmiste con furgoni a gas. Andorfer ha vissuto in Austria fino alla sua morte alla fine del 2007 o all'inizio del 2008.
- Otto Alberti; altoatesino, *SS-Hauptsturmführer* (capitano), già comandante SS a Firenze e nel novembre '44 del BdS-SD a Parma.
- Sepp Laubichler;<sup>170</sup> SS-Obersturmführer (tenente SS), già del BdS-SD Italien a Firenze e Forlì, è poi assegnato al “*Kommando Andorfer*”, con cui partecipa all'Operazione “Piave” sul Massiccio del Grappa. E' sepolto nel Cimitero Militare Tedesco di Castermano (Vr).

<sup>169</sup> C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca*, pag.180; C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag.433; P.P. Rivello, *Il processo Engel*, cit., pag.183-191; *Il Giornale di Vicenza* del 5.6.2008, di L. Valente, *Eccidio del Grappa, forse due boia sono ancora vivi*, pag.55; L'Espresso, n. 30/2008, di P. Tessedri, *Ecco il Boia di Bassano*, pag.43; <http://www.tenhubergreinhard.de/media/Andorfer%20Herbert.htm>.

<sup>170</sup> [www.marx21.it](http://www.marx21.it) – articoli: *L'onore perduto di Castermano e L'onore ritrovato di Castermano*.

- Paul Roselkranz,<sup>171</sup> maresciallo-SS, nato a Amburgo, cl.13.
- Karl-Fanz Tausch detto "il boia di Bassano",<sup>172</sup> nato a Olmuetz (Cecoslovacchia), cl. 22; SS-*Rottenführer* (caporale), fedele collaboratore del tenente *Herbert Andorfer*, spacciandosi per disertore cecoslovacco, "è stato per 60 giorni presso bande partigiane operanti sulle Prealpi e sull'Appennino ed è così riuscito a reperire informazioni preziose. E' grazie alle sue indicazioni che nel quadro dell'operazione *Wallenstein II* è stato possibile individuare ed annientare la sede principale delle bande".  
A Bassano del Grappa partecipa all'Operazione "Piave" e sovrintende alle macabre esecuzioni dei 31 giovani; tortura il partigiano Augusto Chemello assieme a Rino Ragazzi del BdS-SD di Perillo; con Domizio "Aldo" Piras e Perillo, Ragazzi, Concini e la Naldi "che verbalizzava ridendo", sevizia i prigionieri presso l'ufficio UPI/UdS di Bassano.  
Nel 2008, avuta notizia della possibile esistenza in vita sia di Andorfer che di Tausch, gli istituti storici per lo studio della Resistenza e dell'età contemporanea di Vicenza e Treviso hanno presentato formale richiesta alla Procura Militare perché finalmente, dopo oltre 60 anni, siano accertate le responsabilità degli esecutori del massacro del Grappa. Tausch, pensionato a Langen (Francoforte), si toglie la vita il 25 settembre 2008.
- ... Betto, originario di Borgo Valsugana; sergente-SS a Roncegno (Tn).
- Sergio Brugnoli; da Firenze, cl.14; uno dei "toscani di Rovereto".
- Natale Cardini o Gardini detto "Natalino"<sup>173</sup> di Pietro, cl.12 o 15, da Firenze, uno dei "toscani di Rovereto"; l'assassino del capo dei GAP di Firenze, Alessandro Sinigaglia, e componente la "Banda dei quattro santi", una delle due bande che terrorizzarono maggiormente la popolazione di Firenze con azioni di delinquenza pura, fissando in modo indelebile nella memoria collettiva il ricordo nefasto della "*Banda Carità*", anche se spesso non agivano per ordine del reparto di Carità, ma dipendevano direttamente dal comando SS di Firenze. Dopo la ritirata la collaborazione con i tedeschi continua, si arruola nel reparto nel *Kommando Andorfer* che ha sede in Villa Maffei a Rovereto (Trento); resta in collegamento con il BdS-SD di Carità; processato a Trento nel gennaio '47 per aver assassinato nel campo di concentramento di Bolzano alcuni partigiani e per averne sevizato altri a Trento e a Rovereto.
- Ennio Da Rin Pagnetto; sergente-SS a Roncegno (Tn) e addetto alla scorta dei detenuti.
- Alfredo Fratini o Frattini,<sup>174</sup> da Firenze, cl.07; uno dei "toscani di Rovereto"; appartenente alla "Banda Manente", "*Banda degli assassini*", una delle due bande che terrorizzarono maggiormente la popolazione di Firenze con azioni di delinquenza pura, fissando in modo indelebile nella memoria collettiva il ricordo nefasto della "*Banda Carità*", anche se spesso non agivano per ordine del reparto di Carità, ma dipendevano direttamente dal comando SS di Firenze, comandato dal capitano Otto Alberti; dopo la ritirata la collaborazione con i tedeschi continua, si arruola con il figlio nel *Kommando Andorfer* che ha sede in Villa Maffei a Rovereto (Tn); resta in collegamento con il BdS-Sd di Carità.
- Giuseppe Fratini o Frattini<sup>175</sup> di Alfredo, cl.25 o 27, da Firenze, uno dei "toscani di Rovereto"; con il padre si arruola nel *Kommando Andorfer*; di tale ufficio facevano parte anche alcuni componenti altoatesini del comando SS di Firenze come Joseph Fiene; processato a Trento

<sup>171</sup> S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag. 75.

<sup>172</sup> ATVI, CAS, b.27 fasc.1916/45, c. 9, Sentenza n. 84/46, 78/46 contro Ragazzi Rino, verbale di istruzione sommaria del 4.10.45 e del 10.10.45, c. 6,7 e 9; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca*; S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag. 75; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'amnistia*, cit., pag. ..., 66; *Il Giornale di Vicenza*, pag. 55 del 5.6.2008, di Luca Valente: *Eccidio del Grappa, forse due boia sono ancora vivi*; S. Berger, *I signori del terrore*, di C. Gentile e L. Klinkhammer, *L'apparato centrale della Sicherheitspolizei in Italia*, cit., pag.46. C. Segato, *Flash di vita partigiana*, cit., pag.134-135.

<sup>173</sup> ATVI, CAS, fasc. 84/46, 78/46, Ragazzi Rino, verbale di istruzione sommaria del 4.10.45 e del 10.10.45, c. 6,7 e 9; C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca*; S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag. 75; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'amnistia*, cit., pag. ..., 66; *Il Giornale di Vicenza*, pag. 55 del 5.6.2008, di Luca Valente: *Eccidio del Grappa, forse due boia sono ancora vivi*; S. Berger, *I signori del terrore*, di C. Gentile e L. Klinkhammer, *L'apparato centrale della Sicherheitspolizei in Italia*, cit., pag.46.

<sup>174</sup> R. Caporale, "*La Banda Carità*", pag. 96-97.

<sup>175</sup> Don A. Frigo, *Ricordi*, pag. 187-190; R. Caporale, "*La Banda Carità*", pag. 96-97.

nel gennaio '47 per aver assassinato nel campo di concentramento di Bolzano alcuni partigiani e per averne seviziato altri a Trento e a Rovereto.

- ... Jupp; caporale-SS a Roncegno (Tn) e agente del Bds-SD.
- Fiore Lutterotti; sergente-SS a Roncegno (Tn) e agente del Bds-SD.
- Valerio Menichetti o Manichetti detto “Adalberto”, ma anche il “Boia” o il “Macellaio”, da Firenze, cl.10, ex macellaio, uno dei “toscani di Rovereto”.
- Nello Nocentini,<sup>176</sup> cl.1898, da Reggello (Fi); impiegato comunale a Firenze durante la guerra, nel settembre 1943 gravita attorno alla rinata federazione fascista; da subito collabora con il RSS di Carità come informatore, sia contro i partigiani, sia contro i cittadini di religione ebraica che si nascondono in città; nell'aprile 1944, durante un'irruzione di partigiani nella sua abitazione, viene gravemente ferito: nello stesso frangente il figlio viene ucciso; non segue il reparto in ritirata da Firenze, tuttavia partecipa ad azioni nella zona di Rovereto insieme ad altri fascisti toscani. Torna a Firenze nel dopoguerra e si occupa di vendite di tessuti prima, poi di articoli religiosi; si iscrive al Movimento Nazionale anticomunista, di estrema destra; viene processato alla Corte d'Assise di Lucca nel 1951 e condannato a 30 anni, ma un terzo della pena è assorbito per amnistia; tuttavia la sua permanenza in carcere dev'essere stata ancor più breve, perché sia una lettera anonima dell'ottobre '54 indirizzata al Questore di Firenze, sia una lettera ufficiale dell'ANPI di Firenze, denunciano un Nocentini libero nonostante la condanna subita.

- Victor Piazza<sup>177</sup> di Ottavio, cl. 25, nato a Schio, residente a S. Antonio di Valli del Pasubio; figlio del console della Milizia Ottavio Piazza.

Dopo l'8 settembre '43, parte militare a Bassano del Grappa, ma torna a casa dopo 20 giorni, ufficialmente in licenza. Nel corso dei primi rastrellamenti e perquisizioni in zona non si nasconde, anzi una volta fu visto brindare con ufficiali nazi-fascisti, così che si sparge la voce che sia una spia. Per cancellare i sospetti, nell'estate del '44 si unisce ai partigiani garibaldini dislocati sul Pasubio, nella zona del Rifugio “Lancia” e Malga Pozza in località Alpe Pozza, in territorio del Comune di Trambileno (Tn). Il distaccamento è costituito da ragazzi di Valli del Pasubio, guidati da Domenico Chiumenti “Lince”, e trentini capeggiati da Pio Marsili “Pigafetta” e Lamberto Ravagni “Libero”, il futuro Btg. “Cesare Battisti” della Brigata “Pasubiana”.

Piazza è accolto inizialmente con diffidenza, ma sia perché amico d'infanzia dei partigiani del suo paese, che per aver superato alcune prove che devono dimostrare la sua buona fede, come la partecipazione ad agguati con assalto a macchine tedesche, è accettato. Ma il 22 settembre '44, dopo circa tre mesi di vita apparentemente da partigiano, in uno scontro con i tedeschi in *Val Terragnolo*, viene catturato in circostanze poco chiare. Il dubbio nasce dal fatto che avrebbe potuto sfuggire alla cattura e non lo fece, anzi sembra proprio che si sia consegnato alla pattuglia tedesca. Ma questa è la lettura che ne hanno dato a posteriori, nel dopoguerra, i suoi compagni vittime della sua delazione. La messinscena, che deve essere stata abilmente orchestrata da tempo, continua qualche giorno dopo con la pubblicazione su un giornale della notizia che il «*bandito di Terragnolo*», come lo hanno soprannominato, è stato impiccato. La notizia della sua impiccagione viene ritenuta da tutti veritiera tanto che don Luigi Guarato, parroco di Valli del Pasubio, scrive nei suoi appunti: “*20 sett. 1944. Victor Piazza partigiano catturato a Terragnolo portato nelle carceri di Rovereto. 12 ottobre giunge notizia (falsa) che fu impiccato*”.

<sup>176</sup> R. Caporale, “*La Banda Carità*”, pag. 412.

<sup>177</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; ASVI, CLNP, b.15 fasc.18; ATVI, CAS, Sentenza n.5/47-176/47 del 29.1.47 contro Piazza Victor; P. Rossi, *Achtung banditen*, cit., pag.74-80, 101-103; E. D'Origo, *Diari della Resistenza*, n.4 e 5, cit., pag.377 e 420-421; P. Savegnago e L. Valente, *Il mistero della Missione Giapponese*, cit., pag.380-384, 411-415; B. Gramola, *Le donne e la Resistenza*, cit., pag.41; B. Gramola, *Magg. John P. Wilkinson “Freccia”*, cit., pag.79, 88-89; U. De Grandis, *Vallortigara giugno 1944*, cit., pag.226; L. Ravagni, *La lunga via per la libertà*, cit., pag.104-105; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., pag.458-461; *Patria Indipendente* del 24.2. 2002, art. L. Bertoldi, *La tua memoria ti renderà libera*, cit., pag.34-35.

Victor Piazza per continuare nella finzione della sua parte è portato nel carcere di Rovereto, ma in realtà non come detenuto: dalle numerose deposizioni, rese al processo celebrato presso la CAS di Vicenza, emerge che dal 22 settembre al 18 novembre 1944, data della sua riapparizione in pubblico alla guida del reparto di SD alla caccia dei suoi compagni partigiani, egli segue *“una specie di corso di addestramento allo spionaggio e alla cattura degli elementi appartenenti alle formazioni partigiane”*.

Piazza milita nella SD (sergente-SS) di stanza a Roncegno, con Nazario Sordo, Severino Toller che fungeva da autista, e con, fra gli altri, il gruppo di toscani che hanno fatto parte della *Banda Carità*.

Sempre vestendo la *“divisa di S.S. Criminal Polizei”* conduce i suoi camerati *“nei vari rastrellamenti nella zona del Pasubio e dell’Astico, e portò preziosi contributi alle S.S., indicando i partigiani che aveva conosciuto nel precedente vagabondaggio alla macchia”*, ma soprattutto all’arresto dei suoi amici di infanzia che militano nella Resistenza. Le conseguenze sono drammatiche. La famiglia Piazza abita a S. Antonio di fianco alla famiglia Pianegonda, e Victor è stato amico d’infanzia e compagno di scuola di Walter Pianegonda, il garibaldino *“Rado”*. Piazza è cresciuto insieme anche alle sorelle di Walter, Adriana, Wally e la piccola Noemi. Nonostante ciò non si fa scrupolo di denunciare tutta la famiglia e il 18 novembre ‘44 accompagna egli stesso i *“toscani”* del *“Kommando Andorfer” - “Banda Carità”* a prelevare a casa le tre sorelle Pianegonda, la madre e due zii.

Victor Piazza non solo non si fa scrupolo di far arrestare un’intera famiglia che conosceva fin da bambino, ma una volta in carcere a Rovereto, egli stesso insieme ai *“toscani”* li sottopone a sevizie e torture, fisiche e psicologiche. Lo stesso giorno della cattura della famiglia Pianegonda, Piazza partecipa alla perquisizione e saccheggio in casa Scalabrin a Fara, e il 1 gennaio ‘45 a Thiene, fa arrestare anche Walter Pianegonda *“Rado”*, Ettore Savignago e Giovanna Cunico in Zanchi.

Sono arrestati altri partigiani e fiancheggiatori, come Alcide Rosso *“Gallo”* e la sorella Giselda, *“Giovanni”* partigiano polacco, tutto il CLN di Trimbileno (Tn), i graduati del CST di stanza a S. Antonio del Pasubio, Orazio Buselli, Giuseppe Palezza e Domenico Penzo, tutti poi rinchiusi nelle carceri a Rovereto.

Victor Piazza continua nel suo lavoro di spionaggio e riesce ad introdursi di nuovo nelle fila partigiane tra *“i patrioti del btg. Bressan della sua stessa ex brigata Pasubiana dove approfittando della distanza del suo battaglione si spaccia per fuggito dal campo di concentramento”*. Inseritosi tra i partigiani della Valdastico, dopo pochi giorni, fugge.

Piazza ricompare il 7 gennaio ‘45 *“in testa ad un forte rastrellamento”* e conduce le truppe tedesche nei luoghi frequentati, a Montepiano, Lastebase, Ponte Posta, San Pietro in Valdastico, Pedescala e Tonezza, cooperando alla cattura dei resistenti e di coloro che li aiutano.

È Piazza la guida e l’informatore (con Adelmo Caneva) che l’8-10 marzo ‘45 accompagna il reparto della polizia altoatesina di Roncegno nell’azione che porta all’uccisione di *“Freccia”*.

È presente all’eccidio di Pedescala in divisa da maresciallo tedesco: *“La sera di domenica 29 aprile”*, Giovanna Dal Pozzo vede in paese anche Victor Piazza, in *«divisa di S.S. Criminal Polizei»*, davanti alla sua porta, mentre parlava con un comandante tedesco. Glielo aveva indicato suo marito. Invece al mattino di quella domenica, tre persone, vestite con abiti civili, sono entrate nell’albergo-trattoria Al Grillo d’oro, in Piazza Prima Armata, gestito da Manilla Leoni, la matrigna dei partigiani Giorgio (Walter) e Nicola (Pippo) Pretto. *«Mi chiesero dove fosse il comandante Piazza»* depose Manilla agli inquirenti americani *«e io risposi loro di chiedere ai loro camerati. Uno di loro lasciò l’edificio. Nello stesso tempo apparvero alcuni aerei. Salirono sui loro veicoli e scapparono»*.

Manilla conosceva bene Victor Piazza perché aveva arrestato e portato via il figliastro Giorgio, nel marzo precedente. Victor Piazza fu visto andare avanti e indietro per il paese durante tutta la giornata di domenica. Pure Carlo Moro vide in paese Victor Piazza quella domenica: *«Egli fu per tutto il giorno in paese. La sera insieme con un suo amico che non conosco andò per la strada che va a*

*Rotzoo*. Victor Piazza e Antonio Caneva sono certamente presenti in Valdistico per tutta la giornata del 29 aprile”.

Arrestato dopo la Liberazione è giudicato dalla CAS di Vicenza il 29 gennaio 1947 e condannato a 29 anni; il 19 dicembre 1947 la Corte Suprema di Cassazione di Roma annulla la sentenza e rimanda alla CAS di Brescia, poi è amnistiato.

- Ugo Raviccioli, da Firenze, cl.15; uno dei “toscani di Rovereto”.
- Nazario Sordo; <sup>178</sup> sergente-SS e comandante del CST di Castel Tesino (Tn), nonché agente BdS-SD di Roncegno (Tn); dalla sentenza CAS di Vicenza: “*non doversi procedere perché estinto il reato in virtù amnistia Decreto Legge 22.6.46 n. 4*”.
- Quarto Stenghele, <sup>179</sup> cl.1899, da Lavarone (Tn); ex soldato austroungarico e albergatore, si iscrive al PNF nel '22 e diviene poi segretario politico e ispettore di zona, cariche che mantiene contemporaneamente a quella di podestà di Lavarone per 17 anni; dopo l'8 settembre '43 milita nel BdS-SD di Roncegno (Tn), e dopo la Liberazione è processato a Trento (settembre '45) con Victor Piazza per l'uccisione dei tre partigiani di Ponte Maso il 6.1.45, è condannato a 10 anni senza attenuanti generiche, poi amnistiato.
- ... Thim; maresciallo-SS a Roncegno (Tn); partecipa all'Operazione “Piave” con il suo pastore tedesco.
- Severino Toller, <sup>180</sup> cl.18, nato in Boemia e residente a Marter di Roncegno, celibe, meccanico; sergente SS-autista del BdS-SD di Roncegno (Tn), è processato a Trento nel settembre '45 con Victor Piazza per l'uccisione dei tre partigiani di Ponte Maso il 6.1.45, è condannato a 24 anni, diminuita a 16 anni con le attenuanti; altri 5 anni e 4 mesi gli sono condonati in forza dell'amnistia “Togliatti” del 22.6.46. Ricorso in Cassazione, ottenne l'annullamento della sentenza e il rinvio alla Corte d'Assise di Verona, poi torna libero.  
È stato accusato di “*aver preso parte attiva quale autista delle SS, con sede in Roncegno a diversi rastrellamenti in Val Tesino, nella Bassa Valsugana, a Pedescala ecc. ed in ispecie al rastrellamento di Maso di Val d'Astico dove vennero catturati e fucilati tre partigiani*”. Dinnanzi ai giudici, Toller negò di aver partecipato attivamente a queste “*operazioni di polizia*”. Per non essere spedito in Germania, nell'estate 1945, “*accettò l'invito fattogli da un soldato delle SS di Roncegno di entrare alle dipendenze di quel Comando quale autista*”. In tale veste, il suo compito era quello di “*condurre colla macchina gli ufficiali tedeschi nei luoghi dagli stessi indicati*”. In realtà, conoscendo bene la zona, egli fa da tramite con le spie che i nazisti avevano infiltrato nel movimento partigiano. Roncegno era sede di un comando SS guidato dal tristemente famoso capitano Hegenbart. In occasione del rastrellamento avvenuto in val d'Astico il 7 gennaio 1945, l'imputato ammise di aver incontrato “*anche certo Victor Piazza, una notoria spia ed informatore della polizia tedesca*”. Secondo la Sezione speciale della Corte d'Assise di Trento, Toller “*non si limitò, come egli sostiene, a condurre la macchina e poi custodirla, ma prese attiva parte alla cattura dei tre partigiani, fece parte del gruppo di poliziotti che da Monte Piano scortò gli arrestati a Maso di Val d'Astico ed assistette alla loro fucilazione*”.
- Danilo Tronieri; da Livorno, cl.22; uno dei “toscani di Rovereto”.
- Paul Rosenkranz, <sup>181</sup> cl.13, da Amburgo; maresciallo SS.
- Joseph Fiene; altoatesino, cl.04; già del comando SS di Firenze; maresciallo-SS. Processato a Bolzano nel '50, viene successivamente amnistiato.
- Ermanno Reiner Müller; altoatesino, già del comando SS di Firenze; maresciallo-SS. Processato a Bolzano nel '50, viene successivamente amnistiato.

<sup>178</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.145/46-154/46 del 31.8.46 contro Nazario Sordo; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, Vol. II, cit., pag.1116-1117.

<sup>179</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia in Trentino*, cit., pag.345-346.

<sup>180</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia in Trentino*, cit., pag.345-346; Trento, Corte d'appello di Trento, Archivio Procedimenti Corte d'assise straordinaria, 1946, fasc. 31/46; Trento, Corte d'appello di Trento, Archivio Procedimenti Corte d'assise straordinaria, 1946, fasc. 31/46. Trento, Corte d'appello di Trento, Archivio Sentenze Corte d'assise straordinaria, 1946, sent. 26/46.

<sup>181</sup> C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca*, cit.

- Baltazar Gold; altoatesino, già del comando SS di Firenze; sergente SS.
- Anton Rambznzetii; altoatesino, già del comando SS di Firenze; sergente SS.
- Ugo Vianello; sergente magg. SS; (vedi *Scuola SS di Villa Cabianca*).

### **3° Btg - 12° Regg. Polizia-SS - *SS-Polizei-Regimenter III.12 a Verona***<sup>182</sup>

Già nel settembre 1943 vengono inviati in Italia quattro battaglioni autonomi della Polizia-SS:

- Il 1° e il 3° del 15° Reggimento - *SS-Polizei-Regimenter 15*, vengono trasferiti in Italia nordoccidentale: il 1° Btg. a Torino e il 3° Btg. a Milano;
- il 3° Btg del 12° Reggimento (*SS-Polizei-Regimenter 12*), proveniente da Amburgo, è collocato a Verona a disposizione del Comando BdS-SD Italien.
- il 1° Btg. del 20° Reggimento (*SS-Polizei-Regimenter 20*), prosegue per il sud Italia.

In un primo tempo il compito dei battaglioni è di presidiare e sorvegliare le città e le linee ferroviarie. Nel giro di breve tempo la necessità di garantire la sicurezza di vari singoli obiettivi fa sì che le truppe non vengano impiegate in blocco, ma frammentate in piccoli gruppi. Ad esempio, nell'autunno del 1943, una compagnia di ciascuno dei quattro battaglioni è prelevata e trasferita a Roma, dove è istituito un "Gruppo di Polizia Roma" - *Polizei-gruppe Rom*.

Dalla primavera del 1944 anche il *SS-Polizei-Regimenter III.12*, che in una prima fase si è occupato di dare la caccia ai prigionieri di guerra Alleati latitanti nella zona di Verona, nonché alla cattura, trasferimento a Fossoli e accompagnamento dei trasporti degli ebrei nei lager (9<sup>a</sup> Compagnia), viene sempre più impiegato nel quadro di operazioni antipartigiane in tutto il Veneto.

Di rincalzo al 3° Btg. del 12° Regg. di Polizia SS troviamo il 40° Btg. d'allarme mobile "Verona" - *Polizei-Freiwilligen-Bataillon Verona*, un ex reparto della GNR.

Il 3° Btg. del 12° Reggimento di Polizia-SS è impiegato tra l'altro tra il 9 e il 10 marzo '44 e a fine aprile '44 in Lessinia, nell'area di Selva di Progno, Bolca, Vestenanuova e Badia Calavena; partecipa il 4-5 giugno '44 alle operazioni di rastrellamento sull'Altipiano di Asiago, e dal 5 al 12 giugno '44 nuovamente in Lessinia e in Val Chiampo.

Sempre il 3° Btg, nel luglio '44 partecipa nell'Appennino all'operazione *Wallenstein* dove opera sia quale unità di presidio lungo le vie di comunicazione, sia all'interno dell'area di rastrellamento.

### **Gruppo operativo Bürger - *Einsatzkommando Bürger 10-204***<sup>183</sup>

È un reparto composto da tre compagnie con personale tratto dalla Feldgendarmarie e dalla Schutzpolizei. Questa unità forte di circa 820 uomini è stata costituita nell'autunno del 1942 ad Hannover e destinata all'impiego nel Caucaso agli ordini dall'Oberführer -SS Karl Heinz Bürger.

In realtà, nel corso del '43 l'unità operò contro i partigiani in Ucraina e Polonia, ed è trasferita in Italia alla fine del '43 e dislocata a Varese.

Vide i primi combattimenti contro le formazioni partigiane cuneesi in Val Maira nel marzo '44. Nell'aprile '44, quando Bürger è nominato Capo delle SS e della Polizia dell'Italia Centrale (Toscana, Umbria e Marche) - *SS-und Polizeiführer Mittelitalien*, è trasferita in Umbria nell'area di Perugia e Spoleto, e in Toscana nella provincia di Arezzo.

Dopo il ripiegamento da queste aree, alla fine del giugno '44, Bürger diventa Capo delle SS e della Polizia per l'Emilia Occidentale e l'unità viene trasferita a Casinalbo presso Modena e opera nell'Appennino tosco-emiliano, in provincia di Modena, fino a metà dell'agosto '44.

Dopo il trasferimento dall'Oberführer-SS Karl Heinz Bürger, da poco nominato Capo delle SS e

<sup>182</sup> L. Gardumi, *Feuer!* cit., pag. 41; C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 436; S. Berger, *I signori del terrore*, di S. Berger, *Il BdS, l'Ufficio IV B4 e la persecuzione degli ebrei*, cit., pag.109.

<sup>183</sup> C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca nel Veneto e nel Friuli*, cit.; C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 437-438, L. Gardumi, *Feuer!* cit., pag. 38, 50, 54-59, 60-61, 72-73.

della Polizia del Settore Settentrionale-Est (Lombardia e Venezia) - *SS und Polizeiführer oberitalien-Mitte 1.4.*, il reparto è impiegato nelle province di Vicenza, Verona, Brescia, Mantova e Cremona.

Partecipa il 12-14 agosto '44 all'Operazione "Belvedere", contro la "Zona Libera del Pasubio" e il 9-15 settembre '44 all'Operazione "Timpano" nei Lessini Vicentini e Veronesi; successivamente partecipa nel vicentino anche all'Operazione "Settimana verde".

Durante l'Operazione "Timpano", arriva in rinforzo da Idro, e a S. Giovanni Ilarione a partire dalle ore 4:00 del 12.9.44, ha a disposizione anche con una pattuglia radio motorizzata e 2 autoblinde da ricognizione.

- Karl Heinz Bürger,<sup>184</sup> cl.04, nato a Güstow nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore (Germania). Nel giugno del '23 diventa membro delle SA a Norimberga e il 9 novembre '23 prende parte al Putsch di Monaco. Lasciate le SA, lavora dal '24 al '25 nel settore aeronautico e studia a partire dagli anni '20 presso l'Università di Monaco di Baviera, Amburgo e Rostock, filosofia. Completa gli studi e diventa insegnante.

Nel '27 aderisce al partito nazista (mat. n.68.902) e nel '33 si arruola nelle SS (mat. n.156.309). Nel '36, presso il Comando delle SS, è il responsabile dell'Ufficio Centrale delle SS per la Razza e le Colonie – *SS-Rasse und Siedlungshauptamt*" (RuSHA).<sup>185</sup>

Dal novembre '38 al marzo '40 frequenta l'accademia militare delle SS di Braunschweig, e dal giugno '40 all'aprile '41, è distaccato presso l'Ufficio dell'SS-Obergruppenführer August Heissmeyer.

Dalla fine di agosto '42 è nominato *Standartenführer* (colonnello) e Capo delle SS e della Polizia nel nord del Caucaso e poi nell'ottobre '42 in Ucraina a Avdijvka impegnandosi nella guerra partigiana nella Volinia.

Dall'inizio del mese di dicembre '43 fino al maggio '45 è comandato in Italia, proveniente dall'Ucraina, e subito impiegato nella pianificazione e esecuzione della lotta anti-partigiana, dapprima in Val Maira in Piemonte e in seguito in provincia di Arezzo e nell'Appennino. Nel giugno '44, su ordine del generale Albert Kesselring e del generale Karl Wolff, combatte i gruppi partigiani operanti tra Siena e il Lago Trasimeno, nell'area dove doveva sorgere la "Linea Albert". Qui inizia alcuni rastrellamenti tra l'Umbria e la provincia di Arezzo, e conduce l'Operazione "Kastanie", che si svolge nell'Alpe della Luna, presso Sansepolcreo e si conclude con la fucilazione di sei partigiani.

Dall'agosto '44 al maggio '45 pone il suo quartier generale sul Lago di Garda, a Desenzano e a Portese di Salò, come Capo delle SS e della Polizia del Veneto e Lombardia orientale. Organizza tra l'altro la repressione anti-partigiana in Val Camonica contro le Fiamme Verdi e in Trentino dove il suo reparto è il responsabile dell'eccidio di Malga Zonta nell'Operazione "Belvedere".

Il 13 maggio '45, è arrestato dagli Americani a Bolzano. Incarcerato come criminale di guerra in Inghilterra presso l'Island Farm (Campo 198) situato nella periferia di Bridgend nel sud del Galles, è liberato il 12.5.48. Va a risiedere a Ibbenbüren, in Renania Sett.-Vestfalia, e lavora come insegnante di scuola elementare. Muore nel 1988 a Karlsbad in Cecoslovacchia.

- Erich Schiebel; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Dresda, cl. 02; 3a Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;

<sup>184</sup> C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag.440.

<sup>185</sup> *SS-Rasse-und Siedlungshauptamt*. Costituito alla fine del 1931 e guidato inizialmente dall'*SS-Obergruppenführer Richard Walther Darré*, è l'ufficio delle SS incaricato di controllare la purezza ideologica e razziale di tutti i membri delle SS. È l'autorità principale in materia di genealogia e rilasciava ai membri delle SS certificati di attestazione del lignaggio e permessi di matrimonio; è inoltre responsabile dell'esecuzione della politica di colonizzazione dei territori orientali conquistati. Esso è uno dei primi Uffici Centrali (*Hauptämter*) delle SS. All'Ufficio spettavano anche le ispezioni razziali e la selezione razziale di cosiddetti "Tedeschi di nazione" (ma non di cittadinanza) – *Volksdeutsche*, e di persone appartenenti ad altri popoli idonei alla germanizzazione. Il nome ne conteneva al contempo gli incarichi: *razza*, cioè la custodia della purezza della "razza ariana" e "nordizzazione" del popolo tedesco; *colonie*, cioè l'ottenimento dello "spazio vitale" – *Lebensraum* e la germanizzazione dei territori occupati. Ciò si riferiva soprattutto ad appartenenti alle SS. Doveva essere salvaguardata la purezza razziale degli uomini delle SS (e delle loro mogli) e sorvegliata e governata la colonizzazione, da parte di uomini delle SS in congedo, ad Oriente.



- Arnold Diedrichsen; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Wedingfeld, cl. 03; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Heinrich Groß; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Amburgo, cl. 03; 3° Compagnia; partecipa al rastrellamento contro la "Zona Libera di Posina" (12-14 agosto) e all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Paul Klein; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Hohenstein, cl. 04; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Peter Dismann; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Fischeln, cl. 1897; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Wilhelm Bertram; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Hannover, cl. 1897. Della *Schutzpolizei* aveva già combattuto nella prima guerra mondiale. Nel corso del secondo conflitto, fu inquadrato nella 3. Compagnia del Gruppo *Bürger* distinguendosi «nel corso di tutte le operazioni nell'Est come anche nell'area italiana, dimostrando accortezza e combattività come fuciliere». Durante l'operazione *Belvedere* dell'11 e 12 agosto 1944, aveva dato nuovamente «prova di sangue freddo negli scontri a fuoco».
- Karl Guggenberger; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Ersingen, cl. 02. Distaccato come caposquadra presso la 3. Compagnia del Gruppo operativo *Bürger*, si era messo in luce nella lotta alle bande nel Caucaso e nell'Italia settentrionale. Durante l'operazione *Belvedere*, aveva «guidato i suoi uomini al successo grazie al suo coraggio» svolgendo «un ruolo rilevante nella cattura di 20 banditi e nella requisizione di un ricco bottino».
- Willy Mische; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Zilly, cl. 02. Della *Schutzpolizei*, è caposquadra nella 3. Compagnia del Gruppo *Bürger*. Distintosi già sul fronte orientale e in Piemonte (Dronero), l'11 e 12 agosto 1944 guidò «in modo esemplare il suo gruppo nell'ambito dell'operazione *Belvedere*» contribuendo «al successo della compagnia». Il 12 settembre 1944, durante l'azione condotta a Vestenanova nelle valli del Chiampo (operazione *Pauke*), diede ulteriore «prova della propria costanza mettendosi nuovamente in luce nello scontro a fuoco con il nemico».
- Heinrich Wolf; *SS-Sturmscharführer* (maresciallo maggiore-SS), da Laurensberg, cl. 1897. Della *Schutzpolizei*, distaccato presso il comandante delle *SS* e della Polizia Alta Italia-Centro, Gruppo operativo *Bürger*, 3. Compagnia. Il maresciallo maggiore Wolf faceva parte del Gruppo *Bürger* dal 22 agosto 1942. Nell'ambito di tutte le operazioni di lotta alle bande, nell'Est come in Italia, si era «distinto come caposquadra e [...] come comandante di plotone, adempiendo in maniera esemplare ai compiti che gli erano stati affidati». Il 25 e il 26 marzo 1944 aveva combattuto con grande coraggio a nord-ovest di Dronero (Piemonte) ed era stato di «esempio per i suoi camerati dimostrando sangue freddo e accortezza». Tra l'11 e il 14 agosto 1944, aveva guidato «in modo esemplare il suo gruppo nell'ambito dell'operazione *Belvedere* contribuendo ai successi della compagnia». Il 27 agosto successivo, durante l'operazione *Dosso Alto*, diede «nuovamente prova di tenacia e ha adempiuto al proprio dovere nello scontro a fuoco». Nel 1943 gli era stata conferita la Spilla alla Croce di ferro di 2. classe.
- Viktor Sorg; *SS-Hauptscharführer* (maresciallo ordinario-SS), da Dudweiler, cl. 08; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;

- Richard Stiller; *SS-Hauptscharführer* (maresciallo ordinario-SS), da Berlino, cl. 1894; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Anton Ortwein; *SS-Hauptscharführer* (maresciallo ordinario-SS), da Golchsheim, cl. 1898; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Peter Karges; *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Wiltingen, cl. 1896; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Friedrich Thoma; *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Üttingen, cl. 1899; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Heinrich Thiele; *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Holzerode, cl. 02; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Ludwig Fischer; *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Schwarzenbach, cl. 15; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Hans Thierry; *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Hannover, cl. 12; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Heinrich Brekerbohm; *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Gierswalde, cl. 1900; 3° Compagnia; partecipa al rastrellamento contro la "Zona Libera di Posina" (12-14 agosto) e all'Operazione "Timpano" e il 12 settembre è a Vestenanova in Lessinia;
- August Deppmeier; *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Borstel, cl. 1898; 3° Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è a S. Giovanni Ilarione e Vestenanova in Lessinia;
- Fritz Heuer, *SS- Oberscharführer* (sergente maggiore-SS), da Hildesheim, cl. 03. Della *Schutzpolizei* di riserva faceva parte della 2. Compagnia del Gruppo *Bürger*. Sia sul fronte orientale sia in Italia, fu impiegato come portaordini e il suo impiego risultò addirittura «decisivo» tra l'11 e il 12 agosto 1944 (operazione *Belvedere*) quando «in condizioni estremamente difficili e sotto un intenso fuoco nemico» trasmise «importanti ordini, necessari per mobilitare e far intervenire ulteriori forze»; «l'intervento di nuove riserve» permise «di liberare i camerati incorsi in difficoltà». Il 12 settembre successivo (operazione *Pauke*) si distinse in uno scontro a fuoco con i partigiani a S. Andrea in val d'Illasi.
- Heinrich Weber; *SS-Scharführer* (sergente-SS), da Burg (Dillkreis), cl. 03; 1a Compagnia; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12 settembre è a S. Andrea di Badia Calavena;
- Max Kofler; *SS-Rottenführer* (caporale-SS), da Klobenstein (Collalbo - BZ), cl. 09; inerte presso il Gruppo operativo; partecipa all'Operazione "Timpano" e il 12-13 settembre è in loc. Cracchi.

## **Reggimenti della Polizia d'ordine SS "Sudtirolo"** ***SS-Ordnungspolizei-Regimen "Südtirol"***

Anche in Italia, come in altri paesi occupati, sono costituite unità di polizia formate da collaborazionisti.

Il principale bacino di reclutamento è la popolazione di lingua tedesca del Sud Tirolo, dalla quale la *Ordnungspolizei* attinge fin dall'ottobre 1943 per costituire varie unità di polizia composte da uomini di età più avanzata, e quindi non arruolabili nella *Wehrmacht* e nelle *Waffen-SS*.

A essi si aggiungono i membri delle organizzazioni paramilitari del *SOD - Südtiroler Ordnungsdienst* (Servizio d'ordine sudtirolese), che dopo l'8 settembre 1943, si mettono in blocco a disposizione dei tedeschi.

Con personale sudtirolese e quadri tedeschi è costituito un reggimento di polizia militare della *Ordnungspolizei - Polizia d'ordine*, che dal 1° ottobre del '43 assume la denominazione di *Polizeiregiment "Südtirol"*, poi *Ordnungspolizei-Regimen"Bozen"*, e dal 16 aprile '44 – come tutti i reggimenti regolari della *Ordnungspolizei* – riceve il prefisso "SS" di *SS-Ordnungspolizei-Regimen"Bozen"* – Polizia d'ordine sudtirolese-SS "Bolzano".

## **Reggimento di Polizia d'ordine SS "Bolzano"** ***SS-Ordnungspolizei-Regimen"Bozen"***

Il Regg. "Bozen" è inizialmente composto da 4 Btg., successivamente scesi a 3:

il 1° Btg. è impegnato in servizi di sicurezza e lotta contro i partigiani in Istria (Abazia);

il 2° Btg. opera a partire dal giugno '44 nella zona prealpina intorno a Belluno e nelle Dolomiti, ma partecipa anche a molte azioni contro la Resistenza nel vicentino come nelle operazioni "Piave" e "Timpano";

il 3° Btg. dopo aver preso attivamente parte a varie azioni anti-partigiane nelle Alpi occidentali e nell'Italia nordorientale, è a Roma; una sua 2ª compagnia, è coinvolto nell'attentato di via Rasella (quei morti non sono dei "vecchietti" ed innocui territoriali, non portano l'uniforme grigia delle SS combattenti, ma quella verde ramarro degli addetti ai rastrellamenti, e vanno dai 27 ai 43 anni).

Il Regg. "Bozen" è quello con la più alta percentuale di optanti per la Germania, caratterizzati generalmente da una spiccata adesione nei confronti del Reich. Il reparto è impiegato nella lotta antipartigiana soprattutto nel confinante Veneto e nella zona costiera del litorale adriatico (*Adriatisches Küstenland*).

Nel febbraio '44 l'unità è trasferita a Belluno partecipando ad alcune delle operazioni di rastrellamento attuate dai Comandi tedeschi. Tra il 20 e il 21 agosto '44, il reparto opera nella Valle del Biois (Bl), territorio che è sottoposto a saccheggi, incendi e uccisioni di civili.

Il ciclo operativo del 2° Btg prosegue nelle settimane successive: l'unità partecipa al rastrellamento del Cansiglio (8-9 settembre) e a quello del Grappa (21-27 settembre).

Nel corso del '44 sono create altre unità di polizia sudtirolese, che a partire dall'estate partecipano quasi sempre alla lotta contro la guerriglia partigiana.

Sono i quattro storici reggimenti di polizia formati dai tedeschi con personale altoatesino. Sono strutturati in 3 Btg. ciascuno, e ogni Btg. in 4 Compagnie numerate in ordine progressivo dall'1 al 12.

Nel Vicentino operano, oltre al "Bozen":

- Reggimento di Polizia d'ordine SS "Prealpi" - *SS-Ordnungspolizei-Regimen"Alpenvorland"*, di stanza nel Veneto e in Lombardia;

- Reggimento di Polizia d'ordine SS "Silandro" - *SS-Ordnungspolizei-Regimen "Schlanders"*, che ha fucilato numerosi civili e partigiani soprattutto nell'ultima fase del conflitto, durante la ritirata attraverso le Prealpi.
- Alois Menschik; cl. 1888, da Windischgarten (Austria), colonnello di gendarmeria e comandante del SS-Ordnungspolizeiregiment "Bozen"; comandante il Settore Sud del rastrellamento del Grappa; pone il suo Comando a Paderno del Grappa, presso gli istituti Filippin. Tra i fascicoli dell'"Armadio della vergogna" troviamo che il 14.1.60 era stato archiviato provvisoriamente il fascicolo n. 1947, intestato a Menschik, accusato "*del reato di violenza con omicidio (art. 185 c.p.m.g.) per aver preso parte all'eccidio di civili italiani a Bolzano e Monte Grappa*"; arrestato dagli alleati nell'immediato dopoguerra è rilasciato dopo una breve carcerazione.<sup>186</sup>
- Ernst Otto Schröder,<sup>187</sup> comandante del 2° Btg. del Reggimento SS Polizei 'Bozen'; nel rastrellamento del Grappa opera nel Settore Est. Negli ultimi mesi di guerra, compatte i partigiani alla testa dell'*Einheit "Schröder"*, un Gruppo chi si è macchiato di numerosi crimini. Catturato a fine aprile '45 a Caprile (Bl), nell'Agordino, è giustiziato dai partigiani a Selva di Cadore il 2 maggio '45.

### **Reggimento della Polizia d'ordine SS "Prealpi" *SS-Ordnungspolizei-Regimen "Alpenvorland"***

Il Reggimento di Polizia d'ordine SS "Prealpi" - *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Alpenvorland"*, è costituito nel maggio '44, il reparto entra in azione soprattutto nell'area veneta dell'"Alpenvorland" (Belluno). Rispetto al Regg. "Bozen", questo si componeva di optanti per l'Italia (*Dableiber*). Al rastrellamento del Grappa con il 2° Btg del Reggimento "Bozen", concorrono anche alcune compagnie del Reggimento "Alpenvorland", provenienti da Belluno e Feltre.<sup>188</sup>

### **Reggimento della Polizia d'ordine SS "Silandro" *SS-Ordnungspolizei-Regimen "Schlanders"***<sup>189</sup>

Il Reggimento di Polizia d'ordine SS "Silandro" - *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, nasce direttamente come Reggimento di Polizia d'ordine SS nell' ottobre 1944, ed è impiegato nel Vicentino, assieme a reparti del Corpo di Sicurezza Trentino (CST, Trientiner Sicherungsverband), nella sorveglianza dei cantieri delle fortificazioni realizzate dalla Todt e nelle operazioni di repressione antipartigiana:

- il 1° Btg. è di stanza nella zona del Monte Pasubio (Vi-Tn); a Posina, Arsiero e a Valli del Pasubio sono di stanza le compagnie dalla 1ª alla 4ª;
- il 2° Btg. e il Comando di Regg. sono di stanza a Roncegno (Tn); la 5ª Comp. è a Cismon del Grappa (17938 B), la 6ª compagnia è dislocata a Lusiana (Fdp.17938 C), la 7ª compagnia (17938 D) è presente a Canove nella casa dell'ex Fascio e nella colonia dell'O.B. di Vicenza insieme al personale O.T. e a non meglio specificati Pionieri; l'8ª Comp. è a Roncegno (Tn), distaccata al 4° Settore di sicurezza del BdS-SD - Sicherungsabschnitte IV.
- il 3° Btg. è di stanza nella zona di Feltre (Bl).

Nel dicembre 1944 il Rgt. "Alpenvorland" è così dislocato:

- il Comando di Regg. a Bolzano;
- il 1° Btg. a Edolo (Bs);
- il 2° Btg. a Feltre (Bl);
- il 3° Btg. a Belluno.

<sup>186</sup> M. Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna*, cit., pag. 141; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag. 249.

<sup>187</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Grappa*, cit, pag. 27.

<sup>188</sup> C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca nel Veneto e nel Friuli*, cit., pag. 205-207; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag. 249; G. Molin, *La memoria e la pietà*, cit., pag. 160 e seguenti.

<sup>189</sup> <https://www.lexikon-der-wehrmacht.de/Gliederungen/Polizei-Regimenter/PRSchlanders-R.htm>;

<https://www.forum-der-wehrmacht.de/index.php?thread/19850-der-ausbau-der-voralpenstellung-und-das-ss-polizeiregiment-schlanders/>;

Tra i morti a Pedescala, linciati dalla popolazione dopo la strage, troviamo anche i sergenti maggiori Leo Becker e Karl König, della 7ª Comp. - 7Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*.

- Georg Hahn, cl. 1896, nato a Schöneberg (Berlino), morto ad Hannover 1971. SS-*Sturmabführer* (maggiore-SS) del *Schutzpolizei des Reiches* o *Schupo* (tessera SS n.382599); comandante dall'ottobre '44 del Reggimento di Polizia d'ordine SS "Silandro" - *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*.
- Paul Kärnbach; <sup>190</sup> SS-Obersturmbannführer (tenente colonnello-SS), comandante di 2º Btg. del *Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, già comandante del 307º Polizei-Bataillon, una delle unità autonome addette a massacrare gli ebrei subito dopo la prima avanzata in Urss: il 6-7 luglio '41 a Brest-Litovsk, il btg. uccise circa 5.000 ebrei, in prevalenza di sesso maschile; subito dopo il Btg. fu assegnato alla lotta anti-partigiana e, tra il dicembre '42 e il marzo '43, fece oltre 4.000 vittime nell'arco di sette azioni.  
Nella proposta per l'assegnazione della Croce al Merito di Guerra di 1ª Classe: "*all'Obstlt. d.SchPo. Paul Kärnbach*" si legge tra l'altro, "... sfruttando tutte le possibilità a sua disposizione - spesso utilizzando tutta la sua persona - aggiunse piccoli successi a piccoli successi, che messi insieme formano il seguente quadro: 82 banditi furono fucilati o impiccati in battaglia... L'OT fu incaricato di lavorare: 530 persone. Furono deportate nel campo di concentramento: 112 persone..."
- ... Fehmers, SS-*Sturmabführer* (maggiore-SS), comandante del 1º Btg. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*.
- Schupo Schwiebus, <sup>191</sup> SS-*Sturmabführer* (maggiore-SS), comandante del 2º Btg. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, e responsabile del Sicherungsabschnitte IV di Roncegno.
- Erwin Grimm, SS-*Sturmabführer* (maggiore-SS), comandante del 1º Btg. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*.
- ... Suhr; tenente-SS, aiutante del magg. Schwiebus;
- ... Mass; primo sergente-SS dell'ufficio del magg. Schwiebus;
- Karla Fuller in Hopf; segretaria del magg. Schwiebus a Roncegno;
- ... Naujock; tenente SS, comanda il reparto (80 uomini su due camion) dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, che cattura e uccide "Freccia".
- Michael Krips; maresciallo SS dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, capo pattuglia che ordina a Moser di dare il "colpo di grazia" a "Freccia".
- Rudolf Morandell; altoatesino, milite SS dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, componente la pattuglia di 10 tirolesi che uccide "Freccia".
- Leonard Moser; cl.25, altoatesino, milite SS dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, esecutore materiale del "colpo di grazia" a "Freccia".
- Valentin Rubner; altoatesino, milite SS dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, componente la pattuglia di 10 tirolesi che uccide "Freccia".
- Josef Schenk; altoatesino, milite SS dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, componente la pattuglia di 10 tirolesi che uccide "Freccia".
- ... Timpler; altoatesino, milite SS dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, componente la pattuglia di 10 tirolesi che uccide "Freccia".
- Josef Tribus; altoatesino, milite SS dell'8Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"*, componente la pattuglia di 10 tirolesi che uccide "Freccia".

<sup>190</sup> C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 441; C. Gentile, *Wehrmacht e Waffen-SS nella guerra partigiana: Italia 1943 - 1945*, Schönigh Verlag, 2012, p. 402, vedi nota 456 BAB R 70 Italia /28, pagina 158, nota 459 a pagina 403; <https://forum.axishistory.com/viewtopic.php?t=134429>; <https://www.lexikon-der-wehrmacht.de/Gliederungen/Polizei-Regimenter/PRAlpenvorland-R.htm>;

<sup>191</sup> B. Gramola, *Magg. John P. Wilkinson "Freccia": una morte senza misteri*, cit., pag. 7, 77.

- Leo Becker, sergente maggiore della 7ª Comp. - 7Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"* di stanza a Canove e ucciso dalla popolazione di Pedescala dopo la strage.
- Karl König, sergente maggiore della 7ª Comp. - 7Kp. *SS-Ordnungspolizei-Regiment "Schlanders"* di stanza a Canove e ucciso dalla popolazione di Pedescala dopo la strage.

## **Reggimento di Polizia d'ordine SS "Bressanone" *SS-Ordnungspolizei-Regimen "Brixen"***

Una eccezione è rappresentata dal *SS-Ordnungspolizei-Regimen "Brixen"*, nei quali molti sono gli optanti per l'Italia (*Dableiber*): nel corso della cerimonia del giuramento, effettuata nel febbraio 1945 di fronte al *Gauleiter* Franz Hofer, il reggimento oppone un compatto silenzio al momento di giurare, e per tale comportamento viene disarmato e inviato per punizione in Slesia, sul fronte orientale.

## **Gendarmeria militare da campo - Feldgendarmerie**

Dopo la prima guerra mondiale, tutte le unità di polizia militare furono sciolte e non esistevano unità di polizia nell'era della Repubblica di Weimar tra le due guerre. Le guarnigioni erano pattugliate da soldati regolari che svolgevano i compiti della polizia militare.

Quando Adolf Hitler salì al potere nel 1933, la *Feldgendarmerie* fu reintrodotta nella Wehrmacht. Le nuove unità ricevettero un addestramento completo di fanteria e ricevettero ampi poteri di polizia.

Le *Feldgendarmerie* erano impiegate all'interno delle divisioni dell'esercito e come unità autonome sotto il comando di un corpo d'armata. Spesso lavoravano in stretta collaborazione con la *Gheime Feldpolizei* – Polizia segreta da campo, comandanti distrettuali e capi delle SS e della Polizia.

Alle unità della *Feldgendarmerie* venivano generalmente assegnati compiti di occupazione nei territori direttamente sotto il controllo della Wehrmacht. I loro compiti di polizia nelle aree dietro le linee del fronte andavano dal semplice controllo del traffico e del controllo della popolazione alla soppressione e all'esecuzione dei partigiani e all'arresto dei ritardatari nemici.

Quando le unità combattenti avanzavano fuori da una regione, il ruolo della *Feldgendarmerie* terminava formalmente poiché il controllo veniva trasferito alle autorità di occupazione sotto il controllo delle SS. Ma è noto che le unità della *Feldgendarmerie* hanno aiutato le SS a commettere crimini di guerra nelle aree occupate, dove le unità della *Feldgendarmerie* presero parte attiva alle operazioni di caccia agli ebrei, anche nell'Europa occidentale.

Ma nel 1943, quando le sorti della guerra cambiarono per la Germania nazista, alla *Feldgendarmerie* fu affidato il compito di mantenere la disciplina nella Wehrmacht. Molti soldati comuni ritenuti disertori sono giustiziati sommariamente dalle unità della *Feldgendarmerie*. Ciò valse loro il peggiorativo *Kettenbunde* (cani incatenati) per la "gorgiera" che indossavano sulle loro uniformi. Per il suo brutale comportamento, i gendarmi venivano soprannominati dei soldati *Heldenklaue* (ladri di eroi), perché controllavano anche i rifugiati e i trasporti ospedalieri alla ricerca di potenziali disertori con l'ordine di uccidere i sospetti simulatori.



*Gorgiera della Feldgendarmerie*

**Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale - Feldgendarmerie  
Posten und Zug di Quero (BI).**

**Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale - Feldgendarmerie  
Posten und Zug di Alano di Piave (BI).**

**Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale - Feldgendarmerie  
Posten und Zug di Valdagno.**

**Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale - Feldgendarmerie Posten und Zug di Schio.**

**Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale - Feldgendarmerie Posten und Zug di Padova**

**Plotone della Gendarmeria militare da campo di presidio territoriale - Feldgendarmerie Posten und Zug di Vicenza**

- Artur Beutling,<sup>192</sup> cl.03, nato a Uschneudorf (Kolmar); maresciallo maggiore della Schutzpolizei, distaccato presso il comandante delle SS e della Polizia Alta Italia-Centro. Dal 28 dicembre '43 è comandante di plotone (Zug) della Feldgendarmerie Zug di Vicenza; l'unico sottufficiale conosciuto che comanda un plotone della Feldgendarmerie.

Nel marzo '44, *ha setacciato per 14 giorni con i suoi uomini e una truppa di Sicurezza forte di 200 uomini tutta l'area del Monte Bassubio [Pasubio], provincia di Vicenza, e arrestato 58 banditi, di cui 42 sono stati accusati di attività partigiana e destinati al trattamento speciale.*

Il 14 aprile del '44: *Verso le 4,20 del mattino, quando il treno passeggeri Verona-Vicenza si è arrestato nei pressi di Ponte Alto a causa di un'azione di sabotaggio ed è stato assalito da una banda abbastanza consistente, Beutling ha fatto intervenire immediatamente il suo plotone di gendarmeria forte di 14 uomini e altri 85 della Sicurezza e ha messo in fuga i banditi, senza subire neanche una perdita. Dal treno sono stati estratti 11 morti e 14 feriti gravi. L'azione contro le bande è proseguita nel corso della mattinata e Beutling è riuscito a rintracciarne una scheggia [un gruppo] e a uccidere quattro banditi nello scontro a fuoco".*

Nel corso dell'Operazione "Grüne Wochen" dell'autunno '44, *"ha condotto parecchie operazioni di una certa entità nel settore Nord della provincia di Vicenza e arrestato nel complesso 45 persone sospettate di far parte di bande nonché requisito molto materiale. In tali occasioni Beutling si è trovato più volte al comando di gruppi costituiti da 300-500 uomini, che ha guidato con successo".*

Nel febbraio '45 partecipa alla riunione per coordinare l'attività di tutte le polizie nazi-fasciste; è decorato della Croce al merito di guerra di 1° classe con spade.

## **500° Battaglione genio fortificazioni-SS.<sup>193</sup>**

### **SS-Wehrgeologen Btl (mot) 500.**

Le SS di Himmler hanno costituito nel proprio ambito un reparto speciale di geologi: si tratta del "SS-Wehrgeologen Bataillon (mot) 500" costituito tra il '41 e il '42 a Hamburg-Langerhorn.

Alcuni degli scopi di tale reparto speciale di SS è anche la ricerca delle fonti di approvvigionamento di acqua, minerali e pietre preziose. Ricerche portate avanti soprattutto sui Carpazi, tramite scavi nei siti archeologici ed esplorazioni di caverne naturali.

Nell'estate del '43 un suo reparto viene inviato in Italia, nell'area di Reggio Emilia, mentre le altre unità sono inviate, il 16 marzo '44, nella regione Bretone in Francia.

Dopo l'8 settembre '43, almeno 200 italiani, di cui 5 ufficiali, entrarono a far parte di tale unità.

In Italia devono, ufficialmente, predisporre le fortificazioni per la "Blau Linie" tra il Trentino e il Veneto.

Almeno 100 uomini sono di stanza a Folgaria (albergo "Vittoria") dal novembre-dicembre '44, così come nella primavera del '45 (Fpn 40184).

Dall'ottobre '44 la 2ª Compagnia è dislocata a Valli del Pasubio per sostituire la "Tagliamento" e sovrintendere ai lavori di fortificazione e controllo del territorio dove viene costruita la *Linea Blu*, la linea difensiva prealpina.

Il 27 novembre, un plotone, al comando del sottotenente Oskar Gross si sposta a S. Ulderico di Tretto per sostituire la 4ª Compagnia della "Tagliamento", e vi rimane sino all'11 gennaio '45.

Nell'ultimo periodo di guerra il comando è trasferito da Folgaria a Trento.

<sup>192</sup> L. Gardumi, *Feuer!* cit., pag. 60.

<sup>193</sup> L. Gardumi, *Feuer!* cit., pag.66.

- Rolf Höhne, cl.08; ten. colonnello della riserva – Obersturmbannführer der Reserve, comandante del Battaglione; già membro della Divisione Waffen-SS “Prinz Eugen”. Nel '36 ha guidato gli scavi nel Castello di Quedlinburg, dove è ritrovato il teschio di Enrico I “l’Uccellatore”, il mitico re dei Sassoni, di cui il capo delle SS Heinrich Himmler crede di essere la reincarnazione.
- Friedrich Wachsmuth (o Fritz Wasmuth), cl.1897, nato a Brünn in Moravia (oggi Brno, Repubblica Ceca); capitano-SS – SS-Hauptsturmführer, comandante della 2ª Compagnia a Valli del Pasubio.
- Oskar Gross, sottotenente-SS – SS-Untersturmführer, comandante di plotone della 2ª Compagnia a Valli del Pasubio e S. Ulderico di Tretto.
- Ottorino Bertin,<sup>194</sup> cl.20; già soldato in Grecia è internato in Germania; ex IMI, aderisce alle SS tedesche del 500° Btg. Fortificazioni. Con tale reparto opera anche a Valli del Pasubio dove compie lavori di fortificazione, ma anche arresti e perquisizioni. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato in “libertà provvisoria”; è processato il 21.6.46 e condannato a 2 anni di reclusione; 8.7.46 è dichiarato inammissibile il ricorso si ordina l’esecuzione della pena.
- Cesare Lombardini; cl. 25; geniere dell'esercito repubblicano aggregato al SS-Wehrgeologen-Btl 500; giustiziato a Valli del Pasubio il 13.5.45.
- Demetr Novellini Weiner; geniere dell'esercito repubblicano aggregato al SS-Wehrgeologen-Btl 500, Kp 2; caduto a S. Ulderico del Tretto il 29.11.44.

## ***24ª Divisione da Montagna delle Waffen-SS “Cacciatori del Carso”<sup>195</sup>*** ***24. Waffen-Gebirgs-Division der SS “Karstjäger”***

La 24. *Waffen-Gebirgs-Division der SS “Karstjäger”* è un'unità delle Waffen-SS composta da truppe da montagna e prevalentemente da *Volksdeutsche*, comunità di etnia tedesca che erano rimaste fuori dai confini dell'Impero Austro-ungarico dopo la sua formazione nel 1871, in questo caso (etnici tedeschi/austriaci) dalla Jugoslavia e dalla provincia italiana dell'Alto Adige e da volontari italiani e sloveni.

È costituita il 1° agosto 1944 rinominando il *Karstwehr-Bataillon* - Battaglione sbarramento carsico, ed è impiegata prevalentemente nel nord dell'Italia (Friuli-Venezia Giulia) nella lotta contro i partigiani. La divisione si arrese agli americani il 10 maggio 1945 in Carinzia.

Il 10 luglio 1942 il comando delle SS (SS-Führungshauptamt) impartì l'ordine di costituire un battaglione di difesa del Carso che il 15 novembre dello stesso anno venne chiamato *SS-Karstwehr-Bataillon*. La formazione e l'addestramento ebbero luogo nella località di Pottenstein in Baviera. Venne distaccata una compagnia da Dachau che costituì il primo nucleo del nuovo battaglione che venne assegnato al comando delle SS in Italia per l'impiego nella lotta contro i partigiani nelle aree del Friuli-Venezia Giulia.

Il 1° agosto 1944 divenne una divisione composta prevalentemente da volontari triestini o dell'altopiano carsico; da qui il nome *SS-Karstwehr-Bataillon*, (Karst = Carso). A fianco a questi vi era un piccolo nucleo di cosiddetti *Reichsdeutsche* (in particolare austriaci) e di *Volksdeutsche* di età diversa. Completavano l'organico alcuni soldati croati, serbi e ucraini.

Il 5 dicembre 1944, a causa della mancanza di personale specializzato, venne rinominata “*Waffen-Gebirgs-(Karstjäger)-Brigade*”, ma il 10 febbraio 1945 tornò a riacquistare il rango di divisione con il nome di 24. *Waffen-Gebirgs-(Karstjäger-) Division der SS*.

Da studi e fonti italo-tedesche risulta che la 24. *Waffen-Gebirgs-(Karstjäger-) Division der SS* è responsabile di 24 crimini di guerra che hanno provocato la morte di 327 persone in Friuli-Venezia Giulia. I più gravi di questi omicidi furono:

<sup>194</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.51/46-54/46 del 21.6.46 contro Ottorino Vertin; *Il Giornale di Vicenza* del 7 e 23.6.46.

<sup>195</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/24.\\_Waffen-Gebirgs-Division\\_der\\_SS](https://it.wikipedia.org/wiki/24._Waffen-Gebirgs-Division_der_SS).



- l'Eccidio di Bretto (oggi Strmec nell'alta Valle dell'Isonzo in Slovenia), commesso l'11 ottobre 1943 per rappresaglia a danno di 16 vittime;
- gli omicidi delle Fosse del Natisone, commessi a più riprese nella caserma Principe di Piemonte, ubicata in via Udine a Cividale del Friuli, dove furono assassinate in tutto 113 persone, tra cui il più grave fu l'Eccidio delle Fosse del Natisone, dove di constatarono 66 vittime;
- l'uccisione di 27 persone nella frazione di Malga Pramasio di Paluzza il 21 luglio 1944 per rappresaglia ad attacchi di partigiani;
- l'uccisione di 33 persone nel villaggio di Torlano di Nimis il 25 agosto 1944 come rappresaglia per attacchi partigiani;
- l'uccisione di 21 ostaggi maschi tra i comuni di Terzo di Aquileia e Cervignano del Friuli avvenute tra il 28 e il 29 aprile 1945, in rappresaglia per attentati partigiani;
- la strage di 51 persone nel villaggio di Avasinis di Trasaghis il 2 maggio 1945.

## **950° Regg. fanteria Indiano “Azad Hind”**

## **950° Indisches Infanterie Regiment “Azad Hind”**

## **Legione India Libera – Freides Indian Legion**

## **Indisches Freiwilligen Legion Waffen-SS “Azad Hind”<sup>196</sup>**

La storia della *Legione India Libera (Azad Hind)* comincia nell'aprile '41: a El Mekili, in Cirenaica, l'Afrika Korps di Rommel cattura gran parte della 3ª Brigata Indiana, unità dell'8ª Armata inglese. I prigionieri sono condotti in Germania, dove da qualche tempo si è stabilito il leader nazionalista indiano *Subbas Chandra Bose*, che cerca nei nazisti un alleato per scalzare la dominazione britannica dall'India e li spinge alla creazione dello *Jai Hind*, l'Esercito nazionale indiano. La propaganda verso i prigionieri dà ben presto i suoi frutti: all'inizio del 1942 i volontari sono 1.167, circa 2 mila a metà 1943.

I tedeschi acconsentono dunque alla creazione della *Freides Indian Legion*, che assume poi la denominazione ufficiale di *950° Indisches Infanterie Regiment*, costituito da tre battaglioni, di quattro compagnie fucilieri ciascuno, ai quali si aggiungono una compagnia cannoni, una anticarro, una del genio, la guardia d'onore e un reparto ospedale.

Alla guida della truppa e dei sottufficiali sono posti ufficiali tedeschi, scelti tra traduttori o esperti di cultura indiana. Poiché il Reggimento comprende individui di varia provenienza e credo religioso – mussulmani, hindu, sikh, jat, rajput, maratha, garhwali – ogni uno coi propri dialetti, la lingua più usata divenne addirittura l'inglese.

La Legione viene addestrata da istruttori della Wehrmacht a Königsbrück (Sassonia) e Oldenbrook (Olanda), quindi inviata nella zona di Bordeaux in difesa costiera, da dove, per non essere tagliata fuori dallo sbarco Alleato in Provenza dell'agosto '44, raggiunge a marce forzate il centro di raccolta di Heuberg, in Germania, arrendendosi infine a truppe francesi, nell'aprile del 1945, nei pressi del Lago di Costanza.

Diverse, però, sono le vicende della 9ª Compagnia del 3° Btg, di stanza sulla penisola di Cap-Ferret, nel Golfo di Biscaglia. Nel febbraio 1944 i comandi tedeschi decidono di trasferirla in Italia via treno, sulla linea Bordeaux-Tolosa-Marsiglia-Genova-Bologna-Rimini. Raggiunta la costa adriatica gli indiani proseguono verso sud con marce quotidiane di 25-40 km, effettuate in notturna, fino ad Ancona e poi Pescara, dove vengono subordinati alla 278ª Divisione Fanteria tedesca. Gli effettivi consistono in tre ufficiali e 199 tra sottufficiali e uomini di truppa, dotati di 27 cavalli e muli e alcuni veicoli. Il personale tedesco è rappresentato da due ufficiali tedeschi e 18 tra sottufficiali e uomini di truppa; l'ufficiale al comando è il capitano Walter Tödt.

Dopo l'impiego in linea contro truppe inglesi e polacche, alla 9ª Compagnia viene ordinato di proteggere l'arretramento di unità tedesche in collaborazione con reparti di genieri. Il compito comporta combattimenti con le avanguardie alleate, ma anche il primo approccio con le formazioni

<sup>196</sup> L. Valente, *La repressione militare tedesca nel vicentino*, cit., pag. 48; L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag. 160-166; *Il Giornale di Vicenza* del 5 dicembre 2006, pag. 32, articolo di L. Valente, *Gli strani “tedeschi” con il turbante*.

partigiane. Racconta il capitano Tödt: “*Si dovette proteggere l’attività dei genieri e per questo si verificarono spesso scontri per strada con partigiani italiani [...] Poiché nelle retrovie diverse unità partigiane di piccole ma anche di considerevoli dimensioni tentavano di intralciare lo spostamento, si dovette procedere al rastrellamento per liberare abitati e zone montuose poco praticabili da queste bande di partigiani italiani*”.

Dopo aver raggiunto le posizioni sugli Appennini, gli indiani vengono impiegati nel luglio-agosto '44 nella costruzione di fortificazioni e nella protezione delle vie di collegamento arretrate nell’area di Ravenna e Ferrara, subendo una decina di perdite durante gli attacchi aerei alleati sul porto di Comacchio e in qualche scontro a fuoco.

Il loro impiego bellico non sembra però soddisfare i tedeschi, tanto da indurli a ritirarli dal fronte, come spiega ancora Tödt: “*Gli ufficiali di truppa di più alto grado non furono sempre contenti. A ciò si aggiunse che in parecchi legionari, a causa della particolarità del tipo di combattimento, si notò un certo malumore, poiché riconobbero l’inutilità delle operazioni e si preoccupavano di ciò che sarebbe potuto accadere se uno degli appartenenti alla Compagnia fosse caduto prigioniero degli Alleati. Queste comprensibili preoccupazioni portarono in parte a discordie tra gli uomini della Compagnia [...] Si dispose pertanto un dislocamento nell’area di Verona-Vicenza-Venezia-Trento, e la Compagnia sostenne in loco operazioni di protezione delle vie di rifornimento*”.

Nell’autunno '44, dunque, il nuovo incarico portò gli indiani, almeno per qualche settimana, nell’alto Vicentino. La 9ª Compagnia, partecipa il 1º dicembre '44, al rastrellamento di Monte Piano-Priabona-Monte di Malo-Raga.

Non si conosce la loro sorte al termine del conflitto: si sa solamente che nella primavera del '45 risultavano ancora in Italia, a disposizione del comandante delle SS, il generale Wolff, come forza di polizia (*Indisches Freiwilligen Legion Waffen-SS*).

## SS Italiane – Waffen SS Italien

Le **SS Italiane** sono parte delle formazioni delle *Waffen-SS* costituite da volontari “di etnia straniera”, composte da unità dell’ex milizia fascista, da ex soldati internati nei lager e da volontari reclutati in Italia.

Chiamata prima *Milizia Armata*, poi *Brigata d’assalto delle Legioni Volontari SS Italiani*, poi *Waffen SS italiane*. Le SS Italiane si proclamano apertamente naziste, ammiratrici della Germania nazista al punto da prestare giuramento non a Mussolini, ma ad Hitler.

Nonostante parlino e scrivano a gran voce dell’*Onore dell’Italia*, le SS Italiane sono seguaci di Himmler, non certo di Pavolini o Buffarini Guidi e sono «*agli ordini discrezionali del suo rappresentante nell’Italia occupata, il gen. Karl Wolff, uomo di fiducia di Hitler. Il comando operativo delle SS italiane è affidato al gen. Peter Hansen Tschimpke*»<sup>197</sup>.

In sostanza sono militari italiani che accettano di agire ufficialmente sotto comando tedesco, come avvenne in altri paesi occupati dalle truppe germaniche, dalle Fiandre all’Ungheria, alla Norvegia, alla Francia, all’Olanda per non parlare dell’Ucraina.<sup>198</sup>

Come le SS Tedesche portano il distintivo del “teschio d’argento”; hanno gli stessi gradi, ma a differenza delle SS tedesche portano mostrine rosse. Addestrati in Germania, in gran parte a Munsingen (nel Wuttemberg, a una quarantina di chilometri da Stoccarda), vengono addestrati secondo le norme militari prussiane e indottrinati secondo i canoni ideologici nazisti.

In 9.000 prestano giuramento di fedeltà a Hitler l’11 novembre '43, per poi essere rimpatriati e dislocati in varie città dell’Italia centro-settentrionale, al comando di SS tedesche e ufficiali italiani in posizione subordinata.

Il Comando di Stato Maggiore dei *Legionari Volontari SS Italiani*, guidato dal Gruppenführer Karl Fischer von Treuenfeld si installa il 6 dicembre 1943 a Caldiero (Vr), a Villa Loredan.

Dal luglio 1944 le unità dipendono dal Gruppenführer Lothar Debes, che dopo il bombardamento Alleato del 16 dicembre '44, trasferisce il comando in alcune ville fra Vago e Busolo di Lavagno (Vr), e la propria sede a Villa S. Giacomo.

<sup>197</sup> Primo De Lazzari, *Le SS italiane*, Milano 2003, pag 16; S. Corbatti, M. Nava, *Sentire – Pensare – Volere. Storia della Legione SS italiana*, cit.;

<sup>198</sup> C. Gentile, *La repressione antipartigiana tedesca*, cit., pag.199-200.

- SS-Brigadeführer Peter Adolf Cesar Hansen Tschimpke: nato a Santiago del Cile nel 1896, da genitori di origine tedesca e italiana, trascorre i suoi primi anni di vita in Cile e imparando così anche lo spagnolo oltre al tedesco ed all'italiano. Raggiunta la maggiore età, decide di spostarsi in Germania per entrare nell'esercito imperiale e parte come volontario nella Grande Guerra, sfruttando la sua conoscenza del tedesco. Essendo comunque considerato un immigrato cileno e pertanto reputato "poco affidabile" non è inviato subito al fronte, ma vi giunge alla fine del 1916 quando è prescelto per la prima linea in un reggimento di artiglieria. Per i meriti acquisiti sul campo venne nominato al grado di tenente. Torna in Cile, ma nel '33, quando sale al potere Hitler, torna in Germania. Nel 1940 entra nelle Waffen SS con il grado di SS-Oberführer, diventando così uno dei primi stranieri non europei ad arruolarsi nel corpo. Dalla fine del '43 comanda la Waffen SS Italien e dal settembre '44 comanda la SS-Waffen-Grenadier-Division 29. (italienische Nr.1). Muore nel 1967 a Viersen (Renania Settentrionale-Vestfalia).
- Gruppenführer Karl Fischer von Treuenfeld: nato a Flesburg (Schleswig-Holstein), cl. 1895. Combattente della Grande Guerra come ufficiale. Trasferito sul Fronte Orientale al comando della SS-Infanterie-Regiment 2. e comandante delle Waffen SS Nord-Est dall'aprile al dicembre '41; per tutto il '42 è al comando della SS-Infanterie-Regiment 1. e comandante delle Waffen SS nel Protettorato di Boemia e Moravia, nonché vice del Reichsprotektor Reinhard Tristan Eugen Heydrich; da febbraio al novembre '43 è comandante delle Waffen SS Russia Sud e Ucraina; da novembre '43 all'aprile '44 è al comando della SS-Panzer-Division "Fruntsberg" 10., poi è comandante delle Waffen SS Italien sino al luglio '44 e infine comanda per un mese il IV SS-Freiwilligen Armè Kprps (Lettiches) – il 4° Corpo dell'Esercito Volontario SS (Lettone). Muore suicida nel 1946 nel campo di prigionia americano a Allendorf (Assia).
- Gruppenführer Lothar Debes: nato a Eichstätt (Baviera), cl.1890. Combattente della Grande Guerra come ufficiale nell'Infanterie-Regiment 88. Promosso SS-Oberführer nel novembre '41, è poi trasferito sul Fronte Orientale al comando della SS-Infanterie-Regiment 2. dal gennaio al luglio '42; da febbraio a novembre '43 è al comando della SS-Panzer-Division "Fruntsberg" 10.; sul Fronte Finlandese al comando della SS-Gebirgs-Division "Nord" dal dicembre '43 al maggio '44; dal luglio '44 sostituisce il Gruppenführer Karl Fischer von Treuenfeld al comando delle Waffen-SS Italien. Muore nel 1960 a Bergisch Gladbach (Nord Reno-Westfalia).
- Dante Guglielmi<sup>199</sup> di Serafini e Maria Antonini, cl.01, da Asiago; capitano delle SS. Arrestato il 9.6.45 ed escluso dalle liste elettorali, ma poi rilasciato.
- Giuseppe Bedeschi<sup>200</sup> di Edoardo, cl.17, da Arzignano; tenente delle SS italiane, *"rastrellatore a Torino e Como; attivo propagandista nazi-fascista"*, fratello del comandante la 25ª brigata nera "Capanni" di Cesena-Forlì e noto scrittore Giulio Bedeschi. Dopo la Liberazione è arrestato, ma dopo qualche ora è rimesso in libertà (sic!); risiede per un periodo a Vicenza, in casa del suocero Aldo Cappannari, successivamente ad Arzignano dove diventa un rispettato imprenditore.
- Gilberto Boscato<sup>201</sup> di Severino e Angela Padrin, cl.20, da Castelnuovo di Isola Vicentina; fratello di Renato "Ferruccio" della BN di Marostica; ex IMI aderisce al Terzo Reich, milita nelle SS italiane a Canzo (Como) come autista di un ufficiale tedesco; partecipa ai rastrellamenti di Campagnola Torinese e di Intra, sul Lago di Como. Arrestato a Malo il 1.6.45, è poi rilasciato.
- Sergio Boscich,<sup>202</sup> SS Italiana in rapporti con l'UPI di Vicenza.
- Renato Del Giusto,<sup>203</sup> SS Italiana.

<sup>199</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 11; P. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag.17.

<sup>200</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8.

<sup>201</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.71, b.12 fasc.774; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>202</sup> S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.86.

<sup>203</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Francesco Fongaro<sup>204</sup> di Luigi, cl.14, da Valdagno; già della GNR di Vicenza, poi delle SS italiane.
- Giuseppe Mugnone<sup>205</sup> di Patrizio e Caterina Marulla, cl.22, da S. Lucia del Mela (Ms), giornalista, redattore capo e direttore di "L'Avanguardia Vicentina" periodico della Federazione dei Fasci Repubblicani di Vicenza. Si arruola nelle SS italiane con il grado di sergente, poi promosso nel '44 maresciallo; molto attivo a Vicenza e provincia, soprattutto come capo dell'ufficio arruolamento e propaganda delle SS Italiane a Vicenza, presso l'ufficio reclutamento in Corso S. Felice, 1.  
Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).  
Dopo brevissima prigionia, diventa ben presto giornalista di punta del "Gazzettino"; ha scritto: *Operazione rossa: Il processo della corte alleata per l'eccidio di Schio (analisi storica degli eccidi e dei delitti isolati compiuti in Italia dal 1945 al 1948)*; uno scritto antesignano di tutto un filone della pubblicistica di estrema destra intenzionata, oltre al resto, a mescolare tra loro i più diversi scoppi d'ira e di "vendetta popolare" della primavera '45 con gli episodi di "giustizia sommaria partigiana" avvenuti nel corso della Guerra di Liberazione al fine di screditare la Resistenza e il suo operato.
- Bortolo Pasin<sup>206</sup> di Attilio, cl.15, da Calvene; sottotenente SS.
- Pio Filippini Ronconi,<sup>207</sup> già redattore dell'Uff. Stampa del Duce per le trasmissioni radio in lingua estera; ha collaborato, essendo venuto ad abitare a Vicenza, con Berenzi e il suo "Popolo Vicentino", sino al suo arruolamento volontario nelle SS italiane combattenti. Dopo la guerra lavora in Rai sino al '59, quando diventa a Napoli professore universitario; non risulta sia mai stato arrestato né indagato.
- Ippolito Piva<sup>208</sup> di Luigi e Laura Dal Lago, cl. 29, da Vicenza; SS italiana, poi BN. Arrestato, è alla Sasso il 24.5.45, ma poi rilasciato.
- Francesco Sardini<sup>209</sup> di Antonio, cl. 25, da Mantova; catturato a Piovene Rocchette, è poi rilasciato.
- Ubaldo Serbo<sup>210</sup> di Carlo e di Elena Castagnoli, cl. 24, da Trieste; "futurista" e collaboratore del "Popolo Vicentino", intimo di Berenzi. Dopo la Liberazione è arrestato, ma poi rilasciato.
- Ottorino Urbani<sup>211</sup> di Flaviano, cl.12, da Valdagno; già milite della GNR-UI di Vicenza, poi BN e successivamente SS italiane.
- Antonio Vigato,<sup>212</sup> SS Italiana in rapporti con l'UPI di Vicenza.

## Scuola di polizia e controspionaggio delle SS Italiane di Longa di Schiavon

### SS-Ausbildung Schule

Villa Chiericati Cabianca Lambert Showa si trova a Longa di Schiavon, tra l'allora Strada Provinciale "Marosticana" e la strada che porta a Friola di Pozzoleone e al fiume Brenta: una deliziosa villa patrizia veneta, arricchita in alcune stanze da affreschi cinquecenteschi e immersa nel verde di

<sup>204</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1375.

<sup>205</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.137/46-137/46 del 6.8.46 contro Mugnone Giuseppe; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.87 e 137; Manifesto Legione SS Italiana, copia in V. Panozzo, *La Resistenza in Tresché Conca 1943-1945*, cit., pag.52.

<sup>206</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1632; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>207</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.87.

<sup>208</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2;

<sup>209</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.522.

<sup>210</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>211</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1375; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.105 fasc.6646.

<sup>212</sup> S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.68, 86; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.161, 165, 193.

un grande parco. Villa Cabianca, nell'inverno 1943-1944, viene requisita dalle autorità repubblicane al legittimo proprietario, il dott. Giangiugommo Mugna, e destinata a sede della *SS-Ausbildung Schule*, ovvero la *Scuola di Spionaggio delle SS Italiane*; "Cabianca" viene protetta da alcune batterie contraeree, difesa da garitte e filo spinato e vi si accasermano oltre un centinaio di SS Italiane.

Nella *Scuola* si insegna agli allievi - tutti volontari e consapevoli delle azioni che dovevano svolgere - l'arte dell'infiltrazione, del sabotaggio, della caccia ai "banditi", si formano cioè agenti in borghese e spie, sabotatori e manovalanza addestrata a compiti di rastrellamento.<sup>213</sup>

Gli appartenenti alla *Scuola* vengono così occupati:

- una parte minima, i più fidati, negli uffici;
- i più esperti sono addetti al servizio esterno, cioè al servizio informazioni, d'*intelligence*, nelle sue diverse forme; un lavoro che richiede intelligenza e un certo grado di cultura; costoro normalmente non sono impiegati nelle azioni di polizia e di rastrellamento, che vengono preparate da essi, ma eseguite dal gruppo successivo;
- tutti gli altri, in divisa delle SS italiane, sono adibiti al servizio di guardia all'interno della Villa e nelle numerose garitte di cui è ricca, ma soprattutto sono impiegati nei rastrellamenti e nelle azioni di polizia, dove sono richieste soltanto attitudini fisiche e assenza di scrupoli.

La *Scuola* delle SS italiane, seleziona i suoi primi uomini tra l'ex Milizia Portuaria; l'organizzatore è il già generale di brigata della Milizia Portuale, ora generale di divisione-SS (*SS-gruppenführer*) Giuseppe Visconti; a esso fanno subito seguito in scala gerarchica i sottotenenti-SS (*SS-untersturmführer*): Nalin, De Gasperi, Virgilio Corso, Orlando Boranga, Mario Minozzo, Primo Da Rold e Tagliabue.

*Scuola di Spionaggio delle SS Italiane*, non ha scopi solo didattici, ma al proprio interno agisce anche un ufficio operativo di spionaggio, l'Ufficio "Informazioni", che raccoglie le notizie, le divide, le traduce in tedesco e le passa al competente Servizio Informazioni del Reich e delle SS tedesche, il BdS-SD, il cui Comando in Italia ha sede a Verona.

L'Ufficio "Informazioni", nel periodo primavera - inverno '44 è retto dal sottotenente delle SS italiane Mario Minozzo, al quale vengono passate tutte le informazioni, poi smistate all'interprete Pegoraro per la traduzione in tedesco. In quest'ufficio lavora pure il maresciallo SS Pellegrini.

L'Ufficio "Informazioni" di "Cabianca" opera in tutto il territorio italiano occupato dai tedeschi e dagli Alleati, e negli archivi della Villa si ammassano informazioni sullo stesso Mussolini, sul Pontefice, sui massimi gerarchi hitleriani e su alti ufficiali della Wehrmacht in Italia.

Le attività d'*intelligence* e di repressione svolte a "Cabianca" sono prima collegate a quelle dell'*Italienische Sonderabteilung*, il "Reparto speciale italiano" di Carità, fino a fondersi completamente nel gennaio 1945, quando a "Cabianca" si installa ufficialmente la "Banda Carità" e il maggiore Mario Carità "sostituisce" il generale Visconti (nel febbraio '45, Visconti parte per ignota destinazione): "Cabianca", prima diventa una Sezione staccata dipendente da Villa Giusti di Padova, poi, nell'aprile 1945, il Quartier Generale di Carità, da cui dipendono le sezioni staccate di Padova, Este e Vicenza.

- Giuseppe Visconti,<sup>214</sup> milanese. già generale di brigata della Milizia Portuale, dalla primavera al dicembre 1944, come generale di divisione-SS (*SS-Gruppenführer*), comanda la Scuola di Polizia e Controspionaggio delle SS Italiane di Villa Cabianca a Longa di Schiavon.
- Amadio Sergio Alazzi,<sup>215</sup> milite SS a Longa di Schiavon.
- Biagio Avonia,<sup>216</sup> milite SS a Longa di Schiavon.
- Roberto Baccin,<sup>217</sup> operaio delle smalterie di Bassano; già della Sq. d'Azione del PFR di Bassano, partecipa al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44; componente la banda di SS della Longa che più ha operato a Bassano in contatto con il BdS-SD di Perillo. Ad un certo

<sup>213</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 6 Denunce comitati periferici.

<sup>214</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag 213-214.

<sup>215</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>216</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>217</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298, b.7 fasc.516, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19, Pratiche Politiche, Denunce a Capo Uff. PM; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag214; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.55-56-61.

punto viene cacciato dal gen. Visconti, ufficialmente perché faceva con Vittorelli commercio nero di tessuti e sale: “*il loro guadagno fu tale da potersi comprare una macchina*”.

- Marcello Baggetto<sup>218</sup> di Giovanni, cl.05, da Sandrigo; assunto come cameriere alla Scuola SS di Longa di Schiavon; ha con altri due colleghi (Pescador e Pozzan) il coraggio di chiedere gli arretrati al CLNP, dopo aver volontariamente servito le SS dal 22.1.45 al 29.4.45.
- Antonio Barbieri<sup>219</sup> di Giovanni, cl.10, da Longa di Schiavon; già GNR, poi SS Italiana a Cabianca; tra l'altro al rastrellamento del Grappa; dopo la Liberazione, nella prima quindicina di luglio, è arrestato dagli Alleati come agente dei servizi tedeschi.
- Armando Baron<sup>220</sup> di Angelo, cl. 20, nato a Crocetta Trevigiana (Tv) e residente a Bassano del Grappa; SS italiana a Longa per due mesi di corso, partecipa al rastrellamento del Grappa, per poi trasferirsi a Torino presso il comando tedesco del BdS-SD.
- Lorenzo Bartolazzi<sup>221</sup> milite SS a Longa di Schiavon.
- Antonio Battaglin<sup>222</sup> da Marostica; maresciallo capo SS, addetto all'Ufficio “Posta” di Longa.
- Pompea Battaglin<sup>223</sup> di Francesco, da Marostica; ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza dal 30.9.44, poi ausiliaria SS presso l'Uff. investigativo di Longa di Schiavon. Catturata dopo la Liberazione è incarcerata a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.
- Maria Bazzini<sup>224</sup> da Vicenza; ausiliaria SS, responsabile personale femminile e appartenente all'Uff. investigativo di Longa di Schiavon.
- Mario Amedeo Bazzini<sup>225</sup> di Antonio, nato a Parma, cl.1900, residente a Vicenza e sfollato a Schiavon dal 6.1.44, fondatore del locale fascio repubblicano e commissario politico di Schiavon; dal 1.8.44 fa parte delle SS Italiane di Longa. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Giorgio Benetti<sup>226</sup> di Ruggero, cl. 01, nato a Lugo Vicentino e residente a Bassano; delle SS italiane di “Cabianca”, uno degli elementi che più ha operato a Bassano come agente segreto in borghese; negli ultimi giorni d'aprile riesce a infiltrarsi persino nella Brigata partigiana “Pasubiana” della “Garemi”. Dopo la Liberazione è arrestato, a disposizione della CAS; processato per collaborazionismo per la sua attività spionistica è condannato dalla CAS di Vicenza a 13 anni di reclusione. Dichiarato inammissibile il ricorso presentato in Cassazione, la sentenza passa in giudicato il 6.9.45, ma almeno dal 29.8.45, è già in “libertà vigilata”. E' amnistiato il 5.7.46 grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Secondo Bernardi<sup>227</sup> di Gio Batta Mario e Caterina Sartori, cl.08, da Giavenale di Schio; della GNR di Schio e di Vicenza, nell'agosto '44 passa alle SS Italiane a Longa di Schiavon prima, a Vicenza poi. Sempre nell'estate '44 si distingue a Schio per attività nazi-fascista la famiglia Bernardi: il padre Gio Batta, cl. 1876, il figlio Terzo e le due figlie (Quinta e Settima). Il padre viene catturato dai partigiani che hanno anche l'ordine di prelevare Terzo, che però riesce a fuggire. Secondo riesce ad ottenere il nome di qualche partigiano e riesce a farne catturare

<sup>218</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie 1; ASVI, Danni di guerra, b.372 fasc.28578.

<sup>219</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.819; M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.72, nota73.

<sup>220</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298, b.26 fasc. 1838; in ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19, Elenchi persone rilasciate; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.80.

<sup>221</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 7.

<sup>222</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; R. Caporale, *La Banda Carità*, pag.214.

<sup>223</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordine Permanente Militari del Distretto Militare di Vicenza n.45 del 30 settembre '44.

<sup>224</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>225</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.92, b.11 fasc.746; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>226</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.16/45-18/45 del 16.8.45 contro Benetti; R. Caporale, *La Banda Carità*, pag.214.

<sup>227</sup> ATVI, CAS, fasc.1672, Rapporto Carabinieri Schio n.348 del 2.12.45, Sentenza n.32/46-38/46 del 29.3.46 contro Bernardi; *Il Giornale di Vicenza* del 30.3.46; *Il Nuovo Adige* del 30.3.46.

- alcuni, tra cui Ludovico Grasselli che subisce dal Bernardi un feroce interrogatorio; ma lo zelo del figlio ha ormai segnato il destino del padre che viene giustiziato il 3.4.45. Dopo la Liberazione, Secondo Bernardi viene detenuto a Coltrano e le due sorelle presso le carceri di Schio, dove nel luglio vengono uccise nel famoso eccidio. Liberato da Coltrano e tornato a Schio viene nuovamente arrestato e processato perché imputato di collaborazionismo, di aver partecipato a rastrellamenti che portano all'arresto di Antonio Munaretto e Agostino Zambon e di aver usato sevizie contro Ludovico Grasselli; il 29.3.46 è condannato a soli 3 anni di reclusione e, già il 9.12.46, il reato è dichiarato amnistiato.
- Pietro Bertoncetto,<sup>228</sup> da Schiavon; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25;<sup>229</sup> poi 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, infine milite SS a Longa di Schiavon. Arrestato dopo la Liberazione, incriminato dalla Procura del Regno; successivamente è trasferito a S. Biagio a disposizione della CAS di Vicenza, che il 30 settembre '46 lo processa, ma lo assolve perché il fatto non costituisce reato e parte per non doversi procedere per amnistia.
  - ... Betetto,<sup>230</sup> figlio del medico condotto di Spin (?), ufficiale addetto al servizio esterno delle SS italiane di Villa Cabianca; ha sempre operato in borghese e, cosa assai rara, poteva usufruire di una macchina; è a Bassano durante il rastrellamento e successivamente opera a Padova e Milano. Secondo alcune fonti partigiane faceva il doppio gioco.
  - Balilla Bollanti<sup>231</sup> di Giovanni, cl.29, da Lugo di Romagna (Ra); già della BN di Valdagno (tessera n. 84144), partecipa al rastrellamento del Grappa sotto il comando del maresciallo Visonà; successivamente SS italiana di Cabianca.
  - Ampelio Bonato<sup>232</sup> di Pio Romano, cl.16, nato a Fara Vicentino e residente a Marostica; milite SS a Longa di Schiavon.
  - Giusuè Bonollo<sup>233</sup> di Ezzelino e Caterina Battistello, cl.19, da Schiavon; agente addetto al servizio esterno delle SS italiane di Villa Cabianca (possedeva una macchina). Ha tra l'altro denunciato per antifascismo, ascolto di "Radio Londra" e collaborazione con i partigiani, alcuni compaesani ed amici di Schiavon: Luigi Fiorentin, Giovanni Scanagatta, Graziano Stefani, Antonio Scodro, Luigi e Leone Lini; il 26.7.44 si reca a Schiavon, assieme ai tedeschi, per eseguire la cattura dei denunciati, ma i fratelli Lini sfuggono alla cattura, al loro posto fa arrestare e deportare in Germania il padre; Antonio Scodro, sfuggito inizialmente alla cattura, è indicato proprio dal Bonollo ai tedeschi mentre attraversava una via del paese. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 30.5.45; è processato dalla CAS di Vicenza il 25.9.45 e condannato a 15 anni di reclusione; il 17.7.46 la Corte Suprema annulla la sentenza per amnistia.
  - Orlando Boranga,<sup>234</sup> dell'ex Milizia portuaria, ufficiale, tra i primi componenti della Scuola di Villa Cabianca.
  - Giovanni Borella<sup>235</sup> di Luigi e Lucia Meneghetti, cl.1900, da Longa di Schiavon; già aiutante della GNR, Distaccamento presso l'Aeroporto di Thiene dal 6.11.43, poi maresciallo maggiore SS italiana a Longa di Schiavon; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.

<sup>228</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.154b/46-144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto e altri 18; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.98.  
<sup>229</sup> I fratelli Duilio e Ezio Farina di Giuseppe, da Molvena, sono aggrediti a mano armata da una squadraccia fascista che, con pugnale e stilette e con percosse da mazze ferrate, riportano ferite gravissime, quasi mortali. La fortunata guarigione avvenne tre mesi dopo, lasciando segni evidenti; il tentato processo contro gli assalitori è ovviamente inconcludente e sono quindi costretti all'esilio in Francia. ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM).

<sup>230</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>231</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.819, b.15 fasc.918; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>232</sup> ASVI, CAS, b. 24, fasc. 1491.

<sup>233</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.92; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 19 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.28/45-39/45 del 25.9.45 contro Bonollo; *Il Giornale di Vicenza* del 25 e 26.9.45; *Il Gazzettino* del 26.9.45.

<sup>234</sup> ASVI, CAS, b. 26, fasc. 1838.

<sup>235</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; D. Restiglian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.55.

- Lucia Borella,<sup>236</sup> da Longa di Schiavon; agente addetto al servizio esterno delle SS italiane di Villa Cabianca.
- Primo Borella,<sup>237</sup> da Longa di Schiavon; agente in “borghese” e confidente del gen. Visconti; per un certo periodo a capo del Ufficio Informazioni di Villa Cabianca con Marco Scanagatta.
- ... Bortolaso; iscritto al PFR di Dueville, milite nelle SS a Longa di Schiavon.
- Primo Silvano Carli<sup>238</sup> di Andrea, cl.23, nato a Pozzoleone e residente a Longa di Schiavon; SS di Villa Cabianca; *mette in cinta una bambina di 12 anni*.
- Irma Centofante<sup>239</sup> di Girolamo e Maria Bordignon, cl.27, da Ancignano di Sandrigo; malgrado tenti di passare per “smemorata”, si accerta che era addetta ai servizio informazione presso le SS Italiane di Longa; arrestata, è rilasciata l'8 maggio '45; nuovamente arrestata, risulta presso la Caserma Sasso alla fine di giugno '45, poi rilasciata.
- Natale Cestenaro<sup>240</sup> di Giuseppe, da Molvena, loc. Val del Rio; della BN di Marostica e spia di Cabianca. Coinvolto nel rastrellamento di Molvena del 6.9.44 e nell'arresto di Guerrino Bagetto.
- Aldo Ciaffi,<sup>241</sup> ingegnere trentino delle SS di Longa di Schiavon.
- Biagio Cilio,<sup>242</sup> caporale SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Vigilio Corso,<sup>243</sup> dell'ex Milizia portuaria; tenente SS, tra i primi componenti della Scuola di Villa Cabianca.
- Anna Maria Cortese<sup>244</sup> di Cristiano e Luigia Perneckchele, cl.21, da Conco; dell'Uff. investigativo SS di Longa di Schiavon; arrestata, è alla Sasso dal 31.5.45; è trasferita a S. Biagio il 23.6.45.
- Aldo Costacurta detto “Mastegon”<sup>245</sup> di Lorenzo e Maria Bordignon, cl.22, da Marostica; già della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Marostica fino al 28.10.44, poi SS italiana dell'Ufficio Informazioni di Longa di Schiavon. Arrestato il 1.6.45; partecipa al rastrellamento del Grappa (5° Settore).
- Giovanni D'Agnesse<sup>246</sup> di Nicola e Angiolina Santacroce, cl.23, da Maddalona (Ce); delle SS italiane di Longa di Schiavon. Arrestato, è alla Sasso il 29.5.45.
- Ernesto Dall'Oglio<sup>247</sup> di Michelangelo, cl. 1886, nato a Cassano allo Ionio (Cosenza) e residente a Bassano; farmacista. Della BN di Bassano e nel contempo agente delle SS italiane di Villa Cabianca; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Crespano e in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto in caso di ritirata verso la Germania. E' giustiziato a Enego il 3.5.45.
- Primo Da Rold,<sup>248</sup> dell'ex Milizia portuaria; ufficiale, tra i primi componenti della Scuola di Villa Cabianca, poi “Banda Carità”.

<sup>236</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>237</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>238</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.819.

<sup>239</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>240</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1638; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>241</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1058.

<sup>242</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>243</sup> ASVI, CAS, b. 26, fasc. 1838.

<sup>244</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 e Elenco persone rilasciate.

<sup>245</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>246</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza*, 18.9.45.

<sup>247</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc.2, 7, 19 e Pratiche politiche, Denunce a Capo Uff. PM, b.25 fasc. Varie 1

<sup>248</sup> ASVI, CAS, b. 26, fasc. 1838; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.



- Ernesto De Gasperi,<sup>249</sup> da Ora (Bz); già mar. llo della Milizia portuaria, tra i primi elementi della Scuola di Villa Cabianca e ufficiale addetto all'Uff. "Informazioni": *"bastonava abitualmente i prigionieri"*; spia e uomo di fiducia del gen. Visconti. Arrestato, è processato dalla CAS di Vicenza il 4.3.47, ma la Corte dichiara il non luogo a procedere per amnistia.
- Agostino De Massimi<sup>250</sup> di Alessandro e Vittoria Bovieri, cl.28, da Priverno (La). SS Italiana alla Longa di Schiavon. Arrestato a Tavernelle, è stato trovato in possesso di una somma pari a £ 30.000; a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso.
- SS De Molini Umberto,<sup>251</sup> milite SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon.
- ... Facchin,<sup>252</sup> cl.27, da Bassano; milite SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon.
- Alvio Fachì,<sup>253</sup> milite SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon.
- ... Ferraro,<sup>254</sup> da Venezia, ingegnere e SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon; costruttore del guado sul Brenta presso Friola.
- Pietro Finni,<sup>255</sup> milite SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon.
- ... Fontana,<sup>256</sup> da Mussolente; SS a Longa di Schiavon.
- Pietro Fotia<sup>257</sup> di Antonio e Maria Avanto, cl. 24, da Reggio Calabria; milite SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon; rrestato, è alla Sasso dal 25.5.45; forse liberato e nuovamente arrestato, è alla Sasso dal 31.5.45.
- Carlo Frecchioni<sup>258</sup> di Eusebio, da Seravezza (Lu); SS a Longa di Schiavon.
- Carlo Frediani<sup>259</sup> di Eusebio e Evangelista Lucia, cl. 20, da Seravezza (Lucca), celibe; già Milizia in Toscana e GNR a Riese S. Pio X (Treviso), successivamente passa con le SS Italiane di Villa Cabianca – 3° gruppo, ed in fine con le SS della "Banda Carità": caporal maggiore–SS (SS-unterscharführer). Dopo la Liberazione, è arrestato con Pietro Sacchetti presso la scuola di addestramento di Cabianca a Longa di Schiavon; processato l'11.1.46 con Pietro Sacchelli e Angelo Carli, sono *"imputati di collaborazionismo col tedesco invasore perché, appartenenti alla SS Italiana, partecipavano ad azioni anti-partigiane e di rappresaglia, quali quelle del Grappa, di Enego e Spineda di Riese (Treviso), in cui vennero catturati patrioti, prelevato ostaggi, saccheggiato e distrutte case"*. E' condannato a 10 anni di reclusione, al pagamento delle spese processuali, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla confisca dei beni. Il 9.7.46 la CAS di Vicenza concede l'amnistia sull'intera pena (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Giuseppe Garisto,<sup>260</sup> SS a Longa di Schiavon.
- Giovanni Giacimetti<sup>261</sup> di Raimondo, da Pozzoleone; della BN di Sandrigo e informatore delle SS di Longa di Schiavon; catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Sasso" e incriminato dal AMG.

<sup>249</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.339, b.13 fasc.819, b.17 fasc.1006; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.19; ATVI, CAS, Sentenza n.10/47-113/47 del 4.3.46 contro De Gasperi Ernesto.

<sup>250</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>251</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 7.

<sup>252</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298.

<sup>253</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>254</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>255</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>256</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298.

<sup>257</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>258</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516.

<sup>259</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Copia Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.2/46-89/45 dell'11.1.46 contro Frediani, Sacchelli e Carli; *Il Giornale di Vicenza*, 9 e 10.1.46.

<sup>260</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>261</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

- Maria Giacomini in Silla,<sup>262</sup> da Grisignano di Zocco; spia nazifascista che in complicità con Clorindo Zampieri, Giuseppe Milani, Guelfo e Silvano Traverso denunciò i fratelli Gino e Mario Padrin e Primo Artuso, catturati il 20.10.44 dalla “Banda Carità” e poi deportati a Mauthausen.
- Maria Giolani<sup>263</sup> di Alibrando e Luigia Piva, cl.22, da Sandrigo; lavora presso le SS Italiane di Longa di Schiavon; arrestata, è rilasciata il 10 maggio '45; nuovamente arrestata è alla Caserma “Sasso” a fine giugno '45.
- Giuseppe Gios “Boris”,<sup>264</sup> ex partigiano e spia di Villa Cabianca.
- Amalia o Amelia Gobbi<sup>265</sup> di Antonio; arrestata è rilasciata il 29.8.45.
- Francesco Gobbi detto “Ciccio”<sup>266</sup> di Antonio; agente in “borghese” delle SS italiane di Villa Cabianca, opera anche a Mira e Venezia, e tiene i collegamenti con l’UPI e successivamente con la “Banda Carità” di Vicenza.
- Sofia Gobbi<sup>267</sup> di Antonio, cl.1897, da Bassano del Grappa; spia di Cabianca e confidente di Perillo.
- Natale Guzzoni,<sup>268</sup> SS a Longa di Schiavon.
- ... Heller,<sup>269</sup> uno dei componenti la banda di SS della Longa che più ha operato a Bassano.
- Renzo Laner,<sup>270</sup> SS a Longa di Schiavon.
- Francesco Lazzarotto<sup>271</sup> di Giuseppe, cl.29, nato a Ivrea, ma di probabili origini della Valsugana, residente a Savona; “Fiamma Bianca” di Savona a Velo d’Astico, 1<sup>a</sup> Compagnia, Plotone “Genova”, dal 22 maggio ‘44, poi viene allontanato per tifo; grazie allo zio Albino Lazzarotto, residente a Verona, è inserito nella Scuola SS di Longa di Schiavon, dal 1 febbraio al 29 marzo 1945, poi passa a Verona con le SS tedesche e opera in un reparto speciale della BdS.
- ... Ledda,<sup>272</sup> uno dei componenti la banda di SS della Longa che più ha operato a Bassano.
- Leone Lopreiato,<sup>273</sup> da Vicenza, barbiere; già sottufficiale della GNR, poi maresciallo-SS a Longa di Schiavon.
- Angelo Guglielmo Lorenzoni<sup>274</sup> di Vitaliano, cl. 06, da Bassano del Grappa, operaio smalterie; agente delle SS italiane di Villa Cabianca, poi “Banda Carità”. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio a disposizione del AMG; è poi scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Osvaldo Magnani,<sup>275</sup> SS a Longa di Schiavon.
- Fausto Manzi,<sup>276</sup> SS a Longa di Schiavon.
- Giorgio Matteazzi,<sup>277</sup> commerciante di frutta e verdura; mercato nero e collaborazionismo; ha messo il suo camion e lui stesso a disposizione delle SS di Longa.

<sup>262</sup> ASVI, CAS, b. 19, fasc. 1187.

<sup>263</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>264</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.3; Z. Meneghin Maina, *Tra cronaca e storia*, cit., pag.13-23.

<sup>265</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>266</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>267</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.343; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>268</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>269</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>270</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>271</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.78; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>272</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>273</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 19.

<sup>274</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.160, b.4 fasc.298; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.80.

<sup>275</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>276</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>277</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Informazioni.

- Giuseppe Mazzaggio<sup>278</sup> di Beniamino e Elisabetta Campagnolo, cl.26, da Montecchio Precalcino, meccanico; SS a Longa di Schiavon; dopo la guerra ('47-'48) è chiamato alle armi come autista Parco mobile Div. "Legnano" a Bergamo; si sposa con Gabriella Pegoraro il 7.11.59 a Vigevano (Pv).
- Gastone Migliazzo,<sup>279</sup> SS a Longa di Schiavon.
- ... Molin,<sup>280</sup> dell'Ufficio Informazioni di Longa di Schiavon gestito da Minozzo.
- Albino Minozzo<sup>281</sup> di Gio Batta; fratello del s. tenente Mario; arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
- Mario o Marco Minozzo detto "Congo Belga"<sup>282</sup> di Gio Batta, cl.22, nato Gorizia e residente a Marostica; già sottotenente dell'ex Milizia portuaria, poi SS Italiana e tra i primi elementi della Scuola di Villa Cabianca, a capo dell'Ufficio Informazioni nel periodo fra la primavera e l'inverno 1944, infine del BdS-SD- "Banda Carità", infiltrato nella Todt a S. Luca di Crosara. Catturato e giustiziato dai partigiani della Brigata "Fiamme Rosse", Gruppo Brigate "7 Comuni", il 5.5.45.
- Antonio Nalin,<sup>283</sup> da Mira (Ve); sottotenente dell'ex Milizia portuaria, tra i primi elementi della Scuola di Villa Cabianca, di cui ne è il massimo responsabile dopo il gen. Visconti. Dal gennaio '45, con l'arrivo a Longa della "Banda Carità", Nalin ne entra a far parte organica come sottotenente-SS (SS-untersturmführer), e sino all'ultimo periodo, quando cioè la Sede Centrale è portata a Villa Cabianca, è il responsabile della Sezione staccata di Longa di Schiavon.
- Pietro Negri<sup>284</sup> di Umberto e Rosa Petucco, cl.21, da Palmanova (Ud); sottotenente delle SS Italiane e spia. Arrestato dopo la liberazione, è alla Sasso il 23.5.45.
- ... Pegoraro,<sup>285</sup> interprete a Villa Cabianca, Ufficio Informazioni.
- Benedetto Domenico Pellegrini<sup>286</sup> di Luigi, cl.06, da Bassano; mar.llo maggiore SS italiane (SS-sturmscharführer) di Villa Cabianca, torturatore e addetto all'Ufficio Informazioni; molto legato al gen. Visconti tanto da custodirne le valige piene di documenti dopo la sua partenza per ignota destinazione ai primi de '45. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 12.1.46 dalla CAS di Vicenza e condannato a 6 anni e 4 mesi; il 17.9.46 la Corte Suprema applica l'amnistia "Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46) e dichiara il reato estinto.
- Leone Perdoncin<sup>287</sup> di Leone, cl.27, da Dueville; in servizio presso le SS di Villa Cabianca a Longa di Schiavon.
- Vittorio Perocco di Francesco, da Bassano del Grappa; già della Squadra d'Azione e BN di Bassano, poi SS a Longa di Schiavon; segretario particolare del generale Visconti; ha partecipato al rastrellamento di S. Vito-Torrebelticino del 24 aprile '44 e di Enego del 1/2 maggio '44; partecipa al rastrellamento del Grappa a Crespano, Ponte della Gherla. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; è poi deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, ma poi rilasciato.

<sup>278</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari e Scheda Personale; ACMp, serie S.M., b. M/N, fasc. Mazzaggio G.; CSSMP, b. Fascisti di Montecchio Precalcino; P. Gonzato – L. Sbabo, *Ceravamo anche noi*, capitolo *L'orchestra al Monterotondo*, cit.

<sup>279</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>280</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.819.

<sup>281</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>282</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.819, b.7 fasc.516, b.13 fasc.819, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e 19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag 214; P.A. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.417 e nota 50.

<sup>283</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.339, b.13 fasc.819, b.17 fasc.1006; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ACSchiavon, Atti 1944-45, Domanda di Sussidio n. 10/9/P dell'8.10.44; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.192, 208, 214, 314; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag.192.

<sup>284</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.135; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>285</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>286</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298, b.7 fasc.516, b.13 fasc.819, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.3/46-90/45 del 12.1.46 contro Pellegrini; *Il Giornale di Vicenza* del 10.1.46; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.80, 103.

<sup>287</sup> ACDueville, *"Elenco nominativo dei militari che prestarono servizio nell'esercito repubblicano"* e *"Militari in servizio presso l'esercito repubblicano"*.

- Sante Pescador<sup>288</sup> di Massimiliano, cl.11, da Sandrigo; assunto come cameriere alla Scuola SS di Longa di Schiavon; ha con altri due colleghi (Pozzan e Baggetto), la sfacciatagine di chiedere gli arretrati al CLNP, dopo aver volontariamente servito le SS dal 22.1.45 al 29.4.45.
- Pietro Petevà,<sup>289</sup> SS a Longa di Schiavon.
- Paride Pozzan<sup>290</sup> di Luciano, cl.12, da Sandrigo; assunto come aiuto-cuoco alla Scuola SS di Longa di Schiavon; ha con altri due colleghi (Pescador e Baggetto), il coraggio di chiedere gli arretrati al CLNP, dopo aver volontariamente servito le SS dal 22.1.45 al 29.4.45.
- Raffaele Rach,<sup>291</sup> nato a Fiume e residente a Bassano del Grappa; impiegato alle Smalterie e Metallurgiche Venete di Bassano; già dell'Ovra durante il "ventennio", con la RSI fa parte della Sq. d'Azione del PFR di Bassano, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44; dal 20.5.44 viene nominato commissario prefettizio di Enego. Contemporaneamente fa parte della squadra esterna delle SS italiane di Villa Cabianca che opera a Bassano e sul Grappa e opera in stretto coordinamento, prima con l'UPI-GNR, poi con il BdS-SD di Perillo. In un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa; durante il rastrellamento, con Buschmeyer, Perillo, Zilio, Vittorelli e Agolino, fa parte del "tribunale di guerra" presso la Casema "M. Grappa": le 8 impiccagioni di Borso del Grappa sono controfirmate tra l'altro da Perillo, Zilio, Rack e Vittorelli. Prima della Liberazione la famiglia fugge a Venezia; la sua casa di Bassano viene requisita dal comando Truppe Alleate quale sede del Circolo Ufficiali Truppe Americane.  
Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS di Vicenza il 3.9.45; è posto in libertà provvisoria come Vittorelli e la Naldi il 1 luglio '46 (sic!); è processato dalla CAS di Vicenza il 20.7.46, dove è dichiarato il "non doversi procedere" per amnistia.
- Domenico Romanzini di Mario e Antonia Dalla Rovere, cl.27, da Vicenza; già BN, poi SS italiana a Longa di Schiavon poi ad Albate (Co). Arrestato, è rilasciato già l'11.5.45; arrestato una seconda volta il 7.6.45, è presente a fine giugno alla Caserma Sasso.
- Pietro Sacchelli<sup>292</sup> di Zinante e Ermellina Vidi, cl. 21, da Marina di Pietrasanta (Lucca), minatore, celibe; già Milizia in Toscana e GNR a Riese S. Pio X (Treviso), successivamente passa con le SS Italiane di Ca Bianca – 3° gruppo: caporal maggiore-SS. Dopo la Liberazione, è arrestato con Freudiani presso la scuola di addestramento di Ca Bianca a Longa di Schiavon; processato, è "*imputato di collaborazionismo col tedesco invasore perché, appartenenti alla SS Italiana, partecipavano ad azioni anti-partigiane e di rappresaglia, quali quelle di Enego e Spineda (Treviso), in cui vennero catturati patrioti, prelevato ostaggi, saccheggiato e distrutte case*"; è condannato l'11.1.46 a 10 anni di reclusione, al pagamento delle spese processuali, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla confisca dei beni; il 9.7.46 la Sez. Speciale della Corte d'assise di Vicenza concede l'amnistia sull'intera pena (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Giuseppe Saggin,<sup>293</sup> da Dueville; in servizio presso le SS di Villa Cabianca a Longa di Schiavon.
- ... Scambi,<sup>294</sup> da Milano, corriere SS che portava informazioni da Milano a Cabianca.
- Mario Scanagatta<sup>295</sup> di Giuseppe e Margherita Cristani, cl.16, da Marostica; agente in "borghese" e uno dei più attivi in Villa Cabianca, per un periodo anche capo dell'Uff. "Informazioni", assieme a Primo Borella, poi opera a Milano, Torino e Genova. Arrestato

<sup>288</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie 1; ASVI, Danni di guerra, b.372 fasc.28602.

<sup>289</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>290</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1; ASVI, Danni di guerra, b.372 fasc.28602.

<sup>291</sup> ATVI, CAS, Sentenza n. 117/46-74/46 del 20.7.46 contro Passuello, Perillo, Zilio, Moneta, Rach, Vittorelli e Naldi.

<sup>292</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.20, fasc. Copia Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.2/46-89/45 dell'11.1.46 contro Frediani, Sacchelli e Carli; *Il Giornale di Vicenza*, 9 e 10.1.46.

<sup>293</sup> ACDueville, "*Militari in servizio presso l'esercito repubblicano*".

<sup>294</sup> S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag.97.

<sup>295</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 19; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.103.

- dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 30.5.45; è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Bellarmino Scomazzon<sup>296</sup> di Luigi e Maria Meneghin, cl.23, da Marostica; fascista repubblicano e impiegato civile a Villa Cabianca di Longa.
  - Manlio Scotton<sup>297</sup> di Francesco, da Marostica; milite SS a Longa di Schiavon; catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno.
  - Alessandro Signori<sup>298</sup> di Amedeo, da Valstagna; agente in “borghese” e uno dei più attivi in Villa Cabianca, tra l’altro, prima a Bassano in montagna, poi a Milano e a Brescia tra gli operai di uno stabilimento di munizioni. Arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l’11.7.45, e messo a disposizione della Procura del Regno, è poi amnistiato.
  - Antonietta Signori<sup>299</sup> di Giovanni e Ofelia Moro, cl.26, nata a Bassano del Grappa e residente a Longa di Schiavon; addetta ai lavori presso le SS Italiane di Longa; arrestata, è rilasciata l’8 maggio ’45, nuovamente arrestata risulta presso la Caserma Sasso a fine giugno ’45.
  - Bruno Sericati<sup>300</sup> da Dueville, cognato dei fratelli Zanin Siricati da Montecchio Precalcino; tutti e tre “agenti” delle SS Italiane di Villa Cabianca a Milano.
  - ... Smit<sup>301</sup> maresciallo SS tedesco a Villa Cabianca di Longa di Schiavon.
  - Maria Luigi Socci<sup>302</sup> SS a Longa di Schiavon.
  - Marino Sorio<sup>303</sup> di Manlio, da Marostica, SS italiana a Longa di Schiavon. Ha un fratello ufficiale della GNR. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto nella Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno.
  - Alberto Sottile<sup>304</sup> SS a Longa di Schiavon.
  - Pietro Spiller detto “Rocco”<sup>305</sup> di Antonio, cl.23, da Cesuna di Roana; SS italiana prima Longa di Schiavon poi a Venezia e Torino. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla Questura – Ufficio Politico; è rilasciato nell’agosto ’45.
  - ... Tagliabue<sup>306</sup> da Bergamo; dell’ex Milizia portuaria; ufficiale, tra i primi componenti della Scuola di Villa Cabianca; uno dei più esperti ed efficaci informatori che ha operato a Roma e poi intensamente a Milano.
  - Giovanni Toniolo detto “Nino”<sup>307</sup> di Carlo, nato a Berra (Fe) e residente a Bassano; già squadrista e bastonatore; *vice segretario politico del PFR di Bassano* e componente la locale Sq. d’Azione, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento di Enego del 1-2 maggio ’44; successivamente è alla BN di Marostica e nel contempo agente delle SS di Villa Cabianca, in collegamento prima con l’UPI-GNR, poi Bds-SD di Perillo, partecipando tra l’altro al rastrellamento del Grappa: è presente a Crespano alla fucilazione di 7 Partigiani, e in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Il 10 luglio ’44, “Radio Bari”, comunica: *“Il commissario del fascio di Bassano del Grappa, ing. Passuello, è una spia dei tedeschi. Suo complice è un certo*

<sup>296</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>297</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>298</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; in ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 19; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>299</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>300</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; ACDueville, serie S.M., b. S, fasc. Sericati B; CSSMP, b. 3, Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto ’44; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>301</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.339.

<sup>302</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 7.

<sup>303</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>304</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>305</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.871; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>306</sup> ASVI, CAS, b. 26, fasc. 1838.

<sup>307</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.47, b.4 fasc.298, b.26 fasc.1838 e 1924; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.1, 2, 19, Pratiche Politiche, e Denunce a Capo Uff. PM, b.17 fasc. Informazioni; in ATVI, CAS, Sentenza n.84/46-78/46 del 1.7.46 contro Ragazzi; *Il Giornale di Vicenza* del 8 e 12.9.45, 4.12.45; MG. Maino, *Politica e amministrazione nella Vicenza del dopoguerra*, cit., pag.174; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.63, 66.

*Toniolo. I patrioti sanno quello che debbono fare.*”. Arrestato dopo la Liberazione e deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è scarcerato nel novembre '45, ma il CLN di Bassano contesta pubblicamente la decisione del giudice istruttore che non ha interrogato nessuno dei molti accusatori del criminale fascista (sic!).

- Gianni Torre,<sup>308</sup> da Bassano, il padre lavora alle smalterie; SS a Longa di Schiavon, poi a Rovereto, Verona e Venezia; in rapporti con l'UPI di Vicenza.
- Guelfo Traverso,<sup>309</sup> da Grisignano di Zocco; spia nazifascista che in complicità con Clorindo Zampieri, Maria Giacomini in Silla, Silvano Traverso, denunciò i fratelli Gino e Mario Padrin e Artuso Primo, catturati il 20.10.44 dalla “Banda Carità” e poi deportati a Mauthausen.
- Silvano Traverso,<sup>310</sup> da Grisignano di Zocco; spia nazifascista che in complicità con Clorindo Zampieri, Maria Giacomini in Silla e Guelfo Traverso, denunciò i fratelli Gino e Mario Padrin e Artuso Primo, catturati il 20.10.44 dalla “Banda Carità” e poi deportati a Mauthausen.
- Valerio Troian<sup>311</sup> di Luigi e Ines De Bastiani, cl.21, da Feltre; sottotenente delle SS di Longa di Schiavon.
- Antonio “Nino” Velo,<sup>312</sup> chirurgo all'Ospedale Civile di Bassano, il maggior esponente del fascismo bassanese: mutilato di guerra, partecipa alla “marcia su Roma”, iscritto al PNF dal '21, deputato al parlamento nazionale nel '34 e riconfermato nel '39 per la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo l'8 settembre non è messo però a capo del rinato partito fascista bassanese, ma gli è preferito Aurelio Barbaro, ex tenente degli Alpini dalla Basilicata; questo a dimostrazione della ridotta adesione della popolazione bassanese, del peso preponderante dell'autorità militare, soprattutto tedesca, e dal fatto che la maggior parte degli iscritti al PFR bassanese sono costituiti da sfollati delle regioni già liberate o minacciate dall'avanzata Alleata.

Velo, si avvicina sempre più ai tedeschi, operando come agente delle SS italiane di Villa Cabianca e frequenta abitualmente le carceri di Bassano e il BDS-SD; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa.

*“Nei riguardi del dr. Antonio Velo devo confermare che il fascio di Bassano non sarebbe mai arrivato a un grado tale di cattiveria e spavalderia se non ci fosse stata l'opera attiva di detto signore, il quale essendo estremamente pauroso, diventava invece feroce quando si vedeva spalleggiato dagli amici e compagni. Preciso che nel giorno dell'impiccagione delle 31 vittime il dr. Velo costringeva i dipendenti dell'ospedale ad andare ad assistere allo spettacolo assieme col dr. Gambereri. Questo me lo disse il dr. Lorenzoni che si rifiutò all'invito del Velo”*.

Dopo la Liberazione è arrestato e successivamente rilasciato. (sic!)

- Ugo Vianello,<sup>313</sup> nipote dei Angelo Guglielmo Lorenzoni; sottufficiale già delle SS italiane a Villa Cabianca, poi a Rovereto nel *Kommando Andorfer*; partecipa al rastrellamento del Grappa nel 5° Settore; in collegamento con il BDS-Sd di Carità.
- Jacopo Vittorelli<sup>314</sup> di Giuseppe e Margherita Guerra, cl.04, da Bassano; commerciante, titolare di magazzino generi di monopolio, coniugato con Maria Brotto (di Nicolò, cl. 05), con 4 figli

<sup>308</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.26 fasc.1838.

<sup>309</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1187.

<sup>310</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1187.

<sup>311</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.103.

<sup>312</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.764, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.19 e fasc. Denunce a Capo Uff. PM; ABCCR, b.7 fasc.11; ATVI, CAS, Sentenza n.84/46-78/46 del contro Ragazzi; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 214; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.56.

<sup>313</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 19; R. Caporale, *“La Banda Carità”*, cit., pag.214.

<sup>314</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.12 fasc.764, b.26 fasc.1838, copia in ACSSAU, b. Fascisti, fasc. Documenti V – Documento Segreto del Ministero Aeronautica del 1 Marzo '46 e 28 Maggio '46 e cod. 7; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 – Segnalazione CLNP all'Uff. Politico Questura del 15.6.45 e in fasc.14 – pro-memoria del Questore, n° 3324/14 e 14, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – CLN Mand. Bassano al Procuratore del Regno, 7.9.45 e fasc.19 Varie – CLN Mand. Bassano al Procuratore del Regno, 6.10.45, copia in ACSSAU, b.1 fasc. Rastrellamento del Grappa e Bassano, fasc. Denunce a Capo Uff. PM – Pro-memoria per Ministro Togliatti, 15.1.46; ASVI, Danni di guerra, b.356 fasc.25570; ATVI, CAS, Sentenza n. 117/46-74/46 del 20.7.46 contro Passuello, Perillo, Zilio, Moneta, Rach, Vittorelli e Naldi; *Il Gazzettino* del 17 e 21.7.46 e del 17.7.1946, pag. 2, *“Passuello,*

(Sergio, Anna, Giuliana, ...). Già dell'Ovra durante il "ventennio", con la RSI, e sino al 19.5.44 è segretario del fascio repubblicano di Romano d'Ezzelino, poi sostituito da Francesco Bronco; è nella Sq. d'Azione del PFR di Bassano con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44; contemporaneamente comanda la squadra esterna delle SS italiane di Villa Cabianca che opera a Bassano e sul Grappa e opera in stretto coordinamento con il BdS-SD di Perillo. In un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa; durante il rastrellamento, con Buschmeyer, Perillo, Zilio, Rack e Agolino, fa parte del "tribunale di guerra" presso la Caserma "M. Grappa": le 8 impiccagioni di Borso del Grappa sono controfirmate tra l'altro da Perillo, Zilio, Rack e Vittorelli.

Nel dicembre '44 Vittorelli e la sua squadra entrarono in urto con il generale Visconti, perché accusati di commercio in nero di tessuti e sale; probabilmente è anche da questo scontro che si creano i presupposti perché Villa Cabianca passi ufficialmente sotto il comando del maggiore Carità. Arrestato il 6 giugno '45 e portato in caserma "Chinotto" a Vicenza, è rilasciato nell'agosto '45; nuovamente arrestato, il 1.7.46, è posto in libertà provvisoria come Rack e la Naldi; è processato il 16 luglio '46 dalla Corte d'Assise di Vicenza, accusato "*di concorso nell'attività anti-partigiana attribuita al Perillo, al fine di agevolare i disegni militari e politici del tedesco invasore (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159; art. 51 e 58 CPMG)*", ma è dichiarato il "*non doversi procedere*" per amnistia.

Nel '54 fa richiesta di contributo per danni di guerra causati dai partigiani "*componenti il Comitato di Liberazione*" (Sic!).

- Domenico Angelo Zaborra<sup>315</sup> di Giacomo, cl. 1886, nato a Rosà e residente a Schiavon; SS alla Longa, poi a Mira e Venezia. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS; è rilasciato nell'agosto '45.
- Luigi Zaborra<sup>316</sup> di Luigi, cl. 19, nato a Innsbruck (Austria) e residente a Bassano; già della Milizia portuaria, aderisce alla Scuola di Cabianca (dal 2.4.44 al 27.8.44); successivamente è destinato a Mira (Ve), presso il Comando SS tedesche come interprete. Arrestato dopo la Liberazione, è amnistiato.
- Giovanni Zago<sup>317</sup> di Francesco; da Bassano; già BN Lonigo, poi SS Italiana.
- Clorindo Zampieri<sup>318</sup> da Grisignano di Zocco; spia nazifascista che in complicità con Maria Giacomini in Silla, Giuseppe Milani, Guelfo e Silvano Traverso denunciò i fratelli Padrin Gino e Mario e Artuso Primo, catturati il 20.10.44 dalla "Banda Carità" e poi deportati a Mauthausen.
- Antonio Zanin Siricati<sup>319</sup> di Antonio e Maria Tagliapietra, cl.16, nato a Chions (Pn) e residente a Montecchio Precalcino, bracciante, coniugato con Amabile Dal Zotto. Chiamato alle armi il 23.5.38 presso il Deposito 21° Settore di Copertura G.a.F. (dell'11° C. d'A.) ed aggregato al 9° Regg. Art. G.a.F.; dal 22.8. 40 trasferito al 17° Regg. Artiglieria; partecipa dal 6 al 18.4.41 alle operazioni di guerra al confine italo-jugoslavo e dal 19.4.41 al 22.11.41 alle operazioni di guerra in Jugoslavia. "Sbandato" in seguito agli avvenimenti sopravvenuti all'armistizio, riesce a rientrare in famiglia. Dopo l'8 Settembre, raggiunge il fratello Carlo a Postumia e aderisce al PFR e alla GNR; dal 21 agosto '44, rientrato a Vicenza, aderiscono al Terzo Reich presso il Comando Germanico ed entrano nelle SS Italiane assieme al cognato Bruno Sericati da Dueville; prestano servizio a Villa Ca' Bianca sino al 9 settembre '44; dal 16 settembre sono "agenti segreti" presso la polizia tedesca di Milano. E' decorato di Croce al Merito di Guerra. (sic!)

---

*Perillo e Moneta respingono le gravissime accuse. Rack, Vittorelli e la Naldi in libertà provvisoria, non sono presenti all'udienza.*"; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.24, 43, 97-98, 102-103.

<sup>315</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.92, b.4 fasc.298, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; R. Caporale, "*La Banda Carità*", cit., pag.214.

<sup>316</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19, Elenchi persone rilasciate; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.214.

<sup>317</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3, b.5 fasc.2 e 7.

<sup>318</sup> ASVI, CAS, b. 19, fasc. 1187.

<sup>319</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Sussidi Militari; ACSSMP.

- Carlo Zanin Siricati<sup>320</sup> di Antonio e Maria Tagliapietra, cl.12, nato a Pramaggiore (Ve) e residente a Montecchio Precalcino, bracciante, manovale, operaio Sareb e autista, coniugato con Adalina Sericati. Volontario nella Milizia (MVSN), 5<sup>a</sup> Div. “1° Febbraio”, 142<sup>a</sup> Legione, 1° Btg. “Masotto”; partito per l'Eritrea, sbarca a Massaua il 23.11.35; rimpatriato, sbarca a Napoli l'11.6.37. Trasferito il 17.1.40 alla Scuola Allievi Militi Confinari di Tolmezzo, e assegnato, il 16.4.40, alla 2<sup>a</sup> Legione Confinaria della Milizia “Monterosa”, poi alla 4<sup>a</sup> Legione Confinaria di Trieste, con cui partecipa, dal 6 al 18.4.41 alle operazioni di guerra alla frontiera italo-jugoslava. Dal 19.4.41 al 8.9.41 partecipa alle operazioni di guerra in Jugoslavia, presso la Coorte Confinaria di Novo Mesto, Distaccamento di Slanskilar – Lubiana (Slovenia). Dopo l'8 settembre '43 continua a restare in servizio, militando nella nuova GNR, a cui si aggrega anche il fratello Antonio. Dal 21 agosto 1944 aderiscono al Terzo Reich presso il Comando Germanico di Vicenza ed entrano nelle SS Italiane, prestando servizio a Villa Ca' Bianca sino al 9 settembre '44. Dal 16 settembre sono in servizio come "agenti segreti" presso la polizia tedesca di Milano. Il fratello Ettore, è un "lavoratore volontario" in Germania dal maggio '42. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.6.45, poi scarcerato e amnistiato.
- Tarcisio Zermini<sup>321</sup> di Emilio, cl.19, nato a Isola Vicentina e residente a Thiene; agente del servizio segreto di Villa Cabianca - “Banda Carità”, trovato in possesso di tessera di riconoscimento delle SS tedesche; spia in complicità con Romolo Salbego di Antonio, cl.12, della Squadra d'Azione della BN di Salcedo, coinvolto nel rastrellamento del 3 marzo '45. Arrestato è poi amnistiato.
- Mario Zullo<sup>322</sup> già “guardia personale del duce” e impiegato in Prefettura; SS Italiana in contatto con un ufficiale dell'Uff. Propaganda di Longa di Schiavon.

## **“Reparto speciale italiano” del Servizio di Sicurezza delle SS Tedesche (BdS-SD) “Banda Carità”<sup>323</sup>** **“Italienische Sonderabteilung”**

*“La storiografia neofascista e di estrema destra non annovera Carità fra i meritevoli di una menzione o di un ricordo particolare, nonostante il suo RSS abbia inferto alla Resistenza colpi durissimi, i più duri che un reparto di Salò [sic!] abbia potuto vibrare, se si pensa agli arresti del gennaio 1945 a Padova e Vicenza.*

*Il maggiore compare, ma di sfuggita, in alcune brevissime citazioni o sottotono, nel ricordo asettico di alcune operazioni nelle quali sono tacite le violenze compiute dal reparto stesso. Altre volte il maggiore è citato con il nome sbagliato. Certo è che nell'immagine che il neofascismo ha dato e continua a dare dei combattenti di Salò, visti come l'élite di guerrieri della nazione morente dopo l'8 settembre, coloro che per «l'onore» non si arresero e continuarono a combattere una guerra già perduta e che vissero poi il dopoguerra da «pharmakoi», Mario Carità ed il suo reparto non possono entrare. Troppo poco «spendibile» è il suo ricordo per essere utilizzato dalla retorica «guerriera» neofascista, troppo poco «onorevole» viene evidentemente giudicato l'operato della compagnia da lui guidata per essere preso in considerazione. Così, o lo si ignora, o lo si espunge totalmente dall'album «di famiglia» salottino.*

*L'immagine “maledetta” di Mario Carità, quindi, lo avvolge e lo attanaglia sino a far smarrire il contesto nel quale operava, che era invece molto ricco di collegamenti istituzionali, di relazioni che arrivavano sino a Mussolini e passavano per i poteri locali della RSI. In tale contesto, la violenza non era il prodotto occasionale della “Banda Carità”, ma era la violenza “di Stato”, agevolata, come nel caso di Padova e Vicenza, dalle forze di sicurezza dell'«alleato occupante» tedesco. Quest'attitudine violenta, di cui si conoscevano anche gli aspetti più estremi come la tortura, veniva giudicata, dai dirigenti di Salò, un male necessario perché la RSI conducesse efficacemente la lotta contro i suoi nemici.”*

L'“Italienische Sonderabteilung”, meglio conosciuto come “Banda Carità”, dal nome del suo comandante, il maggiore Mario Carità, è inizialmente un Reparto Servizi Speciali (RSS) della Guardia

<sup>320</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Sussidi Militari; ACSSMP.

<sup>321</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277, b.14 fasc.868, b.25 fasc.1621; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>322</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>323</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.200-208, 215-218; E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag.211-214.



Nazionale Repubblicana (GNR); si costituisce a Firenze dopo l'8 settembre '43 col compito di scoprire e catturare, in collaborazione con le SS tedesche, gli esponenti e i militanti della Resistenza. All'avvicinarsi del fronte la "Banda" lascia la città toscana il 7 luglio '45, portando con sé il frutto di diverse rapine: 55 milioni della sede fiorentina della Banca d'Italia, il tesoro della Sinagoga, preziosissimi dipinti trafugati da una galleria d'arte e altri oggetti di valore di provenienza ebraica; si sposta al nord, prima a Bergantino (Ro), poi a fine ottobre '44 a Padova e Vicenza: l'obiettivo è piegare la lotta della Resistenza che ha nell'Università il suo centro propulsore.

Con l'arrivo nel Veneto della "Banda Carità", pur rimanendo ufficialmente un Reparto della GNR, la sua organizzazione viene mutuata dai tedeschi per una maggiore efficienza, e come il BdS-SD (Servizio di Sicurezza della Polizia e delle SS), anche il RSS-GNR di Carità si divide in una Sezione Investigativa e una Sezione Operativa:

- l'Ufficio "A", come la SS-SD, si occupa del collegamento con i vari reparti e uffici tedeschi e italiani, del movimento carteggio prigionieri e mansioni di polizia quali fermi, perquisizioni domiciliari, arresti, interrogatori (in questo coadiuvato dall'Ufficio "B"); nel suo periodo di permanenza a Padova il responsabile è il tenente Giovanni Castaldelli;
- l'Ufficio "B", come la Gestapo, è il nucleo operativo che si occupa di mansioni di polizia coadiuvando l'Uff. "A"; nel suo periodo di permanenza a Padova il responsabile è il tenente Pietro Baldini.

Il legame con le autorità tedesche si fa sempre più stretto sino a quando il RSS di Carità diventa anche ufficialmente un reparto del BdS-SD. La "Banda Carità" assume la nuova denominazione tedesca di *"Italienische Sonderabteilung"*, ossia *"Reparto Speciale italiano"* del Servizio di Sicurezza delle SS e Polizia (BdS-SD), e Mario Carità un maggiore-SS (SS-Sturmabführer), a tutti gli effetti un ufficiale e un alto dirigente delle SS-SD tedesche.<sup>324</sup>

A Villa Giusti a Padova, nell'ex Collegio Vescovile di Este (Pd), nelle due "Villa Triste" di Vicenza e a Villa Cabianca di Longa di Schiavon, gli uomini di Carità prestano ufficialmente giuramento di fedeltà *"per la vita e per la morte"* ad Adolf Hitler.

Dopo la Liberazione con sentenza del 3 ottobre '45 (n.105/45) vengono processati dalla CAS di Padova 16 componenti la "Banda Carità", e il verdetto fu lieve: su sette richieste dal PM, quattro furono le condanne a morte (Coradeschi, Castaldelli, Linari e Tecca, latitante evaso da Padova il 25.9.45), due gli ergastoli (Cecchi e Chiarotto M.), due le condanne a 30 anni di reclusione (Falugiani e Gonnelli), 16 anni fu la pena inflitta a Franca Carità, 15 anni a Piani e Massai, 6 anni e 8 mesi per Notti, V. Chiarotto e Simonini. Elisa Carità è ritenuta non imputabile per incapacità di intendere e di volere, di cui però la corte ordina il ricovero in un riformatorio giudiziario per un tempo non inferiore a tre anni; Margherita Mancuso è assolta perché il fatto non costituisce reato; Alberto Sottili, è assolto per insufficienza di prove. Il 5 ottobre, immediatamente dopo la sentenza, fu presentato ricorso in appello. Di quattro condanne capitali ne rimase una (Coradeschi), le altre, *"per difetto di motivazione in ordine alle circostanze attenuanti"* vengono annullate. Annullate anche le altre condanne o addirittura annullate per *"illegalità della pena"* come nel caso di Notti e Simonini, che furono rinviati a giudizio alla Corte d'Assise, Sezione Speciale d'Appello di Venezia. Successivamente, grazie all'amnistia Togliatti (DDL del 22.6.46), ed altre giustificazioni giuridiche, tutti gli imputati sono liberati in pochi anni. L'ultimo ad essere liberato è Castaldelli (nel 1955), processato anche a Lucca per i fatti di Firenze. Gli altri sono tutti scarcerati prima del 1950.

L'unico della "Banda Carità" a pagare è Antonio Coradeschi, che viene fucilato all'alba del 26 aprile '46 al poligono di tiro di Padova.

---

<sup>324</sup> ASVI, Danni di guerra, b. 282 fasc. 19049, doc. del 13 e 22.1.45, con firma e grado tedeschi di Castellari e Usai, timbro BdS-SD/SD – Banda Carità; in *Il Giornale di Vicenza* del 8.3.46, pag. 2.

Nel processo di Vicenza del 7.3.46 contro Umberto Usai, il prof. Giustino Nicoletti, arrestato e sevizato, e poi condotto a Padova, afferma che a Villa Giusti gli uomini della maggiore Carità prestarono, il 31 gennaio 1945, giuramento di fedeltà *per la vita e per la morte* a Hitler; il teste ha avuto notizia che analoga cerimonia si sarebbe svolta a Vicenza con la partecipazione dell'imputato. In vari documenti è possibile rilevare il timbro del BdS-SD tedesco assegnato alla "Banda Carità" e le firme di uomini di Carità con il grado ricoperto nelle SS tedesche.

- Mario Carità<sup>325</sup> di Teresa Carità, cl.04, nato a Milano, ingegnere; maggiore-SS (SS-sturmbannführer), già nel '19, cioè a soli 15 anni, apparteneva a Lodi alle squadracce fasciste di Luigi Freddi; malgrado un'adolescenza vissuta in modo violento, riesce a conseguire una laurea in ingegneria in Svizzera; nel '25 si sposa, nel '28 subisce le conseguenze dall'epurazione compiuta nella federazione fascista milanese e nel '35 si trasferisce a Firenze dove continua la sua attività politica come confidente della questura e dell'OVRA (polizia segreta fascista); volontario in Albania nella 92<sup>a</sup> Legione CN, con il grado di centurione (capitano); successivamente è in Slovenia, sempre con la 92<sup>a</sup> Legione, dove *"Nella sola provincia di Lubiana, durante i ventinove mesi di occupazione italiana si ebbero 4.000 civili sloveni uccisi per rappresaglia, e 7.000 morti nei campi di deportazione italiani."*

Dopo l'8 Settembre '43 comanda l'Ufficio II, il Reparto Servizi Speciali (RSS) dell'Ufficio Politico Investigativo (UPI) della 92<sup>a</sup> Legione della GNR a Firenze. Con il "capo della provincia" Manganiello e il capo dell'ufficio affari ebraici Martelloni crea una specie di "cupola" malavitosa che movimentava ingentissime somme di denaro dalle confische effettuate ai danni di cittadini ebrei; il 7 o 8 Luglio '44, ultimo del suo ufficio, lascia Firenze per Bergantino (Ro). Il resto della sua storia è indissolubilmente legato al Veneto e alle vicende della sua "Banda". La sua vita termina il 19 maggio 1945 a Castelrotto – Kastelruth (Bolzano), vicino all'Alpe di Siusi, con la sua uccisione in circostanze ancora misteriose da parte della Polizia Americana. Sarebbe sia ucciso, non tanto come nemico, ma come collaboratore scomodo, troppo compromettente.

Carità, per ottimizzare il suo lavoro di "spremitura" dell'inquisito, non solo lo terrorizza con la tortura, ma addirittura enfatizza la fama della sua crudeltà. Infatti Carità, è un personaggio più complesso, rispetto allo stereotipo che lo vuole semplicemente un perverso, sadico, rozzo, torturatore, né tantomeno è uno *"stupido, tanto più che si fece quasi subito impallinare come un pivellino dagli americani all'Alpe di Siusi"*.

È senz'altro un raffinatissimo psicologo, basta leggere i memoriali di Meneghetti, Gallo o Filato, suoi prigionieri, per capire con quanta sapiente sottigliezza e tempestività passi da una sceneggiata morbida tortura iniziale, a qualche lusinga, per poi procedere con taluni ad un vero e proprio "lavaggio del cervello". È un conoscitore, molto intelligente, della debolezza dell'animo umano e, contrariamente alla fama, con la tecnica della seduzione ottiene più successo che con le torture.

- Ferdinando Bacoccoli o Boccoccoli,<sup>326</sup> da Firenze; capitano-SS, responsabile dei rastrellamenti compiuti dalla "Banda Carità" a Bergantino (Ro), in accoppiata con il tenente ed ex sacerdote Castaldelli; raggiunge Vicenza, come capo del distaccamento, i primi di novembre del '44, assieme al tenente Alberto Sottili e a circa una quarantina di uomini. È responsabile del Distaccamento di Vicenza sino al Gennaio '45, poi sostituito dal tenente Umberto Usai. Lo ritroviamo a Padova, *"capo ufficio del LEITER III"* a fine febbraio '45 con il compito di sorvegliare ed indagare sulla condotta dei responsabili militari e civili della provincia come il Comando Militare Provinciale, BN, GNR, Deposito Misto Provinciale, Distretto Militare, Municipio, Poste, ospedale, ecc.;

Ettore Gallo ebbe a scrivere: *"...che durante il suo periodo di detenzione politica presso il distaccamento del Reparto Carità di Vicenza dall'8.12.44 al 4.1.45 (successivamente e fino alla Liberazione fu trasferito alle celle di Palazzo Giusti di Padova), ebbe dal capitano Fernando Bacoccoli, che in quel periodo comandava il distaccamento stesso, trattamento cortese ed umano. Dalle numerose conversazioni di carattere politico che in quei tristi giorni ebbe col Bacoccoli, egli trasse l'impressione che il Bacoccoli era effettivamente in tutta buona fede; tant'è che, quando fatti nazionali ed episodi interni del reparto gli indussero i primi dubbi sulla nobiltà dell'intento e sulla lealtà dei componenti il Reparto, assunse subito atteggiamento di aperto e vivo contrasto nei"*

<sup>325</sup> E. Collotti, *Ebrei in Toscana*, cit., Vol. I, pag.117, nota 594; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit.; M. Franzinelli, *Squadristi*, cit., pag.218; M. Grainer, *La pupilla del Duce*, cit., pag. 129; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol. III, pag.1644-1645; *Quaderni Vicentini*, n.2/2017, di F. Binotto, B. Gramola, *La morte di tre combattenti per la libertà*, cit., pag.199.

<sup>326</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; b.16 fasc. G1, b.26, fasc. Posta in visione; ATVI, CAS, Sentenza n.100/46-105/46 del 4.7.46 contro Baccoccoli Ferdinando; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.152, 192 e 242.

*riguardi del sedicente maggiore Carità. Per tutta conseguenza cadde in disgrazia del piccolo dittatore, che lo distolse dal comando del distaccamento, lo richiamò in Padova ad incarichi prettamente amministrativi e da ultimo lo minacciò nella vita al punto che il Bacoccoli finì per disertare il Reparto....”.*

Fuggito da Padova dopo la Liberazione, è arrestato a Verona nell'ottobre '45 e tradotto a Padova. Secondo quanto dichiarato da Ettore Gallo *“...il comportamento del Bacoccoli durante la sua permanenza nell'Italia settentrionale è stato tale da non dar luogo a rilievi degni di nota, e, in ogni caso, tale da meravigliare che altrove abbia potuto macchiarsi di delitti che lo privino del beneficio della recente amnistia. ...”.*

Processato dalla CAS di Vicenza il 4.7.46, la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46).

- Fernando Gentili,<sup>327</sup> cl.1897, da Gubbio (Pg); capitano SS della “Banda Carità”. *“Carità lo stimava assai per la «purezza della sua fede fascista»; non picchiava, ma assisteva tranquillamente alle torture come fossero di ordinaria amministrazione; spesso sorrideva, soddisfatto, ammiccando dietro agli occhiali.”* (prof. Egidio Meneghetti).

Partecipa come volontario alla Grande Guerra sul fronte del Carso e viene congedato con il grado di tenente nel '19; nel primo dopoguerra è impiegato comunale presso diverse amministrazioni del Veneto e del Friuli; iscritto al PNF dal '20, partecipa alla marcia su Roma; a Magnago (Mi) diventa squadrista e nel '24 risulta il comandante la Squadra volante “La dinamica”; nel '30 si trasferisce a Prato (Fi), dove lavora come impiegato comunale; nel marzo del '44 si arruola nella GNR e transita nel RSS di Carità in aprile; segue il reparto sino a Padova poi probabilmente viene inserito nella GNR di Valdagno, con cui partecipa al rastrellamento di Torreselle – Val di Piazzon l'1.12.44. Dopo la Liberazione viene catturato a Vicenza, ma non processato, viceversa, nel novembre '45 a Padova, è condannato dalla CAS a 8 anni di reclusione, ma amnistiato nel '47; nel '57 presenta una richiesta di risarcimento per danni di guerra riguardo un suo stabile a Firenze.

- Giovanni Artiade Castaldelli<sup>328</sup> di Giovanni e Maria Brandoli, cl.15, da Bergantino (Ro); ex sacerdote, capitano SS, vice comandante della “Banda Carità”, e responsabile del Reparto Investigativo: *“pallido, mingherlino, con una faccia asimmetrica, lo sguardo sfuggente; non torturava personalmente, ma dava ordini di torturare; interrogava abbastanza abilmente; godeva la piena fiducia di Carità; non molto coraggioso, era considerato «l'intellettuale» della compagnia e aveva certamente molta autorità; quando il maggiore era assente, il comando spettava a lui, e non si può dire che i sistemi mutassero”* (prof. Egidio Meneghetti).

Nel '39 viene ordinato sacerdote e nel luglio '40 diventa cappellano militare; nel '41 è in Jugoslavia, ma nel '43 lascia la vita religiosa, si sposa e si trasferisce a Bolzano, dove lavora come impiegato presso la Banca d'Italia; l'8 settembre si trova a Bologna presso il Distretto Militare dove, come ufficiale, riveste mansioni di collegamento con le forze tedesche, grazie alla sua perfetta conoscenza della lingua; entra nel Nucleo di Polizia Politica Investigativa a Firenze e segue Carità nel Veneto, militando nel reparto investigativo; a Bergantino, suo paese natale, ha svolto un ruolo attivo nei rastrellamenti operati sotto il comando del capitano Bacoccoli. Confidente del magg. Carità e suo *“interprete personale presso il comando tedesco”*. A Vicenza si è fatto una fama sinistra per aver *“partecipato alle orge sacrileghe che si tennero nella notte di Natale del 1944 nella Villa di Via Fratelli Albanese”*, dove pare egli avesse officiato una sorta di messa nera e intonato con *“le milizie ubriache di Bacoccoli e di Usai... blasfeme litanie presentandosi ai detenuti recitando oscene parodie”*.

Si costituisce il 12.6.45 ed è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; trasferito, è processato e condannato a morte dalla CAS di Padova il 3.10.45, ma in appello l'8.1.46 la pena viene annullata; nonostante un'ulteriore condanna a 12 anni comminatagli dalla Corte d'Appello di Lucca nel '51, grazie a sconti e condoni dal 1955 è libero, è l'ultimo della “Banda Carità” ad

<sup>327</sup> R. Caporale, *La “Banda Carità”*, pag.228, 234, 408; G. Gaddi, *Resistenza padovana. Spionaggio e controspionaggio*, cit., pag.151-152.

<sup>328</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45, 6.3.46 e 19.3.46, “Un ex prete, un ex colonnello, e tre sgherri fascisti arrestati”; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.94, 149-152, 233, 313, 344, 406-407; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.120-121.

- uscire di galera. Va a vivere con la famiglia a Firenze, dove lavora come rappresentante prima di radio e piccoli elettrodomestici, poi dagli anni '60 come piazzista di allevamenti di cincillà; è iscritto e dirigente del MSI fiorentino all'inizio degli anni '60 assieme ad altri componenti del RSS; nel 1967 si trasferisce a Bolzano e muore a Bergantino (Ro) nel settembre 1982.
- Aldo Castellari “Pascucci”<sup>329</sup> di Tulio, cl. 06, da Firenze; capitano, tra i primi ad operare a Vicenza con l'incarico di seguire l'ufficio pratiche e perquisizioni; successivamente comanda la Sezione Staccata di Este. Con sentenza della Corte d'assise di Lucca, il 28 luglio 1958 fu condannato a 30 anni, col condono di un terzo più un anno; la Corte d'appello di Bologna, del 3 novembre 1953, ridusse ulteriormente le pene.
  - Antonio Pugliesi; capitano SS e responsabile sanitario della “Banda Carità”.
  - Pietro Baldini,<sup>330</sup> toscano; tenente SS, già responsabile del Nucleo Operativo della “Banda Carità” (Ufficio “B”), nonché corriere che portava le informazioni da Milano a Villa Cabianca; nell'aprile '45 è in missione in Germania.
  - ... Basoli,<sup>331</sup> tenente SS della “Banda Carità” a Padova.
  - Bruno Bianchi,<sup>332</sup> tenente SS, verso la metà di novembre '44 sostituisce il tenente Usai al comando del plotone di Vicenza; il 19.4.45 risulta in organico “Carità” presso la Sede Centrale di Cabianca a Longa di Schiavon come comandante del Reparto Militare della “Banda Carità”.
  - Giovanni Faedda, cl.17, da Augusta (Sr); tenente SS della “Banda Carità” a Padova; inquadrato dal novembre 1943 nella 92ª Legione, partecipa ai primi rastrellamenti anti-partigiani in provincia di Firenze; nel gennaio '44 è uno dei protagonisti del rastrellamento a Vallebona, nei pressi del comune di Cantagallo (Fi), dove sono uccisi cinque partigiani e diversi altri catturati; entra nel RSS nel marzo 1944; dopo la Liberazione, per i fatti di Vallebona la Corte d'Assise di Perugia lo condanna a 20 anni di reclusione, ma non subisce nessun processo per la sua appartenenza al RSS. (in R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 408.
  - Remo Mabilia,<sup>333</sup> tenente SS della “Banda Carità” a Villa Cabianca.
  - Alberto Sottili<sup>334</sup> di Pietro; già della UPI-GNR di Firenze con il RSS del maggiore Carità; tenente, capo del Servizio Investigativo nel primo periodo di permanenza a Vicenza, ma negli elenchi del RSS del 19.4.45 non risulta più in organico. Fascista repubblicano, fiduciario “G. Muti”, che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Venezia per entrare in clandestinità.
  - Corrado Tecca,<sup>335</sup> tenente pilota SS, componente della “Banda Carità” negli ultimi due mesi di guerra, e vice responsabile del Reparto Investigativo al 19.4.45; proveniente dal Centro Raccolta Istruzione Piloti e Specialisti di Milano fino a metà marzo '45, poi comandato presso la “Banda Carità” e ciò in base ad una circolare che prevedeva l'invio in detta polizia di 100 militari dell'Aviazione e della Marina (“Reparto Azzurro” e “Banda Fiore”). Il 3 ottobre '45 la CAS di Padova lo condanna a morte, ma in appello l'8.1.46, la pena viene annullata.
  - Enrico Sirtori; sottotenente SS della “Banda Carità” a Padova.
  - Umberto Usai<sup>336</sup> di Salvatore e Maria Manetti, cl.13, da Rosignano Marittimo (Li); sottotenente-SS, uno degli uomini chiave dei tedeschi e del maggiore Carità a Vicenza; già dell'UPI/GNR di Firenze e del RSS del maggiore Carità; dopo il maresciallo Giovanni Linari, è il secondo componente del RSS che raggiunge Vicenza ai primi di ottobre '44.

<sup>329</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.282 fasc.190049; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313, 350.

<sup>330</sup> S. Residori, *Il massacro del Gruppo*, cit., pag.97.

<sup>331</sup> R. Caporale, *La “Banda Carità”*, cit., pag.228; G. Gaddi, *Resistenza padovana. Spionaggio e controspionaggio*, cit., pag.151-152.

<sup>332</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.192, 208 e 314.

<sup>333</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>334</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3; R. Caporale, *La “Banda Carità”*, cit., pag.93, 124, 137, 192, 314.

<sup>335</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.217, 231, 344-347.

<sup>336</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1665; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc. Posta da archiviare, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc.D, b.17, fasc. Comm. Giustizia; ASVI, Danni di guerra, b.282 fasc.19049; ATVI, CAS, Sentenza n.22/46-17/46 del 7.3.46 contro Usai Umberto; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit. pag.82, 86, 88, 90; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.191-192, 313-314; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.120; *Il Giornale di Vicenza* del 16.2.46, 3, 5, 6, 8; *Il Nuovo Adige* del 8.3.46.

Da responsabile del Settore Operativo (Ufficio B), a metà novembre viene sostituito al comando del plotone dal tenente-SS Bruno Bianchi e diventa il vice del Settore Investigativo (Ufficio A), per poi sostituire Bacoccoli al comando del BdS-SD-“Banda Carità” nella Sezione staccata di Vicenza.

Nel dicembre '44, risulterebbe anche sostituire al comando della Compagnia della Polizia Ausiliaria Repubblicana il capitano Polga, morto il 26 novembre '44 a Priabona (Vi). Ciò può sembrare a prima vista una segnalazione errata, ma leggendo la sentenza della Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza del 22.6.45 contro Linari Cesare & C., si legge: *“la maggioranza di essi [i “fedelissimi”, gli “uomini a tutta prova” del capitano Polga] già da tempo intendeva passare col loro capitano alle SS”*.

Con Calandri, Fanfani, ed altri la sera del 31.12.44, arrestano a Zanè Giovanni Dal Maso “Cavallo” e Erminia Cecchele “Lena”, in contatto con il Comando “Garemi”.

Come comandante del BdS-SD di Vicenza partecipa nel febbraio '45 ad una riunione per coordinare (probabilmente inglobare) tutte le polizie nazi-fasciste operanti nel territorio Vicentino e probabilmente Veneto.

Catturato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla CAS di Vicenza; è processato il 7.3.46, imputato per collaborazionismo militare, sevizie innominabili, percosse, minacce, deportazioni, umiliazioni, è condannato a morte; presenta domanda di “Grazia” e ricorso in Cassazione; l'aver a Padova, nei giorni della Liberazione, anche se per calcolo, cooperato con don Ugo Orso alla liberazione di circa 50 detenuti politici, gli gioverà non poco: il 5.6.46 la Corte di Cassazione accoglie il ricorso; la sentenza della CAS di Vicenza viene annullata per la mancata motivazione sulla negata concessione delle circostanze attenuanti generiche e la causa viene rinviata alla CAS di Verona; infine amnistiato e liberato.

- Donato Abbate;<sup>337</sup> sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon”.
- Giuseppe Accomanni o Acomanni;<sup>338</sup> di Luigi, cl.1895, n. Montespertoli (Fi), impiegato; milite SS della “Banda Carità” a Padova; *“ex pugile e picchiatore; dopo la morte del figlio nella prima quindicina di gennaio, divenne cortese, negli ultimi tempi fece molti favori ai detenuti; forse era meno stupido di altri e nulla più”* (prof. Egidio Meneghetti).
- Amorino Sergio Aiazzi;<sup>339</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Omero Amadori;<sup>340</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Mario Ambrosini;<sup>341</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Giuliano Antonini;<sup>342</sup> di Gedeone e Emilia Bellinato, cl.23, da Longara di Vicenza, iscritto al PFR e già sottotenente della PAR, Squadra Politica del capitano Polga, poi informatore del BdS-SD (tenente Ehrke) e della “Banda Carità” (Ferdinando Bacoccoli). Tra le varie informazioni raccolte una riguardava la tipografia partigiana di Sandrigo. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 28.11.45, ma assolto dall'accusa di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza per insufficienza di prove.
- Biagio Avenia; brigadiere SS della “Banda Carità”.
- Mario Bacati;<sup>343</sup> di Emilio, cl.14, da Macugnaga (No), impiegato; milite scelto della “Banda Carità” a Padova.
- Antonio Baggio;<sup>344</sup> sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon”.

<sup>337</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>338</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 90,228-229, 235.

<sup>339</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 211.

<sup>340</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 211.

<sup>341</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>342</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.60/45-73/45 del 28.11.45 contro Antonini Giuliano; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 314.

<sup>343</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 227.

<sup>344</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

- Giuseppe Baldini,<sup>345</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Angelo Barbieri,<sup>346</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Lorenzo Bartolozzi,<sup>347</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Umberto Belliero; allievo milite SS della “Banda Carità”.
- Leonardo Bellucci,<sup>348</sup> milite scelto SS della “Banda Carità”.
- Gino Benelli,<sup>349</sup> allievo milite SS della “Banda Carità” a Padova; *“chiacchierone, esasperante: tipo di paranoide politico, anarchico, antifascista, mussoliniano e repubblicano, ateo, rivoluzionario, desideroso di ozio, presuntuoso, ruminatore di letture non digerite, sconclusionato; in quel cervello si trovava un vero reparto manicomiale di terza classe; non cattivo; il suo disordine mentale permetteva qualche vantaggio ai detenuti; non stringeva le manette; partecipava abbastanza volentieri ai rastrellamenti e si eccitava allora in modo pericoloso”* (prof. Egidio Meneghetti).
- Bortolo Berlanda,<sup>350</sup> milite SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Giovanni Battista Berlincioni,<sup>351</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Alcimedonte Berti,<sup>352</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Mariano Bertoncello,<sup>353</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Ettore Bifulco,<sup>354</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Giuseppe Binazzi o Binazzo<sup>355</sup> di Gino; brigadiere SS della “Banda Carità” a Padova.
- Giacomo Borella,<sup>356</sup> da Longa di Schiavon; caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Bruno Borelli,<sup>357</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Luigi Bortoloso<sup>358</sup> di Antonio; caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon; arrestato ed entrato a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Elvio Bruno; milite SS della “Banda Carità”.
- Guglielmo Calandri<sup>359</sup> di Alfonso, cl.04, da Firenze; impiegato comunale e squadrista della prima ora, partecipa alla marcia su Roma. Nel ‘26 viene condannato dalla Corte d’Assise di Firenze a cinque anni e dieci mesi per omicidio preterintenzionale. Fa parte del gruppo originario della “Banda Carità” che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza. Con il tenente Usai, Fanfani, ed altri delle RSS, la sera del 31 dicembre ‘44, arrestano Giovanni Dal Maso “Cavallo, in contatto con il Comando “Garemi” e la staffetta “Garemi”, Maria Erminia Gecchele. Dopo la Liberazione, nel 1946, viene catturato ad Este, ma è rimesso in libertà già il 20.02.47.
- Carlo Calfus,<sup>360</sup> allievo milite SS della “Banda Carità”.

<sup>345</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>346</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>347</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 211.

<sup>348</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>349</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.228-229, 234; G. Gaddi, *Resistenza padovana. Spionaggio e controspionaggio*, cit., pag.151-152.

<sup>350</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>351</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 211.

<sup>352</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, pag.208 e 209.

<sup>353</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.298; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>354</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 211.

<sup>355</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 211.

<sup>356</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>357</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>358</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2;

<sup>359</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1665; ASVI, CLNP, b.16 fasc. D e G1; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.229, 313, 406.

<sup>360</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

- ...Calò,<sup>361</sup> informatore dell'Uff. Leiter III presso l'Ospedale Civile di Padova.
- Ada Calò in Zambrotto,<sup>362</sup> informatore dell'Uff. Leiter III presso il Comando della 18<sup>a</sup> BN di Padova; il padre è il cav. Calò, il marito fa parte della BN.
  - Franca Carità<sup>363</sup> di Mario, cl.25; la figlia maggiore di Carità, ausiliaria SS e dattilografa: *“assomigliava al padre nel fisico e nel temperamento: pallida, bieca, impassibile, assisteva fumando, indifferente e talvolta interessata alle crudeltà; il padre le aveva assegnato i denari dei reclusi, e tutti affermavano che vi attingesse largamente”* (prof. Egidio Meneghetti). Dal luglio '44 la sua storia e quella della sorella Elisa si unisce indissolubilmente alle vicende della RSS e si conclude il 19 maggio '45 a Castelrotto – Kastelruth (Bz), vicino all'Alpe di Siusi, con la loro cattura da parte della polizia alleata e con la morte del padre. Il 3.10.45 è condannata a 16 anni di reclusione dalla CAS di Padova, ma in appello l'8.1.46, la pena viene annullata.
  - Elisa “Isa” Carità<sup>364</sup> di Mario, cl.28; figlia minore di Carità, ausiliaria SS e dattilografa: *“cortese, non antipatica, abbastanza benivolenta da tutti anche perché abbastanza graziosa”* (prof. Egidio Meneghetti).
  - Loris Cassetta o Casetta,<sup>365</sup> milite SS della “Banda Carità”.
  - Archimede Cavaliere<sup>366</sup> di Lincol e Ada Ciolmi, nato a Vernio (Fi) e residente a S. Quirico di Vernio (Fi); milite SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon. Arrestato, è alla Sasso dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Otello Carlotti detto “Paierino”<sup>367</sup> di Dino, cl.10, da Firenze; manovale e meccanico; milite scelto SS, già del Nucleo di Polizia Politica Investigativa a Firenze; con la ritirata, ai primi di Luglio '44 segue Carità nel Veneto; arrestato a Bassano nell'aprile '45 dai partigiani è tradotto per accertamenti presso la caserma Chinotto di Vicenza, ma dopo un sommario interrogatorio viene liberato; rimane nel Veneto, a Verona, dove lavora come cameriere, anche se per lunghi periodi è disoccupato; nel '47 viene condannato dal Tribunale di Verona a otto mesi di reclusione per truffa; iscrittosi all'MSI-DN, viene aiutato finanziariamente dal partito che, nel '51, gli paga il biglietto ferroviario per Livorno.
  - Giorgio Ceffalia,<sup>368</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
  - Luigi Cori,<sup>369</sup> milite SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
  - Giovanni Costa,<sup>370</sup> cl.15; già della Polizia Ausiliaria Repubblicana “Reparto Arditi”, dal febbraio '45 è sergente SS nella “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
  - Adolfo Castagni<sup>371</sup> di Alfredo, cl.10, da Firenze; già del Nucleo di Polizia Politica Investigativa a Firenze; con la ritirata, ai primi di Luglio '44 segue il maggiore Carità nel Veneto e si trasferisce con tutto il reparto, famiglie al seguito, a Mirandola, dove vengono alloggiati; la sede del reparto è invece posta a Bergantino (Rovigo); nell'ottobre '44 si trasferiscono a Padova e poi a Vicenza. Fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza. Negli elenchi del RSS del 19.4.45 non risulta più in organico; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato, ma il 26.10.45 è “ammonito” dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico di fascisti politicamente pericolosi.

<sup>361</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.242-243.

<sup>362</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.242-243.

<sup>363</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.145-147, 212, 234, 299, 344-347; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol.III, pag.1644-1645.

<sup>364</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.145-147, 212, 235, 299; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol. III, pag.1644-1645.

<sup>365</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.208 e 209.

<sup>366</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>367</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 6.3.46; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.95 e 406.

<sup>368</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 211.

<sup>369</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>370</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>371</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1242; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 3.11.45; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.94, 228, 313.

- Lino Cavallaro,<sup>372</sup> brigadiere, entra a far parte del RSS il 19 febbraio '45, alle dipendenze del capitano Ferdinando Bacoccoli, assieme al vice brigadiere Attilio Mordini e moglie (Margherita Mancuso) detti "Maironi", Ferdinando Manganelli e Nelli Mondo; è la "guardia del corpo" di Manganelli.
- Mauro Ceccarelli,<sup>373</sup> milite SS della "Banda Carità".
- Elio Cecchi<sup>374</sup> di Gennaro, cl.1897, da Firenze; impiegato e commerciante; durante la Grande Guerra combatte sul Carso: catturato, è deportato in Germania; torna in Italia nel 1919 e si stabilisce a Peretola (Fi); nel 1924 si arruola nella MVSN come capo squadra e, due anni dopo, viene incorporato nella 95<sup>a</sup> Legione; nel dicembre '43 viene richiamato ed assegnato alla 92<sup>a</sup> Legione, poi nella "Banda Carità" con il grado di vice brigadiere. Nel maggio '45, dopo la Liberazione è arrestato a Padova; viene condannato dalla CAS di Padova all'ergastolo, ma in appello l'8.1.46, la pena viene annullata e rinviato per un nuovo giudizio alla Corte d'Assise, Sezione Speciale di Venezia. Liberato nel '49, si stabilisce a Peretola.
- Silvana Cellai,<sup>375</sup> cl. 26, n. Firenze; ausiliaria-SS e stenodattilografa del RSS a Firenze; con la ritirata, ai primi di Luglio '44, segue Carità nel Veneto; utilizzata anche come informatrice, è la stenodattilografa impellicciata che assisteva a tutti gli interrogatori. Arrestata a Padova nel '45 è immediatamente rimessa in libertà perché in gravidanza; l'ordine di cattura è revocato nel 1946.
- Emilia "Milly" Chiani o Chianni<sup>376</sup> di Alfredo, cl.16, da Firenze; ausiliaria SS e amante di Mario Carità, conosciuto nel febbraio '44, lo seguirà ovunque sino alla tragica fine de Siusi nel 1945. E' ricoverata per ferite d'arma da fuoco presso l'Ospedale Civile di Bolzano il 19.5.45, viene dimessa il 17.6.45 e di lei si perdono le tracce e non è quindi possibile interrogarla su i beni ebraici, in specifico quelli della Sinagoga di Firenze.
- Mario Chiarotto,<sup>377</sup> milite SS della "Banda Carità" a Padova e Vicenza. Il 3.10.45 è condannato all'ergastolo dalla CAS di Padova, ma in appello l'8.1.46, la pena viene annullata.
- Valentino Chiarotto,<sup>378</sup> maresciallo aiutante SS della "Banda Carità" a Padova; uomo di fiducia di Carità; *"vestivo l'abito civile e saltuariamente la divisa della GNR"*. Il 3.10.45 viene condannato dalla CAS di Padova a 6 anni e 8 mesi di reclusione, ma in appello l'8.1.46, la pena viene annullata e rinviata per un nuovo giudizio alla Corte d'Assise, Sezione Speciale di Venezia.
- Bruno Chiavegato,<sup>379</sup> allievo milite SS della "Banda Carità" di Este (Pd).
- Lino Chiavegato,<sup>380</sup> allievo milite SS della "Banda Carità" di Este (Pd).
- Luigi Cheli,<sup>381</sup> allievo milite SS della "Banda Carità" a Vicenza.
- Jader Ciarini; milite SS della "Banda Carità".
- Alessandro Cinto,<sup>382</sup> vice brigadiere SS della "Banda Carità".
- Antonio Coradeschi o Corradeschi,<sup>383</sup> vice brigadiere della "Banda Carità"; già del distaccamento di Vicenza, poi Padova; con il maresciallo Raul Squilloni è tra i più spietati: *"bel*

<sup>372</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.206, 241-242.

<sup>373</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.7.

<sup>374</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.344-347, 407-408.

<sup>375</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.97, 239-240, 407.

<sup>376</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.10; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.37 e 146; *Il Giornale di Vicenza* del 6.3.46.

<sup>377</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.344-347.

<sup>378</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 219 note, 345; *Il Giornale di Vicenza* del 6.3.46.

<sup>379</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.212.

<sup>380</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.212.

<sup>381</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313.

<sup>382</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>383</sup> ATPD, CAS, Sentenza n.105/45 del 3.10.45, contro Coradeschi, Tecca, Castaldelli, Linari, Cecchi, Chiarotto M, Falugiani, Gonnelli, Carità F, Piani, Massai, Notti, Chiarotto V., Simonini e altri; *Il Giornale di Vicenza* del 6.3.46; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.219, note e 229, 234, 344-346; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol. III, pag.1644-1645.



*giovane dagli occhi vivacissimi e falsi; furbo più che intelligente; era il «dongiovanni» del gruppo; faceva o tentava di fare il seduttore con le recluse; qualche volta riusciva e in tal modo strappava nomi e notizie a qualche sciagurata; senza il più piccolo scrupolo, in ogni campo; tutti dicevano che era stato Coradeschi ad uccidere Pigbin.” (prof. Egidio Meneghetti).*

*“Altro elemento losco e satanico. Trattasi dell'ex amante della Milly, ... Egli ha sulla coscienza i delitti di Firenze e forse altri a Padova. Sentii dire che egli fu l'uccisore di Pigbin...” (cap. Bacoccoli).*

Il 3 ottobre '45 la CAS di Padova lo condanna a morte, ricorre subito in appello ma l'8 gennaio '46 la pena capitale verrà confermata; sarà l'unico a pagare: il 26 aprile, al poligono di tiro di Padova, viene fucilato.

- Bortolo Cortese<sup>384</sup> di Cristiano e Luigia Pernecchele, cl.19, da Conco; caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon; arrestato il 24.5.45, poi rilasciato.
- Giovanni D'Agnese,<sup>385</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Natale “Natalino” Dall'Orco,<sup>386</sup> da Zara; dall'agosto '44 entra a far parte della Banda Carità a Bergantino; trasferito al distaccamento di Vicenza già con il primo gruppo, diventa l'autista prima di Bacoccoli e poi di Usai, addetto al collegamento tra la sede di Padova e Vicenza, poi a Longa di Schiavon.
- Pietro Dal Maso,<sup>387</sup> sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Ivo Dani<sup>388</sup> di Dante e Amelia Rubega, da Thiene; già Bn a Thiene, poi milite SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon; arrestato dopo la Liberazione, deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, è infine scarcerato.
- Giorgio Da Pra o Da Prà,<sup>389</sup> veronese, milite SS della “Banda Carità”.
- Giuseppe Del Galdo,<sup>390</sup> sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Rina Del Giusto,<sup>391</sup> ausiliaria SS e stenodattilografa della “Banda Carità”.
- ... De Molin,<sup>392</sup> milite SS della “Banda Carità”; fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza.
- Silverio Domenicacci detto “Stecchetton”<sup>393</sup> di n.n., cl.20, da Gambellara; ex partigiano della Divisione “Pasubio”, catturato dalla X<sup>a</sup> Mas di Montecchio Maggiore, torturato, minacciato di morte e di deportazione in Germania, aderisce poi alla “Banda Carità” come allievo milite SS. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto presso la Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Pasqua “Lina” Donato in Nicolè detta “Lina Lovati”, nome in codice “Esse”,<sup>394</sup> cl.08, da Battaglia Terme (Pd); componente il CLN di Padova è una delle più pericolose spie del BdS-SD e “Banda Carità” a Padova; amante del maresciallo del SD Bernardo Schmidt.
- Alberto Erpici,<sup>395</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Emilio Fabbri; vice brigadiere SS della “Banda Carità”.

<sup>384</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>385</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>386</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.7, b.16 fasc. D; R. Caporale, *La Banda Carità*, pag.313.

<sup>387</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>388</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>389</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209, 258-259; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol. III, pag.1644-1645.

<sup>390</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>391</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.212.

<sup>392</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313.

<sup>393</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1229; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>394</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 244-246.

<sup>395</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

- Bruno Fanfani,<sup>396</sup> cl. 24, da Bagno di Ripoli (Fi); entra subito nel RSS di Mario Carità, ma non segue il reparto dopo la ritirata da Firenze, poiché la compagnia di cui fa parte viene dirottata prima a Varese, poi a Como; nell'agosto '44 viene inviato a Biella con altri militi per compiere rastrellamenti, ma dice di aver disertato; dice anche di essere stato catturato dalle SS e, guarda caso, inviato a Longa di Schiavon, a Villa Cabianca; dice anche di aver disertato ancora e di aver fatto parte della Brigata garibaldina "Stella", sta di fatto che il 31 dicembre '44, con il tenente Usai, Calandri ed altri della "Banda Carità", partecipa all'arresto della staffetta "Garemi" Maria Erminia Gecchele "e di Giovanni Dal Maso "Cavallo", in contatto con il Comando "Garemi"; negli ultimi giorni di aprile, con l'aiuto di Mario Sasso "Schenà",<sup>397</sup> si infila nella Brigata "Fiamme Verdi" del Gruppo Brigate "7 Comuni". Catturato dopo la Liberazione, il 2.7.46 la CAS di Vicenza dichiara il non luogo a procedere nei suoi confronti per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4); emigra a Torino e si presenta per il MSI nel '56 come candidato alle elezioni comunali.
- Fabio Fanfani,<sup>398</sup> milite delle SS "Banda Carità" ad Este (Pd).
- Angiolino Falteri,<sup>399</sup> milite scelto SS della "Banda Carità"; fa parte del gruppo originario del RSS di Vicenza, poi passa ad Este (Pd).
- Ferdinando Falugiani,<sup>400</sup> il 3.10.45 è condannato a 30 anni dalla CAS di Padova.
- Giovanni Feltrini,<sup>401</sup> sergente SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon.
- Luigi Feo,<sup>402</sup> caporal maggiore SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon.
- Elio Ferruzzi,<sup>403</sup> uno dei tanti fascisti "foresti" saliti al nord con Carità, per il cui gruppo egli aveva lavorato in cucina, "non disdegnando" però, alle volte, di prendere parte alle operazioni d'antiguerriglia. Amnistiato e rilasciato nel giro di poco tempo (Sic!).
- Pietro Fini,<sup>404</sup> milite scelto delle SS "Banda Carità" ad Este (Pd).
- Osvaldo Foggi (vedi *UPI della GNR* di Vicenza).
- Amedeo Fogli<sup>405</sup> di Pietro, cl. 09, n. Firenze; impiegato, si trasferisce da Firenze a Torino durante l'infanzia e torna nella città natale nel dicembre '43; entra nella "Banda Carità" con compiti di informatore, il che gli permette una vita agiata e, per giustificare la larghezza di mezzi di cui dispone, si spaccia come dirigente della Montecatini; segue il reparto sia a Bergantino, sia a Padova; dopo la Liberazione viene catturato a Padova, viene rilasciato e non comparirà mai come imputato in alcuna aula di giustizia.
- Angelo Fontana<sup>406</sup> di Evaristo, da Mussolente; caporal maggiore SS della "Banda Carità" a Longa di Schiavon.
- Dante Fontanelli,<sup>407</sup> milite SS della "Banda Carità"; fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza.

<sup>396</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1665, b.16 fasc. D e G1; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.95/46-100/46 del 2.7.46 contro Fanfani Bruno; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209 e 408.

<sup>397</sup> **Mario Sasso "Schenà"** di Giovanni, cl.20; già sergente degli Alpini in servizio presso il Distaccamento Alpini di Bassano, diserta il 27.6.44, inscenando un falso rapimento da parte dei "ribelli" sulla corriera della linea Vicenza-Asiago, tra Breganze e S. Giorgio di Perlena; entra nella Resistenza come comandante di compagnia della Brigata "7 Comuni". Catturato dalla "Banda Carità" passa alle sue dipendenze macchiandosi di pesanti delazioni; dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 2.8.46, ma la Corte stabilisce il non doversi procedere per amnistia (ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.233 e 318 del 26 settembre '44 e 8 gennaio '45 e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45; ATVI, CAS, Sentenza n.132/46-130/46 del 2.8.46 contro Mario Sasso).

<sup>398</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag 212.

<sup>399</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 212, 313.

<sup>400</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 344.

<sup>401</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>402</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>403</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.188-189; M. Griner, *La "Banda Koch"*, cit., pag.400-401.

<sup>404</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag 212.

<sup>405</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 228, 408.

<sup>406</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>407</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313.

- Alfio Foschi<sup>408</sup> fu Prospero, cl.24, da Ortonovo (Sp); milite SS della “Banda Carità”.
- Carlo Frediani;<sup>409</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Alfredo Fuschi,<sup>410</sup> cl.11, da Palermo, studente; addetto d’ufficio e milite scelto SS della “Banda Carità” a Padova.
- ... Fusi;<sup>411</sup> milite SS che fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza.
- Enzo Gabriele;<sup>412</sup> tenente SS della “Banda Carità” a Villa Cabbianca.
- Adelino Gaffo; allievo milite SS della “Banda Carità”.
- Giuseppe Garoso; vice brigadiere SS della “Banda Carità”.
- Roberto Geloni;<sup>413</sup> milite SS della “Banda Carità” di Este (Pd).
- Girolamo Gianattasio;<sup>414</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Ugo Giglioli;<sup>415</sup> milite scelto della “Banda Carità”; fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza della “Banda Carità”, poi a Este (Pd).
- Giulio Gonnelli,<sup>416</sup> cl.1900, da Firenze, carrettiere e calzolaio; *“erculeo, torvo, crudele, stupido, un vero bruto; era capo carceriere e, fra tutti i carcerieri e i bastonatori, il peggiore.”* (prof. Egidio Meneghetti). Partecipa alla Grande Guerra sul fronte del Carso, nel ‘35 è volontario in AOI sino alla conclusione del conflitto etiopico; prende parte anche alle operazioni in Africa settentrionale nel ‘40; entra nella “Banda Carità” nel marzo ‘44; nell’aprile ‘45, dopo la Liberazione, è arrestato a Padova e condannato a 30 anni di reclusione, poi ridotti a 10 in appello dalla CAS di Padova; per cumulo di sentenze la CAS di Firenze lo condanna nel ‘46 all’ergastolo, ma anche questa pena è successivamente ridotta per amnistia; esce dal carcere nel ‘54 e lavora come operaio presso i cantieri comunali di Firenze; secondo un rapporto di PS del ‘55 risulta ancora un simpatizzante di destra.
- ...Grigio o Griso; informatore dell’Uff. Leiter III presso le Poste e Telegrafi di Padova. R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 242);
- ... Grigio o Griso; informatrice dell’Uff. Leiter III presso il 25° Comando Militare Provinciale e il Comando della 18ª BN di Padova.
- Matteo Grippaldi;<sup>417</sup> già del Nucleo di Polizia Politica Investigativa a Firenze; con la ritirata, ai primi del luglio ‘44 segue Carità nel Veneto; milite SS presso la sezione vicentina del reparto, tra l’altro riesce a infiltrarsi nella Resistenza garibaldina spacciandosi per staffetta del CMR Veneto.
- Franco Guardabassi;<sup>418</sup> vice brigadiere SS della “Banda Carità”.
- Rino Guerrini;<sup>419</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Natalino Gursoni o Gussoni;<sup>420</sup> milite SS della “Banda Carità”; fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza.

<sup>408</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1883; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>409</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>410</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 227.

<sup>411</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313.

<sup>412</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209 e 210.

<sup>413</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.212.

<sup>414</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>415</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 212, 313.

<sup>416</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 5; R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 234, 344, 408-409.

<sup>417</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag.95, 228-229; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., pag.825.

<sup>418</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.208 e 209.

<sup>419</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>420</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313.

- Giuliano Licini<sup>421</sup> di Angelo, cl.16, da Vicenza; studente, già dirigente della FUCI; partigiano della “Julia”, catturato dalla “Banda Carità” il 28.11.44, è torturato dal tenente Pietro Zatti; diventa collaboratore della “Banda Carità” e la sua delazione porta ad oltre un centinaio di arresti. Collabora alla costituzione di un reparto speciale formato da ex partigiani. Catturato dopo la Liberazione è imprigionato a S. Biagio e incriminato dalla CAS. Il processo che lo vede imputato, inizia il 18.12.45, e costituisce un episodio non certo edificante per la giustizia democratica; si trasformò infatti in un atto d'accusa agli uomini e donne della Resistenza, alle loro debolezze di fronte alla tortura, alle loro ingenuità di combattenti di fronte a prezzolati ed astuti spioni. Licini è assolto *per insufficienza di prove*. (sic!)
- Giovanni Linari,<sup>422</sup> maresciallo-SS: *“un bue occhialuto e ottuso, tronfio, pettoruto, pieno di se stesso; dava il segnale per l’inizio delle percosse e per la fine; giocava d’azzardo alla notte con il barbiere e con altri; tentava in ogni modo di conquistare il cuore delle detenute, con insuccesso costante.”* (prof. Egidio Meneghetti).  
Già del Nucleo di Polizia Politica Investigativa a Firenze; segue Carità nel Veneto, come Istruttore trasmissioni radio; raggiunge Vicenza già nel settembre ‘44 per trovare un alloggio al RSS; Il 3 ottobre 1945 la CAS di Padova lo condanna a morte, ma in appello l’8.1.46, la pena viene annullata; nel 1962 fu persino riabilitato dalla Corte d’appello di Venezia.
- Alfredo Lisi,<sup>423</sup> cl.24, n. Firenze; operaio meccanico; iscritto al PNF dal ‘42, entra nel RSS sin dalla sua costituzione e lo segue a Padova; dopo la Liberazione viene arrestato a Treviso nel dicembre ‘45, ma pochi mesi dopo il Tribunale Militare lo scarcerà in libertà provvisoria; nel novembre ‘48, tuttavia, viene nuovamente arrestato in seguito ad una rissa scoppiata a Firenze per motivi politici; liberato, due mesi dopo viene nuovamente arrestato nel gennaio ‘50, ma è trattenuto in carcere per un breve periodo; si trasferisce in seguito a La Spezia, dove lavora come operaio: qui è raggiunto da un mandato d’arresto nel luglio del ‘51 per comparire davanti alla Corte d’Assise di Lucca, che lo condanna a 29 anni in gran parte condonati; nel ‘53 viene posto in libertà condizionata e si trasferisce a Torino l’anno seguente.
- Luigi Lombardi,<sup>424</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon
- ... Loner,<sup>425</sup> milite SS della “Banda Carità”; fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza.
- Antonio Lucchesi,<sup>426</sup> uno degli imputati nel processo celebrato a Lucca contro Castaldelli dichiarò: *“...il Lucchesi era cuoco del [suo] reparto [e] in linea di massima non avrebbe dovuto partecipare all’interrogatorio [dei detenuti]. Ma quando si trattava di tormentare “...anche il cuoco veniva su dalla cucina...”. E’ condannato a 26 anni, ma con “due terzi più un anno di condono” (Sic!).*
- Aristide Magherini,<sup>427</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Ferdinando Manganelli detto “Mario Valli”,<sup>428</sup> milite scelto SS della “Banda Carità” a Padova.
- Ferdinando Manzella,<sup>429</sup> sottotenente SS della “Banda Carità”: *“soppresso dal maggiore Carità, ma corresponsabile in molte malefatte”* (capitano Bacoccoli).
- Furio Manzi,<sup>430</sup> milite SS della “Banda Carità”.

<sup>421</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.68/45-68/45 del 19.12.45 contro Licini Giuliano; ATVI, fasc. Licini Giuliano, *Istanza di Giuliano Licini al CLNP di Vicenza – Magg. Malfatti del 8 maggio 1945*, copia in CSSMP, doc. file “Banda Carità –Giuliano Licini”; S. Residori, *Il coraggio dell’altruismo*, cit., pag.68 e 86; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.161, 165, 193; P. Snichelotto, *Kukkasnea*, cit., pag.141; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.360-361; *Il Giornale di Vicenza* del 12,18, 19, 20.12.45 e 16.1.46; *Il Nuovo Adige* del 20.12.44.

<sup>422</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.94, 192, 234, 344-347.

<sup>423</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 228-229, 409-410.

<sup>424</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>425</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313.

<sup>426</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.189.

<sup>427</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>428</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 241.

<sup>429</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.3.46.

<sup>430</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

- Angelo Giovanni Marchesi detto “il Boia”; (vedi *UPI della GNR* di Vicenza).
- Vincenzo Mariotti; milite scelto SS della “Banda Carità” di Vicenza.
- Vera Marsari;<sup>431</sup> ausiliaria SS della “Banda Carità” e informatrice dell’Uff. Leiter III presso il 25° Deposito Misto Provinciale, Mensa presidio e revisione quadri ufficiali di Padova.
- Gino Martinelli;<sup>432</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Vasco Martinelli o Martinello detto “Milo”;<sup>433</sup> milite scelto della “Banda Carità”; fa parte del gruppo originario del RSS di Vicenza, poi passa al Comando a Longa di Schiavon.
- ... Martini;<sup>434</sup> capitano e informatore dell’Uff. Leiter III presso il 25° Deposito Misto Provinciale, mensa presidio e revisione quadri ufficiali di Padova.
- ... Martini;<sup>435</sup> probabilmente Dario Martini detto "Asso di Fiori", informatore dell’Uff. Leiter III presso il SSS Marina e X<sup>a</sup> Mas a Montecchio Maggiore.
- Giovanni Martucci;<sup>436</sup> di Giuseppe, cl.01, da Carloforte (Ca); tenente SS della “Banda Carità”, già impiegato presso la Società Imbarchi e Sbarchi di Cagliari, nel febbraio ‘43 viene istruito come radiotelegrafista da un ufficio della Regia Marina che coordinava le difese costiere presso Cagliari; il suo compito è vigilare presso la costa e, nel caso di eventuali sbarchi di forze nemiche, dare tempestivo allarme tramite marconifonia; tuttavia, nell’aprile ‘43, viene arrestato perché accusato di spionaggio, dal momento che aveva tentato di intercettare una trasmissione del centro radiotelegrafico di *Super Marina* (comando supremo operativo della Regia Marina) a Roma; viene imprigionato nel campo presso Montalbano Ionico (Mt) e poi a San Casciano Val di Pesa (Fi); il 21.12.43 viene condannato a 6 mesi con la condizionale e passa da un campo di prigionia all’altro; con una lettera del 28.5.44 il comando della GNR di San Casciano richiede all’UPI di Firenze la posizione del Martucci perché questi, pur essendo ancora ufficialmente prigioniero, risulterebbe lavorare per il maggiore Carità del RSS, come in effetti accade. Elemento assolutamente misterioso; sembra fosse stato prelevato da Carità in un campo di concentramento di Bagno di Ripoli (Fi); secondo alcune fonti non segue il reparto dopo la ritirata da Firenze, ma si rifugia al nord peregrinando tra Milano e Varese, e svolgendo, ufficialmente, l’attività di commesso viaggiatore; secondo altre fonti si trasferisce a Bergantino con il reparto il 5 luglio ‘44, la prima tappa dopo la ritirata da Firenze, poi sembra vada a Varese, ma resta in contatto con Carità e opera anche nel Veneto; *“per la guerra che intendeva combattere Carità servivano uomini come Martucci o De Larderel (questore a disposizione; ex comunista, già combattente in Spagna, poi passato con i fascisti), elementi che sapevano carpire la buona fede, e che riuscissero a scardinare le porte d’accesso al movimento della Resistenza”*. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno. Viene condannato a 30 anni dalla Corte d’assise di Lucca nel 1951, poi amnistiato.
- Giuseppe Marzotto;<sup>437</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Romolo Massai;<sup>438</sup> di Benvenuto, cl.1883, nato a Campi Bisenzio (Fi), cameriere e operaio; condannato per piccoli reati commessi tra il ‘24 e il ‘30, risulta iscritto al PNF dal 1925 e fiduciario del gruppo rionale fascista “Luporini”; entra nella GNR nel novembre ‘43 e pochi mesi dopo entra a far parte della “Banda Carità” come vice brigadiere; segue il reparto sino a Padova dove è catturato alla Liberazione; la CAS di Padova, nell’ottobre ‘45 lo condanna a 15 anni: la pena è poi ridotta in appello; esce dal carcere nel ’49 e muore a Firenze nel ’57.

<sup>431</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.216.

<sup>432</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>433</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 313.

<sup>434</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.242.

<sup>435</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.216; vedi Squadra Politica del Corpo di Polizia Militare SSS Marina – “Banda Fiore”.

<sup>436</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.757; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; R. Caporale, *“La Banda Carità”*, cit., pag.96-99, 410.

<sup>437</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>438</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.228, 345.

- Aldo Matteini o Mattaini<sup>439</sup> di Leopoldo, cl.07, da Firenze, impiegato; vice brigadiere SS della “Banda Carità” a Padova.
- Amerigo Mazzocchi,<sup>440</sup> milite SS della “Banda Carità”; già del Nucleo di Polizia Politica Investigativa a Firenze; segue Carità anche nel Veneto.
- Gaetano Migliazzo,<sup>441</sup> milite SS della “Banda Carità” a Este (Pd).
- Giuseppe Milani<sup>442</sup> di Gio Batta, da Grisignano di Zocco; spia nazifascista che in complicità con Clorindo Zampieri, Maria Giacomini in Silla, Guelfo e Silvano Traverso denuncia i fratelli Gino e Mario Padrin e Artuso Primo, catturati il 20.10.44 dalla “Banda Carità” e poi deportati a Mauthausen.
- Attilio Mordini,<sup>443</sup> cl.23, da Firenze, figlio di Gino Mordini, comandante della 92<sup>a</sup> Legione MVSN in Albania, che dopo l’8 settembre, vestendo divise tedesche, combatte sul fronte orientale; nel settembre ‘43 si presenta come volontario nella rinata federazione fascista di Firenze, tuttavia nel novembre ‘43 lascia la città per il fronte orientale perché arruolatosi come combattente presso unità delle forze armate tedesche; torna ferito nel marzo ‘44 ed entra subito nella GNR, poi nella “Banda Carità”; nel 44, prima di lasciare Firenze, sposa Margherita Mancuso, dalla quale si dividerà legalmente nel ‘45; segue il reparto sino a Padova, ma dopo la Liberazione non viene arrestato a Padova, bensì al suo ritorno a Firenze nel ‘46; l’anno seguente, tuttavia, viene liberato perché prosciolto in istruttoria; malato seriamente di Tbc, è ricoverato in sanatorio dove, per motivi politici, subisce una denuncia a piede libero; rimane a Firenze e, negli anni ‘50, diventa un cardine della politica culturale dell’estrema destra nel capoluogo toscano; iscritto al MSI, collabora con il “Secolo d’Italia”; muore dopo essere diventato terziario francescano. Muore a Firenze nel ‘66.
- Bonaventura Morello,<sup>444</sup> milite SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Fanny Moschini,<sup>445</sup> ausiliaria SS e stenodattilografa della “Banda Carità” a Padova.
- Manolo Nelli detto “Fiesole” e “Gino Cioni”,<sup>446</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Vinicia Nelli,<sup>447</sup> ausiliaria SS e segretaria stenografa della “Banda Carità” a Padova.
- Adriano Notti,<sup>448</sup> cl.1898, da Bagno di Ripoli (Fi); dal ‘40 al ‘44 è segretario e fiduciario del PNF, poi PFR a Porcari (Lu); nel ‘44 fugge dalla cittadina lucchese alla volta di Trecenta (Ro); alla fine del ‘44 è a Padova, dove grazie all’aiuto del capo della provincia Menna, entra nella “Banda Carità” come brigadiere SS; arrestato dopo la Liberazione è condannato nell’ottobre ‘45 a 6 anni di reclusione, pena poi annullata in appello; nel ‘47 si trasferisce in provincia di Terni e lavora come mezzadro; risulta sempre di sentimenti fascisti, pur non occupandosi direttamente di politica.
- Macedonio Ivo Notti,<sup>449</sup> milite scelto SS della “Banda Carità” a Padova; il 3.10.45 viene condannato dalla CAS di Padova a 6 anni e 8 mesi di reclusione, ma in appello l’8.1.46, la pena viene annullata.

<sup>439</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>440</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.95 e 209.

<sup>441</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.212.

<sup>442</sup> ASVI, CAS, b. 19, fasc. 1187.

<sup>443</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 228-229, 242, 252, 411.

<sup>444</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>445</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.213.

<sup>446</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 241.

<sup>447</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.213.

<sup>448</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.231-232, 412.

<sup>449</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.345-347.

- Arrigo Palatresi<sup>450</sup> di Gino, da Castelfiorentino (Fi); allievo milite SS della “Banda Carità”. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Cesare Panza,<sup>451</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Maria Pasini,<sup>452</sup> comandante delle ausiliarie e informatore dell’Uff. Leiter III presso il 25° Comando Militare Provinciale, il Comando Provinciale della GNR e il Comando della 18ª BN di Padova.
- Dario Peppicelli,<sup>453</sup> allievo milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Carlo Perez,<sup>454</sup> maresciallo capo SS della Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Giuseppe Perfetti,<sup>455</sup> di Domenico, cl. 1885, da Firenzuola (Fi); milite scelto, *“il più buono di tutti; ancora imbevuto di fascismo, ma sgomento, sperduto, solitario e malinconico; era un contadino pisano bonario, e dolente del male altrui, capitato chissà come in quella bolgia.”* (prof. Egidio Meneghetti). Fa parte del gruppo originario del RSS di Vicenza, poi torna a Padova; il 19 aprile ‘45 risulta in organico “Carità”, sezione staccata di Padova, ma anche benemerito della Resistenza: *“...per tutto il tempo che ebbe a durare la detenzione mia e dei compagni, sia in Vicenza che in Padova, ebbe ad agevolare in ogni modo i reclusi, trattandoli con cortesia ed umanità, assumendo da ultimo atteggiamento ostile ai dirigenti del reparto, al punto di farsi messo in Padova di corrispondenza fra i detenuti e il movimento della Resistenza...”* (avv. Ettore Gallo); arrestato dopo la Liberazione, è S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della CAS, poi amnistiato.
- Pietro Petera,<sup>456</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Giuliano Piani; milite SS della “Banda Carità”.
- Torquato Piani<sup>457</sup> di Angelo; milite scelto SS della “Banda Carità” a Padova; il 3.10.45 viene condannato dalla CAS di Padova a 15 anni di reclusione, ma in appello l’8.1.46, la pena viene annullata.
- Sergio Piccinetti,<sup>458</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Luciano Pinchetti,<sup>459</sup> milite SS della “Banda Carità”; fa parte del gruppo originario che costituisce la Sezione Staccata di Vicenza.
- Giuseppe Pirrone,<sup>460</sup> brigadiere SS della “Banda Carità” a Padova.
- Michele Pizzolato,<sup>461</sup> caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Lorenzo Pomponi<sup>462</sup> di Pio, cl. 25, da Montaione (Fi). Già della GNR, fa parte del primo gruppo che giunge a Vicenza; è aiuto-ufficio del mar. llo Castellari.
- Mauro Prunetti,<sup>463</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Giulio Quaglia<sup>464</sup> di Emilio, nato a Bergamo e residente a Dueville; caporal maggiore SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>450</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>451</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>452</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.242.

<sup>453</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 211.

<sup>454</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>455</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1720; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15, fasc.2 e 7; R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 235, 313.

<sup>456</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>457</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.90, 228-229, 345.

<sup>458</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>459</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211, 313.

<sup>460</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>461</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>462</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.842; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.313.

<sup>463</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>464</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

- Aldo Ravagna;<sup>465</sup> allievo milite SS della “Banda Carità”.
- Dorino Ravagnan;<sup>466</sup> allievo milite SS della “Banda Carità”.
- Enrico Ricupito;<sup>467</sup> sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Giulio Rogai<sup>468</sup> di Oreste; brigadiere-SS, condannato dalla CAS di Vicenza a 30 anni di carcere, la C.S.C. di Roma il 25.9.47 rigetta il ricorso, ma con D.P. 22.4.53 gli è concessa la libertà vigilata e condonati 21 anni per indulto.
- Renata Rogai;<sup>469</sup> ausiliaria SS e dattilografa della “Banda Carità” a Padova.
- Gregorio Ronzani<sup>470</sup> di Pietro, cl.24, da Dueville; milite SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Alessandro Rustici<sup>471</sup> milite scelto SS della “Banda Carità”, a Longa di Schiavon. a Longa di Schiavon.
- Emilio Edio Rustici;<sup>472</sup> milite della “Banda Carità”.
- Umberto Amleto Salmi<sup>473</sup> di Adolfo, cl.15, da Bologna; già sottotenente dei Bersaglieri, ha conseguito una medaglia di bronzo ed una croce di ferro in azioni di guerra sul fronte russo nel '41; egli ha inoltre partecipato all'impresa fiumana di Gabriele D'annunzio e alla guerra d'Etiopia. Già impiegato alla Cassa di Risparmio di Venezia, poi ufficiale della GNR addetto all'UPI di Bologna, la “*Squadra Querzè*”, della Compagnia Comando della 67ª Legione GNR di Bologna - poi trasferita a Vicenza e di fatto assorbita dal BdS-SD – “Banda Carità”. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 16, 17 e 18.4.46, con Pietro Zatti, Foggì Osvaldo e Vittorio Vancini; è accusato di collaborazionismo per avere operato, *in attività diretta a stroncare il movimento di liberazione nazionale, catturando, minacciando e sevizando durante gli interrogatori i detenuti politici*; è accusato con Pietro Zatti di aver fatto parte dei plotoni di esecuzione; è accusato con Osvaldo Foggì e Vittorio Vancini di concorso in omicidio del partigiano Dino Carta che aveva tentato la fuga; è inoltre imputato di omicidio aggravato, di furto aggravato e di violenza carnale sulla persona della moglie di un patriota ucciso (quest'ultimo capo di imputazione riguarda delitti commessi a Bologna); è condannato dalla CAS di Vicenza alla pena capitale per collaborazionismo militare e a 24 anni di reclusione per concorso in omicidio e lesioni; ricorre alla Corte Suprema che la rigetta il 25.7.46; il 30.1.47 il Capo provvisorio dello Stato commuta la pena capitale con l'ergastolo; il 27.1.54 la Corte d'Appello di Venezia riduce la pena, per effetto di successivi condoni, a 5 anni e 8 mesi, sottoponendolo a “libertà vigilata” dal 1.2.54 (d.p. 19.12.53); il 5.5.54 il PG impugna la sentenza di Venezia; il 23.10.54 la CS annulla l'ordinanza di Venezia e determina in 10 anni la pena di reclusione da espriare, fatto che comporta la sua immediata scarcerazione.
- Pietro Santella;<sup>474</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Carlo Santoro;<sup>475</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Giuseppe Savino;<sup>476</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Gino Sbizzera;<sup>477</sup> allievo milite SS della “Banda Carità” a Padova.

<sup>465</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>466</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>467</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>468</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; ATVI, CAS, Sentenza n.157/46-146/46 del 8.10.46 contro Rogai Giulio.

<sup>469</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.213.

<sup>470</sup> ACDueville, *Elenco nominativo dei militari che prestarono servizio nell'esercito repubblicano*; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>471</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.208 e 209.

<sup>472</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.212.

<sup>473</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.28, b.16 fasc. S, b.25 fasc. Varie 1; ATVI, CAS, Sentenza n. 39/46-43/46 del 18.4.46 contro Foggì, Zatti, Salmi e Vancini; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.175 e 187; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.70, 73, 76, 80, 84 e 90; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol.III, pag.1644-1645; *Il Giornale di Vicenza* del 16, 17, 18, 19 e 23.4.46; *Il Nuovo Adige* del 13, 15, 17, 18 e 19.4.46.

<sup>474</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.228-229.

<sup>475</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.212.

<sup>476</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>477</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 211.



- Amerigo Sbrana detto “Beppe dai”,<sup>478</sup> cl.1895, da Montelupo o Montespertoli (Fi), operaio; iscritto al PNF dal 9.3.21; pugile dilettante, risulta essere uno squadrista estremamente attivo in bastonature ed atti violenti; nel ‘22 viene condannato dal Tribunale di Firenze a un mese di detenzione per esercizio abusivo di funzione pubblica; milite scelto SS della “Banda Carità” a Padova; dopo la Liberazione, processato dalla CAS di Padova per la sua militanza nel RSS, è assolto per insufficienza di prove con sentenza del 3.10.46.
- Oswaldo Scampi,<sup>479</sup> da Milano; sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon e corriere che portavano le informazioni da Milano a Villa Cabianca.
- Giustino Scanu,<sup>480</sup> milite SS della “Banda Carità”.
- Giovanni Schiara,<sup>481</sup> allievo milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Nicola Scozzafava,<sup>482</sup> brigadiere SS della “Banda Carità” a Padova.
- Guido Serrecchia,<sup>483</sup> sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- ... Signoretto,<sup>484</sup> cugino di Giulio Antonini e anche lui informatore del BdS-SD (tenente Ehrke) e della “Banda Carità” (capitano Bacocoli).
- Pier Giovanni Simonini,<sup>485</sup> milite scelto SS della “Banda Carità” a Padova; il 3.10.45 viene condannato dalla CAS di Padova a 6 anni e 8 mesi di reclusione, ma in appello l’8.1.46, la pena viene annullata.
- Antonio Smaniotto,<sup>486</sup> sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Giuseppe Soldini,<sup>487</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Raul Squilloni,<sup>488</sup> maresciallo aiutante capo SS, già del distaccamento di Vicenza, con Antonio Coradeschi è tra i più spietati: *“alto, robusto, dalla faccia asimmetrica, bieca; Carità si vantava di dare dei pugni più forti dello Squilloni; lo Squilloni, in compenso, si vantava di essere più crudele di Carità; dopo Castaldelli era il meno astuto; interrogava e picchiava e torturava di notte; nel frattempo beveva cognac; verso il mattino, sonnolento per l’alcol e per la stanchezza, compiangeva se stesso, si commuoveva, parlando della scarsità della sua paga e dell’incerto avvenire suo e della sua famiglia; considerava molto probabile il crollo dei tedeschi e si studiava di trovare un modo di suicidio non doloroso.”*(prof. Egidio Meneghetti).
- Ruggeri Tassi,<sup>489</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Teodoro Tellin; allievo milite SS della “Banda Carità”.
- Giulio Teopani; brigadiere SS della “Banda Carità”.
- Giacomo Todesco di Vigilio, cl.27, da Valstagna. Partecipa con il padre al rastrellamento del Grappa a Solagna, nel 1° Settore della BN di Vicenza, poi milita a Longa di Schiavon.
- Vigilio Todesco detto “Duce”,<sup>490</sup> cl.03, da Valstagna; sergente SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon; risulta abbia partecipato con il ten. Perillo almeno ad un rastrellamento; risulta altresì che anche il figlio è stato arruolato nelle SS di Longa. Ambedue partecipano anche al rastrellamento del Grappa a Solagna, nel 1° Settore della BN di Vicenza.

<sup>478</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.405.

<sup>479</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>480</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209.

<sup>481</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, pag. 211.

<sup>482</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>483</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>484</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.314.

<sup>485</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.345-347.

<sup>486</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>487</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>488</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.229, 234; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol. III, pag.1644-1645.

<sup>489</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.211.

<sup>490</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; CSSMP, b. Partigiani e Patrioti Montecchio Precalcino, fasc. fratelli Doria; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

- Nicola Tognon<sup>491</sup> di Angelo e Amelia Ramon, cl.20, da Friola di Pozzoleone; maresciallo capo SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon; arrestato, è alla Sasso dal 31.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Wilfredi Torrini,<sup>492</sup> milite SS della “Banda Carità” a Padova.
- Enrico Trentanove,<sup>493</sup> cl.24; sottotenente SS e vice responsabile del Reparto Militare: *“assai giovane, snello, camminava con passo leggero e aggraziato; vestiva con l’eleganza di un gagà giovinetto; fatuo, crudele, pauroso: il suo terrore durante i bombardamenti era buffo; quando gli era possibile, rubava: fu lui a rubare l’orologio d’oro dell’ingegner Casilli; era il «fidanzato» della figlia minore [Elisa] di Carità”* (prof. Egidio Meneghetti). Giorgio Zancan lo affianca per bestialità a Castaldelli: *“belve umane, dedite ad ogni vizjo, immorali oltre ogni limite, cinici bastonatori al solo scopo di far soffrire”*.
- Vittoriano o Vittorio Vancini (vedi UPI della GNR di Vicenza).
- Eugenio Visani,<sup>494</sup> milite scelto SS della “Banda Carità”.
- ... Volpato,<sup>495</sup> della GNR/UIP di Padova e informatore dell’Uff. Leiter III presso il Comando Provinciale della GNR, Municipio e INPS di Padova.
- Abramo Zarantonello,<sup>496</sup> milite SS della “Banda Carità” a Longa di Schiavon.
- Teodoldi Pietro Zatti (vedi UPI della GNR di Vicenza).
- Luigi Zuliani<sup>497</sup> di Francesco, da Vicenza; il 20.11.44 si arruola volontario nelle SS italiane di Longa, il 2.4.45 partecipa al rastrellamento di Enego, comandava la sua squadra il sottotenente Nalin Antonio; il 6.4.45 partecipa con la “Banda Carità”, BN, Flak e Feld-Gendarmerie ad un rastrellamento in un paese vicino Bassano.
- Mario Zullo,<sup>498</sup> milite SS della “Banda Carità”.

#### ***Altri Waffen-SS:***

- Luigi Cubalchini “Ruaro” di Gio Batta e Angela Soffia, cl.10, da Montecchio Precalcino; già Artigliere della 7<sup>a</sup> Batt., 15° Regg. Art., Div. Fanteria “Puglie”; di stanza a Prizren, (Kosovo); il 9 settembre 1943, dopo la resa dell’Italia, aderisce al Terzo Reich, ed entra a far parte di un reparto italiano di Waffen-SS; è dichiarato “disperso” in combattimento il 12 ottobre 1944, contro reparti partigiani italo-albanesi, presso Kukes (Albania).
- Luigi Marangon detto “Gino”, da Poiana Maggiore; già 99° Regg. da Montagna in Grecia; ex IMI, aderisce al III° Reich e milita nelle Waffen-SS sul fronte occidentale.

---

<sup>491</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.17 fasc.1073; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, fasc.19; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>492</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.228-229.

<sup>493</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.234; E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag. 311; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., Vol. III, pag.1644-1645.

<sup>494</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.328-329, 334-336.

<sup>495</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.242.

<sup>496</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>497</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1006; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>498</sup> R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209, 275.

# Forze Armate tedesche – *Wehrmacht*

Esistono grandi unità terrestri che non fanno parte dello *Heer* (esercito): le Divisioni della *Luftwaffe*, cioè quelle campali (*Luftwaffe Feld-Division*) e quelle paracadutisti (*Fallschirmjäger-Division*), le Divisioni di fanteria di Marina e le Divisioni delle *Waffen-SS*.

## Comando Gruppo Armate C a Recoaro Terme

Il gruppo d'armate C è ricostituito il 26 novembre 1943 con il personale dello stato maggiore dello *Oberbefehlshaber Süd* (comando supremo del fronte meridionale) della *Luftwaffe*. Il comando del gruppo d'armate C, che fungeva contemporaneamente da comando supremo del fronte sud-occidentale (*Oberbefehlshaber Südwest*), è schierato in Italia e assegnato al feldmaresciallo Albert Kesselring.

Il 29 aprile 1945 a Caserta è firmata la resa delle forze tedesche in Italia, che è stata resa nota ed entrata in vigore il successivo 2 maggio. Per parte tedesca il documento è firmato dal tenente colonnello *Hans Lothar von Schweinitz* e dallo *SS-Sturmbannführer Eugen Wenner* per conto rispettivamente del *Generaloberst* Heinrich von Vietinghoff-Scheel, comandante del Gruppo d'armate C e di *Karl Wolff*, comandante delle *SS* e delle forze di polizia tedesche in Italia. Da parte Alleata era presente il feldmaresciallo britannico *Harold Alexander*, comandante di tutte le forze Alleate nel teatro del Mediterraneo.

Reparti dipendenti:

- **598° reggimento trasmissioni - Heeresgruppen-Nachrichten-Regiment 598** (dicembre 1943-maggio 1945);
- **10<sup>a</sup> Armata - 10. Armee;**
- **14<sup>a</sup> Armata - 14. Armee;**
- **Arlata “Liguria” - Armee Ligurien.**

Comandanti:

- 21 novembre 1943 - 26 ottobre 1944 **Generalfeldmarschall Albert Kesselring**  
(contemporaneamente comandante supremo del fronte sud-occidentale - *Oberbefehlshaber Süd-West*);
- 26 ottobre 1944 - 15 gennaio 1945 (interinale), **Generaloberst Heinrich von Vietinghoff-Scheel;**
- 15 gennaio 1945 - 10 marzo 1945, **Generalfeldmarschall Albert Kesselring**  
(contemporaneamente comandante supremo del fronte sud-occidentale - *Oberbefehlshaber Süd-West*);
- 10 marzo 1945 - 30 aprile 1945, **Generaloberst Heinrich von Vietinghoff-Scheel;**
- 30 aprile 1945 - 1° maggio 1945, **General der Infanterie Friedrich Schulz;**
- 1° maggio 1945 - 8 maggio 1945, **General der Panzertruppe Hans Röttiger.**

- Frida Puricelli,<sup>499</sup> da Vicenza; interprete presso il Comando armate C a Recoaro Terme.

---

<sup>499</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.4.

## *Reparti tedeschi presenti nel Vicentino 1943-1945*

### **Forze Armate di terra tedesche (esercito) – Heer:**

#### **263° Battaglione Russo-Ucraino, o dell'Est o Orientale<sup>500</sup>**

##### ***Ost-Bataillon 263. (Russ.Batl. 263.)***

È un battaglione costituito da quattro compagnie specializzate nella repressione antipartigiana e composto da volontari provenienti dall'Europa orientale, in prevalenza georgiani, ucraini e da Wolgadeutschen (abitanti della regione del Volga di origine tedesca); fa parte dell'Armata Cosacca, è guidato da ufficiali e sottufficiali tedeschi ed è comandato dal capitano della Wehrmacht, Fritz Buschmeyer.

L'*Ost-Bataillon 263* è trasferito nel Vicentino dal Cuneese a metà maggio '44, proprio per fronteggiare la minaccia partigiana, su ordine del generale Toussaint, plenipotenziario della Wehrmacht in Italia. Inizialmente, dunque, il reparto è sotto l'iniziale direzione della Leitkommandantur 1009 (MK 1009) di Verona ed è alle dipendenze della Platzkommandantur 12/1009 di Vicenza.

Il Comando e il grosso del Btg dal 28 maggio hanno sede a Marano Vicentino, presso le Scuole Elementari, altri reparti minori sono distaccati a Santorso, Schio, Torrebelvicino; successive disposizioni portano reparti a S. Antonio del Pasubio, dall'autunno anche a Monte di Malo, Cogollo del Cengio, Arsiero, Treschè Conca di Roana e in altre località dell'Altipiano di Asiago.

A Marano Vicentino è operativo da subito anche un Commando caccia (Jagdkommando) con 30 uomini e 3 ufficiali, comandato dal s. tenente Schrick, il "Boia di Marano"; è dotato di 2 autocarri, armati di due mitragliatrici e un mortaio.

La prima importante operazione che vede impegnato l'*Ost-Bataillon 263* è il rastrellamento in Altipiano dei 7 Comuni del 4-5 giugno '44, in collaborazione con una compagnia del 3° Btg. del 12° Regg. SS di Polizia e forze repubblicane; il 16-18 giugno '44 è poi impegnato in Val Leogra, nel rastrellamento culminato con l'attacco a Contrà Vallortigara.

Quando in base al compromesso Kesselring-Wolff, avviene la riorganizzazione della repressione, il territorio vicentino viene diviso in "Settori di sicurezza", affidati a "Comandanti di sicurezza", unici responsabili locali della contro-guerriglia; il 2 luglio '44, mediante ordine diretto di Wolff, Buschmeyer viene nominato "Comandante di sicurezza" del settore "Vicenza Nord" (Recoaro, Valdagno, Arzignano, Schio, Piovene Rocchette, Arsiero, Marano Vicentino, Thiene, Marostica, Bassano del Grappa, Asiago, ed è diviso in due sottosectori: quello "Ovest", con propria sede a Valdagno ed "Est" a Bassano). Unico compito di Buschmeyer è la lotta alle bande, e per assolverlo sono a sua disposizione assoluta tutte le unità che si trovano nel Settore, cioè reparti della Wehrmacht, della Luftwaffe, delle SS di Polizia, dell'Organizzazione Todt e le formazioni repubblicane. L'*Ost-Bataillon 263* partecipa tra l'altro all'*Operazione Hannover* dal 5 all'8 settembre, all'*Operazione Timpano* dal 9 al 16 settembre e all'*Operazione Piave* dal 19 al 28 settembre.

Negli ultimi giorni della guerra, tutto il reparto si riunisce per la ritirata a Pedescala, da dove parte in direzione di Trento la notte del 29-30 aprile '45, anche se la retroguardia partecipa agli ultimi ripetuti attacchi al Castelletto di Rotzo sino alla sera del 1° maggio.<sup>501</sup>

- Capitano Friz Buschmeyer,<sup>502</sup> cl.04, nato a Wolfenbüttel (Bassa Sassonia); già ufficiale della Schtzpolizei, poi capitano della Wehrmacht, comandante di Sicurezza del Settore Vicenza-Nord e responsabile del 263° Ost-Bataillon, reparto di truppe georgiane e ucraine che ha il

<sup>500</sup> T. Sartore, *Il libro cronistorico di Don Daniele Michelazzo*, cit; E. D'Origo, *Diari della Resistenza*, n.5°, pag.581-583; P. Casentini, *Come quando l'acqua rompe*, cit; A. Calcarossa, *Cenni Storici sul "Boia" del Comando di Sicurezza del 263° Ost-Batalion*, cit.

<sup>501</sup> E. Franzina, "La provincia più agitata", pag. 88; L. Valente, *La repressione militare tedesca nel vicentino*, cit., pag. 44-46; C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 408-409.

<sup>502</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 7; M. Guiotto, *L'occupazione tedesca*, cit., pag. 150-153; P. Savegnago e L. Valente, *Il mistero della missione giapponese*, cit., pag. 180-181, 312.

suo comando a Marano Vicentino dal maggio '44. Opera anche in Val Chiampo e Agno durante l'Operazione "Timpano", in Altipiano dei 7 Comuni con l'Operazione "Hannover", e a Bassano durante il rastrellamento del Grappa, Settore Nord ed Ovest; è "tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute nella zona". Buschmeyer è imprigionato dagli americani a Trento il 4 maggio '45.

- s.tenente ... Schrick "il Boia di Marano",<sup>503</sup> da Posen (oggi Poznań in Polonia), comandante del Comando caccia (Jagdkommando) dell'Ost-Bataillon 263; viene catturato dai partigiani nei pressi di Tonezza del Cimone, probabilmente in occasione del tentativo di salire da Barcarola a Tonezza. Il 1° maggio, dopo aver rischiato il linciaggio da parte della popolazione, il "Boia di Marano" viene giustiziato dai partigiani.
- capitano ... Lüsich, comandante della 1ª Compagnia.
- ... Subcov, attendente del comandante Buschmeyer.

### ***Btg della Scuola d'alta montagna di Fulpmes (Valle Stubai - Tirolo)***<sup>504</sup> ***Lehr-Bataillon Gebirgs-Jäger-Schule Fulpmes a Schio.***

Sono truppe alpine (Gebirgsjäger) del Btg d'addestramento della Scuola d'alta montagna di Fulpmes. Da Brunico, è trasferito a Schio (una Compagnia e il Comando di Battaglione) e nei comuni limitrofi (a Thiene c'è la 3ª Compagnia) tra il 29 settembre e i primi di ottobre '43; sarà protagonista tra l'altro del primo rastrellamento in Val Leogra del 14-17 ottobre '43.

È un reparto dipende dalla *Brigata Doehla*<sup>505</sup> ed è stato mandato a Schio per sostituire i granatieri della 44ª *Reichsgrenadier-Division (HuD)* e per affiancare il *Erkundungs-Gruppe Braun* - 5° Gruppo di ricognizione Braun, nella sua missione di perlustrazione e rilevamento del territorio al fine di fortificarlo.

Il tenente medico Bracklein, militare della riserva nella *Gebirgs-Jäger-Schule di Fulpmes, Lehrgruppe I*, (primo corso d'istruzione), di nazionalità austriaca, in quanto l'ufficiale più anziano delle truppe installate a Schio, il 26 ottobre '43, sostituisce il capitano Indenbirken quale Comandante della Piazza. Il Battaglione *Fulpmes* lascia Schio a fine ottobre '43. Il tenente medico Bracklein, lascia la carica di "Comandante della Piazza" al tenente von Nessen, del 5° Reparto officina pesante motorizzata della Luftwaffe.

### **Reparto di ricognizione montane, poi Reparto ricognizioni Italia**<sup>506</sup> ***Gebirgs-Erkundungs-Stab*, poi *Erkundungs-Stab Italien***

È una formazione speciale istituita dal feldmaresciallo Rommel a metà settembre '43, e affidata al *colonnello Adolf Seitz*, contemporaneamente comandante della *Lehr-Bataillon Gebirgs-Jäger-Schule Mittenwald*, il Btg. d'addestramento della Scuola d'alta montagna di Mittenwald (Baviera), con il compito di esplorare il territorio ed elaborare i piani di fattibilità di una linea difensiva prealpina.

Il comando del reparto di *Seitz*, poi chiamato *Erkundungs-Stab Italien*, è di stanza a Bassano del Grappa; l'ufficiale ha giurisdizione sulla fascia prealpina veneta e di parte della Lombardia.

Il Reparto speciale è diviso in 10 gruppi di ricognizione, operativi nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Brescia e Sondrio. Nel Vicentino operano dal 3° al 6° Gruppo.

- *3° Gruppo di ricognizione Schneider a Enego - Erkundungs-Gruppe Schneider*. Settore: dal Brenta al Piave (escluso), punto chiave di sfondamento sul Brenta. Il 20 e 21 settembre 1943, è citato in documenti

<sup>503</sup> "Il Boia di Marano": Secondo una interessante ricerca pubblicata nel 2019 a Marano Vicentino, il "Boia" potrebbe essere, o "un tenente della propaganda il quale pernottava sempre nella residenza della fam. Zaltron", come da noi ipotizzato nella figura del sottotenente Schrick, comandante dello Jagdkommando o, secondo l'autore della ricerca, più probabilmente "un ex colonnello dell'armata russa ... il grado attribuito dai tedeschi al Boia non doveva essere superiore a quello di sotto-ufficiale". (A. Calcarossa, *Cenni Storici sul "Boia" del Comando di Sicurezza del 263° Ost-Batalion*, cit.)

<sup>504</sup> ASVI, Fondo Danni di guerra, b. 78, fasc. 4888; L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.269-272.

<sup>505</sup> *Brigata Doehla* (dal nome del suo comandante, gen. Henrich Doehla, già responsabile della Regione Militare di Innsbruck), è costituita da truppe da montagna dell'*Ersatzheer* (esercito di riserva), che dipendono a loro volta dal *Comando Witthöft* (gen. Joachim Witthöft) del Gruppo Armate B (Feldmaresciallo Erwin Rommel).

<sup>506</sup> Luca Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.176-179, 207-209, note 114-119; L. Valente e P. Savegnago, *L'agguato al tenente colonnello Schneider*, cit., pag.88-96.

tedeschi come ufficiale responsabile del reparto responsabile del settore del Grappa, allora di stanza ad Enego, il maggiore Klaus Schneider (n. Monaco di B., 7 novembre 1905 - † Pian delle Fugazze, 14 luglio '44). L'imboscata di cui fu vittima in Val Leogra il *Oberstleutnant Schneider*, frutta il 14 luglio del '44, alla pattuglia partigiana "Valanga", la cattura dei piani di fortificazione della costituenda *Linea Blu* dal Garda al Piave.

- 4° Gruppo di ricognizione Ploder ad Asiago - Erkundungs-Gruppe Ploder. Settore: Cogollo, Solagna (escluso).
- 5° Gruppo di ricognizione Braun I a Schio - Erkundungs-Gruppe Braun. Settore: Cornedo, Schio, Cogollo (escluso Cogollo e la Valle dell'Astico). E' una speciale unità del genio - *Gebirgs-Pioniere* - dipendente del *Comando Witthöft* (gen. Joachim Witthöft), ma inserita nella formazione speciale *Gebirgs-Erkundungs-Stab* comandata dal *colonnello Adolf Seitz*. Questo reparto è a Schio e nei comuni limitrofi il 20 settembre e vi rimane sino a al novembre '43. Suo compito è perlustrare il territorio ed eseguire i necessari rilevamenti nella Val Leogra, da Schio verso Torrebelvicino e Valli sino al Passo di Pian delle Fugazze, e nella parte iniziale della Val d'Astico, da Piovene sino ad Arsiero.
- 6° Gruppo di ricognizione Braun II a Borghetto (Tn) - Erkundungs-Gruppe Braun II. Settore: S. Zeno di Montagna (Vr), Volargne (Vr), Cornedo, punto chiave chiusura veronese del Lago di Garda. Nel vicentino il suo compito è perlustrare il territorio ed eseguire i necessari rilevamenti nella Val dell'Agno, da Cornedo, verso Valdagno e Recoaro.

In seguito all'approntamento delle difese nell'area dell'Italia settentrionale, l'*Erkundungs-Stab Italien* viene riorganizzato in due settori, uno occidentale assegnato al *colonnello Nobiling (Erkundungs-Stab Nobiling)*, e uno orientale, sino a Abbazia e Capodistria, che rimane a *Seitz (Erkundungs-Stab Seitz)*.

## Reparto corazzato d'addestramento "Sud" a Lonigo <sup>507</sup>

### *Panzer Ausbildungs Abteilung Süd*

È un reparto corazzato di addestramento dislocato a Lonigo, che funge anche da unità di pronto intervento: Unità d'allarme - *Alarmeinheiten*. Il reparto, nel giugno del '44, ha una Compagnia d'allarme corazzata, ed è pronto a muovere immediatamente un plotone, un Commando caccia - *Jagdkommando* di 80 uomini, con due ufficiali e mezzi di fabbricazione italiana: 4 carri P40, 4 semoventi L40 e 4 M42, due autoblindo AB41.

## Forze Aeree tedesche (aviazione) – *Luftwaffe*

Il personale di terra degli aeroporti, della contraerea (Flack), delle officine tecniche, dei reparti del 1° Corpo Paracadutisti di istruzione o a riposo, costituiscono un vasto serbatoio di uomini al quale attingere per operazioni di controguerriglia.

### 1° Btg. Mortai Paracadutisti a Cogollo di Tregnago (Vr)

#### 1. *Fallschirmjäger Mortar Battalion*

Btg. della 4. *Fallschirmjäger-Division* - 1. *Fallschirm-Korps* - 4<sup>a</sup> Divisione del 1° Corpo Paracadutisti, che rientrato per un periodo di riposo dal fronte, nell'estate '44 è di stanza a Cogollo di Tregnago (Vr).

- Laun Otto; capitano, comandante nel luglio del '44 del 1. *Fallschirmjäger Mortar Battalion* - 1° Btg. Mortai, lo ritroviamo nel '45, promosso maggiore, al comando della *Scuola per armi congiunte del 1° Corpo Paracadutisti - Schule für den Kampf der verdunenen Waffen des 1. Fallschirm-Korps* di Schio.

<sup>507</sup> Quaderni Istrevi, di L. Valente, *La repressione militare tedesca nel vicentino*, cit., pag.5.

Il 19 Aprile '45, il Comando del 1° Corpo Paracadutisti ordina il ripiegamento dalla Linea Gotica verso nord, fino alla "Linea Blu", la linea fortificata montana al confine tra Veneto e Trentino. Ai piedi di quelle montagne il centro abitato più importante è Schio, "punto di raccolta" prestabilito del 1° Corpo Fallschirmjäger. Al maggiore Otto Laun, spetta il difficile compito di mantenere percorribili le strade che da Schio permettono di raggiungere il Trentino, ed è sempre lui a siglare il celebre accordo con "Alberto", comandante della "Garemi".

## **1ª Compagnia esplorante Paracadutisti a Cogollo di Tregnago (Vr)**

### **Kp 1. Fallschirm-Aufklärungs**

Comp. della 4. *Fallschirmjäger-Division* - 1. *Fallschirm-Korps* - 4ª Divisione del 1° Corpo Paracadutisti, che rientrato per un periodo di riposo dal fronte, è di stanza a Cogollo di Tregnago (Vr).

- Joachim Pagel, tenente, comandante la 1ª Compagnia esplorante Paracadutisti.

## **10ª e 11ª Compagnia Paracadutisti a Schio<sup>508</sup>**

### **F.E.B. - Fallschirm Ersatz Battailon Schwer Waffen (mit römischen Zahlen)**

Il reparto, dipendenti dal 1° *Corpo Paracadutisti*, *Btg. Armi pesanti della riserva*, sono addetti alla riparazione di automezzi. Presente a Schio almeno dal gennaio all'aprile '45, trovano la loro sistemazione principale presso le Scuole d'Avviamento Professionale nei pressi del Castello di Schio, e usufruiscono stabilmente dell'officina meccanica Dalle Molle Dante & Figli in Via Rovereto; per gli alloggiamenti le unità sono suddivise, ad esempio a Magrè e Giavenale di Schio, Pievebelvicino; a Torrelvicino si stabilisce un reparto della 11ª Compagnia, e altre unità sono accantonate anche a S. Vito di Leguzzano dal 23 dicembre '44, a Marano Vicentino e Malo (12ª Compagnia - Caserma Castellani-Ospedale – gennaio-aprile '45).

## **Scuola per armi congiunte 1° Corpo Paracadutisti a Schio<sup>509</sup>**

### ***Schule für den Kampf der verdundenen Waffen***

(Fpn 566003)

Il reparto è presente a Schio già alla fine del 1944, è dipendente dal 1° *Corpo Paracadutisti* ed è agli ordini del maggiore Otto Laun, già comandante del 1° Btg. Mortai.

Il Comando e la sede principale sono posti presso le Scuole Elementari "Marconi" di Schio; a Magrè è organizzata la scuola per comandanti di plotone; gli acquartieramenti in varie località di Schio, S. Vito di Leguzzano, Pievebelvicino.

- Otto Laun; maggiore (vedi in 1. *Fallschirmjäger Mortar Battailon*)

## **11° Reparto informazioni e controllo di volo per impieghi speciali a Valdagno<sup>510</sup>**

### ***Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11***

(Dienststelle L 10881 Lg.P.A. München 2).

Il reparto è giunto in Italia da Poznan (prima ancora è stato impiegato sul fronte ucraino e caucasico) nel giugno del '43, e si è stabilito sul Lago di Albano; in agosto è stato trasferito nell'Italia settentrionale. A Valdagno è presente la Compagnia comando con lo Stato Maggiore (ten. colonnello Fritz von Trippe), la 4ª Compagnia (capitano Arthur Sackel) e la Colonna delle attrezzature del reparto (tenente Josef Stey): in tutto circa 300 uomini. Oltre alle truppe giunte a Valdagno, appartengono a questa unità: la 1ª Compagnia mandata a Dobbiaco (tenente Schulfied); la 2ª

<sup>508</sup> ASVI, Danni di guerra, b.164, 210, fasc.10895, 14568; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 37, 39, 41.

<sup>509</sup> I.L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 37-41.

<sup>510</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.13, 64, 113-114 nota12; K. Zonta, *9 settembre 1944*, cit., pag.11.

Compagnia dislocata a Padova (capitano Kuhn); la 3<sup>a</sup> Compagnia di stanza a Verona (tenente Boguniewski). Dipendono inoltre anche: la 4<sup>a</sup> Compagnia del *Luftnachrichten-Regiment 28* (28° Regg. trasmissioni dell'aeronautica - capitano Klein) stabilitasi a Milano; la 5<sup>a</sup> Compagnia del *Luftnachrichten-Regiment 35* (35° Regg. trasmissioni dell'aeronautica - tenente Johnigk) ad Arzignano.

Il *Luftnachrichten-Betriebsabteilungen*, ha il compito di garantire l'allestimento dei cosiddetti posti di "comando tattico", di curare l'impianto e la manutenzione dei collegamenti radio e telefonici tra le varie unità della *Luftwaffe*, nonché di fornire informazioni aggiornate sul movimento dei propri aerei e di quelli del nemico. Gerarchicamente esso dipende dal Comando Traffico Volo tedesco (*Fliegerborst-Kommandantur E 30/VI*), che si è trasferito da Treviso all'Aeroporto "Dal Molin" di Vicenza il 1° agosto 1943. Il 10 settembre '43, gli uomini del ten. colonnello Trippe disarmano le esigue truppe italiane presenti a Valdagno e prendono possesso della città e dell'intera valle. Per acquartere la truppa a Valdagno vengono requisite Villa Valle, già sede della GIL femminile (Ginnasio pareggiato), l'Istituto Industriale chimico-tessile e alcune abitazioni private in zona Rio, mentre i 14 ufficiali alloggiano all'Albergo "Pasubio" e il comando è stato sistemato presso la Casa del Fascio, in Piazza Dante.

È il *Luftnachrichten-Betriebsabteilungen* a costituire a Valdagno l'Unità d'allarme e il *Jagdkommando* (Commando caccia): una unità speciale anti-guerriglia completamente motorizzata ed equipaggiata con armi automatiche, e che è in grado di entrare in azione al massimo entro due ore da un allarme. Dal 4 al 16 luglio '44, il *Luftnachrichten-Betriebsabteilungen* partecipa al rastrellamento nell'Alta Val Chiampo con le compagnie Comando, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e la colonna delle attrezzature, in tutto circa 400 uomini. Ha partecipato con il suo *Jagdkommando* anche l'eccidio di Borga di Fongara (Recoaro Terme) dell'11 giugno; è di questa unità i tedeschi uccisi (tenente Walter Führ e maresciallo Ernst Utz) a Ghisa di Montecchio Maggiore il 30.6.44, e che motiva la rappresaglia di Valdagno del 3 luglio '44, dove al poligono di tiro sono fucilati 7 antifascisti; è sempre di questo reparto il maresciallo che finge di voler disertare per entrare in contatto con le formazioni partigiane e valutarne la posizione e la consistenza in previsione del grande rastrellamento dal 9 al 16 settembre '44 – l'Operazione "Timpano" - a cui partecipa tutto il reparto.<sup>511</sup>

- ... Trippe; colonnello, comandante del Reparto sino al marzo '44, quando è sostituito dal maggiore Diebold.
- Ludwig Diebold,<sup>512</sup> cl.07, da Vienna; maggiore, comandante del *Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11* dal marzo '44, in sostituzione del colonnello Trippe; dopo la guerra si trasferisce a Linz e diventa il responsabile della direzione post-telegrafonica dell'Austria Superiore e di Salisburgo. Nel 1968 è indagato dalla Procura di Linz per aver ordinato la fucilazione dei "sette martiri" di Valdagno il 3 luglio '44; dopo due interrogatori (nel 1968 e nel 1970) il procedimento contro di lui è archiviato nel '72. Nel 2000 la Procura militare di Padova apre il procedimento n. 279 contro Ludwig Diebold per il reato di "violenza continuata mediante omicidio" per l'eccidio di Borga, ma l'imputato è morto il 14.05.1995 a St. Georgen im Attergau (Austria), e il fascicolo è archiviato il 01.03.2002 per decesso dell'imputato.
- Walter Führ; tenente e ufficiale pagatore della 4<sup>a</sup> Compagnia, ucciso in uno scontro con i partigiani a Ghisa di Montecchio Maggiore il 30 giugno 1944.
- Karl Kurz,<sup>513</sup> nato a Mannheim nel Baden-Württemberg, cl.10; capitano, con funzioni di maggiore, vice comandante del *Luftnachrichten-Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11*. Nel 1967 è accusato dalla Procura di Francoforte sul Meno di concorso nell'uccisione a Valdagno dei "Sette Martiri", il caso è archiviato, per "manca di colpa", nel '73.

<sup>511</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.13, 64, 113-114 nota12; K. Zonta, *9 settembre 1944*, cit., pag.11.

<sup>512</sup> M. Dal Lago e F. Rasia, *Valdagno, marzo-giugno 1944*, cit., pag.14-15; M. Dal Lago, *Valdagno 3 luglio 1944 – I sette martiri*, cit.

<sup>513</sup> M. Dal Lago, *Valdagno 3 luglio 1944 – I sette martiri*, cit., pag.59-62.



- Gehrad Suder; cl.04, da Berlino; tenente, comandante la 3<sup>a</sup> Compagnia; muore a Buenos Aires nel '65.
- Arthur Sackel; cl. 10; tenente, comandante la 4<sup>a</sup> Compagnia; muore sul fronte italiano nel '45.
- Armin Schutte; ufficiale medico del reparto.
- Joseph Stery,<sup>514</sup> nato a Stausebach, villaggio vicino a Marburgo in Assia, cl.11; tenente di carriera dal 1935, ha partecipato con il grado di maresciallo alle campagne in Francia, Grecia e Russia. Nell'agosto '42 frequenta la scuola di guerra ad Halle. Torna alla sua unità, allora impegnata nel settore di Leningrado, nella primavera '43. Nell'estate del '43 è promosso s. tenente. Alla fine del '43, è trasferito a Valdagno. Comandante della “colonna attrezzature”, è lui a comandare l'11 giugno '44 il Jagdkommando che compie l'Eccidio di Borga, ed è sempre lui a comandare il plotone d'esecuzione dei “Sette Martiri” di Valdagno del 3 luglio '44. Nel novembre '44 è ferito al Passo dello Zovo in uno scontro con i partigiani. Nel gennaio '45 assume il comando della Compagnia “costruzioni telegrafiche” di stanza a Rovereto. Alla fine della guerra è fatto prigioniero dagli americani a Vipiteno. Dopo la guerra è raggiunto da un mandato di comparizione della Procura di Francoforte sul Meno per concorso nell'uccisione dei “Sette martiri” di Valdagno; la Procura lo interroga nel dicembre '69 e, come Kurz, anche Stery è proscioltto da ogni accusa nell'aprile del '73.
- Ernst Utz; maresciallo, ferito mortalmente in uno scontro con i partigiani a Ghisa di Montecchio Maggiore il 30.6.44, muore il 10 luglio 1944.
- Enrico Zorzi; sudtirolese; interprete.

### ***5<sup>a</sup> Compagnia del 2° Reggimento Trasmissioni della Luftwaffe a Este (Pd)***<sup>515</sup> ***5. Luftnachrichten-Regiment 2***

A Este (Pd), presso il Collegio Vescovile, nel marzo '44 si insedia la 5<sup>a</sup> Compagnia del *Luftnachrichten-Regiment 2*, che diventa uno dei più temuti centri polizieschi agli ordini del capitano del Genio Luftwaffe Willy Lembcke (cl.09).

Nell'estate '44, Lembcke viene nominato “Comandante di sicurezza” del settore “Padova Sud” (Este, Montagnana, Bevilacqua, Castelbaldo, ...); tra l'altro, il reparto partecipa nel settembre '44 ai rastrellamenti in Cansiglio, Altipiano dei 7 Comuni e Grappa.

### ***36° Reggimento di sicurezza della Luftwaffe Italia a Montebelluna (Tv)*** ***Luftwaffen Sicherungs Regiment 36 Italien***<sup>516</sup>

Reparto costituitosi tra la fine di giugno e l'agosto '44, agli ordini del tenente colonnello Friz-Herbert Dierich, con sede di comando a Scalenghe (Torino).

Questa unità, specializzata nella *Bandenbekämpfung* (guerra contro le bande) è composta da 250 avieri provenienti dagli aeroporti dell'Italia nord-occidentale, 80 dei quali soldati detenuti nelle carceri militari dell'aviazione ai quali viene data la possibilità di riabilitarsi nella caccia ai partigiani.

Il reparto dipende direttamente dal comandante supremo della 2<sup>a</sup> Armata Aerea tedesca in Italia, e giunge dopo l'estate del '44 nel Veneto da Pinerolo (To), dove ha partecipato al rastrellamento della Val Chisone, e viene dislocato presso Villa Morassutti, a Montebelluna (Treviso).

<sup>514</sup> M. Dal Lago, *Valdagno 3 luglio 1944 – I sette martiri*, cit., pag.30.

<sup>515</sup> C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag.221 nota 475, pag.382 e 450 note 150 e 151; A. Santagata, *Una violenza “incolpevole”*, cit., pag.53, nota2; G. Coltro, *I giorni di Salò*, cit.

<sup>516</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico guerra tedeschi in Veneto*, cit., pag. 61, nota 44; G. Molin, *La memoria e la pietà*, cit., pag. 160 e seguenti; C. Gentile, *La repressione antipartigiana*, cit., pag. 208; C. Gentile, *Le forze tedesche di occupazione e il fronte delle Alpi occidentali*, in “*Il Presente e la Storia*”, n. 46, dicembre 1994, p. 69; C. Gentile, *I crimini di in Italia*, cit., pag. 384-390; F. Maistrello, *Processo ai Fascisti del rastrellamento del Gruppo*, cit., pag. 8-9; in L. Gardumi, *Feuer!*, cit., pag. 40.

Partecipa al grande rastrellamento del 8-9 settembre in Cansiglio, all'Operazione "Timpano" nei Lessini Veronesi e Vicentini, e al "Massacro del Grappa" del 20-27 settembre '44, in stretta collaborazione con il BdS "Kommando Andorfer": due vecchi cannoni italiani da 7,65", sono piazzati dagli uomini del colonnello Karl Dierich, sulla piazza del mercato a Quero e al mattino del 20, ore 7,00, partono l'assalto "*preceduti da tiri di mortai, accompagnati da raffiche di mitragliera da 20 mm, reparti di SS tedeschi con un gruppo di Alpenjäger attaccarono il monte Madal ...*"

Il giorno 20 settembre questo reparto apre un fuoco preparatorio devastante contro le postazioni del Grappa, utilizzando artiglieria pesante tipica della Flak, che comprendeva mitragliere Einling/Vierling da 20 e 37 mm e cannoni Krupp mod. 19/41 da 88/55 mm. L'impiego di questi mezzi così potenti scardinò facilmente le inadeguate difese partigiane; quando poi l'artiglieria smise di sparare, i reparti appiedati andarono all'attacco del Monte Madal, appoggiati da mortai e autoblinde.

A Quero viene installato da Dierich anche un tribunale di guerra che ha condannato a morte diversi prigionieri tra cui alcuni ex prigionieri di guerra britannici e disertori tedeschi.

- tenente colonnello Fritz-Herbert-Otto-Erich-Hanns "Karl" Dierich,<sup>517</sup> cl.08, da Friburg-Baden (Baden-Württemberg). Partecipa nel '39 alla Campagna di Polonia quale comandante di squadriglia (croce di ferro di seconda classe), in seguito alla campagna di Russia (croce di ferro di prima classe) dove si era distinto nell'attacco aereo di Stalingrado. Nel 1943 assume la direzione del Comando Aeronautico del settore Sardegna e Corsica. Quindi il 1 maggio 1944 è promosso tenente colonnello ed a fine giugno inizia la lotta contro i partigiani con il suo reparto: Luftwaffen Sicherungs regiment 36 Italien, "*l'aiutante più volenteroso [di Kesselring] e senza dubbio il più grande criminale dell'Italia continentale*".

Quando prese il comando di questa unità anti-partigiana disse: "*I partigiani stanno al di sotto di ogni diritto umano, motivo per il quale la parola d'ordine è la seguente: piuttosto impiccare dieci innocenti che lasciare impunito un colpevole*". Durante il rastrellamento del Grappa opera nel Settore Est.

Nel dopoguerra Dierich è ricercato dalla giustizia militare britannica e italiana. Nel 1947 un ispettore britannico è mandato in missione in Germania, ma le indagini non danno alcun risultato. Ma Dierich non è sparito, anzi, si è arruolato nella nuovo esercito tedesco federale (Bundeswehr) come dirigente di una sottosezione per l'acquisto di materiali bellici del ministero della Difesa. E' uno degli esperti della Luftwaffe che si oppongono all'acquisto dei caccia Lockheed Starfighter e per questo entra in conflitto con l'allora ministro Franz Josef Strauss. Nel 1967 va in pensione con il grado di colonnello. Muore a 70 anni, nel '78 a Langenlonsheim in Renania Palatinato.

- Giovanni Corazza (don), cappellano, dalla Val di Sole (Tn).
- capitano Julius Dumke, da Bolzano.
- s. tenente ... Lange o Langhe; durante il rastrellamento del Grappa è a Quero quale componente il "Tribunale di guerra".<sup>518</sup>
- tenente ... Lippert.
- tenente Ewald Krack o Krak,<sup>519</sup> cl.08.

<sup>517</sup> C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 384-390; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Grappa*, cit., pag. 27-29; <http://farigliano5luglio44.blogspot.com/2015/01/bandenbekampfung-la-guerra.html>.

<sup>518</sup> PA. Gios, *Parroci e resistenza*, cit., pag.129.

<sup>519</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Grappa*, cit., pag.43.

## **5° Reparto officina pesante motorizzata della 30ª Unità di riparazioni aeronautiche a Schio**<sup>520</sup>

### ***Schwere Abteilung V (mot.) – Feldwerftverband 30 der Luftwaffe***

(Fpn L 43742)

L'Unità arriva a Schio il 18 ottobre '43. Sono 300 specialisti della Luftwaffe che vengono accasermati presso le scuole d'Avviamento professionale (al Castello) e gestiscono lo stabilimento ILMA di Via Venezia.

Questo reparto si occupa di manutenzione e riparazione di aeromobili e attrezzature tecniche, specialmente motori d'aereo, a supporto della *Fliegerhorst-Kommandantur E 30/VI*, il Comando dislocato all'aeroporto Dal Molin di Vicenza.

Naturale che il reparto necessiti di una struttura tecnicamente adeguata nella quale installarsi e operare, e la scelta cade su un'azienda moderna, l'ILMA (Industrie Lavorazioni Metalli Antiacidi), militarizzata con i suoi 90 operai, i macchinari e quasi 7.000 mq difabbricato tra aree scoperte e aree coperte.

Il Reparto è stato creato nell'inverno 1941-42 con cinque unità dipendenti (*Abteilungen*) numerati da I a V: da I a III officine leggere; da IV a V officine pesanti. Queste ultime due sono dislocate in Italia.<sup>521</sup>

A fine ottobre, il tenente medico Bracklein, del Battaglione Fulpmes, lascia la carica di "Comandante della Piazza" al tenente von Nessen, del 5° Reparto officina pesante motorizzata della Luftwaffe.

## **2° Gruppo riparazioni apparecchiature della Luftwaffe - 7ª Regione aerea**<sup>522</sup>

### ***Geräte Reparatur Gruppe d.F.L.P. 2/VIII a Schio***

Presente a Schio probabilmente dal novembre '43; è un reparto collegato al precedente, incaricato di occuparsi degli strumenti ottici della contraerea.

- Bruno Maron<sup>523</sup> di Giuseppe e Orsola Concina, cl.1890, nato a Trieste e sfollato a Schio. Già rappresentante della ditta ILMA (Industria Lavorazioni Metalli Antiacidi), con l'occupazione tedesca e la requisizione della ditta, grazie alla sua conoscenza del tedesco, collabora come interprete. Arrestato dopo la Liberazione, perché imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza. Il 21.8.45, a seguito di nuove denunce, è deferito alla CAS di Vicenza, ma infine scarcerato il 29.9.45.

## **Reparti della Luftwaffe presenti a Thiene**<sup>524</sup>

(aprile '45)

- **30ª Sezione riparazioni, 6ª Regione aerea - *Wartungskommando E 30/VI*.**
- **101ª Officina riparazioni armi della contraerea, 6ª Regione aerea - *Flakwaffeninstandsetzung-Werkstatt (mot.) 101/VI* (Fpn 18477).**
- **102º Reparto riparazioni contraerea, 7ª Regione aerea - *Kommandeur der Flakinstandstzung 102/VII* (Fpn L 13477).**

<sup>520</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.169 e 329 fasc.11212 e 23130; L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit, pag.269-272.

<sup>521</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit, pag.253-257, 286, nota 115;

<sup>522</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.286, nota 116.

<sup>523</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.88, Rapporto Carabinieri Schio n.63 del 20.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.447-448.

<sup>524</sup> Elenco della 14ª Armata tedesca caduto nelle mani dell'*Intelligence* della *Second Army* americana (L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.286, nota116);

I reparti di presidio alla città, sono tutti addetti alla riparazione di materiali e strumenti della contraerea (Flak – Flakinstanzsetzung), al comando del maggiore Georg Siemon.

Siemon riceve l'ordine di trasferirsi a Brunico fin dal 24 aprile '45: solo una parte del contingente lascia Thiene e lui rimane con 25 elementi per sovrintendere il carico del residuo materiale, cannoni e centrali di tiro.

- Georg Siemon, cl.01, da Obermelsungen (Kassel); maggiore della Flak, comandante del *Kommandeur der Flakinstanzsetzung 102/VII*.
- ... Knöbel,<sup>525</sup> tenente della Flak che ha operato a Thiene: il 28.4.44 a Thiene e Marano, avviene un rastrellamento a seguito dell'uccisione del Commissario Prefettizio di Thiene dott. Mario Dal Zotto, ed è il tenente Knöbel che recandosi personalmente a Vicenza riesce ad ottenere il veto alla fucilazione; il 5.6.44 ritroviamo il tenente Knöbel coinvolto e ferito in uno scontro a fuoco con i partigiani a Fara Vicentino.

## Reparti della Luftwaffe presenti a Vicenza

(aprile '45)

- Gruppo tecnico aeronautico - *Flieger-Technische-Gruppe*.
- 33<sup>a</sup> Compagnia riparazioni - *Werftkompanie 33*.
- 4<sup>a</sup> Compagnia dell'8<sup>o</sup> Btg. Berge, reparto speciale addetto al recupero di veicoli dell'aviazione - *4./Luftwaffe-Berge-Battailon 84* (Fpn 49068).
- 22<sup>o</sup> Comando Spazio Aereo - *Flugsbereich-Stab. 22*.
- 4<sup>o</sup> Plotone trattori dell'aviazione, 7<sup>a</sup> Regione aerea - *Traktorenzug der Luftwaffe 4/VIII*.
- 7<sup>o</sup> Plotone costruzione attrezzature, 12<sup>a</sup> Regione aerea *Luftwaffen-Bau-Garäte-Zug 7/XII*.
- Comando e 1<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> Batteria del 354<sup>o</sup> Reparto contraerea pesante - *Stab und 1-5 Batterien schiere Flakabteilung 354*.
- Ufficio superiore Alpi - *Alpenleitstelle*.
- 2<sup>o</sup> Reparto Officina, 70<sup>a</sup> Unità riparazioni - *Feldwerftverband II/70*.

## Reparti della Luftwaffe presenti a Lonigo

(aprile '45)

- Colonna materiali motorizzata impianto trasmissioni telegrafiche - *Luftnachrichten-Telegrafbau-Gerätekolonne (mot.)*.

## Reparti della Luftwaffe presenti a Caldogno <sup>526</sup>

(aprile '45)

- 2<sup>o</sup> Distaccamento medico mobile dell'aviazione, 7<sup>a</sup> Regione aerea (Ospedale Militare di Caldogno) - *Luftwaffen-Sanitäts-Bereitschaft 2/VII*.
- Ufficio valutazione personale di volo - *Fliegeruntersuchungsstelle*.

L'Ospedale Militare dell'aeronautica tedesca (*Luftwaffen-Ortslazarett*) è presso Istituto Nordera – Villa Caldogno, e vi presta servizio il *Luftwaffen-Sanitäts-Bereitschaft 2/VII* (2<sup>o</sup> Distaccamento medico mobile dell'aviazione, 7<sup>a</sup> Regione aerea - Fpn 17327).

Il reparto, costituito nel '39 in Baviera, dal febbraio all'estate del '43 presta servizio in Sicilia (*Luftwaffen-Ortslazarett* di Trapani), sotto la Regia Aeronautica; è quindi viene trasferito al nord di stanza a Caldogno. Questo reparto appartiene alla 7<sup>a</sup> Regione Aerea (*Luftgane VII*). Ogni *Luftgane* ha

<sup>525</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.87.

<sup>526</sup> ASVI, Danni di guerra, b.215 fasc.14866; L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.160, 202-203, nota 78, 286-287, nota 116.

alle proprie dipendenze alcuni *Sanitäts-Bereitschaft*, e questo è il secondo di nove. Nel 1944 l'ospedale di Caldogno è sotto la direzione del colonnello medico dr. Mause.

Altro reparto presente a Caldogno è il *Fliegeruntersuchungsstelle* (Ufficio valutazione personale di volo).

## Reparti della Luftwaffe presenti a Asiago

(aprile '45)

- 30° Comando guardia, 6<sup>a</sup> Regione aerea - *Wachkommando E 30/VI*.

## Contraerea tedesca in Italia (Flak Italien)

### *Flak Italien a Bassano del Grappa.*

- maggiore Karl Fraiss,<sup>527</sup> comandante della **Flak Italien** a Bassano e comandante la Piazza - Ortskommandantur.

Il suo Stato Maggiore nel Comando Piazza comprende tre ufficiali:

- "Ia" tenente Robert Mathieu, comandante in seconda della Flak Italien di Bassano e comandante dell'AllarmFlak Batterie e guida all'occorrenza le truppe in rastrellamento; è l'ufficiale "Ia" dello Stato Maggiore del Comando della Piazza tedesco di Bassano del Grappa
- "Ib" tenente ... Matajke o Mataika, comandante in seconda della Piazza (Ortskommandantur) di Bassano.
- "Ic" tenente Alfredo Perillo, dell'Ufficio Politico germanico di Bassano, l'*Ufficio di Difesa* - BdS-SD di Bassano.

Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Cartigliano del 21.9.44: *"tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona"*.

### **Reparto Flak Italien - kl./klein, kleine a Schio.** <sup>528</sup>

(Dienststelle L 52337 Lg.P.A. München 2).

Reparto Flak presente a Schio nel gennaio-aprile '45, presso le "Scuole A. Fusinato".

- Jahn Leutnants.

### ***5<sup>a</sup> Batteria motorizzata della 3<sup>a</sup> Regione aerea a Bassano del Grappa Flak transport-Batterie 5/III.***

### ***4<sup>a</sup> Batteria della 281<sup>a</sup> Divisione di riserva antiaerea pesante a Bassano del Grappa***

#### ***4. Schwere Flak Abteilung 281 (V) a Bassano del Grappa***

Nel 1942 la 281<sup>a</sup> Divisione di riserva Flak è in Sicilia e dall'agosto '43 a Torino. Dal 1.5.44 dipende dal Stab.Flak-Regiment 149 della 25. Flak Division. Nel 1945 il grosso della 281<sup>a</sup> Divisione di riserva Flak risulta a Pola.

- Giovanni Trevisani,<sup>529</sup> cl.1898, da Pradamano (Ud); già del 1° Deposito Ar.Co. di Monza, poi 4. Schwere Flak Abteilung 281 (V) a Bassano.

<sup>527</sup>ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 7; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.60.

<sup>528</sup> Danni di guerra, b.163 fasc.10845 e 10883.

<sup>529</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ministero FFAA.

## 2° Reparto contraereo di complemento “Ferga 2”

### *Reparto d'allarme e Reparto Caccia a Rosà e Bassano del Grappa*<sup>530</sup> *Flak-Ergänzungs-Abteilung 2. "Ferga 2"*

Nell'estate del '44 il rafforzamento della guerriglia partigiana, con la liberazione di vaste zone montagnose sottratte al controllo dei nazi-fascisti, e l'avvicinarsi del fronte ai contrafforti appenninici tosco-emiliani spingono i comandi della Wehrmacht in Italia ad organizzare una serie di importanti operazioni di rastrellamento alle spalle della linea del fronte (Linea Gotica) dal giugno ai primi di agosto del '44.

"Ferga 2" è uno speciale reparto della Flak, apparentemente solo un comando di batterie contraeree, in realtà è sede di una feroce organizzazione “con spiccate funzioni antipartigiane” in stretto contatto con il BdS-SD e l'Abwehr il servizio segreto militare tedesco.

“Ferga 2” è già operativa sull'Appennino ligure-emiliano dal 9 al 29 luglio '44 per *Operazione Wallenstein II*, la grande operazione di rastrellamento dell'area Zona Ovest-Cisa, Borgo Taro, Bedonia, Varsi, e Bardi (Parma-Piacenza-La Spezia), che vede impegnate soprattutto varie Unità della Luftwaffe e della Flak provenienti in parte dall'Italia centrale: Stab Flak-Regiment 131 (mot.); schwere Flak-Abteilung 575; Flak-Ergänzungs-Abteilung 2; Flak- Scheinwerfer-Abteilung 259; Gefechtsbataillon Schwope; Luftwaffen-Feld-Bataillon 7; Jäger-Bataillon 6 ?; Festungs-Brigade 135; Festungs-Bataillon 907; Festungs-Bataillon 902; X MAS (Battaglione Lupo); III./SS-Polizei-Regiment 12 e Hilfspolizei-Bataillon; Gendarmerie (Einsatz-Kommando Bürger); Fliegendes Sicherheitspolizei-Kommando Andorfer.

A Bassano del Grappa dal giugno '44, “Ferga 2” ha sede a Villa Ca'Dolfin di Rosà, la "Villa dei Martiri" e a Bassano presso la Caserma “Reatto”, la stessa sede del BdS-SD di Alfredo Perillo.

Svolge sino all'agosto '44 compiti di *Alarmeinheiten - Unità d'allarme* a Bassano del Grappa, poi sostituita nell'incarico dalla Batteria Flak 90/53 – 301/VII, sempre acuartierata alla Caserma “Reatto”.

Il timbro del reparto presente in Cà Dolfin è, *Truppendienststelle FPN L 51564 A – Moenchen 2*, cioè lo stesso del reparto presente alla Caserma “Reatto” e lo stesso della Scuola Flak di Bassano e Marostica.

Dai primi di agosto '44 al 30 gennaio '45, Villa Cà Dolfin, con relative adiacenze, è occupata dal Comando “Ferga 2”; in questo sito numerosi patrioti sono imprigionati e sottoposti a terribili sevizie. Il 18 gennaio '45 la Villa è pesantemente attaccata dall'aviazione Alleata (dalle 9,20 alle 10,27), in varie ondate successive sono sganciate ben 108 bombe di vario calibro; il Comando tedesco abbandona definitivamente la Villa il 30 gennaio '45 lasciando 6 morti e 9 feriti; si trasferisce a Rossano Veneto presso Villa Laura e Villa Cecchele.

- ... Cleuk (?)<sup>531</sup> tenente del Flak-Ergänzungs-Abteilung 2 e Scuola Flak di Bassano; coinvolto con Speth nell'azione del 4 ottobre '44 contro la casa colonica del barone Zanchetta e i mezzadri Comacchio e Lorenzato.
- Luciano Colli di Cassio, nato a Carrara e sfollato a Bassano; milite Flak a Bassano.
- William Erans<sup>532</sup> da Coblenza; maresciallo presso la Caserma “Reatto”, il 22.9.45, per decisione di Perillo, Zilio, Rack, Piras e due ufficiali tedeschi è emessa la prima condanna a morte della "mattanza" del Grappa; Erans fa eseguire la sentenza il 23 mattina ordinando a due soldati tedeschi di sparare in testa ai due partigiani ignoti.
- ... Gerling,<sup>533</sup> tenente del Flak-Ergänzungs-Abteilung 2, 2° Reparto contraereo di complemento, Scuola Flak di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Cartigliano

<sup>530</sup> [www.regione.toscana.it/documents/10180/347901/Azioni\\_tedesche\\_contro\\_i\\_civili\\_in\\_Toscana.pdf](http://www.regione.toscana.it/documents/10180/347901/Azioni_tedesche_contro_i_civili_in_Toscana.pdf); L. Gardumi, *Feuer!* cit., pag.38, 40; E. Rocco, *Missione MRS*, cit., p.203.

<sup>531</sup> Danni di guerra, b.252 fasc.17203.

<sup>532</sup> ATVI, CAS, sentenza n. 84/46 - 78/46 del 1.7.46 contro Ragazzi Rino.

<sup>533</sup> B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.60.

del 21.9.44: "tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona".

- ... Konzermann;<sup>534</sup> tenente del Flak-Ergänzungs-Abteilung 2, Scuola Flak di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Cartigliano del 21.9.44: "tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona".
- ... Kwiatkowski;<sup>535</sup> tenente del Flak-Ergänzungs-Abteilung 2, Scuola Flak di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Cartigliano del 21.9.44: "tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona".
- Giorgio Pasetto; da Venezia, ufficiale dalla Flak Italien, Scuola Flak presso la Caserma "Reatto" di Bassano, frequentava il BdS-SD di Perillo e partecipa al rastrellamento del Grappa.
- ... Speth o Späth o Spähth;<sup>536</sup> tenente, responsabile tra l'altro del rastrellamento del 21.9.44 a Cartigliano e alla Liberazione risulta il responsabile del reparto di villa Cà Dolfin a Rosà.
- Alessandro Talbot<sup>537</sup> di Salvatore e Letteria Crimi, cl. 15, da Catania; ex IMI, aderisce alla RSI nel gennaio '44, poi uff. della contraerea nella Flak di Bassano. Arrestato dopo la Liberazione, il 11.6.45, è poi amnistiato.

... Winkler;<sup>538</sup> capitano del Flak-Ergänzungs-Abteilung 2, 2° Reparto contraereo di complemento, Scuola Flak di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Cartigliano del 21.9.44: "tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona.

## **163<sup>a</sup> Divisione di riserva antiaerea pesante a Tezze sul Brenta**<sup>539</sup> **Schwere Flak Abteilung 163**

(1<sup>a</sup> Batteria feldpost 44635; 2<sup>a</sup> Batteria f.p. 44973; 3<sup>a</sup> Batteria f.p. 45263; 4<sup>a</sup> Batteria f.p. 45729; Comando Masberg f.p. 44296).

Nel settembre '43 raggiunge l'Italia settentrionale proveniente dalla Germania, e nel gennaio '44 è ad Anzio.

Dal 1.2.44 la 163<sup>a</sup> Divisione di riserva Flak dipende dal Stab.Flak-Regiment 5 della 25. Flak Division che ha il suo comando a Verona da dove coordina l'impiego di altre 11 Divisioni Flak.

Dal 30 giugno al 7 luglio '44 la 163<sup>a</sup> Divisione Flak è sull'Appennino Tosco Emiliano, impegnata nell'Operazione "Wallenstein I", nella "Zona Est-Cisa", SS 62 Pontremoli - Parma, Via Emilia (Parma - Reggio Emilia), SS 63 Reggio - Fivizzano, Fivizzano - Pontremoli", dove sotto il comando della Luftflotte 2/Flakführer Italien, sono utilizzate soprattutto Unità della Luftwaffe e della Flak provenienti in parte dall'Italia centrale: 25. Flak-Division; Stab Flak-Regiment 131 (mot.); schwere Flak-Abteilung 163; schwere Flak-Abteilung 603; schwere Flak-Abteilung 259; Flak-Scheinwerfer-Abteilung 310; Schützenbataillon (Ln) Kober = II. Luftnachrichten-Regiment 2; III. le. Abt./Flak-Artillerie-Schule II (Sf), leichte Flak-Abteilung 985 (v) (=Kampfgruppe Simoneit); Fliegerhorst-Kommandantur E 218/VII; Fliegerhorst-Kommandantur E 228/VII; Festungs-Brigade 135; Festungs-Bataillon 907; Festungs-Bataillon 902; X MAS (Battaglione Lupo); una compagnia del III./SS-Polizei-Regiment 12 e Hilfspolizei-Bataillon; Gendarmerie; Radfahr-Kompanie Monza; GNR; (5-6000 uomini in totale). Dal 1 al 7 agosto nell'Operazione "Wallenstein III", nell'area Ligonchio, Villaminozzo, Toano, Montefiorino, Piandelagotti (Reggio Emilia - Modena), dove sotto il comando della Luftflotte 2/Flakführer Italien del generale von Hippel Truppe, sono utilizzate soprattutto Unità della Luftwaffe e della Flak provenienti in parte dall'Italia centrale: Stab Flak-Regiment 131 (mot.); schwere Flak-Abteilung 163; schwere Flak-Abteilung 603; Flak-Scheinwerfer-Abteilung 310; Schützenbataillon (Ln) Kober = II. Luftnachrichten-Regiment 2; III. le. Abt./Flak-Artillerie-Schule

<sup>534</sup> Ivi, pag. 61.

<sup>535</sup> B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.60.

<sup>536</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 Denunce al Capo Uff. PM; P. Tessarolo, *La Resistenza nell'agro bassanese*, cit., pag.43.

<sup>537</sup> ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 31, b. 15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>538</sup> B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.60.

<sup>539</sup> [www.regione.toscana.it/documents/10180/347901/Azioni\\_tedesche\\_contro\\_i\\_civili\\_in\\_Toscana.pdf](http://www.regione.toscana.it/documents/10180/347901/Azioni_tedesche_contro_i_civili_in_Toscana.pdf).

II (Sf), Kampfgruppe Simoneit = leichte Flak-Abteilung 985 (v); Gendarmerie (Einsatz-Kommando Bürger); "fliegendes Sicherheitspolizei-Kommando Andorfer.

Nel agosto '44 la 163<sup>a</sup> Divisione Flak è poi nel Bassanese, a Tezze sul Brenta con 4 batterie e con il Comando "Masberg" a Villa Kofler, fra Stroppari e S. Croce Bigolina in Comune di Cittadella (Pd), ed è impiegata nell'Operazione "Piave". Delle altre due batterie che costituiscono la 163<sup>a</sup>, la 5<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup> (f.p. 46015 e f.p. 49580), non si hanno informazioni.

Da ottobre la 163<sup>a</sup> Divisione Flak è spostata in Friuli.

## ***1<sup>a</sup> Batteria - 192<sup>a</sup> Divisione di riserva antiaerea pesante a Tezze sul Brenta***

### ***Schwere Flak Abteilung 192***

(f.p. 16352)

## ***301<sup>a</sup> Batteria 90/53 deposito Flak della 7<sup>a</sup> Regione aerea***

### ***Reparto d'allarme e Reparto Caccia a Bassano del Grappa***<sup>540</sup>

### ***Allarm Flak batterie 90/53 – 301/VII***

(Dienststelle L 60609 München)<sup>541</sup>

L' *Alarmeinheiten - Unità d'allarme* a Bassano del Grappa è riorganizzata nell'agosto '44 e costituita dalla Batteria Flak 90/53 – 301/VII, forte di 4 pezzi da 90/53 e accasermata nella Caserma "Reatto" di Bassano.

Ha il suo battesimo del fuoco il 13 settembre '44 contro una squadriglia di Liberator e partecipa poi al rastrellamento del Grappa, scorrazzando per i monti e compiendo innumerevoli azioni di fuoco: il tenente Robert Mathieu, il sergente Hans Köester, capitano Santoro Corso e il sergente maggiore Giuseppe Tuzzolo, il 15 febbraio '45 sono insigniti della Eisernes Kreuz 2 Klasse (vedi foto)

In seno all' *Alarmeinheiten - Unità d'allarme*, troviamo il *Jagdkommando – Comando caccia*, che ha una struttura propria e con un armamento specifico. Il suo unico compito è la lotta contro i partigiani. Completamente motorizzato ed equipaggiato con armi automatiche, è pronto a partire entro mezz'ora dopo l'allarme.

Il *Jagdkommando – Comando caccia* "tipo" è composto da due ufficiali e da 8-10 soldati; dispone di un camion e di una moto e ha in dotazione una mitragliatrice, due fucili mitragliatori, carabine, granate a mano ed esplosivo per distruggere le case. In caso di necessità il "kommando" può essere rinforzato con altri soldati, armi d'accompagnamento e persino i cannoni Flak 88.

- Robert Mathieu,<sup>542</sup> tenente, comandante la "Batteria deposito Flak" - "Allarm Flak batterie" 90/53-301/VII (FPN L 60609) presso la Caserma "Reatto", nonché comandante della Gestapo e comandante in seconda "Ia" della Flak Italien di Bassano; è l'«anima dirigente» di Villa Cà Dolfin, "tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona";
- ... Agolini,<sup>543</sup> uomo di Perillo; capitano della Scuola Flak - Reparto Caccia, presso la caserma "Reatto" di Bassano; partecipa al rastrellamento del Grappa e alle fucilazioni di Carpanè del settembre 44. Faceva parte con Buschmeyer, Perillo, Zilio, Rack, Vittorelli, del "tribunale di guerra" presso la Caserma "Reatto" e firma con loro la condanna a morte dei 31 partigiani impiccati a Bassano il 26.9.44.

<sup>540</sup> B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.112, 202.

<sup>541</sup> ASVI, Danni di guerra, b.264 fasc.17968.

<sup>542</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ABCCR, b.5 fasc.5 e 8; B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.61, 66.

<sup>543</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.764; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19 fasc. Denunce a Capo Uff. PM; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.83; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.39.



- Mariano Baratto<sup>544</sup> di Angelo e Giuditta Milan, cl. 21, da Camisano; GNR, poi Scuola FLAK -Reparto Caccia, ha partecipato al rastrellamento di Camisano e del Grappa; arrestato, è tradotto a S. Biagio il 6 giugno '45 e incriminato dalla Procura del Regno e CAS; a fine giugno è alla Caserma Sasso. Processato con il brigatista Guglielmo Trentin il 10.8.45 è assolto perchè *il fatto non costituisce reato*; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Luigi Biaggioni<sup>545</sup> di Amerigo, cl. 22, da Castelnuovo di Garfagnana (Lucca); già del 3° Deposito dell'Artiglieria Contraerea Repubblicana (Ar.Co.), poi incorporato nella tedesca Flak. caduto il 3.9.44 con altri due del Commando "Caccia" della Flak (tenente Fratticioli Filippo e un tedesco), durante l'azione partigiana contro la polveriera in Valle Santa Felicità, alle pendici del Grappa, vicino a Romano d'Ezzelino; i funerali si sono tenuti a Bassano il 4 settembre.
- Domenico Bortolan; milite della Flak, componente con il fratello del corpo di guardia presso il Monopolio Tabacchi di Carpanè l'1.8.44, quando a seguito di un'azione partigiana è disarmato e poi tenuto prigioniero sul Grappa sino al grande rastrellamento del settembre '44.
- Pietro Bortolan; milite della Flak, componente con il fratello del corpo di guardia presso il Monopolio Tabacchi di Carpanè l'1.8.44, quando a seguito di un'azione partigiana è disarmato e poi tenuto prigioniero sul Grappa sino al grande rastrellamento del settembre '44.
- Dino Catalano,<sup>546</sup> calabrese di Vibo Valentia; s.tenente del Commando "Caccia" ed è assiduo frequentatore dell'UdS di Perillo; partecipa anche al rastrellamento del Grappa; è *"tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona"*.
- Santoro Corso.
- Domenico Donato di Antonio; siciliano, della Flak a Bassano. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS; è rilasciato nell'agosto '45.
- ... Gusmano,<sup>547</sup> s.tenente del Commando "Caccia" ed è assiduo frequentatore dell'UdS di Perillo; *"tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona"*.
- Filippo Fratticioli,<sup>548</sup> cl. 01, da Deruta (Perugia); caduto il 3 settembre 1944 durante l'azione partigiana contro la polveriera in Valle Santa Felicità, alle pendici del Grappa, vicino a Romano d'Ezzelino; a Bassano, il 4 settembre, ci sono i suoi funerali e quelli di altri due della Flak (un tedesco e il serg. Luigi Biaggioni).
- Oscar Frison di Luigi, cl. 27, da Enego; prima appartenente alla contraerea repubblicana, poi alla Flak tedesca, più esattamente al "Comando Caccia", l'*Jagdkommando*, presso la Caserma "Reatto" di Bassano del Grappa.
- ... Gambassini,<sup>549</sup> maggiore, già comandante del 3° Gruppo Artiglieria Contraerea (Ar. Co.) "Gambassini", costituitosi a Mestre (Ve) nel dicembre '43, poi assorbito dalla Flak Italien, della Scuola "Flak", Caserma "Reatto" di Bassano; frequentava l'Ufficio UPI-UdS di Perillo, è *"tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona"*; partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Hans Köester; sergente.
- ... Landi,<sup>550</sup> caporal maggiore della Flak, partecipa al rastrellamento del Grappa operando nella zona di Crespano anche rastrellamenti; partecipa alla cattura e successiva deportazione di 14 abitanti di Castelcucco (Tv) con il colonnello Ferdinando Baldini, Zilio, Beccari, il 19 giugno '44.

<sup>544</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.15/45-15/45 del 10.8.45 contro Barato e Trentin.

<sup>545</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.540.

<sup>546</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 18; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.54, 155.

<sup>547</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7-Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>548</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 18; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.54, 155.

<sup>549</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.54.

<sup>550</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.49; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.105.

- ... Lattanzi,<sup>551</sup> capitano, già comandante del 5° Gruppo Artiglieria Contraerea (Ar. Co.) "Lattanzi", poi assorbito dalla Flak Italien, Scuola Flak presso la Caserma "Reatto" di Bassano. Il 26 settembre '44, alla Caserma "Reatto" il capitano Zilio ordina a Lattanzi di far scavare 60 fosse; Lattanzi partecipa agli interrogatori durante il rastrellamento del Grappa: "*catturato, interrogato e bastonato da Lattanzi poi da Ugolini [Agolini], ...poi deportato a Mauthausen*"; "*tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona*". Poco dopo la Liberazione, in aprile, è ucciso a Verona dai suoi stessi artiglieri, molti dei quali sono ex partigiani del Grappa costretti ad aruolarsi nella Flak.
- Carlo Alberto Marinelli (vedi GNR della Strada -Scuola Allievi della GNR della Strada).
- ... Mazzaroli,<sup>552</sup> capitano; durante i funerali tenuti il 4 settembre '44 di tre uomini della Flak, caduti il giorno precedente durante l'azione partigiana contro la polveriera in Valle Santa Felicità, prende a schiaffi un ragazzo che non ha salutato il gagliardetto.
- Antonio Sardi,<sup>553</sup> sergente, componente del Reparto "Caccia", partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Umberto Toscani,<sup>554</sup> di Gennaro; maresciallo, componente del Reparto "Caccia" della Flak, partecipa al rastrellamento del Grappa. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS; è rilasciato nell'agosto '45.
- Giuseppe Tuzzolo.

## Scuola di controspionaggio delle FF.AA tedesche a Bassano del Grappa.

### *Abwehr Schule*

(Servizio Segreto delle Forze Armate Tedesche gestito a Bassano dalla Flak, e Centro Addestrativo del Kdo 190).

A Bassano opera dal 2 settembre '44 al 29 aprile '45 un efficiente e spietato servizio di controspionaggio - contro guerriglia sotto diretto controllo del "Abwehr", l'intelligence delle forze armate tedesche (mentre il BdS è l'intelligence della Polizia e SS); ha come sede Villa Moizzi,<sup>555</sup> a Cà Cornaro, a Romano d'Ezzelino e in parte a Villa Favero.

Si trattava di un gruppo comandato dal capitano Papich, formato da 100-150 tedeschi e un numero imprecisato di italiani arruolati nella Flak; vi fa parte anche la proprietaria della Villa, Letizia Moizzi Pugnalin.<sup>556</sup>

L'Abwehr è comandato dall'ammiraglio Wilhelm Canaris e i suoi agenti provengono prevalentemente dall'esercito (Wehrmacht), dalla marina (Kriegsmarine) e dall'aviazione (Luftwaffe).

L'Abwehr è suddivisa in tre reparti operativi:

- ✓ Abteilung I (Abr. I), che si occupa di raccogliere informazioni, ossia dello spionaggio vero e proprio;
- ✓ Abteilung II (Abr. II), impegnato nell'organizzazione di operazioni segrete oltre le linee avversarie;
- ✓ Abteilung III (Abr. III), dedicato al controspionaggio e alla sicurezza sul proprio territorio e su quello di occupazione.<sup>557</sup>

<sup>551</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 18; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 39.

<sup>552</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.540.

<sup>553</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342.

<sup>554</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.342; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>555</sup> **Villa Cà Cornaro - Moizzi** è proprietà di Miozzi Ernesto di Zeffirino; la Villa è occupata: dal 16.9.43 al 31.10.43 dalla 5° Comp. Alpenjager (capitano Braun); dall'1.11.43 al 16.2.44, ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica con relative famiglie; dal 17.2.44 al 7.3.44, Reparto Flak (capitano Weber); dal 10.3.44 al 1.9.44, altri reparti Flak; dal 2.9.44 al 29.4.45, Batteria Adler della Flak (capitano Pabisch) con Scuola Servizio Segreto Informazioni; il 29 aprile '45 i tedeschi, prima di ritirarsi, fanno saltare il deposito munizioni (ASVI, Danni di guerra, b.269 fasc.18351).

<sup>556</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.872.

<sup>557</sup> D. Guarnieri e A. Rossi, *Le colpe della Wehrmacht*, cit.

Oltre all'azione poco brillante e senza grandi risultati portata avanti dai servizi tedeschi, un'altra tegola si abbatte in seno allo spionaggio militare germanico: il coinvolgimento del capo dell'*Abwehr*, l'Ammiraglio Wilhelm Canaris, nel fallito attentato ad Hitler del 20 luglio 1944.

Una delle conseguenze è l'immediato scioglimento del servizio informativo della *Wehrmacht* e l'assorbimento dei suoi uomini e delle sue funzioni da parte del SD. Un cambiamento che però, a quanto sembra, non fu così immediato in Italia dove le due organizzazioni continuarono ad operare separatamente e senza cambiamenti nella linea di comando, almeno fino al gennaio 1945.

- ... Papich o Pabisch,<sup>558</sup> capitano, "*tra i maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona*".
- ... Ganni; residente a Bassano, Viale Venezia, presso la famiglia Pivato; tenente istruttore degli ufficiali della Flak, rastrellature e assiduo presso il Comando germanico staccato di Cà Cornaro di Villa Favero e Villa Moizzi. Dopo la Liberazione è assunto dal Comando americano come interprete. (sic)
- ... Marchesi; <sup>559</sup> già tenente della GNR, successivamente Flak – Scuola "Adler" (Abwehr) a Bassano.
- Giacomo Marcadella<sup>560</sup> di Lorenzo, cl.19 da Romano d'Ezzelino; ex IMI, prima collabora con i tedeschi (Feldpost 17796), poi rientra in Italia il 16.2.44 e da semplice soldato che era diventa tenente della GNR; promosso capitano comanda la Compagnia GGL di Bertolina; da ottobre, inquadrato nella Divisione della GNR "Etna" è Bassano, è poi assorbito dalla Flak tedesca dove è un componente del servizio di controspionaggio-controguerriglia, sotto diretto controllo dell'Abwehr; arrestato e indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato, riesce persino a far credere di essere rimasto in prigionia, tanto che ottiene 2 Croci al Merito di Guerra. (sic)

## **Kommando Flak 190 (Kdo 190)**<sup>561</sup>

### ***Frontaufklarungskommand 190 (Kdo190)***

Il Reparto è costituito fra il settembre 1943 e il maggio 1944 per servire la 2<sup>a</sup> *Luftflotte*, a cui è aggregato. Ha come sede prima a Malcesine (Vr) e poi Abano Terme (Pd).

Originariamente ha solo la funzione di ridistribuire le informazioni trasmesse da altre stazioni dell'*Abwehr* (servizio segreto militare), poi, quando al suo vertice giunge il capitano Hoermann il *Kdo 190* potenzia di gran lunga la sua struttura sino a diventare il centro vitale delle informazioni relative alla guerra combattuta in Italia. Sotto la guida attenta di Hoermann il *Kdo 190* sviluppa – nell'ambito dell'*intelligence* – un'attività assai aggressiva. Nel periodo gennaio-maggio 1945 il *Fak 190*, comandato da un ufficiale di nome Bucholz (alias dott. Bauer, già comandante di una parte del *Kdo 190*) è a Milano, ma i centri addestrativi sono spostati a Bolzano e Bassano del Grappa.

Il *Kdo 190* organizza efficienti operazioni di spionaggio soprattutto nell'ambito della raccolta di informazioni sulla guerra aerea e sul traffico mercantile.

Il "*Fascio Crociato*", una struttura nata a Venezia fra l'ottobre e il novembre '43, dipendente dal *Kdo 190*, anche dopo la Liberazione.

<sup>558</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>559</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83 b.14 fasc.872.

<sup>560</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.872; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>561</sup> D. Guerrey, *La guerra segreta nell'Italia liberata*, cit.; G. Pisanò, *La generazione che non si è arresa*, cit., pag.299; Marco Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.70.

## ***I reparti della Flak tedesca provenienti dell'ex 1ª Divisione della GNR "Etna".***

A Bellano (Bs), già da luglio '44 è in fase di costituzione la prima grande unità repubblicana della GNR, un'unità contraerea-controcarrichi e anti-paracadutisti, la 1ª Divisione "Etna" della GNR ("Nel fuoco mi tempro"), che doveva riuscire ad unificare tutti i diversi battaglioni prima autonomi e i reparti contraerei e giovanili della GNR.

Dopo l'attentato a Hitler dal 20 luglio '44, le divisioni "Littorio" e "Italia", in addestramento in Germania, vengono disarmate. È un pretesto di Goering per ottenere 24-26.000 artiglieri italiani (Operazione "Ursula") per la sua Flak in Germania, che da tempo non riceve più complementi.

Mussolini, che non può rinunciare alle due Divisioni, chiede un pesante contributo alla GNR, suscitandone la ribellione. A metà agosto del '44, Mussolini pone fine all'autonomia della GNR e ne assume il comando sostituendo Ricci.

Del contingente di circa 21.500 italiani trasferito in Germania e ceduto alla Flak tedesca, vi sono circa 10.000 ex Carabinieri, soprattutto dei Servizi territoriali rastrellati nell'agosto '44, circa 7.500 Legionari "M", ripiegati dai Balcani e ancora a Vienna in attesa di rimpatrio e 4.000 Avieri dell'Ar.Co (Artiglieria Contraerea Territoriale dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana); in Germania si aggiungono a questi qualche altro migliaio di ex IMI, che portano il numero totale a quello richiesto da Goering.

Ma ciò non basta ai tedeschi. Dopo ulteriori e ultimative richieste di Keitel, Comandante OKW e di Wolfan von Richthofen, Comandante "Luftflotte 2" (2ª Armata Aerea tedesca in Italia), per le necessità operative della Flak Italien, la Flak in Italia, vengono ceduti dal governo repubblicano anche qualche migliaio di ex renitenti alla leva, di "puniti" provenienti dai vari reparti della RSI e di artiglieri-avieri della Ar. Co, ma soprattutto altre 7.000 "camice nere" della 1ª Div. GNR "Etna", che di fatto cessa di esistere come unità organica, ancor prima di divenire operativa. Il resto dei reparti è di fatto assorbito dalla SS-Polizai.

A settembre '44, già da prima del rastrellamento del Grappa, uomini e reparti della "Etna" passano alla Flak-Italien, mentre il loro inserimento operativo nelle nuove batterie contraeree ha inizio ai primi di novembre 1944, dopo circa tre mesi di addestramento ai "pezzi", alla centrale di tiro e al telemetro, oltre ad altre specializzazioni. I comandi superiori, anche la gran parte dei comandi di gruppo e di batteria, sono affidati a ufficiali e sottufficiali tedeschi.

Dei reparti aggregati alla 1ª Divisione della GNR "Etna" che passano organicamente alla Flak, troviamo:

- tutti i reparti della GNR Contraerea;
- 1° Btg. d'Assalto Ciclisti "Roma";
- 15° Btg. O.P. "Ferrara";
- Legione d'Assalto "Mussolini" (2 Btg.);
- 1° Btg. d'Assalto "Fiamme Bianche";
- 3° Btg. d'Assalto "Lombardia";
- 6° Btg. d'Assalto "Aosta";
- 7° Btg. d'Assalto "Alessandria";
- 9° Btg. d'Assalto "Genova";
- 16° Btg. d'Assalto "Bologna".

Viceversa, altri reparti restano solo formalmente nella GNR, ma di fatto vengono gestiti direttamente dalla SS-Polizai in attività antipartigiane, e solo in casi rari e comunque molto brevemente, utilizzati al fronte:

- 2° Btg. d'Assalto Ciclisti "Venezia Giulia";
- 5° Btg. d'Assalto "Pontida";
- 1° Btg. Paracadutisti "Mazzarini";
- 29° Btg. "M";
- 115° Btg. "M" "Montebello" (a cui si aggiungeranno poi il 1° Granatieri "Ruggine" e il 1° Btg. Contro-carri – Gruppo Corazzato "Leonessa").

- Giuseppe Bacchetti<sup>562</sup> da Bologna; già colonnello della “Etna”, poi Flak, con la moglie alloggiava presso l'appartamento dell'Avv. Secco in Via Museo e con essi anche i capitani, Ballarini Rino e Morelli Cesare e frequentano la famiglia repubblicana del veterinario Agostinelli e di sua sorella Mery.
- Rino Ballarini<sup>563</sup> di Raffaele, cl.03, da Sassuolo (Mo); capitano, alloggia a Bassano del Grappa presso un appartamento dell'avv. Secco in Via Museo, assieme al colonnello Bacchetti con moglie e il capitano Cesare Morelli, e frequentano assiduamente la famiglia repubblicana del veterinario Agostinelli e di sua sorella Mery. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Attilio Biolchini<sup>564</sup> di Ciro, cl.1896, da Firenze; sergente maggiore della Milizia Contraerea, dal novembre '44 è trasferito da Monza a Vicenza, probabilmente prima nella Divisione "Etna", poi aggregata alla Flak.
- Vittorio o Vittorino Bonato,<sup>565</sup> cl.26; inquadrato nella GNR, successivamente viene trasferito alla Flak e, probabilmente per punizione, trasferito al fronte, dove viene fatto prigioniero dagli Alleati.
- Guido Bonfiglioli<sup>566</sup> di Giovanni, cl.23, da Monte S. Pietro (Bo); della Flak. Si costituisce il 4.5.45.
- Stanislao Bufeno o Bufano;<sup>567</sup> colonnello e ufficiale di collegamento, poi trasferito a Piazzola sul Brenta.
- Fiammetta Bussi<sup>568</sup> di Michele e Antonietta Malisan, cl.19, da Trieste; ausiliaria marconista nell'Aeronautica, poi nella Flak. Arrestata, è alla Sasso il 12.5.45.
- Antonio Caneva<sup>569</sup> di Pietro e Rodighiero Caterina, cl. 08, da Asiago, coniugato, fratello del federale; capitano, già dell'ex 49° Btg. CN d'Assalto – 49ª Legione CN “S. Marco” (49° Btg. e 53° Btg., 49ª Compagnia Mitraglieri) di Venezia, aggregata nel '41, per l'invasione alla Jugoslavia dal Fronte Albanese, alla Div. Fanteria da montagna “Marche” - 17° Corpo d'Armata – 9ª Armata.  
L'8 settembre '43 la 49ª Legione CN “San Marco” (49° Btg e 50° Btg. e 49ª Compagnia Mitraglieri) è a Sebenico, in Croazia da dove prosegue, senza soluzione di continuità, a combattere a fianco dei tedeschi fino alla resa delle F.A. germaniche. Antonio Caneva muore a Tolmino, sul confine orientale, il 6.8.44.
- Vittorio Caneva<sup>570</sup> di Luigi, cl.26, nato a Milano e residente a Casoni di Mussolente; interprete presso la Flak, Caserma "Reatto"; prima di aderire alla Flak, aveva aderito al Bando del Giugno 44 per il primo semestre della classe '26 e per il servizio per il lavoro volontario in Germania.
- Alessandro Caoduro<sup>571</sup> di Giuseppe e Adelina Corallo, cl.24, nato a Piazzola sul Brenta e residente a Camisano; appartiene alla Flak. Arrestato, è tradotto a S. Biagio il 1.6.45, successivamente alla Caserma Sasso.
- Giuseppe Carrara<sup>572</sup> fu Giuseppe e Angela Olivieri, cl.10, nato a Verona e residente a Bolzano; della Flak. Arrestato, il 25.5.45 è alla Sasso.

<sup>562</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>563</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1460; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 19 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>564</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1884.

<sup>565</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. B163.

<sup>566</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>567</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.18.

<sup>568</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.202; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>569</sup> www. Zimmit.com; CSSMP, b.8-Doc. Orig. -Stato di famiglia.

<sup>570</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.339; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>571</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>572</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Emidio Castagnoli<sup>573</sup> di Amato, cl.28, da Predappio (Fc); a Forlì dal 20.11.43 al 9.1.44; a S. Sofia sino al 7.9.44, in una Compagnia della Flak comandata dal s. tenente Bruno Costantini; a S. Andrea di Cesena per un corso di artiglieria contraerea, poi operativi sul fiume Reno; alla Liberazione sono catturati a Camisano Vicentino.
- Pietro Cini<sup>574</sup> di Annibale, cl.1891, da Castiglione al Lago (Pg); sergente della GNR Contraerea passa alla Flak; presta servizio al "Pronto Soccorso logistico germanico" (officina di riparazione per motori di autocarri e autoparco) sito tra Villa Da Porto-Casarotto e Villa Palazzolo Milana a Vivaro di Dueville; è addetto al reparto fumogeni e al servizio di guardia al Comando tedesco di Villa Palazzolo dal 21 dicembre '44.
- Carlo Colanichi<sup>575</sup> di Adelmo, cl.24, da S. Giorgio di Piano (Bo); già GNR Contraerea a Vicenza.
- Cassio Coli<sup>576</sup> di Antonio, da Carrara; dell'artiglieria contraerea repubblicana, poi Flak. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno.
- Gasparre D'Aquila<sup>577</sup> maresciallo dell'Aeronautica, poi della FLAK; la moglie è interprete presso comando tedesco; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia. Arrestato
- Cesare Daporti<sup>578</sup> di Salvatore, cl.28, da Predappio (Fc); a Forlì dal 20.11.43 al 9.1.44; a S. Sofia sino al 7.9.44, in una Compagnia della Flak comandata dal s. tenente Bruno Costantini; a S. Andrea di Cesena per un corso di artiglieria contraerea, poi operativi sul fiume Reno; alla Liberazione sono catturati a Camisano Vicentino, provenienti dal Po.
- Giorgio Di Natale; (vedi "*Fiamme Bianche*", *Plotone "Vicenza"*).
- ... Falchetti<sup>579</sup> due fratelli ufficiali della Flak a Vicenza; dopo la Liberazione si nascondono presso la famiglia Pozzato.
- Luigi Filippo<sup>580</sup> di Attilio, cl. 05, da Firenze; capitano, dal novembre '44 sino alla Liberazione presso il Deposito Artiglieria Contraerea di Bassano.
- Giancarlo Frontini; (vedi *Battaglione d'Assalto della GNR "M-Fiamme Bianche"*).
- Domenico Leon<sup>581</sup> di Giuseppe e Geltrude Cadembache, cl.03, da Forlimpopoli (Fc); capitano della Flak. Si costituisce il 28.4.45 ed è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45.
- Mario Lolli; (vedi *GNR-Battaglione d'Assalto "M-Fiamme Bianche"*).
- Giuseppe Manzardo<sup>582</sup> di Giovanni e Angela Dalla Fontana, cl.26, da Lugo Vicentino; della Flak. Si costituisce il 2.5.45.
- Romolo Minarini<sup>583</sup> di Francesco, cl.18, da Laiano (Bo); già della GNR contraerea a Bologna, inquadrato nella divisione "Etna", è successivamente incorporato nella Flak; opera come osservatore aereo a Mussolente, Rotzo, Valdarno.
- Cesare Morelli<sup>584</sup> da Bologna; capitano, alloggiava a Bassano del Grappa presso l'appartamento dell'Avv. Secco in Via Museo, assieme al colonnello Bacchetti con moglie e al capitano Rino

<sup>573</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.494.

<sup>574</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.64; PL. Dossi, *Albo d'Onore*, cit., pag. 295.

<sup>575</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.377.

<sup>576</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>577</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. S.

<sup>578</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.494; ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>579</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>580</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1516.

<sup>581</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>582</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.631; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>583</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.53.

<sup>584</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

- Ballarini. Tutti PFR, frequentavano la famiglia repubblicana del veterinario Agostinelli e di sua sorella Mery.
- Renata Sardielle<sup>585</sup> di Cosimo e Tina Zelfio, cl.21, nata a Taranto e residente a Trieste; ausiliaria della Flak. Arrestata, il 7.6.45 è alla Caserma Sasso.
  - Eros Soardi<sup>586</sup> di Antonio e Maria Scarsi, cl.11, nato a Berna (CH) e residente a Schio; brigadiere del Deposito della Div. "Etna" a Bassano, poi Flak. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.6.45, e ancora imprigionato il 29.8.45.
  - Vittorio Stella<sup>587</sup> di Antonio e Matilde Merighi, cl.24, da Schio; sergente dell'aeronautica repubblicana, poi Flak tedesca. Arrestato, è alla Sasso il 25.6.45.
  - Pellegrino Tassinari<sup>588</sup> di Domenico e Geltrude Lombardi, cl.26, nato a Meldola (Fc) e residente a Predappio (Fc); appartenente alla Flak. Arrestato, è alla Sasso il 17.5.45.
  - Emilio Tomasetti<sup>589</sup> di Giovanni; capitano della ex milizia contraerea, poi Flak; passa a Firenze, Milano; Torino, Bologna e poi a Vicenza.
  - Pietro Troiani<sup>590</sup> di Emilio e Ines Ferraris, cl.24, nato ad Ala (Tn) e residente a Verona; della Flak radio-telegrafisti con sede a Vicenza. Arrestato è alla Sasso il 23.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45.
  - Dante Uccinelli<sup>591</sup> di Agostino e Uccinelli Cosimina, cl.11, da Lucca; della Flak. Arrestato, è alla Caserma Sasso il 29.5.45.
  - Eugenio Zardo<sup>592</sup> di Giovanni, cl.1896, da Vicenza; interprete comando tedesco Flak.

## **Ex Scuola ufficiali d'artiglieria contraerea GNR e ANR di Marostica Flak Schule**

È l'ex Scuola di Artiglieria Contraerea, scuola di specializzazione per ufficiali della GNR e ANR-Contraerea della RSI, è poi assorbita dalla Flak tedesca. Ha sede presso l'ex fabbrica cappelli in paglia di Giuseppe Girardi, in località Panica a Marostica.

- Leopoldo Miozzi<sup>593</sup> generale, già del Comando Gruppo Legioni Contraeree della GNR a Firenze; nel gennaio 44 è a Marostica per i corsi d'addestramento, infine a Bassano all'Ufficio Strutture della Flak.
- Franco Gavazzi di Giovanni, cl.1894, da Bari; tenente colonnello, già comandante della 4ª Legione Contraerea; ha insegnato alla Scuola di specializzazione di Marostica sino al 24.4.45.
- Vincenzo Pannuti<sup>594</sup> di Giovanni, cl.01, da Reggio Calabria; già maggiore della marina alle dipendenze del Comando Marina Libia, poi insegnante presso la Scuola Aeronautica di Marostica. Catturato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Artibano Catozzi<sup>595</sup> da Ferrara, residente a Roma; già sergente maggiore dell'aeronautica repubblicana in servizio presso la Scuola d'Artiglieria Contraerea, poi *feldwebel* (serg. magg.)

<sup>585</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>586</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>587</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>588</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>589</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1669.

<sup>590</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.680; ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>591</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>592</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1814.

<sup>593</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.538.

<sup>594</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>595</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.4; ATVI, CAS, Sentenza n.155/46-157/46 del 1.10.46 contro Catozzi Artibano; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.78-79.

della Flak nella Flak Schole di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è processato l'1.10.46 dalla CAS di Vicenza per l'omicidio di Adamo Vanin "Van" (Marsan di Marostica, 17.9.44) e di Domenico Morello (Val Grande, 6.9.44- Operazione "Hannover"); condannato all'ergastolo, ha la pena ridotta a 30 anni in forza dell'amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n. 4, art. 9); il 7.11.47 la Corte Suprema elimina l'aggravante ma conferma la pena; il 7.2.50 la Corte d'Appello di Venezia condona a 11 anni di reclusione per indulto (D.P. 23.12.49 n. 930).

- Gherardi Massimo<sup>596</sup> di Federico, cl.07, da Firenze; attendente del generale Miozzi della Flak.

## **Ex Scuola d'Artiglieria Contraerea della Ar.Co. a Piazzola sul Brenta Flak Schole "Ferga7" (7° Reparto contraereo di complemento)**

- ... Kolling; tenente colonnello, comandante di "Ferga 7".
- ... Landi; tenente, comandante di compagnia; partecipa tra l'altro all'Operazione "Piave"; il suo reparto di 120 avieri sale da Valle di Santa Felicità, con obiettivo Ponte S. Lorenzo.

## **Reparti ex Artiglieria Contraerea dell'ANR ora Flak Italien**

Il Comando Generale dell'Artiglieria Contraerea repubblicana dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana, è costituito a Roma il 30 ottobre '43 e subito trasferito al nord, a Busto Arsizio (Va) (Fdp 851); nel dicembre '43 è a Casalecchio di Reno (Bo) (Fdp751); ad aprile '44 ad Affi (Vr) (Fdp 857); il 26 aprile '44 è a Bolzano (Fdp753), dove si scioglie il 29 aprile '44, assorbito dalla Flak Italien.

- Zeffirino Baldini<sup>597</sup> di Giacomo e Bernabucci Antonia, cl.22, da S. Martino al Cimino (Vt); aviere "Ar. Co." poi Flak. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.6.45.
- Silvio Vegni<sup>598</sup> di Mariano e Carla Nicelli, cl.01, da Genova; ha fatto parte della contraerea (Ar.Co.) repubblicana, poi Flak. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; l'8.9.45 è trattenuto a disposizione del Comando Alleato.

### **Reparti operativi nel Vicentino:**

1° Regg. Artiglieria Contraerea (Fdp 857); Comando: B.C.R. – Verona.

4° Gruppo Batterie Contraeree "Cavalli" di Vicenza (Fdp 859); costituito dalle batterie: Comando, 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>; opera nell'area di Vicenza (Anconetta, in via Culdeola). Il Reparto risulta incorporato nella Flak, almeno dai primi del '45.<sup>599</sup>

*"Il 23 maggio u.s., alle ore 9, in località Anconetta, nei pressi della batteria contraerea tedesca, sono stati passati per le armi due soldati, entrambi appartenenti alla Flak germanica perché colpevoli del reato di diserzione."* dal "Mattinale" per il Duce, Notiziario GNR di Vicenza del 3.6.44.<sup>600</sup>

- Alfonso Giordano<sup>601</sup> di Angelo, cl.04, nato a Nizza Marittima (F) e residente a Nanto, capitano dell'aeronautica, comandante 4° Gruppo Batterie a Borgo Padova; patriota, collabora con la Resistenza.
- Angelo Barelo<sup>602</sup> di Giuseppe e Maria Morando, cl.08, da Genova; della Flak di Anconetta. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 29.5.45.

<sup>596</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc. 538.

<sup>597</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>598</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>599</sup> ASVI, Danni di guerra, b.111 e 118 fasc.7050 e 7478.

<sup>600</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.79.

<sup>601</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21, b.16 fasc. G1.

<sup>602</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Angelo Carlon,<sup>603</sup> da Vicenza; già volontario della X<sup>a</sup> Mas a La Spezia dopo l'8 Settembre '43; diserta e si presenta al comando Batterie Contraeree di Vicenza; è arrestato per furto e per aver rivestito abusivamente il grado di sergente. Alla Liberazione è fatto prigioniero dagli Alleati e detenuto a Coltano (Pisa). Rimesso in libertà *da elemento infido quale è*, denuncia il patriota Eleonoro De Marchi nel tentativo di discreditarlo e riesce ad essere assunto presso l'AMG di Vicenza.
- Giulio Grimaldi<sup>604</sup> di Ercole e Anna Sbrozzi, da Orciano di Pesaro; repubblicano sfollato al nord milita nella contraerea ad Anconetta; forse poi aderisce alla Resistenza con la Brigata "Argiuna", Btg. "Tasca".
- Stefano Orsini<sup>605</sup> di Arturo e Emilia Bruschi, cl.06, da Savona; sottotenente della Flak di Anconetta. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 29.5.45.
- Renato Parise<sup>606</sup> di Mario, da Vicenza; in servizio presso l'artiglieria contraerea ad Anconetta.
- Turiddu Vivian<sup>607</sup> di Bruno; costretto ad arruolarsi, è inquadrato nell'Artiglieria Contraerea presso l'aeroporto di Vicenza.

6° Gruppo Batterie Contraeree "Paganuzzi" o "Caravita" di Vicenza (Fdp 859); costituito dalle batterie: Comando, 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>. Il Reparto risulta incorporato nella Flak.

- Liberio Caravita,<sup>608</sup> da Bologna, squadrista, comandante del 6° Gruppo.
- Gino Moro di Giacomo e Elisabetta Peruzzo, cl.24 da Montecchio Precalcino; aderisce alla RSI il 20.3.44, come aviere in forza al 6° Gruppo Batterie Ar. Co. "Caravita", 3<sup>a</sup> Batteria, poi Flak. Emigra come minatore in Belgio nel novembre '46.

### **Reparti addestrativi nel Vicentino:**

1° Deposito "Ar. Co." Vicenza (Fdp 859); sede: Casermette di Porta Padova.

3° Deposito "Ar. Co." Bassano del Grappa (Fdp 859)

Il Reparto risulta incorporato nella Flak (Fdp L/49546 Lg Pa Muenchen II); le batterie sono fornite di cannoni Flak 88 mm, piazzate ad est dello stabilimento delle Smalterie.

- Giuseppe Padoan; maggiore comandante delle batterie del 3° Deposito dell'Artiglieria Contraerea repubblicana, poi Flak.
- Luigi Biaggioni (vedi 301<sup>a</sup> Batteria 90/53 deposito Flak, 7<sup>a</sup> Regione aerea - Reparto d'allarme e Reparto Caccia di Bassano del Grappa).
- Alberto Pederzani,<sup>609</sup> cl. 25, bolognese; caporale, il 6 novembre '44 è in forza al 3° Deposito Anr-Ar.Co, di fatto già dipendente dalla Luftwaffe-Flak.

Scuola di avvistamento del Ar.Co. di Bassano del Grappa. La scuola si trova inizialmente a Treviso; il 15 novembre '43 si trasferisce sulla costa veronese del Lago di Garda; il 10 dicembre '43 passa a Bassano, presso la Caserma "Reatto", per poi trasferirsi a causa dei bombardamenti a Villa Giusti.

- Francesco De Martinis<sup>610</sup> di Carmine, cl.06, nato a Colonna e residente a Roma; maresciallo montatore in S.P.E. della Regia Aeronautica; nell'ottobre '44 viene assegnato a formazioni antiparacadutisti (Div. Etna, poi Flak) e nel gennaio '45 frequenta un corso di specializzazione a Bassano del Grappa.

<sup>603</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5, b.16 fasc.C.

<sup>604</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie 1.

<sup>605</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>606</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc.1P.

<sup>607</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>608</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1270.

<sup>609</sup> Acta, n° 50/2003, cit., pag.6-7.

<sup>610</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1471.

- ... Fonzeri;<sup>611</sup> sergente istruttore contraerea a Villa Giusti.
- Aldobrando Giannetti<sup>612</sup> di Elia, cl.10, nato a Pistoia e residente a Sesto Fiorentino (Fi); tenente della GNR Contraerea a Firenze sino al marzo '44; partecipa ad un corso su un nuovo sistema di avvistamento aereo a Treviso; poi passa a Verona e nel maggio '44 a Budrio (Re) e Casalecchio (Bo); a novembre è a Bassano come istruttore, incorporato prima nella Divisione "Etna" della GNR, poi nella tedesca Flak.
- Cristoforo Moretti<sup>613</sup> di Leopoldo, cl.14, nato a Filippopoli/Plovdiv (Bulgaria) e residente a Kalossa, Pestmegye (H) e Bari, doniciliato a Faenza (Ra) e sfollato a Bassano. Ex IMI, aderisce alla RSI nel marzo del '44; milite dell'Aeronautica repubblicana, ai primi di maggio è aggregato al C.S.S.A. (Centro Scoperta e Segnalazione Aerei) presso la centrale principale di avvistamento di Milano; a fine maggio è destinato al C.R.N. (Centro Raccolta Notizie) di Brescia e successivamente a Legnago (Verona); dal 1 luglio '44 è inviato al "Corso di perfezionamento e aggiornamento" presso la Scuola di Avvistamento di Treviso, dove vi rimane come istruttore; poi sul Garda e a Bassano; a Villa Giusti, oltre al personale italiano c'è anche quello tedesco composto da un ufficiale e 9 uomini tra graduati di truppa e sottufficiali.

## Reparti ex GNR/GGL (Guardia Giovanile Legionaria) ora Flak-Italien

La Compagnia GGL della GNR di Vicenza viene destinata a Bassano per l'addestramento ai pezzi d'artiglieria antiaerea/anticarro; le altre compagnie giovanili di Ferrara, Bologna, Forlì, Genova, Roma, più altre dal Piemonte e dalla Lombardia, sono inviate a Mestre, talvolta in altre località come Piazzola sul Brenta, Bassano e Marostica, dove c'è la Scuola di Specializzazione per ufficiali della contraerea.

- Aldo Valisi<sup>614</sup> di Pietro, cl.12, da Vergato (Bo); già maggiore della GNR a Vergato, Sestola, Castel d'Aviano e Montese, in un reparto composto da volontari preposti esclusivamente ai rastrellamenti; a fine ottobre '44 da Bologna viene trasferito a Bassano, al comando del 3° Btg. GGL "Bologna".

## Ex Btg. d'Assalto "M" Ciclisti "Roma" della GNR ora Flak-Italien

Due compagnie del Battaglione Ciclisti "Roma" della GNR, provenienti da Ospedaletto (Bs) sono attendate in Contrà Meneghetti di Velo d'Astico già nel maggio '44; l'arrivo di un numero molto inferiore alle aspettative di Avanguardisti per il *Campo Dux*, permette di disporre nell'area di spazi già predisposti e organizzati.

Il 29 maggio '44 il "Roma" partecipa con il Btg. Allievi Ufficiali GNR "Vicenza" al rastrellamento in Val d'Assa.

Anche questo reparto della GNR nel luglio '44 sarà prima inglobato nella 1ª Divisione GNR Antiaerea e anti-paracadutisti "Etna", trasferito a Piazzola sul Brenta e poi a Bassano del Grappa, diviso in nuclei contraerei e ceduto alla Flak-Italien, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa, poi costituisce con il *22L1 Brg.Flak* (2° sbarramento antiaereo trasversale a difesa del Po), i gruppi contraerei 723° e 334°, dislocati tra le province di Cremona-Mantova-Verona.

- Fait Aurizzi<sup>615</sup> di Giuseppe, cl.23, da Roma; già *"soldato a Bracciano, presso quella Scuola d'Artiglieria"* dell'esercito; dopo l'8 settembre '43 è volontario nella 4ª Compagnia del

<sup>611</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>612</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.921.

<sup>613</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21, b.15 fasc.1.

<sup>614</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.117.

<sup>615</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.12/47-6/47 del 25.3.47 contro Aurizzi Fait, fasc.1941, Rapporto Questura Venezia 22.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 3.4.46, 26.3.47 e 24.10.2014, pag.28, "Uniti nel ricordo del prete assassinato".

Battaglione Ciclisti "Roma". Nel luglio '44, il suo reparto è incorporato nella Divisione "Etna" e destinato ad un corso di contraerea a Piazzola sul Brenta e poi a Bassano del Grappa. A fine settembre, all'epoca del rastrellamento del Grappa, il suo reparto passa ai tedeschi della Flak-Italien di Bassano, *Scuola Flak* presso la Caserma "Reatto"; prende parte a un plotone d'esecuzione che opera presso la Caserma "Reatto" e uccide anche suo cugino, paesano e amico, ma passato con i partigiani, Pio Ricci. E' anche uno dei due esecutori dell'assassinio avvenuto il 27 giugno '44 a S. Rocco di Tretto del parroco don Pietro Franchetti. È arrestato a Roma il 22.4.46, nell'ambito di un'operazione di ricerca e arresto di collaborazionisti e fascisti repubblicani, perché da tempo ricercato dalla Questura di Venezia per gravi reati, avendo fatto parte più di una volta di plotoni di esecuzione e avendo fucilato numerosi partigiani a Bassano del Grappa. Il 25 marzo 1947 la CAS di Vicenza pronuncia sentenza di colpevolezza: imputato di "collaborazionismo col tedesco invasore", di "concorso in omicidio plurimo continuato per avere [...] in S. Rocco di Tretto [...] cagionato la morte del rev. don Pietro Franchetti mediante colpi di pugnale e ciò in correttezza col non meglio identificato tenente V. (forse Frassoni)", Fait Aurizzi è condannato a 30 anni di reclusione, di cui 10 subito condonati grazie all'amnistia "Togliatti". Il 16.6.48, la Corte Suprema gli condona altri 10 anni. Detenuto a Civitavecchia, è ammesso alla libertà condizionale da 25.7.51 al 3 aprile 1955.

- Giuseppe Di Mauro<sup>616</sup> di Giuseppe e Liberata Samperi, cl.26, nato a Calatabiano (Ct) e residente a Roma; milite e poi testimone che accusa del delitto S. Rocco di Tretto, Vivia o Vivian o Viviani e Aurizzi.
- ... D'Ugo<sup>617</sup> della 4ª Comp. agnia, uno dei due militi uccisi nel maggio '44 dai partigiani a Colletto di Velo, e che avrebbe scatenato la rappresaglia contro don Pietro, parroco di S. Rocco.
- ... Maini<sup>618</sup> uno dei due militi uccisi nel maggio '44 dai partigiani a Colletto di Velo, e che avrebbe scatenato la rappresaglia contro don Pietro, parroco di S. Rocco.
- Giovanni Salvatori<sup>619</sup> di Angelo e Maria Raspanti, cl.25, da Roma; milite e poi testimone che accusa del delitto S. Rocco di Tretto, Vivia o Vivian o Viviani e Aurizzi.
- Ugo Tagnacca<sup>620</sup> cl.28, da Torno (Co). Processato a Como per aver ucciso il parroco di S. Rocco di Tretto, viene poi prosciolto, ma nel corso degli interrogatori mette gli inquirenti sulle tracce dei veri assassini: Vivia o Vivian o Viviani e Aurizzi.

---

<sup>616</sup> *Quaderni di storia e di cultura scledense*, n. 38/2015, di U. De Grandis, *L'assassinio di don Pietro Franchetti*, cit., pag.48.

<sup>617</sup> Ivi, pag. 46.

<sup>618</sup> Ivi, pag. 46.

<sup>619</sup> Ivi, pag.44-45, 48.

<sup>620</sup> Ivi, pag.43-45.

# Marina da Guerra tedesca - *Kriegsmarine*

**700° Regg. Cacciatori del mare “Brandeburgo”, poi 700° Comando addestramento** <sup>621</sup>

***Regiment Brandenburg Meeresjäger-Abteilung “Brandenburg”, poi Lehrkommando 700***

Nel gennaio '45, al “Gruppo Gamma” della X<sup>a</sup> Mas, in addestramento a Valdagno, si aggiunge un reparto di incursori tedeschi formato da una cinquantina di ufficiali e sottufficiali. Questo reparto nasce dalle sollecitazioni di Alfred von Wurzian, un viennese, compagno di spedizione del ricercatore marino austriaco Hans Hass. Egli vuole preparare un gruppo scelto di uomini dotati di autorespiratori che, trasportati di notte da un sottomarino nelle vicinanze di porti nemici, si sarebbero avvicinati a nuoto alle navi nemiche e le avrebbero affondate dopo aver fissato l'esplosivo alle carene. Il suo progetto è accolto favorevolmente dall'ammiraglio Canaris, capo del servizio segreto militare (“Abwehr”) e nel gennaio del '43, Wurzian entra a far parte del gruppo segreto “*Regiment Brandenburg*” con l'incarico di costituire un reparto per il sabotaggio sottomarino.

Nella primavera del '43, il comandante della X<sup>a</sup> MAS, Junio Valerio Borghese, invita Wurzian ad assistere all'addestramento dei “Gamma” che avevano compiti analoghi a quelli degli uomini di Wurzian. Nell'estate '43, Wurzian partecipa in località Quercia nella Sonnino, vicino a Livorno, ad un corso di addestramento diretto da Eugenio Wolk, comandante del “Gruppo Gamma”.

Nel gennaio '44 il reparto di incursori tedeschi è pronto. Lo formano marinai, paracadutisti, uomini del servizio segreto militare e SS tedesche, ma anche ex appartenenti alla *División Azul*, la Divisione Azzurra spagnola.<sup>622</sup>

Sono militari senza scrupoli e in particolare SS degradate per i loro comportamenti, alcune condannate addirittura a morte, a cui è concessa una specie di prova d'appello: per riabilitarsi dovevano partecipare a missioni particolarmente pericolose, come quella di combattere con gli incursori della marina.

Inizialmente si chiama *Meeresjäger-Abteilung “Brandenburg - Reparto Cacciatori del mare “Brandeburgo”*, perché dipende ancora dal Servizio segreto militare (“Abwehr”), come sotto-reparto del Regg. “Brandeburgo”. Per perfezionare l'addestramento, gli uomini del reparto vengono trasferiti a Valdagno sotto il comando del capitano Neizker del Servizio segreto, sostituito nel marzo '44 dal capitano Friedrich Hummel. Responsabile dell'addestramento rimane sempre Wurzian.

Il 21 giugno '44, il reparto viene staccato dal Servizio segreto militare (“Abwehr”), assumendo il nome di *Lehrkommando 700 - Comando addestramento 700*, agli ordini dell'ufficiale medico dott. Armin Wandel. All'esterno, infatti, il commando di incursori di Valdagno viene mascherato come centro di convalescenza per soldati, nel quale i feriti devono essere nuovamente resi abili per il fronte attraverso molto sport e molta attività fisica.

Oltre a Valdagno il *Lehrkommando 700* aveva anche altre sedi: con il codice *Lehrkommando 701* a S. Giorgio di Alga nella Laguna di Venezia; *Lehrkommando 702* a Bad Tölz; *Lehrkommando 703* a List auf Sylt, nello Schleswing-Holstein.

Alla fine di giugno '44, il quartier generale dell'*Lehrkommando 700 (LK 700)*, viene trasferito da Valdagno a S. Giorgio di Alga. Comandante del campo di Valdagno diventa Herbert Völsch.

Nel novembre '44, il *Lehrkommando 700*, viene ritirato dall'Italia e trasferito a List auf Sylt.

A Valdagno viene subito sostituito da un'unità di addestramento per piloti tedeschi di torpedini, il “*Gruppo Lehmann*”, che aveva in dotazione 9 torpedini, attraccate nell'isola veneziana di Sant'Andrea

<sup>621</sup> C. Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia*, cit., pag. 402-404.

<sup>622</sup> La *División Azul*, la Divisione Azzurra (250<sup>a</sup> divisione di fanteria), è composta da circa 18.000 volontari spagnoli, con consistente presenza di falangisti. La divisione rimane in linea sul fronte orientale dall'agosto '41 all'ottobre '43, quando – su pressione degli Alleati, della Chiesa spagnola e dei conservatori filo-britannici – Franco decide il ritiro. Questa soluzione non è accettata da tutti e circa 3.000 spagnoli, per lo più falangisti, scelgono di non rientrare e continuare a combattere. Dopo il 1943, unità di spagnoli servono nella 3<sup>a</sup> Divisione da montagna, nella 357<sup>a</sup> divisione di fanteria, nella 28<sup>a</sup> divisione SS “Wallonie” e nel Regg. “*Brandeburgo*”.

e guidate ciascuna da due uomini. Il “*Gruppo Lehmann*”, lascia Valdagno nel marzo '45, al termine del periodo di addestramento in piscina e si trasferisce nell'isola di S. Andrea, sino alla ritirata di metà aprile '45.

- Friedrich Hummel; capitano, comandante del *Reparto Cacciatori del mare “Brandeburgo”* dal marzo '44, in sostituzione del capitano Neizker del Servizio segreto militare ("Abwehr").
- Otto Lehmann-Brockhause; <sup>623</sup> comandante del “*Gruppo Lehmann*”. Nel luglio '45 la sicurezza britannica lo arresta con altri agenti nemici.
- Alfred von Wurzian; viennese, ideatore e responsabile dell'addestramento degli incursori del *Reparto Cacciatori del mare “Brandeburgo”*.
- Herbert Völsch; tenente, comanda il gruppo degli incursori *Cacciatori del mare “Brandeburgo”* che partecipa all'Eccidio di Borga.
- Georges Hermann; cl.22, sergente delle SS e incursore dei *Cacciatori del mare “Brandeburgo”* che è ucciso a Borga.
- Walter Eschenröder; incursore che partecipa all'Eccidio di Borga.
- Harald Fietz; incursore che partecipa all'Eccidio di Borga.
- Gustav Kuhnke; incursore che partecipa all'Eccidio di Borga.

## **Comando della Marina in Italia a Levico (Tn) Kriegsmarine Italien**

- Werner Loewitsch; comandante della *Kriegsmarine Italien*.

### **“Unità di allarme” del Comando della Marina Tedesca in Italia. *Alarmeinheiten del Deutsches Marinekommando Italien a Levico***

Partecipa anche alle operazioni anti-partigiane contro la «Zona Libera di Posina», *Operazione Belvedere* (12-14 agosto) e sul Grappa, *Operazione Piave*, Settore Ovest; è di stanza a Levico (Tn).

### **4° Reparto operativo mobile della Marina a Lavarone (Tn) *Marine-Kraftwagen-Einsatz-Abteilung 4. (MKWA 4)***

Su questo reparto si hanno scarse informazioni. È un reparto che dipende dall'«Unità di allarme della Marina germanica di stanza a Levico, la sua sede di acquartieramento nell'estate 1944 è Lavarone (Tn). Partecipa anche alle operazioni anti-partigiane contro la «Zona Libera di Posina», *Operazione Belvedere* (12-14 agosto) e sul Grappa, *Operazione Piave*, Settore Ovest.

---

<sup>623</sup> In M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag. 96, nota 150;

# Milizie territoriali tedesche

## Corpo di Sicurezza Trentino (CST)<sup>624</sup> *Trientiner-sicherungs-verband* (TSV)

Nel Trentino, Alto Adige/Sud Tirolo e Bellunese (*Alpenvorland*) e nell' *Adriatisches Küstenland*,<sup>625</sup> la politica per l'ordine pubblico tedesca ha caratteristiche particolari.

I *Carabinieri*, contrariamente a quanto avviene nella RSI dove sono stati incorporati nella GNR e poi in gran parte internati in Germania, in Trentino sono riorganizzati in *Gruppo Autonomo* e sono a disposizione del commissario prefettizio Adolfo De Bertolini con funzioni di ordine pubblico per tutta la durata dell'occupazione nazista.<sup>626</sup>

Viceversa, in Alto Adige e nelle zone mistilingue i Carabinieri finiscono subito internati in Germania.

Nell'Alto Adige/Sud Tirolo è costituita con leva obbligatoria il *SOD - Südtiroler Ordnungsdienst* (Servizio d'ordine sudtirolese), poi assorbito dai *SS-Ordnungspolizei-Regimen* (Reggimenti della Polizia sudtirolese-SS).

Nel Trentino, il 6 novembre '43, sono chiamati alle armi tutti i giovani delle classi '24 e '25, nel *Trientiner-sicherungs-verband - Corpo di Sicurezza Trentino*, e con il compito di tutelare l'ordine pubblico nella nuova provincia del Reich, e quindi solo servizio di polizia, retribuito, all'interno del territorio della provincia di Trento, sottraendo così i giovani dall'essere inviati al fronte o al lavoro coatto in Germania.

I tre battaglioni del TSV-CST sono in realtà inquadrati nelle forze di polizia germaniche: tedeschi sono i loro ufficiali, tedesche le loro uniformi, tedesche le norme che regolano la loro attività.

Impiegati soprattutto come forza di repressione anti-partigiana, compresi i rastrellamenti, e di protezione dei cantieri della Todt che realizzano la "Linea Blu" nelle zone montane del Bellunese, Vicentino, Veronese e Bresciano.

Nel Bellunese, nella tarda primavera del '44 i tedeschi tentano di costituire un analogo corpo di polizia, mobilitando la classe del '25, ma con scarsissimi risultati: circa 500 uomini.

Nel novembre '44, a Canove, sede della *Bauleitung Schwarz IV* della Todt, a protezione di sedi e cantieri arriva da Primolano di Cison del Grappa la *1ª Compagnia del 1º Btg. CST*, con distaccamenti anche a Cesuna, Roana, Foza, Stoner, Enego, Stoccardo, Lusiana, Rubbio, Valstagna, Valrovina. A fine dicembre il Comando si sposta a Gallio.

Nel gennaio '45, la zona è anche presidiata da un reparto (fpn 17938 D) della *7ª Compagnia del 2º Btg. SS Polizei Regiment "Schlanders"*.<sup>627</sup>

Nel luglio del '44 la *3ª Compagnia del 1º Btg. CST* è di stanza a Raossi di Vallarsa.<sup>628</sup>

Il *2º Btg. CST*, è composto dalla *5ª - 6ª - 7ª - 8ª e 9ª Compagnia*. L'unità è al comando del *SS-Hauptsturmführer* (capitano) della Gendarmeria Martin Sebald, comandante del *2º Btg. CST*. Il Comando è inizialmente a Rovereto (Tn), e la sua *9ª Compagnia* lo è anche presso le carceri della cittadina.

<sup>624</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.29-30.

<sup>625</sup> *Operationszone Alpenvorland* (Zona d'Operazione Alpi), divenuta formalmente dal 12 settembre 1943 territorio del Reich, comprende il Trentino Alto Adige e il Bellunese. Soggetta unicamente al governo tedesco, è posta sotto la giurisdizione del *Gauleiter Franz Hofer*, mentre l'analogo *Operationszone Adriatisches Küstenland* (Zona d'Operazioni Litorale Adriatico), ovvero Friuli Venezia Giulia, Istria e Lubiana, è affidata al *Gauleiter Friedrich Rainer*.

<sup>626</sup> Nell'ottobre del '44 sono arrestati e tradotti nelle carceri di Rovereto tre Carabinieri della Stazione Piazza di Terragnolo: il maresciallo Arcangelo Careddu (che sarà una delle vittime del bombardamento della prigione il 31 gennaio), l'appuntato Alfredo Piccioni e il carabiniere Domenico Bertoletti, accusati di aver intrattenuto rapporti con i partigiani. A denunciarli ai tedeschi è un loro collega, un appuntato; altra sua vittima è una patriota, Anna Scottini da Terragnolo, anche lei finita in carcere a Rovereto e poi deportata nel Lager di Bolzano (L. Ravagni, *La lunga via per la libertà*, cit., pag. 104-105; G. Ferrandi, W. Giuliano, *Ribelli di confine*, cit., pag.246).

<sup>627</sup> P. Savegnago, *Le organizzazioni Todt e Pöll in provincia di Vicenza*, Vol II, cit., pag. 51-55; ASVI, Fondo Danni di guerra, b.27 fasc.1433.

<sup>628</sup> Vol. II, scheda: 6-8 luglio 1944 – Camposilvano di Vallarsa.

La 5<sup>a</sup> Compagnia e la 9<sup>a</sup> Compagnia (con distaccamenti anche nell'area di Folgaria), sono impiegate nell'Operazione "Belvedere" (12-14 agosto 1944) contro la Zona Libera del Pasubio che coinvolge anche una porzione di territorio trentino e Malga Zonta.<sup>629</sup>

A fine ottobre '44, il *Comando del 2° Btg.* è spostato a Parrocchia di Vallarsa (Tn), mentre la 6<sup>a</sup> Compagnia viene trasferita a S. Giovanni Ilarione e dintorni, sui Lessini Veronesi, col compito di proteggere i magazzini della Todt: con presidi a S. Bortolo della Montagna.<sup>630</sup>

Nel dicembre '44, a Folgaria si insedia il 1° Plotone della 9<sup>a</sup> Compagnia e una compagnia SS.

Tra gennaio e marzo '45, a difesa della strada per il Brennero, la 6<sup>a</sup> e la 9<sup>a</sup> Compagnia vengono schierate sul versante ovest della Vallagarina: Aldeno, Cei, Villa Lagarina, Mori, ...; la 5<sup>a</sup>- 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> Compagnia sul versante est: Lavarone, Folgaria, Pasubio, Raossi di Vallarsa, S. Antonio del Pasubio, Campogrosso e Passo Xomo e Lusiana.\

Nell' ottobre '44, ad Arsiero (Val d'Astico), in concomitanza con il proseguimento in sicurezza dei lavori di fortificazione della "Linea Blu" da parte della Todt, arrivano a difesa dei cantieri 60 militi, due plotoni della 9<sup>a</sup> Compagnia.<sup>631</sup> Vi rimangono sino al dicembre '44, quando sono sostituiti da un reparto di "bolzanini" del 1° Btg. SS *Polizei Regiment "Schlanders"*.<sup>632</sup>

Nel settembre '44, a Solagna, in previsione del rastrellamento del Grappa, si accaserna la 10<sup>a</sup> Compagnia del 3° Btg. CST.

L'11<sup>a</sup> Compagnia del 3° Btg. è impiegata nel corso dei rastrellamenti attuati dai tedeschi nella zona del Tesino (15 settembre '44) e sul Grappa (21-27 settembre '44).

A Carpanè, il 24 settembre '44, un plotone dell'11<sup>a</sup> Compagnia fucila 13 partigiani, tra cui 9 ex prigionieri Alleati. L'unità è al comando del capitano-SS Karl Julius Hegenbarth, responsabile del Comando BdS-SD di Roncegno e di tutte le forze impiegate nell'area tra Tesino e Bellunese.

Alla fine del 1944 il 3° Btg è formato dalla 9<sup>a</sup> -10<sup>a</sup> -11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> Compagnia, è riordinato in 1<sup>a</sup> -2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> Compagnia. Opera anche nel Feltrino e nel Bassanese e ha il Comando a Villa Suster a Strigno (Tn); dal gennaio 1945 presso il Comando del 3° Btg, ha base anche il Comando generale del CST.

- Karl Julius Hegenbarth,<sup>633</sup> capitano-SS, , comandante della Gendarmeria di Roncegno (Tn), comandante del 3° Btg del CST, e comandante di tutto il contingente del CST impiegato nell'Operazione 'Piave', Settore Ovest (vedi: 4° Settore o Sezione di sicurezza di Roncegno - BdS-SD *Sicherungsabschnitte IV* Roncegno);
- ... Sanden; capitano, comandante della 1<sup>a</sup> Compagnia del CST di stanza a Lusiana.
- Joseph Feuchtinger,<sup>634</sup> cl.12, da Vienna, sottotenente-SS e magistrato nella vita civile; collaboratore fidato del capitano-SS Karl Julius Hegenbarth; durante il rastrellamento del Grappa interroga i catturati ed è tra i componenti il "Tribunale di Guerra" del Settore a Carpanè. E' lui ad arrestare, assieme al maresciallo Pelikan, la sorella e la madre di Ludovico Todesco "Capitan Giorgi", poi tragicamente uccise a Cismon del Grappa. Dopo la Liberazione, "fu condannato all'ergastolo nel 1951 dal Tribunale di Trento e graziato da Segni nel 1963".
- Piter Carlini; da Merano (Bz), sottotenente-SS e vice di Feuchtinger.
- Alfons August Mutzenhard, cl.10, da Egenhofen (Baviera), tenente-SS, comandante della 11<sup>a</sup> Compagnia del 3° Btg. CST, e Aiutante Maggiore di Hegenbarth; è del suo reparto il plotone di esecuzione che nel pomeriggio del 26 settembre fucila a Carpanè di S. Nazario 16 partigiani, 14 dei quali ex prigionieri Alleati. A fine aprile '45 è giustiziato dai partigiani a Strigno (Tn).

<sup>629</sup> L. Gardumi, *Feuer!*, cit., pag. 43, 50, 64-66.

<sup>630</sup> S. Tonolli, CST-IX Compagnia, cit., pag.77, 94 e segg.; B. Muraro, *Sui sentieri della libertà*, cit., pag.65-66.

<sup>631</sup> S. Tonolli, CST-IX Compagnia, cit., pag.181.

<sup>632</sup> A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, Vol. I, cit., pag.432.

<sup>633</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia in Trentino*, cit.; L. Gardumi, *Ora e Veglia*, cit.; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, Vol. II, cit., pag.1095.

<sup>634</sup> G. Sittoni, *La Resistenza in Valsugana*, cit., pag. 291; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 70-71; R. Fontana, *Una famiglia nella tempesta*, cit., pag. 44; S. Valenti, *Stelletta sul Grappa*, cit., pag 116.

- Friederich Pelikan,<sup>635</sup> maresciallo-SS, aiutante di sottotenente-SS Joseph Feuchtinger. E' lui a gettare i corpi della sorella e della madre di Ludovico Todesco "Capitan Giorgi" nella fossa poi ricoperta da una gettata di cemento del cantiere Todt di Cismon del Grappa.
- Johann Blaser, nato a Schussenried, cl.1899; maresciallo maggiore della Gendarmeria, distaccato dal 22.8.42 presso il comandante SS della Polizia Alta Italia-Centro, *Gruppo Operativo Bürger*, 1<sup>a</sup> Compagnia. Si è messo in luce nella lotta alle bande oltre che nel Caucaso e Ucraina anche nell'area italiana, a Cuneo e Dronero e durante l'Operazione "Hannover": *"Il 5 settembre, alla testa di un gruppo di uomini del Corpo di Sicurezza Trentino (CST), ha effettuato un rastrellamento in Val Fontanelle durante il quale è stato scoperto un accampamento ben mimetizzato di banditi. L'accampamento è stato preso d'assalto dagli uomini di Blaser e da quelli di un altro gruppo [Steger]. Durante gli scontri sono stati uccisi quattro banditi e fatto prigioniero uno. Sono state requisite anche armi e munizioni"*.
- Giuseppe Dorfmann; capellano o religioso laico del reparto CST di stanza presso i cantieri Todt a Passo Xomo di Posina; catturato dai partigiani della "Pasubiana" è giustiziato il 26 aprile (GB. Zilio, *Il clero vicentino*, cit., pag.231; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, Vol. II, cit., pag.1128).
- Ernst Steger, nato a Weeg, cl.1897; sergente maggiore della Gendarmeria di riserva, distaccato dal 22.8.42 presso il comandante SS della Polizia Alta Italia-Centro, *Gruppo Operativo Bürger*, 1<sup>a</sup> Compagnia. Si è messo in luce nella lotta alle bande oltre che nel Caucaso e Ucraina anche nell'area italiana, a Cuneo e Dronero e durante l'Operazione "Hannover": *"Il 5 settembre, alla testa di un gruppo di uomini del Corpo di Sicurezza Trentino (CST), ha effettuato un rastrellamento in Val Fontanelle durante il quale è stato scoperto un accampamento ben mimetizzato di banditi. L'accampamento è stato preso d'assalto dagli uomini di Blaser e da quelli di un altro gruppo [Blaser]"*.
- Igino Vanzo "il gobbo",<sup>636</sup> cl.10, nato a Riva del Garda (Tn) e residente a Cavalese (Tn), sergente e autista della Croce Rossa nel CST e comandante del plotone d'esecuzione dei 13 tra partigiani ed ex prigionieri Alleati fucilati a Carpanè, il 26 settembre '44.
- Albino Deromedis,<sup>637</sup> da Cles (Tn), in Val di Non; sergente del Distaccamento del CST di Valli del Pasubio, alloggia presso la famiglia Pianegonda e si finge simpatizzante della Resistenza, viceversa aiuta la cattura dell'Ing. Orazio Buselli, Ivo Perini e Walter Pianegonda "Rado", vice commissario della Brigata "Pasubiana". Dopo la guerra è condannato a 16 anni di carcere, poi amnistiati.
- Willi Bock,<sup>638</sup> sottufficiale tedesco al comando di una pattuglia del CST durante il rastrellamento del 14.9.44 in Val di Terragnolo (Tn); ferisce mortalmente il civile Albino Lorenzi, e ne ordina il "colpo di grazia". Nel settembre '46, la Corte d'assise ordinaria di Trento, dichiara la propria incompetenza per giudicarlo in quanto cittadino tedesco.
- Guglielmo Pichler,<sup>639</sup> cl.01, nato a Termeno-termin (Bz) e residente a Ora (Tn), contadino; già maresciallo del SOD di stanza a Trodena e Sover (Bz), poi caporale (degradato?) nel CST; durante il rastrellamento del 14.9.44 in Val di Terragnolo (Tn), ferisce mortalmente il civile Albino Lorenzi. Nel settembre '46, la Corte d'assise ordinaria di Trento, lo condanna a 15 anni, pena poi amnistiata.
- Mario Rocca,<sup>640</sup> cl.14, da Predazzo (Tn), operaio; maresciallo del CST che il 19 febbraio '45, nel Tesino, al comando del capitano-SS Karl Julius Hegenbarth e con una compagnia sciatori del CST di Roncegno, cattura e uccide personalmente la partigiana Ancilla Marighetto "Ora". Dopo la Liberazione è processato a Trento nell'agosto '45 e condannato a 24 anni; nell'agosto

<sup>635</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 70-71.

<sup>636</sup> B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 120; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 68.

<sup>637</sup> P. Rossi, *Achtung banditen*, cit., pag.74-80; P. Savegnago, L. Valente, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.382, 412; G. Ferrandi, W. Giuliano, *Ribelli di confine*, cit., pag.245.

<sup>638</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia*, cit., pag.321-322.

<sup>639</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia*, cit., pag.321-322.

<sup>640</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia*, cit.



'46 la Corte di Cassazione di Roma applica l'amnistia "Togliatti" che gli condona 8 anni, poco tempo dopo è però rimesso in libertà.

- Rolando Robol,<sup>641</sup> cl.25, nato a Rovereto (Tn), elettricista; milite del CST, durante il rastrellamento del 14.9.44 in Val di Terragnolo (Tn), gli è ordinato di infliggere il "colpo di grazia" al civile Albino Lorenzi. Nel settembre '46, la Corte d'assise ordinaria di Trento, lo assolve per non aver commesso il fatto.
- ... Dalla Piccola,<sup>642</sup> della 12<sup>a</sup> Comp. agnia, 3° Btg, ucciso in Val Brenta in data non precisata, ma durante il rastrellamento del Grappa.
- Cesare Giordani, da Cavalese (Tn), sergente maggiore dell'11<sup>a</sup> Compagnia, 3° Btg. CST, componente del plotone d'esecuzione dei 13 tra partigiani ed ex prigionieri Alleati fucilati a Carpanè, il 26 settembre '44.
- Pio Piva<sup>643</sup> di Fortunato; partecipa con il suo reparto al rastrellamento nei Lessini vicentini e veronesi del 27.4.44; è accusato dell'omicidio del partigiano Lino Fiori "Volpe", durante il rastrellamento in zona Recoaro, loc. Busellati, Contrà Storti, Cornale e Pace. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 23.7.46 e condannato a 15 anni di reclusione; il 4.6.47 la CS annulla in parte la sentenza e rinvia alla CAS di Verona, poi amnistiato e scarcerato.
- Aniceto Postinghel,<sup>644</sup> della 10<sup>a</sup> Compagnia, 3° Btg, ucciso il 24.9.44 nella zona di Solagna da alcuni partigiani che tentano di superare la linea dei posti di blocco.
- Herard Werther,<sup>645</sup> tenente, comandante della 10<sup>a</sup> Compagnia, 3° Btg.
- Altri tenenti comandanti di Compagnia CST: ... Moser, ... Garr, ... Höttinger o Hettingher, ... Findel.
- Altri tenenti CST: ... Stolz, ... Berger, ... Hechler e Georg Esser.
- Altri marescialli: ... Gimper e ... Strobeln della 10<sup>a</sup> Compagnia, 3° Btg.<sup>646</sup>
- Interpreti: Maria Marchetto, Bice e Maria Moranduzzo; ... Moglinioni e ... Giusto della 10<sup>a</sup> Compagnia, 3° Btg.<sup>647</sup>

## **Battaglione alpini "Tagliamento" e la Milizia per la Difesa Territoriale - Landeschutz (MDT).**

### ***Polizei Freiwillige Gebirgsjäger Bataillon Tagliamento***

Il Battaglione alpini "Tagliamento", ha una precisa denominazione germanica ossia *Polizei Freiwillige Gebirgsjäger Bataillon Tagliamento* (Battaglione volontari cacciatori di montagna della polizia Tagliamento). Reparto comandato da Ermacora Zuliani, già comandante della 63<sup>a</sup> Legione della Milizia di Udine, costretto a scioglierla per costituire il reparto "Tagliamento".

In seguito l'unità si chiamerà *Friulaner Freiwillige Gebirgsjäger Regiment Tagliamento*, cioè Reggimento volontari cacciatori di montagna friulani Tagliamento.

I *Friulaner*, secondo le visioni razziali naziste, non facevano parte della popolazione italiana, ma erano assimilabili al ceppo di popolazioni germaniche del luogo.<sup>648</sup>

<sup>641</sup> L. Gardumi, *Violenza e giustizia*, cit., pag.321-322.

<sup>642</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.119/46-86/46 del 23.7.46 contro Piva Pio; G. Tomasi, *La storia della C.S.T.*, cit., pag.153; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.42.

<sup>643</sup> ASVI, CAS, b. 8, fasc. contabilità CAS, cnn – Sentenza C.S.C. Roma.

<sup>644</sup> G. Tomasi, *La storia della C.S.T.*, cit., pag. 130; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 42.

<sup>645</sup> G. Tomasi, *La storia della C.S.T.*, cit., pag. 124.

<sup>646</sup> G. Tomasi, *La storia della C.S.T.*, cit., pag. 125.

<sup>647</sup> G. Tomasi, *La storia della C.S.T.*, cit., pag. 125.

<sup>648</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag. 66.

Sempre nella Venezia-Giulia, anche le altre “*camice nere*” dell’*ex Milizia*, dopo essere state poste agli ordini della polizia tedesca, perdono la loro fisionomia tradizionale, sono trasformate in *Landesschutz* (MDT – Milizia Difesa Territoriale) da *Odilo Lotario Globocnik*,<sup>649</sup> comandante della polizia e delle SS dell’*Adriatische Kustenland*; ufficiale SS austriaco di famiglia slovena, già criminale organizzatore della Shoah in Polonia.

Anche le forze dell’ordine, che formalmente dipendono ancora dalla RSI, pur continuando a svolgere la propria normale attività, devono attenersi alle disposizioni del capo della polizia di sicurezza tedesca della provincia di appartenenza, a cui sono tenute ad inviare relazioni periodiche. Nell’estate del 1944 il controllo tedesco sulle forze dell’ordine italiane diventa completo con l’inquadramento nella *Milizia per la Difesa Territoriale* dell’*Arma dei Carabinieri* e della *Guardia di Finanza*.

Accanto a quelle di etnia italiana sono presenti nel Litorale Adriatico alcune formazioni collaborazioniste di altre nazionalità, poste anch’esse alle dirette dipendenze dei tedeschi, come la *Slovensko domobranstvo o Guardia territoriale Slovena*, posta agli ordini dell’ex generale dell’esercito jugoslavo Lev Rupnik.

Nell’estate del 1944 si insediano sul territorio provinciale di Gorizia anche alcune *unità di cosacchi, di caucasici e di turkestanici*, giunte al seguito delle truppe tedesche in ritirata dal fronte orientale.

Alla fine dell’autunno dello stesso anno arrivano i primi reparti del *1° Corpo di volontari serbi del generale Milan Nedić*, che stabiliscono il proprio comando a Postumia e vengono posti a presidio della linea ferroviaria Postumia-Fiume.

In dicembre giungono nel Goriziano i quattro corpi della *Divisione Cetnica Dinarica del vojvoda Momcilo Djuić*, che prendono posizione in varie località della valle del Vipacco, dell’altipiano carsico e della Selva di Tarnova e che nelle ultime settimane di guerra trasferiscono la sede del proprio comando a Gorizia.

Alle formazioni militari collaborazioniste italiane e slave, che devono giurare fedeltà a Hitler e al Reich, viene concesso di combattere sotto la propria bandiera ma non di esporla nelle caserme e nelle sedi dei comandi.

---

<sup>649</sup> **Odilo Lotario Globocnik**; a capo della macchina repressiva tedesca nel *Adriatische Kustenland*, il commissario supremo Rainer nomina l’SS-gruppenführer Odilo Lotario Globocnik, triestino di nascita e già gauleiter della città di Vienna, noto per aver diretto nel Governatorato di Lublino le operazioni di sterminio di due milioni di ebrei polacchi (Aktion Reinhard) nei lager di Belzec, Sobibor, Treblinka e Lublino: da lui dipendono anche tutte le formazioni collaborazioniste italiane e slave che operano sul territorio.

# I reparti italiani ausiliari della SS-Polizei

## Battaglioni di polizia ausiliaria mobile

### *Polizei-Freiwilligen-Bataillon*

Mentre la formazione dei reggimenti sudtirolesi della *Ordnungspolizei*, i reparti trentini del *Trientiner-sicherungs-verband* (Corpo di Sicurezza Trentino - CST) e i reparti friulani del *Friulaner Freiwillige Gebirgsjäger Regiment Tagliamento* (Reggimento volontari cacciatori di montagna friulani Tagliamento) e della *Landesschutz* (MDT – Milizia Difesa Territoriale), ricalcano il modello delle unità di polizia regolari tedesche, la costituzione di truppe delle SS e della polizia formate da italiani e operanti in territorio almeno formalmente della RSI, si orienta al precedente della *Schutzmannschaft* (polizia ausiliaria) attive sul fronte orientale. Nascono così i **Polizei-Freiwilligen-Bataillon** (battaglioni o reggimenti di polizia ausiliaria mobile per le operazioni anti-partigiana), provengono in gran parte da reparti che dipendevano della RSI.

Diversamente dalle altre *Schutzmannschaft* (polizie ausiliarie) i *Polizei-Freiwilligen-Bataillon* di origine italiana che operano nel territorio della RSI, pur essendo a tutti gli effetti assoggettate direttamente ai comandi tedeschi delle SS e della Polizia, mantengono spesso anche il loro nome d'origine (o hanno un doppio nome come nel caso del 40° Btg. "Verona") e hanno ufficiali italiani.

A queste unità è affiancato comunque un DVK (Deutsches Verbindungskommando - Comando di collegamento tedesco), il cui responsabile non è un semplice ufficiale di collegamento, ma spesso il vero comandante del reparto, come nel caso dei "Cacciatori degli Appennini".

Unità di questo genere, provenienti in gran parte dalla GNR e che operano anche nel Vicentino, sono:

- *Polizei-Freiwilligen-Bataillon "E. Muti" – 1° Btg Volontari Italiani "E. Muti" (1. Wachkompanie "Ettore Muti")*;
- *40° Btg. d'allarme mobile "Verona"*, ausiliario del *III SS-Polizei-Regiment 12*;
- *1° Btg. bersaglieri volontari "B. Mussolini" o 1. Wachbataillon Waffen SS Bersaglieri*;
- *Legione "Cacciatori degli Appennini"*, dipendente direttamente dal *Comando Generale dell'Ordnungspolizei* in Italia;
- *Legione "Tagliamento"*, dipendente direttamente dal *Comando Generale dell'Ordnungspolizei* in Italia;
- *Decima Mas*, la cui dipendenza dai nazisti nasce già a fine settembre del '43 e dal punto di vista operativo Borghese risponde direttamente agli ordini germanici. Anche l'utilizzo della Xª nella Venezia-Giulia, o meglio nell' *Adriatische Küstenland*, è deciso da Wolff che la pone sotto il comandante della Polizia e SS, Odilo Lotario Globocnik.

Dal punto di vista del personale, le *SS Italiane* e i *Polizei-Freiwilligen-Bataillon* sono intrecciate in modo relativamente stretto: per esempio i volontari delle *SS italiane* che non soddisfacevano i requisiti minimi per l'ingresso nelle formazioni delle *Waffen-SS* sono inquadrati nei *Polizei-Freiwilligen-Bataillon*, dai cui ranghi, nella primavera del '44, sono prelevati gli italiani "migliori sotto il profilo fisico e razziale" da adibire al servizio nelle *SS italiane*.

# **1° Btg. Bersaglieri Volontari "B. Mussolini"**

## **1. Wachbataillon Waffen SS Bersaglieri**

Dopo l'8 settembre '43 sorge a Verona quello che secondo la storiografia repubblicana dovrebbe essere l'8° *Reggimento bersaglieri "La Marmora"*, erede del glorioso 8° Regg. Bersaglieri del Regio Esercito.<sup>650</sup>

Si costituisce nella seconda decade del settembre '43 per iniziativa di Vittorio Facchini, prima ancora cioè della nascita della RSI. Inizialmente raccoglie uomini, ufficiali, sottufficiali e soldati, di disparatissime provenienze, armi e specialità.

Nucleo di un certo rilievo sono gli uomini del Centro Costituzione Battaglioni Cacciatori di Carri in Verona (colonnello Mario Carloni). Si trattava prevalentemente di sottufficiali e bersaglieri rimpatriati dall'Africa settentrionale prima della battaglia di El Alamein per avvicendamento. Altro contributo è quello di ufficiali, sottufficiali e militari del "*Centro tradotte Est*" sempre di Verona. Per il resto si trattava di personale raccogliaccio che si è trattenuto nelle caserme dopo lo sfacelo, e prigionieri già in avviamento nei campi di internamento e che accettano di collaborare.

I suoi iniziali tre battaglioni, il 1° Btg. "*Menara*", il 2° Btg. "*Mussolini*" ed il 3° Btg. "*Mameli*", sono inviati dai tedeschi a combattere come "*carne da macello*" al confine orientale, a Tolmino e S. Lucia d'Isonzo, nella ADRIATISCHES KÜSTERLAND, contro il IX° Corpus jugoslavo.<sup>651</sup>

Nella primavera '44, con il rientro a Verona di parte di ciò che resta del Reggimento, viene ricostituito il Btg. "*Mussolini*", noto negli ambienti repubblicani anche come 1° Btg. *Bersaglieri Volontari "Benito Mussolini"*, ma in realtà è a tutti gli effetti un reparto germanico, composto da italiani, il 1. *Wachbataillon Waffen SS Bersaglieri*.

Tra l'altro, il 27 aprile '44, i 500 uomini del Btg. "*Mussolini*" partecipano al grande rastrellamento che interessa i Monti Lessini Veronesi e Vicentini; a fine maggio '44 una squadra del 1° Btg. "*Mussolini*", è in rastrellamento nella zona del Tretto di Schio: "*Il 17 corrente, alle ore 10,30, nei pressi di Schio, un sottufficiale e quattro bersaglieri del battaglione "M", di stanza a Verona, a disposizione del comando germanico, di ritorno da un servizio perlustrativo, vennero fatti segno a una raffica di fucile mitragliatore, mentre numerosi ribelli affluivano nelle vicinanze, concentrando il fuoco delle loro armi contro i cinque militari, che resistettero fino al totale esaurimento delle munizioni. Nel conflitto cadde il sergente Vincenzo Gasparini e rimasero feriti i bersaglieri Valente Gasparini, Giovanni Comis. Il bersagliere Renato Stocco, viene catturato dai banditi.*" dal Notiziario ("*Mattinale*") della GNR di Vicenza al Duce del 26.5.44, pag. 19.<sup>652</sup>

- Ezio Magnaboschi,<sup>653</sup> capitano, comandante del Btg. "*Mussolini*".
- Domenico Conciglio,<sup>654</sup> da Trieste; comandante del presidio di 30 uomini a Chiesa S. Giorgio (Vr).
- Angelo Perrotta<sup>655</sup> di Agostino e Isolina Pocci, cl.26, nato a Fuscaldo (Cs), residente a Vicenza; tenente, volontario nei "bersaglieri neri" dell'8° Reggimento; Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Giancarlo Casarotto,<sup>656</sup> da Vicenza.
- Franco Cassinis,<sup>657</sup> da Vicenza.
- Giovanni Comis,<sup>658</sup> da Vicenza; ferito nel rastrellamento al Tretto di Schio del 17.5.44.

<sup>650</sup> L'8 settembre 1943, il Comando, la Compagnia Motociclisti e il 5° Btg, nella caserma "Maffei" di Rovereto, dopo aver respinto la richiesta di resa dei tedeschi, all'1,30 della notte sono attaccati da forze preponderanti di questi ultimi, sostenute da carri "Tigre"; dopo sei ore di combattimenti, finite le munizioni e le bombe a mano e dopo aver inflitto gravi perdite al nemico, sono sopraffatti. Dei Bersaglieri caddero un ufficiale e 15 uomini; 6 Medaglie d'Argento, 1 di Bronzo e 5 Croci di Guerra al Valor Militare suggellano l'eroica resistenza.

<sup>651</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag. 67.

<sup>652</sup> E. Franzina, "*La provincia più agitata*", cit., pag.75.

<sup>653</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.392.

<sup>654</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.392.

<sup>655</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1274; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>656</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag. 38 e 43, nota 2.

<sup>657</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag. 38 e 43, nota 2.

<sup>658</sup> E. Franzina, "*La provincia più agitata*", cit., pag. 75.

- Enrico Di Natale<sup>659</sup> di Pietro e Maria Bresolin, cl.03, nato a Este (Pd) e residente a Vicenza; maresciallo capo, probabilmente SS bersaglieri; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Roberto Flaminio,<sup>660</sup> da Vicenza; caporal maggiore.
- Francesco Gasparini<sup>661</sup> di Luigi, cl.24, da Bassano; morto nel rastrellamento al Tretto di Schio del 17.5.44.
- Vincenzo Gasparini detto "Lino"<sup>662</sup> di Luigi, cl.24, nato a Ferrara, residente a Bassano dove è proprietario del Caffè Bersaglieri; già componente della prima Squadra d'Azione del PFR di Bassano e nel contempo agente delle SS italiane di Villa Cabianca; partecipa all'azione punitiva del 26/27 dicembre 1943 a Valstagna e il 26.1.44 ordina ai fascisti di Valstagna di partecipare al rastrellamento di Fontanella; si arruola con il grado di sergente nel 1° Btg. Bersaglieri Volontari "Mussolini" e muore in uno scontro con i partigiani nella zona di Schio il 17.5.44
- Angelo Perrotta<sup>663</sup> di Agostino e Isolina Pocci, cl.26, nato a Fuscaldo (Cs), residente a Vicenza e sfollato a Motta di Costabissara con la famiglia, presso Luison Tranquillo (di Alessandro, cl.08, fornaio); tenente, volontario nei "bersaglieri neri" dell'8° Regg; arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, indagato e poi rilasciato.
- Maurizio Poggini,<sup>664</sup> partecipa al rastrellamento al Tretto di Schio del 17.5.44.
- Renato Squarcina<sup>665</sup> di Domenico o Antonio, cl.25, da Bassano; si arruola nel Gennaio '44 presso la caserma di Verona dell'8° Bersaglieri e vi rimane 20 giorni; a fine gennaio raggiunge Santa Lucia d'Isonzo e vi rimane sino alla Liberazione con compiti antipartigiani; intrattiene rapporti epistolari con una ragazza fascista di nome Lina Ciardullo della BN di Bassano. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi rilasciato.
- Renato Stocco<sup>666</sup> di Giustiniano, cl.22, da Bassano del Grappa; risulta morto dopo lo scontro al Tretto di Schio del 17 maggio '44.
- Terenziano Strazzer,<sup>667</sup> da Marano Vicentino; già della Squadra d'Azione e BN di Marano Vicentino, partecipa al rastrellamento di Marano del 23/24 maggio '44; successivamente si arruola volontario nel Btg. Bersaglieri "M" contro i partigiani di Tito.

## ***1° Btg. Compagnie Italiane Volontari della Guardia "E. Muti"***<sup>668</sup>

### ***1. Wachkompanie "Ettore Muti"***

Questo reparto germanico, composto da italiani, probabilmente in divisa SS, si è formato in Toscana dove partecipa a molti rastrellamenti; da Firenze si trasferisce a Bologna e poi a Schio. E' presente a Schio dall'agosto-settembre 1944 al febbraio 1945. La sera del 9 ottobre '44, nei pressi della stazione ferroviaria, avviene uno scontro a fuoco tra la 1. *Wachkompanie* e alcuni partigiani scesi in città per un incontro con i Territoriali di Schio.

<sup>659</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1047; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>660</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1582; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>661</sup> E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.75.

<sup>662</sup> ASVI, CAS, b.7, fasc.516, b.12 fasc.751, b.18 fasc.1134; ASVI, CLNP, b.15, fasc. Denunce a Capo Uff. PM, B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.61; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.75; P. Rossi, *Achtung banditen*, cit., pag.65.

<sup>663</sup> ASVI, CAS, b.21, fasc. 1274; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>664</sup> P. Rossi, *Achtung banditen*, cit., pag. 65.

<sup>665</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.392; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9 e 18.9.45.

<sup>666</sup> E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.75.

<sup>667</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.286 e 287; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>668</sup> ASVI, CAS, b. 17 fasc. 1064; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8, copia *Avanguardia*, anno II, n°5, del 10.2.45; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.211-213.

- Manfredo Celesti<sup>669</sup> di Sebastiano e Gemma Franchi, da Bagno Aripoli (Firenze); nel mese di settembre '44 durante i funerali di un suo camerata ucciso dai partigiani, picchia le persone col frustino perché non salutano romanamente al passaggio della bara; il sergente Celesti è molto spesso a Vicenza all'uff. intendenza del Btg. "Ettore Muti". Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 20.5.45. Il padre è giustiziato a Schio i giorni della Liberazione.
- Giovanni Lovise<sup>670</sup> di Bruno e Maria Socche, cl. 28, da Isola Vicentina; appartiene, con Trentin Vittorio, alla Wachkompanie - Compagnia Italiana della Guardia "E. Muti". Arrestato, è alla Sasso il 20.5.45
- Giovanni Risini,<sup>671</sup> caporal maggiore della 1. Wachkompanie "E. Muti", ferito nei pressi della stazione ferroviaria di Schio in uno scontro a fuoco con i partigiani il 9.10.44.
- Alvaro Sessa,<sup>672</sup> caporal maggiore della 1. Wachkompanie "E. Muti", ferito nei pressi della stazione ferroviaria di Schio in uno scontro a fuoco con i partigiani il 9.10.44.
- Alberto Silvestri,<sup>673</sup> cl.25, da Massa milite della 1. Wachkompanie "E. Muti", morto nei pressi della stazione ferroviaria di Schio, per lo scoppio di una bomba a mano in uno scontro con i partigiani il 9.10.44.
- Vittorio Trentin,<sup>674</sup> appartiene, con Lovise Giovanni, alla 1.Wachkompanie - Compagnia Italiana della Guardia "E. Muti".

## **1° Btg. d'assalto "Forlì"**<sup>675</sup>

### **1. Sturmbataillon italienischer freiwilligen Forlì**

Il 1° Btg. "Forlì", non è mai appartenuto alla 25<sup>a</sup> BN "Capanni", come erroneamente riportato da Benito Gramola, e non è mai stato nemmeno un reparto delle Brigate Nere.

Nella primavera del '44 il tenente pilota aretino Pier Vittorio Riccardi, accertata l'impossibilità di costituire un gruppo di aerei caccia, decide di creare un reparto di fanteria ("arditi") con avieri e altri piloti; a questo fine lo seguono da Torino ad Arezzo alcuni avieri e qualche ufficiale, quasi tutti toscani. L'unità assume qui la sua denominazione di *Compagnia della morte di San Sepolcro*, località della Val Tiberina dove Riccardi rimane fino a giugno con una cinquantina di militi.

Nell'estate '44 la *Compagnia* ripiega in Romagna, e a Forlì Riccardi incontra Giulio Bedeschi, medico e federale della città, il quale ospita i toscani presso la caserma della locale Brigata Nera.

Riccardi riesce a far inserire i suoi volontari nella 278<sup>a</sup> *Divisione di fanteria della Wehrmacht*, unità veterana della campagna d'Italia, alla ricerca disperata di rincalzi. Nell'autunno il reparto diviene *Compagnia d'assalto Forlì – Sturmkompanie italienischer freiwilligen Forlì* e con questa identificazione la formazione entra in linea in difesa della "città del duce" alla fine di ottobre '44.

Comandati dal tenente Adelago Federighi gli "arditi" del "Forlì" successivamente partecipano anche alle dure battaglie sui fiumi Montone, Lamone e Senio. Dopo tre mesi al fronte, alla fine di gennaio '45, gli uomini del "Forlì" vengono messi a riposo presso Budrio, nel Bolognese, dove la Compagnia riceve centinaia di nuovi rincalzi, grazie a giovani e giovanissimi fuggiti dalle Brigate Nere, e probabilmente anche dalla BN "Capanni" di Cesena-Forlì, allora dislocata nell'Alto Vicentino.

A fine febbraio '45 il reparto, forte di circa 500 uomini, diventa il *Battaglione d'assalto Forlì – Sturmbataillon italienischer freiwilligen Forlì*, e assieme alla 278<sup>a</sup> *Divisione* sono spostati a sud di Imola, dove gli "arditi" combattono fino ai primi di aprile '45 contro il Regg. "Nembo" del nuovo Regio Esercito Italiano, poi sostituito in prima linea dal Btg. "Lovat Scouts" britannico.

<sup>669</sup> ASVI, CAS, b. 17 fasc. 1064, b. 15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>670</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>671</sup> U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag. 211-213.

<sup>672</sup> U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag. 211-213.

<sup>673</sup> U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag. 211-213.

<sup>674</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>675</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.378 e 380, b.13 fasc.827; B. Gramola, *La 25<sup>a</sup> brigata nera*, cit., pag. 70-77; *Eunomia*, n.2/2015, di A. Rossi, *Arditi di ritorno*, cit., pag.415-424; A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag. 51-52, 103; A. Federighi, *1° Battaglione d'assalto Forlì*, cit.; H. Hoppe, *278° Infanterie division in Italien 1944-45*.

Dopo il 10 aprile, inizio dell'offensiva finale degli Alleati in questo settore, il "Forlì" svolgere il compito di retroguardia dei tedeschi, e riesce a superare il Po il 23 aprile presso Felonica.

Il 30 aprile, quel che resta del "Forlì", 65-80 uomini, assieme al comando della 278<sup>a</sup> *divisione di fanteria* tedesca da cui è sempre dipeso, è fatto prigioniero nella campagna vicentina (tra Sandrigo e Marostica) dagli americani dell'88<sup>a</sup> Divisione "Blue Devils".

## **40° Btg. d'allarme mobile "Verona"** ***Polizei-Freiwilligen-Bataillon Verona***

Dopo l'8 settembre 1943, l'unico organismo militare rimasto attivo a Verona è il Comando della Milizia e in particolare della 40<sup>a</sup> *Legione "Scaligera"*, la quale, oltre che su reparti territoriali, si articolava anche su un battaglione mobile impiegato in quei frangenti in Croazia.

Queste forze vanno a costituire l'ossatura della GNR a Verona: la 40<sup>a</sup> Legione diventa la 618<sup>o</sup> Comando Provinciale della GNR, da cui dipendeva la 618<sup>a</sup> Comp. "Ordine Pubblico"; successivamente, nell'ottobre 1943, si costituisce anche il 40<sup>o</sup> *Btg. mobile*. A partire da ottobre '43 le file della GNR sono rimpolpate con l'assorbimento dell'Arma dei Carabinieri.

Alla guida del 618<sup>o</sup> Comando Provinciale della GNR si succedono il tenente colonnello Budano, il colonnello Armando Trevisan e infine il colonnello Galliano Bruschelli. Al comando dell'UPI vi è il capitano Caio Gradenigo, mentre la 618<sup>a</sup> Comp. "OP" è guidata dal capitano Ugo Martinelli. Su tutto il territorio provinciale vi sono poi dei Distaccamenti e dei Presidi, di fatto corrispondenti alle ex Stazioni ed ex Tenenze dei Carabinieri che dipendevano della ex Legione Carabinieri di Verona. In città la sede del Comando Provinciale, dell'UPI e della Comp. "OP" sono nell'ex Caserma dell'ex Comando della Legione Carabinieri di Verona, posta nella piazzetta adiacente il Teatro romano, mentre altri reparti della GNR occupano la ex sede rionale del Pnf "Filippo Corridoni" appena fuori Porta Vescovo, la ex Caserma della Milizia volontaria (MVSN) in via S. Vitale, le cosiddette "Casermette" di Montorio; inoltre dispone di molti luoghi di detenzione, come il Carcere degli Scalzi, le Scuole Sammicheli e altri edifici scolastici.

Il 40<sup>o</sup> *Btg. mobile* della GNR di Verona, articolato in tre compagnie e posto sotto il comando del maggiore Ciro Di Carlo, viene formato con volontari e personale anziano dei quadri della 40<sup>a</sup> Legione "Scaligera". Oltre a questi reparti, a Boscochiesanuova, in Lessinia, ha sede la Scuola Allievi Sottufficiali della GNR, che nell'ottobre '44 aveva già formato 250 sottufficiali.

L'unica "grande unità" della GNR lo doveva diventare la 1<sup>a</sup> Divisione anti-paracadutisti e anti-aerea "Etna", ma ancor prima di nascere, tutti i suoi futuri reparti sono in gran parte assorbiti, o dalla contraerea tedesca, la Flak-Italien, o come altri (legioni "Tagliamento", "Cacciatori degli Appennini" ...), vengono assorbiti e gestiti a piacimento dalla SS-Polizai per compiti di anti-guerriglia.

Anche il 40<sup>o</sup> Btg mobile della GNR di Verona, almeno dal marzo '44, non è più una unità militare della GNR, né tantomeno della RSI, ma diventa il reparto ausiliario (*SS Oberitalien-Mitte – Hilfspolizei-Bataillon III./12*), del 3<sup>o</sup> *Btg.*, 12<sup>o</sup> *Regg. SS di Polizia - SS-Polizei-Regiment III/12*, cioè è alle dirette dipendenze del *BdS-SD Italien* di Verona.

Infatti, nel corso della sua breve storia assume vari nomi, che poco lasciano al dubbio: da un iniziale 40<sup>o</sup> *Btg. GNR-SS "Verona"*, passa nell'estate '44 a 40<sup>o</sup> *Btg. d'Allarme Mobile "Verona" - SS Polizei Führer Oberitalien Mitte-Hilfspolizei Btg Italien*, sino all'ottobre '44 dove assume il definitivo nome di *Polizei-Freiwilligen-Bataillon Verona* che utilizzerà nell'Alta Bergamasca.

Il 40<sup>o</sup> *Btg. d'Allarme Mobile "Verona"* di stanza nel Veronese alle "Casermette" di Montorio e con una Compagnia a S. Bonifacio, è mandato a presidio anti-partigiano nella Lessinia Veronese e Vicentina (marzo-settembre '44), partecipando a vari rastrellamenti in Val d'Illasi e in Val d'Alpone, Val Chiampo e Valle dell'Agno (16.3.44 – 27.4.44 – 5.5.44 - 5.7.44), dell'Operazione "Belvedere" (10-11.8.44), dell'Operazione "Hannover" (5-8.9.44), dell'Operazione "Timpano" (12-16.9.44), e nella Bassa Veronese (12-16.8.44). Nell'ottobre '44 il reparto è spostato a Idro, nell'Alto Bresciano, dove opera fino al 24 aprile 1945, giorno in cui la formazione è abbandonata a sé stessa dai tedeschi in fuga.

- Ciro Di Carlo,<sup>676</sup> nato a Sciacca (Agrigento), cl.04; insegnante di cultura militare all'Istituto Tecnico Industriale di Verona e direttore didattico; maggiore, comandante del 40° Btg Mobile GNR "Verona", reparto che dipendente direttamente dalle SS tedesche di Verona: SS-Polizeiregiment 12. Trasferito nell'Alto Bresciano Dopo la guerra è processato con altri 15 dinnanzi alla Corte d'assise di Brescia e condannato a 30 anni di carcere, ma le varie amnistie ne condonano ben 24. Riprende ad insegnare in varie scuole del Veneto e muore a Negrar (Vr) nel 1983;
- ... Franzini,<sup>677</sup> maggiore e amministratore del 40° Btg. Mobile;
- ... Ambrosi,<sup>678</sup> capitano e aiutante maggiore del 40° Btg. Mobile;
- padre Ermenegildo Covili detto "don Gildo",<sup>679</sup> cappellano del 40° Btg. Mobile; frate francescano modenese, già insegnante a Rimini;
- Gaetano Pasi di Gioacchino, cl.04, da Veronella (Vr); addetto all'UPI del 40°Btg. Mobile "Verona", giustiziato dai partigiani il 21.8.44 a Pressana (Vr).
- ... Perusi,<sup>680</sup> da Caprino Veronese; comanda la compagnia di presidio a Vestenanova (VR) dal giugno (in sostituzione del ten. Lonardoni ucciso dai partigiani) al luglio '44, quando viene sostituito dal capitano Bruno Reggiani;
- Bruno Reggiani<sup>681</sup> di Ulisse e Itala Morelli, nato a Quistello (Mn), cl. 1896; sposato in seconde nozze con Italia Faira nel '28 a Milano; medico condotto prima Ferrara di Monte Baldo (Vr) e dal 1934 a San Bonifacio, dove esercita anche come co-primario presso l'Ospedale e responsabile del reparto per malati di TBC; in seguito è chiamato alle armi come capitano della Milizia, con la RSI cessa l'attività medica ed è nominato commissario prefettizio e segretario del fascio, nonché comandante della Compagnia di San Bonifacio del 40° Btg. Mobile della GNR. Dal 1° al 29 luglio '44 è di presidio a Vestenanova (Vr), da dove conduce numerosi rastrellamenti e rappresaglie, provocando diverse vittime tra le fila partigiane e la popolazione; è anche il responsabile dell'uccisione di Onilde Spiazzi in Piubelli a Cazzano di Tramigna (Vr): una sventurata popolana uccisa il 29 luglio '44 per aver maldestramente tentato di salvare Luigi Piubelli, il più grande dei suoi figli, colpevole di aver disertato dal 40° Btg. "Verona". Dal 10 agosto '44, con la sua Compagnia è di stanza a Valli del Pasubio in Val Leogra, dove "*si sono messi a violentare donne e ragazze, ciò che finora nemmeno i tedeschi e i loro servi russi hanno pensato di fare.*". 11 agosto, "*Una delle vittime, una ragazza, è morta per le sevizie subite. Anche una seconda sarebbe perita nelle stesse condizioni e all'ospedale di Schio ve ne sono altre.*". Il 20 agosto '44 è giustiziato con la sua scorta (Ugo Campanati e Antonio Pizzamiglio) dai partigiani della Brigata "Avesani" della "Garemi", travestiti da tedeschi, a Ferrara di Monte Baldo (Vr).
- Alessandro Piva<sup>682</sup> di Emilio; comandante il Presidio del 40° Btg. Mobile a Campofontana (VR), partecipa ad azioni di rastrellamento a S. Bortolo delle Montagne, Campofontana e Durlo. Con sentenza del 26.2.46 della CAS di Verona, viene condannato a 12 anni di reclusione, poi amnistiato.
- Bruno Tadiello,<sup>683</sup> capitano del 40° Btg. Mobile;
- ... Bellomi,<sup>684</sup> da Colognola ai Colli (VR); tenente del 40° Btg. Mobile;

<sup>676</sup> ATVI, Sentenza del 30 giugno 1960 contro Marozin e altri. ASVI, Danni di guerra, b. 191 fasc. 12967; M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 112-113, 152-153, 155, 164-170; G. Storari, *Quel 25 Aprile*, cit., pag.63-67; G. Maccagnan, G. Storari, G. Battaglia, A. Corain, *Vento sulla Pianura*, cit., pag.249; G. Dean, *Scritti e documenti della Resistenza Veronese*, cit., pag.168.

<sup>677</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag.153.

<sup>678</sup> ATVI, Sentenza del 30 giugno 1960 contro Marozin e i suoi compagni; M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag.153; G. Storari, *Quel 25 Aprile*, cit., pag.65.

<sup>679</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag.153, 157, 160.

<sup>680</sup> Ivi, pag. 123, 131.

<sup>681</sup> L. Valente, *Ascoltando radio Londra*, cit., pag.122; R. Bonente, "*Condannato a ricordare*", cit.; E. Franzina, *La Parentesi*, cit., pag.132.

<sup>682</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie 1; M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag.125-126.

<sup>683</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag.138-139.

<sup>684</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 123.



- Ignazio Lonardonì; tenente del presidio di Vestenanova (Vr), ucciso durante l'attacco del Btg. "Danton" del 7 giugno '44;
- Giuseppe Accettini,<sup>685</sup> milite che diserta dal 40° Btg. Mobile nel luglio '44 unendosi ai partigiani;
- Ugo Campanati,<sup>686</sup> giustiziato dai partigiani della "Pasubio" di Marosin a Ferrara di Monte Baldo, assieme al capitano Reggiani e al milite Antonio Pizzamiglio;
- Aldo Castellani,<sup>687</sup> scelto tra i militi che non avevano obblighi militari (volontario), è fucilato dai partigiani della "Pasubio" nella piazza di Vestenanova il 7 giugno '44;
- ... Freda,<sup>688</sup> brigadiere del 40° Btg. Mobile;
- Giuseppe Gennari,<sup>689</sup> scelto tra i militi che non avevano obblighi militari (volontario), è fucilato dai partigiani della "Pasubio" nella piazza di Vestenanova il 7 giugno '44;
- Stanislao Panozzo,<sup>690</sup> scelto tra i militi che non avevano obblighi militari (volontario), è fucilato dai partigiani della "Pasubio" nella piazza di Vestenanova il 7 giugno '44;
- Luigi Piubelli,<sup>691</sup> milite che diserta dal 40° Btg. Mobile; catturato, viene ucciso con la madre dal capitano Reggiani a Cazzano di Tramigna (Vr);
- Antonio Pizzamiglio,<sup>692</sup> giustiziato dai partigiani di Marosin a Ferrara di Monte Baldo, assieme al capitano Reggiani e al milite Ugo Campinati;
- Osiride Tavella,<sup>693</sup> scelto tra i militi che non avevano obblighi militari (volontario), è fucilato dai partigiani della "Pasubio" nella piazza di Vestenanova il 7 giugno '44.

## Raggruppamento "Cacciatori degli Appennini"<sup>694</sup>

### Polizei-Freiwilligen-Bataillon Cacciatori degli Appennini

La Legione "Cacciatori degli Appennini" (1°, 2° e 3° Reggimento), è inizialmente un corpo speciale della GNR per la lotta anti-partigiana costituitosi il 1.4.44 presso il Centro Addestramento Reparti Speciali (CARS) di Parma, che si trasforma successivamente in Comando Contro Guerriglia (Co.Gu), per diventare nell'estate '44 un Raggruppamento su due gruppi regimentali: i Cacciatori degli Appennini e i Reparti Anti-partigiani (Rap).

Il Gruppo regimentale "Cacciatori degli Appennini", ridotto a 2 reggimenti per scarsità di organici, scioglie i comandi e le compagnie comando reggimentali, munendo i battaglioni di autonomia amministrativa: la nuova numerazione è 1° e 2° Btg per i due già appartenenti al 1° Regg, 3° e 4° Btg [Btg. Cadore] per quelli del 2° Regg. Il personale così recuperato serve a ripianare le perdite dei vari reparti.

La situazione di questo corpo d'élite del fascismo repubblicano è migliore rispetto a quella di altri reparti, tuttavia dei 9.000 uomini necessari a costituire tutti i battaglioni, alla metà di giugno '44 si arriva a malapena a 3.500.

A questa unità è affiancato da subito un DVK (Comando di collegamento germanico), il cui responsabile è il colonnello delle Waffen SS, Josef Heischmann, ufficialmente addetto al Q.G. del

<sup>685</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 140-141.

<sup>686</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 159.

<sup>687</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 122.

<sup>688</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 164.

<sup>689</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 122.

<sup>690</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 122.

<sup>691</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 140-141.

<sup>692</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 159.

<sup>693</sup> M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag. 122.

<sup>694</sup> ASVI, CAS, b. 6 fasc. 460; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 3; ASVI, Danni di guerra, b. 44, 50, fasc. 2443, 2900; ABCr, b. 7 fasc. 1 e 11; *Il Presente e la Storia*, n. 46/1994, di M. Ruzzi, *L'apparato militare della RSI in provincia di Cuneo*, cit., pag.125-170; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 92-94; PA. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag. 60; F. Maistrello, *XX Brigata Nera*, cit., pag. 232-233; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag. 9, 28-29, 49, 78 e Documento n. 3 – Relazione attività 5° Compagnia; E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag. 101-102; *Alpin fu grado*, n.1/2007, di A. Pieropan, *Battaglione Alpini "Pieve di Cadore"*, cit., pag.9; *Eunomia*, n.2/2015, di A. Rossi, *Arditi di ritorno*, cit., pag.415-424.

generale Jürgen von Kamptz (Comandante dell'ORPO – polizia d'ordine – in Italia); di fatto Heischmann non è un semplice ufficiale di collegamento, ma il vero comandante della "Cacciatori degli Appennini", e i "Cacciatori" sono di fatto assorbiti dall'SS-Polizei tedesca come Polizei-Freiwilligen-Bataillon.

I suoi reparti sono costellati di defezioni e sbandamenti: nel 2° Regg. dei 3.000 uomini partiti dall'Emilia per il ciclo operativo anti-partigiano in Veneto, arrivano nella zona Recoaro-Thiene circa 600 militari.

I "Cacciatori" operano contro i partigiani in Veneto (Asolo, Asiago, Recoaro e Thiene) già dal giugno del '44:

- A metà giugno '44, proveniente da Guastalla (Re), giunge a Schio il 1° Regg. "Cacciatori degli Appennini". Prendono stanza in città il 1° Btg. "Granatieri di Sardegna" (poi il Comando, la 1ª e 3ª Compagnia sono trasferiti ad Arsiero, la 2ª Compagnia a Valli del Pasubio), e la 2ª Compagnia Bersaglieri "Mincio" (da luglio traslocata a Torrebelticino, da dove almeno 25 bersaglieri e 3 ufficiali, passano con i partigiani della "Garemi"). Il 1° Regg. "Cacciatori degli Appennini" partecipa al vasto rastrellamento del 17 giugno.<sup>695</sup>
- L'11 luglio '44 sono i militi del 3° Btg. ad assassinare Francesco Covolo, gli stessi che il 16 luglio operano, assieme agli altri reparti del 1° Regg. e all'Ost-Bataillon 263, al rastrellamento in Val d'Assa (Altipiano dei 7 Comuni).
- Il 24 luglio la 1ª Compagnia del 1° Btg., 1° Regg. partecipano in Val Brenta al rastrellamento di Cison del Grappa.
- A settembre '44, i "Cacciatori" sono al rastrellamento di Granezza (Operazione "Hannover") e al rastrellamento del Grappa (Operazione "Piave"). Successivamente, sfruttando "...la situazione particolarmente favorevole stante il terrore creato dalle esecuzioni capitali sulle pubbliche piazze, incendi di case, internamenti in Germania...[e] integrando l'effetto dei manifesti con la parola suadente dei sacerdoti": nella pedemontana del Grappa (Crespano, Paderno, Possagno, Cavaso del Tomba, Borso, Fonte, S. Zenone degli Ezzelini) la sola 5ª Compagnia, tra il 29 settembre e il 5 ottobre, riesce a reclutare forzatamente 838 giovani.
- Nel novembre '44 il Raggruppamento "Cacciatori degli Appennini" diventa Gruppo Battaglioni e viene trasferito in Piemonte.

#### **4° Btg. alpini "Cadore"**<sup>696</sup>

Nel novembre '43, presso il Centro Raccolta Alpini "R. Perico" di Conegliano (Tv) nell'ambito delle forze armate della RSI viene costituito il 4° Btg. Alpini "Cadore"; articolato nelle tradizionali compagnie già del Btg. "Pieve di Cadore", 67ª, 68ª, 75ª e completato dalla Compagnia Comando e dalla 23ª Batt. da Montagna; zona di reclutamento: Conegliano Veneto – Treviso; di fatto si è formato nei primi mesi del '44 e già da marzo '44 è impiegato in azioni anti-ribelli.

Nel maggio '44 viene inquadrato nel 1° Regg. "Cacciatori degli Appennini", ed è subito destinato a compiti di anti-guerriglia, alle dirette dipendenze della Polizia germanica, nell'area di Bibbiano – S. Polo D'Enza (Arezzo).

La lontananza dal resto del 1° Reggimento "Cacciatori degli Appennini" accentua molto il carattere autonomistico dell'unità, che ormai agisce in modo quasi indipendente.

A luglio è in provincia di Cuneo. A ottobre il Btg. "Cadore" è trasferito a Canale e ad Alba, alle dipendenze della Divisione repubblicana "S. Marco" sino al 19 ottobre, poi del Comando generale "Lombardia" dove deve coadiuvare il 286° Regg. Granatieri tedeschi presente in zona.

Il 3 ottobre '44 il "Cadore" è ad Alba, ma una settimana dopo sono costretti ad abbandonarla in mano partigiane.

All'inizio di dicembre '44, il Btg. "Cadore" partecipa al rastrellamento delle Valli del Monregalese, dove collassa. Lo Stato Maggiore dell'esercito fascista invia un ispettore in loco, per valutarne le cause e soprattutto per prendere le contromisure necessarie ad evitare la defezione totale del reparto. L'unità, nel dicembre '44, non conta più di 350 effettivi. Il Btg. è in realtà poco più di una grossa

<sup>695</sup> L. Valente, P. Savegnago, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.182; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, 1° Vol., cit., pag.111.

<sup>696</sup> *Alpin fa grado*, n.1/2007, di A. Pieropan, *Battaglione Alpini "Pieve di Cadore"*, cit., pag. 9; [www.italia-rsi.it/farsimonterosa/monterosa.htm](http://www.italia-rsi.it/farsimonterosa/monterosa.htm)

compagnia formata da militi che non vedono più le loro famiglie da circa 8 mesi; anche l'afflusso della posta è deficitario, a causa della incerta situazione delle comunicazioni.<sup>697</sup>

Successivamente, e solo nel marzo '45, viene inquadrato nella Divisione RSI "Monterosa" come "Reparto esplorante", di fatto "Reparto Complementi", e non raggiunge mai il fronte sulle Alpi piemontesi: *"Al Comando del Battaglione Alpini Cadore. Si comunica a codesto Comando che a seguito del valoroso comportamento... il Battaglione Alpini Cadore ha l'onore di entrare a fare parte in data odierna della Divisione Alpina Monterosa in qualità di reparto esplorante della Divisione medesima... F.to Maresciallo Rodolfo Graziani"*. Alla Liberazione il Btg. "Cadore" si scioglie presso Venaria (To).

- SS-Standartenführer Josef Heischmann, cl. 1895; tessera SS n. SS-327449, n. tessera del partito nazista (NSDAP) 784046; colonnello delle Waffen-SS dal '42. La sua attività in Italia è poco conosciuta, ma comanda un gruppo operativo della Polizia nazista in Piemonte nell'estate '44, il "Gruppe Heischmann". Ufficialmente addetto al Q.G. del generale Jürgen von Kamptz (Comandante dell'ORPO – polizia d'ordine – in Italia), è anche il responsabile del DVK (Comando di collegamento germanico) con il Raggruppamento "Cacciatori degli Appennini", di fatto ne è il vero comandante. Dal luglio '44 è a Bassano del Grappa, dove installa il suo comando presso l'Albergo "Mondo" di Bassano, e dove, essendo il più alto in grado, diviene il comandante germanico della Piazza. Nel rastrellamento del Grappa è considerato *"uno dei maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute nella zona del Monte Grappa"*.
- Aurelio Languasco; ufficialmente è il comandante del Raggruppamento "Cacciatori degli Appennini".
- Emilio Putzù,<sup>698</sup> aiutante maggiore in 1<sup>a</sup>.
- ... Vannucci; capitano, comandante la 1<sup>a</sup> Compagnia Bersaglieri del 1° Regg. "Cacciatori degli Appennini", nel luglio '44 di stanza a Piazzola sul Brenta (Pd).
- Mauro Avanzi; comandante la 2<sup>a</sup> Compagnia Bersaglieri del 1° Regg. "Cacciatori degli Appennini".
- Paolo Azzi; vice comandante 1° Regg. (Vedi 22<sup>a</sup> Brigata Nera di Vicenza).
- Mario Rosa,<sup>699</sup> già maggiore della 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri", poi comandante del 3° Btg. del 2° Regg. "Cacciatori degli Appennini". Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte determina il non doversi procedere per amnistia.
- Alberto Aurili,<sup>700</sup> capitano, comandante Btg. Cadore.
- Pompeo Pompei,<sup>701</sup> capitano, comandante della 5<sup>a</sup> Compagnia, 2° Btg, 2° Regg. "Cacciatori degli Appennini"; partecipa tra l'altro all'Operazione "Piave". Dopo la Liberazione se ne perdono le tracce.
- ... Radaelli,<sup>702</sup> capitano, comandante del Btg. "Cadore"; sebbene sia descritto come un "buono", non era certamente tenero. Nel giugno '44, in Emilia, i partigiani catturano due suoi militari (un ufficiale ed un alpino). Egli fece 100 ostaggi fra la popolazione civile e informò i partigiani che se entro le 20,00 non avessero liberato i militari, avrebbero fucilato subito 10 ostaggi e poi 5 per ogni ora di ritardo.
- Ruggero Tarantino,<sup>703</sup> capitano, comandante 2<sup>a</sup> Comp. agnia, 2° Btg, 2° Regg. "Cacciatori degli Appennini" - Distaccamento di Asolo.

<sup>697</sup> *Il Presente e la Storia*, n. 46/1994, di M. Ruzzi, *L'apparato militare della RSI in provincia di Cuneo*, cit., pag.152-153, nota 74.

<sup>698</sup> ASVI, Danni di guerra, b.50, fasc.2900.

<sup>699</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.113/46-118/46 del 13.7.46 contro Rosa Mario; C. Gentile, *Le forze tedesche di occupazione*, cit.

<sup>700</sup> *Il Presente e la Storia*, n.46/1994, di M. Ruzzi, *L'apparato militare della RSI in provincia di Cuneo*, cit., pag.161-162, nota 96.

<sup>701</sup> F. Maistrolo, *Processo ai fascisti*, cit., pag. 9.

<sup>702</sup> *Il Presente e la Storia*, n. 46/1994, di M. Ruzzi, *L'apparato militare della RSI in provincia di Cuneo*, cit., pag.155, nota 79.

<sup>703</sup> F. Maistrolo, *Processo ai fascisti*, cit., pag.78; F. Maistrolo, *XX Brigata Nera*, cit., pag.232-233.

- Raffaele Rosano;<sup>704</sup> capitano, comandante della 2<sup>a</sup> Compagnia, 2° Btg, 2° Regg. “Cacciatori degli Appennini” - Distaccamento di Asolo; partecipa tra l’altro all’Operazione “Piave”. La CAS di Treviso nel gennaio ’47, latitante, lo assolve (sic!).
- ... Meier;<sup>705</sup> sottotenente, opera anche nel rastrellamento del Grappa dal comando installato presso l’Albergo "Mondo" di Bassano: *"uno dei maggiori responsabili delle stragi, delle devastazioni e delle persecuzioni compiute in zona"*. Poi, con il grado di tenente, è il comandante del Presidio tedesco di Piazzola sul Brenta (Pd).
- Antonio Berona;<sup>706</sup> partecipa al rastrellamento del Grappa con la 2<sup>a</sup> Comp. agnia.
- Angelo Berutti<sup>707</sup> di Antonio, cl.13, da Oviglio (Al); vice comandante e tenente della 5<sup>a</sup> Compagnia, viene processato nel gennaio '47 dalla CAS di Treviso, con il milite Vaccari, per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, nonché collaborato con l’invasore in azioni militari in provincia di Treviso contro cittadini e patrioti, da essi tratti in arresto e seviziati; in rappresaglie contro le case di abitazione e gli averi di costoro; consegnando ostaggi ad altri reparti ad opera dei quali questi furono poi deportati e soppressi, anche in zona di Cuneo; viene condannato a 24 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, confisca di metà dei beni a favore dell’Erario, alla libertà vigilata dopo espiata la pena, al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza, ma grazie al condono (art. 9, DLP 22.6.46, n. 4) la pena è ridotta di un terzo. La Corte Suprema di Cassazione, 2<sup>a</sup> Sezione Penale di Roma, il 28.4.48 *"annulla con rinvio per mancanza di motivazione dell'art. 26 cpmg e rinvia il giudizio alla Corte di Assise di Perugia"*.
- Vittoria Capovilla;<sup>708</sup> segretaria, spia e “cosiddetta” moglie di Pietro Golisano.
- Leonardo Carlucci;<sup>709</sup> cl.11, da San Vito dei Normanni (Brindisi); sottotenente della 2<sup>a</sup> Compagnia, 2° Btg, 2° Regg. “Cacciatori degli Appennini”; comandante del Distaccamento di Cavaso del Tomba. La CAS di Treviso nel gennaio ’47, latitante, lo condanna ad 8 anni di reclusione; nell’aprile ’48 è amnistiato e il mandato di cattura revocato.
- Cosimo Cecconi;<sup>710</sup> 2<sup>a</sup> Comp. agnia.
- Luigi Corbetti (don), cappellano della 5<sup>a</sup> Compagnia.
- Ilario Dinali;<sup>711</sup> cl.26, da Padova, della 5<sup>a</sup> Compagnia, poi della 20<sup>a</sup> BN di Treviso.
- Carla Fortini;<sup>712</sup> amante e spia di Italo Michelangelo Mercaldo.
- ... Gallucci; tenente, 2<sup>a</sup> Compagnia - Distaccamento di Cavaso del Tomba.
- Aroldo Ghezzi;<sup>713</sup> 2<sup>a</sup> Comp. agnia; partecipa al rastrellamento del Grappa; con Pietro Vaccari cattura il partigiano Nazareno Reginato; con Angelo Berutti, Michelangelo Mercaldo e Pietro Vaccari, picchia con cinghie di cuoio Dino Bertolazzo, alias Dino Pagliaro.
- Pietro Golisano<sup>714</sup> di Francesco, cl.04, nato a Riesi (Caltanissetta) e residente a Roma; maresciallo della GNR, anche commissario del PFR di Paderno (Tv); durante il rastrellamento del Grappa è uno dei componenti del “tribunale di guerra” di Paderno del Grappa. Per il rastrellamento del Grappa è anche accusato di *sevizie, incendi e omicidi; di correttezza con il tenente Mercaldo nel tentativo di omicidio e lesioni gravi commesse a Crespano il 13 ottobre '44 in danno di Ferrarese*

<sup>704</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.9, 15, 136.

<sup>705</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>706</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.97.

<sup>707</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.12, 15, 41, 103-104, 135-136, 150-154.

<sup>708</sup> B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.109.

<sup>709</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.13, 15, 154-155.

<sup>710</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag.122.

<sup>711</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag.76.

<sup>712</sup> B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.109.

<sup>713</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag.45.

<sup>714</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.10, 13-14, 157-158; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.109.

*Tarcisio, ad opera di militi loro dipendenti.* Il 24.1.47 la CAS di Treviso lo assolve per intervenuta amnistia.

- Narciso Guzzo<sup>715</sup> di Gio Batta, da Enego; dopo essere entrato alla Scuola della Milizia Forestale di Oderzo, il 27.2.44 viene destinato al reparto "Cacciatori degli Appennini" – Servizio contro i ribelli. Partecipa ai rastrellamenti di S. Martino e Valstagna.
- Velio Lusini detto "il bastonatore",<sup>716</sup> cl.20, da S. Gusmè (Si); sottufficiale e comandante del Distaccamento della 2ª Compagnia della "Cacciatori degli Appennini" che da metà giugno al 27 presta servizio al SSS Esercito a Paderno; partecipa con Marchetto alla cattura del Tenente dei CCRR Giarnieri durante il rastrellamento del Grappa. Processato a Treviso il 9 ottobre '45, dove è condannato a 25 anni di carcere, e in appello a Venezia, dove è condannato a 17 anni e 4 mesi di carcere, ma 2/3 della pena vengono subito condonati. E' definitivamente rilasciato nel '54.
- ... Malatesta,<sup>717</sup> partecipa al rastrellamento del Grappa con la 2ª Comp. agnia.
- Italo Michelangelo Mercaldo detto "Satana"<sup>718</sup> di Gaspare, cl.15, da Monreale (Pa), già ufficiale dei Carabinieri, poi tenente e vicecomandante della 2ª Comp. agnia; comandante da giugno a luglio '44 del Distaccamento addetto alla sorveglianza della Direzione Generale "Leva sottufficiali e truppa" a Paderno (Tv), con l'incarico di individuare eventuali cellule che avviano i neo-partigiani verso la montagna; esperto in brutali tecniche poliziesche di interrogatorio, da lui dipendevano alcune spie infiltrate tra i resistenti del Grappa.

Nel rastrellamento del Grappa si distinse per i metodi particolarmente brutali e spietati con cui interrogava i prigionieri. E' sua abitudine applicare alla testa della vittima di turno una catenella di ferro che stringeva con una leva di legno sino a far scricchiolare le ossa del cranio; il torturato in genere sveniva e talvolta rischiava la vita: *"Barba bionda a punta, volto affilato, sguardo gelido e indifferente. Indimenticabile ricordo di un incubo per le genti del Grappa"*.

Processato dalla CAS di Treviso è imputato *"di aver collaborato con i tedeschi nelle loro azioni militari sul territorio nazionale, promuovendo rappresaglie contro cittadini che, per loro opera diretta, furono seviziati, deportati o soppressi; nonché contro abitazioni private che furono saccheggiate e incendiate; di concorso in omicidio aggravato continuato, per aver promosso la cattura di Giarnieri Luigi e di Vial Silvio, sommariamente soppressi a Crespano ad opera di elementi nazifascisti ai quali essi gli consegnarono, pur conoscendo la sorte ad essi riservata; di correatà con il mar.llo Golisano nel tentativo di omicidio e lesioni gravi commesse a Crespano il 13 ottobre '44 in danno di Ferrarese Tarcisio, ad opera di militi loro dipendenti; di correatà in omicidio aggravato commesso l'8 ottobre '44 a Crespano ai danni di Mantovani Giangiacomo "Nino", ucciso da militi alle sue dipendenze"*.

Il 24.1.47, la CAS di Treviso lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, alla confisca di tutti i beni a favore dell'Erario e al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza.

Durante la lettura della sentenza, nell'apprendere di essere stato condannato a morte, si alza sulla panca e grida: *"Camerati ...viva l'Italia!"* e gli altri imputati rispondono scattando sull'attenti e facendo il saluto romano.

La Corte Suprema di Cassazione, 2ª Sezione Penale di Roma, *"annulla con rinvio per mancanza di motivazioni sulle attenuanti... e rinvia il giudizio alla Corte d'assise di Perugia"*, poi l'amnistia e la scarcerazione.

- ... Marchetto,<sup>719</sup> partecipa con Lusini alla cattura del Tenente dei CCRR Giarnieri.

---

<sup>715</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.3.

<sup>716</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag. 30, 41, 76.

<sup>717</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.97.

<sup>718</sup> CAS di Treviso, sentenza n.2/47-58/46 del 24 gennaio 1947 contro Comparini Antonio, Michelangelo Mercaldo e altri; F. Maistrello, *XX Brigata Nera*, cit., pag.56-58; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.9-12, 14-15, 78, 135-136, 146-150 e 163; E. Ceccato, *Il rastrellamento del Grappa*, cit., pag. 23 e 28; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.109.

<sup>719</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag. 76.

- Luciano Moretti,<sup>720</sup> cl.22, res. Milano; sergente del comando dei “Cacciatori degli Appennini” a Schio nel luglio '44.
- ... Nardi,<sup>721</sup> tenente della 5<sup>a</sup> Compagnia.
- ... Nicoletti, tenente della 2<sup>a</sup> Compagnia - Distaccamento di Asolo.
- Dante Orlandi<sup>722</sup> di Giocondo, cl.1898, nato a Roma e residente a Trento; maresciallo della 2<sup>a</sup> Compagnia; nel rastrellamento del Grappa è accusato di sevizie, incendi e omicidi. Nel processo della CAS di Treviso del 24.1.47 verrà assolto.
- Michele Pistone,<sup>723</sup> 2<sup>a</sup> Compagnia; con il sottotenente Carlucci e la BN di Marostica partecipa al rastrellamento del Grappa e al saccheggio della Latteria Sociale di Cavaso. Condannato dalla CAS di Treviso alla pena capitale; il 6 ottobre la pratica di grazia è inviata all'Alta Corte, con parere favorevole alla commutazione della pena in ergastolo; graziato, prima del processo del gennaio '47.
- Pietro Vaccari detto "Alvarez"<sup>724</sup> di Giuseppe, cl.18, nato a Roma e residente a Viareggio. Già volontario in Africa e Spagna, ancora in Africa e in Grecia con i battaglioni d'assalto della Milizia. Componente la 5<sup>a</sup> Compagnia, per il rastrellamento del Grappa è accusato di sevizie, incendi e omicidi. viene processato nel gennaio '47 dalla CAS di Treviso, con il tenente Berutti, per aver collaborato con l'invasore in azioni militari in provincia di Treviso contro cittadini e patrioti, da essi tratti in arresto e sevizati; in rappresaglie contro le case di abitazione e gli averi di costoro; consegnando ostaggi ad altri reparti ad opera dei quali questi furono poi deportati e soppressi; viene condannato a 24 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, confisca di metà dei beni a favore dell'Erario, alla libertà vigilata dopo espiata la pena, al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza ma grazie al condono. La Corte Suprema di Cassazione, 2<sup>a</sup> Sezione Penale di Roma, il 28.4.48 "*rigetta il ricorso*", ma la Corte d'appello di Venezia, con ordinanza 25.3.50, condona a Vaccari un altro anno di reclusione. (art 9, DLP 22.6.46, n. 4) e la pena è ridotta di un terzo; poi l'amnistia totale.

## 1<sup>a</sup> Legione d'assalto “Tagliamento”<sup>725</sup>

### Polizei-Freiwilligen-Bataillon Tagliamento

L'ex Divisione corazzata “M” delle camice nere “Littorio”, composta da fedelissimi del duce, addestrati nel giugno '43 dalle SS ed equipaggiati con trenta carri “Tigre”, dopo il 25 Luglio '43, cambia nome in Divisione Corazzata “Centauro”; il Comando Supremo Italiano sostituisce molti ufficiali e soldati considerati troppo legati al regime, e la pone sotto il comando dal genero del Re, il generale Carlo Calvi di Bergolo.

Nella nuova Divisione, nel Reggimento motorizzato, è inquadrato anche l'ex 63° Btg. “M” camice nere, comandato dall'ex seniore, ora maggiore, Merico Zuccari; un reparto non ancora epurato, composto da fascisti che hanno già combattuto in Russia, partecipando attivamente dalle retrovie ad azioni anti-partigiane.

L'8 Settembre '43 la Divisione corazzata “Centauro” è attestata sulla Via Tiburtina, a est di Roma, schierata di riserva, in difesa della capitale; è una delle unità equipaggiata con i più moderni armamenti e proprio i suoi 30 carri “Tigre” continueranno a combattere contro la 2<sup>a</sup> Divisione paracadutisti sostenuta da 60 carri “Busing” a sud di Roma e resistendo sino all'atto di resa firmato la sera del 10 settembre.<sup>726</sup>

<sup>720</sup> ASVI, Danni di guerra, b.50 fasc.2900.

<sup>721</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.48 e 104.

<sup>722</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.13-14, 159-160.

<sup>723</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag.40, 106; M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.136, nota 292.

<sup>724</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.12, 15, 41, 135-136, 150-154, 163.

<sup>725</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit.; ISRPVC, *Quando bastava un bicchiere d'acqua*, cit.; GB. Zilio, *Il clero vicentino*, cit., pag.187.

<sup>726</sup> A. Caruso, *In cerca di una patria*, cit., pag. 45-47.

A diversità di gran parte della Divisione, che ha il suo dovere fino in fondo; si distingue in negativo il 63° Btg, che “...partì, mentre infuriava il combattimento fra la Divisione “Ariete” e le truppe tedesche, alla volta di Frascati per porsi agli ordini del Feld Maresciallo Kesselring. Furono immediatamente indossati da tutti le rosse “M” ed alzata la vecchia “Fiamma” di combattimento che era stata da me gelosamente custodita” (M. Zuccari).

Il 63 Btg. “M” dopo essere passato con i tedeschi, è incorporato nella 2ª Divisione Paracadutisti del 11° Fliegerkorps (11° Corpo Paracadutisti), con la quale prende parte, in Abruzzo e nella Sabina, ad operazioni di polizia “per la cattura di numerosissimi prigionieri nemici evasi dai campi di concentramento e contro bande ribelli che si stavano costituendo.”

In seguito il 63 Btg. “M” viene schierato lungo il litorale di Nettuno (Roma).

Istituita la GNR nel dicembre ‘43, anche il 63° Btg. “M” ne entra nominalmente a farne parte, anche se ciò non comporta cambiamenti reali. Infatti, già il 12 dicembre ‘43 il 63° Btg “M” passa alle dipendenze del Comando Generale per l’Italia Settentrionale Ovest delle SS e Polizia, il cui massimo dirigente è il SS-Brigadeführer Tensfeld.

Il 63° Btg. “M”, con il 79° e il 61° Btg. “M”, costituisce il Gruppo battaglioni “Tagliamento”, con cui prende parte ad operazioni di rastrellamento in Val Camonica, Valsesia, Valsessera, Lago Maggiore.

Al termine del periodo operativo il Gruppo battaglioni “Tagliamento” viene sciolto e compattato in un unico reparto, il 63° Btg. “M” “Tagliamento”, al cui comando resta il maggiore Zuccari, che in seguito è promosso colonnello.

Il 1° marzo ‘44, a Vercelli, il 63° Btg “M” “Tagliamento” (1ª, 2ª e 3ª Compagnia) si unisce al 1° Btg. “Camilluccia” (4ª, 5ª, 6ª Compagnia), costituendo la 1ª Legione d’Assalto “M” “Tagliamento”. Il 6 giugno la 1ª Legione “M” “Tagliamento” lascia il Piemonte e parte per le Marche, province di Pesaro e Urbino, nelle retrovie del fronte che si trovava nella zona di Ancona.

Una circolare firmata da Zuccari del 4 luglio ‘44, specifica che in quel momento la 1ª Legione d’assalto “M” “Tagliamento” dipende dall’SS-Oberführer Ernest Hildebrand, vale a dire il dirigente del Comando Generale delle SS e Polizia per l’Italia Centro Settentrionale.

L’8 agosto ‘44, per ordine del Comando Supremo Germanico la 1ª Legione d’assalto “M” “Tagliamento” si sposta in provincia di Vicenza, accasermandosi a Recoaro, Staro, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, S. Vito di Leguzzano e S. Ulderico di Tretto, e passano alle dipendenze dall’SS-Oberführer Karl Heinz Bürger, da poco nominato SS- und Polizeiführer in Italien, cioè Comandante delle SS e della Polizia nell’Italia Settentrionale – Est (Lombardia e Venezia).

Il Comando della Legione “Tagliamento” è posto a Torrebelvicino in Via Costa, già sede dei Combattenti e Reduci. Anche il suo Ufficio politico investigativo è dislocato a Torrebelvicino, presso l’abitazione del segretario comunale Orazio Baretta,<sup>727</sup> così come la Compagnia CCAA (Contro Carri e Armi d’Accompagnamento) e la Compagnia Comando.

Il 63° Btg. “Tagliamento” (1ª, 2ª e 3ª Compagnia), pone il Comando presso l’Albergo “Al Cappello”, in Via Btg M. Berico a Recoaro (dal 20 agosto al 30 settembre).<sup>728</sup> Anche la 1ª Compagnia è a Recoaro,<sup>729</sup> la 2ª Compagnia a Rovigliana di Recoaro (dal 7.9.44 al 24.10.44), la 3ª Compagnia a Staro, presso l’Albergo “Tessaro Antonio” (2° Plotone – dal 5.9.44 al 23.10.44) e a Recoaro, in Via Roma, Locanda “Alla Salute” (dal 10.08.44 al 30.10.44).<sup>730</sup>

Il 1 Btg. “Camilluccia” (4ª, 5ª, 6ª Compagnia), pone il Comando a Valli del Pasubio, così come la 6ª Compagnia che è accasermata presso l’Albergo “Tre Stelle” e l’Albergo “Belvedere”;<sup>731</sup> la 4ª Compagnia è a San Ulderico di Tretto e ha un Distaccamento a Posina, e la 5ª Compagnia a San Vito di Leguzzano (dal 23 agosto al 29 ottobre ‘44):<sup>732</sup> “...occuparono la Casa della dottrina Cristiana per usarla a carcere. La popolazione afferma che quivi si bastona e si tortura. Venne pure occupato il campanile, ove sono appostate mitragliatrici; una posizione di mitragliatrice venne messa nella casa canonica, ...”. La “Tagliamento” si

<sup>727</sup> ASVI, Danni di guerra, b.327 fasc.22899; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag., pag.104.

<sup>728</sup> ASVI, Danni di guerra, b.250 fasc.17091.

<sup>729</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.8; G. Rimanelli, E. Cestari, *Discorso con l’altro*, cit., pag.155; G. Rimanelli, *Tiro al piccione*, cit., pag.188-190; “Quando bastava un bicchiere d’acqua”, cit., pag.98.

<sup>730</sup> ASVI, Danni di guerra, b.212 e 245 fasc.14703 e 16788.

<sup>731</sup> ASVI, Danni di guerra, b.214 fasc.14776.

<sup>732</sup> ASVI, Danni di guerra, b.55 fasc.3222; E. Franzina, “La provincia più agitata”, cit., pag. 219.

acquartiera anche in Via Trento e Trieste, nella casa al civico 133, proprietà dell'Ing. Vittorio Ronconi: *“I legionari occuparono la casa il giorno 23 agosto 1944 e la lasciarono il giorno 29 ottobre 1944. Alla loro partenza i legionari caricarono su di un camion, ...”*.

La “Tagliamento” partecipa tra l'altro al rastrellamento contro la “Zona Libera del Pasubio” nell'Operazione “Belvedere” (12-14 agosto), ai rastrellamenti di Staro, Recoaro, Rovegliana, Passo d'Ora, Monte di Malo, Magrè di Schio, Marola di Chiuppano e a Granezza nell'Operazione “Hannover” (6-7 settembre), e ancora a Selva di Trissino e Piana di Valdagno nell' Operazione “Timpano” (9-15 settembre), e sul Grappa nell' Operazione “Piave” (18-28 settembre).<sup>733</sup>

Il fatto che la Legione “Tagliamento” non sia mai stata un reparto della RSI, ma da subito un reparto ausiliario delle SS e della Polizia nazista (BdS-SD), lo si evince anche dalle stesse affermazioni dei capi del fascismo repubblicano e della stessa “Tagliamento”:

- Alessandro Pavolini, segretario del PFR e comandante delle “brigate nere”, nel riassumere al “duce” i dettagli dell'Operazione “Piave” parla di 1<sup>a</sup> Legione SS “Tagliamento”.<sup>734</sup>
- Merico Zuccari, comandante della “Tagliamento”, in risposta alle denunce presentare dai capitani Aldo D'Agostini e Giuseppe Nicoletti, comandanti rispettivamente del Btg. Camilluccia (1° Btg.) e della Compagnia Armi di Accompagnamento e Contro Carro, così rispondeva al Comando della GNR il 9 ottobre 1944: *“Le esecuzioni o le rappresaglie effettuate dai reparti di questa Legione sono sempre state motivate da insopprimibili ed indiscutibili necessità di ordine superiore e sempre d'ordine dei superiori Comandi germanici delle SS e della polizia da cui questa Legione ha sempre dipeso”*.<sup>735</sup>

Il comando della Legione “Tagliamento” lascia la zona dell'Alto Vicentino il 29 ottobre '44 (i reparti di stanza a Valli del Pasubio e S. Ulderico rientrano a Torrebelvicino il 27.10.44, sostituiti dalla 2<sup>a</sup> Compagnia del *SS-Webrgeologen Bataillon 500*), e si trasferisce a Pisogne, una cittadina sul Lago d'Iseo (Bs), all'imbocco della Val Camonica che comunica con la Valtellina per mezzo del Passo del Mortirolo, operando vasti rastrellamenti.<sup>736</sup>

Il 7 aprile '45 il “Comando germanico dal quale dipendeva la Legione” diede a Zuccari l'ordine dell'Operazione “Mughetto” che consisteva nel far “sloggiare” le forti formazioni partigiane delle “Fiamme Verdi” dalle posizioni fortificate di Passo del Mortirolo (1896 s.l.m.), a cavallo tra le province di Brescia e Sondrio, da dove controllano le vie di ritirata dell'esercito tedesco per la Valtellina – Passo dello Stelvio e per la Val Camonica – Passo del Tonale.

L'operazione di “disinfestazione” viene condotta in massa dalla “Tagliamento”, insieme a reparti tedeschi e delle BN; a loro si contrappongono i partigiani delle “Fiamme Verdi” (formazioni autonome cattoliche formate soprattutto veterani Alpini, reduci di Russia dei mitici Btg. “Edolo” e “Tirano” della Divisione Alpina “Tridentina”), e i paracadutisti Alleati lanciati sul posto a più riprese. La “Tagliamento”, armata di Panzerfaust (arma anticarro), tenta inutilmente di espugnare il Forte del Mortirolo, il “Cocomero bianco”, e anzi per i legionari è un vero e proprio “tiro al piccione” con pesanti perdite.

Il 26 aprile '45 le operazioni sul Mortirolo cessano, e già lo stesso giorno un gruppo di militi del 1° Btg. “Camilluccia”, ricoverati all'infermeria del Btg e rimasti isolati dal resto della Legione, si arrendono ai partigiani a Rovetta di Valle Seriana (Bg).

Il 28 aprile a Fondi di Schilpario (Bg) un reparto di legionari che si sta ritirando dal Mortirolo al comando dal maggiore Menegozzo, incontra un gruppo di una ventina di partigiani; questi ultimi, pensando che volessero arrendersi, vanno loro incontro accompagnati da un ufficiale medico della “Tagliamento” prigioniero e che si era volontariamente unito per agevolare le trattative di resa; sono

<sup>733</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.861 e 888, b.26 fasc.1752; ASVI, CLNP, b.15 fasc.18; G.B. Zilio, *Il clero vicentino*, cit., pag.55-58; L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag.124-131, 144, 155; D'Origano, *Diari della Resistenza*, n.4, cit., pag.340-343; *Quaderni della Resistenza*, n.14, cit., pag.759-760; U. De Grandis, *Elemento pericoloso*, cit., pag.215-228; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.127-131, 152.

<sup>734</sup> E. Opocher, L. Morello, G. Toaldo, *Il rastrellamento del Grappa*, cit., pag.124; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.100-101; F. Tassarolo, *1944 la strage annunciata*, cit., pag.236-239.

<sup>735</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.202-212.

<sup>736</sup> L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag.144-146.



invece assaliti dai militi che gli uccidono tutti, compreso l'ufficiale medico, i feriti sono finiti a pugnalate.<sup>737</sup>

Lo stesso giorno, per rappresaglia, a Rovetta di Valle Seriana (Bg), i partigiani prelevano 43 prigionieri della "Tagliamento", e a gruppi di cinque li fucilano a ridosso del muretto del cimitero.<sup>738</sup>

Negli ultimi giorni di aprile, Zuccari con i legionari rimasti, prende la strada per il Trentino attraverso il Passo del Tonale, nel tentativo di raggiungere la Germania.

Il 3 maggio '45 la Legione, o meglio quel che ne rimane, si arrende a Revò in Val di Non, presso il Lago di S. Giustina (Tn), ai partigiani del Corpo Volontari della Libertà di Brez; disarmati, vengono poi rilasciati e *"alla spicciolata e per diverse direzioni, si allontanarono da questo comune. Il colonnello Merico Zuccari provvide subito a tagliarsi la "mosca" (la barbetta) e, dopo essersi ben provvisto il sacco alpino, di burro e di altri generi commestibili, partiva inosservato in direzione Cagnò - Mortizzolo, vuolsi diretto verso il confine svizzero"*.<sup>739</sup>

Non sappiamo se Zuccari abbia deciso, senza riuscire, di attraversare clandestinamente la frontiera, sta di fatto che i risultati di un'operazione di polizia condotta dalle questure di Torino e Roma, conclusa nel novembre '45, porta a numerosi arresti di elementi della "Tagliamento" divenuti membri di un'organizzazione neo-fascista. Durante gli interrogatori emerge che alla testa del gruppo nella capitale c'è l'ex comandante, il quale comunque non è individuato e fa perdere le sue tracce.<sup>740</sup>

- Zuccari Merico "Comandante Ussari"<sup>741</sup> di Giovanni e Maria Stura, cl. 06, nato a Sau Vetra (Argentina) e residente a Montefano (Mc); comandante della Legione "Tagliamento". Partecipa nel Vicentino alle operazioni "Timpano", "Hannover" e "Piave", ma non verrà mai imputato della cosa perché sembra che le denunce contro la "Tagliamento" non siano mai arrivate sul tavolo dei magistrati milanesi. Il Tribunale Militare di Milano nel 1952 lo giudica in contumacia perché è latitante in Sud America; ritenuto colpevole, è condannato all'ergastolo. Zuccari, *"scivolato via per conventi, seminari, in compagnia di don Fulgenzio"*, torna dieci anni dopo per l'amnistia, senza quindi aver scontato un solo giorno di carcere; passa gli ultimi anni della sua vita a Sant'Elpidio a Mare (Ap).
- Aldo D'Agostini;<sup>742</sup> maggiore, primo comandante del 1° Btg. "Camilluccia" sino al luglio '44; su sua iniziativa e del capitano Nicoletti fu formato il Btg. Giovanile "Camilluccia"; primo comandante del 1° Btg. "M" "Camilluccia" sino al luglio '44; un ufficiale *"nato e cresciuto sotto il clima del Littorio, educato alla Farnesina, ed ora, naturalmente di fede fascista [ma] ben intenzionato"*, tanto che nel dopoguerra venne proscioltto dall'accusa di collaborazionismo: definito *"permeato di fanatismo, ma non ...portato ai limiti ossessivi che si riscontrano nello Zuccari"*. Fra i due comandanti, infatti, dopo pochissimi mesi, nacque un forte dissidio a tal punto che lo Zuccari privò il D'Agostini del comando e lo fece internare nella fortezza di Brescia.
- Giuseppe Oreste Menegozzo<sup>743</sup> di Luigi e Elisa Dalla Rosa, cl. 10, nato a Pordenone e residente a Azzano Decimo (Ud), ma una parte della famiglia è oriunda da Valli del Pasubio; maggiore, comandante dal marzo al luglio '44 del 63° Btg e del 1° Btg "M" "Camilluccia" dal luglio '44 alla Liberazione. È responsabile tra l'altro della fucilazione di un milite disertore, Domenico Casalighi, avvenuta in provincia di Pesaro nel luglio '44; partecipa al Rastrellamento del Grappa; ordina l'esecuzione di quattro giovani (Poier, Rampato, Filippi G. e F.), dopo sevizie particolarmente efferate, il 26.10.44 a Valli del Pasubio. Il 28 aprile 1945, comanda il reparto di legionari che si sta ritirando dal Mortirolo (Bs) e che uccide una ventina di partigiani che venivano loro incontro pensando si volessero arrendere; il Tribunale Militare di Milano nel

<sup>737</sup> AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., pag.123-124.

<sup>738</sup> G. Fiorani, *Rovetta 28 aprile 1945. Una strage: perché?* cit.

<sup>739</sup> AISRVC, *"Quando bastava un bicchiere d'acqua"*, cit., pag.1.

<sup>740</sup> F. Bertagna, *La patria di riserva. L'emigrazione fascista in Argentina*, cit., pag.25; C. Mazzantini, *A cercar la bella morte*, cit., pag. 158.

<sup>741</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.8; "La Resistenza bresciana", n. 21/1990, pag.80, di D. Morelli, *La Legione Gnr "Tagliamento"*, cit., pag.80; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit.

<sup>742</sup> AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, pag.177 e 194; AISRVC, *"Quando bastava un bicchiere d'acqua"*, pag.51-53; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.199-212.

<sup>743</sup> AISRVC, *"Quando bastava un bicchiere d'acqua"*, cit., pag.98, 123-124,137-143; D. Morelli, *La Legione Gnr "Tagliamento"*, cit., pag.80; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.56-57, 92, 129, 152, 178, 195, 217, 319, 322, 326, 329.

1952 lo ritiene colpevole e lo condanna a 16 anni di carcere, ma torna in libertà dopo pochi mesi.

- Giuseppe Ragonese<sup>744</sup> di Angelo e Giacinta Berna, cl. 09, nato a Tusa (Ms) e residente a Genova, agronomo; maggiore, comandante dal luglio '44 del 63° Btg. "M": partecipa all'Operazione "Timpano" e "Hannover"; nell'Operazione "Piave", il 25.9.44, è presente alla fucilazione di 8 partigiani presso la Casera di Meda, sotto il Monte Oro e alla fucilazione di 3 partigiani Alleati a Campo Solagna.
- Silvio Ravaglia,<sup>745</sup> da Cesena; aiutante maggiore di Zuccari e addetto degli interrogatori; ex professore di ginnastica. E' tra l'altro accusato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza.
- Adolfo Prati; (vedi Btg. Territoriale della GNR di Vicenza).
- padre Antonio di Gesù ...;<sup>746</sup> partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Lorenzo Abeni; della 5ª Compagnia, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa.
- Dante Agostini,<sup>747</sup> cl.23, da Roma; sottotenente, comandante di plotone della 6ª Compagnia e suo principale torturatore; comanda il plotone d'esecuzione che il 26.10.44 uccide Giuseppe Filippi, e comanda anche il plotone d'esecuzione contro Virginia Bergantini nel pesarese. Nel 1952 Dante Agostini è condannato dal Tribunale militare territoriale di Milano a 22 anni di reclusione per l'uccisione di Giuseppe Filippi e per le sevizie inflitte ad un ragazzo quindicenne di Valli del Pasubio. Quest'ultimo, condotto all'Albergo Tre Stelle, è torturato con una corda stretta gradualmente intorno al capo, nella quale veniva infilata e rigirata da Agostini una grossa matita rossa e blu: svenuto per tre volte, è fatto rinvenire a secchiate d'acqua. Alla vittima, inoltre, sono bruciati i piedi dando fuoco a della carta di giornale infilata tra le dita. Come Zuccari, anche Agostini non sconterà un solo giorno di carcere, prima perché fuggito in Argentina, poi perché amnistiato.
- Giorgio Albertazzi,<sup>748</sup> È una prima volta nel Vicentino nel giugno '44 per frequentare a Tonezza il corso allievi ufficiali "Vicenza" della GNR e vi ritorna in agosto, dalle parti di Staro, in qualità di s. tenente e comandante del 2° Plotone Kp 3 – 3ª Compagnia del 63° Btg; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Recoaro, all' Operazione "Timpano", "Hannover" e "Piave" sul Grappa. Ha scritto un libro, *Un perdente di successo*, un libro inconsistente, frutto di una rielaborazione auto-giustificatoria alla quale manca persino una presa di coscienza di quanto accadde, non ha scritto qualcosa o almeno ha raccontato ciò che successe nel Vicentino durante la sua permanenza; Albertazzi ha minimizzato tutta la sua partecipazione di volontario alla repubblica di Salò con una frase ormai molto nota *"Io i partigiani li ho visti sempre scappare, le poche volte che gli ho visti"*, come se la "Tagliamento" si fosse limitata nelle sue operazioni a organizzare scampagnate e soprattutto il periodo vicentino viene eluso, tagliandolo via di netto dalla narrazione, spostando direttamente la Legione dalla zona del pesarese alla Val Camonica, come se avere il comando di un plotone *"con un sergente di gran mestiere, il sergente Manca di Pola, un veterano"*, fosse stato un fatto del tutto accidentale.

*"A fine luglio 1944 a Sistino di Pesaro, era stato catturato un certo Ferruccio Manin [Manini], che si era arbitrariamente allontanato da un reparto delle forze armate repubblicane [poi passato nelle file partigiane]. Il reparto che lo aveva catturato era la 4ª Compagnia del 1° Btg. "Camilluccia", comandata allora dal tenente Plinio Pesaresi e in cui il s. tenente Albertazzi era subalterno e comandante di plotone. Lo Zuccari, in visita al reparto, appresa la cattura del Manin, ordinò al Pesaresi di fucilarlo. Il Pesaresi si rifiutò*

<sup>744</sup> AISRVC, Allegati alla sentenza nella causa contro Zuccari più 16, c. 39 – 40; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.65.

<sup>745</sup> ATVI, CAS, fasc.1700, Rapporto Carabinieri Schio n.466 del 17.12.45; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.106, 301, 331.

<sup>746</sup> "Il Gazzettino", Ediz. Vicenza-Bassano del 14.3.2006, di R. Fontana, *Padre Antonio di Gesù, carmelitano in camicia nera nel rastrellamento*, pag. 7.

<sup>747</sup> AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., pag.73-74; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.201.

<sup>748</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.172-173; AISRVC, *"Quando bastava un bicchiere d'acqua"*, cit., pag.182-183; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.121; *Il Corriere della Sera* del 5.7.2006, articolo di S. Luzzatto, *"Albertazzi, la RSI e quel delitto del '44"*; *Micromega*, n. 5/2006, S. Luzzatto, *"Lo smemorato del Campiello"*; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.272, 312, 323-324; G. Albertazzi, *Un perdente di successo*, pag.101 e 110.

di ottemperare all'ordine, affermando che essendo il Manin un militare dell'esercito repubblicano, lo si doveva consegnare al reparto da cui si era allontanato perché fosse denunciato al competente tribunale militare. Lo Zuccari si arrabbiò, urlò e poi passò l'ordine al s. tenente Albertazzi, che, ottemperando comandò il plotone di esecuzione che uccise il Manin [e sparò il colpo di grazia alla nuca]. Pesaresi rimase ancora un pò di tempo al comando della Compagnia e poi venne trasferito di reparto: «...al Pesaresi non derivò nessun danno apprezzabile per il rifiuto di obbedienza. Egli è vivo e vegeto. Il 7 marzo 1946, comparve dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di collaborazionismo ...». Durante il processo celebratosi a Milano nel 1952 il PM Liberti, nella sua requisitoria, dimostrò infondata la tesi difensiva degli imputati al processo che si basava sull'assunto che gli imputati «si sono trovati nella necessità di uccidere, eseguendo o comandando i vari plotoni di esecuzione, per salvare se stessi da un danno grave alla propria persona», e che era possibile opporsi agli ordini del suo comandante”.

- Gino Alessandrelli; <sup>749</sup> di origini friulane; torturatore, maresciallo magazziniere della Kp5-5<sup>a</sup> Compagnia e della Compagnia Comando del 63° Btg.
- Guido Alimonda, <sup>750</sup> cl. 11; sardo; capitano, secondo comandante della Kp 3 - 3<sup>a</sup> Compagnia dal 5 agosto '44; reo confesso dell'eccidio di Mottalciata (Vercelli) dove il 17.5.44, vennero “passati per le armi” presso il cimitero del paese, 17 partigiani che si erano arresi dopo uno scontro a fuoco e ai quali furono asportate le scarpe e i portafogli con il relativo denaro; partecipa tra l'altro, nel vicentino, all'Operazione “Timpano”, “Hannover” e “Piave”: “fiero di essere strumento di Zuccari e quindi strumento di morte”; Arrestato e processato dopo la Liberazione, il Tribunale Militare di Milano nel 1952 lo ritiene colpevole e lo condanna, ma torna in libertà dopo pochi mesi di carcere.
- Battista Andreoli; milite della Kp5-5<sup>a</sup> Compagnia, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa.
- Francesco Apicella; milite della Kp5-5<sup>a</sup> Compagnia, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa.
- Aldo Basile di Carlo, n. Roma, cl. 25; milite, morto in un incidente a Valli del Pasubio il 22.10.44. Il padre è sottosegretario all'esercito repubblicano e il fratello Mario è della BN Aeronautica.
- ... Bassan; <sup>751</sup> maresciallo, muore sul Mortirolo (Bs) nel tentativo di espugnare il forte tenuto dai partigiani delle “Fiamme Verdi”.
- Francesco Bergonti; <sup>752</sup> milite della 5<sup>a</sup> Compagnia, partecipa al plotone di esecuzione che fucila Angela Lazzarini a Sassocorvaro (Pu).
- ... Berlina; <sup>753</sup> milite del 1° Btg. “Camilluccia”: “Per conto mio non capisco nulla, né desidero capire nulla. Mi dicono di sparare e sparo, mi dicono di fare l'asino e faccio l'asino. Io non riesco a pensare. Credo però, che tu che pensi molto, sergente [Elia] devi farti cattivo sangue”.
- ... Berneschi; <sup>754</sup> da Firenze; sergente, muore sul Mortirolo (Bs) nel tentativo di espugnare il forte tenuto dai partigiani delle “Fiamme Verdi”.
- Aldo Bertelli “Barba”; <sup>755</sup> da Torino; sergente “delinquente, seviziatore di donne e ragazzi, addetto ufficiale agli interrogatori del Servizio Informazioni della Tagliamento”, “personaggio rimasto impresso nella memoria di molta gente in paese, proprio per la particolare barba color rame, gli stivali e i pantaloni alla cavallerizza, il nerbo di bue perennemente in mano”; amante di Livia Pozzan di Carlo, cl. 24, da Schio;

<sup>749</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 105, 109, 124.

<sup>750</sup> *La Resistenza bresciana*, n. 21/1990, pag.80, di D. Morelli, *La Legione Gnr “Tagliamento” e il processo Zuccari*, AISRVC, “Quando bastava un bicchiere d'acqua”, cit., pag. 106-109, 188; AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, pag. 36-39; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.198, 271, 293.

<sup>751</sup> G. Rimanelli ed E. Cestari, *Discorso con l'altro*, pag. 185-187; in G. Rimanelli, *Tiro al piccione*, pag.201-203.

<sup>752</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.124-125.

<sup>753</sup> G. Rimanelli, *Tiro al piccione*, cit., pag. 95.

<sup>754</sup> G. Rimanelli ed E. Cestari, *Discorso con l'altro*, pag.185-187; G. Rimanelli, *Tiro al piccione*, pag.201-203.

<sup>755</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.948; ATVI, CAS, fasc.1700, Rapporto Carabinieri Schio n.466 del 17.12.45; L. Valente, *Un paese in trappola*, pag.127-130; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.109, 130; M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag.169.

tra le sue vittime più illustri, Pietro Barbieri. E' tra l'altro accusato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza.

- Renato Bertoldo; partecipa tra l'altro all'Operazione "Timpano", "Hannover" e "Piave"; sul Grappa partecipa all'uccisione di 5 partigiani: il "Capitano Giorgi" (Lodovico Todesco), Giuseppe Andreoli, Valentino Proto, Giuseppe Dalla Zanna e Antonio Cadarin.
- ... Bigotti,<sup>756</sup> tenente, partecipa al rastrellamento di Piana di Valdagno del settembre '44.
- Ernesto Biolcati,<sup>757</sup> cl. 29.
- Ivan Biolcati,<sup>758</sup> cl. 31.
- Federico Boidi,<sup>759</sup> cl. 22, da Torino; sottotenente della Compagnia Comando, capo dell'Ufficio "Informazioni" della Tagliamento.
- Franco Bono,<sup>760</sup> caporal maggiore del Servizio Informazione della "Tagliamento" a Edolo(Bs) e nel Vicentino.
- Giuseppe Boschetti<sup>761</sup> di Luigi, da Contrà Stoffele di Torrebelvicino; spia della "Tagliamento". Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi scarcerato.
- Silvio Boschetti<sup>762</sup> di Luigi, cl.23, da Contrà Stoffele di Torrebelvicino; spia della "Tagliamento".
- Aldo Briganti, cl.1899 e i figli Gino, Valter e Arsero,<sup>763</sup> da Cesena, il nucleo familiare più numeroso, tutti in forza al 63° Btg.
- Alberico Bruschi<sup>764</sup> di Giovanni, cl.22, da Massa D'Alba (Cuneo); ucciso in combattimento dai partigiani nel Grappa il 21.9.44, durante il noto rastrellamento.
- ... Buzzurru,<sup>765</sup> milite della *Kp4-4ª Comp. agnia*, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Luigi e Primo Calabria,<sup>766</sup> fratelli e studenti universitari da Ferrara.
- Nunzio Candeloro; milite della *Kp5-5ª Compagnia*, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa.
- ... Candetti,<sup>767</sup> sottotenente della *Kp5-5ª Compagnia*, è accusato dalla CAS di Vicenza di collanorazionismo e omicidio: "*decine e decine di case incendiate, fucilazioni e torture*".
- Alvaro Carrara; della *5ª Compagnia*, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa.
- Ennio Cavaterra detto "Gatto"<sup>768</sup> di Emanuele e Sira Lombi, cl. 16, da Nemi (Roma); tenente, comandante del 2° Plotone della *Kp 4 - 4ª Compagnia 4ª* in distaccamento a Posina; probabilmente il misterioso "Gatto", responsabile tra l'altro della violenza sessuale di gruppo ai danni di Velia Vaccari, presso l'albergo sede del distaccamento di Posina. Partecipa anche al rastrellamento del Grappa al comando del 1° Plotone, ed "*è anche l'uccisore di un partigiano*", ma non verrà mai imputato della cosa perché sembra che le denunce contro la "Tagliamento" a

<sup>756</sup> ATVI, CAS, fasc.360/1945, procedimento penale contro ignoti, verbale di istruzione sommaria del 21.5.45, cc. 70-71.

<sup>757</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.160.

<sup>758</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.160.

<sup>759</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, segnalazioni Uff. I al CLNP; A.Rossi, *Le guerre delle camicie nere*, cit., pag.127; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.108, 110, 113, 115, 130.

<sup>760</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 109, 115.

<sup>761</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1675; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>762</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1675.

<sup>763</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.301.

<sup>764</sup> F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.41; *Il Gazzettino*, Ediz. Vicenza-Bassano del 14.3.2006 di R. Fontana, *Padre Antonio di Gesù, carmelitano in camicia nera nel rastrellamento*, pag. 7.

<sup>765</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.270.

<sup>766</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.301.

<sup>767</sup> ATVI, CAS, fasc.1700, Rapporto Carabinieri Schio n.466 del 17.12.45; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, segnalazioni Uff. I - CLNP.

<sup>768</sup> ATVI, CAS, fasc. Rizzon Aurelio, n.16, denuncia presentata al presidente CAS di Vicenza da Beraldin Giovanni il 2.10.45; AISRVC, "*Quando bastava un bicchiere d'acqua*", pag. 111-113; AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., pag.84, 138; "*L'impegno*", anno XI, n. 2/1991, ed. Web, di P. Ambrosio, *Il diario del 63° battaglione "M"*; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.129, 131.

Bassano non siano mai arrivate sul tavolo dei magistrati milanesi. È tra gli organizzatori della “festa” organizzata il 25.10.44 a S. Ulderico del Tretto dove sono violentate tre ragazze.

- Arrigo Cavallazzi;<sup>769</sup> nato a Bologna e residente a Ferrara, cl.03; sergente, componente la sezione staccata del Servizio Informazioni presso il 63° Btg; è ferito durante l’Operazione “Piave”. Il Tribunale Militare di Milano nel ‘52 lo giudica in contumacia perché è latitante in Sud America, lo ritenne colpevole e lo condannò all’ergastolo; torna dopo l’amnistia senza aver scontato un solo giorno di carcere.
- Guglielmo Cecilia;<sup>770</sup> milite della *Kp 6 – 6<sup>a</sup> Compagnia*, partecipa all’esecuzione si Virginia Bergantini nel pesarese.
- Augusto Ceracchini di Antonio, Foiano della Chiana (Ar), noto come “il biondino”, figlio di Antonio Ceracchini, comandante della 9<sup>a</sup> Compagnia BN di Schio; già della Legione Tagliamento, nel settembre ’44 partecipa con la 22<sup>a</sup> BN di Schio al rastrellamento del Grappa, 4° Settore di Possagno; ha scritto il libro *Bandiera proibita: “un libro inconsistente come quello di Albertazzi, frutto di una rielaborazione auto-giustificatoria alla quale manca persino una presa di coscienza di quanto accadde, non ha scritto qualcosa o almeno ha raccontato ciò che successe nel Vicentino durante la sua permanenza; non nomina mai, neppure per errore, nessun luogo della nostra terra, eppure quando i suoi commilitoni lasciarono la zona, raggiunse a Schio il padre Antonio, comandante della BN locale, prolungando di alcuni mesi il suo “soggiorno” vicentino; partecipa volontario al plotone di esecuzione ha fucilato dieci tra partigiani e civili a Borgosesia, alle ore 11,00 del 22.12.43”*.
- Bruno Cervellati<sup>771</sup> di Adolfo, cl.24, da Ferrara, operaio; a Recoaro Terme con il 63° Btg “M”, partecipa al rastrellamento di Recoaro e Rovegliana.
- Enrico Cestari; ha scritto un libro, *Discorso con l’altro. Salò, la guerra civile e l’Italia del dopoguerra*; libro memorialistico a due mani con un altro ex legionario, Giose Rimaneli; anche in questo caso c’è un grande silenzio su cosa è successo nel Vicentino, come se la Tagliamento non si fosse mai fermata per tre lunghi e terribili mesi nella nostra terra.
- Adriano Chioccarello,<sup>772</sup> cl. 31.
- Luigi Ciotti;<sup>773</sup> milite, partecipa all’esecuzione si Virginia Bergantini nel pesarese.
- Oscar Clavario,<sup>774</sup> vice brigadiere della *Kp 6 – 6<sup>a</sup> Compagnia*, partecipa all’esecuzione si Virginia Bergantini nel pesarese.
- Claudio Clavario;<sup>775</sup> milite della *Kp 6 – 6<sup>a</sup> Compagnia*, muore nell’agguato partigiano di Quarona.
- Luigi Giordano Colombo;<sup>776</sup> cl.17, da Sandrigo; tenente, comandante di un plotone della *Kp 4 – 4<sup>a</sup> Compagnia* con sede a Valli del Pasubio e S. Ulderico di Tretto; tra l’altro, cattura il 28.8.44 sul M. Novegno Lamberto Ravagni “Libero”, poi imprigionato a Valli del Pasubio, da cui evade il 2.9.44; partecipa al rastrellamento del Grappa; comandante nel gennaio ’45 della 4<sup>a</sup> Comp. agnia.
- Sergio Corrias<sup>777</sup> di Arturo; il padre è colonnello.
- Corrado Cotronei;<sup>778</sup> della *Kp 4 – 4<sup>a</sup> Comp. agnia*.

<sup>769</sup> *La Resistenza bresciana* n. 21/1990, di D. Morelli, *La Legione Gnr “Tagliamento” e il processo Zuccari*, cit., pag.80; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 110.

<sup>770</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.201.

<sup>771</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1752.

<sup>772</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.160.

<sup>773</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.201, 245.

<sup>774</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.201, 248.

<sup>775</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.248.

<sup>776</sup> ATVI, CAS, fasc. Rizzon Aurelio, n. 16, denuncia presentata al presidente CAS di Vicenza da Beraldin Giovanni il 2.10.45; L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag.131; L. Ravagni, *La lunga via per la Libertà*, cit., pag.70-103; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.270, 272, 283.

<sup>777</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888.

<sup>778</sup> L. Ravagni, *La lunga via per la Libertà*, cit., pag.70-103.

- Mario Crescenzi;<sup>779</sup> sergente del 1° Btg. “*Camilluccia*”; con Elio Elia, ... Elia e Mario La Pera, appoggia il capitano Nicoletti contro i metodi di Zuccari; sono condannati per diserzione dal Tribunale Straordinario di Vicenza in base a evidenti rapporti falsificati.
- Carlo Davilli; milite della *Kp 6 – 6ª Compagnia*, muore per un incidente a Valli del Pasubio il 15.8.44.
- ... Dalla Grutta;<sup>780</sup> attendente del tenente Giordano Colombo, comandante di un plotone della *Kp 4 – 4ª Comp. agnia*
- Corina Danzo<sup>781</sup> di Giovanni, cl. 23, da Valli del Pasubio; spia della “Tagliamento.
- Antonio D’Ascanio; della *5ª Compagnia*, ferito nel settembre ’44 nel rastrellamento del Grappa.
- Carlo Davilli; milite, muore per un incidente a Valli del Pasubio il 15.8.44.
- Ubaldo Decimo,<sup>782</sup> caporal maggiore della *Kp 6 – 6ª Compagnia*, nato a Genova e residente a Pontida (Bg).
- Alfonso De Filippis,<sup>783</sup> cl.21; sottotenente, partecipa anche all’Operazione “Piave”.
- Carlo De Mattei,<sup>784</sup> cl. 06, da Tortona (Al); già Alpino, poi comandante della *1ª Compagnia*; partecipa all’Operazione “Timpano” e “Hannover”; nell’Operazione “Piave”, sul Grappa, il 25.9.44 comanda la fucilazione di 8 partigiani a Cason di Meda, sotto il Monte Oro. La *1ª Compagnia* è anche la responsabile, durante il rastrellamento di Piana di Valdagno del 9.9.44, della distruzione e della strage di contrà Battistini, coadiuvati dai brigatisti Antonio Benincà “Maiaro” e Giovanni Zattera “Cagnaro”.
- Angelo De Santis;<sup>785</sup> milite della *6ª Compagnia*, partecipa all’esecuzione si Virginia Bergantini nel pesarese.
- Pietro Eleuteri; della *5ª Compagnia*, ferito nel settembre ’44 nel rastrellamento del Grappa.
- Elio Elia;<sup>786</sup> sergente, muore sul Mortirolo (Bs) nel tentativo di espugnare il forte tenuto dai partigiani delle “Fiamme Verdi”.
- Raimondo Eliseo;<sup>787</sup> milite della *Kp 6 – 6ª Compagnia*, partecipa all’esecuzione si Virginia Bergantini nel pesarese.
- Antonio Fabbri;<sup>788</sup> capitano, comandante *KP 2 - 2ª Comp. agnia*, del 63° Btg. “M” ; partecipa nell’alta Val Chiampo-Agno - Operazione “Timpano” - dal 9 al 16 settembre 1944; il Tribunale Militare di Milano nel 1952 lo ritenne colpevole e lo condannò all’ergastolo; tornò in libertà dopo pochi mesi di carcere.
- Giuseppe Forestale;
- Bruno Fraia;<sup>789</sup> milite della *4ª Comp. agnia*, uno dei due che sono stati “*violentemente percossi dal capitano Rastelli e dal s. tenente Ghirelli al fine di auto-incolparsi seviziatori di donne*”; viene fucilato dai partigiani il 28 aprile ‘45 a Rovetta (Bg).
- Fernando Gabriele;<sup>790</sup> torturatore; milite della *Compagnia Comando del 63° Btg.*

<sup>779</sup> AISRVC, Allegati, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., c. 60, 70, 78.

<sup>780</sup> L. Ravagni, *La lunga via per la Libertà*, cit., pag.70-103.

<sup>781</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.121; ATVI, CAS, fasc.121, Rapporto Carabinieri Valli del Pasubio n.17/11 del 23.6.45.

<sup>782</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.200.

<sup>783</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.313.

<sup>784</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.8; G. Rimanelli, E. Cestari, *Discorso con l’altro*, cit., pag. 155; Rimanelli G., *Tiro al piccione*, cit., pag.188-190; ISRPVC, “*Quando bastava un bicchiere d’acqua*”, cit., pag.98; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.64.

<sup>785</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.201.

<sup>786</sup> G. Rimanelli ed E. Cestari, *Discorso con l’altro*, cit., pag.185-187; G. Rimanelli, *Tiro al piccione*, cit., pag.201-203.

<sup>787</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.201.

<sup>788</sup> *La Resistenza bresciana*, n.21/1990, di D. Morelli, *La Legione Gnr “Tagliamento” e il processo Zuccari*, pag.80; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.313.

<sup>789</sup> AISRVC, “*Quando bastava un bicchiere d’acqua*”, pag.57-58.

<sup>790</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 109.

- Valerio Gaggioli,<sup>791</sup> studente universitario da Ferrara.
- Ferruccio Galli,<sup>792</sup> sottotenente, comandante 2° Plotone della *Kp 1 – 1ª Compagnia* del 63° Btg.; partecipa tra l'alto all'Operazione "Piave"; promosso tenente, comanda il plotone d'esecuzione che fucila cinque partigiani l'11.4.45 al cimitero di Edolo (Bs): Giovanni Venturini, Vitale Ghiroldi, Vittorio Negri, Gregorio Canti, Giovanni Scillini.
- Giovanni Genovesi,<sup>793</sup> sergente maggiore della *Kp5-5ª Compagnia*; partecipa ed è responsabile dei rastrellamenti di Monte di Malo e di Monte Magrè; si vanta partecipato l'8.9.45 all'uccisione a S. Vito di Leguzzano dei patrioti Braggion e Corà e "di aver il suo pugnale intriso del loro sangue".
- ... Gentile; "medico" della *Kp4-4ª Comp. agnia*.
- Edolo Ghirelli,<sup>794</sup> cl. 21, da Ravenna; s. tenente della *4ª Comp. agnia*, tra i principali "protagonisti", con il capitano Rastelli, delle aggressioni sessuali alle ragazze, che scatenarono lo "Sciopero a difesa della donna" del 25 ottobre '44, nella zona di Schio, soprattutto tra i 700 operai del Lanificio Cazzola. Non viene processato con Zuccari, ma arrestato il 27.8.46, e rinchiuso nel Carcere Militare Giudiziario Principale di Peschiera da dove esce, dopo varie fasi processuali, per pena scontata il 17 maggio 1950, nonostante il 4 maggio 1949 sia stato condannato a 16 anni per "il reato di aiuto al nemico", con sentenza passata successivamente in giudicato. (sic!)
- Carlo Ghisotti,<sup>795</sup> milite della *Kp 6 – 6ª Compagnia*, da Sesto S. Giovanni (Mi).<sup>796</sup>
- Denzo Ghisotti,<sup>797</sup> milite della *Kp 6 – 6ª Compagnia*, da Sesto S. Giovanni (Mi).
- Paolo Gianotti di Giovanni, cl.24, da Milano; milite, risulterebbe disperso, ma probabilmente ha disertato, il 9.9.44 a Selva di Trissino durante il noto rastrellamento.
- ... Giarra; milite, morto a Cismon del Grappa il 4.11.44.
- Giovanni Giordano; (vedi *Scuola Allievi Ufficiali GNR "Modena"*).
- Aldo Giovannozzi detto "Chipa" e "Boia",<sup>798</sup> studente milanese al 2° anno di ingegneria; volontario della Milizia in Slovenia e reduce di Russia nella originaria Legione "Tagliamento"; della *Kp5- 5ª Compagnia*; già pugile da borghese; tra l'altro tortura per giorni Francesco Marchioro e ordina il prelevamento di Luigi Castini "Antonio" dall'ospedale di Malo, ove era ricoverato, per farlo fucilare. È accusato dalla CAS di Vicenza di collaborazionismo e omicidio.
- Cesare Gobetti,<sup>799</sup> milite della *Kp5-5ª Compagnia*.
- Dino Grasso o Lino Grassi,<sup>800</sup> milite del Servizio Informazione della "Tagliamento" a Edolo (Bs) e nel Vicentino.
- Giuseppe Guerrini,<sup>801</sup> di Antonio, cl.09, da Abbazia S. Salvatore (Si); partecipa con la *Kp5-5ª Compagnia* al rastrellamento del Grappa (zona di Crespano); il 5 gennaio 1945 è a Torino.

<sup>791</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.301.

<sup>792</sup> AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., pag.137-140; in S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.114-116; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>793</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.18; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.270.

<sup>794</sup> TMTMI, Sentenza del 4 maggio 1949; ASFC, Distretto Militare di Ravenna, Lista di Leva – Ravenna 1921, n. 68, ruolo matricolare 6, dal 12.151 al 12.600, RA 266; *Quaderni della Resistenza - Schio*, n.14/1981, cit., pag. 759-760; L. Valente, *Una città occupata*, cit., pag. 30; AAVV, *Contributo per una storia della Resistenza*, cit., pag. 103-105; E. D'Origano, *Diari della Resistenza*, n. 4, cit., pag. 334-337; ISRVC, "Quando bastava un bicchiere d'acqua", cit., pag. 57, 59 e 112; P. Rossi, *Achtung banditen*, cit., pag. 90-93; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 129.

<sup>795</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.200.

<sup>796</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.200.

<sup>797</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.200.

<sup>798</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.8; ATVI, CAS, fasc.1700, Rapporto Carabinieri Schio n.466 del 17.12.45; ISRVC, "Quando bastava un bicchiere d'acqua", cit., pag.65; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.219; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.111-112, 124.

<sup>799</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.124.

<sup>800</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 109, 115.

<sup>801</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1317.

- Giuliano Guidicini,<sup>802</sup> tenente, secondo comandante della *Compagnia CCAA*; coinvolto nella falsificazione dei rapporti accusatori di diserzione contro i quattro legionari pro capitano Nicoletti: Elia, Crescenzi, ..., Le Pera.
- Carlo Ionigro; della *Kp5-5<sup>a</sup> Compagnia*, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa.
- Enzo Landi,<sup>803</sup> da Firenze; già volontario in Russia con il Regg. C.N. "23 Marzo", utilizzato nella repressione antipartigiana, di lotta contro la Resistenza russa; poi c. n. nel 63° Btg M nella Divisione corazzata "Centaurio"; ucciso dai partigiani piemontesi a Borgosesia il 21 dicembre '43.
- Mario La Pera; milite.
- Goffredo Leo,<sup>804</sup> milite della *Kp5-5<sup>a</sup> Compagnia*, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa, poi sergente del Servizio Informazione della "Tagliamento" a Edolo (Bs).
- Franco Liminta,<sup>805</sup> milite della *Kp5-5<sup>a</sup> Compagnia*.
- Francesco e Franco Lucca,<sup>806</sup> cl. 1897 e 1927, padre e il figlio.
- ... Madrau,<sup>807</sup> sottotenente del 3° Plotone, 63°Btg, partecipa anche all'Operazione "Piave", ma non verrà mai imputato della cosa perché sembra che le denunce contro la "Tagliamento" a Bassano non siano mai arrivate sul tavolo dei magistrati milanesi.
- Franco Malinconici,<sup>808</sup> milite della *Kp4-4<sup>a</sup> Comp. agnia*; è uno dei due militi che erano stati "violentemente percossi dal capitano Rastelli e dal s. tenente Ghirelli al fine di auto-incolparsi seviziatori di donne"; viene fucilato dai partigiani il 28 aprile '45 a Rovetta (Bg).
- Giuseppe Manca<sup>809</sup> di Giovanni, cl. 06, nato a Pola e residente a Sesana (Trieste); maresciallo, vice comandante del plotone guidato da Albertazzi e comandante della squadra mitraglieri (*Kp3-3<sup>a</sup> Comp. agnia*); partecipa al rastrellamento di Recoaro, all'Operazione "Timpano", "Hannover" e "Piave"; è dislocato a Staro dal settembre all'ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato già nell'agosto '45.
- Alberto Martinola,<sup>810</sup> già comandante della *Kp 6 - 6<sup>a</sup> Compagnia* a Pesaro, sostituisce al comando della *Kp5-5<sup>a</sup> Compagnia* il capitano Poggi, morto sul Grappa durante il grande rastrellamento; è lui ad ordinare la fucilazione di Miraldo Zanrosso e Luigi Castini "Antonio".
- Matteo ...,<sup>811</sup> tenente e torturatore dell'Ufficio Informazioni.
- Carlo Mazzantini,<sup>812</sup> cl.25; ha scritto due libri sulla sua esperienza repubblicana: *I balilla andarono a Salò* e *A cercar la bella morte*; un libro memorialistico che riesce a dar conto dello spirito "di quanti avevano aderito e creduto, spesso ingenuamente, nell'esperienza del fascismo repubblicano, e che da tale esperienza erano usciti provati, psicologicamente e, a volte, anche nel fisico"; Mazzantini risulta prima del 1° Btg. Camilluccia, poi della *Kp3-2<sup>a</sup> Compagnia* (agosto '44); è ricoverato all'Ospedale di Schio il 23 ottobre '44.
- Gastone Mazzoli; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e all'uccisione di 5 partigiani: "Capitan Giorgi" (Lodovico Todesco), Giuseppe Andreoli, Valentino Proto, Giuseppe Dalla Zanna e Antonio Cadorin.

<sup>802</sup> AISRVC, Allegati, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., c.60, 70, 78; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.331.

<sup>803</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.156.

<sup>804</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 109, 115.

<sup>805</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.123.

<sup>806</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 302.

<sup>807</sup> ATVI, CAS, fasc. Rizzon Aurelio, n. 16, denuncia presentata al presidente CAS di Vicenza da Beraldin Giovanni il 2.10.45.

<sup>808</sup> AISRVC, "Quando bastava un bicchiere d'acqua", pag.57-58.

<sup>809</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.861 e 888; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.324-325.

<sup>810</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.8; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.120, 200.

<sup>811</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 105-106.

<sup>812</sup> C. Mazzantini, *A cercar la bella morte*, cit., pag. 243-244; L. Valente, *Il lungo inverno. La fine*, in *Una città occupata*, pag.34.



- Giuseppe “Pino” Mazzoni,<sup>813</sup> da Zara; tenente, comandante del 1° Plotone della Kp 2 – 2ª Comp. agnia; a guerra finita, per non arrendersi more suicida nel castello di Teglio in Valtellina (Sondrio); ha partecipato tra l’altro all’Operazione “Timpano”, “Hannover” e “Piave”.
- Sergio Montanucci; della *Compagnia Comando*, ferito nel settembre ’44 nel rastrellamento del Grappa.
- Pietro Muzzi; tenente, terzo comandante della *Compagnia CCAA*.
- ... Nardo; legionario del servizio informazioni della “Tagliamento” nel Vicentino.
- Giuseppe Nicoletti<sup>814</sup> di Vincenzo e Margherita Englen, cl.09, da Roma; capitano, già comandante della Compagnia Comando del 136° Regg. Artiglieria della Divisione corazzata “Centauro II”, l’8 settembre ’43 passa con quasi tutto il suo reparto con i tedeschi. E’ sua l’iniziativa, assieme al capitano D’Agostini, di formare il Btg. Giovanile “Camilluccia”. Comandante della *Compagnia AACC* (Armi di Accompagnamento e Contro Carri) della Legione “Tagliamento”, passa successivamente al Btg. Barberigo della Xª Mas. Come D’Agostino, anche lui non condivide i metodi dello Zuccari, e perciò viene “messo in condizioni” di allontanarsi dal reparto, dopo una serie di intimidazioni e minacce, più o meno palesi da parte del comandante della Legione. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, dove non si presenta come ufficiale, ma come “2° Capo Autista”.
- Italo Oblato<sup>815</sup> di Antonio, da Recoaro; partecipa al rastrellamento di Staro. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell’agosto ’45.
- Nunzio Ogliari,<sup>816</sup> milite della Kp 6 – 6ª Compagnia.
- ... Paradiso,<sup>817</sup> torturatore dell’Ufficio Informazioni della “Tagliamento” - *Compagnia Comando*.
- A. Pedrolì,<sup>818</sup> cl. 20, da Terni; sergente, comandante di plotone della Kp 6 - 6ª Compagnia; comanda il plotone di esecuzione che fucila il 26.10.44 tre patrioti a Savena di Valli del Pasubio.
- Gastone Pedron; della 5ª Compagnia, ferito nel settembre ’44 nel rastrellamento del Grappa.
- Manlio Ponton,<sup>819</sup> capitano, della *Compagnia Comando*.
- Cesare ...,<sup>820</sup> circa 13 anni; mascotte della Kp 6 - 6ª Compagnia.
- Ettore Perricone “il boia”,<sup>821</sup> da Napoli; della 5ª Compagnia, coinvolto nell’omicidio dei partigiani Braggion e Corà a S. Vito di Leguzzano.
- Plinio Pesaresi,<sup>822</sup> tenente, primo comandante della Kp 3 - 3ª Comp. agnia, poi della Compagnia Comando.
- ... Pistoni; ufficiale medico; partecipa anche all’Operazione “Piave”.
- Arrigo e Gustavo Piva,<sup>823</sup> fratelli, da Lagosanto (Fe).
- Giovanni e Gottardo Piva,<sup>824</sup> cugini di Arrigo e Gustavo, da Lagosanto (Fe).
- Dante Pucci; sottotenente della Kp. 3 - 3ª Compagnia.<sup>825</sup>

<sup>813</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.244, 298.

<sup>814</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; AISRVC, Allegati, Sentenza contro Zuccari Merico e altri 16, c. 60 e 64; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.202-212.

<sup>815</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>816</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.199.

<sup>817</sup> L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag.131-133.

<sup>818</sup> AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., pag.73-74; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.300.

<sup>819</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 124; In C. Mazzantini, *A cercar la bella morte*, cit., pag. 159-160.

<sup>820</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.160.

<sup>821</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.8; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.270.

<sup>822</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.312-313.

<sup>823</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 301.

<sup>824</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 301.

<sup>825</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 200.

- Angelo Poggi<sup>826</sup> di Pietro, cl. 13, da Avezzano (Roma); comandante della 5ª Compagnia; ucciso in combattimento dai partigiani il 21.9.44, sul Grappa durante il noto rastrellamento: *“Il 21 settembre alle ore 10,00 nella gola «Val San Lorenzo» al di sopra di S. Martino, moriva colpito da raffica di mitra il capitano degli MM, comandante di una compagnia addetta al rastrellamento “Nord”.*
- Luciano Pompilli,<sup>827</sup> comandante del Plotone Comando del 63° Btg.; all’Operazione “Piave”, a Campo Solagna, sul Grappa, il 25.9.44 tira una raffica di mitra contro le vittime stramazze a terra per accertarsi che fossero morte: le vittime sono 3 partigiani Alleati fucilati il 25.9.44.
- Pietro Prezioso; sottotenente, comandante 3° Plotone della Kp 3 – 3ª Compagnia; partecipa tra l’altro all’Operazione “Timpano”, “Hannover” e “Piave”.
- Antonio Proietti Consalvi,<sup>828</sup> cl.12, da Subiaco (Roma); milite della 4ª Compagnia; *“incontrata una ragazza...il legionario cominciò a molestarla e cercò di usarle violenza...una pattuglia di partigiani in movimento, udite le grida della ragazza, accorse sul posto, prelevò il milite e lo fece fuori”.*
- Mario Prodocimo,<sup>829</sup> da Roma; milite della Compagnia Comando del 63° Btg.
- Giorgio Pucci detto “Il Guercio”,<sup>830</sup> cl. 23; già Alpino, comandante della Kp 3 – 3ª Compagnia, costituita da 89 legionari e da 3 ufficiali, il reparto era costituito da due plotoni fucilieri comandati dai sottotenenti Giorgio Albertazzi e Pietro Prezioso e da una squadra mitraglieri agli ordini del maresciallo Giuseppe Manca. Tra l’altro, partecipa nell’alta Val Chiampo-Agno all’ Operazione “Timpano” e “Hannover”; nel rastrellamento del Grappa, tra l’altro comanda la fucilazione di 3 partigiani Alleati a Campo Solagna il 25.9.44.
- Antonio Vincenzo “Nino” Quartarone,<sup>831</sup> cl.24 da Palazzo Adriano (Roma); ucciso in combattimento sul Grappa il 21.9.44, con il capitano Poggi, nella Gola di S. Lorenzo in uno scontro con dai partigiani di un distaccamento del Btg. “Anita Garibaldi” della Brigata “Gramsci”.
- Nello Rastelli<sup>832</sup> di Primo, cl.14, da Roma; apparteneva alla “Camilluccia”, capitano, comandante della Kp 4 – 4ª Compagnia – 1° Btg.; nel periodo marchigiano è anche il comandante del presidio di Urbino. Nel periodo Vicentino la sua Compagnia è insediata a Valli del Pasubio e S. Ulderico di Tretto; è tra i principali “protagonisti”, con il s. tenente Ghirelli, delle aggressioni sessuali alle ragazze, che scatenarono lo “Sciopero a difesa della donna” del 25 ottobre ‘44, nella zona di Schio, soprattutto tra i 700 operai del Lanificio Cazzola. Partecipa al rastrellamento del Grappa, ma non verrà mai imputato della cosa perché sembra che le denunce contro la “Tagliamento” a Bassano non siano mai arrivate sul tavolo dei magistrati milanesi. Il Tribunale Militare di Milano nel 1952 lo giudicò in contumacia perché latitante in Argentina, lo ritenne colpevole e lo condannò all’ergastolo; torna dopo l’amnistia senza aver scontato un solo giorno di carcere.
- Giose Rimanelli; ha scritto due libri: *Discorso con l’altro. Salò, la guerra civile e l’Italia del dopoguerra*; un libro memorialistico a due mani con un altro ex legionario, Enrico Cestari; anche in questo

<sup>826</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.8; AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., pag.65; S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.247-248; L. Capovilla e G. De Santi, *Sui sentieri dei partigiani nel massiccio del Grappa*, cit., pag.40; G. Rimanelli ed E. Cestari, *Discorso con l’altro*, cit., pag.180; AA.VV, GNR 1^ Legione d’Assalto “M” Tagliamento, 5^ Compagnia con fede ed ardimento, Stamperia Conti, Bergamo 1944; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 41; Il *Gazzettino*, del 14.3.2006, articolo di R. Fontana, *Padre Antonio di Gesù, carmelitano in camicia nera nel rastrellamento*, pag.7.

<sup>827</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 65.

<sup>828</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.128; *Quaderni della Resistenza - Schio*, n. 14/1981, cit., pag.760.

<sup>829</sup> In S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 115.

<sup>830</sup> AISRVC, Allegati alla sentenza nella causa contro Zuccari, c. 39-40, Relazione sull’azione Piave; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.65.

<sup>831</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.247-248; AA.VV, GNR 1^ Legione d’Assalto “M” Tagliamento, 5^ Compagnia con fede ed ardimento, Stamperia Conti, Bergamo, 1944; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.41.

<sup>832</sup> ASVI, Danni di guerra, b.168 fasc.11165; ATVI, CAS, fasc. Rizzon Aurelio, n. 16, denuncia presentata al presidente CAS di Vicenza da Beraldin Giovanni il 2.10.45, Sentenza n.90/46 - 94/46, contro Rizzon Aurelio, denunce presentate al presidente della CAS di Vicenza dagli stessi in data 2 e 5.10.45, c.16-17; *Quaderni della Resistenza - Schio*, n.14/1981, cit., pag.759-760; L. Valente, *Una città occupata*, cit., pag.30; AAVV, *Contributo per una storia della Resistenza*, cit., pag.103-105; E. D’Origano, *Diari della Resistenza*, n.4/1978, cit., pag.334-337; “La Resistenza bresciana”, n. 21/1990, di D. Morelli, *La Legione Gnr “Tagliamento” e il processo Zuccari*, cit., pag.80; AISRVC, Sentenza contro Zuccari Merico più 16, cit., pag.23 e seg.; AISRVC, “Quando bastava un bicchiere d’acqua”, cit., pag.110-121; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.112, 129, 203.

caso c'è un grande silenzio su cosa è successo nel Vicentino, come se la Tagliamento non si fosse mai fermata per tre lunghi e terribili mesi.

- Aurelio Rizzon;<sup>833</sup> impiegato comunale a Cismon del Grappa; già della “Tagliamento”, poi BN Bassano; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto; contemporaneamente e proveniente dal 142° Btg Genio, il 30.11.44 è il forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa come sergente maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Salvadori; milite della 4<sup>a</sup> Comp. agnia.
- Michele Saputo;<sup>834</sup> milite della *Compagnia Comando del 63° Btg*.
- Enrico Sardo; tenente del 1° Btg. “*Camilluccia*”, comandante interinale a metà marzo '45.
- ... Schianchi;<sup>835</sup> tenente della *Kp 5 – 5<sup>a</sup> Compagnia*; impose che tre partigiani (“Argiuna”, “Cielo” ed “Eros”) fossero sepolti in una fossa comune: “... noi li conosciamo comunisti, quindi atei, quindi non cassa, non funerale, non sacerdote per la benedizione al momento dell'inumazione”; partecipa tra l'altro all'Operazione “Piave”.
- Guido Sereni;<sup>836</sup> milite della *Kp 6–6<sup>a</sup> Compagnia*, partecipa all'esecuzione di Virginia Bergantini nel pesarese.
- Giuseppe Sferrazzo; milite scelto della *Kp 4-4<sup>a</sup> Comp. agnia*.
- Clemente Siani;<sup>837</sup> morto in combattimento contro i partigiani il 17.5.44, presso le cascate Mondava e Capresa, in località Mottacalcata.
- Enrico Silvestri;<sup>838</sup> cl.18, da Perugia; tenente, comandante della *Kp 6-6<sup>a</sup> Compagnia*.
- Aleramo Spada;<sup>839</sup> torturatore della *Compagnia Comando del 63° Btg*.
- Giacomo Susani detto “James”;<sup>840</sup> studente universitario da Ferrara; sottotenente, responsabile la sezione staccata del Servizio Informazioni presso il 63° Btg.
- Matteo Susani; sottotenente, del Servizio Informazioni presso il 63° Btg.
- Gianni Tartaglio;<sup>841</sup> da Genova; già volontario in Russia con il Regg. C.N. “23 Marzo”, utilizzato nella repressione antipartigiana, di lotta contro la Resistenza russa; poi c. n. nel 63° Btg M nella Divisione “Centaurio”; ucciso dai partigiani piemontesi a Borgosesia il 21 dicembre '43.
- Amedeo Timpani detto “Boia”;<sup>842</sup> cl.26, da Roma; caporal maggiore e torturatore dell'Ufficio Informazioni della “Tagliamento” - *Compagnia Comando*; particolarmente esperto nei più raffinati metodi di tortura; tra le sue vittime Aderino Vallortigara, Maria Rosa Gonzo, Pietro e Mirando Zanrosso. E' accusato dalla CAS di Vicenza di collaborazionismo e omicidio, ma mai giudicato.
- Pasquale Venuto; della 5<sup>a</sup> *Compagnia*, ferito nel settembre '44 nel rastrellamento del Grappa.

---

<sup>833</sup> ASVI, CLNP, b. 11, fasc.3, b.15 fasc.7, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.299 del 13 dicembre '44; ATVI, CAS, fasc. Rizzon Aurelio, n. 16, denuncia presentata al presidente CAS di Vicenza da Beraldin Giovanni il 2.10.45; Sentenza n.90/46-94/46 del 2.7.46 contro Rizzon Aurelio.

<sup>834</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.109.

<sup>835</sup> *Quaderni della Resistenza* – Schio, n.11/1979, cit., pag.571; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.270.

<sup>836</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 201.

<sup>837</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 250.

<sup>838</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 195; ISRVC, “*Quando bastava un bicchiere d'acqua*”, cit., pag.134, 137, 139-141, 143; *Il Giornale di Vicenza* del 29.10. 2004, articolo di L. Valente, *I fucilati dalla Tagliamento. Sessant'anni fa quattro uccisi a Savena, alta Val Leogra*.

<sup>839</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.109.

<sup>840</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag. 110, 301.

<sup>841</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.156.

<sup>842</sup> ATVI, CAS, fasc.1700, Rapporto Carabinieri Schio n.466 del 17.12.45; ATBS, CAS, Sentenza Timpani; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.109; L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag.131-133.

- Filippo Volpi,<sup>843</sup> milite della *Kp 6 – 6<sup>a</sup> Compagnia*, partecipa all'esecuzione di Virginia Bergantini nel pesarese.

## Il Btg. Paracadutisti GNR “Mazzarini”<sup>844</sup>

Costituito a Brescia nell'autunno 1943 il battaglione, al comando del capitano Genovesi e denominato inizialmente "FULGOR", era articolato su due compagnie operative, più una compagnia Comando. Trasferito successivamente in provincia, a Rovato, ove più ampia era la disponibilità di strutture addestrative, muta dal 15 marzo 1944 la sua denominazione in 1° Btg. Paracadutisti della G.N.R. "Mazzarini", il primo caduto del reparto, ucciso dai partigiani a Brescia.

Nell'estate, raggiunto l'organico previsto, il battaglione viene aggregato alla Divisione Contraerea "Etna". Successivamente, assorbita gran parte della Div. “Etna” dalla Flak tedesca, il Btg. “Mazzarini”, sotto comando tedesco, viene impiegato in attività anti-partigiana nel novarese; nei primi di aprile del '45, da Borgomanero e Romagnano (No), il Btg si porta a Novara dove resta sotto assedio partigiano sino al 1° maggio, quando si arrende alla 34<sup>a</sup> Div. Fanteria USA “Red bull”.

## X<sup>a</sup> Flottiglia MAS<sup>845</sup>

La X Mas non è una cosa seria:

*“Insomma l'incidente è riuscito a dimostrare – malgrado non ve ne fosse alcun bisogno – che la X Mas non è una cosa seria; che essa è una accozzaglia di uomini reclutati con ogni mezzo e da ogni luogo, privi del minimo senso di disciplina, mal guidati e peggio istruiti, destinati a servire i capricci di un uomo smoderatamente ambizioso, sommariamente infido, politicamente ingenuo, che essendo incapace di porsi un qualsiasi programma concreto, se non di pensiero almeno di azione, conduce un gioco tanto ambiguo quanto inconsistente”.*

Fernando Mezzasoma Ministro della Cultura Popolare della R.S.I.

(Lettera a Benito Mussolini del 19 febbraio 1945).

Il comandante è Junio Valerio Borghese, il “principe nero”.

L'8 settembre 1943, un gruppo di marinai del Comando marina di La Spezia, soprattutto ufficiali, si raccolgono attorno al capitano di fregata Junio Valerio Borghese.

Il giorno successivo Borghese prende contatti con il Comando della Marina Militare Tedesca, che si è insediato a La Spezia, offrendo la propria collaborazione. Il 12 settembre si incontra con il tenente di vascello Max Berninghause e il 14 settembre sigla con lui un accordo che lo autorizza a costituire un reparto militare.

I tedeschi riconoscono la Decima Mas come unità della Marina Militare Italiana e Junio Valerio Borghese come comandante del reparto. Alla formazione, considerata alleata delle Forze Armate tedesche con parità di diritti e doveri, viene concesso di battere bandiera da guerra italiana e viene garantita completa autonomia nel campo logistico, organizzativo, disciplinare e amministrativo.

Si costituisce in tal modo la nuova X Mas, che risulta la prima formazione militare italiana a formarsi nell'Italia occupata dai tedeschi e che stringe un patto di alleanza con loro, senza concordarlo né con Mussolini, che si trova ancora in Germania, né con gli altri gerarchi fascisti che nelle settimane successive daranno vita alla Repubblica Sociale Italiana.

Dal 1944 sarà il generale Karl Wolff, comandante della Polizia e delle SS in Italia, che si occuperà direttamente dell'impiego dei reparti della X<sup>a</sup> Mas:

*“il prezzo dell'indipendenza della X<sup>a</sup> dal governo di Salò sarà salato: i marò avranno funzioni primariamente di lotta alle bande, e per questo saranno armati e addestrati”.*

<sup>843</sup> S. Residori, *Una legione in armi*, cit, pag.123, 201.

<sup>844</sup> N. Arena, *1° Battaglione Paracadutisti GNR “Mazzarini”*, ultimo capitolo: *L'ultima battaglia dei parà della GNR*; S. Bertoldi, *Soldati a Salò*, cit., pag.142; G. Pisanò, *Gli ultimi in grigioverde*, cit., pag.1724; F. Maistrello, *XX Brigata Nera*, pag.231; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.84

<sup>845</sup> Tra i principali contributi sulla storia della X<sup>a</sup> MAS, si segnalano: R. Lazzaro, *La Decima MAS*; m. Bordegnia, *Julio Valerio Borghese e la X<sup>a</sup> Flottiglia MAS*; J. Greene, A. Massignani, *Il principe nero, Julio Valerio Borghese e la X<sup>a</sup> MAS*; L. Ganapini, *La repubblica delle camicie nere*; G. Bonvicini, *Decima Marina! Decima Comandante!*; M. Capra Casadio, *Storia della decima flottiglia Mas*; F. Maistrello, *La X<sup>a</sup> MAS e l'Ufficio “T”*; L. Patat, *La X mas al confine orientale*.

La X MAS riceve quindi gli ordini da Karl Wolff, al quale, come conferma lo stesso Borghese, deve rendere conto:

*“Noi, per poter impiegare i reparti in operazioni belliche, dovevamo ottenere l’autorizzazione del comando germanico e lo stesso dicasi per i rastrellamenti e le azioni antipartigiane... nessun comando poteva prender parte alle suddette azioni senza l’ordine e il beneplacito del comando tedesco”*.<sup>846</sup>

Nei giorni successivi Borghese prende contatti con diverse autorità politiche e militari, italiane e tedesche, per ottenere appoggi e sostegno. Il 21 settembre si reca a Roma per conferire con l’ammiraglio Emilio Ferreri, segretario generale della Marina, che gli esprime però la propria contrarietà all’accordo sottoscritto con i tedeschi.

Il 24 settembre vola a Berlino e si incontra con il comandante della Marina Militare Tedesca, l’ammiraglio Karl Dönitz, che lo autorizza ad arruolare volontari fra i marinai internati in Germania e gli promette di trasferire alcuni sommergibili ed equipaggi italiani dalle basi di Bordeaux e di Danzica a La Spezia.

Dopo la costituzione del governo della Repubblica Sociale, il 4 ottobre 1943 Borghese incontra a Roma il nuovo ministro della guerra, il generale Rodolfo Graziani, e il giorno successivo, accompagnato dal comandante della base dei sommergibili atlantici di Bordeaux, il capitano di vascello Enzo Grossi, viene ricevuto da Mussolini nella sua residenza estiva della Rocca delle Caminate.

In quella circostanza il capo della Decima mette al corrente il duce delle sue intenzioni e degli accordi sottoscritti con i tedeschi e gli garantisce fedeltà e ubbidienza ma al contempo rivendica la propria autonomia operativa e il carattere volontaristico e apolitico della formazione.

Fin dalla sua costituzione, infatti, la X Mas assume caratteristiche diverse dalle altre formazioni dell’esercito della Repubblica Sociale Italiana, a partire dall’arruolamento, che avviene in forma esclusivamente volontaria. La Decima, infatti, non si serve dei bandi militari della RSI ma apre dei propri centri di arruolamento nelle provincie non ancora occupate dalle truppe alleate e promuove una autonoma attività di propaganda attraverso pubblicazioni, articoli di giornale, manifesti e appelli radiofonici. L’arruolamento degli uomini è meno burocratico e formale e soprattutto meno rigoroso: permette a chiunque, anche ai giovanissimi e a chi non vanta un limpido passato, di entrare a far parte della formazione e garantisce protezione e impunità ai militari disertori delle altre formazioni repubblicane e perfino agli ex partigiani. Ad ufficiali e truppa vengono garantiti lo stesso rancio ed il medesimo panno della divisa mentre sono congelate le promozioni per anzianità o concorso e concesse solo quelle per meriti di guerra. Il trattamento economico è migliore di quello delle altre formazioni della RSI: lo stipendio è quello erogato dall’Esercito, aumentato dell’indennità di doppia missione e di contributi speciali per i familiari. Inizialmente alle reclute non viene imposto l’obbligo di giuramento alla RSI e le riunioni e le adunate non si concludono con il tradizionale saluto al duce ma con quello alla Decima: al grido “Decima, comandante”, i marò rispondono con “Decima, marinai”.

Mentre viene avviata la campagna di arruolamento dei volontari, nella caserma di La Spezia si provvede a riattare i mezzi navali messi fuori uso nei giorni dell’armistizio e a recuperare il materiale necessario per armare e vestire gli uomini e dotare i reparti di automezzi e armamento.

Viene costituito l’Ufficio approvvigionamenti, posto al comando del capitano Guido Del Giudice, che si distingue per i metodi sbrigativi e poco regolamentari per rifornirsi di quanto serve: colpi di mano, prelievi abusivi, borsa nera, contrabbando e requisizioni.

Nelle settimane successive, giungono alla caserma di San Bartolomeo, dove la Decima Mas si è trasferita, centinaia di giovani reclute e di militari sbandati appartenenti a tutte le armi. Altri volontari vengono inviati da Roma, dove presso la caserma “Grazioli Lante” è operativo un centro di arruolamento.

In autunno prendono forma i primi due battaglioni: il 27 ottobre si costituisce il “Nuotatori Paracadutisti” (N.P.), al comando del capitano del genio navale Giovanni “Nino” Buttazzoni, e nei

<sup>846</sup> FW. Deakin, *Storia della repubblica di Salò*, cit., vol. II, pag. 882.

primi giorni di novembre il “*Maestrale*”, divenuto in seguito “*Barbarigo*”, agli ordini del capitano di corvetta Umberto Bardelli.

In dicembre i due battaglioni e gli altri reparti in formazione vengono inquadrati nel 1° *Reggimento fanteria di marina “San Marco”* e passano alle dipendenze della X Mas anche alcune formazioni dislocate in altre zone del Paese: il distaccamento “*Roma*”, la scuola dei mezzi d’assalto di superficie, il gruppo dei nuotatori “*Gamma*” di La Spezia, il reparto Antisom di Varignano e il gruppo dei sommergibili tascabili di Pola.<sup>847</sup>

Dopo il fallito tentativo da parte dei capi della RSI di ridimensionare la Decima, e porre fine alla sua autonomia operativa, il 20 febbraio ‘44 il battaglione “*Barbarigo*”, poco più di un migliaio di uomini, viene inviato al Fronte Sud, e messo a disposizione della 715<sup>a</sup> *Divisione di Fanteria motorizzata* tedesca, suddiviso in compagnie e smistato in vari reparti, il battaglione viene schierato in prima linea nella zona degli sbarchi Alleati fra Anzio e Nettuno.

Nei primi mesi del 1944 prendono forma altri reparti: in gennaio si costituisce il *battaglione “Lupo”* e in marzo si aggrega alla Decima il *battaglione guastatori alpini “Valanga”*, che si era formato a Pavia nel settembre precedente.

Nel corso della primavera vengono costituiti i *battaglioni di fanteria di marina “Sagittario”* e “*Fulmine*”, il *battaglione genio “Freccia”* e i *gruppi di artiglieria “Colleoni”* e “*San Giorgio”*.

Si formano anche il *Servizio ausiliario femminile X<sup>a</sup>*, il *gruppo “Vega”*, costituito da un centinaio di uomini addestrati a compiere azioni di spionaggio e di sabotaggio oltre le linee nemiche, e la *Compagnia “O”*, con funzioni di polizia politica.

Gli organici crescono ma i reparti difettano di equipaggiamento, di mezzi di trasporto e di armi, soprattutto di quelle pesanti. I tedeschi, infatti, forniscono con parsimonia i mezzi e limitano l’armamento della formazione perché preferiscono inquadrare i singoli reparti nelle loro divisioni per integrare le perdite e utilizzarli a seconda delle necessità sui vari fronti.

Come già avvenuto per il *Btg. “Barbarigo”*, nel mese di aprile il *Btg. “Lupo”* viene aggregato alla *Divisione “Hermann Goering”* e trasferito in Toscana per prendere parte ad operazioni di rastrellamento anti-partigiano in attesa di essere inviato al fronte mentre i *battaglioni “N.P.”* e “*Valanga*” vengono schierati in Veneto in funzione anti-sbarco e il *Btg. “Fulmine”* viene messo a disposizione degli istruttori tedeschi per l’addestramento.<sup>848</sup>

## Divisione Fanteria di marina “Decima” – X.Mas-Division

L’impiego parziale degli uomini, l’inquadramento nelle formazioni tedesche, la dispersione dei battaglioni e il loro utilizzo sui vari fronti di guerra impediscono il compattamento dei reparti e ne limitano l’efficienza.

Di conseguenza, il comando della X<sup>a</sup> MAS, con l’obiettivo di dar vita ad una grande e solida unità combattente in grado di essere impiegata in prima linea contro gli Alleati, decide di strutturare i reparti in una divisione regolare, dotata di artiglieria e di servizi logistici.

Senza coinvolgere nella decisione le autorità di Salò, il comandante Borghese discute del progetto con il generale Wolff e, avuta via libera, ottiene il consenso di procedere direttamente dal comandante delle truppe tedesche in Italia, il feldmaresciallo Albert Kesselring, con cui ha l’opportunità di incontrarsi e di esplicitare il proprio programma.

Così il 1° maggio 1944 a La Spezia si costituisce la *Divisione X<sup>a</sup> di Fanteria di Marina – X.Mas-Division*,<sup>849</sup> forte di alcune migliaia di uomini, che raggruppa i reparti presenti nella caserma “San Bartolomeo”, quelli al fronte e quelli in Toscana e in Veneto.

La divisione viene posta al comando del tenente colonnello Luigi Carallo e viene strutturata su tre reggimenti: due di fanteria, formati dai *battaglioni “Barbarigo”*, “*N.P.”*, “*Lupo*”, “*Valanga*”, “*Fulmine*” e “*Sagittario*”, e uno di artiglieria, genio e servizi, costituito dai *gruppi di artiglieria “Colleoni”* e “*San Giorgio*”, dal *Btg. genio “Freccia”* e dal *Btg. complementi “Castagnacci”*.

<sup>847</sup> L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.14-19.

<sup>848</sup> L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.21-23

<sup>849</sup> **X. Mas-Division.** Ordine di operazione del Comandante supremo delle SS e della polizia nella Zona di operazioni Litorale Adriatico del 19 gennaio 1945, in Archivio della Repubblica di Slovenia – Lubiana (ARS), fascicolo Ib 141, in L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.146.

Nei mesi successivi Borghese ottiene dal generale Karl Wolff anche l'autorizzazione di aggregare alla Divisione alcuni nuclei di marinai in servizio nel territorio della *Zona di Operazioni Litorale Adriatico*, l'*Adriatische Kustenland*.

Viene in tal modo integrata nella X<sup>a</sup> MAS la *Compagnia "D'Annunzio"*, costituitasi in maggio a Fiume al comando del sottotenente di vascello Francesco Vigjak, che conta un centinaio di uomini e che mantiene dei distaccamenti anche a Laurana e Lussino.

In dicembre si uniscono alla Divisione il *Btg. "San Giusto"*, formato nell'agosto precedente dai marinai del Comando Marina Trieste, e la *Compagnia "Nazario Sauro"* di Pola, che riunisce i militari del reggimento "San Marco" rimasti in servizio in città dopo l'8 settembre 1943.

Infine, nel gennaio '45 viene integrata nella X<sup>a</sup> e inviata nell'isola di Cherso la *Compagnia "Adriatica"*, forte di 150 uomini, costituitasi nell'agosto precedente a Ravenna per mantenere i collegamenti fra i tedeschi e il personale italiano delle batterie costiere.

Nel Vicentino, ad eccezione del *Btg. "Pegaso"*, addetto al SSS Marina di Montecchio Maggiore, e al *Gruppo "Gamma"*, in addestramento nella piscina di Valdagno, tutti i reparti della X<sup>a</sup> MAS operanti nel Vicentino appartengono alla Divisione "Decima".

## **Divisione "Decima" – X.Mas-Division (dal 1.5.44 all'11.2.45)**

Comandante operativo della Divisione: già colonnello dei bersaglieri, Luigi Carallo (muore il 21.12.44).

- 1° Reggimento di Fanteria di Marina "Scirè" poi Gruppo Battaglioni "San Marco"
  - Btg. Fucilieri "Barbarigo"
  - Btg. Nuotatori Paracadutisti "N.P. - Folgore"
  - Btg. Fucilieri "Lupo"
- 2° Reggimento di Fanteria di Marina
  - Btg. Bersaglieri "Fulmine"
  - Btg. Fucilieri "Sagittario"
  - Btg. Guastatori Alpini "Valanga"
- Reggimento d'Artiglieria "Condottieri":
  - 1° Gruppo Artiglieria da campagna "Colleoni";
  - 2° Gruppo Artiglieria da campagna "Da Giussano";
  - 3° Gruppo Artiglieria da montagna "San Giorgio";
  - Batteria contraerea leggera
- Formazione Ausiliarie X<sup>a</sup>;
- Btg. Complementi "Castagnacci";
- Btg. Divisionale Genio Collegamenti "Freccia"

A pochi giorni dalla costituzione della Divisione, i tedeschi ordinano il trasferimento dei primi reparti nell'Alto Piemonte (Canavese e gli imbocchi delle valli verso il Gran Paradiso e il Rocciamelone), in un territorio in cui intensa è la lotta partigiana e ampia è fra la popolazione, soprattutto fra i lavoratori delle fabbriche, l'opposizione al fascismo e all'occupazione tedesca.

La Divisione viene destinata dal Comando tedesco alla lotta contro le formazioni partigiane e al controllo di una zona ritenuta strategica per i collegamenti, anche in vista di un possibile sbarco Alleato sulle coste liguri e francesi.<sup>850</sup>

È in questa fase della guerra che la X<sup>a</sup> MAS consolida quella fama di nemico spietato delle formazioni partigiane che si è conquistata precedentemente in Toscana e in Liguria e si macchia di ogni genere di crimini contro civili e partigiani: arresti arbitrari, brutalità e torture sui prigionieri, impiccagioni nelle piazze, fucilazione di civili e di partigiani, incendi di paesi, razzie di bestiame, saccheggi e ruberie.<sup>851</sup>

<sup>850</sup> Ricciotti Lazzero, *La Decima Mas*, cit., pag.91.

<sup>851</sup> L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.28-29.

Dalla fine di ottobre ai primi di novembre del '44 la X<sup>a</sup> inizia a spostare i reparti dal Piemonte al Veneto. Nelle prime settimane di novembre tutti i reparti raggiungono la destinazione assegnata: il Comando di Divisione si insedia a Conegliano (Tv), poi a Maniago (Pn), mentre i battaglioni trovano sistemazione nella pedemontana trevigiana fra Vittorio Veneto, Pieve di Soligo e Valdobbiadene.

Si trasferisce in Veneto anche il Btg. "Lupo" che, però, destinato al fronte, nei primi giorni di dicembre raggiunge la Romagna e prende posizione nella zona di Alfonsine.

Anche in Veneto la Decima viene impiegata nei rastrellamenti e nelle operazioni di polizia, come nell'Operazione "Piave", dove ancora una volta i marò si distinguono per i metodi violenti e brutali, già ampiamente sperimentati in Toscana e in Piemonte, sia contro i partigiani che contro i civili.

Alla fine di novembre alcuni battaglioni della X<sup>a</sup> vengono trasferiti all'interno del territorio del Friuli, o meglio dell'*Adriatische Küstenland*, per essere impiegati contro i partigiani della pedemontana pordenonese nell'Operazione "Achse-Asse", l'offensiva finale contro la *Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli*. terminate le operazioni antipartigiane in Carnia e nella pedemontana pordenonese, i reparti della X MAS rientrano nelle basi venete, in attesa di ottenere dai tedeschi l'autorizzazione ad insediarsi all'interno della *Zona di Operazioni Litorale Adriatico*.

Le autorità tedesche del Litorale sono però poco propense al trasferimento nell'*Adriatisches Küstenland* dei reparti di Valerio Borghese. I tedeschi conoscono la carente preparazione militare e addestrativa e la scarsa disciplina della formazione, che difetta nei servizi di collegamento e di comunicazione e che dispone di un armamento leggero. I comandi tedeschi del Litorale sanno che i militari della X<sup>a</sup> hanno livelli diversi, talvolta modesti, di professionalità e che molti ufficiali provengono dai ranghi della marina, ed in particolare dai reparti di sommergibilisti, e di conseguenza non hanno dimestichezza con la guerra di movimento e non sono abituati ad operare all'interno di grandi formazioni.<sup>852</sup>

Ai primi di dicembre, il Comando si sposta a Gorizia, al seguito dei reparti della X<sup>a</sup> che prendono parte all'Operazione "Adler-Aquila", contro il IX *Corpus Jugoslavo*.

Sono esclusi il Btg. "Lupo", destinato al Fronte Sud, il Btg. "Valanga", che rimane di presidio a Vittorio Veneto, e il gruppo di artiglieria "Colleoni", che a Conegliano prosegue l'addestramento in vista di un suo trasferimento in prima linea. I reparti che si spostano nel Goriziano sono i battaglioni "Sagittario", "Barbarigo" e "Fulmine" e alcune compagnie dei battaglioni "NP" e "Freccia" e del gruppo di artiglieria "San Giorgio"; successivamente arriva di rinforzo anche il Btg. "Valanga". Si tratta complessivamente di circa 1.500 uomini.

È bene sottolineare che anche l'utilizzo della X<sup>a</sup> nell'*Adriatische Küstenland*, è deciso da Wolff, che la pone sotto il comandante della Polizia e SS, Odilo Lotario Globocnik. Quindi, diversamente dalla retorica neo-fascista che parla di difesa dei confini orientali dell'Italia dalle mire espansionistiche di Tito e di difesa degli interessi italiani nell'area, i collaborazionisti italiani, al pari dei *Domobranzi sloveni* (*Slovensko Domobrantsvo* o Belogardisti [Guardie bianche] o *Domobranci*), hanno difeso in realtà solo i confini di un protettorato nazista, l'*Adriatische Küstenland*.<sup>853</sup>

*"I militi della X Mas che arrivano al confine orientale non sono i guastatori addestrati a compiere colpi di mano nei porti nemici che avevano suscitato l'ammirazione degli alleati come dei tedeschi. Sono volontari, arrivati spesso da reparti della RSI da cui hanno disertato, attratti dalla paga superiore e da una serie di privilegi, contrattati direttamente con i tedeschi, che li rendono invidi agli altri reparti collaborazionisti. Sono considerati dalle autorità fasciste arroganti e indisciplinati. Militarmente impreparati al confronto con le truppe alleate, vengono utilizzati in funzione antipartigiana e nel Nord come nel Centro Italia si rendono colpevoli di crimini efferati contro i partigiani e contro la popolazione civile. Nel nostro territorio sono paradossalmente i tedeschi a frenarne la violenza per calcolo politico ma ugualmente si lasciano alle spalle una lunga scia di violenze gratuite, stupri, saccheggi, furti e crimini diversi ai danni soprattutto della popolazione di lingua slovena. Politicamente scomoda, in costante contrasto con i collaborazionisti sloveni, la milizia privata del principe Borghese si rivela militarmente del tutto inadeguata, tanto da essere presto allontanata dal Litorale Adriatico dalle stesse autorità tedesche".<sup>854</sup>*

<sup>852</sup> L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.99

<sup>853</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag.30, 54-66.

<sup>854</sup> L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.5-6, 151-157.



A fine gennaio '45 il Comando della Divisione "Decima" si sposta a Lugo Vicentino, presso Villa Valmarana,<sup>855</sup> seguito nei primi giorni di febbraio dai reparti della X<sup>a</sup> che iniziano il trasferimento verso le località venete di Thiene, Marostica e Bassano del Grappa. Il trasferimento della X<sup>a</sup> nelle basi in Veneto si conclude nella notte fra il 23 e il 24 febbraio con la partenza dei marò del "Barbarigo", l'ultimo reparto a lasciare la provincia di Gorizia.

La Divisione "Decima" si riorganizza in due Gruppi di Combattimento (il I° Gruppo è destinato alle retrovie romagnole e il II° Gruppo è di stanza nell'Alto Vicentino), e con le varie formazioni autonome (battaglioni, reparti navali, reparti speciali, tutti sotto comando germanico), la X<sup>a</sup> Flottiglia Mas conta un totale di circa 6.000 uomini.<sup>856</sup>

## **Divisione "Decima" - X.Mas-Division** **(dall'11.2.45 al 27.4.45)**

Comandante operativo della Divisione: generale di brigata Giuseppe Corrado.

### **- I° Gruppo di combattimento.**

Comandante: capitano di corvetta (maggiore) Antonio Di Giacomo.

- Comando e Servizi
- Btg. "Barbarigo";
- Btg. "Lupo";
- Btg. "Nuotatori Paracadutisti";
- Btg. Complementi "Castagnacci" (parte);
- Btg. Genio collegamenti "Freccia" (parte);
- Gruppo Art. "Colleoni".
- Batteria contraerea leggera

### **- 2° Gruppo di combattimento**

Comandante: capitano di corvetta (maggiore) Corrado De Martino<sup>857</sup> (da metà aprile)

- Comando e Servizi;
- Btg. "Sagittario";
- Btg. "Fulmine";
- Btg. "Valanga";
- Btg. Complementi "Castagnacci" (parte);
- Btg. Genio collegamenti "Freccia" (parte);
- Gruppo Art. da montagna "S. Giorgio";
- Gruppo Art. "Da Giussano".

Il I° Gruppo di combattimento. A fine febbraio '45 il Btg. "Lupo" è ritirato dalla Linea Gotica allo scopo di permetterne la ricostruzione e arrivava il Gruppo d'artiglieria "Colleoni" che prende posizione presso Lugo di Romagna; a metà marzo '45 il Btg. "NP" parte da Valdobbiadene e una Compagnia rinforzata del "Freccia" è sul Fiume Senio, vicino al "Colleoni"; il 20 marzo da Vittorio Veneto arriva il Btg. "Barbarigo", un primo tempo posto alle dipendenze della 4<sup>a</sup> Div. Paracadutisti tedesca, ad est di Riolo Terme e dal 1° aprile tra Portomaggiore e Ostellato. I due Btg. della X<sup>a</sup> si vengono quindi a trovare ai due lati del limite settentrionale delle Valli del Comacchio.

Il I° Gruppo di combattimento, è coinvolto nella ritirata per lo sfondamento della Linea Gotica. Nella notte fra il 23 e il 24 aprile il I Gruppo attraversa il ramo meridionale del Po, quello di Goro. Il 23 aprile arriva sul Po anche il Btg. "Lupo" e tra il 24 e il 25 tutto il I Gruppo riunisce le sue forze tra Bottrighe e Cavanella Po.

Il 27 aprile, dopo il passaggio dell'Adige, è in cammino in direzione nord-ovest, verso Cona e Conselve (Padova) che raggiunge verso sera. Poche ore prima, ad Arre, il Btg. "NP" ha ricevuto l'ordine di staccarsi dalla colonna e dirigersi verso Venezia.

<sup>855</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.141-142.

<sup>856</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag. 30.

<sup>857</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.63.

Il 28 aprile '45, quando la colonna sosta ad Albignasego, per il I° Gruppo della X<sup>a</sup> Mas la situazione è compromessa: Padova è già in mano ai partigiani, l'autoblindo del 12° Lancieri inglese (12° Ropyal Lancers "Prince of Wales"), aggregato alla 2<sup>a</sup> Divisione Neozelandese, sono già ad Este e hanno preso contatto con le avanguardie della 6<sup>a</sup> Divisione corazzata sudafricana.

Secondo le disposizioni segrete ricevute da Borghese, il comandante Di Giacomo deve troncare ogni rapporto coi comandi tedeschi, muovere verso Thiene per unirsi al 2° Gruppo.

Tentano quindi di entrare a Padova ma i partigiani chiedono la resa della colonna – a Thiene il 2° Gruppo proprio in quelle ore ha ricevuto un ultimatum dalla Brigata partigiana "Martiri di Granezza".

Fallite le trattative i marò tentano di forzare il blocco con le armi, poi decidono di piegare verso Abano e provare a raggiungere Vicenza passando per strade secondarie. Poco dopo arriva un ufficiale Alleato, accompagnato da comandanti partigiani: un reparto di autoblindo del 12° Lancieri ha circondato il Gruppo e ne chiede la resa; in serata la resa è accettata e sono imprigionati a Padova, presso la Caserma di S. Giustina.

Nell'aprile '45 il II° Gruppo di combattimento della X<sup>a</sup> Mas, ha i suoi reparti dislocati tra l'Alto Vicentino e il Bassanese:

- a *Thiene* è di stanza il Comando di Gruppo (maggiore Corrado De Martino) e di Divisione (generale di brigata Giuseppe Corrado), Servizi, Ufficio "I", parte del Btg. Complementi "Castagnacci" e parte del Btg. Genio collegamenti "Freccia";
- ad *Arsiero e Velo d'Astico* troviamo il Btg. "Sagittario";
- a *Carrè e Chiuppano*, il Btg. "Fulmine";
- a *Bassano e Marostica*, il Btg. "Valanga", e i gruppi d'artiglieria "S. Giorgio" e "Da Giussano".

Il 27 aprile '45, i vari reparti si muovono per raggrupparsi a *Thiene*.

Il "Sagittario" fa tappa a Piovene Rocchette e sosta presso la ex Scuola della GNR della Strada.

Il "Fulmine" raggiunge Thiene, mentre le unità provenienti da Bassano sono fortemente rallentate dalla ritirata tedesca: il Btg. "Valanga" e i Gruppi d'Artiglieria "Da Giussano" e "San Giorgio" arrivano a *Marostica* il 28 mattina; la cittadina è già circondata dai partigiani scesi dall'Altipiano dei 7 Comuni, e la colonna della X<sup>a</sup> si ferma a presidio, impossibilitata a continuare la marcia verso Thiene; le trattative con i partigiani portano ad un accordo e alla resa dei reparti repubblicani.

A *Thiene*, i reparti della X<sup>a</sup> non vogliono cedere le armi e i comandanti stanno discutendo il da farsi dopo l'ultimatum partigiano: lo schema d'accordo presentato dal generale Corrado, incontra la dura opposizione di Orrù che spinge per seguire i tedeschi fino al Trentino. Con Orrù si schierano anche gli altri comandanti: Franchi del "Sagittario"; Allegrì del "Castagnacci"; Di Bernardo-Amato del "Freccia"; Rodolfo Scarelli, Capo di Stato Maggiore e Fausto Sestini, capo servizi divisionali.

Il generale Corrado non impartisce alcun ordine e lascia libero ognuno di agire secondo il proprio punto di vista.<sup>858</sup>

Il 29, mentre a Schio va in scena l'*ultima battaglia*, a Thiene i partigiani della Brigata "Martiri di Granezza" della Divisione "M. Ortigara" stanno ancora trattando con il comando della X<sup>a</sup> Mas.

Alle ore 11:30 viene firmato un accordo tra il generale Giuseppe Corrado, comandante della Divisione X<sup>a</sup> Mas, e Renato Nicolussi "Beppo-Silva", comandante della Brigata "Martiri di Granezza": nell'accordo i partigiani concedono l'*Onore delle Armi* alla "Decima" e un salvacondotto per tutti i marò; la X<sup>a</sup> Mas riconosce i partigiani come "*unica forza di carattere esclusivamente Nazionale*", smobilita a tutti gli effetti e materiali ed armi vengono consegnate alla Brigata "Martiri di Granezza". Ma il gen. Corrado non è riuscito a convincere tutti i suoi ufficiali, e la formazione si spacca in due: una parte dei marò si arrende, smobilita, consegnano materiali e armi ai partigiani e cercano di raggiungere le loro case; un'altra si prepara a partire per il Trentino, al seguito dei tedeschi.

---

<sup>858</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.178-182, 231-234.

In quei frangenti, a Thiene è uccisa un'ausiliaria della X<sup>a</sup>, Eleonora Sommariva, che uscita da un tabacchino in via Garibaldi, all'altezza del Castello Colleoni, inizia a sparare contro i partigiani situati vicino al Municipio, che rispondono al fuoco.

La colonna della X<sup>a</sup> che nel tardo pomeriggio raggiunge la periferia di Schio, nei pressi dello stabilimento Italcementi, è formata da circa 200 uomini e 32 ufficiali, quasi tutti del Btg. "Fulmine", con loro 16 ausiliarie, oltre a pochi elementi del "Sagittario" e alcuni brigatisti della BN "Capanni" di Cesena-Forlì.

Per evitare un inutile bagno di sangue i partigiani lasciano proseguire la colonna fino a dopo Schio verso Rovereto (Tn), ma senza le armi pesanti; la colonna della X<sup>a</sup> giunta a *Contrà Asse* in *Val Leogra* viene nuovamente bloccata e circondata. La notte trascorre senza che si giunga ad una soluzione.

Il mattino del 30 aprile, dopo lo strano fermento mortale del capitano Franchi, comandante del "Sagittario", alla fine ci si accorda per un ritorno a Schio della colonna della X<sup>a</sup>, armata, ma senza munizioni e rinchiusa inizialmente allo stadio del Lanificio Rossi in attesa di arrendersi ufficialmente agli americani.

Avvenuta la resa ufficiale e consegnate le armi ai partigiani, i marò sono trasferiti alla Caserma "Cella" in attesa di essere prelevati dagli americani e trasferiti a Vicenza la mattina successiva, 1° Maggio.

- Junio Valerio Borghese, il "principe nero" di Livio e Valeria Keun, cl.06, nato a Roma; già ufficiale della Regia Marina durante la seconda guerra mondiale, avendo intrapreso la carriera militare giovanissimo all'Accademia Navale di Livorno, specialista in sommergibili, entra a far parte della X<sup>a</sup> Flottiglia MAS, un reparto di incursori speciali della Marina, di cui è poi comandante.

La X<sup>a</sup> Mas si ricostituisce sempre sotto il suo comando dopo l'8 settembre del '43, ma da subito è di fatto a servizio dei tedeschi.

Dopo la Liberazione Junio Valerio Borghese viene arrestato e inviato a giudizio davanti la Corte d'Assise di Milano ma, in seguito alla presentazione di una istanza di ricusazione per legittima suspicione da parte degli avvocati difensori, la Corte di Cassazione dispone il trasferimento del processo alla Corte d'Assise di Roma, presieduta dal giudice Caccavale, ex vicepresidente dell'"*Unione fascista per le famiglie numerose*" e amico personale della famiglia Borghese.

Accanto al comandante della X Mas sono imputati, tra gli altri, il tenente di vascello Ongarillo Ungarelli, comandante del gruppo "Todaro" della Scuola dei mezzi d'assalto di superficie, il capitano Guido Del Giudice, capo dell'amministrazione e degli approvvigionamenti della X Mas, e il sergente maggiore Filippo Marinucci, che devono rispondere dei reati di collaborazionismo, di omicidio e di saccheggio. Il 17 febbraio 1949 la Corte di Assise di Roma riconosce colpevole Borghese e lo condanna a due ergastoli per aver fatto eseguire ai suoi uomini "*continue e feroci azioni di rastrellamento*" contro i partigiani che si concludevano con "*la cattura, le sevizie particolarmente efferate, la deportazione e l'uccisione degli arrestati*".

Il dispositivo della sentenza, però, riduce gli ergastoli a 12 anni di reclusione, dei quali 9 condonati in virtù dei gesti di valore compiuti durante il periodo di servizio con la Regia Marina.

Grazie all'amnistia per i reati politici commessi fra il 25 luglio 1943 e il 25 luglio 1946, la Corte dispone l'immediata scarcerazione di Borghese, avendo già scontato per intero la pena residua in regime di carcerazione preventiva.

Per la partecipazione ai saccheggi e ai fatti di omicidio, in particolare di quelli di Borgo Ticino, Castelletto Ticino e Crocetta del Montello, vengono condannati Filippo Marinucci a 20 anni di reclusione, di cui 13 anni e 6 mesi condonati, Ongarillo Ungarelli a 15 anni in contumacia essendosi rifugiato all'estero, e Guido del Giudice a 14 anni, di cui 8 immediatamente condonati per gli atti di valore compiuti nel Regio Esercito.

Dal 1951 al 1953, Borghese sarà il primo presidente del Movimento Sociale Italiano (MSI), poi sostituito nell'incarico da Rodolfo Graziani, e nel dicembre 1970 si farà promotore di un fallito "colpo di Stato", passato alla storia come il "golpe Borghese".

- Luigi Carallo; cl.1896, nato a Baronissi (Sa); già colonnello dei bersaglieri, poi primo comandante della Divisione X<sup>a</sup>, muore in un agguato durante l'Operazione "Adler-Aquila" a Trnovski gozd - Selva di Tornova in Slovenia il 21 dicembre '44; è sostituito nell'incarico dal generale di brigata Giuseppe Corrado.
- Rodolfo Scarelli<sup>859</sup> di Giuseppe e Jole Sacchetti, cl.09, nato a Orti (Vt); già capitano di corvetta (maggiore), poi colonnello e Capo di Stato Maggiore della Divisione X<sup>a</sup> Mas; dopo la morte di Luigi Carallo è il secondo comandante operativo della Divisione X<sup>a</sup>, successivamente sostituito dal generale Corrado; giunto nel Vicentino con la X<sup>a</sup>, è nominato presidente del Tribunale Speciale di Vicenza, responsabile della condanna a morte di numerosi patrioti. Nel dopo-guerra è arrestato a Palermo il 7.6.46 e tradotto a Vicenza per essere giudicato, poi viceversa è rilasciato.
- Giuseppe Corrado,<sup>860</sup> sposato con Amalia Busso; generale di brigata e terzo comandante della Divisione X<sup>a</sup>, sostituisce il colonnello Scarelli; nel periodo di permanenza nell'Alto Vicentino risiede a Centrale di Zugliano, presso il Castello di S. Rocco dei principi Rospigliosi; dopo la guerra, latitante, espatria in Argentina.
- Fausto Sestini; capo servizi divisionali; a Thiene nell'aprile '45.
- Giovanni Dawnic<sup>861</sup> di Giorgio e Teresa Rochàt, cl.01, nato a Firenze e residente a Vercelli, ingegnere; maggiore, già appartenente al Comando di Stato Maggiore della Marina a Lonato (Bs), il 9 aprile raggiunge Thiene, poi la resa ai partigiani; arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Carlo Giuliani<sup>862</sup> di Paolo e Corolina Mottareada, cl.1896, da Roma, sfollato a Zugliano; capitano della X<sup>a</sup> Mas. Arrestato il 27.4.45, poi rilasciato.
- ... Uxa,<sup>863</sup> tenente, capo ufficio operativo della Divisione "Decima".
- Libero Giovanetti o Giovanatti<sup>864</sup> di Luigi, cl.25, nato a Santa Sofia (Fo); 2° capo della X<sup>a</sup> Mas, del Q.G. della Divisione "Decima": "Il 22 febbraio u.s. (22 Febbraio 1945), in Lugo Vicentino, banditi sparavano alcune raffiche di mitra contro 4 militari della X MAS, ferendone 3. Uno dei feriti, certo Libero Giovanatti, decedeva il 24 successivo all'ospedale di Thiene." dal Notiziario "Mattinale" per il Duce della GNR di Vicenza del 8.3.45.

## **Divisione X<sup>a</sup> - Btg. Fucilieri "Maestrale", poi "Barbarigo"**

Del 1° Regg. "San Marco", poi I° Gruppo da combattimento.

Il Btg. "Maestrale" si costituisce a La Spezia, passa in Toscana, a Forcoli, per l'addestramento curato dai tedeschi; Aulla e Teglia, poi Torino, Ciriè, Torino, Milano; cambia nome in Btg. "Barbarigo", chiamato anche "S. Marco" (perché fa inizialmente parte del 1° Regg. "S. Marco", portando le stesse mostrine del Regg. "S. Marco" della Real Marina).

Il "Barbarigo" è ordinato su: Comando, 4 Compagnie fucilieri e una Compagnia Comando e Servizi. Nel marzo del '44 il "Barbarigo" e il Gruppo Artiglieria "S. Giorgio", sono sul fronte di Anzio, e gli ultimi reparti vi rimangono sino alla ritirata del 24 maggio '44.

Il "Barbarigo" si sposta in Veneto, prima a Recoaro, poi ad Asiago e infine a Marostica.

Tra l'altro, partecipa nel maggio all'Operazione "Montebello" in Val Leogra e in Val d'Assa, e a giugno a un rastrellamento nella Pedemontana dell'Altipiano dei 7 Comuni.

Tra il giugno e l'agosto del '44 la X<sup>a</sup> concentra i suoi reparti nell'alto Piemonte, in una larga zona che comprende il Canavese e gli imbocchi delle valli verso il Gran Paradiso e il Rocciamelone. Il "Barbarigo" è il primo ad arrivare.

<sup>859</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 8 giugno 1946; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit.; G. Chilesotti, *La Brigata Mazzini*, cit.

<sup>860</sup> ASVI, Danni di guerra, b.308 fasc.21088.

<sup>861</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1297; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>862</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>863</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.141-142.

<sup>864</sup> E. Franzina, "La provincia più agitata".

Nell'ottobre il Btg. è nuovamente trasferito in Veneto e ai primi di dicembre raggiunge Gorizia con il resto dei reparti della X Mas.

Nel febbraio '45 la X<sup>a</sup> si ritira dalla Venezia Giulia e raggiunge Vicenza e Marostica per 20 gg sino a Pasqua; a fine marzo ritorna nelle retrovie del fronte romagnolo, e durante lo sfondamento della "Linea Gotica", si scontra con il 1° Battaglione del 21° Reggimento dell'Esercito Italiano di Liberazione - Gruppo da Combattimento "Cremona". Il 25 aprile passa il Po e segue il destino del 1° Gruppo di combattimento della X<sup>a</sup> Mas.<sup>865</sup>

- Gino Mambrelli,<sup>866</sup> della X<sup>a</sup> Mas, Btg. "Barbarigo"; parente della spia nazi-fascista di Asiago, Maria Rigoni in Lorenzi.
- Sergio Drogetti<sup>867</sup> di Settimio, cl.24, nato a Ferrara e residente a Castiglione al Lago (Pg.); della X<sup>a</sup> Mas, Btg. "Barbarigo".
- Angelo Valente<sup>868</sup> di Francesco, cl.25, nato a Schio, residente a Vicenza e sfollato a Tormeno; figlio del vice federale di Vicenza; si è arruolato prima nei bersaglieri neri e poi nella X Mas, Btg. "Barbarigo"; è imprigionato dagli Alleati a Coltrano (Pi), poi rilasciato.

### **Divisione X<sup>a</sup> - Btg. "N.P. - Nuotatori Paracadutisti Folgore"**

Del 1° Regg. "San Marco", poi 1° Gruppo da combattimento della Divisione "X<sup>a</sup> Mas".

Delle unità speciali legate alle operazioni dei servizi segreti tedeschi, la più importante è il Btg. "NP Folgore", costituitosi nel settembre-ottobre '43 a La Spezia sotto il comando di Giovanni "Nino" Buttazzoni e con la collaborazione del tenente di vascello Rodolfo "Rudi" Ceccacci. Arriva a comprendere 7 compagnie, di cui cinque di fanteria, una mortai ed armi da accompagnamento e la sesta di sabotatori, chiamata "Speciale", o "Rudi", o semplicemente "Ceccacci", con 60 uomini divisi in sei squadre assegnate all'*Abwehr Kommando 212*.

Nell'aprile '44, Buttazzoni nomina comandante in seconda del Btg. "NP Folgore" il tenente di vascello Mario Rossi, con l'incarico di costituire a Montorfano (Como) un deposito. Qui nasce il Gruppo "Vega" avente compiti di sabotaggio e spionaggio oltre le linee e anche di *Stay behind* nel caso che la Germania proseguisse la guerra anche dopo l'occupazione di tutta l'Italia da parte degli Alleati. Nel maggio '44, il Btg. "NP Folgore" è nel Vicentino e opera il 29 Maggio in un rastrellamento in Val d'Assa (Altipiano 7 Comuni); ai primi di agosto '44, è a Montecchio Maggiore e, il 7 Agosto, la 1<sup>a</sup> Compagnia è a Caltrano per un rastrellamento; a settembre il Btg partecipa al rastrellamento di Granezza (*Operazione "Hannover"*), di Piana e Nogarole (*Operazione "Timpano"*), e ad Altavilla; una sua Compagnia, dislocata con il Comando di Btg a Valdobbiadene, partecipa al rastrellamento del Grappa (*Operazione "Piave"*);<sup>869</sup> ad ottobre, la 3<sup>a</sup> Compagnia partecipa al rastrellamento di Montorso e Brogliano.

A fine ottobre le 6 Compagnie del Btg. "NP" (1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup>-4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup>, Armi di accompagnamento e Comando) completano il loro trasferimento a Valdobbiadene (Tv).

Ai primi di dicembre '44, trasferiti tutti i reparti sul fronte orientale, il Comando si sposta a Gorizia, e la X<sup>a</sup> si appresta ad entrare in azione contro il IX Corpus Jugoslavo.

Anche il Btg. "NP" lascia la Venezia Giulia il 9 febbraio '45 e rientra a Valdobbiadene. A metà marzo '45 parte da Valdobbiadene e con una Compagnia rinforzata dal Btg. "Freccia", è in linea sul Fiume Senio sulla "Linea Gotica".

Il 9 aprile 1945 riparte l'offensiva Alleata. Le unità tedesche (504° Btg. corazzato pesante, 98<sup>a</sup> -362<sup>a</sup> -334<sup>a</sup> -94<sup>a</sup> Divisione, 10<sup>a</sup> Divisione da montagna), rinforzati dal I° Gruppo di Combattimento della X<sup>a</sup> Mas, resistono. Ma il 18 Aprile comincia a cedere tutto il fronte. Il 21 aprile '45 il Btg. "NP Folgore" è a Porto Garibaldi.

Per una singolare coincidenza la città di Venezia, che aveva dato il nome al Regg. "San Marco", doveva veder giungere alla fine del mese di aprile 1945 due formazioni, una nazi-fascista e una

<sup>865</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 108-111.

<sup>866</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1387

<sup>867</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.63.

<sup>868</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.63; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. V.

<sup>869</sup> L. Capovilla, F. Maistrolo, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.30-31.

dell'Esercito Italiano di Liberazione: entrambe le unità portavano lo stesso nome “N.P. Folgore” e le stesse mostrine, quelle del leone alato di S. Marco.

- Giovanni Buttazzoni detto “Nino”,<sup>870</sup> cl.12, da Trieste; già tenente di vascello (capitano) del genio navale dopo l'8 settembre si arruola con Valerio Borghese; capitano di corvetta (maggiore), comandante del Btg. “NP - Folgore” della X<sup>a</sup> Mas. Dopo la Liberazione riesce a sfuggire all'arresto, ma il 22 settembre '45 si consegna agli inglesi che lo imprigionano nel Campo di Falconara; evade e ripara a Roma insieme alla moglie e dove continua ad operare clandestinamente. Arrestato dopo un paio di anni di latitanza, quindi condannato nel luglio 1949 dalla Corte d'Assise di Treviso a pesantissime responsabilità per l'eccidio di Cordignano a 21 anni (immediatamente ridotti a 6 dall'applicazione dell'amnistia), è prosciolto il 20.9.50 dalla Corte d'Assise di Ascoli Piceno. Muore nel 2009, celebrato (come risulta da vari siti internet di estrema destra) come un eroe.
- Mario Rossi,<sup>871</sup> tenente di vascello (capitano), comandante in seconda del Btg. “NP” e comandante del Gruppo “Vega”.
- Luigi Franceschini,<sup>872</sup> tenente di vascello (capitano), comandante in seconda del Btg. “NP”, dopo Rossi e sino al novembre '44, comandante la 4<sup>a</sup> Compagnia.
- Rodolfo Ceccacci,<sup>873</sup> ingegnere; tenente di vascello (capitano), comandante della 6<sup>a</sup> Compagnia Speciale o “Rudi”.
- Tulio Ciappi; fiorentino, cl.17; tenente di vascello (capitano), comandante 3<sup>a</sup> Compagnia “NP”.
- Ernesto Vercesi; tenente di vascello (capitano), comandante la 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Michele Da Campo,<sup>874</sup> ufficiale medico del Btg. “NP-Folgore”.
- ... Balsamini; guardiamarina (sottotenente) della 3<sup>a</sup> Compagnia “NP”, comandante di plotone.
- ... Calligaris; guardiamarina (sottotenente) della 3<sup>a</sup> Compagnia “NP”, comandante di plotone.
- ... Carrocci; guardiamarina (sottotenente) della 3<sup>a</sup> Compagnia “NP”, comandante di plotone.
- Walter Jonna,<sup>875</sup> guardiamarina (sottotenente) del Btg. “NP-Folgore”.
- ... Ragazzi; guardiamarina (sottotenente) della 3<sup>a</sup> Compagnia “NP”, comandante di plotone.
- Armando Zarotti,<sup>876</sup> guardiamarina (sottotenente) e aiutante maggiore nel Btg. “NP – Folgore”.
- Albero Italo,<sup>877</sup> del Btg. “NP”, Gruppo “Vega”.
- Italo Albero,<sup>878</sup> prima del Btg. “NP”, poi del “Vega”.
- Mario Aldam,<sup>879</sup> di Gino e Annunziata Venturini, cl.25, nato ad Altopascio (Lu) e residente a Torino; sergente paracadutista del Btg. “NP”, Compagnia Speciale; arrestato, il 25.5.45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

---

<sup>870</sup> G. Parlato, *Fascisti senza Mussolini*, cit., pag.167-168; G. Casarrubea, M.J. Cereghino, *Stati Uniti, eversione nera e guerra al comunismo in Italia 1943/47*, in: <https://www.peacelink.it/sociale/a/21413.html>; [http://www.archivio900.it/it/community/utente\\_nuovo.aspx](http://www.archivio900.it/it/community/utente_nuovo.aspx); M. Avaghiano, M. Palmieri, *L'Italia di Salò 1943-1945*, cit. in: <https://www.ariannaeditrice.it/articoli/ragazzi-di-salo-anche-in-sicilia>; <https://www.azionetradizionale.com/2017/03/21/ragazzi-salo-anche-sicilia/>; Nicola Toniello, *Le reti di spionaggio e sabotaggio nazifasciste nell'Italia occupata dagli Alleati (1943-1945)*, *Diacronie* [Online], N° 28 - 4/2016, documento 5. <http://journals.openedition.org/diacronie/4718>; DOI : 10.4000/diacronie.4718.

<sup>871</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 19.

<sup>872</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 18; S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit.

<sup>873</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 19.

<sup>874</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.31-33.

<sup>875</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.18.

<sup>876</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.245; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.142.

<sup>877</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.59-60.

<sup>878</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.59-60.

<sup>879</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2; M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota18; S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit.

- Antonio Amato,<sup>880</sup> del Btg. “NP”, 6<sup>a</sup> Compagnia Speciale.
- Roberto Aprile di Cima.<sup>881</sup>
- Alfredo Bacchilega<sup>882</sup> di Alfredo, nato a Castel S. Pietro (Bo); arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Paolo Balbo<sup>883</sup> di Ernesto e Giovanna Segrata, cl.25, nato a S. Remo (Im); sottocapo del Genio di Marina – Btg. “NP”; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Antonio Baratto<sup>884</sup> di Luigi, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, dove essere processato il 4.5.46 con Mario Mazzocco, Amelio Cavuto, Onorio Grigoletto, Antonio Testa, Mario Tasso, Domenico Golo e Angelo Giordani, è processato invece l’1.7.46 dove la Corte dichiara in non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Luigi Bellon,<sup>885</sup> da Aosta; paracadutista del Btg. “NP”; arrestato è rilasciato nell’agosto ’45; successivamente è nuovamente arrestato e passa per competenza al PM presso la CAS di Aosta assieme a Ennio Dal Monico da Vicenza.
- Ivan Bianchini,<sup>886</sup> da Milano; della 3<sup>a</sup> Compagnia del Btg. “NP”.
- ... Bonomo,<sup>887</sup> cl.30, da Lonigo; del Btg. “NP”.
- Antonio Boschetto<sup>888</sup> di Alessandro e Anna Fracasso, cl.14, da Chiampo; maresciallo del Btg. “NP”, partecipa ai rastrellamenti di Piana e Nogarole; arrestato, a fine giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Claudio Buonapersona,<sup>889</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 30.7.46, è condannato a 30 anni di detenzione; il 4.6.47 la CS rigetta il ricorso; il 7.11.49 annulla la sentenza e rinvia alla CAS di Venezia.
- Rizieri Ilario Cabianca<sup>890</sup> di Camillo, cl.1899, da Brogliano; già della BN, poi X<sup>a</sup> Mas a Montecchio Maggiore e *spia nazi-fascista*; il figlio Otello è fucilato dai partigiani e il figlio Camillo è nella PAR. Arrestato dopo la Liberazione passa per competenza al PM, poi è rilasciato.
- Vito Cavasino,<sup>891</sup> sottocapo nella 3<sup>a</sup> Compagnia a Montecchio Maggiore, poi della 6<sup>a</sup> Compagnia Speciale.
- Amelio Cavuto,<sup>892</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 30.7.46, è condannato a 9 anni e 4 mesi di detenzione, ma condonati 5 anni per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4, art.9); il 3.8.46 la sentenza passa in giudicato, poi l’amnistia totale; il 29.5.81 la Corte d’Appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Giuseppe Corpina<sup>893</sup> di Calogero e Nicolina Castrovinci, cl.21, da Terranova (Me); cannoniere della X<sup>a</sup> Mas – Btg. “NP” a Montecchio Maggiore. Arrestato è alla Sasso il 22.5.45.

<sup>880</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota18; S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit.

<sup>881</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.20;

<sup>882</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2

<sup>883</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>884</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.87/46-39/46 del 1.7.46 contro Golo, Panzolli e Baratto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>885</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>886</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota18; S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.17.

<sup>887</sup> CSSMP, foto.

<sup>888</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.750; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>889</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.123/46-39/46 del 30.7.46 contro Buonapersona, Grigoletto, Testa, Giordani, Tasso e Cavuto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>890</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.222; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; G. Morazzin, *Odissea Partigiana*, cit., sentenza del 30.6.60 della Corte d’Assise di Vicenza.

<sup>891</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.223-229.

<sup>892</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.123/46-39/46 del 30.7.46 contro Buonapersona, Grigoletto, Testa, Giordani, Tasso e Cavuto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>893</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1028; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Ennio Dal Monico<sup>894</sup> di Bruno e Silvia Nicoletti, cl.26, da Vicenza; paracadutista del Btg. "NP"; arrestato il 2.6.45, passa per competenza al PM presso la CAS di Aosta, assieme a Luigi Bellon sempre della X<sup>a</sup> Mas - Btg. "NP".
- ... Dal Nieppi,<sup>895</sup> allievo ufficiale della 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Giulio De Sensi,<sup>896</sup> sottocapo nella 3<sup>a</sup> Compagnia, poi alla Compagnia Speciale.
- Alberto Esposito,<sup>897</sup> capo di 3<sup>a</sup> presso la 3<sup>a</sup> Compagnia "NP".
- Manlio Forlenza,<sup>898</sup> allievo ufficiale della 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Rinaldo Fossati<sup>899</sup> di Romeo, cl.26, da Monza (Mi); volontario a La Spezia il 28.3.44, corso "guastatori" a Jesolo (Ve) dall'aprile all'agosto 1944, poi Ivrea, Vittorio Veneto a settembre; partecipa al rastrellamento del Grappa; ad ottobre a Bassano: "in un collegio di preti con una ventina di avieri".
- Antonio Frigo<sup>900</sup> di Giovanni e Giuliana Alborini, cl.26, nato a Montegalda e residente a Montecchio Maggiore; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45; è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- ... Garelli<sup>901</sup> di Alberto, da Lonigo; del Btg. "NP" il padre è ex Federale e deputato fascista.
- Angelo Giordani,<sup>902</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 30.7.46, è condannato a 13 anni e 10 mesi di detenzione, ma condonati 5 anni per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4, art.9); il 3.8.46 la sentenza passa in giudicato, poi l'amnistia totale.
- Domenico Golo,<sup>903</sup> arrestato dopo la Liberazione, dove essere processato il 4.5.46 con Mario Mazzocco, Amelio Cavuto, Onorio Grigoletto, Antonio Testa, Mario Tasso, Domenico Golo e Angelo Giordani; è processato l'1.7.46, ma la Corte dichiara in non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Onorio Grigoletto,<sup>904</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 30.7.46, è condannato a 13 anni e 10 mesi di detenzione, ma condonati 5 anni per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4, art.9); il 3.8.46 la sentenza passa in giudicato, poi l'amnistia totale.
- Valerio Krauss<sup>905</sup> di Carlo e Dina Radi, cl.21, nato a Venezia; già sergente furiere al SSS Marina di Montecchio Maggiore, dal febbraio '45 aggregato alla X<sup>a</sup> Mas; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 1.6.45, è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Tommaso Antonio La Selva,<sup>906</sup> sergente della Compagnia Speciale.
- ... Manfrin,<sup>907</sup> da Lonigo; del Btg. "NP".
- Desio Maschio<sup>908</sup> di Umberto, cl.20, nato a Rosà e residente a Bassano del Grappa; già del reggimento "S. Marco" a Tarquinia sino all'8 settembre '43; il 24 febbraio '44 viene richiamato,

<sup>894</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>895</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.13-15.

<sup>896</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota18; S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.23-30;

<sup>897</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.230-231;

<sup>898</sup> S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit., pag.243-244.

<sup>899</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1149.

<sup>900</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1028; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>901</sup> CSSMP, foto.

<sup>902</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.123/46-39/46 del 30.7.46 contro Buonapersona, Grigoletto, Testa, Giordani, Tasso e Cavuto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>903</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.87/46-39/46 del 1.7.46 contro Golo, Panzoli e Baratto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>904</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.123/46-39/46 del 30.7.46 contro Buonapersona, Grigoletto, Testa, Giordani, Tasso e Cavuto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>905</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>906</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54 nota18 e pag.72 nota 73; S. Bozza, *Decima! Gli ennepi si raccontano*, cit.

<sup>907</sup> CSSMP, foto.

<sup>908</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.157; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.142.



incorporato nel Btg. Nuotatori Paracadutisti a Jesolo (Ve); il 20 marzo è destinato al fronte con base a Aielli (Aq); il 18 aprile è in prima linea a Pescara; il 19 maggio torna a Jesolo; in luglio è a Montorfano e Porlezza (Co), poi a Vicenza; in agosto è a Valdobbiadene (Tv), da dove parte per partecipare al rastrellamento del Grappa; ad ottobre è a Selva di Tornova (Go) contro Tito; sempre ad ottobre rientra a Valdobbiadene; arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

- Mario Mazzocco<sup>909</sup> di Giovanni e Amelia Castegnaro, cl. 26, da Montorso; già partigiano di Marozin "Vero", catturato, è costretto ad aderire alla X<sup>a</sup> Mas; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 1.6.45; è processato il 4.5.46 ed assolto con formula piena.
- Alessandro Morello,<sup>910</sup> della 3<sup>a</sup> Compagnia.
- Antonio Naperotti<sup>911</sup> di Martino e Eufemia Codano, cl.26, nato a Trieste; volontario nelle SS tedesche, poi nella BN di Vicenza ed infine nella X<sup>a</sup> Mas, Btg. " N.P. ", 3<sup>a</sup> Compagnia, a Montecchio Maggiore; arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 1.6.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Claudio Panzoli,<sup>912</sup> arrestato dopo la Liberazione, dove essere processato il 4.5.46 con Mario Mazzocco, Amelio Cavuto, Onorio Grigoletto, Antonio Testa, Mario Tasso, Domenico Golo e Angelo Giordani; è processato l'1.7.46, ma la Corte dichiara in non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Giovanni Pretto detto "Ugo"<sup>913</sup> di Antonio, cl.25, nato a Castelvomberto e residente a Brogliano, paracadutista della X<sup>a</sup> , partecipa al rastrellamento di Brogliano per l'arresto del partigiano "Dumas"; dal 8.1.45 è incorporato nella polizia ausiliaria repubblicana, è licenziato per diserzione il 12.1.45.
- Alberto Solari; della 3<sup>a</sup> Compagnia.
- Marco Tasso,<sup>914</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 30.7.46, è condannato a 13 anni e 10 mesi di detenzione, ma condonati 5 anni per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4, art.9); il 3.8.46 la sentenza passa in giudicato, poi l'amnistia totale e la scarcerazione.
- Antonio Testa,<sup>915</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 30.7.46, è condannato a 13 anni e 10 mesi di detenzione, ma subito condonati 5 anni per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4, art.9); il 3.8.46 la sentenza passa in giudicato, poi l'amnistia totale e la scarcerazione.
- Cesare Tucci<sup>916</sup> di Ciro e Alessandra Baldinotti, cl.28, da La Spezia, a Montecchio Maggiore con la "S. Marco" della X<sup>a</sup> Mas; è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45.
- Pietro Venturi,<sup>917</sup> attendente del vice comandante della Divisione (Rodolfo Scarelli); è ospite della fam. Scaroni a Mirabella; muore durante il rastrellamento post-Granezza nella zona di Conco-Marostica il 10.9.44.

## **Divisione X<sup>a</sup> - Btg. Fucilieri "Lupo"**

Già del 1° Regg. "San Marco", è ordinato su Comando, 3 Compagnie fucilieri, una Compagnia armi d'accompagnamento e una Compagnia Comando e Servizi.

<sup>909</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46 e 4.5.46.

<sup>910</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota18.

<sup>911</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1051; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>912</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.87/46-39/46 del 1.7.46 contro Golo, Panzoli e Baratto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>913</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota18.

<sup>914</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.123/46-39/46 del 30.7.46 contro Buonapersona, Grigoletto, Testa, Giordani, Tasso e Cavuto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>915</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.123/46-39/46 del 30.7.46 contro Buonapersona, Grigoletto, Testa, Giordani, Tasso e Cavuto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>916</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>917</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.141-143.

Il “Lupo”, dopo l’addestramento in Toscana (gennaio-giugno ’44); a fine giugno è a Massarosa-Massa Apuana” in attività anti-partigiana (Aulla-Fivizzano-Val di Taro); nell’agosto del ’44, raggiunge gli altri reparti della X Mas nell’Alto Piemonte.

A fine ottobre il “Lupo”, il “Fulmine” e il “Colleoni” della X<sup>a</sup>, partecipano alla riconquista di Alba, già Repubblica Partigiana.

Il 6 novembre ’44 il “Lupo” da Torino si trasferisce a Milano; il 4 dicembre inizia il trasferimento verso le retrovie della “Linea Gotica”: tra il 12 e il 13 dicembre ’44 è in 2<sup>a</sup> linea sull’Appennino Bolognese, sul Caprara, sull’Abelle e nella Valle del Reno; il 23 dicembre lascia l’Appennino e il 26-27 dicembre è trasferito tra Alfonsine e Fusignano, lungo il Fiume Senio.

A fine febbraio ’45 il “Lupo” viene ritirato dal fronte, e per la sua ricostituzione è destinato a Vicenza e Marostica (la 2<sup>a</sup> Comp. e in Valle S. Florian).

Il 21 aprile ’45 il “Lupo” parte in camion da Marostica e il 22 raggiunge il 1<sup>o</sup> Gruppo di Combattimento sul Po, tra Bottrighe e Cavanella. Il 25, passato il Po tutti i reparti della X<sup>a</sup>, inizia il ripiegamento: Adige, Cavarzere, Agna, Conselve, Albignasego...poi la resa ai Neozelandesi.<sup>918</sup>

- Corrado Di Martino;<sup>919</sup> capitano, primo comandante del Btg. “Lupo”, che a metà aprile ’45 diventa il comandante del 2<sup>o</sup> Gruppo di Combattimento.
- Dante Renato Stripoli;<sup>920</sup> capitano, comandante del Btg. “Lupo” da metà aprile ’45, in sostituzione di Corrado Di Martino.
- ... Di Paternò;<sup>921</sup> tenente, comandante di un reparto del Btg. "Lupo" a Sacile.
- ... Maisano;<sup>922</sup> tenente, ufficiale amministrativo del Btg. "Lupo".
- Alberto Marchesini; comandante Compagnia Mortai del Btg. "Lupo".
- Leopoldo De Micheli;<sup>923</sup> ufficiale del Btg. "Lupo".
- Guido Attilio Bonvicini;<sup>924</sup> ufficiale della 2<sup>a</sup> Compagnia del Btg. "Lupo"; ospedalizzato a Vicenza con Aldo Erdini, è giunto a Schio la notte tra il 28 e il 29 aprile con una colonna della Gnr sfuggita per poco alla Liberazione del capoluogo e che tenta di raggiungere il Trentino per la Valdastico.
- Ivo Consani;<sup>925</sup> del Btg. “Lupo”.
- Erminio Caroli;<sup>926</sup> di Luigi, cl.27, nato a Mezzana (Ra); del Btg. “Lupo”.
- Ugo Costa<sup>927</sup> di Bortolo e Maria Bonfanti, cl.21, da Grantorto (Pd); sergente della X<sup>a</sup> Mas - Btg. “Lupo”, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Aldo Erdini;<sup>928</sup> di Ottone, nato a Rovereto, cl.23; sergente allievo ufficiale della 2<sup>a</sup> Comp. agnia, 2<sup>o</sup> Plotone del Btg. “Lupo”; ospedalizzato a Vicenza con Guido Bonvicini, è giunto a Schio la notte tra il 28 e il 29 aprile con una colonna della Gnr sfuggita per poco alla Liberazione del capoluogo, e che tenta di raggiungere il Trentino per la Valdastico.
- ... Guaitani;<sup>929</sup> del Btg. “Lupo”.

<sup>918</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.934; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 109; G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit.

<sup>919</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.192.

<sup>920</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.192.

<sup>921</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.376.

<sup>922</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.198.

<sup>923</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.63 e 192.

<sup>924</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.406, nota60, 432; G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag. 93, 140-149.

<sup>925</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.71.

<sup>926</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.934.

<sup>927</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>928</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.406, nota60, 432; G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag. 93, 140-149.

<sup>929</sup> CSSMP, foto.

- Simeone Jelenkovich,<sup>930</sup> del Btg. “Lupo”.
- Emilio Maluta,<sup>931</sup> del Btg. “Lupo”.
- Franco Marinpietri<sup>932</sup> di Ercole, cl.23, nato a Roma; sottocapo elettricista del Btg. Lupo.
- Sante Saragoni,<sup>933</sup> del Btg. “Lupo”.
- Luigi Scalcon detto "Udio"<sup>934</sup> di Pietro, cl.23, da Sacile (Pr); maresciallo del Btg. “Lupo”.
- Luigi Sitia,<sup>935</sup> del Btg. “Lupo”.
- Giuseppe Triggiani<sup>936</sup> di Francesco, 2<sup>a</sup> Comp. agnia, 2<sup>o</sup> Plotone del Btg. “Lupo”.
- Spartaco Zeloni,<sup>937</sup> del Btg. “Lupo”.

## Divisione X<sup>a</sup> - Btg. Fucilieri “Fulmine”.

Accasermato a Thiene presso il Collegio Vescovile al "Barcon".

Alla Liberazione l'infermeria del Btg è a Chiuppano, il Comando presso le Scuole Elementari di Carrè, distaccamenti a Chiuppano e Piovene Rocchette.<sup>938</sup>

La 3<sup>a</sup> Compagnia è costituita da italiani residenti in Francia, che rientrano in Italia dopo l'8 Settembre '43; è a Thiene il 27 Aprile ed è uno dei primi reparti della X<sup>a</sup> ad abbandonare il posto, anticipando le conclusioni della trattativa di resa già avviata tra partigiani e X<sup>a</sup>.

- Giuseppe Salvatore Orrù,<sup>939</sup> di Roberto, cl. 1900, nato a Cagliari; tenente di vascello della X<sup>a</sup> Mas, comandante del Btg. “Fulmine” a Thiene nell'aprile '45; presidente del tribunale di guerra che per rappresaglia, il 7 aprile 1945, ha condannato a morte mediante fucilazione cinque giovani nativi di Carrè: Mario e Aldo Saugo; Luciano Polga; Silvestro Lazzaroni; Teodoro Marini. Dopo la Liberazione, latitante, per quel fatto e per collaborazionismo, viene processato dalla CAS di Vicenza il 22.9.45 e condannato a morte per collaborazionismo e concorso in omicidio, per aver pronunciato, quale auto-proclamato Tribunale Straordinario di Guerra, sentenza di condanna a morte nei confronti di 5 patrioti ed averla successivamente eseguita. *“Essi – come recita il dispositivo della sentenza – deliberarono la strage di cinque innocenti con freddezza e spietata ferocia; e la convocazione del cosiddetto Tribunale Straordinario di Guerra volle essere soltanto una mera forma per dare parvenza di legalità all'atroce misfatto.”* Presenta ricorso, ma il 19.2.46 la CSC dichiara inammissibile il ricorso e la sentenza passa in giudicato il 6.3.45. Ripresenta ricorso e il 21.7.47 la CSC di Roma, annulla la sentenza per amnistia.
- Giuseppe Parrello,<sup>940</sup> tenente di corvetta (capitano), comandante la 3<sup>a</sup> Comp. agnia; il primo reparto a lasciare Thiene abbandonando il posto di combattimento; con il suo reparto, munito di lasciapassare, lascia senza armi Thiene, anticipando così le conclusioni della trattativa di resa tra partigiani e X<sup>a</sup> Mas. E' il pubblico ministero del tribunale di guerra che per rappresaglia il 7 aprile 1945 condanna a morte mediante fucilazione cinque giovani nativi di Carrè; partecipa ai rastrellamenti a Maniago (Pn); per i fatti di Carrè e collaborazionismo viene processato, latitante, dalla CAS il 22.9.45 e condannato a morte per collaborazionismo e omicidio. Presenta ricorso, ma la CSC dichiara inammissibile il ricorso e la sentenza passa in giudicato il 6.3.45;

<sup>930</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.85.

<sup>931</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.126.

<sup>932</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>933</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.73.

<sup>934</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.376.

<sup>935</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.86, 123, 130, 184-185, 194.

<sup>936</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.149-152.

<sup>937</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.104, 116, 122, 125, 127, 129, 160-165, 180-184.

<sup>938</sup> ASVI, CLNP, b.22, fasc. Comitato Ricostruzione – 4.

<sup>939</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.7, b.20, fasc. Copie Sentenze CAS; ATVI, CAS, Sentenza n. 25/45-30/45 del 22.9.45 contro Orrù, Parrello, Minervini, Ottaviani, Mari, Gherardi, Ratta; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.18; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 203.

<sup>940</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, Sentenza C.S.C. Roma, b.12 fasc.756; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b. 15 fasc.7, b.20 fasc. Copie Sentenze CAS, Sentenza n.25/45 del 22.9.45 contro Orrù, Parrello, Minervini, Ottavi, Mari, Gherardi, Ratta; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.18; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.203.

presenta ricorso e il 17.7.47 la CSC di Roma, annulla la sentenza per amnistia e il 21.10.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il reato di collaborazionismo e omicidio.

- Amilcare Ottavini;<sup>941</sup> s. tenente di vascello (tenente) della X<sup>a</sup> Mas, componente il tribunale di guerra che per rappresaglia, il 7 aprile 1945, condannò a morte mediante fucilazione cinque giovani nativi di Carrè. Dopo la Liberazione, latitante, viene processato per i fatti di Carrè e per collaborazionismo dalla CAS il 22.9.45; viene condannato a 30 anni di reclusione, confisca dei beni e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Presenta ricorso, ma è dichiarato dalla Corte Suprema inammissibile; il 21.10.46 beneficia del provvedimento di amnistia “Togliatti”.
- Bruno Bruni;<sup>942</sup> ufficiale medico, nel gennaio '45 a Gorizia; alla Liberazione è a Chiuppano con l'infermeria del battaglione.
- Giulio Trucci;<sup>943</sup> tenente medico della X<sup>a</sup>, comanda un plotone d'esecuzione che a Tramonti di Sotto (Pn), sopra Maniago, nel dicembre 1944, fucila 10 partigiani; l'11.7.47 la CAS di Udine, revoca l'ordine di cattura.
- Enzo Fumagalli;<sup>944</sup> guardia marina della 1<sup>a</sup> Compagnia “Fedelissima” del Btg. “Fulmine”; tra l'altro comanda il plotone d'esecuzione (30 marò) che fucila i 5 partigiani a Carrè l'8.4.45.
- Cirillo Gherardi;<sup>945</sup> guardiamarina (sottotenente) della X<sup>a</sup> Mas, componente il tribunale di guerra che per rappresaglia, il 7 aprile 1945, condannò a morte mediante fucilazione cinque giovani nativi di Carrè; Dopo la Liberazione, latitante, viene processato per i fatti di Carrè dalla CAS il 22.9.45; viene condannato a 30 anni di reclusione, confisca dei beni e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Presenta ricorso, ma è dichiarato dalla Corte Suprema inammissibile; il 21.10.46 beneficia del provvedimento di amnistia “Togliatti”.
- Vittorio Mari;<sup>946</sup> guardiamarina (sottotenente) della X<sup>a</sup> Mas, componente il tribunale di guerra che per rappresaglia, il 7 aprile 1945, condannò a morte mediante fucilazione cinque giovani nativi di Carrè; Dopo la Liberazione, latitante, è processato per i fatti di Carrè dalla CAS il 22.9.45; viene condannato a 30 anni di reclusione, confisca dei beni e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Presidente della Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza era il dott. Pisani Guido e PM l'Avv. Bernardini Mario. Presenta ricorso, ma è dichiarato dalla Corte Suprema inammissibile; il 21.10.46 beneficia del provvedimento di amnistia “Togliatti”.
- Pietro Ratta;<sup>947</sup> “guardiamarina” (s. tenente) della X<sup>a</sup> Mas. Dopo la Liberazione viene processato per i fatti di Carrè dalla CAS il 22.9.45 e assolto con formula piena.
- Roberto Schettino<sup>948</sup> di Otello e Anna Delmo, cl.21, da Castellamare di Stabia (Na); guardiamarina (sottotenente) della X<sup>a</sup> Mas, Btg. “Fulmine”; partecipa al tribunale di guerra presso l'Osteria di Federico Maculan a Carrè; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45.
- ... Crea;<sup>949</sup> ufficiale, partecipa al rastrellamento di Maniago (Pn).
- ... Vernei;<sup>950</sup> ufficiale, partecipa al rastrellamento di Maniago (Pn).
- Ottavio Barracco;<sup>951</sup> della 2<sup>a</sup> Compagnia del “Fulmine”.

<sup>941</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Copie Sentenze CAS; ATVI, CAS, Sentenza n.25/45-30/45 del 22.9.45 contro Orrù, Parrello, Minervini, Ottaviani, Mari, Gherardi, Ratta; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, pag. 18.

<sup>942</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>943</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, Sentenza CAS di Udine.

<sup>944</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.779.

<sup>945</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.7, b.20, fasc. Copie Sentenze CAS; ATVI, CAS, Sentenza n. 25/45-30/45 del 22.9.45 contro Orrù, Parrello, Minervini, Ottaviani, Mari, Gherardi, Ratta; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.18; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 203.

<sup>946</sup> ASVI, CLNP, b.20, fasc. Copie Sentenze CAS; ATVI, CAS, Sentenza n. 25/45-30/45 del 22.9.45 contro Orrù, Parrello, Minervini, Ottaviani, Mari, Gherardi, Ratta; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 18.

<sup>947</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Sentenze CAS; ATVI, CAS, Sentenza n.25/45-30/45 del 22.9.45 contro Orrù, Parrello, Minervini, Ottaviani, Mari, Gherardi, Ratta; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.18; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45.

<sup>948</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.779; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>949</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.756.

<sup>950</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.756.

<sup>951</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.424, nota152.

- Paolo Biadi<sup>952</sup> di Aldo e Antonietta Brammerini, cl.25, nato a Grosseto; sottocapo meccanico della X<sup>a</sup> Mas; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45;
- Giovanni Borghesi<sup>953</sup> di Giuseppe, cl. 26, da Roncofreddo (Forlì); del Reparto Sanità, ucciso il 26.4.45.
- Bottai Eugenio<sup>954</sup> di n.n., cl.23.
- Antonio Chirri<sup>955</sup> di Antonio e Giuseppina Vincentelli, cl.20, da Santa Teresa di Gallura (Ss); nocchiere (sergente) della X<sup>a</sup> Mas; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 29.5.45; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Alfredo Cioni<sup>956</sup> di Egisto, cl.12, nato a Cavriglia (Ar) e residente a S. Giovanni Valdarno (Ar); capo furiere scelto di 3<sup>a</sup> classe; nell'aprile '44 è a Torino, in agosto ad Ivrea fino all'ottobre '44, poi a Conegliano ed in fine a Thiene.
- Antonio De Vincenzo<sup>957</sup> sottocapo della 2<sup>a</sup> Comp. agnia.
- Lorenzo Failli<sup>958</sup> di Eugenio, cl.26, nato a Firenze e residente a Galluzzo (Fi); da agosto a ottobre '44 è a Vicenza, sino a novembre/dicembre a Tarluoqua (Go), poi a Thiene.
- Pasquale Fierro<sup>959</sup> cl.16, cl. 18, nato a Benevento e residente a Napoli; sergente del Reparto Sanità, ucciso il 26.4.45.
- Antonio Lucci<sup>960</sup> di Giuseppe e Emilia Vucetiche, cl.24, nato a Lesina (Spalato) e residente ad Abbazia (Fiume), poi a Chiuppano; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; discriminato è rilasciato nel settembre '45; il 19.9.45, “... mentre rincasava verso le 20,30, giunto nei pressi del torrente Astico, veniva ferito in più parti del corpo da una bomba a mano lanciata da uno sconosciuto ... ”.
- Martino Maloni o Moloni<sup>961</sup> di Vittorio e Giacomina Monchieri, cl.20, nato a Prestine (Bs) e residente a Cividate (Bs); aderisce alla RSI a Bordeaux; rientrato in Italia viene inquadrato nella X<sup>a</sup> Mas, Btg. "Fulmine", 3<sup>a</sup> Comp. agnia; partecipa al rastrellamento di Maniago (Pn), sotto il diretto comando di Parrello, Vernei e Crea.
- Armando Loris Marchiorello<sup>962</sup> catturato dai partigiani il 6.5.45 lungo la strada “del Costo” sopra Cogollo del Cengio, ritenuto complice dell’uccisione dei 5 fucilati di Carrè, è giustiziato sul posto.
- Antonio Minervini<sup>963</sup> di Michele e Alfarone Adealide, cl.20, nato a Bari e residente a Novara; guardiamarina (sottotenente) della X<sup>a</sup> Mas, componente il tribunale di guerra che per rappresaglia, il 7 aprile 1945, condanna a morte mediante fucilazione cinque giovani nativi di Carrè. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 29.5.45; unico imputato detenuto, processato per i fatti di Carrè dalla CAS di Vicenza il 22.9.45; viene condannato a 30 anni di reclusione, confisca dei beni e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Presenta ricorso, ma il 19.2.46 la Corte Suprema rigetta il suo ricorso; il 21.10.46 beneficia del provvedimento di amnistia “Togliatti”.

<sup>952</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>953</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.30-31.

<sup>954</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.741.

<sup>955</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>956</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.850.

<sup>957</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.428.

<sup>958</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1442.

<sup>959</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 60.

<sup>960</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 21.9.45.

<sup>961</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.756; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>962</sup> PA. Gios, *Clero Guerra e Resistenza*, cit., pag.20-21.

<sup>963</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; b.20 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n. 25/45-30/45 del 22.9.45 contro Orrù, Parrello, Minervini, Ottaviani, Mari, Gherardi, Ratta; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.18; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 23.9.45, 8.3.46; *Il Gazzettino* del 23.9.45.

- Domenico Napolitano<sup>964</sup> di Raffaele, cl.21, da Portoferraio (Li). ASVI, CAS, b.21 fasc.1294.
- Franco Niccoli<sup>965</sup> di Ubaldo e Gilda Marchesini, cl.27, da Roma; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Candido Mario Pedrelli<sup>966</sup> da Genova; sergente maggiore, è arrestato a Thiene e accusato della morte dei 5 partigiani di Carrè; su ordine del Comando della Brigata “Mameli” è condannato alla fucilazione; la pena è eseguita il 1.5.45 presso il cimitero dove sono stati precedentemente fucilati i giovani di Carrè.
- Giovanni Schinetti<sup>967</sup> sergente della 2<sup>a</sup> Compagnia del “Fulmine”. L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, pag.424 nota 154. M. Gamberini e R. Maculan, *Battaglione Fulmine*, cit., pag.135-138.
- Carlo Tommasi<sup>968</sup> di Bernardino, cl.24, da Ancona; sergente maggiore della X<sup>a</sup> Mas, Btg. “Fulmine”, 1<sup>a</sup> Compagnia, ucciso dai partigiani lungo la strada Carrè/Thiene il 7 aprile '45; per rappresaglia sono fucilati i 5 Martiri di Carrè.
- Lino Viappiani<sup>969</sup> di Antonio, da Bibbiano (Re) cl.27; della 1<sup>a</sup> Compagnia del “Fulmine”; colto il 30 aprile '45 da improvvisi dolori al ventre mentre era prigioniero presso lo stadio del Lanificio Rossi di Schio, ricoverato d'urgenza in ospedale, muore di nefrite il 5 maggio.
- ...;<sup>970</sup> 13 anni (cl.32) del Basso Vicentino.

### Divisione X<sup>a</sup> - Btg. Fucilieri “Sagittario”

Del 2° Regg., poi 2° Gruppo da combattimento.

Il Btg. "Sagittario" si forma da una squadra fascista di camice nere e altri triestini chiamata "Mai Morti", giunta con una certa coesione a La Spezia a fine '43.

Il Battaglione "Sagittario" è a Velo d'Astico a fine marzo '45; precedentemente è ad Asiago (giugno '44), Conegliano Veneto (novembre '44), Gorizia (dicembre '44), Pieve di Soligo (gennaio '45).

Dal 5 marzo al 26 aprile '45 il Comando del Btg. “Sagittario” ha sede presso Villa Ferasin, in Velo d'Astico.

*“Il 20 marzo u.s ('45), nei pressi di Velo d'Astico, otto banditi armati catturavano tre marinai del battaglione sanitario della X Mas. Condotti in località isolata, erano spogliati delle divise, quindi venivano fatti segno a raffiche di mitra. Due marinai [Aldo Terrazzi e Emanuele Manzo] rimanevano uccisi, mentre il terzo, sebbene gravemente ferito, riusciva a fuggire e a far ritorno al reparto.”* dal Notiziario “mattinale” per il Duce della GNR di Vicenza del 10.4.45.

Il 26 aprile 1946 il Btg. "Sagittario", assieme al Btg. "Fulmine", è a Thiene.<sup>971</sup>

- Ugo Franchi<sup>972</sup> di Ubaldo, cl. 07, da Firenze; capitano, comandante del Btg. “Sagittario”; ha partecipato tra l'altro al rastrellamento in Altipiano di Asiago del giugno '44. Il 29 aprile '45, mentre il ten. colonnello Scarelli, che gestiva le trattative di resa con i partigiani in loc. Asse di Torrebelvicino, sospese i negoziati andando a consultare gli altri ufficiali, Franchi viene colpito alla pancia da un colpo partito dal bosco, non si è mai riusciti a sapere chi ha sparato, se un partigiano o un repubblicano (versione partigiana); secondo un'altra tesi il ferimento mortale è stato un incidente, un colpo partito accidentalmente dalla sua arma durante la discussione con gli altri ufficiali (versione della X<sup>a</sup> ); sta di fatto che portato all'ospedale di Schio, muore il 1 Maggio 1945.
- Alfredo Bonicchi<sup>973</sup> sottotenente di vascello (tenente), comandante 3<sup>a</sup> Compagnia del Btg. “Sagittario”.

<sup>964</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1294.

<sup>965</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>966</sup> PA. Gios, *Clero Guerra e Resistenza*, cit., pag. 20-21.

<sup>967</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, pag.424 nota 154. M. Gamberini e R. Maculan, *Battaglione Fulmine*, cit., pag.135-138.

<sup>968</sup> S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.18.

<sup>969</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.437 nota3.

<sup>970</sup> CSSMP, foto.

<sup>971</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.939, b.21 fasc.1296; ASVI, Danni di Guerra, b.125 fasc.7974; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag. 134.

<sup>972</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.939; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.82-88; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.426.

<sup>973</sup> E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag. 226.

- Rodolfo Ivanov,<sup>974</sup> comandante 1ª Compagnia del Btg. “Sagittario”.
- Franco Marchionni,<sup>975</sup> sottotenente di vascello (tenente), comandante 2ª Compagnia del Btg. “Sagittario”.
- Giorgio Storti,<sup>976</sup> sottotenente di vascello (tenente), comandante Compagnia Comando del Btg. “Sagittario”.
- ... Tanzabel,<sup>977</sup> sottotenente di vascello (tenente) della Xª Mas, Btg. “Sagittario”.
- Emanuele Manzo, cl.23, nato a Palermo; guardiamarina (sottotenente) della Xª Mas, Btg. “Sagittario”, risulta fucilato dai partigiani a Velo d'Astico il 20 marzo '45.
- Franco Minelli,<sup>978</sup> cl.24; allievo guardiamarina della Compagnia Mortai, Btg. “Sagittario; ha scritto, *Il bel battaglione. Diario dei marò del Sagittario 1943-1945 Cinquant'anni dopo*.
- Leo Antonini<sup>979</sup> di Ranieri, cl.26, da Campiglia Marittima – Piombino (Li); aggregato all'equipaggio del sommergibile Scirè e avviato sul Lago Maggiore per istruzione sino al 20 febbraio '45, cioè sino allo scioglimento del reparto; inviato a Velo d'Astico e incorporato nei *"Complementi del Btg. Sagittario della Xª Mas"*.
- Luigi Castellani<sup>980</sup> di Giacinto e Palmira Prato, cl.1898, nato a Ivrea e residente a Vercelli; maresciallo della Xª Mas; quando il Btg. "Sagittario" si sposta da Velo a Thiene per la resa, il Castellani si nasconde presso la famiglia di Antonio Toniolo, in Contrà Salgarola a Velo d'Astico dove viene poi catturato il 16.6.45, con un gruzzolo di ben 10.000 Lire; è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Spartaco Comparini<sup>981</sup> di Luigi e Elvira Massari, cl.06, da Reggio Emilia; nocchiere di 2ª classe della Xª Mas, Btg. “Sagittario”; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Emidio D'Andrea,<sup>982</sup> della Xª Mas, Btg. “Sagittario”.
- Antonio Di Forte di Cataldo, cl.27, nato a Catania e residente a Bologna; della Xª Mas, Btg. “Sagittario”, è fucilato dai partigiani a Velo d'Astico il 26 aprile '45.
- Silvio Foligni<sup>983</sup> di Giuseppe, cl.24, da Jesi; della Xª Mas, Btg. “Sagittario”, da Velo d'Astico raggiunge con il suo reparto Thiene e si arrende ai partigiani.
- Gilberto Lodesani<sup>984</sup> di Alberto e Clotilde Corradini, cl.11, nato a Novellara (Re) e residente a Reggio Emilia; della Xª Mas, Btg. “Sagittario”; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Mario Mazzanti<sup>985</sup> di n.n., cl.25, nato ad Ascoli Piceno; maresciallo della Compagnia Comando, Btg. “Sagittario”.
- Carlo Reghini<sup>986</sup> di Giusuè, cl.24, nato a Marghera (Ve); sottocapo della Xª Mas, Btg. Sagittario; arrestato è poi rilasciato.
- Aldo Terrazzi; della Xª Mas, Btg. “Sagittario”, risulta fucilato dai partigiani a Velo d'Astico il 20 marzo '45.

<sup>974</sup> E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag. 226.

<sup>975</sup> E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag. 226.

<sup>976</sup> E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag. 226.

<sup>977</sup> E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag. 227.

<sup>978</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.422-423, nota146.

<sup>979</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1285.

<sup>980</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1464; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>981</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>982</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.939.

<sup>983</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1296.

<sup>984</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>985</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.939.

<sup>986</sup> ASVI CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

- Agostino Tessari<sup>987</sup> di Arturo e Caterina Banasseni, cl.10, da Verona; capo meccanico di 2ª classe, Xª Mas a Velo d'Astico, Btg. "Sagittario". Si costituisce il 27.4.45, poi rilasciato.
- Antonio Viviani<sup>988</sup> da Ascoli Piceno; della Xª Mas a Velo d'Astico, Btg. "Sagittario".
- Arturo Zocca<sup>989</sup> di Otello e Annunziata Sgarzi, cl.17, nato a Vezzano Ligure (Sp) e residente a La Spezia; sotto capo cannoniere della Xª Mas, Btg. Sagittario; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.

## Divisione Xª - Battaglione Guastatori Alpini "Valanga" o "Tarigo"

Il Btg. "Valanga" o "Tarigo" nasce da un gruppo riunitosi autonomamente e che nell'aprile '44 confluisce nella Xª Mas; una significativa anomalia di alpini di marina. Un'ulteriore anomalia è la Compagnia guidata dal s. tenente Raffaele La Serra, composta da ex partigiani ed ex prigionieri politici. Sempre il 28 aprile '45, Marostica viene occupata da tre reparti della Xª Mas, il Btg "Valanga" e i Gruppi d'Artiglieria "S. Giorgio" e "Da Giussano", provenienti da Bassano e intenzionati a raggiungere Thiene per riunirsi con il 2º Gruppo di combattimento della Xª.

Marostica viene circondata dai partigiani scesi dall'Altipiano e dalla pedemontana, costringendo i reparti della Xª alla resa. I tre reparti si arrendono sabato 28 aprile 1945, alle ore 20:30, dopo una lunga trattativa condotta dal colonnello Luigi Rodella per le formazioni partigiane e dal capitano Manlio Morelli per la Xª : l'accordo prevede la consegna delle armi della truppa, che può tornare a Bassano, da dove i comandanti della Xª ritengono potranno più facilmente sfuggire agli americani, ma gli ufficiali e i sottufficiali restano armati; i feriti tra cui i comandanti Borriello e Morelli restano a Marostica come ostaggi.<sup>990</sup>

- Manlio Morelli; capitano, comandante Btg. "Valanga";
- Raffaele La Serra; sottotenente, comandante di una particolare compagnia del "Valanga", composta da ex partigiani e prigionieri politici.
- Ugo Mazzotta; sottotenente, morto a Marostica il 28 aprile '45.
- Francesco Andriolo; ha fatto parte della brigata "Italia Libera", e dopo essere riuscito a scendere dal Grappa durante il grande rastrellamento del settembre '44, si nasconde a Vicenza, però *"essendogli stati imprigionati i genitori da oltre 60 giorni, dovette presentarsi a prestare servizio militare e fu inviato a Verona alla Flak"*. Denunciato e imprigionato per sabotaggio e *"mala condotta"*, riesce ad evadere, ma essendo attivamente ricercato, entra nel Btg. "Valanga" della Xª Mas di stanza a Bassano. Il 15 aprile '45 la BN lo rintraccia e lo arresta, tuttavia durante il bombardamento di Bassano evade dal carcere e si aggrega al gruppo partigiano di Tarcisio Bonato "Vais".
- Sergio Arioli;<sup>991</sup> caporal maggiore della Xª Mas, Btg. "Valanga".
- Emilio Chinello<sup>992</sup> di Giovanni, cl.25, nato a Piove di Sacco (Pd); è al fronte sul torrente Senio (Ra), in seconda linea; il Btg non si scontra mai con gli Alleati e viene poi trasferito a Vicenza e quindi è a Marostica nel marzo 1945; scarcerato grazie ai Decreti di Amnistia e Indulto n° 132 del 29 marzo 1946 e n° 4 del 22 giugno 1946.
- Ennio Codeluppi<sup>993</sup> di Ildebrando e Saida Nencini, cl.26, da Reggio Emilia; arrestato, è rilasciato il 25 maggio '45, poi nuovamente arrestato, il 25.6.45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.

<sup>987</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>988</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.939.

<sup>989</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>990</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.233-234.

<sup>991</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>992</sup> ASVI CAS, b.7 fasc.537.

<sup>993</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, Elenchi persone rilasciate.



- Damaso Garosi di Fausto, cl.26, nato a Piancastagnaio (Si); guastatore, allievo ufficiale della X Mas, Btg. "Valanga"; morto probabilmente durante un rastrellamento sulle pendici del Monte Cimone, zona Arsiero, il 28 febbraio '45.
- Adriano Giani<sup>994</sup> di Umberto e Emma Penazzato, cl.08, nato a Vicenza; capo di 2<sup>a</sup> classe (maresciallo), già maestro di scherma in SSS Marina, poi autoparco X<sup>a</sup> - Btg "Valanga" a Bassano; arrestato, è rilasciato il 10 maggio '45, poi nuovamente arrestato, il 25.6.45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Fioravante Rosa di Vincenzo, nato a Milano, cl.24; morto a Marostica il 28 febbraio '45, probabilmente durante un rastrellamento.
- Giovanni Turetta,<sup>995</sup> ex Alpino, poi volontario del Btg. "Valanga" della X<sup>a</sup> Mas.

### **Divisione X<sup>a</sup> - 1° Gruppo Artiglieria "Colleoni"**

Il Gruppo "Colleoni", il 7 marzo 1945 è a Bassano; poi con il Btg. "Lupo" raggiunge sulla Linea Gotica con il 1° Gruppo da combattimento.<sup>996</sup>

- Guido Borriello; maggiore, comandante dei Gruppi d'Artiglieria "S. Giorgio" e "Da Giussano" nell'aprile '45 a Marostica.
- Carlo Mentano,<sup>997</sup> tenente di corvetta (capitano) e aiutante maggiore in I<sup>a</sup>; a Bassano il 19.4.45.
- Florio Grandi,<sup>998</sup> guardiamarina (sottotenente), aiutante maggiore in II<sup>a</sup> del Reparto Comando Gr. Art. "Colleoni".
- Remigio Lorenzetti<sup>999</sup> di Filippo, cl.25, nato a Gazzuolo (Mn); allievo motorista della X<sup>a</sup> Mas, Gruppo Artiglieria "Colleoni"; arrestato è poi rilasciato nell'agosto '45.

### **Divisione X<sup>a</sup> - 2° Gruppo Artiglieria "Da Giussano"**

Dopo aver combattuto in Venezia Giulia, l'unità rientra in Veneto, a Bassano del Grappa, nel marzo '45.

- Tulio Abelli<sup>1000</sup> di Roberto, cl. 21, n. Bricherasio (Torino); ufficiale, già paracadutista della "Folgore", partecipa alla battaglia di El Alamein, dove si guadagna la M. d'Argento al V.M. e la lesione permanente a una gamba. Dopo l'8 settembre si arruola nella X<sup>a</sup> Mas come comandante della 1<sup>a</sup> Batteria del Gruppo "Da Giussano". Dopo la guerra figura tra i collaboratori *Field Security Section* (Fss o Fs) dello spionaggio militare inglese e figura tra i fondatori del Msi in Piemonte; eletto deputato, muore a Roma nel '76; nel '54 presenta domanda di contributo danni di guerra causa beni asportati dai partigiani in Bassano dal 29 al 30 aprile '45. (Sic!)
- Vittorio Occhietto.<sup>1001</sup> ASVI, Danni di guerra, b.354 fasc.25410.
- Liborio Cerace.<sup>1002</sup> ASVI, Danni di guerra, b. 354, fasc. 25410.

### **Divisione X<sup>a</sup> - 3° Gruppo Artiglieria da Montagna "S. Giorgio"**

<sup>994</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; b.17 fasc. C.

<sup>995</sup> *Il Popolo Vicentino* del 18.1.45, "Voci della Patria"

<sup>996</sup> ASVI, Danni di guerra, b.54 e 165 fasc.3217 e 10953

<sup>997</sup> ASVI, Danni di guerra, b.171 fasc.11429.

<sup>998</sup> ASVI, Danni di guerra, b.54 fasc.3217.

<sup>999</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1000</sup> ASVI, Danni di guerra, b.354 fasc.25410; G. Parlato, *Fascisti senza Mussolini*, cit., pag.236.

<sup>1001</sup> ASVI, Danni di guerra, b.354 fasc.25410.

<sup>1002</sup> ASVI, Danni di guerra, b.354 fasc.25410.

## Divisione X<sup>a</sup> - Servizio divisionale "Informazioni" - "Banda Bertozzi"

Anche: Ufficio "D" (Disciplina), Compagnia "O" (Operativa), Ufficio "I" (Informazioni).<sup>1003</sup>  
"...da considerare criminali di guerra: ...". Sezione speciale di polizia, informazioni e repressione della X<sup>a</sup> Mas. Almeno dal gennaio-febbraio '45 dipende direttamente dal *BdS-SD-Banda Carità*.

Il primo nucleo con compiti di polizia politica prende forma nel gennaio del 1944 nella caserma "San Bartolomeo" di La Spezia quando viene costituito l'Ufficio "D" (Ufficio Disciplina). Inizialmente il reparto si limita a svolgere la funzione di controllo politico interno ed ha il compito di avviare i procedimenti disciplinari a carico del personale e di perseguire i reati commessi dai militari in servizio. L'Ufficio viene posto al comando di un uomo di fiducia del comandante Borghese, il tenente Umberto Bertozzi, già suo aiutante maggiore. Sotto la direzione di Bertozzi il reparto estende le proprie competenze a compiti di repressione poliziesca e procede ad arresti di civili e agli interrogatori dei prigionieri. Gli uomini di Bertozzi si fanno conoscere in occasione degli scioperi dei lavoratori dei cantieri navali che si registrano a La Spezia il 2 e 3 marzo 1944: a loro viene affidato dal Comando piazza tedesco l'incarico di indagare e di arrestare gli organizzatori delle proteste e di reprimere il movimento. I marò arrestano infatti decine di lavoratori che vengono condotti per gli interrogatori in caserma, dove subiscono sevizie e torture.

A sostenere l'azione dell'Ufficio "D" viene costituita la *Compagnia "O"* (Compagnia Operativa), reparto di polizia mobile con specifici compiti di pronto intervento per la repressione del movimento partigiano. Il reparto, formato da un centinaio di uomini, completamente autocarrato, viene posto al comando dello stesso tenente Umberto Bertozzi e partecipa, talvolta autonomamente e talvolta a fianco dei reparti tedeschi e di altri gruppi della X<sup>a</sup> MAS, a diverse operazioni di rastrellamento in Lunigiana, in Garfagnana, nel Lucchese e nel Parmense, dove prende in carico i partigiani prigionieri e i civili rastrellati, li sottopone a interrogatori e torture e talvolta procede alla loro sommaria eliminazione.

Con la nascita della *Divisione X<sup>a</sup> di Fanteria di Marina*, nel maggio del 1944 viene costituito anche l'Ufficio "I" (Ufficio Informazioni) con compiti di controspionaggio e raccolta di informazioni ma che assorbe anche le funzioni di polizia politica svolte dall'Ufficio "D", a cui viene riassegnato il ruolo originario di organo disciplinare interno. Dislocato nella caserma del Muggiano a La Spezia, l'Ufficio "I" costituisce dei distaccamenti con ampia autonomia operativa nei vari battaglioni e viene posto alle dipendenze del tenente Bertozzi, che in tal modo si trova al comando sia dell'Ufficio "I" che della *Compagnia "O"*.

Alla fine di giugno il tenente Bertozzi ed i suoi uomini si trasferiscono a Piana Battolla (Sp) e per una decina di giorni, assieme alle formazioni tedesche e ad altri reparti della X<sup>a</sup> MAS, operano puntate e rastrellamenti in vari comuni della Lunigiana.

Dopo il trasferimento della Divisione in Piemonte, nel corso dell'estate del 1944 gli uomini del tenente Bertozzi si stabiliscono nella caserma "Pinelli" di Cuorgnè (To) dove vengono condotti e detenuti i partigiani catturati in combattimento e i civili arrestati nei rastrellamenti dai reparti della X Mas che, soprattutto nei paesi della valle del torrente Orco, si rendono responsabili di uccisioni sommarie, sequestri di raccolti, razzie di bestiame e incendi di case.<sup>1004</sup>

Anche in Veneto gli uomini di Bertozzi partecipano direttamente ai rastrellamenti, procedono agli arresti dei sospetti e alle perquisizioni delle case, dove usano violenze sugli abitanti, requisiscono animali e mezzi di trasporto e si abbandonano a furti e saccheggi.

In ottobre i militi dell'Ufficio "I" si spostano, al seguito della divisione, a Conegliano (Tv) e si insediano in alcuni locali del castello, dove vengono rinchiusi i partigiani e i civili arrestati nei rastrellamenti. I prigionieri vengono interrogati e subiscono violenze e torture dal comandante dell'ufficio Bertozzi e dai suoi sottoposti, fra cui si distinguono per ferocia il tenente Leonida Protti, il maresciallo Franco Banchieri e i sergenti Corrado Mirandola, Dino Colombini, Alfonso Anchini e Mario Bellini. La gente del paese indica quel posto come il "*castello delle urla strazianti*" per le grida e i lamenti che si sentono all'esterno.

<sup>1003</sup> F. Maistrello, *La X MAS e l'Ufficio "I"*, cit.; L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.34-37.

<sup>1004</sup> R. Lazzero, *La Decima Mas*, cit., pag. 99-100.

In seguito al trasferimento di alcuni battaglioni nella pedemontana di Pordenone per prendere parte all'Operazione "Achse-Asse" contro le formazioni partigiane, una sezione dell'Ufficio "T" si trasferisce a Maniago (Pn) e fissa la sede del Comando nel Palazzo dei conti d'Attimis e utilizza la Sala delle Udienze della Pretura per gli interrogatori. Un gruppo di militi viene dislocato a Meduno (Pn) e stabilisce la sede del Comando nell'albergo della cittadina, dove vengono concentrati i prigionieri arrestati nei rastrellamenti dei paesi della zona.

Alla fine di dicembre del 1944 l'Ufficio "T" si trasferisce da Maniago (Pn) a Gorizia al seguito dei reparti della Decima che prendono parte all'Operazione "Adler-Aquila".

In seguito all'allontanamento della Divisione X<sup>a</sup> MAS dal Litorale Adriatico (l'*Adriatische Kustenland*), anche il reparto del tenente Bertozzi alla fine di gennaio '45 rientra in Veneto e si stabilisce nel Vicentino, a Thiene. L'Ufficio "T" si sistema in alcune aule delle Scuole Elementari "Pietro Scalcerle" dove prosegue per alcune settimane l'attività repressiva, partecipa a operazioni di rastrellamento, arresta partigiani e civili e interroga con i soliti metodi i prigionieri, fino al suo scioglimento decretato nel marzo 1945 dal comandante divisionale, il generale Giuseppe Corrado.

Cosa è successo? Gli abusi e le violenze degli uomini dell'Ufficio "T" vengono segnalati ai vescovi dai parroci, che si rivolgono ai comandi della X Mas per chiedere la fine delle torture e la sospensione delle condanne a morte. A propria volta i vescovi si rivolgono ai prefetti a cui giungono anche le segnalazioni delle autorità locali fasciste e i rapporti che alcuni ufficiali dell'Esercito della RSI inviano ai propri superiori per denunciare gli eccessi dei militi della X<sup>a</sup> Mas.

Il colonnello della Milizia Difesa Territoriale Pietro Ramolfo, comandante del 5° battaglione "Friuli", il 13 dicembre 1944 invia un rapporto alla Federazione fascista di Udine in cui denuncia le azioni illegali e gli abusi commessi dai marò dell'Ufficio "T" e della Compagnia "O" nei paesi della pedemontana pordenonese, segnalando anche l'uso dei cani per azzannare le persone, donne comprese. Il documento viene portato a conoscenza del prefetto e inviato al Ministero delle Forze Armate che, a propria volta lo inoltra al Sottosegretariato della Marina e alla Segreteria particolare del Duce.<sup>1005</sup>

Il sottotenente Lorenzo Scardovi, addetto al servizio amministrativo dell'Ufficio "T", conferisce direttamente con il nuovo comandante della Divisione X<sup>a</sup>, il generale Giuseppe Corrado, per denunciare i metodi brutali ed i vizi morali del tenente Bertozzi.

Altre denunce e segnalazioni di abusi vengono fatte pervenire al Comando divisionale e al Ministero delle Forze Armate tanto che, per esplicita volontà di Mussolini, viene disposta l'apertura di una inchiesta a carico del tenente Bertozzi e del suo ufficio e il suo deferimento al Tribunale Militare.

In seguito al circostanziato rapporto che il generale Giuseppe Corrado invia al ministro delle Forze Armate, Rodolfo Graziani, il 5 marzo '45 la Guardia Nazionale Repubblicana procede all'arresto e alla traduzione in carcere a Milano di Umberto Bertozzi e del suo diretto collaboratore, il maresciallo Franco Banchieri. Contemporaneamente, per disposizione del generale Corrado, l'Ufficio "T" viene sciolto, riorganizzato e aggregato, assieme alla Compagnia "O", al Distaccamento di Milano della X<sup>a</sup> MAS.

Uno scioglimento per la verità solo di facciata, perché l'Ufficio "T" della X<sup>a</sup> MAS, e ovviamente i suoi agenti, che già collaborano in Veneto con la "Banda Carità" (almeno dal gennaio-febbraio '45, come nella grande retata che decapita il vertice della Resistenza Veneta e Vicentina), dopo l'arresto (sic!) da parte della GNR di Bertozzi, vengono di fatto assorbiti dalla "Banda Carità" e quindi dal *BdS-SD nazista*.

Alcune testimonianze sul periodo Vicentino della "Banda Bertozzi":

Zelira Pacifica Meneghin in Maina "Zaira", staffetta e partigiana di Marostica

*"Sono stata arrestata alle 9 di sera del 28.2.1945, mentre ero a letto. Al mio arresto parteciparono il brigadiere della G.N.R. di Marostica, che non conosco, Marcon Giuseppe, guardia comunale di Marostica, e il Banchieri della X MAS, Ufficio "T". Nelle scuole di Thiene, ove era il comando dell'Ufficio "T", sono stata torturata per due ore con scosse elettriche alla faccia, al petto e alle spalle, bastonate e scudisciate. Uno schiaffo di Queirolo [Renato Quierolo] mi procurò una sordità di due mesi. Attualmente, in seguito a tali torture, sono ancora ammalata di esaurimento*

<sup>1005</sup> F. Maistrello, *La X MAS e l'Ufficio "T"*, cit. pag.105.

nervoso... Il Banchieri fingeva di interrogarmi da solo anzi, chiuse pure le porte a chiave e tentò di violentarmi, afferrandomi e gettandomi, anzi cercava di spingermi contro il muro ma, vista la mia energica resistenza, desistette. Faccio presente che il Banchieri prima cercava di convincermi alle sue voglie con promesse di libertà. Visto che io non mi lasciavo lusingare, usò la violenza. La stessa cosa faceva con le altre donne. Ho sentito dire da una signora arrestata che il Banchieri riuscì a visitarla, poiché si spacciava per medico, e a violentarla. Non so il nome di quella signora, mi pare, anzi dicevano che era di Milano. Il 26.3.1945, eludendo la sorveglianza della guardia, riuscii a fuggire con Farina Ermenegildo, Bressan Nino, Rossini Elena [Rosin Elisa “Elsa”] di Pordenone e Camarota [Cammarota] Nino di Napoli, che era della X MAS, anzi era la guardia di turno di quella notte in cui c'eravamo messi d'accordo per la fuga”.<sup>1006</sup>

#### Lino Sartori, insegnante di Pozzoleone.

Circa le sevizie a cui personalmente fui sottoposto da parte del Banchieri, dal tenente Bertozzi e dal sergente Bellini [Mario Bellini], posso dire che il Banchieri unitamente a certo De Gregoris azionavano delle macchinette elettriche, dette strumenti da campo, che provocavano lunghe scintille, e anche altre macchine che venivano messe in varie parti del corpo producendo acutissimi dolori di bruciate. Il Bertozzi e il Bellini usavano invece il frustino e il bastone, oltre ai pugni e alle pedate. Io fui sottoposto a numerosissimi interrogatori condotti dai predetti e anche da altri di cui non so il nome, sempre con l'uso di mezzi di coercizione, che duravano parecchie ore alla fine dei quali io mi trovavo mezzo incosciente per i traumi fisici e morali che subivo. Non solo di mezzi fisici, infatti, ma anche di torture morali, pur più gravi dei primi, si servivano nei miei interrogatori. Ad esempio, d'improvviso il Bertozzi diede l'ordine a un suo milite di andare con un drappello a casa mia e incendiarla e impiccare i miei famigliari; la sera seguente il milite rientrava apparentemente agitato e riferiva in mia presenza che l'ordine era stato eseguito e aggiungeva che solo una mia sorella si era salvata. Io doveti così vivere in ansietà terribile per la sorte dei miei, non supponendo neppure che tutto era un trucco per impressionarmi”.<sup>1007</sup>

#### Don Luigi Panarotto, parroco di Nove.

“Alle ore 1 di notte udii bussare, aprii e udii la voce di Bertozzi dire: “C'è il prete?”. Io mi nascosi. Appena identificato il mio nascondiglio, uscii e Bertozzi mi colpì con una staffilata al viso, presenti i miei familiari [...] Fui condotto a Thiene, ove venni denudato e percosso a sangue per l'intera giornata. La camicia era tanto impregnata di sangue che aderiva alla carne. Mi fu applicata la corrente elettrica alle orecchie. Indi fui condotto in carcere, ove venni nuovamente bastonato... fui tradotto a Padova a disposizione del maggiore Carità, ove fui sevizato selvaggiamente da Banchieri, tanto che intervenne il maggiore Carità a farlo desistere [...] Bertozzi e Banchieri mi bastonarono, per cui mi residuano una sinovite al ginocchio sinistro e uno strappo allo scroto. Le lesioni al torace le riportai a Padova. Gli oggetti asportati e non recuperati valevano circa Lire 600.000. Anche Lire 100.000 in denaro, asportate, erano del beneficio parrocchiale. L'oro mio (105 grammi) nonché altri oggetti d'oro, nonché salami e altro, non mi sono stati restituiti”.<sup>1008</sup>

#### Don Mario Molinari, cappellano di Nove.

“Alle ore 1 di notte venni quelli della X MAS a rilevare il parroco. Egli si nascose, lasciandomi l'onere di ricevere i militari. Bertozzi, Banchieri e un altro, sergente, mi chiesero dov'era il parroco. Risposi che era assente, allora i tre mi si scagliarono addosso e mi tempestarono di pugni e calci. Feci presente che non era quello il modo, impedendomi di indossare l'abito talare, insolentendomi. Maltrattarono anche i vecchi genitori del parroco e un loro nipote. Dall'una alle cinque, sempre sotto le percosse, fui costretto a fare il loro facchino. Infine trovarono Bressan e il parroco. Bressan non fu toccato; viceversa il parroco fu malmenato subito. I due furono arrestati e condotti a Thiene. Io fui rilasciato. La canonica fu saccheggiata e fu asportato anche l'oro del beneficio parrocchiale, costituito da ex-doni. Furono rubati la radio, lampade, scarpe, scarponi, e anche le decorazioni del parroco che era stato cappellano d'aviazione in Africa [...] La cassaforte fu aperta da Banchieri. L'elenco degli oggetti asportati, fu redatto da me e dal parroco. L'oro della chiesa è stato recuperato [...] Le rapine si susseguirono in vari giorni: prima fu rubato l'oro, indi gli altri oggetti e gli indumenti del parroco”.<sup>1009</sup>

#### Sentenza della Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza – 4 giugno 1947.<sup>1010</sup>

<sup>1006</sup> ATVI, CAS, fasc 175/176, Depositione di Meneghin Pacifico Zaira del 12 febbraio 1946.

<sup>1007</sup> ATVI, CAS, fasc. 23, Depositione di Sartori Lino del 22 febbraio 1947.

<sup>1008</sup> ATVI, CAS, fasc. 215/215 bis, Depositione di Panarotto don Luigi del 29 maggio 1947

<sup>1009</sup> ATVI, CAS, fasc. 214/214 bis, Depositione di Molinari don Mario del 29 maggio 1947.

<sup>1010</sup> ASVI, CAS, b.8, fasc. Contabilità CAS, b.26 fasc.1743; ATVI, CAS, Sentenza n. 20/47 - 13/47 del 4.6.47, contro Banchieri Franco, Bertozzi Umberto e Benedetti Rinunzio; *Il Giornale di Vicenza* del 5.5.46.

Il 27 maggio 1947 inizia presso la Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza il processo a carico del comandante dell'Ufficio "I" della X<sup>a</sup> Mas, Umberto Bertozzi, e di due suoi collaboratori, il maresciallo Franco Banchieri e il sotto capo Ranunzio Benedetti. I tre marò, che si trovano in stato di detenzione, sono accusati di collaborazionismo con i tedeschi per aver partecipato a rastrellamenti, arresti, interrogatori, perquisizioni, deportazioni, incendi, saccheggi, uccisioni, rapine, *"usando sistematicamente e facendo usare sistemi vessatori e sevizie particolarmente efferate"*, in danno di partigiani e civili.

In particolare l'ex tenente Umberto Bertozzi è accusato di 105 omicidi, fra cui gli 8 partigiani fucilati a Valmozzola e i 60 civili uccisi a Forno di Massa, nonché delle esecuzioni di civili e partigiani effettuate in varie località della Toscana, del Piemonte e del Veneto.

L'ex maresciallo Franco Banchieri è imputato anche di violenza carnale e di omicidio volontario per avere comandato il plotone di esecuzione che il 2 dicembre 1944 fucila a Meduno il comandante garibaldino Pietro Castellana "Danilo".

Il sotto capo Ranunzio Benedetti è imputato di omicidio volontario per aver fatto parte del plotone di esecuzione del partigiano Pietro Castellana.

Dopo la deposizione di decine di testi e l'acquisizione di atti e documenti, il 4 giugno 1947 i giudici della Corte d'Assise di Vicenza dichiarano Umberto Bertozzi e Franco Banchieri colpevoli delle imputazioni loro ascritte e li condannano alla pena di morte *"mediante fucilazione alla schiena"*.

Bertozzi viene inoltre condannato all'ergastolo, pena però assorbita da quella capitale, mentre Ranunzio Benedetti viene assolto dall'imputazione di omicidio e, in seguito all'avvenuta amnistia, è scarcerato.

I due condannati presentano ricorso contro la sentenza e il 9 aprile 1948 la Corte Suprema di Cassazione accoglie l'istanza e commuta la pena di morte inflitta a Bertozzi e Banchieri in quella dell'ergastolo e, con l'ordinanza del 21 luglio 1950, quella dell'ergastolo in 30 anni di reclusione, ridotti a 19 con la concessione dei condoni (art. 2 e n.13 D.P. 9.2.1948 n.32 e art.I n.2 D.P.23.12.1949, n.930).

Successivamente la Corte Suprema, con sentenza del 25 gennaio 1952, dispone la revisione del processo di Vicenza e lo rinvia al giudizio della Corte d'Appello di Venezia, concedendo ai due condannati la libertà provvisoria e ordinandone la scarcerazione. Bertozzi è scarcerato il 29.1.52 (nemmeno 7 anni di carcere).

Al processo che si tiene presso la Corte d'Appello di Venezia, Umberto Bertozzi chiede l'applicazione del beneficio dell'amnistia, che il Tribunale gli concede, dichiarando, con sentenza del 25 febbraio 1963, estinti i reati e cessata l'esecuzione della sentenza della Corte d'Assise Speciale di Vicenza del 1947.

#### Sentenza della Corte d'Assise di Vicenza – 21 giugno 1950.<sup>1011</sup>

La Corte d'Assise di Vicenza istruisce un secondo processo a carico di cinque marò dell'Ufficio "I" della X<sup>a</sup> Mas: il tenente Leonida Spiridione Giulia Protti, i sergenti maggiore Corrado Arrigo Mirandola e Dino Colombini, e i sergenti Mario Bellini e Alfonso Luigi Anchini.

I cinque imputati sono chiamati a rispondere dell'accusa di collaborazionismo con i tedeschi per aver partecipato a rastrellamenti, incendi, deportazioni, saccheggi e uccisioni. Tutti sono accusati di aver commesso *"rapine aggravate continuate (effetti di vestiario, biancheria, denaro, preziosi, mobilia, generi alimentari e altro)"* e *"sevizie particolarmente efferate"* contro partigiani e civili, di aver agito *"con crudeltà"* e di aver *"cagionato lesioni gravi dalle quali derivano malattia e incapacità ad attendere alle proprie occupazioni di vari privati"*. Su Corrado Mirandola pesano le accuse di tortura presentate da 14 persone, su Dino Colombini quelle di 8, su Mario Bellini quelle di 7, su Leonida Protti e Alfonso Anchini quelle di 4. Inoltre il sergente maggiore Corrado Mirandola è accusato di *"collaborazionismo politico"* per avere partecipato a Ferrara all'uccisione di 11 persone per rappresaglia contro l'uccisione del segretario federale fascista della città Iginio Ghisellini.

All'udienza siedono sul banco degli imputati in stato di arresto il sergente maggiore Mirandola, il tenente Protti, il sergente maggiore Colombini, il sergente Bellini, mentre è latitante il sergente Anchini.

<sup>1011</sup> ATVI, Sentenza del 21.6.50 contro Protti, Mirandola, Colombini, Bellini e Anchini; *Il Giornale di Vicenza* del 21.6.50.

A conclusione del processo, il 21 giugno 1950 i giudici della Corte di Assise di Vicenza riconoscono il sergente maggiore Mirandola colpevole dei delitti di collaborazionismo, lesioni gravi e continuate, furto aggravato e continuato e lo condannano alla pena complessiva di 22 anni e 6 mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 5.000 lire.

Il sergente Bellini viene condannato a 19 anni e 6 mesi di carcere e alla confisca totale dei beni per il reato di furto aggravato ma viene assolto per gli altri capi di imputazione per insufficienza di prove. Il sergente maggiore Colombini viene riconosciuto responsabile dei reati di collaborazionismo e di lesioni gravi e continuate e viene condannato alla pena complessiva di 14 anni e 6 mesi di reclusione. I giudici di Vicenza condannano i tre marò al pagamento delle spese processuali e dichiarano il non luogo a procedere nei confronti di Leonida Protti e di Alfonso Anchini perché i reati a loro ascritti sono estinti per amnistia e di conseguenza ordinano la scarcerazione di Protti e revocano il mandato di cattura emesso il 21 maggio 1948 a carico di Anchini.

Per effetto dei provvedimenti di amnistia i giudici dichiarano condonati 16 anni a Mirandola, 14 anni a Bellini e 10 anni e 10 mesi a Colombini. Di conseguenza la pena a Mirandola viene ridotta da 22 anni e 6 mesi a 6 anni e 6 mesi, quella di Bellini da 19 anni e 6 mesi a 5 anni e 6 mesi e quella di Colombini da 14 anni e 6 mesi a 3 anni e 8 mesi.

- Umberto Bertozzi<sup>1012</sup> di Abele e Gemma Bilzi, cl.05, nato a Colorno (Parma), chimico; sottotenente di vascello (tenente), è prima aiutante maggiore e ufficiale di disciplina a La Spezia e poi Capo dell'Ufficio "I" (investigativo) del Comando Divisione X<sup>a</sup>, alle dirette dipendenze del comandante principe Junio Valerio Borghese. L'attività criminosa del Bertozzi si svolge nelle zone dove, a seconda delle vicende belliche, si spostavano i reparti della X Mas. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Banchieri e Benedetti dalla CAS di Vicenza il 4.6.47; è condannato alla pena di morte, ma scarcerato già nel '52. Bertozzi muore di malattia nel '64.
- Leonida Spiridione Giulia Protti,<sup>1013</sup> cl.03, da Sustinente (Mn); tenente della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”. Il 12.6.50 la Corte d'Assise di Vicenza applica l'amnistia e lo scarcerava immediatamente.
- Aldo Franco Banchieri (Francesco Banchiero)<sup>1014</sup> di Carlo, da Torino; maresciallo capo della X<sup>a</sup> MAS – “Banda Bertozzi”. Arrestato dopo la Liberazione, in attesa di giudizio tenta di evadere con Ramunzio Benedetti e Giovanni Frau dalla Caserma “Chinotto” di Vicenza il 4.5.46.  
È processato con Bertozzi e Benedetti dalla CAS di Vicenza il 4.6.47; è condannato alla pena di morte, ma scarcerato già nel '52.
- Remigio Rinunzio Benedetti (Ramunzio Benedetti),<sup>1015</sup> cl.25, da Torino; sotto capo della X<sup>a</sup> Mas - “Banda Bertozzi” e autista di Bertozzi. Arrestato dopo la Liberazione, in attesa di giudizio tenta con Franco Banchieri e Giovanni Frau, di evadere dalla Caserma “Chinotto” il 4.5.46; catturato, è processato il 4.6.47 con Bertozzi e Banchieri, ma è dichiarato il non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia.
- Alfonso Anchini,<sup>1016</sup> cl.22, da La Spezia; sergente della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”. Il 12.6.50 la Corte d'Assise di Vicenza applica l'amnistia e lo scarcerava immediatamente.

<sup>1012</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.26 fasc.1743; ATVI, CAS, Sentenza n. 20/47-13/47 del 4.6.47 contro Banchieri, Bertozzi e Benedetti; R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag.317-318; F. Maistrello, *La X MAS e l'Ufficio "I"*, cit., pag.220-223.

<sup>1013</sup> ATVI, Sentenza del 21.6.50 contro Protti, Mirandola, Colombini, Bellini e Anchini; *Il Giornale di Vicenza* del 21.6.50; L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.36, 253-254.

<sup>1014</sup> ASVI, CAS, b.8, fasc. Contabilità CAS, b.26 fasc.1743; ATVI, CAS, Sentenza n. 20/47 - 13/47 del 4.6.47, contro Banchieri Franco, Bertozzi Umberto e Benedetti Rinunzio; *Il Giornale di Vicenza* del 5.5.46.

<sup>1015</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, Sentenza CSC Roma, b.26 fasc.1743; ATVI, CAS, Sentenza n. 20/47-13/47 del 4.6.47 contro Banchieri, Bertozzi e Benedetti; *Il Giornale di Vicenza* del 5.5.46.

<sup>1016</sup> ATVI, Sentenza del 21.6.50 contro Protti, Mirandola, Colombini, Bellini e Anchini; *Il Giornale di Vicenza* del 21.6.50; L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.36, 253-254.

- Mario Bellini<sup>1017</sup> di Guido, cl. 20, nato a Levico (Tn) e residente a Viadana (Mn); sergente della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”. Il 12.6.50 la Corte d’Assise di Vicenza lo condanna a 19 anni e 6 mesi (subito ridotti a 5 anni e 6 mesi).
- Dino Colombini<sup>1018</sup> di Raffaele, cl.13, da Firenze, 1° capo (sergente maggiore) della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”, già pilota mezzi d’assalto. Il 12.6.50 la Corte d’Assise di Vicenza lo condanna a 10 anni e 6 mesi (subito ridotti a 5 anni e 6 mesi).
- ... Del Vecchio<sup>1019</sup> sotto capo della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- ... De Gregoris, della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Carlo Giani<sup>1020</sup> sergente della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Giovanni Lancisaglia<sup>1021</sup> sotto capo della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Antonio Mazzoli<sup>1022</sup> di Luigi e Irma Tramontina, cl.22, da Maniago (Ud); caporale della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”, accusato di furto da Elisa Rosin “Elsa” (di Ettore), staffetta partigiana da Torre di Pordenone; il furto è avvenuto presso le Carceri Giudiziarie di Thiene dove la Rosin, dal 9 al 24 marzo ’45 è imprigionata, e da dove poi evade con “Ermes” Farina, “Nino” Bressan e “Zaira” Meneghin, aiutati da Antonio “Nino” Cammarota.
- Corrado Arrigo Mirandola<sup>1023</sup> cl.19, da Ferrara; sergente maggiore della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”. Il 15.11.43 fa parte del gruppo di squadristi che fucilano undici antifascisti ferraresi per vendicare il federale Ghisellini, ucciso in un attentato. Il 12.6.50 la Corte d’Assise di Vicenza lo condanna a 22 anni (subito ridotti a 6).
- Sirio Piazzalunga<sup>1024</sup> sergente della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Renato Quierolo<sup>1025</sup> sergente della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- ... Scotti<sup>1026</sup> da Bassano del Grappa; marò della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Franco Senzani<sup>1027</sup> marò della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- ... Stazzano<sup>1028</sup> marò della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Mario Stratta<sup>1029</sup> 2° capo (sergente) della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Silvano Strazzoni; sergente della X<sup>a</sup> Mas - - “Banda Bertozzi”.
- Pasquale Varone<sup>1030</sup> di Michelangelo, cl.12, nato a Siderno (Rc) e residente a Genova; sotto capo della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.
- Aldo Zaini<sup>1031</sup> sergente della X<sup>a</sup> Mas – “Banda Bertozzi”.

<sup>1017</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743; ATVI, Sentenza del 21.6.50 contro Protti, Mirandola, Colombini, Bellini e Anchini; *Il Giornale di Vicenza* del 21.6.50; L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.253-254.

<sup>1018</sup> ATVI, Verbale del dibattimento e Sentenza del 21.6.50 contro Protti, Mirandola, Colombini, Bellini e Anchini; *Il Giornale di Vicenza* del 21.6.50; L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.36, 253-254.

<sup>1019</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>1020</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>1021</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>1022</sup> Z. Meneghin Maina, *Tra cronaca e storia*, cit., pag.23; I. Mantiero, *Con la brigata Loris*, cit., pag. 243; B. Gramola, A. Maistrello, *La divisione partigiana Vicenza*, cit., pag.78-79; E. Ceccato, *Patrioti contro partigiani*, cit., pag.220-221; ASVI, Danni di guerra, b.341 fasc.24093.

<sup>1023</sup> ATVI, Sentenza del 21.6.50 contro Protti, Mirandola, Colombini, Bellini e Anchini; *Il Giornale di Vicenza* del 21.6.50; L. Patat, *La X mas al confine orientale*, cit., pag.36, 253-254.

<sup>1024</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>1025</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>1026</sup> ; ATVI, CAS, Verbale del dibattimento e Sentenza n. 20/47-13/47 del 4.6.47 contro Banchieri, Bertozzi e Benedetti; *Il Giornale di Vicenza* del 5.5.46.

<sup>1027</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>1028</sup> ATVI, Sentenza del 21.6.50 contro Protti, Mirandola, Colombini, Bellini e Anchini;

<sup>1029</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>1030</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743; ATVI, CAS, Verbale del dibattimento e Sentenza n. 20/47-13/47 del 4.6.47 contro Banchieri, Bertozzi e Benedetti; *Il Giornale di Vicenza* del 5.5.46.

<sup>1031</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

## Divisione X<sup>a</sup> - Btg divisionale Complementi “Castagnacci”

Accasermato a Piovene Rocchette.

- Raffaele Allegri; comandante Btg. “Castagnacci” a Thiene nell’aprile ’45.
- Pietro Scarpellini detto “Gino”<sup>1032</sup> di Tommaso e Pia Menari, cl.18, nato a Bologna e residente a Castel Bolognese (Ra); capitano della X<sup>a</sup> Mas a Piovene; costituitosi è imprigionato nella Caserma “Sasso” il 12.5.45; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Giuseppe Olivieri<sup>1033</sup> di Girolamo e Giovanna Manzi, cl.23, nato a Celle Ligure (Sv); capitano, comandante del magazzino viveri della X<sup>a</sup> Mas a Piovene Rocchette; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 27.5.45 e trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Antonio Minuti<sup>1034</sup> di Diego, cl.21, nato a Messina; sottotenente, appartenente al 19° Deposito Misto Provinciale di Pavia e aggregato alla X<sup>a</sup> Mas come istruttore; si costituisce ed è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Enzo Bissanetti<sup>1035</sup> di Attilia Bissanetti, cl.22, nato a Milano; sottocapo furiere del Btg. “Castagnacci” a Piovene Rocchette; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Aldo Carrozzini<sup>1036</sup> di Maria Carrozzini, cl.14, nato a Genova e residente a Vicenza; sottocapo cannoniere della X<sup>a</sup> Mas a Piovene Rocchette; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Luciano Fumero<sup>1037</sup> di Marcello e Ida Cossalter, cl. 27, nato a Venezia e residente a Spotorno (Sv); della X<sup>a</sup> Mas a Piovene Rocchette; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; successivamente trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Rolando Nacirà<sup>1038</sup> di Donato e Maddalena Desogoso, cl.20, da Maddalena (Ss); della X<sup>a</sup> Mas a Piovene Rocchette; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Angiolino Perazzi<sup>1039</sup> di Francesco e Giulia Molinari, cl.25, nato a Brescia; elettricista della X<sup>a</sup> Mas a Piovene; arrestato è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

## Divisione X<sup>a</sup> - Btg divisionale Genio e Trasmissioni “Freccia”

Il Btg. Genio “Freccia” alla fine del conflitto è diviso in due reparti, uno per ogni Gruppo di Combattimento, metà sulla Linea Gotica, l’altro a Thiene. Alla Liberazione il Comando del Btg. “Freccia” aggregato al 2° Gruppo di Combattimento è accasermato presso le Scuole Elementari di Carrè.<sup>1040</sup>

- Filippo Di Bernardo Amato; già comandante del 119° Btg del Genio a Schio, poi comandante del Btg. “Freccia” della X<sup>a</sup> Mas nell’aprile ’45 a Thiene.
- Giuseppe Bertolotto<sup>1041</sup> di Pietro, cl.20, da Napoli; guardiamarina (sottotenente) del genio navale, Btg. “Freccia”; arrestato e poi rilasciato.

<sup>1032</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate b.25 fasc. Varie1; CSSMP, b. 4 - Fam. Scaroni.

<sup>1033</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1034</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1035</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1036</sup> ASVI CLNP, b. 15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1037</sup> ASVI CLNP, b. 15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1038</sup> ASVI CLNP, b. 15, fasc. 2.

<sup>1039</sup> ASVI CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1040</sup> ASVI, CLNP, b. 22, fasc. Comitato Ricostruzione.

<sup>1041</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate



## Divisione X<sup>a</sup> - Autoreparto divisionale

Reparto accasermato a Piovene Rocchette.

- Danilo Stradiotto<sup>1042</sup> di Arturo e Caterina Tomada, cl.23, nato a Codroipo (Ud) e residente a Padova; sottotenente e commissario autoparco “Decima”, è arrestato e a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Nino Alterio<sup>1043</sup> di Roberto e Eugenia Rossi, cl.21, nato a Prato Sannito (Cb); capo officina autoreparto della divisione “Decima”, arrestato è alla Caserma “Sasso” il 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Liberato D’Amico<sup>1044</sup> di Alessandro e Rosa Farrace, cl.12, nato a San Massimo (Cb); capo reparto autoparco Divisione “Decima”, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Efisio Musio<sup>1045</sup> di Daniele e Giovanna Campanelli, nato a Selargius (Ca); capo meccanico di 3<sup>a</sup> classe, autoparco “Decima”, arrestato, il 12.5.45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Domenico Napoletano<sup>1046</sup> di Raffaele, cl.21, nato a Caltagirone (Ct) e residente a Portoferraio – Isola d’Elba (Li); arruolato a La Spezia nel maggio '44, passa con il Btg autisti a Pietrasanta (Lu), poi nel luglio ad Ivrea; da settembre a dicembre è a Conegliano Veneto e poi a Thiene – Piovene Rocchette; arrestato dopo la Liberazione è indagato e deferito ai PM, poi rilasciato.
- Carlo Righin<sup>1047</sup> di Giusuè e Giulia Gori, cl.24, nato a Marghera-Mestre (Ve) e residente a Padova; autista autoparco Divisione “Decima”, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

## Divisione X<sup>a</sup> - Servizio Ausiliario Femminile (SAF)

- Nadia Armini<sup>1048</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Imelda Bianchi<sup>1049</sup> di Giovanni e Caterina Tommaso, cl.29, da Sarmeola (Pd); aspirante ausiliaria della X<sup>a</sup> Mas, arrestata, è scarcerata l’8 giugno '45; nuovamente arrestata a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciata.
- Luisa Bianchi<sup>1050</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Zenobia Bolzani<sup>1051</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Gabriella Bressan<sup>1052</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Angela De Santis<sup>1053</sup> ausiliaria del Btg. “Lupo”.
- ...Corna detta “Zina”<sup>1054</sup> di Antonio; ausiliaria della X<sup>a</sup> Mas – Btg. “Lupo”; figlia dell’ultimo commissario prefettizio di Vicenza e sorella di Giovanni della BN.
- Matilde Formaggio<sup>1055</sup> di Vito e Amneris Fioresi, cl.29, nata a Ponte di Mossano e residente a Montecchio Maggiore; ausiliaria della X<sup>a</sup> Mas – Btg. “NP-Folgore”; dopo un passato

<sup>1042</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1043</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1044</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1045</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1046</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1295.

<sup>1047</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2

<sup>1048</sup> CSSMP, foto.

<sup>1049</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1050</sup> CSSMP, foto.

<sup>1051</sup> CSSMP, foto.

<sup>1052</sup> CSSMP, foto.

<sup>1053</sup> G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.84.

<sup>1054</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1055</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.307 e 1012; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

partigiano, stringe stretti rapporti con Giorgio Lodolo, marò della X<sup>a</sup> - “Banda Fiore”, diventa ausiliaria e guida nelle operazioni di rastrellamento e cattura di partigiani.

- Maria Luisa Guarnieri,<sup>1056</sup> cl.25, nata a Harrar in A.O.I.; ausiliaria della X<sup>a</sup> MAS, arrestata, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciata.
- ... Lombardi,<sup>1057</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Giuliana Morbin<sup>1058</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Fiamma Morini,<sup>1059</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- ... Rognoni,<sup>1060</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- ... Rubinato,<sup>1061</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Iolanda Scarpa<sup>1062</sup> di Luigi e Giovanna Volpe, cl.23, nata a Trieste e residente a Gorizia; ausiliaria della X<sup>a</sup> Mas, arrestata, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”.
- Eleonora Sommariva,<sup>1063</sup> ausiliaria della X<sup>a</sup> Mas, uccisa a Thiene il 29 aprile '45: uscita da un tabacchino in via Garibaldi, all'altezza del Castello Colleoni, inizia a sparare con una pistola contro i partigiani che dal Municipio rispondono al fuoco e la uccidono.
- Maria Teja Passuello,<sup>1064</sup> tenente, comandante delle ausiliarie nel Btg. “Lupo”.
- Bruna Passuello,<sup>1065</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Maria Tecchio,<sup>1066</sup> capo nucleo delle ausiliarie del Btg. “Lupo”.
- Luigia Vicari detta “Lina” in Bonomi o Bonomo<sup>1067</sup> di n.n, cl.14, da Vicenza; ausiliaria della X<sup>a</sup> Mas e informatrice; ha cercato informazioni sul conto dei fratelli Luigi e Alessandro Boaretti, azionisti di Vicenza; *risulta che per la sua attività ha percepito almeno £. 1.700.* Dopo la Liberazione viene arrestata; è processata il 26.4.46, accusata di aver fatto arrestare Dino Franceschi e il partigiano Orlando Bellocchio; è condannata a 4 anni di reclusione; poi è ammistiata l'intera pena grazie al Decreto Leggel. 22.6.46 n.4.
- ... Zamparo,<sup>1068</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Giulia Zanoni,<sup>1069</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.
- Maria Zordan,<sup>1070</sup> ausiliaria Btg. “Lupo”.

### **X<sup>a</sup> Mas – Btg autonomo Fucilieri “Pegaso”<sup>1071</sup>**

Nel gennaio '45, a Montecchio Maggiore è costituito il Btg. “Pegaso”, destinato a protezione del SSS Marina; non dipende dalla Divisione “Decima”, ma è un reparto autonomo della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas; è costituito da Compagnia Comando e due compagnie fucilieri.<sup>1072</sup>

- Raffaele Pilato; di Luigi e Chiara Bonocore, cl.04, nato a Ischia (Na); tenente di vascello (capitano) e aiutante maggiore a Montecchio Maggiore, Distaccamento presso SSS Marina; poi

<sup>1056</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1057</sup> CSSMP, foto.

<sup>1058</sup> CSSMP, foto.

<sup>1059</sup> CSSMP, foto.

<sup>1060</sup> CSSMP, foto.

<sup>1061</sup> CSSMP, foto.

<sup>1062</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1063</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 385 e 423, nota 147.

<sup>1064</sup> CSSMP, foto; G. Bonvicini, *Battaglione Lupo*, cit., pag.84.

<sup>1065</sup> CSSMP, foto.

<sup>1066</sup> CSSMP, foto.

<sup>1067</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, Elenchi persone fermate, Elenchi persone incriminate, Elenchi detenuti rilasciati, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n.40/46-41/46 del 26.4.46 contro Vicari Luigia; *Il Giornale di Vicenza* del 20 e 27.4.46.

<sup>1068</sup> CSSMP, foto.

<sup>1069</sup> CSSMP, foto.

<sup>1070</sup> CSSMP, foto.

<sup>1071</sup> *Quaderni Istrevi*, n.1/2006, di L. Valente, *La repressione militare tedesca nel vicentino*, cit., pag.57.

<sup>1072</sup> G. Rocco, *Con onore per l'onore*, cit., pag.103.

comandante del Btg. “Pegaso”; arrestato, il 12.6.45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

- Vinicio Adda<sup>1073</sup> di Lionello ed Elda Tamiozzo, cl.26, da Montecchio Maggiore; della X<sup>a</sup> Mas a Montecchio Maggiore; arrestato, è scarcerato il 2.6.45, arrestato una seconda volta lo troviamo a fine giugno '45 alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Evardo Benedetti<sup>1074</sup> di Eugenio e Antonia Piccioni, cl.14, da Parma e sfollato a Sarego; s. tenente di vascello della Marina repubblicana, aggregato alla X<sup>a</sup> Mas a Montecchio Maggiore. Ha un fratello sergente della X<sup>a</sup> Mas; si costituisce il 25.4.45, poi rilasciato.
- Giovanni Concato<sup>1075</sup> di Antonio e Angela Zanconato, cl.19, da Arzignano; della X<sup>a</sup> Mas; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Mario Nocerini; sergente della X<sup>a</sup> Mas, risulta fucilato dai partigiani a Montecchio Maggiore il 28 aprile '45.
- Domenico Pisoni<sup>1076</sup> della X Mas a Montecchio Maggiore.
- Italo Zattera<sup>1077</sup> di Ettore, cl.21, da Cornedo; sergente nocchiere della X<sup>a</sup> Mas a Montecchio Maggiore, arrestato e indagato dai PM, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

### **X<sup>a</sup> Mas – Gruppo Gamma “Medaglia d’oro Licinio Visintini”**

È un gruppo speciale del Reparto mezzi d’assalto subacquei, reparto autonomo della X<sup>a</sup> Flottiglia Mas.

Il “Gruppo Gamma” si ricostituisce al Nord il 15 settembre 1943 ed è uno dei primi reparti che formano la X<sup>a</sup> Flottiglia Mas. Sotto questo nome si cela il reparto segreto “Attività Navali Insidiose”, formato da nuotatori specializzati in sabotaggio marittimo. Il suo motto è: *“Chi esita cade”*.

La sede della Scuola è inizialmente a Livorno, presso l'Accademia Navale. Tra gli altri compiti del “Gruppo Gamma”, c'è anche quello di *“mettere a punto materiale segreto nuovissimo e di tipo perfezionato, soprattutto di scoppio”*.

Va ricordato che esistono anche i “Gamma del Sud”, rimasti fedeli al Re, che combattono a fianco degli Alleati, e sono guidati dalla Medaglia d'Oro al V.M. Luigi Durand de la Penne.

Nel dicembre 1943, proveniente da Livorno, arriva a Valdagno il Reparto “Licinio Visintini” del Gruppo “Gamma”. Questo reparto segreto è formato da un centinaio di uomini tra incursori e personale di servizio, e durante la loro permanenza a Valdagno cercano di rimanere defilati, soprattutto per la segretezza cui sono tenuti.

Valdagno è stata scelta perché è dotata di una piscina coperta profonda e adatta all'addestramento, che veniva poi completato nell'Isola di S. Giorgio in Alga, nella laguna di Venezia. Nel vicino maneggio, trasformato in magazzino, è depositata l'attrezzatura del Reparto e varie casse di esplosivo per le azioni di sabotaggio.

La fama degli “uomini rana” del “Gruppo Gamma” è tale *“che la marina tedesca inviò un folto gruppo di ufficiali e sottufficiali a frequentare un corso di addestramento”* a Valdagno: Meeresjäger-Abteilung “Brandenburg” – Reparto Cacciatori del mare “Brandeburgo”.

I “Gamma” diventano operativi nel giugno '44 quando *“da Valdagno partirono i primi nuclei di informatori-sabotatori diretti ai porti adriatici occupati dagli angloamericani”*.

A Valdagno è preparata anche un'azione di sabotaggio contro il naviglio mercantile Alleato ormeggiato nel porto di Livorno.

<sup>1073</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

<sup>1074</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; b.15 fasc.2.

<sup>1075</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1076</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8

<sup>1077</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.480, b.7 fasc.506.

Nel gennaio '45 il "Gruppo Gamma" è suddiviso in varie squadre che devono operare al di là delle linee, man mano che il fronte avanzava. In aprile molte di queste squadre sono già dislocate nelle zone loro assegnate. A Valdagno rimanevano una quarantina di "Gamma".

Il 19 aprile '45 il gruppo è ispezionato a Valdagno dal comandante della X<sup>a</sup> MAS Junio Valerio Borghese, e martedì 24 aprile, Wolk lascia Valdagno con alcuni "gamma", sembra verso Trieste.

Ferraro, con il resto del gruppo resta a Valdagno e il 26 aprile '45 si presenta al CLN per collaborare: questo è forse l'unico caso di un reparto della X<sup>a</sup> Mas che non si sia arreso né agli Alleati, né ai partigiani, ma che, al contrario, abbia avuto un riconoscimento ufficiale dai partigiani e dal CLN per la sua autonoma collaborazione alla Liberazione di una città.

- Eugenio Wolk,<sup>1078</sup> nato a Cenigov (Ucraina); tenente di vascello (capitano), comandante del Reparto "Licinio Visentini" del "Gruppo Gamma" della X<sup>a</sup> Mas; suo padre era un principe russo andato in esilio in seguito alla rivoluzione bolscevica. Wolk ha frequentato l'Accademia Navale di Livorno negli anni 1933-36.
- Luigi Ferraro,<sup>1079</sup> s. tenente di vascello (tenente), vice comandante del Reparto "Licinio Visentini" dei "Gamma" della X<sup>a</sup> Mas; ha affondato da solo, 24.000 tonnellate di naviglio nemico nel porto di Alessandretta, in Turchia, tra il giugno e l'agosto del '43; per questa azione è insignito della Medaglia d'Oro al V. M..
- Ezio Parigi<sup>1080</sup> di Edoardo, da Padova, cl.21; guardiamarina (s. tenente) della X<sup>a</sup> Mas, Gruppo "Gamma"; è catturato dai partigiani il 25.4.45 a Valle di Castelgomberto; è giustiziato il 27.4.45 in territorio di Gambugliano, Contrà Zanotti, località Spruja di Monte S. Lorenzo.
- Vittorio Arpesella,<sup>1081</sup> nato a Romito di Arcola (Sp); sergente maggiore del gruppo "Gamma".
- ... Berni,<sup>1082</sup> già del gruppo "Gamma", con Freguglia, Monti, Merighi, Tadini ed altri 13, dopo la Liberazione sono in servizio presso il Centro Esperienze del Comando Marina Alleato di Venezia.
- ... Bertoncini,<sup>1083</sup> già del gruppo "Gamma", con Malacarne, Pavone e Sorgetti, tra novembre e dicembre '44 partecipano all'operazione contro i mercantili Alleati nel porto di Livorno.
- Enrico Cortese<sup>1084</sup> di Giorgio, cl.05, nato a Genova, a Valdagno con il Reparto "Gamma"; il 12 aprile 1945, incaricati di rimanere alle spalle degli Alleati avanzanti per operare contro le forze navali inglesi, Ferrero, Piscopallo, Mazuccato e Cortese sono catturati dagli Alleati.
- Giorgio Ferrero,<sup>1085</sup> del gruppo "Gamma"; il 12 aprile 1945, incaricati di rimanere alle spalle degli Alleati avanzanti per operare contro le forze navali inglesi, Cortese, Piscopallo, Mazuccato e Ferrero sono catturati dagli Alleati.
- ... Freguglia,<sup>1086</sup> del gruppo "Gamma", con Berni, Monti, Merighi, Tadini ed altri 13, dopo la Liberazione sono in servizio presso il Centro Esperienze del Comando Marina Alleato di Venezia;
- ... Malacarne,<sup>1087</sup> del "Gruppo Gamma", con Bertoncini, Pavone e Sorgetti, tra novembre e dicembre '44 partecipano all'operazione contro i mercantili Alleati nel porto di Livorno.
- Ugo Mazuccato,<sup>1088</sup> del Reparto "Gamma"; il 12 aprile 1945, incaricati di rimanere alle spalle degli Alleati avanzanti per operare contro le forze navali inglesi, Cortese, Piscopallo, Ferrero e Mazuccato sono catturati dagli Alleati.

<sup>1078</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1049; L. Mazza Fontana, *Italia über alles*, cit., pag.70 e 76; S. Nesi, *Decima flottiglia nostra*, cit., pag.258 e 316

<sup>1079</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1049; L. Mazza Fontana, *Italia über alles*, cit., pag.76; B. Pegolotti, *Uomini contro navi*, cit., pag.163-177.

<sup>1080</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1049;

<sup>1081</sup> L. Ricciotti, *La decima MAS*, cit., pag.224-225;

<sup>1082</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 20.

<sup>1083</sup> S. Nesi, *Decima flottiglia nostra*, cit., pag.235, 240-243, 251-259.

<sup>1084</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1882.

<sup>1085</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1882.

<sup>1086</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 20.

<sup>1087</sup> S. Nesi, *Decima flottiglia nostra*, cit., pag.235, 240-243, 251-259.

<sup>1088</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1882.

- ... Merighi;<sup>1089</sup> del gruppo “Gamma”, con Berni, Freguglia, Monti, Tadini ed altri 13, dopo la Liberazione sono in servizio presso il Centro Esperienze del Comando Marina Alleato di Venezia;
- ... Monti;<sup>1090</sup> del gruppo “Gamma”, con Berni, Freguglia, Merighi, Tadini ed altri 13, dopo la Liberazione sono in servizio presso il Centro Esperienze del Comando Marina Alleato di Venezia;
- ... Pavone,<sup>1091</sup> del “Gruppo Gamma”, con Bertocin, Malacarne e Sorgetti, tra novembre e dicembre '44 partecipano all'operazione contro i mercantili Alleati nel porto di Livorno.
- Aldo Piscopallo,<sup>1092</sup> del Reparto "Gamma"; il 12 aprile 1945, incaricati di rimanere alle spalle degli Alleati avanzanti per operare contro le forze navali inglesi, Cortese, Ferrero, Mazuccato e Piscopallo, sono catturati dagli Alleati.
- ... Sorgetti;<sup>1093</sup> del gruppo “Gamma”, con Bertocin, Pavone e Malacarne, tra novembre e dicembre '44 partecipano all'operazione contro i mercantili Alleati nel porto di Livorno;
- ... Tadini;<sup>1094</sup> del gruppo “Gamma”, con Berni, Freguglia, Merighi, Monti ed altri 13, dopo la Liberazione sono in servizio presso il Centro Esperienze del Comando Marina Alleato di Venezia;

### **X<sup>a</sup> Mas – Altri:**

- Renato ...;<sup>1095</sup> capitano della X<sup>a</sup> Mas; ha partecipato a vari rastrellamenti nella zona di Vercelli; dopo la Liberazione da Milano si "mimetizza" a Vicenza, in Via Calderari, 7.
- Antonio Abatecola<sup>1096</sup> di Angelo, da Conegliano Veneto; della X<sup>a</sup> Mas; arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Renato Adami<sup>1097</sup> di Roberto e Elda Candusso, cl.23, nato ad Alessandria d'Egitto e residente a Milano; della X<sup>a</sup> Mas; arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Eugenio Afflitto<sup>1098</sup> di Alfonso; figlio del segretario comunale di Quinto Vicentino; allievo ufficiale della X<sup>a</sup> Mas; arrestato dopo la Liberazione, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Antonio Alcara<sup>1099</sup> di Salvatore e Francesca Giacobbo, cl.20, nato a Buenos Aires (Argentina) e residente a Ivrea; della X<sup>a</sup> Mas; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; è rilasciato il 26 maggio '45.
- Luciano Ancorini<sup>1100</sup> di Andrea e Caterina Ercolini, cl.29, da La Spezia; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Antonio Badaracco<sup>1101</sup> di Salvatore e Maria Querelli, cl.26, da Villapiana (Ge); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

<sup>1089</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 20.

<sup>1090</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 20.

<sup>1091</sup> S. Nesi, *Decima flottiglia nostra*, cit., pag.235, 240-243, 251-259.

<sup>1092</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1882.

<sup>1093</sup> S. Nesi, *Decima flottiglia nostra*, cit., pag.235, 240-243, 251-259.

<sup>1094</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.54, nota 20.

<sup>1095</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1096</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>1097</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1098</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 5°.

<sup>1099</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1100</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1101</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Francesco Baldi<sup>1102</sup> di Giovanni e Faustina Scodella, nato a Chiuppano e residente a Schio; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato; la sorella Irma, ausiliaria, è tra le vittime dell'Eccidio di Schio.
- Giovanni Baldi, cl.1888, residente a Schio, padre di Francesco ed Irma, milita nella 22<sup>a</sup> BN e partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4<sup>o</sup> Settore di Possagno.
- Francesco Balloni<sup>1103</sup> di Luigi e Edvige Regibus, cl.27, nato a Milano e residente a Varese; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Luigi Belotti<sup>1104</sup> di Giovanni e Ambrogia Vitali, cl.1890, nato a Oredaro (Bg) e residente a Trieste, operaio; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Enrico Benedetti<sup>1105</sup> di Eugenio e Antonia Piccioni, cl.23, nato a Este (Pd) e residente a Sarego; sergente della X<sup>a</sup> Mas; si costituisce il 16.5.45, poi rilasciato; il fratello Evardo Benedetti è s. tenente di vascello aggregato alla X<sup>a</sup> Mas.
- Giuseppe Bertolotti<sup>1106</sup> di Pietro e Amelia Mastroianni, cl.20, nato a Napoli; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati, è poi rilasciato.
- Sergio Binucci,<sup>1107</sup> cl.26, da Bassano; marò della X<sup>a</sup> Mas.
- Pietro Blasich o Blazich di Simeone, cl. 21, nato Zara; marò della X<sup>a</sup> Mas, Btg autonomo “Serenissima”; “disperso” a Thiene il 28.4.45.
- Luigi Bolognini<sup>1108</sup> di Aurelio e Zenobia Cormani, cl.18, nato a Monte S. Vito (An); già sommergibilista, sergente - autista della X<sup>a</sup> Mas, è arrestato e detenuto presso la Caserma “Sasso” il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Silvano Bonetto<sup>1109</sup> di Vittorio e Santin Maria, cl. 26, da Vicenza; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 20.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Giuseppe Buonafine<sup>1110</sup> di Paolo e Teresa Iannola, cl.1894, nato a Messina e residente a Tripoli (Libia); sergente maggiore della X<sup>a</sup> Mas, arrestato è alla Caserma “Sasso” dal 26.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Vincenzo Cammarata o Cammarota<sup>1111</sup> di Giuseppe e Giuseppina Manno, cl.07, nato a Palermo e residente a Mezzaselva; capo furiere 2<sup>a</sup> Classe della X<sup>a</sup> Mas, arrestato e trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Livio Campana<sup>1112</sup> di Anselmo, da Albenga (Sv); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato e trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Silvio Campana<sup>1113</sup> di Anselmo, da Albenga (Sv); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Angelo Carraro detto “Tecchio”<sup>1114</sup> di Giovanni e Margherita Longhin, cl.24, da Vicenza; motorista della X<sup>a</sup> Mas ed ex detenuto di S. Biagio per aver collaborato e fornito armi ai partigiani (doppio gioco); arrestato, è detenuto alla Caserma Sasso dal 20.5.45; trasferito al

<sup>1102</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45

<sup>1103</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1104</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1105</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1106</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1107</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.97 e124.

<sup>1108</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1109</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1110</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1111</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1112</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>1113</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1114</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Nuovo Adige* del 20.12.45.

- Campo di Coltrano riesce ad evadere; arrestato per rapina ed evasione a Vicenza il 19.12.45 è tradotto a San Biagio.
- Gioacchino Caruso<sup>1115</sup> di Antonio e Domenica Ragusi, cl.01, nato a Milazzo (Me) e residente a La Spezia; della X<sup>a</sup> Mas, costituitosi, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Antonio Catalfamo<sup>1116</sup> di Sebastiano e Elisabetta Crisarà, cl.26, nato a Rodi Garganico (Fo) e residente a Reggio Calabria; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; successivamente è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Vito Cavallaro<sup>1117</sup> di Silvio o Paolo e Lina Lisi, cl.11, nato a Catania e residente a Trieste; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è detenuto alla Caserma Sasso dal 20.5.45; indagato ma poi rilasciato: è probabilmente un componente del movimento fascista clandestino.
  - Giorgio Celan<sup>1118</sup> di Lamberto e Vittoria Nardini, cl.26, nato a Venezia; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Mario Ceselli (Mario Stecher)<sup>1119</sup> arruolato volontario nella X<sup>a</sup> Mas a Milano, ha poi prestato servizio come informatore delle SS.
  - Salvatore Cocci<sup>1120</sup> di Giuseppe, cl.24, da Sinagra (Me); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 20.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Giuseppe Cortese<sup>1121</sup> di Ignazio e Maddalena Tacchi, cl.26, nato a Credera (Cr) e residente a Milano; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Luigi Crengi<sup>1122</sup> di Italo e Maria Tivelli, cl.07, da Genova; sergente maggiore della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Luigi Cutaia<sup>1123</sup> di Angelo e Angela Scimè, cl.22, nato a Racalmuto (Ag); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45; successivamente è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Dal Cason Gino (vedi *Squadra d'Azione del PFR di Arzignano*).
  - Augusto Damedà<sup>1124</sup> di Francesco e Maria Maistrello, cl.08, n. Isola Vicentina, res. Vicenza; 2° capo della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Orlando D'Amico<sup>1125</sup> di Giuseppe, cl.25, da Messina; della X<sup>a</sup> Mas. E' arrestato a Bassano per porto abusivo di armi il 14.1.46.
  - Michele De Castro<sup>1126</sup> di Vincenzo ed Elena Blasevic; sfollato con il padre, la madre e il cugino Pietro Mele a Montecchio Precalcino, presso Maccà Francesco; della X<sup>a</sup>UMas, arrestato e trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.

<sup>1115</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1116</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1117</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.680, ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1118</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1119</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1120</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12 e 13.9.45.

<sup>1121</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza*, 9.9.45.

<sup>1122</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1123</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1124</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1125</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 15.1.46.

<sup>1126</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.13, ACMP, Militari, b.91.

- Lino Dellai<sup>1127</sup> di Giacomo, cl.25, da Torrebelvicino; sottocapo cannoniere della X<sup>a</sup> Mas – Btg “Serenissima” c/o Caserma Sanguinetto a Venezia; arrestato e trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Pietro De Luca<sup>1128</sup> di Giovanni e Guglielmina Carbonelli, cl.21, nato a Roma, fratello del presidente Ente Case Popolari di Vicenza; sottotenente della X<sup>a</sup> Mas, Distaccamento di Vicenza; arrestato, è alla Sasso dal 1.6.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Durante<sup>1129</sup> di Emilio e Pasqua Basile, cl.24, nato a Venosa (Pz) e residente a Intra-Verbania (No); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 29.5.45; è scarcerato il 2.6.45; trattenuto o nuovamente arrestato, è alla Sasso il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Francesco Fella<sup>1130</sup> di Michele; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Vincenzo Fiordalisi<sup>1131</sup> di Gennaro e Anna Giordiello, cl.20, da Napoli; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.10.45, poi rilasciato.
- Ferdinando Franco<sup>1132</sup> di Ernesto e Maria Rovigi, cl.20, da Savona; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; è poi trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Sergio Franzetti<sup>1133</sup> di Remo e Maria Binda, da Brebbia (Va); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati e trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Piero Frizzi<sup>1134</sup> di Giulio, cl.23, nato a Livorno; marò autista artiglieria contraerea a Verona; arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
- Angelo Gramigna<sup>1135</sup> di Vittorio, autista della X<sup>a</sup> Mas. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno. Successivamente è trasferito a S. Biagio perché di competenza del PM presso la CAS Belluno; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Mario Jardella<sup>1136</sup> di Adolfo e Daria Lavaratoria, cl.26, nato a Carrara Apuania e residente a Guastalla di Reggio Emilia; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato è alla Caserma “Sasso” dal 26.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Nello Lupi<sup>1137</sup> di Armando e Norma Cacciatori, cl.25, da Verona; sergente della X<sup>a</sup> Mas. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Albino Malanga<sup>1138</sup> di Giovanni, cl.07, nato a Bagnolo Mella (Bs); tenente e commissario della X<sup>a</sup> Mas a Conegliano Veneto; arrestato dopo la Liberazione nel vicentino, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Ugo Maraviglia<sup>1139</sup> maresciallo maggiore della X<sup>a</sup> Mas, residente a Vigo di Sotto Sovizzo, poi Vicenza; la figlia è ausiliaria nelle forze armate repubblicane; la sera del 30 settembre '44 presso

<sup>1127</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1128</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45, in fasc. Elenchi persone rilasciate dall'uff. Politico – Procura del Regno: Elenco detenuti discriminati, 6.8.45, copie in ACSSAU, b.3; *Il Giornale di Vicenza* del 10 giugno 1945.

<sup>1129</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1130</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1131</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1132</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1133</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1134</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1135</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1381; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 3e Elenchi persone rilasciate.

<sup>1136</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1137</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 19Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>1138</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1139</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ASVI, Danni di Guerra, b.23 fasc.1076.



- la propria abitazione di Vigo subisce un'azione di sequestro partigiana; dopo la Liberazione chiede e ottiene i "danni di guerra". (sic!).
- Luciano Marchesini<sup>1140</sup> di Antonio e Virginia Rossi, cl.24, da Codognè (Tv); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Aldo Mariani<sup>1141</sup> di Arturo e Luigina Napoli, cl.25, da Genova; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 26.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Cesarino Mazzacane<sup>1142</sup> di Gaspare e Concetta Pareschi, cl.12, da Genova; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45 e alla "Chinotto" il 5.9.45, dove viene derubato del portafogli a due suoi camerati: Armando Landi e Sereno Panetto. (sic!)
  - Elio Mazzoldi<sup>1143</sup> di Giuseppe e Alice Barichanato, cl.09, nato a Zara e residente a Milano; sottocapo della X<sup>a</sup> Mas, arrestato è alla Caserma "Sasso" dal 26.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Pietro Mele<sup>1144</sup> di Francesco e Margherita Blasevic, cl.26, nato a Parenzo (Pola); sfollato con gli zii e il cugino Michele a Montecchio Precalcino, presso Angelo Macca; milita nella X<sup>a</sup> Mas; arrestato trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Franco Miccolis<sup>1145</sup> di Ubaldo, da Milano; della X<sup>a</sup> Mas; figlio del brigatista dell'aeronautica a Bassano.
  - Alessandro Moretti<sup>1146</sup> della X<sup>a</sup> Mas, dopo la Liberazione risiede a Thiene, Corso Garibaldi, Trattoria "Due Spade", con la vedova di un fascista repubblicano fatto prigioniero dai partigiani e giustiziato perché spia.
  - Elio Mozzoldi<sup>1147</sup> di Giuseppe, cl.09, nato a Zara e sfollato a Vicenza; della X<sup>a</sup> Mas.
  - Giorgio Munari<sup>1148</sup> di Domenico, cl.16, nato a Vicenza; allievo dal '40 della Scuola Motoristi Navali di Pola. Dopo l'8 settembre '43 viene invitato a presentarsi a La Spezia e destinato ai "Mezzi d'assalto", Magazzino Motori; di lì è trasferito a Varazze (Sv) fino al 27.4.45.
  - Orazio Mure<sup>1149</sup> di Giuseppe e Grazia Agozzino, cl.23, da Gira (En); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Sasso il 20.5.45.
  - Elio Nocera<sup>1150</sup> di Pompeo; della X<sup>a</sup> MAS, arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Odella Pado<sup>1151</sup> di Claudio, cl.11, nato a Quargnento (Al); capo magazziniere X<sup>a</sup> Mas, già capo R.T; arrestato è trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
  - Angelo Pagani<sup>1152</sup> di Pietro e Giuseppina Brustia, cl04, nato a Zeme Lomellina (Pv) e residente a Ivrea; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi è rilasciato.

<sup>1140</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1141</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1142</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 6.9.45.

<sup>1143</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1144</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.13; ACMP, Militari, b.91.

<sup>1145</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1146</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1147</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.616.

<sup>1148</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.

<sup>1149</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1150</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>1151</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1152</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Giulio Parodi<sup>1153</sup> di Giacomo e Cornelia Bornetto, cl.27, nato a Genova Riverolo; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Vinicio Pelagatti<sup>1154</sup> di Amleto e Palmira Pratesi, cl.24, da La Spezia; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Ferdinando Piccione,<sup>1155</sup> da Biancavilla (Ca); tenente della X<sup>a</sup> Mas.
- Egidio Pulga<sup>1156</sup> di Pietro e Maria Missaro, cl.26, nato a Follonica Po (Mn); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato il 3.5.45, è alla Caserma “Sasso” dal 4.6.45; è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura – Ufficio Politico, passa poi per competenza al PM della CAS di Gorizia, infine rilasciato.
- Giovanni Ravagnani<sup>1157</sup> di Giuseppe e Annita Ferrari, cl. 20, nato a Rimini e residente a Ivrea; sottotenente della X<sup>a</sup> Mas; arrestato dopo la Liberazione, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Egidio Reale,<sup>1158</sup> cl.16; della X<sup>a</sup> Mas.
- Licinio Riberto<sup>1159</sup> di Giacomo, nato a Bottrighe (Ro) e residente a Vercelli; autista della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Aldo Ricci<sup>1160</sup> di Guido e Quirina Monti, cl.13, da Firenze; maresciallo della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è detenuto presso la Caserma “Sasso” il 25.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Renato Romano detto "Il Lupo"<sup>1161</sup> di Vittorio e Maria Andriolo, cl.25, nato a Barbarano e residente a Vicenza; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 20.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, e rilasciato nel marzo '46.
- Bruno Rossi<sup>1162</sup> di Francesco e Maria Persicalli, cl.17, da Zara; sottotenente della X<sup>a</sup> Mas; arrestato il 13.6.45, è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Leonardo Rossi<sup>1163</sup> di Riccardo e Maria Bambina, cl.23, nato a Fossano (Cn) e residente a Monza (Mi); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Luigi Sarto<sup>1164</sup> di Giuseppe e Rosa Mesitti, cl.15, da Conegliano (Tv); autista meccanico della X<sup>a</sup> Mas. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Bruno Satta Flores,<sup>1165</sup> cl.26, da Napoli; fratello maggiore di Stefano, futuro attore teatrale e cinematografico; dopo la guerra entra in magistratura dove giunse a ricoprire cariche di estremo prestigio come presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione.
- Aristide Sesso<sup>1166</sup> di Giovanni e Santa Cogo, cl.22, nato a Camisano e residente a Grantorto (Pd); della X<sup>a</sup> Mas. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.

<sup>1153</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>1154</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>1155</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc. 5.

<sup>1156</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1157</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1158</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2 "Distretto" dal 2201 al 3291.

<sup>1159</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1160</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>1161</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.985; in ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.25 fasc. Varie1; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>1162</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45 e 18.9.45.

<sup>1163</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>1164</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1165</sup> *Il Popolo Vicentino* del 9.2.44, “Seme fecondo”; E. Franzina, Vicenza di Salò, cit., pag.96 e 124.

<sup>1166</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Eugenio Sgubba<sup>1167</sup> di Alberigo, cl.25, nato a Parigi (Francia) e residente a Fiuggi Terme (Fr); della X<sup>a</sup> Mas.
- Silvio Sorio<sup>1168</sup> di Giovanni, da Cavriana (Mn); della X<sup>a</sup> Mas. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Tito Livio Spagnolo<sup>1169</sup> di Beniamino e Irma Fardetti, cl.25, da Vicenza; della X<sup>a</sup> Mas, Reg. “S. Marco”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 30.5.45, poi rilasciato.
- Aldo Tespitore<sup>1170</sup> di Vincenzo e Giovina Salvatore, cl.21, della provincia di Chieti; sottotenente della X<sup>a</sup> Mas; arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Franco Tocca<sup>1171</sup> di Benedetto; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; a marzo '46 è rinviata la decisione dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in attesa della definizione del procedimento penale in corso, poi rilasciato.
- Salvatore Trovato<sup>1172</sup> di Silvestro e Silvestra De Brasi, cl.24, da Traina (En); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 20.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Giovanni Villa<sup>1173</sup> 2° Capo Furiere X<sup>a</sup> Mas, Distaccamento di Vicenza.
- Carlo Vinossi<sup>1174</sup> di Giacomo e Erminia Panseri, cl.27, nato a Como e residente a Lecco; della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Dante Voltolini<sup>1175</sup> di Emilio e Attilia Gelini, cl.24, nato a Rovereto (Tn) e residente a Volano (Tn); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Natalino Zanini<sup>1176</sup> di Erminio e Zita Riferi, cl.23, nato a Gonzaga (Mn) e residente a Sesto S. Giovanni (Mi); della X<sup>a</sup> Mas, arrestato il 2.5.35, entra alla Caserma “Sasso” il 10.6.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Armando Zerbato<sup>1177</sup> di Luigi e Margherita Visonà, cl.25, da Vicenza; aiutante del colonnello Tacchi – Uff. Tecnico Armi Navali; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, trattenuto a disposizione degli Alleati è poi rilasciato.
- Antonio Ziggotti<sup>1178</sup> di Domenico, cl. 20; tenente, reduce del Fronte Russo si arruola volontario nella X<sup>a</sup> MAS; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Agostino Zorzo<sup>1179</sup> con la X<sup>a</sup> Mas partecipa a rastrellamenti in Liguria.

<sup>1167</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1351.

<sup>1168</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1169</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>1170</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1171</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.3.45.

<sup>1172</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1173</sup> ASVI, CLNP, b.16, fasc. V.

<sup>1174</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>1175</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza*, 4.9.45.

<sup>1176</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1177</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.135.

<sup>1178</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>1179</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

# 1ª Compagnia Protezione Impianti di Bassano del Grappa

## 1 Kp. Wack Companie 1009 Bassano

Compagnia subordinata solo formalmente al Btg. “Protezione Impianti” di Vicenza, ma da subito sotto comando tedesco, prima dipendente dalla *Platzkommandatur* di Vicenza, poi direttamente dal BDS-SD di Perillo a Bassano del Grappa.

Quasi tutti i suoi componenti non sono collaborazionisti, ma anzi cooperano con la Resistenza.<sup>1180</sup>

Sede: Deposito munizioni (polveriera) in Valle Santa Felicità di Romano d'Ezzelino.

- Antonio Faggion<sup>1181</sup> di Angelo e Amalia Caradazzi, cl.1889, nato e residente a Valstagna; già capitano dell'8° Regg. Bersaglieri nella Grande Guerra, commissario prefettizio a Valstagna durante il “ventennio”, ufficiale della Milizia e ten. colonnello presso il Comando FFAA Sicilia sino all'armistizio. Già all'8 settembre '43 si mette alle dipendenze del Comando Tedesco di Bassano, con l'incarico di Ispettore (comandante) della *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, con il grado di Hauptmann cioè capitano. E' giustiziato a Valstagna il 26.12.43 di partigiani del “gruppo di Fontanelle di Conco”; quale “martire fascista” sarà dedicata a suo nome la brigata nera di Vicenza.
- Pasquale Beltrame,<sup>1182</sup> tenente di vascello (capitano), già comandante sommergibilista della Regia Marina, sostituisce Antonio Faggion al comando della *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, con il grado di Hauptmann cioè capitano.
- Sante Tommasi<sup>1183</sup> di Francesco e Angela Scortegagna, cl.1892, da Magrè di Schio, impiegato, sposato con Ginevra Olivieri da cui ha avuto 5 figli, tra cui Aldo e Alfredo. Già capitano degli Alpini, aderisce al PFR e alla RSI; del triumvirato del “Fascio Repubblicano” di Schio durante la reggenza Barchiesi, poi, in sostituzione di Pasquale Beltrame è nominato comandante, con il grado di Hauptmann (capitano) di un reparto tedesco costituito da italiani, la *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti di Bassano del Grappa*. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare” imputato di collaborazionismo. E' giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Andrea Adolfato,<sup>1184</sup> della *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*.
- Eugenio Alessio,<sup>1185</sup> sergente maggiore nella *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*.
- Ulisse Catalano,<sup>1186</sup> sottotenente nella *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*.
- Plinio Gregori<sup>1187</sup> di Domenico e Angela Zamboni, cl. 15, da Marano Vicentino; già maresciallo della *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, poi passa alla BN di Valdagno. Coinvolto tra l'altro, con Sante Tommasi e Domenico Lentini, nella sparizione di Francesco Greco, milite della *Wack Companie 1009 Bassano* accusato di diserzione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato e amnistiato.
- Floriano Lantieri,<sup>1188</sup> tenente nella *Wack Companie 1009 Bassano* – 1ª Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*.

<sup>1180</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813.

<sup>1181</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134; E. Franzina, “La provincia più agitata”, cit., pag. 141; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag. 165-178.

<sup>1182</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.323, b.26 fasc.1813; ATVI, CAS, fasc.323 del Registro Generale.

<sup>1183</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.265, 289, nota140; U. De Grandis, *Quaderni di storia e cultura schiedense*, n.19, cit., pag.45 e n.7, cit., pag.31-32; V. Panozzo, *La Resistenza in Tresché Conca*, cit., pag.6; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.362-368.

<sup>1184</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813.

<sup>1185</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813.

<sup>1186</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813.

<sup>1187</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.323, b.26 fasc.1813; ATVI, CAS, fasc.323 del Registro Generale.

<sup>1188</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813.

- Domenico Lentini,<sup>1189</sup> caporal maggiore della *Wack Companie 1009 Bassano* – 1<sup>a</sup> Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, coinvolto con Sante Tommasi e Plinio Gregori nella sparizione di Francesco Greco, milite dello stesso reparto accusato di diserzione.
- Bortolo Orlandi o Orlando<sup>1190</sup> di Giovanni; già sottotenente della GNR, ruolo ONB, poi vice comandante presso la *Wack Companie 1009 Bassano* – 1<sup>a</sup> Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*.
- Domenico Selis<sup>1191</sup> di Giovanni, cl.1893, nato a Osilo (Ss); maresciallo maggiore, consegnatario del deposito munizioni di S. Felicità.
- Alfredo Tommasi<sup>1192</sup> di Santo e Ginevra Olivieri, cl.19; già caporale Alpino in Albania, Grecia e Unione Sovietica con il Gruppo “Udine”, 3<sup>o</sup> Regg. Artiglieria della “Julia”. Aderisce al PFR di Schio e si arruola con il grado di sergente nella *Wack Companie 1009 Bassano* – 1<sup>a</sup> Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, alle dirette dipendenze del padre. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare”, imputato per collaborazionismo. Diversamente dal padre, sopravvive all’Eccidio di Schio; trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza, è infine scarcerato il 9.9.45.
- Aldo Tommasi di Santo e Ginevra Olivieri, cl.24. Aderisce al PFR di Schio e si arruola con il grado di caporale nella *Wack Companie 1009 Bassano* – 1<sup>a</sup> Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, alle dirette dipendenze del padre.
- Nicolò Zamperetti detto “Nico”<sup>1193</sup> di Costante, cl.20, da Cornedo; già sottotenente Alpini del 4<sup>o</sup> Regg, ex IMI, poi comandante di plotone nella 1<sup>a</sup> *Wack Companie 1009 Bassano* – 1<sup>a</sup> Compagnia *Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, è collocato in congedo perché giudicato totalmente non idoneo al servizio militare, ed entra nella BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Richiamato e posto in licenza di convalescenza, rientra il 30.11.44 ed è trasferito alla *Wack Companie 1009 Vercenza* – 2<sup>a</sup> Compagnia *Protezione Impianti a Vercenza*.

### **Distaccamento di Asiago - “Presidio germanico di Asiago” - “Banda Caneva”**

Dopo l'8 Settembre '43, gran parte degli Alpini del Btg. “guastatori” di stanza ad Asiago, aiutati dalla popolazione locale e portando con loro armi ed esplosivo, si danno alla macchia, per poi in gran parte aderire al movimento partigiano.

Viceversa, un ristretto gruppo collabora da subito con i tedeschi e sotto il comando dell’ex-sergente maggiore degli Alpini Carlo Bruno Tripoli Caneva, va a costituire il Distaccamento di Asiago della 1<sup>a</sup> *Compagnia Protezione Impianti di Bassano del Grappa (Wackcompanie 1009 Bassano)*, da subito sotto comando tedesco e dipendente direttamente dalla *Platzkommandatur* di Vicenza, poi dal Bds-SD di Perillo.

Il Distaccamento di Asiago è un reparto “anti-bande”, cioè utilizzato nei rastrellamenti, nell’attività di spionaggio, e meglio conosciuto come la “Banda Caneva” perché ne fanno parte cinque fratelli: Carlo Bruno Tripoli, Adelmo, Antonietta Alba Caneva-Dall’Olio detta “Nini”, Antonio Caneva-Antonini detto “Tonin” e Giovanni Battista Caneva detto “Giovanin”.

La “Banda Caneva”, viene definita un “reparto germanico” anche dalla stessa GNR: “*Scomazzon...Bruno... appartenente al reparto germanico di protezione impianti di Asiago, ...*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 20.6.44, pag. 21.<sup>1194</sup>

<sup>1189</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813.

<sup>1190</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31 n.3482/31, b. 15 fasc.7.

<sup>1191</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.460, b.26 fasc.1813; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1192</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45; Z. Meneghin M., Tra cronaca e storia, cit., pag.87.

<sup>1193</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1167, b.26 fasc.1813; ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230 e 360 del 22 settembre '44 e 27 febbraio '45.

<sup>1194</sup> E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.92.

L'8 agosto '44, dopo un duro scontro con i partigiani in Val d'Assa e il ferimento di Carlo Caneva, il reparto passa sotto il comando del fratello Adelmo Caneva, che risulta in sempre più stretti rapporti con i servizi segreti germanici del BdS-SD.

Infatti, il 15.8.44, Adelmo Caneva e Battista Marcialis sono sorpresi da un agguato partigiano a Bocchetta Conco, mentre scendono in pianura in auto, assieme a due agenti del BdS-SD, e il 20.8.44, tre agenti della "Banda Caneva" permettono ai tedeschi la cattura e l'eliminazione di un partigiano della "7 Comuni" all'Albergo Vezzena.

Prima dell'Operazione "Hannover" un gruppo di disertori della "Banda Caneva", passa con i partigiani, ma tra loro anche due spie che tentano di infiltrarsi: Marcialis e Forte. Durante i rastrellamenti, i fratelli Adelmo e Antonio Caneva fanno da guida ai reparti nazi-fascisti.

Dopo l'Operazione "Hannover" la situazione si fa pesante per i fratelli Caneva, che sono costretti ad abbandonare, almeno stabilmente l'Altipiano: si trasferiscono a Vicenza e a Longa di Schiavon, alle dirette dipendenze dell'BdS-SD - "Banda Carità". Ma la loro attività anti-partigiana prosegue:

- in febbraio-marzo del '45 Adelmo Caneva e Victor Piazza sono coinvolti nell'assassinio di "Freccia", il comandante della Missione militare Alleata;
- il 14.3.45 troviamo Adelmo e Antonio Caneva guidare un rastrellamento in zona Rotzo-Val d'Assa contro la Brigata "Pino" e la sorellastra dei Caneva, "Nini" Dall'Osto, nel rastrellamento di Lugo e Lusiana del 3 aprile;
- infine, troviamo ancora tracce di Bruno, Adelmo e Antonio Caneva, nonché di Victor Piazza in Val d'Astico, prima e durante l'Eccidio di Pedescala.

- Carlo Bruno Tripoli Caneva<sup>1195</sup> di Antonio e Silvagni Antonia, cl.12; cugino del federale Giovanni Caneva di Pietro; già campione italiano di salto dal trampolino; già sergente nella 60<sup>a</sup> Compagnia del 9° Regg. Alpini, Btg. "Vicenza", Div. "Julia", in Grecia: per ragioni di salute, dopo poco più di due mesi era stato ricoverato «in un ospedale di I<sup>a</sup> linea nei pressi di Tepeleni (Albania) proveniente dalla zona di Trebiscine», poi nell'ospedale da campo n.118 in Dragowitza e ancora successivamente all'ospedale militare prima di Foggia e poi di Vicenza e Padova. Per «malattia contratta sul fronte greco» gli fu riconosciuta una pensione di invalidità del 7° grado che gli venne pagata fino all'agosto del 1943; l'8 settembre 1943 trova Bruno Caneva invalido ed esente da ogni obbligo militare nella sua Asiago.

Aderisce al Terzo Reich e comanda con il grado di sergente maggiore della polizia tedesca (Oberwachtmeister), poi promosso sino al grado di maresciallo maggiore (Hauptwachtmeister) il "Presidio germanico di Asiago" più conosciuto come "Banda Caneva".

Nel contempo Bruno Caneva continua a percepire anche lo stipendio di sergente della 1<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti di Bassano e, per "meriti di guerra", con assegni a decorrere dal 13.1.44 è promosso maresciallo "aiutante di battaglia" (foglio 20417 in data 16.9.44 del Sottosegretariato per l'Esercito). L'8 agosto '44 è ferito in uno scontro con i partigiani in Val d'Assa e cede, almeno ufficialmente, il comando del "reparto germanico di Asiago" al fratello Adelmo.

A dimostrazione che Carlo Bruno Tripoli Caneva è un sottufficiale dell'esercito tedesco, risulta trasferito dall'ospedale elioterapico di Mezzaselva all'ospedale militare della Luftwaffe di Caldogno, successivamente trasportato in quello di Merano e negli ultimi giorni di guerra, assieme ai feriti tedeschi, trasportato in Germania, prima all'ospedale militare di Munsterzwarach poi in quello di Miltenberg. Inoltre ancora nel 2000, Bruno Caneva percepiva un sussidio "nell'ambito dell'assistenza alle vittime della guerra [...] dall'ufficio assistenza della Freie Hansestadt Bremen" della Germania Federale con il grado di Hauptwachtmeister della Wach Kompanie 1009 (maresciallo maggiore della Gendarmeria del Comando territoriale militare 1009 di Verona). Ma, se dei fratelli Adelmo e Antonio troviamo tracce e riferimenti della loro

---

<sup>1195</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.239 del 3 ottobre '44; ASVI, CAS, b.2 fasc.112, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.25 fasc.1507; ASVI, CLNP, b.15 fasc.11; ATVI, CAS, Sentenza n.19/47-51/47 del 22.5.47 contro Caneva e Marcialis; F. Bertagna, *La patria di riserva*, cit., pag.28-29, 288; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit.; E. Franzina, *La parentesi*, cit., pag.136; PA. Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag.41-44; V. Panozzo, *La Resistenza in Tresché Conca*, cit., pag.8; S. Residori, *L'ultima valle*, cit., pag.157-169.

attività nelle BdS-SD, su Bruno più niente dopo il suo ricovero all'ospedale di Caldogno nell'agosto '44.

Si tratta di un ricovero a lungo termine assai strano: *“Da un lato ci sono fotocopie di documenti che attestano la gravità della ferita, i ricoveri e le degenze, fotocopie però con la scrittura del nome non limpida, che lascia intravedere i segni di un probabile nome diverso scritto in precedenza. L'attestazione del ricovero è suffragata dalla testimonianza resa dall'infermiera Irma Schwarze, non molto chiara per la verità sulle circostanze nelle quali aveva conosciuto Caneva, che comunque nella deposizione resa alla Pretura di Capri il 14 dicembre 1946, ammise che «tale dichiarazione mi fu richiesta da un fratello di Bruno Caneva il quale mi scriveva che il fratello Bruno era stato accusato di un grave fatto politico e che il processo era già stato fatto e che avendo famiglia sporto appello occorreva una dichiarazione per dimostrare la sua innocenza». Dall'altra parte, in ogni caso ci sono i testimoni che si presentarono a difesa durante il processo in Corte d'Assise e che giurarono davanti alla giustizia italiana che Bruno Caneva li aveva salvati o aveva salvato i loro figli, intercedendo presso i tedeschi, localizzandolo in luoghi diversi dall'ospedale di Caldogno”.* (S. Residori)

Tutte testimonianze che presentano un Caneva non certo gravemente ferito e ricoverato, ma attivo tra Asiago e Vicenza, coinvolto tra l'altro nell'uccisione di “Freccia” e nell'Eccidio di Pedescala, certamente in contrasto con le attestazioni dei ricoveri ospedalieri.

Dopo la Liberazione, la sentenza emessa dalla CAS di Vicenza il 22.5.47, condanna contumace a 30 anni di reclusione Carlo Bruno Tripoli Caneva e Battista Marcialis (omicidio del partigiano Rodino Fontana e collaborazionismo), mentre in clandestinità il Caneva si dedica ad attività cospirativa neo-fascista, finché emigra clandestinamente in *Argentina* nell'agosto '47 dove raggiunge il fratello Adelmo. Il 3.4.54 il Tribunale di Vicenza, Sezione II, dichiara, anche se contumace, ridotta la pena a 2 anni, che ovviamente non sconta. Grazie all'appoggio delle autorità “peroniste” è istruttore alla scuola sci per ufficiali dell'esercito argentino a *Puente del Inca*, al confine con il *Cile*. Gestisce un rifugio di montagna a *Vallesitos* (2.800m) per circa 20 anni, facendo la guida alpina. Raggiunta la pensione (arrotondata con quella tedesca), si dedica ai viaggi, alla caccia e alla pesca, per poi stabilirsi a *Mendoza*.

- Adelmo Caneva<sup>1196</sup> di Antonio e Antonia Silvagni, cl.19, nato e residente ad Asiago; cugino del federale Giovanni Caneva di Pietro; arruolato volontario come allievo sottufficiale nella Scuola Centrale militare di alpinismo e nel giugno del '40, con il grado di sergente, ha partecipato con il Btg. Bassano, 11° Regg. Alpini, alla campagna di Francia. L'anno seguente è sul fronte greco-albanese, dove è fatto prigioniero. Liberato dopo 4 mesi torna al Corpo, previo giudizio favorevole sui fatti che avevano portato alla sua cattura, e nel '42 viene rimandato in zona di guerra, in Montenegro. Dopo pochi giorni per seri motivi di salute viene ricoverato più volte all'ospedale finché una commissione lo ritenne «meno atto alle fatiche di guerra, ma idoneo al servizio presso il corpo» a Bassano del Grappa. Dopo l'8 settembre '43 aderisce al “reparto germanico di protezione impianti” con il grado di sergente (Wachtmeister), infine promosso sergente maggiore (Oberwachtmeister), e braccio destro del fratello Carlo Bruno, lo sostituisce al comando nell'agosto '44.

Già alle dipendenze dirette dei tedeschi, dopo il rastrellamento di Granezza i fratelli Adelmo e Antonio “Tonin” Caneva sono costretti ad abbandonare l'Altipiano e a rifugiarsi a Vicenza, poi a Longa di Schiavon alle dipendenze dell'BdS-SD/ “Banda Carità”. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dal AMG (Governo Militare Alleato); liberato, viene nuovamente arrestato a Ferrara il 15.1.46; processato dagli inglesi a Bologna per l'assassinio di “Freccia”, è condannato a sette anni di carcere, poi amnistiato. Coinvolto anche nell'Eccidio di Pedescala, emigra clandestinamente in *Argentina* nel giugno del '47, seguito qualche mese più tardi dal fratello Carlo Bruno.

<sup>1196</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.112, b.25 fasc.1507; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 11; F. Bertagna, *La patria di riserva*, cit., pag.288; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 37, 110, 112-113, 117-119, 139,150; PA Gios, Clero, Guerra e Resistenza, cit, pag.134; E. Ceccato, *Freccia, una missione impossibile*, cit., pag.132-133; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.159-160; G. Spiller, *Treschè Conca e Cavarri terre partigiane*, cit., pag.117; *Quaderni della Resistenza – Schio*, n. 10/1980, cit., pag.500-501; E. D'Origano, *Diari della Resistenza*, n.2 e 3, cit., pag. 118-120 e 184-186; Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.92; S. Residori, *L'ultima valle*, cit., pag.157-169.

- Antonietta Alba Caneva - Dall'Olio detta "Nini"<sup>1197</sup> di Maria Dall'Olio, nata ad Altavilla e residente ad Asiago, cl.26; la madre, che gestisce la pensione "Impero" in Asiago, sposa Antonio Caneva (di Gio Batta e Lobbia Domenica "Puncin", cl.1881), allora vedovo con 6 figli, tra cui Bruno, Adelmo, Antonio e Giovanni. Considerata come una figlia e una sorella da tutti i Caneva. Ausiliaria della X<sup>a</sup> Mas, *fa da spia e guida in molti rastrellamenti*. Dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Antonio Caneva Antonini detto "Tonin"<sup>1198</sup> di Antonio e Antonia Silvagni, cl.24, da Asiago, adottato dallo zio Vittorio Antonini; cugino del federale Giovanni Caneva di Pietro. A metà maggio del '43 è arruolato nel 5° Regg. Artiglieria Alpina, Gruppo "Lanzo"; dopo l'8 settembre aderisce al "reparto germanico di protezione impianti" dove è poi promosso sergente (Wachtmeister); ha preso parte a parecchi rastrellamenti. Dopo Granezza si trasferisce con il fratello Adelmo a Vicenza, alle dipendenze dell'BdS-SD - "Banda Carità". È arrestato il 21.6.45, poi rilasciato. È coinvolto anche nell'Eccidio di Pedescala, è l'unico dei 4 fratelli a non emigrare in Argentina. Muore ad Asiago nel 1977.
- Giovanni Battista Caneva detto "Giovanin"<sup>1199</sup> di Antonio e Antonia Silvagni, cl. 13; ufficialmente alle dipendenze della Todt, in realtà spia per i fratelli. Dopo il rastrellamento di Granezza, con la sorellastra "Nini" sono gli unici fratelli rimasti stabilmente ad Asiago. Arrestato dopo la Liberazione rischia l'impiccagione a Lusiana, assieme a Fortunato Frigo Milo da Canove e Arturo Fincati da S. Caterina di Lusiana. Emigra in Argentina nel giugno 1948.
- Augusto Bristot; (vedi *GNR della Montagna e delle Foreste*).
- Gino Cappellaro<sup>1200</sup> di Angelo e Rosa Dalla Costa, cl.24, da Enego; del Distaccamento di Asiago, la "banda Caneva"; *collaborazionista e spia*.
- ... Capello,<sup>1201</sup> da Foza; del Distaccamento di Asiago, la "banda Caneva".
- Luigi Carretta; è il responsabile della morte del partigiano della "7 Comuni" Lino Luigi Marcolin, ucciso in un agguato tedesco presso l'Albergo di Vezzena (Tn) il 20 agosto '44; il Caretta è giustiziato in località Bocchetta di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze il 24 agosto '44.
- Raffaele Catapane,<sup>1202</sup> da Napoli, del Distaccamento di Asiago, la "banda Caneva".
- Renato Cherubin,<sup>1203</sup> del Distaccamento di Asiago Asiago, la "banda Caneva"; i giorni precedenti al rastrellamento di Granezza, con un gruppo di "alpini neri" del distaccamento di Asiago, si presenta al comando della "7 Comuni" per aderire alla Resistenza;
- Albino Dal Pozzo,<sup>1204</sup> da Asiago, del Distaccamento di Asiago, la "banda Caneva"; i giorni precedenti al rastrellamento di Granezza, con un gruppo del suo distaccamento, si presenta al comando della "7 Comuni" per aderire alla Resistenza.
- Virginio Dal Pozzo,<sup>1205</sup> da Asiago, del Distaccamento di Asiago, "banda Caneva".
- Don ...,<sup>1206</sup> da Vicenza; del Distaccamento di Asiago, "banda Caneva".

<sup>1197</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2, 11 ed Elenchi persone rilasciate; R. Covolo, *La moglie del partigiano*, cit., pag.90-94.

<sup>1198</sup> ASVI, CAS, b.22, fasc.1306; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; F. Bertagna, *La patria di riserva*, cit., pag.288; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 37-150; S. Residori, *L'ultima valle*, cit., pag.157-169.

<sup>1199</sup> F. Bertagna, *La patria di riserva*, cit., pag. 288; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 37, 67, 113, 150; PA Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.415-416);

<sup>1200</sup> PA Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag.38-39.

<sup>1201</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.67.

<sup>1202</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.67.

<sup>1203</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.59-60, 64, 66-67 e segg., 83 e segg. e 110-111, 113 note; G. Spiller, *Treschè Conca e Cavrari terre partigiane*, cit., pag.117; L. Meneghello, *I Piccoli Maestri*, cit., pag.114-119.

<sup>1204</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.59-60, 64, 66-67 e segg., 83 e segg. e 110-111, 113.

<sup>1205</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 59-60, 64, 66-67 e segg., 85.

<sup>1206</sup> PA. Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag. 38.



- Bortolo Fontana<sup>1207</sup> di Bortolo, cl.10, nato a Breganze e residente a Thiene; ritenuto una spia della “banda Caneva”, è catturato dai partigiani a fine giugno '44 e giustiziato verso la fine di luglio nei pressi Forte Corbin di Treschè Conca, in un ricovero della 1ª Guerra Mondiale.
- Giovanni Forte Vacca<sup>1208</sup> da Asiago, si arruola nel gruppo collaborazionista della “Banda Caneva”, il reparto germanico dislocato all'aeroporto di Asiago; i giorni precedenti al rastrellamento di Granezza, con un gruppo di commilitoni del distaccamento di Asiago, si presenta al comando della “7 Comuni” per aderire alla Resistenza; ma è subito messo agli arresti e interrogato, si scopre così che tentava di entrare a scopo spionistico nelle file partigiane; è proposta la condanna a morte, ma causa il rastrellamento, viene liberato dai nazi-fascisti.
- Cristiano Frigo,<sup>1209</sup> da Asiago, del Distaccamento di Asiago, “banda Caneva”.
- ... Galvanin,<sup>1210</sup> da Vicenza; del Distaccamento di Asiago, “banda Caneva”.
- ... Lazzarotto,<sup>1211</sup> da Valstagna; del Distaccamento di Asiago, “banda Caneva”.
- ... Lazzarotto,<sup>1212</sup> da Valstagna; del Distaccamento di Asiago, “banda Caneva”.
- Mario Lobbia detto “Puncin”<sup>1213</sup> di Giacomo, cl.15, nato a Noventa Vicentina e residente ad Asiago; sergente maggiore della “Banda Caneva” di Asiago. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto per sopraggiunte denunce e messo a disposizione della CAS di Varese; la notte del 12-13 gennaio '46 riesce ad evadere dalla Caserma “Chinotto”; è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo di Asiago, il 12.9.46, ed è processato dalla CAS di Vicenza, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- ... Marcadella,<sup>1214</sup> da Bassano; del Distaccamento di Asiago, “banda Caneva”.
- Battista Marcialis<sup>1215</sup> di Efisio, cl. 20, nato Nurri (Nuoro); caporal maggiore degli Alpini guastatori ad Asiago, dopo l'8 settembre è “sbandato”; successivamente entra nella Resistenza con la “7 Comuni” del tenente Costa; catturato dai nazi-fascisti, si arruola negli “alpini” collaborazionisti della “Banda Caneva”, il reparto germanico dislocato all'aeroporto di Asiago. I giorni precedenti al rastrellamento di Granezza, con un gruppo di commilitoni, si presenta al comando della “7 Comuni” per aderire ancora alla Resistenza, ma è subito messo agli arresti e interrogato anche sulla morte del partigiano Rondino; è proposto per la condanna a morte, ma causa il rastrellamento, è liberato dai nazi-fascisti. Portato a Marano Vicentino presso il comando dell'Ost-Bataillon 263, si arruolato nelle SS. Arrestato dopo la Liberazione, viene processato con Carlo Bruno Tripoli Caneva, e il 22.5.46 viene condannato dalla CAS di Vicenza alla pena detentiva di 30 anni, di cui 10 subito condonati; il 3.4.54, il Tribunale di Vicenza, Sez. II, dichiara interamente condonata l'intera pena.
- ... Mocellin,<sup>1216</sup> da Valstagna; del Distaccamento di Asiago, “banda Caneva”.
- Pietro Panozzo Lughetto<sup>1217</sup> di Antonio e Oliva Panozzo, cl. 1885, da Treschè Conca di Roana, guardia-boschi comunale, ritenuto una spia è eliminato nel giugno-luglio '44 presso la Casetta Rossa in Val Canaglia.

<sup>1207</sup> PA. Gios, *Clero Guerra e Resistenza*, cit., pag.183 nota 102; V. Panozzo, *La Resistenza in Treschè Conca, 1943-1945*, cit., pag.21, G. Spiller, *Treschè Conca e Cavrari terre partigiane*, cit. pag.55, 67, 74-75, 153, 174.

<sup>1208</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.66, 83-113.

<sup>1209</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.59-60, 64, 66-67 e segg., 85.

<sup>1210</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.38.

<sup>1211</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.38.

<sup>1212</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.38.

<sup>1213</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 11; ATVI, CAS, Sentenza n.151/46-162/46 del 12.9.46 contro Lobbia Mario; *Il Giornale di Vicenza* del 16.1.46; *Il Nuovo Adige* del 16.1.46; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.67.

<sup>1214</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 67.

<sup>1215</sup> ASVI, CAS, b. 8 fasc. Contabilità CAS; ATVI, CAS, Sentenza n.19/47-51/47 del 22.5.47 contro Caneva e Marcialis; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 59-111.

<sup>1216</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag. 38.

<sup>1217</sup> PA. Gios, *Clero Guerra e Resistenza*, cit., pag.183 nota 102; G. Spiller, *Treschè Conca e Cavrari terre partigiane*, cit. pag.55, 67, 74-75, 153, 174.

- Stanislao Attilio Panozzo Lao<sup>1218</sup> di Antonio e Costantina Panozzo, cl. 09, da Treschè Conca di Roana, stradino comunale; è stato ritenuto la spia che ha guidato i fascisti anche a Contrà Sculazzon il 13 maggio 1944.
- Angelo Rigoni Casogno,<sup>1219</sup> da Asiago; del Distaccamento di Asiago, “banda Caneva”.
- Marco Spada,<sup>1220</sup> sottoposto di Alfonso Caneva e responsabile della morte del partigiano della “7 Comuni” Lino Luigi Marcolin, ucciso in un agguato tedesco presso l’Albergo di Vezzena (Tn) il 20 agosto ’44; è giustiziato in località Bocchetta di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze il 24 agosto ’44.
- Antonio Vitale; responsabile della morte del partigiano della “7 Comuni” Lino Luigi Marcolin, ucciso in un agguato tedesco presso l’Albergo di Vezzena (Tn) il 20 agosto ’44, è giustiziato in località Bocchetta di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze il 24 agosto ’44.
- Paolo Frezzati; spia nazi-fascista giustiziata dai partigiani del Btg. “7 Comuni” in località Buso del Tonzerloch, in Val d’Assa, sotto Camporovero di Roana nell’agosto ’44.

## 2<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti – 2 Kp. Wack Companie 1009 Vicenza

- Italo Magrin,<sup>1221</sup> tenente, primo comandante della *2 Kp. Wack Companie 1009 Vicenza – 2<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti di Vicenza*, del PFR-BN.
- Silvio Toniolo<sup>1222</sup> di Pasquale e Italia Davanzo, nato a Magrè di Schio e residente a Santorso; già “seniore” della Milizia (MVSN) e comandante della VI centuria, fiduciario e ispettore di zona del PNF, e più tardi maggiore della PS. Aderisce al PFR e alla RSI; maggiore della GNR e comandante del campo di concentramento per Ebrei di Tonezza del Cimone; chiuso il campo per la deportazione ad Auschwitz, è nominato “Reggente del Fascio Repubblicano” di Camisano Vicentino e comandante del locale Distaccamento della brigata nera, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.

Promosso tenente colonnello, comanda i Servizi Protezione Impianti di Vicenza alle dirette dipendenze dei tedeschi (*2 Kp. Wack Companie 1009 Vicenza – 2<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti di Vicenza*). È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza e imputato di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.5.45; è processato il 3.10.45 con Renzi, Stella, Sinigaglia e Turretta; è condannato a 10 anni di carcere, ma il 2.7.46 la CS annulla la sentenza senza rinvio perché il fatto non costituisce reato. Successivamente la Questura di Caltanissetta segnala che presso il sacerdote Ognibene Calcedonio da Vallenga Pratameno (CI) sono depositate 3 casse di proprietà di Silvio Toniolo, oltre a £. 2.000, tali depositi sono interessante perché è l’ulteriore riprova che la Sicilia è luogo privilegiato dai fascisti per garantirsi una latitanza sicura.

<sup>1218</sup> PA. Gios, *Clero Guerra e Resistenza*, cit., pag.183 nota 102; G. Spiller, *Treschè Conca e Cavrari terre partigiane*, cit. pag.55, 67, 74-75, 153, 174.

<sup>1219</sup> PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.66.

<sup>1220</sup> U. De Grandis, *Malga Sivagno*, cit., pag.159.

<sup>1221</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>1222</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1258; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 7, b.17 fasc.M, b.26 fasc. Toniolo; ATVI, CAS, Sentenza n.33/45-47/45 del 3.10.45 contro Renzi, Stella, Sinigaglia, Turretta e Toniolo, fasc.22, Rapporto 5.6.45 Carabinieri Camisano, n.15 e PM Procura di Vicenza n.1121/45, fasc.1849, Istruttoria 29.5.46; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77, U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

## Legione d'Assalto Giovanile "Mussolini" <sup>1223</sup>

La Legione è formata a Verona nell'autunno 1943 sotto il comando del maggiore Galizia e successivamente del maggiore Boccaccini. Ad Asiago dal maggio a settembre 1944.

Il suo 1° Btg, è un reparto in gran parte costituito da giovani provenienti dai battaglioni e compagnie della GGL (Guardia Giovanile Legionaria), è comandato dal capitano Osvaldo Canzia ed è dislocato ad Asiago. Partecipa tra l'altro ai rastrellamenti in Val d'Assa il 28/29 maggio a nord dell'Altipiano contro il Btg. "7 Comuni" e la Compagnia dei "Piccoli Maestri" di Toni Giuriolo.

Il 2° Btg risulta in formazione con volontari delle "Fiamme Bianche" provenienti dal Campo Dux di Velo d'Astico e gruppi di ex-renitenti; partecipa anche al rastrellamento di Treschè Conca nella notte del 30/31 maggio '44.

Il 2° Btg. partecipa dal 4 al 28 giugno '44 all'Operazione "263" sull'Altipiano dei 7 Comuni, tra cui allo scontro di Canove del 21 giugno e ai rastrellamenti in zona Kaberlaba di Asiago del 22 e 27 giugno.

*"Il 6 corrente (6 Luglio 1944), verso le ore 19,30, in località Campiello del comune di Asiago, una ventina di banditi armati fermarono un autocarro della Todt carico di viveri, diretto al comando del 2° battaglione della legione d'assalto "Mussolini" ..." dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 20.7.44, pag. 27-28.*<sup>1224</sup>

Il 24 luglio '44 il 1° e 2° Btg partecipano al rastrellamento in zona Malga Fiara, e il 27 luglio '44, elementi del 2° Btg., Legione GNR d'Assalto "Mussolini" di stanza ad Asiago, catturano nella cantina della sua abitazione in Contrà Coa il disertore Frigo Valentino di Antonio, cl.16, trovato in possesso di una pistola automatica; il comando del Btg. ordina la fucilazione, eseguita alle ore 21,00 dello stesso giorno: *"Il 27 luglio u.s., alle ore 21,18, da elementi della GNR veniva fucilato tale Valentino Frigo, renitente alla leva, perché in possesso di arma da fuoco."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 6.8.44, pag. 31.<sup>1225</sup>

L'11 Agosto 1944, a Camporovere di Roana il comandante del 1° Btg della Legione d'Assalto "Mussolini", maggiore Canzia, coadiuvato dal maggiore Ciacia e da 5 militi, sequestra un autocarro.<sup>1226</sup> *"Il 6 corrente (6 Luglio 1944), verso le ore 19,30, in località Campiello del comune di Asiago, una ventina di banditi armati fermarono un autocarro della Todt carico di viveri, diretto al comando del 2° battaglione della legione d'assalto "Mussolini" ..." dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 20.7.44, pag. 27-28.*<sup>1227</sup>

Il 27 Luglio 1944, elementi del 2° Btg., Legione GNR d'Assalto "Mussolini" di stanza ad Asiago, catturano nella cantina della sua abitazione il disertore Frigo Valentino di Antonio, cl.16, trovato in possesso di una pistola automatica; il comando del Btg. ne ordina la fucilazione, eseguita alle ore 21,00 dello stesso giorno: *"Il 27 luglio u.s., alle ore 21,18, da elementi della GNR veniva fucilato tale Valentino Frigo, renitente alla leva, perché in possesso di arma da fuoco."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 6.8.44, pag. 31.<sup>1228</sup>

L'11 Agosto 1944, a Camporovere di Roana il comandante del 1° Btg della Legione d'Assalto "Mussolini", maggiore Canzia, coadiuvato dal maggiore Ciacia e da 5 militi, sequestra un autocarro.<sup>1229</sup>

Il 1° e 2° Btg partecipano al rastrellamento di Granezza del 6/7 settembre.

Dopo Granezza la Legione dovrebbe essere aggregata alla 1ª Divisione GNR "Etna" a Lazise (Vr), sul Lago di Garda, ma è invece suddivisa in varie batterie contraeree, che addestrate nel Bassanese sono cedute ai tedeschi e distribuite in vari reparti della Flak, come al 4° Flak pesante Major Blok – 310° Gruppo, la contraerea tedesca dislocata tra Forlì e Bologna, o alla 22ª Flakbrigade Reg 57 Abt.

<sup>1223</sup> ACTA. Rivista dell'Istituto Storico Repubblica Sociale Italiana, maggio-luglio 1998, art. *Legione d'assalto*, pag.6-7; Banca dati del Centro Studi Storici "G. Anapoli" di Montecchio Precalcino.

<sup>1224</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, pag.101.

<sup>1225</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, pag.115.

<sup>1226</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ASVI, Danni di guerra, b.224 fasc.7890.

<sup>1227</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, pag.101.

<sup>1228</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, pag.115.

<sup>1229</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ASVI, Danni di guerra, b.224 fasc.7890.

Bock, o ancora alla IV Abt. della 47<sup>a</sup> Flak leggera D a Cotignola. Solo una parte del 2° Btg. “Maddalena” il 6 gennaio ’45, è ancora ad Asiago.<sup>1230</sup>

I componenti la ex Legione “M” partecipano, già come effettivi Flak, anche al rastrellamento del Grappa.

- Osvaldo Canzia, comandante del 1° Btg. Giovanile “Mussolini”.
- Giuseppe Urzi, da Napoli; vice-comandante del 2° Btg; ha condannato a morte Valentino Frigo. Processato dopo la guerra, viene condannato il 6/12/50 dalla Corte d’Assise di Vicenza a 20 anni di reclusione, l’anno successivo presso la Corte d’Assise di Venezia, è assolto per insufficienza di prove.
- Franco Gregori, da Bolzano, ha catturato Valentino Frigo e ha comandato il plotone d’esecuzione.
- Giacomo Crippa di Arturo, cl. 25, da Orsenigo (Co); milite della 2<sup>a</sup> Comp. agnia, 1° Btg. Giovanile “Mussolini”, distaccato ad Asiago; muore in uno scontro a fuoco con i partigiani durante il rastrellamento del 28-29.5.44 in Altipiano di Asiago, Val d’Assa, località Bivio di Portule.
- Niccolò Maddalena<sup>1231</sup> di Terenzio, cl. 23, da Venezia, milite del 1° Btg. Giovanile “Mussolini” distaccato ad Asiago; muore in uno scontro a fuoco con i partigiani a Canove di Roana, il 21.6.44.
- Angelo Moroni,<sup>1232</sup> arruolatosi a fine ottobre ‘43 a Verona nella Legione MVSN, poi GNR, “Mussolini” agli ordini del Magg Osvaldo Canzia, ex Moschettiere del Duce, opera con il 1° Btg sull’Altipiano dei Sette Comuni (Vi). In febbraio, di stanza a Mompiano di Brescia, è anche addetto ai servizi presso il Comando Generale GNR. Poi è ad Edolo (BS) e in Val Camonica, e nell’estate 1944 è tra i primi ad essere inquadrato nella Divisione “Etna”. Assegnato alla XXII Flakbrigade Reg 57 Abt Bock, dal 3 al 28 settembre partecipa ad un Corso Sottufficiali della Flak-Luftwaffe a Bassano del Grappa. Corso che interrompe le lezioni per combattere sul M. Grappa a servizio di cannoni 8,8 cm tra Enego e Cismon del Grappa. Da inizio ‘45 con mitragliere 3,7 cm è a S. Agata sul Santerno, tra Massa Lombarda e Lugo (RA), fino alla ritirata su Badia Polesine (RO), dove il 22 aprile 1945 (Fig. 1), cade prigioniero. Ristretto nel Camp 209 di Afragola (Na), viene imbarcato a Taranto per l’Algeria e trasferito a Cap Matifou (Camp 211). Dopo un anno riacquista la libertà.

---

<sup>1230</sup> Il suo comandante, capitano Giuseppe Urzi, è ancora ad Asiago: quel giorno autorizza il commissario prefettizio a restituire alla sorella ciò che era stato sequestrato in casa al momento dell’arresto di Valentino Frigo, fucilato il 27 luglio ‘44 (P. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 97 note).

<sup>1231</sup> E Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag. 95; L. Rocca, *Verona repubblicana*, cit., pag. 9.

<sup>1232</sup> *Acta* n.65 gennaio-marzo 2008.

# Reparti tedeschi coinvolti nella ritirata nel Vicentino

## **1° Corpo Paracadutisti - 1. Fallschirm-Korps**

### **1ª e 4ª Divisione Paracadutisti – 1. e 4. Fallschirmjäger Division**

Tra i reparti tedeschi in ritirata che attraversano il Vallo Veneto tra la Lessinia, i Colli Berici e i Colli Euganei troviamo i “Diavoli Verdi” del 1° Corpo Paracadutisti - 1. Fallschirm-Korps, comandato dal generale Richard Heidrich, che conta tra i suoi reparti dipendenti, la 1ª e 4ª Divisione Paracadutisti, la 26ª Divisione Corazzata, la 278ª e 305ª Divisione Fanteria, e 5 Battaglioni di Riserva o Rimpiazzati.

Sulla Linea Gotica le divisioni paracadutisti sono schierate nel nevralgico settore centrale dello schieramento germanico. La linea del fronte tenuta dal 1° Corpo Paracadutisti è pesantemente investita il 9 aprile '45, all'avvio dell'Operazione “Grapeshot”, l'offensiva finale alleata in Italia.

Il 19 aprile '45, dopo un'eccezionale resistenza, il Comando del 1° Corpo Paracadutisti ordina il ripiegamento verso nord fino alla “Linea Blu”, la linea fortificata montana al confine tra Veneto e Trentino. Ai piedi di quelle montagne il centro abitato più importante è Schio, “punto di raccolta” prestabilito del 1° Corpo Fallschirmjäger.

Al maggiore Otto Laun, comandante della *Scuola per armi congiunte del 1° Corpo Paracadutisti - Schule für den Kampf der verdünnenen Waffen des 1. Fallschirm-Korps* di Schio, spetta il difficile compito di mantenere percorribili le strade che da Schio permettono di raggiungere il Trentino.

Il 23 aprile il Comando del 1° Corpo attraversa il Po all'altezza di Felonica e raggiunge a piedi Legnago; reparti di paracadutisti di retroguardia tentano di bloccare le punte avanzate alleate sul Panaro per dar modo al resto delle truppe di attraversare il Po. L'attraversamento del Po viene compiuto nella notte fra il 24 e il 25 aprile, passando spesso a nuoto il fiume, non prima di aver distrutto tutto il materiale non trasportabile.

Ha inizio la lunga marcia verso L'Alto Vicentino e Schio.

A *Bosco Chiesanuova* (Vr), alla *Scuola per comandanti del 1° Corpo Paracadutisti - Führerschule des 1. Fallschirm-Korps* si sono raggruppati tre dei cinque Btg. Rimpiazzati del 1. Fallschirm-Korps.

La compatta formazione paracadutisti attira sul posto l'intero Comando della polizia tedesca di Verona (*BdS-SD Italien e 3° Btg del 12° Regg. SS-Polizei*), ausiliarie comprese, ed un notevole numero di famiglie italiane della città scaligera, evidentemente di fede fascista, che cercano rifugio e protezione dai partigiani.

L'intento del gruppo formatosi a *Bosco Chiesanuova* non è più quello di riunirsi a Schio, ma di scendere in Val d'Adige e risalire verso Rovereto e il Brennero; è l'unica via percorribile, ma non consente il passaggio degli automezzi, ciò obbliga il *Kampfgruppe Bosco* di mettersi in marcia verso la Val d'Adige, mentre tutti i veicoli devono partire in direzione opposta, con meta Schio, per ricongiungersi più tardi a Rovereto o Trento. Buona parte degli automezzi, però, non riesce a raggiungere l'Alto Vicentino: i veicoli sono attaccati dai partigiani che controllano l'area pedemontana e gli autisti ed accompagnatori catturati o eliminati. Il 27 aprile, il *Kampfgruppe Bosco* si scontra a Giazza con i partigiani.<sup>1233</sup>

A Lonigo, il 26 aprile, il 3° Btg., 10° Regg., della 4ª Fallschirmjäger Division, comandato dal maggiore Alfred Grundmann, si rende responsabile dell'uccisione di 23 tra civili e partigiani.

Il 27 aprile i paracadutisti di Heidrich provenienti dal Po sono sparsi su di una vasta area del Veneto meridionale: l'obiettivo è raggiungere le montagne, ma la situazione rende arduo il preventivato concentramento a Schio.

Il grosso della 1ª Divisione, in avanzata verso nord tra Padovano e Vicentino, è riuscito a mantenersi abbastanza compatto; la 4ª è sparpagliata tra Veronese, Vicentino e Padovano, viene divisa in tre gruppi: uno deve dirigersi a Schio ed è già sulla buona strada, il secondo a Bassano, e il terzo verso Castelfranco.<sup>1234</sup>

<sup>1233</sup> M. Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna*, pag. 147-148;

<sup>1234</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 173-175;

Nella notte tra il 26 e il 27, in località “Barcon” di Thiene sostano circa 120 soldati, trenta dei quali appartenenti ad un reparto che gestisce un panificio militare; tra quei militari anche diversi paracadutisti, che durante la marcia notturna sono stati attaccati dai partigiani della “Mameli” a Grumolo Pedemonte, perdendo due uomini.<sup>1235</sup>

Nella notte tra il 26 e 27 cominciano ad arrivare a Schio i primi reparti del 1. Fallschirm-Korps, sembrano appartenere soprattutto alla 4ª Divisione (Compagnia rifornimenti; Comando 11° Regg. Paracadutisti - Fpn L. 50590; Comando Cacciacarri – Fpn 55957; 3 semoventi della 21ª Brigata cannoni d’assalto).

Il 28 aprile, sono perlopiù i paracadutisti, appartenenti in gran parte alla 1ª Divisione a dover combattere disperatamente a Vicenza e nei dintorni per sfuggire alla manovra degli americani.

La marcia a tappe forzate dalla zona di Montagnana del grosso della Divisione è iniziata di notte con obiettivo Altavilla Vicentina, dove deve essere costituita una linea difensiva per far transitare il maggior numero possibile di unità verso nord.

Verso le 15,00 la pressione dei carri armati americani e della fanteria sulle strade di accesso alla strada principale Vicenza-Schio si fa insostenibile. Il fuoco dei partigiani del Btg. “Ismene” che attaccano dalle alture circostanti, complica ulteriormente l’azione di contenimento dei Fallschirmjäger. La duplice pressione costringe i paracadutisti alla ritirata.<sup>1236</sup>

I due Btg del 1° Regg prendono la direttrice di Sandrigo, Breganze, Asiago, Val d’Assa, Valsugana; i resti del 2° Btg del 4° Regg si ritirano puntando verso Bassano e la Valsugana; i resti del 3° Regg., in sostanza il 3° Btg, a cui si sono aggregate altre unità divisionali (mitraglieri, genieri, artiglieri), proseguono invece per Schio.

A Thiene, gruppi di Fallschirmjäger transitano al Barcon fin dalle primissime ore del 28 aprile, quando ancora è buio.<sup>1237</sup>

Di tutta la 1ª Divisione Paracadutisti solo una parte sta per raggiungere il maggiore Laun: circostanze più forti (gli americani e i partigiani) impediscono che il piano predisposto dal generale Heidrich si realizzi nella sua interezza.

- Heinz Trettner, cl.07, da Minden in Renania Settentrionale-Vestfalia; generale, comandante della 4. Divisione paracadutisti, unità creata in Italia nel ‘43 e operativa fino alla fine del conflitto. Responsabile della strage di Vigolo Vattaro (Tn) del 4 maggio ‘45 e probabilmente della strage di Pedescala del 30 aprile – 3 maggio ‘45. Catturato dagli americani in Trentino, è trasferito in Islanda (Campo speciale n.11), dove rimane fino all’aprile ‘48. Una volta rimpatriato, nel novembre 1956 rientra nelle nuove Forze Armate Tedesche Occidentali - Bundeswehr con il grado di maggior generale (generalmajor) assumendo incarichi di rilievo all’interno della Nato: termina la carriera nell’agosto 1966. Muore a Mönchengladbach-Rheydt nel 2006.
- Alfred Grundmann, cl.08; maggiore, comandante del 3° Btg., 10° Regg., della 4ª Fallschirmjäger Division.
- ... Gebhardt; tenente.
- ...Katzenbach; sergente.

<sup>1235</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 182-183;

<sup>1236</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 226.

<sup>1237</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag. 231.

## ***26ª Divisione Corazzata – 26. Panzer-Division***

Unità corazzata della Wehrmacht, aggregata al 1° Corpo Paracadutisti - 1. Fallschirm-Korps.

La 26ª Panzer-Division è costituita nel 1942 in Belgio, in seguito alla riconversione di una divisione di fanteria reduce dal fronte orientale, è tra le formazioni che hanno combattuto più a lungo nel teatro di guerra italiano. Il 23 agosto '44 sue truppe perpetrano il massacro di *Padule di Fucecchio* (Pt) con 175 vittime. Oltre alla strage nelle paludi pistoiesi i documenti menzionano anche l'uccisione di un giovane il 23 aprile '45 nel padovano.

- Peter Eduard Crasemann, cl. 1891, da Amburgo; colonnello, comandante della 26ª Divisione Corazzata.
- Henning von Witzleben, cl. 05; tenente colonnello, comandante del 9° Panzer-Granadier-Regiment, dipendente dalla 26ª Divisione Corazzata.
- Friedrich-Wilhelm Esche; capitano, comandante del 2° Btg. del 9° Panzer-Granadier-Regiment.

## ***305ª Divisione di Fanteria – 305. Infanterie-Division***

Unità di fanteria della Wehrmacht, aggregata in Italia al 1° Corpo Paracadutisti - 1. Fallschirm-Korps. Partecipa al disarmo delle truppe italiane nel Nord Italia nel settembre '43.

Tra il dicembre '43 e il gennaio '44 circa 70 civili trovano la morte nel settore operativo del suo 305° Füsilier-Bataillon.

## ***90ª Divisione di Fanteria corazzata Granatieri***

### ***90. Panzer-Granadiers-Division***

Unità di fanteria motorizzata e corazzata della Wehrmacht. È l'ultima Panzer-Division costituita nel corso della IIª Guerra Mondiale (Fiandre e Francia, estate '43). Nell'estate del '44, nel corso della ritirata attraverso la Toscana, alcuni reparti della divisione prendono parte ad azioni di lotta anti-partigiana.

In agosto opera nel settore delle Alpi occidentali; sul finire del mese alcune sue unità lasciano una scia di distruzione al loro passaggio soprattutto in Val Mariana (Moncenisio) e nei dintorni del Monginevro, sul confine italo-francese.

La 90ª Divisione Granatieri corazzati; è composta dai reparti (Ordine di Battaglia):

- 200° e 361° Regg. Granatieri motorizzati – *Grenadier-Regiment [mot] 200 e 361*;
- 190° Regg. Artiglieria - *Artillerie-Regiment 190.*;
- 190° Btg. Artiglieria semovente cacciacarri - *Panzerjäger-Abteilung 190.*;
- 190° Btg. corazzato da ricognizione - *190. Panzer-Aufklärungs-Abteilung*;
- 190° Btg. Carri - *Panzer Abteilung 190.*

## ***94ª Divisione di Fanteria - 94. Infanterie-Division***

Unità di fanteria della Wehrmacht. Una delle “Stalingrad-Divisionen” trasferite in Italia dallo scacchiere occidentale nell'estate del '43; nel settembre '43 partecipa al disarmo delle truppe italiane nelle zone di Alessandria e Genova; trasferita sul fronte meridionale, combatte contro le truppe americane e francesi lungo il fiume Garigliano e Minturo (Latina); nel maggio del '44 la divisione è quasi interamente sbaragliata sul fronte di Cassino.

Nell'estate del '44 truppe del suo 274° Granadier-Regiment si rendono responsabili di vari massacri che costarono la vita ad oltre 100 persone in provincia di Arezzo (Massacro di San Polo, il 14 luglio 1944, dove 65 civili e partigiani furono uccisi) e nei dintorni di Umbertide (Pg).

La 94ª Divisione di Fanteria; è composta dai reparti (Ordine di Battaglia):

- 267°-274°-276° Regg. Granatieri motorizzati – *Grenadier-Regiment 267. 274. 276.*;

- 194° Regg. Artiglieria - *Artillerie-Regiment 194.*;
- 194° Btg. Genio - *Pionier-Bataillon 194.*;
- 194° Btg. Artiglieria semovente cacciacarri - *Panzerjäger-Abteilung 194.*;
- 194° Btg. Corazzato - *Panzerabwehr-Abteilung 194.*;
- 194° Btg. da ricognizione - *Aufklärungs-Abteilung 194.*;
- 194° Reparto divisionale di Intelligence - *Nachrichten-Abteilung 194.*;
- 194ª Unità amministrativa - *Versorgungseinheiten 194.*;
- 194° Btg. complementi - *Feldersatz-Bataillon 194.*;
- 194ª Unità di rifornimento e sanitaria; *Infanterie-Divisions-Nachschubführer 194.*

## **42ª Divisione di Fanteria leggera - 42ª Jäger-Division.**

Unità di fanteria leggera della Wehrmacht. Trasferita in Italia dal teatro di guerra jugoslavo, partecipa a operazioni anti-partigiane con vittime civili.

42ª Divisione Cacciatori; è composta dai reparti (Ordine di Battaglia):

- 25° e 40° Regg. Fanteria leggera -- *Jäger Regiment 25. e 40.*;
- 142° Regg. Artiglieria - *Artillerie-Regiment 142.*;
- 142° Btg. da ricognizione - *Aufklärungs-Abteilung 142.*;
- 142° Btg. Genio - *Pioneer Battalion 142.*;
- 142° Btg. complementi - *Feldersatz-Bataillon 142.*;
- 142ª Unità amministrativa - *Versorgungseinheiten 142.*;
- 142ª Comp. Artiglieria semovente cacciacarri - *Panzerjäger Kompanie 142.*;
- 142ª Comp. Antiaerea da montagna – *Mountain Flak Kompanie 142.*;
- 142° Btg. Segnalazioni - *Signals Battalion 142.*



# La Repubblica Sociale Italiana (RSI)<sup>1238</sup>

Il 15 settembre 1943, con l'o.d.g. n. 1, Mussolini proclama la Repubblica Sociale Italiana; il 19 settembre 1943, proclama la nascita ufficiale del Partito Fascista Repubblicano.

*La fascistizzazione dell'apparato burocratico non fu dunque, com'è stato scritto, «di parata» [...] Il fascismo, come forma storicamente sperimentata di potere borghese, non si esaurisce nei quadri del partito fascista ma è un sistema di dominio di classe in cui proprio gli apparati amministrativi tradizionalmente autoritari hanno parte rilevante. Di parata va piuttosto definita, dato il fallimento dell'epurazione, la democratizzazione post-resistenziale.<sup>1239</sup>*

## Il Partito Fascista Repubblicano di Vicenza<sup>1240</sup>

*“Con l'ingresso delle truppe germaniche provenienti da Modena e Verona dove erano stati disarmati e catturati a migliaia i soldati del regio esercito ...dalla sera del 9 inizia l'occupazione tedesca di Vicenza, il disarmo e la deportazione in Germania di molte centinaia di soldati di stanza nelle sue caserme e la ricomparsa in forze dei più irriducibili sostenitori locali del fascismo ...*

*L'11 settembre verso sera, dalle Casermette di Viale della Pace (Deposito del 1° Regg. Artiglieria “Celere”),<sup>1241</sup> a Campo Marzio e attraversando tutta la città, centinaia di soldati italiani sfilano ancora increduli verso il proprio destino di internamento in Germania...”*

Il 10 settembre 1943 avviene la prima riunione per la costituzione del fascio repubblicano di Vicenza, e vi partecipano: Bruno Mazzaggio, Riccardo Benettazzo, Gio Batta Scaroni, Pietro Leopoldo Ducceschi, Roberto Roberti, Pierangelo Stefani, Adolfo Leali, Dino Guzzo, Andrea Tadiello (come giornalista), Annino Giacometti, Alessandro Piva; Arturo Agosti, Luigi Zaccaria, Mario Cappelletti, Marcello Marzotto, Nino Ventra.<sup>1242</sup>

Risulta fondamentale, specie nella primissima fase della ricostruzione del partito fascista, l'apporto della *“parte più estremistica e violenta [del vecchio squadristo], che negli anni del regime era stata largamente emarginata dal partito (talvolta addirittura espulsa per le sue intemperanze, la sua indisciplina, le sue violenze), allontanata dagli incarichi ricoperti nei primi tempi, ridotta in piccoli posti di sopravvivenza”*.

Nella RSI e nel PFR, i ruoli di maggiore responsabilità sono quindi assunti dagli esponenti del vecchio squadristo, ma il nerbo è costituito da giovani e giovanissimi che non avevano fatto l'esperienza squadrista e che nulla avevano in comune con i *“fascisti insipidi del Ventennio”*, i quali spesso si guardano bene dall'isciversi al PFR.<sup>1243</sup>

In generale tra la popolazione le adesioni al nuovo regime di Salò furono molto scarse; l'isolamento del nuovo partito fascista appare sin dall'inizio assai evidente.<sup>1244</sup>

<sup>1238</sup> **Bibliografia RSI:** Silvio Bertoldi, *Salò. Vita e morte della Repubblica Sociale Italiana*, Ed. Rizzoli, Milano 1976; Silvio Bertoldi, *Soldati a Salò. L'ultimo esercito di Mussolini*, Ed. Rizzoli, Milano 1995; Giorgio Bocca, *La Repubblica di Mussolini*, Ed. Laterza, Bari, 1977; Mario Bordogna, *Julio Valerio Borghese e la X Flottiglia Mas dall'8 settembre 1943 al 26 aprile 1945*, Ed. Mursia, Milano 1995; Frederick William Deakin, *Storia della repubblica di Salò*, Ed. Einaudi, Torino 1963; Frederick William Deakin, *La brutale amicizia. Mussolini, Hitler e la caduta del fascismo italiano*, Ed. Einaudi, Torino 1990; Renzo De Felice, *Mussolini l'alleato 1940-1945 – II. La guerra civile 1943-45*, Ed. Einaudi, Torino 1997; Primo De Lazzari, *Le SS italiane*, Ed. Teti, Milano 2002; Giovanni De Luna, Adolfo Mignemi, *Storia fotografica della Repubblica Sociale Italiana*, Ed. Bollati Boringhieri, Torino 1997; Luigi Ganapini, *La repubblica delle camice nere. I combattenti, i politici, gli amministratori, i socializzatori*, Ed. Garzanti, Milano 2010; Massimiliano Griner, *La “banda Koch”. Il Reparto speciale di polizia 1943-44*, Ed. Bollati Boringhieri, Torino 2000; Lutz Klankhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 1993; Ricciotti Lazzero, *Le SS italiane*, Ed. Rizzoli, Milano 1982; Ricciotti Lazzero, *Le Brigate nere*, Ed. Rizzoli, Milano 1983; Aurelio Lepre, *La storia della Repubblica di Mussolini. Salò: il tempo dell'odio e della violenza*, Ed. Mondadori, Milano 1999; Gianni Oliva, *La Repubblica di Salò*, Ed. Giunti Casterman, Firenze 1997; Gianpaolo Pansa, *Il gladio e l'alloro. L'esercito di Salò*, Ed. Mondadori, Milano, 1993; Gerhard Schreiber, *La vendetta tedesca 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Mondadori, Milano 2000.

<sup>1239</sup> C. Pavone, *Alle origini della Repubblica*, cit.

<sup>1240</sup> **Gli uomini simbolo del fascismo vicentino:** E. Franzina, *Bandiera rossa ritornerà, nel cristianesimo la libertà*; L. Cerisara, *Il partito fascista a Vicenza dalla marcia su Roma al 1926*, tesi di laurea a.a. 1974-1975, Università di Padova, Facoltà di Magistero; B. M. Mettifogo, *La politica del fascismo. Vicenza 1922-1932*, tesi di laurea a.a. 2001-2002, Università di Verona, Facoltà di Lettere e Filosofia; N. Dolfin, *Con Mussolini nella tragedia. Diario del capo della segreteria particolare del duce, 1943-1944*; A. Brojanigo e M. Plebani, *La Legione Vicentina in armi. Vicenza 1943*.

<sup>1241</sup> ASVI, Danni di guerra, b.134 fasc.8585.

<sup>1242</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1243</sup> R. De Felice, *Mussolini l'alleato*, cit., pag.106-107.

<sup>1244</sup> ACS, Mi, Rsi, segreteria Particolare del Capo della Polizia, pc. 24, fasc.36, Segnalazioni varie alla P.S., Rapporto sull'attuale situazione della Provincia, Prefetto Neos Dinale, Vicenza 24 settembre 1943; Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 9.8.44; Biblioteca Bertoliana di Vicenza - dattiloscritto di G. Campagnolo, L. Cerchio, A.E. Lievore, *Contributo per una storia della Resistenza nella provincia di Vicenza*, cit., pag.20; M. Borghi, *I fascisti repubblicani: uomini e motivazioni della Repubblica Sociale Italiana*, in *La società veneta dalla Resistenza alla Repubblica*, Atti del convegno di Padova 9-11 maggio 1996, pag.101, 106-107.

Alla fine del febbraio '44, una circolare segreta del commissario federale Caneva, indirizzata ai reggenti i fasci della provincia, da disposizione perché siano distribuite le armi "ai fascisti di più sicura fede e più coraggiosi".

## I "capi della provincia" e altri della Prefettura di Vicenza

Sede: Palazzo Roi, di fronte a Palazzo Folco in Contrà S. Marco.

- Neos Dinale<sup>1245</sup> di Ottavio; "capo della provincia" dal settembre '43 al 12 maggio '44, sostituisce il prefetto Pio Gloria nominato dal Governo Badoglio dopo il 25 luglio. Iscritto al PNF dal 1919, già squadrista e direttore generale della stampa italiana per 10 anni. Dopo l'8 settembre '43 aderisce al PFR e alla RSI. Arrestato dopo la Liberazione, è processato per collaborazionismo dalla CAS di Vicenza il 11.10.45; condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di carcere; il 17.4.46 la Corte Suprema annulla senza rinvio per la confisca; il 5.7.46 la CAS di Vicenza condona l'intera pena per amnistia (Decreto Legge del 22.06.46, n. 4).
- Edgardo Preti<sup>1246</sup> "capo della provincia" dal 12 maggio '44 al 30 gennaio 1945. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge del 22.6.46 n.4).
- Filippo Mirabelli<sup>1247</sup> nato a Amantea (Cs), cl.1897, già deputato e "capo della provincia" di Savona, tra i responsabili dell'eccidio repubblicano del 27.12.43 al Forte della Madonna degli Angeli, poi "capo della provincia" di Vicenza dal 30 gennaio '45 alla Liberazione, dove sottoscrive tra l'altro il mandato di pagamento di 50 milioni Lire per la Banca d'Italia a favore della BN di Vicenza (rapina alla Banca d'Italia di Vicenza del 25-26 aprile '45). Muore libero a Roma nel 1959.
- Giovanni Bovio<sup>1248</sup> capo di gabinetto del "capo della provincia"; del PFR-BN.
- ... Codani<sup>1249</sup> usciere presso la Prefettura; del PFR-BN.
- ... Convinto<sup>1250</sup> usciere presso la Prefettura; del PFR-BN.
- Adelchi Dalla Vecchia<sup>1251</sup> di Marco, cl.1886, da Vicenza; impiegato all'Uff. Stralcio della Prefettura, aiutante e segretario particolare del ten. colonnello Silvio Toniolo; del PFR-BN.
- Raffaele Ubaldo Fiamingo<sup>1252</sup> ragioniere capo ispettore dell'Ufficio Ragioneria della Prefettura di Vicenza; eminenza grigia dei capi della Provincia: "*Vecchia volpe che vende facilmente la sua anima al diavolo. Infido opportunista*"; del PFR-BN.
- Pietro Fusari<sup>1253</sup> di Angelo, cl.08, da Altavilla; del PFR-BN e "guardia fili", arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura.
- Carlo Gheroso<sup>1254</sup> usciere presso la Prefettura; del PFR-BN.
- Luigi Marzari<sup>1255</sup> di Giuseppe Luigi, cl.1883, nato a Pola e residente a Vicenza; impiegato delle Poste e Telegrafi; del PFR-BN e fiduciario rionale e germanofilo; ha collaborato attivamente con il Comando germanico di Vicenza come interprete presso la Prefettura.

<sup>1245</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.40/45- 49/45 dell'11.10.45 contro Dinale Neos; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.108 e 282; E. Franzina, "*La provincia più agitata*", cit., pag.28; *Il Giornale di Vicenza* del 4, 11 e 12.10.45.

<sup>1246</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.85/46-90/46 del 1.7.46 contro Preti Edgardo; *Il Giornale di Vicenza* del 2.7.46, *Prime scarcerazioni per amnistia*; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.283, 284, 299-302, 304.

<sup>1247</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>1248</sup> AVVI, b. 1943/45, supplica e risposta del Vescovo di Vicenza.

<sup>1249</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.12 fasc.5.

<sup>1250</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>1251</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1258; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>1252</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.5, b.16 fasc.F.

<sup>1253</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1062; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1254</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.12 fasc.5.

<sup>1255</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2.

- Umberto Melani;<sup>1256</sup> segretario particolare del “capo della provincia” Preti; del PFR-BN.
- Michele Minunno<sup>1257</sup> di Giovanni e Maria Catalani, da Milano, cl.23; agente in ruolo nel Corpo degli Agenti di PS, presso la Prefettura di Vicenza-Comando Agenti PS; è in servizio anche dopo la Liberazione.
- Giovanni Nicosia;<sup>1258</sup> Consigliere di Prefettura; del PFR-BN.
- Giulio Piglia;<sup>1259</sup> capo di gabinetto del “capo della provincia”; del PFR-BN. Arrestato dai repubblicani dal 22.2.45 al 13.3.45 per “attività antinazionale”, poi rilasciato.
- Gino Romano<sup>1260</sup> di Francesco; Consigliere di Prefettura, vice prefetto ispettore addetto all'Uff. Profughi; del PFR-BN.
- Luigi Rossi;<sup>1261</sup> già Consigliere di Prefettura di 1ª Classe, commissario prefettizio a Valdagno e Asiago; durante la RSI è promosso vice prefetto ispettore; del PFR-BN: *Figura amorale, ambigua e losca, capace di qualsiasi cattiva azione, subdolente per ottenere un profitto a proprio esclusivo vantaggio.*
- Luigi Sparisci;<sup>1262</sup> segretario del capo di gabinetto; del PFR-BN.
- Giuseppe Zazzaron<sup>1263</sup> di Valentino, cl.1893, nato a Dueville e residente ad Altavilla; del PFR-BN e “guardia fili”, arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Ardiccio Zanella;<sup>1264</sup> dipendente Poste e Telegrafi; del PFR-BN e capo squadra “guarda fili”; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Guido Zin<sup>1265</sup> di Giuseppe, cl.1900, da Altavilla; del PFR-BN e “guardia fili”, arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.

## I commissari federali e i federali repubblicani di Vicenza

Sede: Palazzo “Littorio”, ossia Palazzo Franceschini Folco e Palazzo Capra Querini Rezzara, in contrà San Marco, 5 (Corso Italo Balbo), già sede della federazione provinciale del PNF. Palazzo Franceschini Folco, dal 28 aprile '45 al 1° gennaio '46, sarà poi occupato dagli uffici del Governatore e del Comando Militare Alleato della Provincia di Vicenza. Palazzo Capra Querini Rezzara, dopo l'8 settembre '43 le autorità militari della RSI lo requisiscono, ma con la stipula di una regolare affittanza.<sup>1266</sup>

- Bruno Mazzaggio<sup>1267</sup> di Umberto; è uno dei maggiori organizzatori del nuovo PFR vicentino e per questo è riconfermato nella carica di segretario federale per circa un mese, dal settembre al novembre '43, poi si trasferisce a Brescia – Milano dove viene nominato vice presidente dell'AGIP. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla Corte d'Assise di Vicenza nel luglio '46, imputato di aver organizzato la federazione dei fasci dal 9 settembre al novembre successivo, ma la Corte stabilisce il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22/6.46 n.4).

<sup>1256</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.

<sup>1257</sup> ASVI, Danni di guerra, b.78 fasc.4859.

<sup>1258</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17.

<sup>1259</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc.2P.

<sup>1260</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.5; ASVI, Danni di guerra, b.29 fasc.1518.

<sup>1261</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc.R.

<sup>1262</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.2P.

<sup>1263</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1062.

<sup>1264</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>1265</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1062, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>1266</sup> ASVI, CLNP, b.22 fasc. Assistenza – Amm. Avv. Guido Rezzara e M. A. Grimaldi in Rezzara a Questura; ASVI, Danni di guerra, b.394 fasc.165/Danni Alleati.

<sup>1267</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. M; ATVI, CAS, Sentenza n.101/46-70/46 del 4.7.46 contro Mazzaggio Bruno; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.10.

- Giovanni Battista Caneva<sup>1268</sup> di Pietro e Caterina Rodeghiero, cl.04, nato ad Asiago e residente a Vicenza; già squadrista, sciarpa littorio, “marciasuroma”, cav. Uff. della Corona d'Italia, ecc.; è per molti anni il fiduciario del gruppo rionale fascista “Italo Balbo” a S. Bortolo, membro di molte commissioni economico amministrative della città e per molti anni capo dell'ufficio sindacale della federazione del PNF di Vicenza.

Nel 1940 parte volontario come semplice milite del 42° Btg CN da sbarco in Italia, Corsica e Tolone, per poi passare alla scuola allievi ufficiali di Roma.

Come sindacalista e collaboratore di “Critica Fascista” e di altre riviste di punta del regime, è stato un uomo in vista nel fascismo vicentino ben prima dell'adesione tempestivamente data alla RSI. Dopo l'8 settembre '43 si aggrega ai tedeschi contro i reparti italiani della zona di Roma. Rientrato a Vicenza nell'ottobre '43, incontra subito le simpatie degli squadristi che avevano già aderito al PFR; si unisce a loro e inizia una violenta campagna contro l'allora federale Bruno Mazzaggio; una delegazione di squadristi capeggiati da Berenzi si reca alla direzione nazionale del PFR e in breve, l'11 novembre '43, Caneva è nominato federale di Vicenza.

Da federale nomina suo segretario particolare e responsabile dei servizi politici Adone Giulio Vescovi di Schio (nel contempo commissario prefettizio di Schio), e assume in federazione i suoi fratelli, Duilio, Giacinto e Fausto, tutti passati da incarichi sindacali ad occupare in gruppo, e ben remunerati, la federazione vicentina (*Palazzo Littorio*, già Palazzo Folco in Contrà S. Marco): fin dall'inizio quindi la federazione venne denominata “*Casa Caneva*”, anche perché in federazione vi trovano alloggio tutte le famiglie dei quattro fratelli Caneva, circa una dozzina di persone (tra gli altri il padre Pietro, la moglie Clelia Gallo e le sorelle Marina e Olga); nemmeno un grave scandalo pubblico ha avuto ripercussioni concrete: al padre Pietro sono sequestrati 40q di cuoio nascosti in un carro e destinati al “mercato nero”.

Caneva forma subito le prime “Squadre d'Azione” a cui tiene moltissimo e dopo l'uccisione di suo zio Alfonso (21 novembre '43), squadrista nella zona di Marostica, iniziò la lunga serie di rastrellamenti, bastonature, arresti, omicidi, furti e razzie come quella alle cantine dell'avv. Rezzara.

Il Caneva appartiene all'ala “sociale” del PFR e tenta di “socializzare” qualche azienda, ma non ci riesce o ci riesce male, come nel caso della SAPA di Leonida Bordin di Bassano; tenta anche di requisire un'ingente quantitativo di olio alimentare, fatto arrivare a Vicenza per i capi della polizia repubblicana, ma rischia di rimetterci il posto; valorizza il “Ras” Passuello sino a nominarlo vice federale; come ricompensa Passuello improvvisamente lo defenestra nel giugno '44.

Dopo breve tempo il Caneva è nominato prefetto di Reggio Emilia e si porta al seguito i suoi uomini più fidati della “Squadra Sociale”.

Rientra a Vicenza pochi giorni prima della Liberazione. Arrestato, malgrado sia il mandante dell'Eccidio di Grancona e dell'assassinio dei fratelli Tagliaferro, è stralciato dal processo di Vicenza del 15 gennaio '46 e rinviato per competenza alla Corte d'Assise di Reggio Emilia.

È processato il 1 luglio '46 come responsabile dell'eccidio di Via Porta Brennone (3 febbraio '45), e condannato a 30 anni per collaborazionismo e omicidio. Muore in carcere a Portoferraio, sull'Isola d'Elba (Livorno), il 12 marzo 1947. La notte del 17 marzo '47, nelle vie del centro di Vicenza, degli “*annunci mortuari... stampati clandestinamente*” sono affissi da ignoti.

- Innocenzo Passuello<sup>1269</sup> di Francesco e Maria Capocchi, cl.03, nato a Lusiana, ingegnere industriale, coniugato con 6 figli; emigra a Roana nel '23. Si imbarca come mozzo e fuochista

<sup>1268</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.137; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Informazioni; M. Storchi, *Il sangue dei vincitori*, cit.; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.81-83; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45, 12 e 19.3.47.

<sup>1269</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.952; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.17, b.11 fasc.3, b.15, fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n. 117/46-74/46 del 20.7.46 contro Passuello, Perillo, Zilio, Moneta, Rach, Vittorelli e Naldi; ABCr, b.7 fasc.11; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 7 e 11.6.46; *Il Gazzettino* del 17 e 21.7.46, 17.7.1946; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.66; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.9, 23, 35, 36, 37, 43, 44, 45, 49, 84, 92-94, 102, 115-133; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.278-280; F. Dalla Palma, *Volti abbronzati e fucili arrugginiti*, cit., pag.20.

sulla corazzata *Giulio Cesare*, ma nel '24 è condannato a 9 mesi di reclusione per aver falsificato un certificato medico; uscito dal carcere emigra in Francia dove si laurea in ingegneria a Liegi. Torna in Italia nel '33; a Roma è assunto come capotecnico al Ministero dell'Aeronautica e si iscrive al PNF. Nel '38 si licenzia e avvia una propria attività industriale, la *Società Anonima Officine Meccaniche Icaro*, che arriva ad occupare un centinaio di operai e produce sofisticati sistemi ottici di puntamento per aerei caccia e bombardieri. Nel '40, con l'entrata in guerra dell'Italia, la fabbrica avvia anche la produzione di componenti per armi e spolette per l'esercito. Dopo l'8 settembre '43, aderisce al PFR e alla RSI, trasferisce la sua industria a Marostica, in un grande edificio a ridosso delle mura. Il 28.2.44 è nominato dal federale Caneva segretario politico del fascio di Bassano e ispettore federale dell'11<sup>a</sup> Zona Bassanese; il 21 aprile '44 è nominato anche commissario del fascio di Schio ispettore federale e vice federale di Vicenza. Nel giugno '44 sostituisce Caneva come federale di Vicenza e diventa il primo comandante della 22<sup>a</sup> BN "Faggion" (tessera n. 84001).

Il 10 luglio '44, "Radio Bari", comunica: *"Il [ex]commissario del fascio di Bassano del Grappa, ing. Passuello, è una spia dei tedeschi. Suo complice è un certo Toniolo. I patrioti sanno quello che debbono fare."* Passuello, tra l'altro comanda il rastrellamento di S. Vito e Torrebelficino del 24-25/4/44, di Enego del 1-2/5/44, di Malo del 5/8/44, di Piana di Valdagno, Granezza e Grappa del settembre '44.

Il 7 settembre, dopo il rastrellamento di Granezza, Passuello percuote e fa fucilare in piazza ad Asiago il giovane partigiano Gnata (17 anni); lo stesso giorno, a Bocchetta Granezza, alla presenza di Passuello e del "capo di stato maggiore" Ugo Basso, 14 autisti dell'Organizzazione Speer di Asiago sono trucidati nel modo più barbaro e incredibile (*"senza occhi, senza orecchie ed evirato"*) dai fascisti vicentini della 22<sup>a</sup> BN "Faggion": una delle stragi tra le più feroci e impuniti avvenute nel territorio vicentino.

Dopo aver seguito le varie fasi del rastrellamento del Monte Grappa, Passuello presiede il "tribunale" di Crespadoro.

Dopo il *"Massacro del Grappa"*, quando nell'ottobre '44 è allontanato dalla federazione, con i suoi sicari e guardie del corpo (Paolo Indelicati e Rodolfo Boschetti), entra nel servizio segreto del BdS- SD tedesco di Bassano, con Zilio e Perillo: *con il suo allontanamento dalla federazione se ne vanno anche il dott. Miccolis Ubaldo, "l'eminenza grigia della BN", Di Vincenzo, Arafì, il tenente Enea Francesco, il ten. colonnello Cacciavillani relatore della BN, Perelli, Bracci, Brongo Francesco e altri fdatissimi che con Passuello avevano commesso omicidi, rapine, angherie e torture.*

Arrestato dopo la Liberazione a Roma il 10.6.45, nell'abitazione del prof. Vincenzo Emilio Brigida, è trovato in possesso di un "lasciapassare" del AMG (Governo Militare Alleato) di Bergamo. Da Roma è trasferito presso le carceri di Procida (Napoli) e su richiesta della CAS di Vicenza dall'11 agosto '44 è spostato nelle locali carceri di S. Biagio.

Il processo, lui ancora a Procida, inizia a Vicenza il 16.7.46. È accusato *"di avere, nella sua qualità di commissario federale del PFR di Vicenza, e di comandante la 22<sup>a</sup> BN "Faggion", svolto attività particolarmente grave nella lotta contro il movimento di liberazione, partecipando al comando della 22<sup>a</sup> BN anzidetta a numerosi rastrellamenti nei quali vennero catturati, uccisi in combattimento e giustiziati numerosi patrioti (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159 – art. 1 e 3 DLL 22.4.45 n. 142; art. 51 CPMG)".*

Con Perillo e Zilio è inoltre accusato: *"di aver in concorso fra loro e con altri ufficiali italiani e germanici, elaborato e condotto a termine l'azione di rastrellamento detto del Grappa, in cui vennero catturati, fucilati e impiccati moltissimi partigiani, molti altri deportati in Germania, altri ancora costretti all'arruolamento nell'esercito repubblicano, nonché aver tenuto intelligenza e contatto col tedesco invasore (art. 5 DLL 27.7.44 n. 159 – art. ... e 51 CPMG)".*

All'inizio del processo, Moneta, Vittorelli, Rack e la Naldi, sono già in libertà provvisoria; Passuello (a Procida), Perillo e Zilio detenuti. Durante le udienze si susseguono decine di testimoni e sono presentate dagli avvocati molte dichiarazioni scritte in loro difesa: un metodo usuale tra i repubblicani coinvolti nei processi del dopoguerra, che oltre a tentare di minimizzare il loro ruolo, presentano testimonianze attenuanti o di benemeranza che hanno costruito con metodo e accortezza già all'epoca in cui compivano i delitti di cui erano accusati;

una linea difensiva che è tornata utili nelle udienze processuali, ma soprattutto nei ricorsi in Cassazione. Passuello è condannato dalla CAS di Vicenza il 20.7.46 all'ergastolo, per collaborazionismo grave e concorso in omicidio; il 21.7.46 ricorre in Cassazione; il 30.6.47 la Corte Suprema annulla la sentenza e rinvia il procedimento alla CAS di Brescia. Su domanda degli imputati, il processo è trasferito da Brescia a Firenze per "ragioni di ordine pubblico". A Firenze, superata la fase delle Corti d'Assise Straordinarie, gli imputati sono giudicati da una Corte d'Assise Ordinaria.

Passuello, detenuto nel carcere di Porto Azzurro, è imputato con Perillo, oltre che per i fatti già ricordati nel processo di Vicenza del luglio '46, ulteriormente aggravati dal fatto che sono "...giustiziati numerosi partigiani, dopo essere stati per ordine del Passuello orribilmente torturati", anche "del reato [articoli... omissis] per aver in correatà fra di loro e con altri delle b.n. e militari tedeschi, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, con più azioni esecutive della stessa risoluzione criminosa, partecipato materialmente e disponendo ad altri ordinata e deliberata l'uccisione di numerosi partigiani catturati nei vari rastrellamenti eseguiti e specialmente nel rastrellamento del Grappa, e più particolarmente le seguenti uccisioni:..."

Il 17.6.48 la Corte d'Assise di Firenze dichiara Passuello colpevole della collaborazione a lui ascritta e dell'omicidio del partigiano Gnata: lo condanna a 30 anni, ma la Corte dichiara anche condonati i 2/3 della pena (-20 anni) per gli indulti del 22.6.46 e 9.2.48 e lo assolve per insufficienza di prove da tutti gli altri reati ascritti.

Il 18.6.48 ricorre contro la sentenza di Firenze. Il 7.2.49 la Corte Suprema si pronuncia rigettando il ricorso di Passuello, che comunque è liberato il 9.1.51. Ha scontato meno di 6 anni di carcere. Ricorre nuovamente: la sua richiesta di amnistia gli è concessa dalla Corte d'Appello di Firenze il 18.3.1960 (DPR 11.7.59, n. 460). Muore a Roma nel 1965.

- Raimondo Radicioni<sup>1270</sup> di Francesco e Isolina Momè, cl.1898, nato a Numana (An), residente a Recanati (Mc), laureato in matematica; coniugato con due figli; di professione istruttore GIL e commerciante; sfollato politico, si trasferisce nel giugno '44 a Schio e da ottobre a Vicenza risiede a Villa Paulon in Via Salvi.

Partecipa alla I<sup>a</sup> Guerra Mondiale con il grado di capitano: da un tesserino dell'Ass. Ufficiali in Congedo risulta decorato al valore, ma i precedenti civili e penali che si riferiscono al periodo post-bellico sono poco lusinghieri: "di buone condizioni finanziarie e di pessima condotta morale".

Iscritto dal '23 al PNF, nel '29 è dichiarato fallito; nel decennio 1933-'43 subisce 13 procedimenti penali davanti all'autorità giudiziaria, 12 dei quali definiti in seguito ad assoluzioni per amnistia; fra le accuse principali il falso in scrittura privata, falso in attestati, bancarotta semplice, altri falsi in cambiali e in atti pubblici, truffa, appropriazione indebita, furto aggravato, bancarotta fraudolenta. Condannato il 17.7.38 ad un anno di reclusione per un falso in cambiale.

Verso la fine del settembre '44, è chiamato dal federale Passuello a ricoprire l'incarico di vice federale di Vicenza. Con l'aiuto del prefetto Preti e del questore Linari, riesce ben presto a defenestrare Passuello: "rimosso dalla carica per le troppe angherie e atrocità commesse".

Dall'ottobre '44 alla Liberazione, è l'ultimo federale di Vicenza e comandante la BN vicentina (tessera n. 84196). Nomina vice comandante della BN il ten. colonnello Jacopo Ugo Basso, capo di stato maggiore Ottorino Caniato e capo dei servizi politici e del personale Ercole Labate; conferma capo dei servizi economici Roberto Roberti, capo dell'Ufficio Informazioni Giovanni Pianezzola, e capo dei servizi amministrativi Francesco Zordan.

È lui ad ordinare la fucilazione di 4 patrioti in Priabona a titolo di rappresaglia per la morte del capitano Polga, nonché la fucilazione di Luciano Urbani "Cerino", partigiano catturato dalla BN di Valdagno e fucilato a Piana il 27.12.44. Nei giorni precedenti alla Liberazione di Vicenza, partecipa alla rapina alla Banca d'Italia, con i cui soldi "...provvide a pagare il "premio di mimetizzazione" per sé e per i suoi bravi brigatisti. Nacque così il pasticcio dei vari milioni che le banche

<sup>1270</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.9 fasc.2, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2, b.16 fasc. R, b.17 fasc. Informazioni e Sentenze pronunciate; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.14; ATVI, CAS, Sentenza n. 14/45-3/45 del 8.8.45, contro Radicioni, Toffanin, Compagner; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 2, 8 e 9.8.45, 4.9.45 e 24.5.46.

*vicentine furono costrette a sborsare agli uomini inviati dal Radicioni: mentre questi riscuotevano, altri camerati provvedevano a prendere a pugni e a colpire con il calcio del mitra i cittadini che non volevano mollare la bicicletta”.*

Dopo la Liberazione, nel maggio del '45 è segnalato nascosto in una villa del Lido di Venezia, da dove sta organizzando la fuga via mare. Arrestato, è detenuto alla Sasso dal 25.6.45; trasferito alle carceri di S. Biagio, è incriminato dalla CAS e processato l'8.8.45. In sentenza, il giudice Luigi Fabris, a riguardo degli sconti di pena previsti per coloro che si fossero particolarmente distinti nel corso della Grande Guerra (Art. 26 del Codice Penale Militare di Guerra), sottolinea a riguardo della supposta decorazione al valore di Radicioni, che il mancato riconoscimento delle attenuanti è motivato, *“sia perché non risulta con qualche certezza dai documenti che egli abbia compiuto gli atti di valore cui si accenna, sia perché il passato remoto è stato cancellato dal suo comportamento nella vita civile negli ultimi 20 anni.”*

È condannato dalla CAS di Vicenza alla *pena di morte* e a 10 anni per il furto alla Banca d'Italia; presenta domanda di “grazia”, e malgrado *«L'atto di sovrana clemenza in suo favore sarebbe accolto sfavorevolmente e produrrebbe vivo malcontento nella cittadinanza»*, il 1.9.45 la Suprema Corte di Cassazione di Milano accoglie il ricorso, annulla la sentenza e rinvia per il riesame alla CAS di Verona. Il 23/5/46 è processato dalla Corte d'Assise di Verona che lo condanna, con beneficio delle attenuanti generiche, a 22 anni di reclusione, poi è amnistiato.

### **I vice commissari federali e i vice federali repubblicani di Vicenza:**

- Pier Angelo Stefani<sup>1271</sup> di Amelia Zerbato, da Rovereto; pittore, *“capo sindacale indiscusso degli artisti fascisti locali”*, tra i fondatori del PFR di Vicenza; presidente Ass. Mutilati ed invalidi di Guerra, vice federale e comandante (maggiore) del Centro Reclutamento Volontari di Vicenza, poi di Bassano; coinvolto nell'assassinio di Livio Campagnolo a Montecchio Precalcino; dal 10.9.44 è al Q.G. del 26° CMP; dal 2.12.44 è comandante del CRA di Bassano durante le indagini sull'infiltrazione di esponenti della Resistenza tra le fila dell'esercito repubblicano. Dopo la Liberazione, *“...nel paese di Villazzano in Valsugana (TN) si è mimetizzato il maggiore Stefani con la famiglia. Risulta inoltre che il medico di Villazzano a suo tempo ha fatto internare in manicomio una donna che aveva avuto un figlio da Mussolini”*. Arrestato, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato; tenuto ai margini della vita artistica locale, nel 1953 accetta l'invito dell'amico e “camerata” Umberto Scaroni, allora segretario del MSI di Brescia, e si trasferisce a Desenzano sul Garda.
- Francesco Valente<sup>1272</sup> di Angelo e Domenica Porà, cl.1898, nato a Roana e residente a Conco; già vice federale, milita nella Squadra Speciale e poi della BN di Vicenza (tessera n. 84074); partecipa al rastrellamento del Grappa e a molti altri rastrellamenti con il figlio Vittorio di 14 anni; un altro figlio, Angelo, cl.25, è nella Xª MAS – Btg “Barbarigo” e due figlie sono ausiliarie, una delle quali interprete per i tedeschi; partecipa ad un rastrellamento a Lanzè, dove ferisce un giovane alla coscia; nel gennaio '45 è nominato commissario del fascio di Bassano; sempre nel '45 aderisce alle *SS della federazione* e ne diventa il comandante. Fascista repubblicano è intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è a processo il 9.10.45 presso la CAS di Vicenza, ma la Corte dichiara la propria incompetenza per territorio e ordina la trasmissione degli atti alla CAS di Treviso, poi è amnistiato.
- Ruggero Mazzocco “Povoleri”<sup>1273</sup> di Silvio e Elisa Pepele, cl.1894, da Chiampo; già squadrista e fervente propagandista, già Squadra d'Azione di Chiampo, poi BN (tessera n. 84009); già insegnante e preside all'Istituto Tecnico Commerciale “Fusinieri” di Vicenza, promosso dal

<sup>1271</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.267, b.7 fasc.541; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, 3, b.15 fasc.7 e 9; PL Dossi, *Albo d'Onore*, cit., pag.245-250; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.67, 111; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'amnistia*, cit., pag.106; N. Stringa, *La pittura nel Veneto*, cit., di Stefania Portinari, *Biografia di Pier Angelo Stefani*, pag.433-434.

<sup>1272</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. V; ATVI, CAS, Sentenza n.38/45-48/45 del 9.10.45 contro Valente Francesco; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 9 e 14.10.45.

<sup>1273</sup> ASVI, CAS, b. 3 fasc. 215, b. 9 fasc. 604; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8, b. 11 fasc. 3, b. 14 fasc. 6, b. 15 fasc. 7 e 19, b. 17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n. 8/45 – 8/45 del 24.7.45 contro Mazzocco Ruggero; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 85 e 105; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45 e 29.8.45.

federale Caneva, provveditore “reggente” agli studi di Vicenza. Vice comandante del Distaccamento della BN di Chiampo, partecipa all’Operazione “Timpano” e al rastrellamento del Grappa a Fietta, dopo del quale sarà nominato Vice comandante della 22ª BN per un mese (ottobre/novembre ‘44). Fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” (entrare in clandestinità) dopo la Liberazione. Arrestato, è denunciato da Girolamo Cappello e dal prof. Giuseppe Dal Maso di Luigi (insegnante presso il Liceo Classico “Pigafetta”) e sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, è processato il 24.7.45 dalla CAS di Vicenza, accusato di collaborazionismo con il tedesco invasore, inoltre di aver partecipato al rastrellamento del Grappa, di aver denunciato e fatto arrestare persone contrarie al fascismo e alla RSI. Anche lui giustifica la sua presenza al rastrellamento del Grappa: *“...Credendo che si trattasse di un breve periodo di esercitazioni, vi portai anche il mio figliolo. Quando mi accorsi di che cosa si trattava, m'irritai e decisi di non prendere parte all'operazione. Per questo rifiutai un posto di comando che mi si voleva offrire e mi imboscai a Fietta, dove rimasi con il mio figliolo fino alla fine di quel triste episodio...”*. La CAS lo condanna a 11 anni di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici e la confisca dei beni. Il 15.3.46 la sentenza viene annullata dalla Corte Suprema e in parte rinviata per il riesame alla CAS di Treviso; amnistiato grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n. 4), torna a Vicenza dove si dedica ad attività cospirativa neo-fascista.

- Jacopo Ugo Basso<sup>1274</sup> di Gio Batta e Corinna Solferini, cl. 1890, nato a Montecchio Precalcino (VI). Tenente degli Alpini nella Guerra 15/18, ferito e mutilato, è successivamente decorato con Medaglia d'Argento al V.M., promosso capitano e congedato con il grado di maggiore. Nel 1919, sostituisce il padre nella carica di segretario comunale di Montecchio Precalcino. Ex dirigente locale del Partito Popolare, aderisce al PNF nel 1922. Nel 1926 Basso è "Seniore" (maggiore) della 42ª Legione "Berica" C. N. da montagna di Vicenza. Nel 1934 è mobilitato per l'Africa Orientale (A.O.), ma poi sostituito assai repentinamente nel comando. Continua a risiedere a Montecchio Precalcino sino al settembre '34, quando viene trasferito d'ufficio a Poiana Maggiore (Vi). Nel 1939 è ancora il comandante del 42º Btg. C. N. da montagna. Nell'Aprile '41 combatte (sic!) in Albania con la Milizia, da dove viene rimpatriato perché affetto da malaria.

Nel “periodo badogliano” (25 luglio - 8 settembre 1943) *“aveva tenuto un atteggiamento aderente al fascismo, provocando anche un incidente a proposito del distintivo del partito che [egli] continuava ad ostentare.”* Dopo l'8 Settembre è uno dei primi a iscriversi al PFR ed è nominato *“Ispettore di zona del fascio repubblicano per il Basso Vicentino”*, mentre nel contempo svolge le funzioni di segretario comunale a Poiana Maggiore, *“...la cui amministrazione si imperniava in lui, provenendo da lui tutti i rapporti informativi, gli ordini, le proposte, ecc. firmate dal Podestà Paganotti”*, ed è anche commissario prefettizio a Noventa Vicentina: *“...aveva nelle vaste zone del Basso Vicentino una delle posizioni più elevate...”*.

In queste sue vesti, recita l'accusa al processo del luglio '45, *“...segnalava con relazioni scritte, dirette a tramite del podestà di Poiana Maggiore, alle autorità fasciste e tedesche la presenza di volontari della libertà nelle zone di Cagnano e Asiigliano Veneto. A seguito di tali segnalazioni in detta zona vi fu il 25 luglio 1944 un rastrellamento ad opera dei tedeschi durante il quale trovò la morte una donna e fu incendiata una casa e saccheggiate le abitazioni di detta zona, nonché nella veste di cui sopra svolse opera più che attiva al fine di indurre la popolazione di Noventa e Poiana al lavoro nelle fortificazioni tedesche”*.

Con l'istituzione delle Brigate Nere (Decreto n° 446, del 30 giugno 1944), Ugo Basso entra a far parte della 22ª Brigata Nera "Faggion" di Vicenza con il grado di maggiore; nell'Agosto 1944 è nominato Capo di Stato Maggiore, con il grado di tenente colonnello, e partecipa attivamente al rastrellamento di Granezza e del Grappa; dal novembre '44 alla Liberazione è vice comandante della Brigata con il grado di colonnello.

<sup>1274</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.11 fasc.750, b.14 fasc.877, b.15 fasc.909, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.9, fasc.2, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc. P, b.26 fasc. Vari; ATVI, CAS, Sentenza n.3/45-4/45 del 14.7.45 contro Cairone e Toffoletto, Sentenza n.11/45-12/45 del 31.7.45 contro Basso; AC Montopoli, Reg. Atti di morte, a. n. 21, parte I e faldoni degli Atti Storici; ASCVVi, b. 1943/45; APMP, *Libro Cronistorico della Piarocchia di Montecchio Pr.*, pag. 199; in ACMP, fasc. Stati Matricolari ex dipendenti comunali e fasc. Registro delle Delibere del Podestà 1937/40; CSSMP, Testimonianze, Romano Dal Lago e Giuseppe Grotto, b.2 fasc. Basso J. Ugo; *Il Giornale di Vicenza* del 1.8.45; *Il Gazzettino* del 1.8.45.



Nei giorni che precedono la Liberazione partecipa assieme al federale Raimondo Radicioni, Ottorino Caniato, Giovanni Giolo, Alessandro Toffanin, Compagner e Giuseppe Abolafio alla rapina alla Banca d'Italia di Vicenza, il ricavato della quale è utilizzato per pagare i fascisti intenzionati a "mimetizzarsi", cioè ad entrare in clandestinità.

Arrestato il 6 giugno '45, è processato nel luglio dalla CAS di Vicenza: *"La figura morale e politica del Basso è molto conosciuta a Vicenza. Egli era il capo di stato maggiore della Milizia, il brigatista, il rastrellatore, il gerarca per eccellenza. Veramente in questo processo è stata molto messa in burla la brigata nera. Abbiamo visto infatti un comandante che avrebbe dovuto organizzare i piani militari, il quale invece non solo, secondo lui, non organizza nulla ma anche quando qualcosa si faceva era l'ultimo ad essere informato. Come possiamo prestare fede ad una simile esposizione di fatti? Come ci possono credere tanto ingenui? La verità invece è che il Basso era sul serio il capo di stato maggiore della sua Brigata nera e che ha fatto quello di cui ora è imputato con piena coscienza e piena volontà"*.

In sentenza, il giudice Luigi Fabris, a riguardo degli sconti di pena previsti per coloro che si fossero particolarmente distinti nel corso della Grande Guerra (Art. 26 del Codice Penale Militare di Guerra), sottolinea a riguardo della Medaglia d'Argento al V. M. di Basso, che *"il passato meritevole è cancellato dal comportamento successivo, specialmente nel periodo di tempo considerato"*.

Il Basso venne riconosciuto in sentenza quale *"affiancatore e manutengolo del tedesco invasore"* in quanto il rastrellamento del Grappa *"...fu un'operazione di carattere politico militare iniziata dai tedeschi il 20 settembre 1944, e durata parecchi giorni, la quale diede luogo a vari scontri tra i germanici e le formazioni partigiane: ad essa partecipò la Brigata Nera di Vicenza, la quale ebbe le precipue mansioni di affiancare le formazioni germaniche, bloccare le varie località, fermare e concentrare tutta la popolazione maschile valida, e consegnarla ai tedeschi... Il Basso, a quell'epoca era Capo di Stato Maggiore della Brigata e, anche mettendo il temperamento accentratore del federale, non si può pensare che il Basso fosse estraneo, e addirittura ignaro, delle operazioni che logicamente dovevano essere conosciute, preparate ed eseguite dal Capo di S.M. ...in ogni caso, risulta che egli partecipò alle operazioni di blocco e di contatto, che si conclusero con le consegne di molti giovani ai tedeschi ...cosicché ben può dirsi che non sia lieve la responsabilità del Basso in ordine alla barbara carneficina dei 30 e più patrioti ...sulla piazza e nelle vie di Bassano"*.

Anche se al processo non si è parlato dell'eccidio di Bocchetta Granezza (i 14 della Speer), per gli altri reati commessi, i giudici lo condannano alla pena di morte, ma la Corte di Cassazione, il 24 agosto '44 accoglie il ricorso e annulla la sentenza, rinviando l'imputato a nuovo giudizio presso la CAS di Padova.

Non sappiamo l'esito di questo secondo processo, ma contrariamente alla voce popolare che girava a Montecchio Precalcino, suo paese natale (che lo voleva detenuto nelle carceri per sette anni, poi liberato per amnistia, e successivamente decapitato a Montopoli di Sabina in provincia di Rieti dai partigiani del Grappa), il Basso è ben presto scarcerato, anzi è nominato segretario comunale a Montopoli di Sabina (Ri) già nel 1949, dove muore di "angina pectoris" il 10 dicembre 1952.

## **Altri fondatori del Partito Fascista Repubblicano di Vicenza**

- Arturo Agosti;<sup>1275</sup> tra i fondatori del PFR di Vicenza.
- Pio Vasco Barbieri<sup>1276</sup> di Giuseppe e Angela Giroto, cl.1895, da Vicenza e sfollato a Mason Vicentino; gerarca fascista, non ha, ma acquista i titoli di squadrista e "marciasuroma" con tanto di sciarpa littoria; ha ricoperto molte cariche amministrative durante il "ventennio": più volte consultore comunale, factotum del Municipio e ufficiale della Milizia; alla SEPRAL durante la RSI; dopo la Liberazione nasconde a casa sua, a Mason, il direttore della SEPRAL di Vicenza Mario Galluzzi; arrestato, è alla Sasso dal 31.5.45, poi trasferito a S. Biagio e incriminato dal AMG, infine rilasciato.
- Roberto Barchiesi;<sup>1277</sup> segretario generale della federazione repubblicana.

<sup>1275</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3 e 34.

<sup>1276</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1476; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>1277</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1592.

- Italo Beltrame<sup>1278</sup> di Eugenio, cl.1900, nato a S. Pietro Incarniano (Vr) e residente a Vicenza; vecchio squadrista che unitamente ai fratelli Fugagnolo distribuì nel '21-'22 olio e manganellate; partecipa all'azione squadristica di Gazzo Padovano;<sup>1279</sup> già vice podestà di Vicenza dal 4.2.32 al 24.5.34; consultore nazionale professionisti e artisti dal 30.11.27 al 4.12.32; già funzionario direzione generale SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) e responsabile SIAE di Vicenza.
- Riccardo Benettazzo,<sup>1280</sup> cl.1885; consigliere della Banca Popolare di Vicenza; già podestà del Tretto; tra i fondatori del PFR a Vicenza.
- Angelo Berenzi<sup>1281</sup> di Antonio, cl. 1900, nato Rovigo e residente a Vicenza; Direttore del *Il Popolo Vicentino* (già *Il Giornale di Vicenza*). Fondatore del fascio di Alessandria e successivamente comandante di squadra d'azione anche a Venezia fino alla "marcia su Roma"; ufficiale volontario nella guerra d'Etiopia e Spagna e insegnante di "Cultura militare" al Liceo "Pigafetta" di Vicenza. L'8 settembre 1943 si trovava a Caserta come maggiore presso il Deposito del 39° Regg. Fanteria, dove si consegna ai tedeschi. Raggiunge Vicenza il 26.9.43 dove rimette in piedi l'Associazione volontari, mutilati e ardit; ringrazia pubblicamente per il "*tempestivo eroico aiuto i fedeli camerati germanici*"; è tra i fondatori del primo fascio repubblicano a Vicenza, e proclama la piena e leale adesione al PFR. Dopo alcuni giorni assume la carica di Direttore del "Il Popolo Vicentino" dove svolge una campagna stampa terroristica: in un articolo del marzo '45, citato più volte negli atti processuali, egli non soltanto invitò i partigiani a desistere dalla lotta, screditandone i risultati, ma cercò addirittura di sollevare l'opinione pubblica contro alcuni componenti del CLNP vicentino detenuti a Palazzo Giusti a Padova al fine di giustificarne l'imminente fucilazione. In quell'occasione – accusando apertamente gli arrestati di aver concordato con il Comando supremo anglo-americano le due incursioni aeree del 14 maggio e del 18 novembre 1944, costate oltre 370 morti – Berenzi scrisse che "*quando dei vicentini ...hanno potuto appellarsi al nemico e, per una turpe e miserabile passione partigiana, scatenarlo nella sua furia contro questo popolo laborioso e buono, la fucilazione è nulla e nulla persino l'ignominia della forza*". Catturato dai Carabinieri il 27.4.45 è imprigionato a S. Biagio; viene processato e condannato il 28.6.45 dalla CAS di Vicenza a 30 anni di carcere; con sentenza 15.9.45 la Suprema Corte rigetta il ricorso del condannato; la sentenza passa in giudicato il 18.9.45. Il 5.7.46 la CAS di Vicenza lo dichiara amnistiato e ordina la sua scarcerazione; emigra altrove ricostruendosi una vita e una carriera negli ambienti giornalistici missini (*Asso di Bastoni, Meridiano d'Italia*); il 7.2.58, la Corte d'Appello concede la riabilitazione; il 21.2.72 il Tribunale Militare Supremo di Roma concede la riabilitazione per le pene accessorie.
- Adriano o Aldo Calvo<sup>1282</sup> di Giosuè, da Diano Marina (Im); già ufficiale dell'Aeronautica, segretario-direttore del dopolavoro provinciale (OND) di Vicenza dal febbraio '44; sia la suocera (Mila Angelini) che la cognata (Adriana Angelini) sono ferventi nazi-fasciste; la seconda è ausiliaria al seguito del generale Graziani.
- Mila Angelini,<sup>1283</sup> suocera di Adriano Calvo, direttore del "dopolavoro" di Vicenza; come la figlia e il genero fervente nazifascista.
- Mario Cappelletti;<sup>1284</sup> direttore commerciale; tra i fondatori del PFR di Vicenza. Dopo la Liberazione è arrestato, poi amnistiato.

<sup>1278</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. B.

<sup>1279</sup> Episodio squadristico accaduto a Gossa di Gazzo Padovano l'8 Luglio 1922 Il processo viene celebrato nel giugno '47. (R.A. Vicentini, *Il movimento fascista veneto attraverso il diario di uno squadrista*, cit., pag.231-232; A. Ventura (a cura di), *La società veneta dalla Resistenza alla Repubblica*, cit. pag.687; E. Franzina, *La memoria breve. Fascismo e Resistenza nel "ricordo dell'altro ieri"* cit.; E. Franzina, *Bandiera rossa ritornerà*, cit., pag.45-46; *Il Gazzettino* del 22.2.47, 25.6.47 (*La funesta spedizione di Gazzo*) e del 26.6.47 (*Una sola condanna per i massacratori di Gazzo*).

<sup>1280</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1281</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.860; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.2/45-2/45 del 28.6.45 contro Berenzi; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.86-87, 112 nota 53; L. Meneghelo, *Bau-Setel*, cit., pag.40-41; *Il Popolo Vicentino* del 15.3.45, articolo: *Alla forza; Il Giornale di Vicenza* del 23, 28 e 29.6.45, 6.11.45.

<sup>1282</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.16 fasc. C.

<sup>1283</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>1284</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3 e 34, b.15, fasc.7.

- Giovanni Battista Cebba<sup>1285</sup> di Innocenzo e Teresa Tommasi, cl.1882, nato a Nove e residente a Vicenza; ex podestà di Vicenza; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 30.5.43; è scarcerato il 2 Giugno ‘45; trattenuto o nuovamente arrestato, è alla “Sasso il 25.6.45”, poi rilasciato.
- Giovanni Dolfin detto “Nino”<sup>1286</sup> di Pietro, cl.02, nato a S. Pietro Val d'Astico; è il primo podestà di Arsiero; squadrista della Squadra d'Azione "Disperata" di Verona e del "Randaccio", giovanissimo funzionario del PNF, federale nel '30, per alcuni anni componente del Direttorio Nazionale, deputato nel '34, prefetto dal '38 al 25 Luglio 1943. Aderisce alla RSI, diventa il segretario particolare del Duce fino a tutto il mese di marzo del '44, poi direttore generale degli affari Generali al Ministero degli Affari Esteri. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno. Il 23.12.45 viene rilasciato dalle carceri di S. Biagio, su ordine dell'Uff. Politico della Questura a disposizione del quale era passato il 21.12.45 su decisione della Corte d'Assise di Brescia. Vederlo passeggiare libero per la città, prendere liberamente il treno per Roma, aveva suscitato sgomento e rabbia a Vicenza.
- Pietro Leopoldo Ducceschi,<sup>1287</sup> tra i fondatori del PFR di Vicenza; procuratore presso la Banca Cattolica e segretario del sindacato fascista del credito e assicurazione. Dopo la Liberazione è sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Antonio Franceschini<sup>1288</sup> di Pietro e Giovanna Gasparoni, cl.1878, da Vicenza, avvocato; “vecchia guardia del fascismo vicentino”, squadrista, sciarpa littorio, marciasuroma, gerarca; la sua scalata alla guida del fascismo vicentino è rapidissima, proveniente dagli ambienti del nazionalismo, nel 1921, quando già da anni si dedicava anche alla libera professione curando in particolare gli interessi dei Marzotto, s'iscrive al fascio vicentino, del quale diventa già dopo pochi mesi segretario politico. Nella notte fra il 13 e il 14 ottobre del '21, con un anticipo di due settimane sulla "Marcia su Roma", Franceschini, alla testa di un gruppo di fascisti, occupa Palazzo Trissino, sede dell'Amministrazione comunale costituita da socialisti e guidata dal sindaco Luigi Faccio; è il mandante della spedizione punitiva dell'agosto '22 a Gossa di Gazzo Padovano dove ci sono 3 morti. Già federale e podestà di Vicenza: *" Resse per molti anni la podesteria di Vicenza, portando alla città delle innovazioni prettamente fasciste, e naturalmente rovinando economicamente il Comune. Si guadagnò allora, appannaggi e commendatizie... In 20 anni di regime riuscì a farsi una buonissima posizione economica, acquistando immobili e terreni..."*  
Dopo l'8 Settembre '43 si iscrive al PFR (novembre '43), ma *"rimane nell'ombra"* per tutto il periodo; a lui, vecchio esponente della classe fascista, famoso avvocato del foro vicentino, si sono rivolti diversi partigiani arrestati dall'UPI e deferiti al Tribunale Speciale per il suo patrocinio; alla sua opera ricorsero Gino Cerchio, Mariano Rossi, Luigi Follieri, Giacomo Rumor, che poi ricambiarono spingendo per la sua scarcerazione fin dal giugno del '45, ma anche le ragazze partigiane Lisetta Daffan, Maria Gallio e tante altre. Fu il suo intervento presso il Duce, congiunto a quello del Vescovo e alle indagini del Procuratore del Regno, Alfonso Borelli, che misero momentaneamente fine alle sevizie nei confronti degli arrestati dall'UPI e che portò all'arresto nella fortezza di Brescia di cinque tra i maggiori indiziati. Dopo la Liberazione è arrestato; il 17.5.45 è alla Caserma Sasso, ma trasferito in ospedale già il 5 giugno '45; incriminato dalla CAS di Vicenza il 17 settembre '45, è prosciolto il 16.10.45 dall'accusa di collaborazionismo per insufficienza di indizi e scarcerato, ma con l'obbligo di non dimorare a Vicenza per un anno; a marzo '46 è rinviata la decisione dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in attesa della definizione del procedimento penale in corso.

<sup>1285</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1286</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, b.16 fasc. D; *Il Gazzettino* del 3.1.46, *Nino Dolfin è stato scarcerato perché era soltanto il segretario del duce*. E. Franzina, *Bandiera rossa ritornerà*, cit., pag.99-100; S. Residori, *La pelle del diavolo*, [www.istrevi.it](http://www.istrevi.it); E. Nicolini, *Ricordanze*, cit., pag.31-33; MG. Maino, *Politica e amministrazione nella Vicenza del dopoguerra*, cit., pag.192.

<sup>1287</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>1288</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.31, 34 e Posta da archiviare, b.15 fasc. e Elenco persone rilasciate, b.16 fasc. F, b.17 fasc. Informazioni, b.25 fasc. Varie 1; *Il Gazzettino* del 17 aprile 1946, *Delitti e sevizie dell'UPI. Gli imputati dinanzi ai giudici popolari tentano di scagionarsi dalle gravi accuse*; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45 e 10.3.46.

- Annino Giacometti<sup>1289</sup> di Giovanni, nato a Venezia e residente a Vicenza; tra i fondatori del PFR di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Dino Guzzo<sup>1290</sup> di Pietro e Filomena Pernigato, cl.04, nato a Albaredo d'Adige (Vr) e residente a Vicenza; già squadrista, componente la vecchia guardia vicentina; gerarca del dopolavoro; tra i fondatori del PFR di Vicenza. Dopo la Liberazione si nasconde in via Due Ruote, di fronte al garage Mazzonetto, ospite della famiglia Mannella; è arrestato il 12.6.45, poi rilasciato.
- Adolfo Leali<sup>1291</sup> di Pompeo, cl. 1900, nato ad Argenta (Fe) e residente a Malo, impiegato; già fascista "antemarcia", tra i fondatori del PFR di Vicenza. Dopo la Liberazione è arrestato, poi amnistiato.
- Marcello Marzotto,<sup>1292</sup> tra i fondatori del PFR di Vicenza; già segretario del fascio di Arzignano, "profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi". Dopo la Liberazione è arrestato, poi scarcerato.
- Nunzi Olo detto "Manzi",<sup>1293</sup> già ex gerarca, Console della Milizia, componente del direttorio federale, commissario a Schio e segretario provinciale del sindacato lavoratori dell'industria. Aderisce al PFR e alla RSI; fa parte della segreteria centrale di Salò come capo di gabinetto di Pavolini. E' stato arrestato presso l'Istituto "Angelo Mai" di Roma nel maggio '46.  
Nel dopo guerra è un pezzo grosso del neo-fascismo e avrebbe organizzato il colpo di mano alla radio RAI di Monte Mario.
- Alessandro Piva<sup>1294</sup> di Domenico, cl.1896, da Vicenza e sfollato a Sandrigo; già squadrista, marciasuroma, sciarpa littorio, gerarca, "sindaco" della Banca Popolare di Vicenza e presidente dei Mutilati e invalidi di guerra durante la RSI. Aderisce alla RSI, è tra i fondatori del PFR di Vicenza; della BN di Sandrigo (tessera n. 84087) e commissario prefettizio dal luglio 44 alla Liberazione. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa: tornati a casa i festeggiamenti continuarono, "il comandante Busolini, il rag. Piva Alessandro, il di lui figlio Nico, il maresciallo Alberti, si rallegravano delle avvenute impiccagioni tanto che per la gioia spararono con le loro armi sulla piazza di Sandrigo. Il Piva Alessandro portò a casa con sé come talismano un pezzetto di corda degli impiccati di Cavaso". Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 24.5.45; è deferito ai PM presso la CAS il 12.5.45, poi scarcerato.
- Domenico Umberto Retis<sup>1295</sup> di Antonio, cl.1893, nato a Montecchio Precalcino, commerciante; custode della sede ECA di Vicenza; già squadrista e "marciasuroma" e informatore del circolo rionale "Mussolini"; della BN di Vicenza, intenzionato a "mimetizzare" la famiglia a Sarcedo per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Roberto Roberti<sup>1296</sup> di Alfonso, cl. 1898, da Nove di Bassano; BN (tessera n. 84026), tra i fondatori del PFR di Vicenza; componente il "direttorio federale" del PFR, Capo Uff. Economico della federazione repubblicana di Vicenza; già della Squadra Speciale della federazione, poi BN-Uff. "T"; nel '45 aderisce alle *SS della federazione* e partecipa alla rapina alla Banca d'Italia. Il padre Alfonso è un vecchio squadrista che partecipa ai fatti squadristici di Gazzo Padovano nel luglio del '22. Alla Liberazione si ricovera in ospedale per sfuggire alla giustizia. Arrestato, è alla Sasso dal 31.5.45, poi nelle carceri di Venezia, e nuovamente tradotto

<sup>1289</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1290</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc. 3 e 34, b.15 fasc.1, 2 e 7, b.16, fasc.G1.

<sup>1291</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1786; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.7, b.17 fasc. L.

<sup>1292</sup> ASVI, CLNP, b. 11, fasc. 3 e 34, b. 15, fasc.2 e 7.

<sup>1293</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 23.5.46.

<sup>1294</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1430; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.11 fasc.3 e 34, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc.2P; ATVI, CAS, Sentenza n.55/46-44/46 del 1.7.46 contro Giustiniani Claudio; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>1295</sup> ASVI, CLNP, b.10, fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 11.1.46.

<sup>1296</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1439; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.14 fasc.4, b.15 fasc. 1, 2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 14.9.45, 19.10.45 e 3.11.45.

a Vicenza il 18.10.45 per essere sottoposto alla Commissione di confino di polizia per aver svolto attività fascista dopo la Liberazione; la Commissione provinciale per le sanzioni a carico di fascisti politicamente pericolosi, nella seduta del 26.10.45 lo "Ammonisce"; non è stato adottato il più grave provvedimento del "Confino di polizia" perché è stato dichiarato, dalla Comm. Medica Provinciale, non idoneo fisicamente a sopportarne il regime. Annoverato dal CLNP tra i casi più eclatanti di "non giustizia", in quanto per le sue colpe fu solo "ammonito".

- Gio Batta Ludovico Scaroni<sup>1297</sup> di Ferdinando e Maria Bralis, cl.1890, nato a Thiene, residente a Vicenza (Contrà Porti, n.21, in un appartamento presso Palazzo Iseppo da Porto) e sfollato a Mirabella di Breganze, presso la sua villa di campagna. È "volontario universitario" nel 20° Regg. Artiglieria da Campagna, con cui partecipa alla Campagna di Libia dal 31 maggio 1911 al 12 aprile 1912. È richiamato alle armi nel 1914 con il grado di sergente, poi di sottotenente di complemento nel 3° Regg. Artiglieria da Campagna. Viene congedato nel 1919 con il grado di tenente. Laureato in Giurisprudenza, nel primo dopoguerra inizia a esercitare la libera professione di avvocato presso il foro di Vicenza.

Nel 1925 si iscrive al PNF ed entra nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), 42ª Legione C.N. "Berica" di Vicenza, con il grado di Capo Manipolo (capitano). Nel '36, al potere il segretario federale Bruno Mazzaggio e presidente della provincia Antonio Franceschini, l'avv. Gio Batta Scaroni è nominato segretario federale amministrativo e pur aderendo al PNF solo dal 1925, riesce a ottenere le qualifiche di "Squadrista", "Marcia su Roma" e "Sciarpa Littorio".

Richiamato alle armi nel 1940, in previsione della "coltellata alla schiena" alla Francia, riesce a farsi esonerare dal prestare servizio nell'Esercito e a farsi collocare in congedo; viceversa continua a militare nella riserva della Milizia, dove è promosso al grado di "Seniore" (maggiore); nel contempo ricopre l'incarico di vice podestà di Vicenza, sino alla caduta del fascismo, il 25 luglio '43 ed è nominato nel Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza, sino alla Liberazione.

Dopo l'8 settembre '43, è tra i fondatori a Vicenza e Breganze del Partito Fascista Repubblicano (PFR); uomo di fiducia degli industriali vicentini che avevano accolto con riserva i progetti di "socializzazione" e di "parlamentarismo in fabbrica" della RSI, è nominato, prima direttore dei servizi assistenziali facenti capo alla federazione repubblicana vicentina, e poi, il 26 novembre '43, vice commissario prefettizio del Comune di Vicenza, assieme a Giorgio Marchesini, carica che terrà sino al 12 Dicembre '44. Nell'estate del '44, quando "La struttura politico-militare del partito si trasforma in organismo di tipo militare...", aderisce con la figlia Maria alla 22ª Brigata Nera "Faggion" di Vicenza: "...Nelle riunioni fasciste prendeva parola per incitare le camice nere ad atti di violenza contro gli antifascisti. La sua parola influiva molto quando venivano decisi i rastrellamenti contro i Partigiani della nostra provincia."

Il 12 dicembre del '44, lascia la carica di vice commissario prefettizio di Vicenza per dedicarsi a tempo pieno all'incarico di componente il Tribunale Speciale Provinciale, assieme al maggiore Giovanni avv. Cavalcaselle.

Alla Liberazione di Breganze, il 29 aprile 1945, Gio Batta Scaroni viene catturato dai partigiani presso la sua villa di Mirabella, dapprima è portato in giro "alla gogna" per tutto il paese, poi consegnato agli Alleati a Sandrigo (Vi). Portato a Vicenza viene rinchiuso a Palazzo Bonin con altri prigionieri fascisti e tedeschi. Il 1° maggio '45 è trasferito dagli Americani al campo di prigionia di Modena e in seguito in quello di San Rossore (Pisa), da dove è definitivamente trasferito al campo di Coltano (Pisa). Dopo quattro mesi, a fine agosto '45, è consegnato dagli Alleati alla Magistratura italiana ed è incarcerato a S. Biagio per altri due mesi; a fine ottobre viene scarcerato, e amnistiato.

Ciò nonostante, la Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia a carico dei fascisti, lo considera "elemento fascista politicamente pericoloso", e lo espelle, con divieto di rientro, dal territorio della Provincia di Vicenza. Lo Scaroni, dalla fine ottobre '45 va a risiedere a Padova,

<sup>1297</sup> PL. Dossi, Il rastrellamento di Montecchieco Precalcino, <http://www.studistoricianapoli.it/articoli.php?id=79>.

presso le sorelle Stievano, cugine della moglie, e dal maggio '46 a Peschiera sul Garda (Vr). Malgrado le accuse, grazie a ampie connivenze, diffamando testimoni e accusatori, al fine di screditarli e intimidirli psicologicamente e materialmente, Gian Battista Scaroni e famiglia, riescono in breve tempo ad ottenere assoluzioni e archiviazioni di tutti i procedimenti a loro carico.

- Antonio “Nino” Ventra<sup>1298</sup> di Ferdinando, cl.05, da Vicenza; tra i fondatori del PFR di Vicenza e maggiore della GNR, ruolo ONB; presidente ONB di Vicenza e comandante della Squadra d'Azione dell'ONB; nel novembre '43 partecipa assieme a Beniamino Dorigo, Mario Galeotto e a numerosi militi della GNR, alla cattura di 10 prigionieri francesi evasi e delle due guide italiana (Antonio Carollo e Sebastiano Ceccarello) che li accompagnano.
- Luigi Zaccaria<sup>1299</sup> di Giuseppe e Carolina Basso, cl. 1896, da Montegalda; già presidente del GUF (universitari fascisti), tra i fondatori del PFR di Vicenza: della BN e segretario politico di Montegalda ed ispettore federale.

## IL PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO IL PARTITO ARMATO

Molti aderenti al PFR sono armati e operativi fin dal settembre del '43, spesso in concomitanza con la nascita del nuovo partito fascista. Si costituiscono a livello locale le “*Squadre d'Azione*” per riaffermare l'autorità del fascismo, per difendere i suoi aderenti e per contrastare gli oppositori. Le “*Squadre d'Azione*”, disciplinate da Pavolini il 5 novembre '43, sciolte un mese dopo, vengono ripristinate ai primi di gennaio del '44.<sup>1300</sup>

A Vicenza, il federale Giovanni Battista Caneva, dopo aver defenestrato e sostituito Bruno Massaggio, istituisce il 18 novembre '43 la *Squadra Speciale d'Azione della federazione del PFR di Vicenza* e da quel momento altre si formano in molti centri del vicentino.

La Squadra d'Azione Speciale della federazione viene sciolta a fine febbraio '44 a causa di continui dissidi tra il federale Giovanni Battista Caneva e il questore repubblicano Cesare Linari:

- “...hanno incontrato favorevole impressione il provvedimento reso anche noto dalla stampa, circa lo scioglimento della Polizia Federale e le recenti disposizioni del Duce che vietano gli arresti e fermi illegali...” dalla relazione “riservatissima” del Questore Linari al capo della Polizia del 29.12.43.<sup>1301</sup>
- “...la situazione politica interna permane sempre difficile a causa soprattutto della cattiva impressione prodotta nei vari ambienti dai noti atti di violenza commessi dalla disciolta squadra di azione della locale Federazione del P.F.R.” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 3.3.44, pag. 5-6.<sup>1302</sup>

Ma domenica 2 aprile '44, il federale Giovanni Caneva costituisce presso il Centro Reclutamento Volontari di Vicenza un nuovo gruppo operativo speciale: la 1<sup>a</sup> “*Compagnia della Morte*” di Vicenza: un modo per aggirare l'opposizione di Linari, visto che nel nuovo reparto compaiono quasi tutti gli uomini della precedente Squadra d'Azione, anzi, accresciuta di nuovi elementi. Al suo scioglimento e assorbimento nella 22<sup>a</sup> BN ha in forza: 1 ufficiale, 7 sottufficiali e 60 militi.

Ai primi di giugno è in costituzione anche la 2<sup>a</sup> “*Compagnia della Morte*” di Schio e la 3<sup>a</sup> “*Compagnia della Morte*” di Bassano del Grappa.

Quando nel giugno '44 il Caneva viene destituito, ma promosso Capo della Provincia di Reggio Emilia, egli porta con sé un gruppo di guardie del corpo e fedelissimi: la “*Squadra Sociale*”.

<sup>1298</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1793; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.14 fasc. 4, b.15 fasc.7.

<sup>1299</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.383; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc. 7; ASVI, UNUCI, b.23 fasc.5.

<sup>1300</sup> G. Oliva, *I vinti e i liberati*, pag.213.

<sup>1301</sup> E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.141.

<sup>1302</sup> E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.35.

## Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza

- Giovanni Pianezzola<sup>1303</sup> di Emilio, cl.1898, da Marostica, avvocato; comandante della Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza; poi capitano della BN di Vicenza e capo dell'Uff. Politico della federazione; tra i torturatori di fiducia a Palazzo Littorio poteva contare su Pasquale La Lampa, Bruno Ghirotto detto "Paltan" e Umberto Bronco; tra i torturati nel giugno '44 troviamo tra i molti altri: Francesco Roggia da Vallonara di Marostica; il tenente Duilio Bertoldi da Vicenza, ... Munari da Schio; Pietro Cappellari da Ancignano di Sandrigo; Ardemio Faccioli da Sandrigo; Luigi Pozzato da Vicenza, Giuseppe Brotto da Schio; Arrigo Chiaruttini da Bertesina. Durante il rastrellamento del Grappa opera a Quero (Bl) e a Paderno dove fa parte dei rispettivi "Tribunali di guerra"; ha fatto parte quale "pubblico accusatore" anche del Tribunale Provinciale Straordinario di Rovigo. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.<sup>1304</sup>
- Walter Bertelle<sup>1305</sup> di Umberto e Angela Breda, cl.16, da Vicenza; della Squadra d'Azione Speciale della federazione, poi della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" e infine 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia, cioè ad entrare in clandestinità; nella primavera del '45 aderisce alle *SS della federazione*. Arrestato dopo la Liberazione, il 2.6.45, è infine amnistiato.
- Augusto Bortolan<sup>1306</sup> di Angelo, cl.18, da Creazzo; iscritto al PFR; agente scelto della Polizia Ausiliaria Repubblicana (incorporato il 4.5.44), oltre a godere delle simpatie del questore Linari, *"non è chiaro che attività svolgesse nella polizia ausiliaria perché osservava tutto e tutti, frequentava spesso la federazione, probabilmente era un agente segreto; il suo compagno fidato era il fanatico Fontana Mario; ha partecipato volontario a vari rastrellamenti"*, nel giugno '44 segue l'ex federale Caneva a Reggio Emilia assieme a Mario Fontana.
- Rodolfo Boschetti<sup>1307</sup> di n.n., cl.11, da Vicenza; già della Squadra d'Azione Speciale della federazione, poi 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" di Vicenza, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Montagnanuova nel gennaio '44, all'Eccidio di Grancona, alle azioni che portano all'omicidio dei fratelli Tagliaferro a Campiglia e all'assassinio di Livio Campagnolo a Montecchio Precalcino. Con la BN di Vicenza (tessera 84002), partecipa anche al "rastrellamento del rame" di Malo, e del Grappa come autista e guardia del corpo di Passuello; quando nell'ottobre '44 il federale è deposto, si trasferisce a Marostica e Bassano al seguito di Passuello, e con Paolo Indelicati entra a far parte del Bds-SD germanica di Perillo: è lui l'autista che nei giorni della Liberazione porta a Bolzano Perillo e la Naldi. Dopo la Liberazione è segnalato a Bolzano in Alto Adige; è processato latitante dalla CAS di Vicenza il 15.1.46; si costituisce il 22.2.46 e compare con il gruppo Caneva dinanzi alla Corte di Venezia che lo condanna a morte. In seguito, le condanne a morte sono tutte tramutate in ergastoli e poi gli ergastoli in 30 anni di carcere. Grazie al D.P.R. del 19.12. 1953, n° 922, art. 2, per i reati di collaborazionismo e concorso in omicidio pluriaggravato, le pene da 30 anni vengono ridotte a 10 anni, per poi essere collocati in "libertà provvisoria". Con il Decreto

<sup>1303</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.85, 101.

<sup>1304</sup> *Arrestato... poi è rilasciato*". Altro che "sangue dei vinti", in questo archivio riguardante i nazi-fascisti che hanno operato nel Vicentino, balza subito all'occhio l'impressionante numero, pari al 90-95% del totale, delle persone che, nemmeno processate, vengono in breve tempo rimesse in libertà. Nel luglio-agosto del '45 i nazi-fascisti non incriminati lo sono soprattutto perché, nell'impossibilità materiale di condurre indagini a tappeto, tutto è demandato alla presentazione di specifiche denunce da parte dei cittadini; tale anomala procedura prevede, l'inserimento dei nomi degli arrestati in speciali elenchi dei "detenuti discriminati" da pubblicare sugli organi di stampa, e se entro due settimane non pervengono nuove denunce, il loro rilascio. Nei casi in cui i cittadini riescano a presentare le denunce, ma soprattutto quando le denunce stesse non spariscano, sempre nuove norme assolutorie ne impediscono l'incriminazione...

<sup>1305</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991, b.17 fasc.1092; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc. 2 – Pratiche Politiche, cnn – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45, in fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 10 giugno 1945.

<sup>1306</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.9 fasc.2, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>1307</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.952; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 e 14, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7 e 18, b.17 fasc. Informazioni; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45 e 23.2.46; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 86, 89.

Legislativo dell'11 luglio '59, n° 460, art. 1 e 12, vengono dichiarati *“estinti i reati e cessata l'esecuzione della condanna e delle pene accessorie...”*.

- Umberto Bronco<sup>1308</sup> di Olinti, nato a Roncà (Vr) e residente ad Arzignano, ma di origini meridionali; già della Polizia Ausiliaria a Vicenza e del “Reparto Azzurro” del SSS Aeronautica di Bassano, poi della Squadra d'Azione Straordinaria del PFR di Vicenza, poi BN; torturatore a Palazzo Littorio con con Girotto “Paltan” e Pasquale La Lampa; partecipa al rastrellamento di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45. Fascista disponibile a “mimetizzarsi”<sup>1309</sup> dopo la Liberazione. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Commissione Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Giovanni Brogliato detto “Gino”<sup>1310</sup> di Antonio, da Vicenza; componente fra i primissimi della Squadra d'Azione Speciale e poi della “Compagnia della Morte”; partecipa a numerosissime azioni e fa parte della guardia del corpo di Caneva, che segue anche a Reggio Emilia.
- Duilio Caneva<sup>1311</sup> di Pietro e Caterina Rodeghiero, cl.15, nato ad Asiago e residente a Vicenza; fratello del federale; già componente della Squadra d'Azione Speciale della federazione, successivamente della “Compagnia della Morte” e della BN, magazzino armi, munizioni e materiali di equipaggiamento; fratello di Giacinto e Fausto, aderisce nel '45 alle *SS della federazione*; *figura alquanto losca, al tempo che il fratello Giovanni era federale di Vicenza ha partecipato con la Squadra d'Azione Speciale a molte azioni infami (botte, soprusi, ruberie ed altro)*, come a Montecchio Maggiore e Montebello, o all'uccisione di Bonifacio Vinicio il 26.4.44; partecipa all'assassinio dei fratelli Tagliaferro a Campiglia e di Livio Campagnolo a Montecchio Precalcino. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno; è processato a Vicenza il 15.1.46 e poi a Venezia dove è assolto per insufficienza di prove.
- Fausto Caneva<sup>1312</sup> di Pietro e Caterina Rodeghiero, cl.11, nato ad Asiago e residente a Vicenza; fratello del federale; della Squadra d'Azione Speciale della federazione, poi “Compagnia della Morte” e infine BN; nel '45 aderisce alle *SS della federazione*. Partecipa all'eccidio di Grancona, e a moltissimi rastrellamenti, compreso quello del Grappa; partecipa con il fratello Duilio, Girotto “Paltan”, due sardagnoli e Boschetti all'azione che portò all'assassinio dei fratelli Tagliaferro da Campiglia e di Livio Campagnolo a Montecchio Precalcino. Conoscitore di molte lingue per aver vissuto parecchi anni all'estero (ha sposato una rumena: Donkaionova Gherghieva), è addetto fin dal '43 ad un particolare ufficio segreto, munito di un potente apparecchio radio per captare tutte le comunicazioni nazionali ed estere, e che ad ogni ora redigeva un rapportino che veniva consegnato al federale; molte delle sue comunicazioni venivano anche trasmesse con urgenza al quartier generale di Mussolini; *“agitatore fascista, maltrattava i Patrioti che fermava”*; particolarmente amico di Renato Longoni; confidente

<sup>1308</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7, b.15 fasc. Pratiche Politiche; in ATVI, CAS, Fascicolo Vancini Vittoriano, *Dichiarazione Bertoldi Duiglio*; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Gruppo*, cit. pag.86-87.

<sup>1309</sup> **“Mimetizzarsi”**. Alla fine di maggio 1944, il terrore si impadronisce delle file fasciste. Si comincia a pensare ad un ripiegamento oltre l'Appennino. Gli Alleati, dopo la conquista di Roma, avvenuta il 4 giugno, poterono lanciarsi all'inseguimento della Wehrmacht. A partire dagli inizi del giugno 1944 cominciò lo sfollamento vero e proprio, inizialmente caotico, poi più regolare. Già dalla fine di marzo si era pensato di dare vita sia ad un fascismo clandestino nell'eventualità di un'occupazione da parte degli angloamericani, sia ad un piano di sfollamento efficace ed efficiente per portare il salvo il numero più alto possibile di fascisti. Ma fu con una circolare segreta dell'11 giugno 1944 che Pavolini stabilì le direttive essenziali per il ripiegamento:

a) *fascisti che per essere particolarmente conosciuti o comunque perché volontariamente scelgono questa soluzione debbono trasferirsi al nord ...con le rispettive famiglie.*  
b) *massa dei fascisti meno noti ...proponendosi di mimetizzarsi con l'ambiente ...Tali fascisti debbono avere la consegna di alimentare localmente un fascismo clandestino ...*  
c) *nuclei di attivisti. Elementi scelti e particolarmente idonei che accettino di costituire bande, di dare vita ad un ribellismo fascista od anche, in accordo con le autorità militari germaniche, si mettano a disposizione per attentati terroristici, radio clandestine ...”*

A fine aprile 1945 tocca al Nord Italia! Pavolini ebbe quindi cura di lasciare delle “talpe” negli organismi più delicati dello Stato e di disseminare per il Paese delle *“mine ideologiche”* o *“nuova di drago”*, come le chiamarono i tedeschi, affinché un giorno il fascismo possa tornare a germogliare (D. Gagliani, *Brigate Nere*, cit., pag. 34 e segg.; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.143-145, *L'Europeo* del 14.4.2007, di Salvatore Giannella *“Il bandito Giuliano e la X^ Mas erano addestrati dalla Cia”*, pag.62-70).

<sup>1310</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1311</sup> ASVI, CAS, b. 16 fasc. 952 e 991; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8 e 14, b. 11 fasc. 3, b. 15 fasc. 2 e 7, b. 17, fasc. Informazioni; *Il Giornale di Vicenza*, 23.12.45.

<sup>1312</sup> ASVI, CAS, b. 16 fasc. 952; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8 e 14, b. 15 fasc. 2, b. 16, fasc. M; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 109-110; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.



particolare dei federali e segreto collaboratore dei tedeschi; *figura alquanto losca* assieme alla moglie Donkaionova Gherghieva, sua diretta collaboratrice. Prima della Liberazione percepisce, direttamente dalle mani del federale Radicioni, la somma di £ 17.784 come premio di “mimetizzazione”, frutto del furto alla Banca d'Italia. Dopo Palazzo Littorio, a Vicenza risiede presso il fratello Duilio in Contrà Pusterla, 25, dove dopo la Liberazione si nasconde con altri “camerati” e dove immagazzina molte armi. Arrestato, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno; è processato dalla CAS di Vicenza il 15.1.46, poi al processo di Venezia è condannato a morte, poi all'ergastolo, poi amnistiato.

- Donkaionova Gherghieva in Caneva<sup>1313</sup> di Iordano; rumena, moglie e collaboratrice di Fausto Caneva, residente a Vicenza; ausiliaria nella “Compagnia della Morte”, poi BN. Arrestata, è rilasciata il 13 maggio '45. Nel dopoguerra svolge attività neo-fascista: *“presso la sua abitazione [del ten. col. Pagnoni Pietro] in Viale D'Aviano, 55, si radunano verso sera varie persone tra le quali la sig.ra Caneva Marina, la maestra Lovato Teresa, Colnaghi padre e figlio, Turchetti, una ex interprete rumena, tutti già iscritti al PFR”*.
- Giacinto Caneva<sup>1314</sup> di Pietro e Caterina Rodeghiero, cl.06, ad Asiago, fratello del federale, coniugato, con un figlio; della Squadra d'Azione Speciale del PFR di Vicenza, poi 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi BN e infine delle *SS della federazione*. Partecipa tra l'altro all'eccidio di Grancona. Fascista disponibile a “mimetizzarsi”, cioè ad entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, nel processo di Venezia è condannato all'ergastolo, poi amnistiato; il 17.6.50 emigra in Argentina.
- Marina Caneva<sup>1315</sup> di Pietro e Caterina Rodighiero, cl.17, nata ad Asiago e sorella del federale Giovanni Caneva; del PFR-BN. Nel dopoguerra svolge attività neo-fascista: *“presso la sua abitazione [del ten. col. Pagnoni Pietro] in Viale D'Aviano, 55, si radunano verso sera varie persone tra le quali la sig.ra Caneva Marina, la maestra Lovato Teresa, Colnaghi padre e figlio, Turchetti, una ex interprete rumena, tutti già iscritti al PFR”*.
- Olga Caneva<sup>1316</sup> di Pietro e Caterina Rodighiero, cl.20, nata ad Asiago e sorella minore del federale Giovanni Caneva; del PFR-BN.
- Pietro Caneva<sup>1317</sup> di Giovanni Battista e Domenica Lobia Puncin, cl.1882, nato Fara Vicentina e residente a Vicenza, padre del federale Giovanni Battista Caneva; sposa in prime nozze Caterina Rodeghiero (di Antonio e Giacinta Colpi, cl.81, nata ad Asiago e morta nel '34), da cui ha avuto 8 figli: Giovanni Battista, Giacinto, Antonio (capitano della GNR caduto a Tolmino il 6.8.44), Aldo, Duilio, Fausto, Marina, Olga; sposa in seconde nozze Emilia Colombara (di Giuseppe e Santa Zanetti, cl.01, da Vicenza), da cui ha avuto 4 figli: Pierina, Ione, Franco, Mario; è fratello di Antonio e Alfonso Caneva e zio di Carlo Bruno Tripoli, Adelmo e Antonio.  
Proprietario di una ditta di pellami è coinvolto durante la RSI in un grosso scandalo di “mercato nero” e che coinvolge tutta la “Banda Caneva” della federazione.  
Arrestato dopo la Liberazione perché in possesso di un'ingente somma non giustificata (£ 48.437), il 12.5.45 è incarcerato alla Caserma “Sasso”, ma poi rilasciato; chiede ed ottiene il rimborso per danni di guerra per £ 67.000 nel febbraio '45, durante la RSI e altri 25.000 nel dopoguerra; muore nel '51.
- Clelia Gallo in Caneva<sup>1318</sup> di Carlo e Ines Salvagno, cl.06, nata a S. Giorgio Scarampi (As), moglie del federale Giovanni Caneva; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è detenuta alla Caserma “Sasso” dal 12.5.45, rilasciata il 13.5.45, resta a disposizione.

<sup>1313</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>1314</sup> ASVI, CLNP, b.10, fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di Guerra, b.17 fasc.889; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1315</sup> CSSMP, b. 8-doc. originale – Stato di Famiglia.

<sup>1316</sup> CSSMP, b. 8-doc. originale – Stato di Famiglia.

<sup>1317</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.19, b.15 fasc.2; ASVI, Danni di Guerra, b.16 fasc.827; CSSMP, b.8.

<sup>1318</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Giuseppe Conforto detto “Ciaccia”<sup>1319</sup> di Isaia, cl.07; da Vicenza; della Squadra d’Azione Speciale del PFR di Vicenza, poi della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”; segue l’ex federale Caneva a Reggio Emilia con la “*squadra sociale*”. Rientrato, si arruola nella BN di Vicenza, nella Squadra di Recoaro Terme, 4<sup>a</sup> Compagnia “Turcato” di Valdagno; partecipa tra l’altro all’eccidio di Grancona e al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 22.5.45, è trattenuto alla Caserma “Chinotto” perché indagato dalla Procura del Regno; è trasferito al Carcere di S. Biagio e incriminato dalla CAS. Nel processo di Venezia viene condannato a 10 anni, poi amnistiato.
- Guido Corsini<sup>1320</sup> di Giovanni e Anna Cornia, cl.1898, da Pavullo (Mo), maestro elementare e direttore di *Avanguardia*; già della Squadra d’Azione Speciale del PFR di Vicenza, poi 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, e infine maresciallo della BN (tessera n. 84094) di Vicenza; coinvolto, tra l’altro, con la famiglia Forestan da Anconetta, nel rastrellamento del 9.5.44 che porta alla cattura di Marcello Pavan e Sergio e Mario Cuccarollo; fascista disponibile a “mimetizzarsi”, cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, il 21.5.45 è trasferito dalla Caserma “Sasso” a S. Biagio; inquisito dalla CAS è processato il 25.9.45 per collaborazionismo, *in specie di aver provocato all’Anconetta un rastrellamento che portò alla cattura di alcuni renitenti alla leva, in combutta con certo Forestan, panettiere del paese*, ma la Corte lo assolve per *insufficienza di prove*. Nel dopo guerra sembra appartenere al neo-fascista Nucleo Epurazione Fascista (NEF).
- Antonio Cremona<sup>1321</sup> di Pietro, cl.13; già Squadra d’Azione Speciale del PFR di Vicenza, poi della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” e successivamente della BN (tessera n. 84085); partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa con la BN di Marostica e alle impiccagioni; nel ‘45 entra nelle *SS della federazione* e il 12.4.45 partecipa all’assassinio del partigiano Edgardo Perli con il BdS.SD di Bassano. Arrestato, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; a marzo ‘46 è rinviata la decisione dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in attesa della definizione del procedimento penale in corso; è processato a Treviso, il 24.1.47, già in libertà provvisoria, viene poi amnistiato.
- Mario Filippi<sup>1322</sup> di Umberto Ferdinando, cl.07 da Marostica; già Squadra d’Azione Speciale del PFR di Vicenza, poi della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” e successivamente della BN di Vicenza e Marostica; è coinvolto nella strage di Grancona e nell’assassinio di Livio Campagnolo; partecipa al rastrellamento del Grappa, alla fucilazione di tre persone sul Ponte Vecchio (22.2.45) e al rastrellamento di Maragnole. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto all’Ospedale Civile e incriminato dalla Procura del Regno; è processato a Vicenza il 15.1.46 e a Venezia è condannato a 5 anni; processato una seconda volta dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, è condannato a 12 anni di carcere; il 9.6.47 la Corte Suprema dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi, poi l’amnistia.
- Mario Fontana<sup>1323</sup> di Settimo e Amalia Socco, cl.20, nato a Taibon Agordino (Bl) e residente a Novara; già agente della Polizia Ausiliaria Repubblicana dove partecipa al rastrellamento di Chiampo del 5 giugno ‘44; con Bortolan è in ottimi rapporti con il federale Caneva, che seguono a Reggio Emilia; quando rientra a Vicenza è inquadrato nella BN e diventa un noto torturatore; partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la

<sup>1319</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.15 fasc.944, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2, 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate, b.17, fasc. Informazioni; *Il Giornale di Vicenza*, del 23.12.45.

<sup>1320</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.14, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2, 7 e fasc. Elenco persone rilasciate, b.16, fasc.2P; ATVI, CAS, Sentenza n.29/45-40/45 del 25.9.45 contro Corsini Guido; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.289-290; *Il Giornale di Vicenza* del 25 e 26.9.45.

<sup>1321</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.2, 7 e fasc. Elenchi persone; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*; *Il Giornale di Vicenza* del 10.3.46.

<sup>1322</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.14 fasc.896; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45; *Il Nuovo Adige* del 16 gennaio 1946; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>1323</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.62, b.19 fasc.1166, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2 e 7.

Liberazione, è poi rilasciato.

- Otello Frigo<sup>1324</sup> di Giuseppe, cl.24, nato a Monticello C. Otto e residente a Vicenza; custode del Cimitero Militare in Via F.lli Bandiera; già della Squadra d'Azione Speciale della federazione, poi della 1<sup>a</sup> "Compagnia della morte" e successivamente BN (tessera n. 84198), 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, nonché componente la Squadra Politica della federazione comandata dal tenente Renato Longoni Renato; partecipa il 16.11.44, nei pressi di Fara Vicentina, al tentativo di cattura del partigiano Luigi Gnata; è coinvolto con Longoni ed altri nell'Eccidio dei Gasparini avvenuto a Costa di Fara solo 4 giorni dopo, il 20.11.44; in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, il 26 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Nera Mobile, Compagnia "Vicenza". Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 26.5.45, poi è scarcerato.
- Romano Fortuna<sup>1325</sup> nato a S. Maria di Veggiano (Pd) e residente a Montegalda; già della Squadra d'Azione della Federazione, poi della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" e infine BN, 1<sup>a</sup> Compagnia; *spia, coinvolto nella perquisizione in casa Rossato a Trambacche di Veggiano (Pd)* il 20.11.43.
- Angelo Bruno Girotto detto "Paltan"<sup>1326</sup> di Giuseppe e Rina Caoduro, cl.19, da Vicenza; della Squadra Speciale d'Azione della federazione del PFR, poi della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" e infine della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Noto torturatore a Palazzo Littorio, partecipa tra l'altro, nella notte tra il 20 e il 23 marzo '44 al rastrellamento di Campodalbero e all'aggressione e alle sevizie inferte al parroco don Andrea Micheluzzo, all'Eccidio di Grancona, all'omicidio dei fratelli Tagliaferro a Campiglia e di Livio Campagnolo a Montecchio Precalcino, il 26 aprile '44 a Vicenza all'omicidio del sedicenne Lucio Bonifacio e nel settembre '44 al rastrellamento di Granezza e del Grappa da Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione il 13.6.45, ma trattenuto in Manicomio; incriminato dalla Procura del Regno, è processato dalla CAS di Vicenza il 15.1.46. Nel processo di Venezia viene condannato a 30 anni per la riconosciuta semi infermità mentale, poi amnistiato.
- Paolo Indelicati<sup>1327</sup> di Giuseppe e Lucia Notarnicola, cl.17, da Binetto (Ba); della Squadra Azione Speciale di Vicenza e spia; nei primi giorni della seconda decade di gennaio, spacciandosi con Angelo Sarto per "sbandati", riescono a compromettere il parroco di Fongara di Recoaro e lo denunciano. Entra nella 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte", con cui partecipa all'Eccidio di Grancona, poi con la 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84070), partecipa al rastrellamento del Grappa; successivamente passa con Passuello e Boschetti al servizio dei tedeschi del BdS-SD di Bassano: *"sicario di fiducia di Passuello, ha combinato con lo stesso una serie infinita di soprusi, angherie, assassini e hanno fatto parte del servizio segreto delle SD germaniche; di tutto ciò che ha combinato ne menava vanto; ha lavorato molto su Vicenza, Marostica, Bassano, Brescia e Milano; risulta anche che il trio era a contatto col famigerato tenente Aria, il quale organizzava assieme ad altri sardi atti di sabotaggio nei territori italiani occupati dalle truppe Alleate"*. Nel '45 aderisce alle SS della federazione di Vicenza. Dopo Liberazione si "mimetizza", entra in clandestinità, a Gioia del Colle (Ba). Arrestato, è processato prima dalla CAS di Vicenza, poi a Venezia è condannato all'ergastolo, poi amnistiato.
- Bruno Londani<sup>1328</sup> di Ulderico, cl.17, nato a Valdastico, residente a Vicenza e sfollato a Creazzo; già economo della federazione e componente la Squadra Speciale, entra poi nella 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" con cui partecipa all'Eccidio di Grancona. Segue il Caneva a Reggio Emilia, rientrato aderisce alla BN con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del

<sup>1324</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.802; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; F. Offelli, *L'Eccidio dei Gasparini*, cit., pag.19, note 20.

<sup>1325</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.835.

<sup>1326</sup> ASVI, CAS, b. 4 fasc. 274, b. 16 fasc. 991, b. 26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8 e 14, b. 11 fasc. 3, b. 15 fasc. 2 e 7, b. 17, fasc. Informazioni; ATVI, CAS, fasc. Vancini Vittoriano, *Dichiarazione Bertoldi Duiglio*, *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1327</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.952; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Informazioni; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 280-281; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1328</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc. 1747, Sentenza CAS di Venezia maggio '46; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Informazioni; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

Tomba. *“Criminale fascista”*, è catturato dopo la Liberazione e trattenuto a S. Biagio; incriminato dalla CAS di Vicenza, il processo è spostato a Venezia dove nel maggio '46 è condannato all'ergastolo, poi l'amnistiato.

- Renato Longoni<sup>1329</sup> di Antonio e Matilde Legnari, cl.04, nato a Sondrio, residente a Vicenza, sfollato con la madre a Villaganzerla, presso il “camerata” Giuseppe Baldi (alla Liberazione la madre si nasconde a Schiavon presso Beniamino Poli), impiegato presso la Cassa Malattie dell'Industria e del Lavoro di Vicenza; aderisce alla RSI e al PFR a Vicenza quale componente (capo squadra) della polizia federale – Squadra d'Azione Speciale della federazione, poi vice comandante della 1ª “Compagnia della Morte”; successivamente comanda la squadra politica della 22ª B.N. di Vicenza ed è il vice comandante della 1ª Compagnia della 22ª BN di Vicenza, infine, vice comandante della Compagnia “Vicenza” della 2ª Brigata Nera Mobile “Mercuri”. Coinvolto in molte attività antipartigiane tra cui i rastrellamenti di Malo (agosto '44), dell'Altipiano dei 7 Comuni e del Grappa, 2º Settore (settembre '44), e di Vittorio Veneto (marzo '45), l'assassinio di Campagnolo a Montecchio Precalcino (aprile '44) e di Egidio Tonello a Isola Vicentina (marzo 45), le stragi di Grancona (giugno '44), dei Gasparini (novembre '44), di Priabona (dicembre 44), e dell'asilo di Montecchio Maggiore (maggio '45). Arrestato dopo la Liberazione, riesce ad evadere ed è visto, ancora nel luglio '45, circolare armato con altri dieci sui monti sopra Castelgomberto. Processato in contumacia dalla CAS di Vicenza per l'eccidio di Priabona, il 19.7.45 è *“condannato a morte tramite fucilazione alla schiena”*. Anche se latitante presenta ricorso alla Corte Suprema che annulla la sentenza e invia per il riesame alla CAS di Verona. Il 21.11.45, la CAS di Verona conferma la sentenza di Vicenza. Dopo un lungo periodo di latitanza è catturato a Sondrio il 2.3.46, mentre tenta di espatriare in Svizzera; è tradotto alle Carceri di S. Biagio il 20.2.46. Processato per i reati compiuti dalla “Compagnia della Morte” (Campiglia dei Berici, Montecchio Precalcino, Grancona, ecc.), prima alla CAS di Vicenza e poi di Venezia, il 17.5.46 è però assolto: perché, secondo la Corte, il Longoni, durante l'eccidio di Grancona sarebbe stato di “piantone” in Federazione (sic!) e a Montecchio Precalcino avrebbe fatto solo da autista al vice-federale Stefani (sic!). Processato dalla CAS di Vicenza per l'Eccidio dei Gasparini, il 6.8.46 è condannato all'ergastolo. Presentato ricorso, il 25.8.49 la Corte d'Appello di Venezia unifica le sentenze della CAS di Verona del 21.11.45 (già tramutata da “pena di morte” in “ergastolo”) e la sentenza della CAS di Vicenza del 6.8.46 (“ergastolo”), in un unico *“ergastolo”*, ma poi riducendolo a 20 anni grazie ai decreti di amnistia del 22.6.46 n.4 e del 9.2.48 n.32, poi a 10 anni, e alla fine del '53 (D.P. del 19.12.53 n. 22), torna libero. Nel '54 Longoni Renato risiede con la madre e la sorella Anita a Marostica; sempre nel '54 presenta richiesta di contributo per danni di guerra patiti a Villaganzerla *“dalle truppe tedesche in ritirata nei giorni 25 e 26 del mese di aprile 1945, subito dopo, cioè dal 27 successivo, anche da gruppi armati partigiani”* (sic!). Infine, il 2.8.60, la Corte d'Appello di Venezia *“dichiara estinti per amnistia tutti i reati per i quali Longoni riportò condanne”*. L'11.8.60, a Vicenza, sposa Violetta Dal Lago di Ettore e Livia Basso, cl.13, nata a Buenos Aires (Argentina) e residente a Montecchio Precalcino, nipote del vice-comandante della 22ª BN, Jacopo Ugo Basso. È sepolto con il Basso a Montecchio Precalcino nella tomba della famiglia Basso-Dal Lago.
- Romano Maino,<sup>1330</sup> della Squadra Speciale della federazione, poi della 1ª “Compagnia della Morte” e infine della BN di Vicenza, 1ª Compagnia; partecipa al rastrellamento del Grappa; nel '45 aderisce alle *SS della federazione*. Arrestato dopo la Liberazione è poi amnistiato.

<sup>1329</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.14 fasc.881, b.16 fasc.986 e 987, b.25 fasc.1604; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ASVI, Danni di guerra, b.352, fasc.25141; ATVI, CAS, Sentenza n.5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni, Roso, Polazzo, Boschetti, Prospero, Gazzani, Guiotto, Rizzi, Biscotto e Biscotto, Sentenza n.135/46-108/46 del 6.8.46 contro Longoni, Porrà, Busnelli, Ribon e Zaupa; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; CSSMP, b.2, fasc. Livio Campagnolo, Sentenza Corte d'Assise Straordinaria di Venezia, n° 70 del 17.5.46 e fasc. Longoni; *Il Gazzettino* del 3.3.46, 10 e 11.5.46; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45, 21 e 22.2.46, 5 e 16.5.46; F. Offelli, *L'eccidio dei Gasparini*, cit.; *“Il Patriota”* Novembre 2005, di Giorgio Fin, *Un po' di Storia: 1° dicembre 1944*.

<sup>1330</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Modesto Menegon<sup>1331</sup> di Angelo, cl.1891, nato a Montegalda e residente a Vicenza; già della Squadra d'Azione della Federazione, poi della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" e infine BN, 1<sup>a</sup> Compagnia; *spia, coinvolto nella perquisizione in casa Rossato a Trambacche di Veggiano (Pd)* il 20.11.43.
- Giovanni Marchiorato detto "Gino"<sup>1332</sup> di Pietro e Maddalena Baida, cl.18, da Vicenza; della Squadra Speciale della federazione, per poi passare alla GNR Ferroviaria, da dove viene espulso per furto; accolto nella BN di Vicenza, viene inquadrato nella 1<sup>a</sup> Compagnia, sotto il comando di Carboniero Levi e Longoni Renato; nel febbraio '45, con tutta la sua Compagnia, viene aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri" e trasferito a Vittorio Veneto per un rastrellamento là eseguito a metà marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Attilio Oliviero<sup>1333</sup> da Noventa Vicentina; il 20.11.43 a Trambacche di Veggiano (Pd), con la Squadra d'Azione Speciale e con la PAR di Vicenza comandata dal capitano Polga, opera una perquisizione a casa di Arduino Rossato per provvedere alla cattura di prigionieri Alleati. Successivamente è nella 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" e infine 1<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Antonio Ermenegildo Pegoraro<sup>1334</sup> di Gio Batta, cl.13, nato a Montecchio Maggiore e residente a Vicenza, fratello di Plinio, Domenico e Giovanni; già della Squadra d'Azione e della 1<sup>a</sup> "Compagnia della morte", poi della 22<sup>a</sup> BN, "Sq. Pagnoni", con cui partecipa al rastrellamento di Malo e Lugo, del Grappa e di Salcedo, poi passa a Vicenza e prima della Liberazione aderisce alle *SS della federazione*. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, trattenuto nella Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno e deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi rilasciato.
- Domenico Pegoraro<sup>1335</sup> di Gio Batta, cl.18, da Montecchio Maggiore; già squadrista, poi GNR e infine maresciallo magazzino della 22<sup>a</sup> BN; nel '44 partecipa al pestaggio dell'antifascista Alberto Giovanni Chemello presso l'osteria in Via Piazza Vecchia a Montecchio Maggiore; partecipa con il fratello Antonio al rastrellamento di Malo e Lugo nell'agosto '44 con la "Sq. Pagnoni", poi passa a Vicenza e prima della Liberazione aderisce alle *SS della federazione*. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giovanni Pegoraro detto "Gildo"<sup>1336</sup> di Gio Batta, da Montecchio Maggiore; già della prima Squadra d'Azione della federazione e poi della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" del PFR, infine della 22<sup>a</sup> BN; partecipa con i fratelli e la "Squadra Pagnoni" al rastrellamento di Malo e Lugo dell'agosto '44; prima della Liberazione, con i fratelli aderisce alle *SS della federazione*.
- Plinio Pegoraro<sup>1337</sup> di Gio Batta, cl.15, da Montecchio Maggiore; già della prima Squadra d'Azione della federazione e poi della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte"; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84100), prima nella Squadra "Pagnoni" e poi come autista della federazione; prima della Liberazione aderisce alle *SS della federazione*. Partecipa tra l'altro ai fatti di Grancona, e con i fratelli nella Squadra "Pagnoni" al rastrellamento di Malo nell'agosto '44; partecipa con la BN di Vicenza al rastrellamento del Grappa dal comando di Crespadoro e di Cavaso del Tomba: è molto probabilmente lui, autista della federazione di Vicenza, l'autista del camion che porta il Tenente Luigi Gianieri, seviziato e torturato, all'impiccagione eseguita in collaborazione da due brigatisti e da due tedeschi, in Piazza S. Marco a Crespano del Grappa il 26 settembre '44; è coinvolto nell'assassinio del sedicenne Lucio Bonifacio. La moglie e i cognati (Elsa, Natalina

<sup>1331</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204, b.13 fasc.835.

<sup>1332</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.881; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.7, b.15 fasc.2.

<sup>1333</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.835.

<sup>1334</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.991, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.17, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. P; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>1335</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86; ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. 1P.

<sup>1336</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86; in ASVI, CLNP, b.10 fasc.17.

<sup>1337</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.4 fasc.274, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, 14 e 17, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.12, 136, 143.

ed Elso Forestan), che gestiscono il forno di famiglia ad Anconetta di Vicenza, sono coinvolte con Guido Corsini e probabilmente con lo stesso Pegoraro nel rastrellamento compiuto dalla Squadra d'Azione Speciale della federazione e che porta nel maggio '44 alla cattura di Marcello Pavan, Sergio e Mario Cuccarollo.

Dopo la Liberazione è arrestato, imprigionato a S. Biagio e incriminato dalla CAS; viene processato dalla Corte di Treviso che emette la sentenza il 24.1.47: non riuscendo ad arrivare alla certezza dell'identità dell'imputato, già in libertà provvisoria, lo assolve per intervenuta amnistia.

- Ettore Pivetta<sup>1338</sup> di Bortolo; già commesso delle Poste & Telegrafi di Vicenza e maresciallo della Milizia; dal 2.10.43 è della Squadra d'Azione del PFR, poi maresciallo della BN di Vicenza (tessera n. 84127); “*elemento pericoloso*”, il 20.11.43 a Trambacche di Veggiano (Pd), perquisisce la casa di Arduino Rossato per provvedere alla cattura di prigionieri Alleati; segretario del fascio di Grisignano di Zocco nel gennaio '44, poi stretto collaboratore del capitano Roberto De Leva; partecipa al rastrellamento di Caldogno, che porta alla cattura di 28 giovani poi deportati in Germania; aderisce alle SS della federazione e partecipa alla rapina alla Banca d'Italia del 25 e 26.4.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Pizzato; della Squadra Speciale della federazione repubblicana di Vicenza, poi nella 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, infine della BN.
- Franco Polazzo<sup>1339</sup> di Pietro e Maria De Vettori, cl.22; della Sq. Speciale della federazione, poi dell'ONB, ha partecipato a rastrellamenti. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45, poi indagato dai PM presso la CAS e infine rilasciato.
- Oreste Polazzo<sup>1340</sup> di Pietro e Santa Bressan, cl.25, da Vicenza; lavorante trippaio; il padre è un vecchio squadrista e il fratello Teseo fa parte della Polizia Ausiliaria, nella squadra del capitano Polga. Della Squadra d'Azione Speciale della federazione repubblicana, e poi nella 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza, dal settembre '43 al maggio 1944, poi ne è allontanato per indisciplina; partecipa a moltissime spedizioni punitive ed è coinvolto nell'assassinio dei fratelli Tagliaferro e nella strage di Grancona. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla caserma “Sasso”; è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 22.12.45 per collaborazionismo, per aver partecipato nel febbraio '44, alla caccia di prigionieri inglesi e alla perquisizione - saccheggio (valore 30.000 Lire) all'Osteria di Sergio Barindi a S. Gottardo: anche in questo caso il Palazzo contrattacca affermando, come prassi vuole, che il Barindi aveva chiesto ai suoi famigliari 75.000 Lire per ritirare la denuncia. È assolto “*per insufficienza di prove*”.
- Mario Porrà<sup>1341</sup> fotografo in Ponte Pusterla; membro della Squadra d'Azione Speciale della Federazione, poi 1<sup>a</sup> “Compagnia della morte” e infine BN (tessera n. 84030); agente del famigerato Ufficio “T” della BN di Vicenza, torturatore, confidente, collaboratore prima dell'UPI-GNR e poi del BdS-SD tedesco e “Banda Carità”; nel '45 passa alle *SS della federazione*; è coinvolto con Longoni ed altri nell'Eccidio dei Gasparini a Fara il 20.11.44; il 9.2.45, a Lupia di Sandrigo, perquisisce e depreda la casa di Antonio Pasini, con Giuseppe Visentin, Lino Zanin, Frigo, suo figlio e Renato Bortolo Pigato. Segnalato dopo la Liberazione anche dal Sindaco di Vicenza Faccio, è arrestato, è processato dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, e condannato con Renato Longoni all'ergastolo; il 31.10.47 la Corte Suprema dichiara inammissibile il suo ricorso; il 20.7.49 Corte Suprema dichiara per la seconda volta inammissibile il suo ricorso; il 25.8.49 la Corte d'appello di Venezia dichiara ridotta la pena ad

<sup>1338</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.548, b.13 fasc.835; ASVI, CLNP, b.14 fasc.4 e 6, b.15 fasc. Pratiche Politiche e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 62.

<sup>1339</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.34; ASVI, CLNP, b.10 fasc.2 e 8.

<sup>1340</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.69/45-80/45 del 22.12.45 contro Polazzo Oreste; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45, 22 e 23.12.45.

<sup>1341</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.952, b.18 fasc.1144; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.11 fasc.34; ATVI, CAS, Sentenza n.135/46-108/46 del 6.8.46 contro Longoni, Porrà, Busnelli, Ribon e Zaupa; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; F. Offelli, *L'Eccidio dei Gasparini*, cit., pag.19, note 20; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.292-293.

anni 20 (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4 e Decreto Legge9.2.48 n.32); il 29.1.51 la Corte Suprema rigetta il suo ricorso; il 22.1.52 gli è concesso con Decreto Presidenziale il condono del resto della pena; il Porrà ha scontato poco più di 5 anni. (sic!)

- Walter Rizzato<sup>1342</sup> di Luigi e Teresa Giacon, cl.23, da Vicenza; già della Squadra Speciale della federazione, successivamente della Squadra d'Azione di Recoaro e della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte; segue il Caneva a Reggio Emilia, poi rientra e partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45; è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS di Vicenza; spostato il processo a Venezia, nel maggio '46 è condannato all'ergastolo, poi amnistiato.
- Angelo Sarto<sup>1343</sup> di Augusto e Rosa Scalchi, cl.20, da Vicenza; della Squadra Speciale della federazione, nei primi giorni della seconda decade di gennaio, spacciandosi con Paolo Indelicati per "sbandati", riescono a compromettere il parroco di Fongara di Recoaro e lo denunciano; assiduo ai rastrellamenti, passa poi definitivamente come guardia del corpo del federale Caneva, che se lo porta con se a Reggio Emilia. Rientra a Vicenza a fine luglio '44 entra nella polizia ausiliaria repubblicana, nella Compagnia di Polga; licenziato il 1.12.44, torna a Reggio Emilia e rientra a Vicenza con il Caneva pochi giorni prima della Liberazione. Arrestato il 27.4.45 a Lurago d'Erba (Como), è rilasciato il 6.6.45.
- Adelmo Schiesari<sup>1344</sup> di Giovanni, cl.19, da Rovigo; già della Squadra Speciale della federazione, successivamente della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte", con cui partecipa tra l'altro all'Eccidio di Grancona e all'assassinio di Livio Campagnolo; *figura ben nota di assassino e torturatore nell'ambiente fascista*, è assegnato subito all'ufficio "T" della federazione; *per le sue doti di scagnozzo godeva la particolare considerazione dei superiori*; aderisce alla BN (tessera n. 84198) e partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Dopo la Liberazione si nasconde a Bolzano Vicentino, presso la sua fidanzata Carla Martini, anch'essa convinta PFR. Arrestato sotto il falso nome di Sciezzari Adelino di Giovanni, nel luglio-agosto del '45 viene scarcerato. Arrestato una seconda volta, è incarcerato a S. Biagio, incriminato dalla CAS e processato il 15.1.46 a Vicenza, poi a Venezia dove è condannato a morte, ma poi amnistiato.
- Ernesto Alfonso Snichelotto,<sup>1345</sup> da S. Vito di Leguzzano, fratello del Vicario Generale della Diocesi di Vicenza; già capo manipolo della GIL di Vicenza ed insegnante di educazione fisica; aderisce alla Squadra Speciale della federazione di Vicenza. Nei primi giorni del gennaio '44, si presenta vestito da Alpino presso il Gruppo partigiano di Fontanelle di Conco, spacciandosi per "sbandato", dopo un paio di giorni sparisce e subito dopo avviene il rastrellamento. È giustiziato dai partigiani del "Tar" il 1° giugno '44, presso la propria abitazione: *"Il 1° corrente (1° giugno '44), verso le ore 1,30, in S. Vito di Leguzzano, 15 banditi, qualificatisi militi della GNR, si presentavano all'abitazione del fascista repubblicano Ernesto Snichelotto, invitando questi ad aprire la porta, affermando di dovergli consegnare una lettera per ordine del tenente Rizzoli, non conosciuto. Al rifiuto dello Snichelotto, i banditi sparavano vari colpi d'arma da fuoco in direzione della porta e di una finestra, al che lo Snichelotto rispondeva con vari colpi di pistola e con il lancio di due bombe a mano, mettendo in fuga gli assalitori."*; *"Il 17 agosto u.s., in S. Vito in Leguzzano, un nucleo di banditi assassinava il fascista repubblicano Ernesto Schibotto, mentre con i familiari consumava la cena."* dai Notiziari ("Mattinali") per il Duce, della GNR di Vicenza del 8.6.44 e 24.8.44.
- Beniamino Trentin detto "Nino"<sup>1346</sup> di Giuseppe, cl.1895, nato a Longare, guardiano idraulico del Genio Civile di Vicenza, già squadrista antemarcia; della Squadra d'Azione Speciale, poi 1<sup>a</sup>

<sup>1342</sup> ASVI, CAS, b.26, fasc.1747, Sentenza CAS di Venezia maggio '46; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>1343</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8, b.15 fasc.1 e 2, b.18, fasc. Schede Matricolari; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.280-281.

<sup>1344</sup> ASVI, CAS, b. 1 fasc. 62, b. 26 fasc. 1747; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8, b. 11 fasc. 3, b. 15 fasc. 2 e 7, b. 17 fasc. Informazioni; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 1; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1345</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.81 e 124; E. Franzina, *La parentesi*, cit., pag.84; M. Faggion, G. Ghirardini, *Figure della Resistenza Vicentina*, cit., pag.69.

<sup>1346</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204, b.13 fasc.835; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

- “Compagnia della Morte” e infine della BN; partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa; *spia coinvolta nella perquisizione in casa Rossato a Trabacche di Veggiano (Pd).*
- Giuliano Vomiero<sup>1347</sup> di Emilio; da Vicenza, sfollato a Fimon; subito dopo l’8 settembre ‘43 partecipa alle squadre d’azione fasciste ed entra a far parte della Squadra Speciale della federazione.
  - Mario Vomiero<sup>1348</sup> di Pietro, cl.18, da Vicenza, sfollato a Fimon; subito dopo l’8 settembre ‘43 partecipa alle squadre d’azione fasciste ed entra a far parte della Squadra Speciale della federazione; spesso si camuffava da partigiano e viveva qualche tempo in montagna; successivamente e per un certo periodo di tempo presta servizio anche presso l’Ufficio politico della Questura agli ordini del capitano Polga.
  - Ottavio Vomiero<sup>1349</sup> di Emilio, cl.19, da Vicenza, sfollato a Fimon; subito dopo l’8 settembre ‘43 partecipa alle squadre d’azione fasciste ed entra a far parte della Squadra Speciale della federazione; tra l’altro arresta certo Bacchin a S. Croce Bigolina che in seguito è deportato in Germania.
  - Antonio Zanin<sup>1350</sup> di Angelo, cl.18, da Vicenza; della Squadra Speciale della federazione, successivamente della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, con cui partecipa all’eccidio di Grancona. Entra nella BN e partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione, è a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto ‘45 a disposizione della CAS; è processato a Vicenza il 15.1.46, processo poi spostato a Venezia, dove nel maggio ‘46 è condannato a 30 anni. Poi, ovviamente, amnistiato.

## 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza.

Sede: Scuole Comunali di Contrà San Francesco, Piazzale Lepanto, ora Piazzale Marconi a Vicenza.

- Umberto Tomba,<sup>1351</sup> comandante 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza.
- Giuseppe Abolfio<sup>1352</sup> di Maurizio, cl.14, nato a Padova e residente a Vicenza, sarto; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza, poi BN (tessera n. 84287); seviziatore, è promosso dopo il rastrellamento del Grappa direttore della mensa della 22<sup>a</sup> B.N. a Vicenza; nel ‘45 passa alle *SS della federazione* e partecipa alla rapina alla Banca d’Italia di Vicenza. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Aldo Alias,<sup>1353</sup> sardo; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza, con cui partecipa all’omicidio dei fratelli Tagliaferro a Campiglia; poi BN, partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Dopo la guerra, al processo di Venezia, è condannato all’ergastolo, poi amnistiato.
- Clorindo Bee<sup>1354</sup> di Valentino, cl.22, da Cornedo; PFR, rimpatriato dal lavoro volontario in Germania per motivi di salute, è squadrista della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza, poi BN; nella primavera del ‘45 aderisce alle *SS della federazione*.  
*“Il 12 corrente, alle ore 22,45, in località S. Sebastiano di Cornedo Vicentino, 4 ribelli armati aggredirono lungo la strada il fascista repubblicano Cloride Bee e dopo averlo denudato lo percossero ripetutamente producendogli lievi ferite.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del s. d. - maggio '44; *idem* come precedente con aggiunta di *“...Dopo tale atto i predetti sconosciuti toglievano dalla giacca del Bee il distintivo del fascio e glielo introducevano nell'ano punto...”* comunicazione

<sup>1347</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1662.

<sup>1348</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1662; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1349</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1662.

<sup>1350</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747, Sentenza CAS di Venezia maggio '46; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1351</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210; ASVI, CLNP, b.10 fasc. 8.

<sup>1352</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.750; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1353</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.10 fasc.14.

<sup>1354</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877; ASVI, CAS, b.16 fasc.991; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, pag. 68, 197.



del presidio GNR di Valdagno al comando provinciale GNR di Vicenza del 15.5.44.

- Francesco Bellizzi<sup>1355</sup> di Giovanni, cl. 21, da Cosenza; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza, poi BN; partecipa tra l’altro al massacro di Grancona del giugno ’44 e al rastrellamento del Grappa da Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione, al processo di Venezia è condannato a 6 anni e 8 mesi, poi amnistiato.
- Guido Bisognin<sup>1356</sup> di Antonio, cl.11, da Sarego - Meledo; ufficiale della GNR, ruolo ONB; poi della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza con cui partecipa all’eccidio di Grancona del giugno ’44; poi della BN, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa da Cavaso del Tomba; è disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione; al processo di Venezia è assolto per insufficienza di prove. (sic!).
- ... Cabianca<sup>1357</sup> da Bosco di Rubano (Pd); già della Squadra d’Azione Speciale del PFR di Vicenza, poi 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”; tra l’altro, il 20.11.1943 partecipa a Trambacche di Veggiano (Pd), alla perquisizione in casa di Arduino Rossato per catturare dei prigionieri Alleati.
- Pietro Canale<sup>1358</sup> di Giuseppe, cl. 12, nato a Pozzolengo (Bs) e residente a Cereda di Cornedo, collettore PPTT di Cereda; del nucleo fascista storico di Cereda di Cornedo; già del PNF dal 28.10.43 e GNR; dal 10 maggio ’44 nella 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi BN di Vicenza; in servizio ad Asiago con la 2<sup>a</sup> BN Mobile, ed infine al Distaccamento di Cornedo; *“elemento pericoloso e fazioso”*. Arrestato dopo la Liberazione, e avendo fatto parte delle f.a. repubblicane, è momentaneamente trattenuto a disposizione del Comando Alleato; è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, poi rilasciato.
- Vittorio Carlotto<sup>1359</sup> di Beniamino, cl.16, da Recoaro; già 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi della 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Recoaro Terme del 1<sup>o</sup> agosto ’44 e del Grappa (settembre ’44) a Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione è processato a Vicenza il 15.1.46 con altri componenti della “Compagnia della Morte”; trasferito il processo a Venezia, il 17 maggio ’46 viene condannato a 24 anni, poi ridotti e infine amnistiati; ha due fratelli nella BN.
- Rino Cauduro<sup>1360</sup> della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza, poi BN; partecipa tra l’altro al rastrellamento Grappa da Cavaso del Tomba.
- Mario Chemello<sup>1361</sup> di Nicola e Maria Nicolato, cl.19, da Arzignano; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza; segue per un periodo a Reggio Emilia l’ex federale Giovanni Caneva; successivamente torna in forza alla 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84474), 4<sup>a</sup> Compagnia, Squadra di Recoaro, poi 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa passa alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Tra l’altro, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”. Processato a Venezia è condannato a 24 anni, poi amnistiati.
- Nicola Chemello<sup>1362</sup> di Nicola, da Arzignano; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza; come il fratello, segue per un periodo a Reggio Emilia Giovanni Caneva; successivamente torna in forza alla 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84474), 4<sup>a</sup> Compagnia, Squadra di Recoaro, poi 7<sup>a</sup>

<sup>1355</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1356</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1357</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.835.

<sup>1358</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1217, b.25 fasc.1538; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc. 1, 2 e 7, b. 16, fasc. S; *Il Giornale di Vicenza* del 8 e 18.9.45.

<sup>1359</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1360</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747.

<sup>1361</sup> ASVI, CAS, b.11, fasc.750, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.10 fasc. 8, b. 11 fasc. 3, b.15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1362</sup> ASVI, CAS, b.11, fasc.750, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14, fasc. 26° Deposito Misto; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

- Compagnia di Marostica, 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa passa alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, nel processo di Venezia è assolto per non aver commesso il fatto.
- Mario Conforto di Isaia,<sup>1363</sup> da Vicenza; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza, con cui partecipa all’eccidio di Grancona; poi BN; partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa da Cavaso del Tomba. Dopo la Liberazione, non affronta il processo di Venezia perché morto suicida il 4.5.45.
  - Giulio Corradi<sup>1364</sup> di Corrado, cl.03, da Pisa; già squadrista, della 1<sup>a</sup> “Compagnia della morte”, poi BN; partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa, probabilmente con la 1<sup>a</sup> Compagnia; a fine marzo ‘45 risulta inquadrato nella 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
  - Sergio Corradi<sup>1365</sup> di Corrado, cl.26, da Pisa; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della morte”; poi BN, partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa; arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
  - Luigi Dal Ceredo detto “Battaglia”<sup>1366</sup> di Giovanni, cl.12; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi BN (tessera n. 84159) e collaboratore di Caniato, in forza alla Compagnia di Arzignano, poi alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a “mimetizzarsi”, cioè entrare in clandestinità dopo l’occupazione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
  - Elsa Forestan<sup>1367</sup> di Gino; cognato di Plinio Pegoraro e fratello di Elsa e Natalina Forestan; panettiere all’Anconetta di Vicenza, coinvolto nel rastrellamento del 9.5.44. Già della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi 1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
  - Ferdinando Gaetano Donadello detto “Nello”<sup>1368</sup> di Bortolo, cl.03, da Vicenza; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” con cui partecipa all’eccidio di Grancona; poi BN, partecipa al rastrellamento del Grappa da Crespano e da Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 15.1.46; trasferito il processo a Venezia, è condannato a 10 anni di carcere, poi l’ammnistiato.
  - Renzo Elmini<sup>1369</sup> di Gaetano, cl.26, da Genova; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi è incorporato nella PAR il 7.8.44.
  - Davide Festa<sup>1370</sup> di Modesto, cl.23, nato Mossano Vicentino e residente ad Arzignano; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi BN e collaboratore di Caniato, in forza alla Compagnia di Arzignano, si infila nella Brigata Partigiana “Stella” nel settembre ‘44 in preparazione dell’Operazione “Timpano”; successivamente rientra nella BN a Vicenza.
  - Giovanni Giolo<sup>1371</sup> di Isidoro, cl.23, da Vicenza; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi BN (tessera n. 84194); partecipa al rastrellamento del Grappa; nel ‘45 aderisce alle *SS della federazione* e partecipa assieme al federale Radicioni, Ugo Basso, Ottorino Caniato, all’autista ed altri, alla rapina alla Banca d’Italia del 27 aprile ‘45.

<sup>1363</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc. 1747; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1364</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto; b. 17, fasc. Ordini Permanenti Militari e fasc. C.

<sup>1365</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto; b. 17, fasc. Ordini Permanenti Militari e fasc. C.

<sup>1366</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.322; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1367</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 25.9.45.

<sup>1368</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747, Sentenza CAS di Venezia maggio ‘46; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1369</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>1370</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1724.

<sup>1371</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

- Corrado Levorato detto "Radecio"<sup>1372</sup> di Giovanni, cl.23, da Noventa Vicentina; della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" con cui partecipa all'eccidio di Grancona; poi BN; partecipa al rastrellamento del Grappa da Cavaso del Tomba; nella primavera del '45 aderisce alle *SS della federazione*. Arrestato, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è processato a Vicenza il 15.1.46; spostato il processo di Venezia sarà condannato a 24 anni, ne fa forse 6, poi amnistiato e rilasciato.
- Ferruccio Lorenzon,<sup>1373</sup> della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte", poi BN con cui partecipa al rastrellamento del Grappa e all'omicidio del patriota Ferli.
- Flavio Mastellotto<sup>1374</sup> di Alberto, cl.29, da Malo; il padre è ufficiale repubblicano presso il Distretto di Vicenza; il fratello Ennio è nella polizia ausiliaria repubblicana; già della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte"; coinvolto nell'assassinio del sedicenne Lucio Bonifacio il 26.4.44, dove con Angelo Bruno Giroto detto "Paltan" lo picchiano a sangue, poi "Fiamma Bianca" del plotone "Vicenza" a Velo d'Astico, poi volontario nella Divisione RSI "Italia. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Matteo Meneghini detto "Menai"<sup>1375</sup> di Gio Batta, cl.03, da Thiene, rappresentante di commercio; della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" di Vicenza e della Squadra d'Azione di Thiene, poi della BN di Thiene; coinvolto nell'omicidio Brusaterra e nel ferimento del patriota Gaetano Costa; responsabile della cattura e fucilazione dei patrioti di Salcedo il 3 marzo '45; partecipa al rastrellamento di Gambugliano, di Salcedo del 3 marzo '45 e del Grappa nel 1° Settore, assieme alla BN di Valdagno; è uno dei brigatisti più estremisti. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Scalco, Dani e Lain il 3.11.45, dove viene condannato per collaborazionismo a 6 anni e viene dichiarato colpevole di concorso in omicidio e condannato a anni 14; la pena accumulata da scontarsi è di anni 20 e mesi 4 e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale, al pagamento in solido delle spese processuali e alla confisca dei beni di proprietà; fa ricorso in Cassazione che il 14.3.47 annulla la sentenza senza rinvio nella parte relativa al reato di lesioni personali; il 29.4.47 la CAS di Vicenza condona di un terzo la pena; poi l'amnistia totale.
- Renato Bortolo Pigato<sup>1376</sup> di Antonio e Maria Marcon, cl.19, da Ancignano di Sandrigo; *spia*; già della 1<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" del PFR di Vicenza e complice di bande di ladri; fiduciario di zona per gli operai agricoli, faceva propaganda perché si recassero in Germania; successivamente entra nella Polizia Ausiliaria Repubblicana, nel gruppo vicino al capitano Polga (Reparto Arditi); nel febbraio '45 passa alla BN di Vicenza, per poi confluire nelle *SS della federazione*; il 9 febbraio '45, a Lupia di Sandrigo, perquisisce e saccheggia la casa di Antonio Pasini; del gruppo di assaltatori fanno parte anche il capitano della BN Visentin, il maresciallo Lino Zanin, il brigadiere Mario Porrà, il maresciallo Giuseppe Frigo e suo figlio.  
In un documento del Comitato Militare Provinciale (CMP) clandestino si parla di un certo Pigato da Ancignano di Sandrigo, PFR, che "il 7.10.44 si presenta dal capitano Polga per dargli informazioni precise circa la dislocazione e i movimenti di gruppi partigiani, singoli capi banda e collaboratori", e ne ordina l'immediata soppressione.  
Arrestato dopo la Liberazione l'11.6.45, è processato con Lain, Scalco e Dani, e condannato dalla CAS di Vicenza il 3.11.45 a 20 anni e 4 mesi di carcere; il 29.4.46 la CAS di Vicenza gli condona 1/3 della pena; il 16.2.48 la Corte Suprema applica l'amnistia sulla restante pena.

<sup>1372</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.16 fasc.991; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1373</sup> ASVI, CLNP, B.10 fasc.8; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag. 67.

<sup>1374</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Informazioni; *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>1375</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.3 fasc.249, b.7 fasc.502, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310, b.23 fasc.1384, Estratto Sentenza del 3 novembre '45; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 6, 7 e 8; ATVI, CAS, Sentenza n.51/45-64/45 del 3.11.45 contro Lain, Scalco, Meneghini e Dani; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 3 e 4.11.45.

<sup>1376</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.334, b.18 fasc.1144; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.5 e 8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b.18, fasc. Schede Matricolari.

- Luciano Rainaldi,<sup>1377</sup> componente la 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, così scriveva al suo professore Enrico Moneta: “*Signor Professore, sono Rainaldi Luciano*”, *Vostro Alunno della prima classe del Liceo “Pigafetta”*. *Ero vostro contraddittore nelle discussioni politiche. Mi vanto ora di essere volontario della Compagnia della morte. Non sono fascista, ma il fascismo rappresenta l’Italia e sono italiano. Professor Moneta, a voi i miei ringraziamenti per avermi aperto gli occhi.*”. Dopo la guerra, viene assunto come collaboratore nella piccola casa editrice di Neri Pozza, poi diventa insegnante di liceo e si impegna con il PCI nella lotta politica locale. (sic!)
- Guido Ribon,<sup>1378</sup> della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” del PFR, poi agente dell’Uff. “Informazioni”, la Squadra Politica della BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia (tessera n. 841109); partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa, 2<sup>o</sup> Settore di Borso; nella primavera del ‘45 aderisce alle *SS della federazione*. È processato con Longoni, Porrà, Busnelli e Zaupa per l’Eccidio dei Gasparini; la sentenza della CAS di Vicenza del 6.8.46 stabilisce il *non doversi procedere* per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- ... Savio,<sup>1379</sup> di tale Savio si sa che è un “*criminale fascista*”, già della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” del PFR di Vicenza, poi alle dipendenze della GNR-UPI, coinvolto nell’arresto di quattro cittadini tra cui Pio Menegazzi e Gaetano Giollo, poi deportato in Germania. Dopo la Liberazione, è detenuto dagli Alleati presso la Tenuta di Coltano (Pisa) e degente presso l’Ospedale n. 6 del medesimo campo.
- Romeo o Remo Scalco,<sup>1380</sup> residente a Vicenza; già della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi BN; partecipa all’omicidio del sedicenne Lucio Bonifacio a Vicenza il 26.4.44.
- Giorgio Soldani<sup>1381</sup> di Arturo, cl.25, nato a Figline Valdarno e residente a Reggello (Fi); probabilmente GNR a Recoaro sino al 22 giugno ’44, poi aderisce alla 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” dal 1<sup>o</sup> agosto ’44, poi subito BN (tessera n. 84264). Arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Ferruccio Spoladore detto “Manina”<sup>1382</sup> di Vittorio, cl.11, da Grancona; già della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, poi BN con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione, è processato a Vicenza il 15.1.46; al processo d’appello a Venezia viene condannato a 26 anni, ma ne fece in realtà 6, perché amnistiato e poi rilasciato.
- Luigi Vezzaro,<sup>1383</sup> già capo squadra della GNR-Btg “OP” di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27.4.44; poi nella 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” del PFR di Vicenza, e in fine nella BN di Altavilla con cui partecipa ai rastrellamenti di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre 44 e di Malo-Zovo-Priabona 22.10.44: “*Subito dopo la Liberazione è stata inviata alla Questura di Vicenza una denuncia dalla quale risultava che il serg. Vezzaro aveva bastonato e sevizato i sette Patrioti che furono subito dopo fucilati dai fascisti a Crespadoro. La denuncia era sotto firmata da ben otto testimoni oculari. La stessa denuncia deputava inoltre il Vezzaro di aver annunciato con frasi di criminosa baldanza l’incendio di Marana, che venne eseguito giorni dopo, ciò era confermato dalla testimonianza del Parroco di Marana Don Ottavio. ...ciò non bastasse, veniva inoltrata ... una seconda denuncia ...dove il Vezzaro era accusato di omicidio, avendo egli, assieme ad altri 3-4 “volontari della morte” della GNR di Vicenza, massacrato un ragazzo di 18 anni, trovato disarmato nei pressi di Crespadoro, dopo il rastrellamento del 17 aprile ’44... Tale criminale gira ancora indisturbato...*”. Infatti, arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.

<sup>1377</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.169 e 201; G. Pupillo, *Il pesciolino rosso. I comunisti a Vicenza dal 1942 al 1990*, cit.; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, Vol. II, cit., pag.857.

<sup>1378</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3; ATVI, Sentenza n.135/46-108/46 del 6.8.46 contro Longoni, Porrà, Busnelli, Ribon e Zaupa; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; ACSSMP, fasc. Documenti Vari.

<sup>1379</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1604; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.18.

<sup>1380</sup> ASVI, CAS, b. 16, fasc. 991.

<sup>1381</sup> ASVI, CAS, b. 26, fasc. 1878; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1382</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45.

<sup>1383</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici, b.25 fasc. Varie 1 e B;

- Renato Zanin; della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Vicenza.
- Italo Zattra<sup>1384</sup> di Ettore, cl.21, da Cornedo Vicentino; già sergente nocchiere della X<sup>a</sup> Mas a Montecchio Maggiore e nel contempo componente la Squadra d’Azione del PFR di Cornedo e della 1<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” del PFR di Vicenza; partecipa volontario e in licenza al rastrellamento di Chiampo-Marana-Crespadoro-Castelvecchio il 27 aprile 44, di Contrà Faedo il 31 maggio '44 e di Malo-Zovo-Priabona in ottobre del '44; amico di Luigi Tonin di Monte di Malo. Arrestato dopo la Liberazione, quale detenuto politico colpevole di crimini fascisti è passato per competenza al PM presso la CAS il 24.7.45, poi rilasciato.

## Squadra d’Azione del PFR di Schio poi 2<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”

- Natale Pozzati detto "Stracci"<sup>1385</sup> di Luigi e Maria Zanella, cl.09, da Ariano Polesine (Ro); già della Squadra d’Azione del PFR di Schio, poi 2<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”; comanda tra l’altro il rastrellamento del 3 giugno '44 a S. Vito di Leguzzano; successivamente aderisce alla BN di Schio, poi alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; al suo scioglimento, il 23.3.45, è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, il 12.9.45 è deferito ai PM presso la CAS. È processato e condannato dalla CAS di Vicenza a 21 anni e 4 mesi di reclusione, pena poi ridotta di 1/3 per amnistia (Decreto Legge 22/6/1946 n. 4). La Corte Suprema in data 9.12.1947, rigetta il ricorso, e determina la pena in 20 anni e 8 mesi di reclusione; sentenza che passata in giudicato il 13.12.1947. Ma, con decreto Ministro Grazia e Giustizia del 21.11.1950 viene rimesso in libertà condizionale fino al 30.4.1951.
- Umberto Bettini<sup>1386</sup> di Edoardo e Anna Casagrande, cl.04, nato a Bologna e residente a Schio, esercente scatolificio, sposato con Fernanda Franchin. Aderisce al PFR e alla RSI, già della 44<sup>a</sup> Legione GNR, poi 2<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Schio, con cui partecipa al rastrellamento di S. Vito di Leguzzano del 2-3 giugno '44, poi BN di Schio, Squadra “Arcori”. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare” imputato per collaborazionismo e omicidio dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. È giustiziato nell'Eccidio di Schio con la moglie.  
Nel '52, la figlia Wanda chiede il contributo per i danni di guerra causati dal saccheggio perpetrato dai partigiani il 2.5.45 (sic!).
- Bruno Marchesini<sup>1387</sup> da Schio, della 2<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Schio, ferito nel rastrellamento del 3.6.44 a S. Vito di Leguzzano: *“Il 3 corrente, alle ore 4,30, in S. Vito di Leguzzano, sette elementi del Fascio repubblicano di Schio ed un milite della GNR, mentre transitavano per la predetta località a bordo di un camioncino, vennero a conflitto con numerosi banditi appostati lungo la strada. Dopo un violento combattimento, durante il quale rimasero feriti il fascista dott. Bruno Marchesini e il vicebrigadiere Paolo Sturmo, i malfattori vennero volti in fuga lasciando sul terreno due morti. Successivamente, il 7 corrente, alle ore 22,45, tre banditi armati e mascherati si introdussero nell'ospedale civile di Schio e dopo aver immobilizzato il medico di servizio, il portiere e l'infermiere, si portarono nella stanza ove erano ricoverati il Marchesini e lo Sturmo, uccidendoli con raffiche di mitra.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 10.6.44.  
È giustiziato dai partigiani presso l’ospedale di Schio il 6.6.44.
- Domenico Marchioro<sup>1388</sup> di Domenico e Angela Rossi, cl.19, da Schio, commerciante, fratello

<sup>1384</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.480, b.7 fasc.506, b.9 fasc.613; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>1385</sup> ASVI, CLNP b.14, fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc. 2 e 18, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.990, Denuncia dalla Caserma “Chinotto” del 5.9.45, Sentenza n.153/46-128/46 del 19.9.46 contro Prati, Cecon e Pozzati, fasc.407, Rapporto Carabinieri Schio n.280 del 20.6.45; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>1386</sup> ASVI, Danni di guerra, b.347 fasc. 24706; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.113 e 407, Rapporto Carabinieri Malo n.17/14 del 24.6.45 e Rapporto Carabinieri Schio n.280 del 20.6.45; E. M. Simini, ...e Abele uccise Caino, cit., pag. 77; U. De Grandis, *Elemento pericoloso*, cit., pag.147, U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.262-264, 464-466.

<sup>1387</sup> ATVI, CAS, fasc.407, Rapporto Carabinieri Schio n.280 del 20.6.45; E. Franzina, “La provincia più agitata”, pag. 84.

<sup>1388</sup> E. M. Simini, ...e Abele uccise Caino, cit., pag.47-48; U. De Grandis, *Elemento pericoloso*, cit., pag.147.

di Isidoro Ubaldo “Dorino”; già del fascio giovanile di combattimento nel '37; già della 2ª “Compagnia della Morte” di Schio, con cui partecipa al rastrellamento di S. Vito di Leguzzano del 2-3 giugno '44, poi brigatista della 22ª BN di Vicenza, Distaccamento di Schio, Squadra “Arcori”. Accusato dell'uccisione materiale del partigiano Giuseppe Reghellin “Tokio” e delle torture subite dal partigiano Giacomo Bogotto “Ala”, nonché uno degli uccisori di Lino Zordan a S. vito di Leguzzano. Arrestato dopo la Liberazione, è prelevato il 3.5.45 dalle carceri mandamentali di Schio con altri 17 repubblicani, caricati su un camion sono condotti ad Arsiero e da qui, a piedi, verso Pedescala, con l'intenzione di fucilarli nel luogo della strage. Grazie all'intervento di un ufficiale inglese i prigionieri sono ricondotti ad Arsiero. Nella notte, cinque di loro sono nuovamente prelevati e condotti a Pedescala. Durante il tragitto uno di loro (Giulio Antonio Giurietto) riesce a fuggire, gli altri quattro sono sottratti ai partigiani dalla popolazione e fatti letteralmente a pezzi dalle donne di Pedescala.

## Squadra d'Azione del PFR di Bassano del Grappa poi 3ª “Compagnia della Morte”

- Americo Lulli detto “Arrigo”<sup>1389</sup> di Costantino, cl.03, nato a Palestrina (Roma), fratello del brigatista Leopoldo e di Mario. Non appartiene al *Reparto Azzurro* in quanto è un civile (applicato, non uscere), presso il SSS Aeronautica a Bassano. È tra i fondatori del PFR di Bassano, e dal dicembre '43, dopo Aurelio Barbaro, è commissario politico del fascio repubblicano di Bassano e ispettore federale del PFR per l'11ª Zona (24 comuni del bassanese), nonché comandante della locale Squadra d'Azione. E' sostituito negli incarichi da Innocenzo Passuello il 28.2.44. Nell'estate '44, è commissario politico del fascio di Mussolente e milita nella 22ª BN di Vicenza (tessera n.84294), presso il Comando dell'8ª Compagnia di Bassano e con il grado di tenente “aiutante maggiore”. “*Fanatico rastrellature*”, partecipa tra l'altro, alla rappresaglia di Valstagna del 26-27 dicembre '43; è tra i responsabili del rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25.4.44, del Grappa del 18-29.9.44, di S. Nazario dell'8.10.44, di Maragnole e della strage di Mason del 31.10.44; dell'omicidio di 3 partigiani avvenuto il 5.1.45 a S. Michele di Bassano, di tre partigiani sul ponte Vecchio di Bassano il 22.2.45. In un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, è condannato alla pena di morte, poi commutata in ergastolo; il 9.6.47 la Corte Suprema dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi. Muore di malattia nel carcere di Civitavecchia, poco prima che i suoi reati siano dichiarati estinti per “*effetto di amnistia in virtù dell'art. 1 lett. A D.P. n. 460 dell'11.7.59*”.
- Lelio Spagnolo di Giovanni, cl.1884, insegnante e preside del Ginnasio “Vittorelli” di Bassano; della Squadra d'azione del PFR di Bassano, poi della 3ª “Compagnia della morte” e infine capitano, comandante della BN di Bassano e commissario del fascio repubblicano di Bassano nel periodo del grande rastrellamento del Grappa; *la moglie è una spia di Perillo*. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; è sospeso dall'incarico di insegnante per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reinserito.
- Aurelio Barbaro,<sup>1390</sup> cl.15, dalla Basilicata, già tenente degli Alpini e primo segretario politico del PFR di Bassano (resta in carica dal 13 ottobre '43 al dicembre '43, sostituito poi da Americo Lulli); aderisce alla RSI come capitano alpino di collegamento tra il Btg alpino “Bassano” e la BN di Bassano, poi trasferito in Piemonte al comando della 7ª Compagnia del Btg. “Bassano”,

<sup>1389</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.14 fasc.896, b.18 fasc.1134; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc. 7, Pratiche Politiche e Denunce a Capo Uff. PM; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>1390</sup> *Il presente e la storia*, n.54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini “Bassano”*, cit., pag.74, note.; F. Tassarolo, *1943 la guerra in casa*, cit., pag.122-123; F. Tassarolo, *Vite spezzate*, cit., pag.123.

- 1° Reggimento della Divisione “Monterosa”, ed è infine fucilato dai partigiani a Melle (Cn), Ponte di Valcurta, il 5 maggio '45.
- Aldo Altera di Pietro, cl.06, da Roma; applicato presso il SSS Aeronautica; della Squadra d'Azione, poi 3<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Bassano; rastrellatore anche con la BN di Bassano e dell'Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Alfredo Amerini di Rameo, cl.23, nato a Mercatale di Femia (Fi), dipendente del SSS Aeronautica; della Squadra d'Azione, poi 3<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Bassano; dal dicembre '44 capo squadra della BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Romeo Amerini; operaio temporaneo presso SSS Aeronautica; della Squadra d'Azione, poi 3<sup>a</sup> “Compagnia della Morte” di Bassano; rastrellatore anche con la BN Aeronautica. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Nonis Antonelli,<sup>1391</sup> già Squadra d'Azione del SSS Aeronautica e del PFR di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25.4.44 e di Enego del 1.5.44.
  - Stefano Arfi<sup>1392</sup> di Giuseppe, cl.15, da Alghero (Ss); operaio temporaneo presso il SSS Aeronautica; già Squadra d'Azione SSS Aeronautica e del PFR di Bassano, poi BN (tessera n. 84155). Guardia del corpo di Passuello e stretto collaboratore di Americo Lulli. Partecipa al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25.4.44, di Enego del 1-2.4.44 e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
  - Lorenzo Baldieri<sup>1393</sup> di Ismene, cl.01, da Roma; operaio temporaneo SSS Aeronautica; della Squadra d'Azione del PFR di Bassano del Grappa, poi della Squadra d'Azione del PFR del SSS Aeronautica; successivamente rastrellatore con la BN di Bassano (tessera n. 84253) ed infine BN Aeronautica. Partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25.4.44, di Enego 1-2.4.44. e del Grappa.
  - Fernando Bartolomei<sup>1394</sup> di Tommaso, cl.1889, da Roma; operaio temporaneo presso il SSS Aeronautica; della Squadra d'Azione del PFR di Bassano del Grappa, poi della Squadra d'Azione del PFR del SSS Aeronautica; successivamente rastrellatore con la BN di Bassano e con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, e al rastrellamento del Grappa; prigioniero dei partigiani di Valstagna.
  - Mario Basile<sup>1395</sup> di Carlo, cl. 21, da Roma; avventizio presso il SSS Aeronautica; della Squadra d'Azione del PFR di Bassano del Grappa, poi della Squadra d'Azione del PFR del SSS Aeronautica; successivamente rastrellatore con la BN di Bassano e con la B.N. Aeronautica. Partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44 e di Enego del 1/2 maggio '44; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato. Il fratello Aldo, è della “Tagliamento”, il padre è sottosegretario di stato dell'esercito repubblicano.
  - Cesare Beccari,<sup>1396</sup> componente la Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi 3<sup>a</sup> “Compagnia della Morte”, infine BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Castelcucco (Tv) del 19 giugno '44, dove saranno catturati e deportati 14 cittadini; fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione.

<sup>1391</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2.

<sup>1392</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e fasc.7, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Giardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Toso, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducci; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1393</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1394</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1395</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>1396</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; B. Gramola, R. Fontana, Il processo del Grappa, cit., pag.105.

- Bruno Bonato;<sup>1397</sup> già componente della prima Squadra d'Azione di Bassano, poi BN Bassano; partecipa tra l'altro all'azione punitiva del 26/27 dicembre 1943 a Valstagna.
- Oliviero Bracci<sup>1398</sup> di Luigi, cl. 03, nato a Magliano Sabino (Ri) e residente a Roma; operaio temporaneo SSS Aeronautica; già della Squadra d'azione SSS Aeronautica e del PFR di Bassano, BN (tessera n. 84101) e B.N. Aeronautica; stretto collaboratore di Americo Lulli, uomo di fiducia di Passuello. Partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25.4.44, di Enego del 1-2.5.44 e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, poi rimesso in libertà.
- Francesco Brongo<sup>1399</sup> di Silvio, cl.20, nato a Sessa Aurunna (Na) e residente a Roma; archivistica SSS Aeronautica; della Squadra d'Azione del PFR di Bassano e del SSS Aeronautica; rastrellatore fanatico anche nella 22ª BN (tessera n. 84104) di Bassano; seviziatore del patriota Orfeo Guadagni; uomo di fiducia di Passuello. Partecipa al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, e al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'11.3.47 e condannato a 25 anni di reclusione; il 23.2.48 la Corte Suprema dichiara inammissibile il ricorso; il 27.10.49 la Corte Suprema rigetta il ricorso per la revisione; l'8.8.51 la Corte Suprema accoglie il ricorso contro la sentenza della CAS di Vicenza e rinviata sul punto di concorso nelle sevizie alla Corte d'Assise di Brescia; il 6.6.52 la Corte d'Assise di Brescia dichiara estinti per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4) il delitto di collaborazionismo politico e l'omicidio preterintenzionale e dichiara cessata l'esecuzione della pena.
- Enrico Ciardullo<sup>1400</sup> di Luigi; componente la Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi 3ª "Compagnia della Morte", e infine BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Vicenza del luglio '44; è coinvolto nella perquisizione e relativi arresti in Casa Sandini a Bassano l'11.9.44; partecipa al rastrellamento del Grappa a Crespano, località Gherla, dove è presente alla fucilazione di 7 partigiani; partecipa al rastrellamento di Maragnole e alla successiva fucilazione dei 5 patrioti a Mason il 31.10.44; il 4.11.44 è coinvolto nell'arresto e nel furto in casa di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica; è lui che due giorni prima preleva dal carcere di Bassano i tre partigiani poi fucilati sul Ponte Vecchio il 22.2.45.
- ... Carnazza;<sup>1401</sup> già della Squadra d'Azione del PFR di Bassano; è di servizio alla "casa del fascio" la notte del 24-25.4.44 durante il rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino.
- Michele Cautela; della Squadra d'Azione di Bassano, poi del SSS Aeronautica, poi BN di Bassano e SSS Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Cesare Cirioni;<sup>1402</sup> della Squadra d'Azione di Bassano, poi del SSS Aeronautica, poi BN di Bassano e SSS Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, di Enego del 1/2 maggio '44, e del Grappa.
- Enrico Conte; già della Squadra d'Azione di Bassano, poi SSS Aeronautica e infine BN di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Conco dell'11.1.44, di Enego del 1/2 maggio '44 e del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Grisignano di Zocco per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Giuseppe Converzo; della Squadra d'Azione di Bassano, poi del SSS Aeronautica, poi BN di Bassano e SSS Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.

<sup>1397</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc. 1134.

<sup>1398</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc. Pratiche Politiche e fasc.7, b.17, fasc. Informazioni; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1399</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.751; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e Pratiche Politiche, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n.11/47-4/47 del 11.3.47 contro Brongo Francesco; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1400</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.15 fasc.6, 19 e fasc. Denunce a Capo Uff. PM; ABCCr, b.7 fasc.11; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'amnistia*, cit., pag. 66.

<sup>1401</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1402</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- ... Dazza,<sup>1403</sup> già della Squadra d'Azione di Bassano, poi SSS Aeronautica e infine BN di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44 e del Grappa.
- Veniero De Pisa<sup>1404</sup> di Ulisse, cl.1896, da Roma; “alunno d'ordine” presso il SSS Aeronautica; già della Squadra d'Azione di Bassano, poi SSS Aeronautica e infine BN di Bassano; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44 e del Grappa.
- Fernando Di Giulio<sup>1405</sup> di Nicola, cl.22, da Roma; rastrellatore nella Squadra d'Azione del PFR e del SSS Aeronautica di Bassano, poi nel Reparto Azzurro; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44 e al rastrellamento di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3 aprile '45.
- Giuseppe Di Julio<sup>1406</sup> di Emilio, cl.18, nato a Basca (Aq) e residente a Roma; “alunno d'ordine” SSS Aeronautica; rastrellatore anche con la Squadra d'Azione SSS Aeronautica, poi Reparto Azzurro. Partecipa al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, partecipa al rastrellamento del Grappa e di Spineda (Treviso) del 2-3 aprile '45. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 2.8.46, ma la Corte stabilisce il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Aldo Di Mauro,<sup>1407</sup> tenente presso SSS Aeronautica; già Squadra d'Azione del PFR e SSS Aeronautica di Bassano, passa al Reparto Azzurro; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino del 24 aprile '44, e al rastrellamento di Enego del 1° maggio '44, partecipa al rastrellamento del Grappa, al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano, Fontaniva e S. Martino di Lupari del 28-30 novembre, e al rastrellamento di Lusiana-Conco del 3 aprile '45.
- Nicola Di Mauro<sup>1408</sup> di Vincenzo, cl.12, nato a Catania e residente a Roma; tenente presso SSS Aeronautica; già Squadra d'Azione del PFR e SSS Aeronautica di Bassano, passa poi al Reparto Azzurro; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44 e del Grappa.
- Alessandro Di Vincenzo<sup>1409</sup> di Antonio, cl 05, da Roma, operaio temporaneo SSS Aeronautica; già BN (tessera n. 84164) di Bassano; dal dicembre '44 capo squadra della B.N. Aeronautica; guardia del corpo di Passuello; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, di Enego del 1/2 maggio '44, e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Giovanni Fabbris; dipendente del SSS Aeronautica a Bassano; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Antioco Fadda di Giovanni, cl.05, nato a Nuoro, residente a Roma, sfollato a Bassano; applicato presso SSS Aeronautica; squadrista, rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Leonardo Ferruglio di Lorenzo, cl.05, nato a Udine; avventizio presso SSS Aeronautica; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Francesco Frigeri di Alberto, cl.07, nato a La Spezia, residente a Roma, sfollato a Bassano; avventizio presso SSS Aeronautica; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Antonio Furlanetto<sup>1410</sup> di Pietro e Maria Furlanetto, cl.23, da Crespano del Grappa (Tv); sergente Alpino e Squadra d'Azione di Bassano, poi BN; partecipa al rastrellamento di S. Vito

<sup>1403</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1404</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1405</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; CSSMP, fasc. Fascisti, Documento Segreto del Ministero Aeronautica del 1° marzo '46 e 28 Maggio '46; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86-87.

<sup>1406</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.134/46-133/46 del 2.8.46 contro Di Julio Giuseppe; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86-87.

<sup>1407</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1408</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1409</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e fasc. Pratiche Politiche, b.17, fasc. Informazioni; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1410</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6 e fasc. Pratiche Politiche, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.318 del 8 gennaio '45.

- di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino del 24 aprile '44, e di Enego del 1/2 maggio '44; giustiziato dai partigiani sul Grappa il 10.8.44; per vendicarlo la madre Maria collabora durante il rastrellamento del Grappa presso il "posto di blocco" di Crespano. Dichiarato "disperso" il 31.12.44.
- Renato Galbani<sup>1411</sup> di Dante, cl.18, da Marino (Roma), ragioniere SSS Aeronautica; già della Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi del SSS Aeronautica e BN (tessera n. 84193) di Bassano, infine rastrellatore anche con la B.N. Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, e al rastrellamento del Grappa.
  - ... Giannone,<sup>1412</sup> già della Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi del SSS Aeronautica e BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44.
  - ... Guidi,<sup>1413</sup> della Squadra d'Azione del PFR di Bassano; è di servizio alla "casa del fascio" la notte del 24-25.4.44 durante il rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino.
  - Antonio Lazzarotto<sup>1414</sup> di Domenico e ... Ferrazzi, cl.08, da Valstagna; appartiene al Centro Reclutamento Alpini (CRA) di Bassano e alla Squadra d'Azione del PFR di Valstagna, con cui partecipa al rastrellamento Case Postarnia, Contrà Mandre, Col d'Astiago e le Fontanelle – Mandrie, Col d'Astico e le Fontanelle, sopra Valstagna; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
  - Edmondo Liberti<sup>1415</sup> di Saul, cl.04, nato a Spoleto (Pg) e residente a Roma; archivista SSS Aeronautica; già della Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi del SSS Aeronautica e BN di Bassano, infine rastrellatore anche con la B.N. Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, di Enego del 1/2 maggio '44, e al rastrellamento del Grappa.
  - Lauro o Sauro Lupi,<sup>1416</sup> maresciallo SSS Aeronautica; già della Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi del SSS Aeronautica e BN di Bassano, infine rastrellatore anche con la B.N. Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44 e di Enego del 1/2 maggio '44, e al rastrellamento del Grappa.
  - Alberto Marinetti; dipendente del SSS Aeronautica a Bassano; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Erasmus Martinato,<sup>1417</sup> di Gaetano, cl.1885, nato a Cismon del Grappa; già componente la Squadra d'Azione di Bassano, poi BN Bassano e successivamente collaboratore BdS-SD di Perillo; risulta smobilitato dalla BN il 17 marzo '45 per inidoneità fisica. Partecipa tra l'altro ai fatti di Valstagna del dicembre 43 e al rastrellamento del Grappa; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa; partecipa all'esecuzione dei 3 partigiani al Ponte Vecchio il 22 febbraio 1945 e dei 3 partigiani trucidati a S. Michele di Bassano; è giustiziato a Bassano dai partigiani il 5 maggio 1945.
  - Malio Mason,<sup>1418</sup> agente del dazio a Bassano; della Squadra d'Azione e della 3<sup>a</sup> "Compagnia della Morte" di Bassano, poi brigatista della BN di Bassano; partecipa al rastrellamento di Vicenza del Luglio '44 e al rastrellamento del Grappa a Crespano, dove è presente alla fucilazione di 7 partigiani; il 4 novembre 1944 è coinvolto nell'arresto e nel furto in casa di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica.

<sup>1411</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche e fasc. Denunce a Capo Uff. PM; AINSMI, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1412</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>1413</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>1414</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.312; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, in b.15 fasc.2.

<sup>1415</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.751; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>1416</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>1417</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.39.

<sup>1418</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.15 fasc.6 e 19; ABCCr, b.7 fasc.11; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.66.

- ... Negrin,<sup>1419</sup> già Squadra d'Azione di Bassano e Squadra SSS Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44.
- Guido Orio<sup>1420</sup> di Emilio, da Cesena (Fc), residente a Roma; fratello di Edmondo; già della Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi del SSS Aeronautica e BN di Bassano (tessera n. 84296), infine rastrellatore anche con la B.N. Aeronautica; partecipa al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24.4.44 e di Enego del 1/2 maggio '44; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 13.7.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Pasquale Palermo,<sup>1421</sup> già Squadra d'Azione del SSS Aeronautica, aggregata alla BN di Bassano, poi BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; partecipa al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Eupsiche Entimio Perelli<sup>1422</sup> di Pietro, cl.03, nato a Bagnaia (Vt) e residente a Roma; operaio temporaneo SSS Aeronautica; già della Squadra d'Azione del PFR di Bassano, poi del SSS Aeronautica e BN di Bassano (tessera n. 84168), rimasto ferito sul Grappa in azione di rastrellamento; rastrellatore anche con la B.N. Aeronautica; stretto collaboratore di Americo Lulli e uomo di fiducia di Passuello. Partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44, di Enego del 1/2 maggio '44, e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Giuseppe Randi<sup>1423</sup> di Paolo, cl.1899, nato a Lugo di Romagna (Ra), residente a Roma e sfollato a Bassano; applicato presso il SSS Aeronautica; capo squadra e rastrellatore anche con la BN Aeronautica; catturato dai partigiani di Valstagna; con altri sei, tra cui Arrigo Seth, il 22 agosto 44 presidiano la Scuola di S. Caterina di Lusiana. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Giovanni Righetto, già componente della prima Squadra d'Azione di Bassano, poi BN; partecipa tra l'altro all'azione punitiva del 26/27.12.1943 a Valstagna.
- Romano Rosi,<sup>1424</sup> già componente della prima Sq. d'Az. di Bassano, poi BN di Bassano; partecipa tra l'altro all'azione punitiva del 26/27 dicembre 1943 a Valstagna.
- Luigi Scocchera; dipendente del SSS Aeronautica a Bassano; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Giuseppe Stevan,<sup>1425</sup> da Maragnole di Breganze; proprietario del Bar Centrale di Bassano. Partecipa anche al rastrellamento di Vicenza del luglio '44, all'operazione “Piave” sul Grappa (a Crespano, dove comanda il "posto di blocco" di fronte alla macelleria ex Tranet, e da dove accompagna i patrioti catturati alla Caserma Reatto di Bassano; è presente a Crespano alla fucilazione di 7 partigiani), e al rastrellamento di Cassola; è coinvolto nella perquisizione e relativi arresti in Casa Sandini a Bassano l'11 settembre '44; collabora con la Scuola delle SS italiane di Longa di Schiavon (tra l'altro, riconosce come partigiano Federico Doria da Montecchio Precalcino). Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato nel novembre '45, ma il CLN di Bassano contesta pubblicamente la decisione del giudice istruttore che non ha interrogato nessuno dei molti accusatori del criminale fascista. Nell'ottobre '46 Stevan chiede persino i danni di guerra per un saccheggio “politico” subito dai partigiani nei giorni della Liberazione (sic!).

<sup>1419</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>1420</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.107/46-110/46 del 13.7.46 contro Orio Guido.

<sup>1421</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. Pratiche Politiche e 7.

<sup>1422</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc. Pratiche Politiche e 7, b.17 fasc. Informazioni; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1423</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.341.

<sup>1424</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134.

<sup>1425</sup> ASVI, Danni di guerra, b.220 fasc.15138; ASSMP, b.2, fasc. Documenti vari, Memoria scritta di Federico Doria; B. Gramola, MG. Maino, *Politica e amministrazione nella Vicenza del dopoguerra*, cit., pag.174; R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.58, 66.

- Dante Vazio<sup>1426</sup> da Milano; autista; già Squadra d'Azione del PFR di Bassano e SSS Aeronautica, poi BN di Bassano e BN Aeronautica; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Verona per entrare in clandestinità; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito-Torrelvicino del 24 aprile '44, di Enego del 1/2 maggio '44 e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Danilo Verza; dipendente del SSS Aeronautica a Bassano; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Silvio Luigi Viviani<sup>1427</sup> di Pietro, da Bassano; già Squadra d'Azione del PFR di Bassano e SSS Aeronautica, poi BN di Bassano (tessera n. 84255). Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Volpi; dipendente del SSS Aeronautica a Bassano; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Amedeo Zitto<sup>1428</sup> di Umberto, cl.07, nato a Torino, residente a Roma e sfollato a Bassano; ragioniere, applicato presso il SSS Aeronautica; rastrellatore anche con la BN Aeronautica; commissario prefettizio a Campolongo sul Brenta; partecipa anche al rastrellamento di Maragnole, all'eccidio di Mason e al rastrellamento del Grappa quale capo posto.

## 22<sup>a</sup> Brigata Nera "Antonio Faggion" di Vicenza

*"Dall' 1° luglio 1944 tutti gli iscritti regolarmente al P.F.R., di età fra i 18 e i 60 anni e non appartenenti alle Forze Armate della Repubblica, costituiscono il Corpo ausiliario delle Camice Nere composto dalle Squadre d'Azione di Camice Nere, [...]."*<sup>1429</sup>

Le *Brigate Nere* (gli "Schwarzen" per i tedeschi, i "neri"), nascono quindi ufficialmente nell'estate del '44 e sono costituite dai soli iscritti al PFR, a formare quindi il "partito armato" della RSI: il nuovo Corpo è chiamato "*Corpo Ausiliario delle Squadre d'Azione di Camice Nere*" e le Federazioni Provinciali assumono il nome di "*Brigate Nere*", lo comanda Alessandro Pavolini, segretario del PFR.<sup>1430</sup>

I suoi membri si presentano come gli eredi, i figli degli squadristi degli anni venti e dovrebbero essere tra i 18 e i 60 anni. In realtà le BN sono composte anche da ragazzini ben più giovani, anche di 12-13 anni e uomini ben oltre i 60, perfino vecchietti di oltre 70 anni.

Alcuni vi aderiscono certamente per "*desiderio di avventura*", di "*senso dell'onore*" o per altre motivazioni ideali, ma senza dimenticare però il forte incentivo costituito dall'aspetto finanziario, per cui se il vecchio padre che aderiva alle BN si portava anche il giovane figlio senza obblighi militari, ne veniva fuori un ottimo affare, almeno sul piano economico.<sup>1431</sup>

Infatti i brigatisti neri sono detti "volontari", ma hanno uno stipendio, vitto e alloggio. Le BN pagano 1.500 lire al mese, una paga nettamente superiore a quella dei soldati dell'esercito repubblicano che è di 300 lire, ma persino più alto dello stipendio che, almeno inizialmente, i tedeschi hanno stabilito per i volontari italiani nelle forze armate germaniche.<sup>1432</sup>

Sul piano dell'efficienza militare, c'è chi ha paragonato le BN alle bande messicane dei film western e chi non trova differenza sostanziale con le bande cosacche, calmučke, turchstene, georgiane, ucraine e croate collaborazioniste dei tedeschi,<sup>1433</sup> ciò trova conferma dal fatto che vengono

<sup>1426</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. Pratiche Politiche e fasc. 7.

<sup>1427</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli; AINSMI, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1428</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.19.

<sup>1429</sup> Decreto legislativo del Duce del 21 giugno 1944 n.446.

<sup>1430</sup> Decreto del Duce n.446 del 30 giugno 1944, G. Pisanò, *Storia delle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana*, cit., pag.295.

<sup>1431</sup> P. Pansa, *Il gladio e l'alloro*, cit., pag.172-173.

<sup>1432</sup> B. Gramola, *La 25<sup>a</sup> brigata nera "A. Capanni"*, cit., pag.21.

<sup>1433</sup> M. Martelli, *Le Brigate Nere*, cit., pag.9; R. Lazzero, *Le Brigate Nere*, cit., pag.9-10.

impiegate solo come forza di polizia per tamponare la guerriglia partigiana, perché non possono avere altro impiego, data l'inconsistenza militare.<sup>1434</sup>

*"Mancavano, questi uomini, di ogni senso critico della Storia, culturalmente erano di livello inferiore, molti non sapevano nemmeno tenere i ruolini o i diari operativi o sistemare in ordine alfabetico i nomi dei loro compagni, probabilmente i più non intuivano ciò che di drammatico per le loro persone stava maturando in quelle ore".*<sup>1435</sup>

Le BN sono di tre tipi di formazioni: le brigate permanenti, quelle di 1° e quelle di 2° impiego. La loro uniforme è la camicia o il maglione neri su pantaloni grigioverdi alla zuava,<sup>1436</sup> e tutti gli aventi una qualunque funzione erano chiamati *"comandanti"*.<sup>1437</sup>

Ogni BN porta il nome d'un caduto per la *causa fascista repubblicana* e sono una quarantina, una per ogni capoluogo di provincia della RSI, più una decina di BN "Mobili" o "Autonome".

A Bolzano, Trento, Belluno, come a Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana i tedeschi non permettono la nascita di locali BN, e ciò perché quei territori sono già stati di fatto annessi al Terzo Reich, con il nome di l'Alpenvorland e L'Adriatisches Kunstenland.

Nel Veneto sorgono sei BN: la 17<sup>a</sup> "Bartolomeo Azara" a Venezia; la 18<sup>a</sup> "Luigi Begon" a Padova; la 19<sup>a</sup> "Romolo Gori" a Rovigo; la 20<sup>a</sup> "Pietro Capellini" poi "A. Cavallin" a Treviso; la 21<sup>a</sup> "Stefano Rizzardi" a Verona; la 22<sup>a</sup> Brigata Nera di Vicenza viene dedicata al tenente colonnello Antonio Faggion, comandante di un reparto italiano dipendente dai tedeschi, che la sera del 26 dicembre '43 è stato giustiziato dai partigiani a Valstagna.

Le BN delle province minacciate dall'avanzata Alleata, soprattutto negli ultimi mesi del '44, sfollano man mano al Nord, spesso con i genitori, la moglie e i figli. Nel vicentino, a Fara e Thiene, arriva la 25<sup>a</sup> BN "Arturo Capanni" di Forlì,<sup>1438</sup> a fine ottobre giunge in provincia anche ciò che resta della 23<sup>a</sup> BN "Eugenio Facchini" di Bologna,<sup>1439</sup> e a Schio arrivano i pochi rimasti della 24<sup>a</sup> B.N. "Igino Ghisellini" di Ferrara,<sup>1440</sup> nel novembre, proveniente dal varesotto, si accaserna ad Arzignano la 29<sup>a</sup> B.N. "Ettore Muti" di Ravenna.<sup>1441</sup>

Nel vicentino troviamo anche la 2<sup>a</sup> Brigata Nera Mobile "Danilo Mercuri" di Padova, che opera soprattutto sull'Altipiano dei 7 Comuni.

Le BN sono poste inizialmente alle dipendenze dei "capi delle province", ma il 5 agosto '44 una circolare a firma del Capo di Stato Maggiore delle BN, generale Giovanni Riggio dispone che il loro impiego sia demandato esclusivamente alle SS del generale Wolff.

Per il vicentino significa che la 22<sup>a</sup> BN "Faggion" di Vicenza e tutte le altre brigate nere presenti in provincia ("Begon", "Muti", "Capanni", "Facchini", "Legnani" e "Verilli") dipendano dal capitano Buschmeyer, *"comandante di sicurezza del Settore Vicenza-Nord"* e comandante dell'Ost-Bateillon 263,<sup>1442</sup> o dal capitano Wilhelm Lambcke del Kommando Este, *"comandante di sicurezza del Settore Padova Sud-Ovest/ Colli Berici -Vicenza Sud/ Colli Euganei "*.

## I bambini - soldato

*"Circolano per le vie di Treviso e provincia ragazzi di 13-14 anni vestiti di grigio verde e in camicia nera, armati di moschetto e qualche volta di mitra. Essi farebbero parte delle "Brigate Nere" della Locale federazione fascista che gli impiegherebbe in operazioni di polizia. La popolazione, anche quella orientata favorevolmente verso la Repubblica Sociale Italiana, critica tali arruolamenti, stigmatizzando i dirigenti responsabili del PFR"* dal Notiziario ("Mattinale") per il Duce della GNR di Treviso del 21 agosto 1944.

L'immagine fortemente idealizzata del brigatista nero aveva conquistato alla causa della RSI molti giovani, attirati dalle innumerevoli virtù fasciste che essa incarnava e decisi a difendere anche con la

<sup>1434</sup> B. Gramola, *La 25<sup>a</sup> brigata nera "A. Capanni"*, cit., pag.21.

<sup>1435</sup> L. Ricciotti, *Le brigate nere*, cit., pag.9-10.

<sup>1436</sup> D. Gagliani, *Brigate Nere*, cit., pag.290-294.

<sup>1437</sup> R. Lazzaro, *Le Brigate Nere*, cit., pag.44.

<sup>1438</sup> B. Gramola, *La 25<sup>a</sup> brigata nera "A. Capanni"*, cit., pag.22.

<sup>1439</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.163 e 164, b.15 fasc. 922.

<sup>1440</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.175, b.16 fasc.980, b.22 fasc.1310 e 1338, b.26 fasc.1760 e 1728.

<sup>1441</sup> CSSMP, b. Documenti Vari, doc. originale CLN di Tezze di Arzignano.

<sup>1442</sup> L. Capovilla e F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.229-330.

vita l'onore dell'Italia. Il soldato del fascismo, infatti, doveva essere *“coraggioso e sprezzante del pericolo, disciplinato e severo verso se stesso, obbediente ai comandi e pronto ad ogni compito, anche il più umile, incurante delle fatiche e dei premi ..., guidato dalla volontà e dallo spirito, non già dal corpo o dalla materia. Impavido e deciso a qualsiasi azione per portare l'ordine mussoliniano ..., egli doveva non indietreggiare di fronte a qualsiasi ostacolo, “fregarsene” di tutto, morte compresa. [Essa], anzi, si configurava quale premio per l'ingresso nella teoria degli eroi della nazione...”*.<sup>1443</sup>

Ma di bambini-soldato ce ne sono anche nella GNR, come nella Legione Tagliamento, nella X<sup>a</sup> Mas,  
...

Il 24 luglio '44 la BN di Vicenza viene costituita con l'obiettivo di creare una formazione con una forza di 1.000 uomini in servizio permanente effettivo, organizzata su tre Battaglioni e 10 Compagnie, e rinforzabile in caso di necessità dalle Squadre d'Azione locali, per un totale di oltre 2.000 uomini mobilitabili:

- 10<sup>a</sup> Compagnia- Compagnia Comando (1 Btg) - Vicenza
- 1<sup>a</sup> Compagnia (1 Btg) - Vicenza
- 2<sup>a</sup> Compagnia (1 Btg) - Vicenza
- 3<sup>a</sup> Compagnia (2° Btg.) – Arzignano
- 4<sup>a</sup> Compagnia (2° Btg) – Valdagno " A. Turcato"
- 5<sup>a</sup> Compagnia (3° Btg.) – Thiene
- 6<sup>a</sup> Compagnia (2° Btg.) – Lonigo
- 7<sup>a</sup> Compagnia (3° Btg) - Marostica
- 8<sup>a</sup> Compagnia (3° Btg) - Bassano
- 9<sup>a</sup> Compagnia (3° Btg) – Schio.

Di fatto, i brigatisti vicentini saranno molti di meno, come inferiore sarà il numero delle compagnie e comunque molto sottodimensionate.

Nel settembre '44, nel suo massimo sforzo organizzativo avvenuto con il rastrellamento del Grappa (Operazione “Piave”), e malgrado l'aggregazione di brigatisti provenienti da altre formazioni, la BN di Vicenza può schierare solo 700-800 uomini.<sup>1444</sup> Di questi, circa 300-350 sono brigatisti arruolati permanentemente, con tanto di stipendio, vitto e alloggio, e circa 400-450 sono le "camice nere" ausiliarie, parte cioè di quegli iscritti al partito che militarizzati nella BN, ne dovrebbero formare la "riserva" nelle locali *Squadre d'Azione*.<sup>1445</sup>

A fine novembre '44 la *“...Brigata Nera, di circa 600 uomini, è in corso di riorganizzazione dopo aver partecipato a proficue imprese anche fuori provincia. Scarseggia di equipaggiamento.”* dalla relazione di fine novembre '44 redatta da Giorgio Pini, sottosegretario all'interno della RSI.<sup>1446</sup>

Sedi:

*Palazzo Littorio* (Palazzo Folco) in Contrà S. Marco, sede della federazione del PFR e del Comando della 22<sup>a</sup> BN.

*Caserma "Misericordia"*, ex orfanotrofio in S. Marco, in via Paolo Sarpi, è sede di una Compagnia della 22<sup>a</sup> BN e Sede della GNR del lavoro; dopo la Liberazione la Caserma diventa il Centro Raccolta Rimpatriati.<sup>1447</sup>

*Caserma Collegio Baggio* in Contrà S. Marco e S. Francesco, è sede di una Compagnia della 22<sup>a</sup> BN.<sup>1448</sup> Magazzini a Ponte Alto.

<sup>1443</sup> D. Gagliani, *Brigate nere*, cit., pag.206.

<sup>1444</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.648; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag. 9; CLN Bassano (a cura di), *Dal Brenta al Piave*, cit., pag. 30-31.

<sup>1445</sup> M. Martelli, *Le Brigate Nere*, cit., pag.9; R. Lazzeri, *Le Brigate Nere*, cit., pag.46-56 e 144.

<sup>1446</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.228.

<sup>1447</sup> ASVI, CLNP, b.13, fasc. Legna, tessuti, grano, carne.

<sup>1448</sup> ASVI, Danni di guerra, b.72 fasc.4419.

## 1ª Compagnia di Vicenza e “Squadra Politica” della 22ª brigata nera Distaccamenti di Altavilla, Montecchio Maggiore e Sovizzo, e Squadre d’Azione di Brendola, Caldogeno, Costabissara

La 1ª Compagnia viene sciolta il 23.3.45 per carenza d’organico; i rimanenti 64 squadristi, tra ufficiali, sottufficiali e militi sono assunti in forza dalla 2ª Compagnia.<sup>1449</sup>

Sede: Palazzo Giustiniani – Baggio, Collegio "Baggio", in Contrà S. Francesco

- Levi Pietro Carboniero<sup>1450</sup> di Enrico e Cesira Bedin, cl.1894, nato ad Altavilla e residente a Vicenza; capitano, comandante della 1ª Compagnia della BN di Vicenza; già capitano della MVSN e fino al 2.11.44 insegnante al Collegio corale fascista "Baggio"; partecipa al rastrellamento del Grappa come responsabile del 4º Settore (Tuna/Fusere – Possagno – Cavaso del Tomba/Vettorazzi). Partecipa anche al rastrellamento di Monteviale dell’ottobre ‘44, dove brigatisti e GNR ubriachi svaligiavano le abitazioni e partecipa direttamente al saccheggio di casa Apolloni. Comanda un reparto della BN di Vicenza in un rastrellamento in zona Vittorio Veneto a metà di marzo ‘45; suo vice è il tenente Longoni. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità in caso di invasione Alleata. Arrestato il 28.4.45 e accusato del «*delitto di collaborazionismo con il tedesco invasore*», il 27.4.46 vi è nei suoi confronti un provvedimento di archiviazione del PM, il quale ritenne il non potersi procedere *"per manifesta infondatezza della denuncia risultando che l'imputato durante il rastrellamento del Grappa non svolse attiva collaborazione che anzi facilitò la fuga di molti giovani"*: Leo Menegozzo, partigiano della formazione "Italia Libera Archeson", giovane ufficiale degli Alpini, è impiccato il 23.9.44 a Possagno davanti alla propria abitazione, con i genitori costretti ad assistere all’esecuzione, mentre la casa veniva data alle fiamme; sempre a Possagno in località Sumegane, viene ucciso Domenico Dal Broi mentre tenta di passare un posto di blocco; a Cavaso del Tomba che si trovava nel suo settore è impossibile che non fosse venuto a conoscenza che ben 13 impiccagioni erano state eseguite in gran parte dagli italiani, probabilmente brigatisti. Eppure nel suo interrogatorio ha il coraggio di dire *"A Bassano sono andato mobilitato come semplice gregario in borghese disarmato ...avendo solo una piccola rivoltella a tamburo. Mi è stato detto che si andava per un ciclo di esercitazioni nella zona pedemontana. Mi hanno assieme ad altri sette otto assegnato in un posto di blocco nei pressi di Possagno con l'ordine di non far passare nessuno. Nessuno si è presentato al nostro posto di blocco"*. Arrestato il 7.9.45 è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e deferito ai PM presso la CAS; il 29.1.46, è in libertà provvisoria in attesa del processo, poi archiviato. Presenta persino domanda di “danni di guerra” per bombardamento e saccheggio della sua abitazione per opera tedesca e partigiana.
- Emilio Barpi<sup>1451</sup> di Orso e Amelia Deon, cl.1900, nato a Venezia e residente a Vicenza, sposato con Luigia de Min; già tenente Alpini, è ufficiale della 22ª BN di Vicenza, 1ª Compagnia; nel marzo ‘45 è nominato da Radicioni comandante f. f. della 9ª Compagnia di Schio, dopo Ceracchini, e partecipa tra l’altro al rastrellamento di Salcedo-Lugo-Fara del 3 marzo '45; il 28 marzo '45 rientra a Vicenza dopo lo scioglimento della Compagnia; in data 1 aprile '45, promosso capitano, è comandante della nuova 2ª Compagnia di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi scarcerato.
- Carlo Zanella<sup>1452</sup> di Ardiccio e Candida Bacchi, cl.22, nato a Bassano, residente a Vicenza e sfollato a Grumolo delle Abbadesse; tenente della 22ª BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45; è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi

<sup>1449</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito Misto – Ordini Permanenti Militare, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari n. 18.

<sup>1450</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.19 fasc.1176 copia in ACSSAU, b.3 Fascisti – interrogatorio Busolini E. del 4.7.45; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 – Segnalazioni al CLNP del 6.10.45, b.10 fasc.8 - Segnalazione del CLNP all’Uff. politico Questura del 8.6.45 e copia "Avanguardia Vicentina", anno II, n°5, del 10.2.45, b. 11 fasc.3 - elenco fascisti che intendono “mimetizzare” le loro famiglie e elenco iscritti PFR, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche - Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45 e Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 7.9.45, fasc. 7 elenco fascisti fermati, copie in ACSSAU, b.3; b.17 fasc. Informazioni – Segnalazioni 3; ASVI, Danni di guerra, b.273 fasc.18572; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45, pag. 2.

<sup>1451</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto; b.15 fasc.2 e 7, b. 17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1452</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1028; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

rilasciato.

- Arturo Zucchermaglio<sup>1453</sup> da Vicenza; ufficiale della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; il figlio è allievo ufficiale della GNR con Scaroni a Bertesina.
- Adolfo Adamo<sup>1454</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Pietro Afferri<sup>1455</sup> di Aristide, cl.05; già tenente di fanteria e tenente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla.
- Mario Albanese<sup>1456</sup> di Giacomo e Giuseppina Rizzi, cl.01, da Vicenza; PFR e BN. Arrestato dopo la Liberazione, il 5.6.45, poi rilasciato.
- Natalino Aleari<sup>1457</sup> di Romano e Maria Calearo, cl.08, da Montecchio Maggiore, cognato di Stefano Trevisan, meccanico; della 22<sup>a</sup> BN con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS, ma rilasciato nell'agosto '45.
- Romano Alliero<sup>1458</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Angelo Amarante<sup>1459</sup> di Aniello, cl.23, da Vicenza; disertore dall'ottobre '44 del Btg. N.P. del Gruppo di Combattimento “Folgore” dell'Esercito Italiano di Liberazione. Raggiunta Vicenza, aderisce alla 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; è fratello di Esterina, già ausiliaria della BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Desiderio Ambrosini<sup>1460</sup> di Sante e Teresa Giacomello, cl.1895, da Sovizzo; infermiere presso l'Ospedale Psichiatrico di Montecchio Precalcino; della 22<sup>a</sup> BN, ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Gambugliano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45; è deferito ai PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato. È definito dall'Uff. Politico della Questura: “*squadrista, BN nero*”, e secondo i Carabinieri di Dueville: “*Durante il rastrellamento eseguito dalle truppe nazi-fasciste nel territorio di Bassano del Grappa, gli infermieri Bertoldo Giuseppe e Ambrosini Desiderio si allontanarono dal Manicomio di Montecchio Precalcino...*”; nel marzo '46 è “diffidato” dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.
- Irio Ambrosini<sup>1461</sup> da Sovizzo, infermiere presso l'Ospedale Psichiatrico di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Marcello Ambrosini<sup>1462</sup> di Giuseppe, cl.13, da Vicenza; del PFR (tessera n.3) e della 22<sup>a</sup> BN, componente della 2<sup>a</sup> Squadra esterna della 5<sup>a</sup> Compagnia, partecipa anche al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è inquisito, ma poi rilasciato.
- Silvio Andrein<sup>1463</sup> cl.1898, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento di Vittorio Veneto e del Grappa. Fascista repubblicano è intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è consegnato agli Alleati il 7 giugno '45 e detenuto presso il campo di Coltano (Pi).

---

<sup>1453</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1454</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1455</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici e fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44.

<sup>1456</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1457</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.462, 473.

<sup>1458</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1459</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.944; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>1460</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1054; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45 e 10.3.46.

<sup>1461</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1440.

<sup>1462</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1103; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. A.

<sup>1463</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 ed Elenco persone rilasciate.



- Mario Andriolo<sup>1464</sup> di Evaristo; già tenente della PAR, passa alla BN e partecipa al rastrellamento del Grappa; è tra l'altro accusato di aver denunciato all'Uff. Politico della federazione repubblicana Giorgio Poloni e Germano Brigato.
- Pasquale Antinori,<sup>1465</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Spilidione Antonelli<sup>1466</sup> di Federico e Maria Cortivo, cl.1893, da Venezia; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Anzolin,<sup>1467</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84523) di Vicenza.
- Giuseppe Arcaro,<sup>1468</sup> della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato, è poi rilasciato.
- Luciano Arcaro<sup>1469</sup> di Guido e Cecilia Panazzola; della GNR fino al luglio '44, poi BN a Vicenza e mercato nero; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45, poi rilasciato.
- S... Aregro,<sup>1470</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Carlo Arnaldi,<sup>1471</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Carlo Arnoldi<sup>1472</sup> di Giovanni e Rosa Bortoluzzi, cl. 1899, da Vicenza; già della Squadra d’Azione e della 3<sup>a</sup> Compagnia della BN di Arzignano, poi della 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, dal 23.3.45 in forza alla 2<sup>a</sup> Comp. agnia; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Castelfranco Veneto del novembre '44. Fascista disponibile a “mimetizzarsi”, cioè ad entrare in clandestinità dopo la Liberazione; si costituisce il 6.6.45. Amnistiato. Già dipendente della Pellizzari, è licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Gerardo Avallone,<sup>1473</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84145), arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Nicola Azzi,<sup>1474</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84288).
- Agapito Bandiera; della 22<sup>a</sup> BN e impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Vicenza.
- Giovanni Badina,<sup>1475</sup> da Fiume; brigadiere della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; coinvolto con Longoni ed altri nell'Eccidio dei Gasparini a Fara il 20.11.44. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vittorio Balbo<sup>1476</sup> da Chiuppano; del PFR-BN, segretario comunale a Chiuppano, poi ad Altavilla. E' tra i molti fascisti costretti dai partigiani di Chiuppano a sottoscrivere a favore del CLN.
- Giuseppe Baldi; da Villaganzerla; componente la “Squadra Politica” della 22<sup>a</sup> brigata nera di Vicenza; nel gennaio '45 è comandante f.f. dell'8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano.
- Antonio Ballardini<sup>1477</sup> di Antonio, cl.14, nato a Vicenza e residente a Montecchio Maggiore; 4<sup>o</sup>

---

<sup>1464</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>1465</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1466</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1467</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1468</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1469</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1470</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1471</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1472</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1377; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, b.26, fasc. Varie.

<sup>1473</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1474</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1475</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; F. Offelli, *L'Eccidio dei Gasparini*, cit., pag.19, nota 20.

<sup>1476</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. B163.

<sup>1477</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.308, b.19 fasc.1153; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- reggente del fascio repubblicano e comandante della locale Squadra d'Azione; successivamente milita nella 29<sup>a</sup> BN "Ettore Muti" di Ravenna con sede a Tezze di Arzignano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Luigi Baraldo detto "Gigi",<sup>1478</sup> impiegato all'Unione Sindacati Agricoli di Vicenza; squadrista e fiduciario del gruppo rionale "Mazzini"; della 1<sup>a</sup> Compagnia BN, capo squadra al rastrellamento del Grappa, vicino S. Eulalia; *probabilmente legato alle SAM, ha recuperato documenti importanti e si segnala la sua presenza, nel maggio 45, a Venezia*; arrestato è poi rilasciato.
  - Edilia Baratto<sup>1479</sup> di Giuseppe e Edilla Bressan, cl.22, da Vicenza. Con mandato d'arresto del Vice Questore, è alla Caserma "Sasso" il 19.5.45; è tradotta a S. Biagio il 1° giugno '45 e incriminata dalla Procura del Regno; viene processata dalla Corte Straordinaria d'Assise il 15.9.45 per collaborazione col tedesco, raccogliendo per l'UPI/BdS-SD informazioni su appartenenti alla Resistenza, in particolare è accusata di aver denunciato a Foggia il nascondiglio della prof. Maria Setti, ricercata politica. Il processo si conclude con l'assoluzione per "insufficienza di prove", anche di fronte "all'esistenza obiettiva del fatto".
  - Giuseppe Baratto<sup>1480</sup> di Pietro e Caterina Bertoldi, cl.1890, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Antonio Barausse,<sup>1481</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore, fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Barban<sup>1482</sup> di Alessandro, da Vicenza; ex IMI ha aderito alla RSI come sergente maggiore della BN; dopo la Liberazione tenta di organizzare bande armate fasciste: "...ha contrattato giovani per offrire loro la partecipazione a bande armate... dispone di denaro...". Arrestato è poi rilasciato.
  - Giovanni Barcaro<sup>1483</sup> di Alberico e Domenica Grigoletto, cl.02, da Monticello C. Otto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza con cui partecipa a rastrellamenti, tra cui il Grappa.
  - Ettore Barchiesi<sup>1484</sup> di Emilio, da Chiaravalle (An) e sfollato a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84541). Arrestato dopo la Liberazione; è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, poi rilasciato.
  - Antonio Bardella<sup>1485</sup> di Giuseppe e Carraro Luigia, cl.19, nato ad Altavilla e residente a Vicenza, impiegato; PFR-BN, ritenuto dalla Questura appartenente a "un movimento clandestino di reazione fascista" e arrestato il 21.12.45, il giorno successivo è rilasciato per errore e "scambio di persona".
  - Arturo Barnabè<sup>1486</sup> di Silvio, cl.1899, da Montecchio Maggiore, *spia nazifascista*.
  - Pasquale Barone,<sup>1487</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità.
  - Giovanni Bassani,<sup>1488</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84340) di Vicenza.
  - Angelo Andrea Bazzolo,<sup>1489</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento di Salcedo.

<sup>1478</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; *Avanguardia*, anno II, n°5, del 10.2.45.

<sup>1479</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.21/45-26/45 del 15.9.45 contro Baratto Edilia; *Il Giornale di Vicenza* del 14 e 15.9.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.62.

<sup>1480</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1481</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1482</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1483</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1484</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>1485</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 22, 23 e 29.12.45.

<sup>1486</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1580.

<sup>1487</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1488</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1489</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Gastone Bazzolo,<sup>1490</sup> negoziante di frutta e verdura; nel '22 ha partecipato a diverse squadre d'azione, era presente all'azione squadristica di Gazzo Padovano.<sup>1491</sup> *Fallito durante il ventennio, intesta la licenza a sua moglie Aida Saggiorato, grazie all'aiuto del fascista Angelo Miazzon, consultore del Comune di Vicenza per le licenze.*
- Pietro Bedin<sup>1492</sup> di Tullio, cl.26; della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, il 18 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile.
- Stefano Behini<sup>1493</sup> di Luigi e Lalli Casadei, cl.1897, nato a Bertinoro (Fc) e residente a Quinzano d'Oglio (Bs); autista della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, il 29.4.45, è poi rilasciato.
- Vittorio Bellon o Belloni,<sup>1494</sup> componente il quadrunvirato del PFR di Altavilla nominato il 12.2.45, già milite della GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Italo Beltramelli<sup>1495</sup> di Oreste; già della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, si trasferisce in Germania con la madre Anastasia Montan Ston, per svolgere tra gli internati propaganda fascista.
- Oreste Beltramelli,<sup>1496</sup> cl.1896; già squadrista del '21, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Deceduto dopo la Liberazione.
- Antero Benezato<sup>1497</sup> di Gioacchino e Adele Paulon, cl. 8, nato a Camisano Vicentino e residente a Vicenza; per due mesi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45, poi rilasciato.
- Armando Berlinghieri<sup>1498</sup> di Amerigo e Margherita Ruscono, cl.08, nato a Minianogo (Ge) e residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e per 4 mesi ad Asiago con la "Mercuri". Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 19.5.45, poi rilasciato.
- Bortolo Bernardi,<sup>1499</sup> già squadrista antemarcia, nel '21 bastona e propina olio di ricino all'antifascista Angelo Zampieri da S. Pietro in Gù; dopo la Liberazione è nominato sindaco. (sic!)
- Loris Bernardi<sup>1500</sup> di Giuseppe, cl.16, da Poggio di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Giuseppe Bertacco<sup>1501</sup> di Marco e Orsola Bedin, cl.15, da Brendola; impiegato; della locale Squadra d'Azione e della BN di Vicenza; ha partecipato al rastrellamento del Grappa; il 12 luglio 44, in combutta con Gastone Zaccaria segnala al Comando tedesco "Stopprop" di Brendola la presenza in zona di una pattuglia della Brigata "Stella"; immediato il rastrellamento con tre caduti e un prigioniero tra le fila partigiane. Arrestato il 3.6.45, è processato dalla CAS di Vicenza il 25.7.46 e condannato alla pena di morte; il 4.12.46 la CS annulla la sentenza e

<sup>1490</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>1491</sup> Spedizione punitiva squadristica accaduta a Gossa di Gazzo Padovano l'8 Luglio 1922 con 3 morti. Muore Armando Fugagnolo, ucciso durante l'assalto alla casa della famiglia Basso, comunisti di Gazzo Padovano; lo sparatore è uno dei due fratelli Basso (Francesco), viene subito ucciso da Vicari; intanto gli altri dieci squadristi tengono sotto tiro la casa, uccidono la madre (Mugnone Elisabetta in Basso) e feriscono gravemente l'altro fratello Basso; il 10 luglio '22 Novello, Covioli, Pietro Colle, Snichelotto sono arrestati; Panzoni e Roberti trovano invece asilo ad Arsiero; Vicari raggiunge Gino Covre in casa Plebani a Santorso, per poi essere nascosto a Cesuna. Il processo viene celebrato solo dopo la Liberazione, nel giugno '47. (ASVI, CLNP, b.11 fasc.34; R.A. Vicentini, *Il movimento fascista veneto attraverso il diario di uno squadrista*, cit., pag.231-232; A. Ventura (a cura di), *La società veneta dalla Resistenza alla Repubblica*, cit. pag.687; E. Franzina, *La memoria breve. Fascismo e Resistenza nel "ricordo dell'altro ieri"* cit.; E. Franzina, *Bandiera rossa ritornerà*, cit., pag.45-46; *Il Gazzettino* del 22.2.47, 25.6.47 (*La funesta spedizione di Gazzo*) e del 26.6.47 (*Una sola condanna per i massacratori di Gazzo*).

<sup>1492</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1493</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1494</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1495</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B163.

<sup>1496</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1497</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1498</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. B163.

<sup>1499</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>1500</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1693.

<sup>1501</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2, 7 e 18; ATVI, CAS, Sentenza n.121/46-88/46 del 25.7.46 contro Zaccheria e Bertacco.

- rinvia alla CAS di Verona, che dichiara il reato estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Ottavio Bertezza;<sup>1502</sup> tra i fondatori del fascio repubblicano di Creazzo.
  - Placido Bertocche<sup>1503</sup> di Giuseppe, cl.07, nato a Isola Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN.
  - Armando Bertoldi<sup>1504</sup> di GioBatta, cl.08, nato a Recoaro; già ufficiale della Milizia in Francia e capitano di fanteria; ex IMI, aderisce alla RSI nella 22<sup>a</sup> BN; è congedato il 15.1.45.
  - Gio Batta Bertoldi<sup>1505</sup> di Gio Batta, cl.10, da Vicenza; ragioniere e impiegato comunale, facenti funzioni di Capo Ufficio Personale e di Gabinetto; capitano della BN di Vicenza, *“uomo di fiducia della federazione fascista e dei tedeschi, spia e collaborazionista; solerte informatore presso la federazione repubblicana, segnalando fatti specifici a carico di insegnanti accusati di antifascismo”*. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 9.11.45, imputato di collaborazionismo per aver fatto opera di informatore; il processo a suo carico riprende il 15.11.45, ma viene assolto per *“insufficienza di prove”*; sospeso dall’incarico in municipio dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
  - Alberto Bertoldo;<sup>1506</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Giuseppe Bertoldo;<sup>1507</sup> già infermiere presso l’Ospedale Psichiatrico di Vicenza a Montecchio Precalcino; della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa; definito dall’Uff. Politico della Questura il 4.6.45 *“squadrista, BN nero”*, secondo i CCR di Dueville *“ Durante il rastrellamento eseguito dalle truppe nazi-fasciste nel territorio di Bassano del Grappa, gli infermieri Bertoldo Giuseppe e Ambrosini Desiderio si allontanarono dal Manicomio di Montecchio Precalcino...”*.
  - Pietro Bettega detto “Toni Guardia”<sup>1508</sup> di Arsenio, cl.24, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84158), 1<sup>a</sup> Compagnia, Distaccamento di Sovizzo, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Salcedo e, il 24.10.44 ad Arzignano, con Marcello Dalla Valle, alla cattura del papà di “Catone”; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato ma, già dipendente della Pellizzari, è licenziato dalla Commissione interna; il provvedimento viene confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e Bettega non presenta ricorso.
  - Angelo Bettini; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al “rastrellamento del rame” a Malo.
  - ... Bevilacqua;<sup>1509</sup> già squadrista che partecipa ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
  - Alvise Bianchetto<sup>1510</sup> di Giulio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui ha partecipato al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Bianchi;<sup>1511</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Giuseppe Bianchini;<sup>1512</sup> della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia, Distaccamento di Montecchio Maggiore; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Salcedo del marzo 45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato e amnistiato.

<sup>1502</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1503</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1723.

<sup>1504</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1758; ASVI, CLNP, b.16 fasc. B163, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.61 del 15 gennaio '45.

<sup>1505</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1615; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n.56/45-67/45 del 15.11.45 contro Bertoldi Gio Batta; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45, 6, 9 e 15.11.45.

<sup>1506</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>1507</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1054, b.24 fasc.1440; AVVI, fasc. 1943-45 - lettera di Don Giuseppe Zocche al Vescovo di Vicenza.

<sup>1508</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.225, b.22 fasc.1309, b.17 fasc.1063; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.15 fasc.7 e fasc. Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, b.26 fasc. Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1509</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1510</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1511</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>1512</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b. 15, fasc. 7.

- Gino Biasia<sup>1513</sup> da Gazzo Padovano, "è un elemento criminale, colpevole di reati di sangue, squadrista e PFR".
- Jole Bincelli,<sup>1514</sup> residente a Vicenza; impiegata della federazione e ausiliaria BN.
- Marco Bisoe,<sup>1515</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato. Silvio
- Antonio Bisol,<sup>1516</sup> della 22<sup>a</sup> BN; arrestato, è processato dalla Corte d'Assise di Vicenza il 14.6.46.
- Umberto Bocca<sup>1517</sup> di Carlo e Giustina Botturini, cl.1893, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa e di Malo. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, è rilasciato nell'agosto '45.
- Francesco Bollizzi<sup>1518</sup> di Giovanni, cl.20; già sergente presso la 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale, dal 4 settembre '44 passa alla 22<sup>a</sup> Brigata Nera "Faggion" di Vicenza.
- Stefano Bonini<sup>1519</sup> di Luigi; del PFR-BN di Brendola.
- Antonio Boracchi<sup>1520</sup> di Rinaldo e Dosolina De Vecchi, cl.07, nato a Milano e residente a Montecchio Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato 15 maggio '45; arrestato una seconda volta, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.
- Giuseppe Bordin<sup>1521</sup> di Antonio, cl.27; già della Flak, passa alla 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della 1<sup>a</sup> Compagnia è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Giuditta Borella in Bozzacchi<sup>1522</sup> di Giovanni e Martina Nerin, cl.06, nato a Trebasse Intra (No) e residente a Montecchio Maggiore. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 15 maggio '45; arrestata una seconda volta, a fine giugno è alla Caserma "Sasso", poi rilasciata.
- ... Borgo,<sup>1523</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Brescia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Andrea Boro<sup>1524</sup> di Giovanni e Camilla Ghiotto, cl. 03, da Montecchio Maggiore; già "squadrista antemarcia, ...delinquente abituale", poi capitano della BN di Vicenza (tessera n. 84150); ha partecipato al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia a Treviso. Arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, ma già nel settembre '45 risulta rimesso in libertà. Nel dopoguerra, nel gennaio '46, è coinvolto in rapine e omicidi con la "Banda Righetti".

La notte del 26 gennaio '46, Novenio Righetti, ex "Banda Polga", è coinvolto, assieme ai padovani Antonio "Toni" Mucchetto (di Silvio, cl. 25, da Bastia di Rovolon) e Beniamino Dainese, nell'assassinio di Ettore Carpanese, custode del garage "Savoia", in via Trieste a Padova. Lo stesso giorno il Righetti è visto ancora a Padova e successivamente si apprende che è nascosto a Milano, dalla sorella Flora Maria in Gioppo. Successivamente la Polizia riesce a rintracciarlo e ad arrestarlo a Vicenza, a bordo di un'automobile, con lui anche Andrea Boro, in rapporti con l'ex federale repubblicano Innocenzo Passuello. Viene trovata una lettera di Passuello, recapitata da Andrea Boro e indirizzata al Righetti, dove l'ex federale ancora in

<sup>1513</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Pratiche Politiche.

<sup>1514</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1515</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>1516</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.47/46-81/46 del 14.6.46 contro Bisol Antonio; *Il Giornale di Vicenza*, 7.6.46.

<sup>1517</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.203; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>1518</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.224 del 14 settembre '44.

<sup>1519</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>1520</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1521</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1522</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1523</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1524</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 21, b.15 fasc.1, 2 e 7, b.25 fasc. Commissioni Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

carcere chiede il suo appoggio

Risulta che gli assassini, come previsto dalle nuove disposizioni, siano stati tutti deferiti al Tribunale Militare di Guerra di Verona, in quanto l'omicidio a scopo di rapina compiuto in quattro o più persone, comporta la pena di morte.

Conclusa l'istruttoria per la rapina di Padova, estesa anche ai ricettatori Guido Pietri (di Luigi, cl. 28, da Vicenza), Giuseppe Bernardinello (di Vittorio, cl. 21) e ad Andrea Boro, il processo dovrebbe essere iniziato presso la Corte d'Assise di Padova il 3 aprile '46.

- Ettore Borrás,<sup>1525</sup> della 22ª BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Arsenio Bortolan<sup>1526</sup> di Angelo e Emilia Girotti, cl.12, nato a Creazzo e residente a Sovizzo; della 22ª BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45; è deferito ai PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in aprile '46, lo ha "diffidato".
- Gaetano Bortoli<sup>1527</sup> di Antonio e Amalia Gottardo, cl.21, da Camisano Vicentino; della 22ª BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, il 1.6.45, poi rilasciato.
- Maurizio Bortolini,<sup>1528</sup> della 22ª BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guglielmo Boschini<sup>1529</sup> di Giuseppe, cl.11, da Vicenza; già del Gruppo Rionale "G. Mazzini" e impiegato AIM; della 22ª BN, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Angelo Andrea Bozzolo<sup>1530</sup> di Salvatore e Giuseppa Boncarini, cl.02, nato a Piazza Armerina (En) e residente a Gambellara; maestro elementare; della Squadra d'Azione del PFR, poi BN, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. I figli Andrea e Angelo sono sottotenenti della 22ª BN, Distaccamento di Sovizzo. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi è scarcerato.
- Andrea Bozzolo,<sup>1531</sup> di Angelo Andrea, cl.21, da Gambellara; sottotenente della 22ª BN di Vicenza, 1ª Compagnia, Distaccamento di Sovizzo, viene poi aggregato alla 2ª BN Mobile "Mercuri" dal 9.9.44 al 1.12.44, successivamente torna in forza a Vicenza; partecipa al rastrellamento di Salcedo del marzo 45. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi scarcerato.
- Angelo Bozzolo<sup>1532</sup> di Angelo Andrea, cl.21, da Gambellara; sottotenente della 22ª BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo, viene aggregato alla 2ª BN Mobile "Mercuri" dal 9.9.44 al 1.12.44, successivamente torna in forza a Vicenza; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del marzo 45. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Guido Bresolin<sup>1533</sup> di Leonildo e Anna Rigoni, cl.18, nato a Soave (Vr) e residente a Bessena (Vr), ragioniere; già direttore Ufficio Provinciale UMA (Utenti motori Agricoli) di Vicenza; della 22ª BN di Vicenza, e fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Cologna Veneta (Vr) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, il 11.6.45, è poi rilasciato.

---

<sup>1525</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1526</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1101; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45 e 28.4.46.

<sup>1527</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1528</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1529</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1137; ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, 34, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1530</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1531</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.618, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7, e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1532</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.618, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1533</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10, fasc.8, b.17 fasc. B, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

- Sante Broghin<sup>1534</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Angelo Broggian<sup>1535</sup> di Gaetano e Edvige Guzzoni, cl.04, nato a Montegalda e residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84225) di Vicenza e dipendente Cotonificio Rossi; fascista della prima ora e manganellatore; partecipa al rastrellamento del Grappa. In forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Fascista intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciato.
- Antonio Broggian<sup>1536</sup> di Leonido, cl.17, da Montegalda; pregiudicato per reati comuni partecipa come BN al rastrellamento del Grappa.
- Luigi Odone Brunelli<sup>1537</sup> di Michelangelo, da Predappio (Fc), residente a Vicenza, sfollato a Montebello; dipendente dell'UNSEA di Vicenza, della BN (tessera n. 84114) di Montecchio Maggiore, partecipa con i figli al rastrellamento del Grappa; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Michelangelo Brunelli<sup>1538</sup> di Luigi Odone, cl.27, nato ad Azzano X° (Pn), residente a Vicenza, sfollato a Montebello; della BN di Montecchio Maggiore con il padre e la sorella, partecipa anche al rastrellamento del Grappa; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Brunelli<sup>1539</sup> di Luigi Odone, residente a Vicenza, sfollata a Montebello; ausiliaria della BN Montecchio Maggiore, con il padre e il fratello partecipa anche al rastrellamento del Grappa; arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Amedeo Bruzzo<sup>1540</sup> di Giovanni e Luigia Pilon, cl.10, nato a Orgiano e residente a Vicenza, impiegato, sposato con Adelina Granziero; segretario politico del fascio di Montecchio Maggiore e maresciallo comandante del locale Distaccamento della BN (tessera n. 84146); partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; interessante la relazione dell'ispettore dei fasci della provincia Sergio Manfrin, sulla moralità del personaggio, prima destituito, poi promosso maresciallo nella B.N. di Vicenza; fascista disponibile a “mimetizzarsi” con la famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” almeno dal giugno '45; è incriminato dalla CAS; è rilasciato nell'agosto '45. È ritenuto dalla Questura appartenente con la moglie alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi.
- Adelina Granziero in Bruzzo<sup>1541</sup> di Camillo e Maria Padovan, cl.15, nata ad Orgiano e residente a Vicenza; casalinga, moglie di Amedeo Bruzzo; del PFR-BN. È ritenuta dalla Questura appartenente a “*un movimento clandestino di reazione fascista*”; il marito e con lui tutta la famiglia sono disponibili a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Giacinto Bulgarelli Vinci<sup>1542</sup> di Luigi e Maria Piva, cl.26, da Lagosanto (Fe) e sfollato a Vicenza; della BN (tessera n. 84100) di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi 2<sup>a</sup> con il padre Luigi. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 23.5.45, poi rilasciato.
- Luigi Bulgarelli Vinci<sup>1543</sup> di Natale, cl.1893, da Lagosanto (Fe), sfollato a Vicenza; della BN, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi 2<sup>a</sup>; già squadrista e marciasuroma; nel '38, mentre era di ritorno dall'adunata degli squadristi a Roma, aggredisce a Porta Padova con pugni e schiaffi l'Ing. Nilo Griso,

<sup>1534</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B163.

<sup>1535</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc. 2, 5, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. B 169, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1536</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1483.

<sup>1537</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.445; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1538</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.445; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1539</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.445.

<sup>1540</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.175, b.20 fasc.1211; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ASVI, UNUCI, b.23 fasc.10; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; L. Chilesse, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.459-46; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45.

<sup>1541</sup> ASVI, CAS, fasc. dr. A. Bruzzo, denuncia di Antonio Finato di Domenico; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; L. Chilesse, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.452-475; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45.

<sup>1542</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1592; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1543</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1592; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 21, b.15 fasc.7.

- denunciandolo alla Milizia di Vicenza e Schio quale antifascista; durante la RSI entra con il figlio nella BN di Vicenza e partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione e accusato di appartenere alle SAM.
- Martino Buratto<sup>1544</sup> di Giovanni Battista, cl.1890; residente a Vicenza; già 1° Ufficiale d'Ordine presso il Magazzino Militare del 57° Regg. Fanteria e fiduciario presso un circolo rionale fascista; nell'ottobre 44 va in aspettativa, poi sottotenente della 22<sup>a</sup> BN; *si è appropriato, indebitamente, del materiale del magazzino*. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Odone Burin<sup>1545</sup> di Umberto, cl.06, da Altavilla; PFR-BN; dopo la Liberazione è ritenuto: "*persona capace di reazione*".
  - Oreste Busa<sup>1546</sup> di Gio Maria, cl. 1888, nato a Salcedo e residente a Vicenza; già squadrista e membro del direttorio del PNF di Vicenza; del Comando della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84501), partecipa con ruoli di comando al rastrellamento di Malo in agosto, e del Grappa in settembre; svolge anche compiti di spionaggio, dipendendo direttamente dalla segreteria di Mussolini. Fascista repubblicano è intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; percepisce un premio di 15.000 Lire per "mimetizzazione". Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi amnistiato; ciò nonostante, la Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 10.1.46 lo assegna al "confino di polizia" per 1 anno.
  - Federico Busnelli detto "Busnè" o "il milanese"<sup>1547</sup> cl.14, nato a Meda (Mi), "*alto di statura e dall'aspetto violento*" della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 2° settore di Borso; è coinvolto con Longoni ed altri nell'Eccidio dei Gasparini a Fara il 20.11.44; giustiziato dai partigiani a Gambugliano il 4.3.45, dopo essere stato attirato in trappola da Elisabetta Sella. Processato dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per la morte dell'imputato.
  - Lino Calearo<sup>1548</sup> di Antonio e Teresa Pesavento, cl 07, da Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 26 maggio '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi nuovamente rilasciato.
  - Romeo Candeo<sup>1549</sup> di Pietro, cl.1898; da Albettono; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità.
  - Umberto Cano<sup>1550</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Edmondo Caparotto<sup>1551</sup> di Eliseo, cl.09, nato a Collalto Sabina (Ri), residente e impiegato del Comune di Montegalda; segretario politico di Montegalda, della 22<sup>a</sup> BN.
  - Mario Capozzo<sup>1552</sup> di Giuseppe, da Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN.
  - Flavio Carboniero<sup>1553</sup> di Levis, da Altavilla; figlio del capitano brigatista Levis Carboniero; già della GNR, 1<sup>a</sup> Compagnia del Btg. "OP" di Vicenza, il 20.6.44 è incorporato nella PAR e assegnato all'officina della Compagnia Agenti PS; successivamente passa alla 22<sup>a</sup> BN.
  - Luigi Caretta<sup>1554</sup> di Venanzio, cl.16; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo

<sup>1544</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1761; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.17 fasc. Ordine Permanente Militare del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza n.248 del 13 ottobre '44.

<sup>1545</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15 fasc.2.

<sup>1546</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 e 17, b.11, fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 20.1.46.

<sup>1547</sup> ATVI, Sentenza n.135/46-108/46 del 6.8.46 contro Longoni, Porrà, Busnelli, Ribon e Zaupa; Offelli F., *L'Eccidio dei Gasparini*, cit., pag.19, note 20; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.292.

<sup>1548</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>1549</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1550</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1551</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204.

<sup>1552</sup> L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473

<sup>1553</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>1554</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.



- scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45, ma risulta prigioniero dei "ribelli", quindi probabilmente ha disertato.
- Antonio Carini<sup>1555</sup> di n.n., cl.20, nato a Vicenza e residente a Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Carlo Carlassare<sup>1556</sup> di Marco e Angelina Bortolan, cl.1899, da Castegnero, sfollato da Vicenza a Velo d'Astico; maresciallo della BN di Vicenza (tessera n. 84108) con i figli Marco e Alessandro; ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Vittorio Veneto; commissario prefettizio a Monticello C. Otto, collabora come giornalista ad "L'Avanguardia"; coinvolto nell'Eccidio dei Gasparini a Fara il 20.11.44; fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè entrare in clandestinità; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45; interessante (sic!) la sua denuncia contro i partigiani di Velo d'Astico che hanno requisito e distribuito i suoi beni tra la popolazione.
  - Leonello Carlassare<sup>1557</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84154), 1<sup>a</sup> Compagnia; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Marco Carlassare<sup>1558</sup> di Carlo e Anita Gavioli, cl.23, da Vicenza; della GNR, poi BN; è attivo propagandista nazi-fascista, collabora con il giornale "L'Avanguardia"; il padre è coinvolto nell'eccidio dei Gasparini a Fara; fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.
  - Alfonso Carli<sup>1559</sup> di Domenico e Isabella Fincati, cl.1900, nato a Conco e residente a Montecchio Maggiore; medico condotto; della BN di Vicenza, coinvolto nell'omicidio dei fratelli Severino ed Ermenegildo Badia al rastrellamento di Piana di Valdagno del settembre '44. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS, poi amnistiato.
  - Alfonso Carnevale<sup>1560</sup> di Umberto, cl.12; della 22<sup>a</sup> BN, già in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45, ma aggregato all'8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Michele Carpino<sup>1561</sup> di Tommaso, cl.33 (12 anni nel '45); già in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; il 26 marzo 45 è punito con 5 gg. di CPR perché *"inconsiamente premeva il grilletto del fucile facendo partire un colpo che, fortunatamente, andava a vuoto"*.
  - Giuseppe Carro o Canzo<sup>1562</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Gio Batta Carta<sup>1563</sup> di Girolamo e Filomena Vezzaro, cl.03, nato a Cusano Milanino (Mi) e residente a Sovizzo; commissario prefettizio di Sovizzo dopo Pieropan e componente la locale Squadra d'Azione del PFR. Partecipa tra l'altro, il 13.11.43 a Sovizzo alla requisizione dell'automobile del dott. Adolfo Zanfrà, al rastrellamento di Lusiana nel marzo '44, di Gambugliano e del Grappa. Dopo la Liberazione è arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; viene deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, ma poi rilasciato. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in aprile '46, lo

<sup>1555</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.473.

<sup>1556</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2 e 7, b. 25 fasc. Varie 1; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; F. Offelli, *L'Eccidio dei Gasparini*, cit., pag. 19, note 20.

<sup>1557</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1558</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1559</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.452-475.

<sup>1560</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1561</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1562</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1563</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1114; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45 e 28.4.46.

“diffida”.

- Arturo Casale,<sup>1564</sup> nato a Teora (Av); già squadrista nel vicentino negli anni '20; indagato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Adalgiso Casarotto,<sup>1565</sup> ragioniere, impiegato alle Tranvie Vicentine; PFR-BN, segretario politico di Costabissara. ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.
- Remigio Casarotto<sup>1566</sup> di Giovanni e Elvira Gianetti, cl.26, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84096) di Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, incriminato è poi rilasciato.
- Valentina Casarotto detta “Lina”<sup>1567</sup> di Angelo e Santa Argentini, cl.22, nata a Caldogno e residente a Motta di Costabissara; impiegata diurnista presso le Poste e Telegrafi; PFR-BN dal 17.2.44, *“fascista convinta, collaboratrice di “Avanguardia”, spia e collaborazionista”*; ausiliaria BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45; deferita ai PM presso la CAS il 17.9.45, è poi rilasciata.
- Ugo Castagna,<sup>1568</sup> già della GNR Ferroviaria, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA, ma poi rilasciato.
- Dante Cattani<sup>1569</sup> di Teodosio, cl.08, da Creazzo; tra i fondatori del fascio di Creazzo.
- Romeo Cattani,<sup>1570</sup> tra i fondatori del fascio repubblicano di Creazzo.
- Ubaldo Cattani,<sup>1571</sup> tra i fondatori del fascio repubblicano di Creazzo.
- Silla Caturini,<sup>1572</sup> già Alpino della “Pusteria”, poi della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Antonio Cavalli detto “Gino”<sup>1573</sup> di Francesco e Maria Bonan, cl.29, da Vicenza; studente; già BN in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 19 maggio '45. È ritenuto dalla Questura appartenente a *“un movimento clandestino di reazione fascista”*, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Francesco Cavalli,<sup>1574</sup> da Vicenza, sfollato a Povolaro di Dueville e insegnante a Poggio; sposato con Maria Bonan; iscritto al PFR di Dueville e alla BN (tessera n. 84115) di Vicenza, repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Igino Cavallin,<sup>1575</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84524) di Vicenza.
- Ettore Cavallini,<sup>1576</sup> della 22<sup>a</sup> BN e dipendente del Panificio Comunale di Vicenza.
- Rino Cebba<sup>1577</sup> di Antonio, cl.08; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, Distaccamento di Sovizzo, partecipa al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; allo scioglimento della 1<sup>a</sup> Compagnia, è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.

<sup>1564</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.933.

<sup>1565</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>1566</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1567</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1231; ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>1568</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1062; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti politici.

<sup>1569</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc. 1300, b.25 fasc.1503.

<sup>1570</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1571</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1572</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; *“Avanguardia”*, anno II, n°5, del 10.2.45.

<sup>1573</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15, fasc. Elenco persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 84.

<sup>1574</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; ACSSMP, b.3, Elenco iscritti PFR di Dueville.

<sup>1575</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1576</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220.

<sup>1577</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.2; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

- Teotista Cecala<sup>1578</sup> di Teotista, cl.19; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84521), della 1<sup>a</sup> Compagnia il 3 marzo '45 è smobilitato per inidoneità fisica (sic!). Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità.
- Giuseppe Cecchetti<sup>1579</sup> di Enrico, da Pisa e sfollato a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Vittorio Cecchinato<sup>1580</sup> di Pietro e Maddalena Menti, cl.07, nato a Sovizzo, residente a Vicenza e sfollato a Sovizzo; della 22<sup>a</sup> BN, ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.
- Cirillo Celere<sup>1581</sup> dipendente comunale di Vicenza e addetto alla Squadra Annonaria; del PFR e già squadrista, marciasuroma; si vantava di aver bastonato negli anni '20 l'On. Marchioro.
- Alcide Celsan detto “principe azzurro”<sup>1582</sup> di Angelo e Amelia Rigodanza, cl.16, da Altavilla, già GNR, con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio del 27 aprile '44. Dopo l'uccisione di Rigotto, è commissario politico di Altavilla e comandante del Distaccamento della BN (tessera n. 84076) dal 24.8.44, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre 44. Il 17.9.44, aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” ad Asiago, partecipa anche al rastrellamento del Grappa del 21-27 settembre e di Malo-Zovo-Priabona del 22 ottobre '44. In Altipiano vi rimane sino al 1.11.44, poi torna ad Altavilla come comandante di quel Distaccamento. Il 12.1.45 comunica alla federazione che in caso di occupazione nemica, a seguito ordine di sfollamento e mimetizzazione dei fascisti che verrà impartito, opta per il trasferimento suo e di tutta la famiglia (7 persone) a Verona città. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 17.5.45; è deferito al PM presso la CAS di Vicenza nell'Agosto '45, poi scarcerato senza processo: è considerato dal CLNP caso eclatante di “non giustizia”. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nell'aprile '46 lo assegna per tre anni ad una “casa di lavoro”.
- Arsenio Celsan<sup>1583</sup> da Altavilla Vicentina, assuntore delle Tranvie Vicentine; già commissario prefettizio nell'agosto '44 e componente il quadrunvirato del PFR di Altavilla nominato il 12.2.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, ma poi reinserito.
- Antonio Celsan<sup>1584</sup> del PFR-BN di Altavilla e fiduciario ONB dal 20.2.45.
- Marco Celsan<sup>1585</sup> di Francesco Giuseppe e Giuseppina Cortese, cl.08, da Altavilla; già della GNR con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio – 27 aprile '44, di Malo-Zovo-Priabona 22 ottobre '44 e di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre 44, poi della BN di Altavilla; nell'autunno del '44, trasferito alla 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”, partecipa con Casadei a un rastrellamento ad Asiago dove vengono arrestati 3 patrioti, tutti della famiglia di Cristiano Mosele, poi torturati, portati alla Misericordia e deportati in Germania. Arrestato dopo la Liberazione, il 20.6.45, è poi rilasciato. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nell'aprile '46 lo “diffida”. È ritenuto un probabile componente delle SAM.

<sup>1578</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1579</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1580</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1581</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>1582</sup> ASVI, CAS, b. 9 fasc. 620, b. 10 fasc. 655 e 667, b. 11 fasc. 725, b. 13 fasc. 828, b. 14 fasc. 890, b. 15 fasc. 916, b. 16 fasc. 984, b. 18 fasc. 1104, b. 23 fasc. 1358; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 2 e 7, b. 17 fasc. Detenuti Politici; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45 e 28.4.46.

<sup>1583</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4 e 6, b.17 fasc. Detenuti Politici; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>1584</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1585</sup> ASVI, CAS, b. 9 fasc. 620, b. 10 fasc. 655 e 667, b. 11 fasc. 725, b. 13 fasc. 828, b. 14 fasc. 890, b. 15 fasc. 916, b. 16 fasc. 984, b. 18 fasc. 1104, b. 23 fasc.1358; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 2, b. 17 fasc. Detenuti Politici; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

- Riccardo Celsan<sup>1586</sup> di Francesco Giuseppe e Giuseppina Cortese, cl.14, da Altavilla; già della GNR di Vicenza, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27 aprile '44, poi passa alla BN di Altavilla, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre '44 e di Malo-Zovo-Priabona del 22 ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, il 20.6.45 è rilasciato. È un probabile componente delle SAM.
- Tranquillo Celsan<sup>1587</sup> di Agostino e Regina Cestonaro, cl.24, nato ad Arcugnano e residente ad Altavilla; già della GNR, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27 aprile '44 e di Asiago il 1 giugno '44; passa successivamente alla BN di Altavilla con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre 44 e di Malo-Zovo-Priabona del 22 ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, il 20.6.45, è poi rilasciato. È un probabile componente delle SAM.
- Celide Cenghialta<sup>1588</sup> di Remo e Celestina Todesco, cl.26, da Brendola; della BN, arrestata il 20.6.45, poi rilasciata; possibile SAM.
- Cesarina Cenghialta<sup>1589</sup> di Remo e Celestina Todesco, cl.24, da Brendola; della BN, arrestata il 20.6.45, poi rilasciata; possibile SAM.
- Bruno Ceola<sup>1590</sup> di Oreste, cl.06; della 22<sup>a</sup> BN, già in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Pio Ceola<sup>1591</sup> di Gio Batta e Ida Martini, cl.14, nato a Torrebelvicino e residente a Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi rilasciato.
- Vittorio Cerato<sup>1592</sup> di Desiderio, cl.10, da Sovizzo, dipendente INPS; PFR-BN, "*persona capace di reazione*", probabile SAM.
- Gualtiero Cesaretti<sup>1593</sup> di Napoleone e Adele Gatti, cl.1885, da Jesi (An) e sfollato a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, guardiano fisso presso le carceri della federazione fascista, padre di Umberto, capitano della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è rilasciato il 16.5.45, poi arrestato una seconda volta il 4.6.45, infine rilasciato definitivamente.
- Silla Cettolini<sup>1594</sup> di Fioravante e Anna Vecchia, cl.15, nato a Treviso e residente a Vicenza; fratello dell'informatrice Laura; maresciallo della 22<sup>a</sup> BN, già in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45, anche se ricoverato Ospedale M. Verona in osservazione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Chimentin<sup>1595</sup> di Bortolo, cl.03, da Creazzo; fondatore del fascio repubblicano e commissario prefettizio di Creazzo.
- Bruno Cicognini,<sup>1596</sup> capo del personale della federazione repubblicana; della BN;

<sup>1586</sup> ASVI, CAS, b. 9 fasc. 620, b. 10 fasc. 655 e 667, b. 11 fasc. 725, b. 13 fasc. 828, b. 14 fasc. 890, b. 15 fasc. 916, b. 16 fasc. 984, b. 18 fasc. 1104, b. 23 fasc.1358; ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 3, b. 15 fasc. 2 e 7, b. 17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1587</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104, b.23 fasc.1358; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1588</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1589</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1590</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1591</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1592</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.14, fasc.4, b.15 fasc.2

<sup>1593</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1594</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc. 2, Elenchi persone fermate, Elenchi persone incriminate, Elenchi detenuti rilasciati, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1595</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1596</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1592

- Salvino Cilia<sup>1597</sup> di Salvatore; maresciallo della BN (tessera n. 84126), 1ª Compagnia, addetto all'ufficio "Informazioni" e torturatore della federazione; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato e indagato, poi rilasciato.
- Giovanni Coccato<sup>1598</sup> di Domenico e Vittoria Salin, cl.23, nato a Camponogare (Pd) e residente ad Altavilla; già della GNR, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro del 27 aprile '44 e di Asiago del 1 giugno '44. Poi della BN ad Altavilla, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Mussolente del 30 agosto '44, di Gambugliano del 4 settembre '44 e di Nogarole-Trissino (Operazione "Timpano" del 9 settembre 44. Trasferito in data 17.9.44 alla 2ª BN Mobile ad Asiago, partecipa al rastrellamento del Grappa del 21/27 settembre 44 e di Malo-Zovo-Priabona del 22 ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, il 20.6.45, è poi rilasciato. È un probabile componente delle SAM.
- Aniceto Cogolati<sup>1599</sup> di Gio Batta, cl.20, nato a Mossano e residente a Vicenza; della 22ª BN (tessera n. 84099). Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; avendo fatto parte delle forze armate repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Pietro Colle,<sup>1600</sup> già squadrista che ha partecipa ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
- Rocco Ottavio Compagner<sup>1601</sup> di Giuseppe, cl.1893, nato a Caorle(Ve) e residente a Schio; già campione italiano di salto in alto. Aderisce al PFR e alla RSI; maresciallo della 22ª BN di Schio, poi di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45, ha avuto parte attiva nella cattura e uccisione del comandante della "Martiri di Granezza" Francesco Zaltron "Silva"; partecipa inoltre alla rapina della Banca d'Italia e per tale reato viene condannato in contumacia a 7 anni di reclusione dalla CAS di Vicenza; presenta ricorso in Cassazione, ma il 1.9.45 la Suprema Corte lo respinge e la sentenza passa giudicato; ciò nonostante, senza mai scontare un giorno di galera è poi ammistiato.
- Antonio Conte detto "Nino"<sup>1602</sup> di Alessandro, cl.09, da Vicenza e sfollato a Mason Vicentino; dipendente INPS; PFR-BN, partecipa al rastrellamento del Grappa e a quello "del rame" a Malo; già in forza alla 1ª Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2ª Compagnia il 23.3.45; il 1 aprile '45 è aggregato al Comando Brigata in qualità di addetto all'Uff. Amministrativo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Cristiano Corà<sup>1603</sup> di Giuseppe, residente a Montecchio Maggiore; del PFR e ausiliario della BN; lavora alla Todt e probabilmente anche spia. Nel dopoguerra, malgrado sia considerato un "*Fascista politicamente pericoloso*", è assunto ad un alto incarico presso la Camera di Commercio di Vicenza; non solo, chiede pure i danni di guerra perché, secondo la sua denuncia, il 9 maggio '45, partigiani hanno saccheggiato la sua abitazione. (sic!)
- Giuseppe Corà,<sup>1604</sup> del PFR-BN; nel dopo-guerra è considerato un "*fascista politicamente pericoloso*".
- Giovanni Corna detto "Gianni"<sup>1605</sup> di Antonio, cl.29; forse figlio dell'avv. Antonio Corna, ultimo podestà di Vicenza; già della 22ª BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo; già aggregato alla 2ª Brigata Mobile, il 21

<sup>1597</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.62; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.292-294; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1598</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.889 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1599</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1389; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>1600</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1601</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3 e 34, b.14, fasc. 3 e 4, b.15, fasc.7, b.17 fasc. I e Sentenze pronunciate; ATVI, CAS, Sentenza n.14/45 – 3/45 del 8.8.45, contro Radicioni, Toffanin e Compagner; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>1602</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1508; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.14 fasc.4 e 26° Deposito; b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1603</sup> ASVI, CLNP, b. 17, fasc. Detenuti Politici – BN Altavilla a Com. 22ª BN, 15.12.44, copia in ACSSAU, b.1, b. 25, fasc. Commissioni Varie9 Deferimento fascisti – CLN Montecchio Maggiore alla Questura, 17.11.45; ASVI, Danni di guerra, b. 346, fasc. 24598.

<sup>1604</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie.

<sup>1605</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1309, b.17 fasc.1063; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

marzo 45 viene preso in forza nella 1<sup>a</sup> Compagnia; il 23 marzo 45 viene sciolta la 1<sup>a</sup> e assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Comp. agnia.

- Uber Alberto Corna<sup>1606</sup> di Vincenzo, cl.26. Aderisce al PFR e alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; già aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri", il 21.3.45 torna in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia di 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato e amnistiato.
- Corrado Corradi di Giulio, cl.32, da Pisa; "mascotte" della 1<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza già nel febbraio '45.
- Corrado Corredi<sup>1607</sup> di Giulio, cl.33 (12 anni nel '45), da Pisa, sfollato con il papà e il fratello a Vicenza, dove militano nella 22<sup>a</sup> BN; la mamma dovrebbe essere Lina Cortellazzo, crocerossina repubblicana; Corrado è la "mascotte" della 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Giulio Corredi<sup>1608</sup> di Corrado, cl.03, da Pisa e sfollato a Vicenza con due suoi figli; della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Sergio Corredi<sup>1609</sup> di Corrado, cl.26, da Pisa, sfollato con il papà e il fratello a Vicenza, dove militano nella 22<sup>a</sup> BN; la mamma dovrebbe essere Lina Cortellazzo, crocerossina repubblicana. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Antonio Corsini<sup>1610</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84173).
- Ottorino Cortese<sup>1611</sup> di Giovanni e Elisa Meneguzzo, cl. 24, da Altavilla; già GNR, con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio del 27 aprile '44; passa poi alla BN di Altavilla, viene ferito nel rastrellamento di Chiampo – Nogarole - Selva-Piana del 9 settembre '44 (Operazione "Timpano"), mentre è diretto a Nogarole; presta servizio anche ad Asiago con la 2<sup>a</sup> BN Mobile dal 17.9.44 al 20.10.44, in tempo per partecipa con la BN di Altavilla al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona del 22 ottobre '44; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza – Distaccamento di Altavilla, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; arrestato dopo la Liberazione, il 20.6.45, è poi rilasciato. È un probabile componente delle SAM.
- Annibale Costa<sup>1612</sup> di Vitaliano e Lucia Todescato, cl.10, da Vicenza. Aderisce al PFR di Altavilla e alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla; partecipa tra l'altro al rastrellamento sulle colline di Malo del 22.10.44, e ha denunciato il dott. Carlo Crico, poi deportato a Mauthausen. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 22.5.45, poi scarcerato e amnistiato.
- Leopoldo Costa<sup>1613</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84251) a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia al Lido di Venezia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Covioli<sup>1614</sup> già squadrista coinvolto nella spedizione punitiva squadrista del luglio '22 a Gazzo Padovano dove vi furono 3 morti; poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.

<sup>1606</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1607</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; "Avanguardia", anno II, n°5, del 10.2.45.

<sup>1608</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1609</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1610</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1611</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, 890 b.14 fasc.889, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1612</sup> ASVI, CAS, b.15, fasc.910; ASVI, CLNP, b.15, fasc.1 e 2.

<sup>1613</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1614</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

- Francesco Giuseppe Crosara<sup>1615</sup> di Francesco Antonio e Caterina Bonato, cl.1899, nato a Villaverla e residente a Caldogno; sposa Tersilla Dagli Orti da Villaverla, ed è il direttore delle fornaci di Novoledo; comandante della Squadra d'Azione del PFR di Caldogno.
- Mario Cuccarollo;<sup>1616</sup> della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giustino Cuman<sup>1617</sup> di Giovanni, cl.1900, da Vicenza; maestro elementare ad Ospedaletto; tenente della GNR, ruolo ONB, poi BN Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; ha due figli militi della X<sup>a</sup> Mas; probabilmente uno è Luigi e l'altro è Gianni, cl.26, già della Sq. d'Azione dell'ONB e Fiamma Bianca con Umberto Scaroni; dopo la Liberazione vive ancora con tutta la famiglia presso le Scuole Elementari di Ospedaletto; arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Simone Dal Cortivo;<sup>1618</sup> fondatore del fascio repubblicano di Creazzo.
- Elsa Dal Fabbro<sup>1619</sup> di Tulio, cl.24, nato a Moggio Udinese (Ud) e residente a Tavernelle di Altavilla; del PFR-BN.
- Elia Dall'Acqua;<sup>1620</sup> della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Amedeo Dalla Pozza<sup>1621</sup> di Angelo, cl.1900, da Altavilla; della 22<sup>a</sup> BN.
- Battista Dalla Pozza;<sup>1622</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla.
- Luigi Dalla Pozza;<sup>1623</sup> cl.24, della BN di Altavilla; trasferito in data 17.9.44 alla 2<sup>a</sup> BN Mobile ad Asiago e al 17.12.44 non ancora rientrato al reparto di Altavilla. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa - 21/27 settembre 44 e Malo-Zovo-Priabona - 22 ottobre 44.
- Antonio Dalla Stella<sup>1624</sup> di Giuseppe, cl.27. Aderisce al PFR e alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84135), Distaccamento di Sovizzo, poi di Montecchio Maggiore, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato e amnistiato.
- Bortolo Dalle Carbonare<sup>1625</sup> di Pietro Gio Batta e Cunegonda Casarotto, cl.1886, nato a Carrè e residente a Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84259) a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 26.5.45, poi rilasciato.
- Sante Dalle Rive<sup>1626</sup> di Giacomo, cl.1889, nato a Schio e residente a Monticello C. Otto; della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia; partecipa al rastrellamento del Grappa a Possagno.
- Achille Dalle Vedove<sup>1627</sup> di n.n.; PFR e BN, già squadrista antemarcia, marciasuroma; nel 22 ha ferito con la rivoltella certo Magnabosco. Intimo amico dello squadrista Giovanni Migliorini, dopo la Liberazione nasconde molto materiale presso i suoceri Panozzo, in loc. Fornaci, Viale Trieste a Vicenza. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e rilasciato nell'agosto '45.

<sup>1615</sup> ASVI, CAS, b. 15 fasc. 912; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 1 e 2.

<sup>1616</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1617</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.11 fasc.28, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>1618</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1619</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1620</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1621</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1368; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>1622</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1623</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1624</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1309, b.17 fasc.1063; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.16 fasc. D, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1625</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1626</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1111.

<sup>1627</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Corrado Policarpo Dall'Osto<sup>1628</sup> di Gio Batta, cl.03, da Sovizzo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Gambugliano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guido Dall'Uomo D'Armi<sup>1629</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84008); è intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Dani<sup>1630</sup> di Olinto, cl.05, da Caldogno; della Squadra d'Azione-BN, reggente del fascio di Caldogno; impiegato della UNSEA; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Caldogno e del Grappa; arrestato dopo la Liberazione e a disposizione della CAS; è poi rilasciato; il 28.11.45 è "ammonito" dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.
- Virginio Danieli detto "Gino"<sup>1631</sup> di Giovanni, cl.21, nato a Villaga e residente a Barbarano Vicentino; PFR e BN (tessera n. 84134), 1<sup>a</sup> Compagnia. Dopo la Liberazione è nelle SAM.
- Mario De Antoni<sup>1632</sup> di Giuseppe e Maria Mattiello, cl.21, nato a Casale di Vicenza e residente ad Altavilla Vicentina; della GNR-Btg. "OP", poi al Distaccamento di Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro del 27.4.44 e di Altavilla del 26.7.44, al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione "Timpano") del settembre '44 e di Malo-Zovo-Priabona dell'Ottobre '44, probabilmente come volontario; poi BN ad Altavilla; arrestato il 7.5.45, è deferito al PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Rolando De Battisti<sup>1633</sup> della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Dino Dellai<sup>1634</sup> già sottotenente del Regio esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità.
- Roberto De Leva di Gennaro, cl.1897, nato a Napoli; già dipendente delle Poste e già tenente della Milizia; fiduciario del gruppo rionale "E. Muti", in data 25 febbraio '44 spedisce al federale Caneva un promemoria compilato in seguito a dichiarazioni avute dal repubblicano rag. Gio Batta Bertoli; a seguito della segnalazione il Caneva invita il De Leva a elogiare il Bertoli "*per la sua utile attività politica*"; successivamente arruolato nella GNR Postelegrafonici a Treviso e poi capitano della BN a Vicenza.
- Giuseppe De Mori<sup>1635</sup> dipendente dell'UNSEA di Arcugnano; della BN.
- Antonio Desgani<sup>1636</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Dario Desiri<sup>1637</sup> del PFR-BN di Altavilla, in servizio alla TODT in un cantiere di Bolzano, probabilmente come spia.
- Luigi Deste<sup>1638</sup> di Angelo, da Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN.
- Dario Diarretti<sup>1639</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla; catturato a Vittorio

<sup>1628</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.1, 2 e 19; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>1629</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1630</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.605, b.12 fasc.792, b.16 fasc.976, b.17 fasc.1088; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.62; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag.53-57; *Il Giornale di Vicenza* del 1.12.45.

<sup>1631</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1632</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.25 fasc.1598; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1633</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1634</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7.

<sup>1635</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14, fasc.6.

<sup>1636</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1637</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1638</sup> L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473

<sup>1639</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.889.



Veneto.

- Federico Diarretti,<sup>1640</sup> cl.27; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla.
- Matteo Di Vieste o Di Viesti Matteo<sup>1641</sup> di Rocco, cl.15, nato a Carpino (Fg) e residente ad Albignasego (Pd); già militare in Grecia ed ex IMI, dopo l'internamento in Germania aderisce alla RSI; il 15 aprile 1944 si arruola volontario nella PAR di Vicenza con il grado di brigadiere. Dal 9.10.44 è trasferito alla Scuola di Perfezionamento della Polizia a Corzano (Bs). Il 26.12.44 passa nella B.N. di Vicenza. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e poi alla Caserma "Chinotto"; viene incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato nell'agosto '45.
- Giovanni Dolcetta<sup>1642</sup> di Giulio; proprietario della FIAM di Montecchio Maggiore; del PFR e dal 21.3.44 secondo commissario prefettizio di Montecchio; coinvolto tra l'altro nel rastrellamento del Grappa, e nel novembre del '44 nella cattura e deportazione in Germania per rappresaglia di 30 ragazzi. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato. Tutti gli iscritti alla 22<sup>a</sup> BN di Montecchio Maggiore, e quindi anche Dolcetta, ed eccetto due sanitari, i dottori Carli e Gemelli, partecipano tutti al rastrellamento del Grappa.
- Manlio Donati<sup>1643</sup> di Cesare, cl.11; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Egidio Dori<sup>1644</sup> di Luigi, cl.09; della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, e il 18.3.45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile. Fascista repubblicano che intende "mimetizzare" la sua famiglia a Pontebba (Ud) per entrare in clandestinità.
- Franco Equizzi<sup>1645</sup> di Pasquale, cl.1892, nato a Roio Piano (Aq) e sfollato a Gambugliano; della 22<sup>a</sup> BN, è arrestato, imprigionato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, ma rilasciato nell'agosto '45.
- Giovanni Fabris,<sup>1646</sup> capo ufficio alla Cartiera Burgo di Lugo Vicentino e della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84098), e partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Elio Faleoni,<sup>1647</sup> della 22<sup>a</sup> BN Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Giovanni Falsini,<sup>1648</sup> della 22<sup>a</sup> BN Vicenza (tessera n. 84153).
- Antonio Famanelli,<sup>1649</sup> dipendente dell'UNSEA di Caldogno; del PFR.
- Plinio Fannocchi o Fanocchi<sup>1650</sup> di Carlo e Lucia Zordan, cl.21, da Vicenza; maresciallo della BN, della 1<sup>a</sup> Compagnia, al suo scioglimento il 23.3.45, passa in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia; ha commesso reati anche nella zona di Padova, probabilmente con la 2<sup>a</sup> Brigata Mobile. Dopo la Liberazione si nasconde a Passo di Riva presso la famiglia Masenello. Arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 23.5.45 e deferito al PM presso la CAS il 6.9.45. È scarcerato il 14.11.45, anche se successivamente emergono nuovi elementi a suo carico; interessante quanto riportato dal PM di Padova sulle dichiarazioni di pseudo-partigiani... tra cui Antonio Masenello e Giovanni Mattiello.

<sup>1640</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1641</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1281; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.1 e 2; CSSMP, b.2 fasc. Limosani G.

<sup>1642</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174, b.23 fasc.1382; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.452-475.

<sup>1643</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1644</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1645</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.505; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1646</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210; ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1647</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1648</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1649</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>1650</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.637, b.25 fasc.1582; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.25 fasc. Varie 1; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

- Gaetano Fantin<sup>1651</sup> già milite della GNR Ferroviaria e poi della BN di Altavilla; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA, ma poi rilasciato.
- Liborio Faraci<sup>1652</sup> di Luigi, cl.06, da Mazzarino (Cl), sfollato a Vicenza; già GNR, poi brigadiere della 22<sup>a</sup> BN.
- Gino Felici<sup>1653</sup> di Giuseppe, da Roma, sfollato a Vicenza, poi Trissino; della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Cesare Ferrari<sup>1654</sup> di Gregorio, cl.12; del PFR-BN; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 15.6.46, e assolto per non aver commesso il fatto.
- Umberto Ferro<sup>1655</sup> da Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84505) a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Ferzo<sup>1656</sup> della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Filippetti<sup>1657</sup> di Gio Batta, cl.1889, nato a Bologna e residente a Creazzo, uno dei fondatori del locale fascio.
- Domenico Finato<sup>1658</sup> di Giuseppe e Giustina Zanni, cl.1899, da Montecchio Maggiore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi a disposizione.
- Gino Florio<sup>1659</sup> di Felice, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto”; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- ... Fonda<sup>1660</sup> da Montecchio Maggiore; della locale Squadra d'Azione e della BN di Vicenza; è coinvolto con Tapparo nell'uccisione del patriota Aldo Zanuso.
- Lino Fontana<sup>1661</sup> di Giuseppe, cl.23; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Sante Fontana<sup>1662</sup> da Montecchio Maggiore; del PFR-BN.
- Manlio Fornale<sup>1663</sup> di Luigi, cl.09; della 22<sup>a</sup> BN, prima a Thiene, poi in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Tullio Fornasa<sup>1664</sup> di Guido e Guardolinda Serravalle, cl.01, nato a Vicenza e sfollato a Montecchio Precalcino come archivista dell'Ospedale Psichiatrico, *spia del prof. Fanton*; della 22<sup>a</sup> BN in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia; partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano è intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia nel vicentino per poi entrare in clandestinità. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.

<sup>1651</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1062; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1652</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1644; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 dal 904 al 1169, b.15 fasc.7.

<sup>1653</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1461; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1654</sup> ASVI, CAS, b.4, fasc.277; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.48/46-57/46 del 15.6.46 contro Ferrari Cesare; *Il Giornale di Vicenza* del 7 e 16.6.45.

<sup>1655</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1656</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1657</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1501 e 1503.

<sup>1658</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1659</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>1660</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.28.

<sup>1661</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1662</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86.

<sup>1663</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1664</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489, b.12 fasc.799; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AVVI, b.1943-45, Lettera al Vescovo di don Zocche.

- Angelo Forner,<sup>1665</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Mario Fortuna<sup>1666</sup> di Luigi e Edolina Parozzi, cl.20, nato a Castelgomberto e residente a Olmo di Creazzo; già 1° Capo Squadra della GNR-Btg "OP" di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana-Castelvecchio del 27.4.44 e di Asiago del 1.6.44; successivamente passa alla BN di Altavilla e partecipa tra l'altro al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione "Timpano") e del Grappa del settembre '44, di Malo–Zovo-Priabona del 27.10.44. Arrestato dopo la Liberazione, il 20.6.45, è deferito al PM presso la CAS, ma poi rilasciato; tenta di organizzare bande armate fasciste: "*...ha contrattato giovani per offrire loro la partecipazione a bande armate... dispone di denaro...*"; si spaccia per disertore, proveniente dalla Germania della Divisione bersaglieri "Italia"; è un probabile componente delle SAM.
- Giovanni Fortunati,<sup>1667</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; successivamente passa dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> Comp. agnia. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Fortunato Francescon,<sup>1668</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84078).
- Alfredo Frateschi; impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Vicenza; della BN.
- Francesco Fratta,<sup>1669</sup> tra i fondatori del fascio repubblicano di Creazzo e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo.
- Giuseppe Frigo<sup>1670</sup> di Benvenuto, impiegato comunale di Vicenza; già camicia nera in Africa e maresciallo della BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia e Compagnia Comando. Il 9 febbraio '45, a Lupia di Sandrigo, perquisisce e depreda la casa di Antonio Pasini, con suo figlio, Giuseppe Visentin, Lino Zanin, Renato Bortolo Pigato e Mario Porrà.
- ... Frigo<sup>1671</sup> di Giuseppe; il 9 febbraio '45, a Lupia di Sandrigo, perquisisce e depreda la casa di Pasini Antonio, con il padre, il capitano Visentin, il maresciallo Zanin Lino, l'agente Pigato Bortolo e il brigadiere Mario Porrà.
- Attilio Fugagnolo,<sup>1672</sup> già squadrista antemarcia, marciasuroma, manganellatore, distributore olio di ricino, poi console della Milizia; capo della Squadra d'Azione che effettua la spedizione punitiva a Gazzo Padovano nel luglio '22, dove rimane ucciso suo fratello Armando.
- Gino Fugagnolo,<sup>1673</sup> già squadrista che ha partecipa ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
- Dino Fusari,<sup>1674</sup> del PFR-BN di Altavilla e lavoratore volontario in Germania.
- Maurino Fusari<sup>1675</sup> di Augusto, cl.16, da Altavilla; del PFR-BN.
- Angelo Fusco<sup>1676</sup> di Domenico, cl.28; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Vincenzo Gaeta,<sup>1677</sup> di Andrea, cl.1900, nato a Ortonovo (Fg), residente a Roma e Sfolato a

<sup>1665</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1666</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.889 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>1667</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b. 15, fasc. 7.

<sup>1668</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1669</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1503 e 1525.

<sup>1670</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1144; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31 e 34, b.15, fasc.7.

<sup>1671</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1672</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.34, b.16 fasc. F, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>1673</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.34.

<sup>1674</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1675</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1676</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1677</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1572.

- Montecchio Maggiore come impiegato al Ministero della Marina, Uff. Corrispondenze; già squadrista e marciasuroma, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e *spia*, poi BN Marina.
- Livio Gaigher<sup>1678</sup> di Guadino, cl. 4, nato a Costabissara e residente ad Altavilla; già capo squadra della GNR-Btg “OP” di Vicenza, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27 aprile '44, raggiungendo con la sua squadra Crespadoro da Campotamaso. Successivamente passa con la BN ad Altavilla dove partecipa tra l’altro al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona del 22 ottobre '44 e di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre '44. Successivamente accetta di recarsi come lavoratore volontario in Germania.
  - Pietro Galeotto<sup>1679</sup> di Giuseppe, cl.05, nato a Barcarola di Val d'Astico e residente a Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN Vicenza, il 15 gennaio 1945 è aggregato al distaccamento di Montecchio Maggiore fino a Marzo, poi al Distaccamento di Sovizzo sino alla Liberazione; proprietario del distributore AGIP e Trattoria ad Alte di Montecchio; ha partecipato al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Alberto Galluppi; della 22<sup>a</sup> BN; risulta “disperso” a Vicenza dal 5.5.45.
  - Luigi Leone Galvanin<sup>1680</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Squadra d’Azione di Altavilla, poi Distaccamento; ferito dal partigiano “Barone” il 12.8.45; nella stessa azione viene ucciso Romano Rigotto. Trasferito alla 2<sup>a</sup> BN Mobile ad Asiago, rientra al Distaccamento di Altavilla il 20.11.44.
  - Pietro Galvanin<sup>1681</sup> componente il quadrunvirato del PFR di Altavilla nominato il 12.2.45.
  - Walter Galvanin<sup>1682</sup> lavora presso la ditta “protetta” IVEM; del PFR-BN di Altavilla.
  - Francesco Garbin di Veli; già della BN di Recoaro, partecipa ai rastrellamenti di Granezza, Grappa, Malo, Piana e Selva, Contrà Benetti e Coile a Recoaro; nella primavera '45 passa con le *SS della federazione* e partecipa alla rapina alla Banca d'Italia a Vicenza.
  - Alberto Garelli<sup>1683</sup> di Romeo; già squadrista, deputato fascista e segretario federale di Vicenza; il padre Romeo Garelli durante la RSI è consigliere d'amministrazione della Banca Popolare di Vicenza.
  - Giuseppe Garro<sup>1684</sup> di Luigi, da Vicenza, bidello alle Scuole S. Francesco; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo, con cui partecipa al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
  - Luigi Gaspari<sup>1685</sup> di Francesco, cl.08, da Costabissara; del PFR, già capitano della GNR, poi BN, con cui partecipa nell'ottobre '44 al rastrellamento di Gambughiano, S. Lorenzo, Torreselle di Isola Vicentina. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Giordano Gasparoni<sup>1686</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera N 84161). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Palmiro Gastaldi<sup>1687</sup> di Evaristo e Concetta Salvatore, cl.27, da Grancona; della 22<sup>a</sup> BN di

<sup>1678</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1679</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.514; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1680</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1681</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1682</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1683</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>1684</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc.G1.

<sup>1685</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.882; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1686</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1687</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2, b.11 fasc. 3, b.15 fasc.2.

Vicenza, Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore, con cui partecipa al rastrellamento di Salcedo; passa a Vicenza prima alla 1<sup>a</sup> e poi alla 2<sup>a</sup> Comp. agnia; fa parte di un gruppo di brigatisti che ha continuato ad operare contro i partigiani anche dopo la Liberazione (“5<sup>a</sup> Colonna”), almeno sino al 12 maggio 1945, ed è sospettato di aver partecipato all’attentato dinamitardo contro i partigiani alloggiati presso la caserma/asilo di Montecchio Maggiore. Arrestato, è alla Sasso il 12.5.45, poi rilasciato e ammistiato.

- Pasquale Gastaldon<sup>1688</sup> di Mario e Ida Cestonaro, cl.27, nato a Padova e residente a Vicenza; già sergente maggiore del 26° Deposito Misto, diserta e si arruola nella polizia ausiliaria il 30.10.44, poi vice brigadiere della BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, infine *SS della federazione*; arrestato il 16.6.45, è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Corrado Gavino<sup>1689</sup> di n.n., cl.1878, nato a Noto (Sr) e sfollato a Montecchio Maggiore; già della BN Marina, poi della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup>, poi della 2<sup>a</sup> Compagnia, e il 31.3.45 è smobilitato perché non idoneo (sic!). Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Antonino Gemelli<sup>1690</sup> di Celio e Amelia Ferrarese, cl.09, nato ad Adria (Ro) e residente a Montecchio Maggiore; medico, dipendente sanitario avventizio presso l’Ospedale di Montecchio Maggiore; del PFR-BN, primo reggente del fascio sino al febbraio ‘44 e vice commissario prefettizio di Montecchio Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45; è incriminato dalla CAS, poi rilasciato, viene però licenziato dall’incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti. Nel dopoguerra Ernestina Radi ved. Krauss, residente durante la guerra in casa del dott. Gemelli, fa richiesta di contributo danni di guerra per asportazioni compiute ai suoi danni dai partigiani il 27 aprile ‘45.
- Mario Genghini<sup>1691</sup> di Felice e Pozzi Emilia, cl.05, nato a Rimini (Fc), residente a S. Arcangelo di Romagna (Fc), sfollato a Medole (Mn), poi Brendola; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla. Arrestato dopo la Liberazione il 29.4.45, poi rilasciato.
- Gino Ghirardello o Girardello<sup>1692</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla, poi trasferito alla 2<sup>a</sup> BN Mobile ad Asiago, rientra al Distaccamento di Altavilla il 20.11.44.
- Pio Ghirardello<sup>1693</sup> di Antonio, da Fara Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura – Ufficio Politico, poi rilasciato. Il 28.11.45 è stato “ammonito” dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.
- Gaetano Giacomello<sup>1694</sup> da Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84518) di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Giacomello<sup>1695</sup> da Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN, fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>1688</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>1689</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc. 2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1690</sup> ASVI, CAS, b.2, fasc.175; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti in Caserma Sasso il 25.6.45, Elenco fascisti incriminati e Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.355 fasc.25514; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.452-475. *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45 e 6.1.46.

<sup>1691</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1692</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1693</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 1.12.45.

<sup>1694</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1695</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Lorenzo Giacomello<sup>1696</sup> da Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Valentino Giacomello<sup>1697</sup> di Stefano e Margherita Graziani, cl.1900, da Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84285) Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi rilasciato.
- Rosino Giacomini<sup>1698</sup> di Beniamino, cl.01, nato a Monticello C. Otto e residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN e *spia*; partecipa al rastrellamento del Grappa a Borso.
- Carlo Giacon<sup>1699</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84242) a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Giordani<sup>1700</sup> di n.n., da Montecchio Maggiore; già della GNR, poi BN; arrestato, è poi rilasciato.
- Asturio Giron<sup>1701</sup> di Francesco e Lucia Urbani, nato a Montecchio Maggiore e residente a Tavernelle di Altavilla; del PFR-BN e *spia*. Arrestato dopo la Liberazione, il 22.5.45, e poi rilasciato.
- Gaetano Giuiusa<sup>1702</sup> di Gaetano, cl.1898, nato a Mazzarino (CI) e sfollato da Roma a Creazzo ai primi del 1944; del PFR-BN e segretario dell'ONB del comune di Creazzo; insegnante elementare e già capitano della Milizia. Nel dopoguerra è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reinserito.
- Rosario Giunta<sup>1703</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Battista Gonella<sup>1704</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Cesare Gonella<sup>1705</sup> componente il quadrunvirato del PFR di Altavilla nominato il 12.2.45.
- Giuseppe Gorzo<sup>1706</sup> della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giacomo Gotto<sup>1707</sup> della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Fioravante Grappolini<sup>1708</sup> del PFR-BN di Altavilla, poi lavoratore volontario in Germania.
- Marsilio Grifante<sup>1709</sup> presidente del CLN di Sovizzo (sic!), aveva la moglie, la figlia e la sorella ausiliarie repubblicane.
- ... in Grifante<sup>1710</sup> moglie di Grifante Marsiglio da Sovizzo; ausiliaria del PFR-BN.
- ... Grifante<sup>1711</sup> di Marsilio; figlia di Grifante Marsiglio da Sovizzo; ausiliaria del PFR-BN.
- ... Grifante<sup>1712</sup> sorella di Grifante Marsiglio da Sovizzo; ausiliaria del PFR-BN.

---

<sup>1696</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1697</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1698</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.778; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>1699</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1700</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>1701</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1190; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1702</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.31, b.14 fasc.6, b. 17 fasc. G; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>1703</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1704</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1705</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1706</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>1707</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1708</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1709</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. G1.

<sup>1710</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. G1.

<sup>1711</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. G1.

<sup>1712</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. G1.

- Carlo Grunchi<sup>1713</sup> di Gino e Domenica Maria Zorzi, cl.22 da Verona e residente a Quinto Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi 2° BN Mobile “Mercuri; ha un fratello nella PAR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.
- Ottorino Hüller<sup>1714</sup> di Silvio, cl.16; cassiere della federazione repubblicana e rastrellatore (tessera n. 84031).
- Marco Iardella<sup>1715</sup> di Adolfo; della BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4). Successivamente è ritenuto appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere neo-fascista che compie rapine in provincia per autofinanziarsi.
- Alberino Ideo<sup>1716</sup> da Mezzavilla di Fara Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; spia di Giovanni Sperotto che si finge disertore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Il 28.11.45 è stato “diffidato” dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.
- Bruno Ideo<sup>1717</sup> di Aldo, da Mezzavilla di Fara Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; finto disertore e spia di Giovanni Sperotto, fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura – Ufficio Politico, poi rilasciato. Nel gennaio '46 la commissione provinciale per le sanzioni contro i fascisti politicamente pericolosi lo “diffida”.
- Francesco Iposi<sup>1718</sup> tra i fondatori del fascio repubblicano di Creazzo.
- Teofilo Pietro Jarvasini<sup>1719</sup> residente a Sovizzo; spia della BN, dopo il rastrellamento che ha interessato Contrà Dalla Vecchia a fine ottobre '44, è costretto a cambiare residenza e a sfollare ad Altavilla perché minacciato dai partigiani.
- Pasquale La Lampa<sup>1720</sup> sposato con Gemma Giacomelli da Pedescala; tra i fondatori fascio repubblicano di Vicenza; torturatore a Palazzo Littorio con Girotto “Paltan” e il tenente Bronco; della 1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza (tessera n. 84033). Dopo la Liberazione è segnalato dall'Ufficio Informazioni del CLNP con la figlia e la moglie in località Castelletto di Rotzo e Pedescala: infatti è in zona e lo troviamo tra le vittime dell'Eccidio di Pedescala.
- Rosimbo Larigno<sup>1721</sup> di Giuseppe, cl.21, da Montecchio Maggiore; già GNR, poi 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; la sorella Adele, è ausiliaria presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Giovanni Leon Forte<sup>1722</sup> di Gaetano, da Sovizzo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alberto Lievore<sup>1723</sup> di Giuseppe, cl.27; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.

<sup>1713</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.546, b.16 fasc.973; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>1714</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1585; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1715</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; *Il Nuovo Adige*, 10.12.45.

<sup>1716</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.952; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 1.12.45.

<sup>1717</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc. 952; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 30.1.46.

<sup>1718</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1719</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1720</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.860; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.104 fasc.6523; ATVI, CAS, fasc. Vancini Vittoriano, Dichiarazione Bertoldi Duiglio, fasc.1938, Rapporto Questura del 13.3.46; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1721</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>1722</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>1723</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

- Gio Batta Linodi<sup>1724</sup> tra i fondatori del fascio repubblicano di Creazzo.
- ... Longhini<sup>1725</sup> squadrista che ha partecipato ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
- Rizieri Longo<sup>1726</sup> del PFR-BN di Altavilla, poi lavoratore volontario in Germania.
- Giuseppe Lorenzato<sup>1727</sup> del PFR-BN di Altavilla.
- Rino Maccà<sup>1728</sup> di Giovanni e Maria Sgevano, cl.07, nato a Monticello C. Otto e residente a Poggio di Vicenza; della 22ª BN (tessera n. 84152), 1ª Compagnia, partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Domenico Maduli<sup>1729</sup> di Giovanni, cl.19, nato a Laureana di Borrello (Rc), residente a Vibo Valentia (Cz) - Roma; della 22ª BN (tessera n. 84103), dipendente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, proveniente da Roma; dal 21.4.44 sfollato a Vicenza; della 22ª BN, 1ª Compagnia, vi rimane sino al 27.3.45, quando passa a Milano, nell'8ª BN "Aldo Rasega" con "incarichi speciali" (informatore-spia); partecipa al rastrellamento del Grappa; nel fasc. 648 interessante la relazione moralizzatrice di Maduli e la relazione di Passuello al duce. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Magrin<sup>1730</sup> di Valentino e Costanza Zanfanato, cl. 01, nato a Grisignano di Zocco e residente “alla Bissa” di Vicenza; della BN a Vicenza, 1ª Compagnia, poi 2ª; partecipa al rastrellamento di Camisano e Monteviale, dove con Carboniero Levi e De Rossi Valentino partecipa al saccheggio di casa Apolloni. Arrestato il 4.6.45, poi rilasciato.
- Francesco Maiolo<sup>1731</sup> di Pietro e Anna Peroni, cl.02, da Montecchio Maggiore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi a disposizione.
- Enrico Manni<sup>1732</sup> di Girolamo, cl.11; della 22ª BN, in forza alla 1ª Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2ª Compagnia il 23.3.45.
- Giovanni Mantoan<sup>1733</sup> di Giuseppe, da Brendola; della 22ª BN di Vicenza, Distaccamento di Altavilla; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è successivamente rilasciato.
- Emilio Maran<sup>1734</sup> da Altavilla; già della GNR-Btg “OP”, poi della BN di Altavilla.
- Vittorio Marangoni<sup>1735</sup> da Caldogno; fascista della prima ora, *prepotente e violento*, ha partecipato ad azioni squadristiche nel '22; *durante la RSI gestisce una macelleria dove praticava il mercato nero*; il figlio Benito è un agente del capitano Polga.
- Enrico Maranzan detto "il gobbo"<sup>1736</sup> di Eugenio e Maria Massignan, cl.1915, da Vicenza; della 22ª BN (tessera n. 84538), *spia*, ha partecipato al rastrellamento del Grappa; *assiduo rastrellatore e rapinatore*. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45, poi alla “Chinotto” sino a fine novembre, poi è rilasciato. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 10.1.46 lo “diffida”.

<sup>1724</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1725</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1726</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1727</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1728</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.822; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1729</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.648; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1730</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.134; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; ASVI, Danni di Guerra, b.47 fasc.2692.

<sup>1731</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1732</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1733</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1734</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti politici.

<sup>1735</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3 e 8.

<sup>1736</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.870; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 20.1.46.



- Italo Marchesin<sup>1737</sup> di Redenzio, cl.05, nato a Bolzano Vicentino e residente a Vicenza; già squadrista e marciasuoma, poi della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84279), con cui partecipa al rastrellamento del Grappa e a molti altri. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 15.3.46, gli ha inflitto 2 anni di “ammonizione”.
- Menotti Marchesini<sup>1738</sup> di Emilio, cl.04; portiere presso l'Unione Provinciale degli Agricoltori; nell'agosto '44, con la "Sq. Pagnoni", partecipa al rastrellamento di Malo e Lugo. Dopo la Liberazione è prima arrestato e poi rilasciato.
- Pio Marchesini<sup>1739</sup> di Vittorio e Irmelinda Cera, cl.03, nato a Monticello C. Otto e residente a Poggio di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84265), partecipa al rastrellamento del Grappa a Borso – Ponte "Libero"; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi è rilasciato.
- Rodolfo Marchek<sup>1740</sup> di Alessandro, cl.04; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84234) in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Angelo Marchetta<sup>1741</sup> di Giovanni e Maria Giacobbe, cl.17, da Messina, sfollato a Valmarana di Altavilla; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84252) di Vicenza, promosso sottotenente, viene aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri". Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato il 25.4.45, è poi rilasciato.
- Giacinto Martini, cl.25; del PFR e BN di Altavilla; trasferito in data 17.9.44 alla 2<sup>a</sup> BN Mobile ad Asiago e al 17.12.44 non ancora rientrato al reparto di Altavilla. Partecipa al rastrellamento del Grappa, Malo-Zovo-Priabona del 22 ottobre 44 e Maragnole del 13 febbraio '45.
- Pietro Michelin,<sup>1742</sup> da Fara Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Marchetti,<sup>1743</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gino Marchiorato<sup>1744</sup> di Pietro e Maddalena Baida, cl.18, da Vicenza; opera inizialmente nella Squadra d'Azione della federazione, per poi passare alla GNR Ferroviaria, da dove viene espulso per furto; accolto nella BN di Vicenza, viene inquadrato nella 1<sup>a</sup> Compagnia, sotto il comando di Levi Carboniero e Renato Longoni; nel febbraio 1945, con tutta la sua Compagnia, viene aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri" e trasferito a Vittorio Veneto per un rastrellamento eseguito a metà marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Girolamo Marchiori,<sup>1745</sup> cl.22, da Camisano Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN.
- ... Mareso,<sup>1746</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, coinvolto con Longoni ed altri nell'Eccidio dei Gasparini a Fara il 20.11.44.

<sup>1737</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1136; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 – Segnalazione CLNP ad Uff. Politico Questura del 3.8.45; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 16.3.46.

<sup>1738</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari, b.10 fasc.17, b.11 fasc.28.

<sup>1739</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.511, b.12 fasc.778; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>1740</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1741</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.623, b.19 fasc.1176; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1742</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1743</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1744</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.881; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1745</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1629.

<sup>1746</sup> Offelli F., *L'Eccidio dei Gasparini*, cit., pag.19, note 20.

- Ludovica Marino<sup>1747</sup> di Alfredo; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, figlia del proprietario del Bar Centrale di Vicenza; dal 15.9.44 in forza alla Compagnia 26<sup>o</sup> Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giulio Mariotto<sup>1748</sup> di Antonio, cl.11; fratello di Lino; già della GNR–UPI, poi della 22<sup>a</sup> BN, assunto in forza al Distaccamento di Sovizzo il 26.3.45.
- ... Marsari<sup>1749</sup> della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Antonio Martinelli<sup>1750</sup> di Gio Batta e Caterina Ceccato, cl.1898, nato a Poiana Maggiore e residente a Vicenza, ufficiale postale; della 22<sup>a</sup> BN, già squadrista e mutilato della rivoluzione fascista; ha una figlia ausiliaria della GNR a Brescia. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.6.45, poi rilasciato.
- Luigi Martini<sup>1751</sup> di Antonio e Maria Saturnini, cl.26, da Vicenza e sfollato a Longara, impiegato presso la federazione, è sergente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; passa poi dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 23.5.45, poi è rilasciato.
- Abramo Massignan<sup>1752</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Beniamino Massignan<sup>1753</sup> di Giuseppe, cl.24, da Altavilla; del distaccamento di Altavilla della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Eugenio Matteazzi<sup>1754</sup> da Vicenza, rappresentante di droghe e affini; già squadrista antemarcia, manganellatore; ha partecipato alla bastonatura di Scaldasferro che gli cagionerà la morte; PFR, *spia e collaborazionista con i nazifascisti*.
- Lino Meda<sup>1755</sup> del PFR-BN di Altavilla, poi lavoratore volontario in Germania.
- Idalgo Menghi<sup>1756</sup> toscano, residente a Vicenza; ispettore EICA (Alleanza Cooperative); già squadrista e fedele collaboratore di Domini, il responsabile dell'omicidio Matteotti; dopo la Liberazione è ricercato dalla Polizia americana; in casa sua si trova anche il cognato Picone, da Livorno, sfollato politico a Tonezza, cieco, già ufficiale della Milizia.
- Giovanni Menti<sup>1757</sup> di Antonio e Luigia Bassotto, cl.09, nato a Montebello e residente ad Altavilla; della GNR di Vicenza, presta servizio nel Btg "OP" e nei Distaccamenti della GNR di Dueville e Malo; partecipa al rastrellamento di Crespadoro del 27 aprile '44 e di Asiago del 1<sup>o</sup> giugno; poi passa alla BN di Altavilla e partecipa tra l'altro al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione "Timpano") e di Malo-Zovo-Priabona del 22 Ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, il 18.6.45, è poi rilasciato.
- Pietro Menti<sup>1758</sup> di Pietro; della 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri" (tessera n. 160086), passa poi alla 22<sup>a</sup> BN, Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.

<sup>1747</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1440; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari n.296 del 9 dicembre '44

<sup>1748</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1749</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>1750</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>1751</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto; b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1752</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1753</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1754</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>1755</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1756</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1757</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.889 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17, fasc. Detenuti Politici; *Quaderni di storia e cultura scledense* n.26/2013, di U. De Grandis, *Il rosso, il nero e il bianco*, cit., pag.28-30.

<sup>1758</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

- Giuseppe Merlin<sup>1759</sup> di Angelo e Maria Marconato, cl.1893, da Vicenza; maresciallo della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84244) di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; ricoverato cinque volte in Ospedale Psichiatrico dal maggio del 1928 al maggio 1943; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è in Caserma “Sasso” alla fine del giugno '45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Guido Merlin<sup>1760</sup> di Francesco, cl.1878, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, già squadrista antemarcia, marciasuroma e gerarca.
- Antonio Messineo<sup>1761</sup> di Lorenzo, cl.27; della 22<sup>a</sup> BN, della 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, il 18 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile.
- Giovanni Milan,<sup>1762</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84539) a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Eugenio Miotello<sup>1763</sup> di Girolamo, cl.1890, nato a Costabissara e residente a Vicenza; già squadrista e marciasuroma, già coinvolto nei fatti di Gazzo Padovano del luglio '22; aderisce anche a PFR e dopo la Liberazione *ha saccheggiato il deposito materiali dell'aeroporto di Vicenza*. Arrestato è poi rilasciato.
- Giuseppe Miraglia<sup>1764</sup> di Giuseppe, cl.19; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45, anche se ricoverato Ospedale Militare di Padova in osservazione.
- Alessandro Monetti<sup>1765</sup> di Enrico, cl.02, nato a Napoli; già squadrista, antemarcia a Vicenza con le squadre d'azione negli anni '20.
- Camillo Montini,<sup>1766</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84006); è giustiziato dai partigiani a Monteviale nei giorni della Liberazione (28.4.45).
- ... Montini,<sup>1767</sup> già squadrista che ha partecipa ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
- Ermanno Montorio<sup>1768</sup> di Vittorio, cl.26, nato a Orgiano e residente a S. Germano dei Berici; della GNR di Vicenza, dall'agosto '44 al Distaccamento di Montecchio Maggiore, poi Sovizzo e Montebello, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Elio Munarini<sup>1769</sup> di Eugenio, con il padre e il fratello nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Eugenio Munarini,<sup>1770</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Giuseppe Muraro<sup>1771</sup> di Attilio, nato a Lonigo e residente a Cavazzale di Monticello C. Otto; autista e portinaio con la moglie Rosa della federazione repubblicana di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84156), partecipa a molti rastrellamenti, compreso quello del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Elio Mussaldi<sup>1772</sup> di Giovanni e Maria Frigo, cl.20, nato a Torrebelvicino e residente a Cornedo; della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Il 17.3.45,

<sup>1759</sup> ASVI, CAS, b.16, fasc.986; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>1760</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1547; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5.

<sup>1761</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1762</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1763</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1548; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34.

<sup>1764</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1765</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1361.

<sup>1766</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1767</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1768</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.452; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate e fasc. 2.

<sup>1769</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>1770</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.778.

<sup>1771</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1772</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.987; ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

- partecipa con Longoni, Valente e Nargone, all'assassinio di Tonello Egidio di Emilio, cl.21, a Vallorcola di Isola Vicentina. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 24.5.45, poi rilasciato.
- Carlo Mussone<sup>1773</sup> di Felice e Isolina Solera, cl.26, nato ad Aosta, residente a Vicenza e sfollato a Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Francesco Nichele<sup>1774</sup> da Fara Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - ... Novello<sup>1775</sup> già squadrista che ha partecipato ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
  - Luigi Occari<sup>1776</sup> di Siro, da Canda (Ro); collaborazionista e probabilmente già della BN di Rovigo: già condannato dalla CAS di Rovigo a 6 anni e otto mesi di reclusione per collaborazionismo, è rinviato per un nuovo giudizio alla CAS di Vicenza che il 12.12.45 lo assolve *perché il fatto non costituisce reato*. La Commissione provinciale di Vicenza per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 15.3.46, ha trasmesso gli atti alla Commissione provinciale di Rovigo.
  - Bortolo Oliviero<sup>1777</sup> residente a Vicenza; del PFR-BN e commissario prefettizio a Gambugliano e Monteviale, dopo la Liberazione firma con Gaetano Paoletto una dichiarazione a favore del colonnello Ugo Basso.
  - Pietro Pagnoni<sup>1778</sup> di Natale, da Vicenza; già comandante provinciale (ten. colonnello) dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea). Partecipa con la BN di Vicenza, a capo della Sq. "Pagnoni", al rastrellamento di Malo, il "*rastrellamento del rame*", del 5 Agosto '44 e di Lugo del 26 Agosto. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità in caso di invasione Alleata; "*mimetizzato*" in Via Lamarmora a Vicenza, "*sta costruendo un apparecchio radiotrasmettitore*"; "*presso la sua abitazione in Viale D'Aviano, 55, si radunano verso sera varie persone tra le quali la sig.ra Caneva Marina, la maestra Lovato Teresa, Colnaghi padre e figlio, Turchetti, una ex interprete rumena, tutti già iscritti al PFR*"- forse la moglie rumena di Fausto Caneva.  
Arrestato dopo la Liberazione tra il 25.6 e l'11.7.45, è processato per collaborazionismo dalla CAS di Vicenza il 28.9.45, accusato, tra l'altro, di aver partecipato al rastrellamento di Malo, ma è assolto *per insufficienza di prove* (sic!).
  - Bruno Pancera<sup>1779</sup> di Bortolo e Margherita Laiolo, cl.03, da Vicenza; dipendente dell'Unsea di Vicenza - impiegato del Consorzio Agrario; già della BN, partecipa al rastrellamento di Malo del 5 agosto '44 e al rastrellamento di Lugo della 2<sup>a</sup> decade d'agosto '44 con la "Sq. Pagnoni"; arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.
  - Giuseppe Pasini<sup>1780</sup> di Giorgio, cl.1900, da Castelnuovo di Isola Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano che intende "mimetizzare" la sua famiglia a Pederobba (Ud) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>1773</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.775; ASVI, CLNP, b.15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1774</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1775</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1776</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.62/45-77/45 del 12.12.45 contro Occari Luigi; *Il Giornale di Vicenza* del 12 e 13.12.45, 16.3.46; *Il Nuovo Adige* del 13.12.45.

<sup>1777</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.18 fasc.8.

<sup>1778</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8 e 17, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc. V, b.17 fasc. P; ATVI, CAS, Sentenza n. 31/45-36/45 del 28.9.45 contro Pagnoni Pietro; *Il Giornale di Vicenza* del 27 e 29.9.45.

<sup>1779</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1097; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 e 17, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>1780</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1846; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Gino Pellattiero<sup>1781</sup> da Altavilla; già GNR, con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio – 27 aprile '44. Successivamente entra nella BN di Altavilla e partecipa al rastrellamento di Nogarole di Trissino 7/9 settembre 44 e di Malo-Zovo-Priabona 22 Ottobre '44.
- Romolo Pelattiero<sup>1782</sup> di n.n., da Sossano; già della GNR-Btg “OP” di Vicenza con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio del 27.4.44, poi con la BN di Altavilla con cui partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona del 22.10.44 e di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre '44; arrestato dopo la Liberazione e indagato dal PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Francesco Pellin<sup>1783</sup> di Guglielmo, cl.03, nato a Montois (Francia) e residente a Vicenza, impiegato presso la ditta Zambon & C; già squadrista antemarcia, ufficiale della Milizia e iscritto al Gruppo rionale fascista "D'Annunzio", poi PFR e 22<sup>a</sup> BN.
- Pio Pellizzari<sup>1784</sup> del PFR-BN di Altavilla, poi lavoratore volontario in Germania.
- Vittorio Pempinelli<sup>1785</sup> di Filippo e Maria Svattanzio, cl.18, da Napoli; sottotenente, già della Direzione Commissariato del 23° Corpo d'Armata, poi addetto all'ufficio servizi, direzione commissariato del 203° Comando Militare Regionale, iscritto al PFR di Dolo (Ve) nell'aprile '44, poi BN a Vicenza.
- Italo Peretto<sup>1786</sup> del PFR-BN di Altavilla, poi lavoratore volontario in Germania.
- Tulio Peretto<sup>1787</sup> lavora alle FFSS; del PFR-BN di Altavilla.
- Arminio Perin<sup>1788</sup> di Eugenio, da Creazzo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, ed è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Marino Perletti<sup>1789</sup> di Giuliano, cl.18, nato a Ciserano (Bg) e residente a Creazzo; fondatore del fascio repubblicano di Creazzo. Arrestato dopo la Liberazione, è a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, poi rilasciato.
- Antonio Perin<sup>1790</sup> tra i fondatori del fascio repubblicano di Creazzo.
- Lina Peron in Carta. E' lei ad indicare come antifascista il dott. Adolfo Zanfrà agli squadristi di Sovizzo.
- Agostino Perrotta<sup>1791</sup> cl.1883, da Vicenza e sfollato a Motta di Costabissara con la famiglia presso Tranquillo Luison (di Alessandro, cl.08, fornaio), funzionario dell'Unione Commercianti di Vicenza; del PFR-BN; il figlio Angelo è volontario del 1° Btg. Bersaglieri Volontari “B. Mussolini” - *1.Wachbataillon Waffen SS Bersaglieri*.
- Bortolo Peruzzi<sup>1792</sup> di Giovanni, cl.1880, nato a Castelmoghera e residente a Gambugliano; *spia delle BN di Sovizzo e Valdagno*.
- Agnese Spagnolo in Peruzzi<sup>1793</sup> di Antonio, cl. 1891, da Gambugliano; del PFR-BN e *spia delle BN di Sovizzo e Valdagno*.

<sup>1781</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104.

<sup>1782</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4, b.15 fasc.1, 2 e 7.

<sup>1783</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1729; ASVI, CLNP, b.12 fasc.5; ASVI, UNUCI, b.23 fasc.1.

<sup>1784</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1785</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc. 7.

<sup>1786</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1787</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1788</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone.

<sup>1789</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503 e 1616; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>1790</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1503.

<sup>1791</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1274.

<sup>1792</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1533.

<sup>1793</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1533.

- Giovanni Peruzzi<sup>1794</sup> di Bortolo e Agnese Spagnolo, da Gambugliano, falegname presso l'Ospedale Psichiatrico di Vicenza; della BN, Distaccamento di Sovizzo. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Ida Peruzzi<sup>1795</sup> di Bortolo Agnese Spagnolo, cl.22, da Gambugliano; *cameriera al Distaccamento BN di Sovizzo staffetta e informatrice delle BN di Sovizzo e Valdagno*.
- Olga Peruzzi<sup>1796</sup> di Bortolo Agnese Spagnolo, cl.27, da Gambugliano, *cameriera al Distaccamento BN di Sovizzo staffetta e informatrice delle BN di Sovizzo e Valdagno*.
- Vittorio Peruzzi<sup>1797</sup> di Bortolo Agnese Spagnolo, da Gambugliano; della BN, Distaccamento di Sovizzo. Arrestato, è imprigionato presso la Caserma Sasso e Chinotto; è incriminato dalla Procura del Regno e deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi rilasciato.
- Carlo Piana<sup>1798</sup> già squadrista, marciasuoma, 1° archivistica del Ministero della marina repubblicana a Montecchio Maggiore, già della 22<sup>a</sup> BN, poi BN Marina.
- Gino Piccolo<sup>1799</sup> di Alessandro, da Gambugliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Tullio Piccolo<sup>1800</sup> di Alessandro, da Gambugliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Giovanni Piola<sup>1801</sup> del PFR-BN di Altavilla, in servizio alla TODT, probabilmente come spia.
- Pietro Poletto<sup>1802</sup> da Fara Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giacinto Silvio Pozza<sup>1803</sup> di Gio Maria e Rosa Pozza, cl.1889, nato a Lusiana e residente a Vicenza, commerciante di sementi e granaglie a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, 1<sup>a</sup> Compagnia, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Tullio Pranovi<sup>1804</sup> res. Altavilla; PFR, impresario di una ditta di tagliaboschi, ammasso e distribuzione legna. ASVI, CLNP, b.16 fasc.1P.
- Ancilla Provolo<sup>1805</sup> di Mario e Giovanna Bagante, cl.24, da Vicenza, casalinga; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN.
- Mario Priante<sup>1806</sup> di Domenico, cl.23; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; il 26 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Nera Mobile – Compagnia "Vicenza".
- Giuseppe Piccini<sup>1807</sup> di Angelo, cl.19; già tenente del 57° Regg. Fanteria a Vicenza; aderisce alla RSI ed è comandante di plotone di una compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale, in

<sup>1794</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1533; ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2, b.16 fasc.2P; ATVI, CAS, Sentenza n. 67/46.66/46 del 1.7.46 contro Peruzzi Giovanni.

<sup>1795</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1533.

<sup>1796</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1533.

<sup>1797</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>1798</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1607.

<sup>1799</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1800</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1801</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1802</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1803</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.558; ASVI, CLNP, b.10 fasc.3 e 8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>1804</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.1P.

<sup>1805</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1806</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1807</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari n.226 del 16 settembre '44.

- congedo dal 17.9.44, passa nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, allo scioglimento della stessa è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Adolfo Pieropan,<sup>1808</sup> della locale Squadra d'Azione della PFR, poi BN e commissario prefettizio di Sovizzo; partecipa tra l'altro, il 13.11.43 a Sovizzo alla requisizione dell'automobile del dott. Adolfo Zanfrà.
  - Antonio Pizzolato,<sup>1809</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore, con cui partecipa al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ernesto Polzoni; impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Vicenza; della BN.
  - Umberto Quercini<sup>1810</sup> di Gualtiero, cl.25; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa passa alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Virgilio Reniero,<sup>1811</sup> portalettere di Caldogno; fascista della prima ora, PNF dal '22; già della Milizia come vice capo squadra e comandante del presidio di Caldogno; poi PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Tommaso Ricci<sup>1812</sup> di Costantino, cl.1893, nato a Cori (Roma) e sfollato a Vicenza, usciere capo dell'Ufficio Imposte Dirette di Vicenza; della BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità. Arrestato è poi rilasciato.
  - Silvio Righetto<sup>1813</sup> di Antonio, da Montecchio Maggiore; 22<sup>a</sup> BN.
  - Giovanni Rigon<sup>1814</sup> di Valentino, da Vicenza; commesso delle Poste e Telegrafi di Vicenza; già squadrista e marciasuroma; si vantava di aver dato l'olio di ricino, nel '22, a Don Federico Mistrorigo, cappellano di Sandrigo e poi arciprete di S. Agostino; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Domenico Rigoni<sup>1815</sup> di Bernardo, da Costabissara. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nel settembre '45.
  - Domenico Rigotto,<sup>1816</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
  - Luigi Rigotto,<sup>1817</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
  - Romano Rigotto,<sup>1818</sup> reggente del fascio repubblicano di Altavilla e comandante della Squadra d'Azione della BN, giustiziato dai partigiani di “Barone” il 12.8.44.
  - Danilo Riva<sup>1819</sup> di Giovanni, cl.13, da Creazzo; della 22<sup>a</sup> BN, fondatore e reggente del fascio repubblicano di Creazzo; riceve un premio di £ 3.627 per “*lotta al ribellismo*”. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto”, incriminato dalla Procura del Regno e poi rilasciato nell'agosto '45.

<sup>1808</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1809</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1810</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1811</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>1812</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1422; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4, b.15 fasc.7.

<sup>1813</sup> L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

<sup>1814</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.12 fasc.5 e 6, b.15 fasc.7.

<sup>1815</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>1816</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1817</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1818</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1819</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.791, b.25 fasc.1503; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Vito Rivelli<sup>1820</sup> di Domenico, cl.1895; già sottotenente dei Bersaglieri al 208° C.R.; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; in congedo per limiti di età; poi ufficiale della BN.
- Alessandro Ricci<sup>1821</sup> della 22ª BN (tessera n. 84333).
- Guido Ricci<sup>1822</sup> da Firenze; della 22ª BN a Vicenza, 1ª Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Gaetano Roan<sup>1823</sup> di Luigi, cl.07, da Malo, già squadrista, poi della 22ª BN.
- Alfonso Roberti<sup>1824</sup> già squadrista che ha partecipato ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
- Giacomo Rodighiero<sup>1825</sup> squadrista, del PFR di Debba e BN. *"...fatti più baldanzosi per l'impunità finora concessa...si danno appuntamento nelle proprie case, ...organizzano cene, ...cominciano a scorrazzare per il paese...Fascisti politicamente pericolosi"*.
- Lorenzo Rodighiero<sup>1826</sup> di Giacomo, da Longare; già squadrista, marciasuroma, sciarpa littorio, "cavaliere" per meriti fascisti; del PFR di Debba e BN, segretario politico del gruppo rionale repubblicano "A. Fugagnollo" di Debba. *"...fatti più baldanzosi per l'impunità finora concessa...si danno appuntamento nelle proprie case, ...organizzano cene, ...cominciano a scorrazzare per il paese...Fascisti politicamente pericolosi"*.
- Lorenzo Rodighiero<sup>1827</sup> di Tommaso, da Vicenza, cugino del Lorenzo di Giacomo; già squadrista, marciasuroma, sciarpa littorio; del PFR di Debba e BN: *"...fatti più baldanzosi per l'impunità finora concessa...si danno appuntamento nelle proprie case, ...organizzano cene, ...cominciano a scorrazzare per il paese...Fascisti politicamente pericolosi"*.
- Silla Romanzini<sup>1828</sup> di Domenico, cl.05; della 22ª BN, in forza alla 1ª Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2ª Compagnia il 23.3.45.
- Emilio Romio<sup>1829</sup> di Domenico e Elisabetta Facco, cl.08, da Altavilla; dipendente PPTT, procaccia postale di Tavernelle di Altavilla, mutilato mano sinistra; del PFR-BN e spia. Arrestato dopo la Liberazione, il 6.5.45, è poi rilasciato.
- Gino Ronzani<sup>1830</sup> di Adolfo, cl.23, da Montegalda; della 22ª BN.
- Novenio Rossetto<sup>1831</sup> di Teodosio e Maria Michelazzo, cl.1897, da Sovizzo; della BN di Vicenza, 1ª Compagnia, Distaccamento di Sovizzo, commissario politico di Sovizzo; partecipa a vari rastrellamenti, tra cui il Grappa e Granezza. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS di Vicenza; ma da gran "doppiogiochista", che *"si prodigò avvertendo i partigiani dei rastrellamenti in corso, salvò tre ufficiali disertori dell'esercito di Salò e consegnò, negli ultimi giorni di conflitto, armi e munizioni ai partigiani."*, è assolto per insufficienza di prove.
- Teodosio Rossetto<sup>1832</sup> di Olinto e Lucia Benetti, cl.18, da Sovizzo; della 22ª BN, ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Gambughiano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.

<sup>1820</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234 e 244 del 27 settembre '44.

<sup>1821</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1822</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1823</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1586.

<sup>1824</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1825</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>1826</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1744; ASVI, CLNP, b.10, fasc.8, b.15 fasc.2, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>1827</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>1828</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1829</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.818; ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1830</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1569.

<sup>1831</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15, fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.50/45-59/45 del 29.10.45 contro Rossetto; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45 e 30.10.45.

<sup>1832</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.



- Giuseppe Rossi<sup>1833</sup> di Giuseppe e Caterina Rossi, cl. 15, da Vicenza; *tipo equivoco*. Dopo la Liberazione riesce ad infiltrarsi alla Caserma “Sasso” come “patriota”, ma è in contatto con le famiglie dei fascisti detenuti. Arrestato, è a disposizione di Gino Cerchio, poi rilasciato.
- Roberto Rossi<sup>1834</sup> di Silvino, cl.1886, da Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN, rastrellatore, partecipa anche all'occupazione della Caserma dei Carabinieri di Asiago, milita inizialmente con il Distaccamento di Montecchio Maggiore, poi con Sovizzo.
- ... Rossi<sup>1835</sup> già squadrista che ha partecipato ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
- Vittorio Salvarese<sup>1836</sup> di Antonio e Emilia Tonini, cl.07, nato a Verona e residente ad Altavilla; del PFR-Bn e *spia in contatto con la federazione*. Fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, il 4.6.45, è poi rilasciato il 18.9.45.
- Fedora Scalco<sup>1837</sup> di Giuseppe e Trevisan Maddalena, cl.29, da Valmarana di Altavilla; del PFR-BN di Altavilla Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è rilasciata il 1 giugno '45.
- Orlando Scalco<sup>1838</sup> della 22<sup>a</sup> BN a Vivenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ottorino Scalco<sup>1839</sup> della 22<sup>a</sup> BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gino Scattolin<sup>1840</sup> cl.26, da Vicenza; della BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. È ritenuto appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere neo-fascista che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Augusto Schenato<sup>1841</sup> da Montecchio Maggiore; già vice podestà e impiegato presso il consorzio agrario, del PFR-BN.
- Vito Schibotto<sup>1842</sup> di Giuseppe e Rosina Ferron, cl.15, da Sovizzo; già del Distaccamento di Sovizzo della BN di Vicenza, partecipa tra l'altro anche al rastrellamento del Grappa, Monteviale e Gambugliano; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45, il giorno successivo viene smobilitato perché malato di mente. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.
- Mario Scorgato o Scargato<sup>1843</sup> della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angiolino Sciascia<sup>1844</sup> della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Segalla<sup>1845</sup> di Bortolo e Maria Segalla, cl.1899, da Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84203) a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, partecipa ai rastrellamenti del Grappa, Granezza e Malo. Fascista repubblicano interessato alla “mimetizzazione” della sua famiglia per entrare in

<sup>1833</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2.

<sup>1834</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1573.

<sup>1835</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1836</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1784; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>1837</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1838</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1839</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1840</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; *Il Nuovo Adige* del 10.12.45.

<sup>1841</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5.

<sup>1842</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.551; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1843</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1844</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1845</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1199; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

- clandestinità. Arrestato, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato: il CLN di Chiuppano lamenta la sparizione a Vicenza delle denunce presentate contro i fascisti di Chiuppano.
- Giovanni Segalla<sup>1846</sup> da Chiuppano, già della GNR, poi BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; fascista repubblicano interessato alla “mimetizzazione” della sua famiglia e disponibile ad entrare in clandestinità; giustiziato dai partigiani a Chiuppano il 3.5.45.
  - Armando Selmo<sup>1847</sup> di Eugenio, cl.16, da Altavilla; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84535), Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore, poi Altavilla, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; al suo scioglimento è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Elisabetta Sella<sup>1848</sup> di Eugenio e Angela Oliviero, cl.20, nata a Castelgomberto e residente a Gambugliano; sarà lei ad attirare, ricattata, in trappola il brigatista e suo amante Federico Busnelli, poi giustiziato dai partigiani il 4.3.45 a Gambugliano.
  - Vasco Sgaggio<sup>1849</sup> di Giuseppe, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84132) e informatore di Caniato. Della BN di Arzignano, passa poi alla BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - ... Snichelotto<sup>1850</sup> già squadrista che ha partecipato ai fatti di Gazzo nel luglio '22.
  - Antonio Soldà<sup>1851</sup> di Federico e Antonia Belloni, cl.12, nato a Montorso e residente ad Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84535), Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, è poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
  - Silvio Soldà<sup>1852</sup> di Umberto; della 22<sup>a</sup> BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Olimpio Spaliviero detto "Mastega"<sup>1853</sup> di Arturo, nato in Brasile e residente a Barbarano; già legionario fiumano, squadrista e marciasuroma, della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84133), 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, ma poi è rilasciato.
  - Emilio Sperotto<sup>1854</sup> di Antonio, da Fara Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura – Ufficio Politico, poi è rilasciato. Il 28.11.45 è stato “ammonito” dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.

<sup>1846</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1847</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1848</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.292-293.

<sup>1849</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 14.9.45.

<sup>1850</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1851</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari, b.26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>1852</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 1 e 2; *Il Giornale di Vicenza*, 4.9.45.

<sup>1853</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Avanguardia*, anno II, n°5, del 10.2.45; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>1854</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 1.12.45.

- Pietro Stevan<sup>1855</sup> di Sante, cl.1898, nato a Poiana Maggiore e residente a Barbarano; della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, ma poi è rilasciato.
- Francesco Stocchero,<sup>1856</sup> del PFR-BN di Altavilla; dichiara che se mobilitato con la BN non risponderebbe: *“allude come gli altri precedenti a vari motivi ingiustificati; esibisce denaro onde evitare il richiamo. Dichiara di essersi iscritto perché invitato dal deceduto Reggente per promessa di vantaggi, senza condizione di arruolamenti od obblighi militari”*. (sic!)
- Bartolomeo Suppiej<sup>1857</sup> di Giuseppe, da Creazzo; della 22<sup>a</sup> BN. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto”, è incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato nell'agosto '45.
- Doro Susani,<sup>1858</sup> brigatista della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, deceduto il 27.9.44, ore 0,55, durante una rappresaglia compiuta contro un gruppo di partigiani sbandati nella pedemontana del Grappa.
- Catullo Taffa<sup>1859</sup> di Eugenio, cl.12, da Vicenza; già volontario in Africa e nella milizia, poi della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84543) di Vicenza, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.
- Italo Tamiozzo,<sup>1860</sup> da Altavilla; della GNR-Btg. “OP”; poi PFR-BN di Altavilla. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Celeste Tapparo<sup>1861</sup> di Ottavio, cl. 22, da Montecchio Maggiore; della locale Squadra d’Azione e della BN di Vicenza; è coinvolto con Fonda nell'uccisione del patriota Aldo Zanuso; successivamente, il 13 giugno '44, parte volontario per la Germania.
- Mario Tassoni<sup>1862</sup> di Luigi e Carolina Zanuso, cl.1889, da Brendola; della locale Squadra d’Azione e della BN di Vicenza (tessera n.84148), partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa. Dopo il rastrellamento tedesco di Brendola, che la sera del 12 luglio 1944 portò alla morte di tre partigiani della Pattuglia "Ursus" della Brigata "Stella", il Tassoni chiede l'intervento di un reparto della "Compagnia della Morte" di Vicenza per rastrellare i partigiani sfuggiti alla cattura. E' nell'elenco dei fascisti repubblicani intenzionati a seguire la sorte del proprio reparto. Arrestato il 29.4.45, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; è processato il 15.12.45 per collaborazionismo e condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione; il 18.7.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) e annulla senza rinvio la sentenza.
- Bruno Tecchio,<sup>1863</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Davide Testa<sup>1864</sup> di Modesto, cl.23; della 22<sup>a</sup> BN, ad Arzignano, poi in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; il 26 marzo '45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Nera Mobile – Compagnia "Vicenza". Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Fedele Toffanini,<sup>1865</sup> di Domenico e Lucia Golin, cl.1894, nato a Montegaldella, segretario comunale prima a Sovizzo, poi a Grisignano di Zocco; della Squadra d’Azione del PFR di

<sup>1855</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1074; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>1856</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1857</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1858</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Pratiche Varie 2; *Avanguardia Vicentina* del 5 ottobre 1944; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.249; E. Franzina, *La Parentesi*, cit., pag.110; S. Residori, *Il Massacro del Grappa*, cit., pag.56, nota n.16.

<sup>1859</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, b.10 fasc.8; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Avanguardia*, anno II, n°5, del 10.2.45.

<sup>1860</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1861</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.28.

<sup>1862</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.514, b.24 fasc.1439; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7e 18; ATVI, CAS, Sentenza n.66/45-76/45 del 15.12.45, contro Tassoni Mario; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45 e 15.12.45.

<sup>1863</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1864</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1865</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

- Sovizzo, poi della BN di Grisignano; partecipa tra l'altro, il 13.11.43 a Sovizzo alla requisizione dell'automobile del dott. Adolfo Zanfrà. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Tomasello<sup>1866</sup> di Giovanni Battista, cl.18, da Bagheria (Pa) e sfollato a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84223) a Vicenza, 1 e 2<sup>a</sup> Compagnia, partecipa a diversi rastrellamenti tra cui il Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Italo Tonegatto<sup>1867</sup> di Giuseppe e Rosa Tozzo, cl.22, da Montecchio Maggiore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è presente alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
  - Rita Toniolo<sup>1868</sup> del PFR-BN di Montecchio Maggiore.
  - Luciano Trainello<sup>1869</sup> di n.n., cl.1882; vigile urbano a Vicenza; sergente della BN, 1<sup>a</sup> Compagnia; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; il 26.3.45, causa scioglimento della 1<sup>a</sup> Compagnia, è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile "Mercuri"; repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato. Nel '50 accusa i partigiani di aver saccheggiato la sua abitazione in Vicenza il 28.4.45. (sic!)
  - Guglielmo Trentin<sup>1870</sup> di Giuseppe, cl.1890, da Longare e residente a Montegaldella; PFR, prima milite della GNR, poi BN; partecipa al rastrellamento del Grappa, di Malo e di Camisano. Arrestato dopo la Liberazione è tradotto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS; processato il 10.8.45 è assolto *per insufficienza di prove*; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
  - Alfonso Stefano Trevisan Tron<sup>1871</sup> di Girolamo e Anna Brugnolo, cl.1893, da S. Bernardino di Montecchio Maggiore; impresario e primo commissario prefettizio di Montecchio Maggiore sino al 21.03.44, quando è sostituito da Dolcetta; dal febbraio '44 reggente del fascio repubblicano sino all'ottobre '44; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e comandante del Distaccamento di Montecchio Maggiore sino all'ottobre '44, quando è sostituito da Carli; coinvolto tra l'altro nell'omicidio dei fratelli Severino ed Ermenegildo Badia al rastrellamento di Piana di Valdagno del settembre '44, e al rastrellamento del Grappa, dove comanda il posto di blocco di Romano d'Ezzelino Alto. Dopo la Liberazione nasconde in casa i brigatisti Evaristo Serafini e Nicola Ruffo, coinvolti nella cattura e deportazione del partigiano Gino Massignan "Renzo". Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
  - Bruno Trevisan<sup>1872</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84345) di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Gianna Troncon<sup>1873</sup> di Giovanni e Albina Dal Zilio, cl.20, nata a Quinto Vicentino; impiegata civile al Distretto Militare di Vicenza; ausiliaria della 1<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza, *spia – informatrice nazi-fascista*, componente dell'Ufficio Politico della federazione repubblicana; partecipa al rastrellamento del Grappa dal Comando di Crespadoro; anche ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.
  - Giovanni Troncon<sup>1874</sup> padre dell'ausiliaria Gianna Troncon; della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.

<sup>1866</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1694; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1867</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1868</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1869</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31 – Segnalazione CLNP al Sindaco di Vicenza del 16.7.45, copia in ACSSMP, in fasc.3, Elenco fascisti che seguiranno i propri reparti e Elenco iscritti PFR, b.14, fasc.26° Deposito Misto – Ordini Permanenti Militare – O.P.M. n°18, Movimenti degli assimilati al grado di sottufficiali dal 21 al 31 marzo '45, b.15 fasc.7 – Elenco fascisti fermati, copie in ACSSMP, b. 3; in ASVI, Danni di guerra, b.347 fasc.24665.

<sup>1870</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.15/45-15/45 del 10.8.45 contro Barato e Trentin.

<sup>1871</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2; L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.452-475.

<sup>1872</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1873</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.25 fasc.1510; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1874</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Antonio Turra,<sup>1875</sup> del PFR-BN di Altavilla, poi lavoratore volontario in Germania.
- Giovanni Vaienti<sup>1876</sup> di Angelo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e deceduto durante un rastrellamento.
- Luigi Vaienti<sup>1877</sup> di Angelo, cl.28; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; ha partecipato tra l'altro al rastrellamento di Salcedo. Dopo la Liberazione di lui non si sa più nulla.
- Giovanni Valente<sup>1878</sup> di Cristiano e Maria Cozza, cl. 28, da Vicenza; tipografo; della BN, partecipa il 17.3.45, con Longoni, Mussaldi e Nargone, all'assassinio di Egidio Tonello in Vallorcola di Isola Vicentina. Dopo la Liberazione è sospettato di appartenere ad “*una organizzazione clandestina di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere neo-fascista che compie rapine in provincia per autofinanziarsi.
- Modestino Valiese o Valienze,<sup>1879</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Antonio Vergolani,<sup>1880</sup> della 22<sup>a</sup> BN ad Arzignano, poi a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Tullio Verlatto<sup>1881</sup> di Diego, da Montecchio Maggiore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Italo Vettorato,<sup>1882</sup> di Casimiro, cl.02, da Olmo di Creazzo; del PFR-BN.
- ... Vicari,<sup>1883</sup> già squadrista che ha partecipa ai fatti di Gazzo nel luglio '22; uccide uno dei due fratelli Basso.
- Giovanni Visentin,<sup>1884</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Gastone Zaccheria o Zaccaria<sup>1885</sup> di Carlo e Assunta Brogi, cl.06, nato a Castel S. Nicolò (Ar), residente a Orvieto e sfollato a Brendola; commissario prefettizio di Brendola; della locale Squadra d'Azione e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, partecipa anche al rastrellamento del Grappa. Il 10 aprile '44, in osteria a Contrà Lavo di Brendola un gruppo di 8 persone cantano "Bandiera rossa", entra il commissario prefettizio che, individuati i colpevoli, nella tarda sera del giorno successivo gli fa arrestare dalla GNR. Il 12 luglio 44, in combutta con Giuseppe Bertacco, segnalano al Comando tedesco "Stopprop" di Brendola la presenza in zona di una pattuglia della Brigata Stella; immediato il rastrellamento tedesco con tre caduti e un prigioniero tra le fila partigiane. E' nell'elenco dei fascisti repubblicani intenzionati a seguire la sorte del proprio reparto. Arrestato il 29.4.45, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato dalla CAS di Vicenza il 25.7.46 e condannato alla pena di morte; il 4.12.46 la CS annulla la sentenza e rinvia alla CAS di Verona, che dichiara il reato estinto per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Filippo Zanella<sup>1886</sup> di Giuseppe e Maria Pinton, cl.23, nato a S. Pietro in Gù e residente a Cavazzale di Monticello C. Otto; della 22<sup>a</sup> BN Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, attendente della famiglia del federale Radicioni. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.

<sup>1875</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1876</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>1877</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1878</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.986 e 987; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.84.

<sup>1879</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1880</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1881</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>1882</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1759; ASVI, CLNP, b. 10, fasc. 8.

<sup>1883</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>1884</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1885</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e 18; ATVI, CAS, Sentenza n.121/46-88/46 del 25.7.46 contro Zaccheria e Bertacco; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.54; *Il Giornale di Vicenza*, del 12.9.45.

<sup>1886</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

- Ulderico Zanella<sup>1887</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Bortolo Zanetello<sup>1888</sup> da Fara Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Secondo Zanin<sup>1889</sup> di Giuseppe, cl.22; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. E’ denunciato per diserzione e già in stato d’arresto al comando Brigata il 31.3.45. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è rilasciato nell’agosto ’45.
- Mario Zannato<sup>1890</sup> di Angelo, cl.10, da Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84283), partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato. Nell’aprile ’46 la Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi lo ha “diffidato”.
- Lino Zanni detto “Ciusco”<sup>1891</sup> di Antonio e Ida Cerato, cl.28, da Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato. Fratellastro di Sante.
- Sante Zanni<sup>1892</sup> di Antonio e Angela Manfron, cl.05, da Montecchio Maggiore; infermiere; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato in libertà provvisoria il 1.3.46, con l’obbligo di non risiedere nel comune di Montecchio Maggiore.
- Augusto Zanotto<sup>1893</sup> di Tommaso e Emilia Perdoncin, cl.1897, da Vicenza; impiegato presso il panificio comunale; già GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN; partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, poi rilasciato.
- Bortolo Zanotto<sup>1894</sup> lavora presso il Comando Tedesco Fortificazioni della Todt; del PFR-BN.
- Giovanni Zanotto<sup>1895</sup> da Altavilla; già della GNR-Btg “OP”, poi della BN di Altavilla. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Giuseppe Zanovello<sup>1896</sup> di Lorenzo, cl.22, da Montecchio Maggiore; sergente del PFR-BN di Montecchio Maggiore.
- Vittorio Zanovello<sup>1897</sup> di Gio Batta e Angela Masiero, cl.03, da Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Montecchio Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, poi è rilasciato.
- Giuseppe Zaupa<sup>1898</sup> di Angelo, cl.20, da Arzignano; maresciallo della “Squadra Politica” della

<sup>1887</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1888</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1889</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1890</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1211; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.1 e 2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 12 e 18.9.45, 28.4.46.

<sup>1891</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.462-464.

<sup>1892</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.2 e 7; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag. 452-475.

<sup>1893</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>1894</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1895</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Detenuti politici.

<sup>1896</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1544.

<sup>1897</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1898</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.16 fasc.991, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.14, fasc.26° Deposito Misto, b.15, fasc.7 e 4, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari, b.26 fasc. Varie; ATVI, Sentenza n.135/46-108/46 del 6.8.46 contro Longoni, Porrà, Busnelli, Ribon e Zaupa; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; F. Offelli F., *L’Eccidio dei Gasparini*, cit., pag.19, note 20.

22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84093); partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 2<sup>o</sup> Settore di Borso, è coinvolto con Longoni ed altri nell'Eccidio dei Gasparini a Fara il 20.11.44; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45 sotto il comando del capitano Barpi; della 1<sup>a</sup> Compagnia, allo scioglimento della stessa è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità. È processato con Longoni, Porrà, Busnelli e Ribon per l'Eccidio dei Gasparini; la sentenza della Cas di Vicenza del 6.8.46 stabilisce il *non doversi procedere* per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4). Dipendente della Pellizzari è licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento viene confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Commissione Provinciale.

- Duilio Zazzeron;<sup>1899</sup> del PFR-BN e mutilato braccio destro.
- Lino Zenere<sup>1900</sup> di Attilio, cl.26 da Montecchio Maggiore; già GNR Ferroviaria a Vicenza, poi nella 22<sup>a</sup> BN, prima nel Distaccamento di Altavilla poi di Montecchio Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione a Brescia, è rinchiuso nel Campo di Coltrano (Pisa), infine rilasciato.
- Cecilio Zerbato;<sup>1901</sup> del PFR-BN di Altavilla.
- Attilio Zigliotto<sup>1902</sup> di Antonio; già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Selvino Zigliotto;<sup>1903</sup> già milite della GNR Ferroviaria, poi della BN di Altavilla.
- Vittorio Zigliotto<sup>1904</sup> di Angelo; del PFR-BN e mutilato arti inferiori.
- Renato Zin<sup>1905</sup> di Guido e Anna Longarato, cl.24, da Altavilla; già della GNR-Btg. "OP" di Vicenza con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27.4.44 e di Asiago del 1 Giugno '44; passa alla BN di Altavilla con cui partecipa al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione "Timpano") del settembre '44; dal 17.9.44 è trasferito alla 2<sup>a</sup> BN Mobile ad Asiago con cui partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona 22.10.44; arrestato il 20.6.45, inquisito dal PM presso la CAS, ma poi rilasciato; nel dopo guerra è un probabile componente delle SAM.
- Alvise Zini<sup>1906</sup> di Giovanni, cl.30; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; allo scioglimento della Compagnia, è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Corrado Zoin detto "il gobbo",<sup>1907</sup> della BN di Vicenza (tessera n. 84105), contabile presso Ufficio Matricola e "benvoluto" dal federale Caneva; nella primavera del '45 aderisce alle *SS Italiane della federazione*; partecipa con Giovanni Antonio Rossi al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 22.9.45, ma assolto *per insufficienza di prove*.
- Giovanni Zordan;<sup>1908</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>1899</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1900</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1901</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1902</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. V e Z, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1903</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>1904</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Detenuti Politici.

<sup>1905</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11, fasc.725, b.13 fasc.828, b. 4 fasc.889 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc. 984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Detenuti Politici; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>1906</sup> ASVI, CLNP, in b.11 fasc.3, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1907</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.26/45-31 e 32/45 del 22.9.45 contro Zoin e Rossi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 21.9.45.

<sup>1908</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

## 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza

**Distaccamenti di Bolzano Vicentino e Montegalda, e le Squadre d'Azione di Caldogno, Camisano Vicentino, Costabissara, Castagnero, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Isola Vicentina, Longara, Monticello C. Otto, Montegalda, Nanto.**

Almeno il 20.10.44 la 2<sup>a</sup> Compagnia è comandata dal capitano Porcasi e ha sede in Corso S. Felice, probabilmente in uno stabile dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale lasciato libero per il trasferimento degli ammalati presso la Colonia Ergoterapica di Montecchio Precalcino.

La 2<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> Brigata Nera "Faggion", il 31.3.45 viene aggregata alla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile e destinata in zona operazioni; con brigatisti provenienti da altre Compagnie sciolte (1<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>), viene però subito ricostituita.

Nel marzo '45 almeno la cucina e la mensa della 2<sup>a</sup> Compagnia sono presso le Scuole Elementari di Contrà S. Francesco.<sup>1909</sup>

- Settimo Porcasi,<sup>1910</sup> capitano della BN (tessera n. 84151), comandante la 2<sup>a</sup> Compagnia; ha partecipato a molti rastrellamenti fra i quali quello del Grappa; spia nazi-fascista. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia a Treviso per poi entrare in clandestinità. Si è trasferito nel '45 a Venezia con la famiglia dove lavora ai sindacati dell'agricoltura; nel maggio '45 si segnala ancora la sua presenza a Venezia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Visentin<sup>1911</sup> di Alessandro, cl.10, nato a Vicenza e residente a Lanzè di Quinto Vicentino, ragioniere e impiegato al Comune di Vicenza; capitano della BN, comandante della 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza dopo Porcasi; il 9 febbraio '45 a Lupia di Sandrigo perquisisce e depreda la casa di Antonio Pasini, con lui il maresciallo Zanin, il maresciallo Frigo e suo figlio, il milite Renato Bortolo Pigato e il brigadiere Porrà. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- Alfredo Mariani<sup>1912</sup> di Ugo, cl.05, già tenente di vascello proveniente dalla X<sup>a</sup> Mas, con lettera di trasferimento n° 13446 in data 14.3.45; il 27.3.45 viene assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia con il grado di capitano e l'incarico di Comandante; il 31.3.45 con la 2<sup>a</sup> Compagnia viene aggregata alla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile in zona operazioni.
- Placido Adami<sup>1913</sup> di Giovanni, cl.23; della 22<sup>a</sup> BN, assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 22.3.45; il 26.3.45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> Brigata Nera Mobile – Compagnia "Vicenza".
- Alfonso Afflitto<sup>1914</sup> di Eugenio, cl.1895, nato a Porto Empedocle (Ag), ragioniere e segretario comunale; già "seniore" della Milizia, poi PFR-BN, la moglie, insegnante, è una convinta PFR; la figlia è ausiliaria e il figlio Eugenio è allievo ufficiale della X<sup>a</sup> Mas. Dopo la Liberazione tenta di presentarsi come antifascista, prendendo a riprova le sue diatribe con altri fascisti del paese, primo fra tutti il dott. Tonino Monico; ma risulta solo un odio personale tra i due, di fatto capi di opposte fazioni del fascismo di Quinto: Alfonso Afflitto è spalleggiato da suoi corregionali in Prefettura, Tonino Monico dai suoi camerati della federazione. Alfonso Afflitto, *"Elemento infido, fino al 25 luglio era sfegatato fascista e seniore della Milizia, però con la caduta del fascismo ha cambiato subito bandiera e si è proclamato antifascista, salvo al sorgere della repubblica iscriversi subito al PFR"*, è trasferito a Monticello C. Otto e dopo la Liberazione lo troviamo ancora segretario comunale a Isola Vicentina. (sic!)

<sup>1909</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto – Ordini Permanenti Militare, b.11 fasc.34.

<sup>1910</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.2 e 21, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1911</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1144; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31 e 34, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>1912</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1913</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1914</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.17, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4, b.15 fasc.5° e 6, b.16 fasc. A.



- Alberto Albiero,<sup>1915</sup> dipendente FF.SS.; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Costantino Albiero,<sup>1916</sup> già milite della Milizia ferroviaria, poi della BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Romano Albiero<sup>1917</sup> di Giulio, cl.1897; della 22<sup>a</sup> BN a Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, il 23.3.45 passa effettivo al Distaccamento di Noventa Vicentina. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per poter entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Lucia Alessi<sup>1918</sup> da Nanto; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, *le sono tagliati i capelli quale punizione per aver collaborato con tedeschi e repubblicani, e per aver tenuto comportamento ritenuto immorale*, poi rilasciata.
- Guido Allione<sup>1919</sup> di Luigi, cl.1908, della 22<sup>a</sup> BN, 2<sup>a</sup> Compagnia, poi X<sup>a</sup> Mas; impiegato presso Istituto Assistenza Malattia Lavoratori (Cassa Mutua); sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Adriano Ambresi<sup>1920</sup> di Severino, da Bolzano Vicentino; del PFR-BN.
- Aronne Ambresi,<sup>1921</sup> del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
- Ivona Ambrosini,<sup>1922</sup> da Bolzano Vicentino e impiegata comunale; del PFR-BN, dopo la Liberazione gli vengono tagliati i capelli assieme alla collega Jolanda Galvan.
- Ignazio Andretta,<sup>1923</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84186) a Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Carlo Avellino<sup>1924</sup> di Antonio; capo stazione FF.SS. a Grisignano di Zocco e iscritto al locale PFR-BN (tessera n. 2827); fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Nel gennaio '46 la Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, la “diffida”.
- Silvio Bartolomei<sup>1925</sup> di Carlo, cl.1891, nato a Poiana Maggiore e residente a Camisano Vicentino; del PFR-BN e segretario comunale di Camisano.
- Marcello Barzon<sup>1926</sup> di Stefano, cl.05, nato a Padova e residente a Vicenza; vice cassiere della Banca Cattolica del Veneto di Vicenza durante la RSI; della BN, intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità; arrestato, è sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi rilasciato e reintegrato al lavoro.
- Anna Bassan<sup>1927</sup> di Luigi, cl.12, nata a S. Pietro in Gù e residente a Bolzano Vicentino, reggente del fascio femminile di Bolzano Vicentino; denuncia i militari del "Pronto Intervento" della GNR ferroviaria di Bolzano Vicentino di antifascismo, facendoli deportare in Germania; i militari condannati sono: Otello Zangiacomi, Erminio Marin, Antonio Cazzola e Bortolo Broggiato; gli inquirenti che gli condannano sono: il ten. colonnello Ciro Barillari della 4<sup>a</sup> Legione GNR Ferroviaria di Verona; il maggiore Antonio Frabotta e il capitano Vittorio Bonavia del comando provinciale GNR di Vicenza.

<sup>1915</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>1916</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21.

<sup>1917</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>1918</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1451; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1919</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>1920</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>1921</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>1922</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>1923</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSMI, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1924</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. A; *Il Giornale di Vicenza* del 30.1.46.

<sup>1925</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.273; ASVI, Danni di guerra, b.61 3698.

<sup>1926</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.60; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>1927</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1746.

- Erminia Battilana<sup>1928</sup> di Pietro, cl.1885, da Quinto Vicentino, applicata al Comune; del PFR-BN e *spia dei tedeschi*.
- Giovanni Bauch<sup>1929</sup> di Augusto, da Castegnero; della locale Squadra d'Azione-BN, arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Plinio Beggiano<sup>1930</sup> di Luciano e Zemira Ferretto, cl.1892, da Grisignano di Zocco; della locale Squadra d'Azione; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45; è processato il 12.10.45 e condannato a 2 anni di reclusione; il 17.5.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché *il fatto non costituisce reato*.
- Giovanni Benedetti<sup>1931</sup> di Antonio, da Isola Vicentina; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Benetti<sup>1932</sup> impiegato comunale di Vicenza; della BN di Vicenza con cui partecipa al "rastrellamento del rame" a Malo; è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Carlo Bernardi<sup>1933</sup> di Giuseppe, cl.16, da Polegge di Vicenza; *con la moglie è spia nazì-fascista*; ex IMI, volontario SS in Germania, poi milite della GNR e infine della BN a Vicenza; partecipa al rastrellamento del Grappa; arrestato e indagato dalla CAS, è poi rilasciato.
- Mario Bernardini; avvocato; del PFR-BN e commissario prefettizio a Grumolo delle Abbadesse il 22.7.44; nel dopoguerra è PM della CAS di Vicenza.
- Bortolo Berno<sup>1934</sup> di Giuseppe e Sara Fortuna, cl.06, da Villaganzerla di Castegnero; già della GNR a Longara, poi della locale Squadra d'Azione-BN; partecipa con il maresciallo Marchetti da Nanto della Squadra d'Azione di Longara, al rastrellamento che giovedì 27 luglio '44 porta alla cattura e alla deportazione in Germania di Aldo Polin di Angelo e Laudimiro Girardi; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- Antonio Bertuzzo<sup>1935</sup> di Antonio e Carolina Sasso, cl.06, nato a Vicenza e residente a Cresole di Caldogno; *spia, accusato di rapina a mano armata contro operai di Cavazzale e contro il padre del partigiano Emilio Guido di Dueville*; appartiene alla Todt. Arrestato dopo la liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Aldo Bettinardi<sup>1936</sup> del PFR-BN di Camisano Vicentino.
- Antonio Bettinardi<sup>1937</sup> di Ettore e Cornelia Bressan, cl.01, nato a Grisignano di Zocco; a seguito di una condanna si esiliò in Francia, a Tolosa, dal '25 al '35 spacciandosi per antifascista, ma probabile agente dell'Ovra; rientra in Italia, poi dal '39 torna in Francia dove inizia a propagandare il PNF, espulso, deve rientrare in Italia.
- Alfonso Bettinelli<sup>1938</sup> da Debba di Vicenza; fiduciario del fascio e BN; *ha accumulato con il mercato nero ingenti arricchimenti illeciti*; dopo la Liberazione *...fatti più baldanzosi per l'impunità finora concessa...si danno appuntamento nelle proprie case, ...organizzano cene, ...cominciano a scorrazzare per il paese...Fascisti politicamente pericolosi*.
- Cesare Bissolotti<sup>1939</sup> di Aristide, cl.23, nato a Brescia; già milite della GNR, Div. "Etna", poi

<sup>1928</sup> ASVI, CAS, b.24, fasc.1445.

<sup>1929</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1930</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.41/45-51/45 del 12.10.45 contro Beggiano Plinio.

<sup>1931</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>1932</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31 e 34; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>1933</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1691; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1934</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.880; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2, 4 e 7.

<sup>1935</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1936</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1937</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. B; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.7.

<sup>1938</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b. 25, fasc. Commissioni Varie – 9.

<sup>1939</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto.

- Flak; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4° Settore di Possagno con la BN di Schio; risulta "disperso" a Bassano del Grappa il 31.10.44, ma lo ritroviamo nella 22ª BN di Schio, quando il 28.3.45 la 9ª Compagnia viene sciolta, è incorporato nella 2ª Compagnia di Vicenza.
- Francesco Bocchi<sup>1940</sup> capo servizio elettrico alle AIM di Vicenza; della BN (tessera n. 84109) e già capo gruppo del sindacato fascista alle AIM, partecipa al rastrellamento del Grappa come responsabile di un reparto; fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità.
  - Giulio Bonan di Giuseppe, cl.08, nato a Crosara di Marostica e residente a Grumolo delle Abbadesse; segretario comunale di Grumolo delle Abbadesse e poi di Grisignano di Zocco dopo Tecchio; gerarca fascista e tenente della GNR, ruolo ONB, poi della 22ª BN. Fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" e a "mimetizzare" la famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Egone Boras<sup>1941</sup> da Lumignano; dipendente FF.SS. (milite ferroviario); del PFR-BN, partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Vicenza.
  - Antonio Borgato<sup>1942</sup> residente a Montegalda; *collaborazionista dei tedeschi e opera nel "mercato nero"*.
  - Antonio Borin<sup>1943</sup> maestro di Longara di Vicenza; PFR-BN a Debba di Vicenza. *...fatti più baldanzosi per l'impunità finora concessa...si danno appuntamento nelle proprie case, ...organizzano cene, ...cominciano a scorrazzare per il paese...Fascisti politicamente pericolosi"*.
  - Andrea Bors<sup>1944</sup> della 22ª BN a Vicenza, 2ª Compagnia. ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.
  - Attilio Bortoloso<sup>1945</sup> di Angelo, cl.10, nato a Zurigo (Svizzera) e residente a Vicenza; della 22ª BN, partecipa al rastrellamento di Camisano; fa arrestare per favoreggiamento dei partigiani il cugino Florindo Bertoloso di Vittorio, cl.15; partecipa al rastrellamento del Grappa; percepisce, prima della Liberazione, il "premio di mimetizzazione" di £ 10.000.
  - Mario Boschetti<sup>1946</sup> di Giuseppe, da Marostica, notaio; già commissario prefettizio a Montecchio Precalcino nel '39; della BN di Vicenza, è arrestato dopo la Liberazione, e imprigionato presso la Caserma "Chinotto"; incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
  - Nicola Boschetto<sup>1947</sup> di Antonio e Margherita Ceconello, cl.01, nato a Baone d'Este (Pd) e residente a Lisiera di Bolzano Vicentino, oste; della Squadra d'Azione-BN di Bolzano Vicentino, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; responsabile con Tiziano Fracasso della GNR e il farmacista Mario Preto della 2ª BN Mobile "Mercuri", dell'arresto del Cancelliere del Tribunale di Vicenza, Pietro De Longhi, avvenuta il 15.1.44. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Riccardo Brambati<sup>1948</sup> della 22ª BN di Vicenza, 2ª Compagnia, partecipa al rastrellamento del Grappa nel 3° Settore di Crespano; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Pietro Brizzi<sup>1949</sup> di Alessandro e Concetta Paretì, cl.04, nato a Passignano del Lago (Pg) e residente a Quinto Vicentino, veterinario; del PFR-BN, dimissionario dalla "reggenza del fascio" di Quinto Vicentino dal 6.8.44, partecipa al rastrellamento del Grappa con la Squadra

<sup>1940</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>1941</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21.

<sup>1942</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>1943</sup> ASVI, CLNP, b. 25, fasc. Commissioni Varie 9.

<sup>1944</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>1945</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.263; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1946</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; CSSMP, b.3 e 8; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>1947</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.332, b.8, fasc. Contabilità CAS; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1948</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1949</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1437; ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2.

di Bolzano Vicentino.

- Gianna Brunello<sup>1950</sup> di Giovanni, cl.09, da Montegalda; maestra elementare; coinvolta nel rastrellamento del 24.4.44. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Plinio Buffolente<sup>1951</sup> di Ludovico, cl.1894, nato ad Alessandria e residente a Vicenza, impiegato comunale a Vicenza; già squadrista e marciasuroma; della BN di Vicenza, denuncia con Antonio Zuffellato i colleghi che avevano festeggiato il 25 luglio '43; partecipa al rastrellamento del Grappa; *ha percepito £.500 di premio dal commissario prefettizio per aver partecipato ad un rastrellamento; ha percepito indebitamente £.32.000 per inesistenti danni da bombardamento; coinvolto nel prelievo di 621 carte d'identità, munite di timbri e marche regolari, prelevate il 26 aprile 1945 e subito compilate con nomi fittizi ad uso della federazione; vendeva autonomamente Carte d'Identità false a £.200 l'una.* Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
- Pietro Caicchiole<sup>1952</sup> del PFR-BN di Bolzano Vicentino, *opera nel "mercato nero"*.
- Mariano Cairone<sup>1953</sup> della BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa, 2° Settore di Borso. Arrestato, è processato con Carlo Toffoletto il 14.7.45 e condannato dalla CAS di Vicenza a 7 anni e 2 mesi di reclusione per aver partecipato al rastrellamento del Grappa; il 29.1.46 la sentenza viene annullata dalla Corte Suprema di Cassazione in quanto *"il fatto non costituisce reato"*. (sic!)
- Mario Caldieraro<sup>1954</sup> di Girolamo e Santa Di Rocchetto, cl.1900, da Bolzano Vic; già comandante della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Bolzano Vicentino, e infine dal gennaio '45 del Distaccamento di Bolzano Vicentino aggregato alla 2ª Compagnia della 22ª BN di Vicenza; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso"; è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Pietro Calgaro<sup>1955</sup> di Pietro e Teresa Mioni, cl.19, da Cogollo del Cengio; della GNR, poi BN di Vicenza (tessera n.84202); arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Emilio Canella<sup>1956</sup> di Natale e Pasqua Arno, cl.03, nato a Nanto e residente a Villaganzerla di Castegnaro; della locale Squadra d'Azione-BN, è disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- Lamberto Cano<sup>1957</sup> direttore dell'Istituto Tecnico Industriale "Rossi"; della BN, repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato ma sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Ermido Capitano<sup>1958</sup> di Gio Batta e ... Lazzarini, cl.28, da Castegnaro; della Squadra d'Azione-BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa con il padre; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, è poi rilasciato.
- Gio Batta Capitano<sup>1959</sup> di Luigi e Rosa Battagion, cl.1897, nato a Longare e residente a

---

<sup>1950</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc. 1498.

<sup>1951</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.869, b.20 fasc.1206 e 1241, b.22 fasc.1348, b.24 fasc.1427; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31 e 34, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.149.

<sup>1952</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>1953</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.3/45, 4/45 del 14.7.45 contro Cairone e Toffoletto; *Il Giornale di Vicenza* del 2.2.46; PL Dossi, *Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino - Aprile - Maggio 1945: La Liberazione - La giustizia negata. L'esempio di Bassano del Grappa*.

<sup>1954</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1180, b.20 fasc.1225; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>1955</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>1956</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc. 2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1957</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>1958</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>1959</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

- Castegnaro; della Squadra d'Azione-BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa con il figlio; fascista disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, è poi rilasciato.
- Ettore Capozzi<sup>1960</sup> di Gaetano e Giovanna De Maria, cl.03, da Foggia e sfollato a Lanzè di Quinto Vicentino; ragioniere e 1° Segretario della Banca d'Italia a Vicenza; già squadrista e marciasuroma; della BN di Vicenza e repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Lanzè per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Desiderio Casarotto<sup>1961</sup> di Giacomo e Costantina Giaretta, cl.01, da Camisano; del PFR-BN e commissario prefettizio di Camisano; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 1° giugno '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Giovanni Casarotto<sup>1962</sup> di Giacomo e Costantina Giaretta, cl.08, da Camisano Vicentino; del PFR-BN di Camisano Vicentino. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 1° giugno '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Lida Cattin<sup>1963</sup> di Sante e Marianella Ferrari, cl.25, da Camisano Vicentino; del PFR-BN e fiduciaria del fascio di Camisano Vicentino. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29 maggio '45; nuovamente arrestata, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi nuovamente rilasciata.
  - Severino Cavaliere<sup>1964</sup> di Silvio, cl.18, da Vicenza; dipendente Opera Naz. Invalidi di Guerra; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia.
  - Walter Cavarzere<sup>1965</sup> insegnante; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
  - Luigi Cazzarini<sup>1966</sup> di Giovanni, cl.1899, da Bolzano Vicentino; della locale Squadra d'Azione - BN; implicato dopo la Liberazione nelle SAM.
  - Virginio Ceron<sup>1967</sup> di Giuseppe e Luigia Zambotto, cl.1894, da Camisano Vicentino; del PFR-BN, è arrestato dopo la Liberazione, e rilasciato con impegno di restare a disposizione.
  - Luciano Ciampi<sup>1968</sup> di Ugo e Argentina Tucci, nato a Monsummano (Pt) e sfollato a Montegalda, in Municipio; della BN di Montegalda. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Ugo Ciampi<sup>1969</sup> da Monsummano (Pt) e sfollato a Montegalda, in Municipio; della BN di Montegalda. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 31.7.46 e condannato a 24 anni di detenzione, pena subito ridotta di 1/3 per amnistia, poi scarcerato.
  - Fermo Cicogni<sup>1970</sup> guardiano idraulico al Genio Civile di Vicenza; già squadrista antemarcia e marciasuroma; milite della BN che intende "mimetizzare" la sua famiglia a Venezia. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
  - Nicola Cocchiarella<sup>1971</sup> di Antonio e Norma Masiero, cl.26, da Vicenza; già OB, poi BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 19.5.45, a disposizione del Sindaco di

<sup>1960</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2, b.16 fasc. C.

<sup>1961</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22, b.3 fasc.204, b.4 fasc.273; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1962</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Elenco persone rilasciate.

<sup>1963</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1964</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.17 fasc. C. b.15 fasc.7.

<sup>1965</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>1966</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>1967</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1968</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>1969</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ATVI, CAS, Sentenza n.124/46-58/46 del 31.7.46 contro Rubin, Ciampi e Tognana.

<sup>1970</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7.

<sup>1971</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45, 22 e 29.12.45.

- Creazzo; è sospettato di appartenere ad “*una organizzazione clandestina di reazione fascista*”.
- Girolamo Cogato<sup>1972</sup> di Enrico, cl.16, maestro; del PFR-BN di Quinto Vicentino.
  - Romana Genoveffa Cogato<sup>1973</sup> di Francesco, cl.1900; maestra a Quinto Vicentino; del PFR-BN.
  - Giovanni Cogo<sup>1974</sup> del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
  - Severo Cogo<sup>1975</sup> del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
  - Francesco Cogoni<sup>1976</sup> di Raffaele e Giuseppina Isola, cl.1884, nato Quarto S. Elena (Ca) e residente a Vicenza, usciere dell'Ufficio delle Imposte di Consumo; della BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa; repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Lonigo per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi scarcerato.
  - Giuseppe Collalto<sup>1977</sup> di Domenico, cl.1900; sergente della BN di Vicenza (tessera n. 84138), aggregato al Comando Brigata presso la federazione; disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; sospetto appartenente a “*organizzazione clandestina di reazione fascista*”.
  - Francesco Conti<sup>1978</sup> dipendente del comune di Vicenza; della BN; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
  - Giorgio Contin<sup>1979</sup> di Giuseppe e Angela Ferro, cl.01, da Castegnaro; impiegato UNSEA - Ufficio Accertamenti Agricoli di Castegnaro; della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
  - ... Coppiello<sup>1980</sup> del PFR-BN di Bolzano Vicentino e già addetto al censimento del bestiame per il Comune durante la RSI, dopo la Liberazione è nominato vice sindaco. (Sic!)
  - Domenico Corà<sup>1981</sup> già squadrista; impiegato presso l'Ospedale Civile; della BN di Vicenza.
  - Vittorio Costa<sup>1982</sup> guardiano idraulico del Genio Civile; della BN di Vicenza, nel gennaio '45 si trasferisce ad Arzignano.
  - Gustavo Covioli<sup>1983</sup> di Valentino, cl.05, nato a Brindisi e sfollato a Vicenza; delle BN di Vicenza. Arrestato, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato; probabile SAM.
  - Manfredi Dalla Ghisa<sup>1984</sup> del PFR-BN di Camisano Vicentino, e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia a Milano per entrare in clandestinità.
  - Giuseppe Dalla Stella<sup>1985</sup> di Giovanni, da Vicenza; vigile urbano; della BN di Vicenza. Arrestato dagli Alleati è detenuto a Coltano (Pisa). Ha un figlio (Antonio) nella BN di Vicenza, e una figlia (Stella) ausiliaria presso SSS Marina o X<sup>a</sup> Mas.

<sup>1972</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1576.

<sup>1973</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1576.

<sup>1974</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>1975</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>1976</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2, 7 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>1977</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8 e 14, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45.

<sup>1978</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>1979</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.953; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>1980</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>1981</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>1982</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>1983</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1984</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>1985</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1812; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.31, b.15 fasc.7, b.16 fasc. D.

- Roberto Dal Soglio;<sup>1986</sup> residente a Ignago di Castelnuovo; *spia fascista*.
- Ernesto Damo;<sup>1987</sup> dipendente dell'UNSEA di Bolzano Vicentino; della BN.
- Matteo D'Antuomo<sup>1988</sup> di Costanzo, cl.19, da Vicenza; impiegato presso la Banca Cattolica del Veneto – Filiale di Piazza dei Signori; della BN di Vicenza, ha partecipato al rastrellamento del Grappa e alla famosa sparatoria di Thiene cagionata dall'uccisione del segretario federale (?); è il figlio del prof. Costanzo D'Antuomo; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Luigi De Antoni;<sup>1989</sup> guardiano idraulico del Genio Civile di Vicenza; del PFR-BN.
- Pietro De Boni<sup>1990</sup> di Giovanni, da Bolzano Vicentino; del PFR-BN di Bolzano Vicentino, è arrestato dopo la Liberazione, imprigionato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Genoveffa De Moro in Giollo<sup>1991</sup> di Mario e Elvira Mansato, cl.21, da Arcugnano; della PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, ed è rilasciata il 25 a disposizione per ulteriori indagini. Il figlio Giovanni è della Squadra d'Azione-BN di Arzignano.
- Pierina De Vicari<sup>1992</sup> di Luigi, cl.21, da Cavazzale di Monticello C. Otto; *spia fascista, denuncia ai tedeschi Angelina Rigon che lavorava al "Posto di Ristoro" ai "Pilastroni" di Dueville, sulla S.S. Marosticana*. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata una prima volta l'8 maggio '45, poi è nuovamente arrestata e nuovamente rilasciata.
- Aniello Di Maio<sup>1993</sup> di Giuseppe, cl.24, nato a Napoli e sfollato a Montegalda; commissario del fascio di Montegalda e comandante la locale Squadra d'Azione BN; cattura un prigioniero inglese con l'aiuto di Ferruccio Pinton. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giandomenico Donagemma;<sup>1994</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.
- Pasquale Donagemma;<sup>1995</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Dorio;<sup>1996</sup> da Campedello di Vicenza, dipendente comunale; già squadrista antemarcia, della BN di Vicenza.
- Giuseppe Fabris<sup>1997</sup> di Luigi, cl.28, da Dueville, si arruola volontario nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza dietro pressione del maestro Conforto; partecipa al rastrellamento di Velo d'Astico, di Peri, di Treviso e del Grappa; dopo il Grappa è nominato economo della federazione, e successivamente, per punizione, è trasferito alla Flak, la contraerea tedesca. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi scarcerato.
- Angelo Faccin;<sup>1998</sup> già squadrista, poi PFR-BN di Camisano Vicentino.
- Valentino Faccin;<sup>1999</sup> dipendente dell'UNSEA di Vicenza; della BN.

<sup>1986</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>1987</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>1988</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.996; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>1989</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>1990</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1991</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1992</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1188; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>1993</sup> ASVI, CAS, b. 3, fasc. 204.

<sup>1994</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1995</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>1996</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.10 fasc.8.

<sup>1997</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; in ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>1998</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>1999</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

- Emilio Facco<sup>2000</sup> di Angelo e Giustina Francesconi, cl.1890, da Camisano; del PFR-BN di Camisano Vicentino, è arrestato dopo la Liberazione, ma rilasciato il 12 maggio '45 con impegno di restare a disposizione.
- Franco e ... Faggi,<sup>2001</sup> fratelli e soci di un negozio di apparecchi radio in Piazza dei Signori a Vicenza; della BN, partecipano al rastrellamento del Grappa; successivamente Franco è destinato ad altra BN e ad un Distaccamento presso Como.
- Pietro Faggion<sup>2002</sup> di Ettore e Maria Zanettin, cl.19, nato a Bosco di Nanto e residente a Campedello di Vicenza; della 22ª BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.4.45, è alla Caserma "Sasso" il 29.5.45 e scarcerato il 2.6.45; nuovamente arrestato, è alla Sasso il 25.6.45, poi rilasciato.
- Lisorio Farace o Faraci<sup>2003</sup> di Luigi, cl.06, da Mazzarino (Cl); brigadiere della GNR, poi BN.
- Angelo Vittorio "Nino" e Italo Festa,<sup>2004</sup> fratelli, *commercianti di tessuti che durante la RSI accumularono illecitamente rilevanti arricchimenti; ambedue fanno parte del Direttivo Raci* (Reale Automobile Club d'Italia); della BN di Vicenza e repubblicani intenzionati a "mimetizzare" la famiglia nel vicentino per entrare in clandestinità; dopo la Liberazione tentano di riciclarsi come patrioti che hanno contribuito alla causa della Libertà. (sic!)
- Severino Filippi,<sup>2005</sup> da Monticello C. Otto; già PFR-BN, *ciarlatano o forse spia e provocatore, viene diffidato dal CLNP a presentarsi pubblicamente come incaricato di Partito o ente militare o CLNP.*
- Giovanni Fin,<sup>2006</sup> addetto all'Uff. Grassi e Formaggi della Sepral; della BN di Vicenza.
- Giovanni Fioretto<sup>2007</sup> di Giovanni, cl.09, da Isola Vicentina; segretario politico del PFR e comandante della Squadra d'Azione-BN di Isola Vicentina; partecipa tra l'altro al rastrellamento del 1° dicembre 44 nella zona di Torreselle. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato. Dopo la guerra, il 30.12.45, verso le 8,30 i fratelli Fioretto, Giovanni, Umberto e Giuseppe, tutti e tre ex PFR, aspettano in località Valle S. Rocco il partigiano Angelo Maistrello di Francesco, di anni 23, lo assalgono picchiandolo con sassi e bastoni. In suo aiuto corre Alessio De Toni di Girolamo, di anni 25 ed altri antifascisti. Altri fascisti accorrono in aiuto dei primi tre. Ne nasceva una rissa durata circa un'ora tra una trentina di persone.
- Giuseppe Fioretto<sup>2008</sup> di Giovanni, da Isola Vicentina; del PFR-BN.
- Umberto Fioretto<sup>2009</sup> di Giovanni, da Isola Vicentina; del PFR-BN.
- ... Florio,<sup>2010</sup> portinaio presso le case ferroviari a Vicenza e milite Milizia ferroviaria; del BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Cipriano Foralosso<sup>2011</sup> di Giuseppe, cl. 1879, da Grumolo delle Abbadesse; già squadrista, è coinvolto nell'uccisione di Ceron da Grumolo nel 1922; del PFR-BN, è accusato di furto e dell'uccisione del partigiano Ugo Galliolo avvenuta l'8 luglio '44.
- Guido Foralosso<sup>2012</sup> di Innocente, cl.03, da Grumolo delle Abbadesse; già squadrista e marciasuroma; già segretario del fascio di Grumolo; il figlio Licio è una "fiamma Bianca" a

<sup>2000</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2001</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3.

<sup>2002</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2003</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>2004</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8 e 10, b.11 fasc.3, 28 e 33, b.15 fasc.7, b.17 fasc. F.

<sup>2005</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. F.

<sup>2006</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>2007</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.619; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 1.1.46.

<sup>2008</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 1.1.46.

<sup>2009</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 1.1.46.

<sup>2010</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21.

<sup>2011</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.351.

<sup>2012</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. F.



- Velo d'Astico; del PFR-BN.
- Vittorio Foralosso<sup>2013</sup> di Valentino e Vittoria Nicolazzi, cl.01, nato a Grumolo delle Abbadesse e residente a Montebello Vicentino; già squadrista, è imputato di omicidio nel 1921, per aver in località Boschi di Camisano Vicentino ucciso Angelo Pegoraro durante uno scontro tra gli iscritti alle Leghe socialista e popolare e un gruppo di fascisti di Camisano Vicentino. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 1° giugno '45; nuovamente arrestato è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
  - Pasquale Formaggio<sup>2014</sup> di Antonio e Matilde Bovoni, cl.1893, nato a Nanto e residente a Vicenza; della BN e gestore della trattoria "Da Pasquale" in Piazzetta delle Erbe; arrestato dopo la Liberazione, è tradotto a S. Biagio il 22 giugno '45, poi alla Caserma "Sasso"; pur riuscendo a far sparire molte denunce, è condannato per reati anonari: "*nelle cantine esiste molta merce sapientemente murata*".
  - Roberto Formaggio<sup>2015</sup> di Antonio e Matilde Bovoni, cl.1894, nato a Nanto e residente a Mossano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 20.5.45, poi rilasciato.
  - Giorgio Fortuna<sup>2016</sup> proprietario di un negozio di calzature a Vicenza; capo squadra della BN di Vicenza.
  - Riccardo Franceschini<sup>2017</sup> di Bortolo e Domenica Franceschetto, cl.1877, nato a Piazzola sul Brenta e residente a Camisano Vicentino; del PFR-BN di Camisano Vicentino, è arrestato dopo la Liberazione, rilasciato il 10 maggio '45 e nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è presso la Caserma "Sasso", poi nuovamente rilasciato.
  - Luigi Freato<sup>2018</sup> di Arcangelo, cl.1896, da Quinto Vicentino, del PFR-BN.
  - Ettore Fusato<sup>2019</sup> dipendente del Comune di Monticello C. Otto; della Squadra d'Azione-BN, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Clotilde ... in Galvan<sup>2020</sup> da Bolzano Vicentino, madre di Jolanda, Luigina, Silvana e forse Mario; del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
  - Giulio Galvan<sup>2021</sup> da Bolzano Vicentino, padre di Jolanda, Luigina, Silvana e forse Mario; del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
  - Jolanda Galvan<sup>2022</sup> di Giulio e Clotilde, da Bolzano Vicentino; del PFR-BN di Bolzano Vicentino e impiegata comunale; dopo la Liberazione gli vengono tagliati i capelli assieme alla collega Ivona Ambrosini; presenta con le sorelle Luigina e Silvana e la madre Clotilde una serie di denunce contro i partigiani di Bolzano Vicentino.
  - Luigina Galvan<sup>2023</sup> di Giulio e Clotilde, da Bolzano Vicentino; sorella di Jolanda; del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
  - Silvana Galvan<sup>2024</sup> di Giulio e Clotilde, da Bolzano Vicentino; sorella di Jolanda; del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
  - Gino Gasparella<sup>2025</sup> del PFR-BN e dirigente ufficio UNSEA di Isola Vicentina; *collaborazionista*,

<sup>2013</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2014</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.11 fasc.33 e 34, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2015</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2016</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1761; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2017</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2018</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1434.

<sup>2019</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc. 5, b.15 fasc.7.

<sup>2020</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.10 fasc.8.

<sup>2021</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.10 fasc.8.

<sup>2022</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.10 fasc.8.

<sup>2023</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.10 fasc.8.

<sup>2024</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.10 fasc.8.

<sup>2025</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

*opportunistica, accusato di illeciti guadagni.*

- Dante Gasparotto,<sup>2026</sup> ufficiale delle poste e telegrafi di Vicenza; della BN; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- ... Giacomini,<sup>2027</sup> podestà di Grisignano di Zocco.
- Elvio Giaretta<sup>2028</sup> di Glicerio, cl.22; già PFR-BN e lavoratore volontario in Germania.
- Oscar Giaretta,<sup>2029</sup> messaggero delle Poste e Telegrafi di Vicenza; della BN e repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a S. Michele (Verona) per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Giuliano Giaroli<sup>2030</sup> di Gio Batta, cl.1892, da Montegalda, esercente; spia nazifascista che denuncia il Carabiniere Trivillin.
- Giovanni Giollo<sup>2031</sup> di Isidoro e Genoveffa De Moro, cl.23, da Vicenza; del PFR- BN di Arzignano. Arrestato, il 23 maggio '45 è ricoverato in ospedale; a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Adele Gobbi<sup>2032</sup> di Angelo e Maria Boni, cl.1882, nata a Ronco Ferraro (Mn) e ostetrica residente a Nanto; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è trasferita a S. Biagio il 23.9.45, poi rilasciata.
- Evaristo Gottardo,<sup>2033</sup> già squadrista, poi PFR-BN di Camisano Vicentino.
- Bortolo Graziani<sup>2034</sup> di Maria Segalla, cl.10, nato a Carrè, residente e segretario Comunale di Quinto Vicentino, Arcugnano e Bolzano Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN, 2<sup>a</sup> Compagnia, Distaccamento di Bolzano Vicentino; fornisce 200 Carte d'Identità in bianco alla federazione di Vicenza; *impedisce i soccorsi ad un pilota alleato caduto con il suo aereo nei pressi di Quinto e si impossessa del suo giubbotto*. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; trasferito a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione della CAS, è poi rilasciato.
- Eugenio Grego,<sup>2035</sup> da Bolzano Vicentino, macellaio; del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
- Silvio Guerra,<sup>2036</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giordano Guglielmi<sup>2037</sup> di Gio Batta, cl.13; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; il 28.3.45 è smobilitato per inidoneità fisica. (sic!)
- Luigi Lazzarini<sup>2038</sup> di Giovanni e Maria Bevilacqua, cl.1899, da Bolzano Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84342) di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia, Distaccamento di Bolzano Vicentino; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Luccheta<sup>2039</sup> di Guerrino, da Nanto; del PFR-BN e *faccendiere*.
- ... Macedonia Bocchi,<sup>2040</sup> toscano, residente ad Arcugnano; del PFR-BN.

<sup>2026</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>2027</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.548.

<sup>2028</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.506.

<sup>2029</sup> ASVI, CLNP, b.10, fasc. 5, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7, b. 14, fasc. 6.

<sup>2030</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1421.

<sup>2031</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2032</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.17 fasc. C.

<sup>2033</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2034</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.239, b.24 fasc.1437; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2.

<sup>2035</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>2036</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2037</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2038</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1225; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>2039</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1449; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2040</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1440.

- Alessandro Macca,<sup>2041</sup> del PFR-BN di Camisano Vicentino.
- Francesco Macca<sup>2042</sup> di Andrea e Caterina Rigon, cl.1890, da Camisano Vicentino; del PFR-BN e reggente del fascio di Camisano. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto a S. Biagio il 5 giugno '45 e incriminato dalla Procura del Regno; a fine giugno risulta alla Caserma "Sasso"; il 20.8.45 è ancora in carcere per sopraggiunte denunce, poi rilasciato.
- Beniamino Madurelli<sup>2043</sup> di Bortolo, cl.09; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Adolfo Manna<sup>2044</sup> di Lorenzo, cl.16; sergente maggiore dell'esercito repubblicano, è dichiarato "assente arbitrario" dal suo Reparto in data 10.9.44, e denunciato per diserzione al Tribunale di Guerra di Piove di Sacco (Pd) il 31.12.44; viceversa si è arruolato nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Antonio Marangoni<sup>2045</sup> di Egidio, cl.1894, nato a Vicenza e residente a Montegalda; del PFR-BN.
- Augusto Marcolin<sup>2046</sup> di Ciro e Anna Casarotto, cl.01, nato a Montegaldella e residente a Camisano Vicentino; del PFR-BN, è arrestato dopo la Liberazione e rilasciato il 1° giugno '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi ancora rilasciato.
- Luigi Marchesini,<sup>2047</sup> direttore del Tesoro – Intendenza di Finanza di Vicenza; del PFR-BN, è disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità.
- Antonio Marchetto,<sup>2048</sup> PFR-BN, ultimo reggente il fascio di Nanto.
- Rino Marra<sup>2049</sup> di Giovanni, nato a Monticello C. Otto e residente a Polegge di Vicenza; del PFR-BN di Caldogeno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Carla Martini; del PFR-BN di Bolzano Vicentino e fidanzata di Adelmo Schiesari; dopo la Liberazione tenta di "mimetizzarlo" a Bolzano Vicentino.
- Mario Maruzzo<sup>2050</sup> di Giovanni e Maria Bisarello, cl.09, nato a Villaga e residente a Grisignano di Zocco, guardia comunale; del PFR-BN, *abusa della sua autorità per commettere angherie, soprusi, arbitri e prepotenze sulla popolazione e falsifica "carte annonarie", denuncia almeno 4 persone, tra cui una donna per i fatti accaduti il 25 luglio 43 in occasione della caduta del fascismo; fa sparire fucili e radio requisiti alla popolazione.* Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Gaetano Massari<sup>2051</sup> di Marco, nato a Vicenza e residente a Marano Vicentini; della 22<sup>a</sup> BN a Thiene, poi a Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; fascista repubblicano interessato a far "mimetizzare" la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto", incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Giovanni Meneghini,<sup>2052</sup> da Bolzano Vicentino; del PFR-BN di Bolzano Vicentino e addetto al "mercato nero", nonché collaborazionista con i tedeschi; dopo la Liberazione tenta un complotto contro il CLN di Bolzano Vicentino, in combutta con Adriano e Aronne Ambresi, Bortolo Schiavo e la famiglia Galvan.
- Angelo Miazzon<sup>2053</sup> di Vespasiano e Giuseppina Neuzi, cl.1899, da Vicenza; della BN di

<sup>2041</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2042</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2043</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2044</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari 26° Deposito Misto Provinciale n. 315 del 3 gennaio '45 e fasc. Ordini Permanenti Militari 22<sup>a</sup> BN Vicenza.

<sup>2045</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1502.

<sup>2046</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc.383, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2047</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>2048</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Comm. Giustizia.

<sup>2049</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>2050</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.548; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2051</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2052</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>2053</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, b.16, fasc. M, b.17 fasc. Informazioni.

- Vicenza con cui partecipa tra l'altro al "rastrellamento del rame" a Malo; già amministratore fascista alla SARA, alla Centrale del Latte, all'Ospedale Civile e nella Comm. Comunale Commercio; arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Albano Michelazzo<sup>2054</sup> commerciante di tessuti a Vicenza e sfollato Sossano; del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*; ha nascosto a casa sua l'ex federale Passuello sino alla fine di aprile '45; arrestato dopo la Liberazione, è incriminato, ma poi rilasciato.
  - Bruno Michelazzo<sup>2055</sup> di Albano; commerciante di tessuti a Vicenza e sfollato Sossano, amico del federale Passuello; della BN, come fascista repubblicano intende "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Domenico Michelazzo<sup>2056</sup> di Albano; commerciante di tessuti a Vicenza e sfollato Sossano, amico del federale Passuello; della BN, come fascista repubblicano intende "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giulio Micheletti<sup>2057</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.
  - Giovanni Iginio Migliorini<sup>2058</sup> di Francesco e Orsolina Bisognini, residente a Vicenza; già "*squadrista bastonatore*", componente la vecchia guardia del fascismo vicentino, "*marciasuroma*", "*sciarpa littoria*" e "*benemerito della rivoluzione fascista*". Dopo l'8 settembre, con il capitano Giovanni Battista Polga va incontro ai tedeschi e dà la caccia ai soldati sbandati, e poi ai renitenti e ai partigiani: "*Furono le stesse camice nere a guidare i nazisti nell'occupazione degli uffici strategici delle grandi città; prefetture, questure, case del fascio, uffici postali, centrali telefoniche ed altro*"; Migliorini scorrazzava "*tutti i giorni con dei camion tedeschi per la città e dintorni, alla caccia spietata dei soldati italiani che dopo il crollo dell'esercito se ne tornavano a casa, arrestandone molti e mettendoli a disposizione dei tedeschi*". Del PFR-BN e "*Interprete di lingua tedesca verso la Feldgendarmarie*", è arrestato dai Carabinieri il 30.4.45, e il 2.5.45 è trasferito a S. Biagio a disposizione della Questura; è processato dalla CAS di Vicenza il 21.7.45 e condannato a 20 anni di reclusione; presenta ricorso, ma il 19.6.46 la Corte Suprema di Cassazione lo rigetta; il 2.7.46 la CAS di Vicenza gli concede l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
  - Guido Migliorini<sup>2059</sup> di Francesco e Orsolina Bisognini, cl.1897, nato a Lonigo e residente a Vicenza, ingegnere. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 27.5.45; è rilasciato il 1.6.45 e poi nuovamente arrestato il 25-6.46, infine definitivamente rimesso in libertà.
  - Maria Lina Migliorini in Bartoli<sup>2060</sup> di Giovanni e Dalia Giovannini, cl.23, nata ad Alonte e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è prima rilasciata e poi nuovamente arrestata e trasferita a S. Biagio il 23 giugno '45 perché incriminata dalla Procura del Regno; poi definitivamente rimessa in libertà.
  - Elleda Missaglia<sup>2061</sup> di Alcide e Margherita Finato, cl.06, nata a Vicenza e residente a Quinto Vicentino; figliastra del dott. Monico; del PFR-BN, *collaborava con i tedeschi*. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Sasso il 12.5.45, è scarcerata il 13.6.45, poi a disposizione.
  - Romeo Molinari<sup>2062</sup> di Bartolomeo e Claudia Guidaboni, cl.1896, nato a Casumaro di Ferrara e sfollato a Vicenza; dipendente dell'ente Naz. Distillazione Materie Vinose, gestisce anche

<sup>2054</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1440; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.11 fasc.33, b.15 fasc.2.

<sup>2055</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7.

<sup>2056</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5.

<sup>2057</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2058</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n.6/45- 7/45 del 21.7.45 contro Migliorini Giovanni.

<sup>2059</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2060</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>2061</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1437, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2062</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

uno spaccio vini a Borgo Padova; già squadrista e “sciarpa littorio”, poi della BN; arrestato il 4.6.45, è poi rilasciato.

- Tonino Monico<sup>2063</sup> di Luigi e Lucia Guarda, cl.1899, nato a Nanto e residente a Quinto Vicentino, medico condotto; del PFR-BN, “*faceva propaganda e minacciava i giovani renitenti*”; con la figliastra Elleda Missaglia denuncia al Tribunale Straordinario di Vicenza il segretario comunale Alfonso Afflitto (fascisti entrambi, ma suo personale avversario); la denuncia è firmata anche dal veterinario Pietro Brizzi, Pietro Zenere, Enrico Natali e Giuseppe Pretto; con la sua influenza nella federazione fascista repubblicana, riesce a far trasferire Alfonso Afflitto a Monticello C. Otto, d'altra parte l'Afflitto riesce a far trasferire Monico a Recoaro, cosa che sarebbe dovuta avvenire a marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; quale detenuto politico colpevole di crimini fascisti è passato per competenza al PM presso la CAS il 24.7.45, poi rilasciato.

Secondo le solite fonti assolutorie, il dott. Monico porterebbe “solo” la colpa d'essere rimasto sino all'ultimo aggrappato al fascismo nella ferma convinzione che le sue idee fossero giuste, senza mai scendere però, anche quando avrebbe potuto o “dovuto” farlo, ad atti di denuncia degli avversari riconoscibili o riconosciuti. In tal senso hanno testimoniato in suo favore, come loro amico e compagno di accese conversazioni al Caffè Nazionale di Lavinia Savioli, tre intellettuali d'eccezione come Batolini, Pozza e Dal Prà, che in una “dichiarazione” affermano: “*Noi sottoscritti antifascisti, ...conosciamo da molti anni il medico condotto di Quinto Vicentino, Dr. Monico Tonino, e con lui abbiamo fatto molte volte delle discussioni politiche essendo il Monico un fascista in piena buona fede. Sappiamo che è un professionista capace e solerte e che pur avendo fissa l'idea fascista non ha mai ricoperto cariche da gerarca e che non ha fatto del male a nessuno, tanto meno a noi che sapeva acerrimi antifascisti*”. Monico non ebbe comunque grossi problemi anche grazie all'interessamento del cugino, capitano Marcello Pertile di Domenico, da Padova, già Comandante del 3°Btg, 2ª Brigata, Divisione Partigiana Italiana “Garibaldi” in Jugoslavia.

- Pasquale Mosele<sup>2064</sup> della 22ª BN (tessera n. 84187) di Vicenza, 2ª Compagnia, partecipa al rastrellamento del Grappa; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Egidio Munarini<sup>2065</sup> di Giuseppe, da Vicenza; della BN, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Elio Munarini<sup>2066</sup> di Giuseppe, da Vicenza; della BN di Vicenza.
- Giuseppe Munarini<sup>2067</sup> da Vicenza, impiegato presso le AIM; già GNR, poi BN, partecipa a molti rastrellamenti tra cui il Grappa; anche i figli Egidio ed Elio appartengono alla BN di Vicenza; repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, poi scarcerato.
- Primo Muraro<sup>2068</sup> di Vittorio, da Monticello C. Otto; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è poi rilasciato.
- Emma Nicoli<sup>2069</sup> di Pietro e Irene Cantele, cl.22, da Cavazzale di Monticello C. Otto; *spia fascista*. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata una prima volta l'8 maggio '45, poi nuovamente arrestata e rilasciata.
- Nicola Napolitano<sup>2070</sup> di Giustino, cl.16; sergente dell'esercito repubblicano, è dichiarato

<sup>2063</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.413, b.24 fasc.1437, b.25 fasc.1570; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 e 17, b.11 fasc.34, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.109.

<sup>2064</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 21, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2065</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2066</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2067</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Informazioni.

<sup>2068</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>2069</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2070</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari 26° Deposito Misto Provinciale n. 315 del 3 gennaio '45 e fasc. Ordini Permanenti Militari 22ª BN Vicenza.

- “assente arbitrario” dal suo Reparto in data 2.6.44, e denunciato per diserzione al Tribunale di Guerra di Piove di Sacco (Pd) il 31.12.44; viceversa si è arruolato nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; il 26.3.45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”, Compagnia “Vicenza”.
- Enrico Natali<sup>2071</sup> di Alessandro e Clelia Cogato, cl.19, nato a Padova e residente a Quinto Vicentino; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Asiago con la 2<sup>a</sup> BN Mobile, poi passa alla 22<sup>a</sup> BN, Distaccamento di Bolzano Vicentino. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi rilasciato.
  - Giuseppe Orlando<sup>2072</sup> di Andrea, cl.05, nato a Campiglia dei Berici e residente a Vicenza; già squadrista e marciasuoma, impiegato ai sindacati agricoli fascisti e tra i fondatori del PFR; sottotenente della GNR, ruolo ONB, poi BN.
  - Corrado Panatoni,<sup>2073</sup> da Monsummano (Pt); PFR sfollato a Montegalda in Municipio; della BN Montegalda. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Giuseppe Pandolfo<sup>2074</sup> di Vitaliano e Maria Galvan, cl.23, da Montegalda; della BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Zenobio Pandolfo<sup>2075</sup> di Vitalino e Maria Galvan, cl.15, da Montegalda; della BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Giannina Pastorio<sup>2076</sup> di Vittorio e Maria Finato, cl.1900, da Vicenza e sfollata a Quinto Vicentino. Arrestata, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è rilasciata il 18.
  - Vittorio Pegorin detto "Il famoso",<sup>2077</sup> del PFR-BN di Caldogno; *collaborazionista, dedito al "mercato nero", godeva della massima protezione de capi fascisti repubblicani locali.*
  - Giuseppe Peotta<sup>2078</sup> di Florindo, cl.26; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; il 25 marzo 45 è ricoverato Ospedale M. di Padova in osservazione. (sic!)
  - Giuseppe Peron,<sup>2079</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giacomo Pertile,<sup>2080</sup> dipendente comunale di Vicenza; già squadrista, poi BN con cui partecipa a vari rastrellamenti.
  - Alessandro Petilli<sup>2081</sup> di Giovanni, cl.06; della BN di Vicenza, disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Emilio Petricca,<sup>2082</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84217), fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Venezia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Pietro Piazza<sup>2083</sup> di Pietro e Rachele Piazza, cl.1897, nato a Valli del Pasubio e residente a Castegnero; della Squadra d'Azione-BN e reggente del fascio, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.

<sup>2071</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1437; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2072</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1688; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, in b.12 fasc.5, b.15 fasc.7.

<sup>2073</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2074</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.594; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2075</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204.

<sup>2076</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2077</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. 1P.

<sup>2078</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2079</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2080</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.31.

<sup>2081</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2082</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>2083</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Comm. Giustizia.

- Ernesto Vito Piccinini<sup>2084</sup> di Michele; da Brescia; già direttore Unione Commercianti di Vicenza presso il Consiglio delle Corporazioni; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84083) a Vicenza; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Uff. Politico, è poi rilasciato nel settembre '45.
- Antonio Piccolo<sup>2085</sup> del PFR-BN partecipa al rastrellamento del Grappa; dopo la Liberazione rilascia dichiarazione a favore di Paoletto Gaetano, amico del colonnello Basso.
- Umberto Pileri o Pineri<sup>2086</sup> di Guglielmo, da Spoleto e sfollato a Vicenza, dipendente INPS; della BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Elvira Pinton in Soranzo<sup>2087</sup> cl. 06, da Montegalda; coinvolta nel rastrellamento del 24.4.44. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Ferruccio Agostino Pinton<sup>2088</sup> di Emilio e Carolina Basso, cl.1898, da Montegalda; della BN di Montegalda, partecipa al rastrellamento sul M. Croce; cattura un prigioniero inglese con l'aiuto del Aniello Di Maio. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Paolo Pizzato<sup>2089</sup> di Bortolo e Ida Iseppi, cl.24, da Arcugnano; PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- ... Pizzi<sup>2090</sup> già squadrista antemarcia; già direttore sindacati fascisti, nel gennaio '45 è nominato direttore UDA; è capo squadra della BN di Vicenza.
- Antonella Pobbe<sup>2091</sup> di Beatrice, cl.27, da Grisignano di Zocco, *con la madre collaborazionista e spia.*
- Beatrice Pobbe in Vigolo<sup>2092</sup> di Giovanni, cl.03, da Grisignano di Zocco, *con la figlia collaborazionista e spia.*
- Gino Poli detto "Turiddu"<sup>2093</sup> di Antonio e Modesta Bonetti, cl.20, nato a Copparo (Fe), residente a Ferrara e sfollato a Torri di Quartesolo; della BN di Vicenza dal novembre '44, con cui partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Asiago e Vittorio Veneto. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 4.12.45 per aver fatto arrestare il partigiano Giuseppe Tecchia e tre suoi figli; il processo viene rinviato per un supplemento d'istruttoria al 22.1.46; è condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione; il 17.9.46 la Corte di Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.
- Enrico Polver<sup>2094</sup> di Cesare, cl. 03, nato a Bergamo e residente ad Ancona, poi sfollato a Grisignano di Zocco; è nominato commissario del fascio di Grisignano, commissario prefettizio a Montegalda, Montegaldella e Grumolo delle Abbadesse; poi comandante il Distaccamento di Montegalda della BN; in Aprile '45 diventa vice comandante del Distaccamento di Thiene. La notte del 21/22 aprile 1944 nella zona di Montegalda avvenne un lancio Alleato destinato ai partigiani, su segnalazione di Polver, il 24 aprile un reparto del Btg. "OP" della GNR di Vicenza, al comando del magg. Mantegazzi operò un rastrellamento sul Monte Croce dove muore il partigiano Alfonso Zuecco. Fascista intenzionato a seguire la sorte del suo reparto in caso di ritirata. Sul personaggio, è interessante la "riservata e promemoria" dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 26.7.44: *"Al Capo della Provincia di Vicenza è pervenuta da parte del cosiddetto "Comitato Comunale di liberazione di*

<sup>2084</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.14 fasc.6, b.15 fasc.1 e 2; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>2085</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>2086</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2087</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc. 1498 e 1499.

<sup>2088</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2089</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2090</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>2091</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1522.

<sup>2092</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1522.

<sup>2093</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.4/46-68/45 del 12.1.46 contro Poli Gino; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45, 1 e 5.12.45, 24.1.46.

<sup>2094</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1187; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

*Montegalda (Vicenza) una segnalazione, datata 7 luglio 1944 riflettente una presunta attività commessa dal Sig. Enrico Polver, precedente alla sua nomina a Commissario Prefettizio del suddetto comune di Montegaldella. Le imputazioni sono le seguenti: - Sotto la voce di rappresentante di preservativi trafficava in stupefacenti per una ditta di Ancona; - Due volte denunciato per truffa; - Ha rubato un'automobile FIAT 1100 a Milano e viaggia anche attualmente con benzina trafugata; - E' fuggito da Ancona, dove era considerato un comune delinquente; indagini in corso".*

Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS di Vicenza il 12.9.45, poi è rilasciato.

- Benito Porcasi<sup>2095</sup> di Settimo; figlio del capitano Porcasi; della BN di Vicenza, 2ª Compagnia; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Umberto Portinari,<sup>2096</sup> della BN a Vicenza, 2ª Compagnia, fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia a Verona per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Egisto Pranovi detto "Antonio"<sup>2097</sup> di Giuseppe e Caterina Pranovi, cl.1890, nato a Quinto Vicentino e residehbte a Vicenza; già squadrista, "marciasuroma" e usciere dell'Unione Fascista Agricoltori; già della Squadra d'azione del PFR, poi BN di Bolzano Vicentino, infine della 22ª BN, 2ª Compagnia, Distaccamento di Bolzano Vicentino; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi è rilasciato.
- ... Preto,<sup>2098</sup> moglie di Gioacchino; coinvolta nel rastrellamento di Montegalda del 24.4.44.
- Ciro Proti<sup>2099</sup> di n.n., cl.1891, nato a Teramo e residente a Vicenza; vigile urbano; della BN e repubblicano è intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Sacile (Ud) per entrare in clandestinità; arrestato, dopo la Liberazione è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi scarcerato e reintegrato.
- Luigi Ramondetta<sup>2100</sup> di Giovanni, cl.1895, nato a Buccheri (Sr) e residente a Vicenza; già ufficiale Milizia, poi PFR-BN, commissario del fascio repubblicano e commissario prefettizio di Quinto Vicentino dal gennaio al settembre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto", poi rilasciato. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nell'aprile '46 invia gli atti alla Commissione provinciale di Siracusa.
- Giuseppe Reato o Riato<sup>2101</sup> di Isidoro, cl.15, da Monticello C. Otto; del PFR-BN.
- Mario Reato,<sup>2102</sup> da Vicenza; della 22ª BN e *dedito al mercato nero di uova e pollame*.
- Gino Renzi<sup>2103</sup> di Giovanni e Lida Bastianelli, cl.07, da Camisano Vicentino; della BN di Vicenza, Distaccamento di Camisano; ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno; successivamente è tradotto alla Caserma "Sasso"; il 3.10.45 è processato con Pietro Stella, Cesare Sinigaglia, Umberto Turetta e Silvio Toniolo, sono accusati di collaborazionismo e di aver partecipato al rastrellamento del Grappa; è condannato a 2 anni di reclusione; il 2.7.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché il fatto non costituisce reato.
- Edoardo Ristori<sup>2104</sup> di Angelo, nato a Villafranca (Pd) e residente a Castegnaro; della locale

<sup>2095</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2096</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2097</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.769; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2098</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1498.

<sup>2099</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1812; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2100</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.413; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.1 e 2, b.17 fasc. R; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45 e 28.4.46.

<sup>2101</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1892.

<sup>2102</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.15 fasc. 7.

<sup>2103</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n.33/45-47/45 del 3.10.45 contro Renzi, Stella, Sinigaglia, Turetta e Toniolo; *Il Giornale di Vicenza* del 3 e 4.10.45.

<sup>2104</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, Elenchi persone fermate, Elenchi persone incriminate, Elenchi detenuti rilasciati.



- Squadra d'Azione-BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Roncon<sup>2105</sup> di Giovanni e Albina Dal Zilio, da Quinto Vicentino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
  - Gianna Roncon<sup>2106</sup> di Giovanni e Albina Dal Zilio, cl.20, da Quinto Vicentino, impiegata civile al Distretto Militare; del PFR-BN e *spia – informatrice*. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Maria Roncon<sup>2107</sup> di Giovanni e Albina Dal Zilio, da Quinto Vicentino; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata l'8 maggio '45.
  - Antonio Rossi<sup>2108</sup> di Gaetano e Giorgina Conte, cl.1900, da Quinto Vicentino; del PFR-BN, dopo l'8 Settembre '43 è inviato dal Ministero a Vicenza come Direttore SEPRAL; nel maggio '44 viene trasferito a Treviso. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
  - Paolo Rosciglione<sup>2109</sup> della BN (tessera n. 84184) a Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Romano Rossini<sup>2110</sup> della BN a Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; impiegato Istituto Ass. Malattia Lavoratori (Cassa Mutua); arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato, sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione è poi reintegrato. (sic!)
  - Rosa Roveron in Alessi<sup>2111</sup> di Antonio, cl.02, nata a Rovolon (Pd) e residente a Nanto; PFR; madre di Lucia Alessi e come lei del PFR-BN.
  - Luigi Rubin<sup>2112</sup> di Liberale e Elisa Grisilin, naro a Grisignano di Zocco e residente a Vicenza; della BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trasferito dalla Caserma "Sasso" a S. Biagio il 20.5.45 e incriminato dalla CAS; è processato il 31.7.46 e condannato a 30 anni di reclusione, pena subito ridotta di 1/3 per amnistia, poi scarcerato.
  - Celestino Ruggeri<sup>2113</sup> ufficiale delle Poste e Telegrafi di Vicenza; della BN di Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Dino Sammartin<sup>2114</sup> procuratore capo uff. Imposte dirette. Già squadrista antemarcia, poi del PFR-BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Giovanni Sansigolo<sup>2115</sup> della Squadra d'Azione -BN di Caldogeno.
  - Alfredo Scaldaferrò<sup>2116</sup> di Domenico Antonio, cl.02, da Camisano; del PFR-BN di Camisano Vicentino.
  - Aurelio Scarduelli<sup>2117</sup> della BN a Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Bortolo Schiavo<sup>2118</sup> da Bolzano Vicentino e del PFR-BN di Bolzano Vicentino.
  - Antonio Sella<sup>2119</sup> di Eugenio e Angela Oliviero, cl.25, da Gambugliano; già "renitente", il

<sup>2105</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, Elenchi persone fermate, Elenchi persone incriminate, Elenchi detenuti rilasciati.

<sup>2106</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, Elenchi persone fermate, Elenchi persone incriminate, Elenchi detenuti rilasciati.

<sup>2107</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2108</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. R.

<sup>2109</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2110</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>2111</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1451.

<sup>2112</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.124/46-58/46 del 31.7.46 contro Rubin, Ciampi e Tognana.

<sup>2113</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>2114</sup> ASVI, CLNP, b.12, fasc.5, b.14, fasc.4.

<sup>2115</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc. 792.

<sup>2116</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1322.

<sup>2117</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2118</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie2.

<sup>2119</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.292 e 294.

- 22.1.45 è arruolato nella 22<sup>a</sup> BN, 2<sup>a</sup> Compagnia; arrestato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; poi rilasciato.
- Giuseppe Sella<sup>2120</sup> di Eugenio e Angela Oliviero, cl. 24, da Gambugliano; già “sbandato” dopo l’8.9.43, è arruolato il 22.1.45 nella 22<sup>a</sup> BN, 2<sup>a</sup> Compagnia, come cuciniere aiutante; arrestato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Gino Sfeggiarini,<sup>2121</sup> PFR-BN di Camisano Vicentino, partecipa al rastrellamento del Grappa; dopo la Liberazione rilascia dichiarazione a favore di Paoletto Gaetano, amico del colonnello Basso.
  - Antonio Sinico<sup>2122</sup> di Isaia e Giuseppina Caltran, cl.1893, da Camisano Vicentino; già squadristi, poi PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 1° giugno ’45; nuovamente arrestato, a fine giugno ’45 è alla caserma “Sasso”, poi ancora rilasciato.
  - Riccardo Sinico<sup>2123</sup> di Isaia e Giuseppina Caltran, cl.1883, da Camisano Vicentino; già squadristi, poi del PFR-BN.
  - Cesare Sinigaglia<sup>2124</sup> di Beniamino e Maria Fiorentin, cl.1892, nato a Vicenza e residente a Camisano Vicentino; già squadrista nel ’21, quando in località Boschi di Camisano ha ucciso Angelo Pegoraro, durante uno scontro tra gli iscritti alle Leghe socialista e popolare e un gruppo di fascisti di Camisano, nonché nel ’22, sempre a Camisano, ha causato a Ernesto Galiolo una lesione personale dalla quale è derivata grave malattia e indebolimento permanente della vista e del braccio destro; della BN di Vicenza, Distaccamento di Camisano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto nella Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS, è trattenuto per nuove denunce a suo carico e il 3.10.45 è processato con Pietro Stella, Gino Renzi, Umberto Turetta e Silvio Toniolo, accusati di collaborazionismo e di aver partecipato al rastrellamento del Grappa, nel suo caso anche imputato per i fatti del ’21 e 22; è condannato a 7 anni di reclusione; il 2.7.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché *il fatto non costituisce reato*.
  - Domenico Soso,<sup>2125</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Luigia Spagnoli,<sup>2126</sup> residente a Vicenza, dipendente INPS e ausiliaria della BN di Vicenza.
  - Alessandro Stella<sup>2127</sup> di Giacomo e Luigia Forestan, cl.04, da Camisano Vicentino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 1° giugno ’45; nuovamente arrestato, a fine giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, poi ancora rilasciato.
  - Antonio Stella<sup>2128</sup> di Giacomo e Luigia Forestan, cl.10, nato a Camisano e residente aq Grumolo delle Abbadesse; del PFR-BN e commissario politico di Grumolo.
  - Giovanni Stella,<sup>2129</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Pietro Stella<sup>2130</sup> di Giacomo e Luigia Forestan, cl.1900, da Camisano Vicentino; della BN di

<sup>2120</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.292-293.

<sup>2121</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>2122</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2123</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22.

<sup>2124</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22 – Sentenza della Corte d'appello di Venezia del 8.12.21; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n.33/45-47/45 del 3.10.45 contro Renzi, Stella, Sinigaglia, Turetta e Toniolo; *Il Giornale di Vicenza* del 3 e 4.10.45.

<sup>2125</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2126</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4

<sup>2127</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.383; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2128</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.476.

<sup>2129</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2130</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. 2 e Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.33/45-47/45 del 3.10.45 contro Renzi, Stella, Sinigaglia, Turetta e Toniolo; *Il Giornale di Vicenza* del 3 e 4.10.45.

- Vicenza, Distaccamento di Camisano; ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 1 giugno '45; successivamente è nuovamente arrestato, trattenuto a S. Biagio, poi in Caserma "Sasso", incriminato dalla Procura del Regno; il 3.10.45 è processato con Gino Renzi, Cesare Sinigaglia e Umberto Turetta e Silvio Toniolo sono accusati di collaborazionismo e di aver partecipato al rastrellamento del Grappa; è condannato a 2 anni di reclusione; il 2.7.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché il fatto non costituisce reato.
- Alfredo Strazzabosco<sup>2131</sup> di Stefano; milite della GNR Contraerea alle Casermette di Porta Padova, poi BN.
  - Antonio Tamiozzo<sup>2132</sup> di Licurgo, cl.09, da Vicenza, dipendente INPS; della BN di Vicenza e dopo la Liberazione delle SAM, "*persona capace di reazione*".
  - Antonio Tecchio,<sup>2133</sup> segretario comunale di Grisignano di Zocco, poi sostituito da Bonan.
  - Lamo Tessari,<sup>2134</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Eugenio Tessaro<sup>2135</sup> di Francesco; procaccia delle PPTT e gestore il "dopolavoro fascista" di Caldogno; iscritto al PNF dal '32, poi PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rimesso in libertà.
  - Antonio Tiozzo,<sup>2136</sup> commerciante pescivendolo in Via Due Ruote – Via Muscheria a Vicenza; della BN di Vicenza.
  - Silvio Toniolo<sup>2137</sup> di Luigi, cl.1886, da Camisano Vicentino; del PFR-BN, commissario del fascio locale e comandante la Squadra d'Azione con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è processato (in contumacia) dalla CAS di Vicenza il 3.10.45 perché "*imputato di aver cooperato col nemico organizzando ed animando con intensa propaganda nazista il fascio di Camisano, dopo l'6 settembre, denunciando anche al commissario federale Giovanni Caneva i nomi di varie persone che svolgevano attività patriottica e chiedendo a loro carico severi provvedimenti.*"; è condannato a 10 anni di reclusione, ma il 2.7.46 la Corte Suprema annulla senza rinvio perché il reato è estinto per amnistia.
  - Silvio Torri<sup>2138</sup> di Battista, cl.1893; nato a Spino d'Adda (Cr) e residente a Schio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, dal 28.3.45 la 9<sup>a</sup> Compagnia viene sciolta e viene incorporato nella 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza.
  - Vittorio Torri<sup>2139</sup> di Battista e Maddalena Maffini, cl.1893, da Spino d'Adda (Cr); della 22<sup>a</sup> BN di Schio, poi Vicenza, in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.5.45, poi è rilasciato.
  - Carlo Toffoletto,<sup>2140</sup> della BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa, 2<sup>o</sup> Settore di Borso. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Milanino (Milano) per entrare in clandestinità. Arrestato, è processato con Marco Cairone il 14.7.45 e condannato dalla CAS di Vicenza a 6 anni e sei mesi; il 29.1.46 la sentenza viene annullata dalla Corte Suprema di Cassazione- Roma in quanto "*il fatto non costituisce reato*". (sic!)

<sup>2131</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15, fasc.7, b.16 fasc. S.

<sup>2132</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15 fasc.2.

<sup>2133</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.548.

<sup>2134</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2135</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.14 fasc.6; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>2136</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.10 fasc.8, b. 11, fasc. 33.

<sup>2137</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.33/45-47/45 del 3.10.45, contro Renzi Gino, Stella Pietro, Sinigaglia Cesare, Turetta Umberto e Toniolo Silvio; *Il Giornale di Vicenza* del 3 e 4.10.45.

<sup>2138</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2139</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2140</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.3/45, 4/45 del 14.7.45 contro Cairone e Toffoletto; *Il Giornale di Vicenza* del 2.2.46; vedi, Il dopo Liberazione: Maggio-Luglio 1945- L'Eccidio di Schio.

- Sergio Tognana,<sup>2141</sup> della BN, arrestato dopo la Liberazione, è processato il 31.7.46 e assolto per insufficienza di prove e per amnistia.
- Alessandro Tonello<sup>2142</sup> di Domenico e Luigia Griffante, cl.03, nato a Sovizzo e residente a Longare, avvocato; della Squadra d'Azione-BN, segretario politico di Longare e poi vice commissario prefettizio; amico di Roberto Longoni, partecipa al rastrellamento del Grappa a Borso; dopo la guerra difenderà molti repubblicani. Arrestato dopo la Liberazione, il 20.6.45, è poi rilasciato.
- Riccardo Traverso<sup>2143</sup> di Vincenzo, cl.1889, nato a Camisano e residente a Sarmego di Grumolo delle Abbadesse; già squadrista, poi del PFR-BN. Nel dopoguerra la famiglia Traverso da Sarmego di Grumolo delle Abbadesse, fittavola del Co. Piovene, *nasconde molte stoffe, canapa e altro materiale; hanno venduto un camion tedesco.*
- Luciano Treinello<sup>2144</sup> di n.n., cl.1882, sergente in forza alla 2ª Compagnia della 22ª BN di Vicenza, il 26.3.45 passa in forza alla Compagnia “Vicenza” della 2ª BN Mobile “Mercuri”.
- Ferdinando Trentin,<sup>2145</sup> da Montegaldella; collaborazionista, addetto alle pulizie al distaccamento tedesco di Montegaldella.
- Pietro Tresso<sup>2146</sup> di Luigi e Maria Canale, cl.1897, da Caldogno; della Squadra d'Azione – BN di Caldogno. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 20.5.45, poi rilasciato.
- Bruna Triestina Sesso<sup>2147</sup> di Gaetano, cl.15, da Vicenza; ex staffetta partigiana alle dipendenze di Raffaele Ardi (di Leone, da Vicenza; del CLN di Vicenza e Comandante della 7ª Zona di Barbarano); catturata con un'altra staffetta, Maria Sartori, passano entrambe al servizio della 22ª BN come ausiliarie e spie; sono loro a denunciare la moglie di Ardi, Santa Lucia Borgo, nonché Santa Beardo, Luciano Bruttomesso, Guglielmo Benvenuti. Catturata dai partigiani, è giustiziata il 1.5.45 a Tonezza.
- Primo Turetta<sup>2148</sup> di Gaetano, cl.1899, da Montegaldella; della BN, fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Umberto Turetta<sup>2149</sup> di Ermenegildo, cl.1900, nato a Camisano e residente a Vicenza; della 22ª BN di Vicenza, 2ª Compagnia; partecipa al rastrellamento del Grappa, vicino S. Eulolia; già ricoverato in manicomio a S. Felice dal 22 febbraio '35 all'agosto '40, poi trasferito all'ospedale di Montecchio Precalcino, successivamente arruolato nella B.N. di Vicenza; anche il fratello Alessandro era “matto”. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno; è processato con Pietro Stella, Gino Renzi e Silvio Toniolo, accusati di collaborazionismo e di aver partecipato al rastrellamento del Grappa; è condannato a 2 anni di reclusione; il 2.7.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché *il fatto non costituisce reato.*
- Antonio Urbani,<sup>2150</sup> della 22ª BN di Vicenza, 2ª Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Serafino Vaccari,<sup>2151</sup> della 22ª BN (tessera n. 84189) di Vicenza, 2ª Compagnia, fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità.

<sup>2141</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.124/46-58/46 del 31.7.46 contro Rubin, Ciampi e Tognana.

<sup>2142</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2143</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.15 fasc.2; ASVI, Danni di Guerra, b.23 fasc.1078.

<sup>2144</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2145</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2146</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2147</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1492; ASVI, Danni di guerra, b.63 fasc.3794 e 3795; Archivio CSSAU, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari; Giovanni Baggio (Arsiero), doc. Uff. di Stato Civile Comune di Vicenza, Certificato di nascita e morte.

<sup>2148</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>2149</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n. 33/45-47/45 del 3.10.45, contro Renzi Gino, Stella Pietro, Sinigaglia Cesare, Turetta Umberto, Toniolo Silvio; *Il Giornale di Vicenza* del 3 e 4.10.45.

<sup>2150</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2151</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSMI, Fondo Cornaggia, b.13.

- Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Attilio Valente<sup>2152</sup> di Umberto e Ada Brunello, cl.05, da Vicenza; ufficiale della BN a Vicenza, 2<sup>a</sup> Comp. agnia, già segretario generale del Comune, gerarca fascista e collaboratore tedeschi, reggente del circolo rionale "B. Mussolini" (sede: Piazza Vittorio Emanuele, poi della rivoluzione fascista, oggi Giacomo Matteotti, a fianco del Museo Civico); ha partecipato a vari rastrellamenti ed è coinvolto nel prelievo di 621 carte d'identità, munite di timbri e marche regolari, prelevate il 26 aprile 1945 e subito compilate con nomi fittizi; fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità; dopo la Liberazione viene segnalata la sua presenza a Castelgomberto. Arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Attilio Valentino<sup>2153</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Pietro Luigi Vellere<sup>2154</sup> di Fulgenzio; già squadrista e sciarpa littorio, della BN di Vicenza; milite Milizia ferroviaria ed interprete per i tedeschi alla Stazione FF.SS. di Vicenza; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Laura Velo ved. Lemme<sup>2155</sup> sfollata a Terrerossa di Camisano Vicentino con la figlia; collaboratrice nazi-fascista.
  - Secondo Viadarin<sup>2156</sup> di Gio Batta, cl.04, nato a Nanto e residente a Castegnaro; della locale Squadra d'Azione-BN. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
  - Italo Vianini<sup>2157</sup> di Umberto e Marianna Benedetti Falenari, cl.1899, nata a Verona e residente a Lerino di Torri di Quartesolo e capo stazione FFSS; *squadrista e spia; complice dei tedeschi nel controllo e cattura dei soldati italiani destinati all'internamento in Germania*. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Giuseppe Vicari<sup>2158</sup> della Squadra d'Azione-BN di Arcugnano e messo scrivano presso il Comune. Dopo la guerra è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
  - Alessandro Viero<sup>2159</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia, fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Pietro Violetto<sup>2160</sup> di Giovanni, cl.22; della 22<sup>a</sup> BN, assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 22 marzo 45; il 26 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile – Compagnia "Vicenza".
  - Elisa Virzi<sup>2161</sup> residente a Vicenza e dipendente INPS; ausiliaria della BN di Vicenza.
  - Riccardo Zambotto<sup>2162</sup> di Giuseppe e Amalia Colombara, cl.05, da Camisano Vicentino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 2 giugno '45, poi nuovamente arrestato, risulta alla fine di giugno '45 alla Caserma "Sasso", poi ancora rilasciato.
  - Luigi Zambotto<sup>2163</sup> di Giuseppe e Amalia Colombara, cl. 1893, da Camisano Vicentino; del

<sup>2152</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1206 e 1241, b.22 fasc.1348, b.24 fasc.1427; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, 31 e 34, b.15 fasc.2.

<sup>2153</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2154</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21, b.14 fasc.12, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2155</sup> ASVI, Danni di guerra, b.207 fasc. 14367.

<sup>2156</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2157</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1152; in ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.45-46.

<sup>2158</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. V; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2159</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2160</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2161</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2162</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2163</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

- PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 2 giugno '45, poi nuovamente arrestato, risulta alla fine di giugno '45 alla Caserma "Sasso", poi ancora rilasciato.
- Carlo Zanettin<sup>2164</sup> di Angelo, cl.23, da Isola Vicentina; del PFR-BN: "*fascista e collaborazionista*".
  - Sante Zanin<sup>2165</sup> di Giovanni, cl. 22; della 22<sup>a</sup> BN, assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 22 marzo 45; il 26 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile – Compagnia "Vicenza".
  - Natalina Zampieri<sup>2166</sup> di Girolamo e Giovanna Dall'Osto, cl.23, da Quinto Vicentino; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciata.
  - Giovanni Zausa<sup>2167</sup> di Eugenio e Filippi Regina, cl.1899, nato a Monticello C. Otto e residente a Vicenza; infermiere di chirurgia presso l'Ospedale Civile di Vicenza; della BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa a S. Eulalia.
  - Pietro Zenerc<sup>2168</sup> di Pietro e Marina Marchiron, cl.20, nato a Vicenza e residente a Quinto Vicentino; già della Squadra d'azione del PFR, poi BN di Bolzano Vicentino, infine della 22<sup>a</sup> BN, 2<sup>a</sup> Compagnia, Distaccamento di Bolzano Vicentino; Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
  - Basilio Ziggotti<sup>2169</sup> di Antonio, cl.21, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN, in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Giulio Zililetti<sup>2170</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giovanni Zilio<sup>2171</sup> di Fortunato, da Vicenza; già della GNR Postelegrafonica, dal 20.4.44 della BN di Vicenza, 2<sup>a</sup> Compagnia.
  - Luigi Zilio<sup>2172</sup> di Pietro, cl.22; della 22<sup>a</sup> BN, assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 22 marzo 45; il 26 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile – Compagnia "Vicenza".
  - Cristiano Zoppelletto<sup>2173</sup> di Luigi, cl.1895; ricevitore delle Poste e Telegrafi di Bolzano Vicentino; già del PNF dal 6.11.32, sciarpa littorio e milizia; poi PFR dall'ottobre '43, segretario politico del fascio repubblicano di Bolzano Vicentino e maresciallo della 22<sup>a</sup> BN, 2<sup>a</sup> Compagnia, Distaccamento di Bolzano Vicentino; il 30.3.45 è ricoverato presso l'Ospedale di Sandrigo per setticemia provocata da scoppio di bomba; ha partecipato al rastrellamento del Grappa.; "*prepotente e violento*"; arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno; successivamente rilasciato, è nuovamente arrestato nel marzo '46. Nel '54 presenta richiesta di contributi per danni di guerra, accusando di saccheggio i partigiani. (sic!)
  - Antonio Zuffellato<sup>2174</sup> di Mario e Augusta Nardi, cl.03, da Vicenza; già squadrista, impiegato comunale a Vicenza; *spia della federazione in Comune*: denuncia assieme a Buffolente i dipendenti comunali che alla caduta del fascismo, il 25 luglio 1943, hanno festeggiato (rag. Casara, rag. Vendra, rag. Nodari, conte Godi e altri); la denuncia, è stata rinvenuta negli uffici della federazione dopo la Liberazione, debitamente firmata dalle due spie. Organizzatore e fiduciario di vari gruppi rionali; repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità; capo squadra della GNR-Btg "OP", prende parte a molti rastrellamenti, tra cui

<sup>2164</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.144.

<sup>2165</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2166</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2167</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.563; ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2168</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>2169</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2170</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2171</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>2172</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2173</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.14 fasc.6 e 26° Deposito Misto, b. 15, fasc. 2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, b.25 fasc. *Varie 2; Il Nuovo Adige* del 12.3.46.

<sup>2174</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.869 e 1030; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

quello di Crespadoro nell'aprile '44; passa alla BN e partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, a Borso, località Molinetto; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, ma poi è rilasciato.

### 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano

#### Distaccamenti di Chiampo e Montorso, con le Squadre d'Azione della Valle del Chiampo

Con la promozione nell'autunno '44 di Ottorino Caniato al Comando Brigata di Vicenza, la Compagnia viene sciolta e declassata a Distaccamento dipendente dalla 4<sup>a</sup> Compagnia "Turcato" di Valdagno.

- Ottorino Caniato<sup>2175</sup> di Giovanni, cl.11, da Polesella (Ro), laureato in scienze economiche e commerciali e professore all'Istituto tecnico "Rossi"; dal 1.1.38 al 10.6.40 è capo dei Servizi Politici presso la federazione del PNF di Gorizia, in seguito in quella di Bolzano, poi volontario nella campagna sul Fronte Occidentale e su quello Greco/Albanese. Dopo l'8 settembre '43, è commissario prefettizio, reggente del fascio e capo della Squadra d'Azione del PFR di Arzignano sino all'estate '44; partecipa attivamente alla vicenda della Ditta Pellizzari, alla fucilazione di 4 operai e alla deportazione di altri 21 a Bolzano e Mauthausen. Aderisce alla 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84129), ricoprendo il ruolo di capitano comandante della 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano. Promosso maggiore, è il responsabile dell'Ufficio Operazioni e Addestramento della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, anche durante il rastrellamento del Grappa, dove il Comando tedesco gli conferisce la "*croce di ferro germanica*" per il suo comportamento durante l'intera operazione. Promosso tenente colonnello, è nominato Capo di Stato Maggiore della Brigata nel novembre '44. Il suo gruppo di brigatisti arzignanesi, che così ben si distinse non solo sul Grappa, lo porta con sé anche al Comando di Vicenza. È nell'elenco dei fascisti repubblicani disponibili a "mimetizzarsi", cioè entrare in clandestinità in caso di vittoria delle forze antifasciste. Prima della Liberazione partecipa assieme al federale Raimondo Radicioni e al vice-comandante della brigata nera Ugo Basso, alla rapina alla Banca d'Italia. E' arrestato il 20.6.45 nell'udinese, ma riesce a fuggire; è processato in contumacia il 22.10.46 e condannato a morte dalla CAS di Vicenza, ma il 23.6.48, la CSC Roma annulla senza rinvio la sentenza impugnata per estinzione dei reati per amnistia e revoca il mandato di cattura. Espatriato clandestinamente diventa consulente alla corte dello Scià di Persia. (sic!)
- Gino Biasin<sup>2176</sup> di Giovanni Battista e Teresa Gaianiga, cl.1881, nato a Vicenza e residente ad Arzignano; già capitano degli Alpini durante la "Grande Guerra"; iscritto al PNF dal 1921; "console" (colonnello), comandante della Milizia (MVSN) di Vicenza - 42<sup>a</sup> Legione C. N. "Berica" – dal 1923 al 1930, quando fu sostituito per irregolarità amministrative; commissario prefettizio a Montecchio Maggiore, da dove è allontanato per gli stessi motivi; podestà di Montorso, è ancora allontanato per altre irregolarità. Partecipa alla guerra in AOI, da dove riesce a rimpatriare il 30.6.42, clandestino su una nave dell'Assistenza Pontificia che riporta a casa i civili italiani e le loro famiglie. Con la ricostituzione del partito fascista nel settembre del '43, è nominato primo segretario politico di Arzignano; *individuo equivoco e abile simulatore, violento, perverso, confidente ed eminenza grigia del commissario Prefettizio dott. Caniato, spia e collaborazionista dei tedeschi, in questo coadiuvato anche dalla figlia; ha presieduto un tribunale straordinario con la condanna a morte di un patriota a Marostica*. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso"; deferito al PM presso la CAS nel settembre '45, è scarcerato per insufficienza di prove il 12.11.45; marzo '46 è "*ammontito per due anni*" dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.

<sup>2175</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.11 fasc.750, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.29 fasc.1518; ATVI, CAS, Sentenza n.162/46- 160/46 del 22.10.46 contro Caniato Ottorino; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; A. Nori, *Arzignano nel vortice della guerra*, cit., pag.261-269; M. Faggion, G. Ghirardini, *Figure della Resistenza Vicentina*, cit., pag.56.

<sup>2176</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1238; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.139 e 143 nota 4, 145; *Il Giornale di Vicenza* del 20.9.45 e 10.3.46.

- Giuseppe Bertoli<sup>2177</sup> di Pietro e Luigia Arduin; podestà e commissario prefettizio di Chiampo; coinvolto tra l'altro nella fucilazione dei partigiani "Ubaldo" e "Sgancia" il 5.6.44; fascista disponibile a "mimetizzarsi", cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è rilasciato; si trasferisce a Vicenza, a Borgo Padova, dove è fatto segno più volte di bastonature da parte di compaesani venuti apposta in città per "punirlo".
- Arsenio Bettega,<sup>2178</sup> uno dei "tre moschettieri di Caniato" che *"...furono visti a Bassano impiccare col filo di ferro alcuni dei patrioti appesi alle piante del Pian delle Fosse", " I tre costituivano il terzetto inscindibile, le tre lance spezzate del Caniato in ogni evenienza"*. Il paese era terrorizzato dalle loro violenze, sopraffazioni e minacce, nonché dei loro racconti. Fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, ma poi rilasciato.
- Eliana detta "Jole" Aldighieri,<sup>2179</sup> del PFR-BN e collaboratrice di Caniato.
- Guido Albiero<sup>2180</sup> di Antonio e Domenica Verlatto, cl.1896, nato a Camisano Vicentino e residente a Zermeghedo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, il 15.5.45, è alla Caserma "Sasso" dal 1.6.45, poi rilasciato.
- Mario Albiero,<sup>2181</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Pietro Ambroso<sup>2182</sup> di Raffaele, da Arzignano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pierina Andolfato in Faggiana,<sup>2183</sup> da Arzignano, moglie di Primo Faggiana; del PFR-BN e informatrice del Caniato; partecipa al rastrellamento del Grappa come ausiliaria.
- Bruno Andreotti,<sup>2184</sup> della 22ª BN di Vicenza, 3ª Compagnia di Arzignano.
- Giovanni Aprea,<sup>2185</sup> della 22ª BN di Vicenza, 3ª Compagnia di Arzignano.
- Michelangelo Basile,<sup>2186</sup> maestro elementare e capitano della Milizia; pur del PFR, non riesce a farsi arruolare nell'esercito della RSI. Nel marzo '44, una pattuglia partigiana spara dei colpi di arma da fuoco contro la sua casa, situata nei pressi del Municipio di Gambellara. Il giorno seguente denuncia il fatto al Distaccamento della GNR di Montebello Vicentino che in accordo con il Comando tedesco organizza un rastrellamento.
- Umberto Beccantini,<sup>2187</sup> del PFR-BN di Arzignano, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Giacomo Bertola,<sup>2188</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Eleonora Bertoli<sup>2189</sup> di Giuseppe, cl.24, nata ad Altissimo; prima figlia del podestà di Chiampo

<sup>2177</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3 - Elenco fascisti disponibili a "mimetizzarsi" e Elenco iscritti PFR, b.14 fasc. 7- Epurazioni Comuni, 10.6.45, b.15 fasc. Pratiche Politiche - Denuncia 25.5.45, fasc. 7 - Elenco fascisti fermati, copie in ACSSAU, b.3; *Il Giornale di Vicenza* del 24.5.46, "Scusi è lei il podestà di Chiampo?".

<sup>2178</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2179</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.199, b.20 fasc.1238.

<sup>2180</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>2181</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2182</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2183</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161.

<sup>2184</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604.

<sup>2185</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604.

<sup>2186</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.7.

<sup>2187</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2188</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2189</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.38, b.9 fasc.604; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- e cugina di Dina Feletti; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano. Arrestata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla CAS, poi rilasciata.
- Benita Bertoli<sup>2190</sup> di Giuseppe, cl.25; seconda figlia del podestà di Chiampo e cugina di Dina Feletti; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano. Arrestata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla CAS, poi rilasciata.
  - Giovanni Bertoli<sup>2191</sup> di Pietro e Luigia Arduin, cl.16, da Chiampo; dirigente Ufficio Annonaria di Chiampo e fratello del podestà di Chiampo. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto dalla Caserma “Sasso” a Chiampo il 12 maggio '45; a fine giugno '45 è nuovamente alla “Sasso”, poi rilasciato.
  - Lea Bertoli<sup>2192</sup> di Giuseppe, cl.27; terza figlia del Podestà di Chiampo e cugina di Dina Felletti; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; *ha sputato in faccia a due patrioti che catturati dai tedeschi sono stati fucilati a Chiampo*. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla CAS, poi rilasciata.
  - Gino Bonazzi<sup>2193</sup> del PFR-BN di Arzignano, industriale, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
  - Anna Boschetti<sup>2194</sup> di Gaudenzio e Maddalena Zirolini, nata ad Arzignano, cl.27; sorella di “Katia”. Dipendente della Pellizzari è licenziata dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
  - Gaudenzio Boschetti<sup>2195</sup> di Gio Batta e Maria Peruzzo, cl. 1876, nato a Montecchio Maggiore e residente a Restena di Arzignano; sposa Maddalena Zirolini da cui avrà i figli: Maria “Katia”, Anna, Giovanni, Giuseppe e Luigi, tutti aderenti alla BN; a sua volta brigatista e fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità. Amnistiato.
  - Giovanni Boschetti<sup>2196</sup> di Gaudenzio e Maddalena Zirolini, cl.07, da Restena di Arzignano, operaio della Pellizzari, sposato con Pia Grattoni di Carlo e Albina Plasenzotti, cl.14 da Pradamano (Ud), sarta; della BN di Vicenza (tessera n. 84157), con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata; arrestato dopo la Liberazione, è stato licenziato dalla Commissione interna della Pellizzari, il provvedimento è confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Commissione Provinciale e non presenta ricorso.
  - Giuseppe Boschetti<sup>2197</sup> di Gaudenzio e Maddalena Zirolini, cl.16, da Restena di Arzignano; spia e brigatista della 22<sup>a</sup> brigata nera di Vicenza, prima nella Compagnia di Arzignano, poi nella 1<sup>a</sup> di Vicenza; fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità in caso di invasione Alleata; con l'aiuto della sorella “Katia”, è arrestato il 18 agosto '44 dai partigiani della Brigata “Stella”, e fucilato in località Roccolo di Selva di Trissino, presumibilmente il 20 agosto 1944; la vedova, Rosina De Bernardini, riceve un sussidio straordinario di lire 5.000.
  - Rosina De Bernardini ved. Boschetti<sup>2198</sup> di Angelo, cl.03, da Arzignano, moglie di Giuseppe Boschetti, fratello di Maria “Katia”, giustiziato dai partigiani nel '44; del PFR-BN.

<sup>2190</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.38, b.9 fasc.604; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2191</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2192</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.38, b.9 fasc.604, b.20 fasc.1238; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2193</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2194</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2195</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.29 fasc. 1528, 1529, 1530 e 1531.

<sup>2196</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.26 fasc. Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 40.

<sup>2197</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.588, b.12 fasc.791; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 40; V. Nori, *Arzignano nel vortice della guerra*, cit., pag.224-226.

<sup>2198</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.588.

- Luigi Boschetti<sup>2199</sup> di Gaudenzio e Maddalena Zirolini, cl.18, da Restena di Arzignano, impiegato presso il fascio repubblicano di Arzignano; spia e brigatista della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84149), con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; risulta disperso nel maggio '45, in provincia di Treviso.
- Tarcisio Boschetti,<sup>2200</sup> da Chiampo; partecipa al rastrellamento del Grappa e Val Chiampo-Agno del settembre '44; partecipa alla perquisizione di casa di Massimina Facchin Costalunga (Via Baeti) alla ricerca del figlio.
- Silvio Brea,<sup>2201</sup> nato a Padova e residente ad Arzignano; del PFR-BN e informatore del Caniato. Dipendente della Pellizzari è stata licenziata dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- ... Bredo,<sup>2202</sup> brigatista di Caniato, originario di Padova.
- Adone Brunello,<sup>2203</sup> commissario prefettizio di Montebello; già Squadra d'Azione del PFR, poi BN; è accusato, assieme a Sinico e Castagnaro, da Silvio Mazzaro, cl.1899, da Zermeghedo, papà di Guido, cl.25, ucciso il 27.4.44, della cattura del figlio durante il rastrellamento di Crespadoro e Campodalbero di fine marzo '44.
- Francesco Brusarosco,<sup>2204</sup> del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Guido Businaro<sup>2205</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Maria Buzzetti,<sup>2206</sup> del PFR-BN e impiegata alla B.N. di Arzignano.
- Francesco Cacciavillani<sup>2207</sup> di Arturo e Adami Caterina, cl. 1886, da Chiampo; tenente colonnello in servizio presso il Distretto Militare sino al gennaio '44; dal maggio '44 alla Liberazione addetto alla Censura Civile di Vicenza. Coinvolto nel rastrellamento della Val Chiampo del luglio '44; uomo di fiducia di Passuello. Arrestato e poi rilasciato.
- Marco Cacciavillani<sup>2208</sup> di Arturo e Adami Caterina, cl.1889, da Chiampo; della BN di Chiampo; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e della Val Chiampo-Agno del settembre '44; partecipa alla perquisizione di casa di Massimina Facchin Costalunga (Via Baeti) alla ricerca del figlio. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto", deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45 e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
- Pilade Canton<sup>2209</sup> di Feiliciano, cl.1892, nato a Montebello e residente a Chiampo; della BN di Chiampo, già squadrista e "marciasuroma", partecipa a molti rastrellamenti, tra cui quello del Grappa e Val Chiampo-Agno del settembre '44; partecipa alla perquisizione di casa di Massimina Facchin Costalunga (Via Baeti) alla ricerca del figlio; il 23.4.45 si unisce ad un gruppo di tedeschi in ritirata, depredando. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto", incriminato dalla Procura del Regno e deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45; nel gennaio '46 la Commissione Provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti

<sup>2199</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.29 fasc.1529; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 40; V. Nori, *Arzignano nel vortice della guerra*, cit., pag.226-229.

<sup>2200</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604.

<sup>2201</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86, b.2 fasc.199, b.19 fasc.1161, b.20 fasc.1238.

<sup>2202</sup> V. Nori, *Arzignano nel vortice della guerra*, cit., pag.132.

<sup>2203</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2204</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2205</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2206</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161.

<sup>2207</sup> ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 31, b. 15 fasc. 19, b. 17 fasc. Informazioni.

<sup>2208</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.40; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2209</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604, b.20 fasc.1238; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.52/46-61/46 del 22.6.46 contro Canton Pilade; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45, 30.1.46, 7 e 23.6.46.

- politicamente pericolosi lo condanna ad 1 anno di “confinamento di polizia”; è processato in contumacia dalla CAS di Vicenza il 22.6.46 ed è condannato a 2 anni per rapina, per gli altri reati è assolto per “*insufficienza di prove*”; il 2.8.46 la CAS di Vicenza concede l’ammnistia sull’intera pena.
- Sante Capitanio,<sup>2210</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità dopo la Liberazione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Danilo Castegnaro<sup>2211</sup> di Michelangelo, da Montebello; già Squadra d'Azione del PFR, poi BN; è accusato, assieme a Brunello, da Mazzaro Silvio, cl. 1899, da Zermeghedo, papà di Guido, cl.25, ucciso il 27.4.44, della cattura del figlio durante il rastrellamento di Crespadoro e Campodalbero di fine marzo '44. Fascista che intende “mimetizzare” la propria famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Giuseppe Castello,<sup>2212</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio di Brogliano.
  - Luigi Cervato<sup>2213</sup> di Antonio e Faustina Todeschini, cl.1891, nato ad Arzignano e residente a Chiampo, medico condotto di Chiampo; della 22ª BN di Vicenza, 3ª Compagnia di Arzignano. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Pietro Cielo,<sup>2214</sup> del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
  - Giuseppe Collareda<sup>2215</sup> di Luigi e Amalia Cortiana, cl. 20, da Arzignano; della BN di Arzignano, poi di Vicenza al seguito di Caniato; ha partecipato ai rastrellamenti di Nogarole (“Timpano”) e Grappa. Arrestato dopo la Liberazione il 13.6.45 e trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi amnistiato.
  - Pietro Concato,<sup>2216</sup> del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
  - Claudio Corà<sup>2217</sup> di Giovanni, cl.1897; del PFR-BN e componente il triumvirato di Gambellara; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Antonio Corradore o Carradore<sup>2218</sup> di Giuseppe e Lucia Bruni, cl.04, da Arzignano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45 a disposizione di Bruno Giorio; è rilasciato il 29 maggio '45.
  - Ernesto Gio Batta Cortese detto Giacinto,<sup>2219</sup> cl.13, nato a Conco, maestro elementare, addetto agli accertamenti agricoli e segretario del PFR di Altissimo; sequestrato il giorno precedente, è giustiziato dai partigiani del Gruppo di Malga Campetto il 6.3.44.
  - Nicola Cossalter<sup>2220</sup> di Ferdinando, da Arzignano; poi maresciallo della BN di Vicenza, uno dei “*tre moschettieri di Caniato*” che “*...furono visti a Bassano impiccare col filo di ferro alcuni dei patrioti appesi alle piante del Pian delle Fosse*”, “*I tre costituivano il terzetto inscindibile, le tre lance spezzate del Caniato in ogni evenienza*”; il paese è terrorizzato dalle loro violenze, sopraffazioni e minacce, nonché dei loro racconti. Coinvolto con Longoni ed altri nell'Eccidio dei Gasparini a Fara il 20.11.44; disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità, si nasconde in Via Barche a Vicenza in Casa Fornaro e poi in Sicilia, ma quando il 24.12.45 tenta di tornare ad Arzignano, viene

<sup>2210</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2211</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2212</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.222.

<sup>2213</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.7, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2214</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2215</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.588; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2216</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2217</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.258; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2218</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2219</sup> E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.42, 178-179, 188; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.247; G. Zarzanello, G. Fin, *Con le armi in pugno*, cit., pag.186-204.

<sup>2220</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3; ATVI, CAS, Sentenza n.93/46-98/46 del 2.7.46 contro Pezzolato e Cossalter; *Il Nuovo Adige* del 29.12.44; F. Offelli, *L'Eccidio dei Gasparini*, cit., pag.19, note 20; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.269.

- subito riconosciuto ed arrestato; processato il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Antonio Cristoferi<sup>2221</sup> di Giuseppe, cl.1898, da Gambellara; ufficiale esercito repubblicano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
  - Guerrino Dal Cason detto “Gino”<sup>2222</sup> di Guerrino e Italia Sigismondo, cl.21, da Arzignano; Già X<sup>a</sup> Mas, sottocapo silurista, poi BN e informatore del Caniato. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45; è presente alla Caserma “Sasso” il 25.6.45 ed è processato il 26.3.46, imputato di collaborazionismo per aver procurato la cattura di Livio Bottazzi e Mario Anselmi poi deportato in Germania, nonché organizzato un'azione di rastrellamento in Arzignano, loc. Pugnello, alla fine di Maggio del '44 per la cattura di Morazzin. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; processato dalla CAS il 26.3.46 è condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, poi amnistiato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
  - Luigi Dal Cerelo,<sup>2223</sup> da Pugnello di Arzignano; del PFR-BN.
  - Eliseo Dalla Benetta<sup>2224</sup> di Marco e Rosa Teresanato, cl.1887, da Arzignano; già Corazziere del Re e addetto al Consorzio Agrario *dove praticava il mercato nero con i tedeschi; spia, fascista della prima ora*; del PFR-BN, minacciava i patrioti di Arzignano mandando loro dei messaggi persino dall'interno della Caserma “Sasso”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Livio Dalla Bona<sup>2225</sup> di Eugenio e Giselda Pieropan, cl.10, nato a Quinto Vicentino e residente ad Arzignano; impiegato al Ministero degli Esteri; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, il 5.6.45, è alla Caserma “Sasso” il 10.6.45, poi rilasciato.
  - Dima Dalla Grana<sup>2226</sup> di Ermenegildo, cl.15, da Sorio di Gambellara; del PFR-BN e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Mario Dalla Riva,<sup>2227</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, poi Valdagno; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Renato Dalla Valle<sup>2228</sup> di Marcello, cl.10, da Arzignano; Squadra d'Azione del PFR e poi maresciallo della BN (tessera n. 84073), già componente del direttorio del fascio di Arzignano con Sgaggio e Guarda e uomo di fiducia del Caniato; poi in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, distacco di Sovizzo, partecipa al rastrellamento di Salcedo del 3.3.45; allo scioglimento della 1<sup>a</sup> è assunto in forza nella 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, quale dipendente della Ditta Pellizzari viene licenziato dalla Commissione interna; il provvedimento è confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dal CLN Provinciale; non presenta ricorso.
  - Walter Dalla Valle<sup>2229</sup> di Marcello; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, poi Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Guglielmo Dal Maso<sup>2230</sup> di Luigi, cl.1889, da Arzignano; arrestato dai partigiani della Brigata

<sup>2221</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2222</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, 26, fasc. Varie; ATVI, CAS, Sentenza n.31/46-27/46 del 26.3.46 contro Dal Cason Gino; *Il Giornale di Vicenza* del 27.3.46; *Il Nuovo Adige* del 27.3.46.

<sup>2223</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.247.

<sup>2224</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1360; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2225</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2226</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1301; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2227</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2228</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto e fasc. 2, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari, b.26 fasc. Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>2229</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2230</sup> ASVI, Danni di guerra, b 224 fasc.15372; V. Nori, *Arzignano nel vortice della guerra*, cit., pag.229-230.

- “Stella” presso l’Osteria di Pugnello, portato in località Roccolo di Selva di Trissino, è giustiziato l’8 luglio 1944.
- Oristeo e Bianca Dal Maso<sup>2231</sup> di Felice, fratelli residenti a Pugnello di Arzignano, Contrà Bonetto; fascisti repubblicani.
  - Rocco Dal Rosso<sup>2232</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, poi Valdagno; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Augusto De Marzi<sup>2233</sup> del PFR-BN. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
  - Luisa De Marzi<sup>2234</sup> del PFR-BN. Dipendente della Pellizzari è stata licenziata dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale; ha presentato ricorso ottenendo il ritiro del licenziamento, ma la sospensione per 6 mesi dall’impiego.
  - Angelo Dian<sup>2235</sup> di Luciano, cl.1897, nato a Villabartolomea (Vr) e residente a Chiampo; agente del dazio; già *“squadrista antemarcia ... spia di tutta la vallata in tempo nazifascista”*, reggente del fascio e comandante il Distaccamento di Chiampo della BN di Arzignano prima e Valdagno poi; partecipa tra l’altro nel settembre '44 al rastrellamento del Grappa e della Val Chiampo-Agno. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; è processato il 24.11.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa; è condannato a 1 anno e 1 mese di reclusione; il 27.1.47 è amnistiato.
  - Silverio Domenicani<sup>2236</sup> di n.n., da Gambellara; da PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
  - Antonio Ermiliani detto "Bianchi"<sup>2237</sup> di Cesare e Domenica Virginio, cl.1896, da Torri di Arzignano; del PFR-BN e informatore di Caniato. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma Sasso; è processato il 19.10.45, imputato di collaborazionismo per aver fatto opera di delazione a danno di appartenenti al CLN come il dott. Paolo Ferrari arrestato nel dicembre '43; è assolto per insufficienza di prove.
  - Mario Facchin<sup>2238</sup> di Angelo, cl.03, da Montebello; impiegato comunale e ufficiale della GIL; del PFR-BN, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Leone Fannocchi<sup>2239</sup> di Antonio, da Arzignano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - ... Fantinelli<sup>2240</sup> da Vicenza, impiegato presso l’Ufficio di Registro di Arzignano; del PFR-BN.
  - Dina Feletti<sup>2241</sup> di Pietro, cl.21, nata a Portogruaro e residente a Chiampo, interprete della polizia tedesca, cugina delle tre sorelle Bertoli e sorella del capitano della GNR Ezio Felletti.

<sup>2231</sup> ASVI, Danni di guerra, b.231 fasc. 15842.

<sup>2232</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2233</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2234</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2235</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; ASVI, Danni di Guerra, b.23 fasc.1200 e 1201; ATVI, CAS, Sentenza n.59/45-72/45 del 24.11.45 contro Dian Angelo; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45, 21 e 25.11.45.

<sup>2236</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>2237</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.43/45-56/45 del 19.10.45 contro Ermiliani Antonio; *Il Giornale di Vicenza* del 19 e 20.10.45.

<sup>2238</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.524.

<sup>2239</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2240</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.199, b.20 fasc.1238.

<sup>2241</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.199; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Pilade Ferrari<sup>2242</sup> di Giuseppe e Aurelia Selmo, cl.15, da Arzignano, già impiegato alla Pellizzari e componente della locale Squadra d'Azione, poi sergente maggiore presso il 26° Deposito Misto, e dal 24.1.45 della 3ª Compagnia BN di Arzignano e infine della 1ª di Vicenza. Tra l'altro, a fine marzo '44 partecipa all'esproprio legna a Montemezzo di Sovizzo, e al rastrellamento di Salcedo sotto il comando del capitano Barpi della BN di Schio. Allo scioglimento della 1ª Compagnia è aggregato alla 2ª. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato, a fine giugno '45 si trova detenuto presso la Caserma "Sasso": *"Assieme al vitto percepito dalla moglie, pervengono molte lettere che provocano altrettante e tempestive risposte... Bisognerebbe usare nei riguardi del Ferrari una accurata sorveglianza onde reprimere qualsiasi forma clandestina ed illegale attualmente in atto presso codesta caserma."*; poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Umberto Ferrari<sup>2243</sup> di Giuseppe e Aurelia Selmo, cl.11, da Arzignano; del PFR-BN, collaboratore del Caniato e presidente ONB di Arzignano; fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, non si è presentato alla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Demetrio Ferretto<sup>2244</sup> di Gio Batta; da Montebello; del PFR-BN e fascista che intende "mimetizzare" la propria famiglia per entrare in clandestinità; il figlio Giovanni è nella PAR. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Maria Fortuna<sup>2245</sup> cl. 1889, nata a Castelgomberto e residente ad Arzignano, suocera di Ferruccio Sgaggio; del PFR-BN, *spia e collaborazionista*.
- Lucillo Frigo<sup>2246</sup> di Giovanni, cl.03, residente a Montebello; commissario prefettizio di Montebello; già ufficiale dell'Aeronautica, il 1 novembre '43 risponde al Bando di arruolamento per gli ufficiali dell'Aeronautica Repubblicana; a dicembre è a Bassano presso il Ministero; a Montebello l'8 febbraio '44 partecipa alla spedizione punitiva della Squadra Speciale d'Azione della federazione del PFR di Vicenza, comandata dal federale Caneva; a marzo è trasferito a Bellaggio dove si è spostato il Ministero; interessanti documenti in ASVI sulla situazione di Montebello, in particolare interessante è un doc. "segreto" del PFR sui Carabinieri. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giordano Bruno Gasparoni<sup>2247</sup> cl.11, da Arzignano; maresciallo della 22ª BN di Vicenza (tessera N 84161), fucilato dai partigiani a Fregona (Tv) nell'aprile '45; dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale.
- Giuseppe Ghirardini Bonazzi<sup>2248</sup> del PFR-BN di Arzignano; *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Ines Ghirardini<sup>2249</sup> cl.09, nata ad Arzignano e residente a Vicenza; del PFR-BN, *al servizio di reparti tedeschi e della BN di Arzignano come spia*.

<sup>2242</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1309, b.17 fasc.1063; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11, fasc.3 e 28, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.1, 2 e 7, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.223, 232, 293, 296, 299, 315, 317, 318, 330 e 332 del 13 e 25 settembre, 5, 9 e 13 dicembre '44, 3, 6, 8, 23 e 24 gennaio '45, b. 26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>2243</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86, b.20 fasc.1238; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, b.26 fasc. Varie.

<sup>2244</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>2245</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.225.

<sup>2246</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.902; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2247</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.26 fasc. Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; V. Nori, *Arzignano nel vortice della guerra*, cit., pag.230.

<sup>2248</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2249</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Italo Ghirardini,<sup>2250</sup> del PFR-BN di Arzignano; *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Rosa Gollini,<sup>2251</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, e impiegata presso l'Ufficio Annonaria di Chiampo.
- Mario Gonella di Pietro, cl.25, da Arzignano, operaio; già partigiano del Btg. "Brill" della Brigata "Stella", fratello di Antonio "Ada", partigiano caduto durante l'Operazione "Timpano"; catturato durante lo stesso rastrellamento, accetta di arruolarsi nella X<sup>a</sup> Mas e probabilmente anche di infiltrarsi tra i partigiani a S. Urbano di Montecchio Maggiore poco prima della Liberazione; scoperto, è fucilato il 30 aprile 1945.
- Angelo Attilio Guarda<sup>2252</sup> di Giacomo, cl.1895, da Montebello; già marciasuroma; componente il triunvirato del fascio di Montebello e della locale Squadra d'Azione-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45; è processato il 29.1.46, imputato di collaborazionismo per aver provocato il rastrellamento del 30.11.43 a Gambellara, e per aver svolto propaganda e attiva ricerca dei giovani chiamati alle armi, provocando l'arresto dei renitenti Giovanni Antonin e Zambani (cl.25); è assolto per insufficienza di prove.
- Antonio Guarda di Evenzio e di Teresa Danieli, cl. 09, da Arzignano; disegnatore; Squadra d'Azione del PFR e BN, uomo di fiducia del Caniato che lo nomina nel direttorio del fascio con Dalla Valle e Sgaggio.
- Gastone Guizzon<sup>2253</sup> di Dante e Angelina Gobetti, cl.07, nato a Vicenza e residente ad Arzignano; PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Gio Batta Lampuzzi,<sup>2254</sup> da Vicenza. Commissario prefettizio di Gambellara. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ettore Losi,<sup>2255</sup> del PFR-BN. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso; è ancora irreperibile al 4.5.46.
- ... Magresso in Rossetini,<sup>2256</sup> del PFR-BN e informatrice di Caniato; prima della Liberazione ripara in Germania dai suoceri della sorella Anna.
- Magresso Anna in Ellwangen,<sup>2257</sup> del PFR-BN e informatrice di Caniato; prima della Liberazione ripara in Germania dai suoceri.
- Gio Batta Mazzocco "Povoleri"<sup>2258</sup> di Francesco e Beatrice Gaianigo, cl.1885, da Chiampo; medico della BN di Chiampo; partecipa tra l'altro al rastrellamento della Val Chiampo-Agno e Grappa del settembre '44. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso"; a marzo '46 è "diffidato" dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, poi rilasciato.
- Severino Mazzocco detto "Tarzan"<sup>2259</sup> di Massimiliano e Melania Bevilacqua, cl.14, da Montorso; del PFR-BN, infiltrato fra i partigiani, faceva il doppio gioco con la X<sup>a</sup> Mas. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45; è trasferito a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto '45 a disposizione della CAS, ma poi rilasciato.

<sup>2250</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2251</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7.

<sup>2252</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.546, b.17 fasc.1071; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.6/46-3/46 del 29.1.46 contro Guarda Angelo; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45, 24, 29 e 30.1.46.

<sup>2253</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2254</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 1; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45; M. Gecchele e D. Vicentini, *Il dolore della guerra*, cit., pag.109.

<sup>2255</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2256</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.199, b.19, fasc.1161.

<sup>2257</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161.

<sup>2258</sup> ASVI, CAS, b.7, fasc.528; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.15; *Il Giornale di Vicenza* del 10.3.46.

<sup>2259</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.616; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Silvio Mazzocco <sup>2260</sup> “Povoleri” di Ruggero, cl.28, da Chiampo; della BN di Chiampo (tessera n. 84082), partecipa con il padre al rastrellamento del Grappa e Val Chiampo-Agno del settembre '44.
- Galiardo Mazzucchelli,<sup>2261</sup> da Chiampo; della BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento del Grappa e Val Chiampo-Agno del settembre '44; partecipa al rastrellamento del Grappa; partecipa alla perquisizione di casa di Massimina Facchin Costalunga (Via Baeti) alla ricerca del figlio. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Amilcare Menato<sup>2262</sup> di Giovanni, cl. 1899, da Montorso, commerciante e messo comunale; del PFR-BN, coinvolto nel mercato nero della legna; partecipa nel marzo '44 all'esproprio di legna nella zona di Montemezzo di Sovizzo.
- Fausto Michelazzo,<sup>2263</sup> del PFR-BN di Arzignano, gestore del magazzino dei Monopoli Tabacchi di Arzignano: *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Ruggero Michelazzo<sup>2264</sup> di Albano; del PFR-BN di Arzignano, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Giuseppe Modini<sup>2265</sup> di Sebastiano e Luisa Biasin, cl. 1895, nato a Zermeghedo e residente a Montorso; già della Squadra d'Azione di Arzignano, poi BN, ha partecipato a vari rastrellamenti; informatore dei tedeschi e dei fascisti di Arzignano in seno alle Off. Pellizzari; denuncia, dopo lo sciopero del 28 marzo '44, Umberto Carlotto. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Lino Molon<sup>2266</sup> di Giuseppe, cl.19, nato a Sarego; del PFR-BN e componente il triumvirato di Gambellara. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Tullio Muraro<sup>2267</sup> di Antonio e Caterina Baldisserotto, cl.13, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, poi Valdagno; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e l'interessato non ha presentato ricorso.
- Pietro Nori,<sup>2268</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Pietro Ongaro,<sup>2269</sup> del PFR-BN di Arzignano.
- Francesco Pagani<sup>2270</sup> di Antonio e Amalia Negrin, cl.1894, da Montorso, agricoltore; già presidente ONB, segretario del fascio prima dell'8 settembre 43 e volontario nella Guerra d'Etiopia; poi del PFR-BN e *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*. Arrestato dopo la Liberazione, il 9.5.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, incriminato, ma poi rilasciato.

<sup>2260</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>2261</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.40; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2262</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.545; ACSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Esposto del serg. magg. pilota Radaelli.

<sup>2263</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.16 fasc. F.

<sup>2264</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2265</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86, b.13 fasc.845; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.26 fasc. Varie.

<sup>2266</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.258; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2267</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7; b.26 fasc. Varie.

<sup>2268</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2269</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. 0.

<sup>2270</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.545; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Vittorio Pagani;<sup>2271</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale; ha presentato ricorso ottenendo il ritiro del licenziamento, ma la sospensione per 6 mesi dall'impiego.
- Rocco Paolucci;<sup>2272</sup> residente ad Arzignano; probabilmente già della Marina, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Emilio Parlante;<sup>2273</sup> del PFR-BN di Gambellara e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Ines Pelagatta in Meledandri;<sup>2274</sup> di Firminia Pelagatta, cl.05, nata a Perugia e residente ad Arzignano. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 30.5.45, poi è rilasciata.
- Giacomo Pellizzari;<sup>2275</sup> proprietario delle Officine Pellizzari di Arzignano; già del PNF e “preside” della Provincia nel '43, poi del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Luigi Pellizzari;<sup>2276</sup> del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Francesco Agostino Perazzolo;<sup>2277</sup> avvocato; del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Giocondo Perazzolo;<sup>2278</sup> già squadrista, sciarpa littorio, poi PFR-BN e gestore del Consorzio Agrario di Arzignano, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Pasquale Perri;<sup>2279</sup> residente ad Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, poi Valdagno; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Italia Pesavento;<sup>2280</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stata licenziata dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Antonio Pezzorato;<sup>2281</sup> da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, poi a Vicenza: uno dei "tre moschettieri di Caniato" che "...furono visti a bassano impiccare col filo di ferro alcuni dei patrioti appesi alle piante del Pian delle Fosse", "I tre costituivano il terzetto inscindibile, le tre lance spezzate del Caniato in ogni evenienza". Il paese era terrorizzato dalle loro violenze, sopraffazioni e minacce, nonché dei loro racconti. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. È processato il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Amerigo Piacentini;<sup>2282</sup> di Emilio, cl.24, nato a Isoletta (Fr), residente a Roma e sfollato ad Arzignano; già caporale dell'aeronautica, poi BN e collaboratore e agente informatore dei tedeschi.
- Giovanni Piacentini;<sup>2283</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato

<sup>2271</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2272</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3.

<sup>2273</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2274</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2275</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 1P.

<sup>2276</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2277</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 1P.

<sup>2278</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2279</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2280</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2281</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.93/46-98/46 del 2.7.46 contro Pezzolato e Cossalter.

<sup>2282</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86, b.20 fasc.1238.

<sup>2283</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento non è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale, che lo ha sospeso dall'impiego per sei mesi; ha presentato ricorso e la sospensione è stata ridotta a 4 mesi.

- Anselmo Pieropan<sup>2284</sup> di Olinto, cl.1900, da Chiampo, industriale del marmo; comandante del Distaccamento BN di Chiampo; partecipa al rastrellamento della Val Chiampo-Agno e Grappa del settembre '44; partecipa alla perquisizione di casa di Massimina Facchin Costalunga (Via Baeti) alla ricerca del figlio. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” (entrare in clandestinità) dopo la Liberazione. Arrestato, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Mario Pietralunga Pozzali<sup>2285</sup> da Brescia, agente Assicurazioni Ancora di Milano, *spia dei tedeschi a Tezze di Arzignano*.
- Antonio Poli<sup>2286</sup> di Marco e Angela Moro, cl.01, nato a Vicenza e residente ad Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione il 13.6.45, poi rilasciato; già dipendente della Pellizzari viene licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento non è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale, che lo ha sospeso dall'impiego per 6 mesi; ha presentato ricorso ottenendo l'annullamento del provvedimento.
- Desiderio Portinari<sup>2287</sup> di Giacinto; del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Portinari<sup>2288</sup> di Giuseppe, operaio alle Pellizzari, ritenuto colpevole di aver denunciato ai tedeschi due suoi compagni di lavoro del reparto "Meccanica Fine".
- Aldo Raimondi<sup>2289</sup> del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- Emilio Ramaroli<sup>2290</sup> di Andrea, cl.1886, nato a Roverbella (Mn) e residente a Gambellara; del PFR-BN, reggente del fascio e componente il triumvirato di Gambellara; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Cesare Randon<sup>2291</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano.
- Marcello Randon<sup>2292</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Pietro Repele<sup>2293</sup> di Carlo e Evelina Fossà, cl.23, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Isidoro Reccardini<sup>2294</sup> già dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale, ha presentato ricorso ottenendo il ritiro del licenziamento, ma la sospensione per 6 mesi dall'impiego.

<sup>2284</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>2285</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1262.

<sup>2286</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; b.26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>2287</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2288</sup> ASVI, CAS b.26 fasc.1719.

<sup>2289</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2290</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.258; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2291</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>2292</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2293</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>2294</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

- Gio Batta Righetto,<sup>2295</sup> del PFR-BN di Gambellara e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Vittoria Righetto<sup>2296</sup> di Gio Batta, cl.1900, da Gambellara; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciata.
- Severino Robiaso o Robiario,<sup>2297</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Cesare Romano<sup>2298</sup> di n.n., cl.02, nato a Gioiosa Ionica (Rc) e residente ad Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, il 12.5.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Rossetti<sup>2299</sup> di Giuseppe, cl.1900, da Arzignano; tenente della GNR, ruolo ONB, poi BN (tessera n. 84131), medico della BN, già vice commissario prefettizio di Arzignano con Caniato, poi lo sostituisce; già *profittatore del regime*; collaborazionista dei tedeschi e fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; arrestato, è poi rilasciato.
- Luigi Rossetti<sup>2300</sup> di Pietro e Maria Allegri, cl.1897, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, confidente di Caniato, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato; già dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e l'interessato non ha presentato ricorso.
- Giovanni Rossi,<sup>2301</sup> impiegato e componente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Lino Rostello,<sup>2302</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Cesare Rovea, cl.19; partecipa con la Squadra d'Azione del PFR, poi BN, al rastrellamento della Valle del Chiampo del 5-8 Giugno 1944, dove viene ucciso dai partigiani.
- Giovanni Roviato o Roviato<sup>2303</sup> di Bortolo e Angela Biasin, cl.20, da Montorso, ragioniere e interprete alla Pellizzari di Arzignano; del PFR-BN, commissario prefettizio a Montorso, componente della locale Squadra d'Azione e della GNR-UI di Vicenza; coinvolto nel mercato nero della legna, partecipa con circa 30 brigatisti e la "Banda Fiore" a una operazione di esproprio legna nella zona di Montemezzo di Sovizzo nel marzo'44; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di Sarego e di Montorso dell'ottobre '44, che conduce alla cattura di "Vittoria" e di 6 inglesi, e alla fucila il patriota Rodolfo Bendinelli "Griso". Arrestato dopo la Liberazione, il 12.5.45, è poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.

<sup>2295</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2296</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2297</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2298</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2299</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1551; ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15, fasc. Pratiche Politiche; ASVI, UNUCI, b.20, fasc.13; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>2300</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.603; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.26 fasc. Varie.

<sup>2301</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>2302</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2303</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.545, b.17 fasc.1066; ASVI, CLNP, b.11 fasc.20 e 34, b.15 fasc.1, 2 e 19, b.26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

- Severino Roviato o Roviato,<sup>2304</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Angelo Rubega<sup>2305</sup> di Gio Maria e Angela Bertacco, cl.1897, nato a Trissino, residente ad Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84504), di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Antonio Rubega<sup>2306</sup> di Gio Maria e Angela Bertacco, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Natale Rubega<sup>2307</sup> di Eugenio, da Trissino; della 22<sup>a</sup>BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Alfieri Sandri<sup>2308</sup> di Francesco e Mercedes Raffaelli, cl.04, nato a Cornedo e residente ad Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e l'interessato non ha presentato ricorso.
- Giuseppe Schiaretta o Sciarretta,<sup>2309</sup> del PFR-BN di Arzignano e informatore del Caniato.
- Domenico Scortegagna<sup>2310</sup> di Giovanni; del PFR-BN di Arzignano. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Giuseppe Scortegagna<sup>2311</sup> di Giovanni; della 22<sup>a</sup> BN ad Arzignano, poi Lonigo, fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; già dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale, ha presentato ricorso ottenendo il ritiro del licenziamento, ma la sospensione per 6 mesi dall'impiego.
- Alessandro Scudiero<sup>2312</sup> di Silvio e Elisa Bonomo, cl.02, nato a Castelgomberto e residente ad Arzignano; del PFR-BN di Arzignano e informatore del Caniato; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
- ... Sella,<sup>2313</sup> residente a Pozzo di Chiampo, fruttivendolo; sergente della GNR-Btg “OP” partecipa con Angelo Bruno Girotto detto “Paltan” della “Compagnia della Morte”, tra il 20 e il 23 Marzo 1944 al rastrellamento di Campodalbero e all'aggressione e alle sevizie inferte al parroco don Andrea Micheluzzo; partecipa al rastrellamento di Crespadoro del 27.4.44; aderisce alle BN e partecipa ai rastrellamenti di Malo-Zovo-Priabona del 22.10.44 e di Nogarole di Trissino dal 9 settembre 44 (Operazione “Timpano”).
- Francesco Selmo<sup>2314</sup> di Giovanni e Luigia Bertola, cl.03, da Montorso; del PFR-BN e fascista

<sup>2304</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2305</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2306</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2307</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7.

<sup>2308</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; b.26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2309</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc. 86, b.20 fasc.1238.

<sup>2310</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2311</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.26 fasc. Varie.

<sup>2312</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.637, b.19 fasc. 1161 e 1162; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2.

<sup>2313</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc. 620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2314</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, b.26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

- repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, l'8.5.45, è alla Caserma “Sasso” il 1.6.45, poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stata licenziata dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- Francesco Selmo<sup>2315</sup> di Giuseppe e Veronica Schenato, cl.09, nato ad Arzignano e residente a Chiampo; del PFR-BN e partecipa al rastrellamento del Grappa a Semonzo. Arrestato dopo la Liberazione, dalla Caserma “Sasso” è tradotto a Chiampo il 12.5.45; a fine giugno '45 è nuovamente alla “Sasso”, poi rilasciato.
  - Giovanni Selmo<sup>2316</sup> di Luigi, cl.1897, da Montorso, accumulatore di legna all'ammasso e coinvolto nel mercato nero della legna; partecipa con circa 30 brigatisti e la "Banda Fiore" ad un'operazione di esproprio legna nella zona di Montemezzo di Sovizzo.
  - Pietro Selmo<sup>2317</sup> di Giovanni e Luigia Bertola, cl.19, da Montorso; della Squadra d'Azione e, commissario del fascio di Montorso, zio del brigatista Pilade Ferrari. Coinvolto nel mercato nero della legna con circa 30 brigatisti delle Squadre d'Azione di Sovizzo, Montecchio Maggiore, Montorso e la "Banda Fiore" della Marina (vedi operazione di esproprio legna - rastrellamento nella zona di Sovizzo/Montemezzo). Partecipa tra l'altro a tutti i rastrellamenti in zona Montecchio Maggiore – Montorso e al rastrellamento del Grappa a Semonzo. Arrestato dopo la Liberazione, il 9.5.45, è alla Sasso dal 1.6.45; è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi scarcerato. Già dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla CLN Provinciale; non ha presentato ricorso.
  - Ferruccio Sgaggio<sup>2318</sup> di Domenico e Maria Dal Lago, cl.1897, da Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e l'interessato non ha presentato ricorso.
  - Mario Sgaggio<sup>2319</sup> di Giuseppe; della Squadra d'Azione e poi della BN di Arzignano (tessera n. 84160), uno degli elementi più pericolosi del gruppo di Caniato. *Fascista della prima ora, attivissimo propagandista, informatore di tedeschi e fascisti, è impiegato d'ordine presso le Officine Pellizzari, dove è una specie di commissario politico del Caniato; è il compilatore della famosa lista dei 24 operai poi deportati in Germania; è tanta la fiducia che il Caniato riponeva in lui che lo nomina, assieme a Guarda e Dalla Valle, componente del direttorio del fascio; partecipa a puntate e rastrellamenti, operazioni di razzia, ecc. e se ne vanta pubblicamente. Con l'arrivo del Caniato in federazione diventa responsabile dell'Uff. Matricola; fascista disponibile a “mimetizzarsi”, cioè entrare in clandestinità dopo la Liberazione. Arrestato a Lonigo il 28.4.45 con in tasca i soldi della BN. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.*
  - Cesare Simonato<sup>2320</sup> di Davide e Caterina Tagliari, cl.1884, nato a Zugliano e residente a Chiampo, segretario comunale di Chiampo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, dalla Caserma “Sasso” è tradotto a Chiampo il 12.5.45, poi nuovamente alla

<sup>2315</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>2316</sup> ASVI, CAS, b. 7 fasc. 545.

<sup>2317</sup> ASVI, CAS, b. 7 fasc. 545; ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 1, 2 e 3, b. 26, fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45; 12 e 18.9.45.

<sup>2318</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.225; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7, b.26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2319</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161, b.20 fasc.1238, b.26 fasc.1719; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.26 fasc. Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>2320</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.7, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

- Caserma “Sasso”, almeno sino alla fine del Giugno '45, poi rilasciato.
- Virginia Simonato,<sup>2321</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, e impiegata presso l'Ufficio Annonaria di Chiampo.
  - Giuseppe Sinico<sup>2322</sup> di Antonio, cl.14, da Zermeghedo; già Squadra d'Azione del PFR, poi BN; è accusato, assieme a Brunello e Castagnaro, da Silvio Mazzaro (cl.1899, da Zermeghedo, papà di Guido, cl.25, ucciso il 27.4.44), della cattura del figlio durante il rastrellamento di Crespadoro e Campodalbero di fine marzo '44.
  - Amleto Sormanti detto "Timocenco"<sup>2323</sup> di Giovanni, cl.02; del PFR-BN di Arzignano e informatore del Caniato.
  - Giuseppe Stella,<sup>2324</sup> ragioniere; del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
  - Alessandro Sudiro<sup>2325</sup> di Silvio, nato a Castelgomberto e residente ad Arzignano; del PFR-BN di Arzignano. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
  - Ruggero Vaccaretti<sup>2326</sup> di Rodolfo e Adele Marchetto, cl.25, da Chiampo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano, e impiegata presso l'Ufficio Annonaria di Chiampo. Arrestato, è rilasciato il 23 maggio '45; nuovamente arrestato a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
  - Pietro Vanni,<sup>2327</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia di Arzignano.
  - Giuseppe Verza<sup>2328</sup> di Giuseppe e Maria Cristofori, cl.08, da Arzignano; già dipendente della Pellizzari, poi nella PAR come autista del questore Linari e successivamente della 22<sup>a</sup> BN ad Arzignano; informatore e collaboratore di Caniato, assieme al disegnatore Antonio Guarda, anche nella cattura di Giordano Tomolo e di Giovanni Ferin, portati a Verona dalle SS; il Ferin muore in Germania. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e l'interessato non ha presentato ricorso.
  - Luigi Villardi,<sup>2329</sup> del PFR-BN di Arzignano. Dipendente della Pellizzari è stato licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
  - Ubaldo Tintori<sup>2330</sup> di Annibale, ingegnere e direttore tecnico della Ditta Pellizzari, è accusato di aver dato l'ordine di predisporre la lista dei 23 operai che verranno deportati in Germania.

<sup>2321</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7.

<sup>2322</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2323</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86, b.2 fasc.199, b.20 fasc.1238; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>2324</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2325</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2326</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2327</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.604.

<sup>2328</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161, b.20 fasc.1238; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.26 fasc. Varie.

<sup>2329</sup> ASVI, CLNP, b.26 fasc. Varie.

<sup>2330</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1719.

- Angelo Tirapelle<sup>2331</sup> di Fioravante, cl.1900, da Montebello; del PFR-BN, sindacalista fascista e componente il triunvirato del fascio di Montebello. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, ma poi rilasciato.
- Mario Tonin<sup>2332</sup> di Massimo, da Montebello; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Marcello Vaccari<sup>2333</sup> di Pietro, da Montebello. Ex prefetto di Venezia ed ex alto commissario per gli Internati in Germania.
- Maria Vivian<sup>2334</sup> di Angelo, da Montebello; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, poi è rilasciata.
- Mario Vivian<sup>2335</sup> di Angelo, da Montebello; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Giovanna Zanconato<sup>2336</sup> insegnante di educazione fisica ad Arzignano e insegnante elementare iscritta al PFR-BN; è proposta per la riammissione in servizio. (sic!)
- Gio Batta Zanconato<sup>2337</sup> di Girolamo e Florinda Dal Cero, cl.1900, da Chiampo; già Squadra d'Azione di Chiampo, poi BN e segretario del fascio di Chiampo; coinvolto tra l'altro nei rastrellamenti in Val Chiampo del giugno e luglio '44. Coinvolto nell'arresto di Bruno Dal Maso del 2.3.44 e nella fucilazione dei partigiani "Ubaldo" e "Sgancia" il 5.6.44. Fascista disponibile a "mimetizzarsi", cioè entrare in clandestinità dopo la Liberazione. Arrestato, a fine giugno '45 è presso la Caserma Sasso, poi rilasciato. Nel gennaio '46 la Commissione Provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi lo "ammonisce" per due anni.
- Maria Zanconato<sup>2338</sup> insegnante di educazione fisica ad Arzignano e insegnante elementare iscritta al PFR-BN; è proposta per la riammissione in servizio. (sic!)
- Carina Zanesco<sup>2339</sup> da Montebello, dipendente Poste e Telegrafi; della locale Squadra d'Azione-BN; arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Guglielmo Zanesco<sup>2340</sup> di Angelo, cl.11, da Montebello, impiegato comunale; sottotenente della GNR, ruolo ONB, componente il triunvirato del fascio di Montebello; arrestato, indagato, ma poi rilasciato; sospeso dall'incarico per specifico provvedimento della Commissione provinciale per l'epurazione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Virgilio Zanuso o Zannuso<sup>2341</sup> di Cisiro, da Montebello; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Giuseppe Antonio Zordan<sup>2342</sup> di Antonio e Antonia Xompero, cl.02, nato a Trissino e residente a Chiampo; della 22ª BN di Vicenza, 3ª Compagnia di Arzignano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45; a disposizione del AMG passa alla Caserma "Chinotto", poi è rilasciato.
- Ugo Zavadini<sup>2343</sup> ragioniere; del PFR-BN, *profittatore del regime e collaborazionista dei tedeschi*.
- ... Zen<sup>2344</sup> "daziario" di Arzignano; del PFR-BN e collaboratore del Caniato.

<sup>2331</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1071; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>2332</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2333</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2334</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2335</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2336</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>2337</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 19; *Il Giornale di Vicenza* del 30.1.46.

<sup>2338</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>2339</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>2340</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1071; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2341</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2v ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2342</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>2343</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2344</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1238.

- Duilio Zuffellato,<sup>2345</sup> residente ad Arzignano; dipendente INPS; già squadrista e marciasuroma; della BN (tessera n. 84004) di Arzignano e componente la commissione di disciplina; ha partecipato a vari rastrellamenti tra cui il Grappa.

#### 4ª Compagnia “Antonio Turcato” di Valdagno.

##### Distaccamenti di Cornedo, S. Quirico, Trissino e Squadre d’Azione della Valle dell’Agno

Il 31.10.43 è nominato primo segretario politico del PFR di Valdagno Luigi Andrighetto, già segretario del fascio di Recoaro e vice direttore del reparto filatura dello stabilimento di Valdagno. Il direttorio è composto da: Agostino Agosti, Emilio Carlotto, Ugo Cazzola, Vito Limoli ed Emilio Tomasi.

Un distaccamento della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia “Turcato” di Valdagno, pur avendo al proprio interno una decina di castelgombertesi, si insedia stabilmente a Castelgomberto solo dal febbraio '45, occupando Casa Malattia in Via Villa.<sup>2346</sup>

*“...Notasi che gli elementi della forza repubblicana sono costituiti dalla feccia o quasi della popolazione”.*

*“Si hanno ogni giorno prove maggiori della irresponsabilità e delinquenza che anima molti elementi della milizia repubblicana. Per le campagne e vicino alle fattorie si uccidono polli e anatre, si entra nelle case, si fruga ovunque per trovare armi e si asportano oggetti di ogni genere; si impauriscono le persone nelle case dicendo: appiccheremo il fuoco; per le strade il contegno è provocante.”*<sup>2347</sup>

A Trissino è trasferita anche l'Accademia di Musica dell'ONB: *“Il 17 agosto u.s. (27 Agosto 1944), alle ore 23,05, lungo la strada che da S. Benedetto conduce a Trissino, banditi armati catturavano il V. Brig. Della GNR Jures Balboni che vestiva l'abito civile. Il sottufficiale, dopo essere stato interrogato sull'attività dell'accademia di musica dell'O.B., sul numero dei presenti e sull'armamento, veniva rilasciato il giorno dopo.”*; *“Il 2 corrente (2 Settembre 1944), alle ore 23,10, in Trissino, circa 80 banditi armati, penetravano nel magazzino dell'accademia di musica e disarmavano quattro militi preposti alla sorveglianza del materiale. I banditi entravano pure nei locali dell'accademia, da dove asportavano un moschetto.”* dai Notiziari (“Mattinali”) della GNR di Vicenza al Duce del 2 e 10.9.44, pag. 28 e 21.<sup>2348</sup>

- Emilio Tomasi<sup>2349</sup> di Domenico, cl.05, da S. Benedetto di Trissino; coniugato con Bruna Cecilia Dal Molin nel '33; ragioniere al Magazzino della Lana di Valdagno; già appartenente alla MVSN, nell'aprile '35 risponde al primo avviso di arruolamento volontari per l'Africa Orientale con la 42ª Legione “Berica” per la Divisione CN “Tevere”. Tra i fondatori del PFR a Valdagno, il 31 ottobre è eletto nel direttorio; da metà novembre '43 è reggente del fascio di Valdagno, il 12 gennaio '44 è anche Ispettore di Zona e dal 3 febbraio, comandante mandamentale del centro arruolamento del PFR; ormai Tomasi ha in mano le leve più importanti del potere fascista di Valdagno e della sua vallata. Dal luglio '44, con l'istituzione delle BN, diventa comandante della 4ª Compagnia "Turcato" di Valdagno, un gruppo di seviziatori molto noti alla popolazione non solo della Valle dell'Agno; è l'ideatore e l'esecutore di tanti rastrellamenti: partecipa al rastrellamento di Castelfranco Veneto; al tentativo di cattura del partigiano "Pantera" nel rastrellamento dei Sandri-Coile-Muschi; alla cattura e alla fucilazione del partigiano "Frate" nel primo rastrellamento di Torreselle e Val di Piazzon; al rastrellamento di Granezza dove si distinse nella fucilazione del partigiano Gnata ad Asiago e per il “martirio” dei 14 Partigiani della Sper a Bocchetta Granezza; partecipa al rastrellamento del Grappa quale capo del 1º settore (Solagna – Pove - Romano Alto - Semonzetto); comanda la fucilazione di quattro patrioti al rastrellamento di Quargnenta del febbraio 45; partecipa alla cattura e alle torture inflitte alla

<sup>2345</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2346</sup> S. Fortuna e G Refosco, *Tempo di guerra. Castelgomberto*, cit., pag.90.

<sup>2347</sup> Libro Cronistorico della Parrocchia di Castelgomberto.

<sup>2348</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.120-123.

<sup>2349</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.725, b.12 fasc.760 e 768, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n. 13/45-14/45 del 3.8.45 contro Zanuso Paolo; M. Dal Lago e G. Trivelli, 1945. *La fine della guerra nella Valle dell'Agno*, 1999.



partigiana "Lea" a Brogliano nel novembre 44, al rastrellamento del Monte Civillina nel dicembre 44 e di Contrà Baracca di Valdagno nel marzo 45.

Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, condannato "dal tribunale del popolo", è giustiziato il 30 aprile '45 al campo sportivo di Valdagno insieme ad altri due brigatisti, Italo Terzo Caovilla e Luigi Andrighetto: "Furono posti al muro di fronte alle tribune colme di gente. Il plotone d'esecuzione era formato da partigiani della «Stella». I tre furono falciati da raffiche rabbiose, come rabbioso fu l'urlo che si alzò dalla folla quando i tre caddero crivellati di colpi".

- Orazio Albiero<sup>2350</sup> di Giuseppe, cl.1900, da Valdagno, avvocato; già nel PNF dal '22, poi PFR e Squadra d'Azione di Valdagno, infine BN (tessera n. 84058), *cervello del comando Compagnia di Valdagno*; successivamente dirigente dell'Uff. Politico della BN di Vicenza e PM presso il Tribunale Speciale fascista a Vicenza, *procedendo ad interrogatori, minacciando e percuotendo persone che facevano parte del movimento di liberazione*. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità nel caso di occupazione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, doveva essere processato il 16 ottobre '45, ma il suo procedimento viene rinviato per un supplemento d'indagine in seguito ad una nuova denuncia pervenuta; è processato il 2 febbraio '46, imputato di collaborazionismo avendo partecipato a numerosi rastrellamenti, tra cui il Grappa e nell'ottobre a Castelgomberto, è condannato a 18 anni di carcere. Il 17.9.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia e annulla la sentenza senza rinvio.
- Luigi Andrighetto,<sup>2351</sup> già segretario del fascio di Recoaro nel "ventennio", camicia nera, volontario di guerra, vicedirettore della Filanda Marzotto. Dopo l'8 settembre '43, con la costituzione del PFR domenica 31 ottobre '43, è nominato reggente del fascio di Valdagno; a metà novembre, Andrighetto viene sostituito nell'incarico da Emilio Tomasi; per un periodo è anche commissario esterno del fascio di Castelgomberto. Dal luglio '44 milita nella 22ª BN (tessera n. 84022), con l'incarico di vice comandante della 4ª Compagnia "Turcato" di Valdagno; partecipa al tentativo di cattura del partigiano "Pantera" nel rastrellamento dei Sandri-Coile-Muschi, alla cattura e alla fucilazione del partigiano "Frate" nel primo rastrellamento di Torreselle e Val di Piazzon; partecipa al rastrellamento di Piana e del Grappa, a Pove del Grappa; è coinvolto nell'omicidio del patriota Urbani Luciano "Cerino" a fine dicembre '44 a Ponte di Piana – Osteria Ferri. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata. Dopo la Liberazione, condannato "dal tribunale del popolo" di Valdagno, è giustiziato il 30 aprile '45, presso il campo sportivo di Valdagno insieme ad altri due brigatisti, Italo Terzo Caovilla e Emilio Tomasi.
- Italo Terzo Caovilla,<sup>2352</sup> già rappresentante dei sindacati fascisti alla Marzotto di Valdagno; dopo l'8 settembre '43 aderisce al PFR e milita come tenente nella 22ª BN di Vicenza (tessera n. 84125); partecipa al rastrellamento di Castel Franco Veneto, partecipa al tentativo di cattura del partigiano "Pantera" nel rastrellamento dei Sandri-Coile-Muschi, alla cattura del partigiano "Frate" nel primo rastrellamento di Torreselle; partecipa al rastrellamento in Val Chiampo-Agno, di Granezza e del Grappa del settembre '44. Alla Liberazione è condannato "dal tribunale del popolo" di Valdagno e giustiziato il 30 aprile '45, presso il campo sportivo e insieme ad altri due brigatisti, Emilio Tomasi e Luigi Andrighetto. La vedova, Assunta Capitanio (di Pietro e Santa Piccoli, nata a Lonigo, cl.07), residente dopo la Liberazione a Roma, nel '54 presenta domanda di danni di guerra per presunto furto subito dai partigiani nei

<sup>2350</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate, fasc. 2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.7/46-54/45 del 2 febbraio 1946 contro Albiero Orazio; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.289-290; *Il Giornale di Vicenza* del 17 ottobre '45, 29 gennaio '46, 2 e 3 febbraio '46; *Il Gazzettino* del 3 febbraio '46.

<sup>2351</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.725, b.12 fasc.768; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.7; ATVI, CAS, fasc. 11/45, c. 14, interrogatorio dell'imputato Cracco Davide; ATVI, CAS, sentenza n. 13/45-14/45 del 3.8.45 contro Zanuso Paolo; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; M. Dal Lago e G. Trivelli, *1945. La fine della guerra nella Valle dell'Agno*, 1999; S. Fortuna e G. Refosco, *Tempo di guerra. Castelgomberto*, cit., pag.89.

<sup>2352</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.725; ASVI, Danni di guerra, b.355 fasc.25455; ATVI, CAS, Sentenza n. 13/45-14/45 del 3.8.45 contro Zanuso; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.20-21-23-32-33-44; M. Dal Lago e G. Trivelli, *1945. La fine della guerra nella Valle dell'Agno*, cit.

giorni della Liberazione (sic!).

- Emilio Carlotto<sup>2353</sup> di Angelo Beniamino, cl.09, nato a Sovizzo e residente a Recoaro; già componente il primo direttorio e Sq. d'Azione del PFR di Valdagno, poi reggente del fascio e commissario prefettizio di Recoaro; comandante il Distaccamento di Recoaro della 4ª Compagnia "Turcato" di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Recoaro del 1.8.44 e al rastrellamento Malo-Zovo-Priabona.

Al comando di un gruppo di 30 brigatisti della 22ª BN di Vicenza è aggregato alla 2ª BN Mobile "Mercuri", 2º Btg, dislocato ad Asiago, e con cui partecipa al rastrellamento di Granezza e al saccheggio-incendio di Cesuna. Con la 22ª BN di Vicenza partecipa al rastrellamento del Grappa.

Il 16 settembre '44, prima di rientrare da Asiago a Vicenza con i suoi uomini, Carlotto consegna al capitano Zennaro una certa quantità di coperte, materassi e lenzuola che aveva requisito in quel di Cesuna. Nei giorni successivi alla sua partenza seguirono una serie di proteste e di denunce da parte delle famiglie che avevano subito danno, tanto da costringere il comando della 22ª BN ad arrestare il Carlotto e destituirlo. Successivamente il Carlotto riesce a fuggire da Vicenza, portandosi a Reggio Emilia dove si arruola in quella BN con il grado di capitano. Interessante la relazione dell'ispettore dei fasci della provincia, Sergio Manfrin, sulla moralità del personaggio, prima destituito, poi promosso capitano nella B.N. di Reggio Emilia, poi, rientrato a Vicenza, degradato a semplice squadrista in forza alla 1ª Compagnia di Vicenza e, allo scioglimento della stessa, assunto in forza dalla 2ª Compagnia il 23.3.45. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS. Processato a Reggio Emilia è condannato a morte il 26.6.45; pena poi tramutata in 30 anni, poi ridotta e infine totalmente amnistiata.

Saverio Lora detto "Bronsetto",<sup>2354</sup> da S. Quirico di Valdagno, elettricista presso il lanificio; della 4ª Compagnia BN "Turcato", comandante del Distaccamento di Cornedo. Partecipa al primo rastrellamento di Torreselle - Valli di Piazzon dove uccide il Patriota Ceola "Frate"; ha partecipato alla cattura di "Lea" a Brogliano, a fine novembre 44 e alle successive torture inflitte a Valdagno; coinvolto nell'omicidio del patriota Urbani Luciano "Cerino" in gennaio a Ponte di Piana – Osteria Ferri; ha partecipato al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano nel febbraio '45; partecipa al rastrellamento in Contrà Fochesati di Altissimo del marzo 45, dove vengono catturati 4 partigiani tra cui Castagna Giuseppe "Rosetta" che sarà fucilato proprio da Lora Severino; il 14.12.45, porta con Benincà, Zamperetti e Zaupa a Vicenza il patriota Cesare Leonardi a Vicenza il 14.12.44, e lo uccide sotto un portone di Contrà S. Biagio. Dopo la Liberazione, il 7.5.45, viene condotto al cimitero di Valdagno dove gli è fatta scavare la fossa prima di essere fucilato come "criminale nazi-fascista"; è il quinto ed ultimo brigatista della "Turcato" condannato a morte e con sentenza eseguita.

- Giovanni Addis<sup>2355</sup> di Antonio, cl.1892, nato a Villanova (Ss) e residente a Valdagno; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Agostino Agosti<sup>2356</sup> di Vittorio e Rosa Zaton, cl.1898, da Valdagno; già del direttorio e Squadra d'Azione del PFR di Valdagno, poi BN (tessera n. 84067); partecipa a vari rastrellamenti, tra cui: il 23 marzo '45 Contrà Fochesati di Altissimo che porta alla cattura di 4 partigiani, uno dei

<sup>2353</sup> ASVI, CAS, b.2, fasc.175, b.8 fasc.597, b.25 fasc.1554, b.26 fasc.1853; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, b.11 fasc.34, b.15, fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, fasc. 10/46, c. 15, interrogatorio dell'imputato; ASVI, Danni di guerra, b.103 fasc. 6456; M. Storchi, *il sangue dei vincitori*, cit.; PA. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag. 120.

<sup>2354</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125, b.11 fasc.726, b.12 fasc.760 e 768, b.19 fasc.1170, b.21 fasc.1259; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.12/45-13/45 del 2.08.45 contro Ponza Aldo; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.246.

<sup>2355</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1378; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2356</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.20, fasc. Sentenze CAS; ATVI, CAS, Sentenza n.16/47-87/46 del 26.2.46 contro Agosti Agostino; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 23 e 29.12.45, 24, 26 e 27.2.46; *Il Gazzettino* del 27.2.46.

quali (“Rosetta”); a Valdagno per la ricerca di renitenti alla leva; in Contrà Lovati nel novembre '44 dove vengono catturate le sorelle di “Rosetta”, Iva e Carmela Castagna; al rastrellamento di Castelgomberto; nel settembre '44 al rastrellamento del Grappa a Pove; nel novembre '44 a Castelfranco; nel 20 marzo '45 in Contrà Baracca a Valdagno dove fu catturato il partigiano Luigi Cerato e il 24.3.45 in Contrà Fochesati di Altissimo dove è assassinato il partigiano “Rosetta”. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è accusato di collaborazionismo e processato il 29.12.45, ma su richiesta del PM viene rinviato per ulteriori accertamenti; è nuovamente processato il 26.2.46 e condannato, grazie alle attenuanti, a 2 anni e alle spese del giudizio; la sentenza passa in giudicato il 2.3.46, ma il 9.7.46 la CAS di Vicenza concede l’ammnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).

- Sibillo Agosti<sup>2357</sup> di Vittorio e Rosa Zetton, cl.05, da Valdagno, commerciante; della BN di Valdagno (tessera n. 84012), partecipa tra l’altro al saccheggio di casa Totti a Cornedo nell’agosto ‘44; al rastrellamento di Granezza e del Grappa nel settembre ‘44, in Contrà Baracca a Valdagno nel marzo '45 e al rastrellamento di Arsiero. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS per collaborazionismo e tentato omicidio del partigiano Antero Pozza a Ponte dei Nori nell’inverno 44-45 e di Francesco Urbani nel luglio '44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 24.7.46 e condannato 15 anni di carcere, la pena viene però subito condonata di 1/3 (a 10 anni) per amnistia; il 16.12.46 la Corte Suprema ordina il non doversi procedere per amnistia.
- Cosimo Alampi<sup>2358</sup> di Domenico, nato a Pellaro (Rc), sfollato a Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell’agosto '45.
- Antenore Albanese,<sup>2359</sup> Squadra d’Azione, poi BN, del nucleo fascista storico di Cereda di Cornedo; arrestato, indagato e poi rilasciato.
- Fortunato Albanese,<sup>2360</sup> milite della GNR prima a Vicenza, poi a Valdagno, del gruppo storico di Cereda di Cornedo e già della Squadra d’Azione del PFR e BN poi; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
- Gio Batta Antoniazzi<sup>2361</sup> di Primo, cl.11, da Cornedo; della BN di Valdagno; partecipa al rastrellamento del Grappa; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 29.12.45, ma assolto *per insufficienza di prove*.
- Ivo Artuzzi<sup>2362</sup> di Francesco, cl.02 da Valdagno. della 22<sup>a</sup> BN di Valdagno, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Malo (del “rame”). Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato e amnistiato.
- Balilla Balanti<sup>2363</sup> di Giovanni, cl.29, da Lugo di Romagna (Ra), sfollato a Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno (tessera n. 84144), con cui partecipa al rastrellamento del Grappa sotto il comando del maresciallo Visonà; già commissario politico del fascio di Castelgomberto, successivamente SS italiana di Villa Cabianca.
- Francesco Ernesto Balduzzo; cl. 1899; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno.

<sup>2357</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.632, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.120/46-75/46 del 24.7.46 contro Agosti Pio; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.46; *Il Gazzettino* del 25.7.46.

<sup>2358</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2359</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1538.

<sup>2360</sup> ASVI, CAS, b. 25 fasc.1538.

<sup>2361</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.71/45-87/45 del 29.12.45 contro Antoniazzi Gio Batta; *Il Giornale di Vicenza* del 4.1.46.

<sup>2362</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1093; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2363</sup> ASVI, CAS, b. 13 fasc. 819, b.15 fasc.918; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

- Corinna Balestro,<sup>2364</sup> da Contrà Benetti di Recoaro; ex partigiana poi passata alla BN di Valdagno. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Wanda ...,<sup>2365</sup> ex partigiana poi passata alla BN di Valdagno. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Aristide Baruffato,<sup>2366</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, partecipa al rastrellamento del Grappa a Solagna.
- Basilio Basili,<sup>2367</sup> del PFR-BN e guardia comunale di Cornedo; dopo la Liberazione è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Fronimo Battilana detto "Giovanni"<sup>2368</sup> di Giuseppe detto "Luigi", cl.10, da Cornedo; già della locale Squadra d'Azione e poi BN; tra l'altro partecipa alla cattura del partigiano Urbani "pisciastorto" a Faedo il 31.5.44 e al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 15.11.46, *per collaborazionismo, per aver partecipato armato di mitra, la notte del 3 maggio '44, in Cornedo, alla cattura dei fratelli Caneva, renitenti, terminata con l'arresto del padre in luogo dei figli riusciti a scappare; imputato inoltre di lesioni personali in danno di Caneva Pietro contro il quale sparò numerosi colpi d'arma da fuoco e di porto d'arma abusivo*; è condannato a 2 anni di detenzione; la Corte Suprema di Cassazione annulla la sentenza senza rinvio per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Giuseppe Battilana detto "Luigi",<sup>2369</sup> da Cornedo; già del PNF dal '25 e del PFR dal 25.10.43, poi BN; messo comunale e procaccia PPIT di Cornedo; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Italo Battilana<sup>2370</sup> di Nicola, da Cornedo; già della locale Squadra d'Azione, poi BN e segretario politico di Cornedo; tra l'altro organizza e partecipa alla cattura e all'omicidio di Urbani "Pisciastorto" a Faedo il 31 maggio 44; organizza la cattura dei partigiani "Ursus" e "Tigre". Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è processato il 2.8.46, ma la Corte delibera il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.26 n.4).
- Lino Battilana,<sup>2371</sup> da Cornedo; già della locale Squadra d'Azione, poi BN; partecipa tra l'altro alla cattura del partigiano Urbani "pisciastorto" a Faedo il 31.5.44 e al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona.
- Ottorino Bazzan<sup>2372</sup> di Crescenio e Teresa Romio, cl.11, da Sovizzo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Gambugliano e del Grappa a Romano d'Ezzelino. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 22.5.45, poi scarcerato e amnistiato.
- Luigi Bee,<sup>2373</sup> da Cornedo; già della locale Squadra d'Azione e poi BN; tra l'altro partecipa alla cattura del partigiano Urbani "pisciastorto" a Faedo il 31.5.44 e al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato e amnistiato.

<sup>2364</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544.

<sup>2365</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544.

<sup>2366</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544.

<sup>2367</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2368</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.658, b.11 fasc.703 e 717; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.57/45-70/45 del 15.11.45 contro Battilana Fronimo; *Il Giornale di Vicenza* del 15.11.45; *Il Gazzettino* del 16.11.45.

<sup>2369</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.11; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2370</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.613, b.10, fasc.658, b.11 fasc.703 e 717; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.16 fasc. S, b.25 fasc. Varie 1; ATVI, CAS, Sentenza n.127/46-123/46 del 2.8.46 contro Battilana Italo.

<sup>2371</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.480, b.11 fasc.703 e 717.

<sup>2372</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.266; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2.

<sup>2373</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.703 e 717.

- Elisabetta Benetti in Bertoldi<sup>2374</sup> di Giuseppe, cl.1896, da Recoaro; coinvolta nell'omicidio di "Volpe", Lino Fiore.
- Antonio Benincà detto "Maiaro"<sup>2375</sup> di Girolamo, cl.02, nato Schio e residente a Cornedo; partecipa tra l'altro al rastrellamento del "rame" a Malo nell'agosto '44, di Piana di Valdagno del settembre '44, facendo da guida ai reparti della "Tagliamento" e dove con il serg. Bonazzoli uccide Gio Batta Farinon "Zara" e altri 3 patrioti; partecipa al rastrellamento di Cornedo del 17 agosto '44; all'uccisione di Gaudenzio Faccin e al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano; al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona; all'uccisione di Cesare Leonardi a Vicenza il 14.12.44; e ancora, al rastrellamento di Granezza, del Grappa, di Castelfranco, di Gambugliano e Castelgomberto. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS; è processato con Gio Batta Zamperetti e Giovanni Zattra il 30.10.45, imputati *"per collaborazionismo, per aver preso parte, quali brigatisti, a numerosi rastrellamenti con conseguente morte di partigiani"*; il processo continua il 5.11.45, ma a seguito di nuove e gravi circostanze emerse a carico dei tre imputati, la Corte rinvia il processo per un supplemento d'indagine; il processo riprende il 5 gennaio '46, con gli imputati Benincà e Zamperetti accusati di *"... collaborazionismo, perché quali appartenenti alla BN parteciparono alla cattura di numerosi patrioti, imputati in concorso con altri brigatisti della morte di Bovo Lucato, Antonio Covolo, Gaudenzio e Silvano Tommasi facendo parte del plotone di esecuzione in Quargnenta di Brogliano il 19 febbraio 1945; imputati in concorso con altri della morte di numerosi patrioti e borghesi (circa 70 persone) durante il rastrellamento di Piana di Valdagno; imputati, in concorso con Lora Saverio nella morte del patriota Cesare Leonardi in Vicenza il 14.12.44"*. Lo Zattra è imputato *"...di partecipazione al rastrellamento di Quargnenta, in più di aver cagionato volontariamente la morte di Faccin Gaudenzio e Ceola "Frate" in Val di Piazzon nel dicembre '44"*. Il processo continua il 9.1.46 e termina con la condanna a 24 anni di reclusione per Zamperetti e la condanna a morte per Benincà e Zattra, che ricorrono in Cassazione e chiedono la *"grazia sovrana"*; il 30.3.46 la Suprema Corte di Cassazione rigetta il ricorso di Zamperetti, ma accoglie quelli di Benincà e Zattra per mancata motivazione sulla applicazione delle attenuanti generiche (art. 144 u.p. e 62 bis CP) e rinvia limitatamente al motivo accolto alla CAS di Verona; poi tutti amnistiati.
- Lorenzo Bertacco<sup>2376</sup> di Pietro, cl.04, da Trissino; già reggente del fascio di Trissino e comandante del Distaccamento della BN di Trissino; partecipa come capo squadra al rastrellamento del Monte Civillina, Selva di Trissino, Gambugliano-Priabona-Zovo, Grappa, Castelgomberto, S. Quirico di Valdagno, Quargnenta. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Luigi Bertacco<sup>2377</sup> di Ludovico, da Trissino; della BN di Valdagno, Distaccamento di Trissino. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è processato il 12.10.45, poi rinviato al 29.10.45, per aver partecipato al rastrellamento del Grappa a Solagna e per aver denunciato certo Pasetti alla GNR; è condannato per la sola delazione a 4 anni e 6 mesi di reclusione; il 12.11.46 la Corte di Cassazione concede l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Dora Bertoldi<sup>2378</sup> di Giacomo Attilio e Benetti Elisabetta, cl.25, da Recoaro; coinvolta nell'omicidio di "Volpe", Lino Fiore.

<sup>2374</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1124.

<sup>2375</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.561, b.10 fasc.658, b.11 fasc.703 e 717, b.12 fasc.773, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e 8; ATVI, CAS, Sentenza n.1/46-61/45 del 9.1.46 contro Benincà, Zamperetti e Zattra; *Il Giornale di Vicenza* del 31.10.45, 4 e 6.11.45 e 23.12.45, 2, 5, 6, 8, 9, 10 e 15.1.46, 5.4.46; *Il Nuovo Adige* del 10.1.46; *Il Gazzettino* del 6.1.46.

<sup>2376</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125, b.7 fasc.544, b.9 fasc.604, b.10 fasc.689, b.12 fasc.772, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2377</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.48/45-50/45 del 29.10.45 contro Bertacco Luigi; *Il Giornale di Vicenza* del 12.10.45 e 30.10.45.

<sup>2378</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1124.

- Giacomo Attilio Bertoldi,<sup>2379</sup> albergatore a Recoaro; aderisce al PFR e alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN di Valdagno, è coinvolto nell'omicidio del Partigiano Lino Fiore "Volpe", assieme alla moglie Elisabetta Benetti e la figlia Dora. Dopo la Liberazione riparano a Piovene Rocchette, dove sono denunciati dal locale CLN perché con altri "tengono adunanze segrete..." "Fascisti politicamente pericolosi".
- Maria Boschetti detta "Katia"<sup>2380</sup> di Gaudenzio e Maddalena Zirolini, cl.21, da Restena di Arzignano.  
Il 27 giugno '44, è prelevata da un gruppo di partigiani della "Stella" perché terrorizza la gente della sua contrada, perché spia e responsabile della cattura di Mario Molon "Ubaldo", avvenuta in Contrà Calpeda di Arzignano il 5 giugno '44. Passa con la Resistenza facendo catturare e condannare a morte il fratello Giuseppe, repubblicano; il 28 novembre '44 si fa catturare grazie ai fratelli e ripassa con i fascisti; è coinvolta nell'omicidio dei patrioti "Battibecco" e "Jack" nel rastrellamento del Monte Civillina; guida i brigatisti a S. Benedetto di Selva di Trissino ad arrestare Domenico Peruffo e Domenico De Cao, a Brogliano e a Recoaro; il 1 dicembre '44 al rastrellamento di Torreselle fa catturare le patriote Gianna Perlati, Iside Broccardo e Ida Martarello; il 23 dicembre '44 fa catturare dalla BN di Valdagno il partigiano Giovanni Soldà "Remo", che viene fucilato dai tedeschi a Valdagno, nei pressi della Favorita. Catturata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla CAS; è processata l'8 febbraio '46, ma il processo viene rinviato perché è incinta; il primo luglio '46 la CAS dichiara il non doversi procedere per amnistia ed esce di galera assieme ad un gruppo di altri fascisti; il 9 luglio *Il Gazzettino* pubblica la notizia della sua morte che sarebbe avvenuta nella mattinata del giorno prima, a Valdagno; ma la notizia non è vera, "Katia" è viva e milita nel neo-fascismo vicentino; muore nei primi anni '90 in Svizzera.
- Bruno Bertoldi<sup>2381</sup> di Adolfo; della BN di Valdagno con cui partecipa, tra l'altro, al rastrellamento di Quarnienta del 20.2.45 Arrestato dopo la Liberazione, è amnistiato.
- Giovanni Bertoldo<sup>2382</sup> di Umberto, cl. 09, da Contrà Bertoldi di Quargnenta (Brogliano); *spia di Tomasi e dei tedeschi, determina con il fratello Luigi il rastrellamento di Quarnienta di Brogliano del 20.2.45*; processato il 12.6.46 è assolto per insufficienza di prove.
- Luigi Bertoldo<sup>2383</sup> di Umberto, da Contrà Bertoldi di Quargnenta; *spia di Tomasi e dei tedeschi*; durante il rastrellamento di Piana del settembre '45 è catturato dai tedeschi, ma subito rilasciato; partecipa e causa il rastrellamento di Quargnenta di Brogliano del 20.2.45; dopo la Liberazione si suicida recidendosi la gola.
- Vittorio Bertoldo<sup>2384</sup> di Umberto, da Contrà Bertoldi di Quargnenta, cl.20; *spia di Tomasi e tedeschi*.
- Luigi Bevilacqua<sup>2385</sup> di Ludovico, cl.1889, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, Distaccamento di S. Quirico; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Pove, di Chiampo e S. Quirico. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- ... Bigotto,<sup>2386</sup> *comanda un reparto della BN di Valdagno nel rastrellamento del 9-12 settembre '44 a Piana di Valdagno e che porta alla fucilazione di Emilio Raniero e altre dieci persone*; arrestato dopo la

<sup>2379</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1124; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie.

<sup>2380</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. 588, b.10 fasc. 689, b.13 fasc. 847, b.14 fasc. 888, b.19 fasc. 1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2; ATVI, CAS, Sentenza n.83/46-3/46 del 1.7.46 contro Boschetti Maria; Faggion, Ghirardini, *Figure della Resistenza vicentina*, cit., pag.166; G. Zarzanello, "Che almeno qualcuno sappia questo!", cit., pag.280-281; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.21, 39-41, 70; S. Residori, *Donne Violente e donne lacerate*, cit.; S. Residori, *Il Guerriero giusto e l'Anima bella*, cit., pag.68-69; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.85; V. Nori, *La Brigata Nera*, cit., pag.146-156; K. Zonta, *9 settembre 1944*, cit., pag.50-51; P. Castagna, *Giorni tristi di Marana*, cit.,38; M. Volpato, *Vicende di vita partigiana*, cit., pag.103-104; *Il Giornale di Vicenza* del 29.1.46 e 3.2.46; *Il Gazzettino* del 7.2.46 e 4 e 9.7.46.

<sup>2381</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2382</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. B; ATVI, CAS, Sentenza n.46/46-55/46 del 12.6.46 contro Bertoldo e Rigon; *Il Gazzettino* del 13.6.46; *Il Giornale di Vicenza* del 7 e 13.6.46.

<sup>2383</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.17 fasc. B; *Il Giornale di Vicenza* del 5.1.45; *Il Gazzettino* del 13.6.46.

<sup>2384</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. B.

<sup>2385</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.699; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2386</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1094.

Liberazione, è poi rilasciato.

- Giovanni Bruttomesso<sup>2387</sup> di Carlo, da Contrà Grigolati-Grilli, *spia del Tomasi che nel rastrellamento di Quargnenta del 20.2.45, portò alla cattura e uccisione di 5 Patrioti*; direttamente coinvolto nell'uccisione di Faccin Gaudenzio.
- Alessandro Buratto<sup>2388</sup> di Teodoro, da Montecchia di Crosara (Vr) e residente a Valdagno; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Flavio Cabianca<sup>2389</sup> di Camillo, da Brogliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Otello Cabianca di Rizieri Ilario, cl.29; del PFR-BN, è giustiziato dai partigiani il 2.8.44 a Selva di Trissino.
- Agostino Caile,<sup>2390</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Campa,<sup>2391</sup> cl.25, da Cornedo Vicentino; milite repubblicano appartenente alla formazione antipartigiana “9 Settembre” che portò il terrore nelle popolazioni valdostane di Arvier e nei villaggi di Rocheforte e Livergne. Arrestato dopo la Liberazione, è processato ad Aosta il 4.2.46, con il mar. llo Giovanni Pianca, 28 anni, da Castelfranco Veneto, Mauro Mascheretti, 21 anni, da L'Aquila e Domenico Dee Argentisi, 23 anni, da Teramo (latitante), sono tutti condannati a morte mediante fucilazione alla schiena.
- Igino Cariolato<sup>2392</sup> di Olinto, cl.11, da Cereda di Cornedo; del PFR-BN, partecipa al rastrellamento del Grappa a Pove – Campese. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Niso Carlini detto "Munaro"<sup>2393</sup> di n.n., cl.1893, nato a Terrazzo di Verona e residente a Cornedo; impiegato all'Uff. Sussidi Militari di Cornedo; del PFR-BN, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Carlotto<sup>2394</sup> di Angelo Beniamino, cl.14, nato ad Asigliano Veneto e residente a Recoaro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Recoaro del 1.8.44 ai Lovati, del “rame” a Malo il 5.8.44, di Torreselle del dicembre '44 e di Malo-Zovo-Priabona con il maresciallo Visonà, al rastrellamento di Granezza, del Grappa e di Castelfranco. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; processato il 15.3.46 viene condannato a 8 anni di carcere; l'11.2.47, la CS dichiara estinto il reato per amnistia.
- Guglielmo Carlotto di Angelo Beniamino, nato ad Asigliano Veneto e residente a Valdagno; della BN di Valdagno, è arrestato dopo la Liberazione; deferito ai PM presso la CAS di Vicenza il 7.9.45, è poi rilasciato.
- Maria Carlotto in Puccinelli<sup>2395</sup> di Beniamino, cl.03, nata a Orgiano e residente ad Asigliano Veneto; del PFR-BN, *spia e collaborazionista*. Arrestata, è deferita ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi rilasciata.

<sup>2387</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170, b.26 fasc. 1903; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 dal 2201 al 3291.

<sup>2388</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>2389</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2390</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2391</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 5.2.46.

<sup>2392</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.101; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2393</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.1079, b.17 fasc.1079; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* dell'8 e 9.9.45.

<sup>2394</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.597, b.21 fasc.1259; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.27/46-21/46 del 15.3.46 contro Carlotto Giuseppe; *Il Giornale di Vicenza* del 9, 12, 14 e 16.9.45, 16.3.46; *Il Nuovo Adige* del 15.3.46; *Il Gazzettino* del 16.3.46.

<sup>2395</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1232; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

- Pietro Carlotto<sup>2396</sup> di Angelo Beniamino, da Valdagno; della GNR, poi BN a Valdagno; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Carollo<sup>2397</sup> di Luigi, cl.23, nato a Isola Vicentina e residente a Novale di Valdagno, Contrà Lure; *spia* e brigatista della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno.
- Bruno Castagna<sup>2398</sup> di Florindo, cl. 30 (14 anni); partecipa al rastrellamento di Torreselle nel dicembre '44 con il maresciallo Visonà e il padre; rimane ucciso la notte del 20.1.45, in uno scontro a fuoco con i partigiani a Torreselle.
- Florindo Castagna<sup>2399</sup> di Paolo, cl.1899, da Contrà Zovo di Castelvecchio (Valdagno). Della BN di Valdagno e fascista sfegatato, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Piana di Valdagno ("Timpano"), di Granezza ("Hannover") e del Grappa ("Piave") del settembre '44, di Torreselle del 20.1.45 dove muore il figlio quindicenne, al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano del 20.2.45, al rastrellamento del marzo '45 in contrà Baracca a Valdagno e al rastrellamento di Castelfranco. E' nell'elenco dei fascisti repubblicani intenzionati a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. E' arrestato dopo la Liberazione a Zovo di Castelvecchio, presso la sua abitazione: bloccato da quattro suoi paesani è caricato, legato e scalzo, su di un carro che precede una colonna di 200 tedeschi prigionieri che scende verso Valdagno. E' trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS di Vicenza; è processato con altri il 13.12.45 per i fatti di Quargnenta del 7 e 13 dicembre '45. Dal Gazzettino: *"Tutti gli imputati sono stati costretti ad iscriversi al PFR e ad arruolarsi nella BN; hanno partecipato a qualche rastrellamento ed assistito a qualche esecuzione ma nessuno ha sparato o ha sparato in aria e i patrioti sono morti da sé"* (sic!).  
Condannato all'ergastolo, ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte, il ricorso viene respinto e la pena confermata; il 2.7.46 la pena è commutata in 30 anni di reclusione per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4); il 10.5.48 la Corte d'Appello di Venezia condona 1/3 della pena (Decreto Legge 9.2.49, n. 32); il 4.5.51 il residuo della pena è ridotta a 9 anni (Decreto presidenziale 10.4.51).
- Sandrina Castagna,<sup>2400</sup> residente a Muzzolon di Cornedo; *spia della BN e amante del brigatista Grandis Otello; coinvolta nella denuncia al Tribunale Speciale di Fochesato Otello.*
- Teresina Cavion,<sup>2401</sup> da Milano; ausiliaria nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno.
- Ugo Cazzola. Componente il primo direttorio del PFR di Valdagno.
- Giorgio Cecchinato<sup>2402</sup> di Giuseppe, cl.29, da Trissino; partecipa al rastrellamento di Torreselle nel dicembre '44 con il maresciallo Visonà. Arrestato dopo la Liberazione, è poi è scarcerato e amnistiato.
- Bruno Ceranto o Cerando<sup>2403</sup> di Giovanni, da Trissino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, Distaccamento di Trissino, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento nelle contrade Caile e Muschi. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Francesco Cerato<sup>2404</sup> di Costante, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2396</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>2397</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.223.

<sup>2398</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1259; "Il Gazzettino" del 21.1.45; *Il Popolo Vicentino* del 23.1.45.

<sup>2399</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277, b.17 fasc.1096, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.1 fasc.34, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.63/45-75/45 del 13.12.45 contro Castagna, Piccoli, SComparini, Fornasa, Galasso, Galasso, Donadello, Dainese, Malbauer e Malbauer; CSSMP, Sentenza CAS di Venezia del 2.3.46 e del 18.5.46; "Il Gazzettino" del 8 e 14.12.45 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45.

<sup>2400</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1432; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>2401</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1468.

<sup>2402</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1267; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>2403</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2404</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.



- Gedeone Corvoni<sup>2405</sup> di Marco, cl.11, da Trissino; già GNR, poi della BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento "del rame" a Malo, al rastrellamento di Torreselle 2, dove con il maresciallo Zanuso cattura il partigiano "Frate"; partecipa al rastrellamento del Grappa a Solagna, al rastrellamento di Castelfranco nel novembre 44, e al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona dell'ottobre 44. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Dopo la Liberazione è arrestato e poi rilasciato
- Antonio Cracco<sup>2406</sup> già della GNR, passa poi alla 22ª BN di Valdagno; arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Davide Angelo Cracco<sup>2407</sup> di Guerrino, cl.1894, da Valdagno; della 22ª BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Valdagno, di Granezza, del Grappa e di Castelfranco Veneto e, il 27 ottobre '44, a quello di Valdagno loc. Rio dove è catturato Mariano Lovato, poi deportato in Germania. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato per collaborazionismo e tentato omicidio aggravato; il 28.7.45 è condannato a 10 anni di reclusione; dichiarata inammissibile l'impugnazione della sentenza, viene dichiarata esecutiva il 10.8.45; nel giugno '46 il Ministero delle Finanze comunica che la confisca dei beni è in corso di esecuzione; il 9.7.46 la CAS di Vicenza gli concede l'amnistia grazie al "decreto Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) ed è scarcerato.
- Maria Sereno Cracco<sup>2408</sup> di Antonio, cl.20, nato a Langerdorf (Svizzera) e residente a Valdagno, studente di ingegneria, presidente ONB e impiegato alla Sepral; già della locale Squadra d'Azione, con la 22ª BN partecipa tra l'altro all'Operazione "Hannover" (rastrellamento di Granezza, fucilazione di Gnata, strage dei 14 ragazzi della "Speer"); al rastrellamento del Grappa agli ordini di Lorenzo Ghelfi; al rastrellamento di Castelfranco nel novembre '44; è coinvolto nelle torture inferte dopo la sua cattura il 29 novembre 44 alla partigiana Flora Cocco "Lea", sua compagna di studi, e nell'omicidio del patriota "Battibecco" e "Jeck" nel rastrellamento del Monte Civillina del 20.12.44; a Torreselle e a Castelgomberto – Contrà Volpe di Retassene del 20-21.12.44, ecc. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 4.7.46, ma la Corte determina il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Roberto Dainese<sup>2409</sup> di Vittorio, cl.27, nato a Vicenza e residente a Valdagno; della BN di Valdagno, ha partecipato al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano del 20.2.45; partecipa al rastrellamento del Grappa, Castelfranco, Campotomaso, Castelgomberto. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; è processato il 7 e 13.12.45 e condannato a 14 anni; ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, il ricorso viene respinto e la pena confermata; il 2.7.46 è amnistiata l'intera pena (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Pietro Dall'Andrea<sup>2410</sup> di Francesco, da Valdagno; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Adolfo Novella e condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione; il 2.7.46 è amnistiato grazie al "decreto Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).

<sup>2405</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.761; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7.

<sup>2406</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2407</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1266, b.22 fasc.1341, ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc. 3 e Posta da archiviare, b.15 fasc. 7, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.10/45-11/45 del 28.7.45 contro Cracco; *Il Giornale di Vicenza* del 18.6.46; *Il Gazzettino* del 29.7.45.

<sup>2408</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.12 fasc.760, b.13 fasc.847, b.14 fasc.888, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.104/46-106/46 del 4.7.46 contro Cracco e Urbani; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.21; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86.

<sup>2409</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.63/45-75/45 del 13.5.45, contro Castagna, Piccoli, SComparini, Fornasa, Gavasso, Donadello, Dainese, Mulbauer; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45, 1, 5, 7 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45.

<sup>2410</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15, fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.19/45-20 e 22/45 del 18.8.45, contro Novella Adolfo e Dell'Andrea Pietro.

- Marcello Dalla Valle<sup>2411</sup> di Francesco e Sinforosa Mettifogo, cl.1882, da Arzignano; impiegato al Fascio di Arzignano e informatore di Caniato, poi della 22<sup>a</sup> BN di Valdagno. Fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità. Partecipa tra l’altro alla cattura, con il brigatista Pietro Bettega, di Pietro Rigodanzo, papà di “Catone”, il 24.10.44 ad Arzignano, e denuncia Gildo Lunardi e Giuseppe Rossi alla BN di Padova. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; quale detenuto politico colpevole di crimini fascisti è passato per competenza al PM presso la CAS il 24.7.45, poi è scarcerato.
- Giovanni Pietro Dal Maso<sup>2412</sup> di Vittorio, cl.1905, da Castelgomberto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Adolfo Dal Pezzo<sup>2413</sup> di Pietro; già squadrista violento antemarcia, *manganellatore e distributore olio di ricino* e “sciarpa littorio”; della BN di Valdagno, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Cornedo - Quargnenta del 17.8.44; è processato il 18.6.45, ma assolto per insufficienza di prove.
- Angelo Dal Pezzo<sup>2414</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno.
- Antonio Dal Pezzo detto “Carpanella”<sup>2415</sup> di Antonio, cl.08, da Cereda di Cornedo; manovale, milita nella BN di Valdagno con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento di Selva e Piana del settembre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS di Vicenza il 6.9.45; è processato il 5.4.46, imputato di aver preso parte al rastrellamento della Piana di Valdagno e di concorso nell'assassinio di Giovanni Gaetano Cocco “Leo”, crivellato di pallottole, ucciso con un coltello e sfigurato con una bomba; è condannato a morte tramite fucilazione alla schiena; chiede la “grazia sovrana”, e la ottiene; l’11.7.46 la CS annulla la sentenza con rinvio per mancanza di motivazioni sulle attenuanti generiche alla CAS di Verona; poi scarcerato e amnistiato.
- Attilio Dal Pezzo<sup>2416</sup> dipendente dell'UNSEA di Cornedo; della Squadra d'Azione BN di Cornedo.
- Luigi Dani<sup>2417</sup> di Anacleto, cl.11; della BN di Valdagno, partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa e Piana di Valdagno del sett. '44, al rastrellamento di Ratassane e Monte Civillina, dove percepisce un premio di £ 500; partecipa alla cattura e fucilazione di Luciano Urbani "Cerino" il 27.12.45 a Ponte di Piana – Osteria Ferri, al rastrellamento di Selva di Trissino dove è fucilato il padre del partigiano Pietro Beghin e al rastrellamento di Recoaro dove è catturata Luigina Castagna con il padre, incendiata la loro casa, imprigionati e sottoposti a tortura. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma Sasso; incriminato dalla CAS di Vicenza, è processato il 24.9.45, “*accusato di collaborazionismo e di omicidio per aver preso parte a numerosi rastrellamenti con conseguente cattura di partigiani e per aver partecipato all'omicidio del patriota Luciano Urbani, come componente il plotone di esecuzione*”; la Corte lo condanna a 30 anni di reclusione, interdizione completa dai pubblici uffici e alla confisca dei beni; il 19.11.46 la Corte Suprema di Cassazione annulla la sentenza e rinvia per il riesame alla CAS di Verona, infine è scarcerato e amnistiato.

<sup>2411</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86, b.19 fasc.1161, b.20 fasc.1238; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.27; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>2412</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1090; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>2413</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.2, b.12 fasc.773; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 19, b.16 fasc.S; ATVI, CAS, Sentenza n.49/46-56/46 del 18.6.46 contro Dal Pezzo Adolfo; *Il Giornale di Vicenza* del 7.6.45; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.12.

<sup>2414</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.613; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>2415</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n. 35/46-32/46 del 5.4.46 contro Dal Pezzo Antonio; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45, 4 e 6.4.46; *Il Nuovo Adige* del 4 e 6.4.46; *Il Gazzettino* del 6.4.46; K. Zonta, *9 settembre 1944*, cit., pag.26.

<sup>2416</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>2417</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.221, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.27/45-33/45 del 24.9.45 contro Dani; *Il Gazzettino* del 25.9.45; *Il Giornale di Vicenza* del 25.9.45.

- Angelina Daniele<sup>2418</sup> di Angelo, da Valdagno; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.
- Giacomo De Gerona<sup>2419</sup> di Emilio, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Giuseppe De Gobbi<sup>2420</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Dell'Andrea<sup>2421</sup> di Francesco, da Valdagno; della BN di Valdagno, fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Adolfo Novella e condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione; il 2.7.46 è ammistiato grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) e infine il 4.5.54 la Corte d'appello lo riabilita.
- Gino o Rino De Rossi<sup>2422</sup> già GNR a Vicenza e Valdagno, poi GNR del Lavoro con cui ha partecipato al rastrellamento di Creazzo nel Maggio '44, e infine BN a Valdagno; dopo la Liberazione, ancora nel luglio '45 si aggirava nella zona di Recoaro con l'amante Bruna da Valdagno. Arrestato, è poi scarcerato.
- Giuseppe Disconzi<sup>2423</sup> di Angelo, cl.1899, da Cereda di Cornedo; milite scelto della GNR a S. Michele e poi a Valdagno; del nucleo fascista storico di Cereda di Cornedo, già della Squadra d'Azione del PFR e BN poi; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, poi rilasciato.
- Armando Donadello<sup>2424</sup> di Camillo, cl.02; già “marcia su Roma”, aderisce alla BN di Valdagno e partecipa al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano, partecipa all'Operazione “Hannover” e “Piave”; fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; è processato il 7 e 13.12.45 e condannato a 14 anni; ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, il ricorso viene respinto e la pena confermata; il 2.7.46 è ammistiata l'intera pena (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) ed è scarcerato.
- Gino Lino Drusini<sup>2425</sup> di Eusebio, da Cornedo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Drusin<sup>2426</sup> cl.1899, medico condotto di Cornedo; del PFR-BN, giustiziato il 9.8.44; nel dopo-guerra, imputato per averne in concorso con altri cagionato la morte, è stato arrestato dai Carabinieri di Valdagno Carlo Grigolato di Santo, cl.26.
- Luigi Facchin<sup>2427</sup> di Francesco, cl.21, da Recoaro Terme; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, del Distaccamento di Recoaro; *spia*, arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.

<sup>2418</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2419</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>2420</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2421</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.19/45-20 e 22/45 del 18.8.45, Novella e Dell'Andrea.

<sup>2422</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2423</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1417, b.25 fasc.1538; ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 18 e 29.8.45.

<sup>2424</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.63/45-75/45 del 13.12.45 contro Castagna, Piccoli, SComparini, Fornasa, Gavasso, Gavasso, Donadello, Dainese, Mulbauer e Mulbauer; *"Il Gazzettino"* del 8 e 14.12.45 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45.

<sup>2425</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.613; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2426</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>2427</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1132; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Bortolo Faccin<sup>2428</sup> di Gaudenzio, cl.1887, da Valdagno; della BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Quargnenta del 19.2.45 e al plotone di esecuzione che fucilerà 4 dei cinque patrioti tra cui un suo parente, Danilo Faccin; partecipa anche ai rastrellamenti di Piana e Selva, del Grappa, Granezza, Castelfranco, Castelgomberto, Civillina, Fochesati di Altissimo e S. Quirico. Fascista repubblicano è intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; la CAS di Venezia, il 18.5.46, lo assolve per insufficienza di prove (sic!).
- Stanislao Luigi Faccin<sup>2429</sup> di Gaudenzio Costantino, cl.1897, da Contrà Zanusi di Campotomaso di Valdagno; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Fadigato<sup>2430</sup> di Gaetano, da Valdagno; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gio Batta Faggion, cl.01, da Castelgomberto; con la BN di Valdagno partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Pietro Faggion<sup>2431</sup> di Gio Batta, cl.24, da Castelgomberto; con la BN di Valdagno partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, Castelgomberto e Castelfranco; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione (30.4.45), è processato dalla CAS di Vicenza il 1.9.45 e condannato per collaborazionismo a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione; ricorre in Cassazione, che il 4.7.46 dichiara estinto il reato per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) e annulla la sentenza di condanna senza rinvio.
- Angelo Fin<sup>2432</sup> di Angelo, cl.1884, da Cornedo; del PFR-BN, segretario politico e comandante la Sq. d'Azione di Cornedo sino al 5 settembre '44, sostituito da Giuseppe Pieropan da Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Francesco Giuseppe Fin,<sup>2433</sup> del PFR-BN e segretario politico del fascio di Brogliano-Quargnenta sino all'estate '44 e sostituito nell'incarico da Giuseppe Rigon.
- Domenico Fiorasi<sup>2434</sup> di Giuseppe, cl.1889, da Valdagno; fuere della 22ª BN di Vicenza (tessera n. 84025), 4ª Compagnia di Valdagno; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Pove; partecipa al rastrellamento di Ratassane e Monte Civillina, dove percepisce un premio di £ 500. Fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Floriani<sup>2435</sup> di Enrico, cl.25, da Recoaro; già agente della polizia ausiliaria, collabora con la Todt ed entra nella BN di Valdagno, Distaccamento di Recoaro; è coinvolto nel rastrellamento che causa l'incendio delle contrade Storti, Cornale e Pace e la morte, in loc. Busellati, del partigiano Lino Fiori "Volpe".
- Ettore Fontanari<sup>2436</sup> di Carlo, cl.02, da Valdagno, impiegato alla Marzotto; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2428</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>2429</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.396.

<sup>2430</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2431</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.20/45-23, 24, 25/45 del 1.9.45 contro Roberti, Gemo, Faggion; *Il Gazzettino* del 2.9.45; *Il Giornale di Vicenza* del 2.9.45.

<sup>2432</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1276; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>2433</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.246; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.145; G. Zorzanello, G. Fin, *Con le armi in pugno*, cit., pag.221-222; G. Trivelli, *Brogliano nel Novecento*, cit., pag.186.

<sup>2434</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2435</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888, b.26 fasc.1844; ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>2436</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.597.

- Plinio Fontanari<sup>2437</sup> di Carlo, cl.02, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Solagna. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Amelio Gino Fornasa<sup>2438</sup> di Gio Battista, cl.12, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Monte Civillina e del Grappa, al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 7 e 13.12.45 e condannato a 28 anni di reclusione; ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, il ricorso viene respinto e la pena confermata; il 2.7.46 la pena viene ridotta di 1/3 per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n.4); la Corte d'Appello di Venezia nel '48 condona di un ulteriore 1/3 la pena originaria (Decreto Legge 9.2.48, n. 32); il 14.11.51 la CAS di Vicenza concede il condono del resto della pena residua di anni 8 e 4 mesi (Decreto Presidenziale 27.10.51).
- Luigi Fornasa<sup>2439</sup> di Teodosio, cl. 23, da Castelgomberto; già della GNR-Btg. "OP" con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio del 27 aprile '44; passa alla BN di Valdagno e partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona del 22.10.44 e di Nogarole e Selva di Trissino il 9.9.44, al rastrellamento del Monte Summano tra Schio e Piovene nell'estate '44, e al rastrellamento di Malo e Isola del febbraio '45; arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Elia Luciano Fortunati<sup>2440</sup> di Ferdinando, cl.1883, nato a Sovizzo e residente a Valmolino di Montecchio Maggiore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alessandro Fradiani<sup>2441</sup> di Umberto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giacomo Franceschetti<sup>2442</sup> di Giuseppe, da Castelgomberto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, Distaccamento di Castelgomberto. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Antonio Franceschi<sup>2443</sup> di Agostino, cl.07, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84128), 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno; fascista disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione. Fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; già operaio della Marzotto, è licenziato per epurazione, poi reintegrato.
- Antonio Fusato<sup>2444</sup> di Celeste, cl.1897, da Trissino; della BN di Valdagno; partecipa tra l'altro all'Operazione "Timpano", "Hannover" e "Piave"; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 3.4.46, imputato di collaborazionismo, per aver quale brigatista, partecipato ai rastrellamenti di Castelgomberto, Torreselle, Ponte dei Nori, Valdagno, Civillina, Castel Franco, Granezza e Grappa; è assolto per insufficienza di prove.

<sup>2437</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544, b.8 fasc.597; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2438</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847, b.19 fasc.1170, b.21 fasc.1259; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 63/45-75/45 del 13.12.45 contro Castagna, Piccoli, SComparini, Fornasa, Gavasso, Donadello, Dainese, Mulbauer; *Il Gazzettino* del 8 e 14.12.45 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza*, 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45;

<sup>2439</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2440</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277.

<sup>2441</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2442</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>2443</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7, b.17 fasc. F; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2444</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.34/46-31/46 del 3.4.46 contro Fusato Antonio; *Il Giornale di Vicenza* del 3 e 4.4.46; *Il Nuovo Adige*, 4.4.46; *Il Gazzettino* del 4.4.46.

- Giuseppe Gamba<sup>2445</sup> di Giuseppe, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Ferruccio Garbin<sup>2446</sup> di Veli, da Recoaro; della 22<sup>a</sup> BN di Valdagno, distaccamento di Recoaro, partecipa ai rastrellamenti di Contrà Benetti e Coile a Recoaro, di Granezza, Grappa, Malo, Piana e Selva del settembre '44; nella primavera '45 aderisce alle SS della federazione e partecipa alla rapina alla Banca d'Italia a Vicenza. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, è processato il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Francesco Girolamo Garzotto detto "Ninin"<sup>2447</sup> di Matteo e Caterina Villanova, cl.1894, nato a Salcedo, residente a Vicenza e sfollato a Recoaro; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84270) ed è commissario prefettizio di Recoaro Terme dal 21.1.44; partecipa all'Operazione "Hannover" a Granezza e "Piave" nel 3° Settore di Crespano; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Venezia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi amnistiato. Nel dopo guerra presenta richiesta di contributo per "danni di guerra", simulando un saccheggio da parte partigiana ai suoi danni: il fatto è solo in parte vero, infatti solo l'esproprio della farina è reale, che viene distribuita dai partigiani alla popolazione di Borga distrutta dai nazi-fascisti.
- Giuseppe Gasperoni<sup>2448</sup> di Giulio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ederino Gavasso<sup>2449</sup> di Emilio, cl.05, da Valdagno, giornalista; già PNF dal '22; della BN di Valdagno, fascista disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dal 7 e 13 dicembre '45, ma è stralciato dal procedimento per accertare più gravi responsabilità; è nuovamente processato il 27 febbraio '46, imputato di collaborazionismo, avendo quale appartenente alla BN di Valdagno, partecipato ai rastrellamenti di Granezza, Piana di Valdagno, Contrà Lovati, Grappa, Civillina e Quargnenta; in quest'ultimo rastrellamento vengono catturati 5 patrioti che furono poi fucilati; il 27.2.46 è condannato a 30 anni di reclusione, pagare le spese processuali, interdizione perpetua dai pubblici uffici e confisca dei beni; il 13.3.47 la Corte Suprema applica l'amnistia.
- Emilio Gavasso<sup>2450</sup> di Ederino, cl.28, da Valdagno; figlio del brigatista Ederino; con la BN di Valdagno (tessera n. 84059), ha partecipato all'assassinio dei cinque patrioti nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano e si vantava di averne uccisi altri 7 a Piana di Valdagno, al mattino del 9.9.44 a Contrà Marcantoni e nel pomeriggio in Contrà Schioppettieri uccideva anche Luigi Battistin di Paolo; partecipa al rastrellamento di Granezza, Grappa, Castelgomberto e Campotamaso. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con il padre dal 7 al 13 dicembre '45 e condannato per la sua giovane età a soli 4 anni di reclusione e 3 anni di riformatorio giudiziario; ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte, il ricorso viene respinto e la pena confermata; il 2.7.46 è amnistiata l'intera pena (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).

<sup>2445</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>2446</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544, b.11 fasc.3, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 89/46-95/46 del 2.7.46 contro Garbin Ferruccio; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2447</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 - Elenco fascisti che intendono "mimetizzare" le loro famiglie, elenco iscritti BN e elenco iscritti PFR, b.15 fasc.7 - Elenco fascisti fermati, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.268 fasc.18243; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13-Elenco parziale 22<sup>a</sup> BN - Elenco n. tessere Ott.-Nov. '44, copia in ACSSAU, b.5.

<sup>2448</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888.

<sup>2449</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.519, b.17 fasc.1096; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.63/45-75/45 del 13.5.45 contro Castagna, Piccoli, SComparini, Fornai, Gavasso, Donadello, Dainese, Mulbauer, Sentenza n.17/46-75/46 del 27.2.46 contro Gavasso Ederino; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Gazzettino* del 8 e 14.12.45, 23.2.46 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 23.2.46, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45.

<sup>2450</sup> Idem.

- Pietro Gemo<sup>2451</sup> di Francesco, cl.18, da Trissino, barbiere; già della GNR a Valdagno, poi BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento della frazione di S. Benedetto; arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.
- Vittorio Gemo<sup>2452</sup> di Angelo, cl.24, da Castelgomberto; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Quargnenta di Brogliano dove partecipa alla cattura del dott. Dalla Bona Gian Attilio "dott. Gian", e al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione e detenuto dal 30.4.45, è processato dalla CAS di Vicenza il 1.9.45 con Carlo Roberti e Pietro Faggion; è condannato per collaborazionismo a 6 anni di reclusione; la sentenza passa in giudicato il 9.9.45; è amnistiato il 2.7.46 grazie al "decreto Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Lorenzo Ghelfi<sup>2453</sup> di Costantino, cl.1899, da Milazzo (Me) e sfollato a Castelgomberto; già squadrista, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, Distaccamento di Castelgomberto, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Solagna, dove comanda il Sottosettore in località "alla Corte", nei pressi dell'Osteria "Cosma". Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Quinto di Valpantena (Vr) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giovanni Ghello<sup>2454</sup> di Clemente, già impiegato alla Marzotto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa come capo posto del 1<sup>o</sup> Settore.
- Gaetano Giannello<sup>2455</sup> di Isidoro, cl.1884, da Maglio di Sopra, operaio laniero; della BN di Valdagno; con Mengardo il più anziano della 4<sup>a</sup> Compagnia "Turcato" (60 anni); partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, Castelgomberto, Valdagno e Campotomaso; fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 15 dicembre '45 e condannato a 2 anni di reclusione più le spese; il 30.8.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) e annulla la sentenza senza rinvio.
- Gino Gonzo<sup>2456</sup> di Luciano, cl.06, da Novale di Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Valdagno (tessera n. 84049), partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del Grappa, ai Sandri/Muschi/Caile, Spagnago e Torreselle, Valdagno località Rio; arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Gedeone Govoni; della BN di Valdagno.
- Narciso Grandis<sup>2457</sup> di Giocondo e Irene Bertinato, cl.09, nato a Nanto e residente a Valdagno; sergente maggiore della BN di Valdagno e autista del comandante Tomasi. Partecipa tra l'altro: al rastrellamento di Val di Piazzon di Torreselle e al plotone di esecuzione che fucila il patriota Francesco Ceola "Frate"; alla cattura Pasquale Zordan, Francesco Rilievo e Virgilio Cenzi, poi fucilati dai tedeschi; al rastrellamento del Grappa del settembre '44; il 29 novembre '44 a Brogliano arresta la patriota Flora Cocco "Lea" e partecipa con Sereno Cracco, Tomasi, Lora, Bertoldi e Visonà alle successive torture inflitte a Valdagno; al rastrellamento di Monte Civillina il 20 dicembre 44; è coinvolto nell'omicidio del patriota Urbani Luciano "Cerino" del 27 dicembre 44 a Ponte di Piana – Osteria Ferri; partecipa con "Katia" alle torture inflitte a Marchi Wilma "Nadia" in Valdagno il 30.12.44; coinvolto con la spia e amante Sandrina Castagna nella cattura e denuncia dell'antifascista Otello Fochesato al Tribunale speciale di

<sup>2451</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.546, b.16 fasc.972; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2452</sup> ASVI, CAS, b.11, fasc.708; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n°20/45-23,24,25/45 del 1.9.45 contro Faggion, Gemo e Roberti; *Il Gazzettino* del 2.9.45; *Il Giornale di Vicenza* del 2.9.45.

<sup>2453</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544, b.11 fasc.711; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'amnistia*, cit., pag.86.

<sup>2454</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.597, b.25 fasc.1619; V. Nori, *Valle dell'Agno: la Brigata Nera*, cit., pag.25.

<sup>2455</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 67/45-79/45 del 15.12.45, contro Giannello Gaetano; *Il Gazzettino* del 16.12.45.

<sup>2456</sup> ASVI, CAS, b.13, fasc.895, b.22 fasc.1341; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2457</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.221, b.6 fasc.489, b.12 fasc.760 e 768, b.24 fasc.1432; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. Pratiche Politiche e fasc. 7; ATVI, CAS, Sentenza n.9/45-9/45 del 26.7.45 contro Grandis e Visonà; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45; *La voce del Vicentino* da *Il Popolo Veneto* del 28.7.45; M. Massignani, *Le sentenze della Corte*, cit., pag. 146, in Venetica, 2002.

Vicenza che lo condanna a 12 anni.

E' nell'elenco dei fascisti repubblicani intenzionati a seguire il proprio reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Adriano Visonà, *imputati di collaborazionismo con il tedesco invasore in azioni di rastrellamento tendenti alla repressione del movimento di liberazione nazionale ed alla cattura e uccisione di patrioti*; è condannato il 26.7.45 dalla CAS di Vicenza per collaborazionismo (16 anni), lesioni aggravate (3 anni) e per omicidio aggravato a 30 anni, pena che assorbe le precedenti. Il 25.3.54, è condannato il residuo di pena.

- Anna Graziani in Potepan<sup>2458</sup> di Pietro, nata a Breganze e residente a Valdagno; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Gresele di Pietro; squadrista, volontario in Spagna, agente OVRA e c.n. del 42° Btg da Sbarco con il ten. Longoni; dopo l'8 settembre '43, è catturato dai tedeschi, ma aderisce alla RSI come tenente della GNR, poi della BN di Valdagno.
- Marcello Grifani<sup>2459</sup> di Beniamino; già della GNR, poi della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luciano Guasta,<sup>2460</sup> della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Guiotto,<sup>2461</sup> cl.1894, del PFR-BN, del nucleo fascista storico di Cereda di Cornedo, padre di Danilo della GGL; è la sua cattura e uccisione, con la moglie Giuseppina Zarantonello, a motivare il grande rastrellamento del 15 e 27 aprile 1944 nella zona di Chiampo-Crespadoro; è giustiziato a Durlo di Crespadoro il 12.4.44.
- Damiano Lacchetti<sup>2462</sup> di Andrea, cl.03, da Trissino; della BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Castelfranco, Selva e Piana, Grappa, e Val di Piazzon di Torreselle dove è catturato il patriota "Frate", a S. Quirico e Trissino del 18.11.44. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" (entrare in clandestinità) dopo la Liberazione. Arrestato, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.
- Antonio Lagni<sup>2463</sup> di Domenico, da Valdagno; ex partigiano "Maroncelli", delatore e guida della BN di Recoaro. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato; è processato dalla Corte d'Assise di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46).
- Egisto Mariano Largaiolli<sup>2464</sup> di Giovanni, cl.10, nato a Velo d'Astico e residente a Fondo (Tn); del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vito Limoli<sup>2465</sup> di Salvatore, cl.02, da Valdagno, avvocato; già del primo direttorio del PFR di Valdagno; già sottotenente del R. Esercito, nel suo fascicolo Unuci c'è l'elenco di 37 antifascisti da deportare, firmato dal geometra Attilio Alessandro Piccoli ed indirizzato al federale Caneva il 20 aprile 1944.
- Sante Longo,<sup>2466</sup> del PFR-BN di Valdagno e fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità.
- Severino Longo<sup>2467</sup> di Sante e Maddalena Segato, cl.13; sergente maggiore, già 10° Auto-

<sup>2458</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1337.

<sup>2459</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2460</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2461</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1538; ATVI, Sentenza Tribunale di Vicenza del 30 giugno 1960 contro Giuseppe Marozin e altri.

<sup>2462</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1107; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2463</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.70/46-69/46 del 1.7.46 contro Lagni Antonio; *Il Giornale di Vicenza* del 7.6.46.

<sup>2464</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.597.

<sup>2465</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.154; ASVI, UNUCI, b.19, fasc.43.

<sup>2466</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>2467</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.353, 360, 369 e 384 del 17 e 27 febbraio, 18 marzo e 7 aprile '45.



- raggruppamento, il 6.12.43 in forza al 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza, Ufficio amministrazione, e dal 15.2.45 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza. Iscritto al PFR dal 1.10.43, e fa parte della BN di Valdagno; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi”, cioè ad entrare in clandestinità.
- Angelo Lora<sup>2468</sup> di Giovanni Angelo, cl.1894, da Trissino; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno, Distaccamento di Trissino, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.
  - Saverio Lora detto “Bronsetto”;<sup>2469</sup> da S. Quirico di Valdagno, elettricista presso il Lanificio Marzotto; della 4ª Compagnia BN “Turcato”, comandante del Distaccamento di Cornedo. Partecipa al primo rastrellamento di Torreselle - Valli di Piazzon (dicembre '44) dove uccide il partigiano Francesco Ceola "Frate"; ha partecipato alla cattura di "Lea" a Brogliano, a fine novembre 44 e alle successive torture inflitte a Valdagno; coinvolto nell'omicidio del patriota Urbani Luciano "Cerino" a fine dicembre '44 a Ponte di Piana – Osteria Ferri; ha partecipato al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano nel febbraio 45; partecipa al rastrellamento in Contrà Fochesati di Altissimo del marzo 45, dove vengono catturati 4 partigiani tra cui Giuseppe Castagna "Rosetta" che sarà fucilato proprio da Lora Severio; il 14.12.45, con Benincà, Zamperetti e Zaupa conducono a Vicenza il patriota Cesare Leonardi e lo uccidono sotto un portone di Contrà S. Biagio. Dopo la Liberazione, il 7.5.45, viene condotto al cimitero di Valdagno dove gli è fatta scavare la fossa prima di essere fucilato come “criminale nazi-fascista”; è il quinto ed ultimo brigatista della “Turcato” condannato a morte, con sentenza eseguita presso il Cimitero di Valdagno il 7.5.45.
  - Antonio Lorenzi<sup>2470</sup> di Abramo, cl.14, da Valdagno, ex lavoratore volontario in Germania; della BN di Valdagno, interprete; partecipa al rastrellamento del Monte Civillina; Sandri-Muschi-Caile, Castelvecchio e Campanelle d'Altissimo, Selva e Piana. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Lieto Lorenzi<sup>2471</sup> di Pietro, cl.19, da Cornedo; della locale Squadra d'Azione del PFR, poi BN, segretario politico per un mese; tra l'altro partecipa alla cattura del partigiano Urbani "pisciastorto" a Faedo il 31.5.44 e al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
  - Maurizio Lorgaiulo;<sup>2472</sup> impiegato alla Marzotto; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ugo Magaraggia;<sup>2473</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Aldo Malagoli<sup>2474</sup> di Guido, nato Bologna e residente a Valdagno, impiegato presso il Lanificio Marzotto, sposato con Eva Borgo di Carlo, da cui ha 3 figli. Risulta negli elenchi dei repubblicani intenzionati a “mimetizzare” la propria famiglia per entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata; per intanto si trasferisce a Vicenza per paura di rappresaglie. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Nel '54 presenta richiesta di contributo per danni di guerra: per beni “*asportati*” ai suoi danni da partigiani (sic!).
  - Lelio Malagoli<sup>2475</sup> di Guido, cl.03, nato Bologna e residente a Valdagno; impiegato presso il Lanificio Marzotto. Partecipa tra l'altro al rastrellamento di Valdagno centro del 3 luglio '44, del

<sup>2468</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.992; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2469</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125, b.11 fasc.726, b.12 fasc.760 e 768, b.19 fasc.1170, b.21 fasc.1259; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/46-61/45 del 9.1.46 contro Benincà, Zamperetti e Zattra; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.246.

<sup>2470</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2471</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.480, b.10 fasc.658, b.11 fasc.703; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2472</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.597.

<sup>2473</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.895.

<sup>2474</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3– Elenco fascisti disponibili a “mimetizzarsi”, b.15 fasc.1- Procuratore del Regno: Elenco detenuti discriminati, 3.9.45 e 2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.352 fasc.25173; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2475</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Grappa a Pove, di Castelfranco Veneto nel novembre '44, di Castelgomberto del 22 ottobre, e di Monte Civillina del 20 dicembre 44. Risulta negli elenchi dei repubblicani che intendono seguire il proprio reparto in una eventuale ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... “Manzi”;<sup>2476</sup> della 22ª BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona.
  - Camillo Marchesini<sup>2477</sup> di Tonino Roberto, cl.1897, da Novale di Valdagno; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Paolo Marchesini<sup>2478</sup> di Faustino, da Valdagno; della BN Valdagno; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 13.7.46, ma il 15.7.47 la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Caterino Marchetti detto “Rino”<sup>2479</sup> di Tiberio, cl.02, da Valdagno; del PFR-BN e commissario prefettizio di Valdagno e partecipa all’Operazione “Timpano”, “Hannover” a Granezza e “Piave” nel 3º Settore di Crespano.
  - Andrea Noè Marchetto<sup>2480</sup> di Francesco, cl.1894, da Trissino; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno, il 10 marzo 45 viene smobilitato per inidoneità fisica. (sic!) Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giovanni Marchi<sup>2481</sup> di Luigi, cl.1899, da Contrà Benetti di Recoaro Terme; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno, del Distaccamento di Recoaro, coinvolto nella cattura delle tre ragazze Benetti, Cesira, cl. 24, Liliana, cl. 24, Rosetta, cl. 27, staffette partigiane, poi torturate a Valdagno da Fortunato Zordan.
  - Giovanni Marchioro<sup>2482</sup> di Gaetano, cl.29, da Recoaro; con la BN ha partecipato al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano del 20.2.45, e partecipa tra l’altro al rastrellamento di Granezza e del Grappa. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla Procura del Regno; è processato il 7.6.46 con Mario Zanella e Elio Spagnolo “Majaro”, imputati di aver partecipato a perlustrazioni puntate, fermi, perquisizioni ed arresti di patrioti e ad atti di rappresaglia e ad altre vessazioni; in particolare i tre brigatisti operarono perquisizioni in casa del capo partigiano “Ursus” e “Marco” D'Ambros, partecipando anche a rastrellamenti e sparando contro gruppi di partigiani; non punibile per incapacità di intendere e volere, e ricoverato per 3 anni in riformatorio.
  - Giuseppe Marchioro;<sup>2483</sup> della BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Selva e Piana nel settembre '44, Contrà Benetti e Caile a Recoaro e Malo-Zovo-Priabona.
  - Pietro Marchioro<sup>2484</sup> di Leonardo, cl.22, nato a Villafranca Padovana (Pd) e residente a Recoaro; della B.N. di Recoaro, partecipa al rastrellamento di Monte Civillina, Busellati del 27.4.44 e Facchini Sandri-Muschi-Caile del 22.2.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Vittorio Marchioro;<sup>2485</sup> della BN di Valdagno, partecipano al rastrellamento di Selva e Piana nel settembre '44 e Contrà Benetti e Caile a Recoaro.

<sup>2476</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.658.

<sup>2477</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.105; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2478</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.106/46-109/46 del 13.7.46 contro Marchesini Paolo.

<sup>2479</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc. 1302; K. Zonta, *Il rastrellamento di Piana e Selva di Trissino*, cit., pag.17 e 19.

<sup>2480</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26º Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2481</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.582.

<sup>2482</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.44/46-51/46 del 7.6.46 contro Spagnolo, Zanella e Marchioro; *Il Giornale di Vicenza* del 7 e 8.6.46; *Il Gazzettino* del 8.6.46.

<sup>2483</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.54, b.10 fasc.658.

<sup>2484</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888, b.26 fasc.1844; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>2485</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.54, b.10 fasc.658.

- Gennaro Martellotta<sup>2486</sup> di Luciano, cl.1898, nato a Paruggianello (Taranto) e residente a Valdagno; impiegato comunale, vice segretario di Valdagno; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Solagna, a Piana e Selva nel settembre '44, in Contrà Benetti e Caile a Recoaro. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, è sospeso dall'incarico pubblico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale, poi reintegrato.
- Gaetano Maule;<sup>2487</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Mencarelli,<sup>2488</sup> Pretore di Valdagno, iscritto al PFR e *collaborazionista; amico dell'avv. Albiero da Valdagno*.
- Pietro Meneguzzo,<sup>2489</sup> del PFR-BN e podestà di Castelgomberto anche dopo l'8 Settembre '43.
- Riccardo Mengardo<sup>2490</sup> di Andrea, cl.1882, residente a Staro di Valli del Pasubio; uno dei brigatisti più anziani della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, Distaccamento di Recoaro. Il 31.3.45 viene smobilitato per inidoneità fisica. (sic!) Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giuseppe Meozzi,<sup>2491</sup> da Recoaro Terme; del PFR-BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Giovanni Michelazzo<sup>2492</sup> di Giuseppe, cl.05, residente a Trissino; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Solagna, con la squadra del maresciallo Visonà, al rastrellamento di monte Civillina e di Torreselle-Valli di Piazzon. Arrestato dopo la Liberazione è rilasciato nell'agosto '45.
- Edith Miotello in Nordis<sup>2493</sup> di Giovanni; residente a Vicenza; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN, *spia nazifascista*; ha vissuto e operato per molto tempo anche a Recoaro Terme con il locale distaccamento della BN; coinvolta nei fatti avvenuti il 10.5.44, durante una manifestazione fascista in Piazza dei Signori contro alcuni dipendenti del Comune. Catturata dopo la Liberazione è incarcerata a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno; è scarcerata nell'agosto '45.
- Giuseppe Miozzi<sup>2494</sup> di Lazzaro; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Augusto Mistè detto "Agostino"<sup>2495</sup> di Alessandro; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Adriano Montagna,<sup>2496</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano disponibile a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2486</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2487</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2488</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.19.

<sup>2489</sup> S. Fortuna e G. Refosco, *Tempo di guerra. Castelgomberto*, cit., pag.89.

<sup>2490</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2491</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2492</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.630; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2493</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>2494</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>2495</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2496</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Fulvio Montagner<sup>2497</sup> di Luigi, cl.10, nato a La Spezia; con la BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Granezza. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è successivamente rilasciato.
- Antonio Moratello<sup>2498</sup> di Alessandro, cl.1900, nato a Vicenza e residente a Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Valdagno, ha partecipato tra l'altro al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona dell'ottobre 44 con la squadra del maresciallo Visonà. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rinaschiato.
- Bruno Morin<sup>2499</sup> di Ignazio, nato a Rovigo e sfollato a Valdagno; della BN, partecipa al rastrellamento del Monte Civillina. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 13.7.46 dalla CAS di Vicenza, ma la corte determina il non doversi procedere per amnistia (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Feliciano Motterle<sup>2500</sup> di Basilio, da Cornedo; già della Squadra d'Azione del PFR, poi BN, partecipa al rastrellamento del giugno '44 a Cornedo; arrestato dopo la Liberazione e indagato, è poi rilasciato.
- Francesco Mulbauer<sup>2501</sup> di Francesco, cl.1900, nato a Torino e residente a Valdagno; della BN di Valdagno, ha partecipato al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano del 20.2.45, al rastrellamento di Granezza e del Grappa. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS; è processato nel dicembre '45 e condannato a 18 anni di carcere; ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, il ricorso viene respinto e la pena confermata; il 2.7.46 è amnistiata l'intera pena (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Mario Giovanni Mulbauer<sup>2502</sup> di Francesco, cl.28, nato a Biella e residente a Valdagno; della BN di Valdagno, ha partecipato al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano del 20.2.45, al rastrellamento di Granezza e del Grappa; il 31 marzo '45 è smobilitato su richiesta del padre perché troppo giovane. Arrestato dopo la Liberazione, è processato nel dicembre '45 e assolto con formula dubitativa e per la sua giovane età; ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, il ricorso viene accolto e assolto *per insufficienza di prove*; il 13.4.46 la Corte di Cassazione annulla la sentenza senza rinvio, sostituendo l'assoluzione *per non aver commesso il fatto*.
- Giovanni Mussaldi<sup>2503</sup> di Vincenzo, cl.1892, nato a Lonigo e residente a Cornedo; del PFR-BN, componente il quadrunvirato del fascio di Cornedo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Fortunato Nervo<sup>2504</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Augusto Nisto<sup>2505</sup> di Santo, da Valdagno; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2497</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.666; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.2 e 7.

<sup>2498</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.597; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2499</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.112/46-117/46 del 13.7.46 contro Morin Bruno.

<sup>2500</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1303; ASVI, CLNP, b.15 fasc.18.

<sup>2501</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n. 63/45-75/45 del 13.5.45, contro Castagna, Piccoli, Scomparini e altri; *Il Gazzettino* del 8 e 14.12.45 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45.

<sup>2502</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.63/45-75/45 del 13.5.45, contro Castagna, Piccoli, Scomparini, Fornai, Gavasso, Donadello, Danese, Mulbauer; *Il Gazzettino* del 8 e 14.12.45 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45.

<sup>2503</sup> ASVI, CAS, b.13, fasc.829; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2504</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2505</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

- Ampelio Nizzero,<sup>2506</sup> cl.21, da Contrà Cengiati di Piana di Valdagno; del PFR-BN e spia: *“Il 14 corrente, alle ore 3, in località Cengiati di Piana di Valdagno, sei banditi armati si presentavano nell’abitazione di Ampelio Nizzero, qualificatisi per amici, si facevano aprire la porta di casa. Appena entrati, con le armi in pugno, ammanettavano il suddetto e lo obbligavano a seguirli.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 27.7.44, pag.20. E’ giustiziato lo stesso giorno.
- Romildo Nizzero<sup>2507</sup> di Emilio, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Adolfo Giovanni Novella<sup>2508</sup> di Quirino, cl.09, da Novale di Valdagno; già della PAR di Vicenza, poi BN di Valdagno dal 7.8.44; partecipa al rastrellamento di Contrà Volpe di Ratassane e Monte Civillina; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Granezza e del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 18.8.45 e condannato a 20 anni di reclusione; il 23.5.46 la Corte Suprema annulla la sentenza e rimanda per il riesame alla CAS di Treviso, poi amnistiato.
- Adolfo Occhiali,<sup>2509</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Orlando<sup>2510</sup> di Antonio, cl.07, nato a S. Pietro di Rotzo e residente a Valdagno; della BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento del Grappa a Solagna, di Gambugliano (22 ottobre '44) e di Castelgomberto (primi dicembre '44). Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per poi entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è discriminato nell’agosto '45, scarcerato e amnistiato.
- Giusto Pacello,<sup>2511</sup> della BN di Valdagno, partecipa tra l’altro al rastrellamento del Monte Civillina; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Maria Pavan ved. Frescura detta “Irma” da Vicenza, sfollata in Contrà Venturini di Lovara, nel territorio montano di Trissino con Gastone Petracchin. *Doppiogiochista e spia* della BN di Valdagno, che permette la cattura di molti patrioti nel novembre-dicembre '44.
- Gilberto Pellizzari<sup>2512</sup> di Angelo, cl.17, nato a Noale di Valdagno e residente a Cornedo; della BN di Valdagno, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Cornedo del 17 agosto '44, al plotone d’esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano del febbraio 45 e al rastrellamento di Faedo del 31 maggio 44, e al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona dell’ottobre 44. Arrestato è rilasciato nell’agosto '45, poi rilasciato.
- Francesco Perin<sup>2513</sup> di Luigi, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Perin<sup>2514</sup> di Antonio, da Trissino, cl.1885, insegnante elementare; del PFR-BN, membro del triumvirato del fascio di Trissino. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Umberto Pilleri<sup>2515</sup> di Guglielmo, cl.1899, nato a Spoleto e residente a Vicenza; impiegato presso Istituto Nazionale Previdenza Sociale di Vicenza; del PFR-BN, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.

<sup>2506</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.105.

<sup>2507</sup> ASVI, CAS, b.11, fasc.737; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2508</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc. 221, b. 8 fasc.592, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.2 e 7, b.20 fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza. n.19/45-20 e 22/45 del 18.8.45 contro Novella e Dell’Andrea.

<sup>2509</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2510</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.692; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7.

<sup>2511</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2512</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.658, b.6 fasc.480, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2513</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12 e 13.9.45.

<sup>2514</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.546, b.16 fasc.972; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>2515</sup> ASVI, CAS, b.7, fasc.546.

- Antonio Perlotto,<sup>2516</sup> della BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Selva e Piana del settembre '44 e del marzo '45; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità in caso di invasione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Costantino Perlotto<sup>2517</sup> di Giovanni, da Trissino; già della GNR di Vicenza, Btg. “OP”, poi della BN di Valdagno; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Castelfranco Veneto, al tentativo di cattura del partigiano "Pantera" ai Sandri, alla cattura e fucilazione del partigiano "Frate" nella zona di Torreselle; partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana-Castelvechio a fine aprile '44, di Malo-Zovo-Priabona dell'ottobre '44, di Nogarole –Piana – Selva –Trissino - Chiampo del settembre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Sante Perlotto<sup>2518</sup> di Giuseppe, cl. 16; della BN Valdagno con cui partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Torreselle, ai Fochesati, dove fu ucciso il Partigiano "Rosetta" (marzo '45), nel settembre '44 a Piana di Valdagno e Selva di Trissino, e del Grappa a Campo S. Piero. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità in caso di invasione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, è amnistiato.
- Aldo Pernigotto Cego,<sup>2519</sup> probabilmente di origini ebraiche, è della BN Valdagno, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del marzo '45 in contrà Baracca a Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Elieser Pernigotto Cego<sup>2520</sup> di Francesco, cl.10, da Valdagno, probabilmente di origini ebraiche; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del Monte Civillina, Quargnenta, Granezza, Grappa, Castelfranco e Selva di Trissino, Torreselle-Val di Piazzon, Contrà Fochesati, Contrà Consolari e Muschi. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato è processato il 16.2.46 per collaborazionismo, per aver fatto parte della BN e partecipato ad azioni di rastrellamento: è condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 gg di reclusione; il 14.3.47 la CS dichiara estinto il reato per amnistia.
- Valentino Pernigotto Cego<sup>2521</sup> di Francesco, nato a Castelvomberto e residente a Valdagno, probabilmente di origini ebraiche; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, Gambugliano, Torreselle, Verlate di Recoaro, contrà Zanni di Valdagno, Monte Civillina. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato, è discriminato nell'agosto '45; è nuovamente arrestato e deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45.
- Luigi Pesavento<sup>2522</sup> di Luigi, cl.1899, nato a Castelvomberto e residente a Valdagno; della 22ª BN (tessera n. 84441) di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gastone Petracchin di Agostino, da Torino, sfollato in Contrà Venturini di Lovara, nel territorio montano di Trissino con Maria “Irma” Pavan. Doppio-giochista, spia della BN di Valdagno, che permette la cattura di molti patrioti nel novembre-dicembre '44.
- Attilio Alessandro Piccoli<sup>2523</sup> di Domenico, cl.1899, da Recoaro, geometra e segretario politico di Recoaro; giustiziato dai partigiani a Staro di Valli del Pasubio il 14.5.44; è accusato di collaborazionismo, e in particolare della delazione che costò la vita a tre partigiani in

<sup>2516</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2517</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2518</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.726; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>2519</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ASVI, UNUCI, b.25, 3136 Ufficiali “di razza ebraica” posti in congedo assoluto causa le leggi razziali (RDL 17.11.38 n.1728 e RDL 22.12.38 n.2111).

<sup>2520</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP b.15, fasc.7; ASVI, UNUCI, b.25, 3136 Ufficiali “di razza ebraica” posti in congedo assoluto causa le leggi razziali (RDL 17.11.38 n.1728 e RDL 22.12.38 n.2111); ATVI, CAS, Sentenza n.12/46-9/46 del 16.2.46 contro Elieser Pernigotto Cego.

<sup>2521</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847, b.23 fasc.1374; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ASVI, UNUCI, b.25, 3136 UFFICIALI “di razza ebraica” posti in congedo assoluto causa le leggi razziali (RDL 17.11.38 n.1728 e RDL 22.12.38 n.2111); *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>2522</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.221; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2523</sup> ASVI, CAS, b.14, fasc.888.

Contrà Riva di Staro la notte dell'8.5.44.

- Pietro Piccoli<sup>2524</sup> di Silvio e Rosa Albiero, cl.19, nato a Orgiano e residente a Valdagno; della BN Valdagno, partecipa al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, Granezza, S. Quirico, e nel marzo '45 in contrà Baracca a Valdagno. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS il 13.12.45 e condannato a 26 anni di reclusione; ricorre in Cassazione e nell'aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte, il ricorso viene respinto e la pena confermata; il 2.7.46 la pena è ridotta di 1/3 per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4); il 10.5.48 la Corte d'Appello di Venezia condona un altro 1/3 (Decreto Legge 9.2.48, n. 32); il 5.12.56 la Corte d'Appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Giuseppe Pieropan<sup>2525</sup> da Valdagno; del PFR-BN, segretario politico e comandante della Sq. d'Azione BN di Cornedo dal settembre '44.
- Aldo Ponza<sup>2526</sup> di Onesto, cl.12; sergente della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al saccheggio della casa di Eugenio Totti di Cornedo (8.8.44); partecipa al rastrellamento del Grappa, di Granezza, di Malo, del Monte Civillina e di Torreselle-Val di Piazzon, dove è fucilato il patriota Francesco Ceola "Frate", a Quargnenta dove sono fucilati 5 patrioti. È considerato uno dei peggiori e più terribili criminali della 4ª Compagnia della BN vicentina, la quale è il reparto che più si è distinto per l'opera di repressione dell'attività partigiana svolta in questa provincia. È nell'elenco dei fascisti repubblicani intenzionati a "mimetizzare" la sua famiglia e entrare in clandestinità dopo l'invasione Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, il 2.5.45, è processato il 2.8.45 dalla CAS di Vicenza, e condannato a 20 anni di reclusione; il Ministero delle Finanze, direzione generale per la finanza straordinaria comunica nel maggio '46 che è in corso di esecuzione la confisca dei beni; il 9.7.46 è amnistiato grazie al decreto "Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Tullio Pozza<sup>2527</sup> di Giuseppe, da Recoaro Terme; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno, del Distaccamento di Recoaro. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giancarlo Pozzani<sup>2528</sup> di Giulio, cl.28, da Malo; della 22ª BN (tessera n. 84441) di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Mario Stizzi il 24.10.45; sono imputati di collaborazionismo *per aver, quali appartenente alla BN, partecipato ad azioni di rastrellamento che portarono alla cattura e fucilazione di diversi patrioti (Quargnenta, Granezza, Pedemontana del Grappa, ...). Per aver inoltre in concorso con il brigatista Visonà Giovanni, cagionato a Recoaro la morte del dott. Gian Attilio Bona e aver partecipato al plotone di esecuzione di Quargnenta*; vista la sua giovane età è dichiarato non imputabile e anche per insufficienza di prove; è destinato al riformatorio giudiziario per 3 anni; il 9.7.46 è concessa l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Claudio Pregrasso; della locale BN.
- Paolo Pregrasso<sup>2529</sup> di Giuseppe, cl.04, da Valdagno; della locale BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Castelfranco, Grappa, Torreselle, Quargnenta, Fochesati e Monte Civillina.

<sup>2524</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.63/45-75/45 del 13.5.45 contro Castagna, Piccoli, Scomparini, Fornasa, Gavasso, Donadello, Dainese, Malbauer; "Il Gazzettino" del 8 e 14.12.45 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige*, 14.12.45.

<sup>2525</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1276.

<sup>2526</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.12 fasc.768, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.6 – Sentenze; b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17 fasc. – Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n° 12/45-13/45 del 2.08.45 contro Ponza Aldo; *Il Giornale di Vicenza* del 1.8.45 e 30.5.46; *Il Gazzettino* del 3.8.45.

<sup>2527</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2528</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.46/45-62/45 del 24.10.45 contro Pozzani e Stizzi; *Il Gazzettino* del 25.10.45; *Il Giornale di Vicenza* del 24 e 25.10.46.

<sup>2529</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc. 2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.37/46-38/46 del 9.4.46 contro Pregrasso Paolo; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 10 aprile '46; *Il Nuovo Adige* del 10.4.46; *Il Gazzettino* del 10.4.46.

- Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 9.4.46, imputato di aver preso parte a rastrellamenti e per aver, in concorso con altri, causato la morte di 5 patrioti fucilati a Quargenta; è condannato a 6 anni di reclusione; il 12.3.47 la CS applica l'amnistia.
- Ampelio Pretto,<sup>2530</sup> cl.22, sordo-muto; spia della Squadra d'Azione del PFR di Valdagno, dopo la strage dei “7 Martiri”, viene giustiziato a Valdagno il 4.7.44.
  - Efrem Pretto<sup>2531</sup> di Alessio, da Castelgomberto; già della polizia ausiliaria repubblicana, passa alla BN di Valdagno il 10.1.45; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Monte Civillina; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Valdagno per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45 e poi amnistiato.
  - Gino Pretto,<sup>2532</sup> della 22ª BN (tessera n. 84441) di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giovanni Pretto<sup>2533</sup> di Gio Batta, da Novale di Valdagno; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Arrestato, per un caso di omonimia è liberato nell'agosto '45 e al suo posto è trattenuto in carcere per quattro mesi Giovanni Pretto di Vittorio, cl.1896, da Villaverla.
  - Gio Batta Pretto,<sup>2534</sup> cl.1897, da Valdagno; della BN di Valdagno “Turcato”, partecipa al rastrellamento del Grappa. Catturato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 17.8.45, ma è assolto *per insufficienza di prove*.
  - Marcello Pretto detto "Saltarello"<sup>2535</sup> di Sante, cl.18, da Castelgomberto; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al 2º rastrellamento di Torreselle con il maresciallo Visonà, in Contrà Massignani, a Castelgomberto, e al rastrellamento e al plotone d'esecuzione a Quargenta. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Olinto Randon detto “Caregheta”<sup>2536</sup> di Pietro, da Recoaro Terme; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno, del Distaccamento di Recoaro; commissario prefettizio di Recoaro Terme al 17.2.45. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Giovanni Rasso detto "Sardagnolo"<sup>2537</sup> di Pasquale, cl.02, nato a Sassari e residente a Valdagno; della locale BN, ha partecipato tra l'altro al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargenta di Brogliano. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi scarcerato.
  - Ettore Ravazzolo<sup>2538</sup> di Felice, cl.03, nato a Grumolo delle Abbadesse e residente a Cornedo; già della Squadra d'Azione del PFR, poi BN, denuncia il comandante partigiano "Catone" e il padre, proprietario dell'Albergo Selva di Trissino, presso l'Osteria Fin nel maggio 1944. Arrestato dopo la Liberazione, indagato e poi rilasciato.
  - Luigi Resele,<sup>2539</sup> cl. 22; del PFR-BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2530</sup> M. Dal Lago, *Valdagno Tedesca*, cit., pag.149, 162.

<sup>2531</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>2532</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2533</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1121; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc.1P.

<sup>2534</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.17/45-21/45 del 17.8.45 contro Pretto Gio Batta; *Il Gazzettino* del 18 agosto '45.

<sup>2535</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277, b.21 fasc.1259; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2536</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.194 fasc. 13283.

<sup>2537</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1096, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2538</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.561; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2539</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888.



- Giovanni Righetto<sup>2540</sup> di Francesco, cl.1894, nato a Sovizzo e residente a Valdagno, agente del dazio; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Contrà Baracca dove è catturato il partigiano Raffaele Pretto, ai rastrellamenti in Contrà Perlati e Contrà Sandri – Muschi – Caile dove viene catturato il partigiano "Pantera", e al rastrellamento in Contrà Fochesati del 24.3.45 dove viene ucciso il partigiano "Rosetta" e al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 14.3.46, imputato di collaborazionismo avendo partecipato ad azioni dirette a stroncare il Movimento di Liberazione e alla cattura di patrioti; è condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, ma l'11.2.47 la Corte di Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Angelo Rigon<sup>2541</sup> di Giuseppe, cl.04, da Quargnenta di Brogliano; del PFR-BN e segretario politico del fascio di Brogliano-Quargnenta dall'estate '44 in sostituzione di Francesco Giuseppe Fin; spia di Tomasi e dei tedeschi; è arrestato dopo la Liberazione e processato il 12.6.46 con Bertoldo Giovanni per i fatti di Quargnenta del 20.2.45; viene assolto per mancanza di prove.
- Carlo Roberti<sup>2542</sup> di Bortolo, cl. 02, da Valdagno; tipografo. Partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del Grappa a Pove, Castelfranco Veneto, Castelgomberto, Quargnenta. Risulta negli elenchi dei repubblicani intenzionati a "mimetizzare" la propria famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo alla Liberazione (28.4.45), è processato dalla CAS di Vicenza il 1.9.45 con Vittorio Gemo e Pietro Faggion; è condannato per collaborazionismo a 6 anni di reclusione; la sentenza passa in giudicato il 9.9.45; il 2.7.46 è amnistiato grazie al "decreto Togliatti (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Girolamo Ronchi,<sup>2543</sup> cl. 20; è la spia che guida il 26.12.44 presso l'Osteria Ferri di Ponte di Piana, tedeschi, brigatisti e agenti della Compagnia Autonoma di P.S. di Valdagno, alla cattura del partigiano Luciano Urbani "Cerino". Arrestato dopo la Liberazione con l'accusa di essere una spia dei nazi-fascisti, è giustiziato a Ponte di Piana il 10 maggio 1945 dal comandante del Btg. "Brill", Giulio Vencato "Giro".
- Glauco Rossi<sup>2544</sup> di n.n., cl.19, da Valdagno; della locale BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Castelfranco Veneto; fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Eugenio Rubega<sup>2545</sup> di Natale, cl.25, da Trissino, operaio; della BN Trissino. Arrestato dopo la Liberazione, è inquisito dai PM presso la CAS, ma poi scarcerato.
- Severino Rubini,<sup>2546</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Bortolo Ruffoni detto "Toto"<sup>2547</sup> di Ettore, cl.27, da Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Pellegrino Sandri,<sup>2548</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2540</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.606, b.18 fasc.1134; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.26/46-30/46 del 14.3.46 contro Righetto; *Il Giornale di Vicenza* del 13, 14 e 15 marzo '46; *Il Nuovo Adige* del 15.3.46; *Il Gazzettino* del 15.3.46.

<sup>2541</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.46/46-55/46 del 12.6.46 contro Bertoldo e Rigon; *Il Giornale di Vicenza* del 7 e 13.6.46; *Il Gazzettino*, 13.6.46; G. Trivelli, *Brogliano nel Novecento*, cit., pag.186.

<sup>2542</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 2, b.17, fasc. Sentenze pronunciate; ATVI, CAS, Sentenza n.20/45-23,24 e25/45 del 1.9.45 contro Roberti, Gemo e Faggion; *Il Gazzettino* del 2.9.45; *Il Giornale di Vicenza* del 2.9.45.

<sup>2543</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.768; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45 e 25.9.45.

<sup>2544</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.978; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc. 2.

<sup>2545</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.546, b.16 fasc.972; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 14.9.45.

<sup>2546</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2547</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.519.

<sup>2548</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

- ... Sartori detto "Largaiolo",<sup>2549</sup> partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona con il maresciallo Visonà.
- Angelo Savegnago<sup>2550</sup> cl.04, da Cornedo, sergente maggiore della BN di Valdagno (tessera n. 84167), partecipa tra l'altro al rastrellamento della Pedemontana il 13 agosto e di Cornedo il 17 agosto '44, di Granezza e del Grappa; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata; alle ore 19:30 del 19.11.44, in servizio di guardia al posto di blocco di Ponte dei Nori a Valdagno, viene ucciso da un partigiano sceso da un autocarro. Nel dopoguerra, risulta nell'elenco dei fascisti fermati dopo la Liberazione, probabilmente i suoi documenti sono serviti a qualcun'antro per sfuggire al riconoscimento.
- Fulgenzio Scalcon<sup>2551</sup> di Antonio, nato a Molvena e residente a Castelgomberto; della BN di Valdagno con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Piana e Selva nel settembre '44. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Gino Scalcon<sup>2552</sup> di Fulgenzio, cl. 25, da Castelgomberto; della BN di Valdagno con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Piana di Valdagno e con Angelo Zini, ferisce il patriota "Caramba" Mario Stibioli. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto presso la Caserma Sasso e incriminato dalla CAS di Vicenza, poi rilasciato.
- Enrico Scalzotto<sup>2553</sup> di Desiderio, cl.14, nato a Valdagno e residente a Castelgomberto; già volontario paracadutista nella "Nembo" a Viterbo; già della GNR-Btg "OP" dal novembre '43 a Vicenza e Verona, con cui partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Crespadoro del 27 aprile '44; aderisce alla BN di Valdagno e partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo- Zovo-Priabona del 22 ottobre 44, di Selva e Piana del 9 settembre '44, di Monteviale e del Monte Civillina, dove opera con il Distaccamento di Trissino, comandato dal sergente Bertacco; partecipa al rastrellamento delle contrà Sandri-Coile-Muschi assieme a Bruno Cerando e dove fu catturato "Pantera"; partecipa al rastrellamento di Valli di Piazzon dove è ucciso il patriota "Frate".
- Luigi Scalzotto<sup>2554</sup> di Desiderio, cl.17, nato a Valdagno e residente a Castelgomberto; già GNR-Btg "OP"; partecipa ai rastrellamenti di Crespadoro del 27 aprile '44, di Malo -Zovo-Priabona assieme alla B.N. di Sovizzo, Monteviale e tedeschi nell'Ottobre '44; partecipa al rastrellamento di Nogarole di Trissino il 7/9 settembre 44.
- Arturo Scappilati<sup>2555</sup> di Antonio; già GNR, poi BN di Valdagno con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento in località Busellati dove è ucciso il partigiano "Volpe" il 27.4.44.
- Domenico Schiavo<sup>2556</sup> di Antonio, cl.1896, da Castelgomberto; già segretario politico di Castelgomberto, della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano è intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Bruzzelle (Milano) per entrare in clandestinità. Arrestato è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Bruno Scomparini<sup>2557</sup> di Romeo, cl.20, nato a Venezia e residente a Valdagno; studente universitario; della BN di Valdagno e coinvolto nell'omicidio del patriota "Battibecco" e "Jeck"

<sup>2549</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.597.

<sup>2550</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.561, b.11 fasc.703 e 717; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; M. Faggion, G. Ghirardini, *Figure della Resistenza Vicentina*, cit., pag.105-106; G.C. Zarzanello, *Che almeno qualcuno sappia questo*, cit., pag. 216-217; *Il Popolo Vicentino* del 21.11.44.

<sup>2551</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2552</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2553</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.23 fasc.1385.

<sup>2554</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.23 fasc.1385.

<sup>2555</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888.

<sup>2556</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.963; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2557</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847, b.14 fasc.888, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.63/45-75/45 del 13.5.45, contro Castagna, Piccoli, Scomparini, Fornaià, Gavasso, Donadello, Dainese, Mulbauer; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, pag. 21; *Il Gazzettino* del 8 e 14.12.45 e 28.4.46; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 5, 7, 8 e 14.12.45, 28.4.46; *Il Nuovo Adige* del 14.12.45.

- nel rastrellamento del Monte Civillina; ha partecipato al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano il 20.2.45, e *all'uccisione del partigiano Ceola "Frate" a Castelgomberto dopo averlo catturato a Torreselle, scempio di cadaveri e incendio di numerose case per rappresaglia*; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Granezza e del Grappa, partecipa al rastrellamento del marzo '45 in contrà Baracca a Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è processato nel dicembre '45 con altri; è condannato a 20 anni di reclusione; ricorre in Cassazione e il 13 aprile '46, con sentenza della seconda sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, il ricorso è accolto, limitatamente alla mancata concessione delle attenuanti, e ne rinvia il processo alla Corte d'Assise di Padova. Poi la scarcerazione e l'amnistia.
- Mario Scomparin<sup>2558</sup> di Romeo, cl.17, nato a Venezia e residente a Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Domenico Servitori<sup>2559</sup> di Antonio e Ernesta Cavazzini, cl.06, nato a Ravenna e residente a Valdagno; già mobilitato per il Servizio del Lavoro per la Marina repubblicana, iscritto al PFR, è arrestato il 9.6.45, poi rilasciato.
  - Elio Spagnolo detto "Majaro"<sup>2560</sup> di Plinio, cl.06, da Recoaro; falegname; della BN di Recoaro, partecipa al rastrellamento di Granezza, del Grappa, di Piana e Selva, del settembre '44, Contrà Benetti e Coile, Malo-Zovo-Priabona; nella primavera 45 passa alle *SS della federazione* e partecipa alla rapina alla Banca d'Italia di Vicenza. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45 e processato il 7.6.46 con Mario Zanella e Giovanni Marchioro, imputati di aver partecipato a perlustrazioni puntate, fermi, perquisizioni ed arresti di patrioti e ad atti di rappresaglia e ad altre vessazioni; in particolare i tre brigatisti operarono perquisizioni in casa del capo partigiano "Ursus" e "Marco" D'Ambros, partecipando anche a rastrellamenti e sparando contro gruppi di partigiani; viene condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione; il 9.7.47 la condanna è dichiarata estinta per amnistia.
  - Imperia Spagnolo,<sup>2561</sup> del PFR-BN di Valdagno, e fascista repubblicana intenzionata a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Mario Stissi<sup>2562</sup> di Nicolò, cl.28, nato a Biancavilla (Ct) e residente a Valdagno; della BN "Turcato" di Valdagno; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Granezza e del Grappa; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45; è processato con Gian Carlo Pozzani il 24.10.45, è *imputato di collaborazionismo per aver quale appartenente alla BN di Valdagno, partecipato ad azioni di rastrellamento che portarono alla cattura e fucilazione di diversi patrioti. Per aver inoltre in concorso con il brigatista Visonà Giovanni, cagionato a Recoaro la morte del dott. Gian Attilio Bona*; vista la sua giovane età è dichiarato non imputabile e destinato al riformatorio giudiziario per 3 anni; il 9.7.46 gli è concessa amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
  - Daniele Storti<sup>2563</sup> di Luigi; della BN di Valdagno, Distaccamento di Recoaro, partecipa tra l'altro ad un'azione in località Facchini. Arrestato dopo la Liberazione, è discriminato nell'agosto '45, poi scarcerato.
  - Francesco Tescari<sup>2564</sup> di Narciso, cl.26, nato a Isola Vicentina e residente a Castelgomberto;

<sup>2558</sup> ASVI, CAS, b.4, fasc.277.

<sup>2559</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2560</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.544, b.9 fasc.637, b.14 fasc.888, b.19 fasc.1162; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.44/46-51/46 del 7.6.46 contro Spagnolo, Zanella e Marchioro; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45, 7 e 8.6.46; *Il Gazzettino* del 8.6.46.

<sup>2561</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2562</sup> ASVI, CAS, b.19, fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.46/45-62/45 del 24.10.45 contro Pozzani e Stissi; *Il Gazzettino* del 25.10.45; *Il Giornale di Vicenza*, 8.9.45, 24 e 25.10.46.

<sup>2563</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>2564</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.30/46-36/46 del 23.3.46 contro Tescari Francesco; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 24.3.46.

- della BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio; è processato il 23.3.46, imputato di aver preso parte al rastrellamento di di Torreselle, con perquisizione e incendio di una casa; il rastrellamento porta anche alla cattura del partigiano Ceola “Frate” che poi è ucciso; condannato ad anni 2 e 6 mesi di reclusione, il 23.6.47 è amnistiato.
- Narcisio Tescari<sup>2565</sup> di Pietro, cl.03, nato in Brasile e residente a Castelvetro; bracciante; già Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45 e processato il 29.10.45 per aver partecipato al rastrellamento di Torreselle e alla cattura del partigiano “Frate”; è assolto per insufficienza di prove.
  - Michele Tonello<sup>2566</sup> di Celeste, cl.1892, da Valdagno; già della locale Squadra d’Azione, poi BN; partecipa tra l’altro ai rastrellamenti del Grappa a Pove e di Castelvetro del 22 ottobre ‘44.
  - Gino Tonin<sup>2567</sup> di Bortolo, da Cornedo; del PFR-BN, *responsabile del rastrellamento di Priabona*.
  - Leone Tosato<sup>2568</sup> di Antonio e Virginia Ghirardello, cl.1899, nato ad Arcugnano e residente Vicenza; cugino di Poli Ferdinando; della BN di Valdagno (tessera n. 84166), partecipa tra l’altro al rastrellamento del Monte Civillina e al rastrellamento di Castelvetro. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato a fine giugno '45, è alla Caserma “Sasso”, deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi scarcerato.
  - Ausonio Tovo,<sup>2569</sup> della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ernesto Eugenio Tovo<sup>2570</sup> di Ausonio, cl.14, nato a Villaverla e residente a Valdagno, meccanico, già vigile del fuoco; della BN di Valdagno, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Granezza e Cesuna, Grappa, Castelfranco Veneto, Contrada Fochesati, in Contrà Baracca a Valdagno nel marzo ‘45 e ai due di Torreselle. Detenuto dal 2.5.45, è processato dalla CAS di Vicenza il 17.8.45 è condannato a 10 anni di reclusione; dichiarato inammissibile il ricorso, la sentenza passa in giudicato il 6.9.45; il 9.9.46 è amnistiato grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
  - Gino Trenagno<sup>2571</sup> di Adamo, da Cornedo; della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Maria Trevisan in Trevisan<sup>2572</sup> di Giacomo, cl.1897, da Valdagno; del PFR-BN e *spia*. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Antonio Turcato,<sup>2573</sup> cl.18, già squadrista, contadino; spia della Squadra d’Azione del PFR di Valdagno; dopo la strage dei “7 Martiri” viene giustiziato a Valdagno in Contrà Paradiso il 4.7.44. A Turcato sarà intitolata la 4ª Compagnia di Valdagno della 22ª BN di Vicenza.
  - Edoardo Urbani,<sup>2574</sup> della 22ª BN di Vicenza, 4ª Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Luigi Urbani<sup>2575</sup> di Luigi; del PFR-BN, del nucleo fascista storico di Cereda di Cornedo.

<sup>2565</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.49/45-58/45 del 29.10.45 contro Tescari Narcisio; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45 e 30.10.45; *Il Gazzettino* del 30.10.45.

<sup>2566</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1023.

<sup>2567</sup> ASVI, CLNP, b.16, fasc. S.

<sup>2568</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.689, b.11 fasc.34, b.13 fasc.847, b.20 fasc.1221; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>2569</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2570</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1170, b.21 fasc.1259; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.18/45-16/45 del 17.8.45 contro Tovo; *Il Gazzettino* del 18.8.45.

<sup>2571</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2572</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1246.

<sup>2573</sup> M. Dal Lago, *Valdagno Tedesca*, cit., pag.149, 162.

<sup>2574</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2575</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1538.

- Innocente Urbani<sup>2576</sup> di Nicolò, cl 1897, da S. Quirico di Valdagno; della BN di Valdagno (tessera n. 84057), partecipa tra l'altro al rastrellamento di Contrà Volpe-Monte Civillina, di Granezza e del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione l'8.9.45; con mandato di cattura del Procuratore Generale, è tradotto a S. Biagio; è processato il 4.7.46, ma la Corte delibera il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Gio Batta Vencato<sup>2577</sup> di Massimiliano, cl.12, da Valdagno; della BN di Valdagno, *una delle spie che hanno causato il rastrellamento di Piana di Valdagno* (settembre '44). Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, ma poi rilasciato.
- Francesco Giuseppe Venzo<sup>2578</sup> di Vittorio, cl.1899, nato a Rossano Veneto e residente a Recoaro; già tenente del R. Esercito e iscritto al PNF dal '21; della 22<sup>a</sup> BN, tenente, comandante del Distaccamento di Recoaro, l'1.4.45 è promosso capitano; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 2° Settore di Borso; nel febbraio '45 alle torture inflitte al partigiano "dott. Gian". Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito a PM presso la CAS il 7 settembre '45; è processato il 14.2.46, imputato di collaborazionismo, *ordinato arresti e partecipato a rastrellamenti che portarono alla cattura di patrioti*; è condannato a 3 anni di reclusione; l'8.9.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia. La moglie Maria Giunone presenta un esposto contro le perquisizioni e requisizioni subite a Recoaro ad opera dei partigiani. (sic!)
- Riccardo Vezzaro<sup>2579</sup> già sergente della GNR, Btg. "OP", partecipa al rastrellamento di Crespadoro del 27 Aprile '44, successivamente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno.
- Adriano Visonà<sup>2580</sup> di Angelo e Angela Pasetto, cl.12, da Valdagno; operaio tipografo; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro all'Operazione "Timpano", "Hannover" e al rastrellamento del Grappa ("Piave") nel settembre '44; con Cracco Sereno, Tomasi, Lora, Bertoldi e Grandis alle torture inflitte alla partigiana Flora Cocco "Lea" arrestata il 29 novembre '44 a Brogliano; all'azione che porta alla cattura e all'uccisione del partigiano Luciano Urbani "Cerino" il 28.12.44 a Piana di Valdagno. È nell'elenco dei fascisti repubblicani intenzionati a seguire il proprio reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Narciso Grandis il 26 luglio '45, *imputato del delitto previsto dal Codice Penale militare di Guerra perché dopo l'8 settembre '43 ha prestato opera attiva e solerte quale appartenente alla BN di Valdagno, collaborando con il tedesco invasore in azioni di rastrellamento tendenti alla repressione del movimento di liberazione nazionale ed alla cattura e soppressione di patrioti*; condannato a 12 anni di reclusione, è amnistiato il 10.8.46 grazie al decreto "Togliatti" (Decreto Legge 22.6.56, n. 4).
- Giovanni Visonà detto "Beato"<sup>2581</sup> di Luigi, cl.1899, da Valdagno; della BN di Valdagno, maresciallo comandante del Distaccamento di Chiampo (tessera n. 84084), poi di S. Quirico; partecipa al rastrellamento del Grappa, di Brogliano, di Torreselle II e di Monte Civillina il 20 dicembre 44; coinvolto nell'omicidio del patriota Urbani Luciano "Cerino" il 27.12.44 a Ponte di Piana – Osteria Feri; partecipa al rastrellamento di Granezza e comanda il plotone di esecuzione che fucila il partigiano Gnata in piazza ad Asiago. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. È il quarto dei cinque

<sup>2576</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.104/46-106/46 del 4.7.46 contro Cracco e Urbani; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.20-21-23-32-33-44; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>2577</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1094; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2578</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125, b.17 fasc.1017, b.26 fasc.1853; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.2 e 26° Deposito Misto, b.16 fasc.G1, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.11/46-10/46 del 14.2.46 contro Venzo Francesco; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45 e 16.2.46; *Il Gazzettino* del 15.2.46.

<sup>2579</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.890; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.20-21-23-32-33-44.

<sup>2580</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.760; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n. 9/45-9/45 del 26.7.45 contro Grandis e Visonà; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45; *La Voce del Vicentino*, da *Il Popolo Veneto* del 28.7.45; *Il Gazzettino* del 28.7.45.

<sup>2581</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.222, b.4 fasc.277, b.6 fasc.489, b.11 fasc.708, b.12 fasc.768, b.17 fasc.1096, b.21 fasc.1259, b.26 fasc.1903; ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.273 fasc.18573; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

- brigatisti della “Turcato” condannato a morte con sentenza eseguita da un plotone d’esecuzione partigiano il pomeriggio del 4.5.45, nella valletta Facchini di Sinistra, lo stesso luogo dove il 23.2.45, insieme con altri due brigatisti, aveva torturato e ucciso il partigiano Attilio Dalla Bona “dott. Gian”.
- Virgilio Visonà Dalla Pozza<sup>2582</sup> di Luigi e Teresa Lorenzi, cl.1900, da Contrà Bauci di Altissimo, operaio tessile alla Marzotto di Valdagno e ambulante di commercio; spia nazi-fascista, catturato a casa sua e giustiziato nei pressi di Altissimo il 29.6.44.
  - Gio Batta Zamperetti<sup>2583</sup> di Antonio, cl.12, da Cornedo; della BN di Valdagno (tessera n. 84170), partecipa tra l’altro al rastrellamento di Cornedo del 17 Agosto '44, al plotone d'esecuzione nel rastrellamento di Quargnenta di Brogliano, al rastrellamento di Granezza, di Piana e del Grappa del settembre '44; fa parte del gruppo di brigatisti che il 14.12.44 trasferiscono il patriota Cesare Leonardi a Vicenza dove poi, dallo stesso gruppo, è ucciso. Arrestato, è incriminato dalla CAS e processato con Antonio Benincà e Giovanni Zattra il 30.10.45; il processo continua il 5.11.45, ma a seguito nuove e gravi circostanze emerse a carico dei tre imputati, la Corte rinvia il processo per un supplemento d'indagine; il processo riprende il 5.1.46 e continua il 9 con la condanna a 24 anni di reclusione per lo Zamperetti e la condanna a morte per Zattra e Benincà. Tutti e tre gli imputati presentano ricorso e il 30.3.46, la Suprema Corte di Cassazione, accoglie il ricorso di Benincà e Zattra, ma non accoglie il ricorso di Zamperetti; il 9.7.46 la CAS di Vicenza condona 8 anni; il 18.1.51 viene concessa (Decreto Legge 27.12.50, n. 17220) la *libertà condizionale*, libertà vigilata sino al 20.8.52 (fine pena).
  - Mario Zamperetti<sup>2584</sup> di Antonio, cl.17, da Cornedo; della BN di Valdagno, "*elemento irresponsabile, malato di mente*", partecipa al rastrellamento di Granezza e del Grappa. Accusato di stupro di una giovane partigiana, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Mario Zanella<sup>2585</sup> di Pietro, cl.24, da S. Quirico di Valdagno, operaio; già GNR, poi Flak e infine alla BN di Valdagno; partecipa al rastrellamento di Granezza e del Grappa; l'8 marzo '45 viene *smobilitato per inidoneità fisica*. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 7.6.46 con Elio Spagnolo e Giovanni Marchioro, imputati di *aver partecipato a perlustrazioni, fermi, perquisizioni ed arresti di patrioti, tra cui la partigiana Wilma Marchi “Nadia”, e ad atti di rappresaglia e ad altre vessazioni; in particolare i tre brigatisti operarono perquisizioni in casa del capo partigiano “Ursus” e “Marco”*; è condannato a 4 anni e 5 mesi di reclusione, più almeno un anno in casa di cura; il 9.7.47 la condanna è dichiarata estinta per amnistia e le misure di sicurezza sono revocate.
  - Luigi Zanotto<sup>2586</sup> di Giuseppe, nato a Sovizzo e residente a Valdagno; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Paolo Zanuso<sup>2587</sup> di Camillo, cl.07, da Valdagno; della BN Valdagno, partecipa al primo rastrellamento di Torreselle-Valle di Piazzon, dove con Gedeone Corvoni cattura il partigiano "Frate"; partecipa anche al rastrellamento del marzo '45 in Contrà Fochesati di Altissimo e Contrà Baracca a Valdagno; Castelfranco, Granezza e Grappa; a Lovati di Valdagno partecipa alla cattura di “Kira”. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata.

<sup>2582</sup> AAVV. *San Pietro Mussolino*, Vol.I, cit., pag.164-165; L. Rigoni, *Giorni d'inferno nell'Alta Valle del Chiampo*, cit., pag.19-20; ATVI, Sentenza del 30 giugno 1960 contro Marozin e i suoi compagni.

<sup>2583</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.703 e 717, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza 1/46-61/45 del 9.1.46 contro Benincà, Zamperetti e Zattra; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.11.45, 23.12.45; 4, 5, 6, 8, 9 e 10.1.46, 5.4.46; *Il Nuovo Adige* del 10.1.46; *Il Gazzettino* del 6.1.46.

<sup>2584</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.703, 717; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2585</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.44/46-51/46 del 7.6.46 contro Zanella Mario; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45, 7 e 8.6.46; *Il Gazzettino*, 8.6.46.

<sup>2586</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>2587</sup> ASVI, CAS, b.4, fasc.277, b.12 fasc.760, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.13/45-14/45 del 3.8.45 contro Zanuso; *Il Gazzettino* del 4.8.45.

- Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 3.8.45 e condannato a 10 anni di reclusione; il 15.5.46 la sentenza è annullata dalla Corte Suprema e in parte rinviata per il riesame alla CAS di Verona, già rilasciato in “libertà provvisoria” è poi amnistiato.
- Eugenio Zarantonello<sup>2588</sup> di Vittorio, cl.04, da Cornedo; del PFR-BN.
  - Giuseppina Zarantonello in Guiotto,<sup>2589</sup> cl.01, del PFR-BN, madre di Danilo della GGL; è la sua cattura e uccisione, e del marito Luigi Guiotto, a giustificare il grande rastrellamento del 15 e 27 aprile 1944 nella zona di Chiampo-Crespadoro; giustiziata a Durlo di Crespadoro il 12.4.44.
  - Vittorio Zarantonello,<sup>2590</sup> della BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona.
  - Michele Zarantonello<sup>2591</sup> di Celeste, nato ad Arzignano e residente a Valdagno; della BN Valdagno, fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi scarcerato.
  - Domenico Zattera detto “Cagnaro”,<sup>2592</sup> da Cornedo; BN, partecipa al rastrellamento di Quargnenta del febbraio '45; partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona.
  - Giovanni Zattra detto “Cagnaro”<sup>2593</sup> di Gio Batta, cl.23, da Cornedo; della BN di Valdagno (tessera n. 84165); partecipa tra l'altro al rastrellamento del Monte Civillina, di Faedo del 31 maggio 44 e Malo-Zovo-Priabona, di Granezza, del Grappa nel 1° Settore, e di Torreselle-Castelgomberto dove trova la morte il partigiano “Frate”; con Antonio Benincà fa da guida ai reparti della “Tagliamento” durante il rastrellamento di Piana; partecipa al rastrellamento di Quargnenta, causando volontariamente la morte di Gaudenzio Faccin; fa parte del gruppo di brigatisti che il 14 dicembre '45 trasferiscono il patriota Cesare Leonardi a Vicenza dove poi, dallo stesso gruppo, è assassinato. Arrestato dopo la Liberazione, il 12.9.45 è deferito al PM presso la CAS, e processato con Gio Batta Zamperetti e Antonio Benincà il 30.10.45, imputati “*per collaborazionismo, per aver preso parte, quali brigatisti, a numerosi rastrellamenti con conseguente morte di partigiani*”; il processo continua il 5.11.45, ma a seguito di nuove e gravi circostanze emerse a carico dei tre imputati, la Corte rinvia il processo per un supplemento d'indagine; il processo riprende il 5 gennaio '46, con lo Zattra è imputato “*...di partecipazione al rastrellamento di Quargnenta, in più di aver cagionato volontariamente la morte di Faccin Gaudenzio e Ceola “Frate” in Val di Piazzon nel dicembre '44*”. Il processo continua il 9.1.46 e termina con la condanna a morte di Benincà e Zattra che ricorrono in Cassazione e chiedono la “*grazia sovrana*” e la condanna a 24 anni di reclusione a Zamperetti; ricorrono in Cassazione e il 30.3.46 la Suprema Corte di Cassazione rigetta il ricorso di Zamperetti, poi amnistiato.
  - Angelo Zini<sup>2594</sup> di Giuseppe, cl.20, da Contrà Pozzetti di Gambugliano; della BN di Valdagno (tessera n. 84139); partecipa tra l'altro al saccheggio in casa Totti a Cornedo l'8.8.44, al rastrellamento di Torreselle dove viene ucciso il partigiano “Frate”, al rastrellamento di Piana di Valdagno (Operazione “Timpano”), dove con Gino Scalcon ferisce gravemente il partigiano Mario Stibioli “Caramba” (di Angelo, di anni 16, da Castelgomberto), al rastrellamento di Granezza e del Grappa del settembre '44, al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona dell'ottobre '44 con la squadra del maresciallo Visonà, è coinvolto nell'omicidio del partigiano Luciano Urbani “Cerino” del 27.12.44.

<sup>2588</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.561.

<sup>2589</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1538.

<sup>2590</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.658.

<sup>2591</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>2592</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.658, b.19 fasc.1170.

<sup>2593</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.480, b.10 fasc.658 e 689, b.11 fasc.703, 717, b.13 fasc.847; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2 e 8, b.17 fasc.

Z; ATVI, CAS, Sentenza 1/46-61/45 del 9.1.46 contro Benincà, Zamperetti e Zattra; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 1.8.45, 12.9.45, 4 e 6.11.45 e 23.12.45, 4, 5, 6, 8, 9, 10 e 15.1.46, 5.4.46; *Il Nuovo Adige* del 10.1.46; *Il Gazzettino* del 6.1.46.

<sup>2594</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.125, b.8 fasc.597 e Contabilità CAS, b.12 fasc.768, b.21 fasc.1259; ASVI, CLNP, b.15 fasc.18, b.17 fasc. Z; ASVI, Danni di Guerra, b.22 e 107 fasc.1170 e 6790; ATVI, CAS, fasc.588/45, Sentenza n.164/46-149/46 del 15.11.46 contro Zini Angelo; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.23; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.52; *Il Nuovo Adige* del 7.2.46; *Il Gazzettino* del 16.11.46; *Il Giornale di Vicenza* del 16.11.46.

- Arrestato dopo la Liberazione, riesce ad evadere la notte del 5.2.46 dalla Caserma “Chinotto” con Giovanni Miozzo; è processato in contumacia dalla CAS di Vicenza il 15.11.46 e condannato a 30 anni di reclusione, senza il beneficio del condono perché latitante; il 30.11.47 la Corte Suprema di Roma dichiara inammissibile il ricorso; il 14.11.49 la Corte Suprema rigetta nuovamente il ricorso: uno dei rarissimi casi in cui la giustizia italiana ha punito uno dei responsabili ..., peccato però sia sempre rimasto latitante. (sic)
- Giuseppe Zini<sup>2595</sup> di Davide, da Trissino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, Distaccamento di Trissino. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia e a seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Fortunato Zordan<sup>2596</sup> di Giovanni Battista, cl.02, da Valdagno; della BN di Valdagno, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa del 21-28.9.44; partecipa al rastrellamento del Monte Civillina del 20-22.12.44, e all'omicidio del partigiano "Frate" nel rastrellamento di Torreselle-Val di Piazzon il 29.12.44; è coinvolto nell'omicidio del patriota Urbani Luciano "Cerino" il 28.12.44 a Ponte di Piana – Osteria Ferri; il 20.2.45, partecipa al plotone di esecuzione dal quale sono fucilati in Quargnenta 4 partigiani; tortura a Valdagno Cesira, Liliana e Rosetta Benetti. Fascista disponibile a “mimetizzarsi”, cioè entrare in clandestinità. Arrestato, è condannato a morte dalla CAS di Vicenza il 17.7.45, sentenza poi annullata in Cassazione l'8.8.45; condannato all'ergastolo il 21.12.45 dalla Sezione Speciale della Corte d'Assise di Treviso, è poi scarcerato e amnistiato.
  - Virginio Zoso<sup>2597</sup> di Giuseppe, cl.20, da Castelgomberto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno, del Distaccamento di Recoaro, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento dei Sandri – Caile – Muschi del gennaio '44. Arrestato dopo la Liberazione, il 12.9.45 è deferito ai PM presso la CAS, poi rilasciato.
  - Ermenegildo Zotta<sup>2598</sup> di Flaminio, da Cereda di Cornedo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 4<sup>a</sup> Compagnia di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2595</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>2596</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.221, b.4 fasc.277, b.8 fasc.582, b.10 fasc.689, b.12 fasc.768, b.13 fasc.847, b.19 fasc.1170; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.23; ATVI, CAS, Sentenza n. 4/45-5/45 del 17.7.45 contro Zordan Fortunato; *Il Giornale di Vicenza* del 22.12.45.

<sup>2597</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1017; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>2598</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.



## 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.<sup>2599</sup>

**Distaccamento di Caltrano, Chiuppano, Lugo Vicentino, Marano Vicentino e Squadre d'Azione di Arsiero, Asiago, Cogollo del Cengio, Dueville, Fara Vicentino, Foza, Gallio, Laghi, Lastebasse, Montecchio Precalcino, Piovene Rocchette, Posina, Roana, Rotzo, Sarcedo, Tonezza, Valdastico, Villaverla e del Ministero dell'Agricoltura e Foreste<sup>2600</sup>**

Sede: "casa del fascio" in Via Carlo Del Prete, edificio in precedenza adibito a Orfanotrofio Maschile; la sede è successivamente trasferita in Via Corradini.

Il 26 ottobre '44, la Compagnia di Budrio della 23<sup>a</sup> BN "Eugenio Facchini" di Bologna, raggiunge Thiene per aggregarsi alla locale Compagnia. A fine gennaio '45, la Compagnia di Thiene, troppo ridotta d'organico, viene aggregata alla 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio e ne diventa un suo Distaccamento; qualche brigatista viene aggregato alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza.

Il 28 marzo '45 la 9<sup>a</sup> Compagnia viene sciolta, in parte aggregata alla 2<sup>a</sup> BN Mobile e in parte alla 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; il Distaccamento di Thiene sopravvive e diventa "Autonomo", cioè dipendente non dà una Compagnia ma direttamente dal Comando Brigata di Vicenza.

- Luigi Gori<sup>2601</sup> di Attilio, cl.24, da Schio; capitano della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e comandante della 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; nel gennaio '45, sciolta la 5<sup>a</sup> Compagnia, ridotta a Distaccamento, diventa il comandante della 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio; il 28 marzo '45, con lo scioglimento anche della 9<sup>a</sup> Compagnia, il Distaccamento di Thiene diventa autonomo. Il 30 marzo '45 risulta punito con 5 gg. di CPR per aver "*trasferito un uomo ad altro distaccamento senza la previa autorizzazione del Comando Brigata*"; partecipa al rastrellamento di Salcedo del 17-18 febbraio '45 e di Lugo-Fara del 1-7 marzo '45. Processato il 31.8.46 dalla CAS di Vicenza, la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Silvano Faccin<sup>2602</sup> di Guglielmo e Elisabetta Marchesini, cl.05, da Thiene; già della 4<sup>a</sup> Base tradotte Balcani; con la RSI è del 26° Comando Militare di Vicenza e della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene con il grado di capitano; coinvolto tra l'altro nel rastrellamento di Marano Vicentino e Thiene del 28 aprile '44; arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 15 giugno '45; arrestato una seconda volta, è alla Sasso il 25.6.45; viene rilasciato il 14 agosto '45 e amnistiato.
- Guido Sartori<sup>2603</sup> di Italo, cl.1900, da Thiene, chimico farmacista; comanda la Squadra d'Azione del PFR di Thiene, poi BN. È coinvolto, tra l'altro nel rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44, di Marano del 20 aprile, 28 aprile e del 23-24 maggio '44, del Grappa a Pederobba, di Salcedo del 16.2.45 e 3 marzo '45. Artefice della cattura di Giuseppe Irsuti poi condannato dal Tribunale Speciale di Vicenza; coinvolto nell'arresto di Giuseppe Finozzi, Silvio Manea, Ermenegildo Lebosì e Romolo Bottene. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la

<sup>2599</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.164 e 175, b.15 fasc.922, b.16 fasc.980, b.22 fasc.1310 e 1338, b.26 fasc.1760 e 1728; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17, fasc. A, B, C, D, F, I, L, M, P, R, S e V e Ordini Permanenti Militari.

<sup>2600</sup> Il 19 ottobre 1943 arriva da Roma e si insedia in città il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, conosciuto quale Associazione Nazionale degli Enti Economici dell'Agricoltura. Prende possesso del Collegio Vescovile di Via Corradini con i seguenti uffici: Servizio Personale, Servizio Reperimento, Servizio Statistica ed Accertamenti Agricoli, Direzione Amministrativa (I e II), Segreteria Generale, Direttore Generale, Commissario, Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura, Ente Economico della Olivicoltura, Ente Economico della Pastorizia, Ente Economico della Zootecnia. La Direzione Tecnica comprende: Affari Generali, Direttore, Servizio Carni, Servizio Allevamenti, Servizio Latte, Servizio Mangimi, Ufficio Legale e del Personale, Amministrazione e Ufficio Amministrativo (del protocollo), Economato. Un distaccamento del Ministero, e cioè l'Ente Economico della Cerealicoltura, con una dozzina di impiegati, venne installato nei locali della sede delle Opere Parrocchiali in Via S. Francesco. Sono 124 gli impiegati arrivati da Roma, ai quali si aggiungono impiegati e dattilografe di Thiene. Molti di quei dipendenti civili, collaborano e aderiscono, prima alla locale Squadra d'Azione del PFR, poi, nell'agosto del '44, al locale reparto della 22<sup>a</sup> BN. Ma non tutti, infatti tra quei dipendenti troviamo anche un infiltrato, il partigiano "Otto", Giuseppe Irsuti.

<sup>2601</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.148/46-152/46 del 31.8.46 contro Gori Luigi.

<sup>2602</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.4 fasc.294; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2, 6, 7, 8, 9 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2603</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.3 fasc.249 e 250, b.4 fasc.274, 277 e 294, b.14 fasc.868, b.17 fasc.1061, b.22 fasc.1310, copia in ACSSAU, b.3 – Deposizione a carico dei fascisti di Marano e Thiene di Mendo del 31.7.45 e in fasc. Vaccari G. – Verbale di istruzione sommaria di Manea Silvio del 14.8.45; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 – Elenco fascisti che intendono "mimetizzare" le loro famiglie e Elenco iscritti PFR, b.15 fasc.2 – Pratiche Politiche – Elenco fascisti incriminati e Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, fasc.6 – Denunce Comitati periferici – Denuncia Corrà, Dalla Fontana, ..., 27.6.45, copia in ACSSAU, b. 2, fasc. 7 – Elenco fascisti fermati, fasc.8 Pratiche Politiche Questura – Denunce Finozzi Giuseppe, Manea Silvio, Lebosì Ermenegildo e Bottene Romolo, al capo uff. PM, 13.6.45, 19 e fasc. Elenco persone rilasciate dall'Uff. Politico – Elenco detenuti usciti dalle carceri, 29.8.45, copie in ACSSAU, b. 3; fasc.19 Varie – Deposizioni, CLN Thiene a CLNP, 24.7.45, ASVI, Danni di guerra, b. 349, fasc. 24872; ATVI, CAS, Sentenza n.60/46-71/46 del 1.7.46 contro Sartoti e Ricciardi; *Il Giornale di Vicenza* del 15, 16.2.46 e 7.6.46.

sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS; è processato con Bernardino Ricciardi il 15.2.46, ma il procedimento viene sospeso per un supplemento d'istruttoria; sono nuovamente processati l'1.7.46, ma è dichiarato il "non doversi procedere perché estinto il reato in virtù amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4)".

- Giovanni Battista Francesco Sperotto<sup>2604</sup> di Antonio e Caterina Angela Ghirardello, cl.03, da Fara Vicentina, ragioniere e tipografo, emigrato a Vicenza nel '28; già squadrista, sciarpa littorio, mutilato per la causa fascista; sposa Teresa Barausse da Montecchio Precalcino. Dopo l'8 settembre '43, dirigente della federazione repubblicana, milita prima nelle squadre d'azione del PFR e poi nella 22ª BN (tessera n. 84097) di Thiene. Commissario del fascio di Fara e fascista disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; per un periodo è anche vice comandante della 5ª Compagnia della BN di Thiene. Da un'informativa dell'Uff. I del CLN di Vicenza dell'11.05.45:

*" Squadrista del 21. Membro delle SS della federazione repubblicana, segretario politico di Fara Vicentina dove era sfollato e dove godeva particolare considerazione. Già fiduciario del gruppo fascista "Mussolini".*

Ha partecipato a rastrellamenti, tra cui quello del Grappa e quello "del rame" a Malo.

Da un'informativa dei CCRR di Breganze al Procuratore Generale del Regno – 26.12.45:

*"...si allegano n. 7 denunce presentate a questo comando dal presidente del CLN di Fara Vic., sig. Silvio Scalbrin".*

Sperotto fa ricercare attivamente i renitenti e, il 27 dicembre '43, riesce a far arrestare da Bruno Caneva di Asiago parecchi giovani a Valle di Sotto di Lusiana. Richiede, partecipa e collabora con tutta la sua famiglia (due figlie sono ausiliarie) al rastrellamento-saccheggio del 22-23 ottobre '44 a Fara e Thiene.

L'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo – Delegazione Provinciale di Forlì-Cesena, il 3 novembre '45 informa il Procuratore Generale del Regno di Vicenza e il CLN di Fara che certo Amos Tafani della 25ª B.N. "Capanni" in un interrogatorio ha confessato di aver concorso con altri a Fara alla cattura di Franco Gattini e di un dottore di cui non ricorda il nome. Ha inoltre raccontato che Gustavo Zampierollo detto "Maron", guardiacaccia e mancante di un braccio, Marcello Miotti, Francesco Corradini, segretario del fascio di Breganze e Giovanni Sperotto di Fara, erano i delatori del comandante della B.N. "Capanni" e hanno provocato arresti e rastrellamenti. Sperotto è ritenuto corresponsabile quale mandante dell'eccidio dei Gasparini del 20 novembre '44, eseguito dalla B.N. di Vicenza, sotto il comando di Renato Longoni; ha fatto eseguire un rastrellamento in grande stile nella zona di Fara l'8 giugno '44, durante il quale vennero arrestati e deportati in Germania diversi giovani; ha partecipato al rastrellamento del 22 ottobre '44 con deportazioni in Germania; ha fatto eseguire ulteriori rastrellamenti a Fara il 3-4 marzo e il 3 aprile '45. Dopo la Liberazione, a fine giugno '45, è arrestato e trovato in possesso di un'ingente somma (£14.626), è deferito al PM presso la CAS di Vicenza il 3 settembre 1945. Processato e assolto per insufficienza di prove (sic!); l'ordinanza di scarcerazione e del 13 ottobre '45; il provvedimento di archiviazione e del 10 dicembre '45.

Proprietario della "Tipografia Sperotto" a Vicenza, in Via Riale, 6, secondo Ettore Gallo *"...risulta essersi procacciato una buona posizione economica godendo del privilegio sulla maggior parte delle forniture tipografiche che gli venivano concesse per le sue benemerite politiche."* "Uno dei personaggi più importanti della segreteria federale della provincia di Vicenza, era originario di Fara, proprietario ed editore del quotidiano "La vedetta fascista" e non gli andava proprio giù che, proprio nel suo paese, i renitenti alla "leva" fossero in percentuale altissima. Decise di convocare, una domenica mattina, alle nove, in Municipio, i genitori dei ragazzi del '24, e la lettera giunse anche al maresciallo dei Carabinieri, padre di "Serse", alias Flavio Pizzato. La domenica mattina, già dalle otto, il segretario politico nella sua divisa nera ben stirata ed i gambali lucidi, camminava impettito davanti alla sede comunale del fascio, esercitandosi a fissare nella mente

<sup>2604</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.952, b.25 fasc.1679; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e fasc.-Elenco persone rilasciate, b.16 fasc. S, b.25, fasc. Commissioni Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; P. Gonzato, L. Sbabo, *C'eravamo anche noi*, cit., pag.73; F. Offelli, *L'eccidio dei Gasparini*, cit.; F. Pizzato, *Terre Rosse ed altre terre*, cit., pag.47-5; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

le parole del discorso, aspro, che si accingeva a tenere. Vennero le nove, la gente uscì di Chiesa a messa ultimata, e passò via frettolosa, proprio davanti a lui, guardandolo con aria interrogativa ... Vennero le nove e un quarto, poi le nove e mezz'ora, e nessuno si avvicinava, neanche per salutarlo. Gli cominciò a montare una specie di rabbia; ad un certo momento riconobbe un uomo che conosceva di persona, ed era certamente uno dei convocati. Lo chiamò con un secco gesto della mano, si dimenticò, quando lo ebbe di fronte, il saluto romano – braccio destro e mano tesi a mezz'aria poco più in alto della spalla – e lo investì severamente “Beh! ... Dove vai, a quest'ora? ...”. Girolamo, (*Momi per gli amici*) lo guardò negli occhi adirati, poi rispose: “Perché?” Il federale, guardando l'orologio sul campanile: “Sono le nove e trenta, ed è da prima delle otto che sono qui che vi attendo.” L'altro, preso da un improvviso dubbio di aver letto male, mise una mano in tasca, estrasse un foglietto, un po' spiegazzato, gli dedicò una rapida occhiata poi lo porse, con aria rasserenata, all'autorità, sempre immobile, li davanti a lui, e sempre duramente imbronciata. Il federale prese in mano il foglio e lo lesse rapidamente: il suo volto dapprima si incupì, poi impallidì, gli si dilatarono visibilmente le pupille, poi chiuse le palpebre come se qualcuno gli avesse piantato un chiodo nel sedere, quindi fece un rapido dietro-front, alla militare, e, senza dire una parola entrò nella sede del partito, che, dalle sette aveva la porta spalancata, e si lasciò cadere sulla sedia, i gomiti puntati sul piano della scrivania, la faccia nascosta tra le mani e gli occhi sempre chiusi, come se avesse visto il diavolo. Si era trattato di un nuovo trionfo dello spirito beffardo di “Robin Hood”. Era accaduto che “Serse” aveva scritto delle lettere a tutti i genitori cui era giunta la convocazione del partito che, per cause di forza maggiore, la prevista riunione era stata rinviata ad altra data, da destinarsi”.

Segnalato come “Fascista politicamente pericoloso” “...delatore dei comandanti della Brigata Nera “Capanni” bivaccante a Fara, provocando arresti e rastrellamenti”.

Anche secondo Flavio Pizzato “Serse”, è “Uno dei personaggi più importanti della Segreteria Federale della provincia di Vicenza, era originario di Fara, proprietario ed editore del quotidiano “La vedetta Fascista” [...]”.

- Ezio Gaspare Giovanni Rosin<sup>2605</sup> di Antonio e Teresa Resi Condestaule, cl.08, da Marano Vicentino; della Squadra d'Azione di Marano Vicentino e capitano della BN Thiene, segretario del fascio di Marano dopo il fratello Spartaco; disponibile a “mimetizzarsi”, cioè ad entrare in clandestinità dopo la Liberazione, e nascondere la famiglia a Pozzoleone. È particolarmente segnalato come “*criminale di guerra*” per i fatti di Marano Vicentino della notte del 1° maggio e del 25 maggio '44; partecipa al rastrellamento del Grappa a Pederobba. Dopo la Liberazione si nasconde a Vicenza, in casa di Visentin Aldo, fratello del capitano della BN; è giustiziato a Breganze il 10.5.45. La madre nel '54 presenta richiesta di contributo per danni di guerra per asportazioni compiute dai partigiani (sic!).
- Rino Spartaco Rosin<sup>2606</sup> di Antonio e Teresa Resi Condestaule di Gaspare, cl. 15, nato a Marano Vicentino e residente a Torino; segretario politico del PFR di Marano, coinvolto, tra l'altro, nei rastrellamenti di Marano della notte del 1° maggio e del 23/24 maggio '44. Dopo la strana uccisione, il 18.7.44, del nuovo commissario politico del PFR di Marano Giuseppe Dall'Amico, lo sostituisce nell'incarico, sostituito a sua volta dal fratello Ezio Gaspare Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato e amnistiato.
- Lorenzo Luigi Marchesini<sup>2607</sup> di Giacomo Cornolò, cl.1899, da Marano Vicentino, impiegato lanificio Rossi; della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; “Reggente del Fascio Repubblicano” di Marano dopo Ezio Rosin; coinvolto tra l'altro nei rastrellamenti di Marano del 1 e 23/24 maggio '44; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45, ma segnalato tra gli esclusi dall'elettorato attivo.

<sup>2605</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.289, copia in ACSSAU, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Deposizione a carico dei fascisti di Marano e Thiene di Mendo del 31.7.45; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8– Segnalazioni CLNP all'Uff. Politico Questura del 15.5.45, Deposizione a carico dei fascisti di Marano e Thiene di Mendo del 31.7.45 e doc. Residori, b.11 fasc.3- Elenco fascisti che intendono “mimetizzare” le loro famiglie ed Elenco iscritti PFR, copie in ACSSAU b.3, b.15 fasc.2 Pratiche politiche, cnn – Elenco detenuti discriminati, 29.8.45 e fasc.7 Pratiche Politiche, Denunce Uff. PM, cnn – Denunce, CLNP a Uff. PM, 13.2.46; ASVI, Danni di guerra, b.356 fasc.25619.

<sup>2606</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.289, b.24 fasc.1484; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche politiche, cnn – Elenco detenuti discriminati, 29.8.45 e fasc.7 Pratiche Politiche, Denunce Uff. PM, cnn – Denunce, CLNP a Uff. PM, 13.2.46.

<sup>2607</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.276, 286 e 287, b. 7 fasc.531; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 e 11.

- Guido Dalla Grana<sup>2608</sup> di Ermenegildo, cl.01, da Sorio di Gambellara, fratello di Dima; già capo uff. Unione Agricoltori a Thiene; capitano della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, con cui ha tra l'altro partecipato al rastrellamento del Grappa a Pederobba. Arrestato, è poi rilasciato. Annoverato dal CLNP tra i casi più eclatanti di "non giustizia".
- Michele Mozzi<sup>2609</sup> di Riccardo, cl.1891; capitano della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e comandante della squadra thienese al rastrellamento del Grappa a Pederobba. Arrestato è rilasciato nell'agosto '45. Nel gennaio '46 la Commissione Provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi lo "diffida".
- Flaminio Vittorino Finotello,<sup>2610</sup> da Thiene, Via Bassani, 10; già squadrista, marciasuroma e sciarpa littorio, nonché membro del direttorio del fascio di Thiene e tenente della Milizia; Capo Ufficio Contributi Unificati ed Accertamenti Agricoli; tenente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Pederobba; guida i tedeschi in molti rastrellamenti e perlustrazioni a Caltrano, Chiuppano, Carrè. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti. ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 e 14, b.11 fasc.3, e 21, b.12 fasc.7, b.15 fasc.7, b.17 fasc. F; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.
- ... Spagnolo,<sup>2611</sup> da Bassano; sottotenente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; è coinvolto in un furto.
- Fortunato Giovanni Cebba<sup>2612</sup> di Pietro; da Lugo Vicentino, cl.1889, sposato con Lucia Romagnolo; reggente del fascio repubblicano di Lugo Vicentino e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Lugo Vicentino. Dopo la Liberazione è arrestato, rilasciato, ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo. Il 4 febbraio 1946, ignoti posizionano una carica di tritoli sul davanzale di una finestra; il 7 ottobre 1947 subisce un secondo attentato.
- Guido Fabris<sup>2613</sup> di Pietro, da Lugo Vicentino; maresciallo della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Lugo Vicentino, *rastrellatore e componente la "polizia segreta"*. Dopo la Liberazione è arrestato, rilasciato, ma è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Romolo Mancini,<sup>2614</sup> da Pescara, con moglie ed 8 figli, sfollato a Caltrano; maresciallo della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, segretario politico del PFR, commissario prefettizio di Caltrano, e comandante del locale Distaccamento BN. Fascista disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità, ma anche a seguire il suo reparto in ritirata. Alla Liberazione, una bomba a mano gettata nell'abitazione di Mancini, ne permette la cattura e la successiva esecuzione presso la forneria Dagli Orti di Via Zoioni, alle ore 0:30 del 26 aprile 1945.
- Grazioso Abalini<sup>2615</sup> di Giuseppe, da Mezzaselva di Roana, commerciante di legna dedito al mercato nero, ha lavorato per la Todt.
- Maria Luisa Ageno<sup>2616</sup> di Oscar, da Asiago. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Teresa Ageno in Cunico<sup>2617</sup> di Vittorio, da Asiago. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.

<sup>2608</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1301; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21 e 34, b.15 fasc.2 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2609</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.274, b.3 fasc.249. ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 30.1.46.

<sup>2610</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 e 14, b.11 fasc.3, e 21, b.12 fasc.7, b.15 fasc.7, b.17 fasc. F; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2611</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174.

<sup>2612</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11; ASVI, Danni di Guerra, b.155 fasc.10235.

<sup>2613</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2614</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.543; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ASVI, Danni di guerra, b. 27, 142, 156, 252, fasc. 1433, 9248, 10268, 17219; P. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.330.

<sup>2615</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie.

<sup>2616</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>2617</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

- Riccardo Agosti<sup>2618</sup> di Ermenegildo, cl.1899, nato a Malo e residente a Marano Vicentino; già squadrista coinvolto nell'assassinio del tenente Giovanni Sassaro avvenuta a Molina di Malo nel settembre 1921, poi Squadra d'Azione-BN di Marano Vicentino; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Albanti<sup>2619</sup> di Pietro e Marcella Ferran, cl.06, da Piovene Rocchette; maresciallo dell'aeronautica repubblicana. Costitutosi dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45. Il 10 febbraio '46, verso le ore 23, ignoti lanciano una bomba contro la sua abitazione e feriscono i due figli, Renato, cl. 28 e Liliana, cl. 30; subito dopo è colpita anche la casa del fascista repubblicano Antonio Gavazzo.
- Angelo Aliprandini<sup>2620</sup> di Giuseppe e Amelia Dalla Vecchia di Eugenio, nato a Wittembach (Svizzera) e residente a Camisino di Caltrano, impiegato, interprete alle dipendenze delle truppe tedesche, è giustiziato dai partigiani nel febbraio '45 per collaborazionismo con i nazi-fascisti.
- Anna Sandonà ved. Aliprandini<sup>2621</sup> di Francesco e Giovanna Scalabrin, cl.18, nata ad Alba (Cn) e residente a Camisino di Caltrano. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Sasso il 22.5.45 ed è rilasciata il 23 maggio. Emigrata in Svizzera e risposata Friedrich, nel 1953 presenta richiesta di danni per presunti saccheggi partigiani nell'agosto-settembre '44 e per un attentato con l'uso di dinamite del 15 agosto '45 in Via M. Grappa, stessa cosa fanno i cognati: Giovanni, Luigia e Maria Aliprandini.
- Carmelo Enea Amato,<sup>2622</sup> segretario del PFR di Dueville, primo commissario prefettizio di Dueville dal dicembre '43 al 3 aprile '44 in sostituzione del podestà Giacomo Lorenzin; è a sua volta sostituito da Enrico Moneta; successivamente commissario del fascio repubblicano e comandante il Distaccamento della BN di Sandrigo. Arrestato dopo la Liberazione, è inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Ambrogio Antonio Ambrosini<sup>2623</sup> di Giovanni, cl.09, da Caltrano; sarto; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, Distaccamento di Caltrano, *collaboratore di Mancini e tedeschi*. Fascista repubblicano disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità, ma anche a seguire la sorte del suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Anapoli<sup>2624</sup> di Gio Batta e Vittoria Conte, cl.13, da Montecchio Precalcino; manovale, coniugato con Angela Fantinato. Dal '40 nel 42° nel Btg da Montagna della MVSN di Vicenza, poi del 42° Btg da sbarco "M" a Carrara e Rosignano Solvay (Livorno), camerata di Renato Longoni Renato, Antonio Caretta, Giuseppe Pigato e Igo Valente. Dopo l'8 Settembre '43, aderisce alla RSI, e alla locale Sq. d'Azione della BN, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del di Malo e del Grappa.
- Vincenzo Guerrino Anapoli<sup>2625</sup> di Matteo e Giuseppina Ongaro, cl.16, da Montecchio Precalcino, operaio meccanico alla Sareb ("polveriera"); già del 9° Regg. Alpini, Btg. "Vicenza", Div. "Julia" in Tolmino; l'8.9.43 è dislocato a Chiesa S. Giorgio e aderisce alla RSI e milita sino alla Liberazione alle dipendenze del Comando Provinciale della GNR di Vicenza; con la Squadra d'Azione BN di Montecchio partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. È coniugato con Giannina Giaretta, una fascista militante, assunta in Municipio come impiegata addetta all'Annonaria (sarà l'unica dipendente ad essere licenziata nel dopoguerra), ed è fratello del brigatista nero Vittorio.

<sup>2618</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.358.

<sup>2619</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Nuovo Adige*, del 12.2.46.

<sup>2620</sup> ASVI, danni di guerra, b.219 e 230 fasc.15073 e 15783.

<sup>2621</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; ASVI, danni di guerra, b.219 e 230 fasc.15073 e 15783.

<sup>2622</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2623</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.543; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2624</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, Ruoli Militari.

<sup>2625</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari e Schede Personali; ACMP, Militari, b.94; CSSMP, testimonianza filii Doria.

- Vittorio Anapoli<sup>2626</sup> di Matteo e Giuseppa Ongaro, cl.12, da Montecchio Precalcino; taxista, poi “imboscato” nella fabbrica militarizzata Sareb (“polveriera”); coniugato con Maria Balasso; della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Nel dopoguerra il CLN di Montecchio, con “Ordinanza di Epurazione” del giugno del '45, ordina il licenziamento da parte della Sareb, degli operai Antonio Paulin, Vittorio Anapoli e Giovanni Rossi in quanto fascisti imboscato in polveriera ed ex brigatisti neri complici di Ludovico Dal Balcon. Ma anche il tentativo di epurare almeno i repubblicani più compromessi, fallisce.
- Aldo Andreoli<sup>2627</sup> di Alessandro e Caterina Vecchi, cl.02, nato a Castel Bolognese e residente a Bologna; già della 23ª BN di Bologna, Compagnia di Budrio, poi della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato; disoccupato, dopo la scarcerazione continua a risiedere a Thiene con la moglie.
- Senofonte Antoniani<sup>2628</sup> di Pietro, da Zugliano e residente ad Arsiero, commerciante in generi alimentari e macelleria; commissario prefettizio di Arsiero sino al giugno '44, poi sostituito da Mario Pittarello legato alla Resistenza; partecipa alla riunione del 28.6.44 dove viene decisa la costituzione di una Squadra d'Azione della BN ad Arsiero; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Milano per entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata. Dopo che il figlio Francesco, milite della GNR, è giustiziato dai partigiani, si allontana con la famiglia da Arsiero; durante la ritirata i tedeschi gli saccheggiano la casa e il negozio; arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Giordano Azzolin detto "Gino Montagnaro"<sup>2629</sup> di Marco e Marianna Dal Sasso, cl.05, nato a Salcedo e residente a Levà di Montecchio Precalcino; coniugato con Maria Dal Molin. Già volontario, “camicia nera” del Btg. "Masotto", Divisione "Tevere", durante la Guerra d'Etiopia 1935-'37; poi della 42ª Legione MVSN "Berica" di Vicenza e nella 63ª Legione di Udine. Dopo l'8 Settembre '43 aderisce alla RSI, militando nella 63ª Legione GNR di Udine, almeno sino all'aprile '44. Rientrato a Montecchio, si associa alla locale Squadra d'Azione, partecipa tra l'altro all'arresto di due giovani operai, Antonio Frigo e Valentino Savio “Nello”, al rastrellamento di Malo e del Grappa. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè entrare in clandestinità. Il 26.4.45, nei giorni della “insurrezione nazionale”, è disarmato dai partigiani del Btg. "Livio Campagnolo", arrestato e trattenuto a Montecchio Precalcino; il 13.5.45 è uno della famosa "camminata a gattoni" lungo il viale del capoluogo, per poi essere consegnato ai Carabinieri di Dueville; è alla Caserma “Sasso” a Vicenza il 25.6.45, poi rilasciato.
- Giovanni Ballardini<sup>2630</sup> già custode del Tiro a Segno di Thiene; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Ebro Bandini<sup>2631</sup> di Pasquale, cl.11, residente a Marano Vicentino; della Squadra d'Azione, poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Marano del 23 febbraio 45. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato; è segnalato tra gli esclusi dall'elettorato attivo.
- Pasquale Bandini<sup>2632</sup> residente a Marano Vicentino; della Squadra d'Azione, poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Marano del 23 febbraio 45.

<sup>2626</sup> ACMP, Ruoli Militari.

<sup>2627</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. 2.

<sup>2628</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.17 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.93, fasc.5803.

<sup>2629</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e Elenchi persone rilasciate; ACMP.

<sup>2630</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4, b.15 fasc.5 e 7, b.16 fasc. B 169; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2631</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.287; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7.

<sup>2632</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.287; ASVI, CLNP, b.15, fasc.7.

- Lorenzo Barausse detto "Battista"<sup>2633</sup> di Bortolo e Clorinda Dal Balcon, cl.09, da Levà di Montecchio Precalcino; fornaio e locandiere in piazza a Levà; cognato di Giovanni Sperotto, segretario politico del PFR di Fara e vice comandante della BN di Thiene; cugino di Ludovico Dal Balcon, segretario del fascio di Montecchio Precalcino e comandante la locale Sq. d'Azione; una delle più note famiglie fasciste del paese, anche nella sua componente femminile: le sorelle Vitalina detta "Lina" in Pizzato e Teresa in Sperotto, le due nipoti Sperotto (ausiliarie della BN di Vicenza), e la moglie Maria Grazian, risultano tutte ferventi fasciste, iscritte al PFR. Chiamato alle armi solo il 4.3.43, presso il 57° Regg. Fanteria della Divisione "Piave" in Vicenza, è subito ricoverato presso l'ospedale Militare di Padova ed esonerato il 22.3.43. Dopo l'8 settembre aderisce alla RSI e alla locale Squadra d'Azione; partecipa tra l'altro all'arresto di Antonio Frigo e Valentino "Nello" Savio, poi deportati in Germania, al rastrellamento di Malo e del Grappa. Fascista disponibile a "mimetizzarsi", cioè ad entrare in clandestinità, e percepisce a tale scopo il previsto consistente anticipo di stipendio, frutto della rapina alla Banca d'Italia di Vicenza.  
Il 26.4.45, nei giorni della "insurrezione nazionale", è disarmato dai partigiani del Btg. "Livio Campagnolo", arrestato e trattenuto a Montecchio Precalcino; il 13.5.45 è prima fatto "camminare a gattoni" lungo il viale del capoluogo, per poi essere consegnato ai Carabinieri di Dueville; è alla Caserma "Sasso" a Vicenza il 25.6.45, indagato dalla CAS di Vicenza, ma già in istruttoria viene scarcerato per indizi insufficienti di colpevolezza. (sic!)
- Maria Grazian in Barausse<sup>2634</sup> di Francesco e Elisabetta Parise, cl.13, da Montecchio Precalcino. Coniugata con il brigatista Lorenzo Barausse. Aderisce al PFR e alla RSI. Domenica 13 maggio 1945, in Piazza a Levà, è sottoposta quale fascista repubblicana al "taglio dei capelli", assieme a Maria Dal Molin in Anzolin, Lina Barausse in Pizzato, Iride Guglielmi e la madre Teresa Pesavento. Il marito fu invece sottoposto, domenica 13.5.45, in Piazza a Montecchio, alla famosa "camminata a gattoni".
- Teresa Barausse in Sperotto<sup>2635</sup> di Bortolo e Clorinda Dal Balcon, cl.06, nata a Montecchio Precalcino e residente a Vicenza e Fara Vicentino; del PFR-BN. Coniugata con Giovanni Battista Francesco Sperotto e ha due figlie ausiliarie della BN.
- Vitalina Barausse in Pizzato detta "Lina"<sup>2636</sup> di Bortolo e Clorinda Dal Balcon, cl.04, da Montecchio Precalcino, coniugata con Umberto Pizzato; del PFR-BN. Dopo la Liberazione, domenica 6 maggio '45, in Piazza Levà, è sottoposta al "taglio dei capelli" con la cognata Maria Grazian in Barausse, Iride Guglielmi e la madre Teresa Pesavento in Guglielmi, Maria Dal Molin in Anzolin.
- Gino Barbieri<sup>2637</sup> di Massimiliano, da Zugliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Nicola Barbieri<sup>2638</sup> di Gio Batta, da Zugliano; gestore di un'osteria a Zugliano, dipendente UNSEA e commissario prefettizio; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Gio Batta Bassetto<sup>2639</sup> di Antonio e Santa Munari, cl.1985, nato a Isola Vicentina e residente a Villaverla; del PFR e Sq. d'Az.BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi è rilasciato.

<sup>2633</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489, b.14 fasc.879, b.16 fasc.952; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP; P. Gonzato, L. Sbabo, *C'eravamo anche noi*, cit., pag.70-71, 73-74, 83.

<sup>2634</sup> ACMP e CSSMP.

<sup>2635</sup> ACMP.

<sup>2636</sup> ACMP e CSSMP.

<sup>2637</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2638</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.227; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2639</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Dora Basso,<sup>2640</sup> da Piovene Rocchette; del PFR-BN. Dopo la liberazione “*tengono adunanze segrete...*” e sono considerati “*Fascisti politicamente pericolosi*”.
- Francesco Battistella detto “Franco”<sup>2641</sup> di Roberto, cl.19, da Dueville; già Alpino del 9° Regg in Albania, poi sergente maggiore della PAR. Catturato in borghese con altri quattro tra Monte di Magrè e Rovegliana di Recoaro, è fucilato dai partigiani in Val Pilastro di Recoaro il 26.3.44.
- Giorgio Begozzi,<sup>2642</sup> della Squadra d'Azione, poi BN di Thiene; arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Eugenio Bellia<sup>2643</sup> di Salvatore e Ignazia Milisenda, cl.01, nato a Ravanusa (Agrigento) e residente a Montecchio Precalcino, ragioniere, segretario comunale di Dueville e Montecchio Precalcino; stretto collaboratore di Enrico Moneta e iscritto al PFR di Dueville; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 2° Settore, dove comanda un posto di blocco a Santa Eulalia di Borso. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Lino Benetti<sup>2644</sup> di Antonio e Maddalena Zausa, cl.1896, da Villaverla; del PFR-BN e appartiene alla Contraerea “Ar. Co”, poi Flak. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Natale Benetti<sup>2645</sup> di Pietro e Maria Zaton, cl.06, da Villaverla; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Aldo Bernar<sup>2646</sup> di Antonio, da Canove di Roana. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciata.ì
- Attilio Bertoldo<sup>2647</sup> di Augusto, cl.1899, nato a Malé (Tn) e residente a Piovene Rocchette; commerciante ferramenta; già segretario politico dal '40 al '43; già Squadra d'Azione e poi della 22ª BN (tessera n. 84191), di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene. Dopo la liberazione “*tengono adunanze segrete...*” e sono considerati “*Fascisti politicamente pericolosi*”.
- Bertolussi o Bertoluzzi Pietro,<sup>2648</sup> della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Silvio Bertoluzzo<sup>2649</sup> di Giovanni; del PFR-BN di Calvene e dipendente comunale.
- Pietro Bettale<sup>2650</sup>; da Piovene Rocchette; della locale Squadra d'Azione-BN; dopo la liberazione, è denunciato dal CLN di Piovene Rocchette, perché con altri “*tengono adunanze segrete...*” e sono considerati “*Fascisti politicamente pericolosi*”.
- Bortolo Bettanin,<sup>2651</sup> titolare ufficio PPTT di Zugliano; del PNF dal 28.10.23 e Milizia, poi del PFR-BN.

<sup>2640</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>2641</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; Aramin, *Rapporto Garemi*, cit., pag.122; M. Volpato, *Vicende di vita partigiana*, cit., pag.27; I. Mantiero, *Con la brigata Loris*, cit., pag.63; M. Faggion, G. Ghirardello, N. Unziani, *Malga Campetto*, cit., pag.44, 126-127; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., pag.297; GC. Zorzanello-G. Fin, *Con le armi in pugno*, cit., pag.300-306; Archivio ISTREVI, Div. Garemi, b.4, fasc.7, “memoria” di Luigina Castagna “Dolores”.

<sup>2642</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munatini M, Munarini E e Begozzi; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.24.

<sup>2643</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate; B. Fabian, *Il rastrellamento del Grappa visto da un posto di blocco*, in F. Zanetti, *I Martiri del Grappa*, cit.

<sup>2644</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>2645</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2646</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>2647</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali, b.25, fasc. Commissioni Varie – 9; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>2648</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2649</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7.

<sup>2650</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali, b.25, fasc. Commissioni Varie.

<sup>2651</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.



- Gerardo Bianco<sup>2652</sup> di Pietro e Maddalena Miniatti, cl.1890, da Dueville; impiegato comunale; della Squadra d'Azione-BN di Dueville, partecipa tra l'altro anche al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma "Sasso", poi scarcerato; sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per i funzionari ed impiegati fascisti, è poi reintegrato nel ruolo. (sic!)
- Maria Bianco,<sup>2653</sup> impiegata comunale; del PFR-BN di Dueville.
- Edoardo Bick o Pick di Carlo e Emma Mutzpauer, cl.12, nato a Monaco di Baviera (Germania) e residente a Villaverla; del PFR-BN e interprete presso il comando della 22ª BN.
- Elena Blasevic in De Castro,<sup>2654</sup> cl.1899, da Parenzo (Pola) e sfollata a Montecchio Precalcino, impiegata Poste e Telegrafi. Aderisce al PFR e alla RSI, sfollata con il marito, il figlio e il nipote, presso Angelo Maccà, in Piazza Vittorio Emanuele III. *Delatrice e collaborazionista nazi-fascista*, denuncia tra l'altro Francesco Maccà detto "Checheto", comandante partigiano, causando la sua cattura il 12.8.45 e la sua feroce detenzione.
- Valentino Bocchese,<sup>2655</sup> residente a Thiene; vice direttore ufficio zootecnia dell'UNSEA; del PFR-BN.
- Maria Bonan in Cavalli,<sup>2656</sup> da Vicenza e sfollata a Povolara di Dueville presso la famiglia Canale; iscritta "*sfegatata*" al PFR di Dueville, capo gruppo e insegnante elementare a Povolara.
- Giuseppe Bonato<sup>2657</sup> di Rinaldo, cl.1894, da Thiene; già della GNR, poi BN, assunto in forza al Distaccamento di Thiene il 29.3.45, proveniente dalla 2ª BN Mobile; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno; è processato il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Bonato<sup>2658</sup> di Antonio, cl.10, nato a Padova e residente a Zugliano; commissario prefettizio di Zugliano il 27.10.44; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Pederobba, sotto il comando del dott. Sartori. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Pietro Bonato<sup>2659</sup> di Antonio e Maria Moro, cl.07, da Montecchio Precalcino; coniugato con Maria Tonta. Chiamato alle armi il 28.4.28 presso il Regg. Cavalleggeri Saluzzo e congedato dal 10.9.29. Volontario per la Guerra d'Etiopia dal 15.7.35, è assegnato alla 5ª Divisione della Milizia (MVSN) "19 Febbraio", 142ª Legione, 1º Btg; è congedato il 13.6.37. Promosso il 26.4.40 caporal maggiore delle "camice nere" perché "istruttore premilitare". Esonerato dal richiamo alle armi perché occupato alla Sareb ("polveriera") di Montecchio Precalcino. Dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, e alla locale Sq. d'Azione; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato. Ha 2 fratelli, Francesco e Antonio, Internati Militari (IMI) in Germania.
- Pietro Bombana<sup>2660</sup> di Giovanni, da Velo d'Astico; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Egidio Bonifaci Baise<sup>2661</sup> di Narciso, cl.25, da S. Pietro Valdastico, figlio del segretario del fascio repubblicano Narciso Bonifaci, giustiziato dai partigiani a S. Pietro Valdastico il 2 maggio '45; del PFR e tenente della GNR, è arrestato dopo la Liberazione; trattenuto a S. Biagio ed

<sup>2652</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.284, b.20 fasc.1248; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate e fasc.2; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 110; *Il Giornale di Venezia* del 6.1.46.

<sup>2653</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2654</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, 13, b.15 fasc.7; ACMP, b. Militari, b. 91 e Rimpatriati e Sfollati; CSSMP.

<sup>2655</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2656</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.13, Dichiarazione a favore di Don Pascoli; ACSSMP, b.3 - Elenco iscritti PFR di Dueville.

<sup>2657</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1190; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.97/46-102/46 del 2.7.46 contro Bonato Giuseppe.

<sup>2658</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.22 fasc.1132.

<sup>2659</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, b. Militari; CSSMP.

<sup>2660</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>2661</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Venezia* del 29.8.45; *Corriere delle Alpi*, Cronaca, del 11.10.10.

- incriminato dalla CAS di Vicenza, poi rilasciato.
- Narciso Bonifaci Baise;<sup>2662</sup> del PFR-BN e reggente del fascio repubblicano di Valdstico; è giustiziato a S. Pietro Valdstico il 2.5.45.
  - Giovanna Bonomo;<sup>2663</sup> del PFR-BN di Asiago. Dopo la Liberazione è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Mario Borriero<sup>2664</sup> di Stefano, cl.25, da Piovene Rocchette; del PFR-BN e operaio presso la Scuola della GNR della Strada a Piovene Rocchette.
  - F.lli Bortolaso;<sup>2665</sup> segheria a Canove di Roana che ha lavorato per i tedeschi della Todt.
  - Marco Bortoli<sup>2666</sup> di Luigi, cl.23, da Piovene Rocchette; del PFR-BN e operaio in stabilimento protetto.
  - Afro Bovolini<sup>2667</sup> di Gustavo, cl.19, da Dueville; iscritto al PFR di Dueville e agente della polizia ausiliaria repubblicana (PAR), incorporato il 10.5.44.
  - Pietro Bragiola detto "Stilone"<sup>2668</sup> di Giovanni, cl.1887, da Piovene Rocchette, agricoltore, già squadrista e capo settore dal '41 al 44; del PFR-BN. Nel dopoguerra, nella notte tra il 5 e il 6.2.46, contro la sua abitazione viene scagliata una bomba a mano "Breda".
  - Pietro Brambati;<sup>2669</sup> sfollato da Imperia ad Arsiero; del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Gargano (Bs). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Domenico Brazzale<sup>2670</sup> di Giovanni; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Caltrano; *partecipa alla cattura del maresciallo tedesco passato con i partigiani*. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato, ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Eugenio Brazzale;<sup>2671</sup> da Pievebelvicino di Torrebelvicino; già squadrista coinvolto nell'assassinio del tenente Giovanni Sassaro avvenuta a Molina di Malo nel settembre del '21; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Brazzale<sup>2672</sup> di Francesco; del PFR-BN di Calvene e dipendente comunale. Il 1<sup>o</sup> novembre '45 è fatta esplodere una carica di dinamite su di una finestra della sua abitazione in Via Roma.
  - Paolo Breganze<sup>2673</sup> di Francesco, cl.18, da Dueville; iscritto al PFR di Dueville e un agente della polizia ausiliaria repubblicana (incorporato il 5.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone); il padre è titolare di una rivendita "ammasso vini" ed è accusato dopo la Liberazione di collaborazionismo.
  - Angelo Bressan<sup>2674</sup> di Gaetano e Elisabetta Battistella, cl.1900, nato a S. Pietro in Gù e residente a Dueville, macellaio; maresciallo della Squadra d'Azione-BN di Dueville, partecipa tra l'altro anche al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi amnistiato, va a risiedere a Vicenza.

<sup>2662</sup> *Atlante Storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, La Liberazione: Aprile-Maggio 1945, 2 maggio 1945: S. Pietro Valdstico*

<sup>2663</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2664</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>2665</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie.

<sup>2666</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>2667</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>2668</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali; *Il Nuovo Adige* del 13.2.46.

<sup>2669</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.25 fasc. Varie1.

<sup>2670</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2671</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.358.

<sup>2672</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.273 fasc.18554.

<sup>2673</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari; CSSMP, b.3 - Elenco iscritti PFR di Dueville.

<sup>2674</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.284, b.20 fasc.1248; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Danni di guerra, b.364 fasc.26952; B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 110.

- Girolamo Bressan<sup>2675</sup> di Luigi Pietro e Giovanna Alberton, cl.1899, nato a Villaverla e residente a Thiene; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi è rilasciato.
- Giuseppe Bruni o Brini<sup>2676</sup> di n.n., cl.11, nato a Monticello C. Otto e residente a Velo d'Astico; già Squadra d'Azione del PFR, poi BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi è rilasciato.
- Luigi Busato detto "Canarolo"<sup>2677</sup> di Antonio, da Barcarola di Valdastico; industriale del legno e *spia fascista*, giustiziato dai partigiani il 22 luglio '44 a Barcarola di Valdastico.
- Camillo Buzzolan<sup>2678</sup> di Girolamo, da Thiene; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione.
- Guido Caffi,<sup>2679</sup> del PFR-BN. Dopo la Liberazione è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Gino Calvi,<sup>2680</sup> da Arsiero; della 22ª BN di Vicenza; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione è poi amnistiato.
- Linda Anna Campagnolo Moca detta "Bruna"<sup>2681</sup> di Cesare e Bice Cavalli, cl.24, nata e residente a Montecchio Precalcino. Iscritta al PFR e impiegata della locale sede del fascio e presso l'ufficio comunale UNSEA (Ufficio Nazionale Statistico Economico dell'Agricoltura), guidato da Simeone Scandola. Delatrice e collaborazionista nazi-fascista, collabora all'organizzazione del rastrellamento del 12.8.44 a Preara di Montecchio, e alla cattura del locale gruppo partigiano, tra cui il comandante, Giuseppe Limosani. Dopo la Liberazione, fugge clandestinamente in Argentina; la sua emigrazione sarà ufficializzata in Italia solo nel 1949 e in seguito andrà a risiedere in Francia.
- Domenico Campanaro<sup>2682</sup> di Giovanni, cl.23, nato a Vicenza e residente a Vivaro di Dueville; agente della polizia ausiliaria repubblicana (PAR), incorporato il 1.3.44.
- Gaetano Antonio Campese Campeseti<sup>2683</sup> di Antonio e Luigia Manni, cl.01, da Preara di Montecchio Precalcino; meccanico; coniugato con Maria Tempesti. Già agente dell'OVRA in Francia dal '33 al '39, rientra in Italia e si trasferisce a Vicenza il 25.1.40; presta servizio nella Guardia di Finanza dal 5.10.41, Brigata Litoranea "S. Saba" a Trieste, è congedato nel '42 per limiti d'età. Dopo l'8 settembre aderisce alla RSI e alla locale Sq. d'Azione, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Luigi Antonio Campese Campeseti<sup>2684</sup> di Antonio e Luigia Manni, cl. 1898, da Preara di Montecchio Precalcino; coniugato con Anna Todeschini. Già agente OVRA in Francia dal '33 al '39. Dopo l'8 settembre aderisce alla RSI e alla locale Squadra d'Azione, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Gino Canale<sup>2685</sup> di Antonio; residente a Thiene, ingegnere; PFR e BN. Il corredo della moglie, sposata nel '40, contenuto in 3 casse, era stato nascosto in campagna per i bombardamenti, presso un'abitazione di contadini sulle Bregonze, località Rua, in Comune di Carrè (proprietà Irma e Mario Dal Ferro da Thiene); i partigiani della "Mazzini" la notte del 29.6.44 sequestrano

<sup>2675</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2676</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>2677</sup> ATVI, Sentenza Corte d'Assise di Vicenza del 29.02.56.

<sup>2678</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2679</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 11.

<sup>2680</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>2681</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5 b.14 fasc.6; ACMP e CSSMP.

<sup>2682</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>2683</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, b. Militari e b. Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2684</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, b. Militari e b. Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2685</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19- CLN Thiene a CLNP, Denuncia, 2.1.46; ASVI, Danni di guerra, b.231 fasc.15392 e 15841.

- tutto; nel dopoguerra chiede “danni di guerra” per ben Lire 346.900. (sic!)
- Irma Canale in Canale<sup>2686</sup> di Andrea; moglie Severino Canale; già del PFR di Tonezza e agente della Gestapo.
  - Mario Canale,<sup>2687</sup> padre di Severino Canale; del PFR-BN e impiegato PP.TT. di Tonezza.
  - Matteo Canale<sup>2688</sup> di Pacifico; del PFR-BN e impiegato comunale (messo scrivano) di Tonezza.
  - Pietro Canale<sup>2689</sup> di Mario, fratello di Severino Canale; del PFR-BN di Tonezza.
  - Antonio Candule<sup>2690</sup> di Carlo, cl.1898, nato a Villaverla e residente a Piovene Rocchette; del PFR-BN.
  - Corrado Cantelli<sup>2691</sup> di Utilio, cl.07, da Budrio (Bo); già della 23<sup>a</sup> BN "Eugenio Facchini" di Bologna, Compagnia di Budrio, Distaccamento di Mezzolara, raggiunge Thiene il 26 ottobre 1944, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
  - Enrico Cantoni<sup>2692</sup> di Ettore, cl.1892, nato a Caselle Torinese (To) e residente a Piovene Rocchette. Chimico tintore al Lanificio Rossi; del PFR-BN e commissario prefettizio di Piovene dal 25.1.44 al 29.4.44.
  - Costantino Cappellari<sup>2693</sup> di Pietro; del PFR-BN di Foza, è arrestato dopo la Liberazione ed è a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Luigi Cappellari<sup>2694</sup> di Pietro, commerciante; del PFR-BN e commissario prefettizio di Foza; anche lui come Enrico Menegatti subisce un'azione di prelievo da parte partigiana nella notte dal 22 al 23 giugno '44; la notte dal 22 al 23 luglio '44, l'abitazione adibita anche a Distaccamento della GNR di Finanza subisce un secondo attacco da parte partigiana. Dopo la guerra chiederà i danni. (sic!)
  - Giovanni Capellotto,<sup>2695</sup> dipendente dell'UNSEA di Sarcedo; del PFR-BN.
  - Luigi Capellotto,<sup>2696</sup> dipendente della Beaupain di Sarcedo; del PFR-BN.
  - Giovanni Capra,<sup>2697</sup> ex brigadiere dei Carabinieri della Stazione di Salcedo, poi graduato della GNR ed infine lavoratore volontario in Germania. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Luigi Caraufil,<sup>2698</sup> da Castiglione Olona (Vr); già della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene e commissario politico di Velo d'Astico. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa nel 1° Settore, assieme alla BN di Valdagno. Arrestato e indagato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Caregaro Negrin<sup>2699</sup> di Umberto, cl.17, da Vicenza, sfollato a Vivaro di Dueville; già della GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN e della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”, nonché agente del BdS-SD. Arrestato dopo la Liberazione, è detenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45; è processato il 20.2.46, imputato di aver denunciato e fatto arrestare quale possessore di armi il giovane Gregorio Ronzani di Pietro da

<sup>2686</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>2687</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>2688</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.12 fasc.5, b.14 fasc.7.

<sup>2689</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2.

<sup>2690</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>2691</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.164.

<sup>2692</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>2693</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2694</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.27 fasc. 1449.

<sup>2695</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>2696</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2697</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268.

<sup>2698</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627.

<sup>2699</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; ATVI, CAS, Sentenza n.54/46-7/46 del 1.7.46 contro Caregaro Antonio; CSSMP, b.3 - Elenco iscritti PFR di Dueville; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 18.9.45, 16 e 21.2.46.

- Dueville; il processo viene rinviato al 1.7.46, quando la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Leggel.22.6.46 n.4).
- Antonio Caretta<sup>2700</sup> di Domenico e Maria Grazian, cl.07, da Levà di Montecchio Precalcino; coniugato con Maria Savio. Già nel '39 è volontario nel 42° Btg da Montagna della MVSN di Vicenza; almeno dall' agosto '41 è al 42° Btg da Sbarco, 1ª Compagnia, di stanza a Carrara e Rosignano Solvay (Livorno). Dopo l'8 settembre '43, aderisce alla RSI e alla locale Sq. d'Azione con cui partecipa, tra l'altro, al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Giuseppe Carlì<sup>2701</sup> di n.n., nato a Vicenza e residente ad Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi è rilasciato.
  - Giovanni Carollo<sup>2702</sup> di Sebastiano; del PFR-BN di Lugo Vicentino. Dopo la Liberazione è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Giovanni Battista Carollo<sup>2703</sup> di Giovanni; del PFR-BN di Calvene e dipendente comunale.
  - Francesco Carraro<sup>2704</sup> di Giovanni, cl.20; già sottotenente degli Alpini dell'11° Regg (rientrato dal RAP); del PFR-BN di Dueville e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonia Carrera detta "Ninj"<sup>2705</sup> di Ugo, cl.21, da Milano; segretaria del fascio repubblicano femminile di Marano Vicentino. Dopo la Liberazione gli vengono tagliati i capelli, arrestata è poi rilasciata.
  - Giovanni Casciello<sup>2706</sup> commissario prefettizio di Thiene dal 13.7.44, dopo l'avv. Uderzo, poi commissario prefettizio di Zanè; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene e fascista repubblicano intenzionato a seguire il proprio reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Raffaele Casciello<sup>2707</sup> di Giuseppe; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, è arrestato dopo la Liberazione, ma poi rilasciato.
  - Angelo Cattaneo<sup>2708</sup> di Francesco; da Arsiero; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Costantino Angelo Cattaneo<sup>2709</sup> di Gaetano e Angela Maron, cl.1899, nato a Caldogno e residente a Villaverla, impiegato comunale; del PFR-BN, tra i principali collaboratori di Giuseppe Dagli Orti, Crosara da Caldogno e Riccardo Fracasso; partecipa al rastrellamento del Grappa nel 2° Settore. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, ma poi è rilasciato.
  - Italo Cattelanì<sup>2710</sup> di Giovanni, cl.1900, nato a Folgaria (Tn) e residente ad Arsiero; *spia*.
  - Giuseppe Cavedon<sup>2711</sup> del PFR-BN di Dueville.
  - Guido Cavedon<sup>2712</sup> del PFR-BN di Dueville.

<sup>2700</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, b. Militari e b. Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2701</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2702</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2703</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7.

<sup>2704</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 9.

<sup>2705</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.651; ASVI, CLNP, b.16 fasc. C.

<sup>2706</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; D. Restigian, *Thiene nel periodo della Seconda Guerra Mondiale*, cit., pag.64.

<sup>2707</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2708</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2709</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1179; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>2710</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.968.

<sup>2711</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2712</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

- Vincenzo Cengaro<sup>2713</sup> di Alessandro, avvocato e impiegato UNSEA a Thiene; del PFR-BN.
- Giuseppe Ceresara<sup>2714</sup> di Pietro, da Carrè; insegnante; del PFR-BN. Arrestato in seguito a mandato di cattura dai Carabinieri di Piovene Rocchette il 4.9.45; è accusato di collaborazionismo e di aver denunciato, fatto arrestare e deportare in Germania diversi patrioti.
- Giuseppe Ceroni<sup>2715</sup> di Francesco; impiegato UNSEA a Thiene, sfollato a Montecchio Precalcino; della BN di Thiene. Arrestato alla Liberazione, è poi scarcerato.
- Virgilio Ceroni<sup>2716</sup> di Giuseppe; del PFR-BN di Thiene. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Chemello<sup>2717</sup> di Oreste, da Marano Vicentino; della Squadra d'Azione-BN di Marano Vicentino, è arrestato dopo la Liberazione, ma poi rilasciato.
- Olinto Chemello<sup>2718</sup> di Giacomo, da Fara Vicentino; del PFR-BN, impiegato comune di Fara e segretario amministrativo del fascio di Fara. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura, ma poi rilasciato. È sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Mara Bonollo in Chemello,<sup>2719</sup> cl.18, da Fara Vicentino; del PFR-BN, è accusata di essere la *spia di Sperotto che fece arrestare il 22 ottobre '44 Leda Santi Scalabrin della "catena di salvezza", che accompagnava in Svizzera i prigionieri alleati e famiglie ebrae*. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Ovidio Ciotti<sup>2720</sup> di Luigi, da Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- ... Cocozza,<sup>2721</sup> sfollato; del PFR-BN di Dueville.
- Oreste Collariani,<sup>2722</sup> da Thiene; della Squadra d'Azione, poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marano-Thiene del 28.4.44.
- Renato Collarin,<sup>2723</sup> già Squadra d'Azione, poi 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Coltro,<sup>2724</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Luigi Coltro,<sup>2725</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Emilio Conforto<sup>2726</sup> di Emilio e Maria Polato, cl.02, da Povolario di Dueville; maestro elementare; tenente della GNR, ruolo ONB; commissario e presidente dell'ONB di Dueville, partecipa al rastrellamento del Grappa; ultimo commissario del fascio repubblicano di Dueville. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi scarcerato.
- Gelsomina Conforto in Zanella,<sup>2727</sup> dipendente dell'UNSEA di Dueville; del PFR-BN.

<sup>2713</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6.

<sup>2714</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 5.9.45.

<sup>2715</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5; b.15 fasc. 7.

<sup>2716</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>2717</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2718</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2719</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.952; ASVI, CAS, b.23 fasc.1364.

<sup>2720</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>2721</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2722</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6.

<sup>2723</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2724</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2725</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2726</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.284, b.11 fasc.728, b.20 fasc.1248; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 110.

<sup>2727</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

- ... Zanella,<sup>2728</sup> marito di Gelsomina Conforto; del PFR-BN di Dueville.
- Giuseppe Contin<sup>2729</sup> di Michele, cl.1899, nato a Caldogno e residente a Marano Vicentino, impiegato comunale; della Squadra d'Azione, poi BN di Thiene; coinvolto come guida dei tedeschi nel rastrellamento di Marano del 23-24 maggio '44 e del 23 febbraio 45; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; è escluso dall'elettorato attivo.
- Guglielmo Contin<sup>2730</sup> di Giuseppe. Della BN di Thiene; arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giulio Contro,<sup>2731</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata.
- Rinaldo Contro,<sup>2732</sup> della Squadra d'Azione del PFR poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Angelo Costa,<sup>2733</sup> già squadrista antemarcia, ufficiale della Milizia e podestà di Asiago, poi del PFR-BN.
- Augusto Costa,<sup>2734</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Dora Costa in Lobbia<sup>2735</sup> di Pio; del PFR-BN e *amante del capitano Casadei*. Dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Luigi Cremaschi,<sup>2736</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Andrea Cunico<sup>2737</sup> di Amedeo o Antonio, da Asiago; del PFR-BN.
- Domenico Cunico<sup>2738</sup> di Antonio, da Zugliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Florindo Cunico<sup>2739</sup> di Antonio; gestore di un'osteria a Zugliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giulio Cunico<sup>2740</sup> di Giuliano, cl.1895, nato ad Asiago e residente a Thiene; della Squadra d'Azione del PFR poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marano Vicentino del 24.3.45, e del Grappa a Pederobba. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dai PM presso la CAS, poi scarcerato.
- Angelo Curti<sup>2741</sup> di Pietro, da Budrio (Bologna); fa parte della 23<sup>a</sup> BN "Eugenio Facchini" di Bologna, Compagnia di Budrio, poi incorporata nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene. Arrestato dopo la Liberazione, è a disposizione della Procura del Regno, trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.

<sup>2728</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2729</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.286 e 287, b.7 fasc.531; SVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 11.

<sup>2730</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2731</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>2732</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.6. 7 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munatini M, Munarini E e Begozzi.

<sup>2733</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. R.

<sup>2734</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2735</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2736</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2737</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>2738</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2739</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2740</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.4 fasc.294, b.24 fasc.1438; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 6, 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. I.

<sup>2741</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

- Giuseppe Dagli Orti<sup>2742</sup> di Francesco Giuseppe e Caterina Canale, cl.05, nato a Pasiano (Pn) e residente a Villaverla; del PFR-BN, commissario prefettizio e reggente del fascio di Villaverla, comandante della Sq. d'Az.-BN; ha partecipato al rastrellamento del Grappa nel 2° Settore; ha guidato tra l'altro il rastrellamento che ha portato alla cattura del partigiano Antonio Sbalchiero di Emilio da Villaverla; ha compilato una lista di giovani del Comune da fare catturare dalla "Compagnia della morte" perché renitenti, tra cui anche il comandante partigiano prof. Italo Mantiero; ha organizzato una retata in Contrà Scartezzini di Novoledo facendo catturare il partigiano Giovanni Nanto; ha guidato la retata presso Casa Moro nei pressi del torrente Igna per catturare il comandante partigiano Gino Cerchio e la sua stazione trasmittente; ha organizzato un rastrellamento per portare i renitenti al lavoro obbligato sul posto di lavoro, tra cui il comandante partigiano dott. Angelo Fracasso, nonostante fosse febbricitante. Dagli Orti stesso ha catturato Antonio Baccarin di Pietro da Novoledo, renitente alla leva fascista, e ha inviato in Germania il giovane Bruno Stedile di Antonio da Novoledo. E' sempre lui che ha chiesto alla SS di Padova di catturare i capi partigiani di Levà di Montecchio Precalcino, Vinicio Cortese e Arrigo Martini; ha partecipato a dei rastrellamenti fuori dal paese, ha poi compilato una lista di ostaggi da fucilare se si fossero ripetuti atti di sabotaggio; a fine luglio '44 ha tentato di far catturare dalla BN di Vicenza don Antonio Pegoraro,<sup>2743</sup> futuro cappellano della Brigata "Italia Libera" sul Grappa. Fascista repubblicano intende seguire le sorti del suo reparto. Arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Antonio Dal Balcon<sup>2744</sup> di Giuseppe e Maria Pigato, cl.09, da Preara di Montecchio Precalcino; muratore; volontario in Libia nella 1ª Legione Libica MVSN della Tripolitania con firma speciale di anni due; partito il 24.9.29 è congedato il 10.10.31. Richiamato il 13.1.42, dal 23.2.42 al 16.11.42 è alla 288ª Compagnia Presidiaria in Montenegro; dall'8.1.43 è a Ragusa per partecipare alle operazioni di guerra contro i partigiani jugoslavi e il 9.8.43 è collocato in congedo. Dopo l'8 settembre '43 aderisce al PFR e alla RSI; della locale Squadra d'Azione con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato; si trasferisce a Lusiana.
- Ludovico Romano Dal Balcon detto "il gobbo"<sup>2745</sup> di Giuseppe e Maria Pigato, cl.12, da Preara di Montecchio Precalcino. Durante il "ventennio", è camicia nera e istruttore al "sabato fascista", malgrado nel 1932 fosse stato "riformato" alla leva militare. Responsabile della sicurezza alla "polveriera" SAREB, e amministratore locale fascista dal 1932 al 1937 (il padre dal 1930 al 1935). Dopo l'8 settembre '43 è tra i fondatori del PFR di Montecchio Precalcino; nel '44, subentra ad Arturo Gio Batta Todeschini (cl.08) quale "segretario del fascio", per poi essere a sua volta rimpiazzato da Giuseppe Todeschini (cl.1870); dall'agosto 1944 comanda la locale Squadra d'Azione delle Brigate Nere; per un periodo segretario comunale di Sarcedo. E' Dal Balcon, con il commissario prefettizio Vaccari, a chiedere l'intervento a Preara di Montecchio Precalcino della "Compagnia della Morte", che porterà all'assassinio di Livio Campagnolo (20.4.44); è sempre "il gobbo" a collaborare al rastrellamento di Montecchio Precalcino del 12.8.44, e a far arrestare i famigliari dei ricercati inizialmente sfuggiti alla cattura. E' ancora lui ad accompagnare personalmente alle Casermette di Porta Padova a Vicenza (ora Caserma Ederle) i ragazzi costretti a costituirsi per l'arresto dei genitori. Comanda tra l'altro la squadra di Montecchio al rastrellamento di Malo ("del rame") del 5-6 agosto '44, del Grappa nel settembre '44 e nuovamente a Montecchio il 25 gennaio '45. È tra i fascisti repubblicani che si sono dichiarati disponibili a "mimetizzarsi", cioè a entrare in clandestinità, e per tale

<sup>2742</sup> ASVI, CAS, b. 14, fasc. 887, cnn; in ASVI, CLNP, b. 11, fasc. 3, b.15 fasc.2 e 7; CSSMP, b.2, fasc. Dagli Orti – Crosara; I Mantiero, *Con la Brigata Loris*, pag. 62.

<sup>2743</sup> P. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag. 190-192, 196.

<sup>2744</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, b. Militari e b. Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2745</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, b. Militari, b. Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; CSSMP, Testimonianze Angelo Giaretta, Caterina Bagatin in Grotto, Rino Dall'Osto, Romano Dal Lago, Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; *Il Patriota* del Novembre 2005; P. Gonzato, L. Sbabo, *Ceravamo anche noi*, cit., pag.71-73 e 121; G. Cappellotto, L. Carollo, L. Marcon, *Sarcedo: pagine di storia dal 1935 al 1945*, cit., pag.57; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.



scelta ottiene documenti falsi e riscuote una grossa cifra in denaro come anticipo dello stipendio; soldi provenienti dalla rapina alla Banca d'Italia a Vicenza.

Scappa da Montecchio il 27 aprile '45, cercando di raggiungere dei parenti a Montecchio Maggiore; riconosciuto a un posto di blocco partigiano (grazie all'ex sergente della GNR Cunico, già in servizio alla Sareb ("polveriera"), è arrestato e imprigionato alla Caserma "Sasso" di Vicenza. Nel settembre del 1945 è deferito al PM presso la Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza, ma riesce a farsi assolvere già in istruttoria, "*per mancanza di prove*", persino per lo stesso omicidio di Livio Campagnolo e malgrado molte testimonianze e la dichiarazione rilasciata da Angelo Giroto, già condannato per lo stesso crimine, che lo accusava di essere stato lui a richiedere l'intervento della "Compagnia della Morte", e di essere stato sempre lui a segnalare ai brigatisti neri l'abitazione di Livio. Scarcerato all'inizio del '46, emigra prima a Messina, poi a Reggio Calabria, e nel '53 è a Roma, dove apre un bar e collabora con la segreteria di Giorgio Almirante, leader del MSI. Muore a Roma nel 1989, è sepolto nel Cimitero civile di Thiene, nella "colombara", loculo 464/1.

- Anita Dal Bianco<sup>2746</sup> di Giovanni, cl.03, da Velo d'Astico. Aderisce al PFR e alla RSI; arrestata dopo la Liberazione, imputata di delazione e collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è infine scarcerata.
- Carlo Dal Bianco<sup>2747</sup> di Giovanni, cl.08, da Velo d'Astico, albergatore; tenente della GNR, segretario politico di Velo d'Astico e comandante la locale Squadra d'Azione-BN: la notte del 12.10.44 un gruppo partigiano irrompe nel suo albergo e abitazione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Giovanni Dal Bianco,<sup>2748</sup> da Velo d'Astico, tenente della GNR e componente la locale Squadra d'Azione-BN; disponibile a "mimetizzarsi", cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato e poi scarcerato.
- Albino Dal Collo<sup>2749</sup> di Piergiovanni; aderisce alla Squadra d'Azione della BN di Cogollo del Cengio; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" tra il 6 e 11 agosto '45 a disposizione del AMG.
- Ettore Dal Collo<sup>2750</sup> di Piergiovanni, da Cogollo del Cengio; allievo della 2ª Compagnia della Scuola di addestramento militi GNR della Strada; arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato; il padre è il dott. Piergiovanni Dal Collo, commissario prefettizio di Cogollo del Cengio.
- Maria Teresa Dal Collo<sup>2751</sup> di Antonio e Petronilla Dal Zotto, cl.1888, da Cogollo del Cengio, sorella del dott. Piergiovanni, commissario prefettizio di Cogollo del Cengio. È lei a richiedere il 20.12.44 l'intervento del presidio "russo" (Ost-Bataillon 263) contro i partigiani sorpresi nella sua villa; nello scontro muoiono i partigiani Emilio Dalla Via "Remo" ed Elio Valentini "Baldo"; Beniamino Marichetto "Romano", catturato, torturato e infine deportato nel Lager di Bolzano; sopravvissuto, muore sulla via del ritorno tra Lastebasse e Forni in Val d'Astico. Arrestata per delazione dopo la Liberazione e imputata di collaborazionismo, è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
- Piergiovanni Dal Collo<sup>2752</sup> di Antonio, cl.1891, nato a Torrebelvicino e residente a Cogollo del Cengio, medico e commissario prefettizio di Cogollo dal 18.3.44 al settembre '44; con lui abitano la moglie, la sorella Maria Teresa e quattro figli, Rino e Albino entrambi della Squadra d'Azione di Cogollo, Ettore e Giovanni entrambi allievi della Scuola GNR della Strada di

<sup>2746</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1205, ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.1205, Denuncia del Pretore di Schio del 19.9.45.

<sup>2747</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.23 fasc.1181.

<sup>2748</sup> ASVI, CLNP, in b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2749</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2750</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307.

<sup>2751</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.389-392.

<sup>2752</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1906; ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, fasc.1906, Rapporto Questura del 1.4.46, fasc.2084, CAS Bolzano n.19/46; PA. Gios, *Resistenza, parrocchia e società*, cit., pag.117-119, 137-138.

- Piovene Rocchette. Dopo la Liberazione, mentre la sorella è arrestata e poi giustiziata nell'Eccidio di Schio, e i figli arrestati e rinchiusi a S. Biagio, il dott. Dal Collo riesce a fuggire da Cogollo; è rintracciato a Merano (Bz) dove risulta dirigere l'Ospedale n° 64 della CRI, struttura finalizzata all'accoglienza e cura delle vittime del nazi-fascismo rimpatriate. (sic!)
- Rino Dal Collo<sup>2753</sup> di Piergiovanni; aderisce alla Squadra d'Azione della BN di Cogollo del Cengio; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" tra il 6 e 11 agosto '45 a disposizione del AMG.
  - Alberto Dal Ferro<sup>2754</sup> già commissario prefettizio di Thiene, prima di Antonio Mario Dal Zotto, e cassiere della BN di Thiene.
  - Luigi Dal Ferro<sup>2755</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio di Sarcedo dal gennaio '45 alla Liberazione.
  - Umberto Dal Lago di Eugenio, cl.1900, industriale del legno; partecipa con altri tre compaesani (Giovanni Tonta di Giuseppe, cl.01, commerciante, esercente di osteria e negozio di generi alimentari; Pietro Povo di Angelo, cl. 1900, possidente terriero; Domenico Umberto Retis di Antonio, cl. 1893, commerciante) alla "Marcia su Roma" dell'Ottobre 1922. Ma non arrivano mai nella capitale perché a Bologna perdono il treno, distratti dai "casini" della città. (sic!)
  - Ugo Dalla Libera, ragioniere del Comune di Roana e componente la Squadra d'Azione del PFR, nato a Schio e residente a Canove; sposato con Santina Costa da Canove.
  - Bellante Marco Dall'Amico<sup>2756</sup> di Pietro, cl.03, nato a Villaverla e residente a Marano Vicentino, fruttivendolo; della Squadra d'Azione del PFR poi BN di Thiene; coinvolto tra l'altro nel rastrellamento di Marano del 23/24 maggio '44 e nel rastrellamento del Grappa. Dopo la Liberazione è arrestato, ma poi rilasciato; è escluso dall'elettorato attivo.
  - Giovanni Dall'Amico; da poco nominato commissario del PFR di Marano, è ucciso in un misterioso agguato il 18.7.44.
  - Maria Dall'Ave in Benetti<sup>2757</sup> del PFR-BN, e reggente dell'Opera Maternità e Infanzia; *amante della spia Filippo Gaudenzio ucciso dai partigiani*. Dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Umberto Dall'Ave<sup>2758</sup> volontario nella Divisione repubblicana "Monterosa. Dopo la Liberazione è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Pietro Dalle Carbonare<sup>2759</sup> di Gaetano e Orsola Scolari, cl.1889, nato a Gazzo (Pd) e residente a Grantorto (Pd); della 18ª BN "Begon" di Padova, aggregato alla 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45.
  - Pietro Giulio Dalle Carbonare di Pietro, cl.1884, nato a Carrè; *spia* e milite della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano, è giustiziato a Chiuppano il 3.5.45.
  - Amedeo Dal Masetto<sup>2760</sup> di Luigi, da Thiene; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Pietro Dal Maso<sup>2761</sup> di Pietro Antonio e Maria Teresa Donà, cl.1895, nato a Zanè e residente

<sup>2753</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2754</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.250.

<sup>2755</sup> ASVI, Danni di guerra, b.201 fasc.13860; G. Cappellotto, L. Carollo, L. Marcon, *Sarcedo: pagine di storia dal 1935 al 1945*, cit., pag.57.

<sup>2756</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.531; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7, 11 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2757</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2758</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2759</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2760</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2761</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

- ad Arsiero, medico condotto ad Arsiero; già capitano di fanteria nella Grande Guerra; già squadrista nei primi anni '20, poi della Milizia; componente il quadrunvirato del fascio repubblicano di Arsiero; partecipa alla riunione del 28.6.44 dove viene decisa la costituzione di una Squadra d'Azione della BN ad Arsiero; dopo la Liberazione è sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Maria Dal Molin in Azzolin<sup>2762</sup> di Pietro e Luigia Dalla Fina, cl.10; coniugata con il brigatista Giordano Anzolin. Aderisce al PFR e alla RSI. Domenica 6 maggio 1945, in Piazza a Levà, è sottoposta al "taglio dei capelli", assieme a Lina Barausse in Pizzato, Maria Grazian in Barausse, Iride Guglielmi e la madre Teresa Pesavento. Il marito fu invece sottoposto, il 13 maggio 1945, in Piazza a Montecchio, alla famosa "camminata a gattoni", per poi essere consegnato ai Carabinieri di Dueville.
  - Antonio Dal Santo<sup>2763</sup> di Antonio, da Chiuppano; milite scelto della GNR, poi BN; dopo il lancio di tre bombe a mano contro la sua abitazione è tra i molti fascisti "invitati" a sottoscrivere a favore del CLN di Chiuppano.
  - Giovanni Dal Santo<sup>2764</sup> da Chiuppano; del PFR-BN; è tra i molti fascisti costretti a sottoscrivere a favore del CLN.
  - Michele Dal Santo<sup>2765</sup> dipendente dell'UNSEA di Chiuppano; della BN.
  - Gio Batta Dal Sasso<sup>2766</sup> dipendente dell'UNSEA di Asiago-Gallio; della BN.
  - Giovanni Dal Sasso<sup>2767</sup> di Gio Maria, cl.1886, da Asiago, impiegato dell'Ufficio Comunale Agricoltura di Asiago; del PFR-BN.
  - Eber Giovanni Dal Zotto<sup>2768</sup> di Mario Antonio, cl.10, nato a Cavarzere (Ve) e residente a Dolo (Ve); figlio del farmacista e commissario prefettizio di Thiene Mario Antonio Dal Zotto; già tenente degli Alpini, aderisce al PFR e alla RSI, partecipa alla Squadra d'Azione del PFR poi BN di Thiene; è definito "*criminale di guerra*"; il 30.11.44, proveniente dalla Direzione Commissariato Militare del 203° Comando Militare Regionale, è assunto in forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
  - Giovanni Dal Zotto<sup>2769</sup> di Giuseppe e Angela Dall'Osto, cl.12, da Montecchio Precalcino; autista; coniugato con Apollonia Nobilini. Volontario per la Guerra d'Etiopia dal 15.7.35 al 3.6.36, nella 142ª Batteria, 112ª Legione della Milizia (MVSN). Volontario dall'8.3.40 nella 4ª Legione della Milizia Confinaria "Monte Nevoso" in Trieste, Coorte Confinaria di Fiume; partecipa dal 6 al 18.4.41 alle operazioni di guerra alla frontiera italo-jugoslava e nei Balcani. Trasferito il 1.7.43 alla 2ª Legione della Milizia Confinaria "Monte Rosa", Centuria di Luino (Va), Distaccamento di Cadegliano. Dopo l'8.9.43 continua a prestare servizio con i tedeschi, poi inquadrato nella GNR Confinaria sino alla Liberazione, ma trasferito nel vicentino; aderisce al PFR di Montecchio e alla locale Squadra d'Azione, con cui partecipa al rastrellamento di Malo e del Grappa; Nei primi mesi del '45 aderisce alle SS Italiane. Dopo la Liberazione, è arrestato e sottoposto a giudizio di discriminazione per attività in reparti nazi-fascisti: è assegnato alla 1ª Categoria, con 10 gg. di C.P.R. e 5 gg. di C.P.S. (sic!).
  - Mario Antonio Dal Zotto<sup>2770</sup> cl.1884, nato a Feltre e residente a Thiene; già "segretario del Fascio di Combattimento" di Thiene, dal 28 agosto '43 commissario prefettizio, dopo che Alberto Dal Ferro ha lasciato l'incarico di podestà. Il 28 aprile '44, verso le ore 10 (secondo la

<sup>2762</sup> ACMP e CSSMP.

<sup>2763</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3; *Il Nuovo Adige* del 27.3.46.

<sup>2764</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2765</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>2766</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>2767</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>2768</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1414; ASVI, CLNP, b.15 fasc.4, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.295 del 7 dicembre '44.

<sup>2769</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2770</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1414; D. Restiglian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.56, 62-65; E. Franzina, "*La provincia più agitata*", cit., pag.64; Vedi: Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, 28 aprile 1944: Thiene.

GNR alle 18,45), un giovane sconosciuto, successivamente identificato in Silvio Bassano da Grumolo Pedemonte di Zugliano, giunge alla farmacia in bicicletta. Entra, chiede delle pillole analgesiche e, mentre il farmacista si accinge a soddisfare la richiesta, estrae dalla tasca la pistola colpendo il commissario alla fronte: *“Il 28 aprile u. s., alle ore 18,25, in Thiene, uno sconosciuto uccise con un colpo di pistola il commissario prefettizio Mario Dal Zotto, fascista repubblicano, che si trovava all'interno della propria farmacia.”* dai Notiziari (“Mattinali”) della GNR di Vicenza al Duce del 30.4.44.

In seguito all'uccisione del dott. Dal Zotto, i fascisti di Thiene si riuniscono nella “casa del fascio” di Via Carlo Del Prete e decidono una dura rappresaglia che porta il giorno stesso a un duro rastrellamento in città e a Marano Vicentino. Dopo Dal Zotto viene nominato commissario prefettizio l'avv. Giuseppe Filippo Uderzo.

- Pietro Antonio Dal Zotto<sup>2771</sup> di Sante, cl.1892, da Velo d'Astico; barbiere, già della Squadra d'Azione del PFR e reggente del fascio sino al maggio '44, poi commissario prefettizio; è complice nel rastrellamento di Velo che portò alla fucilazione dei due cugini Righele. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato; richiede i danni e accusa i partigiani di aver saccheggiato la sua abitazione. (sic!)
- Maria Schiro in Dal Zotto<sup>2772</sup> di Angelo, cl.1890, da Velo d'Astico; del PFR-BN e capo gruppo delle “massaie rurali”. Arrestata dopo la Liberazione, poi è rilasciata.
- Dante Dani<sup>2773</sup> di Leonetto e Stella Matteoli, cl.1892, nato a Casale Marittimo (Pi) e residente a Thiene; della BN di Thiene con i due figli Ivo e Riccardo. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; trasferito alla Caserma “Chinotto”, è poi scarcerato.
- Riccardo Dani detto “Aldo”<sup>2774</sup> di Dante e Amelia Rubega, cl.24, da Thiene, meccanico; con la BN partecipa al rastrellamento del Grappa a Pederobba; coinvolto nella cattura e fucilazione dei patrioti di Salcedo il 3 marzo '45; è *“uno dei brigatisti più esaltati”*, fratello di Ivo, già BN a Thiene, poi milite SS a Longa di Schiavon; è coinvolto nell'omicidio di Giuseppe Brusaterra e nel ferimento del patriota Gaetano Costa. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato il 26.5.45, è imputato con Scalco, Meneghini, Lain, Mengardo, Ferruglio, di *collaborazionismo col tedesco invasore, partecipanti ad azioni antipartigiane dirette contro il movimento di liberazione nazionale, concorso in omicidio per aver fra loro cagionato la morte del patriota Brusaterra Giuseppe; lesioni per aver ferito con una scarica di mitra alle gambe il patriota Costa Gaetano*; è processato il 3.11.45; condannato per collaborazionismo a 6 anni, viene dichiarato colpevole di concorso in omicidio e condannato a anni 14; la pena accumulata da scontarsi è di anni 20 e mesi 4; fa ricorso in Cassazione che il 14.3.47 annulla la sentenza senza rinvio nella parte relativa al reato di lesioni personali volontarie; il 29.4.47 la CAS di Vicenza condona un terzo della pena; poi la scarcerazione per amnistia.
- Dafne De Bovolini<sup>2775</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Afro De Bovolini<sup>2776</sup> del PFR-BN di Dueville e agente Polizia Ausiliaria Repubblicana.
- Vincenzo De Castro<sup>2777</sup> ufficiale postale presso la Direzione provinciale di Vicenza; iscritto al PFR, già squadrista ante marcia e fiduciario rionale durante “il ventennio”; è sfollato da Vicenza a Montecchio Precalcino presso Angelo Maccà, con la moglie Elena Blasevic, il figlio Michele De Castro e il nipote milite della X<sup>a</sup> Mas. È accusato, con la moglie, di delazione ai danni di Francesco Maccà “Checheto”, comandante partigiano arrestato il 12.8.44 e poi

<sup>2771</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627, b.16 fasc.979, b.26 fasc.1721; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2– Pratiche Politiche – Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 3.9.45 e Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.26 e 346, fasc. 1400 e 24627; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2772</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1056.

<sup>2773</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>2774</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.11 fasc.3, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310, b.23 fasc.1384; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7, 8 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.51/45-64/45 del 3.11.45 contro Lain, Scalco, Meneghini e Dani; *Il Giornale di Vicenza* del 1, 3 e 4.11.45.

<sup>2775</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2776</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2777</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7; CSSMP, Rimpatriati e Sfolliati.

- selvaggiamente incarcerato e torturato. Disarmato dai partigiani della "Loris" il 29 Aprile 1945, il 13.5.45 è sottoposto alla "camminata a carponi" lungo il viale di Montecchio Precalcino; consegnato ai Carabinieri di Dueville, dal 25.6.45 è presso la Caserma "Sasso" di Vicenza, poi scarcerato.
- Camillo De Fortis,<sup>2778</sup> della BN di Thiene; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
  - Isidoro De Muri<sup>2779</sup> di Giuseppe e Margherita Fontana, cl.05, nato a Carrè e residente a Chiuppano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, poi rilasciato.
  - Antonio De Pretto,<sup>2780</sup> residente a Piovene Rocchette; del Distaccamento GNR di Piovene Rocchette e poi BN. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato; è denunciato dal CLN di Piovene Rocchette, perché con altri "*tengono adunanze segrete...*" e sono considerati "*Fascisti politicamente pericolosi*".
  - Luigi De Pretto<sup>2781</sup> di Giuseppe, cl.04, da Piovene Rocchette; della GNR, Distaccamento di Polegge; dopo la Liberazione a Piovene "*tengono adunanze segrete*" e sono considerati "*Fascisti politicamente pericolosi*".
  - Valentino De Rossi detto "Peo"<sup>2782</sup> di Giacomo e Lucia Apolloni, cl.1889, nato a Carrè e residente a Chiuppano; del Distaccamento della BN di Chiuppano, poi nella 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; partecipa tra l'altro al rastrellamento delle Bregonze con il figlio diciassettenne Rolando, al rastrellamento del Grappa, al rastrellamento di Monteviale dell'11.10.44 e al saccheggio di casa Apolloni con Levi Carboniero e Angelo Magrin. È negli elenchi dei fascisti repubblicani intenzionati a "mimetizzare" la propria famiglia ed entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45 e deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, ma poi scarcerato.
  - Pietro De Toni<sup>2783</sup> di Domenico, cl.1890, nato a Marano Vicentino e residente a Thiene; medico condotto di Thiene; della Squadra d'Azione del PFR poi BN di Thiene, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marano-Thiene del 28.4.44 e del Grappa; la sua macchina è sempre a disposizione della BN di Thiene, anche in occasione dell'assassinio di Brusaterra. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato tra il 25 giugno e l'11 luglio '45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, poi scarcerato. Il 15 gennaio '46, dopo l'attentato contro la sede dell'ANPI di Thiene, viene arrestato nella sua abitazione perché sospettato di aver organizzato l'attentato; a marzo '46 è "diffidato" dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.
  - Vittorio De Zmajevich,<sup>2784</sup> residente a Treschè Conca di Roana, rappresentante della Dalmazia nella commissione provinciale per l'assistenza ai profughi e commissario prefettizio di Roana dal marzo '44 al 26.3.45.
  - Gennaro Di Gennaro,<sup>2785</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2778</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2779</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2780</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.25 fasc. Commissioni Varie.

<sup>2781</sup> ASVI, CLNP, b. 14 fasc. Schede personali, b.25 fasc. Commissioni Varie.

<sup>2782</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.26 fasc.1803; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ASVI, Danni di Guerra, b.47 fasc.2692; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45; F. Offelli, *70° Anniversario della Battaglia di Marola*, cit., pag.39.

<sup>2783</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.249, b.4 fasc.293; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc. 2, 6 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. I; *Il Giornale di Vicenza* del 16.1.46 e 10.3.46; *Il Nuovo Adige* del 16.1.46.

<sup>2784</sup> ASVI, Danni di guerra, b.104 e 252, fasc.6539 e 17237; V. Panozzo, *La Resistenza in Treschè Conca*, cit., pag.63.

<sup>2785</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- ... Di Trani,<sup>2786</sup> vice direttore UNSEA provinciale con sede a Thiene; della BN.
- Oreste Domerillo<sup>2787</sup> di n.n., cl.1893, residente a Thiene, maestro elementare; della Squadra d'Azione del PFR poi BN di Thiene con il grado di capitano; componente la “pentarchia” del PFR, poi “Reggente del Fascio Repubblicano” di Thiene; coinvolto nel tentativo di rappresaglia del 28 aprile '44 e nella cattura e fucilazione dei patrioti di Salcedo, nonché nell'assassinio del partigiano Giuseppe Brusaterra il 30.12.44. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dai PM presso la CAS ed è processato a Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4); rilasciato, si trasferisce a Portici (Na).
- Pietro Donagemma<sup>2788</sup> di Domenico; residente a Chiuppano, commerciante mercerie ed iscritto al PFR-BN; dichiara di aver subito una rapina da parte di un reparto partigiano. (sic!)
- Giacomo Giocondo Fabbris<sup>2789</sup> di Gaetano e Maria Vaccarotto, cl.02, da Villaverla; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi è rilasciato.
- Ennio Faccin<sup>2790</sup> di Francesco e Anna Campagnolo, cl.29, da Chiuppano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano; con il padre ha partecipato a vari rastrellamenti, anche a quello del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Francesco Faccin detto “Bivi”<sup>2791</sup> di Giuseppe, cl.06, nato a Carrè e residente a Chiuppano; della 20<sup>a</sup> BN di Treviso, 1<sup>a</sup> Compagnia; poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; commissario del fascio di Chiuppano, comandante il Distaccamento BN e commissario prefettizio fino alla Liberazione; partecipa tra l'altro al rastrellamento delle Bragonze e del Grappa. È giustiziato dai partigiani il 3.5.45 a Chiuppano.
- Giuseppe Faccin<sup>2792</sup> di Guerrino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Umberto Faccin,<sup>2793</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gio Batta Faccin,<sup>2794</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Gianni Fanchin,<sup>2795</sup> del PFR-BN di Dueville e agente della Polizia Ausiliaria Repubblicana.
- Italo Fanchin Marena<sup>2796</sup> di Giovanni e Anna Marena, cl.1899, da Dueville; coniugato con Maria Margherita Vittoria Todeschini (di Giuseppe<sup>2797</sup> e Clorinda Lorenzoni, cl.07, da

<sup>2786</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2787</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.3 fasc.250, b.4 fasc.294, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3– Elenco fascisti che seguiranno i propri reparti e Elenco iscritti PFR, b.15 fasc. 2 Pratiche Politiche – Elenco fascisti incriminati e Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, fasc.6 Denunce Comitati periferici – Denuncia Corrà, Dalla Fontana, ..., 27.6.45, copia in ACSSAU, b.2, fasc. 7 – Elenco fascisti fermati, fasc. Elenchi persone rilasciate dall'uff. Politico – Elenco detenuti usciti dalle carceri, 29.8.45, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.336 fasc.23721; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.19; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Damerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munatini M, Munarini E e Begozzi.

<sup>2788</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.28 fasc.1455.

<sup>2789</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1520; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2790</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.21 fasc.1254; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2.

<sup>2791</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.21 fasc.1254; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>2792</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2793</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2794</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2795</sup> CSSMP, b.3 - Elenco iscritti PFR di Dueville.

<sup>2796</sup> ACMP, Cartelle “Anagrafe”, “Ruoli Famiglie”, “Autorizzazioni e Passaporti”, Registro delle delibere consiliari dal 1920 al 1926 e precedenti, Registri delle deliberazioni del Podestà dal 1926 al 1945; CSSMP, Testimonianze, Dal Lago Romano, Meneghini Domenico, Baio Maria, Baio Roberto, Tresanti Vittoria.

<sup>2797</sup> **Giuseppe Todeschini**, cl.1870, da Montecchio Precalcino, industriale; consigliere comunale nell'Amministrazione 1915-20 per la Lega Democratica Cristiana e dirigente del Partito Popolare fino al '22 quando aderisce al PNF; amministratore comunale fascista dal '30 al '35, vice

Montecchio Precalcino); reduce della Grande Guerra e decorato con Croce di ferro al Valor Militare.

Aderisce già nel '19 al PNF, pur vestendo ancora la divisa militare sino al '21; noto squadrista e "marciasuroma", poi "Segretario del Fascio di Combattimento" di Dueville, è coinvolto negli anni '20 in varie azioni di squadristo anche a Montecchio Precalcino, come il 30 marzo '24 a Preara, quando "passando in bicicletta per Via Maglio di ritorno da una "ronda di propaganda", Michele Todeschini detto «Lino»<sup>2798</sup> e Italo Fanchin detto «Marenda», all'altezza dell'Osteria della Zaira e proveniente dal suo interno, sentono cantare la nota e molto diffusa canzone sovversiva "Bandiera Rossa". Entrarono inviperiti nel locale e individuato il cantante in Baldinelli Giuseppe, bracciante di Levà, lo assalgono riempiendolo di botte. Solo l'intervento deciso di Garzaro Romilda (6), che conosce bene uno dei fascisti, riesce a porre fine alla violenza: «Lino! Vergognati di prendertela con questo poveraccio che non è molto sveglio e che ha bevuto un bicchiere di troppo! Vigliacco smettitela!». La smisero, ma prima di uscire, minacciarono i presenti accusandoli di essere dei «rossi»"; o come una domenica di giugno del '24, quando: "Giunto da Dueville, arriva a Preara un folto gruppo di squadristi: l'avv. Agostino Lazzarotto,<sup>2799</sup> Italo Fanchin «Marenda», certo Bocchi e altri. Erano accompagnati da alcune camice nere locali, tra cui: Todeschini Giò Batta<sup>2800</sup> e Tonta Giovanni. I fascisti individuano il loro obiettivo tra un gruppo di ragazzi, noti antifascisti locali: Giò Batta e Martino Baio, Francesco e Luigi Caretta, Alessandro Tresanti e Aurelio Fabbri "Martini",<sup>2801</sup> che sostavano di fronte alla cooperativa falegnami e circolo socialista (oggi Centro comunale socio-culturale). Accortosi per primo del pericolo, il "Martini" riesce a fuggire verso il torrente Astico, seguito dai fratelli Caretta, che comunque prima di riuscirci devono assaggiare una nutrita dose di bastonate. I fratelli Baio e Tresanti sono invece bloccati di fronte a "Casa Benincà" e picchiati a sangue. A causa delle loro gravi condizioni sono poi portati all'ospedale di Sandrigo".

E' anche coinvolto in almeno due scontri con militanti delle "Lega rossa" di Dueville, come il 9 luglio del '19 quando è devastato e saccheggiato il negozio di mercerie che sua madre gestisce in via Roma e lui finisce in ospedale per 45 giorni; oppure il 27 maggio del '22, quando riporta lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Dopo l'8 settembre '43, aderisce al PFR e alla RSI, militando nella GNR e nella BN.

Il 28 aprile '45 anche la sua casa subisce saccheggio da parte dei "camerati" tedeschi in ritirata, e nel dopoguerra chiede (e ottiene) il risarcimento per i danni subiti. (sic!)

Alla Liberazione è arrestato, prima trattenuto presso la Stazione Carabinieri Reali di Dueville, dal 29.5.45 imprigionato alla Caserma "Sasso" di Vicenza e poi presso la Caserma "Chinotto"; il 14 settembre '45 è scarcerato.

- Leda Fanchin,<sup>2802</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Mario Farina<sup>2803</sup> di Giuseppe; già della GNR Ferroviaria e del PFR-BN di Dueville.
- Ines Felletti in Stefani,<sup>2804</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Clodo Feltri<sup>2805</sup> di Giuseppe, nato a Carpi (Mo) e residente ad Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Adolfo Rino Ferrari,<sup>2806</sup> impiegato Imposte di Consumo di Thiene; della BN Thiene, e

---

podestà dal '40 al '41 e commissario prefettizio per 8 mesi nel '41; padre della fidanzata del "Marenda", Maria Margherita Vittoria, di Michele e Giulio.

<sup>2798</sup> **Michele Todeschini detto "Lino"** di Giuseppe e Clorinda Lorenzoni, cl.01, tra i fondatori del PNF di Montecchio Precalcino, fratello della fidanzata del "Marenda", Maria Margherita Vittoria, e di Giulio, amministratore comunale fascista dal '40 al '41.

<sup>2799</sup> **Agostino Lazzarotto**, avvocato, squadrista e federale del PNF di Vicenza (E. Franzina, "bandiera rossa ritornerà, nel cristianesimo la libertà", cit., pag.100 e 342).

<sup>2800</sup> **Giò Batta Todeschini**, cl.1878, da Montecchio Precalcino, industriale; consigliere comunale nell'Amministrazione 1920-25 per il Partito Popolare, aderisce al PNF nel '22, squadrista; fratello di Giuseppe e padre di Arturo Gio Batta, cl.08, segretario politico del fascio locale.

<sup>2801</sup> **Aurelio Fabbri "Martini"**, socialista, dopo varie intimidazioni e pestaggi subiti dai fascisti locali, come altri compagni (Martino e Gio Batta Baio "Balanson; Michele e Romeo Garzaro, Francesco Campagnolo "Checonia"; Francesco e Luigi Caretta "Rigati"; Alessandro Tesanti), è costretto a espatriare in Francia. Alla fine degli anni '20 è assassinato da sicari dell'OVRA, la polizia segreta fascista, aiutati in ciò da due agenti (Gaetano e Luigi Campese "Campesetti"), originari di Montecchio Precalcino e infiltrati tra i fuoriusciti italiani.

<sup>2802</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2803</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2804</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2805</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>2806</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

- repubblicchino interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato, ma sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale di Epurazione per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Roberto Ferraro,<sup>2807</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
  - Fausto Ferruglio,<sup>2808</sup> già della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene, uno *dei brigatisti più esaltati* e fascista repubblicchino interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità, è coinvolto tra l'altro nell'omicidio del partigiano Giuseppe Brusaterra, nel ferimento del patriota Gaetano Costa, assieme ai brigatisti Meneghini, Lain, Scalco, Meneghardi e Dani, e nel rastrellamento di Marano del 28.4.44; al processo, malgrado le molte testimonianze, di lui in sentenza non c'è traccia, forse assolto già in istruttoria. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato dagli Alleati nel *Campo POW 1100-226 Averseas 3 Camponnd*. Uno, poi la consegna agli italiani che lo rilasciano.
  - Ferruccio Filippi,<sup>2809</sup> da Arsiero; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
  - Giovanni Filippi<sup>2810</sup> di Francesco, cl.1898, da Marano Vicentino, guardia comunale; della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; coinvolto tra l'altro nel rastrellamento di Marano del 24 maggio '44.
  - Fortunato Fontana detto “Pampa”<sup>2811</sup> di Giovanni e Maria Casarotto, cl.23, da Thiene; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e dal gennaio '45 alla 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”, con il cap. Casadei, con cui partecipa il 13 febbraio al rastrellamento di Maragnole e all'arresto del patriota Giovanni Battista Bizzotto. Arrestato dopo la Liberazione, il 5.5.45 a Sandrigo, ma è poi rilasciato.
  - Battista Fontanella,<sup>2812</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicchino che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Alessandra Formenton,<sup>2813</sup> insegnante di lettere presso il Collegio Dorotee di Thiene e infermiera volontaria CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Giuseppe Francesco Formenton<sup>2814</sup> di Albano Francesco, da Thiene, medico chirurgo; già squadrista, marciasuoma, segretario federale e deputato fascista; direttore dell'Ospedale Civile di Thiene e amministratore della Banca Cattolica del Veneto; della BN Thiene, *presta spesso la propria auto alla BN per i rastrellamenti in provincia*. Fascista repubblicchino interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato. Il 15 gennaio '46, dopo l'attentato contro la sede ANPI di Thiene, viene nuovamente arrestato nella sua abitazione perché sospettato di aver organizzato l'attentato; al momento dell'arresto si oppone all'arresto lanciando una bomba a mano e sparando due colpi di pistola; nel marzo '46 è “diffidato” dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi e sospeso dall'incarico dalla Commissione per le epurazioni.
  - Giuseppe Fornale,<sup>2815</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
  - Luigi Fornale,<sup>2816</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicchino che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2807</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2808</sup> ASVI, CAS, b.2, fasc. 123, b.4 fasc.274 e 294, b. 23 fasc.1384, b.26 fasc.1830; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.6, 7 e 8.

<sup>2809</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.805.

<sup>2810</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.531.

<sup>2811</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; P. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.210-211.

<sup>2812</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2813</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.14 fasc.4.

<sup>2814</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. I; D. Restigian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.41-42; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45, 16.1.46 e 10.3.46; *Il Nuovo Adige* del 16.1.46.

<sup>2815</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>2816</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.



- Cristiano Forte<sup>2817</sup> di Domenico, commerciante di legnami e vini da Canove di Roana; del PFR-BN, ha lavorato per la Todt.
- Marc'Antonio Fortunato,<sup>2818</sup> del PFR-BN e segretario capo del Comune di Thiene; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Pia Forte ved. Pesavento,<sup>2819</sup> del PFR-BN di Asiago. Dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Maria Merchelt in Forte<sup>2820</sup> di Galltald o Gosshld, da Canove di Roana; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata nell'agosto '45.
- Egidio Fracassi<sup>2821</sup> di Eugenio e ... De Nicolò, cl.1880, nato a Rovereto (Tn), residente a Vicenza e sfollato a Dueville; fascista della prima ora (1.11.20), insegnante e preside del Ginnasio di Stato di Via Riale a Vicenza; arrestato per ordine del Tenente dei Carabinieri Alberto Gisondi; è alla Caserma "Sasso" il 17.5.45; è rilasciato il 21 maggio '45.
- Ernesto Fracasso<sup>2822</sup> di Gaetano e Maddalena Benetti, da Villaverla; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Fracasso<sup>2823</sup> di Gaetano e Maddalena Benetti, cl.1896, da Villaverla; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi è rilasciato.
- Riccardo Fracasso<sup>2824</sup> di Gaetano e Maddalena Benetti, cl.1888, da Villaverla; già del PFR e istigatore dell'arresto di Nazzareno Pellizzari, poi condannato a tre anni di confino, poi del PFR-BN con cui partecipa rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso"; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, ma poi rilasciato.
- Libero Franchi<sup>2825</sup> di n.n., cl.1898, nato a Scansano (Gr) e sfollato a Dueville; dipendente UNSEA e della Squadra d'Azione del PFR di Dueville.
- Alberto Frano...chi<sup>2826</sup> di Pietro, nato ad Asiago e residente a Sesto S. Giovanni (Mi); del PFR-BN.
- Bortolo Franzan,<sup>2827</sup> dipendente della Beaupain di Sarcedo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
- Domenico Franzan,<sup>2828</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pasquino Frassi di Emilio; funzionario del Ministero della Cultura Popolare – Organizzazione Nazionale Dopolavoro, capo del personale, sfollato da Roma ad Asiago e BN.
- Fortunato Frigo Milo<sup>2829</sup> di Valentino e Maria Rossi, cl.1897, nato e residente a Canove di Roana; industriale del legno; fascista già dal '19, negli anni 1933-34 venne espulso dal PNF per furto ai danni del Comune di Roana. *"Iscritto fra i primi al PFR, diventa il collaboratore instancabile dei nazi-fascisti mettendo sé stesso e segheria, di cui è proprietario, a completa disposizione del locale comando tedesco. Responsabile dei rastrellamenti fatti sull'altipiano e specialmente nel comune di Roana, non ometteva*

<sup>2817</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie-9.

<sup>2818</sup> *Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>2819</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2820</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2821</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.16 fasc. F.

<sup>2822</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2823</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2824</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.196; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.16 fasc.2P; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>2825</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; CSSMP, Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2826</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2827</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2828</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2829</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1055; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.25, fasc. Commissioni Varie – 9; ASVI, Danni di guerra, b.103 fasc.6461; PA. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag. 415; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

*occasione alcuna pur di dare la caccia spietata ai patrioti operanti nella zona dell'altipiano...". Arrestato alla Liberazione rischia l'impiccagione a Lusiana, assieme a Giovanni "Tonin" Caneva da Asiago e Arturo Fincati da S. Caterina di Lusiana; successivamente incarcerato, ma poi rilasciato; segnalato al CLNP come "fascista socialmente pericoloso" e "Affarista, fascista, filotedesco, ..."; nuovamente arrestato, è deferito al PM presso la Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza il 6.9.45, poi definitivamente rilasciato.*

- Gino Frigo<sup>2830</sup> di Mario, da Canove di Roana; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Pietro Frigo Bettinadò<sup>2831</sup> di Matteo, nato a Canove di Roana, industriale di Padova; iscritto al PFR-BN e spia. Nel dopoguerra denuncia per estorsione ai suoi danni i comandanti partigiani di Canove, Mario Rossi "Folco", Giovanni Mosele "Ivan" e Dino Corà "Attila". (sic!)
- Mario Frigo<sup>2832</sup> di Cipriano, da Canove di Roana, commerciante di legnami; del PFR-BN, ha lavorato per la Todt.

- Simeone Domenico Frigo detto "Meneghin Frigheto"<sup>2833</sup> di Stefano, cl.03, da Canove di Roana; del PFR-BN, già tenente della GNR, ruolo ONB, vice segretario e ragioniere del Comune di Roana; residente nel lato ovest del fabbricato comunale di Canove, abitato anche dalle famiglie Gramola e Urbani. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato ma poi rilasciato.

LA LIBERAZIONE E LA "VENDETTA": Alla Liberazione, in jeep e vestito da ufficiale americano, giunge a Canove di Roana l'ebreo Günter Reidlich, già internato in quel luogo sino al settembre '43. Sta cercando due repubblicani locali: Ugo Dalla Libera e "Meneghin Frigheto".

*In quei concitati primi giorni di maggio del 1945 giunse a Canove, con una jeep americana, un ufficiale circondato da un gruppo di agguerriti partigiani di Thiene, barbe e capelli lunghi, dall'aspetto decisamente inquietante.*

*L'auto si fermò di fronte ad una casa del centro, chiesto dove abitasse il (...), il gruppo scese e senza tanti preamboli salì al primo piano; dopo aver fatto uscire i famigliari, si chiuse nell'appartamento con l'impiegato. Quello che successe all'interno per alcuni minuti risultò evidente al capannello di persone che nel frattempo si era formato all'esterno, in quei giorni la gente era sempre in strada a godersi la ritrovata libertà, e i testimoni furono in molti come (...).*

L'episodio è accennato senza nomi anche ne "La segheria abbandonata" di Mario Rigoni Stern.

*"Ecco quello che mi ha detto il testimone allora tredicenne:*

*«I ga parà fora la mojer (...) "Fuori lei!" e poco dopo si è sentito "tin tun, tan...", pignante che casca zo... e sta dona povareta no la podeva gnanca muoversi. I ghe ne ga da tante, ma tante! e calci...pin, pun, pan, spacà i veri de la credenza!*

*Quando il gruppo è uscito riassendosi le divise - il testimone nel raccontare si commuove - «Me vien da pianzare» e ripete le parole pronunciate dall'ufficiale americano di fronte al numeroso pubblico accorso: «E ricordati, lo sporco ebreo ti perdona».*

*«Sti poveri ebrei 'ndava in ufficio a tore i sussidi, e questo impiegato un giorno el ghe ga dato un calcio nel culo «Via sporco ebreo!», butandolo zo dalle scale».*

*Tutti allora riconobbero nell'ufficiale il giovane Günther Redlik".*

- Giovanni Gabrielli<sup>2834</sup> di Valentino e Maddalena Gabrielli, cl.1890, nato a Predazzo (Tn), residente a Vicenza e sfollato a Dueville, interprete del locale comando tedesco, *spia e collaborazionista*. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Ernesto Gallo<sup>2835</sup> di Antonio e Giuseppina Brusco, cl.1888, nato a Montegalda, ricevitore Poste e Telegrafi di Villaverla; del PNF dal 1.5.24, poi PFR, *attivo propagandista contro i renitenti e sbandati*;

<sup>2830</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>2831</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D; *Il Giornale di Vicenza* del 1.2.46; R. Covolo, *La moglie del partigiano*, cit., pag.142-147.

<sup>2832</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate, b.25 fasc. Commissioni Varie.9.

<sup>2833</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1055; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>2834</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2835</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.49; ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

*filotedesco e Squadra d'Azione-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto alla Caserma "Sasso", poi a S. Biagio il 16 giugno '45, poi rilasciato, anche se ne viene chiesto l'allontanamento da Villaverla.*

- Francesco Garzaro detto "Checo Stradin"<sup>2836</sup> di Giovanni e Giustina De Vicari, cl.1887, da Montecchio Precalcino; stradino comunale, ma in quanto anche dirigente del locale PNF, con grosse ingerenze negli affari del Comune, soprattutto in combutta con Gianna Giarretta nella gestione della "Annonaria"; coniugato con Amelia Pigato (cl.1896, di Giovanni e Edvige Baldinelli). Dopo l'8 settembre '43 aderisce alla RSI e al PFR. Arrestato dopo la Liberazione, è uno dei fascisti della "camminata a gattoni", poi consegnato ai Carabinieri di Dueville. Incarcerato alla Caserma "Sasso", vi rimane fino all'agosto '45, poi è scarcerato. Successivamente, l'allora Sindaco ed ex Commissario Prefettizio, Francesco Balasso, tenta di impedire l'epurazione di tre dipendenti comunali: Gianna Giarretta, impiegata alla "Annonaria", il rag. Eugenio Billia, segretario comunale, e Francesco Garzaro, stradino: il tentativo di salvare i suoi ex camerati, gli costerà la carica. Infatti, dopo che il 31.8.45, gli esponenti del PCI, PSI e DC di Montecchio comunicano ufficialmente al CLN locale che *"...hanno deliberato unanimemente quanto sotto: 1) La signorina Giarretta Gianna, impiegata dell'ufficio anonario, deve, come in precedenza deliberato, essere licenziata. Nello stesso tempo proponiamo a sostituirla il sig. Monticello Sergio, reduce dalla Germania ed ex impiegato comunale. 2) Si esige un registro di carico e scarico dei beni mobili ed immobili di proprietà del Comune. Il registro deve essere visibile ad ogni cittadino di Montecchio Precalcino. 3) Il sig. Garzaro Francesco, ex fascista repubblicano, non deve avere alcuna ingerenza negli affari del Comune, come da generale volontà di Popolo. Essendo nell'impossibilità di licenziarlo e di conseguenza dovendogli corrispondere lo stipendio, esigiamo che venga adibito ad un lavoro che renda al Municipio. F.to: Giuseppe Grigoletto, Alessandro Campagnolo, Antonio Sabin"*, il 7 settembre '45, Francesco Balasso, è costretto alle dimissioni, e viene sostituito provvisoriamente da Vittorio Giarretta del Partito d'Azione. Francesco Garzaro, forse per farsi perdonare i soprusi commessi, ha poi donato un nuovo altare alla Chiesa Parrocchiale di Montecchio Precalcino.
- Adone Gasparotto<sup>2837</sup> di Silvio e Catterina Dal Castello, cl.02, albergatore; volontario della Milizia in Africa Orientale; segretario politico del PFR di Arsiero; partecipa alla riunione del 28.6.44 dove viene decisa la costituzione di una Squadra d'Azione della BN ad Arsiero; è giustiziato dai partigiani in Val Campoluzzo il 29.6.45.
- Carlo Gasparotto,<sup>2838</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Luigi Gasparotto<sup>2839</sup> di Silvio, cl.01, da Arsiero, geometra; già squadrista e "marciasuroma"; già commissario prefettizio e podestà, nonché organizzatore della prima Squadra d'Azione repubblicana di Arsiero, poi BN; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Como. Arrestato dopo la Liberazione e denunciato dal CLNP alla Commissione Imposte Dirette – Sezione Speciale Profitti di regime, indagato è poi rilasciato; successivamente richiede i danni di guerra accusando i partigiani di aver espropriato i suoi beni. (sic!)
- Filippo Giuseppe Gaudenzi,<sup>2840</sup> da Terni; diceva di aver partecipato ai fatti di Fiume del '19 e di essere stato decorato di medaglia d'argento nella Campagna di Libia. Spia catturata dai partigiani della Brigata "Pino" con documenti firmati dal reggente del fascio di Asiago, dott. Molini, con cui chiedeva dei rastrellamenti in Altipiano; interrogato fece il nome di altre due spie: Renzo Rebeschini e Angelo Guglielmi. È giustiziato il 31 agosto '44, in Val di Barco e sepolto sotto la Casera del Moreciola. Nel '50, la salma viene recuperata e dopo alcuni giorni di permanenza nella camera mortuaria del cimitero di Treschè Conca di Roana, è riportata a

<sup>2836</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2837</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.805; ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.; G. Baggio, *Arsiero*, cit., pag.213-221.

<sup>2838</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2839</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.967; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 3, 7; ASVI, Danni di guerra, b.210 fasc.14553; G. Baggio, *Arsiero 28-29 giugno 1944*, cit.

<sup>2840</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.625, b.16 fasc.957; V. Panozzo, *La Resistenza in Treschè Conca*, cit., pag.21, 31-32.

Terni dai parenti.

- Antonio Gavazzo<sup>2841</sup> di Giuseppe, cl.16, nato a Quinto Vicentino e residente a Piovene Rocchette; impiegato Lanificio Rossi; del PFR-BN. Dopo la liberazione *“tengono adunanze segrete...”* e sono considerati *“Fascisti politicamente pericolosi”*. Il 10.2.46, subito dopo l'attentato contro l'ex repubblicano Albani, è colpita da una bomba anche la casa di Gavazzo.
- Edda Gerin ved. Garola,<sup>2842</sup> cl.1877, nata a Mira (Ve), residente a Padova e sfollata ad Asiago; del PFR-BN e *spia*.
- Bruno Ghirardello,<sup>2843</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa e riceve un premio di £ 1.000 dalla federazione vicentina.
- Attilio Giacomelli,<sup>2844</sup> da Pedescala; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Giacomelli,<sup>2845</sup> di Giovanni, da Pedescala; della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato dalla CAS, ma poi rilasciato.
- Giovanni Giacomelli,<sup>2846</sup> da Pedescala; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, *“Famigerato reggente del fascio di Pedescala”*, fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Leda Giandomenico,<sup>2847</sup> impiegata comunale; del PFR-BN di Dueville.
- Gianna Giaretta detta “Giannina”<sup>2848</sup> di Girolamo e Caretta Rosa, cl.23, nata e residente a Montecchio Precalcino, via Astichello, 10; coniugata con il brigatista Vittorio Anapoli. Iscritta al PFR e impiegata presso l'Uff. “Annonaria” del Comune di Montecchio Precalcino. Domenica 6 maggio 1945, a Preara, è sottoposta al "taglio dei capelli" con altre 2 “collaborazioniste”.  
In una lettera, datata 31 agosto 1945, gli esponenti del PCI, PSI e DC di Montecchio comunicano ufficialmente al CLN locale che *“...hanno deliberato unanimemente quanto sotto: 1) La signorina Giaretta Gianna, impiegata dell'ufficio annonario, deve, come in precedenza deliberato, essere licenziata. Nello stesso tempo proponiamo a sostituirla il sig. Monticello Sergio, reduce dalla Germania ed ex impiegato comunale... F.to: Giuseppe Grigoletto, Alessandro Campagnolo, Antonio Sabin”*. Chiesta l'epurazione dal C.L.N. di Montecchio Precalcino, è licenziata per irregolarità nell'assunzione durante il regime fascista.
- Filippo Giovannini,<sup>2849</sup> ricevitore delle Poste e Telegrafi di Barcarola; iscritto PNF dal '24 e membro del direttorio; poi segretario politico e amministrativo del fascio anche nel PFR; partecipa alla riunione del 28.6.44 dove viene decisa la costituzione di una Squadra d'Azione della BN ad Arsiero; *ha operato contro i patrioti facendo la spia e ha partecipato ad azioni di rastrellamento e di punizione contro i partigiani, contro i renitenti, contro gli sbandati e contro la popolazione della Val d'Astico; propagandista e delatore*. È giustiziato dai partigiani il 25.7.44.
- Bruno Girardello<sup>2850</sup> di Giuseppe, cl.18, nato a Sale (Al) e residente a Piovene Rocchette, commerciante; aderisce al PFR e alla RSI; milita nella Squadra d'Azione-BN di Piovene e partecipa con la 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene al rastrellamento del Grappa.

<sup>2841</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali, b.25, fasc. Commissioni Varie9; *Il Nuovo Adige* del 12.2.46.

<sup>2842</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1730.

<sup>2843</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1156.

<sup>2844</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2845</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>2846</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2847</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2848</sup> ACMP e CSSMP.

<sup>2849</sup> ASVI, CLNP, b. 14, fasc. 6.

<sup>2850</sup> ASVI, CAS, b.19, fasc.1156; ASVI, CLNP, b.14, fasc. Schede Personali

- Giovanni Gioacchino Gobbi,<sup>2851</sup> avvocato, capo ufficio del Ministero dell'Agricoltura a Roma, poi a Venezia ed in fine a capo dell'UNSEA con sede in Thiene; della BN.
- Luigi Gnata<sup>2852</sup> di Nicola, cl.23, da Fara Vicentino; ex partigiano, tradisce i suoi compagni e passa al servizio dei nazi-fascisti, ed è forse coinvolto nella vicenda che ha portato alla strage dei Gasparini il 20.11.44. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Ai primi di gennaio '46, "ignoti, ponevano un tubo di gelatina sotto la porta d'ingresso dell'abitazione paterna".
- Girolamo Grall;<sup>2853</sup> della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Valentino Giuseppe Gramola,<sup>2854</sup> di Francesco e Teresa Borgo, cl.1898, nato a Centrale di Zugliano, diploma magistrale e invalido della Grande Guerra; nel '27 sposa Margherita Munari, da cui ha 6 figli: Elder, Francesco, Alessandro, Mercedes, Benito e Roberto; dal '24 segretario comunale a Salcedo, poi a Molvena, Sarego, Zugliano e nel '34 a Roana: dal 29 agosto 1934 al 23 giugno 1944, "epoca in cui fuggì dopo essere stato miracolosamente illeso da una scarica di mitra sparatagli dai partigiani del luogo, che lo volevano uccidere perché fascista convinto e sospettato d'essere delatore dei tedeschi". Infatti, la notte del 21-22 giugno '44 sfugge alla cattura-esecuzione tentata dai partigiani della "7 Comuni", per poi fuggire dall'Altipiano con tutta la famiglia.
- Alessandro Grande; già squadrista e marciasuroma, funzionario del Ministero della Cultura Popolare – Ordine Nazionale Dopolavoro, sfollato da Roma ad Asiago e BN.
- Giovanni Graziani;<sup>2855</sup> della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Emilio Grigenti detto "Gino",<sup>2856</sup> di Emilio e Lucia Svizzero, cl.18, da Dueville, collocatore sindacale degli agricoltori; del PFR e Squadra d'Azione BN di Dueville.
- Gio Batta Grigoletto<sup>2857</sup> di Gio Batta e Luigia Maria Garzaro, cl.06, da Montecchio Precalcino, sposato con Caterina Pauletto. Aderisce alla RSI e al PFR; della locale Squadra d'Azione-BN.
- Giordano Grotto<sup>2858</sup> di Giuseppe e Maddalena Zancan, cl.11, da Montecchio Precalcino. Chiamato alle armi il 12.3.32 è ricoverato presso l'Ospedale Militare di Padova e dispensato dal compiere la "ferma militare" il 1.9.32. Volontario nella Milizia (MVSN), 42º Btg da Montagna di Vicenza sino al 17.10.40, poi dichiarato non idoneo. Dopo l'8 settembre '43 aderisce al PFR e alla RSI; della locale Squadra d'Azione, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Angelo Guglielmi detto "Angelino"<sup>2859</sup> di Serafino, cl. 12, da Asiago; segretario del fascio di Asiago; già commissario ONB e poi spia della 2ª BN "Mercuri". Dopo la Liberazione è arrestato, scarcerato ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo, poi reinserito.
- Iride Guglielmi detta "Romanina"<sup>2860</sup> di Romano (macellaio) e Teresa Pesavento, cl.26. Aderisce alla RSI e al PFR. Domenica 6 maggio 1945, in Piazza a Levà, è sottoposta quale fascista repubblicana al "taglio dei capelli", assieme alla madre Teresa Pesavento, Maria Dal Molin in Anzolin, Lina Barausse in Pizzato, Maria Grazian in Barausse.

<sup>2851</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4; *Il Giornale di Vicenza* del 29 giugno 1945.

<sup>2852</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 9.1.46; *Il Nuovo Adige* del 10.1.46.

<sup>2853</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2854</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1055; CSSMP, Testimonianza registrata e archivio privato di Francesco Urbani "Pat"; PA. Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag.50-52; R. Covolo, *La moglie del partigiano*, cit., pag.40, F. Gramola, *Una famiglia in fuga*, cit.; PL. Dossi, *Recensione critica*, <http://www.studistoricianapoli.it/wp/2018/02/06/una-famiglia-in-fuga/>

<sup>2855</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2856</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3, Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2857</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2858</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Sussidi Militari; CSSMP.

<sup>2859</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.625, b.10 fasc.675, b.16 fasc.957; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 11 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2860</sup> ACMP.

- Romano Bernardo Ferdinando Guglielmi<sup>2861</sup> di Giovanni e Elisabetta Bassan, cl.1899, da Montecchio Precalcino, sposato con Teresa Pesavento e padredi Iride. Partecipa alla 1ª Guerra Mondiale ed emigra in Australia il 9.8.22. Rientrato in Italia aderisce al PNF e si arruola volontario il 21.10.35, come Capo Squadra della 42ª Legione “Berica” della Milizia (MVSN) per l’AOI; assegnato alla 219ª Legione “Vittorio Veneto”, 6º Btg Misto, si imbarca a Napoli l’8.4.36 sul Piroscavo “Colombo” e sbarca a Mogadiscio il 20. Rimpatriato da Gibuti il 26.1.37 sul Piroscavo “Piemonte”, sbarca a Napoli il 4.2.37. Rientrato nei reparti ordinari della 42ª Legione, è congedato il 10.2.37. Dopo l’8 settembre aderisce alla RSI e al PFR; della locale Squadra d’Azione-BN.
- Domenico Guzzonato<sup>2862</sup> di Antonio e Maria Rossi, cl. 11, da Chiuppano; del Distaccamento BN di Chiuppano, provoca assieme al Giuseppe Schilfatti il rastrellamento del 13 Agosto 1944 a Chiuppano; partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa a Possagno, a quello di Malo-Zovo-Priabona e di Granezza; successivamente nella 1ª Compagnia di Vicenza, il 18 marzo 45 è aggregato alla 2ª BN Mobile “Mercuri”. Arrestato dopo la Liberazione, è rimesso in libertà già nell’agosto ’45, ma non rientra a Chiuppano, trasferendosi a Vicenza. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nell’aprile ’46, lo “*ammonisce*” per due anni; nel ’54 presenta domanda di contributo per danni di guerra causati da “*asportazione da parte di elementi partigiani*”. (sic!)
- Luigi Janni;<sup>2863</sup> della Squadra d’Azione-BN di Marano Vicentino, dopo la Liberazione viene segnalato tra gli esclusi dall’elettorato attivo.
- Wart Karanfil;<sup>2864</sup> della Squadra d’Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Marano-Thiene del 28.4.44.
- Mitzi Kobam o Kobonn in Sterchele<sup>2865</sup> di Joran o Joann, cl.1899, nata a Vienna, sfollata a Cesuna da Roma, madre di Claudio Sterchele; collaboratrice di tedeschi e fascisti. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata nell’agosto ’45.
- Giorgio Kral<sup>2866</sup> di Rodolfo, nato a Mosca (Russia) e residente a Zugliano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Krusich o Krisicin<sup>2867</sup> di Antonio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Lain detto "Candela"<sup>2868</sup> di Gaetano, cl.14, nato in Germania e residente a Thiene, operaio; della Squadra d’Azione del PFR e poi BN di Thiene; “*tra i brigatisti più esaltati*”, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44, e del Grappa nel 1º Settore, assieme alla BN di Valdagno; responsabile della cattura e fucilazione dei patrioti di Salcedo il 3 marzo ’45; è coinvolto con Carlo Umberto Scalco, Matteo Meneghini e Riccardo Dani, nell’arresto e ferimento del patriota Costa Gaetano; è coinvolto nell’omicidio Brusaterra. Mery Arnaldi lo ricorda nei panni di spia, quando a Dueville chiedeva informazioni su “*un ciclista vestito da meccanico*” (Giacomo Chilesotti). Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45; processato il 3.11.45, è condannato per

<sup>2861</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>2862</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.637, b.19 fasc.1162; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3– Elenco iscritti BN e Elenco iscritti PFR, b.14 fasc.26° Deposito Misto– Ordini Permanenti Militare, n° 18, Movimenti personale dal 21 al 31.3.45, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45, fasc. Elenchi persone rilasciate dall’uff. Politico – Procura del Regno: Elenco detenuti colpevoli di competenza del PM, 28.7.45, copie in ACSSAU, b.3, fasc.7– Elenco fascisti fermati, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari n. 18 dal 21 al 31.3.45, copia in ACSSAU b.5; ASVI, Danni di guerra, b.352 fasc.25170; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>2863</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2864</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6.

<sup>2865</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1444; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2866</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2867</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2868</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b. 14 fasc.868, b.22 fasc.1310, b.23 fasc.1384, b.24 fasc.1438; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 6, 7, 8, 19; ATVI, CAS, Sentenza n.51/45-64/45 del 3.11.45 contro Lain, Scalco, Meneghini e Dani; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45, 1, 3 e 4.11.45; F. Binotto e B. Gramola, *L’ultimo viaggio dei Comandanti*, cit., pag.99.

collaborazionismo a 7 anni e 8 mesi; è dichiarato colpevole di concorso in omicidio e condannato a anni 14, e di lesioni volontarie personali gravi con arma ai danni di Costa Gaetano e condannato ad anni 4; la pena accumulata da scontarsi è di anni 25 e mesi 2, e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale, al pagamento in solido delle spese processuali e alla confisca dei beni di rispettiva proprietà; fa ricorso in Cassazione, che il 14.3.47 annulla la sentenza senza rinvio nella parte relativa al reato di lesioni personali volontarie; il 29.4.47 la CAS di Vicenza condona di un terzo la pena; il 16.2.48 la Corte di Cassazione respinge la domanda di applicazione dell'amnistia; il 6.4.48 la Corte di Cassazione dichiara inammissibile il ricorso; successivamente è ridotta ulteriormente la pena e poi scarcerato.

- Alessandro Lanaro,<sup>2869</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Bruno Lanaro<sup>2870</sup> di Silvio; perito agrario, dipendente dell'ente Naz. Distillazione Materie Vinose; già tenente della Milizia a Tolone, ex IMI, aderisce alla RSI; della BN, rastrellatore, partecipa anche alla cattura di un maresciallo tedesco passato con i partigiani.
- Laura Lobbia<sup>2871</sup> di Antonio; del PFR-BN di Asiago. Dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Augusto Locarno<sup>2872</sup> di Ulderico e Maria Meneghini, cl.13, da Arsiero; fascista molto acceso, si arruola volontario nei battaglioni "M" e prende parte ad operazioni antipartigiane in Jugoslavia; aderisce da subito alla RSI e durante le brevi licenze in Arsiero si adopera con ogni mezzo per la costituzione del locale fascio repubblicano; successivamente milita nella 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri", dove in breve tempo diviene da semplice milite, maresciallo; fascista repubblicano che intende "mimetizzare" la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Luciana Locarno di Ulderico e Maria Meneghini, da Arsiero; del "fascio femminile" repubblicano di Arsiero.
- Ulderico Locarno,<sup>2873</sup> sposa Maria Meneghini da cui ha quattro figli; componente il quadrunvirato del fascio di Arsiero; partecipa alla riunione del 28.6.44 dove viene decisa la costituzione di una Squadra d'Azione della BN ad Arsiero; fascista repubblicano che intende "mimetizzare" la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi amnistiato.
- Domenico Lorenzi<sup>2874</sup> di Romano, cl. 14, da Asiago e tecnico al servizio della Todt; già Alpino della Divisione "Alpi Gaie", Btg. Val di Fassa, Plotone Mitraglieri; figlio dell'avv. Romano Lorenzi e fratello dell'avv. Vincenzo Francesco Lorenzi Francesco, capitano della GNR ad Asiago e Schio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Questura; è rilasciato nell'agosto '45; è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Giovanni Lorenzi<sup>2875</sup> di Francesco, nato a Valdastico e residente ad Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giacomo Lorenzin,<sup>2876</sup> già podestà e del PFR-BN di Dueville.
- Ettore Lucca o Luca<sup>2877</sup> di Pietro, segretario comunale di Arsiero; già tenente della GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>2869</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2870</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.11.

<sup>2871</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2872</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc. 1771; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. L.

<sup>2873</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.805; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. M.

<sup>2874</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.491; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 11.

<sup>2875</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2876</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2877</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Mino Maccagnoni<sup>2878</sup> di Luigi, cl.1899, da Budrio (Bo); della 23<sup>a</sup> BN di Bologna, Compagnia di Budrio, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
- Pietro Macuia,<sup>2879</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Maddalena<sup>2880</sup> di Alfonso, cl.10, da Villaverla; del PFR-BN.
- Angelo Magnabosco Casato,<sup>2881</sup> da Cesuna di Roana, impiegato comunale di Roana e segretario politico del PFR, della BN e spia nazi-fascista; catturato a Canove il 21.6.44, è giustiziato in località Rogabisa, sotto Monte Haco, nel Bosco nero di Asiago il 19.8.44.
- Severino Manea<sup>2882</sup> di Giuseppe e Palmira Bellagei, cl.26, da Marano Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Marano Vicentino. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Alpinolo Mangiavacchi,<sup>2883</sup> gestore magazzini tabacchi di Arsiero; del PFR-BN. Dopo la Liberazione è sospeso dall’incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Antonio Giulio Mantia,<sup>2884</sup> ex maresciallo dei Carabinieri e comandante la Stazione di Piovene Rocchette, poi comandante il Distaccamento della GNR. È chiesta l’epurazione dall’Arma.
- Ermenegilda Manuzzato,<sup>2885</sup> impiegata comunale; del PFR-BN di Dueville.
- Giuseppe Manzardo,<sup>2886</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio di Sarcedo dal marzo al dicembre ’44.
- Guido Marangoni,<sup>2887</sup> da Pedescala; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Maraschin,<sup>2888</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Fortunato Marcante,<sup>2889</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Marcante,<sup>2890</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Stefano Marcello,<sup>2891</sup> da Contrà Ciocchette di Molina di Malo; già squadrista coinvolto nell’assassinio del tenente Giovanni Sassaro avvenuta a Molina di Malo nel settembre del ’21, poi emigrato in America; è l’assassino del tenente Sassaro.
- Augusto Schenalen,<sup>2892</sup> del PFR-BN di Dueville.

<sup>2878</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.922.

<sup>2879</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>2880</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1892.

<sup>2881</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.552, b. 17 fasc.1055; R. Covolo, *La moglie del partigiano*, cit., pag.40-43.

<sup>2882</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed b. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2883</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>2884</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2885</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto ’44.

<sup>2886</sup> G. Cappellotto, L. Carollo, L. Marcon, *Sarcedo: pagine di storia dal 1935 al 1945*, cit., pag.57.

<sup>2887</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2888</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2889</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2890</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto ’44.

<sup>2891</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.358.

<sup>2892</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto ’44.



- Carlo Marchi<sup>2893</sup> di Angelo, cl.1888, nato ad Ala (Tn); capo stazione ad Arsiero; squadrista dal '22, aderisce alla 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; componente il quadrunvirato del fascio di Arsiero; partecipa alla riunione del 28.6.44 dove viene decisa la costituzione di una Squadra d'Azione della BN ad Arsiero e percepisce un premio di 1.000 lire per attività anti-partigiana; fascista repubblicano che è intenzionato a seguire le sorti del suo reparto in caso di ritirata.
- Francesco Marconi<sup>2894</sup> di Pietro, cl.1891, da Velo d'Astico, farmacista, coniugato con Angela Toniolo. Aderisce al PFR e alla RSI; è *informatore con la moglie della GNR della Strada*, in cui il figlio milita; sfollato a Varese nel novembre '44, per motivi di sicurezza. Nel dopoguerra presenta pure come danni di guerra quanto hanno prelevato dalla sua abitazione soldati tedeschi e russi nell'inverno 44/45. (sic!)
- Genoveffa Marigo<sup>2895</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Beniamino Marsetti<sup>2896</sup> di Pietro, cl.1898, da Molina di Malo; già squadrista coinvolto nell'assassinio del tenente Giovanni Sassaro avvenuta a Molina di Malo nel settembre 1921.
- Giuseppe Martello<sup>2897</sup> di Giuseppe, da Roana, appaltatore e gestore di segheria, ha lavorato per la Todt.
- Egidio Martini<sup>2898</sup> di Luigi, cl.14, da Thiene; della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Gaetano Martini<sup>2899</sup> di Giovanni, da Velo d'Astico; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gianfranco Martini<sup>2900</sup> di Giovanni, cl.1899, da Velo d'Astico, gestore e proprietario di trattoria. Aderisce al PFR e alla RSI; *il 26.10.44, alle ore 21, una pattuglia russa di stanza a Velo, su sua indicazione, spara e ferisce due operai che stanno rientrando in paese dal lavoro, scambiandoli per partigiani, e ferendoli gravemente* (Giovanni Calgaro e Pietro Toniolo).
- Ivo Martini<sup>2901</sup> di Matteo, nato a Zugliano e residente a Thiene; *spia della B.N. di Thiene e Padova*.
- Alberto Matteazzi<sup>2902</sup> di Giovanni, cl.16, nato a Bolzano Vicentino e residente a Vicenza; incorporato nella PAR il 26.4.44; il 20 dicembre '44 viene espulso, per "attività politica equivoca"; entra nella BN di Thiene dove è coinvolto in un furto. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 26.5.45, poi rilasciato.
- Umberto Matteazzi<sup>2903</sup> di Giovanni e Luigia Manuzzato, cl.1893, da Dueville; tornato dall'America nel '34 si iscrive al PNF, poi al PFR; è titolare di un negozio di frutta e parcheggio biciclette in Piazza XX Settembre a Vicenza. Della BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi della 2<sup>a</sup>; partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Creazzo, Grappa, Monteviale, Monte Magrè, Crespadoro. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 31.5.45; è processato il 22.2.46, imputato di aver partecipato quale brigatista ad azioni di rastrellamento; è condannato a 4 anni, 5 mesi e 20 gg di reclusione e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. Uscito dal carcere per

<sup>2893</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.805; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.16 fasc. M.

<sup>2894</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.942, b.23 fasc.1367; ASVI, Danni di guerra, b.28 fasc.1492.

<sup>2895</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2896</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.358.

<sup>2897</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>2898</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.4 fasc.294; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2, 6, 19 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2899</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2900</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627.

<sup>2901</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1347 – Denuncia di A. Lombardi contro Dani e Ferruglio.

<sup>2902</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>2903</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3– Segnalazione CLNP a Comm. Economica del 5 e 8.6.45, Elenco iscritti BN e Elenco iscritti PFR, fasc. 28– Segnalazione alla Comm. Comunale Licenze Commercio, fasc. 34– Segnalazioni CLNP a Procura del Regno del 11.8.45, b.14 fasc.26° Deposito Misto– O.P.M. n° 18, Movimenti personale dal 21 al 31.3.45, b.15 fasc. 2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45 e Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 10.8.45, copie in ACSSAU, b.3, fasc.7 – Elenco fascisti fermati, fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari n. 18 dal 21 al 31.3.45, copia in ACSSAU, b.5; ASVI, Danni di guerra, b.338 fasc.23929; ATVI, CAS, Sentenza n.14/46-8/46 del 22.2.46 contro Matteazzi Umberto; *Avanguardia*, anno II, n°5, del 10.2.45; *Il Giornale di Vicenza* del 16, 21e 23.2.46; *Il Nuovo Adige* del 23.2.46; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Gruppo*, cit., pag.110; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.188.

- amnistia, nel luglio '48 richiede il contributo per danni di guerra, dove afferma che due bilance automatiche e tre copertoni di autocarro sono stati asportati il giorno 28 aprile 1945, a Vicenza” da parte di partigiani della Brigata “Stella” (sic!).
- Maria Mattiello<sup>2904</sup> di Attilio, cl.21, nata a Schio e residente a Velo d'Astico; del PFR-BN e *spia*. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Giuseppe Gio Batta Mazzaggio<sup>2905</sup> di Florindo e Anna Maistrello, cl.03, da Montecchio Precalcino, celibe, possidente terriero. Già amministratore locale fascista dal '41 al '45. Aderisce alla RSI, al PFR e alla locale Squadra d'Azione-BN. Il papà, Florindo, cl. 1868, possidente terriero, ex popolare e consigliere comunale, aderisce al PNF nel '22. Amministratore locale dal '34 al '41, vice podestà nel '39.
  - Alfredo Menegardi<sup>2906</sup> di Valentino e Giuditta Coltri, cl.07, nato a Caprino Veronese (Vr) e residente a Piovene Rocchette, capo stazione della Società Veneta per le Ferrovie, sposato con Giuseppina Tretti. Già del PNF, aderisce al PFR nell'ottobre del '43; è nominato “Reggente del Fascio Repubblicano” e comandante della locale Squadra d'Azione del PFR di Piovene Rocchette; lascia le cariche locali a Giovanni Arcaro quando entra in ruolo nella BN di Thiene, con cui prende parte al rastrellamento del Grappa; è tra l'altro coinvolto nell'omicidio del partigiano Giuseppe Brusaterra e nel ferimento del patriota Gaetano Costa. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare” imputato di collaborazionismo e omicidio dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
  - Enrico Menegatti<sup>2907</sup> di Giacomo, cl.01, nato a Foza, residente a Roma e sfollato con la famiglia a Foza, presso l'abitazione di Luigi Cappellari (commissario prefettizio di Foza); del PFR-BN, con incarico presso il SSS all'Aeronautica, prima al Lido di Venezia, poi a Bassano; anche lui come Luigi Cappellari subisce un'azione di prelievo da parte partigiana nella notte dal 22 al 23 giugno '44; la notte dal 22 al 23 luglio '44, l'abitazione adibita anche a Distaccamento della GNR di Finanza subisce un secondo attacco da parte partigiana. Dopo la guerra chiederà i danni. (sic!)
  - Pietro Meneghello,<sup>2908</sup> del PFR-BN di Dueville.
  - Arturo Meneghini<sup>2909</sup> di Giovanni e Caterina Calgaro, cl.10, nato ad Arsiero e residente a Preara di Montecchio Precalcino; coniugato con Linda Grande. Volontario nella Guerra d'Etiopia 1935-'37 con la MVSN, Divisione "Tevere", Btg. "Masotto"; volontario nel Corpo Truppe Italiane in Spagna nel 1937-'39, poi nella 42ª Legione della MVSN "Berica" di Vicenza. Dopo l'8 settembre '43 aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d'Azione-BN: partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
  - Giuseppe Meneghini<sup>2910</sup> di Francesco, cl.11, nato ad Arsiero e residente a Velo d'Astico; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Maria Meneghini in Locarno detta “la Petacci”,<sup>2911</sup> cl.1885, da Arsiero, maestra elementare, moglie del “*quadrunviro*” Ulderico Locarno e madre di 4 figli, tra cui di Augusto, maresciallo della 2ª BN Mobile “Mercuri”; fascista molto accesa, segretaria del fascio femminile di Arsiero, di fatto a capo, con il marito, del fascismo repubblicano di Arsiero; partecipa alla riunione del 28.6.44 dove viene decisa la costituzione di una Squadra d'Azione della BN ad Arsiero; *spia e istigatrice di molti rastrellamenti*. L'8 maggio '45, dopo essere stata giudicata dal “Tribunale del Popolo” di Arsiero, viene giustiziata in località Strenta.

<sup>2904</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.965.

<sup>2905</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>2906</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.19 fasc.1156, b.23 fasc.1384; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.216, Rapporto CLN Piovene Rocchette n.503 del 22.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.301-308.

<sup>2907</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.28 fasc.1451.

<sup>2908</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2909</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>2910</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1126; ASVI, Danni di guerra, b.349 fasc.24853.

<sup>2911</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1771.

- Ulisse Menegon,<sup>2912</sup> del PFR-BN di Piovene Rocchette. Dopo la guerra, la notte del 3.2.46, *un gruppetto di sconosciuti, dopo aver levato grida ostili gettano una bomba a mano contro la finestra della cantina.*
- Fortunato Mina,<sup>2913</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gio Batta Mioni<sup>2914</sup> di Giovanni e Giustina Carlassare, cl.14, da Cogollo del Cengio; della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Miotello<sup>2915</sup> di Giulio, nato a Isola Vicentina e residente a Thiene. Arrestato dopo la Libeazione, è poi rilasciato.
- Bortolo Miotti<sup>2916</sup> di Giovanni, da Fara; della locale Squadra d'Azione del PFR, poi BN. Arrestato dopo la Liberazione, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Marcello Miotti<sup>2917</sup> di Giuseppe, da Fara; della locale Squadra d'Azione del PFR, poi BN, *spia della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”*. Segnalato come “Fascista politicamente pericoloso”, “...delatore dei comandanti della Brigata Nera “Capanni” bivaccante a Fara, provocando arresti e rastrellamenti”, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Settimo Miotti,<sup>2918</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vito Misino<sup>2919</sup> di Lorenzo, cl.1885, nato a Bisceglie (Ba) e sfollato a Calvene, commerciante; del PFR-BN e commissario prefettizio di Calvene fino alla Liberazione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gio Batta Molini detto “Tita”<sup>2920</sup> di Antonio, cl.05, reggente del fascio di Asiago, nel luglio del '44, quando il Btg “M” arriva da Asiago, chiede altri 500 uomini per un rastrellamento in grande stile. Arrestato dopo la Liberazione, è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo e poi amnistiato.
- Enrico Moneta<sup>2921</sup> di Zenone e Angelica Biondi, cl.03, nato a Faenza e residente a Fermo (Ap), “sfollato”, prima a Vicenza (dove era già conosciuto per i suoi trascorsi di squadrista), poi a Dueville e a Mirabella di Breganze, ospite della famiglia Scaroni. Insegnante di scienze naturali al Liceo Pigafetta, presidente provinciale dell'istituto di cultura fascista e segretario dell'associazione culturale italo-tedesca del capoluogo vicentino. Nell'autunno del '43 fa parte del gruppo vicino al federale Giovanni Caneva e per qualche tempo gli è molto amico e intimo, tanto che quasi ogni sera si ospitano reciprocamente a casa per discutere e per organizzare molte spedizioni punitive a cui partecipano direttamente; poi avviene fra i due una durissima scissione e ciò dovuto al fatto che Moneta voleva che a dirigere i vari organi del PFR fossero solo degli intellettuali, il Caneva invece è di tendenze più proletarie. Moneta, che godeva della più larga benevolenza anche del prefetto Dinale, sul “*Popolo Vicentino*” ha pubblicato diversi articoli di propaganda e ha organizzato molte manifestazioni culturali per propagandare l'idea fascista, famosa è la sua lunga prolusione

<sup>2912</sup> *Il Nuovo Adige* del 7.2.46.

<sup>2913</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2914</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2915</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>2916</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2917</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.952, b.25 fasc.1679; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b.25 fasc. Commissioni Varie 9.

<sup>2918</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2919</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.555; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2.

<sup>2920</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.957; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 11 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2921</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489, b.11 fasc.728; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2, b.17, fasc. Informazioni; ASVI, Danni di guerra, b.148, fasc. 9600; ATVI, CAS, Sentenza n. 117/46-74/46 del 20.7.46 contro Passuello, Perillo, Zilio, Moneta, Rach, Vittorelli e Naldi; CSSMP, b.3, Elenco iscritti PFR di Dueville; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46, 17 e 20.7.46; *Il Gazzettino*, 17 e 21.7.46; 17.7.46; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag. 117-119; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag. 63; U. Scaroni, “*Soldato dell'Onore*”, cit., pag.97; S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag.139; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.24, 25, 40, 41, 42, 43, 44, 99, 110-111; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.120; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag.51-52; B. Gramola (a cura di), *Memorie Partigiane*, cit., pag.76-77.

tenuta presso il casino municipale di Vicenza.

Il 3 aprile '44, è nominato commissario prefettizio a Dueville in sostituzione di Carmelo Enea Amato, ed entra in ottimi rapporti con Eugenio Belia, segretario comunale a Dueville e Montecchio Precalcino, diventato suo collaboratore.

Grazie anche a Gio Batta Toniolo, segretario del PFR locale, e a Stefano Zenere, uno dei suoi informatori più fidati in paese, organizza i rastrellamenti di Dueville del 28 luglio e 23 agosto '44, ma l'arresto e la deportazione di molti giovani del paese, se da un lato obbliga molti giovani a riparare in montagna, obbliga il Moneta ad allontanarsi, inizialmente solo come residenza, da Dueville e ad andare ad abitare a Mirabella di Breganze, ospite della nota famiglia repubblicana dell'avvocato Gio Batta Scaroni.

Proprio a Breganze, nell'agosto '44, con l'aiuto dei fascisti locali e della potente famiglia Scaroni-Bassani di Mirabella di Breganze, tenta di catturare il medico condotto e comandante partigiano dott. Luigi Zoso, in ottobre gli saccheggiano e incendiano anche la casa di famiglia, Villa Electra.

Dal 21 settembre '44, partecipa al rastrellamento del Grappa con la Squadra della BN di Dueville (Angelo Bressan, Aldo Parma, Emilio Conforto, Gerardo Bianco, Bruno Fusato, Mosè Tagliaferro, Gio Batta Toniolo, Stella "Rugolo", Luciano Stefani, Umberto Matteazzi, Giuseppe Fabris, Stefano Zenere e altri), operando come vicecomandante del 2° Settore a S. Eulalia di Borso del Grappa.<sup>2922</sup>

Il 21 novembre '44, è esonerato dalla carica di commissario prefettizio di Dueville per proteste popolari e per un attentato partigiano in cui è rimasto ferito (4 colpi di pistola sparati da Emilio Gnata, partigiano della "Mameli"): *"era diventato la "marionetta" del paese per i suoi stravaganti atteggiamenti, si vantava spesso di aver partecipato al grande rastrellamento del Grappa e alle impiccagioni di Bassano"*. Viene sostituito da Aldo Parma.

Prima della Liberazione si nasconde a Breganze, presso le famiglie Montagna e Novello. Arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45; è sospeso dall'incarico di insegnante per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti; è processato il 16 luglio '46 dalla Corte d'Assise di Vicenza, accusato *"di aver svolto attiva propaganda nazifascista, nonché di aver partecipato al rastrellamento del Grappa, affiancandosi volontariamente ad un reparto tedesco in azione, raggiungendo con esso cima Grappa, e ritornandone portando seco un rullino dei partigiani del Grappa, che consegnò ai comandi nazifascisti, favorendo con ciò il riconoscimento di molti fermati ai posti di blocco, come partigiani, e concorrendo in tal modo alla conseguente esecuzione o deportazione degli stessi (art. 5 DDL 27.7.44 n. 159; art. 58 e 51 CPMG)"*.

Il 20 luglio, la CAS di Vicenza lo condanna a 16 anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il 21 luglio '46, Moneta ricorre in Cassazione.

Il 30 giugno '47, la Suprema Corte annulla la sentenza della CAS di Vicenza per estinzione del reato a seguito amnistia e ordina la scarcerazione del Moneta, comunque già in libertà vigilata. (sic!)

- Vincenzo Monti<sup>2923</sup> della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; componente la "pentarchia" del PFR di Thiene e organizza il rastrellamento di Marano-Thiene del 28.4.44. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Silvio Monticello<sup>2924</sup> di Giovanni, da Thiene; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Mario Morello<sup>2925</sup> di Sante, da Marostica; già milite della GNR Forestale ad Oderzo (Tv), poi

<sup>2922</sup> B. Fabbian, *Il rastrellamento del Grappa* visto da un posto di blocco, in F. Zanetti, *I martiri del Grappa*, cit.

<sup>2923</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.6 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munatini M, Munarini E e Begozzi.

<sup>2924</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>2925</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

- della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Renato Mosele<sup>2926</sup> di Antonio, cl.24, da Camporovere, *spia*.
  - Maria Antonietta Mozzi<sup>2927</sup> di Michele, ragioniera; del PFR-BN e impiegata al Comune di Thiene; infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Antonio Munari<sup>2928</sup> della Squadra d'Azione del PFR e maresciallo della GNR, poi della BN di Thiene; coinvolto tra l'altro nel tentativo di cattura e ferimento di Giovanni Zanchi, successivamente morto a Losanna il 12 novembre 1944, dopo essere riuscito ad espatriare.
  - Attilio Munari<sup>2929</sup> commissario prefettizio di Asiago al 25.7.44 e al 15.3.45.
  - Nella Munari<sup>2930</sup> di Attilio; del PFR-BN, figlia del commissario prefettizio di Asiago. Dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Marco Munarini<sup>2931</sup> di Vittorio; Su sua denuncia il 28.8.1939 sono incarcerati e processati a Roma dal Tribunale Speciale per la Sicurezza dello Stato: Giuseppe Dal Maso fu Pietro, Giuseppe Balasso fu Bortolo; Giacomo Balasso fu Giacomo, Domenico Balasso fu Francesco, Gaetano Savio di Antonio e Caterino Vittorio Pretto di Matteo. Aderisce al PFR e alla RSI, componente della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; componente la "pentarchia" del PFR di Thiene e spia nazi-fascista; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Ettore Munarini<sup>2932</sup> aderisce al PFR e alla RSI, componente della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; componente la "pentarchia" del PFR di Thiene e spia nazi-fascista; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44 e al rastrellamento di Marano del 23/24 maggio '44; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Bruno Muraro<sup>2933</sup> da Asiago; volontario della Divisione repubblicana "Monterosa. Dopo la Liberazione è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Domenico Muraro<sup>2934</sup> di Giovanni, da Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Giovanni Muraro<sup>2935</sup> di Giovanni, da Camporovere di Roana, commerciante legna e mercato nero; ha lavorato per la Todt.
  - Loretto Nardon<sup>2936</sup> di Giovanni, cl.16, da Asiago; insegnante di educazione fisica a Vicenza; sottotenente della GNR, ruolo ONB. Dopo la Liberazione, è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.

<sup>2926</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1366.

<sup>2927</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.274; ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2928</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.26 fasc.1830; ASVI, CLNP, b.15 fasc.18; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munarini M, Munarini E e Begozzi.

<sup>2929</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.39 fasc.2082; V. Panozzo, *La Resistenza in Tressché Conca*, cit., pag.63.

<sup>2930</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2931</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 6 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munarini M, Munarini E e Begozzi.

<sup>2932</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.6, 7 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Rossi, Monti, Munarini e Begozzi.

<sup>2933</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2934</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2935</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>2936</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

- Giuseppe Nepoti<sup>2937</sup> di Canziano e Maria Domenichini, cl.08, da Bologna, commerciante; già della 23<sup>a</sup> BN di Bologna, poi della BN di Thiene e Schio (tessera n. 84238); partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa nel settembre '44, del Tretto nel gennaio '45 dove sono uccisi i partigiani "Tigre", "Tokio" e "Febo", e di Salcedo del 3.3.45. Il 28 marzo 45, con lo scioglimento della 9<sup>a</sup> Compagnia, passa effettivo al Distaccamento Autonomo di Thiene. Arrestato a Bologna il 21.6.45 e tradotto a Vicenza l'11.7.45, è imputato di collaborazionismo dalla CAS e processato il 3.12.46; è assolto per insufficienza di prove e in parte per amnistia.
- ... Nicastro<sup>2938</sup> già maresciallo della Guardia di Finanza, aderisce al PFR e alla RSI, componente della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marano-Thiene del 28.4.44.
- Ovidio Oietti<sup>2939</sup> da Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Cesare Salvatore Olivieri; originario di Foggia, procaccia delle poste e telegrafi di Caltrano; dal gennaio '44 della locale Squadra d'Azione, poi BN; dopo la Liberazione scompare da Caltrano e torna a Foggia.
- Giorgio Oriani<sup>2940</sup> di Lamberto, nato a Venezia e residente a Thiene. Arrestato dopo la Libeazione, è poi rilasciato.
- Egidio Orzalesi<sup>2941</sup> di Umberto, residente e preside del Ginnasio di Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Margherita Orzolesi<sup>2942</sup> residente ad Asiago; del PFR-BN.
- Angelo Pace<sup>2943</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alfonso Padovan<sup>2944</sup> di Domenico, cl.01, nato a S. Giorgio in Bosco (Pd) e residente a Piovene Rocchette, impiegato Lanificio Rossi; della locale Squadra d'Azione-BN; dopo la Liberazione, è denunciato dal CLN di Piovene Rocchette, perché con altri "*tengono adunanze segrete...*" e sono considerati "*Fascisti politicamente pericolosi*".
- Ermenegilda Paganin<sup>2945</sup> di Giovanni, cl.20, da Asiago-Gallio; dipendente dell'UNSEA di Asiago; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Caterino Pangrazio<sup>2946</sup> di Modesto, da Camporovere di Roana, *commerciante legna dedito al mercato nero*; ha lavorato per la Todt.
- Antonio Panozzo Lao<sup>2947</sup> di Stanislao, cl.1885, da Contrà Sculazzon di Treschè Conca – Roana. ASVI, CAS, b.14 fasc.897.
- Caterina Cecilia Panozzo Lao<sup>2948</sup> di Giovanni, cl.09, da Contrà Sculazzon di Treschè Conca – Roana.
- Angela Paoletto<sup>2949</sup> dipendente della Beaupain di Sarcedo; del PFR-BN.

<sup>2937</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.250 e 249, b.4 fasc.277, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310, b.17 fasc.1061, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, fasc.1456, AMG di Vicenza 4.10.45, Sentenza n.168/46-164/46 del 3.12.46 contro Casoni, Fantin, Nepoti, Rizzatello e Marsheck; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; U. de Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.273.

<sup>2938</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6.

<sup>2939</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2940</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>2941</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>2942</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>2943</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2944</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali, b.25, fasc. Commissioni Varie.

<sup>2945</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>2946</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>2947</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.897.

<sup>2948</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.897.

<sup>2949</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

- Ultimio Bortolo Parise detto “Bisiga”<sup>2950</sup> di Gio Batta, cl.20, da Dueville; già milite della GNR Ferroviaria e del PFR-BN di Dueville con cui partecipa anche al rastrellamento del Grappa; è tra i sopravvissuti (perché repubblicano) della strage nazi-fascista del 27.4.45 presso l’Osteria “Alla Berica” di Dueville.
- Aldo Parma<sup>2951</sup> di Diodato e Teresa Battistella, cl.05, nato a Sandrigo e residente a Dueville; “Reggente del Fascio Repubblicano” e comandante la Squadra d’Azione della BN di Dueville dal settembre all’ottobre ‘44, poi sostituisce Enrico Moneta nella carica di commissario prefettizio, carica che conserverà fino alla Liberazione; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso, poi scarcerato. Chiede i danni di guerra per un saccheggio compiuto presso la sua abitazione da tedeschi in ritirata. (sic!)
- Armando Patriziani,<sup>2952</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Italo Patron<sup>2953</sup> di Luciano, da Arsiero; ditta edile di Thiene che ha lavorato per la Todt in opere di notevole entità nei comuni di Lusiana, S. Caterina (dicembre '44), Conco e Marostica. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Luigi Pauletto,<sup>2954</sup> dipendente della Beaupain di Sarcedo; del PFR-BN.
- Antonio Paulin<sup>2955</sup> di Bortolo e Angela Garzaro, cl.22, da Levà di Montecchio Precalcino; coniugato con Rosa Caretta. Chiamato alle armi il 30.1.42 presso il 23° Regg. Artiglieria della Divisione “Re” in Udine; aggregato alla Scuola di Tiro di C. d'A. Italiana e Tedesca a Nettunia dal 3.1.43; assegnato dal 6.3.43 al 129° Gruppo Art. di Corpo d'Armata, 241ª Batteria contraerea da 20 mm a Sesto S. Giovanni (Milano); “sbandato” in seguito agli avvenimenti sopravvenuti all'armistizio dell'8 Settembre '43, riesce a tornare a casa. Aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d’Azione; è assunto alla Sareb (“polveriera”) direttamente da Ludovico Dal Balcon per non essere richiamato alle armi; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Dopo la Liberazione, il CLN di Montecchio, con “Ordinanza di Epurazione” del giugno '45, ordina il licenziamento da parte della Sareb, degli operai e brigatisti repubblicani Antonio Paulin, Vittorio Anapoli e Giovanni Rossi, ma anche in questo caso il tentativo di far giustizia almeno dei fascisti repubblicani più compromessi, non ottiene nessun risultato.
- Francesco Pavan<sup>2956</sup> di Nicola, da Salcedo; *spia del maresciallo BN Antonio Munari*; arrestato, è poi rilasciato nell’agosto '45.
- Francesco Pedrina<sup>2957</sup> di Riccardo e Amalia Altissimo, cl.1896, nato a Torri di Quartesolo e residente a Povolaro di Dueville; insegnante; del PFR/BN e convinto propagandista, *interrogava i giovani sulle idee dei loro genitori*. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso, poi rilasciato.
- Luigi Peguri<sup>2958</sup> di Felice; assistente tessile presso il cotonificio Rossi di Chiuppano; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Michele Peguri<sup>2959</sup> di Pietro e Maria Casarotto, cl.1900, da Chiuppano; della 22ª BN di Vicenza,

<sup>2950</sup> ACD, Elenco militari; ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, Elenco iscritti PFR, Agosto 1944.

<sup>2951</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.728, b.18 fasc.1113; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.131 fasc.8416; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 110.

<sup>2952</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2953</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.22, fasc. Commissione Accertamenti Attività Imprese di Costruzione.

<sup>2954</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2955</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>2956</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2957</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.792; ASVI, CLNP b.14 fasc.6, b.15 fasc.2.

<sup>2958</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.25 fasc. Varie2.

<sup>2959</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

- 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Licenziato, *ne viene richiesta la riassunzione da tutti perché benvenuto.* (sic!)
- Bernardo Luigi Pellanda<sup>2960</sup> di Silvio e Orsola Finco, cl.1891, nato a S. Giorgio in Bosco (Pd) e residente a Grantorto (Pd); della 18<sup>a</sup> BN “Begon” di Padova, aggregato alla 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Chiuppano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.
  - Alfonso Pellicciari<sup>2961</sup> di Romeo, cl.13, da Pieve di Cento (Bo); della 23<sup>a</sup> BN di Bologna, Compagnia di Budrio, dal 22 luglio '44; nel settembre viene trasferito a Modena e poi alla 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
  - Giuseppe Pellizzari<sup>2962</sup> cl.1891, vice-segretario comunale di Rotzo e *spia fascista*; processato e giustiziato a S. Pietro in Valdalco il 25.7.44 assieme a Matteo Spagnolo, commissario prefettizio di Rotzo; è la risposta partigiana al rastrellamento del 6 luglio a Rotzo, dove sono arrestati 20 uomini, alcuni poi liberati, altri deportati in Germania e altri ancora tenuti come ostaggi nel carcere di Thiene; è la risposta alla delazione che ha portato alla fucilazione di 4 Partigiani (Giulio Greselin, Domenico Fabrello, Lino Munari, Giacomo Sella) e di Silvio Pretto.
  - Roberto Peraro<sup>2963</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Aurelio Peretti detto "il tiranno"<sup>2964</sup> insegnante proveniente da Roma, ma originario e sfollato a Creazzo; funzionario del Ministero per l'educazione nazionale; autore di opuscoli anti-ebraici, convinto nazi-fascista, tiene conferenze in difesa della razza e di esaltazione della Germania; partecipa con la BN di Thiene al rastrellamento del Grappa a Pederobba. Arrestato e inquisito dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Casimiro Peretti<sup>2965</sup> insegnante di disegno presso il Collegio Vescovile e presso l'Istituto Magistrale delle Suore Dorotee in via Corradini; della BN Thiene con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Pederobba; repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ferruccio Perrezzan<sup>2966</sup> da Posina; della BN, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Narciso Pesavento<sup>2967</sup> di Giovanni, da Asiago; del PFR-BN. Arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
  - Rocco Petracca<sup>2968</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Annita Petruzzi<sup>2969</sup> del PFR-BN di Dueville.
  - Giovanni Pettinà<sup>2970</sup> di Damiano, cl.1887, da Velo d'Astico; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Lucinda Pettinà<sup>2971</sup> di Giovanni; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, entrata a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciata.

<sup>2960</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2961</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.116.

<sup>2962</sup> V. Panozzo, *La Resistenza in Tresché Conca*, cit., pag.21; P. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.159; *La difesa del Popolo, settimanale della Diocesi di Padova* del 6.4.75, pag.9.

<sup>2963</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2964</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.249; ASVI, CAS, b.22 fasc.1308; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5.

<sup>2965</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7, b.17 fasc. I.

<sup>2966</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>2967</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>2968</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2969</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2970</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1369.

<sup>2971</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Lucindo Pettinà<sup>2972</sup> di Giovanni, da Velo d'Astico; della 2<sup>a</sup> Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada, poi *spia infiltrata nella "Pasubiana"*; arrestato dopo la Liberazione con il padre Giovanni e i fratelli Tarcisio e Lucinda, entrano a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciati.
- Tarcisio Pettinà<sup>2973</sup> di Giovanni; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma "Sasso" tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Cesare Piai<sup>2974</sup> di Giovanni e Adelia Pozzetti, cl.09, nato a Carrè e residente a Chiuppano; della BN di Thiene; partecipa al rastrellamento di Granezza - Conco e del Grappa. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi rilasciato.
- Augusto Pietribiasi<sup>2975</sup> aderisce al PFR e alla RSI, componente della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Marano del 23 febbraio 45.
- Giuseppe Pietribiasi<sup>2976</sup> di Giuseppe e Olivia Cleodolfo, cl.14, nato a Schio e residente a Marano Vicentino; aderisce al PFR e alla RSI, componente della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Marano del 23-24 maggio '44 e 23 febbraio 45. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Michele Pietribiasi<sup>2977</sup> di Giuseppe e Oliva Cleodolfo, cl.10, nato a Schio e residente a Trissino; aderisce al PFR e alla RSI, componente della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Marano del 23-24 maggio '44 e 23 febbraio 45. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- Rosa Pietrobelli in Bressan detta "Rosina o Rina"<sup>2978</sup> di Pietro, da Dueville, cl.04, impiegata comunale; del PFR-BN di Dueville e "*fascista sfegatata*".
- Giuseppe Pigato<sup>2979</sup> di Angelo Domenico e Elisabetta Pauletto, cl.10, da Montecchio Precalcino; agricoltore; coniugato con Iolanda Ramella. Chiamato alle armi l'11.4.31 presso 4<sup>o</sup> Regg. Artiglieria Campale Someggiata con incarico di trombetta, è congedato il 10.9.32. Volontario nella Guerra d'Etiopia 1935-'37 con la MVSN, Divisione "1<sup>o</sup> Febbraio", 142<sup>a</sup> Legione, 1<sup>o</sup> Btg., poi presso la 42<sup>a</sup> Legione "Berica" di Vicenza e dal 24.4.40 col il 42<sup>o</sup> Btg da Sbarco a Carrara e Rosignano, sciolto l'11 Agosto 1943. Dopo l'8 settembre '43 aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d'Azione-BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa.  
Il 26.4.45, nei giorni della "insurrezione nazionale", è disarmato dai partigiani della "Loris", arrestato e trattenuto a Montecchio Precalcino; il 13.5.45 è uno della famosa "camminata a gattoni" lungo il viale del capoluogo, per poi essere consegnato ai Carabinieri di Dueville; è alla Caserma "Sasso" a Vicenza il 25.6.45, in agosto è scarcerato.
- Vincenzo Pignatta<sup>2980</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Giuseppe Pinton<sup>2981</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; fascista repubblicano

<sup>2972</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627, b.23 fasc.1369; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307.

<sup>2973</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>2974</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.989; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14, fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.15 fasc.2 e 7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; *Il Giornale di Vicenza*, 12.9.45.

<sup>2975</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.287; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>2976</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.287; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7.

<sup>2977</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.287, b.21 fasc.1264; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7.

<sup>2978</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.284; ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2979</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>2980</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2981</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vitaliano Pirolò,<sup>2982</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Vittorio Pirolò,<sup>2983</sup> del PFR-BN di Chiuppano; è tra i molti fascisti costretti a sottoscrivere a favore del CLN.
  - Giacomo Pittoni,<sup>2984</sup> della Sezione Zootechnia del Ministero dell’Agricoltura; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
  - Luigi Pizzato,<sup>2985</sup> del PFR-BN di Dueville.
  - Igino Poletto; da Fara Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene.
  - Rodolfo Poletto<sup>2986</sup> di Antonio, da Fara Vicentino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Pontin,<sup>2987</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Marano Vicentino. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Bruna Porra,<sup>2988</sup> maestra elementare ad Arsiero; del PFR-BN; dopo la Liberazione subisce il taglio dei capelli.
  - Maria Porra,<sup>2989</sup> maestra elementare ad Arsiero; del PFR-BN; dopo la Liberazione subisce il taglio dei capelli.
  - Guglielmo Portelli,<sup>2990</sup> ragioniere; aderisce al PFR e alla RSI, componente della Squadra d’Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l’altro al rastrellamento del 28.4.44 a Marano-Thiene.
  - Luciana Portinari<sup>2991</sup> di Luciano, nata a Cologna (Fe), cl.22, sfollata da Vicenza; del PFR-BN di Dueville.
  - Luciano Portinari<sup>2992</sup> di Carlo, n. Formignana (Fe), cl.1892, sfollato da Vicenza; del PFR-BN di Dueville.
  - Margherita Navilli in Portinari,<sup>2993</sup> nata a Barra (Fe), cl.1897, sfollata da Vicenza; del PFR-BN di Dueville.
  - Pietro Povolo di Angelo, cl.1900, possidente terriero; partecipa con altri tre compaesani (Giovanni Tonta di Giuseppe, cl.01, commerciante, esercente di osteria e negozio di generi alimentari; Umberto Dal Lago di Eugenio, cl.1900, industriale del legno; Domenico Umberto Retis di Antonio, cl.1893, commerciante) alla "Marcia su Roma" dell'Ottobre 1922. Ma non arrivano mai nella capitale perché a Bologna perdono il treno, distratti dai “casini” della città. (sic!)
  - Ernesto Pretto<sup>2994</sup> di Luigi, da Roana, sarto e *spia*.

<sup>2982</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>2983</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>2984</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc.20.

<sup>2985</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2986</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>2987</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 7.

<sup>2988</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>2989</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>2990</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6.

<sup>2991</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.24 fasc.1242; ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2992</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.24 fasc.1242; ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2993</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.24 fasc.1242; ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>2994</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1283; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Altipiano di Asiago.

- Giovanni Pretto<sup>2995</sup> di Vittorio e Maria Bellotti, cl.1896, da Villaverla e dipendente della Sareb, la “polveriera” di Ca' Orecchiona di Montecchio Precalcino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; per omonimia viene trattenuto in carcere per 4 mesi perché accusato di aver partecipato a molti rastrellamenti; di fatto le accuse riguardavano Pretto Giovanni da Valdagno, che viceversa era già stato liberato.
- Francesco Rando<sup>2996</sup> di Gio Batta e Lucia Matteazzi, cl.1893, nato a Carrè e residente a Chiuppano; maestro elementare; del PFR-BN, il 29 gennaio '46, presso un gradino della terrazza esterna è stata posta, da persone sconosciute, una mina che è poi stata fatta brillare.
- Rocco Ranelli<sup>2997</sup> direttore uff. zootecnia dell'UNSEA di Thiene; del PFR-BN.
- Antonietta Rebeschini<sup>2998</sup> del PFR-BN. Dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Lorenzo Rebeschini detto “Renzo”<sup>2999</sup> di Stefano, nato ad Arzignano e residente ad Asiago; capitano, comandante del Presidio della GNR ad Asiago; dopo la Liberazione è arrestato, cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo, e processato il 31.8.46 con Schiavazzi e Lorenzi dalla CAS di Vicenza, ma amnistiato (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Corrado Mariano Renesto<sup>3000</sup> di Luigi, cl.1888, nato ad Adria (Ro) e residente a Bergantino (Ro), ufficiale postale di Posina, segretario del fascio e commissario prefettizio a Posina, dove abita sino al 31 maggio '44, dopo che è scampato alla cattura da parte partigiana: *dava la caccia a renitenti ed ebrei, spia e collaborazionista*. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi rilasciato.
- Andrea Restiglian<sup>3001</sup> di Francesco, cl.05, da Thiene; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, partecipa con Lain Giuseppe, Scalco Carlo e Cunico Giulio al rastrellamento del Grappa a Pederobba. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Bernardino Ricciardi<sup>3002</sup> comandante della Squadra d'Azione del PFR, poi della BN, commissario prefettizio e reggente del fascio di Marano Vicentino; coinvolto, tra l'altro, nei rastrellamenti di Marano Vicentino del 28 aprile, del 1-2 e 23-24 maggio '44, 8 giugno '44 e del Grappa a Pederobba. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con il dott. Guido Sartori il 15.2.46, ma il procedimento viene sospeso per un supplemento d'istruttoria; sono nuovamente processati il 1.7.46, ma è dichiarato il *“non doversi procedere perché estinto il reato in virtù amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4)”*.
- Ermenegildo Ridomi<sup>3003</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Bona Rigoni in Molini<sup>3004</sup> del PFR-BN, inneggiò alla fucilazione del partigiano Gnata sulla Piazza di Asiago; dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo di Asiago.
- Maria Rigoni in Lorenzi<sup>3005</sup> cl.05, da Asiago, spia, parente del tenente Gino Mambrelli della X<sup>a</sup> Mas.
- Gaetano Rigoni detto "Nello Podaria"<sup>3006</sup> di Girolamo e Olivieri Elvira, cl.1895, nato a Vicenza

<sup>2995</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1121; ASVI, CLNP, b.16 fasc.1P, b.15 fasc.2.

<sup>2996</sup> ASVI, Danni di guerra, b. fasc.23935; *Il Nuovo Adige* del 27.3.46.

<sup>2997</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>2998</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>2999</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.625, b.16 fasc.957; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 11; ATVI, CAS, Sentenza n.143/46-155/46 del 31.8.46 contro Schiavazzi, Lorenzi e Rebeschini.

<sup>3000</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1223; ASVI, CLNP, b.14 fasc.11, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>3001</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1438; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3002</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.274 e 294, b.7 fasc.531; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n. 60/46-71/46 del 1.7.46 contro Ricciardi e Sartori; *Il Giornale di Vicenza* del 15 e 16.2.46 e 7.6.46.

<sup>3003</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3004</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>3005</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1387.

<sup>3006</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP, b. 131; CSSMP, *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

e residente a Montecchio Precalcino; medico condotto dal '26 al '61; coniugato con Costanza nob. Castelli. Già capitano della Milizia, aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d'Azione-BN. È membro con Francesco Balasso e Giuseppe Todeschini della Commissione Assistenza Famiglie Militari RSI. Nelle fasi della Liberazione, durante il sequestro della sua auto per usi resistenziali, gli viene rotto un braccio da parte dei patrioti Bonifacio Brusaterra e Giuseppe Gonzato “Bepi Consatelo”. È uno della famosa "camminata a gattoni", poi consegnato ai Carabinieri di Dueville. Accusato di “omissione di soccorso” a Livio Campagnolo, è sospeso dall’Ordine dei Medici, poi scarcerato e reintegrato. Rimane “medico condotto” di Montecchio Precalcino sino al 1961. (sic!)

- Costanza nob. Castelli in Rigoni<sup>3007</sup> di Giovanni e Rita nob. Suardi, cl.1897, nata a Mantello (So) e residente a Montecchio Precalcino; del PFR-BN e presidente delle "massaie rurali", moglie del medico condotto Gaetano Rigoni. Alla Liberazione è sottoposta a Preara al "taglio dei capelli" e il marito, in Piazza a Montecchio, alla "camminata a gattoni".
- Antonio Rizzato,<sup>3008</sup> reggente del fascio repubblicano di Salcedo, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Pederobba.  
*“il 10 corrente (10 Giugno 1944), alle ore una, in Salcedo, 20 banditi armati, catturarono nelle proprie abitazioni il reggente del Fascio repubblicano, certo Antonio Rizzato, e il podestà Giovanni Dalla Valle. Quest'ultimo, mentre stava per essere passato per le armi, riuscì a fuggire. Il Rizzato venne successivamente rilasciato con l'ingiunzione di non agire contro.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 20.6.44, pag. 21.
- Ermenegildo Rizzato,<sup>3009</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Angelina Rosa,<sup>3010</sup> impiegata comunale; del PFR-BN di Dueville.
- Giovanni Rosa,<sup>3011</sup> commerciante di alimentari; del PFR-BN di Piovene Rocchette. La notte del 5.2.46 viene collocata una bomba all'ingresso della sua casa; *fortunatamente l'ordigno viene scoperto e reso inoffensivo dai Carabinieri.*
- Rino Rossato,<sup>3012</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Severo Rossato,<sup>3013</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Alessandro Rossi<sup>3014</sup> di Gerardo o Gennaro; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Bruna Rossi<sup>3015</sup> di Vittorio, cl.19, nata a Schio e residente a Seghe di Velo; del PFR-BN e aspirante ausiliaria e scritturale presso l’Ufficio Personale della Scuola GNR della Strada a Piovene Rocchette. Arrestata dopo la Liberazione, poi è rilasciata.
- Delia Rossi<sup>3016</sup> di Augusto; del PFR-BN di Asiago, dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo di Asiago.
- Giovanni Rossi<sup>3017</sup> di Antonio e Anna Dal Ponte, cl. 1899, nato a Sarcedo e residente a Preara di Montecchio Precalcino; coniugato con Maria Ulian. Emigrato in Brasile, rientra in Italia presumibilmente prima della guerra ed è assunto da Ludovico Dal Balcon alla “polveriera” Sareb. Dopo l'8 settembre '43, aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d'Azione-BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è

<sup>3007</sup> ACMP, CSSMP.

<sup>3008</sup> E. Franzina, “La provincia più agitata”, cit., pag.93.

<sup>3009</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3010</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3011</sup> *Il Nuovo Adige* del 7.2.46.

<sup>3012</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3013</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3014</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3015</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.969; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91.

<sup>3016</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>3017</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi scarcerato.

Ironia della sorte, il figlio Carlo, cl.25, disertato l'esercito repubblicano, diventa partigiano nella 2ª Divisione “Payetta”, 81ª Brigata garibaldina “Loss”, in Valsesia (Lombardia).

- Italo Rossi detto “Palpa”<sup>3018</sup> di Vittorio, cl.05, da Seghe di Velo d’Astico; milite scelto della GNR; arrestato e inquisito ma poi rilasciato; nel dopo guerra accusa i partigiani di avergli saccheggiato la casa. (sic!)
- Pietro Rossi<sup>3019</sup> di Gaetano, cl.1886, da Piovene Rocchette; del PFR-BN e operaio aggiustatore al Lanificio Rossi.
- Valentino Rossi<sup>3020</sup> da Thiene; della Squadra d’Azione di Marano Vicentino e della BN Thiene e ispettore di zona del PFR; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Marano-Thiene del 28.4.44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l’1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Ippolito Salvagnini<sup>3021</sup> dipendente dell’UNSEA di Vicenza; del PFR-BN di Dueville.
- Ines Sambastian<sup>3022</sup> dipendente dell’UNSEA di Caltrano e ausiliaria della BN, fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità o seguire la sorte del suo reparto.
- Gino Sandrucci<sup>3023</sup> di Emilio e Luisa Detti, cl.1894, nato a Scansano (Gr) e già Segretario Politico del PFR di Scansano; sfollato a Dueville come dipendente dell’Unsea; della Squadra d’Azione e poi BN di Dueville; il figlio Renato è un agente in borghese della polizia repubblicana.
- Oreste Santolin<sup>3024</sup> di Nicola, cl.15, nato a Cornedo e residente a Marano Vicentino, interprete del Comando Tedesco di Thiene e Marano; *spia dei tedeschi e della B.N. di Thiene*; coinvolto nel disarmo e nella cattura dei Carabinieri di Thiene e Marano da parte dei tedeschi e russi; partecipa al rastrellamento del Grappa e di Marano del 23 febbraio 45. Arrestato dopo la Liberazione, indagato, è infine rilasciato nell’agosto ’45; viene però segnalato tra gli esclusi dall’elettorato attivo, poi reintegrato.
- Angelo Sartori<sup>3025</sup> ex Carabiniere, poi GNR a Caltrano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Sartori<sup>3026</sup> di Gio Batta; da Calvene; *“il 23 luglio u.s., alle ore 1,30, numerosi banditi armati svaligiavano e danneggiavano con esplosivo le abitazioni di tre fascisti repubblicani residenti nel territorio del comune di Calvene. I malviventi percuotevano inoltre il fascista Antonio Sartori.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del 1.8.44, pag. 18.
- Ernesto Sartori<sup>3027</sup> del PFR-BN e dipendente comunale di Calvene.
- Gio Batta Sartori<sup>3028</sup> di Gio Batta, da Calvene, fratello di Umberto “Talian”; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Il 23 luglio ’44, in Via Teppe lo stabile ad uso agricolo, composto da stalla e fienile con annessi cucinetta e camera è gravemente danneggiato

<sup>3018</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627, b.14 fasc.884; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3– Elenco iscritti PFR e Elenco componenti GNR, b.15, fasc.2– Pratiche Politiche – Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 13.8.45 e Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, fasc. 7 – Elenco fascisti fermati, copie in ACSSAU, b. 3; ASVI, Danni di guerra, b.346 fasc.24616.

<sup>3019</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>3020</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munatini M, Munarini E e Begozzi.

<sup>3021</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>3022</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15, fasc.7.

<sup>3023</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ACSSMP, b. 3, Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto ’44; U. Scaroni, *Soldato dell’Onore*, articolo giornale a pag. 146.

<sup>3024</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.247, b.4 fasc.287; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 11 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3025</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.543.

<sup>3026</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.110.

<sup>3027</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7.

<sup>3028</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b. 269, fasc. 18296; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.110.

per il lancio al suo interno di bombe a mano da parte partigiana: “il 23 luglio u.s., alle ore 1,30, numerosi banditi armati svaligiavano e danneggiavano con esplosivo le abitazioni di tre fascisti repubblicani residenti nel territorio del comune di Calvene. I malviventi percuotevano inoltre il fascista Antonio Sartori.” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del 1.8.44, pag. 18.

Anche nel dopoguerra, il 24 febbraio 1946, in Via Roma, la casa di abitazione dei fratelli Sartori è fatta segno di un attentato dinamitardo anti-fascista.

- Pietro Sartori; da Calvene; del PFR-BN.
- Rodolfo Sartori<sup>3029</sup> di Antonio, cl.21, da Pedemonte; del PFR-BN e impiegato O.N.B. a Velo d'Astico. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Umberto Sartori<sup>3030</sup> di Antonio, cl.1883, da Calvene; del PFR-BN. Nel dopoguerra, il 6 ottobre 1945, in Via Roma, la casa di abitazione dei Umberto Sartori è fatta segno di un attentato dinamitardo anti-fascista.
- Umberto Sartori detto "Talian"<sup>3031</sup> di Gio Batta, cl.01, da Calvene; già GNR, poi BN di Thiene, partecipa al rastrellamento di Marano del 24 maggio 44, al rastrellamento di Granezza (Malga Mazze) del 6 settembre '44 dove fu catturato il partigiano Giovanni Capozzo, e al rastrellamento di Calvene dell'ottobre 44. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Fortunato Saugo detto "Recion"<sup>3032</sup> di Gregorio, da Thiene; della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; autista della BN, partecipa al rastrellamento dei Montagnanova dell'11 gennaio 1944, di Marola di Chiuppano del 19 marzo 1944, di Marano del 28 aprile 1944 (e nell'arresto di Finozzi Giuseppe, Manea Silvio, Lebosì Ermenegildo e Bottene Romolo) e del 24 maggio 1944 e del Grappa nel settembre 1944. È coinvolto nel tentativo di cattura e ferimento di Giovanni Zanchi, morto a Losanna il 12 novembre 1944 dopo essere riuscito ad espatriare. Consegna alla Xª MAS i nipoti Mario e Aldo Saugo che il mattino del 7 aprile '45 sono fucilati a Carrè. Arrestato dopo la Liberazione e rilasciato nell'agosto '45, è annoverato dal CLNP tra i casi più eclatanti di "non giustizia". Nel 1954 presenta pure domanda per “danni di guerra” perché la sua autorimessa sita in Via Zanella, 24 è stata occupata dai tedeschi, dalla BN e, dopo la Liberazione, da una cooperativa partigiana (sic!).
- Carlo Scalco<sup>3033</sup> di Umberto, cl.1909, da Thiene, magazziniere Frau; della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; componente la “pentarchia” di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44 e al rastrellamento del Grappa nel 1° Settore, assieme alla BN di Valdagno. Responsabile della cattura e fucilazione dei patrioti di Salcedo il 3 marzo '45; coinvolto nell'omicidio di Brusaterra Giuseppe e nel ferimento del patriota Gaetano Costa. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso”; è discriminato nell'agosto '45; è incriminato dalla CAS; è processato con Lain, Meneghini e Dani il 3.11.45; è assolto dall'imputazione di collaborazionismo per insufficienza di prove e da quella di concorso in omicidio per non aver preso parte al fatto. È annoverato dal CLNP tra i casi più clamorosi di "non giustizia".
- Pietro Scalcerle<sup>3034</sup> geometra; del PFR-BN e commissario prefettizio di Sarcedo dall'ottobre '43 al febbraio '44.

<sup>3029</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1493.

<sup>3030</sup> ASVI, Danni di guerra, b.285 fasc.19262.

<sup>3031</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.286; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Nuovo Adige* del 19.3.46.

<sup>3032</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.249, b.4 fasc.274, 286 e 294, b.11 fasc.34 – Segnalazione del CLNP alla Procura del Regno del 18.9.45; copia in ACSSAU, b. Fascisti di Montecchio Precalcino, fasc. Vaccari G. – Verbale di istruzione sommaria di Manea Silvio del 14.8.45; ASVI, CLNP, b.15 fasc.8 Pratiche Politiche Questura – Denuncia CLN Thiene a capo uff. PM, 10.1.46 e Denunce Finozzi Giuseppe, Manea Silvio, Lebosì Ermenegildo e Bottene Romolo, al capo uff. PM, 13.6.45 e Denuncia Cunico Giannina ved. Zanchi, 28.7.45, fasc. 7 Pratiche Politiche - Denunce al capo Uff. PM - CLNP a Uff. PM e Procuratore Gen. di Venezia, 29.11.45, fasc. 19 Varie – Deposizioni, CLN Thiene a CLNP, 24,7,45, fasc. 2 Pratiche politiche – Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, copia in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.352 fasc.25189.

<sup>3033</sup> ASVI, CAS, b.2, fasc.123, b.4 fasc.294, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310, b.23 fasc.1384, b.24 fasc.1438; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.6, 7, 8, 19 e fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.51/45-64/45 del 3.11.45 contro Lain, Scalco, Meneghini e Dani; *Il Giornale di Vicenza*, del 1, 3 e 4 novembre 1945.

<sup>3034</sup> G. Cappellotto, L. Carollo, L. Marcon, *Sarcedo: pagine di storia dal 1935 al 1945*, cit., pag.57.

- Lelio Scandola<sup>3035</sup> di Simeone e Lucia Guglielmi, cl.23, da Levà di Montecchio Precalcino, coniugato con Agnese Franzan. Già “camicia nera” della 42<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN); “sbandato” in seguito agli avvenimenti sopravvenuti all'armistizio dell'8 Settembre '43, ne è accertata dalle autorità la presenza a casa. Si presenta alle armi per la RSI il 6.3.44 presso il 26° Deposito Misto Provinciale e il 1.10.44 è arruolato nella GNR, Distaccamento presso la “Polveriera” Sareb di Montecchio Precalcino; è disarmato nei giorni della Liberazione dai partigiani di Levà.
- Simeone Scandola<sup>3036</sup> di Gio Batta e Anna Maria Meggetto, cl.1894, da Levà di Montecchio Precalcino, coniugato con Lucia Guglielmi, sorella di Natale, proprietario dell'osteria a nord della piazza di Levà; già vice Podestà nel '26. e Amm. Comunale fascista, poi capo ufficio UNSEA (Uff. Accertamenti Agricoli) di Montecchio Precalcino fino alla Liberazione, del PFR-BN. Destituito d'ufficio dal CLNP, è ritenuto dal locale CLN persona fidata e quindi ne viene chiesta la permanenza in servizio. (sic!)
- ...Scapin,<sup>3037</sup> da Mortisa di Lugo Vicentino; del PFR-BN.
- Giuseppe Schilfatti<sup>3038</sup> di Ermenegildo e Angela Roncati, cl.12, nato ad Alessandria e residente a Chiuppano; commissario prefettizio di Chiuppano e maresciallo della BN di Thiene, Distaccamento di Chiuppano: *“Il 31 luglio u.s. (31 Luglio 1944), in Chiuppano, alcuni banditi armati penetrarono nell'abitazione del commissario Prefettizio, Giuseppe Schilfatti, costringendo questi a seguirli. Dopo poche ore lo Schilfatti venne rilasciato privo delle scarpe e di un orologio d'oro.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 8.8.44, pag. 31. Provoca e partecipa, assieme al brigatista Domenico Guzzonato, il rastrellamento di Chiuppano del 13 agosto '44, che porta alla cattura e deportazione in Germania di Baldassarre Dal Prà e Giovanni Segalla; al 21.3.45 risulta in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia, in fase di scioglimento e di aggregazione con la 2<sup>a</sup> Compagnia. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia e ad entrare in clandestinità; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa presso il 2° Settore. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, ma è poi rilasciato.
- Costantina Scurti,<sup>3039</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Antonio Segala<sup>3040</sup> di Giovanni e Caterina Volpato, cl.01 nato a Carrè e residente a Chiuppano; del PFR-GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciato. Il CLN di Chiuppano lamenta la sparizione a Vicenza delle denunce presentate contro i fascisti di Chiuppano.
- Caterino Segalla,<sup>3041</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Marano Vicentino. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Sella<sup>3042</sup> di Matteo e Maria Zanini, cl. 11 da Levà di Montecchio Precalcino. Chiamato alle armi l'11.3.32 presso Regg. “Piemonte” della Reale Cavalleria in Merano, è congedato il 2.9.43. Richiamato il 12.4.35 presso Regg. Lancieri “Novara” in Verona, è trasferito al Deposito Mobilitazione Cavalleria in Caltanissetta il 24.7.35 e assegnato al Regg. Lancieri “Aosta” il 17.12.35. Trasferito il 19.4.36 al Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea perché destinato alla Direzione Veterinaria Intendenza Africa Orientale Italiana, parte per l'Eritrea il 19.4.36, assegnato al Reparto Infermeria Quadrupedi in Asmara; è rimpatriato e congedato l'1.8.37.

<sup>3035</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>3036</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.16 fasc. S; ACMP-Sussidi Militari; CSSMP, b.1, fasc. Epurazioni a Montecchio Pr.

<sup>3037</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.249.

<sup>3038</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.637, b.19 fasc.1162; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14, fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45; E. Franzina, “La provincia più agitata”, cit., pag. 116.

<sup>3039</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3040</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3041</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3042</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

- Volontario nella MVSN, 42<sup>a</sup> Legione “Berica”, è congedato il 10.12.40. Dal 13.2.41 al 28.9.41 è esonerato dal prestare servizio militare perché alle dipendenze della Sareb. Richiamato il 28.9.41 presso il Deposito Lancieri “Novara” in Verona, è ricoverato all’ Ospedale Militare di Verona e “riformato”. Dopo l’8 settembre ’43 aderisce alla RSI e alla locale Sq. d’Azione; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Dopo la Liberazione è amnistiato.
- Ines Sembastian; dipendente dell’UNSEA di Caltrano; del PFR e ausiliaria della BN, fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità, o seguire la sorte del suo reparto.
  - Luigi Leonardo Sella detto “Maestro Nardin”;<sup>3043</sup> insegnante elementare di Valdistico; dopo la Liberazione è sospeso dall’incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
  - Giovanni Seveso<sup>3044</sup> di Antonio e Regina Rivolta, cl.1892, nato a Milano e residente a Villaverla; del PFR e Sq. d’Az.BN. Arrestato doppio la Liberazione, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, poi è rilasciato.
  - Arrigo Sgambaro<sup>3045</sup> di Ernesto, cl.12, da Piovene Rocchette; del PFR-BN e impiegato Lanificio Rossi.
  - Ezio Signorini<sup>3046</sup> di Odoardo, cl.1897, da Thiene, pasticciere; della Squadra d’Azione del PFR e poi BN di Thiene; coinvolto tra l’altro nel rastrellamento di Marano del 28 aprile e del 23/24 maggio ’44. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato tra il 25.6 e l’11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato e amnistiato.
  - Angelo Simoncini<sup>3047</sup> di Policarpo, cl.1899, nato in provincia di Udine e residente a Piovene Rocchette; già volontario in Africa, poi del PFR-BN e operaio al Lanificio Rossi.
  - Giovanna Siragna ved. Alessi, Zaupa e Andreoli detta “Giannina”<sup>3048</sup> di Giacomo e Regina Maino, cl.1870, nata ad Asolo (Tv), residente a Vicenza; coniugata con Giovanni Alessi nel 1892, vedova nel 1918; coniugata in seconde nozze nel 1925 con Paolo Zaupa, vedova nel 1927; coniugata in terze nozze con certo Andreoli, e nuovamente vedova probabilmente già prima della guerra, certamente prima del 1943.  
A causa dei bombardamenti sulla città di Vicenza è sfollata a Montecchio Precalcino, presso la figlia Maria Alessi in Tretti, almeno dall’aprile 1944.  
È a conoscenza di coabitare con il partigiano Giuseppe Limosani, e certamente sa anche del “tesoro” dei Tretti. È lei l’amica di Maria Luigia Bassani in Scaroni, ed è lei che viene a sapere nel dopo-guerra chi sono i tre accusatori di Umberto Scaroni; è sempre lei che avvala la denuncia presentata dalla Scaroni al fine di screditare gli accusatori del figlio.  
La Siragna, ufficialmente residente a Montecchio Precalcino solo dal novembre 1951, è poi ricoverata presso la Casa di Riposo di Dueville nel 1969, dove muore nel 1972, a 102 anni.
  - Ettore Slaviero,<sup>3049</sup> PFR, dipendente comunale a Velo d’Astico; se non è un caso di omonimia, nella primavera-estate ’44 è allievo presso la Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Modena”, 1<sup>a</sup> Compagnia.
  - Luigi Sorgato<sup>3050</sup> di Domenico, impiegato UNSEA a Thiene; del PFR-BN.

<sup>3043</sup> *Il Giornale di Vicenza*, 6.1.46.

<sup>3044</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3045</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>3046</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.274 e 294; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 6, 7 e 8.

<sup>3047</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>3048</sup> ASVI, Danni di guerra, b.165 fasc.10977; ACMP, Uff. Anagrafe; CSSMP; U. Scaroni, *Soldato dell’Onore*, cit., pag.168-169; in [www.studistoricianapoli.it](http://www.studistoricianapoli.it), 12 Agosto 1944, il rastrellamento di Montecchio Precalcino.

<sup>3049</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.7; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.313.

<sup>3050</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6.



- Gabriella Spagnoli,<sup>3051</sup> del PFR-BN di Asiago, dopo la Liberazione è cancellata dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Matteo Spagnolo,<sup>3052</sup> cl. 1895, commissario prefettizio di Rotzo e *spia fascista*, processato e giustiziato a S. Pietro in Valdastico il 25.7.44 assieme al vice-segretario comunale Giuseppe Pellizzari; è la risposta partigiana al rastrellamento del 6 luglio a Rotzo, dove sono arrestati 20 uomini, alcuni poi liberati, altri deportati in Germania e altri ancora tenuti come ostaggi nel carcere di Thiene; è la risposta alla delazione che ha portato alla fucilazione di 4 Partigiani (Giulio Greselin, Domenico Fabrello, Lino Munari, Giacomo Sella) e di Silvio Pretto.
- Bortolo Sperotto<sup>3053</sup> di Amedeo, da Fara Vicentino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura, è poi rilasciato.
- Pio Sperotto<sup>3054</sup> di Antonio, fratello del “ras” di Fara; del PFR-BN di Fara Vicentino. Il 28.11.45 è stato “diffidato” dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.
- Pietro Spiller; della BN e commissario prefettizio del Comune di Roana sino al marzo '44.
- Ermenegildo Spinato<sup>3055</sup> di Valentino e Santa Busin, cl.02, da Marano Vicentino; della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marano del 23/24 maggio '44, del Grappa, di Camisano e Trissino, di Maragnole e Fara dove partecipa all'incendio di Villa Zoso. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato; viene segnalato tra gli esclusi dall'elettorato attivo.
- Adolfo Stefani Merlo<sup>3056</sup> di Luigi; imprenditore di Valdastico e *collaborazionista*, gestiva un'impresa edile e una segheria; ha lavorato per la Todt dal 22.9.44 al 26.4.45, impiegando una media mensile di 733 operai nei cantieri della Linea Blu.
- Ernesto Stefani Merlo di Luigi, da S. Pietro Valdastico; componente la locale Squadra d'Azione-BN.
- Giovanni Stefani Merlo<sup>3057</sup> di Adolfo, da Rotzo; della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Giuseppe Stefani Merlo<sup>3058</sup> di Luigi e Luigia Toldo, cl.1882, nato a Rotzo e residente a S. Pietro Valdastico, impresario edile, sposato con Anna Bonifaci; già podestà di Velo d'Astico, dal 4.2.43 e sino alla Liberazione è podestà di Valdastico; fuggito da Valdastico prima della Liberazione, è arrestato l'8.6.45; “prigioniero politico - amministrativo”, imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Luciano Stefani<sup>3059</sup> di Gio Batta e Lucia Vigna, cl.1884, nato a Posina e residente a Dueville, impiegato UNSEA di Vicenza; della Squadra d'Azione di Dueville, membro del triumvirato del PFR di Dueville e fervente propagandista assieme alla moglie Ines Feletti e alla figlia; della Compagnia della BN di Thiene, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.

<sup>3051</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>3010</sup> V. Panozzo, *La Resistenza in Tresché Conca*, cit., pag.21; P. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.159; *La difesa del Popolo, settimanale della Diocesi di Padona* del 6.4.75, pag.9.

<sup>3053</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>3054</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 1.12.45.

<sup>3055</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1484; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2, 7 e 11; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>3056</sup> ASVI, CLNP, b.22, fasc. Commissione Accertamenti Attività Imprese di Costruzione, b.25 fasc. Varie 1.

<sup>3057</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>3058</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.28, fasc.1465; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.40, Denuncia del CLN di Valdastico dell'8.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.204-207.

<sup>3059</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.284, b.11 fasc.729, b.20 fasc.1248; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3– Elenco iscritti PFR, b.14 fasc.6 Epurazioni – CLNP a Comm. Epurazione, 25.7.45, b.15 fasc.2 Epurazioni – CLNP a Comm. Epurazione, 25.7.45 e fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.336 fasc.23733; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 110; ACSSAU, b.3, Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

- ... Stefani<sup>3060</sup> di Luciano e Ines Feletti; da Dueville; come la madre e il padre è una fervente propagandista fascista; del PFR-BN di Dueville.
- Mario Stella,<sup>3061</sup> da Asiago; volontario della Divisione repubblicana "Monterosa. Dopo la Liberazione è cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- ... Stella detto "Rugolo",<sup>3062</sup> macellaio; già della GNR Ferroviaria e della Squadra d'Azione della BN di Dueville, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Elena Strullato in Talin<sup>3063</sup> di Giuseppe, cl.16, nata a Villaverla e residente a Thiene; *spia di Fausto Ferruglio che fa catturare Arturo Munari e Gaetano Zironda*. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Francesco Stupiggia<sup>3064</sup> di Gio Batta, cl.1895; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è stato trasferito alle carceri di Thiene; il 23.6.45 è stato rimesso in libertà.
- Antonio Tagliaferro<sup>3065</sup> di Francesco e Clotilde Lunardoni o Lunardi, cl.1878, nato a Caldogno e residente a Vivaro di Dueville, industriale delle fornaci; del PFR-BN di Dueville e collaborazionista dei tedeschi; secondo la denuncia di Gianna Tagliaferro si è appropriato di materiale militare immagazzinato dai tedeschi nella sua azienda.
- Benito Tagliaferro di Ferruccio e Margherita Fusato, cl.25, nato e residente a Dueville. Matricola Militare n° 38736, è chiamato alle armi dalla RSI con il Bando di Leva del 4.11.43, non si presenta e diventa *"renitente"*.  
Nell'inverno '43-'44, un forte giro di vite contro *"disertori"* e *"renitenti"*, vuole costringerli ad arruolarsi con la RSI: continui rastrellamenti, intimidazioni ed arresti ricattatori di genitori, ma anche promesse di amnistia, tentano di raggiungere l'obiettivo. Benito Tagliaferro si presenta al Distretto di Vicenza il 9.2.44 ed è destinato al 26° Deposito Misto Provinciale – 119° Btg. Genio Militare Fortificazioni a Schio, Caserma Cella.  
L'8 marzo 1944, le reclute del 119° Btg partono da Schio con destinazione il fronte sud, e infatti la GNR nei suoi notiziari giornalieri al Duce comunica che il 5 marzo a Schio *"un gruppo di soldati del 119° Btg. Genio Militare, cantava a squarciagola una canzone antifascista, inveendo contro la Repubblica"* e che l'8 marzo, *"alle ore 12.30, circa 100 reclute, in partenza col treno della linea Montagnana – Vicenza, transitando per l'abitato di Noventa cantarono l'inno sovversivo «bandiera rossa»"*.  
Il 119° e il 120° Btg. Genio Militare si accasermano provvisoriamente ad Arquà Polesine per continuare l'addestramento e raggiungere l'organico.  
Il 23.4.44, prima che i reparti partano con destinazione Navelli (L'Aquila), con il fine di realizzare fortificazioni per la nuova "Linea Caesar" - Pescara/Colli Albani - da predisporre in previsione del crollo della "Linea Gustav", il Tagliaferro scappa e raggiunge Dueville ricercato come *"disertore"*.  
Mentre la repressione nazi-fascista si fa sempre più dura e sempre più giovani si danno alla macchia ed entrano nel movimento partigiano, altri si costituiscono, spesso per poi disertare ancora, o viceversa contrattano l'arruolamento con una destinazione vicino a casa, una paga sostanziosa con vitto e alloggio compresi, ma soprattutto lontani dal fronte. Sta di fatto che il Tagliaferro, forse per un'immagine da recuperare con la morosa fascista militante, forse per un rigurgito di patriottismo e amor di stirpe, ma soprattutto prima delle ore 24 del 25 Maggio 1944, prima cioè del termine ultimo stabilito per presentarsi *"ai Posti Militari e di Polizia Italiani o Germanici"*, per non essere *"passati per le armi mediante fucilazione alla schiena"*, si presenta per la seconda volta all'arruolamento. Grazie all'aiuto della famiglia, il padre Ferruccio, cl.1890, gli zii Antonio cl. 1878 e Mosè cl. 1896, il cugino Renato Tagliaferro di Antonio, cl. 22, già milite

<sup>3060</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3061</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>3062</sup> U. Scaroni, *"Soldato dell'Onore"*, cit., pag. 136; CSSMP, testimonianza Italo Grolla da Montecchio Precalcino, allora suo vicino di casa a Dueville, Via Orsole, oggi Via Martiri della Libertà, prima della ferrovia.

<sup>3063</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.3 fasc.249; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>3064</sup> ASVI, CLNP, b.22 fasc. Pratiche Sindacali e di Lavoro5.

<sup>3065</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1599.

della GNR, tutti iscritti al PFR, riesce a farsi arruolare nella Guardia Nazionale Repubblicana, una collocazione vantaggiosa, vicino a casa, lontano dal fronte, paga sostanziosa, morosa felice. Il 25.5.44 è arruolato "allievo milite a domanda" nel Comando Provinciale, ed assegnato al Reparto Speciale in aggregazione alla 1<sup>a</sup> Compagnia Ausiliaria "Ordine Pubblico", presso la Caserma "Armando Mussolini" in Borgo Casale a Vicenza e comandata dal capitano Aurelio Zenari di Alessandro; lo stesso giorno presta anche giuramento di fedeltà alla RSI.

Il 16.6.44, è trasferito e passa effettivo alla Compagnia GGL (Guardia Giovanile Legionaria), accasermata alle Scuole Elementari di Bertesina. La Compagnia GGL, anche chiamata "Compagnia Giovani", è stata creata a Vicenza nel febbraio del '44 e la comanda il capitano Giacomo Marcadella. Compiti della Compagnia sono i servizi di scorta e l'ordine pubblico, inteso come rastrellamenti.

Il 5.7.44, la Compagnia GGL al comando del tenente Girolamo Bardella di Antonio, cl. 07, da Vicenza, partecipa come gran parte del Btg. "Ordine Pubblico" di Vicenza (comandato dal famigerato maggiore Mantegazzi Paolo Antonio), e consistenti reparti tedeschi, al grande rastrellamento nella Valle del Chiampo e nei Lessini Vicentini e Veronesi. Il 12/7/44 la GGL partecipa al rastrellamento di Montecchio Precalcino, e sempre in luglio, ad Alte Ceccato, alla Cascina Bassanello alle porte di Padova e alla "Stanga" una frazione di Vicenza, e poi ancora a Montecchio Maggiore, a Malo, il 22/8/44 a Selva di Trissino e il 1/10/44 a Monteviale: queste solo alcune delle loro imprese dal servizio dell'occupante tedesco.

Ai primi di ottobre del 44, la Compagnia GGL viene sciolta e il grosso dei suoi uomini inquadrati nella 1<sup>a</sup> Divisione "Etna" della GNR, una "grande unità" che però rimarrà solo sulla carta, perché viene ceduta ai tedeschi e assorbita nella quasi sua totalità dalla Flak, la contraerea nazista, o dalla SS-Polizai per attività anti-partigiana.

Il Tagliaferro è tra i pochi, con Antenore Dalla Vecchia Antenore, cl. 24, da S. Germano dei Berici, che viene invece trasferito, prima al Distaccamento della GNR di Longare comandato dall'amico tenente Girolamo Bardella, e poi al Distaccamento della GNR di Recoaro; il suo camerata Umberto Scaroni di Gio Batta, cl. 26, da Vicenza - Mirabella di Breganze, sarà invece trasferito alla scuola ufficiali della GNR ad Oderzo.

Del successivo periodo che il Tagliaferro dice di aver trascorso a Como, Novi Ligure e Vercelli, e poi *nell'eroico tentativo di raggiungere la Valtellina* - ma arrendendosi ai partigiani già il 28/4/45 a Castellazzo Novarese - dei terribili 18 giorni nel campo sportivo di Novara e dell'anno di "*prigioniero di guerra in mano degli inglesi*", non siamo ad oggi riusciti a trovare nessuna conferma, solo il suo racconto. Per la verità a noi risulta che un piccolo reparto della GNR proveniente da Vicenza fu trasferito in quelle zone, ma fu fatto prigioniero senza colpo ferire dagli Alleati, non dai partigiani; altre informazioni ci dicono che il Tagliaferro non si sia mai spostato dalle Terme, se non per tornare spesso a casa in licenza e in permesso, e alla Liberazione sia scappato assieme ai tedeschi verso Trento, via Campogrosso, Pian delle Fugazze e Rovereto.

Dal 1952, è stato fiduciario della sezione di Dueville del MSI e successivamente presidente provinciale del "raggruppamento nazionale combattenti e reduci della repubblica sociale italiana".

- Ferruccio Tagliaferro<sup>3066</sup> di Francesco e Clotilde Lunardoni o Lunardi, cl.1890, nato a Caldogno e residente a Dueville; del PFR-BN di Dueville. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 10 maggio '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi è rilasciato.
- Mosè Tagliaferro<sup>3067</sup> di Francesco e Clotilde Lunardoni o Lunardi, cl.1896, nato a Caldogno e residente a Dueville, poi Vicenza; della Squadra d'Azione della BN di Dueville, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno 45 è alla Caserma Sasso, poi rilasciato.

<sup>3066</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3067</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Renato Tagliaferro detto "Gino"<sup>3068</sup> di Antonio, cl.22, da Vivaro di Dueville; vice brigadiere della GNR, Distaccamento di Piovene Rocchette e Malo; arrestato, è indagato dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Gervasio Tescari<sup>3069</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Giuseppe Tescari<sup>3070</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Teso<sup>3071</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Attilio Tessari<sup>3072</sup> di Giacomo, da Camporovere di Roana, *affarista dedito al mercato nero di legname*; ha lavorato per la Todt.
- Sirena Tessari<sup>3073</sup> di Giulio, cl.26, da Camporovere; ragazza "di cattivi costumi" e che era spesso ad Asiago, ed era considerata assai favorevole ai repubblicani; la sua casa fu risparmiata dai tedeschi nella rappresaglia dell'8 agosto 1944.
- Domenico Thiella<sup>3074</sup> di Domenico, cl.1900, da Piovene Rocchette; commissario prefettizio di Cogollo del Cengio dall'agosto '44 all'aprile '45.
- Adamo Todeschin Broca detto "Germano"<sup>3075</sup> di Luigi e Teresa Conte, cl.20, da Montecchio Precalcino. Già autiere presso il 9° Autocentro, 12° Auto-raggruppamento di Trento, l'8 settembre 1943, si trova a casa in licenza. Aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d'Azione-BN, cosa che gli permette di non essere richiamato alle armi e di venire viceversa assunto alla "polveriera" Sareb. Partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Malo ("del rame") e del Grappa; è colui che denuncia al "gobbo" Dal Balcon e ai tedeschi il "renitente" Luigi Gabriele "Baci", poi deportato nel Lager di Dachau in Germania. Alla Liberazione, il 29 Aprile 1945, è disarmato dai partigiani della "Loris" e consegnato ai Carabinieri il 13 maggio, dopo la famosa "camminata a gattoni" lungo il viale del capoluogo. Pagherà solo con una brevissima detenzione, poi è rilasciato.
- Arturo Gio Batta Todeschini<sup>3076</sup> di Gio Batta e Emma Dal Lago, cl.08, da Montecchio Precalcino, coniugato con Teresa Zocche, agricoltore, poi impiegato. Volontario dal 17.4.28 nelle Legioni Libiche della Milizia (MVSN), rimpatriato il 15.3.30 da Bengasi, sbarca a Siracusa il 17, congedato il 19. Richiamato alle armi il 1.11.42, è lasciato in congedo perché padre di 4 figli. "Reggente del Fascio di Combattimento-PNF" di Montecchio Precalcino dal 1937 al 25 luglio '43 e del "Fascio Repubblicano-PFR" dal settembre '43 ai primi del '44, poi sostituito da Ludovico Dal Balcon.  
Il fratello Angelo Serafino, Artigliere Alpino della "Julia", nel Gennaio '43 è disperso in Russia; il fratello Giuseppe, fante in Libia, nell'Aprile '43 è fatto prigioniero dagli Inglesi in Egitto; il fratello Gio Batta Vittorio, camicia nera del 42° Btg. "M" da sbarco, dopo l'8 Settembre '43, non aderisce alla RSI ed è IMI in Germania.
- Gio Batta Todeschini<sup>3077</sup> di Domenico e Orsola Campese, cl.1878, da Montecchio Precalcino, agricoltore, coniugato con Dal Lago Emma. Ex popolare e consigliere comunale, aderisce al PNF nel '22 e nel giugno '23 partecipa con Giovanni Tonta ed altri squadristi di Dueville, al

<sup>3068</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1599; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15 fasc.7.

<sup>3069</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3070</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3071</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3072</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>3073</sup> P.A. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag.42-43.

<sup>3074</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>3075</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>3076</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Varie; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>3077</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

- pestaggio di un gruppo di antifascisti di Preara. Dopo l'8 settembre '43, aderisce al PFR e alla RSI.
- Giulio Luigi Giuseppe Todeschini<sup>3078</sup> di Giuseppe e Clelia Clorinda Lorenzoni, cl.05, da Montecchio Precalcino, industriale, coniugato con Rosina Canesso. Già amministratore fascista, aderisce al PFR e alla RSI; della locale Squadra d'Azione-BN, è figlio dell'ultimo reggente del locale fascio repubblicano.
  - Giuseppe Todeschini<sup>3079</sup> di Domenico e Orsola Campese, cl.1870, da Montecchio Precalcino, coniugato con Clelia Clorinda Lorenzoni, industriale. Ex popolare e consigliere comunale, aderisce al PNF nel '22; amministratore locale dal '30 al '35, vice podestà nel '40 e commissario prefettizio nel '41. Aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d'Azione-BN, è reggente del fascio di Montecchio dopo Dal Balcon, dal '44 alla Liberazione. La figlia Maria Margherita Vittoria, cl.1907, sposa Italo Fanchin "Marenda", noto squadrista di Dueville.
  - Antonio Toldo Nicola detto "Toniti Nicola"<sup>3080</sup> di Giovanni, cl.14, da S. Pietro Valdistico; macellaio, del PFR-BN; già reggente del fascio prima di Bonifaci; responsabile Ufficio Accertamenti Agricoli di S. Pietro Valdistico; dopo la Liberazione è licenziato dalla Commissione provinciale di epurazione.
  - Livio Toldo<sup>3081</sup> di Antonio, da Valdistico; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv). Arrestato, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; trattenuto a disposizione del Comando Alleato, è poi rilasciato.
  - Arrigo Tommasi<sup>3082</sup> di Carlo, cl.12, nato a Piovene Rocchette e residente a Thiene; della Squadra d'Azione del PFR e poi BN di Thiene; "della "pentarchia" di Thiene, organizza il rastrellamento di Marano-Thiene del 28.4.44. Coinvolto nel tentativo di cattura e ferimento di Giovanni Zanchi. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
  - Angela Toniolo in Marconi<sup>3083</sup> di Marco, cl.1894, da Velo d'Astico, maestra e ausiliaria della 22ª BN di Vicenza, moglie del farmacista di Velo d'Astico, informatrice con il marito della GNR della Strada, in cui il figlio milita; sfollata con il marito a Varese nel novembre '44 per motivi di sicurezza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Gio Batta Toniolo<sup>3084</sup> di Giovanni e Maria Girardin, nato a Piovene Rocchette, cl.1898, residente a Dueville; segretario politico e comandante la Sq. d'Az. del PFR di Dueville, nonché "fiduciario di zona" del fascio repubblicano; "Ispettore Polizia Segreta" al servizio delle SS Italiane di Longa di Schiavon, in occasione del rastrellamento di Dueville del 28 Luglio '44, collabora alla ricerca dei renitenti, ed è lui che stila una "lista nera" di ostaggi in cui è compreso il dott. Michele Dal Cengio; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Nei giorni precedenti la Liberazione Toniolo scappa da Dueville, è arrestato e a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", indagato dai PM presso la CAS, poi scarcerato, ma espulso dall'UNUCI (ufficiali in congedo).
  - Giovanni Toniolo<sup>3085</sup> di Carlo, cl. 1888, da Velo d'Astico, del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>3078</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>3079</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>3080</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 6 e 7, b.16 fasc. T; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>3081</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>3082</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.4 fasc.294; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 6, 7, 18 e fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>3083</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.942, b.23 fasc.1367; ATVI, CAS, fasc.1367, Pretura Schio 2.10.45.

<sup>3084</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ASVI, UNUCI, b.8 fasc.2; E. Franzina, "La provincia più agitata", pag. 99 e 131.

<sup>3085</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1401.

- Giovanni Tonta<sup>3086</sup> di Giuseppe e Maria Vaccaro, cl.01, nato a Montecchio Precalcino, commerciante, esercente di osteria e negozio di generi alimentari a Montecchio Precalcino, nel '41 si trasferisce a Vicenza dove lavora come impiegato; è sposato con Anna Poncato da cui ha 5 figli. Fascista della prima ora, partecipa con altri tre compaesani (Umberto Dal Lago di Eugenio, cl. 1900, industriale del legno; Pietro Povolo di Angelo, cl. 1900, possidente terriero; Domenico Umberto Retis di Antonio, cl. 1893, commerciante) alla "Marcia su Roma" dell'Ottobre 1922; l'anno successivo è squadrista nella 42<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN) di Vicenza; nel giugno partecipa con Gio Batta Todeschini e altri squadristi della zona, al pestaggio di un gruppo di antifascisti di Preara di Montecchio. Esponente della corrente "pura e dura" del PNF, nel '35 partecipa attivamente allo scontro intestino contro gli ex Popolari che, confluiti nel partito fascista, mirano a controllarlo, e tenta di opporsi alla nomina a podestà di Giuseppe Vaccari, patteggiando per l'avv. Cesare Tretti.

Dopo l'8 Settembre 1943 aderisce alla PFR e alla RSI; si iscrive prima al PFR di Dueville e nel settembre del '44 a Vicenza. Si arruola nell' Artiglieria Contraerea e presta servizio ad Anconetta, frazione di Vicenza, con il grado di caporale maggiore. Il 16.2.45 aderisce alla 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sovizzo e Montecchio Maggiore, con cui partecipa al rastrellamento di Salcedo del 19.2.45; in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45.

Come segnalato dai Carabinieri di Dueville, Giovanni Tonta è un fervente fascista e propagandista e in occasione anche delle frequenti visite in paese, "*... ha sempre tentato di inculcare negli altri i propri principi dottrinali politici per i quali si è anche economicamente rovinato. Difatti, al tempo del fascismo, è notorio che egli era orgoglioso di organizzare a proprie spese banchetti ai quali partecipavano altri fascisti che erano sottoposti a chiamarlo "Comandante" e trattarlo, alla presenza di estranei, con la dovuta deferenza.*"

Subito dopo la Liberazione, risulta tra i fascisti posti in stato d'arresto e di fermo presso la Caserma "Sasso" di Vicenza, a disposizione della Magistratura e dell'Ufficio Politico, "*imputato di collaborazionismo con il tedesco invasore*". È ancora alla Caserma Sasso a fine giugno '45. Nel luglio del '45, è trasferito alla Caserma "Chinotto", ma le indagini si fermano alla sola segnalazione dei Carabinieri di Breganze che affermano: "*...la persona indicata in oggetto, già appartenente alla brigata nera è probabile abbia preso parte all'azione di rastrellamento di Salcedo del 19.02.45 (no, 3.3.45), durante la quale vennero catturati e fucilati alcuni patrioti.*"

Il Procuratore Generale presso la Sezione Speciale della Corte d'Assise di Vicenza, dott. Alfredo Borrelli, con procedura anomala, dopo il fugace interrogatorio del 22.11.45, già il giorno successivo emette l'Ordinanza di Scarcerazione perché "*...sono venuti a mancare a carico dell'arrestato indizi sufficienti di colpa.*". Il giorno 24 novembre la scarcerazione viene sospesa dalla Direzione del Carcere, perché il Tonta possa "*...rimanere in carcere a disposizione della P.S. in attesa di essere sottoposto alla Commissione del confino.*", ma dopo pochi giorni torna libero cittadino. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 10.1.46 lo "*diffida*".

- Umberto Giovanni Tonta,<sup>3087</sup> di Ostilio e Maria Garzaro, cl.16, da Montecchio Precalcino, coniugato con Maria Velgi, autista. Già del 1° Parco Automobilistico d'Armata, dopo l'8 Settembre 1943 è catturato dai tedeschi ad Atene ed "internato" in Germania. Ex IMI, aderisce alla RSI il 1° gennaio 1944 e rientra in Italia il 15.1.44. Riesce a far credere di essere fuggito dal lager, di essere riuscito a tornare a casa e di essere restato "sbandato" sino alla Liberazione. Viceversa la sua adesione alla RSI è comprovata dai "sussidi militari" che la famiglia ha ricevuto dal 1.1.44 alla Liberazione. La sorella Caterina sposa Giovanni Campese "Campeseti", brigatista e fratello degli agenti OVRA Luigi Antonio e Gaetano Antonio.

<sup>3086</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1063, b.22 fasc.1309; ASVI, CLNP, b. 9, fasc.2, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag.146; *Il Giornale di Vicenza* del 11 e 20 gennaio 1946; ACSSMP, b. 3, Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3087</sup> ASVI, Ruoli Militari, Schede Personali; ACMP-Ruoli e Sussidi Militari.

- Francesco Tosi<sup>3088</sup> di Attilio, nato in Spagna e residente ad Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giusto Tretti<sup>3089</sup> di Pietro, cl.1893, nato a Thiene e residente a Sarcedo, *spia dei fascisti; ai primi di febbraio del '45 ha denunciato alla GNR di Thiene il patriota Antonio Zavagnin da Zugliano, poi fucilato per rappresaglia a Bassano, dopo l'attentato al ponte*; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Tretti<sup>3090</sup> insegnante di agraria presso la Scuola di Avviamento al Lavoro di Thiene; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, e fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vito Trevisan detto "Stecco"<sup>3091</sup> di Noè e Maria Trevisan, cl.10, nato S. Vito di Arsìe (BI) e residente a Bolzano Vicentino; già della GNR e della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene; è coinvolto in un furto. Arrestato dopo la Liberazione (1.6.45), è poi rilasciato.
- Angelo Tribbia<sup>3092</sup> di Antonio e Adelaide Sandonà, cl.09, nato a Carrè e residente a Chiuppano; del PFR-BN, la sera dell'11.2.46, verso le ore 10.30, ignoti lanciano una bomba nella sua abitazione che causa solo danni.
- Benedetto Trotta<sup>3093</sup> di Giovanni, cl.1892, da Cassino (Fr), sfollato a Piovene Rocchette; milita nella Squadra d'Azione-BN di Piovene e partecipa con la 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene al rastrellamento del Grappa.
- Giuseppe Tumolero<sup>3094</sup> di Giuseppe e Bonaguro A., cl. 22, n. Caltrano, res. Olanda; già nelle SS tedesche – Divisione Westland dal 5.5.40 al 1.8.44; successivamente è l'interprete del comando Todt di Caltrano; denuncia alla B.N. di Caltrano di essere stato malmenato e causa l'irruzione di oltre 100 militi all'osteria del sig. Bonaguro Francesco e nei locali pubblici e privati delle vicinanze. Arrestato, è alla Sasso il 25.6.45, poi è scarcerato; assieme a Iardella Marco, Scattolin Gino, Cavalli Antonio Gino, è ritenuta dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, *"un movimento clandestino di reazione fascista"*, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Marco Turra<sup>3095</sup> di Domenico; già capitano della Milizia e segretario comunale a Dueville dal 6.6.1941 sino al febbraio '44, quando è comandato a prestare servizio in altri comuni, ma conservando la titolarità presso il Comune di Dueville; del PFR-BN di Dueville. Dopo la Liberazione chiede di poter ritornare a Dueville, ma i patrioti locali sono contrari, inoltre il suo posto è già occupato da Giustino Arnaldi, già segretario comunale di Breganze e padre di Rinaldo Arnaldi "Loris"; Turra afferma di aver ospitato in casa sua patrioti ricercati e due ufficiali del servizio informazioni militare (nucleo rete informazioni "Nemo" Sand II°) con stazione radio ricetrasmittente.
- Giuseppe Filippo Uderzo<sup>3096</sup> di Filiberto e Amalia Vicentini, cl.04, da Vicenza, avvocato; capitano dell'esercito repubblicano; già commissario prefettizio durante la RSI a Nove di Bassano, poi a Thiene in sostituzione del Dal Zotto; legale della federazione di Vicenza; successivamente destinato quale giudice istruttore al tribunale speciale militare di Piove di Sacco (Pd) dal 20.6.44 alla Liberazione. Il 2 maggio '45 viene arrestato dai partigiani di Vicenza;

<sup>3088</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>3089</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1450.

<sup>3090</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>3091</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.174, b.4 fasc.268; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; L. Maniero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag.217; *Il Giornale di Vicenza* del 10 giugno 1945.

<sup>3092</sup> ASVI, Danni di guerra, b.287 fasc.19406.

<sup>3093</sup> ASVI, CAS, b.19, fasc.1156; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3094</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.241; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; *Il Nuovo Adige* del 10.12.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 84.

<sup>3095</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.16 fasc. T.

<sup>3096</sup> ASVI, CLNP, b.11, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2, b.18 fasc. matricolare Radin Angelo – Sentenza tribunale militare n. 148, 12.7.44; D. Restiglian, *Thiene nel periodo della Seconda Guerra Mondiale*, cit., pag.64.

- dal 29.5.45 e il 25.6.45 è alla Caserma "Sasso"; il 14.12.45 è tradotto nelle carceri di Rovigo a disposizione della locale CAS, poi amnistiato.
- Marcello Uva<sup>3097</sup> di Giuseppe, nato a S. Teresa di Gallura (Ss) e residente ad Asiago; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Giulio Vaccari Bacan Tinon<sup>3098</sup> di Giuseppe e Margherita Gabriele, cl.15, da Preara di Montecchio Precalcino, industriale, coniugato con Pierina Campese. Chiamato alle armi il 17.5.37 presso il 4° Centro Automobilistico di Verona e congedato il 17.8.39. Richiamato alle armi il 4.9.39 al 31.3.40 sempre presso il 4° Centro Automobilistico; esonerato su richiesta della SAREB il 28.11.40. Dopo l'8 settembre '43 aderisce alla RSI e alla locale Sq. d'Azione, con cui partecipa al rastrellamento di Malo e del Grappa. Scappa con il padre da Montecchio prima della Liberazione, ed è poi amnistiato.
  - Giuseppe Vaccari Bacan Tinon<sup>3099</sup> di Gio Batta e Maria Garzaro, cl.1879, da Preara di Montecchio Precalcino, industriale, coniugato con Margherita Gabriele e padre di Antonio Giulio. Ex dirigente del Partito Popolare, nel '24 aderisce al PNF; amministratore comunale fascista dal '34 al '37, commissario prefettizio dal '35 al '36 e podestà dal '36 al '38. Dopo l'8 settembre 1943 aderisce al PFR e alla RSI; è nominato commissario prefettizio dal settembre '43 al 29 luglio '44. Se da un lato, assieme al "Gobbo" segnala e invia a Vicenza i "renitenti", dall'altra fa assumere il figlio in Polveriera, preservandolo dall'obbligo di leva. Prima della Liberazione riesce ad allontanarsi da Montecchio, poi l'amnistia.
  - Stefano Vaccari Bacan Tinon detto "Nello"<sup>3100</sup> di Gio Batta e Garzaro Maria, cl.1877, da Preara di Montecchio Precalcino, carrettiere, coniugato con Maria Todeschin Paltan detta "l'Ostessa", fratello di Giuseppe. Già amministratore locale fascista, aderisce al PFR e alla RSI.
  - Amerigo Valente detto "Igo"<sup>3101</sup> di Giuseppe e Teresa Freschi, cl.04, da Preara di Montecchio Precalcino; coniugato con Lorenzina De Lorenzoni. Volontario dal 1.4.24 nel Reale Corpo Truppe Coloniali, 3° Btg. "Cacciatori d'Africa", 2ª Compagnia Cannonieri; è in Libia dal 3.4.24 al 27.2.26, ed è congedato il 9.4.26. Amministratore locale fascista dal '32 al '37; volontario nella MVSN, nel '39 è vice capo squadra del 42° Btg. da montagna di Vicenza, poi trasferito dal 9.10.41 al 42° Btg. da sbarco; dal 28.4.42 al 16.5.42 frequenta corso di addestramento sul cannone da 47/32 presso la 232ª Compagnia Cannoni in Castiglioncello; partecipa all'occupazione della Corsica dal 10.11.42 al 27.1.43; il 6.5.43 rientra alla 42ª Legione della MVSN di Vicenza, assegnato ai reparti ordinari. Dopo l'8 settembre '43, aderisce alla RSI e alla locale Sq. d'Azione, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo e del Grappa. Nei giorni della "insurrezione nazionale" è disarmato dai partigiani della "Loris" il 26.4.45, arrestato e trattenuto a Montecchio Precalcino; il 13.5.45 è, prima uno della famosa "camminata a gattoni" lungo il viale del capoluogo, per poi essere consegnato ai Carabinieri di Dueville; è alla Caserma Sasso a Vicenza il 25.6.45 ed in agosto è scarcerato per amnistia.
  - Domenico Valente Meni,<sup>3102</sup> ricevitore PPTT di Thiene; del PNF dal 15.1.24 in Arsiero dove fu anche segretario del fascio, presidente OND e ONB, ufficiale della GIL; poi del PFR e Sq. d'Az e BN Thiene.
  - Gio Maria Valente<sup>3103</sup> di Antonio, da Cesuna di Roana, *affarista dedito al mercato nero*; ha lavorato per la Todt.
  - Sante Valente<sup>3104</sup> di Luigi, cl.1898, nato a Isola Vicentina e residente a Piovene Rocchette; del

<sup>3097</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>3098</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACMP-Sussidi Militari.

<sup>3099</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Sussidi Militari; ACSSMP; [www.studistoricianapoli.it](http://www.studistoricianapoli.it), 12 agosto 1944, *il rastrellamento di Montecchio Precalcino*, cit.

<sup>3100</sup> ACMP-Sussidi Militari; ACSSMP.

<sup>3101</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Sussidi Militari; ACSSMP.

<sup>3102</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1065; ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>3103</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>3104</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.



PFR-BN e operaio Lanificio Rossi.

- Giuseppe Valsecchi<sup>3105</sup> di Giuseppe e Santina Colombo, cl.1894, nato a Milano e residente ad Arsiero, ingegnere presso la Cartiera Rossi; già squadrista dai primi anni '20, poi del PFR-BN e componente il quadrunvirato del fascio repubblicano di Arsiero.
- Primo Vecchi<sup>3106</sup> di Alfonso, cl.1893, da Grezzana (Bo); della 23<sup>a</sup> BN di Bologna, Compagnia di Budrio, e poi alla 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; parte da Bologna in ottobre e raggiunge Vicenza dove vi rimane sino a dicembre; trasferito a Thiene, torna a Vicenza nel febbraio '45.
- Ottorino Vecelli<sup>3107</sup> di Paolo, cl.13, nato ad Arsiero e residente a Thiene; della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44 e di Marano del 28.4.44. Arrestato dopo la Liberazione (1.6.45), è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).  
Suo padre presenta richiesta di "danni di guerra" per un "furto", compiuto da "quattro individui armati" nella notte fra il 6 e il 7 luglio '44, a Grumolo Pedemonte di Zugliano; la preziosa "roba" è stata nascosta presso la famiglia di Francesco Dalle Carbonare di Francesco, ufficialmente per preservarla dai bombardamenti. Ma non si tratta di un furto, è un'azione partigiana contro una famiglia notoriamente fascista e che ha fruttato un ricco sequestro molto utile al movimento di resistenza.
- Antonio Velardi<sup>3108</sup> cl.20; ragioniere del Ministero dell'Agricoltura, vice direttore amministrativo UNSEA; ha seguito da Roma il Ministero dell'Agricoltura e gode anche dopo la Liberazione, di una diaria giornaliera di £.240; attivo collaborazionista; della BN di Thiene; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; viene sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Erminio Ventagli<sup>3109</sup> del PFR-BN di Dueville.
- Giovanni Verona<sup>3110</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alberto Vicario<sup>3111</sup> di Giuseppe e Caterina Trento, cl.10, nato a Monticello C. Otto e residente a Levà di Montecchio Precalcino, coniugato con Rosa Gonzato. Già volontario della Milizia (MVSN), Div. "Tevere", Btg. "Masotto" in Africa Orientale Italiana – Guerra d'Etiopia 1935-'37. Nel '40 milita nel 42° Btg. C.N. di Vicenza e nel '42 con la 63<sup>a</sup> Legione "Tagliamento" di Udine. Dopo l'8 Settembre '43 è accertata dalle autorità la sua presenza in famiglia. Aderisce al PFR, alla RSI e alla locale Squadra d'Azione-BN.
- Primo Vicino<sup>3112</sup> di Luciano e Rosa Lorenzetto, cl.21, da Dueville; dal foglio matricolare risulta che si presenta a Dueville il 20.12.43 in base al Bando del 18.11.43 del Capo di S.M. dell'esercito repubblicano ed è collocato provvisoriamente in congedo sino alla chiamata; il 6.12.43 si arruola volontario nella GNR di Vicenza, 42<sup>a</sup> Legione (mat. 13403), con il grado di caporal maggiore; il 14.2.44 risulta cancellato dai ruoli della GNR perché non iscritto al PFR, ma

<sup>3105</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.805; ASVI, CLNP, b.16 fasc. M; G. Baggio, *Arsiero*, cit., pag.265-271.

<sup>3106</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.163.

<sup>3107</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.4 fasc.274 e 294, copia in ACSSAU, b. Fascisti di Montecchio Precalcino, fasc. Vaccari G. – Verbale di istruzione sommaria di Manea Silvio del 14.8.45 ASVI, CLNP, b.15, fasc.6 Denunce Comitati periferici – Denuncia Corrà, Dalla Fontana, ..., 27.6.45, b.2 fasc.8 Pratiche Politiche Questura – Denunce Finozzi Giuseppe, Manea Silvio, Lebosì Ermenegildo e Bottene Romolo, al capo uff. PM, 13.6.45, fasc.19 Varie – Deposizioni, CLN Thiene a CLNP, 24,7,45; ASVI, Danni di guerra, b.98 fasc.6164; ATVI, CAS, Sentenza n.56/46-26/46 del 1.7.46 contro Demerillo, Contro, Vecelli, Rossi, Monti, Munatini M, Munarini E e Begozzi.

<sup>3108</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1436; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.3, b.11 fasc.21, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.5a, b.16 fasc. V; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3109</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3110</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3111</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; in ACMP-Sussidi Militari; ACSSMP.

<sup>3112</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21; ASVI, Ruoli Matricolare e Schede Personali, cl.21, Cartella 127.

- successivamente risulta iscritto al PFR e arruolato nella GNR Ferroviaria, poi della BN di Vicenza con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Mario Villani<sup>3113</sup> di Alfonso; già della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160121), poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Vincenzo Vavagnolo<sup>3114</sup> di Giovanni, cl.1898, nato a Chioggia (Ve) e residente a Piovene Rocchette; albergatore; del PFR-BN.
  - Adorno Vian<sup>3115</sup> di Luigi, da Zugliano; operaio presso la Società Filatura Cascami di Seta di Zugliano, *collaborazionista*.
  - Giacomo Xausa<sup>3116</sup> di Antonio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene, Distaccamento di Lugo Vicentino, collaboratore del reggente del fascio di Lugo. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato, ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Lino Zaltron<sup>3117</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Annoverato dal CLNP tra i casi più eclatanti di "non giustizia" in quanto, malgrado le sue colpe, viene scarcerato per la mancanza di denunce a suo carico.
  - Emilio Zamaroli<sup>3118</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 5<sup>a</sup> Compagnia di Thiene. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Arnaldo Zanardini<sup>3119</sup> di Umberto, cl.1895, da Asiago; del PFR-BN e *spia*.
  - Clara Zanardini<sup>3120</sup> di Arnaldo, da Asiago; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata nell'agosto '45.
  - Bianca Zanatello di Ottorino,<sup>3121</sup> del PFR-BN di Dueville.
  - Fernanda Zanatello di Ottorino;<sup>3122</sup> del PFR-BN di Dueville.
  - Francesco Zanatello<sup>3123</sup> del PFR-BN di Dueville e SS Italiane; partecipa a rastrellamenti.
  - Ottorino Zanatello<sup>3124</sup> di Francesco; maestro elementare a Vicenza, ma sfollato con la famiglia a Dueville; maggiore della BN e addetto alla Censura Militare presso il Distretto; alla Liberazione ha percepito uno stipendio anticipato di sette mesi pari a £ 70.000, per "mimetizzazione", cioè per entrare in clandestinità; tali soldi provenivano dalla rapina alla Banca d'Italia.
  - Giuseppe Zanella<sup>3125</sup> da Dueville; soldato dell'esercito repubblicano catturato dagli Alleati e detenuto al campo di Laterina d'Arezzo.
  - Nino Zannoni<sup>3126</sup> PFR-BN e segretario politico di Fara Vicentina. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Zenere<sup>3127</sup> di Francesco e Caterina Cichellero, cl.1898, da Carrè; della BN di Thiene,

<sup>3113</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>3114</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>3115</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.12.

<sup>3116</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>3117</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3118</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3119</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1257.

<sup>3120</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3121</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; ACD, Elenco iscritti al PFR; CSSMP, b. 3, Elenco iscritti PFR di Dueville, agosto '44.

<sup>3122</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; ACD, Elenco iscritti al PFR; CSSMP, b. 3, Elenco iscritti PFR di Dueville, agosto '44.

<sup>3123</sup> ACD, Elenco iscritti PFR; CSSMP, b.3 Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3124</sup> ASVI, CLNP, b. 10, fasc.5, b.14 fasc.6; ASVI, Danni di Guerra, b.40 fasc.2186; CSSMP, b. 3, Elenco iscritti PFR di Dueville, agosto '44.

<sup>3125</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. Z.

<sup>3126</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1165.

<sup>3127</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.61/45-74/45 del 30.11.45 contro Zebere Giuseppe; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45 e 25 e 30.11.45, 1.12.45, 10.3.46.

con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45; è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 30.11.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa; è assolto "*perché il fatto non costituisce reato*"; nel marzo '46 è "*diffidato*" dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi.

- Stefano Zenere; del PFR di Dueville, partecipa al rastrellamento del Grappa nel 2° Settore di Borso.
- Pietro Zannini,<sup>3128</sup> insegnante di disegno presso la Scuola di Avviamento al Lavoro di Thiene; della BN Thiene, e repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata.
- Tarcisio Zannini detto "Ciaciari",<sup>3129</sup> spia della BN di Thiene.
- Bernardo Zen<sup>3130</sup> di Pietro, cl.10, da Piovene Rocchette; del PFR-BN e operaio Lanificio Rossi.
- Giovanni Zennari<sup>3131</sup> di Antonio, cl.02, nato a Lugo e residente a Calvene; del PFR-BN e commissario prefettizio di Calvene. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Zerbato,<sup>3132</sup> del Presidio della GNR di Valdagno ed iscritto al PFR di Dueville; partecipa al rastrellamento di Torreselle – Val di Piazzon l'1.12.44; arrestato e inquisito dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Silvio Ziche,<sup>3133</sup> del PFR-BN di Breganze; coinvolti nel dopoguerra in una vicenda di armi che causa l'arresto di un gruppo di ex partigiani.
- Francesco Zironda<sup>3134</sup> di Valentino e Cipriana Rafia, cl.04, da Thiene, pasticciere da Signorini; della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44 e al rastrellamento di Marano del 28.4.44. È coinvolto nella cattura e fucilazione dei patrioti di Salcedo il 3 marzo '45, e nel tentativo di cattura e ferimento di Giovanni Zanchi. Fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata, viceversa si costituisce il 6.5.45, è poi rilasciato.
- Michele Zironda,<sup>3135</sup> da Thiene; della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rinaldo Zuccato<sup>3136</sup> di Federico e Maria Pesavento, cl.1900, da Caltrano; già squadrista, segretario politico, commissario ONB, comandante della Milizia del Presidio di Caltrano; poi PFR-BN, *spia e braccio destro di Mancini*. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Rino Zuccato<sup>3137</sup> di Antonio, cl.10, nato a Verona e residente a Thiene, laureato in chimica; della Squadra d'Azione del PFR, poi BN di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Marola di Chiuppano del 19.3.44. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Zucchi,<sup>3138</sup> dipendente della Beaupain di Sarcedo; della 22ª BN di Vicenza, 5ª Compagnia di Thiene.

<sup>3128</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7, b.17 fasc.I.

<sup>3129</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.249.

<sup>3130</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>3131</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>3132</sup> ASVI, CAS, b.4, fasc.277; ACD, Elenco iscritti al PFR; CSSMP, b.3, Elenco iscritti PFR di Dueville, Agosto '44.

<sup>3133</sup> P. Gonzato, *Una mattina ci hanno svegliati*, cit.

<sup>3134</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.4 fasc.274 e 294, b.14 fasc.868, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 6, 7, 18 e 19, b.17 fasc.I.

<sup>3135</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3136</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.543; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3137</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.123, b.4 fasc.294; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3138</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

## 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo.

**Distaccamento di Barbarano Vicentino e Noventa Vicentina e Squadre d'Azione di Agugliaro, Albettone, Alonte, Asigliano, Campiglia dei Berici, Grancona, Mossano, Orgiano, Poiana Maggiore, Sarego, Sossano e Zovencedo.**

- Riccardo Agnoletto detto "Ocialetti"<sup>3139</sup> di Giuseppe, cl.1900, da Cinisello Milanese (Mi), sfollato a San Germano dei Berici dal 25 luglio '43 (caduta del regime fascista) per minacce di morte dagli operai dell'Azienda Tranviaria milanese. Della BN di Lonigo, a S. Germano riveste la carica di commissario prefettizio e segretario politico; sostituisce Silvio Bisognin come commissario prefettizio di Grancona. Tra l'altro, collabora attivamente con i sicari dei sette Martiri di Grancona; partecipa al rastrellamento del Grappa; è disponibile a "mimetizzarsi" per continuare a combattere in clandestinità dopo l'eventuale vittoria Alleata e raccoglie fondi per realizzare una banda armata dopo la Liberazione. Condannato dal "Tribunale del Popolo" di Lonigo il 2 maggio 1945, è giustiziato presso il campo sportivo lo stesso giorno.
- Domenico Dalla Piccola<sup>3140</sup> di Felice, cl.1886, nato a Sarego e residente a Lonigo; mutilato della Grande Guerra; coniugato con prole; commissario del fascio di Lonigo dal giugno '44 e comandante la 6<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84077). Tra l'altro partecipa al rastrellamento di Malo del 5 agosto e nel settembre del Grappa, dove ha l'incarico di capo del 3° Settore (Gherla – Crespano – Tuna/Fusare): lui dice che era responsabile solo del vettovagliamento (sic!). Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia ed entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, che dichiara il «non doversi procedere» in quanto i reati contestati sono estinti in virtù dell'amnistia del 22.6.46, l'«amnistia Togliatti»: tra le varie accuse amnistrate anche il trafugamento di oggetti appartenuti ad ebrei confinati a Lonigo; nell'interrogatorio, come testimone al processo contro Passuello, Perillo, Zilio e altri del 16-20 luglio 1946, viene affrontato anche il tema dei beni degli ebrei di Lonigo.
- Luigino Bellieni<sup>3141</sup> di Zaccheo, cl.04, da Lonigo, ingegnere; vice comandante la 6<sup>a</sup> Compagnia della BN di Lonigo. Dal 25 aprile al 10 dicembre '44 è vice commissario prefettizio di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Fortunato di Marcantonio, cl.02; comandante del Distaccamento BN di Noventa Vicentina.
- Ruffino Zarantonello<sup>3142</sup> di Giovanni, cl.22, da Alonte; reggente del fascio di Lonigo, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Pietro Accone<sup>3143</sup> della BN Campiglia dei Berici.
- Primo Agordi<sup>3144</sup> di Luigi, da Poiana Maggiore; del PFR-BN, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Luigi Andriolo<sup>3145</sup> maestro di Campiglia dei Berici; segretario amministrativo del locale fascio repubblicano, nonché eminenza grigia del commissario Gnesin; dal suo interrogatorio escono i nomi dei fratelli Tagliaferro uccisi a Campiglia.

<sup>3139</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.452, b.12 fasc.800; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; G. Sartori, *La sera del Corpus Domini*, cit., pag.51, 59, 62.

<sup>3140</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.215, b.6 fasc.427; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 73/46- 76/46 del 1.7.46 contro Dalla Piccola Domenico; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.35.

<sup>3141</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.853; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3142</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.496; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3143</sup> ASVI, CLNP, b.1, fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>3144</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3145</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28; E. Franzina, *La parentesi*, cit., pag.84.

- Guido Artuso<sup>3146</sup> di Angelo; della BN di Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Fietta; poi passa alla BN dell'Aeronautica a Milano. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Italo Bacciga,<sup>3147</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Elisabetta Bagnara,<sup>3148</sup> del PFR-BN e crocerossina presso l'Ospedale di Lonigo; *collaborazionista e spia, è coinvolta nella cattura del patriota Pasquale Magnato* della Brigata "Martiri di Grancona, deportato in Germania il 20 ottobre 1944. Indagato dopo la Liberazione, ma rilasciato.
- Mario Bagnara<sup>3149</sup> di Angelo, da Lonigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giuseppe Ballico<sup>3150</sup> di Silvio, da Lonigo; della BN di Lonigo (tessera n. 84070). Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 5.10.45 e condannato a 2 anni di reclusione; il 20.5.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché *il fatto non costituisce reato*.
- Ernesto Baravelli,<sup>3151</sup> da Asigliano Veneto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto.
- Aurelio Barbettani,<sup>3152</sup> già gerarca a Lonigo e segretario di un ente economico fascista.
- Gino Barbiero<sup>3153</sup> di Luigi; da Asigliano Veneto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Bruno Barollo<sup>3154</sup> di Tullio, cl. 17, nato a Megliadino S. Fidenzio (Pd) e residente a Poiana Maggiore, incorporato nella Polizia Ausiliaria Repubblicana il 1.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Valentino Bartolomei<sup>3155</sup> da Noventa; *giovane volontario* della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, Distaccamento di Noventa Vicentina.
- Antonio Battistin,<sup>3156</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Aldo Bedin,<sup>3157</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Bedin<sup>3158</sup> di Francesco, cl.1897, da Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo del 5 agosto: scaricati dai camion a Priabona si dirigono verso Malo. Fascista repubblicano

<sup>3146</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 37/45-37/45, contro Fattori, Dorati, De Libero, Bellin, Zappon, Rasia Dani, Veronese, Artuso e Guerato.

<sup>3147</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3148</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1380.

<sup>3149</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3150</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.35/45-42/45 del 5.10.45 contro Castaman, Ballico, Dalla Vecchia, Soso e Cortese; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.

<sup>3151</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3152</sup> E. Franzina, *La Parentesi*, cit., pag.119.

<sup>3153</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3154</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>3155</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1802.

<sup>3156</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3157</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3158</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

- intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Beggio<sup>3159</sup> di Umberto, cl.14, nato a Sarego e residente a Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo del 5 agosto: scaricati dai camion a Priabona si dirigono verso Malo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Carlo Beggio<sup>3160</sup> di Umberto, da Lonigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato.
  - Amarante Bellin<sup>3161</sup> di Angelo, da Arzignano; della BN di Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Fietta. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
  - Gino Benedetti<sup>3162</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Umberto Benedetti<sup>3163</sup> da Poiana Maggiore; del PFR-BN, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Ada Bisognin in Chiarello<sup>3164</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Bisognin<sup>3165</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Bruno Bisognin<sup>3166</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Rodolfo Bisognin<sup>3167</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Silvio Bisognin<sup>3168</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, commissario prefettizio da Grancona, e reggente dei fasci di Meledo e Sarego; coinvolto nell'eccidio dei 7 Martiri di Grancona.
  - Ferruccio Bonisolo<sup>3169</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>3159</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427, 454 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7.

<sup>3160</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3161</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 37/45-37/45, contro Fattori, Dorati, De Libero, Bellin, Zappon, Rasia Dani, Veronese, Artuso e Guerato.

<sup>3162</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3163</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3164</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3165</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3166</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3167</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3168</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>3169</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Gino Boschiero<sup>3170</sup> di Massimiliano, cl. 02, nato ad Orgiano e residente ad Asigliano Veneto; podestà, in ottimi rapporti con Ugo Basso, complice con lo Zampieri nel segnalare ai tedeschi le case da bruciare durante la rappresaglia del 10 settembre '44; della BN di Lonigo e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Giuseppe Bressan<sup>3171</sup> di Antonio, cl.27, nato a Vescovana (Pd) e residente ad Agugliaro; della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo, Distaccamento di Noventa Vicentina. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antenore Brurizzi<sup>3172</sup> di Antonio, cl. 09, nato ad Alonte e residente a Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo del 5.8.44, di Nanto e del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, il 4.5.45, è processato il 6.10.45 dalla CAS di Vicenza e assolto *per insufficienza di prove*.
- Carlo Brutto<sup>3173</sup> di Antonio, da Poiana Maggiore; del PFR-BN, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Adelia Buso<sup>3174</sup> di Giovanni, da Barbarano; del PFR-BN. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in aprile '46, la “diffida”.
- Guido Bruzzi<sup>3175</sup> della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Bruzzi di Antonio, da Alonte; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.
- Alberto Candio<sup>3176</sup> della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gaetano Candio<sup>3177</sup> di Alberto, da Lonigo; della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Alfonso Carnevali<sup>3178</sup> di Umberto, da Lonigo; della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Mario Casalbi<sup>3179</sup> di n.n., cl.20, da Noventa; del locale Distaccamento della BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS; è processato con Saggiorato il 6.3.46, imputati di aver fatto parte delle BN, ma assolto per insufficienza di prove.
- Ercole Castaman<sup>3180</sup> di Luciano, da Lonigo; della BN di Lonigo (tessera n. 84027). Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa ed è condannato a 2 anni di reclusione; il 20.5.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché *il fatto non costituisce reato*.

<sup>3170</sup> ASVI, CAS, b. 9 fasc. 641; ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 3, b. 15 fasc. 2 e 7.

<sup>3171</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1802; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3172</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 1, 2 e 7, b. 17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3173</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3174</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>3175</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3176</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3177</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3178</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>3179</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 16.2.46.

<sup>3180</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.35/45-42/45 del 5.10.45 contro Castaman, Ballico, Dalla Vecchia, Soso e Cortese; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.

- Gino Cavion<sup>3181</sup> di Giuseppe, da Poiana Maggiore; del PFR-BN, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Albino Ceccato<sup>3182</sup> di Luigi, da Poiana Maggiore; del PFR-BN, è arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Luigi Cengiarotti,<sup>3183</sup> operaio della SEV (Società Elettrica di Verona) di Lonigo; della BN, fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giorgio Vittorio Chiampan<sup>3184</sup> di Giacomo, cl.1896, da Lonigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (Tessera n. 84029), 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa assieme a Mario Faccin. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ester Chiarelli in Zanellato<sup>3185</sup> di Giulio, cl.09, nata a Zovencedo e residente a Grancona; del PFR-BN e *spia*. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Augusto Chiericeti,<sup>3186</sup> segretario politico e ispettore di zona del PFR di Noventa Vicentina.
- Attilio Chiodi<sup>3187</sup> di Luigi, da Sesto San Giovanni (Mi) e sfollato, probabilmente con Riccardo Agnoletto, a Grancona; del PFR-BN. Arresto dopo la Liberazione, il 30.7.45 è denunciato alla CAS, ma nell'agosto '45 è rilasciato.
- Giuseppe Confente<sup>3188</sup> di Francesco, cl.1893, da Orgiano. Podestà di Orgiano e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Confente,<sup>3189</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Romano Confente,<sup>3190</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Corazza,<sup>3191</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Paolo Cortese detto “Paolino”<sup>3192</sup> di Andrea; della BN di Lonigo (tessera n. 84032), partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo (scaricati a Priabona si dirigono verso Malo) e del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa e di Malo; è assolto *per mancanza di prove*.

<sup>3181</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3182</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3183</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3184</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.482, b.7 fasc.525; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>3185</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.752; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3186</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare.

<sup>3187</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3188</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.204; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.4, 7 e 18.

<sup>3189</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3190</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3191</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3192</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.35/45-42/45 del 5.10.45 contro Castaman, Ballico, Dalla Vecchia, Soso e Cortese; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.



- Celestino Cozza<sup>3193</sup> di Giovanni, cl.01; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 26 maggio '45; nuovamente arrestato è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Gio Batta Cozza<sup>3194</sup> di Augusto, cl. 1900, nato a Nanto e residente a Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo del 5.8.44, del Grappa, di Nanto, e alla cattura di un prigioniero inglese a Grancona. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.4.45; è processato il 6.10.45 dalla CAS di Vicenza, ma assolto perché *il fatto non costituisce reato*.
- Merope Cozza<sup>3195</sup> cl. 21; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Secondo Crivellaro<sup>3196</sup> di Giovanni o Gio Batta, da Montecchio Maggiore, ma residente a Barbarano; dipendente dell'UNSEA di Asigliano; della BN; arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto", incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Benito Dalla Benetta<sup>3197</sup> di Martino, da Lonigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Martino Dalla Benetta<sup>3198</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Marco Dalla Bona<sup>3199</sup> da Orgiano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84536), 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Anacleto Dal Lago<sup>3200</sup> di Tito, da Sarego; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Girolamo Dall'Amico<sup>3201</sup> di Domenico, cl.02, nato a Thiene e residente a Lonigo, segretario Delegazione Commercianti di Lonigo, Ente sfollato a Lonigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Dalla Vecchia<sup>3202</sup> di Domenico, da Lonigo, dipendente dell'UNSEA; della BN di Lonigo (tessera n. 84106) e fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa: assolto *per insufficienza di prove*; il 20.5.46 la Corte Suprema annulla la sentenza senza rinvio perché *il fatto non costituisce reato*.
- Vittorio Dalle Molle<sup>3203</sup> impiegato alla SEV (Società Elettrica di Verona) di Lonigo; della BN, fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vittorio Dal Toso<sup>3204</sup> di Edoardo, da Lonigo; della BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi

<sup>3193</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3194</sup> ASVI, CAS, b.6, fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b. 15, fasc.2 e 7, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3195</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3196</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1678 e 1689; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2.

<sup>3197</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3198</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3199</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>3200</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3201</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.482; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3202</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.35/45-42/45 del 5.10.45 contro Castaman, Ballico, Dalla Vecchia, Soso e Cortese; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.

<sup>3203</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3204</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

rilasciato.

- Virginio Daniele<sup>3205</sup> di Giovanni e Elisa Sesti, cl.21, nato a Villaga e residente a Barbarano; della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo, in rapporti diretti con l'informatrice Ester Rampazzo. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Andrea De Libero<sup>3206</sup> di Giovanni; della BN Lonigo, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 2º Settore di Borso; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 6.10.45 e condannato a 1 anno, 1 mese e 10 giorni di carcere; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Aldo De Marchi<sup>3207</sup> di Alessio e Elvira Rampazzo, cl.27, da Poiana Maggiore e Grisignano di Zocco; del Distaccamento di Mestrino (Pd) della 18ª BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Giovanni Dorati<sup>3208</sup> di n.n.; della BN Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Ponte Grande di Fietta. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di carcere; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Mario Faccin<sup>3209</sup> di Angelo, cl.03 da Montebello; sottotenente della GNR, ruolo ONB, poi BN a Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa con Giorgio Chiampan.
- Antonio Fagnani<sup>3210</sup> di Antonio; della BN di Lonigo (tessera n. 84072), fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa: assolto *per insufficienza di prove*.
- Mario Fattori<sup>3211</sup> di Redenzio; della BN Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco a Fietta. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di carcere; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Giuseppe Fereri<sup>3212</sup> di Vincenzo; della BN Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa: assolto *per insufficienza di prove*; il 23.1.47 la Corte Suprema lo assolve *per non aver commesso il fatto*.
- Giovanni Ferian<sup>3213</sup> è processato il 13.7.46, ma la corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Aldo Ferrante<sup>3214</sup> della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>3205</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.256; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.18, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3206</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 37/45-37/45, contro Fattori, Dorati, De Libero, Bellin, Zappon, Rasia Dani, Veronese, Artuso e Guerato.

<sup>3207</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1172; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>3208</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 37/45-37/45, contro Fattori, Dorati, De Libero, Bellin, Zappon, Rasia Dani, Veronese, Artuso e Guerato.

<sup>3209</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.525; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3210</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc. 2 e 7; ATVI, CAS, Sent. n. 34/45-41 e 42/45 del 5.10.45 contro Fereri, Zannoni, Fagnani e Venturi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.

<sup>3211</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 37/45-37/45, contro Fattori, Dorati, Libero, Bellin, Zappon, Rasia Dani, Veronese, Artuso e Guerato.

<sup>3212</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sent. n. 34/45-41 e 42/45 del 5.10.45 contro Fereri, Zannoni, Fagnani e Venturi; *Il Giornale di Vicenza* del 3 e 4.10.45.

<sup>3213</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.108/46-113/46 del 13.7.46 contro Roncato, Feudo e Ferian.

<sup>3214</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Giovanni Ferraretto<sup>3215</sup> di Angelo e Filomena Brighè, cl.1891, nato a S. Pietro Viminario (Pd) e residente a Campiglia dei Berici; della Squadra d'Azione, ex segretario del fascio e collaboratore di Luigi Gnesin; il suo ferimento avvenuto il 5.5.44, causa l'omicidio dei fratelli Tagliaferro. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 20.5.45; è tradotto a S. Biagio il 16 giugno '45, poi scarcerato e amnistiato.
- Alessandro Ferron<sup>3216</sup> di Augusto, da Sarego; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alfredo Ferron<sup>3217</sup> di Remigio o Beniamino, da Zovencedo, del PFR-Bn, già comandante del presidio della Milizia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rino Feudo,<sup>3218</sup> è processato il 13.7.46, ma la corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Fighera<sup>3219</sup> di Rosario, da Barbarano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi è rilasciato.
- Cristina Filari,<sup>3220</sup> da Zovencedo; del PFR-BN e comandante reparti femminili.
- Bruno Fiorese<sup>3221</sup> di Domenico; vice reggente del fascio di Albettono; partecipa al rastrellamento del Grappa con la 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, e prende parte anche ai rastrellamenti di Agugliaro e Albettono; inoltre è disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; nel marzo '46 è rinviata la decisione dalla Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in attesa della definizione del procedimento penale in corso a suo carico.
- Mario Fortunato,<sup>3222</sup> impiegato alla Cassa di Risparmio di Noventa, reggente del fascio di Noventa e Agugliaro e comandante il Distaccamento della BN di Noventa Vicentina (tessera n. 84120).
- Partecipa tra l'altro, al rastrellamento nella pedemontana alto vicentina del 26.8.44, ed è negli elenchi dei fascisti repubblicani interessati a “mimetizzare” le proprie famiglie ed entrare in clandestinità. Arrestato il 25.6.45, doveva essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, per aver consegnato alla federazione di Vicenza i 4 partigiani poi uccisi a Mare di Salcedo il 3.4.45, e per aver stilato la lista degli antifascisti di Noventa da utilizzare come ostaggi, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo, l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Pietro Fortunato,<sup>3223</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84520) di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, Distaccamento di Noventa Vicentina.
- Francesco Franchin,<sup>3224</sup> dipendente dell'UNSEA di Alonte; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ceosirol Franzoi detto “Siro”<sup>3225</sup> di Vittorio, cl.02, nato a Sossano e residente a Lonigo, geometra; *spia e squadrista* della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, con cui partecipa

<sup>3215</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.59; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>3216</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3217</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 19 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3218</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.108/46-113/46 del 13.7.46 contro Roncato, Feudo e Ferian.

<sup>3219</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3220</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>3221</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 10.3.46.

<sup>3222</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1802, b.16 fasc.958; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15 fasc.2, 7 e 18; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46 e 3.5.46.

<sup>3223</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>3224</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>3225</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.428; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

- tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Tranquillo Gallo<sup>3226</sup> commesso alle Poste e Telegrafi di Vicenza; già squadrista e marciasuomo; iscritto al PFR dal 26.10.43 e sfollato a Sarego; della BN, repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Poiana Maggiore per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - ... Gallo<sup>3227</sup> ex brigadiere dei Carabinieri in servizio presso la Stazione di Barbarano, poi del Distaccamento della GNR; *sfgatato fascista; denuncia alla federazione fascista il maresciallo dei Carabinieri Giovanni Cabriolu Puddu della sua Stazione, il quale poi fu inviato in campo di concentramento in Germania ove trovò la morte.*
  - Alessandro Gaspari<sup>3228</sup> di Serafino, cl.1886, da Zovencedo; commissario prefettizio di Zovencedo, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo.
  - Silvio Gaspari<sup>3229</sup> di Antonio, cl.1891; segretario politico di Zovencedo e già della Squadra d'Azione, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Vittorio Gaspari<sup>3230</sup> di Mosè, da Zovencedo; del PFR-BN e controllore latte e derivati per l'ammasso.
  - Ercole Gastaman<sup>3231</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Angelo Gennaro<sup>3232</sup> del PFR-BN di Grancona e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Clementina Ghetti<sup>3233</sup> romagnola, moglie di un brigatista sfollata a Noventa con il figlio di 14 anni; del PFR-BN. Indagato, ma poi rilasciato.
  - Ernesto Ghiotto detto “Pipa Giorio”<sup>3234</sup> di Domenico, nato a Orgiano e residente a Monticello di Barbarano; è *sospettato di essere la spia di Antonio Tomba e della BN di Lonigo che ha provocato il rastrellamento di Mossano e Barbarano del 2 agosto '44*; il 6 maggio '44, quando a Campiglia dei Berici sono assassinati i fratelli Tagliaferro (fratelli dell'Arciprete di Schio), la squadraccia della federazione fa base sia in andata che al ritorno da Campiglia in casa sua. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto”, è incriminato dalla Procura del Regno, ma poi è rilasciato.
  - Felice Giacomuzzi<sup>3235</sup> di Angelo, cl.1893, nato in America e residente ad Albettono; impiegato nei sindacati fascisti; del PFR-BN, è disponibile a “mimetizzarsi”, per entrare in clandestinità. Partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro (Operazione “Timpano”) e del Grappa; ai rastrellamenti di Agugliaro e Albettono, dove ebbe il compito di guidare i tedeschi nelle abitazioni dei patrioti Muraro e Paganella. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con Tomba Antonio il 12.2.46 e condannato a 5 anni di reclusione; il 20.9.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia e annulla la sentenza senza rinvio.

<sup>3226</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>3227</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 14.2.46.

<sup>3228</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1522, 1677 e 1689; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19 – Varie.

<sup>3229</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1678 e 1689; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19 – Varie.

<sup>3230</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1689 e 1678.

<sup>3231</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3232</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3233</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>3234</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1142; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; E. Franzina, *La parentesi*, cit., pag.84.

<sup>3235</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.9/46-5/46 del 12.2.46 contro Tomba e Giacomuzzi; *Il Giornale di Vicenza* del 12.2.46; *Il Nuovo Adige* del 13.2.46.

- Antonio Gianbrocono<sup>3236</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gaetano Giannello<sup>3237</sup> da S. Giovanni di Barbarano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è processato per collaborazionismo il 15.12.45 e condannato a 2 anni di reclusione; il 30.8.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4) e annulla la sentenza senza rinvio.
- Germano Giannello<sup>3238</sup> di Gaetano e Romana Polato, cl.11, da S. Giovanni di Barbarano, imprenditore forestale; della Squadra d'Azione-BN, “*opportunist e approfittatore; aiutò molto i tedeschi, dietro lauto compenso, a fuggire vestendoli in borghese*”. Arrestato dopo la Liberazione dai partigiani della Brigata “Silva”, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45; rilasciato dal Procuratore Generale presso la CAS nel dicembre '45, ai primi di gennaio '46 è fatto oggetto di un attentato con lo scoppio di una bomba a tempo collocata presso la sua abitazione.
- Salvatore Giovine<sup>3239</sup> di Enrico, cl.13, nato a Pisciotta (Sa) e residente a Lonigo; già tenente d'Artiglieria, poi comandante di plotone in una compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale; tenente, comandante della Squadra d'Azione del PFR di Lonigo, poi BN di Lonigo e per un periodo è anche reggente del fascio cittadino; partecipa a vari rastrellamenti tra cui quello di Almisano il 1° febbraio. Dal 1.1.45 assume il comando della 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale, in sostituzione del capitano Giovanni Sarno. Dopo la Liberazione “*si nasconde con il tenente De Placido nella Villa abitata da una certa sig.na Carli*”.
- Mirco Girardi<sup>3240</sup> di Oreste, cl.07, da Lonigo; impiegato della SEV (Società Elettrica di Verona) di Lonigo; tenente della GNR, ruolo ONB, poi BN; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità.
- Augusto Gnesin<sup>3241</sup> da Campiglia dei Berici; della locale Squadra d'Azione-BN; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia nel vicentino per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Luigi Gnesin<sup>3242</sup> di Evaristo e Teresa Bianchi, cl.1894, nato a Longare e residente da Campiglia dei Berici; della locale Squadra d'Azione-BN, commissario prefettizio di Campiglia dei Berici e commissario del fascio; il suo ferimento avvenuto il 5.5.44, causa l'omicidio dei fratelli Tagliaferro.  
Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia nel vicentino per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” dal 20.5.45 e incriminato dal CAS; è rilasciato nell'agosto '45.
- Rinaldo Gobbo<sup>3243</sup> di Luigi, da Grancona; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Sebastiano Gobbo<sup>3244</sup> di Daniele, cl.11, da Poiana Maggiore; tenente della GNR, ruolo ONB, nonché segretario politico del “fascio” di Poiana Maggiore; è prelevato e giustiziato il 28.6.44 dalla pattuglia di Giovanni Ferrari “Visela” (Btg. “Berici” della “Garemi”); risulterebbe anche arrestato alla Liberazione: certamente un caso di omonimia o più probabilmente dell'utilizzo dei suoi documenti da parte di altri.

<sup>3236</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3237</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ATVI, CAS, Sentenza n.67/45-79/45 del 15.12.45 contro Giannello Gaetano; *Il Giornale di Vicenza* del 12.12.45.

<sup>3238</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.802; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 9.1.46.

<sup>3239</sup> ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 3, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.316 del 4 gennaio '45.

<sup>3240</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3.

<sup>3241</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3242</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.57; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 28, b.15 fasc.2 e 7; E. Franzina, “*la provincia più agitata*”, cit., pag.67.

<sup>3243</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3244</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, Elenco ufficiali GNR, ruolo ONB ed Elenco iscritti PFR, b.15 fasc.7, Elenco fascisti fermati; M. Carazzolo, *Più forte della paura*, cit., pag.121, 179 e 186; T. Merlin, *Lotta di classe e guerra di Liberazione nell'estense-montagnanese*, cit., pag.119.

- Eliseo Gobbato,<sup>3245</sup> della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gilberto Gonzato<sup>3246</sup> di Eugenio, cl.01, nato a Mossano e residente ad Albettono; del PFR-BN e spia del segretario politico Tomba e dei tedeschi del presidio di Albettono. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Silvio Gonzato,<sup>3247</sup> della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Granetto<sup>3248</sup> di Teobaldo, cl.04, da Lonigo; macellaio; della BN di Lonigo, partecipa al rastrellamento di Almisano del 5.12.44 e partecipato alla cattura di un prigioniero inglese ospite di una famiglia di Grancona. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia, per poi entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 1.10.45, e assolto per *insufficienza di prove*.
- Pietro Grafani<sup>3249</sup> di Isidoro, cl.1896, nato a Valdagno e residente a Lonigo; veterinario; con la BN di Lonigo (tessera n. 84028), partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo (comanda il gruppo di brigatisti di Lonigo che da Priabona scendono a Malo) e del Grappa; partecipa al rastrellamento di Crespano e all'impiccagione di due giovani patrioti. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ines Graziotto,<sup>3250</sup> maestra elementare a Campiglia dei Berici; aderisce al PFR e alla RSI.
- Carlo Guarato<sup>3251</sup> di Luigi; della BN di Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco a Fietta. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di carcere; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4); il 19.11.54 la Corte d'Appello di Venezia lo assolve per *non aver commesso il fatto* in seguito a sentenza della Corte Suprema di Cassazione del 16.12.52 che ammetteva la revisione e annullava la sentenza stessa.
- Luigi Guarda,<sup>3252</sup> della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Andrea Guerra di Ferdinando, da S. Germano dei Berici; già dipendente della Provincia, della locale BN.
- Giacomo Guerriero<sup>3253</sup> di Bruno, cl.25, da Lonigo, figlio del capitano Bruno Guerriero; della Squadra d'Azione di Lonigo, poi della BN; figlio di un capitano dell'esercito repubblicano in servizio a Bassano e Vicenza. Partecipa a vari rastrellamenti tra cui quello di Almisano il 1º febbraio e il 5 dicembre '44. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Umberto Gugelmo<sup>3254</sup> di Domenico, da Poiana Maggiore; del PFR-BN, è arrestato dopo la

<sup>3245</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3246</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.515; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3247</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3248</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.642; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.32/45-38/45 del 1.10.45 contro Granetto; *Il Giornale di Vicenza* del 30.9.45 e 2.10.45.

<sup>3249</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489, b.18 fasc.1125, b.25 fasc.1680; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 30.9.45.

<sup>3250</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>3251</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.37/45-37/45, contro Fattori, Dorati, De Libero, Bellin, Zapon, Rasia Dani, Veronese, Artuso e Guerato.

<sup>3252</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3253</sup> ASVI, CAS, b. 9 fasc. 642; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>3254</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

Liberazione, ma poi rilasciato.

- Aimone Lanzoni,<sup>3255</sup> fascista repubblicano di Lonigo che schiaffeggia in pubblico a teatro il prof. Aquilino Miciarelli reo di aver capeggiato all'indomani dell'8 settembre alcuni "cortei antifascisti".
- Vittorio Lazzari,<sup>3256</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Andrea Libero,<sup>3257</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Ponte Grando di Fietta. Arrestato e processato dopo la Liberazione, è condannato con le attenuanti ad un anno, un mese e dieci giorni, poi amnistiato.
- Domenico Loiacono,<sup>3258</sup> già segretario comunale a Barbarano Vicentino, tra i fondatori del locale fascio repubblicano, e capitano della GNR di Padova.
- Gino Longo<sup>3259</sup> di Silvio, da Lonigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Giuseppe Macca<sup>3260</sup> di Gio Batta, cl.1899, nato a Mossano e residente a Villaga; già noto squadrista ed ex maresciallo della Milizia, poi della GNR, *spia di Mantegazzzi*, infine della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Ferdinando Magnaguagno,<sup>3261</sup> ricevitore postale di Poiana Maggiore; iscritto al PNF dal 1.11.22 e squadrista, segretario del fascio dal '40 al '43 e della Milizia dal '33; della 22<sup>a</sup> BN, Compagnia di Lonigo e Distaccamento di Noventa, fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Aldo Maragoli,<sup>3262</sup> del PFR-BN di Barbarano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Marana<sup>3263</sup> di Valentino, da Poiana Maggiore; della GNR, è arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Emilio Marini<sup>3264</sup> di Luigi, da Orgiano; del PFR-BN.
- Angelo Marise,<sup>3265</sup> da Poiana Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, Distaccamento di Noventa Vicentina.
- Giovanni Marotta,<sup>3266</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Giovanni Martinelli,<sup>3267</sup> cl.23, da Pescia (Pt), sfollato politico a Poiana Maggiore; già agente dell'Ovra, risulta giustiziato dai partigiani della pattuglia di Elidio Roverso "Giorgio" (Btg. "Berici" della "Garemi") il 19.8.44, perché sospettato di essere una spia nazi-fascista.

---

<sup>3255</sup> E. Franzina, *La Parentesi*, cit., pag.119.

<sup>3256</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3257</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.37/45-37/45 del 6.10.45, contro Fattori Mario, Dorati Giovanni, Libero Andrea, Bellin Amarante, Zapon Emilio, Rasia Dani Galdino, Veronese Ferruccio, Artuso Guido, Guerato Carlo.

<sup>3258</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>3259</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3260</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.796; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.1 e 2, b.17 fasc. M.

<sup>3261</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>3262</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3263</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3264</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3265</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3266</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3267</sup> G. Zorzanello, *Che almeno qualcuno sappia questo!* cit., pag.323 e 328; G. Merlin, *Memorie di un partigiano*, cit., pag.50; E. Mazzadi, *Lonigo nella storia*, cit., 3<sup>o</sup> Vol., pag.600.

- Margherita Martinelli<sup>3268</sup> di Antonio e Maria Toffanello, nata a Poiana Maggiore e residente a Vicenza; ausiliaria della GNR a Brescia; arrestata dopo la Liberazione, è trasferita a S. Biagio il 23 giugno '45 e incriminata dalla Procura del Regno, poi scarcerata.
- Raffaele Martinelli<sup>3269</sup> di Ernesto; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Arturo Martinello<sup>3270</sup> da Noventa Vicentina; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, Distaccamento di Noventa Vicentina. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Frediano Martinello<sup>3271</sup> di Arturo, da Noventa Vicentina; dell'BN di Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi Distaccamento di Noventa Vicentina. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno; deve essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo; è ammistiato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Ioffrè Martinello<sup>3272</sup> di Giusuè, da Noventa Vicentina; della BN di Noventa (tessera n. 84250). Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno; è collocato in libertà provvisoria; deve essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo; è ammistiato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Masiero<sup>3273</sup> della BN di Lonigo e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Masiero<sup>3274</sup> della BN Lonigo e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 2.8.46, ma la Corte stabilisce il non dover procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Arnaldo Mazzaggio<sup>3275</sup> di Umberto, cl.04, nato ad Agugliaro e residente a Lonigo, ispettore del Dazio e fratello dell'ex federale Bruno Mazzaggio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- C... Mazzaggio<sup>3276</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio di Agugliaro nel gennaio '45.
- Giuseppe Marin<sup>3277</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Meneghini<sup>3278</sup> di Giovanni, cl.04, da Lonigo; della BN di Lonigo (tessera n. 84011), partecipa al rastrellamento di Malo (scaricati a Priabona si dirigono verso Malo) del 5.8.44, del Grappa, di Nanto, di Almisano del 5.12.44 e alla cattura un prigioniero inglese a Grancona. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.4.45, è processato il 6.10.45 dalla

<sup>3268</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3269</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3270</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3271</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46, 3.5.46.

<sup>3272</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2, 7 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza*, 28.4.46, 3.5.46.

<sup>3273</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3274</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.131/46-127/46 del 2.8.46 contro Masiero Luigi.

<sup>3275</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.655; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7.

<sup>3276</sup> ASVI, Danni di guerra, b.63 fasc.3769.

<sup>3277</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3278</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489, b.9 fasc.642; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.



- CAS di Vicenza e condannati a 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione; il 23.9.46 la CAS di Vicenza dichiara cessata l'esecuzione della condanna per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Pietro Meneghini<sup>3279</sup> di Giovanni, da Lonigo; della BN di Lonigo, fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Vittorio Meneghini<sup>3280</sup> di Giovanni, cl.1900, da Lonigo; della BN di Lonigo (tessera n. 84047), partecipa al rastrellamento di Malo (scaricati a Priabona si dirigono verso Malo) del 5.8.45, del Grappa, di Nanto e di Almisano del 5.12.44 e alla cattura di un prigioniero inglese a Grancona. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.4.45, è processato il 6.10.45 dalla CAS di Vicenza e condannati a 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione; il 23.9.46 la CAS di Vicenza dichiara cessata l'esecuzione della condanna per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
  - Davide Mettifogo<sup>3281</sup> di Giovanni, cl.12; dipendente dell'UNSEA di S. Germano dei Berici; della locale Squadra d'Azione-BN; disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Emanuele Misseri<sup>3282</sup> di Corrado e Antonietta Moncada, cl.04, nato a Pachino (Sr) e residente a Mossano; medico condotto a Mossano; già reggente del fascio di Barbarano e Nanto; della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa come ufficiale medico della BN di Vicenza; *sotto la sua direzione sembra siano stati eseguiti vari rastrellamenti come a Bosco di Nanto, Villaganzerla; elemento particolarmente sfegatato tanto che il Comando Militare Provinciale del CLNP ne aveva autorizzato l'eliminazione.* Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia a Casaza (Udine) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato; sospeso dalla professione per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, ma poi reintegrato.
  - Giuseppe Mizzon<sup>3283</sup> della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Muraro<sup>3284</sup> già commissario prefettizio di Lonigo il 22.3.45; della 22ª BN di Vicenza, 6ª Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato
  - Stefano Narducci<sup>3285</sup> di Stefano; della BN di Noventa. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno; deve essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo, ma è amnistiato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Anna Nauletti ved. Filippi<sup>3286</sup> ostetrica; del PFR-BN e fiduciaria delle giovani e piccole italiane di Albettono. Nel gennaio '46 la commissione provinciale per le sanzioni contro i fascisti politicamente pericolosi la “diffida”; è sospesa dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.

<sup>3279</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2, 7 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>3280</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; AINSMI, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3281</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>3282</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Comm. Giustizia e Informazioni; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3283</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.482; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3284</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni Guerra, b.29 fasc.1514.

<sup>3285</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46, 3.5.46.

<sup>3286</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; *Il Giornale di Vicenza* del 6 e 30.1.46.

- Luigi Negretto,<sup>3287</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Agostino Nogara<sup>3288</sup> di Domenico, cl.1892, da Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo del 5.4.44 e Nanto. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.4.45, è processato il 6.10.45 dalla CAS di Vicenza e assolto *per insufficienza di prove*.
- Massimino Nori,<sup>3289</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Franco Novello<sup>3290</sup> di Gio Batta; del PFR-BN.
- Luigi Olivan Bovo,<sup>3291</sup> insegnante, già “sciarpa littorio” e cavaliere della corona d'Italia; centurione della Milizia e comandante di plotone nel 42° Btg. CN; comandante del presidio della Milizia di Poiana Maggiore.
- Antonio Oliviero<sup>3292</sup> di Luigi e Emilia Aleardi, cl.1895, nato a Gambugliano e residente a Noventa Vicentina, è sospettato di aver collaborato con Ugo Basso e Luigi Pastorello nel rastrellamento del 25.7.45 a Cagnano di Poiana Maggiore.
- Faustino Vittore Oliviero<sup>3293</sup> di Amelio; della BN di Noventa. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno; è collocato in libertà provvisoria; deve essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo, ma è ammistato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Leggel. 22.6.46 n.4).
- Lino Omenetto di Giacomo, cl.19, da Albettone; sospetta spia di Antonio Tomba che avrebbe provocato il rastrellamento di Albettone-Vò-Agugliaro del 4/5 agosto '44.
- Giuseppe Orbana,<sup>3294</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alessandro Paganotto,<sup>3295</sup> da Asigliano Veneto; della BN di Lonigo e Basso Vicentino, nonché commissario prefettizio di Poiana Maggiore; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ferdinando Panato,<sup>3296</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guido Panato,<sup>3297</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>3287</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3288</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; *Il Giornale di Vicenza*, 4.10.45.

<sup>3289</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3290</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Segnalazioni CLN di Albettone del 2.6.45.

<sup>3291</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>3292</sup> G. Merlin, *Memorie di un partigiano*, cit.

<sup>3293</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchiotti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46, 3.5.46.

<sup>3294</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3295</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.3/45-4/45 del 14.7.45 contro Cairone e Toffoletto, Sentenza n.11/45-12/45 del 31.7.45 contro Basso; G. Merlin, *Memorie di un partigiano*, cit., pag.49.

<sup>3296</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3.

<sup>3297</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Raffaello Panciani o Ponciani,<sup>3298</sup> da Cecina (Li); sottotenente della GNR, poi BN, a Vicenza dal gennaio '45 alla Liberazione.
- Angelo Parise,<sup>3299</sup> da Poiana Maggiore e ufficiale d'anagrafe; già reduce ed invalido della "Campagna di Russia", poi della BN di Lonigo e Basso Vicentino; segretario politico del "fascio" di Poiana dopo l'uccisione di Gobbo: arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Valentino Pasini<sup>3300</sup> di Edoardo, da Grancona; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Pastorello<sup>3301</sup> di Antonio e Annunziata Basato, cl.1890, nato a Montagnana (Pd) e residente a Poiana Maggiore, agrario; già "marciasuroma", dopo l'8 settembre entra della GNR di Lonigo-Noventa; organizza con Ugo Basso il rastrellamento del 25.7.44 a Cagnano di Poiana Maggiore; dopo vari tentativi di cattura andati a vuoto (l'ultimo il 4.7.44 che sembra causare la successiva rappresaglia di Cagnano), la pattuglia partigiana di Egidio Roverso "Giorgio" lo preleva il 1.8.44 e lo consegna al comandante del Btg. "Berici", il bresciano "Atos", che dopo averlo interrogato lo giustizia in località "Pezze Lunghe" di Poiana Maggiore.
- Giovanni Battista Pavolesi detto "Gino",<sup>3302</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84095), 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Emilio Pasqualotto<sup>3303</sup> di Olinto, da Lonigo, Guardia Comunale, *spia* e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo.
- Giuseppe Pavan,<sup>3304</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Carlo Peccinetti<sup>3305</sup> di n.n., nato a Verona e residente a Barbarano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, ma è poi rilasciato.
- Lodovico Pegoraro<sup>3306</sup> di Pietro e Emilia Ravarotto, cl.1898, nato ad Albettono e residente a Ponte di Mossano; *spia e collaborazionista*. Arrestato dopo la Liberazione, il 15.5.45, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Tommaso Peotta<sup>3307</sup> di Severino, da Grancona; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Orlando Perin<sup>3308</sup> di Tiberio, nato a Vicenza e residente a Lonigo; della BN. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 2.8.46, ma la Corte determina il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Vincenzo Piacentini,<sup>3309</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Evaristo Piccoli,<sup>3310</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano

<sup>3298</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. B169.

<sup>3299</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; G. Merlin, *Memorie di un partigiano*, cit., pag.49 e 211.

<sup>3300</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3301</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34; G. Zorzanello, *Che almeno qualcuno sappia questo!* cit., pag.323, 328; CSSMP, b. Fascisti, fasc. L. Pastorello.

<sup>3302</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>3303</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1521.

<sup>3304</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3305</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3306</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.659; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3307</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3308</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.129/46-125/46 del 2.8.46 contro Perin Orlando.

<sup>3309</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3310</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luciano Piccoli<sup>3311</sup> di Antonio, cl.22, nato a Milano e residente a Lonigo; della BN di Lonigo e reggente del fascio di Lonigo; *spia dei tedeschi*; partecipa al rastrellamento di Almisano del 5.12.44. Arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
  - Francesco Pilla<sup>3312</sup> di Vittorio, da Orgiano; della BN di Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Fietta. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di carcere; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
  - Giovanni Pilla<sup>3313</sup> di Vittorio, cl.22, da Orgiano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è discriminato nell'agosto '45.
  - Sergio Pilla<sup>3314</sup> di Vittorio, cl.19, da Orgiano; sottotenente della GNR, ruolo ONB, poi BN a Lonigo; repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Polo<sup>3315</sup> di Zefferino, da S. Germano dei Berici; della locale BN.
  - Guido Polo<sup>3316</sup> da S. Germano dei Berici; della locale BN.
  - Attilio Pompele<sup>3317</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Leone Gio Batta Prassedi<sup>3318</sup> di n.n., cl.03, da Noventa; della BN di Noventa, denuncia con Venturini il patriota Silvio Paina, prelevato dalle SS italiane il 1° ottobre '44 e portato a Padova; dopo 40 gg, l'11 novembre '44, viene portato a Vicenza e fucilato al Ponte dei Marmi; fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione, cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato, è poi rilasciato.
  - Oscar Prassedi<sup>3319</sup> di Leone, da Noventa; della BN a Vicenza, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi 6<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è messo in libertà provvisoria; deve essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo, ma è amnistiato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Salvatore Puglisi o Pugliesi<sup>3320</sup> di Giuseppe, da Grancona; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ester Rampazzo<sup>3321</sup> da Vicenza; spia in stretti rapporti con Danieli Virginio; sembra che dopo la Liberazione collabori con le SAM e nasconda armi e munizioni.

<sup>3311</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.498, b.9 fasc.642; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>3312</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3313</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3314</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>3315</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>3316</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>3317</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3318</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.313; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3319</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.313; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46 e 3.5.46.

<sup>3320</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3321</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.256; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.18.

- Galdino Rasia Dani<sup>3322</sup> di Luigi; della BN di Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Fietta. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di carcere; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Aldo Rezzadore<sup>3323</sup> di Antonio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è rilasciato nell'agosto '45.
- Giuseppe Rezzadore<sup>3324</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Riedo detto “Gino”<sup>3325</sup> di Angelo, cl.21, da Poiana Maggiore; incorporato nella Polizia Ausiliaria Repubblicana il 13.5.44, licenziato il 13.7.44 per essere trasferito al Distretto Militare, poi nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gino Rizzo<sup>3326</sup> di Arcangelo, da S. Germano dei Berici; della locale BN.
- Achille Roncato<sup>3327</sup> di Isidoro e Angela Brigo, cl.13, da Noventa Vicentina; della BN di Noventa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 20 giugno '45; è nuovamente arrestato il 11.6.45; è processato il 13.7.46, ma la corte decreta il non doversi procedere per amnistia.
- Ettore Roncato<sup>3328</sup> di Lorenzo; della BN di Noventa. Arrestato dopo la Liberazione, è collocato in libertà provvisoria; dove essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo, ma è amnistiato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Pietro Rosa<sup>3329</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Renato Rossetto<sup>3330</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Sacchetto<sup>3331</sup> di Agostino, cl.1897, da Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo, Grappa e Nanto. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.4.45, è processato il 6.10.45 dalla CAS di Vicenza è assolto *per insufficienza di prove*.
- Domenico Saggiorato<sup>3332</sup> cl.1898, da Noventa; del locale Distaccamento della BN. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 6.3.45, imputato con Mario Casalbi di aver fatto parte della BN, ma è assolto per insufficienza di prove.

<sup>3322</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3323</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3324</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3325</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e Elenchi persone rilasciate; ASVI, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>3326</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>3327</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.108/46-113/46 del 13.7.46 contro Roncato, Feudo e Ferian.

<sup>3328</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza*, 28.4.46, 3.5.46.

<sup>3329</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3330</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3331</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc. 1, 2 e 7, b. 17, fasc. Ordini Permanenti Militari e Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3332</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza* del 16.2.46.

- Agostina Sala in Zenari,<sup>3333</sup> insegnante elementare a Ponte di Barbarano e moglie del fascista repubblicano Aurelio Zenari; del PFR-BN.
- Pasquale Salerno<sup>3334</sup> di Vito Rocco e Maria Teresa Lozuppone, cl.15, nato a Valenzano (Ba) e sfollato a Vicenza, poi Barbarano; fondatore del fascio di Barbarano e ispettore di zona; commissario prefettizio a Nanto e direttore dell'Azienda De Benedetti. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 24.9.45, è nuovamente arrestato il 13.12.45 essendo sopraggiunte nuove denunce a suo carico; è processato il 13.2.46, imputato di collaborazionismo per aver svolta opera per far presentare i giovani alle armi ed altre attività in favore dei nazi-fascisti, tra cui l'arresto del Comandante la Stazione CCR di Barbarano, Maresciallo Giovanni Cabriolu Puddu, che fu poi deportato in Germania dove trovò la morte; per quest'ultima accusa l'imputato afferma che l'arresto da parte delle SS è avvenuta dopo una lettera del federale Caneva, informato dai fascisti del luogo che il maresciallo aveva occultato molte armi. Difeso dal fratello avv. Filippo Salerno che ha operato a fianco degli Alleati e che fu anche commentatore a "Radio Bari", è assolto "perché i fatti non costituiscono reato".
- Ottavio Salvatore<sup>3335</sup> di Ottavio, cl.11, da S. Germano dei Berici; della locale BN, disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità.
- Sauro Sarpini<sup>3336</sup> di Angelo, cl.27, da Lonigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo del 5.8.44 (scaricati a Priabona si dirigono verso Malo, sotto il comando del veterinario dott. Grifani). Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di vittoria Alleata. Arrestato, è amnistiato.
- Vitantonio Scagliusi,<sup>3337</sup> ex maresciallo dei Carabinieri e comandante della Stazione di Lonigo, poi comandante del Distaccamento della GNR di Lonigo; *accesso nazi-fascista e collaborazionista*.
- Eliseo Scalzotto<sup>3338</sup> di Domenico; della BN Noventa. Arrestato dopo la Liberazione, è collocato in libertà provvisoria; deve essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo, ma è amnistiato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Carlo Scarabello<sup>3339</sup> di Vincenzo e Luigia Ferrari, cl.01, da Poiana Maggiore; della BN di Poiana Maggiore, è sospettato di aver collaborato con Ugo Basso e Luigi Pastorello nel rastrellamento del 25.7.45 a Cagnano di Poiana Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, il 2.6.45, è scarcerato già il 13 giugno '45.
- Enrico Scarpetta<sup>3340</sup> di Silvio, da Lonigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Giuseppe Schioppetto<sup>3341</sup> di Antonio, cl.1888, da Lonigo; della BN, coinvolto nell'Eccidio del 26.4.45, quando i tedeschi in ritirata uccidono: Luigi e Andrea Mistrorigo, Riccardo Bettero, Attilio Antonin, Silvio Lora e Primo Vinante; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Mario Schioppetto,<sup>3342</sup> da Lonigo, operaio della SEV (Società Elettrica di Verona) di Lonigo; della BN, fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Paolo Schioppetto,<sup>3343</sup> da Lonigo, operaio della SEV (Società Elettrica di Verona) di Lonigo;

<sup>3333</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. M.

<sup>3334</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e L, b.17 fasc. Commissione Giustizia; ATVI, CAS, Sentenza n.10/46-4/46 del 13.2.46 contro Salerno Pasquale; *Il Giornale di Vicenza* del 12 e 14.2.46; *Il Nuovo Adige* del 13 e 14.2.46.

<sup>3335</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1311; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3336</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489, b.18 fasc.1125; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3337</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S.

<sup>3338</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46, 3.5.46.

<sup>3339</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate

<sup>3340</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3341</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1208; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3342</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3343</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- della BN e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Riccardo Scolari<sup>3344</sup> di Beniamino o Carlo, cl. 1896, da Albettone, dipendente dell'Unsea; del PFR-BN e commissario prefettizio di Albettone; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità; prende parte, tra l'altro, ai rastrellamenti di Agugliaro e Albettone. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, ma poi rilasciato.
  - Mario Scorzato<sup>3345</sup> di Domenico; della BN Noventa. Arrestato dopo la Liberazione, è collocato in libertà provvisoria; deve essere processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, ma il processo viene rinviato a nuovo ruolo, ma è ammistiato l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Pietro Simoncello<sup>3346</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Alessandro Soldà<sup>3347</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Beniamino Soso<sup>3348</sup> di Francesco, da Lonigo; della BN di Lonigo (tessera n. 84034) di Lonigo, fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato, è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa: assolto per *insufficienza di prove*, il 23.1.47 la Corte Suprema lo assolve per *non aver commesso il fatto*.
  - Olinto Spaviviero<sup>3349</sup> di Arturo, cl.04, nato a Raras (Brasile) e residente a Barbarano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, con cui tra l'altro partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Marcello Pietro Spigolon<sup>3350</sup> da Campiglia dei Berici; già squadrista *che ha bastonato parecchi paesani e che ha denunciato Gerardo Tagliaferro nel 1929 alla Commissione Confino di Vicenza come elemento pericoloso alla sicurezza dello Stato*; segretario del fascio repubblicano e presidente ONB; aiuto consegnatario presso il Centro Ammasso dei Grassi e Cereali di Barbarano Vicentino; *conosciuto come spia; dal suo interrogatorio escono i nomi dei fratelli Tagliaferro uccisi a Campiglia*.
  - Ferruccio Spolladora<sup>3351</sup> di Vittorio, da Grancona; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Pietro Stevanon<sup>3352</sup> di Giuseppe, cl.1900, da Zovencedo; del PFR-BN e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Paolo Striolo<sup>3353</sup> esattore cottimista bollette della SEV (Società Elettrica di Verona) di Lonigo; della BN e fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Vittorio Tasello o Tassello<sup>3354</sup> di Cesare, da Poiana Maggiore; della GNR, è arrestato dopo la

<sup>3344</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1169; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14, fasc.6, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>3345</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46, 3.5.46.

<sup>3346</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3347</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3348</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.35/45-42/45 del 5.10.45 contro Castaman, Ballico, Dalla Vecchia, Soso e Cortese; AINSMI, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.

<sup>3349</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1158.

<sup>3350</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.16 fasc. S, b.17 fasc. S; E. Franzina, *La parentesi*, cit., pag.84.

<sup>3351</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3352</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1678 e 1689; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3353</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3354</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

- Liberazione, poi rilasciato.
- Mario Tezzele,<sup>3355</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Tomba<sup>3356</sup> di Augusto, cl.12, da Albettono; impiegato; sottotenente della GNR, ruolo ONB, poi BN; già reggente del fascio e commissario ONB di Albettono; tra l’altro: ai primi di agosto promuove e dirige personalmente il rastrellamento di Agugliaro e Albettono, dove arresta Giuseppe Besaggio, poi deportato in Germania con altri 4 partigiani; partecipa al rastrellamento di Mossano e Barbarano, dove sono catturati e deportati in Germania altri tre giovani; partecipa al rastrellamento di Crespadoro (Operazione “Timpano”) e del Grappa; ufficiale della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza in forza alla 6<sup>a</sup> poi alla 1<sup>a</sup> Compagnia, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; il 31.3.45 è arrestato per diserzione; dopo la Liberazione è processato con Felice Giacomuzzi il 12.2.46 e condannato a 9 anni di reclusione; il 20.9.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia e annulla la sentenza senza rinvio.
  - Luigi Tomba<sup>3357</sup> di Augusto, cl.19, da Albettono, ragioniere e dipendente Unsea di Albettono; sottotenente di Fanteria nell’88° Regg, con la RSI presso 26° Deposito Misto Provinciale, poi 27° Deposito di Verona; addetto sorveglianza treni (*scarsamente idoneo*); del PFR-BN.
  - Silvio Tomba,<sup>3358</sup> *spia di Ugo Basso e Fortunato* (forse Mario), opera al Caffè "Bronzo" di Noventa. Indagato, poi rilasciato.
  - Giovanni Tonello,<sup>3359</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Virginia Trevisan<sup>3360</sup> di Luigi, cl.09, da Orgiano, maestra elementare a Villa del Ferro di S. Germano dei Berici; del PFR-BN e *spia*.
  - Giovanni Trovò<sup>3361</sup> di Valentino, cl.14, da Poiana Maggiore, *spia*. Indagato, poi rilasciato.
  - Gio Batta Valda,<sup>3362</sup> da Poiana Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, Distaccamento di Noventa Vicentina. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Massimiliano Valente<sup>3363</sup> di Giovanni, da Grancona; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Silvio Vanzan<sup>3364</sup> di Luigi, da Orgiano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
  - Giovanni Vecchietti detto “Gianni”<sup>3365</sup> di Luigi; PFR e BN, vice comandante Distaccamento BN di Noventa. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno; è

<sup>3355</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3356</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.9/46-5/46 del 12.2.46 contro Tomba e Giacomuzzi; *Il Giornale di Vicenza* del 12.2.46; *Il Nuovo Adige* del 13.2.46.

<sup>3357</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale - Ordine Permanente Militare n.234 e 237 del 27 e 30 settembre '44; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.9.

<sup>3358</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.958.

<sup>3359</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3360</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.800.

<sup>3361</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1740.

<sup>3362</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3363</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3364</sup> ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3365</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.86/46-35/46 del 1.7.46 contro Fortunato, Vecchietti, Narducci, Prassedi, Oliviero, Roncato, Scorzato, Martinello F, Martinello I e Scalzotto; *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46, 3.5.46.



- processato il 2.5.46 per aver partecipato al rastrellamento del Grappa, per aver consegnato alla federazione di Vicenza i 4 Partigiani uccisi a Mare di Salcedo il 3.4.45 e di aver richiesto e stilato una lista di antifascisti del paese; il processo viene rinviato a nuovo ruolo l'1.7.46, dove la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giovanni Venturi<sup>3366</sup> di Antonio; della BN di Lonigo (tessera n. 84071), poi X<sup>a</sup> Mas. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa: assolto *per insufficienza di prove*; il 23.1.46 la Corte Suprema lo assolve *per non aver commesso il fatto*.
  - Benvenuto Venturini<sup>3367</sup> di Luigi, cl.1895, da Belvedere di Barbarano; spia della BN di Noventa; denuncia con Prassedi padre e figlio, il patriota Silvio Paina, che prelevato dalle SS italiane il 1° ottobre '44 è portato a Padova, e dopo 40 gg., l'11 novembre '44, è trasferito a Vicenza e fucilato al Ponte dei Marmi.
  - Ferruccio Veronese<sup>3368</sup> di Luigi; della BN di Lonigo, partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Fietta. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti ad 1 anno, 1 mese e 10 giorni di carcere; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il delitto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
  - Redenzio Vivian<sup>3369</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Zago<sup>3370</sup> di Francesco, da Lonigo; BN a Lonigo; fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia e a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è discriminato nell'agosto '45.
  - Cirillo Zaninello<sup>3371</sup> dipendente dell'UNSEA di Alonte; del PFR-BN e commissario prefettizio al marzo '45, poi Sindaco provvisorio dopo la Liberazione. (sic!)
  - Bruno Zannoni<sup>3372</sup> di Graziano, cl.09, nato a San Bonifacio (Vr) e residente a Lonigo; partecipa al rastrellamento di Malo, di Nanto e del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.4.45, è processato il 6.10.45 dalla CAS di Vicenza e assolto *per insufficienza di prove*.
  - Roberto Zannoni<sup>3373</sup> di Giacomo; della BN Lonigo (tessera n. 84010), fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è processato il 5.10.45 per collaborazionismo e per aver partecipato al rastrellamento del Grappa: assolto *per insufficienza di prove*; il 23.1.46 la Corte Suprema lo assolve *per non aver commesso il fatto*.
  - Vittorino Zanolla<sup>3374</sup> di Antonio e Regina Boscaro, cl.13, nato a Agugliaro e residente a S. Pietro di Poiana Maggiore; della BN di Poiana Maggiore, è sospettato di aver collaborato con Ugo Basso e Luigi Pastorello nel rastrellamento del 25.7.45 a Cagnano di Poiana Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato già il 14 giugno '45.

<sup>3366</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7; ATVI, CAS, Sent. n. 34/45-41 e 42/45 del 5.10.45 contro Fereri, Zannoni, Fagnani e Venturi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.

<sup>3367</sup> ASVI, CAS, b. 5, fasc. 313.

<sup>3368</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3369</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3370</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3371</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7 ed Elenco fascisti fermati; ASVI, Danni di guerra, b.249 e 307 fasc.17029 e 20974.

<sup>3372</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc. 427 e 489; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.2 e 7, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.36/45- 43/45 del 6.10.45 contro Cozza, Meneghini, Meneghetti, Nogara, Sacchetto, Zannoni e Burizzi; *Il Giornale di Vicenza* del 4.10.45.

<sup>3373</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sent. n. 34/45-41 e 42/45 del 5.10.45 contro Fereri, Zannoni, Fagnani e Venturi; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.10.45.

<sup>3374</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate.

- Attilio Zampieri<sup>3375</sup> di Luigi, da Asigliano; della BN di Lonigo, segretario politico di Asigliano, in ottimi rapporti con Ugo Basso, complice con Boschiero nel segnalare ai tedeschi le case da bruciare durante la rappresaglia del 10 settembre '44; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Giuseppe Zanotto<sup>3376</sup> di Alessandro, da Orgiano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Emilio Zappon<sup>3377</sup> di Natale; della BN di Lonigo (tessera n. 84537), partecipa al rastrellamento del Grappa dal posto di blocco di Fietta. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato e condannato con le attenuanti a 10 anni di reclusione; il 1.7.46 la CAS di Vicenza dichiara estinto il reato per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Gino Zarantonello,<sup>3378</sup> da Poiana Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Ulisse Zeffiro,<sup>3379</sup> maestro elementare e capogruppo; del PFR-BN e vice comandante GIL di Zovencedo.
- Aurelio Zenari<sup>3380</sup> di Alessandro e Lavinia Brentonogo, cl.08, nato a Zevio (Vr) e residente ad Agugliaro; già segretario comunale di Nanto e Castegnaro, poi di Albettono; centurione della Milizia, poi capitano della GNR e comandante della 1<sup>a</sup> Compagnia “OP” di Vicenza; segretario del fascio di Agugliaro e organizzatore BN ad Albettono e Agugliaro. Ferito dopo uno scontro a fuoco con i partigiani il 2 maggio '45, muore in ospedale il giorno 9. La moglie è Agostina Sala, fascista repubblicana e maestra elementare a Ponte di Barbarano.
- Francesco Augusto Zini,<sup>3381</sup> messo scrivano presso il Comune di Brogliano; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Edmira Zonato,<sup>3382</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Silvio Zonato,<sup>3383</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 6<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>3375</sup> ASVI, CAS, b. 9 fasc. 641; ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 3, b. 15 fasc. 2 e 7.

<sup>3376</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3377</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n. 37/45-37/45, contro Fattori, Dorati, Libero, Bellin, Zappon, Rasia Dani, Veronese, Artuso e Guerato; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>3378</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3379</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.5, b.11 fasc.21, b.15 fasc.19, b.16 fasc. Z.

<sup>3380</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc.M; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.20.

<sup>3381</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.663; ASVI, CLNP, b.14 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3382</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3383</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

## 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica.

**Distaccamento di Lusiana, Mason e Sandrigo, e Squadre d'Azione di Breganze, Conco, Salcedo.**<sup>3384</sup>

“... il 17 corrente (17 Giugno 1944), alle ore 22,30, in Lusiana, tre banditi armati penetrano nell'osteria del fascista Luigi Zonzano, ove trovatisi il reggente del fascio, Girolamo Ronzani e i fascisti Cesare Pozza e Battista Bonato. Dopo aver intimato di alzare le braccia, uno degli sconosciuti sparò una raffica di mitra contro i presenti, ferendo leggermente il ragazzo Roberto Garuffi e certo Giancesio Ronzani. I fascisti reagirono prontamente a colpi di arma da fuoco, costringendo i malviventi a darsi alla fuga.” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 28.6.44, pag. 23.

- Antonio Comparini<sup>3385</sup> di Giovanni e Elisabetta Lenzi, cl.1896, nato a Firenze. Segretario politico del PFR e comandante la Squadra d'Azione di Marostica, poi 7<sup>a</sup> Compagnia BN. Partecipa al rastrellamento del Grappa come responsabile del 5° Settore (Cavaso del Tomba – Virago – Pederobba – Fiume Piave), *da dove si porta a casa un camion di mobili, che regala ai neo-sposi Vincenzo Giardini e Anna Comparini, sua figlia.* Responsabile, tra l'altro, del rastrellamento di Maragnole e partecipa con il figlio Carlo all'assassinio di Scomazzon il 28.9.44 a Marostica; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45; è trasferito a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, ma riesce a evadere il 12.10.45 con la complicità di Raimondo Manni, direttore dell'istituto di pena anche durante la RSI. Da quel momento resta sempre latitante (a Livorno), anche durante il processo della CAS di Treviso che lo vedeva principale imputato, accusato di aver partecipato quale commissario del PFR di Marostica e come comandante della BN di Marostica a operazioni militari eseguite dai tedeschi; aver preso parte al rastrellamento del Grappa in zone pedemontane e, col mezzo dei suoi sottoposti, all'arresto di cittadini e di partigiani, alcuni dei quali affidati alle truppe tedesche e deportati o sommariamente soppressi, in Cavaso, Pederobba e località circostanti; di correttezza in omicidio continuato e aggravato per aver in Cavaso ed in altre località del Grappa, quale comandante di settore, cooperato all'arresto e alla soppressione di numerosi partigiani, tra i quali: Mino Andrighetti, Giuseppe Ardito, Alfredo Balestrin, Girolamo Binotto, Gino Ceccato, Carmine D'Innocenzo, Leo Menegozzo, Ermenegildo Metti, Ferruccio Silvi e altri; di correttezza in rapina aggravata continuata commessa da militari suoi dipendenti in danno di Girardi Giulio a Marostica dopo il novembre '43, nonché a danno di proprietari vari (Dalla Favera dott. Gino, Latteria Sociale) di Cavaso del Tomba nel settembre '44; di correttezza nella rapina ascritta a Comparini Antonio, per aver quali BN di Marostica sottratto mediante violenza, con armi e a scopo di lucro, in danno di proprietari vari, indumenti, mobili, oggetti vari, generi alimentari, consumati poi a proprio vantaggio; infine è accusato di avere, quali BN di Marostica, in occasione del rastrellamento del Grappa, collaborato nell'attuazione dei disegni politici del nemico, partecipando alla cattura di partigiani e di cittadini, contro i quali fu successivamente inferito, ed alcuni dei quali furono soppressi.

Il 24.1.47 la CAS di Treviso lo condanna a 21 anni di reclusione. La Corte Suprema di Cassazione, 2<sup>a</sup> Sezione Penale di Roma, il 28.4.48 dichiara inammissibile il ricorso, ma in seguito, con sentenza del 19.6.50, “annulla senza rinvio per non aver commesso il fatto...” la sentenza della CAS di Treviso, “ed ordina la revoca dell'ordine di cattura” del latitante. Latitante con la famiglia in Comune di Livorno, già dall'aprile '45, vi risiede ufficialmente dal 26.11.52, da dove continua a dedicarsi ad attività cospirativa neo-fascista.

<sup>3384</sup> Dal 9 febbraio '45 al 26 aprile '45 è organizzato un Distaccamento della BN a Mason, in Via Vaccari 152, presso l'abitazione di Centofante Luigi di Giovanni (ASVI, Danni di guerra, b.192 fasc.13035)

<sup>3385</sup> ASVI, CAS, b. 3, fasc. 210, b. 14 fasc. 896; ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8, b. 11 fasc.3, b. 15 fasc. 2 e 7, b. 16 fasc. C e D; ASVI, Danni di guerra, b. 210 fasc. 14578; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag. 10-1, 33-35, 135-142, 163; S. Residori, *Il massacro del Grappa*, cit., pag. 186-189; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa: dall'ergastolo all'ammistia*, cit., pag.101; *Il Giornale di Vicenza*, 20.10.45; *Il Patriota*, n. 14 del 20 aprile 1946.

- Domenico Franzoni<sup>3386</sup> vice comandante della BN di Marostica e mandante del saccheggio di casa Scomazzon a Marsan di Marostica con arresto di Marina Scomazzon; durante il rastrellamento del Grappa è vice comandante del 5° Settore (Cavaso-Pederobba).
- Emilio Gusi<sup>3387</sup> di Lorenzo, cl.04, da Marostica; tenente, vice comandante della BN di Marostica; partecipa al rastrellamento del Grappa; responsabile del rastrellamento di Maragnole e Mezzaselva di Roana. Arrestato dopo la Liberazione, è processato con il figlio dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.48 n.4).
- Augusto Pase<sup>3388</sup> di Giuseppe, cl.21, nato a Noventa Vicentina e residente a Padova; tenente e cassiere della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento di Conco del marzo/aprile '45; prima della liberazione ha distribuito un totale di £500.000, avuti dalla federazione, tra tutti i brigatisti rimasti, come premio di smobilitazione: £10.000 ai celibi; £20.000 agli ammogliati; £10.000 per ogni figlio o parente a carico; scappa con il resto della cassa, circa £80.000 e si nasconde a Padova presso Roberto Magno.
- Guido Salvagnin detto "Italo"<sup>3389</sup> di Gio Batta, cl.01, residente a Vicenza e sfollato a Longa di Schiavon, assistente sezione medica Laboratorio Igiene e Profilassi di Vicenza; del PFR-BN, tenente medico della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa; *fa la spola tra la Longa e Villaverla, paese della moglie*; dopo la Liberazione si nasconde con due ausiliarie presso la sorella a Vicenza. È licenziato dalla Commissione Provinciale di epurazione.
- Massimiliano Alberti<sup>3390</sup> di Aldo, cl.20, nato a Ponzano Veneto (Tv), residente a Vicenza, poi sfollato a Sandrigo; della BN (tessera n. 84089) di Sandrigo, partecipa al rastrellamento di Cartigliano dell'agosto '44, del Grappa del settembre '44, di Pozzoleone del dicembre '44, di Enego del 2.4.45 e a Spineda nel marzo-aprile '45, all'arresto dell'Ing. Prandina a fine ottobre del '44 e alla bastonatura e perquisizione dell'abitazione di Letizio Rigoni; arrestato dopo la Liberazione, è processato il 21.3.46, imputato di aver partecipato a numerosi rastrellamenti, tra i quali a quello di Enego il 2.4.45, dove ha tra l'altro percosso la madre del partigiano Luigi Capellaro; è condannato a 12 anni di carcere; nuovamente processato il 5.9.46 è amnistiato e scarcerato (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Umberto Alberti<sup>3391</sup> di Giacomo, cl.09, nato a Monselice (Pd), residente a Vicenza, sfollato a Sandrigo; già della polizia federale, Squadra d'Azione della Federazione, poi "Compagnia della Morte"; della BN di Vicenza (tessera n. 84136), Compagnia Comando, poi alla 1ª Compagnia ed infine con il Distaccamento di Sandrigo. Partecipa al rastrellamento del Grappa a Crespano e nel '45 passa alle SS della federazione; tra l'altro è coinvolto: l'7.12.44 con Busolini, Zampieri, Boscato, Giustiani, Ciccattelli, ecc. nell'assalto a Casa di Amedeo Rigoni di Giacomo, da Sandrigo, Via Campi Alti; arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Silvio Aldighieri<sup>3392</sup> di Ivano e Corà Maddalena, cl.05, da Vicenza e sfollato a Sandrigo; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, Distaccamento di Sandrigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa nel 5° settore. Arrestato dopo la Liberazione, il 26.4.45, è poi rilasciato.

<sup>3386</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.21.

<sup>3387</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843, b.14 fasc.896, b.26 fasc.1924; ATVI, CAS, Sentenza n.138/46-138/46 del 6.8.46 contro Gusi Luciano ed Emilio.

<sup>3388</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>3389</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.819; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>3390</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate e fasc. 2; ATVI, CAS, Sentenza n.29/46-23/46 del 21.3.46 contro Piva, Cavuto, Giustiniani, Alberti e Marsan; Sentenza n. 149/46-23/46 del 5.9.46 contro Piva, Cavuto e Alberti; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 22.3.45; *Il Nuovo Adige* del 22.3.46.

<sup>3391</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.267, b.14 fasc.877; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc.991; ATVI, CAS, fasc. 55/46-44/46 del 1.7.46, contro Giustiniani Claudio, AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>3392</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1046, b.18 fasc.1113; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.55/46-44/46 del 1.7.46 contro Giustiniani Claudio.

- Giulio Andretta<sup>3393</sup> di Giovanni da Mure di Molvena; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25.
- Giorgio Arnone,<sup>3394</sup> di Pasquale, cl.27, da Roma; già della Squadra d'Azione del PFR di Marostica, poi BN; di buona famiglia, appena sedicenne interrompe gli studi e fugge di casa. Di pattuglia con Pendini, Dal Porto e comandati da un sergente magg. da Asiago, basso e tarchiato, uccidono il 19 agosto '44 a Nove, Giovanni Michelin e feriscono Aurelio Moretti. Partecipa a vari rastrellamenti tra cui il Grappa (5° Settore), e si distingue in modo particolare per la sua ferocia e il suo fanatismo. Partecipa alla fucilazione dei 5 patrioti a Mason, dopo il rastrellamento di Maragnole del febbraio '45, prende parte alla fucilazione di altri tre patrioti a Bassano, e a Mosson di Marostica fredda a colpi di mitra un vecchio mutilato di guerra. Dopo la Liberazione, dopo che da mesi numerose questure lo cercavano quale “*pericoloso criminale di guerra*”, viene arrestato a Roma il 12.4.46; processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46 è condannato a 12 anni di carcere; il 9.6.47 la CS dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi, poi l'amnistia.
- Antonio Azzolin<sup>3395</sup> di Massimiliano; già della Squadra d'Azione e poi BN.
- Gio Batta Azzolin<sup>3396</sup> di Luigi; già della Squadra d'Azione e poi BN.
- Gino Lorenzo Baggio<sup>3397</sup> di Giacomo, cl.25, da Marostica. Componente la BN di Marostica, tra l'altro è accusato di aver assassinato il partigiano di Marsan di Marostica Bruno Scomazzon; partecipa al rastrellamento del Grappa (5° Settore). Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; successivamente è trasferito alle Caeceri di S. Biagio a disposizione della CAS di Vicenza, che il 30 settembre '46 lo condanna per l'omicidio Scomazzon a 24 anni di carcere; il 9.6.47 la CS dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi, poi l'amnistia.
- Mario Baggio<sup>3398</sup> di Giacomo, cl.18, nato a Bassano e residente a Marostica; della 22ª BN (tessera n. 84506) di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa (5° Settore); prima della Liberazione ha riscosso £ 30.000 come premio di smobilitazione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Bagnara<sup>3399</sup> di Domenico, cl.1895, da Vallonara di Marostica; già della Squadra d'Azione con cui partecipa al rastrellamento di Lusiana del 9 maggio '44, poi BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Vinicio Balzan,<sup>3400</sup> da Marostica; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Corrado Barletti<sup>3401</sup> di Francesco e Ersilia Tonerini, cl.1895, nato a Scarperia (Fi), residente a Firenze e sfollato a Marostica; della 22ª BN (tessera n. 84118) di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, il 29.4.45, è poi rilasciato.

<sup>3393</sup> Molvena, 11 giugno 1925, aggressione squadrista a danno dei fratelli Duilio e Ezio Farina di Giuseppe, da Molvena: aggrediti a mano armata da una squadraccia fascista che con pugnate e stilette e con percosse da mazze ferrate riportarono ferite gravissime, quasi mortali. La fortunata guarigione avviene tre mesi dopo, lasciando segni evidenti; il tentato processo contro gli assalitori è stato ovviamente inconcludente, e sono anzi costretti all'esilio in Francia (ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM).

<sup>3394</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575; ASVI, CLNP, in b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46-144/46 del 30.9.46, contro Arnone, Baggio, Bertoncello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.61-62, 129; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.98; *Il Giornale di Vicenza* del 14.3.46 e 13.4.46; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3395</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3396</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3397</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1892 e 1924; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n. 154b/46-144/46 del 30.9.46, contro Arnone, Baggio, Bertoncello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.98; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3398</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1892, 1893 e 1924; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>3399</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.114; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3400</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.215.

<sup>3401</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1924; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

- Maria Luigia Bassani in Scaroni<sup>3402</sup> di Umberto e Carolina Saccardi, cl.1896, nata a Sarcedo (Vi) e residente a Vicenza; coniugata con l'avv. Gio Batta Scaroni, casalinga, iscritta al PFR.
- Aldo Battaglin<sup>3403</sup> di Dino, cl.19, nato a Sampierdarena (Ge) e residente a Pozzoleone, ambulante; *collaborazionista con i tedeschi*.
- Virgilio Battaglin<sup>3404</sup> di Antonio, da Molvena; fascista e già mandante dell'aggressione squadrista ai fratelli Farina del 11.6.25;
- Lorenzo Battistello<sup>3405</sup> di Antonio Pio e Maddalena Lobba, cl.02, da Breganze. Iscritto al PFR, aderente alla locale Squadra d'Azione-BN "Ettore Muti" e podestà del Comune di Breganze. Partecipa al rastrellamento del Grappa e si dichiara disponibile a “mimetizzarsi” (entrare in clandestinità) dopo la Liberazione. Scrivono di lui i Carabinieri:  
*“Lo stesso, in stretta collaborazione col Corradini segretario del fascio e della fam. Scaroni, ha svolto la sua attività al completo asservimento dei nazifascisti, di cui egli era grande e convinto sostenitore. Il Battistello viene accusato dalla voce unanime della popolazione di aver guidato i tedeschi in azioni di rastrellamento nelle zone del Comune di Breganze ed alla conseguente cattura di partigiani e renitenti, all'incendio della villa del dr. Zoso da Breganze. Durante la sua permanenza in carica, venne perpetrato l'eccidio di Maragnole da parte della BN e il predetto pur non avendo preso parte, è accusato di aver dato indicazioni dei giovani da arrestare. Fascista convinto fin dalla prima ora ed a continuo contatto col comandante tedesco della piazza di Breganze. Di tutti i fatti avvenuti nel Comune di Breganze, ai danni dei renitenti alla leva e dei patrioti, il Battistello viene incolpato dalla voce pubblica, quale mandatario di dette azioni delittuose”.*  
 Arrestato, viene incriminato dalla CAS di Vicenza, ma nei primi mesi del 1946 è rimesso in libertà grazie all'ammnistia.  
 Il 22 gennaio del 1946 la sua abitazione, quella del cognato Chiarino Battistin e di Gio Batta Gobbo, sono fatte segno di un attentato dinamitardo:  
*“il 30 aprile, alle ore 2,30, in Breganze, ignoti fecero scoppiare un ordigno esplosivo nel foro di scarico del lavandino della casa del podestà, Lorenzo Battistello, provocando soltanto lievi danni al fabbricato”.*
- Pio Giulio Battistello,<sup>3406</sup> già podestà di Breganze; del PFR-BN. Nel dopoguerra è segnalato come “Fascista politicamente pericoloso” e “...delatore dei comandanti della Brigata Nera “Capanni” bivaccante a Fara, provocando arresti e rastrellamenti”.
- Chiarino Battistin<sup>3407</sup> di Domenico; del PFR-BN, arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Pierino Battistin detto "Casaro"<sup>3408</sup> di Domenico, cl.06, da Breganze; del PFR e della Sq. d'Az. BN “E. Muti”, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa; disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Cognato del commissario prefettizio Lorenzo Battistello. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma è poi rilasciato. Nel dopoguerra è fatto segno di un attentato dinamitardo la notte tra il 20 e il 21.1.46, così come Lorenzo Battistello e Gio Batta Gobbo.
- Angelo e Stefano Belligio,<sup>3409</sup> del PFR-BN di Breganze; coinvolti nel dopoguerra in una vicenda di armi che causa l'arresto di un gruppo di ex partigiani.
- Bruno Benozzo<sup>3410</sup> di Vittorio e Maria Lazzarini, cl.1897, da Marostica; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 1.6.45, poi è rilasciato.
- Giovanni Battista Bertoncello,<sup>3411</sup> da Valle S. Floriano di Marostica; del PFR-BN. Arrestato

<sup>3402</sup> PL. Dossi, Il rastrellamento di Montecchieo Precalcino, cit.

<sup>3403</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3404</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3405</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 24.1.46; *Il Nuovo Adige* del 24.1.46.

<sup>3406</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>3407</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 24.1.46; *Il Nuovo Adige* del 24.1.46.

<sup>3408</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 3, 7 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 24.1.46; *Il Nuovo Adige* del 24.1.46.

<sup>3409</sup> P. Gonzato, *Una mattina ci hanno svegliati*, cit.

<sup>3410</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>3411</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2.

- dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Gino Bon<sup>3412</sup> di Bortolo, cl.15, nato a Breganze e sfollato a Maragnole di Sandrigo; del PFR-BN e autista del SSS Marina a Montecchio Maggiore; coinvolto nella cattura del patriota Giovanni Battista Bizzotto, che poi viene fucilato. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Bonaguro,<sup>3413</sup> da Marostica; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Gio Batta Bonato detto "Battista Bosari"<sup>3414</sup> di Domenico, cl.26, da S. Caterina di Lusiana; componente la BN di Marostica, partecipa tra l'altro con i tedeschi al sequestro, in Contrà Cunchele di Lusiana, di materiale che gli Alleati avevano lanciato l'8.5.44; "il 17 corrente (17 Giugno 1944), alle ore 22,30, in Lusiana, tre banditi armati penetrano nell'osteria del fascista Luigi Zonzano, ove trovansi il reggente del fascio, Girolamo Ronzani e i fascisti Cesare Pozza e Battista Bonato. ..." dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 28.6.44, pag. 23; partecipa al rastrellamento di Spineda (Tv) e del Grappa; partecipa all'assassinio del partigiano di Marsan Bruno Scomazzon. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, che lo condanna a 12 anni di carcere; il 9.6.47 la CS dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi, poi l'amnistia.
  - Luigi Bonato<sup>3415</sup> di Giuseppe, cl.1870, da Crosara di Marostica, spia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica.
  - Pietro Bonetto<sup>3416</sup> di Domenico, da Breganze; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Bruno Bonotto<sup>3417</sup> di Alessandro, da Villaraspia di Mason Vicentino; del PFR-BN e spia. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Germano Bonotto<sup>3418</sup> di Pietro, da Breganze; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Corrado Borletti<sup>3419</sup> di Francesco, cl.1894, da Firenze e sfollato a Sandrigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, Distaccamento di Sandrigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba.
  - Cesira Borsato<sup>3420</sup> di Antonio, da Friola di Pozzoleone; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Angelo Leone Boscato<sup>3421</sup> di Luigi, cl.1888, da Sandrigo, agricoltore-fittavolo; del PFR-BN e durante e dopo la guerra chiede i "danni di guerra" per una supposta aggressione partigiana con danno pari a £ 139.000 la notte del 6-7.8.44.
  - Leone Boscato<sup>3422</sup> già della PAR, Compagnia Autonoma di Thiene, passa poi alla BN di Sandrigo; è coinvolto nell'assalto a Casa Rigoni a Sandrigo.
  - Renato Boscato detto "Ferruccio"<sup>3423</sup> di Severino e Angela Padrin, cl.15, da Castelnuovo di Isola Vicentina; milite della GNR, partecipa al rastrellamento di Caldogno del 26 Luglio '44; poi BN

<sup>3412</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1905; ASVI, CLNP, b.3 fasc.7, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3413</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2.

<sup>3414</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1411, b.26 fasc.1924, b.24 fasc.1411; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.154b/46-144/46 del 30.9.46, contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.98; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3415</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1591.

<sup>3416</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3417</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.646.

<sup>3418</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>3419</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.402.

<sup>3420</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3421</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.20 fasc.1052.

<sup>3422</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.267; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>3423</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.71, b.12 fasc.774, b.23 fasc.1395; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

- a Vicenza, partecipa al rastrellamento di Malo dei primi di agosto del '44, poi passa alla B.N. di Marostica; arrestato, il 2.6.45 è alla Caserma "Sasso", inquisito dalla CAS è poi rilasciato.
- Maria Boschetti<sup>3424</sup> di Giuseppe, da Marostica; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, poi rilasciata.
  - Antonio Luigi Bosco; cl.26, della BN di Marostica con cui partecipa al rastrellamento del Grappa (5° Settore).
  - Battista Brazzale;<sup>3425</sup> della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
  - Decimo Brunello<sup>3426</sup> di Pietro, da Conco; insegnante elementare; reggente del fascio repubblicano dopo Sante Schirato.
  - Ugo Brunetti,<sup>3427</sup> commissario prefettizio a Marostica almeno nell'ottobre '43.
  - Giuseppe Burzacchi<sup>3428</sup> di Luigi, cl.13, da Faenza (Ra); latitante, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, che lo condanna a 21 anni di carcere; il 9.6.47 la CS dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi. Arrestato nel '55 a Faenza, ma posto poi in "libertà vigilata", il 22.7.59 il Tribunale di Vicenza dichiara estinti i reati per "*effetto di amnistia in virtù dell'art. 1 lett. A D.P. n. 460 dell'11.7.59*".
  - Ero Busolini di Gastone e Lina Morbin, cl.26, da Vicenza; tenente delle ausiliarie della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, Distaccamento di Sandrigo; partecipa al rastrellamento del Grappa dal Comando della BN di Crespano. Arrestata dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciata.
  - Gastone Busolini<sup>3429</sup> di Luigi e Maria Tognato, cl.1896, nato a Padova, residente a Vicenza e sfollato a Sandrigo; già fascista nel '20, poi nella BN di Marostica (tessera n. 84088), segretario politico e comandante del Distaccamento di Sandrigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba, alle dipendenze di Comparini nel 5° Settore: "*Furono le BN di Sandrigo e Bressanvido del 5° settore (gli comandava Busolini) che arrestarono e percossero a sangue con il nerbo Leo Menegozzo, Gino Ceccato, e Ferruccio Silvi, costringendoli a cantare "Giovinezza", nel campanile di Cavaso prima di portarli all'esecuzione. Furono impiccati, presente il figlio Carlo, anche Balestrin, un marinaio ignoto e il triestino Giuseppe Ardito*"; "*Il teste Binotto Francesco, padre di uno dei martiri impiccati a Cavaso del Tomba... depone di aver visto l'imputato nell'autocarro che trasportava i rastrellati in compagnia con i brigatisti di Sandrigo e Bressanvido.*". Il 7.12.44, Busolini comanda a Sandrigo l'assalto all'abitazione di Amedeo Rigoni. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso. E' processato il 12.3.46, imputato di aver preso parte al rastrellamento del Grappa e di aver fermato numerosi giovani, poi consegnati da Comparini ai tedeschi; è condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione, ma il 19.11.46 la CS applica l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4) e annulla la sentenza.
  - Lamberto Nicola Busolini<sup>3430</sup> di Pietro, cl.10, da Vicenza; già caporale di fanteria, poi tenente della 7<sup>a</sup> Compagnia BN di Marostica, Distaccamento di Sandrigo; partecipa al rastrellamento del Grappa a Quero (Bl), dove è uno dei componenti il locale "Tribunale di guerra"; aggregato poi alla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile, il 21 marzo 1945 è re-inquadrato nella 7<sup>a</sup> Compagnia con l'incarico

<sup>3424</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3425</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268.

<sup>3426</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>3427</sup> P. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.71.

<sup>3428</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.154/46-144/46 del 30.9.46, contro Arnone, Baggio, Bertoncello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3429</sup> ASVI, CAS, b. 3 fasc. 210, b. 4 fasc. 267, b. 24 fasc. 1475; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 2, 7; ASVI, Danni di Guerra, b. 20 fasc. 1052; ATVI, CAS, Sentenza n.24/46-20/46 del 12.3.46, contro Busolini Gastone; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag. 35, 137; *Il Giornale di Vicenza* del 13.3.46.

<sup>3430</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.



di Comandante il Distaccamento di Sandrigo.

- Renato Calogiolo<sup>3431</sup> di Alessandro, da Pozzoleone; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alfonso Caneva<sup>3432</sup> di Giovanni Battista e Domenica Lobia, da Marostica, cl. 1884, commerciante di calzature; zio del federale Caneva; è ucciso il 21.11.43 a Vallonara di Marostica per mano di alcuni partigiani del gruppo di Fontanelle di Conco, prima vittima fascista in provincia di Vicenza.
- Claudio Canevari<sup>3433</sup> di Luigi, cl.1897, nato a Vicenza e residente a Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi è rilasciato.
- Antonio Cantele<sup>3434</sup> di Giovanni, cl.1886, da Salcedo; fratello di Giovanni Battista e anch’egli componente la locale Squadra d’Azione; partecipa ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo ’45. Arrestato dopo la Liberazione, il 17 settembre ’45 è deferito al PM presso la CAS di Vicenza, poi rilasciato.
- Giovanni Battista Cantele<sup>3435</sup> di Giovanni, da Salcedo; segretario politico del PFR di Salcedo e comandante della locale Squadra d’Azione-BN con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa a Pederobba; il figlio Giovanni è brigatista della 5<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Btg, 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”.  
*“Nella notte sul 17 [17 febbraio ’45] corrente, in Salcedo, alcuni banditi armati penetravano nell’abitazione del fascista Cio Batta Cantele e, dopo avergli legato le mani dietro la schiena, lo conducono seco intimando ai presenti di non muoversi. Il mattino successivo due ragazzi rinvenivano nei pressi del paese la salma del Cantele che presentava numerose ferite d’arma da fuoco, tra le quali una alla testa. Militi della GNR provvedevano al fermo di 7 persone sospette di favoreggiamento degli assassini.”* dai Notiziari (“Mattinali”) della GNR di Vicenza al Duce del 28.2.1945, pag. 28.  
La sua uccisione in località Calcare da parte dei partigiani, scatena il rastrellamento di Salcedo del 19.2.45.
- Giulio Carli<sup>3436</sup> medico condotto di Conco; del PFR-BN.
- Girolamo Carollo detto “Vito”<sup>3437</sup> di Antonio, da Bressanvido; della BN di Sandrigo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno; è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi scarcerato e amnistiato.
- Giuseppe Casagrande<sup>3438</sup> di Leopoldo e Teresa Vasso, cl.02, da Marostica; già comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Marostica e della Squadra d’Azione, poi vice brigadiere della BN. *Dal rastrellamento del Grappa porta a casa 2 mucche e dai suoi camerati acquista una cavallina bianca, rubata a Cavaso del Tomba al dott. Dalla Favera a cui avevano svaligiato la casa.* Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; successivamente processato a Treviso, è posto in libertà provvisoria, poi assolto per intervenuta amnistia. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 15.3.46, lo “diffida”.
- Andrea Cattaneo<sup>3439</sup> di Carlo, da Molvena; mandante dell’aggressione ai fratelli Farina del 11.6.25.

<sup>3431</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3432</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 83.

<sup>3433</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3434</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1219; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 18.9.45.

<sup>3435</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ASVI, UNUCI, b.8 fasc.2; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.99 e 131.

<sup>3436</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8.

<sup>3437</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>3438</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.12, 142-143; *Il Giornale di Vicenza* del 16.3.46.

<sup>3439</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

- Francesco Cattani<sup>3440</sup> cl.11, da Forlì; partecipa al rastrellamento del Grappa probabilmente con la 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, poi aderisce alla 29<sup>a</sup> BN di Ravenna, e infine alla Compagnia di Marostica della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza con cui partecipa alla fucilazione sul Ponte Vecchio del 22.2.45; dopo la Liberazione è condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Ravenna alla pena di morte, e il 20 settembre '46 dalla CAS di Vicenza nuovamente a morte, poi è ammistiato.
- Nicola Cavuto<sup>3441</sup> di Carmela, cl.26, nato a Tollo (Ch) e sfollato a Sandrigo; già della 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri" (tessera n. 160070), poi 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Distaccamento di Sandrigo. Arrestato dopo la Liberazione (29.4.45); è processato il 21.3.46, imputato di aver partecipato a numerosi rastrellamenti, tra i quali a quello di Enego il 2.4.45 dove ha scaricato il suo parabellum contro il cadavere del partigiano Luigi Capellaro, e al rastrellamento di Maragnole e Isola Vicentina; è condannato a 8 anni; nuovamente processato il 5.9.46, è ammistiato e scarcerato (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Ermanno Cazziotti<sup>3442</sup> di Emilio, cl.1900, da Vicenza, sfollato a Dueville; della BN di Sandrigo. Arrestato dopo la Liberazione, è accusato di aver denunciato per antifascismo Antonio Novello di Ancignano di Sandrigo, ex tenente del 57° Fanteria, in combutta con le Zuliani della trattoria "Isola di Rodi" e il brigatista Lorenzo Tadiello.
- Gino Ceccherelli<sup>3443</sup> di Paolo e ... Pittaluga, cl.23, nato a Viareggio (Lu) e residente a Marostica; già della GNR Confinaria, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 30.5.45, poi è rilasciato.
- Leonido o Leonildo Cecchin detto "Lino"<sup>3444</sup> di Matteo, da Marostica; già caporale del Distaccamento della GNR di Marostica, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica con cui partecipa al rastrellamento del Grappa (5° Settore). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Sebastiano Cecchin<sup>3445</sup> di Luigi e Santa Scalco, cl.04, da Marostica; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 30.5.45, poi è rilasciato.
- Leonido Cellare<sup>3446</sup> di Silvio, cl.21, nato a Illasi (Vr) e residente a Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa e di Spineda (Tv).
- Giulio Centomo<sup>3447</sup> di Anselmo e Anna Manteganni, cl.04, da Sandrigo; già maresciallo capo della GNR/UP.I. Sezione Uffici presso Villa Zaupa, la 2<sup>a</sup> "Villa Triste" di Corso Padova 178; poi del Distaccamento della BN Sandrigo, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione (2.5.45), è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45 e infine scarcerato.
- Antonio Chemello<sup>3448</sup> di Sisto e Luigia Tessari, cl.1900, nato a Sandrigo e residente a Marostica; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84117) di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 1.6.45, poi rilasciato.
- Antonio Gino Chemello<sup>3449</sup> di Antonio e Maddalena Dal Santo, cl.26, da Sandrigo; della BN Sandrigo. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi

<sup>3440</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.14 fasc.896; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoccello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3441</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.29/46-23/46 del 21.3.46 contro Piva, Cavuto, Giustiniani, Alberti e Marzon; Sentenza n. 149/46-23/46 del 5.9.46 contro Piva, Cavuto e Alberti; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 6; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 22.3.45; *Il Nuovo Adige* del 22.3.46.

<sup>3442</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1864; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>3443</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3444</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 7.9.45.

<sup>3445</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3446</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843.

<sup>3447</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1113, b.20 fasc.1213; in ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>3448</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45 e 25.7.45; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>3449</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

scarcerato.

- Francesco Chemello<sup>3450</sup> di Giuseppe; già della Squadra d'Azione e poi BN.
- Giovanni Battista “Battista” Chemello detto “Lallà”<sup>3451</sup> di Giovanni, cl.26, da Molvena; già della Squadra d'Azione, poi BN Marostica, partecipa al rastrellamento del Grappa, Mezzaselva e Maragnole. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno. Assolto dalla CAS di Vicenza per la sua partecipazione al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, che lo dichiara non punibile ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1944, n. 159.
- Luigi Chiurato o Chiurati<sup>3452</sup> di Giovanni Battista, cl.24, da Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa e di Maragnole. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura – Ufficio Politico; è rilasciato nell'agosto '45.
- Lelio Ciccotelli detto “Nello”,<sup>3453</sup> di Ulderico e Assunta Lombardi, cl.23, nato a Tollo (Ch) e sfollato a Sandrigo; della BN di Sandrigo (tessera n. 84119); il 7.12. 44, è coinvolto con Busolini, Zampieri, Boscato, Giustiniani, Alberti e altri nell'assalto a Casa di Amedeo Rigoni (di Giacomo), da Sandrigo, Via Campi Alti. Arrestato dopo la Liberazione (5.5.45), è poi scarcerato e ammistiato.
- Wilma Ciccotelli<sup>3454</sup> di Ulderico e Assunta Lombardi, cl.26, da Sandrigo; arrestata il 15.3.46 a Vicenza; sorella del BN Lelio e a sua volta ausiliaria BN; nel dopoguerra staffetta delle SAM.
- Giovanni Maria Ciscato<sup>3455</sup> di Antonio, cl.1900; già squadrista e marciasuroma; maestro elementare a Conco; della Squadra d'Azione del PFR, poi BN, *spia nazifascista a Conco e Fontanelle*; è accusato dal patriota Pietro Ciscato di essere il responsabile del suo arresto avvenuto nel dicembre '22 e della denuncia alla polizia tedesca di Lusiana nel febbraio '45; dopo la Liberazione tenta di "mimetizzarsi" a Vicenza" presso l'Albergo "Cavalletto".
- Maria Visco in Ciscato<sup>3456</sup> di Giuseppe, cl.1889, nata a Padova e residente a Conco; maestra elementare e moglie di Gio Maria Ciscato; arrestata dopo la Liberazione è poi rilasciata.
- Giovanni Battista Cogo<sup>3457</sup> di Andrea, cl.22, da Maragnole di Breganze; è accusato di aver denunciato il patriota Giovanni Battista Bizzotto alla BN “Mercuri”, che, catturato durante il rastrellamento di Salcedo del 19 febbraio '45, sarà poi fucilato. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Carlo Comparini<sup>3458</sup> di Antonio e Domenica Zanella, cl.26, nato a Firenze e residente Marostica; figlio del comandante della BN di Marostica, pur della X<sup>a</sup> Mas, partecipa con il padre al rastrellamento del Grappa e al rastrellamento di Mezzaselva. Al processo di Treviso, il 24.1.47, malgrado latitante come il padre, è assolto con formula piena perché secondo la Corte subì l'influenza e l'autorità del padre.
- Domenico Conte<sup>3459</sup> di Matteo Giovanni, cl.1890; medico condotto di Conco; già squadrista, “marciasuroma” e “sciarpa littorio”; del PFR-BN. In complicità con Sante Schirato, nel

<sup>3450</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3451</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.129; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3452</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>3453</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.267; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza*, 7.6.46.

<sup>3454</sup> *Il Nuovo Adige* del 16.3.46.

<sup>3455</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1486; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.11 fasc.28, b.15 fasc.4.

<sup>3456</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1488; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8.

<sup>3457</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1568.

<sup>3458</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.12, 136, 142.

<sup>3459</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.12 fasc.5, b.16 fasc. C; ASVI, Danni di guerra, b.336 fasc.23718.

gennaio '44 collabora al rastrellamento di Montagnanuova che porta alla fucilazione di 4 partigiani al Castello Inferiore di Marostica; organizza i fuochi di segnalazione per confondere gli aerei Alleati impegnati a rifornire con aviolanci la Resistenza; ai primi di giugno del 44, per una precedente azione partigiana contro il dott. Conte, viene catturato il partigiano Francesco Roggia da Vallonara, che sarà per lungo tempo torturato presso Palazzo Littorio (Palazzo Folco) in Contrà S. Marco-Pusterla a Vicenza, presente anche il dott. Conte e l'avv. Pianezzola.; partecipa al rastrellamento del Grappa nel 5° Settore.

Finita la guerra, il 18.5.45, il dott. Conte viene arrestato e trasferito alle Carceri di Bassano con l'accusa di collaborazionismo; trasferito alla Caserma Sasso a Vicenza, è in fine prosciolto in istruttoria dalla Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza. Si trasferisce a Castellanza (Va).

- Francesco Corrà<sup>3460</sup> di Bernardo, da Borgo Giara di Marostica; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25.
- Luigi Corrà<sup>3461</sup> di Bernardo, da Villa di Molvena; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25.
- Francesco Corradini<sup>3462</sup> di Egidio e Margherita Moretto, cl.1899, nato a Sarcedo, residente a Breganze; commissario del "fascio" locale e capo della Squadra d'Azione-BN "Ettore Muti". Scrivono di lui i Carabinieri: *Squadrista "marciasuroma", dopo l'8 settembre '43 è tra i fondatori ed organizzatori del fascio repubblicano di Breganze ...ha sempre svolto intensa attività di completo asservimento dei nazi-fascisti. Ha partecipato al noto rastrellamento del Grappa, quale comandante di una squadra di militi di Breganze. Si è prestato quindi come guida ad un rastrellamento nelle colline di Breganze da parte di reparti tedeschi, durante il quale vennero catturati alcuni partigiani. Dalla voce pubblica e da quanto risulta il Corradini, coadiuvato dall'ex Podestà Battistello Lorenzo, è incolpato, quale mandatario di un servizio di rastrellamento, eseguito nella frazione di Maragnole di Breganze, rastrellamento che portò alla cattura di n. 18 giovani, cinque dei quali furono fucilati dai brigatisti di Marostica, sulla Piazza di Mason Vicentino. Allo stesso viene anche attribuita la responsabilità, circa l'incendio della Villa Zoso, allora noto comandante dei partigiani. Il Corradini è notoriamente conosciuto in Breganze, come elemento disonesto, approfittando della sua carica, ai danni della popolazione civile.*  
Si è dichiarato disponibile a "mimetizzarsi", cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Olga Corradini<sup>3463</sup> di ... e Angelina ..., da Breganze; ausiliaria della GNR presso l'Autoparco di Brescia.
- Maddalena Cortese in Conte<sup>3464</sup> di Giuseppe, maestra elementare e moglie del dott. Domenico Conte; del PFR-BN e *spia*.
- Giuliana Crestani<sup>3465</sup> di Antonio e Giselda Tissini, cl.25, nata a Treviso e residente a Marostica; impiegata dell'Ufficio Assistenza di Marostica; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, l'1.6.45, è trasferita a S. Biagio il 23.6.45, poi rilasciata.
- Giuseppina Crestani<sup>3466</sup> di Giacinto, da Conco; insegnante elementare; del PFR-BN.
- Italo Crestani<sup>3467</sup> da Marostica; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato dalla Procura del Regno; processato il 30 settembre '46 è assolto perché i fatti non costituiscono reato.

<sup>3460</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3461</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3462</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.7, b. 25 fasc. Commissioni Varie; ATVI, CAS, Sentenza n. 75/46-80/46 del 1.7.46 contro Corradini Francesco.

<sup>3463</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.298.

<sup>3464</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>3465</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>3466</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>3467</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1924, b.26 fasc.1924; ATVI, CAS, Sentenza n.154b/46-144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto e altri 18.

- Olindo Crestani<sup>3468</sup> di Andrea, cl. 11, nato a Iserlohn (Germania) e residente a S. Caterina di Lusiana; già interprete in Germania dal marzo al giugno del '44, poi impresario boschivo al servizio della Todt, dove procura ingenti danni al patrimonio boschivo dell'Altipiano. Informatore per i nazi-fascisti, milita nella squadra d'azione del PFR di Lusiana, e partecipa con la GNR anche al rastrellamento del novembre '43 dove è catturato un inglese. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Pietro Crestani detto "Bolda"<sup>3469</sup> da Fontanelle di Conco; del PFR-BN, ma dopo la Liberazione è nominato nel locale CLN: il CLNP chiede spiegazioni e le immediate dimissioni.
- Bianca Cubitta<sup>3470</sup> di Guido, cl.08, dal Lido di Venezia, nell'ottobre '44 risiede a Marostica; *spia e p... per fascisti e tedeschi*.
- Giuseppe Cuman<sup>3471</sup> di Pasquale, cl.17, da Marostica; già oste e componente la BN di Marostica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Maragnole, all'incendio di Villa Zoso e all'eccidio di Mason, all'assassinio del partigiano di Marsan Bruno Scomazzon, al rastrellamento del Grappa (5° Settore) e all'esecuzione dei tre partigiani al Ponte Vecchio; di pattuglia con Pendini, Dal Porto e comandati da un sergente magg. da Asiago, forse Mario Lobbia, uccidono il 19.8.44 a Nove, Giovanni Michelon e feriscono Aurelio Moretti. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, che lo dichiara non punibile ai sensi dell'art. 7 u.p. Decreto Legge 27.7.44.
- Massimiliano Dalla Gassa<sup>3472</sup> di Egidio, cl.20; del Distaccamento BN di Sandrigo; il 22.3.45 è ricoverato all'Ospedale Civile Marostica per postumi di pleurite. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Amelia Dall'Agno<sup>3473</sup> di Virginio e Felicita Battaglin, cl.25, da Marostica; del PFR-BN; *Cecchin Lidia e Flora da Marostica l'accusano di essere una spia e di aver denunciato nel maggio '44 Battisti Bruno, poi deportato*. Arrestata dopo la Liberazione, l'1.6.45, è poi rilasciata.
- Giovanni Dalla Valle<sup>3474</sup> di Giuliano, cl.01, da Salcedo; già podestà, componente della locale Squadra d'Azione-BN, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Pederobba e ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo '45.  
*"Il 10 corrente (10 Giugno 1944), alle ore una, in Salcedo, 20 banditi armati, catturarono nelle proprie abitazioni il reggente del Fascio repubblicano, certo Antonio Rizzato, e il podestà Giovanni Dalla Valle. Quest'ultimo, mentre stava per essere passato per le armi, riuscì a fuggire. Il Rizzato venne successivamente rilasciato con l'ingiunzione di non agire contro."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 20.6.44, pag.21.  
Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Antonio Dal Porto<sup>3475</sup> di n.n., cl.27, nato a Casalserugo (Pd), commerciante; della Squadra d'Azione del PFR di Marostica, poi BN; partecipa anche al rastrellamento del Grappa (5° Settore). Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Giovanni Dal Sasso<sup>3476</sup> di n.n., da Lusiana; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione a

<sup>3468</sup> ASVI, CAS, b.2, fasc.131; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3469</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2.

<sup>3470</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1327.

<sup>3471</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito, b. 15, fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari e fasc. C; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46-144/46 del 30.9.46, contro Arnone, Baggio, Bertoncello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.61-62, 129; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3472</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>3473</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>3474</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.18 fasc.1131, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate e fasc. 2; E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, pag. 93.

<sup>3475</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.62-63.

<sup>3476</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Enrico Danieli,<sup>3477</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84206), di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa; fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Italo Dartora<sup>3478</sup> di Cesare, cl.15, da Venezia, cugino di "Nino" Dolfin; della BN di Sandrigo, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Edoardo Del Curto,<sup>3479</sup> da Vicenza e sfollato a Sandrigo, dipendente INPS; della BN di Sandrigo, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato, ma sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
  - Giovanni De Luca<sup>3480</sup> di Francesco; già della Squadra d'Azione, poi BN e infine Uff. “I” della federazione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Michele D'Errico<sup>3481</sup> di Michele, da Luzzena (Fo) e sfollato a Lusiana; della BN di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 14.11.45, accusato di aver partecipato al rastrellamento di Crosara dove fu bruciata una casa e ad una altra azione a Lusiana il 30.7.44; è assolto “*per insufficienza di prove*”, descritto come “*persona di scarsissima intelligenza (era analfabeta), senza alcuna coscienza e consapevolezza anche elementare, dei momenti e dei sommovimenti politici dell'ora.*”. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 15.3.46, ha trasmesso gli atti alla Commissione provinciale di Foggia.
  - Enrico Elle Vaiuischer<sup>3482</sup> di Ernesto; già della Squadra d'Azione e poi BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - ... Ercolani,<sup>3483</sup> sergente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Ermanno Facchini,<sup>3484</sup> cl.27, da Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, che lo dichiara non punibile “*per difetto di capacità di intendere e volere e ne ordina l'internamento in un riformatorio giudiziario*”.
  - Elio Falconi,<sup>3485</sup> di Giovanni e Caterina Garibaldi, cl.06, nato a Anguillara Sabazia (Roma), residente a Roma e sfollato a Bassano e Marostica; già della Squadra d'Azione dell'Aeronautica di Bassano e BN (tessera n. 84147) a Bassano; reggente del fascio di Pozzoleone e componente del Distaccamento della BN di Nove e di Sandrigo; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa; ricercato tramite “Radio Roma”, è arrestato il 18.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
  - Franco Fanzone<sup>3486</sup> di Sebastiano; già della Squadra d'Azione e poi BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Umberto Ferronato<sup>3487</sup> di Umberto; già della Squadra d'Azione e poi BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>3477</sup> ASVI, CLNP, in b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, pag. 45.

<sup>3478</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.466; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>3479</sup> ASVI, CLNP, b.14, fasc.4; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>3480</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.294.

<sup>3481</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.64/45-82/45 del 14.12.45 contro D'Errico Michele; *Il Giornale di Vicenza* del 15.12.45 e 16.3.46; *Il Nuovo Adige* del 15.12.45.

<sup>3482</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3483</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.45.

<sup>3484</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3485</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1109, b.24 fasc.1495; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>3486</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3487</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Francesco Fiammello,<sup>3488</sup> del PFR-BN di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Francesco Filippi,<sup>3489</sup> da Villaraspa; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25; poi PFR e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Venezia. Arrestato dopo la Liberazione, è infine rilasciato.
- Arturo Fincati<sup>3490</sup> di Massimo, da S. Caterina di Lusiana; del PFR-BN e spia dei tedeschi Arrestato alla Liberazione, rischia l'impiccagione a Lusiana, assieme a Giovanni Caneva da Asiago e a Fortunato Frigo da Canove; incarcerato a Vicenza, è poi rilasciato.
- Elisa Fincati in Girotto<sup>3491</sup> di Valentino, cl.06, nata a Conco, residente a Venezia e sfollata a Conco; del PFR-BN e *spia*. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Antonio Fioroni<sup>3492</sup> di Pietro, cl.1894, da Sandrigo; del PFR-BN. Dopo la Liberazione, ai primi di novembre '45, come atto di rappresaglia, ignoti collocano un ordigno alla porta della sua abitazione.
- Alessandro Foggi<sup>3493</sup> di Pietro, cl.06, residente a Marostica; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Franco Foggi<sup>3494</sup> di Pietro, cl.13, residente a Marostica; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Giovanni Franceschi<sup>3495</sup> di Francesco, da Breganze; del PFR e Sq. d'Az.BN “E. Muti”, fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Bernardino Frescura<sup>3496</sup> di Giovanni Battista, cl.19, da Marostica; già brigadiere della PAR, poi spia alla Todt di Lusiana e Fontanelle ed infine BN a Marostica.
- Lorenzo Frescura<sup>3497</sup> di Giovanni Battista, cl.12, da Marostica; componente il “*direttorio*” del PFR locale; con la BN ha preso parte a molti rastrellamenti tra cui il Grappa e al recupero di armi lanciate dagli Alleati con Sartori, Aldo Caneva, Bruno Rizzato, Mario Passuello, Contro Evaristo delle SS di Longa e Marco Gheller della BN.
- Bruno Placido Fusato<sup>3498</sup> di Antonio e Marcheluzzo o Martinuzzo Maddalena, cl.10, da Dueville, coniugato con Giselda Valente; del Distaccamento della BN di Sandrigo, partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso Alto e Basso. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia, cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato alla Liberazione, è poi scarcerato.
- Giovanni Battista Gabinato,<sup>3499</sup> da Salcedo, della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa ai rastrellamenti del Grappa (settembre '44) e di Salcedo del febbraio e marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Elsa Garzotto<sup>3500</sup> di Girolamo, da Lusiana; della BN, è arrestata dopo la Liberazione e processata l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

<sup>3488</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3489</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3490</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; P. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.415-516.

<sup>3491</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.390; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3492</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 7.11.45.

<sup>3493</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1346.

<sup>3494</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1346.

<sup>3495</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>3496</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1567.

<sup>3497</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1567; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>3498</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.284, b.20 fasc.1248; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 110.

<sup>3499</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ASVI, UNUCI, b.8 fasc. 2; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.99 e 131.

<sup>3500</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.63/46-62/46 del 1.7.46 contro Garzotto Elsa.

- Girolamo Garzotto<sup>3501</sup> di Matteo e Caterina Villanova, cl.1892, da Salcedo; già segretario politico di Salcedo prima di Rizzato e Cantele; componente della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo '44, partecipa anche all'Operazione Hannover e Piave.  
*"Il 19 corrente (19 Giugno 1944), alle ore 2, in Salcedo, numerosi banditi armati, dopo aver sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione del fascista repubblicano Girolamo Garzotto, penetrarono nei locali del municipio, donde asportavano documenti, timbri, una macchina da scrivere e un apparecchio radio."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 30.6.44, pag. 28.  
*"Il 23 corrente (23 aprile '44), alle ore 3, in Salcedo, ignoti lanciarono una bomba a mano contro l'abitazione del fascista repubblicano Girolamo Garzotto, che provocò solamente la rottura dei vetri."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 29.4.44.  
 Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45; è scarcerato il 3.6.45; nuovamente arrestato il 10.6.45, è inviato all'ospedale; il 23.6.45 nuovamente alla "Sasso"; è deferito al PM presso la CAS il 3 settembre '45, poi rilasciato.
- Matteo Garzotto<sup>3502</sup> di Girolamo e Giuseppina Dal Santo, cl.19, nato a Chicago (USA) e residente a Zugliano; studente universitario; della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa ai rastrellamenti del Grappa (settembre '44) e di Salcedo del febbraio e marzo '45. Arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45; è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Ugo Garzotto<sup>3503</sup> di Girolamo e Giuseppina Dal Santo, cl.24, nato Salcedo e residente a Zugliano; della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa ai rastrellamenti del Grappa (settembre '44) e di Salcedo del febbraio e marzo '45. Arrestato, è alla Sasso dal 31.5.45; è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Marco Gheller,<sup>3504</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica.
- Ernesto Giovetti<sup>3505</sup> di Nicola; da Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi è rilasciato.
- Francesco Giovetti,<sup>3506</sup> cl.24, da Schiavon; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa (5<sup>o</sup> Settore) e di Spineda (13.4.45). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vincenzo Antonio Giardini<sup>3507</sup> di Gio Batta e Lucia Righetto, cl.20, da Catania; marito di Anna Comparin, figlia di Antonio Comparin, comandante BN di Marostica; iscritto al PFR di Bassano (15.10.43), già della "Monterosa", poi del 26<sup>o</sup> Comando Provinciale, e infine tenente alla BN di Marostica, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Granezza (6 settembre '44), al rastrellamento del Grappa (21-27 settembre '44), al rastrellamento di Maragnole e alla strage di Mason (31 ottobre '44), all'assassinio del partigiano di Marsan di Marostica Bruno Scomazzon (5 dicembre '44), alla fucilazione dei tre partigiani sul Ponte Vecchio di Bassano (22 febbraio '45), al rastrellamento di Spineda di S. Pio X (2-3 aprile '45). Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 30.5.45; è tradotto a S. Biagio il 23.6.45 ed è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, ma assolto *"perché il fatto non costituisce reato e parte per non doversi procedere per amnistia"*. (sic!)

<sup>3501</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.20 fasc.1219; ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15 fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate; E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag. 60, 99; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>3502</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.20 fasc.1219, b.22 fasc.1310; ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15 fasc. 2.

<sup>3503</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3504</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>3505</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3506</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.92.

<sup>3507</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.14 fasc.896; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.2, 7, 9 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90; F. Tassarolo, P. Meggetto, R. Zonta, *Vite spezzate*, cit., pag.118-119.



- Aurelio Girardi<sup>3508</sup> di Antonio, da Conco; del PFR-BN, ma dopo la Liberazione è nominato nel locale CLN, il CLNP chiede spiegazioni e le sue immediate dimissioni; altra fonte viceversa lo definisce “antifascista”.
- Elisa Girardi detta "Lisetta" di Francesco, cl.05, nata e residente a S. Luca di Crosara; *collaborazionista e spia con il fratello Marco*; tra l'altro, il 10.1.44 è responsabile della cattura a Molvena di un pilota inglese e di alcuni partigiani del Gruppo di Fontanelle di Conco (Giovanni Busatta da Molvena e il tenente Elia Girardi il 10.01.44). Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Maddalena Girardi<sup>3509</sup> di Carlo, cl.1893, da Conco, ostessa in piazza Conco "Al Cappello"; del PFR-BN e spia. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata il 29.8.45.
- Marco Girardi<sup>3510</sup> di Francesco, nato a Crosara, residente a Roma e sfollato a S. Lucia di Crosara; del PFR-BN e *collaborazionista e spia*. Arrestato dopo la Liberazione a disposizione della Procura del Regno, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, ma è poi rilasciato.
- Paolo Girardi<sup>3511</sup> da Conco, cl.10; ex IMI, poi GNR; iscritto al PNF dal '29, si arruola nella MVSN dal '34; è con la Milizia in AOI dal 15.12.35 all'1.7.36; durante la 2<sup>a</sup> Guerra fa parte della Posta Militare in Ungheria; l'8 settembre '43 è fatto prigioniero dai tedeschi; ex IMI, aderisce alla RSI e rientra in Italia; si iscrive al PFR e fa parte del direttorio del fascio di Conco; milita nella GNR svolgendo per un mese le funzioni di comandante di stazione.
- Giovanni Gobbo<sup>3512</sup> di Domenico e Lucia Gentilin, cl.1900, nato a Trissino e residente a Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, il 18.6.45, è poi rilasciato.
- Giovanni Battista Gobbo<sup>3513</sup> di Luigi, cl.06, da Breganze, maestro elementare; tenente della GNR, ruolo ONB, commissario prefettizio di Mason Vicentino e responsabile comunale di Breganze dell'ONB; arrestato è a disposizione della Procura del Regno e poi rilasciato nel dicembre '45. La notte del 21-22.1.46 è fatto segno di un attentato dinamitardo, così come Lorenzo Bastianello e il cognato Chiarino Battistin.
- Pietro Gonzato<sup>3514</sup> del PFR-BN di Breganze; coinvolti nel dopoguerra in una vicenda di armi che causa l'arresto di un gruppo di ex partigiani.
- Elena Guerra<sup>3515</sup> di Giovanni, da Maragnole di Breganze; *spia con il padre*.
- Giovanni Guerra<sup>3516</sup> di Giorgio, cl.1884, da Maragnole di Breganze; *spia della Sq. d'Az. BN e dei tedeschi di Breganze*; sospettato di essere tra i responsabili del rastrellamento di Maragnole. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS di Vicenza nell'agosto '45, ma poi è rilasciato.
- Serafino Guerra<sup>3517</sup> del PFR-BN di Conco.
- Emilio Gusi; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, con cui partecipa, con il figlio Luciano, al rastrellamento del Grappa.
- Lorenzo Gusi<sup>3518</sup> di Emilio, da Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>3508</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8-Ufficio Politico; b.15 fasc.2.

<sup>3509</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.349; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3510</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.297; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3511</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1567; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie 1.

<sup>3512</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3513</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.646; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 24.1.46; *Il Nuovo Adige* del 24.1.46.

<sup>3514</sup> P. Gonzato, *Una mattina ci hanno svegliati*, cit.

<sup>3515</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1905.

<sup>3516</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1905; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>3517</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8.

<sup>3518</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1567.

- Luciano Gusi<sup>3519</sup> di Emilio, cl.25, da Marostica; della BN Marostica; partecipa all'Operazione "Hannover" e "Piave", nonché al plotone d'esecuzione dei "7 Martiri" di Gherla; tra i Carabinieri trucidati c'era anche suo cugino, Ferruccio Toniazzo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; è processato con il padre dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.48 n.4).
- Claudio Giustiniani<sup>3520</sup> di Giovanni e Giuseppina Petronio, cl.10, nato a Catania, residente a Tripoli (Libia) e sfollato a Sandrigo; della BN, è tra l'altro coinvolto nell'assalto a Casa Rigoni a Sandrigo (7.12.44) con Busolini, Zampieri, Boscato, Giustiniani, Alberti e altri. Arrestato alla Liberazione, è processato il 21.3.46, imputato di aver partecipato a numerosi rastrellamenti, tra i quali quello del Grappa e di Enego del 2.4.45, ma il PM ne chiede lo stralcio dal processo; è nuovamente processato il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giovanni Lain<sup>3521</sup> di Antonio, cl.01, da Breganze; del PFR.BN e dipendente UNSEA di Breganze; partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, ma è poi rilasciato.
- Giovanni Lobba<sup>3522</sup> di Gio Batta, cl.09, da Breganze; del PFR e della Sq. d'Az. "E. Muti" con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Arrigo Lodi<sup>3523</sup> di Secondo e Regina Lugli, cl.1888, nato a Carpi (Mo) e residente a Marostica; già della Squadra d'Azione del PFR di Marostica, poi BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Urbano Lombardi<sup>3524</sup> di Giuseppe, cl.1897, nato a Ferrara e residente a Pozzoleone, segretario comunale di Pozzoleone; della BN di Sandrigo. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Lorenzo Lunardon<sup>3525</sup> di Giannetto e Maddalena Pizzato, cl.20, da Marostica; già della Squadra d'Azione del PFR di Marostica, poi BN; ha partecipato tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato il 5.5.45, è poi rilasciato.
- Roberto Magno<sup>3526</sup> da Padova; della BN di Marostica. Dopo la Liberazione nasconde a casa sua Augusto Pase.
- Margherita Marangoni in Zampieri<sup>3527</sup> di Giovanni, cl.03, da Sandrigo; ausiliaria della BN di Sandrigo. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio, incriminata dalla Procura del Regno e deferita ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processata (latitante) il 21.3.46 con Piva Domenico, Alberti Massimiliano, Cavuto Nicola, Marsan Rino, imputata di aver partecipato al rastrellamento di Enego del 2.4.45, ma è però stralciata dal procedimento.
- Franca Marcheselli<sup>3528</sup> di Giulio, cl.26, da Bressanvido; studentessa; ausiliaria e informatrice della BN di Sandrigo; dal 15.9.44 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Siro Marchetti<sup>3529</sup> di Antonio, cl.20, nato a Milano e residente a Marostica; della BN di

<sup>3519</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1567, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.138/46-138/46 del 6.8.46 contro Gusi Luciano ed Emilio.

<sup>3520</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.267; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.29/46-23/46 del 21.3.46 contro Piva, Cavuto, Giustiniani, Alberti e Marsan; Sentenza n.55/46-44/46 del 1.7.46 contro Giustiniani Claudio; *Il Giornale di Vicenza* del 21 e 22.3.45; *Il Nuovo Adige* del 22.3.46.

<sup>3521</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.187; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3522</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.187.

<sup>3523</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>3524</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1495.

<sup>3525</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3526</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1924.

<sup>3527</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1475; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45 e 12.9.45.

<sup>3528</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1707; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari -26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.296 e 307 del 9 e 22 dicembre '44.

<sup>3529</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari -26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.296 del 9 dicembre '44; *Il Giornale di Vicenza* del 6.3.46.

- Marostica, partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso del Tomba, Maragnole, Mezzaselva, S. Lucia e Chiampo (Operazione “Timpano”) del settembre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; la Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 15.3.46, ha rinviato gli atti in attesa del procedimento penale in corso, poi è rilasciato.
- Lina Toniazio in Marchetti<sup>3530</sup> di Luigi e Luigia Zanini, cl.20, nata a Molvena e residente a Marostica; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 1.6.45 e trasferita a S. Biagio il 23.6.45, poi rilasciata.
  - Antonio Marcon<sup>3531</sup> di Alessandro; spia di Villaraspa di Mason Vicentino. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Bruno Marcon<sup>3532</sup> di Eugenio, cl.14, da Marostica; già della Squadra d’Azione del PFR, poi BN Marostica, partecipa al rastrellamento del Grappa, *da dove porta a casa una pelliccia, biancheria e un tappeto*. Arrestato dopo la Liberazione, il 30.9.46 è condannato dalla CAS di Vicenza a 30 anni di carcere; il 9.6.47 la CS dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi, poi l’amnistia.
  - Giovanni Marcon<sup>3533</sup> di Giuseppe; da Marostica; portalettere PPTT di Marostica; del PNF dal '21 e squadrista antemarcia, marciasuroma e Milizia; del PFR dal novembre '43 e Squadra d’Azione del PFR, poi BN di Marostica, partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa e Mezzaselva. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Marcon<sup>3534</sup> di Antonio, cl.1895, nato a Marostica, residente a Trieste e sfollato a Marostica; della Squadra d’Azione del PFR, poi BN di Marostica, partecipa al rastrellamento di Maragnole, Mezzaselva, Grappa (5° Settore) e Chiampo del settembre '44. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, ma assolto “*per non aver commesso i fatti*”.
  - Giuseppe Marcon<sup>3535</sup> di Giuseppe e Elisabetta Campagnolo, cl.1895, da Marostica; della Squadra d’Azione del PFR, poi BN di Marostica; partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa, *da dove portò a casa una radio*, e al rastrellamento di Mezzaselva di Roana. Arrestato il 13.5.45 è poi rilasciato.
  - Attilio Maroso detto "Bepi Dordi"<sup>3536</sup> di Bernardo, cl.1895, da Crosara di Marostica; impiegato comunale, la moglie Antonietta Maroso è ricevitrice all’Uff. PPTT di Crosara; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, ed operaio-spia nella Todt di Crosara.  
*“Il 16 corrente (16 Giugno 1944), ... Verso le ore 1,30, i banditi si presentarono all’ufficio postale di Crosara di Marostica, bussando all’abitazione del ricevitore Attilio Maroso, fascista repubblicano, squadrista, mutilato di guerra, decorato di medaglia d’argento al valor militare, col pretesto di trasmettere una comunicazione urgente a Bassano. Il Maroso immaginò che trattavasi di banditi e, perciò, consegnò le chiavi a due suoi figli, i quali nel tentativo di uscire di casa, furono fatti segno a colpi di arma da fuoco, senza conseguenze. Il Maroso reagì con due bombe a mano e sparò alcuni colpi di rivoltella, ponendo in fuga i malviventi, che si impossessarono di una bicicletta.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 25.6.44. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS; è scarcerato ai primi di novembre del '45.

<sup>3530</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>3531</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.646.

<sup>3532</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3533</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; b.14 fasc.6, b.15 fasc.2, 7 e Elenchi persone rilasciate.

<sup>3534</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3535</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3536</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.141, b.5 fasc.306; ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.96.

- Rino Marsan<sup>3537</sup> di Bortolo, da Sandrigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, Distaccamento di Sandrigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa e di Enego. Arrestato, è processato il 21.3.46 con Alberti Massimiliano, Cavuto Nicola, Giustiniani Claudio e Piva Domenico, imputati di aver partecipato a numerosi rastrellamenti, tra i quali a quello di Enego il 2.4.45; è dichiarato dalla corte “non punibile” per aver egli aiutato la madre di una delle vittime e di aver partecipato all'ultima fase della lotta di Liberazione.
- Rino Antonio Marzon<sup>3538</sup> di Bortolo, da Sandrigo; della BN di Sandrigo, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e di Enego del 2.4.45. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 21.3.46 con Piva Domenico, Cavuto Nicola, Giustiniani Claudio e Massimiliano Alberti, imputati di aver partecipato a numerosi rastrellamenti, tra i quali a quello di Enego il 2.4.45, dove ha tra l'altro percosso la madre del partigiano Luigi Capellaro; è assolto “*perché non punibile*” per aver aiutato la madre di una delle vittime e di aver partecipato all'ultima fase della lotta di Liberazione.
- Antonio Mascarello<sup>3539</sup> di Michele, da Mure di Molvena; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25.
- Carlo Gino Matteazzi<sup>3540</sup> di Giovanni, cl.1879, da Marostica, farmacista; del PFR-BN ed ex “seniore” della Milizia; ha due figlie: Lina, che ha sposato Camillo Villani da Verona (ex ufficiale dei Bersaglieri Reali, poi passato con le SS tedesche), e Giuseppina, ausiliaria in servizio al Q.G. di Milano. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Bortolo Menegon,<sup>3541</sup> da Mason Vicentino; già squadrista, a capo della squadraccia che aggredisce l'11.6.25 i fratelli Farina.
- Pietro Mezzalira,<sup>3542</sup> commissario prefettizio di Bressanvido; della BN di Sandrigo, è arrestato dopo la Liberazione, poi scarcerato.
- Angelo Minuzzo detto "Corà",<sup>3543</sup> operaio nella Todt di Crosara; *spia nazi-fascista*.
- Fausto Minuzzo<sup>3544</sup> di Angelo e Angela Costacurta, cl.1896, da Vallonara di Marostica; fratello di Benvenuto; già della Squadra d'Azione-BN, è arrestato nel giugno '45, ma poi rilasciato.
- Loris ... detto "Spezia",<sup>3545</sup> operaio nella Todt di Crosara; *spia nazi-fascista*.
- Marcello Minuzzo<sup>3546</sup> di Pietro e Giustina Miglioretto, cl.09, da Crosara di Marostica; già della Squadra d'Azione-BN; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 30.5.45, poi rilasciato.
- Michelangelo Minuzzo<sup>3547</sup> di Gio Maria e Giovanna Costacurta, cl.10, nato in Germania e residente a Marostica; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 31.5.45, poi rilasciato.
- Remo Minuzzo<sup>3548</sup> di Antonio; già della Squadra d'Azione-BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Remo Minuzzo<sup>3549</sup> di Gio Maria e Giovanna Costacurta, cl.07, da Marostica; PFR, commissario prefettizio di Pianezze. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi rilasciato.

<sup>3537</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 21.3.45; *Il Nuovo Adige* del 22.3.46.

<sup>3538</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.29/46-23/46 del 21.3.46 contro Piva, Cavuto, Giustiniani, Alberti e Marsan; *Il Giornale di Vicenza* del 21.3.45; *Il Nuovo Adige* del 22.3.46.

<sup>3539</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3540</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.297; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3541</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3542</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1495.

<sup>3543</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.141.

<sup>3544</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>3545</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.141.

<sup>3546</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3547</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3548</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3549</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Teresa Mocellin<sup>3550</sup> di Valentino, da Sandrigo; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata nell'agosto '45.
- Filippo Monteleone,<sup>3551</sup> cl.14, da S. Pietro Vernotico (Br); della BN di Marostica, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa (5° Settore), alla fucilazione di tre persone sul Ponte Vecchio il 22.2.45. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46 e condannato alla pena di morte, poi amnistiato.
- Giuseppe Morana<sup>3552</sup> di Giovanni, cl.19, nato a S. Croce di Camerino (Rg); della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa, Mezzaselva e di Maragnole. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Antonio Moresco<sup>3553</sup> di Giuseppe e Margherita Parise, cl.11, da Crosara di Marostica; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Bortolo Moresco<sup>3554</sup> di Gio Batta e Maria Meneghini, cl.02, da Marostica, geometra e impresario edile, socio con Angelo Parolin; fascista repubblicano e collaborazionista con la Todt. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi è rilasciato. Nel '54 presenta denuncia di danni di guerra, causati secondo lui, da elementi partigiani della zona che hanno asportato tutto quanto esisteva in materiali e attrezzature nei vari magazzini dislocati in varie località di Marostica. (sic!)
- Giovanni Munaretto detto "Comaro"<sup>3555</sup> di Giovanni e Giulia Perico, cl.02, da Bressanvido; della BN di Sandrigo; è confidente e amico del capitano delle SS italiane Di Velo, ed è coinvolto nel "mercato nero" della carne. Arrestato dopo la Liberazione (4.6.45), è scarcerato già il 9; nuovamente arrestato è alla Sasso il 25.6.45, poi definitivamente scarcerato.
- Luigi Munari<sup>3556</sup> di Giovanni, cl.1897, nato a Foza e residente a Pozzoleone, medico condotto; della B.N. di Sandrigo, è arrestato dopo la Liberazione e poi scarcerato.
- Giuseppe Muscia<sup>3557</sup> di Francesco; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica.
- Battista Nicoli<sup>3558</sup> di Giovanni, da Breganze, calzolaio; del PFR-BN. Nel dopoguerra, a metà ottobre '45, *alcuni individui fecero esplodere una mina sulla soglia della sua abitazione.*
- Giuseppe Orani,<sup>3559</sup> medico condotto di Marostica; del PFR-BN. Dopo la Liberazione, è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- ... Palesello,<sup>3560</sup> da Pianezze; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25.
- Romeo Panozzo<sup>3561</sup> di Antonio e Anita Zilio cl.05, da Marostica; barbiere; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi è rilasciato.

<sup>3550</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3551</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.14 fasc.896; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46-144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3552</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli.

<sup>3553</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.891; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>3554</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45, copia in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.350 fasc.25019.

<sup>3555</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1495; ASVI, CLNP, b.10 fasc.4 e 8, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>3556</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc. 1495.

<sup>3557</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3558</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 17.10.45.

<sup>3559</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3560</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3561</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.530; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- ... Parise<sup>3562</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio a Marostica.
- Angelo Parolin<sup>3563</sup> di Angelo, cl.05, da Marostica, geometra; del PFR-BN e commissario prefettizio dal novembre '43 al dicembre '44; con la sua ditta edile, in società con Bortolo Moresco, ha lavorato per la Todt. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 1.6.45, è poi rilasciato.
- Attilio Pasello<sup>3564</sup> di Lorenzo, cl.1899, nato in Brasile e residente a Marostica, meccanico; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Cavaso. Arrestato, è trattenuto alla Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Romano Passuello<sup>3565</sup> di Innocenzo e Ada Cambriani, cl.31, nato a Roma e residente a Marostica, figlio del federale Passuello; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. Arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi è rilasciato.
- Umberto Pendini<sup>3566</sup> di Felice, cl.04, nato a Padova; della Squadra d'Azione del PFR di Marostica, poi BN. Arrestato dopo la Liberazione il 25.6.45. Per il rastrellamento del Grappa è accusato di sevizie, incendi, omicidi e furti; inoltre in correità, è accusato del duplice omicidio aggravato di Giovanni Michelin e Beniamino Scomazzon, nonché delle lesioni a Aurelio Moretti. Il 24.1.47 la CAS di Treviso lo condanna a 8 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, confisca di 1/3 dei beni a favore dell'Erario, alla libertà vigilata dopo espiata la pena, al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza, ma grazie all'amnistia "Togliatti" (art. 9, DLP 22.6.46, n. 4) la pena è ridotta a 5 anni; il 28.4.48 la Corte Suprema di Cassazione, 2ª Sezione Penale di Roma, "*annulla senza rinvio per amnistia*".
- Giuseppe Pernechele<sup>3567</sup> di Bortolo, da Lusiana; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, in aprile '46 lo ha "diffidato".
- Umberto Peronato<sup>3568</sup> di Umberto, cl.24, nato a Bassano e residente a Marostica; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, con cui tra l'altro partecipa al rastrellamento di Nove con Pendini e Chemello; partecipa inoltre al rastrellamento del Grappa nel 5º Settore.
- Stefano Perozzo detto "Mosca"<sup>3569</sup> di Anselmo, cl.1888, nato a Crosara e residente a S. Luca di Marostica; già albergatore in Germania dove è emigrato nel 1904; rientra in Italia nel '43 con la moglie bavarese Ida Wenzel; "*spia e interprete presso la Todt di Crosara e S. Lucia; coinvolto nell'arresto e deportazione di quattro antifascisti infiltrati; ha redatto elenchi di giovani sospettati, compreso un certo Campagnolo, capo banda di S. Lucia*".  
"*Il 16 corrente [16 giugno 1944], in frazione S. Luca di Marostica, circa 15 banditi armati si recarono nell'abitazione di Stefano Perozzo, intimando a questi di aprire, dopo essersi qualificati per militi della G.N.R. ...*" dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 25.6.44.  
Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi è rilasciato. Nel dopoguerra accusa il partigiano Giovanni Gnata "Giraffa" da Lavarda e i suoi uomini di furto ai suoi danni. (sic!)
- Antonio Peruzzo<sup>3570</sup> di Francesco, da Villaraspa di Mason Vicentino; del PFR-BN e *spia*.
- Maria Pezzin<sup>3571</sup> di Giovanni, cl.11, da Conco; del PFR-BN e *spia di Comparin*; aiuta i tedeschi nel sequestro, in Contrà Cunchele di Lusiana, di materiale che gli Alleati avevano lanciato la

<sup>3562</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. M.

<sup>3563</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3564</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.866; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3565</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc. 2 e 7.

<sup>3566</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.10-11, 61-63, 135-136, 144, 163; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>3567</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 28.4.46.

<sup>3568</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.104-105.

<sup>3569</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.141, b.5 fasc.302; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; E. Franzina, "*La provincia più agitata*", cit., pag.96.

<sup>3570</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.646.

<sup>3571</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1411; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- mattina dell'8.5.44 ai partigiani; vengono sequestrate due mitragliatrici, una cassa di munizioni e 70 bombe a mano. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Mario Pezzin<sup>3572</sup> di Marco e Alice Predebon, cl.29, nato a Gorizia e residente a Marostica; del PFR-BN. Arrestato il 1.6.45, è poi rilasciato.
  - Clemente Pianezzola<sup>3573</sup> di Giovanni e Elena Menegatto, da Marostica; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84248) di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Emanuele Piazza,<sup>3574</sup> medico condotto di Marostica; del PFR-BN, nel dopoguerra è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
  - Luigi Pigato<sup>3575</sup> di Bortolo, da Sandrigo; del PFR-BN e *spia*: denuncia all'avv. Pianezzola i partigiani della zona e la staffetta della "7 Comuni" e della "Pino", Francesca Cogo in Minuzzo (partigiana combattente, cl.19, nata a Fara e deceduta a Bassano nel 2009, fruttivendola ad Asiago e dintorni durante la guerra). Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS, ma poi è rilasciato.
  - Domenico Piva detto "Nico"<sup>3576</sup> di Alessandro e Tognato Augusta, cl.27, da Vicenza e sfollato a Sandrigo; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84086) di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, Distaccamento di Sandrigo, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa (21-27.9.44) e di Enego (2.4.45). Al rastrellamento di Enego "*...dimostrò tanto sadismo da scaricare il mitra verso il corpo di un Partigiano morto e penzolante dal tetto di una casa*". Si costituisce il 16.5.45; è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 21.3.46 con Alberti Massimiliano, Cavuto Nicola, Giustiniani Claudio e Marsan Rino, imputati di aver partecipato a numerosi rastrellamenti, tra i quali a quello di Enego il 2.4.45; è condannato a 8 anni di reclusione, poi amnistiati.
  - Antonio Polesello<sup>3577</sup> di Giuseppe e Maria Gava, cl.07, nato a Brugnera (Pn) e residente a Marostica; già squadrista, è tra gli aggressori dei fratelli Farina a Molvena, l'11.5.25; poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 30.5.45, poi rilasciata.
  - Elena Poletto<sup>3578</sup> di Girolamo e Giannina Scaroni, cl.26, da Marostica; del PFR-BN, è accusata di spionaggio. Arrestata dopo la Liberazione, l'1.6.45, poi rilasciata.
  - Ferdinando Poletto<sup>3579</sup> di Girolamo e Giannina Scaroni, cl.17, nato a Mason e residente a Marostica; della Squadra d'Azione del PFR, poi BN, commissario prefettizio di Conco nel gennaio '44, durante il rastrellamento di Montagnanuova. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 30.5.45; è processato il 7.2.46, imputato di aver arrestato il partigiano Gianni Pasqualotto e la staffetta Franco Borgo (nipote di Renato Ageno), sfuggiti al rastrellamento di Montagnanuova, poi consegnati alla Squadra d'Azione del PFR di Marostica; è assolto "per insufficienza di prove".
  - Guido Poletto<sup>3580</sup> di Girolamo e Giannina Scaroni, da Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 1.6.45; trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, è poi rilasciato.
  - Tarcisio Poscia,<sup>3581</sup> da Monticello di Molvena; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25.

<sup>3572</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>3573</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc. 2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>3574</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3575</sup>

<sup>3576</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.24 fasc.1430; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc.2P; ATVI, CAS, Sentenza n.55/46-44/46 del 1.7.46 contro Giustiniani Claudio; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45, 21 e 22.3.45; *Il Nuovo Adige* del 22.3.46.

<sup>3577</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3578</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 10 giugno 1945.

<sup>3579</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 23.12.45, 24 e 29.1.46, 4.2.46; *Il Nuovo Adige* del 7.2.46.

<sup>3580</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3581</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

- Cesare Pozza detto “Mozzato”,<sup>3582</sup> sposa Ida Basilini di Luigi, da cui ha due figli; comandante della Squadra d’Azione del PFR di Lusiana; tra l’altro ha aiutato i tedeschi a sequestrare, in contrà Cunchele di Lusiana, materiale che gli Alleati avevano lanciato la mattina dell’8.5.44: sono sequestrate due mitragliatrici, una cassa di munizioni e 70 bombe a mano. È giustiziato il 16 agosto 1945.
- Francesco Pozza<sup>3583</sup> di Luigi, nato a Marostica, residente a Milano e sfollato a Marostica; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Pozzan,<sup>3584</sup> di Luigi; della BN di Sandrigo, è arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Umberto Rebellato<sup>3585</sup> di Antonio, cl.06, nato a Castelfranco Veneto e residente a Marostica; già della Squadra d’Azione, poi BN (tessera n. 84508) Marostica, partecipa al rastrellamento del Grappa e al rastrellamento di S. Lucia. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione della CAS, poi rilasciato.
- Cirillo Rodighiero<sup>3586</sup> di Giuseppe; già della Squadra d’Azione-BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Marina Rodighiero<sup>3587</sup> di Gio Maria, cl.03, da Conco; del PFR-BN e *spia*: denuncia con Lisetta Girardi, il tenente Elia Girardi il 10.1.44. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata, ma condannata a restare lontana da Conco per sei mesi.
- Francesco Roggia<sup>3588</sup> di Vincenzo, cl.14, nato in Germania e residente a Vallonara di Marostica. Arrestato dai fascisti il 9.4.44 per un furto in casa del dott. Conte di Conco, a Vicenza è torturato a lungo perché sospettato di essere partigiano; uscito dal carcere il 18.3.45 si arruola nella 7ª Compagnia della BN di Marostica che lo destina al Distaccamento di Sandrigo, dove già milita il fratello Gino. Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato.
- Gino Roggia<sup>3589</sup> di Vincenzo, cl.22, fratello di Francesco; della BN di Sandrigo, è arrestato dopo la Liberazione, poi scarcerato.
- Albino Ronzani di Giovanni; fratello di Bruno, Girolamo e Luigi; da S. Caterina di Lusiana; brigatista della Squadra d’Azione della BN di Lusiana. È giustiziato dai partigiani il 16.8.45.
- Antonio Ronzani detto “Momi”<sup>3590</sup> di Bortolo, cl.21, nato a Solagna e residente a Lusiana, nipote di Ronzani Girolamo; impiegato come portalettere a S. Caterina al Tretto; della BN di Marostica (tessera n. 84509), partecipa al rastrellamento di Spineda (Tv) e Maragnole del 31 ottobre ‘44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46 e condannato a 12 anni di carcere; il 9.6.47 la CS dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi, poi l’ammnistia.
- Antonio Ronzani<sup>3591</sup> di Gio Maria e Maria Zausa, cl.21, da Lusiana; della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, il 18 marzo 45 è ricoverato all’Ospedale C. di Marostica per scabbia recidiva. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi è rilasciato.
- Bruno Ronzani di Giovanni, fratello di Albino, Girolamo e Luigi; da Lusiana; già della GNR poi brigatista della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica, Sq. d’Azione “E. Muti” di

<sup>3582</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1411; ASVI, Danni di guerra, b.20 fasc.1057; E. Franzina, “La provincia più agitata”, cit., pag.98.

<sup>3583</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>3584</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1905; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3585</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>3586</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3587</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.345; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3588</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1567; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>3589</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1567.

<sup>3590</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.12 fasc.762, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertonecello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3591</sup> ASVI, CLNP, b.14, fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.



- Lusiana; è giustiziato il 3.9.44 con il fratello Luigi, il nipote Pio e Giacomo Zampese, in località Spelughe di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze.
- Domenica Ronzani detta "Nina postina"<sup>3592</sup> di Girolamo, da S. Caterina di Lusiana; del PFR-BN e spia. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Domenico Ronzani<sup>3593</sup> di Girolamo, da S. Caterina di Lusiana; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Girolamo Ronzani detto "Momi Postin"<sup>3594</sup> di Giovanni, cl.1876, da S. Caterina di Lusiana; fratello di Albino, Bruno e Luigi; ricevitore PP'IT di S. Caterina di Lusiana; già fascista antemarcia (1920), squadrista, segretario politico, capo squadra nella Milizia e segretario del fascio repubblicano di Lusiana. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato e amnistiato.
  - Luigi Ronzani detto "Gigio Postin"<sup>3595</sup> di Giovanni, da S. Caterina; fratello di Bruno, Albino e Girolamo, sposato con Siglia Pozza; commerciante; commissario prefettizio di Lusiana, reggente del fascio in sostituzione di B. Zarantonello e comandante della Sq. d'Azione "Ettore Muti" della BN di Lusiana in sostituzione di Cesare Pozza; viene catturato dai partigiani il 30 agosto e giustiziato il 3 settembre '44 con il fratello Bruno, il figlio Pio e Giacomo Zampese, in località Spelughe di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze.
  - Pio Ronzani di Luigi e Siglia Pozza, cl.25, da S. Caterina di Lusiana, figlio di Luigi; brigatista della 22<sup>a</sup> BN, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, Sq. d'Azione "E. Muti" di Lusiana; è giustiziato il 3 settembre '44 con il padre, lo zio e Giacomo Zampese, in località Spelughe di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze.
  - Giovanni Antonio Rossi<sup>3596</sup> di Domenico, nato a Santorso; tenente della GNR, ruolo ONB, della Squadra d'Azione del PFR, poi BN Marostica, partecipa con Corrado Zoin al rastrellamento del Grappa; arrestato dopo la Liberazione, è processato il 22.9.45 e assolto perché "*il fatto non costituisce reato*". (sic!)
  - Romolo Salbego<sup>3597</sup> di Antonio, cl.12, da Salcedo; gestore di un'osteria, sospettato di essere una spia dell'Ovra anche durante il "ventennio"; della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato solo nel '46. Ancora detenuto, ma in previsione della sua liberazione, il 21.3.46 è lanciata una bomba a mano contro la sua abitazione.
  - Ippolito Salvagnin<sup>3598</sup> di Gio Batta, cl.03, nato a Bagnolo di Sopra (Pd), residente a Vicenza e sfollato a Longa di Schiavon; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 7<sup>a</sup> Compagnia di Marostica, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Antonio Salvato<sup>3599</sup> di Antonio e Angela Mantovan, cl.1895, nato a Bassano e residente a Marostica; dipendente Unsea a Bressanvido e della BN Marostica; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi alla Caserma "Chinotto"; rilasciato nel settembre '45.

<sup>3592</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3593</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3594</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 6, b. 15, fasc. 7, Elenchi persone rilasciate, 1057 e 1515.

<sup>3595</sup> ASVI, Danni di guerra, b.216 fasc.14883.

<sup>3596</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.26/45-31 e 32/45 del 22.9.45 contro Zoin e Rossi; *Il Giornale di Vicenza* del 21.9.45; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.101.

<sup>3597</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268, b.14 fasc.868, b.20 fasc.1219; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 23.3.46.

<sup>3598</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.819; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3599</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

- Giuseppe Sasso<sup>3600</sup> di Delfino, da Villaraspa di Mason Vicentino; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.45.

- Maria Scaroni<sup>3601</sup> di Gio Batta e Maria Luigia Bassani, cl.22, nata a Breganze (Vi), residente a Vicenza. Studentessa universitaria e laureanda in lettere.

Maria e la madre, dopo l'8 Settembre '43 si iscrivono al PFR e nell'estate del '44 Maria entra a far parte del Servizio Ausiliario Femminile della 22<sup>a</sup> BN "Faggion" di Vicenza. Nel contempo insegna presso l'Associazione Culturale Italo-tedesca di Breganze, e come tutte le ragazze di "buona famiglia", è infermiera volontaria della Croce Rossa, dove presta giuramento per la RSI.

La famiglia Scaroni, le due donne in particolare, hanno stretti rapporti d'amicizia e di frequentazione con il podestà di Breganze Lorenzo Battistello, con il segretario del fascio e capo della locale Squadra d'Azione Francesco Corradini, e con il presidente della Società Italo-tedesca, il prof. Luigi Dal Santo, noto conferenziere fascista ed insegnante al liceo "Pigafetta" di Vicenza.

Alla Liberazione, i partigiani del Btg. "Marchioretto" della Brigata Garibaldina "Mameli", occupano Villa Scaroni; arrestano, oltre al padre, la madre e la figlia che sono poste agli arresti domiciliari presso la loro Villa, in attesa del trasferimento alle carceri di Vicenza.

Il 22 maggio '45, Maria Scaroni è la prima delle due donne a essere tradotta presso la Caserma "Sasso", in Contrà San Rocco a Vicenza, dove è incarcerata con un nutrito gruppo di altre donne.<sup>3602</sup> Il 30 maggio '45, in contemporanea con lo scioglimento della "Polizia partigiana" e la chiusura del Comando partigiano a Villa Scaroni, anche Maria Luigia Bassani, segue la figlia in carcere a Vicenza.

Alla Caserma "Sasso", dove dal 28 maggio '45 è detenuto anche il figlio Umberto, viene riunita quasi tutta la famiglia; manca solo il padre, "ospite" del campo di prigionia Alleato di Coltrano (Pi).

Maria Luigia Bassani Scaroni, viene scarcerata in modo estremamente celere e anomalo già il 9 luglio 1945. Ma il quadro si fa ancor più sconcertante quando il Procuratore Generale del Regno si ricrede, e in data 18 luglio, cinque giorni dopo la strana scarcerazione, emette un nuovo "mandato di cattura", che però non sarà mai eseguito, anche se la sig.ra Scaroni è facilmente rintracciabile.

Maria Scaroni, a metà luglio viene trasferita, come il fratello, dalla Caserma "Sasso" alla Caserma "Chinotto", fuori Porta San Bortolo; dai primi di agosto, con tutto il «settore femminile», è poi spostata presso le Carceri Giudiziarie di San Biagio. Infine è scarcerata il 23 ottobre 1945, per "insufficienza di prove" (sic!).

I Carabinieri della Stazione di Breganze relazionando al Procuratore Generale del Regno affermano che:

*"...La signorina Scaroni Maria, ..., ha tenuto ...una condotta politica del tutto favorevole al tedesco invasore ed alla causa fascista. La stessa, iscritta al P.F.R. era interprete dei tedeschi e faceva la scuola d'italiano. Era continuamente a contatto con loro e particolarmente con il comandante. Fascista convinta e propagandista, collaborazionista col tedesco. Risulta che sono state presentate denunce a suo carico perché responsabile di aver provocato un rastrellamento in Contrà Bugetti di Breganze, denunciando che nell'abitazione di certo Pigato si trovava una radio trasmittente. ...Anche la sedicente X MAS, era sempre a contatto ed aveva il comando nella propria abitazione. ...la Scaroni e la di lei madre, sono state trovate in possesso di carte d'identità in bianco, firmate dal noto criminale-detenuto prof. Moneta, allora podestà di Dueville. ...Dal Comandante dei partigiani "Mameli" è stato rinvenuto nella sua camera un pugnale imbrattato di sangue che venne trasmesso a suo tempo alla Questura di Vicenza con le relative denunce a suo carico".*

<sup>3600</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3601</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; PL. Dossi, Il rastrellamento di Montecchio Precalcino, cit.

<sup>3602</sup> Elenco delle 30 prigioniere detenute alla Caserma "Sasso" il 28 Giugno 1945: Baù Clara, Baù Maria, Bordin Rosetta, Busolini Ero, Bussi Fiamma, Casarotto Luisa, Cenghialta Celide, Cenghialta Cesarina, Chiappini Tatiana, Chiese Bertilla, Formaggio Matilde, Gaspari Luisa, Guarnieri Luisa, Dalla Corte Elisa, Menoncin Gina, Motta Elda, Pelegatti Mara, Pierazzoli Maria Lucia, Poletto Elena, Righetto Frida, Sardiello Renata, Sartorato Santa, Scaroni Maria, Sperotto Maria, Scarpa Jolanda, Torelli Adriana (alias Hildegard Purps), Valente Leonilda, Veronese Ines, Vivaldi Maria, Zenere Marcella.

- Sante Schirato<sup>3603</sup> di Antonio, cl.06, maestro elementare; iscritto PFR e alla Squadra d'Azione della BN, segretario politico e commissario prefettizio di Conco (dal febbraio all'agosto '44); in complicità con il dott. Domenico Conte, organizza i fuochi per confondere gli aerei Alleati impegnati a rifornire con aviolanci la Resistenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Segalla<sup>3604</sup> di Enrico; ex brigadiere dei Carabinieri, comandante la Stazione di Lusiana, poi del PFR-GNR; accusato di appropriazione indebita di beni appartenenti di Ebrei internati a Lusiana, come Jacob Nahmijas di Marco, con moglie e figlio, da Roma, Za-Duk Alfredo di Josif, Kapon Nicola, poi ricoverato all'Ospedale Psichiatrico di Montecchio Precalcino.
- Alvise Suriani<sup>3605</sup> di Rosa Suriani, sfollato a Sandrigo; del PFR-BN, subisce una supposta aggressione partigiana la sera del 11.7.44, dopo di che si allontana da Sandrigo il 1.10.44 con destinazione Uzzate (Va). Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato. Nel dopoguerra chiede i “danni di guerra” per un danno pari a £ 24.634. (sic!)
- Teodoro Susani, cl.1892, nato a Massa Carrara e residente a Marostica, bancario e marito di certa Martini; collabora con “Avanguardia Vicentina” e milita nella 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica; partecipa al rastrellamento del Grappa a Gherla, 3º Settore di Crespano, ferito il 21.9.44, muore all'Ospedale di Crespano il 27.9.44. Il suo funerale è celebrato in modo solenne a Marostica il 30 settembre '44. È l'unico caduto della 22ª BN di Vicenza nel rastrellamento del Grappa.
- Gaetano Stefani detto "Ninni" o "Gianni"<sup>3606</sup> di Angelo, cl.12, nato a Padova e residente a Vicenza; impiegato Unsea come controllore, prima a Lonigo (primavera '44), poi a Bassano-Marostica (marzo/febbraio '45); della BN, arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Lorenzo Tadiello detto "Renzo"<sup>3607</sup> di Francesco, cl.11, da Ospedaletto di Vicenza, è sfollato a Belvedere di Friola (Pozzoleone), impiegato presso la Cassa Mutua di Vicenza; della BN di Sandrigo. Ferito nei giorni della Liberazione e ricoverato all'ospedale presso il seminario di Vicenza in stato di fermo; è accusato di aver denunciato per antifascismo Antonio Novello di Ancignano, ex Tenente del 57º Fanteria, in combutta con le Zuliani della trattoria "Isola di Rodi" e del brigatista Ermanno Cazziotti. Poi scarcerato e amnistiato.
- Giovanni Tai<sup>3608</sup> di Tommaso e Annunziata Lepri, cl.02, nato a Vicchio di Mugello (Firenze) e sfollato a Sandrigo. Già comandante della Sq. d'Azione di Scarperia (Firenze), marciasuroma e sciarpa littorio, si trasferisce al nord il 26.6.44; sergente magg. della BN (tessera n. 84116) di Sandrigo, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego e del Grappa. Arrestato alla Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi scarcerato.
- Aldo Torresan,<sup>3609</sup> della 22ª BN di Vicenza, 7ª Compagnia di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, ma assolto perché i fatti non costituiscono reato.
- Giovanni Testolin detto "Sceriffo",<sup>3610</sup> residente a Contrà Costa di Fara Vicentino, gestore della Trattoria F.lli Testolin; del PFR-BN, è sospettato di essere una *spia del brigatista di Thiene Domerillo, e per la strage dei Gasparini*; partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Nel dopoguerra le sorelle Dal Zilio, loro parenti, sfollate da Treviso a Fara, accusano i partigiani di aver saccheggiato la loro “dote”. (sic!)

<sup>3603</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1511; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.11 fasc.28.

<sup>3604</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.808.

<sup>3605</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ASVI, Danni di Guerra, b.20, fasc.1052 e 1156.

<sup>3606</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1944; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>3607</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1864; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>3608</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1070; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2, b.16 fasc. T; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>3609</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Fachini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito

<sup>3610</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.250; ASVI, Danni di guerra, b.347 fasc.24633.

- Bruno Tosetto<sup>3611</sup> di Sisto, cl.22, da Marostica; della BN di Marostica, partecipa al rastrellamento del Grappa (5° Settore) a Cavaso del Tomba e a Chiampo (Operazione “Timpano”) del settembre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Silvio Vittarella<sup>3612</sup> caporal maggiore PFR e BN, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Maria Vivaldo<sup>3613</sup> di Massimo e Teresa Danzo, cl.19, da Pianezze. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi trasferita in ospedale il 22.6.45, a disposizione, infine rilasciata.
- Antonio Zampese detto “Toni piccolo” di Francesco, da S. Caterina di Lusiana; spia e brigatista della 22ª BN, 7ª Compagnia di Marostica; giustiziato dai partigiani del “Broca” (Brigata “Fiamme Rosse”), il 23.2.45 in zona Covolo di Lusiana.
- Giacomo Zampese; da S. Caterina; brigatista della 22ª BN, 7ª Compagnia di Marostica, Sq. d'Azione “E. Muti” di Lusiana; è giustiziato con Luigi, Pio e Bruno Ronzani il 3 settembre '44, in località Spelughe di Lovarezze, sulla montagna di Caltrano nei pressi di Malga Lovarezze.
- Gustavo Zampierollo detto “Maron”,<sup>3614</sup> guardiacaccia e mancante di un braccio; della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo '45. Segnalato come “Fascista politicamente pericoloso” e “...delatore dei comandanti della Brigata Nera “Capanni” bivaccante a Fara, provocando arresti e rastrellamenti”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Zampieri detto “Marostegheta”<sup>3615</sup> di Giovanni e Amalia Gasparotto, cl.13, da Sandrigo; già della Compagnia Autonoma della PAR di Thiene, passa poi alla BN di Sandrigo come informatore assieme alla moglie (Margherita Marangoni); tra l'altro ha denunciato l'ing. Prandina Giacomo di S. Pietro in Gù, addetto al Comando Militare Provinciale, successivamente deportato in Germania dove muore nel Lager di Gusen–Mauthausen il 20.3.45; è coinvolto inoltre nell'assalto alla casa di Amedeo Rigoni a Sandrigo del 7.12.44. Arrestato il 28.5.45, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 13.7.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Duilio Zan<sup>3616</sup> di Domenico, da Villarasa di Mason Vicentino; del PFR-BN e spia.
- Andrea Zanella<sup>3617</sup> di Carlo e Rosa Colpo, cl.1893, nato a Conco e residente a Marostica; cognato di Antonio Comparini; primo reggente del fascio repubblicano di Marostica, sostituito ai primi del '44 dal Comparini; della locale BN, partecipa al rastrellamento di Spineda (Tv) e Maragnole. Arrestato, è alla Sasso dal 30.5.45; è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46 e condannato a 12 anni di carcere; il 9.6.47 la CS dichiara inammissibile o rigetta tutti i ricorsi, poi l'amnistia.
- Francesco Zanettin<sup>3618</sup> di Giovanni, cl.04, da Schiavon. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS, poi è rilasciato.

<sup>3611</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.13 fasc.843; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>3612</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.45.

<sup>3613</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3614</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.952, b. 25 fasc.1679; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie – 9.

<sup>3615</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.267; ASVI, CLNP, b.11 fasc. 33, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.111/46-116/46 del 13.7.46 contro Zampieri Giuseppe; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>3616</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.646.

<sup>3617</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1924; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertocello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3618</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.92; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Giacomo Zanettin<sup>3619</sup> di Francesco, cl.1888, da Schiavon. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS; poi è rilasciato.
- Mario Zanini<sup>3620</sup> di Angelo e Sabina Cavion, cl.20, da Marostica; della BN di Marostica, poi delle SS tedesche. Arrestato il 17.5.45, è poi rilasciato.
- B... Zarantonello; commissario prefettizio di Lusiana sino al luglio '44, sostituito poi da Luigi Ronzani Luigi “Gigio Postin”.
- Tarcisio Zarmini<sup>3621</sup> di Emilio, da Salcedo; della locale Squadra d'Azione-BN, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Salcedo del febbraio e marzo '45. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ermanno Zen<sup>3622</sup> da Pove del Grappa; della BN di Sandrigo, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa da Cavaso del Tomba-Pederobba (5° Settore).
- Antonio Zolin<sup>3623</sup> di Giovanni, da Maragnole di Breganze; *con la figlia è spia della BN e dei tedeschi di Breganze*; sospettato di essere uno dei responsabili del rastrellamento di Maragnole. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS di Vicenza nell'agosto '45, ma poi è rilasciato.
- Rosina Zolin<sup>3624</sup> di Antonio, da Maragnole di Breganze; *con il padre è spia della BN e tedeschi*; sospettata di essere una dei responsabili del rastrellamento di Maragnole.
- Luigi Zonzano,<sup>3625</sup> oste in Lusiana e PFR-BN: *“il 17 corrente (17 Giugno 1944), alle ore 22,30, in Lusiana, tre banditi armati penetrano nell'osteria del fascista Luigi Zonzano, ...”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 28.6.44, pag. 23.
- Giuseppe Zorzi<sup>3626</sup> di Gaetano, da Villa di Molvena; già squadrista e aggressore dei fratelli Farina l'11.6.25.
- ... in Zuliani e la figlia Maria Teresa<sup>3627</sup> di Giuseppe, cl. 25; gestiscono la trattoria "Isola di Rodi" ad Ancignano di Sandrigo e sono accusate di aver denunciato per antifascismo Antonio Novello di Ancignano, tenente del 57° Fanteria, in combutta con i brigatisti Lorenzo Tadiello e Ermanno Cazziotti.

<sup>3619</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.92; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2.

<sup>3620</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>3621</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3622</sup> ASVI, CLNP, b.1, fasc.7; Sentenza n.55/46-44/46 del 1.7.46 contro Giustiniani, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.46 contro Caron, Geremia, Vettori ed altri 6 imputati.

<sup>3623</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1905.

<sup>3624</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1905.

<sup>3625</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.98.

<sup>3626</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce al Capo Uff. PM.

<sup>3627</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1864; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

## 8ª Compagnia di Bassano del Grappa

### Distaccamento di Pove del Grappa e Squadre d'Azione di Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Enego, Nove, Tezze sul Brenta, Valstagna e SSS Aeronautica

Sede del PFR-BN di Bassano: Piazza Malta.

- Domizio Piras detto "Aldo"<sup>3628</sup> di Cesare, cl.06, nato a Cagliari e residente a Roma. Non ha mai appartenuto al *Reparto Azzurro*, ma alla Squadra d'Azione del PFR del SSS Aeronautica in quanto dipendente civile del SSS Aeronautica; dal giugno '44, dopo Passuello, è nominato commissario del fascio di Bassano e comandante l'8ª Compagnia della BN.

Catturato dai partigiani il 15.9.44 a Solagna ed è imprigionato a Campo Croce sino al rastrellamento del Grappa; liberato dai tedeschi, collabora al riconoscimento dei partigiani, soprattutto alla Caserma "Reatto" di Bassano e a Carpanè, dove riconosce e fa condannare a morte decine di partigiani. E' accusato tra l'altro dell'uccisione dei cinque patrioti di Mason avvenuta il 31.10.44, dell'omicidio di 3 partigiani avvenuto il 5.1.45 a S. Michele di Bassano, di tre partigiani sul ponte Vecchio di Bassano il 22.2.45 e di Edgardo Perli il 12.4.45, dei rastrellamenti di S. Giacomo di Romano d'Ezzelino 28.11.44, di Spineda Riese Pio X (Tv) del 13.4.45 e di Asiago del 23.4.45.

Rastrellatore e torturatore dell'BdS-SD di Alfredo Perillo, con Tausch e Ragazzi, il suo nome "è rimasto in queste contrade aureolato della peggior fama, non tanto di collaborazionista di primo piano coll'occupante e oppressore tedesco, quanto di zelatore senza pietà e misericordia"; torturatore "picchia dei ragazzi da Enego alla presenza divertita della Naldi".

Al fine di nascondere le sue reali responsabilità, risultava dai documenti della BN di Vicenza un semplice gregario, un comune brigatista, che dal 31.3.45 era in licenza perché affetto da "soffio endocardico post-reumatico". Lo ritroviamo invece il 26.4.45 presso il Comando della "Banda Carità" a Villa Cabianca di Longa di Schiavon, da dove poi fugge in Alto Adige. Nel dopoguerra, ancora latitante, il 30.9.46 è riconosciuto colpevole dalla CAS di Vicenza e condannato a morte mediante fucilazione alla schiena; il 7.6.47 la Corte Suprema rigetta il suo ricorso; il 13.6.48 la Corte d'Appello converte la pena di morte con quella dell'ergastolo con isolamento diurno. Arrestato nel dicembre '54 ad Ancona, ma posto poi in "libertà vigilata", il 22.7.59 il Tribunale di Vicenza dichiara estinti i reati per "effetto di amnistia in virtù dell'art. 1 lett. A D.P. n. 460 dell'11.7.59". Muore libero e nel suo letto dieci anni dopo.

- ... Gambereri,<sup>3629</sup> capitano medico della BN di Bassano; partecipa al rastrellamento del Grappa a Crespano e alla fucilazione dei tre partigiani sul Ponte Vecchio.
- ... Cattaneo,<sup>3630</sup> tenente della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano; coinvolto nella perquisizione e relativi arresti in Casa Sandini a Bassano l'11 settembre '44.
- Ildebrando Lazzarotto,<sup>3631</sup> tenente della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano.
- Luigi Bruno Marchetti,<sup>3632</sup> cl.1895, da Bassano, segretario comunale di Solagna; come ufficiale della locale BN, partecipa al rastrellamento del Grappa. È denunciato da Gio Maria Todesco quale responsabile dell'uccisione del figlio e del sequestro della moglie e della figlia, dell'incendio di tre malghe di sua proprietà (Malga Col dei Grassi, Malga Losca, Malga Asolone) e di essere stato messo al muro da dove si è salvato per pura casualità. Dopo la Liberazione è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.

<sup>3628</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3 e 34, b. 14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.7 e 19, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari e Denunce a Capo Uff. PM; ASVI, Danni di guerra, b.76 fasc.469; ATVI, CAS, Sentenza n.84/46-78/46 del 1.7.46 contro Ragazzi Rino, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertocello, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.67; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.57; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Grappa*, cit., pag.67-68; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

<sup>3629</sup> B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.56.

<sup>3630</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>3631</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134.

<sup>3632</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7, b.16 fasc. M; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

- Mario Perotto; tenente della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, poi del BdS-SD di Perillo; partecipa al rastrellamento del Grappa da Possagno.
- Rolando Stecchini<sup>3633</sup> commissario prefettizio a Bassano da settembre '43 all'aprile '45; già ufficiale della BN *e del servizio esterno informazioni di Cabianca che maggiormente a operato a Bassano e nelle vicinanze*.
- Antonio Toniolo; ufficiale della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, poi del BdS-SD di Perillo; partecipa al rastrellamento del Grappa da Possagno.
- Antonio Agnolin<sup>3634</sup> di Matteo; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84530) di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
- Bruno Alberton<sup>3635</sup> di Giuseppe, cl.19, nato a Vicenza e residente a Bassano, direttore del periodico bassanese "Il Prealpe" nell'ottobre '43. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Giovanni Alberton<sup>3636</sup> di Baldassarre, cl.06, da Pove del Grappa; maestro elementare; sottotenente della GNR, ruolo ONB, poi BN (tessera n.84525), partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
- Marco Alberton detto "Guardian"<sup>3637</sup> di Sebastiano; coinvolto nell'arresto e detenzione del finanziere Pais.
- Luigi Allegri detto "Luigino"<sup>3638</sup> di Silvio, cl.1897, nato a Badia Calavena (Vr), residente a Valstagna; maestro elementare; ufficiale della GNR, ruolo ONB, e della Squadra d'Azione di Valstagna; partecipa tra l'altro al rastrellamento del 26.1.44. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 18.10.45 dalla CAS di Vicenza e condannato, grazie alle attenuanti (successivo aiuto al movimento partigiano), solo a 1 anno e 2 mesi di reclusione; il 4 luglio 1946 la CAS di Vicenza applica l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Giuseppe Andolfato<sup>3639</sup> ex Carabiniere, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
- Benvenuto Andretta<sup>3640</sup> di Cesare, cl.1894, nato a Tombolo (Pd) e residente a Bassano del Grappa; macellaio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto presso l'Ospedale Civile e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Antonio Andriollo<sup>3641</sup> di Antonio, cl.29, da Semonzo del Grappa; giovanissimo brigatista della BN di Bassano e rastrellature del Grappa; già stato prelevato dai partigiani perché ritenuto una spia e trattenuto sul Grappa come prigioniero. Liberato dopo il rastrellamento, è utilizzato per il riconoscimento delle persone arrestate; alle carceri mandamentali di Bassano sceglie i patrioti da torturare e da impiccare: sceglie anche Pietro Cittron, poi impiccato a Bassano. Arrestato dopo la Liberazione, è accusato di collaborazionismo e processato dalla CAS di Vicenza il 4.10.46, ma assolto per *"insufficienza di prove"*.

<sup>3633</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.12 fasc.13.

<sup>3634</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3635</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3636</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.6, 7 e 19-Varie; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3637</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>3638</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.42/45-55/45 del 18.10.45 contro Allegri, Cisonni, Ferrazzi, Lazzarotto G. e Lazzarotto F.

<sup>3639</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6, 7 e 19; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3640</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.159; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3641</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.156/46-145/46 del 4.10.46 contro Andriolo Antonio; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.58 e 78; L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit., pag.186; F. Tassarolo, P. Meggetto, R. Zonta, *Vite spezzate*, cit., pag.33.

- Antonio Andriolo detto "Nino"<sup>3642</sup> di Amerigo, cl.12, nato ad Arsìe (Bl) e residente a Borso del Grappa (Tv); stradino del Grappa, spia e guida della BN durante il rastrellamento del Grappa.
- Renato Andreuzzi<sup>3643</sup> di Raffaele, cl.17, da Marino (Roma); avventizio SSS Aeronautica, partecipa con la BN di Bassano (tessera n. 84195) tra l'altro al rastrellamento di Maragnole e all'eccidio di Mason del 31.10.44, come componente il plotone d'esecuzione. Partecipa anche al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25 aprile '44 e di Enego del 1-2 maggio '44, partecipa al rastrellamento del Grappa. Successivamente rastrellatore anche con la BN Aeronautica.
- Noris Antonelli<sup>3644</sup> già della Squadra d'Azione di Bassano, partecipa al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25 aprile '44.
- Nazzareno Avorio<sup>3645</sup> di Giovanni, cl. 1900, nato a Velletri (Roma) e residente a Roma; archivista al SSS Aeronautica di Bassano; furiere e rastrellatore, prima con la 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia, poi con la BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di Maragnole e all'eccidio di Mason del 31.10.44, come componente il plotone d'esecuzione. Arrestato, poi rilasciato.
- Biagio Baggio<sup>3646</sup> di Domenico, residente a Tezze sul Brenta; del PFR-BN, figlio del commissario prefettizio di Tezze. Nel dopoguerra denuncia, come il padre, un'aggressione e un furto subito da parte di partigiani nella notte tra il 5 e il 6 settembre '44 e chiede i "danni di guerra". (sic!)
- Domenico Lino Baggio<sup>3647</sup> di Biagio, residente a Tezze sul Brenta; commerciante; del PFR-BN e commissario prefettizio a Tezze il 6.9.44. Nel dopoguerra, come il figlio, denuncia un'aggressione e un furto subito da parte di partigiani nella notte tra il 5 e il 6 settembre '44 e chiede i "danni di guerra". (sic!)
- Gino Baldieri<sup>3648</sup> fanatico rastrellature dell'8ª Compagnia della 22ª BN di Vicenza; partecipa anche al rastrellamento del Grappa, di Maragnole e all'eccidio di Mason del 31.10.44, come componente il plotone d'esecuzione. Arrestato, poi rilasciato.
- Gilberto Balducell<sup>3649</sup> di Giuseppe, cl.09, nato a Poretta Terme (Bo), residente a Roma e sfollato a Cassola; avventizio presso il SSS Aeronautica e commissario prefettizio di Cassola; capo squadra della 22ª BN a Bassano e successivamente a Vicenza. Partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Umberto Banturni<sup>3650</sup> di Giovanni, da Romano d'Ezzelino; del PFR-BN.
- Ettore Barchieri o Banchiesi<sup>3651</sup> di Emilio, cl.05, nato a Chiaravalle Marche (An) e sfollato a Bassano; dirigente di zona dei sindacati fascisti dell'industria; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Gherla.
- Giovanni Barzazi<sup>3652</sup> da Venezia e sfollato a Bassano; spia nazi-fascista.
- Giuseppe Barzazi<sup>3653</sup> di Giovanni, cl.27, da Venezia e sfollato a Bassano; spia nazi-fascista.

<sup>3642</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1509.

<sup>3643</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc. Pratiche Politiche; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>3644</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3645</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>3646</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.23 fasc.1090.

<sup>3647</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.23 fasc.1086.

<sup>3648</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>3649</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.341; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 19, Denunce a Capo Uff. PM ed Elenchi persone rilasciate ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli.

<sup>3650</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>3651</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>3652</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.855.

<sup>3653</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.855; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.



- Arrestato dopo la Liberazione, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Rosa Barzani<sup>3654</sup> di Giovanni, da Venezia e sfollata a Bassano; spia nazi-fascista.
  - Italo Bazzan<sup>3655</sup> del PFR-BN di Cartigliano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Oscar Beggio<sup>3656</sup> di Giovanni; del PFR-BN e delatore da Tezze sul Brenta.
  - Agostino Bellò<sup>3657</sup> di Agostino; della 22ª BN (tessera n. 84526) di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; commissario prefettizio di Pove, partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS; è poi rilasciato nell'agosto '45.
  - Angelo Bellò<sup>3658</sup> di Agostino; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Dorotea Benini in Ricotti detta "Dora"<sup>3659</sup> di Enrico, cl.09, nata a Modigliana (Fc), residente a Castiglione al Lago (Pg) e Milano, sfollata a Bassano del Grappa; insegnante e spia nazi-fascista in collegamento con Milano; moglie del brigatista Amleto Ricotti e in rapporti d'amicizia con Alberto Marinelli ufficiale della Flak. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
  - Clementina Beraldin<sup>3660</sup> di Antonio, da Cismon del Grappa; ausiliaria della BN; arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Domenico Bertizzolo<sup>3661</sup> di Stefano, cl. 1892, nato a Enego; già della Squadra d'Azione del PFR di Enego, poi BN di Bassano del Grappa; agente del servizio esterno delle SS italiane di Villa Cabianca; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. CCRR Stazione di Enego: Bertizzolo Luigi e fratelli: *"...elementi del tutto fascisti, responsabili di deportazioni, rastrellamenti, ecc. a danno della popolazione di Enego"*, l'11.4.45 si allontana con la famiglia da Enego e si trasferisce a Bassano per paura di ritorsioni dei partigiani.
  - Giacomo Bertizzolo<sup>3662</sup> di Stefano, cl.1899; già della Sq. d'Azione del PFR di Enego, poi della BN di Bassano del Grappa; nel contempo, agente del servizio esterno delle SS italiane di Villa Cabianca; partecipa al rastrellamento di Enego del 1/2 maggio '44 e al rastrellamento del Grappa; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. CCRR Stazione di Enego: Bertizzolo Luigi e fratelli: *"...elementi del tutto fascisti, responsabili di deportazioni, rastrellamenti, ecc. a danno della popolazione di Enego"*, l'11.4.45 si allontana con la famiglia da Enego e si trasferisce a Bassano per paura di ritorsioni dei partigiani. Dopo la guerra presenta ed ottiene risarcimento danni di guerra per il suo albergo "Tre Pini" (sic!).
  - Luigi Bertizzolo<sup>3663</sup> di Stefano, cl. 1894, da Enego; albergatore; già della Sq. d'Azione del PFR e della BN di Enego, commissario prefettizio di Enego e successivamente della BN di Bassano; nel contempo agente del servizio esterno delle SS italiane di Villa Cabianca; partecipa almeno ai rastrellamenti del Grappa e di Enego; assunto in forza all'8ª Compagnia BN di Bassano il 20.3.45 è nella lista dei fascisti repubblicani intenzionati a seguire le sorti del proprio reparto in caso di ritirata verso la Germania. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. CCRR

<sup>3654</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.855.

<sup>3655</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3656</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>3657</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46 - 121/46 del 13.07.46 contro Caron Giuseppe e altri 8 imputati; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3658</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6, 7 e 19

<sup>3659</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.540 e 557; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3660</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3661</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.137; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 3 e 7, b.16 fasc. B163 e V, b.25 fasc. Varie 1; ASVI, Danni di guerra, b.33 fasc.1767.

<sup>3662</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.137, b.7 fasc.11, b.26 fasc.1838, ASVI, CLNP, b. 9, fasc. 2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 3, 7, b.16 fasc. B 163 e V, b.25 fasc. Varie 1; ASVI, Danni di guerra, b.238 fasc.16256.

<sup>3663</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.137, b.7 fasc. 516; ASVI, CLNP, b.9, fasc. 2, 3 e 26º Deposito Misto, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 3, 7 e Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc.B163 e V, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, b.25 fasc. Varie 1; ASVI, Danni di guerra, b.33 fasc.1768.

- Stazione di Enego: Bertizzolo Luigi e fratelli: "...*elementi del tutto fascisti, responsabili di deportazioni, rastrellamenti, ecc. a danno della popolazione di Enego*", l'11.4.45 si allontana con la famiglia da Enego e si trasferisce a Bassano per paura di ritorsioni dei partigiani.
- Stefano Bertizzolo<sup>3664</sup> di Stefano, originario di Enego, farmacista a Bassano; padre di tre agenti e a sua volta agente delle SS italiane di Villa Cabianca.
  - Angela Annunziata Bertizzolo ved. Dalla Palma,<sup>3665</sup> del PFR-BN; CCRR Stazione di Enego: Bertizzolo Luigi e fratelli: "...*elementi del tutto fascisti, responsabili di deportazioni, rastrellamenti, ecc. a danno della popolazione di Enego*", l'11.4.45 si allontana con la famiglia da Enego e si trasferisce a Bassano per paura di ritorsioni dei partigiani.
  - Lucia Veragnolo in Bertizzolo,<sup>3666</sup> moglie di Luigi Bertizzolo; del PFR-BN. CCRR Stazione di Enego: Bertizzolo Luigi e fratelli: "...*elementi del tutto fascisti, responsabili di deportazioni, rastrellamenti, ecc. a danno della popolazione di Enego*", l'11.4.45 si allontana con la famiglia da Enego e si trasferisce a Bassano per paura di ritorsioni dei partigiani.
  - Umberto Bertorin<sup>3667</sup> di Giovanni, cl.1899, da Romano d'Ezzelino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. A metà ottobre del '45, verso le ore 24:00, una forte esplosione di dinamite danneggia il suo negozio di macelleria in una borgata di Romano D'Ezzelino.
  - Domenico Bianchini<sup>3668</sup> di Andrea, cl.23, da Solagna; del PFR-BN.
  - Antonio Biraghi,<sup>3669</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire la sorte del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Marco Bisol,<sup>3670</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire la sorte del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Antonio Bizzotto,<sup>3671</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Pietro Bizzotto<sup>3672</sup> di Domenico, da Bassano; PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Paolo Bolognese,<sup>3673</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Ida Bonan<sup>3674</sup> di Virginio e Carmela Scarello; supplente PPTT di Nove; segretaria del fascio femminile repubblicano, propagandista e informatrice.
  - Virginio Bonan,<sup>3675</sup> ricevitore PPTT di Nove; iscritto al PNF dal 15.5.25 e al PFR dall'ottobre '43; sono fasciste repubblicane anche la moglie e la figlia Ida.
  - Narciso Bonato<sup>3676</sup> da Bassano; del PFR-BN.

<sup>3664</sup> ASVI, CAS, b.4, fasc.298; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.19.

<sup>3665</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.137; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. V, b.25 fasc. Varie 1.

<sup>3666</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.137; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. V, b.25 fasc. Varie 1.

<sup>3667</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.278; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 17.10.45.

<sup>3668</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.77.

<sup>3669</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3670</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3671</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3672</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3673</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3674</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>3675</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 6.

<sup>3676</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

- Domenico Bonomolo<sup>3677</sup> di Salvatore, da Bassano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Bonotto detto “Ballarin” e il “Camaleonte di Nove”,<sup>3678</sup> del PFR-BN di Nove.
- Gino Pio Bordin<sup>3679</sup> di Antonio; impiegato monopoli tabacchi; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
- Leonida Bordin,<sup>3680</sup> primo segretario del fascio repubblicano di Bassano, poi entrato in contrasto con il federale Caneva che tenta persino di “socializzare” la sua azienda, la SAPA di Bassano.
- Mario Bortolazzi<sup>3681</sup> di Luigi; PFR, operaio della “Elmo” Industria Pennini d'Oro e Penne Stilografiche di Bassano del Grappa; del PFR-BN. Dopo la Liberazione è sospeso per tre mesi e poi licenziato per attività fascista.
- Giusto Ennio Brunello<sup>3682</sup> di Marco; residente a Solagna e medico condotto del consorzio di Pove e Solagna; del PFR-BN.
- Orfeo Brunello<sup>3683</sup> di Gelindo, cl.22, da Bassano; già sergente allievo ufficiale Bers in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi BN a Bassano. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto nella Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Davide Buorchia<sup>3684</sup> da S. Nazario; del PFR-BN e fondatore del fascio repubblicano di S. Nazario.
- Augusto Busolin,<sup>3685</sup> residente a Castagnole di Paese (Iv) denuncia ai tedeschi un prigioniero inglese e percepisce un premio di £ 1.800. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS, ma *non doversi procedere perché estinto il reato in virtù amnistia Decreto Legge 22.6.46 n. 4.* (sic!)
- Lincoln Cacciagli<sup>3686</sup> di Augusto, da Livorno; impiegato comunale Uff. Annonaria e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Sergio Cacciagli<sup>3687</sup> di Lincoln, cl.19, da Livorno; tenente dell’Aeronautica e componente la Squadra d’Azione del SSS Aeronautica di Bassano, poi del “Reparto Azzurro” e infine BdS-DS di Bassano. Tra l’altro, con Miccolis comanda il rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25 aprile '44; partecipa al rastrellamento del Grappa; denuncia al "tribunale speciale" tre persone: Manfredi Notarangelo di Giuseppe, Carmelo Ippolito di Giovanni e Carlo Bordifari.
- Giovanni Calmonte<sup>3688</sup> di Giulio, cl.11, da Galliera Veneta (Pd) e residente a Rossano Veneto e a Valstagna; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano. Nei giorni della Liberazione aiuta due tedeschi a fuggire; arrestato è poi rilasciato.
- Silvio Campagna,<sup>3689</sup> del PFR-BN di Rosà.
- Ernesto Campagnolo di Pietro, cl.25, da Stroppari di Tezze sul Brenta, manovale; del PFR-BN di Tezze sul Brenta.
- Giovanni Campagnolo di Pietro, cl.25, da Stroppari di Tezze sul Brenta; del PFR-BN di Tezze

<sup>3677</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3678</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>3679</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6, 7 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46 - 121/46 del 13.07.46 contro Caron Giuseppe e altri 8 imputati; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3680</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. B.

<sup>3681</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3682</sup> ASVI, Danni di guerra, b.29 fasc.1518.

<sup>3683</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3684</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3685</sup> ATVI, CAS, Sentenza n. 64/46-63/46 del 1.7.46 contro Busolin Augusto; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.46.

<sup>3686</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1555; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3687</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.832; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.85.

<sup>3688</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1037; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3689</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

sul Brenta.

- Aldo Cappello<sup>3690</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Luigi Caregnato,<sup>3691</sup> da Rossano Veneto; del PFR-BN, nel settembre '44 partecipa al tentativo di cattura del patriota Mario Moretto (di Federico, cl.15, da Castione di Loira - Treviso).
- Gualtiero Carmagnani<sup>3692</sup> di Antonio, cl.04, nato a Montagnana (Pd) e residente a Bassano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Fietta di Paderno del Grappa (Tv), con Favero P. e 7 dell'aeronautica. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Marco Carollo<sup>3693</sup> di Gio Batta, da Calvene e segretario comunale di Enego; del PFR-BN di Enego e coinvolto nel rastrellamento del 1<sup>o</sup> maggio 44.
- Antonietta Caron<sup>3694</sup> di Pietro Antonio, cl.1884, da Pove del Grappa, sorella di Giuseppe “Pin” e *spia*. Arrestata dopo la Liberazione, il 27 aprile '46 il PM decide di non procedere contro la Caron a cui venne posto solo il divieto di recarsi a Pove per un anno.
- Arturo Caron<sup>3695</sup> di Giovanni, da Pove del Grappa; della *Wack Compagnie 1009 Bassano – 1<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti a Bassano del Grappa*, poi della BN di Pove con cui partecipa al rastrellamento del Grappa assieme alla BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Celeste Caron<sup>3696</sup> di Antonio; del PFR-BN di Pove del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto '45, a disposizione della Procura del Regno; è rilasciato il 29.8.45.
- Giuseppe Caron detto "Pin"<sup>3697</sup> di Pietro Antonio; della BN e reggente del fascio di Pove; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Caron<sup>3698</sup> di Antonio, da Pove del Grappa; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa.
- Imelda Caron<sup>3699</sup> di Giovanni da Pove del Grappa; del PFR-BN e *spia*.
- Salvatore Caron<sup>3700</sup> di Giovanni da Pove del Grappa; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Cesare Casagrande<sup>3701</sup> di Antonio, cl.01, da Bassano del Grappa; già tenente della GNR, ruolo ONB, poi PFR-BN.
- Alberto Cassani<sup>3702</sup> insegnante di educazione fisica a Bassano; del PFR-BN.

<sup>3690</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3691</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 19; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.88.

<sup>3692</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.328; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3693</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.14 fasc.7, b.15 fasc.3, b.16 fasc. B 163.

<sup>3694</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.753; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3695</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.753, b.26 fasc.1813; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3696</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3697</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1061; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo; ABCCR, b.7 fasc.11; F. Tessarollo, P Meggetto, R. Zonta, *Vite spezzate*, cit., pag.52.

<sup>3698</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3699</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.753.

<sup>3700</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.753.

<sup>3701</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3702</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

- Gregorio Cavalli<sup>3703</sup> da S. Nazario, impiegato avventizio ai Monopoli di Stato a Carpanè; del PFR-BN e fondatore del fascio di S. Nazario; è licenziato per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Michele Cavalli<sup>3704</sup> di Giacomo, cl.11, da Valstagna; già sergente del Genio, ex IMI, e in forza al Btg. Alpini "Bassano", poi della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Cavallin<sup>3705</sup> di Sebastiano, cl.10, nato a Pakrak (Jugoslavia) e residente a Solagna; del PFR-BN.
- Giovanni Cavallin<sup>3706</sup> di Sebastiano, cl. 08, nato a Buc (Jugoslavia) e residente a Solagna; del PFR-BN.
- Bruno Ceccato<sup>3707</sup> da S. Martino di Lupari (Vr), della BN di Bassano e frequentatore abituale delle locali carceri; il 4 novembre 1944 è coinvolto nell'arresto e nel furto in casa di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica.
- Francesco Ceccherilli<sup>3708</sup> della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire il suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Giovanni Cecconello<sup>3709</sup> di Francesco, da Cismon del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Giorgio Cernizza, commissario prefettizio di S. Nazario; della BN.
- Bruno Ceron<sup>3710</sup> di Domenico; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Geremia Ceron<sup>3711</sup> di Domenico; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Francesco Chiminelli<sup>3712</sup> di Ildebrando, da Bassano; fratello di Regina, "delle scamoscerie"; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, e rastrellature del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Duilio Chiuppiani<sup>3713</sup> della BN di Bassano e rastrellatore del Grappa a Gherla di Borso del Grappa; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 2.8.46, ma la Corte dichiara il non luogo a procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Girolamo Cianci<sup>3714</sup> di Eugenio, cl.1898; originario di Zara, sfollato nel bassanese; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno; il 3.3.45 viene trasferito alla 17ª BN "Bartolomeo Azara" di Venezia.
- Gino Ciardullo<sup>3715</sup> di Enrico; della BN di Bassano; partecipa al rastrellamento del Grappa.

<sup>3703</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3704</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1204; ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari: Revisione quadri sottufficiali 23.4.45.

<sup>3705</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.77.

<sup>3706</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.77.

<sup>3707</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.12 fasc.764.

<sup>3708</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3709</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3710</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3711</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3712</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, fasc. 84/46-78/46 dell'1.7.46 contro Ragazzi Rino; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.57.

<sup>3713</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, Elenchi persone rilasciate e Denunce a Capo Uff. PM; ATVI, CAS, Sentenza n.133/46-132/46 del 2.8.46 contro Chiuppiani Duilio; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.56, 61, 79.

<sup>3714</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3715</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

- Giuseppe Ciardullo<sup>3716</sup> di Luigi, da Valrovina di Bassano, fratello di Enrico, e addetto al Dazio; della BN di Bassano; partecipa al rastrellamento del Grappa a Gherla. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Lina Ciardullo in Mincuzzi<sup>3717</sup> di Giuseppe, da Bassano; da PFR-BN, intrattiene rapporti epistolari con Squarcina Renato di Domenico, cl.25, da Bassano, volontario dell'8° "bersaglieri" a Santa Lucia d'Isonzo con compiti di repressione antipartigiana.
- Innocente Cibotto<sup>3718</sup> della BN di Bassano, già della Squadra d'Azione del PFR del SSS Aeronautica di Bassano, partecipa al rastrellamento del Grappa a Gherla, è presente a Crespano alla fucilazione di 7 partigiani, nonché alla fucilazione dei 3 partigiani del Ponte Vecchio del 22.2.45; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Cisanni<sup>3719</sup> del PFR-BN di Bassano del Grappa.
- Antonio Cisonni o Cisoni<sup>3720</sup> di Vincenzo, cl.03, nato a Valrovina di Marostica e residente a Valstagna; ricevitore delle imposte di consumo; sottotenente della GNR, ruolo ONB, e della Squadra d'Azione di Valstagna; partecipa al rastrellamento del 26.1.44; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45; processato e condannato, grazie alle attenuanti (aiuto al movimento partigiano), solo a un anno e 2 mesi di reclusione; il 4 luglio 1946 la CAS di Vicenza applica l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4)
- Giuseppe Colpo<sup>3721</sup> di Nicolò, cl.22, da Campolongo sul Brenta; già della Squadra d'Azione del PFR, partecipa al rastrellamento di Campolongo e coopera all'arresto di Pietro Bonato, padre di un renitente costretto poi a costituirsi; partecipa al rastrellamento di Malo che portò alla cattura di 40 persone. Arrestato dopo la Liberazione, è processato per collaborazionismo dalla CAS di Vicenza il 28.9.45, ma il PM ne chiede l'assoluzione *per non aver commesso il fatto*.
- Giovanni Battista Comis detto "Bepi" o "Tita"<sup>3722</sup> di Giovanni, cl.1900, da Bassano, commerciante di calzature; della BN di Bassano e rastrellatore del Grappa; il 4.11.44 è coinvolto nell'arresto e nel furto in casa di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica; risulta smobilitato il 17.3.45 per inidoneità fisica (sic!); in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Fascista repubblicano che intende seguire le sorti del suo reparto. *"Il 2 corrente, alle ore 17, in Bassano del Grappa, tre sconosciuti entrarono nel negozio di calzature di Giovanni Comis e, con le pistole in pugno, chiesero del proprietario e lo ricercarono anche nel retrobottega. Accertatisi dell'assenza del Comis, i tre sconosciuti si allontanarono. Si ritiene che i tre avessero l'intenzione di sequestrare o sopprimere il Comis, che è un ardente fascista repubblicano."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 13.3.44. Arrestato dopo la Liberazione è accusato di collaborazionismo e tentato omicidio; è processato il 13.7.46 dalla CAS di Vicenza; è assolto dall'accusa di tentato omicidio e amnistiato per il delitto di collaborazionismo.
- Guido Conte<sup>3723</sup> di Pietro, cl.1900, da S. Nazario, applicato comunale; del PFR-BN e fondatore del fascio di S. Nazario. Dopo la Liberazione, è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati

<sup>3716</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>3717</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.392; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3718</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, 19 e Denunce a Capo Uff. PM; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.66.

<sup>3719</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>3720</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 2; ATVI, CAS, Sentenza n.42/45-55/45 del 18.10.45 contro Allegri, Cisonni, Ferrazzi, Lazzarotto G. e F.

<sup>3721</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.30/45-35/45 del 28.9.45 contro Colpo Giuseppe; *Il Giornale di Vicenza* del 27 e 29.9.45.

<sup>3722</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Rastrellamento del Grappa, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 31, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.15 fasc.7 e Denunce a Capo Uff. PM, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Sentenza n.105/46-50/46 del 13.7.46 contro Comis Gio Battista; ABCCr, b.7 fasc.11; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.40; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.57 e 61.

<sup>3723</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28, b.2 fasc.146; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

fascisti.

- Roberto Conte detto "Singio"<sup>3724</sup> di Francesco, cl.1899, da Valstagna; impiegato statale; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano.
- Adolfo Costa<sup>3725</sup> da S. Nazario; del PFR-BN e fondatore del fascio di S. Nazario.
- Cesira Crivellari in Monti<sup>3726</sup> di Carlo, cl.06, nata a Rossano Veneto e residente a Bassano; *spia e collaborazionista*; dopo la Liberazione nasconde in casa sua due sergenti della X<sup>a</sup> Mas, una ausiliaria tedesca e altri; probabilmente fa parte dell'organizzazione clandestina fascista e per meglio "mimetizzarsi" entra a far parte del CLN. Arrestata è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla CAS; è poi rilasciata.
- Giovanna Curto in Pellizzari<sup>3727</sup> di Serafino, cl.09, nata a Quero (Bl) e residente a Bassano; del PFR-BN e *spia*.
- Aldo Cusinato<sup>3728</sup> di Antonio; caporal maggiore della 1<sup>a</sup> Compagnia Protezione Impianti di Bassano con sede alla Polveriera di S. Felicità, e contemporaneamente componente della Squadra d'Azione del PFR di Pove, poi Distaccamento BN; partecipa al rastrellamento del Grappa. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso"; è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Angelo Dalla Costa<sup>3729</sup> di Domenico, da Vicenza; perito agrario; della GNR, poi BN a Pove del Grappa, partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
- Stefano Dalla Zuanna detto "Pioco"<sup>3730</sup> di Antonio, cl.12, da S. Nazario, del PFR-BN e fondatore del fascio di S. Nazario.
- Giovanni D'Andrea<sup>3731</sup> di Clemente, cl.1894, nato a Olle di Gorgo (Tn), residente a Roma e sfollato a Cismon del Grappa dal cognato Antonio Beraldin; ingegnere minerario ed ex prefetto dell'Aquila, definito da "Radio Londra" il "boia di Roma"; a Cismon del Grappa lavora come ragioniere per la Cooperativa Montana e la Todt; accusato di spionaggio e collaborazionismo, è giustiziato dai partigiani il 23.7.44: *"Il 18 corrente, alle ore una, in Cismon del Grappa, una sessantina di banditi, dopo aver interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, penetravano nelle case di alcuni fascisti ed asportavano denaro, biancheria e scarpe. Devastata la casa del Fascio si impossessavano quindi di un autotreno sul quale caricavano fra l'altro il commissario del Fascio Antonio Beraldin, unitamente a due sue figlie, e l'Ing. Giovanni D'Andrea, fascista, che trattenevano quali ostaggi."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 25.7.44, pag. 26-27.
- Giuseppe D'Avanzo<sup>3732</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; è la spia fascista di Pove, infiltrato tra i partigiani della "Garibaldi" sul Grappa, poi nella "7 Comuni" in Altipiano; partecipa al rastrellamento del Grappa. Prima del rastrellamento del Grappa, *"si era recato in montagna quindici giorni prima allo scopo evidente di scoprire i movimenti partigiani"* e che *"quando venne giù ...dalla montagna aveva la lista di tutti i partigiani di Pove..."* Nel novembre '44 è segnalato alla Brigata "7 Comuni" che: *"Da Bassano: avvertiamo che sull'Altipiano circola tra i patrioti un tale di nome .... da Pove; prima faceva la spia sul Grappa credo con la Garibaldi di Campo Solagna. Questo tale ha lavorato in Francia e durante la guerra è stato in Germania; sa parlare tedesco, bruno di pelle e nero di capelli, ha venticinque anni"*. Arrestato dopo la Liberazione,

<sup>3724</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.189.

<sup>3725</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3726</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.751; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3727</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.344; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3728</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1813; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 6; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo.

<sup>3729</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 6, 7 e 19; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3730</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28 e 29; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3731</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.103.

<sup>3732</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 contro Caron Giuseppe ed altri 8 imputati, Verbale di istruzione sommaria di D'Avanzo Giuseppe; G. Vescovi, *La Resistenza nell'alto vicentino*, cit., pag.143.

è indagato, ma prosciolto in istruttoria da qualsiasi accusa per motivi di salute e fisici, perché “non può aver preso parte a nessuna operazione militare visto le gravi deformazioni lombari alla colonna vertebrale”. (sic!)

- Francesco De Facci Negrati<sup>3733</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano; frequenta abitualmente le carceri fasciste di Bassano; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. In un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Di Vincenzo<sup>3734</sup> di Alessandro, da Bari; figlio del brigatista Alessandro, operaio temporaneo presso il SSS Aeronautica di Bassano; partecipa anche al rastrellamento del Grappa, di Maragnole e all'eccidio di Mason del 31.10.44, come componente il plotone d'esecuzione. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Fantini<sup>3735</sup> di Guido, da Bassano; capo zona fascista dei coltivatori tabacchi e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano.
- Francesca Favero<sup>3736</sup> di Carmelo; nipote di Pompilio Francesco Favaro; del PFR-BN di Bassano. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Giuseppe Favero<sup>3737</sup> di Giovanni, cl.1887, da Cismon del Grappa; commissario prefettizio di Cismon; già della Squadra d'Azione, poi BN di Bassano, partecipa al rastrellamento del Grappa a Fietta Paderno, dove è addetto al collegamento e al trasporto dei patrioti arrestati alla Caserma Reatto.  
Arrestato dopo la Liberazione, è processato l'8.11.45 per rispondere del reato di collaborazionismo per aver partecipato al rastrellamento del Grappa e ai rastrellamenti di Enego, Malo e Spineda, nel quale fra l'altro vengono bruciate 40 case e catturati molti patrioti, rapinando con altri un bue da cui ricavò 40.000 Lire; è imputato inoltre di aver denunciato e fatto arrestare il patriota Antonio Todesco di Enrico, il quale fu poi barbaramente trucidato e di aver arrestato altri patrioti fra cui Dosolina Saccardo che fu poi imprigionata e seviziata. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Condannato dalla CAS di Vicenza a 16 anni di reclusione; il 27.1.47 la Cassazione rigetta il ricorso; il 9.5.48 la Corte d'Appello di Venezia condona 1/3 della pena in base all'art. 9, del Decreto Legge 22.6.46, n.4, poi un altro 1/3 per l'art. 2 del D.P. 9.2.48, n. 32 (la pena si riduce a 5 anni e mesi); il 4.3.50 la Corte d'appello di Venezia condona il residuo della pena a 1 anno, e conferma la sua scarcerazione provvisoria ordinata dalla Procura della Repubblica di Vicenza il 31.12.49.
- Luigi Favero detto "Gigetto"<sup>3738</sup>, proprietario del Bar "Milano" in Piazza delle Erbe a Bassano; della BN di Bassano, partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano è intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso. Arrestato dopo la Liberazione, gli viene revocata la licenza commerciale: interessanti notizie nei fascicoli in ASVI; nel '54 presenta richiesta di contributo per danni di guerra patiti dai tedeschi in ritirata. (sic!)
- Pompilio Francesco Favero<sup>3739</sup> di Vincenzo, cl.05, nato a Bassano e residente a Venezia; la moglie è Rosita Tollo, anch'essa, come la figlia e la nipote, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Fietta di Paderno (Tv), con 7 dell'aeronautica: *“altri BN di Bassano che partecipano al rastrellamento del Grappa sono: Toniolo Nino (Giovanni), Zarpellon Gio Maria, Stevan Giuseppe, Pistorello, Mason (Malo, agente daziario), certo “Gigetto” del bar Milano (Favero Luigi), Favero Giuseppe, Invitto Salvatore (sfoll. Siciliano),*

<sup>3733</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.328, b.12 fasc.764; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3734</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3735</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3736</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3737</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.98; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 19; ATVI, CAS, Sentenza n.53/45-65/45 del 8.11.45 contro Favero Giuseppe; *Il Giornale di Vicenza* del 6, 8 e 9.11.45;

<sup>3738</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 4, 7 e 19, b.17 fasc.12; ASVI, Danni di guerra, b.351 fasc.25114.

<sup>3739</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.328; ASVI, CLNP, b.1 fasc.19 e Rastrellamento del Grappa e Bassano, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc.5.



- Ciardullo Enrico, Cibotto Innocente.*” Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Segnalato come “*criminale di guerra*” da Radio Londra, è arrestato dopo la Liberazione, ma poi rilasciato. In un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa; è annoverato dal CLNP tra i casi più eclatanti di “non giustizia” in quanto rilasciato senza nemmeno un processo.
- ... Favero<sup>3740</sup> di Pompilio Francesco; del PFR-BN di Bassano.
  - Ida Dal Fitto o Del Fitto in Favero<sup>3741</sup> di Felice, cl.1900, nata ad Arena Po (Pv) e residente a Cison di Grappa; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
  - Giovanni Ferracin<sup>3742</sup> di Giovanni, nato in Austria e residente a Solagna; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giulio Ferracin<sup>3743</sup> di Matteo; del PFR-BN di Solagna. Arrestato dopo la Liberazione, è entrato a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno; è poi rilasciato il 29.8.45.
  - Giuseppe Ferracin<sup>3744</sup> di Matteo; del PFR-BN di Solagna. Arrestato dopo la Liberazione, è entrato a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno; è poi rilasciato il 29.8.45.
  - Mario Ferrazzi<sup>3745</sup> di Giovanni e Felicita Molino, cl.06, da Valstagna; impiegato manifatture governative tabacchi, già squadrista, poi Squadra d'Azione di Valstagna; partecipa al rastrellamento del 26.1.44. Il fratello è della GNR Forestale. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.6.45; viene processato dalla CAS di Vicenza il 18.10.45 e assolto per insufficienza di prove.
  - Antonio Ferronato<sup>3746</sup> di Basilio, cl.11, da Bassano; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano è intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità.
  - Mario Ferruzzi<sup>3747</sup> del PFR-BN.
  - Ermenegildo Fincatti<sup>3748</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio di Rosà almeno nell’ottobre-novembre ’44.
  - Arturo Fincato<sup>3749</sup> arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Bortolo Fioravante<sup>3750</sup> di Luigi, cl.02, nato a Gorgo al Monticano (Tv) e residente a Solagna; del PFR-BN.
  - Beniamino Fiorese<sup>3751</sup> di Bortolo; guardiacaccia; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
  - Romeo Fontana<sup>3752</sup> di Baldassarre, cl.1896, da S. Nazario. Fondatore del PFR di S. Nazario e segretario politico. Coinvolto tra l’altro nel rastrellamento di S. Nazario dell’8.10.44, nel

<sup>3740</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>3741</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.98; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3742</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>3743</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3744</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3745</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.42/45-55/45 del 18.10.45 contro Allegri, Cisonni, Ferrazzi, Lazzarotto G. e Lazzarotto F.

<sup>3746</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1517; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 19.

<sup>3747</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>3748</sup> ASVI, Danni di guerra, b.252 fasc.17203.

<sup>3749</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli.

<sup>3750</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.77.

<sup>3751</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3752</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.3 e 7, b.25 fasc. Varie 1; PA. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.247; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.78.

- rastrellamento con Americo Lulli, Ragazzi, Piras e altri della notte del 15.12.44 a Bassano del Grappa, che portò alla cattura e deportazione prima a Bolzano, poi a Mauthausen, di Bernardo Pianaro “Daino”, e a S. Nazario di alla cattura di Leone Mocellin, poi trucidato a S. Michele il 5.1.45. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per poter entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Frison<sup>3753</sup> di Marco, cl.1886, da Enego; *spia nazi-fascista*, il 23 marzo '45 fa catturare il comandante partigiano della “7 Comuni” di Enego, Attilio Fincato “Lanzo”, ritenuto ai suoi occhi colpevole della morte della figlia Maria, giustiziata il 12.8.44 dai partigiani. Certo è che il Frison, saputo della cattura, entra in caserma e accusa il Fincato di essere il capo dei partigiani e di aver ucciso sua figlia. Il giorno successivo il prigioniero parte per Primolano, ma in un tentativo di fuga veniva ucciso. Nel '54 e residente a Grigno (Tn), presenta richiesta di contributo per danni di guerra patiti in più occasioni per mano partigiana. (sic!)
  - Maria Frison<sup>3754</sup> di Luigi, cl. 21, da Enego; ostetrica e spia nazi-fascista, giustiziata tra il 16 e il 19 agosto '44 dai partigiani del Btg. “7 Comuni” in località Albi di Val Querta.
  - Maria Furlanetto,<sup>3755</sup> partecipa al rastrellamento del Grappa presso il "posto di blocco" di Crespano; suo figlio Antonio Furlanetto, sottufficiale della BN, già Squadra d'Azione, è stato giustiziato dai partigiani.
  - Nicola Gagliardi,<sup>3756</sup> medico condotto di Enego, PFR e Sq. d'Az. di Enego. Coinvolto nel rastrellamento del 1° maggio 44. Il giorno successivo, 2 giugno, viene sequestrato dal gruppo partigiano dei “Piccoli Maestri” di Toni Giuriolo:  
*“Il 2 corrente, verso le ore 16, in località Molina sulla curva stradale sottostante al comune di Enego, quattro banditi fermavano e catturavano il dott. Gogliardi [Gagliardi] e l'autista Ottorino Fincato, entrambi di Enego. I banditi con i sequestrati, si diressero per la strada verso Asiago.”; “Fa seguito a quanto inserito nel notiziario dell'8 corrente. I banditi che avevano catturato il dott. Nicola Gagliardi, a mezzo dell'autista Ottorino Fincato inviarono al Commissario Prefettizio di Enego un biglietto così concepito: <Ordine superiore abbiamo proceduto arresto del dott. Gagliardi esercente nel vostro comune. Qualunque rappresaglia o atto ostile verso la popolazione troverà una risposta inesorabile sulla persona dell'arrestato ed eventualmente altrove. Vi consigliamo di rendere noto il contenuto della presente comunicazione. F7to per il comandante Zelin”.*  
*Successivamente, in seguito ad un'operazione di rastrellamento effettuata da un reparto dell'Esercito Germanico, il Gagliardi venne liberato.”* dai Notiziari (“Mattinali”) della GNR di Vicenza al Duce del 8 e 13.6.44.
  - ... Garbareri,<sup>3757</sup> medico presso l'Ospedale di Bassano; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Possagno.
  - Diobojan Garò,<sup>3758</sup> dipendente dell'UNSEA di Tezze sul Brenta; della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia di Bassano.
  - Andrea Gasparotto<sup>3759</sup> di Antonio, da Bassano; della BN di Bassano, il 4 novembre 1944 è coinvolto nell'arresto e nel furto in casa di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica. Catturato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Bruno Geremia<sup>3760</sup> di Domenico, cl.08, da Tezze sul Brenta; della BN (tessera n. 84529) di

<sup>3753</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7– Pratiche Politiche, Denunce al capo Uff. PM – CLNP a Capo Uff. PM, 11.2.46 e 19 Varie - Denuncia Fincato Candido fu Vittorio, 11.6.45 e CLN Mandamentale Bassano a Procuratore del Regno, 3.9.45; ASVI, Danni di guerra, b.348 fasc.24741; PL Dossi, *Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, 12 Agosto 1944: Zona Enego, e 23-24 Marzo 1945: Enego*, cit.

<sup>3754</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. 7; PL Dossi, *Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, 12 Agosto 1944: Zona Enego*, cit.

<sup>3755</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>3756</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.3, b.16 fasc. B 163; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.82 e 85.

<sup>3757</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>3758</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>3759</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>3760</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6 e 19; ABCCR, b.7 fasc.11; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 19.4.46.

- Pove, partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno e fa catturare il patriota Umberto Bertapelle, poi deportato in Germania. Accusato di collaborazionismo, è arrestato nell'aprile '46 mentre tenta di espatriare clandestinamente in Svizzera; è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Linda Gloder in Minuzzo;<sup>3761</sup> è la moglie del segretario comunale Benvenuto Minuzzo. Dopo la Liberazione, il 7.5.45 a Vallonara di Marostica, dove è sfollata, si presentano per una perquisizione i partigiani Innocente Conte, Antonio Ferruzzi e altri due, tutti di Valstagna. Qualche giorno dopo analoga perquisizione avviene nell'appartamento del marito a Bassano, in Piazza Garibaldi. Per tali fatti la Gloder presenta un esposto al CLNP, dove di fatto accusa i partigiani di Valstagna di furto ai propri danni. Il CLN Mandamentale di Bassano in risposta, chiarisce che: le due perquisizioni sono state effettuate su ordine del CLN Mandamentale Bassano; che gran parte del mobilio sequestrato nell'appartamento di Piazza Garibaldi è frutto di rapine fatte dal Minuzzo nel periodo del rastrellamento del Grappa; che è falso che non esista nessun fascicolo a carico del Minuzzo, perché a Vicenza è stato spedito un dossier alquanto voluminoso contenente tutte le vicende e gesta compiute nei vari comuni nei quali ha operato (“...è stata trasmessa da Radio Londra nei giorni 16 e 17 settembre '44 la notizia che il Minuzzo, ...veniva annoverato fra gli agenti segreti dell'OVRA”); è ritenuto responsabile delle atrocità commesse in Val Brenta, tra cui l'incendio di 5 case a Carpanè (16 agosto '44), incendio che doveva essere esteso a tutta la frazione, e ciò in seguito a delazioni dello stesso Minuzzo, rese al BdS-SD di Bassano, retto da Perillo.
  - Stefano Guaraldi;<sup>3762</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Agostino Iccolti;<sup>3763</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Gherla.
  - Filippo Innocenti;<sup>3764</sup> di Romeo, cl.1899, nato a Castignano (Ap), medico condotto a Mussolente e brigatista della BN di Bassano; catturato, è giustiziato dai partigiani il 18.8.44, il 30.8.44 la BN di Bassano organizza un rastrellamento di rappresaglia che porta alla cattura di 30 ostaggi.
  - Salvatore Invitto;<sup>3765</sup> siciliano, sfollato a Bassano; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84295) di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Antonio Lazzarotto;<sup>3766</sup> di Carità, cl.1888, da Valstagna; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto.
  - Antonio Lazzarotto;<sup>3767</sup> di Domenico e ... Ferrazzi, cl.08, da Valstagna; “alpino” repubblicano e della Squadra d'Azione di Valstagna con cui partecipa al rastrellamento Case Postarnia, Contrà Mandre, Col d'Astiago e le Fontanelle – Mandrie, Col d'Astico e le Fontanelle, sopra Valstagna. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
  - Giovanni Lazzarotto detto "Gigio Bega";<sup>3768</sup> di Antonio; impiegato comunale di Valstagna; della BN Bassano, già della Sq. d'Azione di Valstagna, partecipa al rastrellamento del 26.1.44. Arrestato, è processato dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, ma la Corte delibera il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

<sup>3761</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. G1.

<sup>3762</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3763</sup> B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.56, 61 e 79.

<sup>3764</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.245 fasc.16754; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.245.

<sup>3765</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>3766</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3767</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.312; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>3768</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.312; b.18 fasc.1134; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.140/46-140/46 del 6.8.46 contro Mocellin e Lazzarotto.

- Giovanni Lazzarotto<sup>3769</sup> di Girolamo e Caterina Pontarollo, cl.1896, da Valstagna; della Squadra d'Azione di Valstagna, poi BN i Bassano; partecipa al rastrellamento del 26.1.44. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.1.45; processato il 18.10.45 dalla CAS di Vicenza e condannato, grazie alle attenuanti (successivo aiuto al movimento partigiano), a solo 2 anni di reclusione; il 4.7.46 la CAS di Vicenza applica l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Federico Lazzarotto detto "Ice"<sup>3770</sup> di Federico, cl.15, da Valstagna; impiegato manifattura governativa tabacchi; della Squadra d'Azione e della pentarchia del PFR di Valstagna; partecipa al rastrellamento del 26.1.44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 18.10.45 dalla CAS di Vicenza e condannato, grazie alle attenuanti (successivo aiuto al movimento partigiano), a solo 1 anno e 2 mesi di reclusione; il 4 luglio 1946 la CAS di Vicenza applica l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Angela Longo<sup>3771</sup> del PFR-BN e impiegata del fascio di Pove del Grappa; la notte del 9.9.44 i partigiani scendono a Pove per requisire armi ai fascisti del paese e tagliano i capelli alle sorelle Rebesco e ad Angela Longo.
- Francesco Longo<sup>3772</sup> di Andrea; operaio smalterie di Bassano; segretario del fascio e ca capo della BN (tessera n. 84531) di Pove, partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giovanni Longo<sup>3773</sup> di Gottardo; già della GNR, poi BN a Bassano con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Arnaldo Lucchi<sup>3774</sup> di Giacomo, residente a Primolano di Cison del Grappa, poi emigrato a Treviso; del PFR-BN.
- Francesco Lugo<sup>3775</sup> del PFR-BN di Pove del Grappa.
- Italo Marchetti<sup>3776</sup> di Giuseppe e Maria Dominiliato, cl.1900, nato a Nanto e residente a Montecchio Maggiore; veterinario; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, e reggente del fascio di Valstagna. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Antonio Marsan di Bortolo, cl.25, da Stroppari di Tezze sul Brenta; del PFR-BN di Tezze sul Brenta.
- Anselmo Martinato<sup>3777</sup> di Gaetano, cl.1885, da Cison del Grappa; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa nel Settore di Paderno; fa parte del gruppo di Perillo; risulta smobilitato dalla BN il 17 marzo 45 per inidoneità fisica (sic!), e in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa; partecipa all'esecuzione dei 3 partigiani al Ponte Vecchio il 22 febbraio '45; è giustiziato a Bassano il 5.5.45.
- Domenico Mascellaro<sup>3778</sup> di Pasquale, cl.25, nato a Voghera (Pv) e residente a Bassano del Grappa, insegnante di educazione fisica; della BN partecipa al rastrellamento del Grappa.

<sup>3769</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.42/45-55/45 del 18.10.45 contro Allegri, Cisonni, Ferrazzi, Lazzarotto G. e Lazzarotto F.

<sup>3770</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.42/45-55/45 del 18.10.45 contro Allegri, Cisonni, Ferrazzi, Lazzarotto G. e Lazzarotto F.; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.173, note.

<sup>3771</sup> ATVI, CAS, fasc.116/46-121/46 contro Caron Giuseppe e altri 8 imputati, Rapporto di Caron Giuseppe e Agostino Bellò; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.217.

<sup>3772</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6, 7 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo; AINSMI, Fondo Cornaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3773</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.19 Varie.

<sup>3774</sup> ASVI, Danni di guerra, b.74 fasc.4540.

<sup>3775</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>3776</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag. 174.

<sup>3777</sup> B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.61.

<sup>3778</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.559; ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

- Enzo Mascellaro<sup>3779</sup> di Pasquale, residente a Bassano del Grappa; della BN, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Cristiano Maschio<sup>3780</sup> di Gio Maria; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vittorio Maschio<sup>3781</sup> di Gio Maria; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Galliano Mason,<sup>3782</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e coinvolto nella perquisizione e relativi arresti in Casa Sandini a Bassano l'11 settembre '44.
- Giuseppe Mason,<sup>3783</sup> ufficiale del Dazio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, partecipa al rastrellamento del Grappa a Gherla, 3<sup>o</sup> Settore. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Michele Melossi<sup>3784</sup> di Domenico, cl.01, da Cismon del Grappa; del PFR-BN e commissario prefettizio di Cismon. ASVI, CAS, b.1 fasc.36.
- F. Vito Merlo,<sup>3785</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio dal 19.9.44 di Tezze sul Brenta.
- Marino Micheli,<sup>3786</sup> componente la *pentarchia* del PFR di Valstagna.
- Benvenuto Minuzzo<sup>3787</sup> di Angelo, cl.1897; segretario comunale del consorzio dei comuni di S. Nazario e Valstagna, iscritto al PFR e ufficiale della GNR, ruolo ONB, poi BN di Bassano; *già agente dell'OVRA*; è il principale suggeritore dei nominativi riportati nella lista utilizzata dal Zilio nella rappresaglia del 27 dicembre '43 a Valstagna e delle accuse di connivenza con la Resistenza rivolte ai cittadini di Carpanè, in cui denuncia alcuni partigiani, uno dei quali, Marco Citton, sarà poi fucilato a Marano Vicentino. La moglie, Linda Gloder, dopo la Liberazione tenta di accusare di furto i partigiani (sic!), poi ufficialmente e dettagliatamente smentita.
- Antonio Secondo Miotti<sup>3788</sup> di Alessandro; del PFR-BN e segretario comunale a Tezze sul Brenta sino al 19.9.44; denuncia un'aggressione e un furto da parte di partigiani nella notte tra il 5 e il 6 settembre 1944, e nel dopoguerra chiede i “danni di guerra”. (sic!)
- Alfonso Mocellin<sup>3789</sup> di Cristiano, cl.04, da S. Nazario; già della Squadra d'Azione del PFR, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano; commissario prefettizio e reggente del fascio dalla sua costituzione (20.10.43); coinvolto nella detenzione ingiustificata dei patrioti di Valstagna catturati la notte del 26/27 dicembre '44. Dopo la Liberazione, scappa a Rapallo, poi amnistiato.
- Gio Batta Mocellin<sup>3790</sup> di Ibernardo e Negrello Antonia, cl.1895, da Valstagna; già squadrista negli anni “20, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Gio Maria Mocellin detto “Gocio”,<sup>3791</sup> di Gio Maria e Caterina Lazzarotto, cl.1900, da Valstagna; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, componente la *pentarchia* del PFR di Valstagna, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto; il figlio è GNR Forestale. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi

<sup>3779</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3780</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3781</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3782</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19 e Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>3783</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli.

<sup>3784</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.36.

<sup>3785</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.23 fasc.1074.

<sup>3786</sup> U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.173, note.

<sup>3787</sup> ASVI, CAS, b. 17 fasc. 1050, b. 18 fasc. 1134; ASVI, CLNP, b. 11, fasc. 3, b. 15 fasc. 7, b. 16 fasc. G1.

<sup>3788</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.23 fasc.1074.

<sup>3789</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28, b.18 fasc.1134, b.25 fasc. Varie1; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.175, note.

<sup>3790</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3791</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.173, note.

è rilasciato.

- Giovanni Mocellin detto “Duce” o “Zuccherina”<sup>3792</sup> di Matteo; già GNR, poi Squadra d'Azione del PFR di Bassano e comandante di una Squadra nel rastrellamento di Enego del 1.5.44, poi BN, partecipa al rastrellamento del Grappa; segretario politico del PFR di Solagna e agente delle SS di Villa Cabianca. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, ma la Corte delibera il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giovanni Motta<sup>3793</sup> di Bortolo, cl.1900, da Bassano; maresciallo dell'Aeronautica e componente la Squadra d'Azione del SSS Aeronautica di Bassano, poi nel “Reparto Azzurro” e infine nel BdS-SD di Bassano. Assieme a Miccolis e al tenente Caciagli comanda la Squadra d'Azione di Bassano nel rastrellamento di S. Vito e Torrebelticino del 24-25 aprile '44. Partecipa al rastrellamento di Enego del 1-2 maggio '44, del Grappa, di Spineda (Tv) del 2-3 aprile '45 e del 3 aprile '45 nella pedemontana dei “7 Comuni”.
- Aldo Negroni,<sup>3794</sup> da S. Nazario; del PFR-BN e fondatore fascio di S. Nazario.
- Giuseppe Nicoli<sup>3795</sup> di Giorgio, cl.1881, da Marchesane di Bassano; già squadrista negli anni “20, partecipa, il 31 dicembre 1924, ad un'azione squadristica a Nove e a Sandrigo contro Don Arena; della BN di Bassano, partecipa al rastrellamento del Grappa a Ponte Nuovo; arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Giuseppe Nosadini,<sup>3796</sup> della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giacomo Guido Nota<sup>3797</sup> di Giovanni, cl.1882, da Roma; avventizio presso SSS Aeronautica a Bassano; della Squadra d'Azione del SSS Aeronautica di Bassano, poi BN, infine BN Aeronautica. Per il suo fanatismo venne nominato commissario prefettizio a Pove del Grappa. E' di servizio alla “casa del fascio” di Bassano la notte del 24-25.4.44 durante il rastrellamento di S. Vito e Torrebelticino; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Enego del 1 maggio '44 e del Grappa.
- Antonio Pace,<sup>3798</sup> da S. Nazario; del PFR-BN e fondatore fascio di S. Nazario.
- Ubaldo Panieri,<sup>3799</sup> arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Maria Luisa Panziera in Apolloni detta “Magda”<sup>3800</sup> di Paolo Ubaldo, cl.25, da Pisa e residente a Milano; spia nazi-fascista in contatto con la BN di Bassano e le SS di Longa, ma anche con i patrioti Nelda Cogo, Franco Bonato e Alfeo Guadagnin; il padre è un brigatista dell'aeronautica di Bassano e il 20 aprile 45 si trasferiscono assieme a Milano al seguito della brigata. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Andrea Parini<sup>3801</sup> di Riccardo, cl.06; Direttore Scuola dell'arte di Nove; dopo la Liberazione è sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale per le epurazioni.
- Antonio Pascarella<sup>3802</sup> di Vanzio, da Campobasso; già della Squadra d'Azione di Marostica, poi BN Bassano come vice di Lulli, responsabile con Mario Filippi, Piras e Lulli del rastrellamento di Maragnole e della fucilazione dei 5 patrioti a Mason. Arrestato dopo la Liberazione, è

<sup>3792</sup> ATVI, CAS, Sentenza n. 140/46-140/46 del 6.8.46 contro Mocellin e Lazzarotto.

<sup>3793</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Denunce a Capo Uff. PM; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.85;

<sup>3794</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3795</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.504; ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3796</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3797</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e 7.

<sup>3798</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3799</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli.

<sup>3800</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3801</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Penmanenti Militari; in *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>3802</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.575, b.14 fasc.896; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2, 7 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Marana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli.

- trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Nunzio Pascarella<sup>3803</sup> di Antonio e Giovanna De Capua, cl.30, da Campobasso e sfollato a Marostica; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e partecipa del rastrellamento di Maragnole con il padre. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi rilasciato.
  - Marcello Passuello<sup>3804</sup> di Angelo, commerciante con negozio di alimentari presso Foro Boario di Bassano del Grappa, sposato con Maria De Santis di Antonio, una figlia; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa; nel '54 presenta danni di guerra patiti da “formazioni irregolari”, “requisito da parte del Comando della “Brigata Giovane Italia”, Btg. N. Forcellan. (sic!)
  - Giacomo Pedroni<sup>3805</sup> direttore dell'Ufficio del Dazio di Bassano; della BN di Bassano (tessera n. 84322); partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, addetto al trasporto dei patrioti catturati alla Caserma Reatto; collabora con Perillo, Rack e Vittorelli all'arresto di Mario Sacchi, proprietario della Pasticceria Cogo di Bassano. Fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 2.8.46, ma la Corte delibera il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Pietro Pellizzari<sup>3806</sup> di Angelo, cl.07, nato a S. Zenone degli Ezzelini (Tv) e residente a Bassano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa.
  - Roberto Pelusio<sup>3807</sup> di Salvatore; capo zona fascista dei coltivatori tabacchi; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia.
  - Arrigo o Amerigo Perli<sup>3808</sup> da Valstagna; già Squadra d'Azione di Bassano, partecipa al rastrellamento Case Postarnia, Contrà Mandre, Col d'Astiago e le Fontanelle – Mandrie, Col d'Astico e le Fontanelle, sopra Valstagna; muore durante la preparazione del rastrellamento del Grappa a Campolongo sul Brenta il 19.9.44.
  - Ermenegildo Pianaro<sup>3809</sup> impiegato avventizio Monopoli di Stato di Carpanè; del PFR-BN. Dopo la Liberazione, è licenziato dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
  - Giovanni Piotto<sup>3810</sup> di Pietro, cl.1892, da Rossano Veneto; *spia*.
  - Luigi Piotto<sup>3811</sup> da Rossano Veneto; del PFR-BN.
  - Antonio Piras<sup>3812</sup> di Antonio, cl.09, nato a Nuoro e residente a Roma; 1° segretario presso SSS Aeronautica, della Squadra d'Azione e poi BN, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Giuseppe Pistorello<sup>3813</sup> della 22<sup>a</sup> BN, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano; partecipa al rastrellamento del Grappa; ucciso nel corso di un'azione partigiana in località Costa di Breganze il 30.10.44.
  - ... Poli<sup>3814</sup> del PFR-BN e segretario comunale di Mussolente; rapito dai partigiani assieme al dott. Innocenti il 18.8.44; il 30 agosto la BN organizza un rastrellamento di rappresaglia che

<sup>3803</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.896; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>3804</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM– Pro-memoria per Ministro Togliatti, 15.1.46, copia in ACSSAU, b.1, fasc. Rastrellamento del Grappa; ASVI, Danni di guerra, b.358 fasc.25773; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.56, 61 e 79.

<sup>3805</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, 19 e Denunce a Capo Uff. PM; ATVI, CAS, Sentenza n.128/46-124/46 del 2.8.46 contro Pedroni Giacomo; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.102.

<sup>3806</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.786; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>3807</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>3808</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.312.

<sup>3809</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3810</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1039.

<sup>3811</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3812</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3813</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>3814</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.245.

- porta alla cattura di 30 ostaggi.
- Rino Pollastri<sup>3815</sup> di Arturo e Clelia Bandiera, cl.14, nato a Mirandola (Mo) e residente a Modena; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, il 14.5.45, è poi rilasciato.
  - Giordano Pontarollo<sup>3816</sup> di Bortolo e Angela Celi, cl.05, da Valstagna; già squadrista, poi PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Guelfo Pontarollo<sup>3817</sup> di Angelo, da Valstagna. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
  - Alcide Rebesco "Ciavesea"<sup>3818</sup> di Emilio, cl. 28, da Solagna; del PFR-BN, *spia e amico di Odetta Scarlatti e Giuseppina Todesco*.
  - ... Razzetti<sup>3819</sup> vigile urbano a Bassano; spia, denuncia il 7 ottobre '43 ai repubblicani la presenza in casa di Gio Batta Mazzocchin, a S. Lazzaro, di un inglese rivelatosi invece uno sbandato, certo Alberto Vidossi da Roma, cl.24, poi deportato in Germania.
  - Marino Reatto<sup>3820</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Angelina e Paola Rebesco<sup>3821</sup> cl.1892 e 1898, del PFR-BN di Pove del Grappa; Angelina è la reggente del fascio femminile di Cassola e sono in contatto con il capitano Zilio, il tenente Perillo e il federale Passuello; proprietarie della casa dove vivono sfollate la moglie di Luigi Cerchio “Gino”, Paola De Maria, e la moglie di Orfeo Vangelista "Aramin", Maria Bassan; grazie alle loro informazioni “Aramin” viene arrestato con la moglie il 9 giugno '44; l'arresto della moglie di Cerchio deve invece servire a farlo parlare, visto che è già incarcerato a Palazzo Giusti, in mano alla "Banda Carità". La notte del 9.9.44 i partigiani scendono a Pove per requisire armi ai fascisti del paese e tagliare i capelli alle due sorelle Rebesco e ad Angela Longo.
  - Emilio Rebesco "Ciavesea"<sup>3822</sup> di Giovanni, nato a Pove del Grappa e residente a Solagna; del PFR-BN e *spia*. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS, è rilasciato nel settembre '45.
  - Giovanni Rebesco<sup>3823</sup> di Andrea, da Pove del Grappa; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno; dopo il rastrellamento abbandona la BN e due suoi figli diventano partigiani.
  - Virgilio Rebesco "Ciavesea"<sup>3824</sup> di Giovanni, da Solagna; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nel settembre '45.
  - ...Reginato<sup>3825</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - ... Remonato<sup>3826</sup> acquaiolo di Cassola, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e rastrellatore del Grappa.
  - Mario Riberti<sup>3827</sup> da Bassano; del PFR-BN.

<sup>3815</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3816</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3817</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3818</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.148.

<sup>3819</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3820</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>3821</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1534; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; ATVI, CAS, fasc.116/46-121/46 contro Caron Giuseppe e altri 8 imputati, Rapporto di Caron Giuseppe e Agostino Bellò; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.217; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.105.

<sup>3822</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.37; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>3823</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3824</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3825</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>3826</sup> B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.57.

<sup>3827</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. R.



- Giovanni Rizzon<sup>3828</sup> di Giovanni, cl.1893, da Cismon del Grappa, negoziante; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Franco Sandrini<sup>3829</sup> di Giuseppe, cl.24, nato a Udine e residente a Bassano; figlio del farmacista; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS; è rilasciato nell'agosto '45.
- Giuseppe Sandrini<sup>3830</sup> di Carlo, cl.1891, nato a Pordenone e residente a Bassano; farmacista, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS; è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Cesare San Martin,<sup>3831</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e fascista repubblicano che intende seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Carmela Scarello in Bonan,<sup>3832</sup> supplente PPTI di Nove; iscritta al PNF dal 15.5.25 e al PFR dall'ottobre '43; a Verona ha fatto parte come ausiliaria bel 2° Btg “Mussolini”; madre di Ida Bonan, della BN di Bassano del Grappa.
- Giulio Scarlatti<sup>3833</sup> di Oreste, da Solagna; del PFR-BN. Arrestato, è rilasciato nel settembre '45.
- Odetta Scarlatti<sup>3834</sup> di Giulio, da Solagna; del PFR-BN e *spia*. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Primo Schiavon,<sup>3835</sup> da Piove di Sacco (Pd); della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84314) di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e fiduciario della federazione fascista dei commercianti di Bassano e Marostica. Arresta e fa deportare in Germania Schiavon Cesare di Natale da Padova. Partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Scremin,<sup>3836</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Girolamo Secco; segretario del PFR di Solagna, poi sostituito da Giovanni Mocellin.
- Eugenio Sgarbossa,<sup>3837</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Umberto Sgherzi<sup>3838</sup> di Placido, cl.06, da Roma, disegnatore tecnico SSS Aeronautica; partecipa tra l'altro al Rastrellamento del Grappa.
- Alfredo Signori<sup>3839</sup> di Leandro e Caterina Vedove, cl.08, da Valstagna; PFR-BN e componente la *pentarchia* del PFR di Valstagna. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Domenico Signori<sup>3840</sup> di Amedeo, cl.07, nato ad Arsiero e res. Valstagna; del PFR-BN.

<sup>3828</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.162; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3829</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.155, b.12 fasc.764; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15, fasc.2.

<sup>3830</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.137; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>3831</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3832</sup> ASVI, CLNP, b. 14, fasc. 6.

<sup>3833</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3834</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.148; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3835</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 19; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>3836</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>3837</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3838</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3839</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.857; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.173, note.

<sup>3840</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.857; ASVI, CAS, b.5 fasc. 309.

- Eugenio Signori,<sup>3841</sup> del PFR-BN, fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Vicenza per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guido Signori<sup>3842</sup> di Eugenio, cl.22; già sergente di Sanità presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, il 22.5.44 è trasferito al Comando Polizia del Servizio di Sicurezza in Italia (BdS-SD).
- Lorenzo Signori,<sup>3843</sup> del PFR-BN e commissario prefettizio di Valstagna sino al luglio 1944.
- Ulliana Sisto<sup>3844</sup> di Giovanni, cl.1895, nata a Vittorio Veneto (Tv) e residente a Bassano, direttore della Cassa di Risparmio di Bassano e amico del gen. Decia e di Vittorelli Jacopo del BdS-SD di Bassano.
- Giorgio Stevan<sup>3845</sup> di Benedetto e Giuseppina De Bei, cl.24, da Bassano del Grappa; ex IMI, poi BN di Bassano, braccio destro e comandante in seconda di “Aldo” Piras; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Crespano e Possagno e al rastrellamento di Spineda; della Scuola SS di Longa, il pomeriggio del 3.1.45 partecipa all'arresto del finanziere Emilio Pais e il 12.4.45 all'assassinio di Edgardo Perli; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è processato il 5.3.46, imputato di collaborazionismo per aver partecipato a rastrellamenti; è condannato grazie alle attenuanti a 1 anno di reclusione e alle spese del giudizio, ma anche alla sospensione della pena per anni cinque e ne viene ordinata la scarcerazione; il 2.8.46 la CAS di Vicenza dichiara cessata l'esecuzione della condanna per il Decreto Legge 22.6.46 n.4.
- Gaetano Tedesco<sup>3846</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Todesco,<sup>3847</sup> del PFR-BN di Bassano, responsabile dell'Ufficio Requisizioni.
- Costanzo Todesco<sup>3848</sup> di Gaetano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppina Todesco,<sup>3849</sup> del PFR-BN di Solagna e *spia*.
- Maria Tollo,<sup>3850</sup> da Bassano; *spia*.
- Rosita Tollo in Favero<sup>3851</sup> di Ildebrando; moglie di Francesco; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Francesco Trento<sup>3852</sup> da Rossano Veneto; con la moglie e del PFR-BN e fa parte della locale commissione per l'invio di lavoratori in Germania. Nel settembre '44 partecipa al tentativo di cattura del patriota Mario Moretto (di Federico, cl.15, da Castione di Loira - Treviso).
- ... Valente,<sup>3853</sup> del PFR-BN di Bassano.
- Maria Varesco in Tossini,<sup>3854</sup> moglie di Cesare Tossini della GNR Forestale; del PFR-BN e segretaria del fascio femminile repubblicano di S. Nazario.
- Gualberto Vendramin,<sup>3855</sup> della 22ª BN di Vicenza, 8ª Compagnia, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del proprio reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi

<sup>3841</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.857; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3842</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.294 del 6 dicembre '44.

<sup>3843</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.857; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.173, note.

<sup>3844</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.804.

<sup>3845</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1061; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, b.20 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.20/46-15/46 del 5.3.46 contro Stevan Giorgio; ABCCR, b.7 fasc.11; *Il Giornale di Vicenza* del 16.2.46, 6.3.46;

<sup>3846</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3847</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.751.

<sup>3848</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>3849</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.148.

<sup>3850</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>3851</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3852</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 19.

<sup>3853</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.751.

<sup>3854</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. T.

<sup>3855</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

rilasciato.

- Domenico Verilli,<sup>3856</sup> cl.06, impiegato SSS Aeronautica di Bassano; già della Squadra d'Azione della SSS Aeronautica e della 22<sup>a</sup> BN, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, partecipa al rastrellamento del Grappa; ucciso nel corso di un'azione partigiana in località Costa di Breganze il 30.10.44; a suo nome sarà intitolata la BN Aeronautica, costituitasi nel dicembre '44.
- Antonio Vettori<sup>3857</sup> da S. Nazario; del PFR-BN e fondatore fascio di S. Nazario.
- Domenico Vettori<sup>3858</sup> di Domenico; della BN (tessera n. 84528) di Pove del Grappa, partecipa al rastrellamento del Grappa aggregato alla BN di Valdagno; informatore di Perillo. Sembra abbia partecipato al rastrellamento di Feltre e Belluno nel lunedì di Pasqua del '45. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Bortolo Vialetto<sup>3859</sup> di Nicola, da Campolongo sul Brenta; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Bernardino Violetto,<sup>3860</sup> di Nicola o Nicolò, cl.06 da Campolongo; già tenente della GNR, ruolo ONB, poi BN; reggente del fascio di Campolongo sul Brenta, partecipa ai rastrellamenti di Valstagna, Enego e Grappa; comanda il presidio BN di Valstagna; arrestato, indagato, ma poi rilasciato.
- Bortolo Violetto<sup>3861</sup> di Nicola o Nicolò, cl.01, da Campolongo sul Brenta, tabacchicoltore, fratello di Bernardino; si arruola nella BN nel settembre '44; arrestato, indagato, ma poi rilasciato.
- Enrico Volton,<sup>3862</sup> del PFR-BN di Rosà.
- Andrea Zaborra,<sup>3863</sup> cl.1891; della BN di Bassano e custode delle carceri; rastrellature del Grappa; il 4 novembre 1944 è coinvolto nell'arresto e nel furto in casa di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica; fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto; arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Angelo Mario Zanchetta,<sup>3864</sup> maestro elementare di Pove, della BN, partecipa al rastrellamento del Grappa; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Ferruccio Zanchetta<sup>3865</sup> di Michele; del PFR-BN di Pove del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Zanchetta detto "Poio"<sup>3866</sup> di Agostino, da Pove; della BN (tessera n. 84532) di Pove, partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno e in servizio al ponte di Carpanè. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

---

<sup>3856</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc.2.

<sup>3857</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>3858</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo; AINSML, Fondo Comaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3859</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3860</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.857; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>3861</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.542.

<sup>3862</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3863</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.57, 64 e 87.

<sup>3864</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3865</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3866</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo; AINSML, Fondo Comaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11.

- Francesco Zanchetta detto "Cecchino"<sup>3867</sup> di Michele, cl.11, da Pove; fruttivendolo; della BN (tessera n. 84533) di Pove, partecipa al rastrellamento del Grappa assieme alla BN di Valdagno; il pomeriggio del 3.1.45 partecipa all'arresto del finanziere Emilio Pais; il 3.4.45 partecipa al rastrellamento di Salcedo con elementi delle Flak e della BN al servizio del tenente Perillo; il 23.4.45 è ad Asiago, con le BN di Bassano e Pove. Arrestato, è deferito ai PM presso la CAS il 12.5.45; è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Gualberto Luigi Zanni detto "Toni longo"<sup>3868</sup> di Amato; della BN, partecipa al rastrellamento di Maragnole e alla fucilazione di Mason. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Rodolfo Zannini<sup>3869</sup> di Luigi, cl.1872, da Valstagna; del PFR-BN.
- Umberto Zannini<sup>3870</sup> di Bortolo; già della Squadra d'Azione di Valstagna, poi della BN Bassano.
- Gian Maria Zarpellon<sup>3871</sup> ex gestore della corriera Bassano-Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Gherla; è presente a Crespano alla fucilazione di 7 partigiani.
- ... Zaumer o Zamuner<sup>3872</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, il pomeriggio del 3 gennaio '45 partecipa all'arresto del finanziere Emilio Pais, poi rilasciato due giorni dopo.
- Filippo Zen<sup>3873</sup> di Francesco, maestro elementare; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, ma è poi rilasciato nell'agosto '45.
- Ugo Zen<sup>3874</sup> di Francesco, da Pove; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84527) di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
- Antonio Zilio<sup>3875</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guido Zilio<sup>3876</sup> operaio giornaliero presso il SSS Aeronautica di Bassano del Grappa; già Squadra d'Azione poi BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Amedeo Zito<sup>3877</sup> di Amedeo, cl.07, nato a Torino e residente a Roma; ragioniere al SSS Aeronautica di Bassano del Grappa; già della Squadra d'Azione del PFR del SSS Aeronautica, poi BN Bassano (tessera n. 84275), e BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Maragnole e all'eccidio di Mason del 31.10.44, come componente il plotone d'esecuzione, e al rastrellamento del Grappa come "capoposto". Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; è processato dalla CAS di Vicenza il 30.9.46, ma assolto per "*insufficienza di prove e parte per non doversi procedere per amnistia*".

<sup>3867</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.116/46-121/46 del 13.7.44 contro Caron G, Geremia, Vettori, Ceron A, Zanchetta F, Zanchetta F, Cusinato e Longo; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>3868</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. 575; ATVI, CAS, Sentenza n.142/46-143/46 del 10.8.46 contro Arfi, Ciardullo, Fincato, Mason, Morana, Panieri, Pascarella, Tosetto, Viviani, Zaborra, Zanni e Balducelli.

<sup>3869</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.311.

<sup>3870</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134; CSSMP, b. Fascisti, Relazione da Valstagna all'Uff. Politico della Questura di Vicenza dell'8.7.45.

<sup>3871</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19 e Denunce a Capo Uff. PM; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.66.

<sup>3872</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1061.

<sup>3873</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3874</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3875</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>3876</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3877</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2 e 19; ATVI, CAS, Sentenza n.154/46- 144/46 del 30.9.46 contro Arnone, Baggio, Bertoncetto, Bonato, Burzacchi, Cattani, Chemello, Crestani, Cuman, Facchini, Filippi, Giardini, Lulli, Marcon, Monteleone, Piras, Ronzani, Torresan, Zanella e Zito; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45; B. Gramola, *Da Marsan alla Cabianca*, cit., pag.88-90.

- Gaspere Zonta<sup>3878</sup> di Gio Batta; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84534) di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, Distaccamento di Pove del Grappa; partecipa al rastrellamento del Grappa con la BN di Valdagno.
- Rino Zonta,<sup>3879</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Giuliano Zuliani<sup>3880</sup> di Matteo, cl.1889, da Valstagna, messo comunale; del PFR-BN.

## 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio

### Distaccamento di Malo e Squadre d'Azione di Isola Vicentina, Santorso, San Vito di Leguzzano, Torrebelvicino, Valli del Pasubio

La compagnia, si costituisce nell'ottobre del '44 soprattutto con brigatisti provenienti da Ferrara (24<sup>a</sup> BN "Igino Ghisellini"); a fine gennaio '45 le due compagnie di Schio e Thiene si unificano nella 9<sup>a</sup> Compagnia, e qualche brigatista viene aggregato alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza. Il 28.3.45 la 9<sup>a</sup> Compagnia viene sciolta e 7 squadristi vengono passati effettivi alla 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; a Thiene e a Schio rimangono solo due distaccamenti autonomi.<sup>3881</sup>

Sedi: Comando presso ex Dopolavoro e Circolo Rionale "Michele Bianchi", Via Carducci, n° 15; immobile di proprietà di Granotto Giulio di Francesco e Anselmi Virginia di Luigi, casa di piani 4 e vani 19;<sup>3882</sup> Caserma c/o Scuole Ginnasio.<sup>3883</sup>

- Diego Capozzo<sup>3884</sup> di Giovanni e Maria Maddalena Giorio, cl.09, da Schio, impiegato alla SMIT; già squadrista della Milizia (MVSN); del PFR-BN, vice commissario prefettizio di Schio sino alla Liberazione, e nominato da Antonio Slivar anche componente del "Direttorio del Fascio repubblicano" di Schio. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero politico", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. È nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza. Il 24.7.45 è denunciato dal Procuratore del Regno alla CAS, ma infine scarcerato il 12.9.45.
- Mario Plebani<sup>3885</sup> di Ubaldo e Elisabetta Saggini, cl.1896, da Poleo di Schio, commerciante, sposato con Elda Michelazzo, da cui ha 5 figli; il padre è il titolare della ditta "Ubaldo Plebani – Laboratorio Pettinatura e Filatura Canapa" a Schio; un figlio è volontario in Croazia ed uno nella "Julia".

Squadrista ante marcia, uno dei fondatori del Fascio di Schio e leader indiscusso del fascismo scledense, protagonista di innumerevoli aggressioni a operai e sindacalisti, nonché di spedizioni punitive in varie località della provincia, e durante la "Marcia su Roma" anche a Padova, Verona e Milano; "seniore" della 44<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN), "Segretario politico del Fascio di Combattimento" di Schio, membro del Direttorio Provinciale e Ispettore di zona. È espulso dal PNF il 15 marzo 1924, perché non in linea con il partito ormai istituzionalizzato. Ufficiale d'Artiglieria del Regio Esercito, dopo l'8 settembre '43, con la nascita della RSI e il ritorno dello squadristo "duro e puro" degli albori, è nominato "Reggente del Fascio Repubblicano" di Schio, ma l'8 ottobre '43, Plebani è destituito e sostituito nella carica da Guglielmo Barchiesi. Arrestato dopo la Liberazione, è accusato di essere stato un "profittatore

<sup>3878</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; ABCCR, b.7 fasc.11.

<sup>3879</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>3880</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1050.

<sup>3881</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.175, b.16 fasc.980, b.22 fasc.1310 e 1338, b.26 fasc.1760 e 1728; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>3882</sup> ASVI, Danni di guerra, b.86.

<sup>3883</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1352.

<sup>3884</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.395, Denuncia di Berlatto Gino del 8.6.45; E. M. Simini, ...e Abele uccise Caino, pag. 77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.153-159, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>3885</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.124, Denuncia parti offese; M. Plebani, C. Brojanigo, *La Legione vicentina in armi*, cit., pag.20; E.M. Simini, ...e Abele uccise Caino, cit., pag.77, 160-161; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.90-91; L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.216, 219, 274 nota 19; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.179-195, 464-466.

*di regime*” e fautore dell'invio nei campi di lavoro in Germania di antifascisti, sbandati e renitenti, non che egli stesso un informatore. E' compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. “Prigioniero politico” imputato di collaborazionismo, è ferito mortalmente nell'Eccidio di Schio, muore l'8.7.45 all'Ospedale di Schio.

- Guglielmo Barchiesi,<sup>3886</sup> secondo “Commissario del Fascio Repubblicano” di Schio, dopo Mario Plebani (8 ottobre '43). Il 27 ottobre è nominato dal federale Mazzaggio, ispettore dei Fasci repubblicani dell'8ª Zona (Schio, Torrelvicino, Valli del Pasubio, Tretto, Santorso, S. Vito di Leguzzano, Malo, e Monte di Malo). Il 29 ottobre '43, Barchiesi nomina un triumvirato di suoi collaboratori: Sante Tommasi, Eugenio Valagussa e Giacomo Gatto.
- Vincenzo Rinacchia Mastrapasqua<sup>3887</sup> di Carlo, nato a Bassano del Grappa e residente a Schio; già squadrista a Ravenna e poi capo stazione FF.SS. a Schio; terzo “Commissario del Fascio Repubblicano” di Schio dopo Guglielmo Barchiesi, affiancato da Giovanni Longetti, Bruno Carraro, Angelo Marchesini e Valentino Busato della “pentarchia”; nel marzo-aprile '44 è a sua volta sostituito nell'incarico da Innocenzo Passuello. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Dopo la Liberazione è “prigioniero politico” è arrestato perché imputato di collaborazionismo; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, dove rimane ferito; è poi trasferito alla Caserma “Chinotto” a Vicenza, è infine scarcerato e amnistiato. La figlia Giselda, ausiliaria repubblicana, è uccisa nell'Eccidio, e il figlio Carlo, milite un reparto anti-partigiano, è ucciso il 4.4.45 nel torinese.
- Antonio Slivar Trevisan<sup>3888</sup> di Antonio e Agnese Lahern, cl.1880, nato a Zara e residente a Schio; sposato con Maria Herlischka, da cui ha avuto un figlio, Ferry; già dirigente della Lanerossi e già podestà di Malo durante il “ventennio”, aderisce al PFR e alla RSI; il 4.7.44 sostituisce Passuello quale quinto “Commissario del Fascio Repubblicano” di Schio e comandante della locale BN appena istituita. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. “Prigioniero politico” imputato di collaborazionismo, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Antonio Ceracchini<sup>3889</sup> di Anacleto, cl.02, nato a Ro (Fe) e residente a Foiano della Chiana (Ar); aderisce alla RSI a Roma, poi sfollato è il settimo “Reggente del Fascio Repubblicano” di Schio e comandante della 9ª Compagnia della 22ª brigata nera (tessera n. 84233), con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4° Settore di Possagno; interessante la relazione dell'ispettore dei fasci della provincia, Sergio Manfrin, sulla moralità del personaggio, prima destituito, degradato a tenente e aggregato alla BN di Milano, poi degradato a semplice squadrista e ri-aggregato alla 9ª Compagnia di Schio; quando il 28.3.45 la 9ª Compagnia viene sciolta, risulta incorporato nella 2ª Compagnia di Vicenza; fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Denunciato per collaborazionismo, è arrestato dopo la Liberazione, poi scarcerato.
- Augusto Ceracchini di Antonio; figlio del comandante della 9ª Compagnia della BN di Schio, prima volontario nella Legione Tagliamento, 63° Btg, poi dal settembre '44 nella BN di Schio.

<sup>3886</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.263-265, 289, nota 140.

<sup>3887</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.401, Fascicolo Caserma “Chinotto”; *Quaderno di storia e cultura schiedense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, *Pensiero e azione*, pag. 6; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag. 77; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.151, 464-466.

<sup>3888</sup> E.M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.414-415, nota109; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.200-203, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>3889</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.175, b. 22 fasc.1338, b.26 fasc.1728; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.148 fasc.9623; ATVI, CAS, fasc.102, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; L. Valente, *Una città occupata*, Vol. III, cit., pag.58

- Rino Tadiello<sup>3890</sup> di Carlo e Brigida Pozza, cl.1889, nato a Lonigo e residente a Schio, maestro elementare; squadrista antemarcia, iscritto al PNF di Poiana Maggiore dal '21, dal '25 al '29 segretario politico del fascio di combattimento di Sandrigo; risiede a Schio dal '31 e nel '33 è nominato commissario del fascio di Torrebelticino sino al '35. Quindi segretario del fascio di Schio sino al '36 e poi ispettore di zona"; nel '38 sino al '39 è nominato segretario del fascio di Malo; dal '40 commissario del fascio di Schio. Aderisce al PFR e alla RSI come ufficiale della GNR, ruolo ONB; partecipa tra l'altro al rastrellamento Grappa con la BN di Schio. Infine, dal 1° aprile '45, in sostituzione di Barpi, è l'ottavo e ultimo reggente del fascio di Schio e comandante della locale BN (vice comandante è Domenico Marchioro). È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero politico", imputato per collaborazionismo e omicidio dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. Diversamente dal figlio Carlo, pur ferito, sopravvive all'Eccidio di Schio. Il 24.7.45 è denunciato dal Procuratore del Regno alla CAS, ma il 21.5.46 viene scarcerato per *mancaza di indizi sufficienti di colpevolezza*", e il 28.6.46 è ordinata l'archiviazione degli atti per *"manifesta infondatezza della denuncia"* (sic!).

Dal 1952 diventa per molti anni il fiduciario della sezione di Sandrigo del MSI.

- Adone Giulio Vescovi<sup>3891</sup> di Ciro Menotti e Angela Tescari, cl.09, nato a Campoverere di Roana e residente a Schio, laureato in legge a Padova e dirigente alla Lanerossi, sposato con Lidia Consolaro; già del PNF, ufficiale della Milizia, ruolo ONB e conferenziere; poi capitano della Divisione corazzata "Ariete" in Africa (Medaglia d'Argento e Croce di Guerra). Aderisce al PFR e alla RSI, è nominato "commissario prefettizio" di Schio il 17 ottobre '43, in sostituzione del dott. Breda, che aveva a sua volta sostituito il podestà Radi il 24 settembre '43: una nomina utile al neo federale Caneva per guadagnarsi la fiducia degli squadristi; una carica che conserva sino alla Liberazione; dal novembre '43 assume anche la carica segretario particolare del federale Caneva, di cui è amico da lunga data, e di responsabile dell'Ufficio Politico della federazione; già capitano della GNR e poi, come iscritto al PFR, della BN, è compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. "Prigioniero politico" imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è ferito mortalmente nell'Eccidio di Schio, muore il 18 luglio per le ferite riportate.
- Carlo Albrizio<sup>3892</sup> di Carlo e Francesca Dalle Fave, cl.1893, da Schio, commerciante, sposato con Maddalena Minotto. Grazie alla sua attività di produzione di liquori è spesso a contatto con repubblicani e tedeschi, e sua sorella Cosma ha sposato Settimio Fadin. Dalle testimonianze si evince che l'Albrizio ha collaborato con i nazi-fascisti, tra l'altro nell'arresto il 16.10.44 di Irene Giuditta Rossato ved. Verico e dei suoi mezzadri, i fratelli Beniamino e Fosca Lovato e Mario e Cesare Dusi, accusati di essere fiancheggiatori dei partigiani: Mario Dusi è deportato al lavoro coatto in Germania, Cesare Dusi è deportato al lavoro coatto nei cantieri della Todt a Cison del Grappa; le due donne, Irene e Fosca, il 21.12.44 vengono deportate nel Lager di Bolzano; solo Beniamino Lovato dopo 15 giorni è rimesso in libertà. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. E' nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto"

<sup>3890</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401 b.26 fasc.1760; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. D; ASVI, Danni di guerra, b.148 fasc.9623; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.102 e 120, Denuncia di Giuseppe Zordan del 20.6.45, di Pietro Tradigo del 6.7.45, di Bogotto Giacomo e Bonato Teresa del 26.6.45, e Ordinanza di scarcerazione; M. Plebani, C. Brojanigo, *La Legione vicentina in armi*, cit., pag.58; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag.77; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.105; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.266; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.207-215, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.261-263.

<sup>3891</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.102, Denuncia di Zordan Giuseppe del 20.6.45 e di Tradigo Pietro del 6.7.45; L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.235; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.149-150; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.216-241, 464-466.

<sup>3892</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.1233, Denuncia dalla Caserma "Chinotto" del 17.9.45; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.297-310; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.372-379; Vedi anche Vol. III, *Ottobre 1944 - Marzo 1945: Dal "proclama Alexander" alla vigilia della Liberazione, Ottobre 1944, Altri episodi minori o poco documentati*, 16.10.44; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45;

- a Vicenza. Il 13.7.45 è nuovamente denunciato alla CAS di Vicenza con Umberto Perazzolo e Bruno Busato, il 17.9.45 è deferito ai PM presso la CAS, ma poi scarcerato il 9.11.45.
- Giovanni Alcaro<sup>3893</sup> di Domenico e Elisa Pedron, nato a Piovene Rocchette e residente a Torrebelvicino, Dueville e Piovene Rocchette; squadrista del “Fascio di Combattimento” di Torrebelvicino, di cui ricopre anche la carica di segretario politico, poi direttore del Lanificio Rossi di Dueville “*e nella sua autorità di assumere personale sceglieva solo donne che si concedevano alle sue brame; le altre, anche molto bisognose, no. A fine guerra i partigiani lo portarono a Schio*”. Aderisce al PFR e alla RSI, ed è nominato “Reggente del Fascio Repubblicano” di Piovene Rocchette, in sostituzione di Alfredo Menegardi. Dopo la Liberazione, incarcerato come “prigioniero politico” collaborazionista, è presente il giorno dell'Eccidio di Schio. Le specifiche denunce a suo carico, come tutte le altre raccolte a Torrebelvicino, sono sparite nel nulla, benché presentate più volte all'ufficiale dell'AMG incaricato di raccoglierle. Tornato in libertà, è denunciato dal CLN di Piovene Rocchette, perché con altri “*Fascisti politicamente pericolosi*”, “*tengono adunanze segrete...*”. Reintegrato alla Lanerossi è inviato in Argentina con l'incarico di dirigere una fabbrica di coperte.
  - Teresa Alcaro<sup>3894</sup> di Domenico ed Elisa Pedron, cl.1900, da Torrebelvicino, sorella di Giovanni, nubile, impiegata; già del direttivo del “Fascio di Combattimento femminile” di Torrebelvicino, con la sorella Ubaldina, poi segretaria politica. Le specifiche denunce a suo carico, come tutte le altre raccolte a Torrebelvicino, sono sparite nel nulla, benché presentate più volte all'ufficiale dell'AMG incaricato di raccoglierle. “Prigioniera politica” arrestata perché imputata di collaborazionismo, è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Teresa Amadio in Ciscato<sup>3895</sup> di Bortolo e Genoveffa Sartori, cl.04, da Schio, operaia, sposata con Vasco Ciscato; arrestata perché accusata di aver fornito alloggio ad un sottufficiale della brigata nera. È giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Antonio Antoniazzi<sup>3896</sup> di Giuseppe e Regina Eberle, cl.03, nato a Malo e residente a S. Vito di Leguzzano, artigiano lattoniere, sposato con Maria Pretto. Già squadrista nel “ventennio”, aderisce al PFR e alla RSI. Componente della commissione che ha il compito di redigere la lista dei cittadini di S. Vito di Leguzzano da deportare al lavoro coatto in Germania. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. E' nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza, è infine scarcerato il 4.9.45.
  - Raffaele Aquino<sup>3897</sup> di Tommaso e Nunzia Alvino, cl.1892, nato a Napoli, straccivendolo, coniugato con Maria Busato; catturato dalla BN a Monte di Magrè nell'ottobre '44, successivamente vi aderisce (tessera n. 84228). Malgrado tenti di qualifichi, esibendo i documenti, come partigiano garibaldino, è arrestato a Vicenza e deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, ma poi scarcerato l'1 dicembre '45 “*per manifesta infondatezza della denuncia*” e ordinando l'archiviazione degli atti (sic!).
  - Ciro Arcori detto il “boia di Schio”<sup>3898</sup> di Luigi e Igina Gori, nato a Tizzana (Pt) e residente a Ferrara, sposato con Jole Betezzini; “*uomo violento, spietato, determinato, astuto*”, responsabile della Squadra Politica, la Squadra “Arcori”, e vice comandante della 9ª Compagnia della brigata nera di Schio; coinvolto tra l'altro nella cattura e omicidio del partigiano Ferruccio Bravo “Bedin-

<sup>3893</sup> ASVI, CLNP, b.14, fasc. Schede Personali, b.15 fasc.1, 2 e 19, b.25, fasc. Commissioni Varie; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.150; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, cit., pag.71; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.82, 251-253; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>3894</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.82, 253-254.

<sup>3895</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.422.

<sup>3896</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; ATVI, CAS, fasc.1808, Denuncia di varie persone in data 16.01.46; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.422-426; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>3897</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.980; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, fasc.980, Denuncia dalla Caserma “Chinotto” del 29.8.45 e Provvedimento di archiviazione; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>3898</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.980; ASVI, Danni di guerra, b.148 fasc.9623; ATVI, CAS, fasc.95, Rapporto Carabinieri Schio n.68 del 21.5.45, fasc.102, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45, Sentenza n. 7/47-175/47 del 18.2.47 contro Arcori; L. Valente, *Una città occupata*, Vol. III, cit., pag.53-56; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.264-270, 273-275, 282-283.



- Tigre”, e nel barbaro omicidio del partigiano Giacomo Bogotto “Ala”, con Sebastiano Celesti, Giovanni Rizzello e il figlio Ennio; partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa, 4° Settore di Possagno; è commissario prefettizio di Santorso nel marzo ’45. Diversamente dei tre complici che saranno poi fucilati dai partigiani a Schio il 29 aprile ’45, di Arcori, eclissatosi in tempo, si sono perse inizialmente le tracce; si rifugia a Riva del Garda, dove lavora come informatore dei tedeschi; è arrestato a Ferrara il 28.5.45. Dopo essere scampato fortunosamente alla strage del 18.6.45, compiuta da tre partigiani nelle locali carceri, viene ricoverato ed operato con l’amputazione della gamba sinistra. Dopo ripetute richieste dell’autorità giudiziaria vicentina, Arcori è processato il 18.2.47 ma, *assolto per insufficienza di prove, per non aver commesso il fatto e parte perché il reato è estinto per amnistia* (sic!), e il “boia di Schio” viene subito rimesso in libertà. Nel dopoguerra chiede pure i “danni di guerra”. (sic!)
- Giuseppe Arlotta,<sup>3899</sup> del PFR-BN e componente per un periodo del direttorio del fascio di Schio.
  - Michele Arlotta<sup>3900</sup> di Francesco e Francesca Paola Bartolini, cl.1883, nato a Librizzi (Me), medico chirurgo e primario dell’Ospedale Civile di Schio, sposato con Lidia Fabris; iscritto al PNF dal 1932 e “*Seniore*” della Milizia (MVSN); aderisce al PFR e alla RSI; viene nominato da Antonio Slivar (“*Reggente del Fascio repubblicano*” e comandante del locale *Distaccamento della 22ª Brigata Nera*), componente del “*Direttorio del Fascio repubblicano*” di Schio. È compreso nell’elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. “Prigioniero politico”, imputato di collaborazionismo, è tra l’altro sospettato di aver contribuito alla cattura del cittadino di religione ebraica Ettore Graziani, morto poi nel Lager di Bolzano, e con la moglie, del tentativo di cattura dei partigiani Luciano Dalle Molle “Lancia” e Enrico Penzo “Crinto”, curati clandestinamente presso l’Asilo “Rossi”. “Prigioniero politico”, arrestato perché imputato di collaborazionismo, è giustiziato nell’Eccidio di Schio.
  - Severino Bachechi<sup>3901</sup> di Alfonso e Caterina Alessi, cl.1892, nato a Pescia (Pt); partecipa con la BN di Schio al rastrellamento del Grappa; è smobilitato dal 22.2.45 per inidoneità fisica. (sic!)
  - ... Balbo,<sup>3902</sup> della 22ª BN di Vicenza, 9ª Compagnia di Schio.
  - Irma Baldi<sup>3903</sup> di Giovanni<sup>3904</sup> e Faustina Scudella, cl.25, nata a Chiuppano e residente a Schio; aderisce al PFR e alla RSI; tenente delle ausiliarie nella BN Schio, partecipa tra l’altro al rastrellamento Grappa. Arrestata dai Carabinieri dopo la Liberazione, è “prigioniera militare”, imputata di collaborazionismo; è giustiziata nell’Eccidio di Schio.
  - Pierre Barbarin “Vento”<sup>3905</sup> di Leone e Maddalena Cardinal, cl.20, nato a Parigi e residente a Clernone Ferran (Francia); sottotenente pilota francese di origini italiane, abbattuto l’11 maggio 1944, catturato dalla GNR Confinaria, consegnato ai tedeschi e imprigionato a Verona; riesce a fuggire e a passare con la Resistenza; catturato dalla BN di Schio, viene torturato e fatto parlare, diviene quindi un attivo collaboratore dei nazi-fascisti, causando una serie di arresti, tra cui madre Luisa Arlotti. Viene arrestato il 18.6.45; il 20.7.45 è messo a disposizione del Comando Militare Alleato di Vicenza e il 12.9.45 viene scarcerato per “*mancaenza di indizi sufficienti di colpevolezza*”. Tornato in Francia senza subire alcuna punizione, il 7.12.45 il Procuratore Generale presso la Corte d’assise Straordinaria di Vicenza ordina l’archiviazione degli atti per “*manifesta infondatezza della causa*” (sic!).

<sup>3899</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>3900</sup> E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.137-144 e 464-466.

<sup>3901</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.82.

<sup>3902</sup> ASVI, Danni di guerra, b.148 fasc.9623.

<sup>3903</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1508, b.26 fasc.1760; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15 fasc.7; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.338-340; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>3904</sup> **Giovanni Baldi**, agente della PAR, giustiziato dai partigiani a Fregona (Tv) nei giorni della Liberazione.

<sup>3905</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.499; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.170-177, 257, 263-264.

- Giovanni Luigi Basile,<sup>3906</sup> cl.1892, da Melilli (Sr), figlio del podestà di Melilli, sfollato prima a Vicenza, poi a Villa Ciscato a Schio; direttore dell'Ufficio Cassa Malattie Commercio di Vicenza; “*Il 10 corrente (10 Luglio 1944), alle ore 13, alla periferia di Schio, un gruppo di banditi armati, penetrati nella villa Ciscato, prelevavano certo Giovanni Basile, direttore dell'ufficio Cassa Malattie Commercio di Vicenza.*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 26.7.44. È giustiziato dai partigiani il 15.8.44 al Tretto.
- Giuseppe Bastianello<sup>3907</sup> di Giovanni e Sidonia Nicolato, cl.1899, nato a Montorso e residente a Schio, fornaio; aderisce al PFR e alla RSI. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato per collaborazionismo; è nel carcere di Schio nel giorno dell'eccidio, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” di Vicenza, è infine rilasciato nell'agosto '45.
- Agostino Battistella,<sup>3908</sup> con Augusto Salin e Ruggero Giuliano, istigati da Fracasso da Villaverla, denuncia al Tribunale Speciale Nazzareno Pellizzari.
- Giovanni Baù<sup>3909</sup> di Giovanni e Domenica Baù, cl.01, nato a Vicenza e residente a Torrebelticino, commerciante, sposato con Laura Godi. Dalle testimonianze si deduce che il Baù, per motivi personali, ha denunciato ai nazi-fascisti alcuni suoi concittadini. Infatti, il 16.8.44 militi della “Tagliamento” catturano Ferrante Romagna e Pietro De Molo, che vengono deferiti al “*tribunale speciale per la difesa dello stato*” di Venezia, e dopo la condanna, Pietro è deportato ai lavori coatti in Germania, mentre Ferrante rimane in carcere per 85 giorni, evitando la deportazione solo grazie alle sue precarie condizioni fisiche. Alla Liberazione, il Baù tenta di difendersi denunciando Ferrante Romagna, ma accertate le sue reali responsabilità, è arrestato e imputato dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. In carcere a Schio, è ferito nell'eccidio e muore all'Ospedale di Schio l'8.7.45.
- Antonio Beninca<sup>3910</sup> di Giovanni, da Schio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gio Batta Mario Bernardi,<sup>3911</sup> cl.1875, da Giavenale di Schio; sposato con Caterina Sartori di Giuseppe; spia e fascista repubblicano, è prelevato dai partigiani il 3.4.45 e giustiziato. Nel '54 la moglie presenta richiesta di danni di guerra compiuti “per rappresaglia” dai partigiani (sic!).
- Quinta Bernardi<sup>3912</sup> di Gio Batta Mario e Caterina Sartori, cl.16, da Giavenale di Schio, operaia. Di famiglia fascista e con il fratello Secondo della GNR di Schio e poi del BdS-SD; è coinvolta tra l'altro nella cattura di Dino Ruaro e del partigiano Ludovico Grasselli “Croazia”. Arrestata dopo la Liberazione, è accusata di collaborazionismo ed è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
- Settima Fiore Bernardi<sup>3913</sup> di Gio Batta Mario e Caterina Sartori, cl.23, da Giavenale di Schio, operaia. Di famiglia fascista e con il fratello Secondo<sup>3914</sup> della GNR di Schio e poi del BdS-SD; è coinvolta tra l'altro nella cattura di Dino Ruaro e del partigiano Ludovico Grasselli “Croazia”. Arrestata dopo la Liberazione, è accusata di collaborazionismo. È ferita nell'Eccidio di Schio e muore all'Ospedale di Schio il 18.7.45.

<sup>3906</sup> E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.104.

<sup>3907</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>3908</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.2P.

<sup>3909</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34; ATVI, CAS, Reg. Gen. Del PM '45-'46, fasc.151, Verbale Carabinieri di Valli del Pasubio del 18.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.379-385.

<sup>3910</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>3911</sup> ASVI, Danni di guerra, b.358, fasc.25795; ATVI, CAS, Sentenza n.32/46-28/46 del 29.3.46 contro Bernardi Secondo; *Il Giornale di Vicenza* del 30.7.45 e 30.3.46; *Il Nuovo Adige* del 30.3.46; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.108 e 295; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.385-389.

<sup>3912</sup> ASVI, Danni di guerra, b. 358, fasc. 25795; ATVI, CAS, Sentenza n.32/46-28/46 del 29.3.46 contro Bernardi Secondo; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag. 108 e 295; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.385-389; *Il Giornale di Vicenza* del 30.7.45 e 30.3.46; *Il Nuovo Adige* del 30.3.46.

<sup>3913</sup> ASVI, Danni di guerra, b. 358, fasc. 25795; ATVI, CAS, Sentenza n.32/46-28/46 del 29.3.46 contro Bernardi Secondo; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.385-389; *Il Giornale di Vicenza* del 30.7.45 e 30.3.46; *Il Nuovo Adige* del 30.3.46.

<sup>3914</sup> **Secondo Bernardi**: vedi Atlante Storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, Uomini e reparti nazi-fascisti, 9^ Compagnia di Schio della 22^ BN di Vicenza.

- Ferruccio Bini<sup>3915</sup> da Monsummano (Ps), sfollato a Malo nel giugno '44 e residente presso la "casa del fascio"; già squadrista, nel '25 ha attentato con Alberto Venturini alla vita dell'On. Giovanni Amendola, che muore poco dopo in territorio francese; è del PFR-BN.
- Cesare Bissoletti di Aristide, cl.23.
- Antonio Borghesan Busolini<sup>3916</sup> di Francesco e Beatrice Scott, cl.26, da Schio, elettricista; Aderisce al PFR e alla RSI; già nella GNR a Verona, poi nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia, allo scioglimento della stessa è assunto in forza alla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4<sup>o</sup> Settore di Possagno con la 22<sup>a</sup> BN di Schio; il 26 marzo 45 è aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri", Compagnia "Vicenza". Arrestato dopo la Liberazione, è "Prigioniero militare", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. È nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio; ferito, sarà uno dei testi principali dell'accusa contro i partigiani. Il 24.7.45 è denunciato dal Procuratore del Regno alla CAS; processato per collaborazionismo il 28.12.45, in particolare è accusato di aver partecipato al rastrellamento del dicembre '44 e alla perquisizione e furto in casa di Giuseppe Scortegagna (padre del partigiano Bruno "Luis") a Monte di Magrè, lanciando bombe incendiarie contro la stessa casa e contro il fienile di Oliva Smiderle: la Corte lo condanna a 1 anno e 8 mesi di reclusione, alla multa di 800 Lire, e lo assolve dal reato di collaborazionismo; presenta ricorso, che la CAS di Vicenza, l'11.1.46 dichiara inammissibile e ordina l'esecuzione della sentenza; scarcerato il 6.9.46, il 16.3.51 la Corte d'Appello di Venezia dichiara estinti entrambi i reati per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n.4), e il 9.12.59 la Corte d'appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Sidonia Boscato<sup>3917</sup> di Cipriano e Teresa Spiller, cl.03, nata Isola Vicentina, residente a Torino e sfollata a Schio; aderisce al PFR e alla RSI; denuncia tra l'altro al commissario del fascio Pasuello il prof. Angelo Corà per antifascismo e suo cugino Lino Boscato di Silverio perché renitente alla leva. Arrestata come delatrice dopo la Liberazione e imputata di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza il 16.10.45. Processata il 9.3.46 è assolta per insufficienza di prove e rimessa in libertà il giorno stesso.
- Smeraldo Boschetti<sup>3918</sup> di Antonio, *spia della BN di Schio nei fatti che portarono all'arresto e alla tortura di Anna Elisa Zamperetti*.
- Caterina Broccardo in Facci<sup>3919</sup> di Francesco, cl.09, nata a Santorso e residente a Schio; "*donna di facili costumi si accompagnava spesso con tedeschi e fascisti*". Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio, incriminata dal AMG e imputata di delazione contro i partigiani Lorenzo "Keno" e Sebastiano Tecchio, nonché per collaborazionismo, dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza il 27.7.45, poi è scarcerata e amnistiata.
- Bruno Busato<sup>3920</sup> di Gio Batta e Antonietta Piva, cl.10, nato a Padova e residente a Schio; già componente del "Fascio di Combattimento" di Schio, aderisce al PFR e alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio, al suo scioglimento, il 28.3.45, è incorporato nella 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione (25.6.45), è "prigioniero militare", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. È nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza. Il 13.7.45 è nuovamente denunciato alla CAS di Vicenza con

<sup>3915</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>3916</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.405, Denuncia di Bruno Scortegagna del 30.5.45; ATVI, CAS, Sentenza n.70/45-84/45 del 28.12.45, contro Borghesan; E. Franzina, *L'azione politica e giudiziaria contro la Resistenza*, cit., pag.227; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.266-270, U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.122-124; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45 e 23 e 29.12.45; *Il Nuovo Adige* del 29.12.44.

<sup>3917</sup> ATVI, CAS, fasc.900, Rapporto Carabinieri Schio n.159 del 29.8.45; ATVI, CAS, Sentenza n.23/46-18/46 del 9.3.46 contro Sidonia Boscato; *Il Giornale di Vicenza* del 16.2.46 e 10.3.46.

<sup>3918</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1352; ATVI, CAS, fasc.1352, Commissione di Epurazione Schio.

<sup>3919</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.93; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.90 e 93, Denuncia Facci Ubaldo del 21.6.45 e di Tecchio Sebastiano del 21.6.45; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.160.

<sup>3920</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.270-271.

- Carlo Albrizio e Umberto Perazzolo, il 17.9.45 è deferito ai PM presso la CAS, ma poi scarcerato il 9.9.45.
- Antonio Caire;<sup>3921</sup> da Ferrara.
  - Pietro Calgaro<sup>3922</sup> di Antonio e Teresa Torresan, cl.1898, da Schio, sposato con Mafalda Busatta e “*attaccafili*” alla Lanerossi; squadrista e “marciasuroma”, del “Fascio di Combattimento” di Schio già dal '20, poi nella 44<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN); tra i fondatori del PFR a Schio, aderisce alla RSI; è della Squadra d’Azione e poi della BN, Squadra “Arcuri”: “*Faceva servizio di spionaggio presso la Fabbrica Lanificio Rossi di Pieve, risultandone odiato da tutti gli operai e impiegati*”, e gli viene rilasciata da parte del Comando Militare Tedesco di Vicenza una tessera speciale che gli garantisce, tra l’altro, di non “*essere adibito a lavori diversi da nessun’altra autorità militare o civile germanica o italiana*”, di essere “*esente dal servizio militare e dal servizio del lavoro nel Reich*”, di essere “*autorizzato, senza bisogno di altri documenti, a trovarsi per strada nelle ore del coprifuoco*”, mentre la sua bicicletta non poteva “*essere requisita da nessuna Autorità civile o militare, sia tedesca che italiana*”. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare”, imputato per collaborazionismo e omicidio dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. È nel carcere di Schio il giorno dell’Eccidio, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza. Il 24.7.45 è denunciato dal Procuratore del Regno alla CAS, ma infine scarcerato il 21.5.46 per “*manca di indizi sufficienti di colpevolezza*” (sic!).
  - Ettore Sesto Calvi<sup>3923</sup> di Sante ed Elisa Lago, cl.1898, da Magrè di Schio, tipografo e pittore, sposato con Irene Bellinaso; già “*volontario fumano*”, caposquadra nella 44<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN) e segretario del “Fascio di Combattimento” di Valli del Pasubio e Torrebelficino; aderisce al PFR, alla RSI ed è “*squadrista in ruolo alla Brigata Nera*”. “Prigioniero politico”, imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è giustiziato nell’Eccidio di Schio.
  - Arturo Candian;<sup>3924</sup> PFR-BN e ufficiale daziario di Santorso. Nel dopoguerra chiede i “danni di guerra”. (sic!)
  - Anselmo Canedi<sup>3925</sup> di Paolo e Giuseppa Trenti, cl.01, nato a Borgo Panigale (Bo) e residente a Schio, operaio; già del PNF dal '21, squadrista e dirigente durante il “ventennio”; tra i fondatori del PFR di Schio e componente del Direttorio durante la reggenza di Antonio Slivar; della BN di Schio, partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa, 4° Settore di Possagno. Arrestato dopo la Liberazione, è prelevato il 3.5.45 dalle carceri mandamentali di Schio con altri 17 repubblicani, caricati su un camion sono condotti ad Arsiero e da qui, a piedi, verso Pedescala, con l’intenzione di fucilarli nel luogo della strage. Grazie all’intervento di un ufficiale inglese i prigionieri sono ricondotti ad Arsiero. Nella notte, cinque di loro sono nuovamente prelevati e condotti a Pedescala. Durante il tragitto uno di loro riesce a fuggire, gli altri quattro sono sottratti ai partigiani dalla popolazione e fatti letteralmente a pezzi dalle donne di Pedescala.
  - Guglielmo Cantini<sup>3926</sup> di Giuseppe, residente a Schio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, avendo fatto parte delle forze armate repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi è rilasciato.
  - Massimo Capozzi o Carozzi<sup>3927</sup> di Luigi, da Schio. Arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l’11.7.45, a disposizione della CAS, poi è rilasciato.

<sup>3921</sup> U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.40 e 122.

<sup>3922</sup> ATVI, CAS, fasc.120 Calgato Pietro; C. Brojanigo, M. Plebani, *La Legione vicentina*, cit., pag.21; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.271-276; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.41-42, 257.

<sup>3923</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM ‘45-’46, fasc.68, Rapporto CC.RR Schio, n.53 del 16.6.45; E. M. Simini, ...e *Abele uccise Caino*, pag. 77; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.149-150; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.85-114, 146-153.

<sup>3924</sup> ASVI, Danni di guerra, b.148 fasc.9623.

<sup>3925</sup> E. M. Simini, ...e *Abele uccise Caino*, pag. 47-48.

<sup>3926</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>3927</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Armando Caria<sup>3928</sup> di Francesco e Sofia Toveri, cl.21, nato a Cagliari, autista; già caporal maggiore nel Btg di Combattimento “E. Muti” in Africa e in Sicilia, poi volontario con i tedeschi e infine nella BN di Schio.
- Bonaventura Cariolato,<sup>3929</sup> fondatore del fascio repubblicano a Malo.
- Bruno Carraro<sup>3930</sup> di Gaetano e Maria Rovida, cl.1894, da Schio, coniugato con Maria Laura Carturan; già squadrista ante-marcia e componente della Squadra d’Azione “La Disperata”; componente con Giovanni Longetti, Valentino Busato, Angelo Marchesini e Vincenzo Rinacchia della "pentarchia" che per qualche periodo guidò il fascio di Schio. Partecipa a vari rastrellamenti: al rastrellamento del Grappa partecipa con Antonio Mioli, Onorino Marchioro, l'ausiliaria Irma Boldi e Rino Tadiello, tutti di Schio, anche se partono tutti dalla federazione di Vicenza; le denunce inerenti alla loro partecipazione sono state ritirate "...per lusinghe da parte degli interessati". È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è accusato dalla CAS di collaborazionismo, poi scarcerato e amnistiato.
- Massimo Carrozzi<sup>3931</sup> di Luigi e Margherita Limonta, cl.1892, nato a Pontida (Bg) e residente a Schio; già iscritto al PNF dal '35 e fiduciario del “Dopolavoro De Munari di Poleo” (ex Circolo Operaio di Poleo). Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero politico”, imputato per collaborazionismo, è accusato inoltre della vendita arbitraria dell’edificio e del terreno del “Dopolavoro” ad un altro fascista di provata fede, Ostilio Calvi (fratello di Ettore), già dirigente fascista del “Dopolavoro Corridoni di Magrè” (ex Circolo Operaio di Magrè). È nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza, è infine scarcerato per amnistia.
- Bruno Casoni<sup>3932</sup> di Maria Casoni, cl.23, nato a Ferrara e residente a S. Bartolomeo in Bosco (Fe), meccanico; della BN di Schio, con cui tra l’altro partecipa al rastrellamento del Tretto del gennaio '45 dove sono uccisi i partigiani “Tigre”, “Tokio” e “Febo”, e il 15 gennaio alla fucilazione presso il cimitero di Schio di altri tre partigiani, “Tarzan”, “Aquila Nera” e “Liberò”; il 24 dicembre '44 deruba di una gallina Erminia Pozzan da Schio e il 24 febbraio '45 della bicicletta Domenico Pretto di Domenico da Schio. Arrestato il 19.4.46, dopo essere evaso dal campo di concentramento di Taranto, è rinchiuso nelle carceri di Ferrara e tradotto a Vicenza il 13.8.45, imputato di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza; è processato il 3.12.46 e assolto per insufficienza di prove e in parte per amnistia.
- ... Cavedagna.<sup>3933</sup>
- Guido Cazzola<sup>3934</sup> di Ettore, del PFR-BN, è compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza.
- Rosina “Rosa” Cazzola,<sup>3935</sup> da S. Rocco di Tretto; verso la fine di dicembre del '44, arrestato e giustiziato dai partigiani perché spia, in complicità con il marito Faustino Dalla Vecchia.
- Osvaldo-Alfonso-Giuseppe Cecchi<sup>3936</sup> di Adolfo, cl.05; toscano, sfollato a Malo; commissario politico del PFR di Malo; responsabile tra l’altro dei fatti di Malo del 21 marzo '44; catturato il 30 giugno e giustiziato dai partigiani del “Tar” nel luglio '44: in documenti del tribunale di

<sup>3928</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.42.

<sup>3929</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1786.

<sup>3930</sup> ASVI, CAS, b. 26 fasc. 1760; ATVI, CAS, fasc.1760, Rapporto Questura n.306 del 19.1.46; *Quaderno di storia e cultura scledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, *Pensiero e azione*, pag. 6; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag. 77; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag. 265-266; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.464-466.

<sup>3931</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.160-161.

<sup>3932</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1338; ASVI, Danni di guerra, b.322, fasc.22385; ATVI, CAS, fasc.1456, AMG di Vicenza 4.10.45, Sentenza n.168/46-164/46 del 3.12.46 contro Casoni, Fantin, Nepoti, Rizzatello e Marscheck; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – CLN Guardia Ferrarese; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.272.

<sup>3933</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.168/46-164/46 del 3.12.46 contro Casoni, Fantin, Nepoti, Rizzatello e Marsek.

<sup>3934</sup> E.M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag. 77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

<sup>3935</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.151.

<sup>3936</sup> ASVI, CLNP, b. 14 fasc. 26° Deposito Misto, b. 17, fasc. Ordini Permanenti Militari; P. Greco, *Nome di Battaglia Tar*, cit., pag. 120-122, 134.

Schio e in vari volumi dei Quaderni della Resistenza – Schio, si parla di un’uccisione avvenuta nel luglio ’44, dove l’ucciso risulta essere certo Cecchi Giuseppe; d’altronde è accertato che il “Tar” ha offerto in cambio della vita del fratello Ismene lo scambio con il commissario Cecchi, ed è quindi plausibile che dopo la fucilazione del fratello il 13 luglio, sia stata seguita anche quella del Cecchi.

- Umberto Cecchi<sup>3937</sup> di Alfonso, cl.26, toscano, studente, sfollato a Malo; milite della GNR a Schio, Btg. “Firenze”; segretario politico del fascio di Malo, in sostituzione del padre rapito e giustiziato; a sua volta, sospettato dell’omicidio Fanton, è catturato assieme Ennio Mastellotto, figlio del capitano Mastellotto e giustiziato il 19 settembre ’44 nei pressi di Torrebelvicino.
- ... Cecchi<sup>3938</sup> di Alfonso, sorella del segretario del fascio Umberto; del PFR-BN. Da fonti orali pare che la figlia di Cecchi, dopo la scomparsa del padre e del fratello, abbia perso la ragione.
- Roberto Cecchin; commissario prefettizio di Torrebelvicino; giustiziato dai partigiani il 15.6.44.
- Sebastiano Celesti<sup>3939</sup> di Corrado, cl.1899, nato a Buscemi (Sr), residente a Firenze e sfollato politico a Schio, contabile; nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa, 4<sup>o</sup> Settore di Possagno; è coinvolto tra l’altro anche nel barbaro omicidio del partigiano Giacomo Bogotto “Ala”, con il capitano Ciro Arcori, Giovanni Rizzello e il figlio Ennio; spia nazi-fascista, padre di Celesti Manfredo, sergente della Wachkompanie - Compagnia Italiana della Guardia “E. Muti”. È giustiziato a Schio il 29.4.45.
- Oreste Cicon; della 22<sup>a</sup> BN di Schio, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa, 4<sup>o</sup> Settore di Possagno.
- Adalgisa Ciscaldo<sup>3940</sup> da Contrà Gecchelina di Monte di Malo; del PFR-BN. *“Il 10 corrente (10 luglio 1944), alle ore 10,30, in contrada Gegherina [Gecchelina] del comune di Monte di Malo, 4 banditi armati tagliavano i capelli a due donne, certa Tersilia Corrà e Adalgisa Ciscaldo, perché ritenute aderenti al PFR. Alla Corrà veniva inoltre asportata una borsa di cuoio, un portasigarette e una penna stilografica.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 27.7.44, pag. 18-19.
- Alcibiade Colombo<sup>3941</sup> di Vincenzo, cl.1879, nato a Chioggia (Ve) e residente a Schio, insegnante di ginnasio, ispettore scolastico del circolo di Schio e direttore della sezione locale dell’*Istituto di Cultura Fascista*. Aderisce al PFR e alla RSI. È compreso nell’elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza.
- Giulia Compagnoni<sup>3942</sup> in “servizio d’ufficio” presso la sede della BN di Schio.
- Tersilia Corrà<sup>3943</sup> da Contrà Gecchelina di Monte di Malo; del PFR-BN. *“Il 10 corrente (10 luglio 1944), alle ore 10,30, in contrada Gegherina [Gecchelina] del comune di Monte di Malo, 4 banditi armati tagliavano i capelli a due donne, certa Tersilia Corrà e Adalgisa Ciscaldo, perché ritenute aderenti al PFR. Alla Corrà veniva inoltre asportata una borsa di cuoio, un portasigarette e una penna stilografica.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 27.7.44, pag. 18-19.
- Giuseppe Cortiana<sup>3944</sup> di Luigi, da Schio, capo reparto tessitura al Lanificio Rossi di Pievebelvicino; già direttore del “Dopolavoro aziendale” e Ispettore della 3<sup>a</sup> Zona OND, dal ’36 al ’42 è podestà di Torrebelvicino, in sostituzione del commissario prefettizio Mario Corradini. Aderisce al PFR e alla RSI. Le specifiche denunce a suo carico, come tutte le altre raccolte a Torrebelvicino, sono sparite nel nulla, benché presentate più volte all’ufficiale dell’AMG incaricato di raccoglierle. “Prigioniero politico”, imputato per collaborazionismo, è

<sup>3937</sup> ASVI, CAS, b. 3 fasc. 236; P. Greco, *Nome di Battaglia Tar*, cit., pag. 120-125.

<sup>3938</sup> P. Greco, *Nome di Battaglia Tar*, cit., pag.125.

<sup>3939</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc. 8; EM. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.28.

<sup>3940</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.104.

<sup>3941</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.403; EM. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag. 77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

<sup>3942</sup> U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.62.

<sup>3943</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.104.

<sup>3944</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.82, 254-257; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

- nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza e infine scarcerato per amnistia l'8.9.45.
- Ermelando Costa<sup>3945</sup> di Orlando e Marianna Marzelli, cl.02, nato a Riolo dei Bagni (Ra), impiegato e coniugato con Jolanda Dal Monte e due figli: Orlando (cl.25) e Gian Battista (cl.29); sfollato da Faenza a Schio è incorporato nella locale BN.
  - Irma Dal Cucco<sup>3946</sup> di Giacomo e Adele Tomiello, cl.25, da Valli del Pasubio. Aderisce al PFR e alla RSI. Arrestata dopo la Liberazione, è imputata di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, e giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Anna Dal Dosso<sup>3947</sup> di Luigi e Angela De Pretto, cl.25, da Magrè di Schio, operaia. E' l'amante di Semprevivo “Ivo” Contaldi, già un “*fedelissimo*” del cap. Polga della Polizia Ausiliaria, poi del BdS-SD di Schio, che ha partecipato tra l'altro alle indagini, alla cattura e alle torture inflitte ai partigiani del Btg. Territoriale “Fratelli Bandiera” della “Garemi”, poi deportati e morti a Mauthausen. Arrestata dopo la Liberazione, è imputata di collaborazionismo, e giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Giovanni Dalla Costa<sup>3948</sup> di Angelo, cl.01, da S. Ulderico di Tretto, impiegato comunale; del PFR-BN.
  - Maria Dall'Alba<sup>3949</sup> di Silvio, cl.13, da Schio. “*Ausiliaria dei tedeschi, in divisa e armata*”, probabilmente nel BdS-SD di Schio. Arrestata dopo la Liberazione, è nelle carceri di Schio la notte dell'Eccidio, ed è ferita alla testa; successivamente è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi scarcerata per amnistia.
  - Faustino Dalla Vecchia<sup>3950</sup> da S. Rocco di Tretto; verso la fine di dicembre del '44, arrestato e giustiziato dai partigiani perché spia, in complicità con la moglie Rosina “Rosa” Cazzola.
  - Igino Dalla Vecchia<sup>3951</sup> di Emilio, cl.09, da Santorso; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Lisetta Dalla Vecchia<sup>3952</sup> spia che accompagna il 26 dicembre '44 la Squadra “Arcuri” alla Fabbrica Saccardo dove vengono catturati i partigiani “Tigre” e “Tokio”; denunciata alla Procura del Regno di Vicenza con rapporto dei Carabinieri Reali di Piovene Rocchette il 23.7.45 per la sua collaborazione nei rastrellamenti del 26-30.12.44, ma il 29.8.46 è amnistiata (DPR 22.6.46 n.4) e rimessa in libertà (sic!).
  - Marco Gio Batta Dalla Vecchia<sup>3953</sup> di Pietro, cl.1894, da Santorso; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Angelo Dal Molin<sup>3954</sup> di Silvio, cl.1899, nato a Montegalda e residente a Schio; impiegato presso l'Istituto Assistenza Malattia Lavoratori; già squadrista, sciarpa littorio e marciasuroma, poi PF-BN. Dopo la Liberazione è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
  - Antonietta Dal Prà<sup>3955</sup> di Mario, *collaborazionista e spia nazi-fascista*.
  - Mario Dal Prà<sup>3956</sup> sua moglie e sua figlia Antonietta; informatori del commissario del fascio di

<sup>3945</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.88-89.

<sup>3946</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.96, Rapporto Carabinieri Valli del Pasubio, n.8 del 20.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.428-430.

<sup>3947</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.430-432.

<sup>3948</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1728.

<sup>3949</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.432-433; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>3950</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.151.

<sup>3951</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.475.

<sup>3952</sup> ASVI, CAS, Reg. Gen. P.M; U. de Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.137, 257, 275.

<sup>3953</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.475.

<sup>3954</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>3955</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1413; ATVI, CAS, fasc.1313, Rapporto Carabinieri Schio del 10.10.45.

<sup>3956</sup> U. De Gandis, *Quaderni di storia e cultura scledense*, n. 19/2007, cit., pag.53.

Schio Vincenzo Rinacchia.

- ... Dal Sasso,<sup>3957</sup> maestro a Schio, del PFR-BN e spia contro le colleghe che il 25 luglio '43 manifestarono la loro gioia: *"quello che mi ha fatto più male al cuore è che delle colleghe abbiano rotto le fotografie del Duce"*.
- ... Dal Secco,<sup>3958</sup>
- Anselmo Dal Zotto<sup>3959</sup> di Arturo e Maria Pizzardin, cl.24, nato a S. Vito di Leguzzano e residente a Schio, studente; aderisce al PFR e alla RSI, un *"fedelissimo"* del cap. Polga della Polizia Ausiliaria repubblicana (PAR), uno dei *"17 eletti"*. Infiltrato nell'ambiente anti-fascista scledense lavora come informatore per il BdS-SD tedesco e permette la cattura dei partigiani del Btg. "Fratelli Bandiera", poi deportati a Mauthausen. E' compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. "Prigioniero militare", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza. Il 7.9.45 è deferito al PM presso la CAS di Vicenza, ma il 1.7.46 è posto in "libertà provvisoria" e il 2.8.46 è rimesso in libertà e amnistiato.
- Giovanni Dazzi,<sup>3960</sup> titolare ufficio PPTT di Schio; già del PNF dal 21.4.26, per 20 anni acceso attivista politico e fiduciario del gruppo, fa parte più volte del direttorio del fascio di Schio.
- Irma De Chino in Tisato<sup>3961</sup> di Pietro e Maria Quattrer, cl.18, nata a Torrebelvicino e residente a Schio, sposata con Pietro Tisato, appuntato della GNR; il fratello Luigi è brigadiere della GNR, giustiziato dai partigiani il 9.7.44. Aderisce al PFR e alla RSI. Arrestata dopo la Liberazione e accusata di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nelle carceri di Schio la notte dell'Eccidio; successivamente è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno il 17.9.45, ma poi scarcerata per amnistia il 5.12.45.
- Francesco De Lai<sup>3962</sup> di Luigi e Santa Gasparella, cl.1898, nato a Isola Vicentina e residente a Torrebelvicino, operaio "cordatore" presso la Lanerossi, sposato con Maria Scorzato; già iscritto al PNF, poi PFR-BN, *"operaio fedelissimo"*. Le specifiche denunce a suo carico, come tutte le altre raccolte a Torrebelvicino, sono sparite nel nulla, benché presentate più volte all'ufficiale dell'AMG incaricato di raccoglierle. "Prigioniero politico", imputato per collaborazionismo. È giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Arturo De Munari<sup>3963</sup> di Giovanni e Maria Fontana, cl.02, da Schio, tessitore. Già del PNF e OND, è citato assai frequentemente, *"un giovane dai precedenti poco buoni"*, nelle cronache giudiziarie e per reati comuni: tentato furto, truffa, insolvenza fraudolenta continuata, atti osceni in luogo pubblico, esercizio abusivo della professione di mediatore, lesioni personali e vendita ambulante senza licenza. Arrestato dopo la Liberazione, è ferito nell'Eccidio di Schio e muore all'Ospedale di Schio il 7.7.45.
- Giuseppe Duso, da Torreselle di Isola Vicentina, spia giustiziata il 5 aprile '45 in territorio di Gambugliano, Contrà Zanotti, località Spruja di Monte S. Lorenzo.
- Attilio Fabris detto "Mascaro"<sup>3964</sup> di Giacomo e Maria Gemo, cl.1899, nato a Malo e residente a Vicenza; venditore ambulante; già Artiglieria da Montagna, partecipa alla guerra 15/18 e

<sup>3957</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>3958</sup> U. de Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.137.

<sup>3959</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b. 9, fasc. 2, cnn – Segnalazione al CLNP del 18.4.46, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 5.9.45 e Elenco detenuti discriminati, 29.8.45, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.366 fasc.27345; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.102, Denuncia di Zordan Giuseppe del 20.6.45 e di Tradigo Pietro del 6.7.45, Sentenza n.130/46-126/46 del 2.8.46 contro Dal Zotto Anselmo; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.282-288, 464-466; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>3960</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.109-111.

<sup>3961</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.1228, Denuncia dalla Caserma "Chinotto" del 17.9.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.433-435; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>3962</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.82, 257-258.

<sup>3963</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.435-438.

<sup>3964</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.636, b.20 fasc.1215; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2, b. 17 fasc. Pratiche Politiche; *Il Giornale di Vicenza* dell'8 e 18.9.45.



- 35/36; iscritto al PNF dal 22; del PFR e Sq. d'Az.BN; ha 12 figli, tra cui due figlie ausiliarie, una nella BN e l'altra nella GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 24.5.45; avendo fatto parte delle forze armate repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato; è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, poi rilasciato.
- Guido Facchini<sup>3965</sup> di Carlo e Carolina Morandi, cl.20, nato a S. Bartolomeo in Bosco (Fe), sfollato politico a Schio, muratore. Aderisce al PFR e alla RSI, già nella PAR a Cesena e Ferrara, poi della 22<sup>a</sup> BN di Schio (tessera n. 84220), con cui partecipa, tra l'altro, al rastrellamento del Grappa, 4<sup>o</sup> Settore di Possagno nel settembre '44 e del Tretto del dicembre '44 - gennaio '45. "Prigioniero militare", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza, è infine scarcerato il 15.10.45. Rientrato a Ferrara è nuovamente arrestato, ma definitivamente rimesso in libertà il 19.4.46 (sic!).
  - Settimio Fadin<sup>3966</sup> di Camillo e Alice Barbieri, cl.1896, da Schio, commerciante, sposato con Cosma Albrizio. Uno dei capi dello squadristo scledense, assieme a Antonio De Munari e Mario Plebani; capo della prima squadaccia di Schio, "La Disperata". "Marciasuroma", poi "capo manipolo" della 44<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN) di Schio, e componente del locale Direttorio del "Fascio di Combattimento". Nel '40 è richiamato alle armi, e come capitano del 17<sup>o</sup> Settore GaF partecipa all'occupazione della Jugoslavia, poi presso il Comando Militare Stazione Croazia. Catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre '43, opta dal 12.9.43 per la RSI ed è infiltrato nel *Offizierlager* X/38 di Wietendorf in Bassa Sassonia per convincere anche altri ufficiali ad aderire: per tale scelta è inserito d'ufficio tra i fondatori del PFR di Schio; rientra in Italia il 13.2.44, ed è subito subito in servizio al 26<sup>o</sup> Comando Militare Provinciale, magazzino di Presidio, vestiario ed equipaggiamenti; compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero militare", imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
  - Giuseppe Faggion<sup>3967</sup> di Ettore ed Elisabetta Bressan, cl.09, da Schio, meccanico, fratello di Mario, giustiziato nell'Eccidio di Schio; già squadrista nella 44<sup>a</sup> Legione "Pasubio" della Milizia (MVSN) di Schio e direttore ginnico-sportivo dell'ONB. Tra i fondatori del PFR a Schio, aderisce alla RSI e lavora presso l'ufficio amministrativo del "Fascio Repubblicano"; successivamente milita nella BN, sia come gestore della mensa presso la Caserma "Carducci", che come brigatista nella repressione anti-partigiana. Arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero militare", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza. Il 17.9.45 è deferito al PM presso la CAS di Vicenza, ma infine scarcerato e amnistiato.
  - Mario Faggion<sup>3968</sup> di Ettore ed Elisabetta Bressan, cl.17, nato a Schio e residente a S. Vito di Leguzzano, autista, sposato con Pia De Munari e fratello di Giuseppe, scampato all'Eccidio di Schio. Aderisce al PFR e alla RSI; milita come brigadiere nella GNR di Schio, poi nella primavera del '44 è trasferito a comandare il Distaccamento di Camisano Vicentino, successivamente passa alla 22<sup>a</sup> BN, Distaccamento di Camisano. Arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero militare", imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.

<sup>3965</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1338; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.927, Rapporto Carabinieri di Cesena n.294 del 5.6.445 e fasc.1456, Denuncia del AMG di Vicenza del 4.10.45; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.288-291; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.270-271.

<sup>3966</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. 26<sup>o</sup> Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.292 del 4 dicembre '44; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.346-350, 464-466.

<sup>3967</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.113, Rapporto Carabinieri di Malo n.17/14 del 24.6.45; *Il Giornale di Vicenza*, 18.9.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.291-294; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>3968</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.201, Rapporto Carabinieri Camisano, n.55 del 4.7.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.294-298.

- Angelo Fantin<sup>3969</sup> di Anacleto e Giustina Fanton, cl.26, da Torrebelvicino, calzolaio e fratello del legionario Mario; già della GNR, 3ª Compagnia Territoriale di Schio, poi della BN, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4º Settore di Possagno nel settembre '44 e al rastrellamento del Tretto nel dicembre '44 dove sono uccisi i partigiani "Tigre", "Tokio" e "Febo". Arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza; processato il 3.12.46 è condannato a 9 anni e 10 giorni; il 26.12.46 Fantin fa ricorso e il 15.2.27 la Cassazione applica l'amnistia (Decreto del 22.6.46 n.4) e 5 anni gli vengono condonati. Il 20.12.47 Fantin, dal Carcere di Firenze dove sta scontando la pena residua, ricorre contro la sentenza della CAS di Vicenza del 3.12.46 e il 9.9.47 la Cassazione annulla la sentenza (sic!).
- Severino Fasson<sup>3970</sup> di Primo ed Emilia Anselmi, cl.24, nato a Villa Estense (Pd) e residente a Schio, calzolaio; aderisce al PFR e alla RSI; milita prima nella GNR, poi nella 22ª BN di Schio, dove risulta il "braccio destro" di Ciro Arcori. Arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero militare", imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Alessandro Federle<sup>3971</sup> di Angelo e Amelia Greselin, cl.09, da Schio; "camicia nera" nella 44ª Legione della Milizia (MVSN) dal '31, partecipa all'aggressione alla Jugoslavia del '41 e alla seguente repressione partigiana sino al '42. Aderisce al PFR, alla RSI, e di conseguenza alla locale BN. Dopo la Liberazione è "prigioniero politico", arrestato perché imputato di collaborazionismo; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza, è infine scarcerato il 9.9.45.
- Vittorio Federle<sup>3972</sup> di Giobbe e Lucia Dal Lago, cl.16, nato a Valli del Pasubio e residente a Schio, meccanico, poi impresario edile improvvisato dopo l'8 settembre '43, collaborazionista per la Todt in Arsiero dal novembre '44 fino a tutto aprile '45, dove occupa mediamente 333 operai. *"Spia del maggiore Giurietto della "Mercuri", dei capitani Pignotti e Pasquali"*; tra l'altro, denuncia per antifascismo la signora Zina Viviani da Schio, moglie del Maggiore Walter Tutzschky, già internato in Germania per non aver aderito alla RSI. Arrestato dopo la Liberazione, perché imputato di collaborazionismo politico-economico dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza assieme agli impresari Carlo Ferlini e Iginò Zarrè. È nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza; è infine scarcerato. Oltre a non subire nessuna conseguenza per le sue malefatte e arricchimenti lavorando per i tedeschi, il 6.11.67 è insignito di Croce al Merito di Guerra, anche se è riconosciuto idoneo ai soli servizi sedentari, e persino di una seconda Croce al Merito di Guerra *"in seguito ad attività partigiana"*. (sic!)
- Ruggero Fedeli<sup>3973</sup> dipendente dell'UNSEA di Torrebelvicino; già squadrista.
- Antonio Ferro di Luigi, con il padre milita nella 22ª BN di Schio con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4º Settore di Possagno nel settembre '44.
- Luigi Ferro<sup>3974</sup> di Carlo e Maria Bresolini, cl.1894, residente a Vicenza; con il figlio milita nella 22ª BN di Schio con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4º Settore di Possagno nel settembre '44; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Illasi (Vr) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Fin; brigatista della 22ª BN a Schio; interprete; giustiziato dai partigiani il 29.4.45, giorno della Liberazione di Schio, in località Valletta dei Frati, con Sebastiano Celesti, Giovanni ed Elio Rizzello.

<sup>3969</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, fasc.95, Rapporto Carabinieri Schio n.68 del 21.5.45, fasc.120, Denuncia Bogotto Giacomo e Bonato Teresa del 26.6.45, fasc.1456, AMG Vicenza 4.10.45, Sentenza n.168/46-164/46 del 3.12.46 contro Casoni, Fantin, Nepoti, Rizzatello e Marsheck; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.250, 257, 280-284.

<sup>3970</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.299-300; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.131.

<sup>3971</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.162.

<sup>3972</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1344; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b.22 fasc. Commissione Accertamenti Attività Imprese di Costruzione; ATVI, CAS, fasc.1898, Denuncia CLN Vicenza del 17.1.46; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.438-440.

<sup>3973</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>3974</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.32.

- Giuseppe Fistarol<sup>3975</sup> di Luigi e Maria Dalla Costa, cl.1898, nato a Belluno e residente a Schio, impiegato all'Italcementi, sposato con Caterina Massaro. Richiamato alle armi come capitano del Genio nel 21° Btg. Autieri, dal '41 partecipa alle operazioni sul Fronte Greco-Albanese e successivamente all'occupazione della Jugoslavia e alla repressione anti-partigiana. Promosso maggiore, dopo l'8 settembre è catturato dai tedeschi e internato nel Terzo Reich (Governatorato Generale – ex Polonia), nel *Offizierlager* 307 di Dęblin. Aderisce alla RSI e il 15 luglio '44 rientra in Italia, pochi giorni prima della Divisione “Monterosa”, addestrata dai tedeschi nel campo di Müsingen, nel Baden-Württemberg in Germania, probabilmente con una unità del Genio Autieri non indivisionata. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare”, imputato di collaborazionismo; è ferito nell'Eccidio e muore all'Ospedale di Schio il 7.7.45.
- Giovanni Fiumento,<sup>3976</sup> già fascista e istruttore premilitare da Monte di Malo: “*Nella notte del 26 marzo 1944, in Monte di Malo, 5 ribelli armati irrupero nell'abitazione del contadino Giovanni Fiumento, ex istruttore premilitare, e asportavano oggetti di vestiario, biancheria, generi alimentari e due orologi. Il Fiumento venne poi ferito alla testa con colpi assestati con il calcio di una pistola*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 4.4.44.
- Italo Foschi<sup>3977</sup> di Raffaele e Anna Tondini, cl.28, da Casola Valsenio (Ra), studente; componente da BN di Schio.
- Fernanda Franchini in Bettini<sup>3978</sup> di Raffaele, cl.06, nata a Zola Predosa (Bo) e residente a Schio, sposata con Umberto Bettini, squadrista e milite della GNR. Aderisce al PFR e alla RSI; informatrice. Arrestata dopo la Liberazione e accusata di collaborazionismo; è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
- Irma Francescato,<sup>3979</sup> in “servizio d'ufficio” presso la sede della BN di Schio.
- Anna Franco<sup>3980</sup> di Gaerano e Sibilla Pozzan, cl.28, da Schio, studentessa. Aderisce all'ONB e lavora come dattilografa presso la BN di Schio. Molte le lettere che scrive ad *Avanguardia Vicentina*, periodico dell'*Opera Nazionale Balilla*, poi della *Federazione dei Fasci Repubblicani*; tra l'altro, nel settembre '44 segnala alla “Tagliamento” i movimenti di una pattuglia partigiana, e nel febbraio '45 denuncia su *Avanguardia Vicentina* don Abramo Dellai per propaganda anti-fascista. Dopo la Liberazione è arrestata perché imputata di delazione e collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio (la più giovane detenuta), ma si salva riportando solo alcune ferite; trasferita poi a Vicenza, è infine scarcerata il 26.9.45.
- Carlo Gaspari<sup>3981</sup> di Antonio e di Lucia Zanandrea, cl.1881, nato a Caltrano e residente a Molina di Malo; agricoltore; del PFR-BN, coinvolto nell'assassinio del patriota Antonio Ferraro il 10 luglio 1944. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi è rilasciato.
- Giacomo Gatto detto “Moralico”<sup>3982</sup> di Giovanni Battista, cl.1892, nato a S. Cipirello (Pa), operaio; componente del triumvirato di collaboratori del commissario del fascio di Schio, Guglielmo Barchiesi; della BN (tessera n. 84102) di Schio, 9ª Compagnia, poi aggregato al Distaccamento di Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Granezza e del Grappa,

<sup>3975</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.350-354.

<sup>3976</sup> E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.48

<sup>3977</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.45.

<sup>3978</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.440-442.

<sup>3979</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.62.

<sup>3980</sup> ATVI, CAS, fasc.67, Rapporto Carabinieri Schio n.52 del 16.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.393-399; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.17-18, 257.

<sup>3981</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.553, b.7 fasc.507 e 553; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>3982</sup> ASVI, CAS, b.3, fasc.250 e 249, b.4 fasc.277, b.14 fasc.868, b.17 fasc.1061, b.22 fasc.1310 e 1338; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ASVI, Danni di guerra, b.148 fasc.9623; ATVI, CAS, fasc.1456 Reg. Gen., fasc.95, Rapporto Carabinieri Schio n.68 del 21.5.45, fasc.1489, Questura di Vicenza 22.10.45; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.289, nota 140; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.438, nota3; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.250.

Settore di Possagno, del Tretto di fine gennaio '45 e di Santorso del 3 marzo 45, ed è accusato dell'uccisione del partigiano Disma Dall'Alba "Febo" e di aver partecipato alle torture inflitte al partigiano Giacomo Bogotto "Ala". Viene giustiziato il giorno della Liberazione a Santorso, il 29 aprile '45. Da altri documenti risulta però catturato ed incarcerato presso la Caserma "Sasso" di Vicenza; incriminato dal AMG e scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45: probabilmente qualcun'altro a utilizzato i suoi documenti.

- Emilia Gavasso in Borriero<sup>3983</sup> di Gio Batta e Teresa Maule, cl.1885, da Schio, sposata con Domenico Borriero. Arrestata dopo la Liberazione e accusata di delazione e collaborazionismo, è nelle carceri di Schio la notte dell'Eccidio; successivamente è trattenuta a S. Biagio, poi scarcerata e amnistiata.
- Francesco Gengo o Genco; soldato siciliano che dopo aver aderito al movimento partigiano, ha collaborato con la spia repubblicana Vittorio Scortegagna; spie arrestate e giustiziate dai partigiani in Contrà Marchi di Recoaro il 13.5.45. I due cadaveri saranno poi ritrovati nell'agosto '45.
- Carlo Gentilini<sup>3984</sup> di Giuseppe e Luisa Letto, cl.07, nato a Padova e residente a Schio, ingegnere e imprenditore. Arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero politico", arrestato perché imputato di collaborazionismo; è ferito il giorno dell'Eccidio, poi trasferito alla Caserma "Chinotto" a Vicenza, è infine scarcerato il 9.9.45.
- Ignazio Ghelfi,<sup>3985</sup> della BN di Schio.
- Emilio Ghezzo<sup>3986</sup> di Antonio e Antonia Barzotto, cl.1898, nato a Fregona (Tv) e residente a Schio, meccanico, coniugato con Amelia Dall'Igna. Nome noto per essere comparso più volte davanti alla magistratura per minacce gravi e per molestie alle persone. Arrestato dopo la Liberazione, è arrestato perché imputato di collaborazionismo e reati comuni dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è ferito il giorno dell'Eccidio, poi trasferito alla Caserma "Chinotto" a Vicenza, è infine scarcerato il 14.11.45.
- ... Giannetti o Giannotti,<sup>3987</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio.
- Romolo Attilio Giannini<sup>3988</sup> di Tullio e Umiliata Davi, cl.11; da Ro Ferrarese e residente a Guarda Ferrarese (Fe), coniugato con Ines Michelini; della 9<sup>a</sup> Compagnia a Schio, Squadra "Arcori" e autista di Antonio Ceracchini, partecipa al rastrellamento del Tretto alla fine di gennaio '45; allo scioglimento della Compagnia, è preso in forza dalla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; allo scioglimento della 1<sup>a</sup> Comp. è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45. Arrestato dopo la Liberazione e imputato di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza, è scarcerato per "*manifesta infondatezza della denuncia*" il 24.11.45 (sic!).
- Ruggero Giuliano,<sup>3989</sup> con Salin Augusto e Battistella Agostino, tutti da Schio, istigati da Fracasso da Villaverla, denuncia al Tribunale Speciale Nazzareno Pellizzari.
- Giulio Antonio Giurietto<sup>3990</sup> di Giovanni e Isabella Rezzara, cl.1893, da Schio; commerciante; già squadrista, "marciasuroma" e volontario in Africa orientale; dopo l'8 settembre è capitano della 42<sup>a</sup> Legione della GNR; passa alle BN e, promosso maggiore, dal 15.9.44 al Natale '44 comanda il 2<sup>o</sup> Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri" dislocata in Altipiano dei 7 Comuni, in

<sup>3983</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.441-442.

<sup>3984</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.163-166.

<sup>3985</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.45.

<sup>3986</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.873, Denuncia dalla Caserma Chinotto del 9.8.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.442-444.

<sup>3987</sup> ASVI, Danni di guerra, b.148 fasc.9623.

<sup>3988</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1338; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, fasc.1456, AMG di Vicenza 4.10.45; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.271.

<sup>3989</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.2P.

<sup>3990</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.38/46-34/46 del 10.4.46 contro Giurietto, fasc.120 Denuncia Bogotto Giacomo e Bonato Teresa del 26.6.45, fasc.264 Verbale Sentenza 7.7.45 Procura del Regno; *Il Giornale di Vicenza* del 4.4.46; EM. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit. pag. 77; PA. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag. 119-125; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

sostituzione di Giuseppe Balbi, e a sua volta sostituito da Ferdinando Gennari perché sofferente di *“esaurimento nervoso grave”*. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato il 27.4.45, è prelevato il 3.5.45 dalle carceri mandamentali di Schio con altri 17 repubblicani, caricati su un camion sono condotti ad Arsiero e da qui, a piedi, verso Pedescala, con l'intenzione di fucilarli nel luogo della strage. Grazie all'intervento di un ufficiale inglese i prigionieri sono ricondotti ad Arsiero. Nella notte, cinque di loro sono nuovamente prelevati e condotti a Pedescala. Durante il tragitto il Giurietto riesce a fuggire, gli altri quattro sono sottratti ai partigiani dalla popolazione e fatti letteralmente a pezzi dalle donne di Pedescala.

Nuovamente arrestato, è alla Caserma Sasso il 25.6.45; è passato per competenza ai PM presso la CAS di Vicenza il 18.7.45; È annoverato dal CLNP come uno dei casi più eclatanti di *“non giustizia”*: processato il 10.4.46, *“imputato di aver prestato aiuto e assistenza al tedesco invasore procedendo, nella zona di Asiago, ad arresti, requisizioni, perquisizioni, operazioni contro patrioti ed incitando gli stessi a presentarsi e a lavorare per la Todt; assolto per mancanza di prove”* (sic!).

- ... Govoni,<sup>3991</sup> di 14 anni, mascotte della BN di Schio.
- Aldo Govoni,<sup>3992</sup> “ferrarese” della BN di Schio.
- Silvio Govoni<sup>3993</sup> di Giovanni e Adele Biondelli, cl.1889, da Ferrara, sposato con Jole Capponi, padre di Ferruccio, capitano della GNR, Btg. “Toscana”, fucilato dai partigiani a Valli del Pasubio nei giorni della Liberazione. Aderisce al PFR e alla RSI; milita nel Comando della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84231) di Schio; il 28.3.45 la 9<sup>a</sup> Compagnia viene sciolta e viene incorporato nella 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare” imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Vittorino Grandi,<sup>3994</sup> da Boretto (Re); milite della BN di Schio.
- Egidio Gregori,<sup>3995</sup> da Schio; già squadrista, poi BN; il 25.7.43, durante i festeggiamenti in fabbrica per la caduta del fascismo, diffida e denuncia Mario Masetto.
- Salvatore Grosso detto “il Tartaro” o “il Bulgaro”<sup>3996</sup> di Gerardo, cl.1889, nato a Vallo della Lucania (Sa), facchino, coniugato con Beatrice Passero e il figlio Giovanni (cl.15); già della Squadra d'Azione “La Disperata” di Schio all'inizio del regime fascista, poi componente la BN di Schio con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Possagno. Fucilato in Piazzetta Garibaldi a Schio il 29.4.45.
- Ignazio Guelfi,<sup>3997</sup> da Francolino (Fe), della BN di Schio, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e del Tretto del gennaio '45; risulta deceduto alla Liberazione.
- Lorenzo Guelfi,<sup>3998</sup> da Francolino (Fe); della BN di Schio (tessera n. 84542).
- Letizia Assunta Jadini in Tescari di Alberto, residente a Torreselle di Isola Vicentina; spia nazi-fascista giustiziata il 5 aprile '45 in territorio di Gambugliano, Contrà Zanotti, località Spruja di Monte S. Lorenzo.
- Giovanni Longetti<sup>3999</sup> di Arnaldo; già della 44<sup>a</sup> Legione della Milizia e volontario in Eritrea e Jugoslavia; tra i fondatori del PFR e componente della “pentarchia” che ha guidato il fascio repubblicano di Schio. Redattore del periodico della GNR di Schio *“Pensiero ed azione. Settimanale della riscossa e della Repubblica”*. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto

<sup>3991</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.137.

<sup>3992</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.46.

<sup>3993</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto; b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.300-301; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>3994</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.46.

<sup>3995</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ATVI, CAS, fasc.645, Rapporto Carabinieri Schio n.12/129 del 25.7.45.

<sup>3996</sup> E.M. Simini, *Il nostro signor Capo*, cit., pag.84 e 93; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.437-438; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.248.

<sup>3997</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, CLN Guardia Ferrarese.

<sup>3998</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; CSSMP, b. 5.

<sup>3999</sup> *Quaderni di storia e cultura scledense*, n.19/2007, di U. De Grandis, pag. 3, 6; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

- dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza; arrestato e inquisito, poi rilasciato.
- Adone Lovise<sup>4000</sup> di Adolfo e Angela Marchioro, cl.05, da Isola Vicentina, assistente tecnico; già squadriste a Schio e volontario della Milizia (MVSN) in Libia; aderisce al PFR e alla RSI; milita nella 22<sup>a</sup> BN di Schio. E' compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è "prigioniero militare" imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
  - Blandina Lovise<sup>4001</sup> di Enrico e Angela Marzaran, cl.12, nata a Isola Vicentina e residente a Schio, impiegata; aderisce al PFR e alla RSI; ausiliaria nella X<sup>a</sup> Mas, Btg. "Lupo". È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è "prigioniera militare", imputata di collaborazionismo; è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Irma Angela Lovise<sup>4002</sup> di Enrico e Angela Marzaran, cl.1900, nata a Isola Vicentina e residente a Schio, casalinga. Come la sorella, aderisce al PFR e alla RSI, e sono definite dal prof. Angelo Corà, "*spie pagate dal Fascio*", in combutta con Sidonia Boscato, loro inquilina. Arrestata come delatrice dopo la Liberazione e imputata di collaborazionismo, è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Vittorio Lupieri Lotto<sup>4003</sup> di Italo, cl.11, da Vicenza; già direttore aziendale del Lanificio Rossi di Schio e capo squadra istruttori premilitare del PNF di Schio; della BN di Schio; dal 18.9.44 in Germania come responsabile della Cassa Mutua per i lavoratori volontari, presso la Legazione Italiana all'Ambasciata di Berlino; il 18.3.45 chiede – implora il direttore della Cassa Mutua di Vicenza (Brusarosco) di farlo rientrare in Italia; arrivato al confine, si trova coinvolto nelle ultime fasi della Liberazione e riesce a farsi rilasciare l'attestato di attività partigiana; come impiegato Istituto Assistenza Malattia Lavoratori è sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
  - Amalia Magnabosco<sup>4004</sup> in "servizio d'ufficio" presso la sede della BN di Schio.
  - Lidia Magnabosco<sup>4005</sup> di Silvio e Rosa Schizzerotto, cl.27, da Schio. Arrestata dopo la Liberazione, imputata di collaborazionismo, è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Giuseppe Mantia<sup>4006</sup> di Vito, cl.1891, nato a Nissoria (En) e residente a Malo; medico condotto e ufficiale sanitario di Malo; capitano nella guerra 15/18, iscritto al PNF dal '25, centurione della Milizia; proveniente da Bressanvido nel '32; della Squadra d'Azione-BN di Malo; arrestato dopo la Liberazione e sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, è poi rilasciato e reintegrato.
  - Vito Mantia<sup>4007</sup> di Giuseppe, cl.21, nato a Bressanvido e residente a Malo, figlio del medico condotto di Malo; della Squadra d'Azione-BN di Malo; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
  - Roberto Mantovani<sup>4008</sup> di Fortunato e Rosa Mani, cl.01, nato a Nogara (Vr) e residente a S. Ulderico di Tretto, dove è segretario comunale; del PFR-BN, il 17 agosto '44 è nominato anche commissario prefettizio del Comune di Tretto. "Prigioniero politico - amministrativo", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è giustiziato

<sup>4000</sup> E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag. 77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.301, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4001</sup> CSSMP, foto; G. Bonvicini, *Battaglione Lupo. X Flottiglia Mas*, pag. 84; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.340-341, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4002</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.23/46-18/46 del 9.3.46 contro Sidonia Boscato; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.399-404.

<sup>4003</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>4004</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.62.

<sup>4005</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.444-446.

<sup>4006</sup> ASVI, CAS, b.3, fasc.233; ASVI, CLNP, b.16 fasc.M, b.17 fasc. Pratiche Politiche; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>4007</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.237.

<sup>4008</sup> ASVI, UNUCI, b. 8, fasc. 17; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.487, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette, n.17/32 del 23.7.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.166-169.

nell'Eccidio di Schio.

- Pietro Marangoni; spia nazi-fascista giustiziata il 5 aprile '45 in territorio di Gambugliano, Contrà Zanotti, località Spruja di Monte S. Lorenzo.
- Angelo Marchesini<sup>4009</sup> di Ernesto, da Schio; del PFR-BN, con Longetti Giovanni, Carraro Bruno, Busato Valentino e Rinacchia Vincenzo compone la "pentarchia" del fascio di Schio. E' compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza.
- Antonio Marchioro<sup>4010</sup> di Pietro, cl.1879, nato a Monte di Malo e residente a Malo; del PFR-BN e podestà di Malo.
- Gaetano Marchioro<sup>4011</sup> di Francesco e Serafina Serman, cl.05, da Malo. Componente il CLN di Malo. Arrestato, è alla Sasso il 13.6.45; è discriminato il 6.8.45; è incriminato il 23.8.45, poi rilasciato.

L'inchiesta dei Reali Carabinieri di Malo, condotta all'indomani della Liberazione, porta alla scoperta del contesto in cui è maturata la soppressione del partigiano Lorenzo Lionzo "Bedin", operata materialmente dalla GNR il 6 febbraio '45 a Priabona di Malo, ma su istigazione almeno di un componente del CLN di Malo. Gaetano Marchioro, che in quegli stessi mesi aveva tentato più volte di sopprimere lo stesso comandante della Brigata "Ismene", Ferruccio Manea "Tar", è incarcerato assieme a Marinoni e Ceccato con l'accusa di collaborazionismo, essendo emerse le sue responsabilità dirette nell'aver più volte richiesto l'uccisione del partigiano e architettato la mortale trappola, mentre il ten. Siena è giustiziato nei giorni della Liberazione di Schio. Malgrado le evidenze, nell'ottobre '45 i tre sono scarcerati per "insufficienza di prove", ma nove anni più tardi il caso viene riaperto. Nell'aprile del '54, in piena offensiva giudiziaria antipartigiana, Ceccato e Marinoni sono nuovamente arrestati: la nuova inchiesta condotta dalla magistratura vicentina chiarì in modo inequivocabile la promiscuità esistente tra GNR e CLN di Malo, che avevano individuato come obiettivo comune i partigiani garibaldini, contrari a qualsiasi trattativa con i fascisti. Processati nel dicembre del '54, i due militi sono definitivamente assolti "per manifesta infondatezza della denuncia", mentre Gaetano Marchioro, che ha parlato al dibattimento solo come teste, non è sottoposto a giudizio: una sentenza che rispecchia pienamente il clima politico e giudiziario dell'epoca.

- Isidoro Ubaldo Marchioro detto "Dorino"<sup>4012</sup> di Domenico e Angela Rossi, cl.10, nato a Schio e residente a Magrè, laureato in economia e commercio, commerciante all'ingrosso di stoffe, sposato con Delia Ortelli da cui ha 4 figli; aderisce al PFR alla RSI, dove ricopre gli incarichi di commissario del "fascio" di S. Vito di Leguzzano, poi di membro del Direttorio del "fascio" con Slivar, che poi sostituisce nell'incarico di "Reggente del Fascio" di Schio e di comandante la locale BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e del Tretto del 27 dicembre '44 e gennaio '45, e ad altre azioni squadristiche; componente la Squadra "Arcori". È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è "prigioniero politico", imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio. La vedova, Delia Ortelli, chiede i "danni di guerra", accusando i partigiani di aver utilizzato la loro casa per quindici giorni come comando del Btg. "Pietro Barbieri", danneggiandola e saccheggiandola. (sic!)
- Lina Marchioro,<sup>4013</sup> impiegata comunale di Monte di Malo; del PFR-BN. *"Il 4 corrente, a Monte*

<sup>4009</sup> EM. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag. 77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

<sup>4010</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.234.

<sup>4011</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Quaderni di storia e cultura scheldense*, n.26/2013, di U. De Grandis, *Il rosso, il nero e il bianco*, pag. 24.

<sup>4012</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401, b.26 fasc.1760, copia in ACSSAU, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – CLN Guarda Ferrarese; ASVI, Danni di guerra, b.346 fasc.24604; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.113, Rapporto CC.RR Malo, n.17/14 del 24.6.45; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag. 77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.169-173, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4013</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.74.

di Malo, elementi ribelli entrarono nell'abitazione di Lina Marchioro, impiegata presso quel Comune, aggredendo costei, tagliandole i capelli dicendo che così facevano per ammonire i suoi amici fascisti, minacciando di uguale sorte le altre ragazze fasciste." dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 23.5.44.

- Pietro Marchioro<sup>4014</sup> di Adriano, cl.06, da Malo, farmacista; già s. tenente di Sanità e iscritto al PNF dal 26; del PFR-BN; fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rodolfo Marsheck detto "Cicca"<sup>4015</sup> di Alessandro e Lidia Arrighi, cl.04, nato a Modena, residente a Ferrara e sfollato politico a Schio, commerciante di stoffe. Aderisce al PFR e alla RSI, a Schio milita nella 22ª BN, Squadra "Arcuri", e partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del dicembre '44 – gennaio '45 al Tretto; autore con altri dell'uccisione dei partigiani "Tigre", "Febo" e "Tokio". Arrestato a Livorno il 16.5.45, è processato il 3.12.46 e assolto per insufficienza di prove e in parte per amnistia.

- Alberto Mastellotto<sup>4016</sup> di Giovanni e di Domenica Colle, cl.1895; già ufficiale dell'Esercito Regio, è tra i primi a presentarsi volontariamente dopo l'8 settembre '43 al Comando Piazza tedesco ad offrire i suoi servizi; resta sempre in stretto contatto con detto Comando e con i reparti di polizia tedeschi.

Dal processo contro Alberto Mastellotto: "L'11.9.43, verso le 5 o le 6 del pomeriggio. .... A Porta Castello fui costretto a fermarmi da un triste corteo di circa 500 o 600 persone, parte in divisa parte in borghese, fiancheggiato da SS tedesche, che si dirigeva in stazione. ... Finito il corteo ho visto chiaramente il capitano Mastellotto in borghese, in mezzo a SS tedesche e altri fascisti che con la mano additava di tanto in tanto, dei giovani tra la folla, giovani che venivano immediatamente prelevati dalle SS e inquadrati."; erano i soldati, i sottufficiali e gli ufficiali del 57° Fanteria, alloggiato presso le Casermette di Viale della Pace. Ufficiale dell'esercito repubblicano in seno al Distretto Militare di Vicenza, comandante di reparto e membro della Commissione di II° grado per la revisione e riduzione quadri ufficiali e sottufficiali per la Provincia di Vicenza, da cui dipende la Squadra Politica comandata dal serg. magg. Oscar Ageno, la famosa "Cellula P", che aveva il compito di controllare l'attività dei militari e riferire a lui direttamente; nel dicembre '44 è trasferito al Q.G. del 26° Comando Militare Provinciale. Ha due figli, Ennio, cl.26, della PAR e Flavio, cl.29 (16 anni) volontario nella Div. "Italia". Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 17.5.45; viene giudicato dalla CAS di Vicenza il 10.10.45, imputato "per aver collaborato col tedesco invasore dando allo stesso indicazioni che portarono alla cattura di diversi giovani che dopo l'8.9.43 erano riusciti ad evitare di essere internati in Germania e denunciano persone che appartenevano al movimento di liberazione nazionale"; riconosciuto colpevole è condannato a 15 anni di reclusione; "Con sentenza del 13.6.46 della Corte Suprema, in accoglienza parziale del ricorso annulla la sentenza per difetto di motivazione della quantità della pena e sulla diminuzione di pena per le circostanze attenuanti generiche, rinviandolo alla Sezione Speciale della Corte d'assise di Verona. Rigetta il resto", è infine scarcerato e amnistiato.

- Ennio Mastellotto<sup>4017</sup> di Alberto, cl.26, da Vicenza e sfollato a Malo; agente della Polizia Ausiliaria repubblicana dal 17.6.44; il padre è un ufficiale repubblicano addetto al Comando Militare Provinciale di Vicenza; catturato il 18 settembre '44 assieme a Umberto Cecchi, e fucilato dai partigiani del "Tar" il 30 settembre '44 nei pressi di Monte di Malo.
- Faustino Maule<sup>4018</sup> di Gaetano e Caterina Massignan, cl.1897, da Malo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla caserma "Sasso" il 24.5.45, poi è rilasciato.

<sup>4014</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.236; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>4015</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1338; Sentenza n.168/46-164/46 del 3.12.46 contro Casoni, Fantin, Nepoti, Rizzatello e Marsheck U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.271-272.

<sup>4016</sup> ASVI, CLNP, b. 10 fasc. 8, b. 11 fasc. 18, 31 e 34, b. 15, fasc. 2 e 7, b.17 fasc. Ordine Permanente Militari del Distretto Militare di Vicenza n.52 del 5 dicembre '44; ASVI, UNUCI, b. 20 fasc. 1; ATVI, CAS, Sentenza n. 39/45 – 41/45 del 10.10.45 contro Mastellotto Alberto; *Il Giornale di Vicenza* del 11.10.45 e 28.6.46; E. Franzina, "La provincia più agitata", pag. 23-24.

<sup>4017</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 7, b. 19, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana.

<sup>4018</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Cirillo Marcante<sup>4019</sup> di Giovanni e Luigia Casarotto, cl.1887, da Torrebelvicino, guardiano notturno del Lanificio Rossi di Pievebelvicino, fascista repubblicano e spia; prelevato dai partigiani del Brg. “Apolloni” la notte del 7/8 luglio '44 e giustiziato il 12 luglio nei pressi Contrà Maule di Enna.
- U... Meneghello;<sup>4020</sup> commissario prefettizio di Malo almeno nel febbraio '45.
- Decio Meoni<sup>4021</sup> di Dino ed Enrichetta, cl.31, da Orbetello (Gr) e sfollato a Valli del Pasubio; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio.
- Dino Meoni<sup>4022</sup> di Lorenzo e Maria Guidi, cl.1893, nato a Montale (Pt), residente a Orbetello (Gr) e sfollato a Valli del Pasubio con il figlio Decio, la figlia e la moglie Enrichetta, impiegato PPTT; della 22<sup>a</sup> BN a Schio, cuoco, dal 28.3.45 la 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio viene sciolta e viene incorporato nella 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza. Si costituisce dopo la Liberazione il 29.4.45 e poi rilasciato. Successivamente accusa i partigiani di furto del vestiario di famiglia, ma in una lettera il locale CLN dichiara che il vestiario confiscato è stato distribuito alle famiglie bisognose danneggiate dai rastrellamenti nazi-fascisti.
- Egidio Miazzon<sup>4023</sup> di Matteo e Raffaella Maddalena, cl.1900, nato a Monticello Co. Otto e residente a Schio, ragioniere, sposato con Giuseppina Frigo; squadrista antemarcia e “capomanipolo” della 44<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN) e comandante del “Fascio giovanile di Combattimento” di Schio, nonché delegato per la zona di Schio della “Unione Fascista Commercianti”. Dopo l'8 settembre '43 è tra i fondatori del PFR, aderisce alla RSI e nell'aprile '44 è nominato da Passuello, “Segretario Amministrativo del Fascio Repubblicano” di Schio. “Prigioniero politico”, imputato di collaborazionismo, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Antonio Mioli<sup>4024</sup> di Francesco e Elisa Rossi, cl. 1891, dirigente di banca, coniugato con Noemi Crivellaro e quattro figli; componente della BN e del direttorio del fascio di Schio; partecipa al rastrellamento Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è prelevato il 3.5.45 dalle carceri mandamentali di Schio con altri 17 repubblicani, caricati su un camion sono condotti ad Arsiero e da qui, a piedi, verso Pedescala, con l'intenzione di fucilarli nel luogo della strage. Grazie all'intervento di un ufficiale inglese i prigionieri sono ricondotti ad Arsiero. Nella notte, cinque di loro sono nuovamente prelevati e condotti a Pedescala. Durante il tragitto uno di loro riesce a fuggire, gli altri quattro sono sottratti ai partigiani dalla popolazione e fatti letteralmente a pezzi dalle donne di Pedescala.
- Giorgio Molena<sup>4025</sup> di Giuseppe, da Schio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Moro<sup>4026</sup> di Carlo da Molina di Malo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Antonio Nargone detto "Spinella"<sup>4027</sup> di n.n., cl.1909, nato a Vicenza e residente a Castelnuovo di Isola Vicentina; capo della locale Squadra d'Azione-BN e reggente del fascio dal luglio '44, in ottimi rapporti con il tenente Longoni della B.N. di Vicenza e suo informatore; è coinvolto nell'assassinio di Egidio Tonello di Emilio, cl.21, avvenuto la sera del 17 marzo 1945 in località Vallorcola di Isola Vicentina; il comandante di quel rastrellamento era il tenente Longoni, altri

<sup>4019</sup> M. Naredello, *La saga di un paese*, cit., pag.323, 493, 596, 597; L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag.84-90, 98-99; E. D'Origo, *Diari della Resistenza*, cit., pag.187-199.

<sup>4020</sup> ASVI, Danni di guerra, b.252 fasc.17224.

<sup>4021</sup> ASVI, Danni di guerra, b.346 fasc.24601.

<sup>4022</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto– Ordini Permanenti Militare – O.P.M. n° 18, Movimenti personale dal 21 al 31.3.45, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate dall'uff. Politico – Procura del Regno: Elenco detenuti discriminati, 3.8.45, copie in ACSSAU, b.3; b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ASVI, Danni di guerra, b.346 fasc.24601.

<sup>4023</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.173-174.

<sup>4024</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401, b.26 fasc.1760.

<sup>4025</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4026</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4027</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.987; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

- erano Valente Giovanni e Mussaldi Elio. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto”; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Alessandro Novello<sup>4028</sup> notaio; del PFR-BN. Dopo la Liberazione, è accusato che, *come segretario politico di Schio* (PNF) *ha fatto inviare al confino elementi antifascisti locali*.
  - Antonio Orracchini<sup>4029</sup> di Anacleto, cl.02; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio, dal 28.3.45 la 9<sup>a</sup> viene sciolta e viene incorporato nella 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza.
  - Giovanna Pancrazio ved. Dal Molin<sup>4030</sup> di Luigi e Angela Tagliaferro, cl.13, nata a Ragaz (Ch) e residente a Torrebelvicino. Aderisce al PFR e alla RSI; ausiliaria nella BN di Schio e “Reggente del Fascio Femminile Repubblicano” di Torrebelvicino.  
*“Il 27 aprile u. s., in Torrebelvicino, dieci ribelli armati, penetrati con un sotterfugio nell’abitazione della reggente il Fascio Femminile, certa Giovanna Pancrazio, sottoposero questa al taglio dei capelli, allontanandosi poi per ignota destinazione.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 6.5.44, pag.15-16. È accusata tra l’altro della cattura e fucilazione del partigiano Oscar Dal Maso “Tarzan” del 17.1.45. Dopo la Liberazione è “prigioniera militare” arrestata perché imputata di collaborazionismo; è giustiziato nell’Eccidio di Schio.
  - Olga Pavesi in Clamer<sup>4031</sup> di Luigi e Libera Cà, cl.03, nata a Chiari (Bs) e residente a Schio; sposata con Otello Clamer, proprietario della tipografia Pasubio; del PFR-BN, ricopre la carica di *segretaria del Fascio Repubblicano Femminile* di Schio. È compresa nell’elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. “Prigioniera politica”, imputata per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è ferita il giorno dell’Eccidio, poi trasferita a Vicenza. Il 24.7.45 è denunciata dal Procuratore del Regno alla CAS, è infine scarcerata il 13.10.45, ma con divieto di dimora a Schio per 3 mesi.
  - Giancarlo Pazzani<sup>4032</sup> di Giulio, da Malo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Enrico Peotta<sup>4033</sup> di Gio Batta, cl.1900, nato a Montebello e residente a Torrebelvicino; del PFR-BN e guardia comunale. Arrestato dopo la Liberazione, il 9.5.45, è poi rilasciato.
  - Alfredo Perazzolo<sup>4034</sup> di Umberto ed Emilia Cavion, cl.15, da Torrebelvicino, meccanico, sposato con Amelia Veronese. Già del PNF e informatore all’interno della fonderia De Pretto-Escher Wyss. Aderisce al PFR e alla RSI; *“collaboratore dell’avvocato Rizzioli, del dott. Marchioro Isidoro e di altri membri della polizia politica fascista; informatore delle brigate nere”*, nonché collaboratore del commissario Antonio Slivar e in forza alla BN. Arrestato come delatore dopo la Liberazione e imputato di collaborazionismo, è giustiziato nell’Eccidio di Schio.
  - Umberto Perazzolo<sup>4035</sup> di Fortunato e Virginia Zanetti, cl.1894, nato a Barbarano e residente a Schio, guardia giurata, sposato con Emilia Cavion e padre di Alfredo, morto nell’Eccidio di Schio. Già squadrista a Barbarano, una volta trasferitosi a Schio è comandante dei reparti maschili della GIL di Torrebelvicino e capo sezione dei premilitari. Aderisce al PFR e alla RSI. Arrestato per delazione dopo la Liberazione, è nel carcere di Schio il giorno dell’Eccidio; trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza. Il 13.7.45 è nuovamente denunciato alla CAS

<sup>4028</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>4029</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>4030</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.55 del 16 dicembre ’44.

ASVI, Danni di guerra, b.29 fasc.1535; D’Origano, *Diari della Resistenza*, n.5/1995, cit., pag.410; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag. 66; L. Valente, *Un paese in trappola*, cit., pag.260; U. De Grandis, *E la piazza decide*, cit., pag.341-343; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4031</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM ‘45-’46, fasc.406, Denuncia della Procura del Regno del 16.7.45; EM. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag.77; U. De Grandis, *E la piazza decide*, cit., pag.175-178, 464-466.

<sup>4032</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4033</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4034</sup> ATVI, CAS, fasc.1224, Reg. Gen. del PM ‘45-’46, Denuncia dalla Caserma “Chinotto” del 17.9.45 contro Umberto Perazzolo; U. De Grandis, *E la piazza decide*, cit., pag.404-409; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4035</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 18.9.45; ATVI, CAS, fasc.1224, Reg. Gen. del PM ‘45-’46, Denuncia dalla Caserma “Chinotto” del 17.9.45 contro Umberto Perazzolo; U. De Grandis, *E la piazza decide*, cit., pag.409-410.

- di Vicenza con Carlo Albrizio e Bruno Busato; il 17.9.45 è deferito ai PM presso la CAS, ma poi scarcerato il 13.11.45.
- Antonio Peverati<sup>4036</sup> di Egidio e Rosa Agugliati, cl.22, nato a Ro Ferrarese e residente a Guarda Ferrarese (Fe), poi a Migliarino (Fe); già GNR, poi 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84235), 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Tretto del gennaio '45; disertore dal 13.1.45. Arrestato dopo la Liberazione a Rovigo, è alla Caserma "Sasso" di Vicenza dal 25.5.45, ma poi scarcerato e mai processato.
  - Giuseppe Pezzin<sup>4037</sup> di Angelo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla procura del Regno, poi rilasciato.
  - Calcedonio Pillitteri<sup>4038</sup> di Ernesto e Anna Vaccaro, cl.15, nato a Canicattì (Ag), residente a Milano e sfollato a Schio, impiegato, coniugato. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato per mercato nero e collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è ferito nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza, è infine scarcerato e amnistiato.
  - Martino Pirrone<sup>4039</sup> siciliano; della BN di Schio con cui partecipa al rastrellamento del Grappa a Possagno e del Tretto del gennaio '45.
  - Vito Ponzo<sup>4040</sup> di Lorenzo e Antonia Gocciardo, cl.1887, nato a Monte S. Giuliano (Tp), già emigrante in Francia, poi residente a Schio e gestore della Trattoria "Alla Stella Alpina", sposato con Maria Molena. Durante l'occupazione, la figlia Antonietta lavora come interprete per i tedeschi, il figlio Romy è assunto da una ditta germanica, altri due figli maschi, la moglie e la figlia Santina vanno come "Lavoratori Volontari" in Germania. Arrestato dopo la Liberazione per collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
  - Giuseppe Pozzolo<sup>4041</sup> di Gio Batta e Giovanna Manea, cl.1899, da Torrebelvicino, impiegato, sposato con Antonietta Marinello. Aderisce al PFR e alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio. Arrestato dopo la Liberazione come "prigioniero militare" imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
  - Francesco Regazzo<sup>4042</sup> di Antonio e Virginia Desio, cl.1886, da Piove di Sacco (Pd); ex maresciallo dei Carabinieri, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio. Arrestato dopo la Liberazione, il 22.5.45, poi rilasciato.
  - Giselda Rinacchia<sup>4043</sup> di Vincenzo e Giulia Cotignoli, cl.19, da Schio, impiegata; il padre è commissario del fascio di Schio che resta ferito nell'Eccidio; il fratello Carlo<sup>4044</sup> è ucciso in combattimento dai partigiani piemontesi. Aderisce al PFR e alla RSI; ausiliaria della GNR, presta servizio presso l'ufficio del generale Archimede Mischi, capo di stato maggiore della GNR. Arrestata dopo la Liberazione, è "prigioniera militare", imputata di collaborazionismo; è giustiziata nell'Eccidio di Schio.
  - Ermanno Rizzatello<sup>4045</sup> di Seconda Rizzatello, cl.26, da Ro Ferrarese e residente a Guarda Ferrarese (Fe), bracciante; della BN di Schio (tessera n. 84201), 9<sup>a</sup> Compagnia, con cui

<sup>4036</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1338; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 19; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.273.

<sup>4037</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1728; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4038</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.70, Rapporto dei Carabinieri Schio n.58 del 16.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.448-451.

<sup>4039</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, CLN Guarda Ferrarese.

<sup>4040</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.66, Rapporto dei Carabinieri Schio n.51 del 16.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.449-451.

<sup>4041</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.332-334.

<sup>4042</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.85; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>4043</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.343-344.

<sup>4044</sup> **Carlo Rinacchia**, cl.22, nato a Ravenna, milita nel 3° Btg. Arditi dei RAP (Reparti Anti Partigiani), e muore a Santhià (To) in uno scontro con i partigiani il 4.4.45.

<sup>4045</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1338; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Penmanenti Militari; ATVI, CAS, fasc.1456, AMG di Vicenza 4.10.45, Sentenza n.168/46-164/46 del 3.12.46 contro Casoni, Fantin, Nepoti, Rizzatello e Marsheck; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – CLN Guarda Ferrarese; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.272-273.

- partecipa al rastrellamento del Tretto del gennaio '45; allo scioglimento della 9<sup>a</sup> Compagnia, è preso in forza dalla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; allo scioglimento della 1<sup>a</sup>, è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; ma già dal 6 marzo 45 "*si è reso assente arbitrario*", cioè ha disertato. Arrestato dopo la Liberazione, è detenuto per alcuni mesi alla Caserma "Chinotto", pur imputato di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza, è scarcerato in "*libertà provvisoria*" il 7.5.46, è processato il 3.12.46 e assolto per insufficienza di prove e in parte per amnistia.
- Ennio Enrico Rizzello<sup>4046</sup> di Giovanni e Giustina Faccin, cl.26, da Casarano (Le), garzone; già della 2<sup>a</sup> Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada; successivamente milita con il padre nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, 9<sup>a</sup> Compagnia di Schio, Squadra "Arcuri"; dal 28.3.45 la 9<sup>a</sup> Compagnia viene sciolta e viene incorporato nella 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; partecipa con il padre al rastrellamento del Grappa a Possagno ed è l'autore con altri dell'uccisione dei partigiani "Tigre", "Febo" e "Tokio". È giustiziano con il padre in Valletta dei Frati a Schio il 29.4.45.
  - Giovanni Rizzello<sup>4047</sup> di Pasquale e Addolorata Toma, cl.1899, da Casarano (Le), residente a Ferrara e poi a Schio, cementista, coniugato con Giustina Faccin; già squadrista e "marciasuroma", "camicia nera" in Africa Orientale e poi della BN (tessera n. 84201); già della 9<sup>a</sup> Compagnia a Schio, Squadra "Arcuri", partecipa con il figlio al rastrellamento del Grappa a Possagno e al rastrellamento del Tretto alla fine di gennaio '45; allo scioglimento della Compagnia, è preso in forza dalla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; allo scioglimento della 1<sup>a</sup> è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; è ricoverato presso l'Ospedale di Schio dal 10 al 24 marzo 45; autore con altri dell'uccisione dei partigiani "Tigre", "Febo" e "Tokio". È giustiziano con il figlio Ennio in Valletta dei Frati a Schio il 29.4.45.
  - Ruggero Rizzoli<sup>4048</sup> di Umberto e Amalia Dal Bon, cl.1894, nato a Venezia e residente a Schio, avvocato, sposato con Lucchese Pancera, già componente il Direttorio del Fascio femminile. Iscritto al PNF dal '25 e "centurione" della Milizia (MVSN), componente del Direttorio del "Fascio di Combattimento" di Schio e vice comandante della locale GIL, dal '40 al '42 è nominato vice Pretore Onorario di Schio. Nel '42 è richiamato alle armi e destinato alla *Commissione Italiana di Armistizio con la Francia*, due mesi più tardi è promosso maggiore d'Artiglieria. Dopo l'8 settembre è catturato dai tedeschi in Francia, ma aderisce subito alla RSI, rientra in Italia il 21.11.43, ed è nominato nella *Segreteria particolare di Mussolini* a Gargano sul Garda, stretto collaboratore dell'amico Giovanni "Nino" Dolfin sino al marzo '44. Rientrato a Schio, come è metodo diffusissimo tra i repubblicani in previsione della sconfitta nazi-fascista, si procura "benemeranze" discriminanti che attestano che è intervenuto a favore di alcuni antifascisti arrestati dai nazi-fascisti. È persino arrestato dai tedeschi il 2.4.45, con l'accusa di favoreggiamento dei partigiani, rimanendo in carcere sino alla Liberazione. Sta di fatto, che dopo la Liberazione è nuovamente arrestato e imputato di collaborazionismo. È giustiziato nell'Eccidio di Schio.
  - Ida Ronconi<sup>4049</sup> di Pietro, cl.10, nata a S. Vito di Leguzzano e residente a Schio; *spia e amante di Massimo Dal Grande* della GNR di Schio; arrestata alla Liberazione (29.4.45), è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, è scarcerata il 23.10.45.
  - Irma Roso, da Valli del Pasubio; del PFR-BN, risulta "dispersa", ma probabilmente giustiziata dai partigiani il 15.5.45.
  - Florindo Salian o Salin<sup>4050</sup> di Osvaldo, cl.02, residente a Malo; del PFR-BN e interprete presso il comando tedesco delle Officine Luigi Dalla Via di Schio. Arrestato dopo la Liberazione, è

<sup>4046</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, fasc.1489, Questura di Vicenza 22.10.45.

<sup>4047</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1338; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; ATVI, CAS, fasc.95, Rapporto Carabinieri Schio n.68 del 21.5.45, fasc.1489, Questura di Vicenza 22.10.45; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; E. M. Simini, ... e *Abele uccise Caino*, cit., pag.27-29; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.437-438, nota 3; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307.

<sup>4048</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4, b.16, fasc. R; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.354-361.

<sup>4049</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.596; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17, fasc. R.

<sup>4050</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1404.

poi rilasciato.

- Carlo Sandonà,<sup>4051</sup> cl.1876, da Schio, barbiere; già della Milizia (MVSN). Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero politico” imputato di collaborazionismo; ferito mortalmente nell'Eccidio di Schio, muore il 27.7.45 all'Ospedale di Vicenza.
- Lucia Santacaterina<sup>4052</sup> di Beniamino e Maria Cerisara, cl.07, da Schio, tessitrice. Arrestata dopo la Liberazione e accusata di delazione e di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio; trasferita alle Carceri di S. Biagio a Vicenza. Il 17.9.45 è deferita al PM presso la CAS di Vicenza, ma infine scarcerata il 24.10.45.
- Caterina Sartori in Bernardi detta “Nella”<sup>4053</sup> di Giuseppe e Marianna Dal Prà, cl.09, da Giavenale di Schio, sposata con lo squadrista e agente del Bds-SD Secondo Bernardi. Arrestata dopo la Liberazione e accusata di delazione ai danni dei partigiani Pietro e Cesare Ruaro, nonché di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio; trasferita alle Carceri di S. Biagio a Vicenza e incriminata dalla Procura del Regno; il 4.8.45 è passata per competenza al PM presso la CAS di Vicenza, ma infine scarcerata il 4.9.45.
- Eleonora Scodiferro<sup>4054</sup> di Romolo, cl.25, da Schio; prostituta e spia nazi-fascista; tra l'altro causò la cattura il 14.4.45 di Giacomo Bogotto “Ala”.
- Giuseppe Scolaro<sup>4055</sup> di Felice, da Giavenale di Schio; della 22ª BN di Vicenza, 9ª Compagnia di Schio. Ai primi di marzo del '46 viene prelevato a casa da due falsi poliziotti e sparisce nel nulla.
- Vittorio Scortegagna,<sup>4056</sup> residente a Monte Magrè di Schio; del PFR-BN, spia arrestata e giustiziata, con il complice Francesco Gengo, dai partigiani in Contrà Marchi di Recoaro il 13.5.45. I due cadaveri saranno poi ritrovati nell'agosto '45.
- Antonio Sella<sup>4057</sup> di Gaetano ed Elvira Longo, cl.1885, nato a Dolo (Ve) e residente a Schio, farmacista e podestà del Comune di Magrè e Valli del Pasubio durante il “ventennio”; sposato con Matilde Merighi, già fiduciaria e segretaria del “Fascio di Combattimento Femminile” di Schio, poi ispettrice di zona della GIL. Aderisce al PFR e alla RSI; nel luglio '44 è nominato nel Direttorio del Fascio di Schio sotto la guida di Antonio Slivar. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero politico” imputato di collaborazionismo. È giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Vittorio Sella<sup>4058</sup> di Antonio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 26 maggio '45.
- Manrica Sensini in Lupieri,<sup>4059</sup> moglie dell'ex direttore Lanificio Rossi di Schio. Del PFR-BN, dopo la Liberazione gli vengono tagliati i capelli.
- Ferry Slivar<sup>4060</sup> di Antonio e Maria Herlichka, cl.17, da Schio; impiegato alla Lanerossi, del PFR-BN, è compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza; è nominato su proposta di Barchiesi e

<sup>4051</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.195-196.

<sup>4052</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.1222, Denuncia dalla Caserma “Chinotto” del 17.9.45; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.451-453.

<sup>4053</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.550, Denuncia dalla Caserma “Chinotto” del 3.8.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.411-412; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.160; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4054</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc. 1413; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.227-228.

<sup>4055</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 10.3.46, *È scomparso un ex brigatista prelevato da due falsi agenti di polizia*.

<sup>4056</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401.

<sup>4057</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401; EM. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag.77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.196-200, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4058</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.12 fasc.5, b.15, fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4059</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>4060</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenco persone rilasciate; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; L. Valente, *Dieci giorni di guerra*, cit., pag.414-415, nota 109; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.203-204, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

confermato da Passuello, *segretario amministrativo del Fascio Repubblicano di Schio*; con la nomina a Reggente del padre Antonio, è nominato nel *Direttorio del Fascio*, poi *commissario prefettizio a Malo*. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. “Prigioniero politico” arrestato perché imputato di collaborazionismo; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza, è infine scarcerato.

- Amerina Solfa,<sup>4061</sup> in “servizio d’ufficio” presso la sede della BN di Schio.
- Luigi Spinato<sup>4062</sup> di Attilio e Carolina Chioccarello, cl. 08, da Torrebelvicino, operaio tessitore, poi mutilato civile, sposato con Angelina Zirona. Già squadrista durante il “ventennio”, aderisce al PFR e alla RSI. Le specifiche denunce a suo carico, come tutte le altre raccolte a Torrebelvicino, sono sparite nel nulla, benché presentate più volte all’ufficiale dell’AMG incaricato di raccoglierle. “Prigioniero politico”, arrestato perché imputato di collaborazionismo, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Elisa Stella in Bonera<sup>4063</sup> di Gio Batta e Lucia Marta, cl. 1877, da Schio, affittacamere, sposata con Romeo Bonera; è la donna più anziana detenuta nelle carceri di Schio. Arrestata dopo la Liberazione e imputata di collaborazionismo, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Giovanni Stefano Stella detto “Gianni”<sup>4064</sup> di Pietro e Teresina Tagliapietra, cl. 06, nato a Thiene e residente a Vicenza, sfollato a Sovizzo in via S. Pietro, presso Bortolo Guglielmi; spia prelevata a Sovizzo e giustiziata il 16 aprile '45 in territorio di Gambugliano, Contrà Zanotti, località Spruja di Monte S. Lorenzo.
- Umberto Tazzon<sup>4065</sup> di Eugenio, da Schio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Tescari di Guerrino e Letizia Assunta Jadini, cl.32, residente a Torreselle di Isola Vicentina; giustiziato con i genitori il 5 aprile '45 in territorio di Gambugliano, Contrà Zanotti, località Spruja di Monte S. Lorenzo.
- Guerrino Tescari, residente a Torreselle di Isola Vicentina; spia nazi-fascista giustiziata il 5 aprile '45 in territorio di Gambugliano, Contrà Zanotti, località Spruja di Monte S. Lorenzo.
- Guido Tessari<sup>4066</sup> di Antenore e Angela Filippi, farmacista; del PFR-BN. Nel '54 richiede contributo per danni di guerra accusando di saccheggio i partigiani. (sic!)
- Rosa Tisato in Rigon<sup>4067</sup> di Antonio e Angela Strulato, cl.10, da Schio, operaia, sposata con Giuseppe Rigon, già milite e scritturale presso l’UPI/GNR, poi BdS-SD di Schio. Arrestata dopo la Liberazione e accusata di delazione e di collaborazionismo, è ferita nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, poi trasferita alle Carceri di S. Biagio a Vicenza e incriminata dalla Procura del Regno, ma già il 7.9.45 è posta in libertà.
- Luigi Tonin<sup>4068</sup> di Bortolo, cl. 05, nato a Cereda di Cornedo di Cornedo e residente a Priabona di Monte di Malo; industriale e “*pericoloso fascista squadrista*”; della Squadra d’Azione e commissario politico del fascio di Monte di Malo; amico di Italo Zattra della BN di Cornedo; collabora con la BN di Cornedo e in occasione dell'uccisione di Luciano Cabianca presta la sua macchina ai sicari.
- Giovanni Toniolo,<sup>4069</sup> negoziante in articoli da caccia a Schio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione dai Carabinieri a Ponzo (Pd) il 16.2.46, dopo mesi di latitanza.

<sup>4061</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.62.

<sup>4062</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.82, 259-260.

<sup>4063</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.453-455.

<sup>4064</sup> ASVI, Danni di guerra, b.284 fasc.19179.

<sup>4065</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4066</sup> ASVI, Danni di guerra, b.347 fasc.24687; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.62.

<sup>4067</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.455.

<sup>4068</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.506, b.9 fasc.613.

<sup>4069</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 17.2.46.

- Luigi Tonti<sup>4070</sup> di Raffaele e Ersilia Canonici, cl.1896, nato a Jesi (An) e residente a Schio, commerciante, sposa Rosina Bertoncello, da cui ha 2 figli, commerciante di dolci. Già squadrista in forza alla 44<sup>a</sup> Legione “Pasubio” della Milizia (MVSN), aderisce al PFR e alla RSI; “Reggente del Fascio Repubblicano” di S. Vito di Leguzzano. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato per delazione dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. È giustiziato nell'Eccidio di Schio. Nel '54 la vedova richiede il contributo per danni di guerra per asportazioni avvenute nell'aprile-maggio '45.
- Francesco Torresan<sup>4071</sup> di Pietro e Maria Colussi, cl.05, nato a S. Vito di Leguzzano e residente a Molina di Malo; del PFR-BN, denuncia Antonio Ferraro, alla X<sup>a</sup> Mas di Thiene, e il 10 luglio '44 Ferraro viene assassinato. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 29.5.45, poi è rilasciato.
- Francesco Trentin<sup>4072</sup> di Giovanni e Caterina Santacaterina, cl.1889, nato a Schio e residente a Torrebelticino, invalido civile, sposato con Lucia Cavallero. Già squadrista, comandante della Squadra d'Azione di Torrebelticino. Arrestato per delazione dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza. È giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Basilio Trombetta<sup>4073</sup> di Gio Batta Antonio e Maria Bozzo, cl.09, nato a Schio e residente a Torrebelticino. Tra i fondatori del PFR di Schio e membro del “Direttorio del Fascio” di Schio con Slivar. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero politico” perché imputato di collaborazionismo. Sopravvive all'Eccidio di Schio, è poi trasferito alla Caserma “Chinotto” a Vicenza, è infine scarcerato l'8.9.45.
- Giuseppe Trombetta<sup>4074</sup> di Antonio, cl.15, nato a Torrebelticino e residente a Schio, commerciante e *spia nazi-fascista*. È imputato presso la CAS di Vicenza di delazione e collaborazionismo, poi è rilasciato.
- Orfeo Turra<sup>4075</sup> da Malo, esattore comunale presso la Cassa di Risparmio; del PFR-BN.
- Rodolfo Vaccarotto<sup>4076</sup> di Francesco e Lucia Maddalena Aliprandini, nato a Schio, cl.1880, già maggiore dei bersaglieri.
- Eugenio Valagussa<sup>4077</sup> di Pietro Francesco, da Schio, impiegato; tra i fondatori del fascio repubblicano di Schio e ne diviene fiduciario; componente del triumvirato di collaboratori del commissario del fascio Barchiesi; con la locale BN partecipa al rastrellamento del Grappa e del Tretto del gennaio '45. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza, poi scarcerato e amnistiato.
- Aderino Vallortigara<sup>4078</sup> di Francesco; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è a disposizione del AMG, passato alla Caserma “Chinotto”, viene rilasciato dal 6 all'11 agosto '45.

<sup>4070</sup> ASVI, Danni di guerra, b.354 fasc.25407; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.76, Rapporto Carabinieri di Schio del 18.06.45; E.M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, pag. 77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.412-419, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.

<sup>4071</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.507 e 553; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4072</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.419-420.

<sup>4073</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.215-216; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>4074</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1728; ATVI, CAS, fasc.1728, Denuncia Camera del Lavoro del 13.12.45.

<sup>4075</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. T.

<sup>4076</sup> U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.54.

<sup>4077</sup> ATVI, CAS, fasc.102 e 1927, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45, fasc.848/45 PM CAS Torino; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag. 77; L. Valente, *Schio. La verità sull'8 Settembre*, cit., pag.265, 289, nota 140; U. De Grandis, *Elemento Pericoloso*, cit., pag.151; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

<sup>4078</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Ernesto Vallortigara<sup>4079</sup> di Francesco; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; passato alla Caserma “Chinotto”, viene rilasciato dal 6 all'11 agosto '45.
- Serafino Vallortigara<sup>4080</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Alberto Venturini<sup>4081</sup> da Monsummano (Ps), sfollato a Malo nel giugno '44 e residente presso la "casa del fascio"; già squadrista, nel '25 ha attentato, con Ferruccio Bini, alla vita dell'On. Giovanni Amendola, che muore poco dopo in territorio francese; del PFR-BN.
- Gaetano Vigano<sup>4082</sup> di Vincenzo, cl.1894, nato a Costa Masnaga (Co) e residente a Santorso; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Zattra<sup>4083</sup> di Giacomo e Angela Dal Medico, cl. 09, da Faedo di Monte di Malo; della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi è rilasciato.
- Giulio Ultimo Ziliotto<sup>4084</sup> di Luigi ed Elvira Baroni, cl.06, nato a Gandino (Bg) e residente a Schio, impiegato contabile alla Lanerossi; squadrista della 44<sup>a</sup> Legione della Milizia e corrispondente di “Vedetta Fascista”, sposato con Anna Pietrangelo; durante la II<sup>a</sup> Guerra è in Jugoslavia con un reparto di “camice nere”. Aderisce al PFR e alla RSI; è nominato presidente comunale dell'ONB e il 6 marzo '44 è nominato commissario prefettizio di S. Vito di Leguzzano: è lui a richiedere l'istituzione di un presidio della GNR a S. Vito, tanto che nell'agosto '44 vi è destinato un reparto della “Tagliamento”; è tra i responsabili della “lista nera” dei giovani di S. Vito da deportare al lavoro coatto in Germania. “Prigioniero politico” imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Oddone Zinzolini<sup>4085</sup> di Edoardo e Olimpia Viero, cl.1897, da Schio, impiegato FFSS; tra i fondatori del “Fascio di Combattimento” di Schio nel '24, squadrista già prima della “marcia su Roma”, poi componente del Direttorio. Aderisce al PFR e alla RSI; della 22<sup>a</sup> BN di Schio, poi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza E' compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione come “prigioniero militare”, è imputato di collaborazionismo e giustiziato nell'Eccidio di Schio.

---

<sup>4079</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4080</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4081</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4082</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.475.

<sup>4083</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>4084</sup> ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.65, Rapporto Carabinieri di Schio del 10.6.45; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.241-251.

<sup>4085</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.401; ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.335-337, 464-466; U. De Grandis, *L'ultimo crimine*, cit., pag.257.



## 10<sup>a</sup> Compagnia – Compagnia Comando Brigata e altri non inquadrati compiutamente

Compagnia poi sciolta e assorbita dalla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Compagnia.

- Alessandro Toffanin<sup>4086</sup> di Giovanni e Irene Merani, cl.03, da Caldogno; maggiore della GNR, ruolo ONB, poi BN; già commissario prefettizio di Caldogno, è il comandante del 1° Btg della 22<sup>a</sup> BN “Faggion” di Vicenza; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Caldogno, che porta alla cattura di 28 giovani poi deportati in Germania, tra questi Francesco Golin, del Grappa e alla rapina alla Banca d’Italia del 25 e 26 aprile ’45. Arrestato dopo la Liberazione, il 21.5.45 è trasferito dalla Caserma “Sasso” a S. Biagio; incriminato dalla CAS per la rapina alla Banca d’Italia di Vicenza, con Radicioni e Compagner, è condannato l’8.8.45, a 5 anni, 2 mesi e 20 gg. di prigione, poi amnistiato grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n.4) ed è riabilitato nel 53.
- Paolo Azzi<sup>4087</sup> di Eugenio, cl. 1882, da Roma; “fascista violento e sanguinario”, nel ‘43 sfollato a Bassano, poi Vicenza; fine marzo ‘44, a Montemezzo di Sovizzo, comanda una operazione di esproprio di legna da rivendere al “mercato nero”; vi partecipano anche il tenente Alcide Fiore e la sua "Banda" della SSS Marina di Montecchio Maggiore e circa 30 brigatisti del Distaccamento di Sovizzo. Promosso maggiore delle BN e vice comandante del 1°Btg della BN di Vicenza dal settembre ‘44; comandante pro tempore dell’8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano partecipa al rastrellamento del Grappa, il 22 ottobre ‘44 è al rastrellamento di Pove e l’8 ordina il rastrellamento di S. Nazario. Promosso ten. colonnello è nominato comandante del 1° Btg della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; successivamente si arruola nella Legione “Cacciatore degli Appennini”, dove è nominato vice-comandante del 1° Regg. con cui opera a Brà in Piemonte. Dopo la Liberazione, arrestato il 16.10.45, è messo a disposizione per competenza della CAS di Como, poi amnistiato.
- Michelangelo Beggato<sup>4088</sup> di Alessandro, cl.1876, da Vicenza; già medico della MVSN dal ‘24 al ‘40, direttore dell’Ospedale Civile di Vicenza dal ‘40 al ‘41, direttore dell’Ospedale Militare di Feltre dal ‘41 al ‘43, con la RSI si iscrive al PFR, dove con il grado di colonnello è a capo del servizio sanitario della BN di Vicenza; esegue anche visite di idoneità al lavoro dei potenziali deportati in Germania; come ispettore del personale dell’Ospedale Civile di Vicenza denuncia molti sospetti antifascisti, tra cui il rag. Nicolò Rizzoli, economo dell’Ospedale, e il rag. Ennio Da Rin, paziente ricoverato e componente il CLN di Vicenza: la denuncia al rag. Rizzoli viene fatta direttamente al capitano Ferdinando Bottaccioli, comandante del BdS-SD – sezione staccata di Vicenza della "Banda Carità", e l’arresto è eseguito il 13.12.44. Arrestato dopo la Liberazione, è condotto alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, ma poi rilasciato e condannato solo a 8 mesi di non residenza in Vicenza; in questo periodo abiterà presso un parente Beggato, farmacista a San Vito al Tagliamento (Pn).
- Cesare Magheri<sup>4089</sup> di Silverio, cl.1878; maggiore Bers, proveniente dall’Ufficio Stralcio del 208° Comando Militare Regionale delle Marche sito a Lugo (Ravenna), dal 1.12.44 in forza al Comando 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, dal 18.1.45 è trasferito alla 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Giuseppe Dal Conte<sup>4090</sup> ingegnere; consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI

<sup>4086</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1088, b.16 fasc.976; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2, 7, fasc. Elenco persone rilasciate e fasc. Pratiche Politiche, b. 17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n.14/45-3/45 del 8.8.45 contro Radicioni, Toffanin, Compagner; S. Residori, *Il coraggio dell’altruismo*, cit., pag.62; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag.53-57.

<sup>4087</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1654; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, fasc. A e G; *Il Presente e la Storia*, n. 46/1994, di Marco Ruzzi, *L’apparato militare della RSI in provincia di Cuneo*; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 72, 81.

<sup>4088</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.134; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. B, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4089</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.293, 325 e 336 del 5 dicembre ‘44, 16 e 30 gennaio ‘45.

<sup>4090</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.215; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b. 10 fasc. 8; ATVI, CAS, Sentenza n.24/45-27/45 del 19.9.45, contro Dal Conte Giuseppe; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; L. Capovilla e G. De Santi, *Sui sentieri dei partigiani*, cit., pag.84; F. Zanetti, *I Martiri del Grappa*, cit., pag.71-74; AF. Celotto, *I giorni amari di Borso del Grappa*, cit., pag.15; E. Ceccato, *I Carabinieri nella Resistenza del Grappa*, cit., pag.16-17; *Il Giornale di Vicenza* del 19 e 20.9.45, 20.1.46.

e capitano della BN di Vicenza (tessera n. 84553); comandante della 10<sup>a</sup> Compagnia Comando e responsabile del 2° settore (Semonzetto – Callesello – Cibera – S. Eulalia - Gherla) durante il rastrellamento del Grappa. Dopo la Liberazione: *"l'ing. Dal Conte è segnalato presso «Casa Nordera» (Ospedale Psichiatrico di Montecchio Precalcino)"; "...è stato visto il mattino del 25 c.m. (maggio) nei pressi della propria abitazione in Via S. Corona..."; "è nascosto nelle vicinanze della città, assistito da un suo collaboratore, certo geom. Sanson, cl. 20"*. Latitante, è processato dalla CAS di Vicenza il 19.9.45 ed è condannato ad 8 anni di reclusione. Con sentenza del 12.11.45 la Corte Suprema di Cassazione annulla senza rinvio la sentenza perché *«il fatto non costituisce reato»* e ne ordina la scarcerazione. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 10.1.46 lo “ammonisce”.

- Giovanni Adelchi Brunetto<sup>4091</sup> di Giuseppe e Concetta Brunetto, cl.1894, nato a Graniti (Ms) e residente a Vicenza, ragioniere; già maggiore del R.E. e poi 1° Procuratore Capo dell'Ufficio Imposte Dirette di Vicenza; maggiore della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Degradato il 14.7.56 (art. 70 n.5 lettera B e art. 71 della Legge n. 113 del 10.4.54).
- Aldo Cappannari<sup>4092</sup> di Luigi e Maria Bedini, cl.1891, nato a Ostra (An) e residente a Vicenza; già comandante dei fasci giovanili e centurione della Milizia, poi capitano della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84540), *“repubblicano convinto e filotedesco acceso”*, ma anche fratello del patriota comunista Oddo Capannari, e zio di Enrico che salva da fucilazione certa; è pure il suocero di Giuseppe Bedeschi, già tenente SS e fratello di Giulio Bedeschi, federale di Forlì e comandante della BN Capanni. *È lui a denunciare al federale i patrioti Rodolfo Montagna, Romolo Dal Toso, Tommasi, Sadioli e il dott. Veronese*. Fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Dopo la Liberazione alloggia gratuitamente nelle scuole di Casale, ospite del suo vecchio camerata, il maestro Zolin. Arrestato, è scarcerato già il 1° giugno '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Francesco Enea<sup>4093</sup> di Gioacchino, residente a Vicenza, ragioniere; tenente della BN (tessera n. 84005), aiutante maggiore del 1° Btg della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; collaboratore del federale Passuello nel rastrellamento del Grappa; già Procuratore Capo dell'Uff. Imposte Dirette I° Uff. di Napoli e già GNR; disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; nel '54 chiede contributo per danni di guerra, causati da *“ripetute azioni di rappresaglia da parte delle truppe partigiane...”*; di fatto invece le asportazioni furono ordinate dall'Autorità di P.S. e i mobili prelevati con camion dai fratelli della moglie. (sic!)
- Giovanni Africanista<sup>4094</sup> di Ernesto; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, ma poi rilasciato.
- Severino Agazzani<sup>4095</sup> di Giuseppe e Carolina Zenari, cl.09, nato a Reggio Emilia e residente a Poviglio (Reggio Emilia); del PFR-BN. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.
- Ettore Agostini<sup>4096</sup> da Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Virginio Agostini<sup>4097</sup> di Giuseppe e Costantina Fortunato, cl.15, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 30.5.45, poi rilasciato.

<sup>4091</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4, b.15 fasc.7; ASVI, UNUCI, b.24 fasc.1.

<sup>4092</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1363; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 14, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.135; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.38.

<sup>4093</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1422, b.3 fasc.215; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8– Segnalazioni CLNP all'Uff. Politico Questura del 12.5.45 e 7.6.45, copia in ACSSMP, b.11 fasc.3– Elenco fascisti disponibili a “mimetizzarsi” e Elenco iscritti PFR e fasc.19- Richiesta autorizzazione Sindaco del 9.6.45, b.12 fasc.5 Comm. Epurazione - 7.6.45, b.14 fasc.4 Epurazioni – Elenco funzionari iscritti al PFR, b.17 fasc. Informazioni – Segnalazioni 3, b.15 fasc.7 – Elenco fascisti fermati, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.351 fasc.25111; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13, copia in ACSSAU, b.5.

<sup>4094</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4095</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4096</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4097</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Adelina Alberti<sup>4098</sup> di Aldo, cl.16, nata a Ponzano (Tv) e residente a Vicenza; ausiliaria: *assidua frequentatrice di tedeschi*.
- Anna Maria Alberti<sup>4099</sup> di Aldo, cl.17, nata a Ponzano (Tv) e residente a Vicenza; ausiliaria: *assidua frequentatrice di tedeschi*.
- Mauro Aldani<sup>4100</sup> di Lino, da Torino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Assunta Alessio<sup>4101</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, poi rilasciata.
- Esterina Amarante detta “Ester”<sup>4102</sup> di Angelo Aniello e Virginia Zocche, cl.25, da Vicenza; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 29.5.45; il 23.6.45 è trasferita a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno; è scarcerata tra il 6 e l'11 agosto '45.
- ... Ancetti<sup>4103</sup> componente della commissione di disciplina del PFR e BN vicentina, funzionario e capo divisione dell'Amministrazione Provinciale.
- Elio Ansaldi<sup>4104</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 29.10.45, ma il procedimento viene rinviato per un supplemento d'istruttoria, poi è rilasciato.
- Alberto Araldi<sup>4105</sup> di Angelo, da Milano. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Stanislao Arcaro<sup>4106</sup> di Primo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
- Maria Arcego<sup>4107</sup> di Ilario; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Girolamo Arioli<sup>4108</sup> di Bartolomeo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Alberto Aroldi<sup>4109</sup> di Angelo e Zaira Guerra, cl.12, nato a Lione (Francia) e residente a Milano, commerciante; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, il 29.4.45, con ben £ 30.000, probabile premio di “mimetizzazione”; detenuto presso la Caserma “Sasso” il 25.6.45, è poi rilasciato.
- Vito Azaro<sup>4110</sup> di Gio Batta, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
- Girolamo Baccarin<sup>4111</sup> già combattente in Libia ('11/'13), Grande Guerra ('15/'18) e nel '35 in Abissinia con le CN; custode del Museo del Risorgimento; del PFR-BN.
- Lucia Baccoglioni<sup>4112</sup> di Luigi e Assunta Maccagna, cl.22, nata a Bagnoli di Sopra (Pd) e residente ad Aquilana Veneta (Pd). Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi è rilasciata.
- Maria Bacovich<sup>4113</sup> del PFR-BN, fascista repubblicana intenzionata a “mimetizzare” la sua

---

<sup>4098</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1574.

<sup>4099</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1574.

<sup>4100</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4101</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4102</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.955; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4103</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>4104</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 30.10.45.

<sup>4105</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4106</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4107</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4108</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4109</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4110</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4111</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. B169.

<sup>4112</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4113</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

famiglia per entrare in clandestinità. Arrestata dopo la Liberazione, poi è rilasciata.

- Elena Baggio,<sup>4114</sup> del PFR e ausiliaria.
- Gino Bagnoli<sup>4115</sup> di Enrico o Primo, da Volterra (Pi); del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è deferito al PM presso la CAS di Rovigo.
- Anita Balbi<sup>4116</sup> di Plinio e Maria Bertoldi, cl.12. Aderisce al PFR e alla RSI; ausiliaria e *informatrice della BN di Vicenza, già nel settembre '43, aiuta i tedeschi a catturare i soldati italiani in fuga.*
- Elena Balbi<sup>4117</sup> di Plinio e Maria Bertoldi, cl.10; ausiliaria e informatrice della BN di Vicenza, *già nel settembre '43, aiuta i tedeschi a catturare i soldati italiani in fuga; poi spia in servizio al Q.G. delle BN di Milano.*
- Giuseppe Balbi<sup>4118</sup> di Plinio e Maria Bertoldi, cl. 04, da Vicenza; capitano, comandante della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” sino al 15 settembre '44, quando si scopre che si è arricchito a danno della brigata nera “Mercuri”, che nella vita civile aveva precedenti per truffa e che dal grado di semplice caporale, anche grazie all'amico maggiore Bacchi, è diventato capitano. Entra poi nella BN di Vicenza e partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa (settembre '44), di Monteviale (ottobre '44), di San Benedetto di Trissino (novembre'44) e di Rotzo-Roana (dicembre '44). Ha tre sorelle ausiliarie impegnate nello spionaggio e il fratello Nereo è tenente nella Compagnia Comando della BN di Vicenza; ai primi di febbraio '45 è nominato commissario del fascio di Bassano e assume il comando della locale Compagnia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Si è dichiarato disponibile a “mimetizzarsi”, cioè ad entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 20.5.45; è processato il 25.10.45, imputato *“di collaborazionismo col tedesco invasore per averne favorito i disegni politici, concorrendo quale iscritto al PFR e tenente della BN alla repressione del movimento patriottico. Accusato inoltre d'aver partecipato al rastrellamento di Monteviale e S. Benedetto di Trissino nel quale furono arrestate nove persone, una delle quali fu uccisa in rappresaglia per la morte del cap. Polga”*; è condannato a 12 anni di carcere; il 13.9.46 è ammistiato dalla Corte di Cassazione (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Nereo Balbi<sup>4119</sup> di Plinio e Maria Bertoldi, da Vicenza, fratello di Giuseppe, già comandante della “Mercuri”, e di tre ausiliarie, Anita, Elena e Santa, spie nazi-fasciste; tenente della Compagnia Comando, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
- Santa Balbi<sup>4120</sup> di Plinio e Maria Bertoldi, cl.08. Aderisce al PFR e alla RSI; ausiliaria e informatrice della BN di Vicenza, già nel settembre '43, aiuta i tedeschi a catturare i soldati italiani in fuga.
- Maria Bertoldi in Balbi<sup>4121</sup> di Antonio e Anna Costalunga, cl.1882, da Vicenza, madre di Giuseppe, Nereo, Anita, Elena e Santa Balbi. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 30.5.45 ed è scarcerata l'8.6.45; nuovamente arrestata, è alla “Sasso” il 25.6.45, poi ancora rilasciata.
- Giuseppe Ballardini<sup>4122</sup> di Francesco; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
- Elsa Ballin,<sup>4123</sup> del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, poi rilasciata.

<sup>4114</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4115</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 19; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 20.9.45.

<sup>4116</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.909, b.22 fasc.1320; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4117</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.909, b.22 fasc.1320; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4118</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.15 fasc.909, b.17 fasc.1061; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.47/45-63/45 del 25.10.45 contro Balbi; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.17; *Il Giornale di Vicenza* del 24, 25 e 26.10.45; PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag.119.

<sup>4119</sup> ASVI, CAS, b.15, fasc.909, b.22 fasc.1320; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4120</sup> ASVI, CAS, b.15, fasc.909, b.22 fasc.1320; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4121</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4122</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4123</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Ferruccio Balsemin,<sup>4124</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi è rilasciato.
- Carlo Barale,<sup>4125</sup> residente a Vicenza; già squadrista nel '22; poi PFR-BN e *spia*.
- Norma Baratella,<sup>4126</sup> da Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Andrea Barbante<sup>4127</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
- Alberto Barbieri<sup>4128</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
- Bruno Barbieri,<sup>4129</sup> residente a Vicenza e sfollato a Montecchio Maggiore; del PFR-BN, definito *criminale fascista*. Dopo la Liberazione si "mimetizza" in casa di Ultimo Verza, commerciante di tessuti di Montecchio Maggiore.
- Gino Barbieri<sup>4130</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, ma poi rilasciato.
- Giovanni Barbieri<sup>4131</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, ma poi rilasciato.
- Giulia Barbieri ved. Falchetto<sup>4132</sup> di Gio Batta e Regina Poletto. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 19.5.45 a disposizione dell'Uff. Politico; è rilasciata il 29 maggio '45.
- Bruno Bardella<sup>4133</sup> di Ennio e Zaira Baldo, cl.13, nato a Bressanvido e residente a Longare; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; è rilasciato il 28 maggio '45.
- Matilda Bardella<sup>4134</sup> di Ennio e Zaira Baldo, cl.19, da Longare; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, ricoverata all'ospedale il 24 e rilasciata il 28 maggio, ma restando a disposizione.
- Vittorio Bardella<sup>4135</sup> di Ennio e Zaira Baldo, cl.09, da Longare; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; è rilasciato il 28 maggio '45.
- Lorenzo Baren<sup>4136</sup> di Emilio, da Firenze. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Vladimiro Baricelli,<sup>4137</sup> Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Domenico Baron<sup>4138</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Natale Baron<sup>4139</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Pasquale Baron<sup>4140</sup> da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Bartolomeoli<sup>4141</sup> di Sante e Gianna Leuzzi, cl.04, nato a Domodossola (Vb) e residente a Padova. Costitutosi il 3.6.45, poi rilasciato.

---

<sup>4124</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.7.

<sup>4125</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4126</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4127</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4128</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4129</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.17 fasc. B.

<sup>4130</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4131</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4132</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4133</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4134</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4135</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4136</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>4137</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4138</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4139</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4140</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4141</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Torindo Barzotti o Barzotto<sup>4142</sup> di Raniero e Olimpia Papucci, cl.05, nato a Cascine di Pisa e residente a Vicenza, brigadiere della Polizia Venatoria; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, il 4.6.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Egidio Bassi;<sup>4143</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Aida Battaglia<sup>4144</sup> di Gabriele e Costantina Olivieri, cl.21, nata a S. Giovanni Ilarione (Vr) e residente a Vicenza. Arrestata il 12.5.45, è scarcerata dalla Caserma “Sasso” il 12 giugno '45, dove era a disposizione di Aquilino Nozze.
- Gabriele Battaglia<sup>4145</sup> di Clemente e Angela Bece, cl.1892, nato a Lonigo e residente a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato alla Caserma “Sasso” dal 12.5.45 a disposizione di Nozze Aquilino.
- Costantina Olivieri in Battaglia<sup>4146</sup> di Carlo e Teresa Olivieri, cl.1898, nata a S. Giovanni Ilarione (Vr) e residente a Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è incarcerata alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, a disposizione di Aquilino Nozze, poi rilasciata.
- Virgilio Battilotti<sup>4147</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Giovanni Battistella<sup>4148</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Roberto Battistella;<sup>4149</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Chiarino Battistini<sup>4150</sup> di Domenico; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Clara Bauck<sup>4151</sup> di Gio Batta e Maria Pasinati, cl.22, nata a Lonigo e residente a Castegnero; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45, poi rilasciata.
- Gio Batta Bauck<sup>4152</sup> di Augusto e Quintina Sormano, cl.1881, nato a Caselle (To) e residente a Castegnero; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45, poi rilasciato.
- Maria Pasinati in Bauck<sup>4153</sup> di Basilio e Anna Cecchini, cl.1896, nata a Valli del Pasubio e residente a Castegnero; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciata.
- Emilia Beber<sup>4154</sup> di Angelo. Arrestata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.
- Antonio Beccaro<sup>4155</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Mario Beccaro<sup>4156</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Giovanni Bedina;<sup>4157</sup> del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.

---

<sup>4142</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4143</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4144</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4145</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>4146</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4147</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4148</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4149</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4150</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4151</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4152</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4153</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4154</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4155</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4156</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4157</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Antonio Bedori<sup>4158</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Giovanni Bellozzi<sup>4159</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Arturo Benazzato<sup>4160</sup> da Vicenza; del PFR-BN e *spia*. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; il 4.9.45 è nuovamente arrestato con a suo carico un grosso procedimento, ma poi rilasciato.
- Manuele Benenato<sup>4161</sup> di Giacomo e Gesualda Scaldo, cl.08, nato a Caltagirone (Ct) e residente a Bologna; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Giuseppe Benetti<sup>4162</sup> di Costante; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, ma poi rilasciato.
- Marino Benfenati<sup>4163</sup> di Cesare; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Emanuele Bennati<sup>4164</sup> di Giacomo, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ferruccio Benvegnù<sup>4165</sup> di Domenico. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Antonio Benvenuti<sup>4166</sup> di Angelo e Erminia Barbieri, cl.05, nato a Suzzara (Mn) e residente a Villa Marmirolo (Re); del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.
- Arcadio Berlato<sup>4167</sup> di Alfredo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Anselmo Bernardino<sup>4168</sup> di Giuseppe e Rita Berzi, nato a Mogoro (Ca) e residente a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, a disposizione di “Franco”, poi è rilasciato.
- Annibale Bertaccin<sup>4169</sup> di Domenico. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio perché incriminato dai Carabinieri, poi è rilasciato.
- Walter Bertelli<sup>4170</sup> di Umberto, nato a Vicenza, residente a Napoli e sfollato a Vicenza; del PFR-BN. Arrestato, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Augusto Bertesina<sup>4171</sup> di Emilio, cl.04; del PFR-BN e *spia*.
- Teresa Bertin<sup>4172</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio e incriminata dal AMG, è scarcerata tra il 6 e l'11 agosto '45.
- ... Bertoldi<sup>4173</sup> da Vicenza; capitano del Btg. “M” in Piemonte; i genitori, particolarmente la madre, hanno svolto attività di spionaggio e collaborazionismo; viene segnalato perché, dopo la Liberazione, ha ripreso tranquillamente il suo lavoro presso l'Unione Industriali.

---

<sup>4158</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4159</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4160</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; *Il Giornale di Vicenza* del 5.9.45.

<sup>4161</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4162</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4163</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4164</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4165</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4166</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4167</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4168</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4169</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4170</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>4171</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1256.

<sup>4172</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2-Pratiche politiche, Elenco fascisti incriminati ed Elenco detenuti usciti da S. Biagio.

<sup>4173</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Bruno Bertoluzzi<sup>4174</sup> Arrestato dopo la Liberazione, è consegnato agli Alleati il 7 giugno '45, poi rilasciato.
- Bruno Ettore Bertoluzzo<sup>4175</sup> di Giovanni, cl.19; da Pozzoleone, ex IMI ha aderito alla RSI e al PFR; sergente maggiore nella 26ª Compagnia Militare Provinciale, il 3.1.45 è trasferito alla Divisione “Italia”, passa invece alla B.N. di Vicenza, Compagnia Comando, Uff. Maggiorità. Partecipa al rastrellamento del Grappa e nel marzo '45 lo troviamo con la BN di Marostica, dove è nominato maresciallo il 26.3.45; dopo la Liberazione è catturato dagli Alleati e imprigionato nel campo di Coltano (Pi), poi rilasciato.
- Primo Berton<sup>4176</sup> di Gio Batta. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Questura; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Giovanni Bertocin,<sup>4177</sup> dipendente del Panificio Comunale di Vicenza; del PFR-BN. Dopo la Liberazione, è prima sospeso, poi reintegrato sul posto di lavoro.
- Arduino Bertorelli<sup>4178</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Riccardo Bertorello,<sup>4179</sup> dipendente del Panificio Comunale di Vicenza; del PFR-BN. Dopo la Liberazione, è prima sospeso, poi reintegrato sul posto di lavoro.
- Corinto Bertuzzo,<sup>4180</sup> da Sandrigo; del PFR-BN, uno dei 4 addetti alla distribuzione del burro e formaggi e segnalato per illeciti arricchimenti di guerra.
- Pietro Bertuzzo,<sup>4181</sup> del PFR-BN, fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Malo per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Bertoluzzo,<sup>4182</sup> arrestato, è consegnato agli Alleati l'8 giugno '45.
- Irma Bettio<sup>4183</sup> di Bernardino e Italia Azzolin, cl.12, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 1° giugno '45; arrestata una seconda volta, e poi definitivamente rilasciata.
- Laura Bettolini,<sup>4184</sup> del PFR e ausiliaria.
- Luigi Biagini,<sup>4185</sup> da Vicenza; del PFR-BN, fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Cereda di Cornedo per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Liliana Biagini<sup>4186</sup> di Luigi, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Siro Biagini<sup>4187</sup> di Luigi, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso”, incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
- Michele Ruggero Bianche<sup>4188</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Giordano Bruno Bianco<sup>4189</sup> di Ettore e Teresa Malosso, cl.1899, da Vicenza; già squadrista;

<sup>4174</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4175</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1692; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc. 26° Deposito Misto – Ordini Permanenti Militare, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari, 26° Deposito Misto n.317 del 6 gennaio '45.

<sup>4176</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4177</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.14 fasc.9.

<sup>4178</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4179</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.14 fasc.9.

<sup>4180</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33.

<sup>4181</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4182</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4183</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4184</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4185</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4186</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>4187</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4188</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4189</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.



- marito di Iole Testolin; del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Iole Testolin in Bianco<sup>4190</sup> del PFR-BN, segnalata come *spia e collaborazionista*.
  - Carmelo Bicego<sup>4191</sup> di Nicodemo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione del AMG, poi rilasciato.
  - Maria Bicego in Grego<sup>4192</sup> di Ilario, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Edoardo Bich<sup>4193</sup> di Carlo e Emma Mutzpauer, cl.12, nato a Monaco di Baviera (Germania) e residente a Villaverla; interprete presso il comando della 22 BN (tessera n. 84162); arrestato dopo la Liberazione, indagato e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
  - Giovanni Bidoli<sup>4194</sup> da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Carmelo Bini<sup>4195</sup> di Enrico, da Rapallo (Ge). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Lino Bison<sup>4196</sup> di Daniele, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Fioravante Blandini<sup>4197</sup> di Enrico, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Elisa Bolin o Balin detta “Wilma”<sup>4198</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, impiegata presso l'ente "Mense del Popolo" e presso la federazione repubblicana. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Pietro Bolognesi<sup>4199</sup> di Paolo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Polizia Alleata, poi rilasciato.
  - Francesco Boch<sup>4200</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Renato Bonacini<sup>4201</sup> da Reggio Emilia. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Tarquinio Bonarzan<sup>4202</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Questura, poi è rilasciato.
  - Iole Boncilli<sup>4203</sup> di Girolamo e Claudia Zanella, cl.23, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, a disposizione dell'Uff. Politico; è scarcerata il 13 giugno '45
  - Luigi Bonomini<sup>4204</sup> di Aurelio, da Ancona. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Giuseppe Borato<sup>4205</sup> di Pietro, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Sara Rosetta Bordin<sup>4206</sup> di Luigi e Piran Elisa, cl.27, nata a Piazzola sul Brenta (Pd) e residente a Vicenza; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa a Crespano; amante di Passuello di cui resta in cinta nel febbraio '45; anche lei aderisce alle *SS della federazione*. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi rilasciata. Nel '46 il fratello Lino accusa “Aquila Bianca” e i suoi partigiani di avergli confiscato i beni. (sic!)

---

<sup>4190</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4191</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4192</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4193</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4194</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4195</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4196</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4197</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4198</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4199</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4200</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4201</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4202</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4203</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4204</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4205</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4206</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.215; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.25 fasc. Varie1.

- Angelo Borello<sup>4207</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Francesco Borgo,<sup>4208</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Brendola per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
- Arduino Bortolan,<sup>4209</sup> capitano, del PFR-BN e *profittatore di regime*.
- Ferruccio Bortolan<sup>4210</sup> di Angelo e Elisabetta Cappellari, cl.11, da Ospedaletto di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, a disposizione, poi rilasciato.
- Fulvio Bortolazzo<sup>4211</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Angelo Bortoloso<sup>4212</sup> di Angelo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Giuseppe Bortoloso<sup>4213</sup> di Angelo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Valentino Bortoloso<sup>4214</sup> di Paolo. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Angelo Bortolotto<sup>4215</sup> di Carlo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto presso la Caserma “Sasso”, incriminato dalla Procura del Regno e poi rilasciato.
- Giuseppe Bortolotto,<sup>4216</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Venezia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
- Vittorio Bortoluzzi<sup>4217</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Luisa Boscherini<sup>4218</sup> di Natale. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Antonietta Boschetti in Fenelli<sup>4219</sup> di Albino, da Vicenza; ausiliaria della 22ª BN. Arrestata dopo la Liberazione è imprigionata a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, ma poi rilasciata.
- Giovanni Boschetti<sup>4220</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Domenico Branca detto “Roaul”,<sup>4221</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Caltrano per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
- Girolamo Breganze,<sup>4222</sup> tenente del Comando della 22ª BN (tessera n. 84080), comandante Ufficio Servizi; partecipa tra l'altro al “rastrellamento del rame” di Malo del 5 agosto '44, al rastrellamento di Granezza, e al successivo saccheggio di Cesuna del settembre '44; è aggregato con il tenente Carlotto al 2º Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” in Asiago. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità.

<sup>4207</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4208</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 7.

<sup>4209</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B169.

<sup>4210</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4211</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4212</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4213</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4214</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4215</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4216</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 7.

<sup>4217</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4218</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4219</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4220</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4221</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 7.

<sup>4222</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877; ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag. 120.

- Arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato e amnistiato.
- Attilio Bressa<sup>4223</sup> di Matteo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Pietro Bressan<sup>4224</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Giuseppe Broccardo<sup>4225</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Flavio Broccardo<sup>4226</sup> di Giuseppe. Arrestato ed entrato a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
  - Luigi Brogliato detto "Luigino"<sup>4227</sup> di Giuseppe e Adele Colombara, cl.24, da Vicenza; studente; del PFR-BN. Dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, "*un movimento clandestino di reazione fascista*", un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Lorenzo Brotto<sup>4228</sup> di Fioravante. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno; è rilasciato il 29 agosto.
  - Augusto Brunello<sup>4229</sup> di Daniele, cl.03, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN.
  - Guglielmo Brunner<sup>4230</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Aldo Busato o Busatto<sup>4231</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma "Sasso" tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
  - Alessandro Burato<sup>4232</sup> di Teobaldo. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Giovanna Busato,<sup>4233</sup> del PFR e ausiliaria.
  - Sante Busato,<sup>4234</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Villafranca Padovana per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione; è poi rilasciato.
  - Anna Maria Busatta<sup>4235</sup> di Vittorio, cl.25, nata a Bolzano Vicentino e residente a Gazzo Padovano; ausiliaria della BN, componente dell'Uff. Politico della federazione repubblicana. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Salvatore Buscemi<sup>4236</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dai Carabinieri, poi è rilasciato.
  - Antonio Busellato<sup>4237</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
  - Ero Busolin<sup>4238</sup> di Gastone e Lina Morbin, cl.26, da Vicenza; tenente delle ausiliarie, partecipa al rastrellamento del Grappa dal Comando della B.N. di Crespano. Arrestata dopo la

<sup>4223</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4224</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4225</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4226</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4227</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 84.

<sup>4228</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4229</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1758.

<sup>4230</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4231</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4232</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4233</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4234</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 7.

<sup>4235</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1510.

<sup>4236</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4237</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4238</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.215 e 210; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciata.
- Angelo Caccioppo<sup>4239</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
  - Lucia Caccolini<sup>4240</sup> di Luigi. Arrestata dopo la Liberazione, è trasferita prima alla Caserma “Sasso”, poi a S. Biagio il 23 giugno '45, infine rilasciata.
  - Lino Caciagli<sup>4241</sup> di Augusto. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Luigi Caenaro<sup>4242</sup> di Giovanni Maria. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Ettore Cagazzi<sup>4243</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Michelangelo Calamita<sup>4244</sup> del PFR-BN.
  - Pietro Calgari<sup>4245</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Giuseppe Calgaro<sup>4246</sup> di Perfetto; Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
  - Ettore Caltran<sup>4247</sup> di Antonio e Palma Ceriolo, cl.1900, nato a Grumolo delle Abbadesse e residente a Vicenza, dipendente del panificio comunale di Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi è rilasciato il 25; prima sospeso poi reintegrato sul posto di lavoro.
  - Fausto Calvi<sup>4248</sup> di Domenico. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
  - Matilde Camagnone<sup>4249</sup> del PFR e ausiliaria.
  - Tarcisio Carboniero<sup>4250</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Arcangelo Carlassare<sup>4251</sup> residente in località Biron di Sotto di Vicenza; già squadrista e marciasuroma; del PFR-BN e *spia*, fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Creazzo per entrare in clandestinità.
  - ... Caroin<sup>4252</sup> medico della federazione repubblicana.
  - Valerio Caroti<sup>4253</sup> di Oreste. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Giacinto Carraro<sup>4254</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Spinea (Ve) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giovanni Carraro<sup>4255</sup> di Antonio e Maria Luisa Quargenta, cl.1899, nato a Gazzo Padovano e residente a Vicenza; del PFR-BN, ha partecipato al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, il 2.6.45, è poi rilasciato.

---

<sup>4239</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4240</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4241</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4242</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4243</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4244</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. C.

<sup>4245</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4246</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4247</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.14 fasc.9, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4248</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4249</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4250</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4251</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4252</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1592.

<sup>4253</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4254</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4255</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Giuseppe Carraro<sup>4256</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato il 1° giugno '45.
- Bruno Casarotto<sup>4257</sup> di Bruno; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Lina Casarotto,<sup>4258</sup> del PFR e ausiliaria.
- Enrico Casale,<sup>4259</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Bruno Casoli,<sup>4260</sup> dipendente del Panificio Comunale di Vicenza; del PFR-BN. Prima sospeso poi reintegrato sul posto di lavoro.
- Alberto Cassol detto “Falce”<sup>4261</sup> di Attilio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Palmiro Castaldi<sup>4262</sup> di Evaristo, da Cremona. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Castellani,<sup>4263</sup> ausiliaria, dopo la Liberazione si nasconde in casa della famiglia di Gianni Pellizzari.
- Edgardo Castelli<sup>4264</sup> di Augusto; dipendente Istituto Industriale Rossi; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Raffaele Castriota<sup>4265</sup> di Salvatore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione e trasferito a Torino dal 22.6.45 al 11.7.45 a disposizione della Procura del Regno.
- Arturo Cavallini<sup>4266</sup> di Stefano e Roma Piva, cl.23, da Vicenza; già della GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 20 maggio '45; successivamente è nuovamente arrestato tanto da essere presente in Caserma “Sasso” dal 24.5.45, poi è nuovamente rilasciato.
- Pietro Cavallini<sup>4267</sup> di Agostino e Maria Marchiori, cl.1885, da Vicenza, dipendente fascista del panificio comunale di Vicenza; del PFR-BN. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45; è rilasciato il 23. Prima sospeso poi reintegrato sul posto di lavoro.
- Stefano Cavallini<sup>4268</sup> di Agostino e Maria Marchiori, cl.1895, da Vicenza, dipendente fascista del panificio comunale di Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45; è rilasciato il 23. Prima sospeso poi reintegrato sul posto di lavoro.
- Giovanni Cavallaro<sup>4269</sup> di Paolo; Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato il 29.8.45.
- Gedeone Cavinato<sup>4270</sup> di Pasquale; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Carlo Maria Cazzoli,<sup>4271</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia nel vicentino per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>4256</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4257</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4258</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4259</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4260</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.14 fasc.9.

<sup>4261</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4262</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>4263</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4264</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. C.

<sup>4265</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4266</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4267</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.14 fasc.9, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4268</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.14 fasc.9, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4269</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4270</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4271</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Pietro Cecchetto<sup>4272</sup> di Giorgio. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Teotisto Cegala,<sup>4273</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Salvatore Celia<sup>4274</sup> di Federico, cl.1866, padre di Savino; della 22<sup>a</sup> BN.
- Savino Celia<sup>4275</sup> di Salvatore; della 22<sup>a</sup> BN, torturatore della federazione.
- Galliano Cenere<sup>4276</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vittorio Cenzan<sup>4277</sup> di Bortolo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Renato Ceselli (Renato Stecher),<sup>4278</sup> sfollato a Vicenza, già veterinario a Postumia (Slovenia), fugge e si reca volontario in Germania, poi rientra a Como; il fratello Mario è della X<sup>a</sup> Mas e collaborazionista delle SS.
- Laura Cettolini<sup>4279</sup> di Fioravante e Anna Vecchia, cl.22, nata a Sandrigo e residente a Vicenza; maestra elementare, militante e giornalista fascista; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 30.5.45; trasferita a S. Biagio il 23.6.45, è poi rilasciata.
- Mara Chemello,<sup>4280</sup> del PFR e ausiliaria.
- Mario Chiarelle<sup>4281</sup> di Attilio. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Bertilla Chiese<sup>4282</sup> di Pietro e Maria Lotto, cl.26, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, il 18.6.45, a disposizione dell'Uff. Politico, poi rilasciata.
- Giuliano Chiese,<sup>4283</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Selva di Prugno (Vr) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gualtiero Chiese,<sup>4284</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Mario Chiese,<sup>4285</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Dina Chiussi,<sup>4286</sup> da Vicenza, maestra elementare; del PFR, ausiliaria BN e fiduciaria provinciale delle piccole e giovani italiane.
- Walter Chiussi,<sup>4287</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Antonio Ciavarra,<sup>4288</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Benvenuto Cibeles,<sup>4289</sup> ha lavorato in federazione e presso la Camera di Commercio di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui ha partecipato al rastrellamento del Grappa come capo

---

<sup>4272</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4273</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4274</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.62.

<sup>4275</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>4276</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4277</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4278</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4279</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1383; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4280</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4281</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4282</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4283</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>4284</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4285</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4286</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.25 fasc. Varie1.

<sup>4287</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4288</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4289</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.4 e 7.

- squadra. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Brendola per entrare in clandestinità. Dopo la Liberazione è nascosto presso la famiglia Marzari o Massari a Capitello di Monterosso in Brendola. Arrestato, è poi rilasciato.
- Lelio Ciccietelli,<sup>4290</sup> Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla Corte d'Assise di Vicenza il 29.6.46 che dichiara il *non doversi procedere perché estinto il reato in virtù amnistia Decreto Legge 22.6.46 n. 4.*
  - Tobia Cilla,<sup>4291</sup> dell'Ufficio “T” della BN di Vicenza, partecipa agli interrogatori e torture.
  - Vincenzo Cingano,<sup>4292</sup> avvocato; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Renato Cini,<sup>4293</sup> di Armando, cl.10, da Reggio Emilia, sacerdote; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.
  - Antonio Ciscato,<sup>4294</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
  - Antonio Ciscato,<sup>4295</sup> di Mario. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
  - Antonio Cocco,<sup>4296</sup> usciere del Giudice Conciliatore. Già squadrista e marciasuroma, del PFR-BN del gruppo rionale repubblicano "B. Mussolini" e *spia della federazione.*
  - Luigi Cocco,<sup>4297</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Lorio Codardini,<sup>4298</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84090) di Vicenza.
  - Alessandro Cogolla,<sup>4299</sup> di Ferdinando. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Giuseppe Cogollo,<sup>4300</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
  - padre e figlio Colnaghi,<sup>4301</sup> PFR; dopo la Liberazione si incontrano verso sera, presso l'abitazione di Pagnoni Pietro con altri fascisti: *"presso la sua abitazione in Viale D'Aviano, 55, si radunano verso sera varie persone tra le quali la sig.ra Caneva Marina, la maestra Lovato Teresa, Colnaghi padre e figlio, Turchetti, una ex interprete rumena, tutti già iscritti al PFR".*
  - Renato Colucci,<sup>4302</sup> di Luigi. Arrestato dopo la Liberazione, è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
  - Pietro Conti,<sup>4303</sup> già squadrista antemarcia e marciasuroma; impiegato presso il Tribunale di Vicenza, fa anche parte della commissione di disciplina della federazione e BN.
  - Alfredo Contin,<sup>4304</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Vito Corain,<sup>4305</sup> di Luciano, residente a Zimella (Vr); del PFR-BN e segretario del locale fascio.

<sup>4290</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.69/46-68/46 del 1.7.46 contro Ciccietelli Lelio; *Il Giornale di Vicenza* del 7.6.46.

<sup>4291</sup> ATVI, CAS, Fascicolo Vancini Vittoriano, Dichiarazione Bertoldi Duiglio.

<sup>4292</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4293</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4294</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4295</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4296</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>4297</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4298</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4299</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4300</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4301</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4302</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4303</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>4304</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4305</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. C.

- Geminiano Cornale<sup>4306</sup> di Flaviano. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
- Leonardo Corradin<sup>4307</sup> di Gio Maria. Arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
- Giulio Corrado;<sup>4308</sup> da Pisa; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Silvana Corrado;<sup>4309</sup> del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Vasco Corradore o Carradore;<sup>4310</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giulio Corrado;<sup>4311</sup> della BN di Vicenza partecipa al rastrellamento del Grappa dal Comando di Crespadoro.
- Sergio Corrado;<sup>4312</sup> partecipa al rastrellamento del Grappa dal Comando di Crespadoro.
- Antonio Corsoni;<sup>4313</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Torino per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Coser<sup>4314</sup> di Enrico e Adelina Burli, cl.14, nato a Rovereto (Tn) e residente a Vicenza; già Guardia di Finanza, poi GNR; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, il 5.6.45, è scarcerato il 6.6.45; nel '54 presenta denuncia di danni di guerra, accusando i partigiani di essersi impossessati il 27.4.45 del suo vestiario dove aveva alloggio da Giuseppe Vallortigara in frazione Motta Bassa di Costabissara. (sic!)
- Benedetto Costa;<sup>4315</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a S. Zenone degli Ezzelini (Tv) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Elia Costalunga<sup>4316</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- ... Cremona;<sup>4317</sup> da Vicenza, barbiere; della 22<sup>a</sup> BN, informatore e addetto agli interrogatori a Palazzo Littorio; *figura losca e violenta*.
- Tatiana Cri...<sup>4318</sup> di Giuseppe e Pia Laurentis, cl.21, nata a Spoleto e sfollata a Vicenza; ausiliaria della CRI *alloggiava da “15 giorni” al ristorante “Vigna”*. Arrestata dopo la Liberazione, è a disposizione presso la Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciata.
- Aldo Cristofari<sup>4319</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del Tribunale Militare di Firenze.
- Francesco Crobu<sup>4320</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rodolfo Dal Bianco<sup>4321</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Alessandro Dalla Chiesa;<sup>4322</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

---

<sup>4306</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4307</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4308</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4309</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4310</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4311</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>4312</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>4313</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4314</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45, fasc. Elenco persone rilasciate dall'Uff. Politico– Elenco detenuti usciti Caserma Sasso nel maggio '45, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.350 fasc.25029.

<sup>4315</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4316</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4317</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4318</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4319</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4320</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4321</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4322</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.



- Ines Dalla Costa<sup>4323</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Celeste Dal Lago<sup>4324</sup> di Domenico; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla procura del Regno, poi rilasciato.
- Giuseppe Dalla Pozza<sup>4325</sup> di Luigi. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Anna Dalla Pria<sup>4326</sup> di Angelo e Costantina Busolo, cl.08, da Vicenza; ausiliaria presso la Comp. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, e trasferita a S. Biagio il 23 giugno '45, incriminata dalla Procura del Regno, ma poi scarcerata tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Santo Dalla Riva<sup>4327</sup> di Girolamo e Maddalena Baron, cl.1889, nato a Schio e residente a Monticello C. Otto; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Giovanni Dalla Sega<sup>4328</sup> di Antonio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Augusto Dall'Avà<sup>4329</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla procura del Regno, poi rilasciato.
- Adelo Dalla Valle<sup>4330</sup> di Giovanni e Lucia Lorenzi, cl.1898, da Arzignano; ex capitano degli Alpini; vice comandante della GIL dal '35 al 25.07.43 e quindi, quale istruttore militare della MVSN; capitano della GNR, ruolo ONB, poi BN (tessera n. 84256), dove diventa il responsabile prima dell'Ufficio Matricola, poi sostituisce il Caniato all' Ufficio Operazioni ed Addestramento; ufficiale di collegamento tra la Feldgendarmerie tedesca e la federazione repubblicana. Fascista disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 1.6.45, poi rilasciato. Nel gennaio '46, la commissione provinciale per le sanzioni contro i fascisti politicamente pericolosi lo “ammonisce” per 2 anni.
- Giancarla Dalle Molle<sup>4331</sup> del PFR e ausiliaria.
- Antonio Dalle Rive<sup>4332</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Corrado Dall'Oste<sup>4333</sup> di Gio Batta; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giovanni Dal Toso<sup>4334</sup> di Alberto, da Vicenza; della BN, già “guardia d'onore del duce”; arrestato dopo la Liberazione è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato; probabilmente è delle SAM: “...presso la sua famiglia in Viale Verona, 28, malgrado sia già in stato d'arresto, si danno appuntamento ogni sera dalle 20/21,00 alle 24,00, cinque o sei persone sconosciute ...”.
- Mario Dal Zotto<sup>4335</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma

<sup>4323</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4324</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4325</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4326</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.239 del 3 ottobre '44.

<sup>4327</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>4328</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4329</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4330</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13; *Il Giornale di Vicenza* del 30.1.46.

<sup>4331</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4332</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4333</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4334</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>4335</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Mario Dal Zotto<sup>4336</sup> di Pietro. Arrestato dopo la Liberazione, è portato a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
  - Rinaldo Dal Zotto<sup>4337</sup> di Pietro. Arrestato ed entrato alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
  - Angelina Danieli<sup>4338</sup> di Angelo; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, esce da S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, dove era a disposizione della Procura del Regno.
  - Antonio Danieli<sup>4339</sup> di Ugo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Costantino D’Antuomo,<sup>4340</sup> padre del brigatista Matteo; del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Marco Davidovic<sup>4341</sup> di Raffaele. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Vincenzo De Carolis,<sup>4342</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Edoardo De Curto<sup>4343</sup> di Daniele, cl.05, nato a Sondrio, residente a Vicenza e sfollato a Sandrigo; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Alfonso De Lalla<sup>4344</sup> di Lodovico; nato a Lecce, avvocato; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 30 maggio '45. Nel dopoguerra chiede i danni perché “partigiani comunisti” gli avrebbero sequestrato denaro, documenti, stoffe, vestiario, presso Villa Pellizzari a S. Vitale di Montecchio Maggiore; dopo la guerra, prima res. a Lucignano Val di Chiana (Ar), presso Silvio Trapani, poi a Roma, presso Giacobbe, e poi ancora a La Spezia, presso Puccinelli.
  - Guido De Lucia<sup>4345</sup> di Giuseppe e Virginia Ferrari, cl.1892, nato a Ferrara, residente a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.
  - Antonio De Lucchi<sup>4346</sup> di Alessandro. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Alfredo De Masi,<sup>4347</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Vittorio De Mori<sup>4348</sup> di Luigi, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
  - Francesco De Moro<sup>4349</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, entra in Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
  - Emilio De Piero<sup>4350</sup> di Osvaldo e Antonia Pella, cl.1887, da Cordenons (Ud); del PFR-BN.

---

<sup>4336</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4337</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4338</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4339</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4340</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4341</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4342</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4343</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1068; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4344</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.229 fasc.15702.

<sup>4345</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4346</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4347</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4348</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4349</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4350</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi è rilasciato.
- Giovanni De Rossi<sup>4351</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
  - ... De Seca<sup>4352</sup> da Sassari; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
  - Pietro De Totti<sup>4353</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Felice De Vicari<sup>4354</sup> di Agostino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla procura del Regno, poi rilasciato.
  - Mario De Vito<sup>4355</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato il 2 giugno '45.
  - Cirillo De Zotti<sup>4356</sup> di Vittorio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
  - Remigio Dianin<sup>4357</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Vancimuglio per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Rolando Di Battisti<sup>4358</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Luigi Disegna<sup>4359</sup> di Abramo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Cassio Doli<sup>4360</sup> di Antonio, da Carrara.
  - Francesco Donadelli<sup>4361</sup> di Camillo, cl.09, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato e poi rilasciato.
  - Giuseppe Donadelli<sup>4362</sup> della 22<sup>a</sup> BN, fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato e poi rilasciato.
  - Giovanni Donadello<sup>4363</sup> di Bortolo, cl.1900, da Vicenza; partecipa l'8.9.44 all'incendio di case nel paese di Spriana (So). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - ... Donadello<sup>4364</sup> già della BN a Torino, dopo la Liberazione si “mimetizza” a Vicenza, in casa della famiglia Bassanese.
  - Francesco Donagemma<sup>4365</sup> di Egidio e Lucia Remor, cl.1900, nato a S. Gallo (Svizzera) e residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Chiuppano per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi è rilasciato.
  - Giuseppe Donagemma<sup>4366</sup> di Domenico, cl.1899, nato ad Albettono e residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; fattorino del Gruppo Rionale “Mussolini”.
  - Vittorio Donagemma<sup>4367</sup> di Egidio e Lucia Remor, cl.04, residente a Vicenza; del Comando 22<sup>a</sup> BN, il 31 marzo '45 viene smobilitato perché temporaneamente non idoneo. (sic!)
  - ... Donaruma<sup>4368</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui ha partecipato al rastrellamento del Grappa.

<sup>4351</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4352</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1747.

<sup>4353</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4354</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4355</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4356</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4357</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4358</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4359</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4360</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>4361</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.61; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4362</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4363</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 4.5.46.

<sup>4364</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4365</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>4366</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1323; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. D, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3.

<sup>4367</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26<sup>o</sup> Deposito Misto.

<sup>4368</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

- Gino Donatelli<sup>4369</sup> di Valentino, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Jardanova Donka Gheorghiev<sup>4370</sup> di Jordan, cl.12, nata a Belitza (Bulgaria) e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è reclusa alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, è rilasciata il 13.5.45, a disposizione.
- Giovanni Downie<sup>4371</sup> di Giorgio, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Dante Duccinelli o Cuccinelli<sup>4372</sup> di Enrico, da Lucca. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Athos Draghi<sup>4373</sup> di Roberto. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto a S. Biagio; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Antonio Ectelhart o Ecthart<sup>4374</sup> di Antonio. Arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
- Girolamo Endrizzi<sup>4375</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Marano Vicentino per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanna Evangelista<sup>4376</sup> di Giuseppe. Arrestata dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Uff. Politico.
- Aldo Fabris<sup>4377</sup> cl.27, residente a Vicenza; del PFR-BN.
- Faustino Fabris<sup>4378</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Selva di Prugno (Vr) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Fernando Fabris<sup>4379</sup> di Antonio e Paolina Boschetti, cl.1896, nato a Bolzano Vicentino e residente a Vicenza; già squadrista e marciasuomo; del PFR-BN, *spia e collaborazionista, ha denunciato i fratelli Pietrobelli*. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciato.
- Ferruccio Fabris<sup>4380</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Questura, è rilasciato lo stesso mese.
- ... Fabris<sup>4381</sup> da Malo; già ausiliaria della GNR, poi ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Mario Faburlani<sup>4382</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è rilasciato nell'agosto '45.
- Pietro Facchinetti<sup>4383</sup> di Emilio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
- Luigi Faccin<sup>4384</sup> di Gio Batta. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Arduino Faccioli<sup>4385</sup> calciatore dell'Associazione Calcio Vicenza e della 22<sup>a</sup> BN, Ufficio “I” dove partecipa agli interrogatori e torture.

---

<sup>4369</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>4370</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4371</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4372</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4373</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4374</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4375</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4376</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4377</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4378</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4379</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>4380</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4381</sup> ASVI, CAS, b.9, fasc.636.

<sup>4382</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4383</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4384</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4385</sup> ATVI, CAS, Fascicolo Vancini Vittoriano, *Dichiarazione Bertoldi Duiglio*.

- Giovanni Fagan,<sup>4386</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Franco Faggi,<sup>4387</sup> gestisce con il fratello un negozio di apparecchi radio in piazza dei Signori; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa; successivamente è destinato ad altra BN, ad un Distaccamento presso Como.
- ... Faggi,<sup>4388</sup> fratello e socio di Franco nella gestione del negozio di apparecchi radio in piazza dei Signori della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Antonio Faggion<sup>4389</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno; è poi rilasciato.
- Pietro Faggionato,<sup>4390</sup> del PFR di Debba: *“Delinquente per natura ...fatti più baldanzosi per l'impunità finora concessa...si danno appuntamento nelle proprie case, ...organizzano cene, ...cominciano a scorrazzare per il paese...Fascisti politicamente pericolosi”*.
- Umberto Fanelli o Fornelli,<sup>4391</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Fanin,<sup>4392</sup> da Vicenza; autista dell'on. fascista De Stefani; del PFR-BN.
- Giacomo Feriani<sup>4393</sup> di Luigi e Amelia Bressan, cl.1899, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, è scarcerato il 1° giugno '45.
- ... Farinacci,<sup>4394</sup> capo Uff. “Informazioni” della 22<sup>a</sup> BN, poi sostituito da Labate.
- Gemma Fattor<sup>4395</sup> da Vicenza, impiegata all'Uff. Registro – Bolli e Atti Giudiziari di Vicenza; aderente al fascio femminile già dal 1920 e “marciasuroma”; del PFR e ausiliaria della BN.
- Giovanni Fazio,<sup>4396</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Margherita Ferraguti<sup>4397</sup> di Giuseppe. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata nell'agosto '45.
- Maria Ferraretto<sup>4398</sup> di Alessandro, cl.20, nata a Padova e residente a Debba di Vicenza; del PFR-BN.
- Rachele Ferrari del Latte,<sup>4399</sup> del PFR e ausiliaria.
- Rosanna Ferraris<sup>4400</sup> di Ermenegildo, cl.24, nata a Trissino e residente a Vicenza; segnalata perché *spia nazifascista che sta tentando di infiltrarsi nell'organizzazione Alleata*. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 21.5.45, nuovamente arrestata, è alla Caserma “Sasso” il 31.5.45; è rilasciata il 1.6.45, ma ancora segnalata perché spia nazifascista che sta tentando di infiltrarsi nell'organizzazione Alleata. ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.
- Maria Arvedi in Ferraris,<sup>4401</sup> cl.1898, nata a Pederobba (Tv) e residente a Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 20.5.45, poi rilasciata.
- Giuseppe Ferraro,<sup>4402</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Dina Ferretti<sup>4403</sup> di Pietro. Arrestata tra il 25.6 e l'11.7.45 a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciata.

---

<sup>4386</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4387</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3.

<sup>4388</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3.

<sup>4389</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4390</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Commissioni Varie9.

<sup>4391</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4392</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4393</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4394</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4395</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>4396</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4397</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4398</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>4399</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4400</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4401</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4402</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4403</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- ... Ferretto De Medrio;<sup>4404</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Romana Ferrante,<sup>4405</sup> del PFR e ausiliaria della BN.
- Pasquale Ferri,<sup>4406</sup> della 22ª BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alfredo Festa<sup>4407</sup> di Michele, nato ad Avellino e residente a Vicenza; del PFR-BN.
- Angelo Vittorio detto "Nino" e Italo Festa,<sup>4408</sup> fratelli e commercianti di tessuti; del PFR-BN, ambedue fanno parte del Direttivo Raci e ambedue sono intenzionati a “mimetizzare” le loro famiglie nel vicentino per entrare in clandestinità. Dopo la Liberazione tentano di riciclarsi come patrioti. (sic!)
- Francesco Fiamello,<sup>4409</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Bortolo Fina<sup>4410</sup> da Bertesina; della 22ª BN di Vicenza.
- Tersilio Fineschi<sup>4411</sup> di Paolo e Annunziata Patacchini, cl.14, da Siena; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Giorgio Fiorese<sup>4412</sup> di Luigi, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- fratelli Fiorese,<sup>4413</sup> residenti a Vicenza; *informatori e spie dei nazi-fascisti ed elementi che hanno sempre pescato nel torbido.*
- Spedito Floriani<sup>4414</sup> di Attilio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Antonio Fochesato<sup>4415</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è rilasciato nell'agosto '45.
- Brunero Foggi,<sup>4416</sup> della 22ª BN (tessera n. 84263) di Vicenza.
- Giovanni Fongaro,<sup>4417</sup> della 22ª BN (tessera n. 84552) di Vicenza.
- Arnaldo Fontana<sup>4418</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Guerrino Fontana<sup>4419</sup> di Ettore, da Vicenza; sergente maggiore della 22ª BN di Vicenza, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Sarcedo.
- Ottavio Fontana,<sup>4420</sup> del PFR-BN e dipendente fascista del Panificio Comunale di Vicenza.
- Ottorino Fontana,<sup>4421</sup> del PFR, fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia ad Avesa (Vr) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Elsa Forestan in Pegoraro<sup>4422</sup> di Gino e Domenica Meneghetti, cl.22, nata a Quinto Vicentino e residente ad Anconetta di Vicenza; ausiliaria presso l'Ufficio “I” della 22ª BN di Vicenza; gestisce con la famiglia il forno all'Anconetta; moglie del brigatista Plinio Pegoraro; coinvolta

---

<sup>4404</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4405</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4406</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4407</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4408</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8 e 10, b.11 fasc.3, 33 e 28, b.15 fasc.7, b.17 fasc. F.

<sup>4409</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4410</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4411</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4412</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>4413</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4414</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4415</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4416</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4417</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4418</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4419</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4420</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220.

<sup>4421</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4422</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15 fasc. 2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

- nel maggio '44 nel rastrellamento che portò alla cattura di Pavan Marcello, Cuccarollo Sergio e Mario. Arrestata dopo la Liberazione è rilasciata il 26 maggio '45; nuovamente arrestata è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, perché in complicità con Guido Corsini ha nascosto grosse quantità d'armi destinate alle SAM, ma è poi rilasciata.
- Enrico Forestan<sup>4423</sup> di Gino e Domenica Meneghetti, cl.25, nato a Quinto Vicentino e residente ad Anconetta di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.
  - Natalina Forestan<sup>4424</sup> di Gino e Domenica Meneghetti, cl.23, nata a Quinto Vicentino e residente ad Anconetta di Vicenza; sorella di Elsa e Elso, gestisce con la famiglia il forno all'Anconetta; ausiliaria dell'Uff. I della BN di Vicenza; coinvolta nel maggio '44 nel rastrellamento che porta alla cattura di Pavan Marcello, Cuccarollo Sergio e Mario. Arrestata dopo la Liberazione è liberata il 26 maggio '45; nuovamente arrestata è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla CAS perché in complicità con Corsini Guido nascondono grosse quantità d'armi destinate alle SAM; è poi rilasciata.
  - Tullio Fortunato<sup>4425</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Milano per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ottavio o Ottorino Fracasso<sup>4426</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Ruggero Fracasso<sup>4427</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Fortunato Francescan<sup>4428</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giacomo Franceschetti<sup>4429</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ottavio Franceschetto<sup>4430</sup> di Angelo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal Tribunale Militare di Firenze.
  - Giovanni Franceschi<sup>4431</sup> di Agostino. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giovanni Franceschi<sup>4432</sup> di Pietro. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Renzo Franceschini<sup>4433</sup> di Amedeo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Walter Franchin<sup>4434</sup> di Alberto e Maria Salico, cl.22, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45; è rilasciato il 23.
  - Giovanna Francioni<sup>4435</sup> di Antonio e Rosa Domeniconi, cl.24, nata a S. Leo di Pesaro e residente a Parrocchia di Pieve (Rep. S. Marino), cameriera dei tedeschi. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45, poi è rilasciata il 30.
  - Giuseppe Franzini<sup>4436</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 15 giugno '45.
  - Assunta Fraschetti<sup>4437</sup> del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.

<sup>4423</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4424</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4425</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4426</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4427</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4428</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4429</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4430</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4431</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4432</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4433</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4434</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4435</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4436</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4437</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Mario Frigo<sup>4438</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rosolino Frigo,<sup>4439</sup> dipendente del panificio comunale di Vicenza; del PFR-BN. Prima sospeso poi reintegrato sul posto di lavoro.
- Giuseppe Fusco<sup>4440</sup> fu Salvatore e Genoveffa De Angelis, cl.08, nato a Castellammare di Stabia (Na) e residente a S. Pier d'Arena (Ge). Arrestato il 15.6.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; rilasciato il 22.6.45 è poi nuovamente arrestato, infine rilasciato.
- Gabriella Gabriele,<sup>4441</sup> del PFR e ausiliaria.
- Noemi Gagliardo,<sup>4442</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Riccardo Gagliardotti,<sup>4443</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Gaiche<sup>4444</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Carlo Galletti<sup>4445</sup> di Gio Batta; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Mario Galletto,<sup>4446</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84262) di Vicenza.
- Antonio Gallo<sup>4447</sup> di Secondo, cl.07, nato a Montegaldella e residente a Vicenza.
- Nella Gallo<sup>4448</sup> di Enrico e Carolina Martini, cl.23, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi a disposizione.
- Sandra Galmin,<sup>4449</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa da Comando della B.N. di Crespano. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Santo Bruno Galtineri<sup>4450</sup> di Mario, cl.27, da Vicenza.
- Armando Gaselli<sup>4451</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giovandino Gaspari<sup>4452</sup> di Alessio. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Luisa Gaspari<sup>4453</sup> di Marco e Laffardi Maria, cl.25, Vicenza; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; spia dell'Ufficio Politico della federazione, denuncia De Medico Carlo, Costa Ettore, Sofia Sergio, Aquilino Luigi che morirà a causa delle torture subite; Sofia perde metà della vista. Arrestata dopo la Liberazione una prima volta, è rilasciata il 24 maggio '45; arrestata una seconda volta è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno; a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rimessa in libertà.
- Emilia Gavazzo<sup>4454</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.

---

<sup>4438</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4439</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.14 fasc.9.

<sup>4440</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4441</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4442</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4443</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4444</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4445</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4446</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4447</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1420.

<sup>4448</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4449</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.215 e 210; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4450</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4451</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4452</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4453</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.262; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b. 15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4454</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Maria Luisa Gavioli<sup>4455</sup> di Ludovico e Celestina Caselli, cl.23, nata a Ucons (Francia) e residente a Rovigo. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, è scarcerata il 1° giugno '45.
- Ermenio Gelmotto<sup>4456</sup> di Oreste; Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso”, è scarcerato il 2 Giugno '45.
- Angelo Genaro<sup>4457</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Alessio Gentili<sup>4458</sup> di Giovanni, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Bernardino Geremia<sup>4459</sup> del PFR-BN.
- Carlo Ghezze<sup>4460</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a S. Vito di Leguzzano, per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Lucia Ghidini ved. Fogli<sup>4461</sup> di Francesco e Primitiva Besutti, cl.1885, nato a Bagnolo S. Vito (Mn) e residente ad Arzignano. Arrestata il 4.6.45, è trasferita a S. Biagio il 23.6.45, poi rilasciata.
- Rinaldo Lorenzo Gheldi o Ghers<sup>4462</sup> di Gio Batta; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del Tribunale Militare Alleato, poi è rilasciato.
- Giovanni Ghirardini<sup>4463</sup> del PFR-BN, fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Lina Giacomelli<sup>4464</sup> del PFR e ausiliaria.
- Giovanni Giacometti<sup>4465</sup> di Raimondo. Arrestato dopo la Liberazione, è trasferito alla Caserma “Chinotto” e rilasciato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Lino Giacon<sup>4466</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84513) di Vicenza.
- Lino Giandurlo<sup>4467</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Cecilia Giaretton<sup>4468</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa da Comando della B.N. di Crespano. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- ... Gibbosi o Gibboso<sup>4469</sup> da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui ha partecipato al rastrellamento del Grappa a Crespano.
- Innocente Gibotto<sup>4470</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Franco Giglio<sup>4471</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Salvatore Giovoni<sup>4472</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.

<sup>4455</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4456</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4457</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4458</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>4459</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4460</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4461</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45, fasc. Elenco persone rilasciate dall'Uff. Politico – Elenco detenuti usciti Caserma Sasso nel maggio '45, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.360 fasc.25931.

<sup>4462</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>4463</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4464</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4465</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4466</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4467</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4468</sup> ASVI, CAS b.3 fasc.215 e 210; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4469</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.6.

<sup>4470</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4471</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4472</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- ... Giacarelli<sup>4473</sup> di Camillo; nipote di Tina e figlio di un fratello squadrista; si arruola con i tedeschi e combatte ad Anzio.
- Clementina Giacarelli in Caperoni detta "Tina";<sup>4474</sup> in rapporti con Vincenzo Rodelli, *si faceva passare per Tina Rodelli*; PFR, *collaborazionista e spia a Roma, Bologna, ...*
- Silvio Giacobbo<sup>4475</sup> di Vito; Arrestato dopo la Liberazione è poi scarcerato.
- Giusi Giano,<sup>4476</sup> da Vicenza, sfollata ad Arzignano; del PFR-BN.
- Remigio Giaretton<sup>4477</sup> di Francesco; del PFR-BN. Arrestato dopo la liberazione è trattenuto nella Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Narciso Giovannini<sup>4478</sup> di Onorio e Amelia Ferretti, cl.10, da Montecatini Terme (Pt); del PFR-BN e lavoratore volontario in Germania. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- Pietro Girardin<sup>4479</sup> di Gaspare. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
- Vincenzo Girardini;<sup>4480</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Gironda<sup>4481</sup> di Valentino. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Antonio Gisoni;<sup>4482</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Gnatta<sup>4483</sup> di Pietro; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto presso la Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Vittorio Golin<sup>4484</sup> di Giovanni e Giuseppina Munari, cl.07, da Caldogno. Arrestato il 23.6.45, poi rilasciato.
- Alfredo Golmetti<sup>4485</sup> di n.n. Arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45 è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Semira Gori<sup>4486</sup> di Aristodemo e Maria Generali, cl.11, nata a Ronciglione (Vt), residente a Roma e sfollata a Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, il 28.5.45 è alla Caserma "Sasso", è trasferita a S. Biagio il 23.6.45, poi rilasciata.
- Mario Gottardi<sup>4487</sup> di Giacomo. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto nella Caserma "Sasso" e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Ettore Gottardo<sup>4488</sup> di Cipriano. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto nella Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Costantino Gozzi<sup>4489</sup> di Adelmo e Rosina Davoglio, cl.11, nato a Correggio (Re) e residente a Villa Sesso (Re); del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.

---

<sup>4473</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>4474</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>4475</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4476</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. G1.

<sup>4477</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4478</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>4479</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4480</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4481</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4482</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4483</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4484</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4485</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4486</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>4487</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4488</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4489</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Rodolfo Grande<sup>4490</sup> di Virgilio e Giulia Locatello, cl.20, nato a Monteviale e residente a Camisano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui ha partecipato al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto presso la Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno; è scarcerato il 2 Giugno '45, ma successivamente nuovamente arrestato e incriminato dalla CAS; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Giuseppe Grasselli o Grazelli<sup>4491</sup> di Salvatore e Maria De Vicari, cl.20, nato ad Altavilla e residente a Castelnuovo di Isola Vicentina. Arrestato, il 21.6.45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Ugo Grasselli o Grazelli<sup>4492</sup> di Salvatore e Maria De Vicari, cl.23, nato a Bologna e residente a Castelnuovo di Isola Vicentina. Arrestato dopo la Liberazione, il 21.6.45 è alla Caserma “Sasso” e rilasciato dal 22.6.45 al 11.7.45.
- Ercole Grassi<sup>4493</sup> di Domenico e Carolina Grassi, cl.21, nato a Sedriano (Mi) e residente a Padova; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciato.
- Giorgio Gregori<sup>4494</sup> di Gregorio e Maddalena Lerin, cl. 23, nato a Villabalzana di Arcugnano e residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso, poi rilasciato.
- Antenore Guaita<sup>4495</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84341) di Vicenza.
- Bernardo Greselin<sup>4496</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Germano Greselin<sup>4497</sup> di Bernardo. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Pietro Grifoni<sup>4498</sup> Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Nilo Griso<sup>4499</sup> di Giovanni, ingegnere. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato. Nilo Griso nel '38 è stato aggredito dallo squadrista e “marciasuroma” Luigi Bulgarelli Vinci che poi lo denuncia alla Milizia di Vicenza e Schio quale antifascista. (sic!)
- Giacomo Antonio Grotto<sup>4500</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Gio Batta o Giovanni Guarise<sup>4501</sup> di Andrea o Amedeo. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno, è rilasciato il 29.
- Pietro Guarise<sup>4502</sup> di Gio Batta o Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno, è rilasciato il 29.
- Carmelo Guastella<sup>4503</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Questura; è rilasciato nell'agosto '45.
- Giorgio Guerra<sup>4504</sup> di Giovanni. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma

---

<sup>4490</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4491</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4492</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4493</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4494</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4495</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4496</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4497</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4498</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4499</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4500</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4501</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4502</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4503</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4504</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

“Sasso” e incriminato dal Tribunale Militare di Firenze.

- Girolamo Guerrieri<sup>4505</sup> di Raffaele, da Volterra (Pi). Catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi deferito al PM presso la CAS di Rovigo.
- Fernanda Gugliantini in ...<sup>4506</sup> di Vincenzo e Maria Zanettini, cl.1893, nata La Spezia e sfollata a Montecchio Maggiore; moglie dell'Ispettore della marina repubblicana. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciata.
- Raul Guagliumi<sup>4507</sup> di Torquato, nato a Milano e residente a Varese. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Harting<sup>4508</sup> di Enrico. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ...Imola,<sup>4509</sup> della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Luigi Jannuzzi<sup>4510</sup> di Michele. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato a S. Biagio, poi in Caserma “Chinotto”, e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Krste Knezevich<sup>4511</sup> di Stipan; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Ercole Labate,<sup>4512</sup> già capitano dei Carabinieri e già capo dell'OVRA a Vicenza, dove sostituisce il ten. colonnello Rosa nel novembre '43; poi delle BN, propagandista nazifascista in contatto con Farinacci, che sostituisce a capo dell'uff. “Informazioni” della BN; nell'ottobre '44 è segretario particolare del federale Radicioni e capo dell'ufficio servizi politici e personale; ha partecipato a molti rastrellamenti, tra cui quello del Grappa.
- Alfonso Laera<sup>4513</sup> di Michele e Erminia Soiolini, cl.1893, nato a Savona e residente a Milano. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45; è rilasciato il 25 maggio '45, a disposizione.
- Gianni Lambrocco,<sup>4514</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Varese per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Lauro,<sup>4515</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Marino Lazzaro<sup>4516</sup> di Emilio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Corte Ordinaria, poi rilasciato.
- Antonio Lazzaretto,<sup>4517</sup> della 22<sup>a</sup> BN.
- Evaristo Lelio,<sup>4518</sup> controllore Ditta Bardin e “guarda fili”; del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Marino Lelli<sup>4519</sup> di Francesco, da Montepandone (Ap) e residente a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.

<sup>4505</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2, 19 ed Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 20.9.45.

<sup>4506</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4507</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>4508</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4509</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210.

<sup>4510</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4511</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4512</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc. 8 e 14, b.11 fasc.3 e 28, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.61 del 15 gennaio '45.

<sup>4513</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4514</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4515</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>4516</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4517</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4518</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4519</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Giovanni Lepri<sup>4520</sup> di Vincenzo, cl.06, da Grosseto, sfollato a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN.
- Espedito Lievore<sup>4521</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Lievore<sup>4522</sup> di n.n., da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN, nella primavera del '45 aderisce alle *SS Italiane della federazione*. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Agrippino Linares,<sup>4523</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Federico Livatino<sup>4524</sup> di Luigi e Giuseppina Giacomelli, cl. 22, nato a Orbetello (Gr) e sfollato a Vicenza, ragioniere. Dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Michele Lojes,<sup>4525</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Mario Loli<sup>4526</sup> di Giuseppe, da Roma. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Lorenzetti<sup>4527</sup> di Luigi. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Enrico Lorenzetto<sup>4528</sup> di Luigi e Maria Guidolin, cl.24, da S. Maria di Camisano Vicentino. Accusato di omicidio per incidente nel luglio '44, è alla Caserma “Sasso” dal 27.6.45, successivamente tra il 28.6 e l'11.7.45 è a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Enrico Lorenzini,<sup>4529</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Secondo Lotto<sup>4530</sup> di Secondo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Enzo Lovach,<sup>4531</sup> da Ferrara. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigina Lovato<sup>4532</sup> di Mario e Teresa Polato, cl.16, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45; è trasferita a S. Biagio il 23.6.45, poi rilasciata.
- Wanda Lovisetto,<sup>4533</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Giuseppe Lovison,<sup>4534</sup> del PFR-Bn e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Latisana (Ve) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Lucchi o Lucchin<sup>4535</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Francesco Luca,<sup>4536</sup> della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Offerto Lucenti<sup>4537</sup> di Giovanni, da Reggio Emilia. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto”; è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.

<sup>4520</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc. 1613.

<sup>4521</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4522</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4523</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. L.

<sup>4524</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit. pag.84.

<sup>4525</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4526</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>4527</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4528</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>4529</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4530</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4531</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4532</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4533</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4534</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4535</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4536</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, interrogatorio Busolini E. del 4.7.45.

<sup>4537</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

- Italia Lucchini<sup>4538</sup> di Emilio e Regina Vivian, cl.18, nata a Roma e residente a Vicenza; già campionessa italiana di atletica; dattilografa ufficio economato della federazione; *amante del criminale fascista Londani Bruno*; ausiliaria della BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45, è rilasciata il 24 maggio ’45.
- Pietro Maculan<sup>4539</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84258) di Vicenza.
- Gherardo Maderni<sup>4540</sup> cl. 29 o 30; della 22<sup>a</sup> BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Partecipa ad azioni terroristiche neo-fasciste.
- Antonietta Maffej<sup>4541</sup> di Filippo, da Padova; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Danilo Magnabosco<sup>4542</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Luigi Magnani<sup>4543</sup> di Giacomo e Carolina Fanti, cl.1885, residente a Vicenza; del PFR-BN e guardia notturna della Federazione Combattenti. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi a disposizione.
- Giuseppe Magnone<sup>4544</sup> pubblicista filotedesco. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato alla Caserma “Chinotto”, è incriminato dal AMG, imprigionato prima a Fossoli (Mo) e poi a Coltrano (Pi) e a Laterina (Ar).
- Elda Magro<sup>4545</sup> di Florindo e Emma Da Schio, cl.27, nata a Rovolon (Pd) e residente a Vicenza; del PFR-BN e *spia*. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29 maggio ’45, nuovamente arrestata alla fine di giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, poi ancora rilasciata.
- Aldo Magro<sup>4546</sup> di Florindo e Emma Da Schio, cl.24, nato a Cervarese S. Croce (Pd) e residente a Vicenza; del PFR-BN, forse 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”. Arrestato il 27 aprile ’45 a Vittorio Veneto (Tv), poi rilasciato.
- Guido Maiani<sup>4547</sup> di Girolamo, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Bruno Maino<sup>4548</sup> sospettato di essere una spia nazifascista.
- Pasquale Malanga<sup>4549</sup> di Francesco, da Trieste, sposato con Ofelia Bianchi da cui ha due figli, residente a Vicenza; del PFR-BN e maggiore d’artiglieria nel Gruppo Armate “Liguria”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; nel dopoguerra si trasferisce a Macerata e successivamente a La Spezia, dove lavora presso l’Uff. Tecnico del Catasto come geometra capo. Presenta richiesta di danni di guerra per un furto che avrebbe subito a Vicenza il 2.5.45 da una “banda armata” – “gruppo di partigiani”. (sic!)
- Alberto Maltauro di Annibale, cl.1899, da Recoaro Terme; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; giustiziato il 15.6.44 sul M. Civillina di Recoaro.
- Amilcare Maltauro<sup>4550</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ampelio Maltauro<sup>4551</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>4538</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>4539</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4540</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.84.

<sup>4541</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4542</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4543</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1190; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4544</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.105.

<sup>4545</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4546</sup> Archivio Marco Ruzzi – Ist. Storico Cuneo.

<sup>4547</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4548</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4549</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.311 fasc.21377.

<sup>4550</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4551</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Irma Maltauro,<sup>4552</sup> del PFR-BN e fascista repubblicana intenzionata a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Angelo Manea<sup>4553</sup> di Giuseppe, da Isola Vicentina; della 22ª BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è incriminato dalla Procura del Regno, per poi essere rinchiuso in “manicomio”.
- Gilda Manfè<sup>4554</sup> di Luigi, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno; è scarcerata tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Rosetta Manfè<sup>4555</sup> di Luigi, sorella di Gilda, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi scarcerata.
- Angelo Manfrin,<sup>4556</sup> della 22ª BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Sergio Manfrin<sup>4557</sup> di Pio e Genoveffa Sabbadin, cl.21, da Vicenza; ispettore federale; con la BN (tessera n. 84039), partecipa al rastrellamento del Grappa; è interessante la sua relazione contro Antonio Ceracchini, comandante della Compagnia di Schio, Amedeo Bruzzo, segretario fascio e comandante della Squadra d'Azione di Montecchio Maggiore e Emilio Carlotto, comandante il Distaccamento BN di Recoaro. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.
- Giulio Maran<sup>4558</sup> di Luigi; del PFR-BN.
- Paolo Marangon,<sup>4559</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pierina Marangon<sup>4560</sup> di Cristiano. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.9.45.
- Elda Marani<sup>4561</sup> di Guido. Arrestata dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciata.
- Guido Marani<sup>4562</sup> di Girolamo. Arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Salvatore Marchese,<sup>4563</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Marino Marchetti<sup>4564</sup> di Carlo, nato a Vicchio del Mugello (Fi). Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; denunciato alla CAS di Rovigo, è successivamente deferito al PM presso la CAS di Rovigo.
- Livio Marchetto<sup>4565</sup> di Gio Batta, cl. 07; maresciallo della 22ª BN (tessera n. 84282), già squadrista, per anni addetto al Gruppo Rionale di Santa Croce; impiegato al Comando Brigata presso la federazione, viene in data 31.3.45 perso di forza perché non idoneo "*a far parte del personale civile della Federazione*", in realtà iniziava la grande fuga...
- Carlo Marchi<sup>4566</sup> di Luigi; della 22ª BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Lino Marchiorato,<sup>4567</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

---

<sup>4552</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4553</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>4554</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4555</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4556</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7.

<sup>4557</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.175; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4558</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4559</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4560</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4561</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4562</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4563</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4564</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 20.9.45.

<sup>4565</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc. 26° Deposito Misto – Ordini Permanenti Militari, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4566</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7.

<sup>4567</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Armando Marchioretto,<sup>4568</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84276) di Vicenza e fascista che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Carrè per entrare in clandestinità.
- Gino Marchioretto,<sup>4569</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Aldo Marchiori,<sup>4570</sup> di Riccardo e Rosa Cauton, cl.21, da Camisano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Si costituisce alla Sasso il 2.6.45, poi è rilasciato.
- Giovanni Marchioro<sup>4571</sup> di Pietro, da Mira; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Emilio Marcias<sup>4572</sup> di Battista. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Cesare Marconi<sup>4573</sup> di Luigi e Maria Santa Bordini, cl.1888, da Massa Lombarda (Ra); del reparto d'assalto BN “Onore e Combattimento”, 2<sup>a</sup> Compagnia, a Como. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45.
- Umberto Marconi<sup>4574</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Loretto Mardon,<sup>4575</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Lino Mareger<sup>4576</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Antonio Marella<sup>4577</sup> di Vittorio, da Taranto; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giuseppe Mari<sup>4578</sup> di Carmelo e Maria Luigia Moschin, cl.11, nato a Como e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestato il 5.6.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Pietro Maritoni,<sup>4579</sup> cl.23; sergente presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e del PFR-BN: fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Verona per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Carlo Marsilio<sup>4580</sup> di Pietro; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Orfeo Marsini<sup>4581</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Carlo Martini,<sup>4582</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ernesto Martini<sup>4583</sup> di Luigi. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Eugenio Martini<sup>4584</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Guerrino Martini<sup>4585</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.

<sup>4568</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4569</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7.

<sup>4570</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4571</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4572</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4573</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4574</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4575</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4576</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4577</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4578</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>4579</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.311, 312, 316 e 321 del 28 e 29 dicembre '44, 4 e 11 gennaio, 2 febbraio '45.

<sup>4580</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4581</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4582</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7.

<sup>4583</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4584</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4585</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Luigi Martinis;<sup>4586</sup> da Vicenza, sfollato a Longare, capo ufficio tesseramento della federazione e BN (tessera n. 84112); partecipa a molti rastrellamenti compreso quello del Grappa, fascista intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rino Antonio Marzan<sup>4587</sup> di Bortolo. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della CAS, poi è rilasciato.
- Stanislao Masgon<sup>4588</sup> di n.n. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Questura; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Luigi Massari,<sup>4589</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonietta Matera<sup>4590</sup> di Giuseppe, cl.15, nata a S. Pietro Infine (Na) e sfollata a Vicenza; del PFR e ausiliaria.
- Luigi Matera,<sup>4591</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppina Matteazzi<sup>4592</sup> di Carlo; figlia del farmacista di Marostica; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, poi in servizio al Q.G. delle BN di Milano.
- Mimina Matteazzi,<sup>4593</sup> del PFR e ausiliaria.
- Filomena Mattei<sup>4594</sup> di Giuseppe e Erminia Ghinellini, cl.14, nata a Lama–Mocogno (Mo) e residente a Sesto Fiorentino (Fi). Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29 maggio '45; nuovamente arrestata, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso” a disposizione di “Marco”.
- Aldo Matteotti<sup>4595</sup> di Flavio. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rino Mazzari,<sup>4596</sup> sergente della 22<sup>a</sup> BN.
- Amedeo Mazzon<sup>4597</sup> di Domenico. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Ampelio Meda<sup>4598</sup> di Pietro. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giuseppe Melillo<sup>4599</sup> di Carlo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato dalla Caserma “Sasso” il 30 maggio '45.
- Domenico Melison,<sup>4600</sup> da Creazzo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Dante Mellina<sup>4601</sup> di Salvatore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dai Carabinieri.
- Francesco Meneghello,<sup>4602</sup> del PFR-BN.
- Vittorio Meneghini<sup>4603</sup> di Calisto. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giuseppe Menegoni,<sup>4604</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

---

<sup>4586</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4587</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4588</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4589</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc.7.

<sup>4590</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1014; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5.

<sup>4591</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc.7.

<sup>4592</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.297.

<sup>4593</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4594</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4595</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4596</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4597</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4598</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4599</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4600</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. M, b.25 fasc. Varie1.

<sup>4601</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4602</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4603</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4604</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc.7.

- Celestino Menegazzi<sup>4605</sup> di Pietro e Adele Zenari, cl.06, nato a Bassano del Grappa e residente a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 9 maggio '45; nuovamente arrestato su ordine dell'Uff. Politico, è poi nuovamente rilasciato.
- Angelica Meneghello<sup>4606</sup> di Vittorio, cl.1900, da Vicenza, del PFR e attiva propagandista, spia e ausiliaria della BN.
- Marina Mensa,<sup>4607</sup> del PFR-BN, fascista repubblicana intenzionata a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità.
- Francesco Menti,<sup>4608</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84284) di Vicenza.
- Giuseppe Mercante<sup>4609</sup> di Pietro; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e fascista repubblicano intenzionato a seguire la sorte del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ettore Merlo,<sup>4610</sup> impiegato presso la Cassa di Risparmio di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e fascista repubblicano intenzionato a seguire la sorte del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato, ma poi sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Giacomo Micheletto<sup>4611</sup> di Vincenzo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Giuseppe Micheletto<sup>4612</sup> di Vincenzo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Virgilio o Virginio Midollati<sup>4613</sup> di Ippolito e Angela Traverso, cl.1900, da Vicenza; del PFR-BN e segretario del Tiro a Segno di Roma e del CONI di Vicenza e già impiegato del CONI Centrale di Milano. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Salvatore Migliori<sup>4614</sup> di Luigi, cl.1890, nato a Piscina (To), residente a Vicenza e sfollato a Camposampiero (Pd); già squadrista e “marciasuroma”, già Maggiore del R.E., poi PFR-BN e commissario prefettizio a Camposampiero dal gennaio '44 al marzo '45, quando è costretto ad allontanarsi a causa di un attentato alla propria abitazione in località Rustega.
- Angelo Milanesi<sup>4615</sup> di Eugenio. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Giovanni Miozzo<sup>4616</sup> fu Giovanni; del PFR-BN, detenuto politico alla Caserma “Chinotto”, evade la notte del 5.2.46 assieme al brigatista valdagnese Angelo Zini.
- Dino Mirandola,<sup>4617</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Emanuele Miseri,<sup>4618</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Augusto Miste,<sup>4619</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84048) di Vicenza.

---

<sup>4605</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4606</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1490; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4607</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>4608</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4609</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7.

<sup>4610</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>4611</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4612</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4613</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>4614</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. M.

<sup>4615</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4616</sup> *Il Nuovo Adige* del 7.2.46.

<sup>4617</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4618</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4619</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

- Umberto Moccia<sup>4620</sup> di Antonio e Filomena Liuzzi, cl.1892, nato a Somma (Na) e residente a Milano, commerciante. Arrestato il 10.5.45 in possesso di £ 16.000, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
  - Carlo Mondin;<sup>4621</sup> della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84289) di Vicenza.
  - Anastasia Montan Stane ved. Beltramelli<sup>4622</sup> di Rosa Montan Stane, cl.1894, nata Cattaro (Albania) e residente a Vicenza, squadrista del ‘21 con il marito Oreste; già dei sindacati fascisti dell'industria; spia che il federale Caneva, nell'aprile '44, manda a Brendola in missione; convinta nazi-fascista è ausiliaria della della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Si trasferisce in Germania con il figlio Italo Beltramelli per svolgere propaganda fascista tra gli internati e deportati.
  - Bernardino Monza<sup>4623</sup> di Girolamo e ... Angaran Monza, cl.1878, da Vicenza, avvocato; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 30.5.45, è rilasciato il 1.6.45; nuovamente arrestato, è alla “Sasso” il 25.6.45, poi rimesso in libertà.
  - Luigi Morelli;<sup>4624</sup> da Vicenza; già squadrista e “antemarcia”, poi PFR-BN.
  - Pietro Moretti di Ippolito. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.
  - Luigi Moretto;<sup>4625</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Lorenzo Morigi detto “Renzo”<sup>4626</sup> di Giovanni o Vittorio, da Roma; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Anna Maria Morsiani o Marsiani;<sup>4627</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Luigi Mortino;<sup>4628</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
  - Elda Motta<sup>4629</sup> di Tommaso e di Ines Bracion, cl.22, nata a Caprino (Bg); già capo ufficio stampa e propaganda della federazione e ausiliaria della BN; *amante del maggiore Ippolito*, già capo della commissione di secondo grado per la riduzione dei quadri dell'esercito repubblicano. Arrestata dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciata.
- Romeo Mulinari;<sup>4630</sup> già squadrista e sciarpa littorio; poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; dipendente dell'ente Naz. Distillazione Materie Vinose, gestisce anche uno spaccio vini a Borgo Padova, angolo Via Legione Gallieno.
- Margherita Muraro<sup>4631</sup> di Angelo, cl.06, nata a Barbarano. Arrestata dopo la Liberazione, a disposizione Questore Follieri; dalla Caserma “Sasso” è trasferita a S. Biagio il 23 giugno '45, poi rilasciata.
  - Caterina Mussolin<sup>4632</sup> di Umberto; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.
  - Martino Naperotti;<sup>4633</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.

---

<sup>4620</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4621</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4622</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1439; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.16 fasc. B163.

<sup>4623</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4624</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4625</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15, fasc.7.

<sup>4626</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4627</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4628</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>4629</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4630</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.28.

<sup>4631</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4632</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4633</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

- Gerardo Napetti<sup>4634</sup> di Egidio. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma Sasso tra il 6 e 11 agosto 1945, poi a S. Biagio a disposizione del AMG, infine è rilasciato.
- Sergio Napetti<sup>4635</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma Sasso tra il 6 e 11 agosto 1945, poi a S. Biagio a disposizione del AMG, infine è rilasciato.
- Flora Nardi<sup>4636</sup> di Luigi ed Edvige Viero, cl.25, nata a Verona e residente a Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è rilasciata il 14, pur restando a disposizione.
- Romeo Nardotto<sup>4637</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare la sua famiglia a Udine per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Albis Neumann<sup>4638</sup> di Franz. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Nibaletti<sup>4639</sup> di Gaspare; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vasco Nicolini<sup>4640</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Motta di Costabissara per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Nizzero<sup>4641</sup> di Domenico. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Giuseppe Nogarole<sup>4642</sup> di Marco; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Questura, poi è rilasciato.
- Massimiliano Nori<sup>4643</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vincenzo Novach<sup>4644</sup> di Nemesio. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gustavo Novello<sup>4645</sup> infermiere presso l’Ospedale Psichiatrico; del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Merano (Bz). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Paolo Odella<sup>4646</sup> di Claudio e Maria Fa, cl.11, da S Giuliano Piemonte (Al), commerciante. Arrestato dopo la Liberazione, il 29.4.45, in possesso di ben £15.000 non giustificati.
- Raffaele Oilato<sup>4647</sup> Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 1° giugno ’45.
- Ivonne Olivo<sup>4648</sup> di Giovanni. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Gastone Ongaro<sup>4649</sup> impiegato presso il Consorzio Agrario e autista del dott. Lupetti; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza ha partecipato al rastrellamento Grappa; licenziato dalla Commissione provinciale di epurazione, è poi reintegrato.
- Gino Ongaro<sup>4650</sup> di Luigi; Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma Sasso tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Odina Orus<sup>4651</sup> di Amedeo e Teresa Taverner, domestica del commissario della Provincia

---

<sup>4634</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4635</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4636</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4637</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4638</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4639</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4640</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4641</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4642</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4643</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4644</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4645</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4646</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4647</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4648</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4649</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>4650</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4651</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Mirabelli, a disposizione Uff. Politico Denunce. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45; è rilasciata il 30 maggio ’45; nuovamente arrestata è alla “Sasso il 25.6.45”, poi rilasciata.
- Antonio Osele<sup>4652</sup> di Matteo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
  - Antonio Padovan<sup>4653</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Isola Vicentina per entrare in clandestinità.
  - Giovanni Pagliosa<sup>4654</sup> di Gio Batta. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Duilio Pagnotti<sup>4655</sup> di Sante. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
  - Gio Batta Paiusco<sup>4656</sup> di Valentino. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
  - Vincenzo Panozzo<sup>4657</sup> di Vincenzo e Maria Panozzo, cl.1892, nato a Sarego e residente a San Remo (Im); del PFR-BN. Arrestato l’8.5.45, poi rilasciato.
  - Gastone Panchieri<sup>4658</sup> di Umberto e Giuseppina Sguario, cl.22, da Padova; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
  - Gaetano Paoletto<sup>4659</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, amico di colonnello Basso e dei fratelli Caneva; coinvolto nella rapina alla Banca d'Italia, e dopo la Liberazione è uno dei maggiori artefici della difesa di Ugo Basso, vice comandante della 22<sup>a</sup> BN, sino a spacciarsi per patriota e presentare una corposa documentazione difensiva anche con dichiarazioni di fascisti repubblicani.
  - ... Pappalardo<sup>4660</sup> residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
  - Serafino Paracchini<sup>4661</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Orfeo Parise<sup>4662</sup> da S. Croce Bigolina (Pd); del PFR-BN.
  - Giuseppina Parlatori<sup>4663</sup> da Vicenza; del PFR-BN e *spia*.
  - Rodolfo Pasquali<sup>4664</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Ines Passaggi<sup>4665</sup> di Ernesto e Dollazzi Rosa, cl.26, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45 ed è rilasciata il 1° giugno ’45; ha un fratello nella polizia ausiliaria.
  - Oscar Passedi<sup>4666</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Gaetano Pauletto<sup>4667</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Rocco Paulucci<sup>4668</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

---

<sup>4652</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4653</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>4654</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4655</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1675; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4656</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4657</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4658</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4659</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.14 fasc.4.

<sup>4660</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4661</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4662</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4663</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.7.

<sup>4664</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4665</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4666</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4667</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4668</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Edoardo Pavin<sup>4669</sup> di Gio Batta, cl.1886, nato a Camisano Vicentino e residente a Vicenza; del PFR-BN, assassinato a Vicenza il 18.12.43 non per motivi politici: *“Come segnalato con telegramma 18 corrente n. 010271, la sera del giorno predetto, in località centrale di Vicenza, veniva raggiunto da colpi di arma da fuoco, rimanendo ucciso, tale Pavin Edoardo iscritto al Fascio Repubblicano. Il mattino del giorno successivo la stampa locale pubblicava con rilievo e commento il fatto criminoso, mettendolo a carico dell'antifascismo; ma dalle indagini in corso non sono ancora emersi elementi atti ad avvalorare l'ipotesi di un delitto a movente politico.”* dalla relazione “riservatissima” del Questore Linari al capo della Polizia del 29.12.43;  
*“Ad opera sei comunisti, non ancora identificati, sono stati vigliaccamente uccisi con armi da fuoco due fascisti: uno il 23.11 u.s. in Marostica [Caneva Alfonso] e l'altro la sera del 23 corrente[?] in una piazza centrale del capoluogo.”* dalla relazione dell'ispettore generale di PS di Zona, dott. Antoci Giuseppe, al Capo della Polizia del 24.12.43;  
*“(1) Verso le ore 21 del 18 dicembre u.s. Nella Piazza Garibaldi a Vicenza veniva ucciso con tre colpi di pista il pensionato, iscritto al Fascio Repubblicano, Pavin Edoardo di anni 57. Sul principio si ritenne che gli autori fossero dei sovversivi, ma, in seguito alle ulteriori indagini, veniva accertato che l'autore dell'omicidio era il sergente aviatore Tedesco Zedler Walter che aveva esploso i colpi in stato di ubriachezza. È stato fermato dalla Gendarmeria Tedesca e chiuso in fortezza.”* alla relazione dell'ispettore generale di PS di Zona, dott. Antoci Giuseppe, al Capo della Polizia del 23.1.44.
- Ottavio Peano,<sup>4670</sup> della 22<sup>a</sup> BN.
- Efisio Pedron<sup>4671</sup> di Ernesto; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Dina Pegoraro,<sup>4672</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Emilio Pegoraro,<sup>4673</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84544). Arrestato, è consegnato agli Alleati il 7 giugno '45, poi rilasciato.
- Luigi Pegusi,<sup>4674</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Michele Pegusin,<sup>4675</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Penasa<sup>4676</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Cesare Penazzato<sup>4677</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Battista Pengo.<sup>4678</sup> Arrestato, è alla Caserma “Sasso” nel maggio '45, consegnato agli Alleati il 7 giugno '45.
- Sante Pengo.<sup>4679</sup> Arrestato, è alla Caserma “Sasso” nel maggio '45, consegnato agli Alleati il 7 giugno '45.
- Vittorio Penini,<sup>4680</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Varese per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Penna<sup>4681</sup> di Pietro e Carolina Robba, cl.13, da Bubbio (At), commerciante. Arrestato

<sup>4669</sup> E. Franzina, “La provincia più agitata”, cit., pag.141, 143 e 144.

<sup>4670</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4671</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4672</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4673</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4674</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4675</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4676</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4677</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4678</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4679</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4680</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4681</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- il 29.4.45 e in possesso di £ 20.000 non giustificati; è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Peretti<sup>4682</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84439).
  - Sante Perlato<sup>4683</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Flaminio Peripolo<sup>4684</sup> di Florio. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
  - Giacomo Periolo<sup>4685</sup> di Umberto. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione dei CCRR di Vicenza, poi è rilasciato.
  - Antonietta Peron<sup>4686</sup> di Antonio Pietro. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
  - Agnese Perotto<sup>4687</sup> di Erminio; Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
  - Giuseppe Pertile<sup>4688</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al "rastrellamento del rame" a Malo.
  - Vittoria Peruzzo<sup>4689</sup> Arrestata dopo la Liberazione, doveva essere processata dalla CAS di Vicenza, ma ciò non risulta dagli atti della CAS.
  - Mariuccia Pesavento<sup>4690</sup> di Giosuè, da Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Isolina Pesci<sup>4691</sup> di Ettore. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dai Carabinieri, è poi rilasciata.
  - Carlo Piancastelli<sup>4692</sup> di Giuseppe, da Verona. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Bortolo Pianezzola<sup>4693</sup> di Massimiliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto nella Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Umberto Pichler<sup>4694</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
  - Amalia Pierini<sup>4695</sup> da Roma, sfollata politica a Vicenza; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e spia della federazione e questura; *"assiste con grande brio alla fucilazione dei Patrioti Tarzan e i suoi quattro compagni nel dicembre '44"*.
  - Gino Pietrobelli<sup>4696</sup> di Gio Batta; del PFR-BN. Arrestato dopo la liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Luigi Pietrobelli<sup>4697</sup> di Alessandro; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Remo Pietrobelli<sup>4698</sup> di Gio Batta; del PFR-BN. Arrestato dopo la liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Aldo Pinaffo<sup>4699</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.

---

<sup>4682</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4683</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4684</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4685</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4686</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4687</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4688</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>4689</sup> ATVI, CAS, Sentenze; *Il Giornale di Vicenza* del 7.6.46.

<sup>4690</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>4691</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4692</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4693</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4694</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4695</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4696</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4697</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4698</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4699</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Umberto Pineri<sup>4700</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Giorgio Piorese<sup>4701</sup> di Luigi e Carlotta Giuditta Tosato, cl.1898, da Vicenza e sfollato a Ponte di Barbarano, presso Ippolito Zardo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciato.
- Maria Lucia Pirazzoli<sup>4702</sup> di Valentino e Bianca Fabbri, cl.12, nata a Imola (Bo) e sfollata a Marostica; ausiliaria della BN e impiegata presso la federazione. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 1.6.45, poi rilasciata.
- Giuseppe Pisan<sup>4703</sup> di Innocente. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Giuseppe Pisi<sup>4704</sup> di Domenico; del PFR-BN. Arrestato dopo la liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura, poi rilasciato.
- Eugenio Piva<sup>4705</sup> di Pietro; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- ... Piva<sup>4706</sup> donna accusata di essere una spia nazi-fascista.
- Ferruccio Pizzocaro<sup>4707</sup> di Leone, da Vicenza; del PFR-BN, con la madre fascista repubblicano e lavoratore volontario in Germania.
- Ferdinando Poli<sup>4708</sup> di Giovanni e Virginia Girardello, cl.13, da Vicenza; cugino di Leone Tosato; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Giovanni Battista Pomis<sup>4709</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Scipione Pomponi<sup>4710</sup> di Pietro; toscano. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Vittorio Pontalto<sup>4711</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Venezia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Agostino Pontini<sup>4712</sup> di Ermenegildo; del PFR-BN. Arrestato dopo la liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Alois Posch<sup>4713</sup> di Josep. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Ernesta Pozza<sup>4714</sup> di Ottaviano; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.
- Paolo Pozza<sup>4715</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Sergio Pozza<sup>4716</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- ... Pretti<sup>4717</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa dal comando di Crespadoro.

---

<sup>4700</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4701</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4702</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>4703</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4704</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4705</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4706</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4707</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. 2P.

<sup>4708</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4709</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>4710</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4711</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4712</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4713</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4714</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4715</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4716</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4717</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari - interrogatorio Busolini E. del 4.7.45.



- Marcello Pretto<sup>4718</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Rino Pretto<sup>4719</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Vittorino Pretto<sup>4720</sup> di Angelo. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Mario Prosdocimi<sup>4721</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84220).
- Oscar Prossedi<sup>4722</sup> di Lione. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Anna Pucci in Marchetti<sup>4723</sup> di Pompeo e Caterina Ghirardi, cl.1895, da Lucca e sfollata a Vicenza; *spia nazifascista, erroneamente scambiata con Armida Marini*. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 26.5.45, poi rilasciata.
- Paolina Puerari detta “Lina” e “Morazza”<sup>4724</sup> di Celeste, cl.07, da Pessina Cremonese (Cr); *collaborazionista nazi-fascista*. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio, poi rilasciata.
- Ornella Pugliesi<sup>4725</sup> del PFR e ausiliaria.
- Angelina Quadri<sup>4726</sup> di Antonio, cl.21, da Polegge di Vicenza; del PFR e ausiliaria della BN.
- Jole Quadri<sup>4727</sup> ausiliaria nella BN e addetta all'ufficio Informazioni.
- Amedeo Quaglio<sup>4728</sup> di Ludovico. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Andrea Redondi<sup>4729</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Pietro Refele<sup>4730</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Refosco<sup>4731</sup> di Prosdocimo. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Augusto Refosco<sup>4732</sup> di Prosdocimo. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Lino Refosco<sup>4733</sup> di Prosdocimo. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Mario Refosco<sup>4734</sup> di Prosdocimo. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Delizia Reghelin ved. Pizzocarro<sup>4735</sup> ostetrica a Vicenza; del PFR-BN.
- Elfrida Righetto<sup>4736</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.

---

<sup>4718</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4719</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4720</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4721</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4722</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4723</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1859 e 1881; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>4724</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.464; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>4725</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4726</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1202.

<sup>4727</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4728</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4729</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4730</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4731</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4732</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4733</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4734</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4735</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.5, b.17 fasc. R.

<sup>4736</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

- Pietro Righetto;<sup>4737</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guido Rigon;<sup>4738</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ines Rigon;<sup>4739</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Antonio Rigon;<sup>4740</sup> di Antonio, cl.1901, nato a Vicenza e residente a Barbarano; della 22<sup>a</sup>BN. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
- Bernardo Rigoni;<sup>4741</sup> del PFR-BN e fascista che intende “mimetizzare” la sua famiglia in Veneto per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Maria Luisa Rinaldi;<sup>4742</sup> di Ruggero e Azalia Belisai; da Roccastrada (Gr); del PFR e ausiliaria della GNR; il padre è capitano della GNR e la madre insegnante *fascistissima*. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 16 maggio '45, arrestata una seconda volta a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciata.
- Antonio Rinaldo;<sup>4743</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” ed è rilasciato il 27 maggio '45.
- Ruggero Rinaldo;<sup>4744</sup> di Raffaello. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Enrico Ringelberg;<sup>4745</sup> di Carlo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Risicato;<sup>4746</sup> di Giuseppe, da Catania. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è poi rilasciato.
- Franco Rizzo;<sup>4747</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Rizzotto;<sup>4748</sup> residente a Debba di Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; dopo la Liberazione si nasconde dal fratello Guido, ufficiale dei Vigile del fuoco.
- Guido Rizzotto;<sup>4749</sup> residente a Debba di Vicenza; già ufficiale dei Vigile del Fuoco, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Napoleone Rizzotto;<sup>4750</sup> di Gio Batta, cl.1897, nato a Creazzo e residente a Saviabona di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 20.5.45, poi è rilasciato.
- Giuseppe Rogante;<sup>4751</sup> di Angelo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi è rilasciato.
- Luigi Romagnoli;<sup>4752</sup> di Augusto. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Emilio Romaroli;<sup>4753</sup> del PFR-BN.
- Fedora Ronca in Flaviani;<sup>4754</sup> residente a Vicenza; ausiliaria della BN e impiegata presso l'ufficio propaganda antipartigiana della federazione.

---

<sup>4737</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4738</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4739</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4740</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.955; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4741</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4742</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4743</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4744</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4745</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4746</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>4747</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4748</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4749</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4750</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4751</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4752</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4753</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4754</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

- Ettore Roncato<sup>4755</sup> di Isidoro. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giovanni Rossetti;<sup>4756</sup> del PFR-BN.
- Abolfio Rossetini;<sup>4757</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Rossi<sup>4758</sup> di Antonio, cl.1891, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN.
- Romano Rossi;<sup>4759</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Iole Rota<sup>4760</sup> di Francesco, cl.17, nata a Caprino Veronese (Vr) e residente a Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione (con un bambino di 11 anni), a disposizione di Carlo Segato “Marco”; è rilasciata il 1° giugno '45; nuovamente arrestata è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della CAS, poi è rilasciata.
- Vincenzo Rota<sup>4761</sup> di Antonio; arrestato ed entrato a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della CAS, poi è rilasciato.
- Antonio Ruaro<sup>4762</sup> di Fortunato. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945 a disposizione della Questura, poi è rilasciato.
- Pasquale Rubini detto “Pasqualino”<sup>4763</sup> di Luigi. Arrestato dopo la Liberazione a disposizione del AMG, passato alla Caserma “Chinotto” è rilasciato dal 6 all'11 agosto '45.
- Paolo Ruggirello<sup>4764</sup> di Paolo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Gianna Rumor<sup>4765</sup> di Francesco e Rosalia Barroccu, cl.25, nata a Ozieri (Ss) e residente a Vicenza; del PFR-BN. Costituitasi, è scarcerata l'8 giugno '45; nuovamente arrestata, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso, poi rilasciata.
- Pietro Runci<sup>4766</sup> di Alessandro, da Roma; del PFR-BN.
- Umberto Saccardo<sup>4767</sup> di Angelo e Matilde Dal Lago, cl.1985, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 24.5.45, poi è rilasciato.
- Ennio Sacoza;<sup>4768</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- ... Salerno;<sup>4769</sup> medico presso la 22<sup>a</sup> BN.
- Ulderico Salvaro<sup>4770</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Auraldo Sandini;<sup>4771</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia nel vicentino per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alfiere Sandri;<sup>4772</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

---

<sup>4755</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4756</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4757</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4758</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1852.

<sup>4759</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4760</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4761</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4762</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4763</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4764</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4765</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4766</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4767</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4768</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4769</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4770</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4771</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4772</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Apollonia Santacaterina<sup>4773</sup> di Aurelio; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.
- Aldo Santacaterina<sup>4774</sup> di Cirillo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Mariano Santon<sup>4775</sup> di Pasquale e Lucia Sterchele, cl.20, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 19.5.45 ed è rilasciato il 20 maggio '45.
- Fausto Santoro<sup>4776</sup> di Antonio, da Catania; già della PAR, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alfredo Sarmientos,<sup>4777</sup> da Pola e ufficiale PPTT Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Santa Sartorato<sup>4778</sup> di Giuseppe e Erminia Gatti, cl.24, nata a Roma e residente a Vicenza. Arrestata il 9.6.45, è alla Caserma "Sasso" il 10.9.45, poi è rilasciata.
- Alfredo Sartori<sup>4779</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Cesare Sartori,<sup>4780</sup> PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Milano per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ettore Sartori,<sup>4781</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Milano per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Lionello Sartori<sup>4782</sup> da Vicenza; spia nazi-fascista, fratello dell'ex staffetta partigiana Maria, poi passata con i fascisti.
- Maria Sartori<sup>4783</sup> da Vicenza; ex staffetta partigiana alle dipendenze di Raffaele Ardi, comandante del settore di Barbarano, poi catturato; catturata a sua volta con Bruna Sesso, passano con i fascisti della BN: denunciano la moglie di Ardi, Borgo Santa Lucia, Beardo Santa, Bruttomesso Luciano, Benvenuti Guglielmo; il padre e la madre sono propagandisti nazi-fascisti e il fratello Lionello è una spia fascista.
- Agosta Sasso<sup>4784</sup> di Mario e Carmela Ferrato, cl.26, nata a Nancy (Francia) e residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Gennaro Savarese,<sup>4785</sup> residente a Vicenza e sfollato a Montebello; già squadrista della prima ora, poi del PFR-BN, tenente colonnello, presidente dell'Associazione Arditi e presidente UNUCI di Vicenza che si fa promotore del giuramento dei soci alla RSI; alla Liberazione *scappa con la cassa e si "mimetizza" a Montebello dal farmacista.*
- Aldo Sborgi,<sup>4786</sup> del PFR-BN.
- Maria Scattolin,<sup>4787</sup> residente a Sandrigo; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, centralinista della federazione repubblicana.
- Alfredo Scele<sup>4788</sup> di Vincenzo, nato a Nocera Superiore (Sa) e residente a Vicenza. Arrestato

---

<sup>4773</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4774</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4775</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4776</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4777</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>4778</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4779</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4780</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4781</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4782</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Segnalazioni CLN Uff. I.

<sup>4783</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1492.

<sup>4784</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4785</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31.

<sup>4786</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4787</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4788</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

- dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Schejatti,<sup>4789</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Gaetano Schiavetto<sup>4790</sup> di Raimondo, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato nell'agosto '45.
  - Marino Schio<sup>4791</sup> di Luigi e Caterina Quartesan, cl.06, nato a Cervarese S. Croce (Pd) e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
  - Angelo Schioppetto,<sup>4792</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Gaetano Schiro<sup>4793</sup> di Costante. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945; incriminato dal AMG, è poi rilasciato.
  - Alessandro Sciavizzi<sup>4794</sup> di Leopoldo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Giuseppe Sciuto,<sup>4795</sup> PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Rolando Scolini,<sup>4796</sup> operaio, già sindacalista fascista, poi del PFR-BN.
  - Amerigo Scortegagna<sup>4797</sup> di Domenico. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Domenico Scortegagna<sup>4798</sup> di Domenico. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Dante Secchi,<sup>4799</sup> PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Padova per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Maria Secchiati in Morandi,<sup>4800</sup> residente a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicana disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
  - Mario Seico,<sup>4801</sup> da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Salvatore Serivano<sup>4802</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945; incriminato dal AMG, è poi rilasciato.
  - Bruno Servadei<sup>4803</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dai Carabinieri, poi è rilasciato.
  - Giuseppe Severini<sup>4804</sup> di Alfredo, da Minerbio (Bo). Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Mario Sfrea,<sup>4805</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Gregorio Sica<sup>4806</sup> di Gregorio. Arrestato dopo la Liberazione, è prima alla Caserma Sasso” e poi rilasciato il 4 giugno '45.

---

<sup>4789</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4790</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4791</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4792</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4793</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4794</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4795</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4796</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>4797</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4798</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4799</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4800</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29 giugno 1945.

<sup>4801</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4802</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4803</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4804</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4805</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4806</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

- Cesare Sinigalia di Beniamino e Maria Fiorentin, cl.1892, nato Vicenza e residente a Camisano; già squadrista, della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui ha partecipato al rastrellamento del Grappa. Già imputato di omicidio nel 1921, per aver in località Boschi di Camisano Vicentino ucciso Angelo Pegoraro, durante uno scontro tra gli iscritti alle Leghe socialista e popolare e un gruppo di fascisti di Camisano. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto nella Caserma “Sasso” e incriminato dalla CAS; è rilasciato il 2 giugno '45; nuovamente arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
- Alfredo Slesinger o Schlesinger<sup>4807</sup> di Francesco, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Duilio Sodini<sup>4808</sup> di Liade. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Maria Sofia<sup>4809</sup> di Erillo e Norma Bibian, cl.18, da Vicenza; *spia*, arrestata, è rilasciata il 4 giugno '45, successivamente è nuovamente arrestata, ma ancora rilasciata.
- Walter Sola<sup>4810</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, Ufficio “Informazioni”, partecipa agli interrogatori e torture; muore ai primi di aprile del '45.
- Attilio Soldà<sup>4811</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Plinio Soldà o Solda<sup>4812</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Savino Solendorio<sup>4813</sup> di Giuseppe, da Palazzo S. Gervasio (Mt); del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Liliana Sorgato<sup>4814</sup> di Antonio, cl22, nata a Treviso e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 24 maggio '45; nuovamente arrestata, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciata.
- Giuseppe Spagnolo<sup>4815</sup> di Dario; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Polizia Alleata e successivamente dalla Procura del Regno; è scarcerato dal 6 all'11 agosto '45.
- Luigi Spegatto<sup>4816</sup> del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guglielmo Sperotti<sup>4817</sup> di Massimo, residente a Vicenza; del PFR-BN.
- Aldo Vittorio Sperotto<sup>4818</sup> di Gian Battista. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma “Sasso” tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Giovanni Spesaro o Sposaro<sup>4819</sup> di Nicola, nato a Firenze e residente a Brescia; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Elisabetta Spiller<sup>4820</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dal AMG; passata alla Caserma “Chinotto”, viene rilasciata dal 6 all'11 agosto '45.

---

<sup>4807</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4808</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4809</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4810</sup> ATVI, CAS, Fascicolo Vancini Vittoriano, Dichiarazione Bertoldi Duiglio.

<sup>4811</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4812</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4813</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4814</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4815</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4816</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4817</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4818</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4819</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4820</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Luigi Spiller<sup>4821</sup> di Pietro e Angela Dal Lago, cl.1896, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Romolo Spillere;<sup>4822</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84519).
- ... Spina<sup>4823</sup> di Giovanni, da Catania, profuga da Firenze; del PFR e ausiliaria.
- Mario Sprea;<sup>4824</sup> del PFR-BN, fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità.
- ... Stefani<sup>4825</sup> di Gaetano, residente a Montecchio Maggiore e figlio dell'ex Segretario Generale del Comune di Vicenza; del PFR-BN, *ha sparato contro dei patrioti a Montecchio Maggiore*.
- Gianni Stefani;<sup>4826</sup> già controllore dell'Ufficio Provinciale Accertamenti Agricoli; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Mario Stefani;<sup>4827</sup> del PFR-BN e fascista che intende “mimetizzare” la propria famiglia a Piombino Dese (Pd) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Stellaci o Stellacci<sup>4828</sup> di Michele e Francesca Giampalmo, cl.1897, nato a Bitonto (Ba) e residente a Vicenza; ex Maresciallo dei Carabinieri, poi GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, è rilasciato il 17, a disposizione.
- Gastone Sterchele<sup>4829</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Polizia Alleata, poi rilasciato.
- Nebrilio Storti;<sup>4830</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Remo Storti;<sup>4831</sup> di Domenico; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Martin Strich o Streich<sup>4832</sup> di Clemente. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Galdino Strobbe;<sup>4833</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Longare per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Elena Stulato<sup>4834</sup> di Giuseppe. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- Gino Sugni<sup>4835</sup> di Antonio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dai Carabinieri, poi rilasciato.
- Teodoro Susanni;<sup>4836</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Tadiotto<sup>4837</sup> di Luigi e Maria Rinaldin, cl.09, nato a Munster (Germania) e residente a Camisano Vicentino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84277), con cui partecipa al rastrellamento del Grappa vicino a S. Eulalia e al rastrellamento di Camisano dell'autunno '44. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso”, incriminato dalla Procura del Regno, è poi rilasciato.

---

<sup>4821</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4822</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>4823</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4824</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>4825</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4826</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4827</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4828</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4829</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4830</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4831</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4832</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4833</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4834</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4835</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4836</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4837</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

- Matilde Tamagnone<sup>4838</sup> di Giovanni, cl.28; ausiliaria della BN, è assunta in forza al Comando Brigata in qualità di infermiera addetta all'Ufficio sanitario il 21 marzo 1945.
- Irene Tamiozzo<sup>4839</sup> di Ernesto. Arrestata dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciata.
- Walter Tamiozzo<sup>4840</sup> di Vittorio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Giovanni Tampuzzi o Rampuzzi<sup>4841</sup> di n.n., cl.1889, residente a Vicenza; della 22ª BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Riccardo Tanzabel<sup>4842</sup> di Giovanni; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- ...Tarello,<sup>4843</sup> residente a Vicenza; del PFR-BN.
- Cafaro Tassi<sup>4844</sup> di Ciro, nato a La Spezia e residente a S. Giorgio a Cremano (Na); del PFR-BN.
- Romano Tedesco<sup>4845</sup> di Giacomo. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 26 maggio '45.
- Federico Teodori<sup>4846</sup> del PFR-BN e fascista che intende "mimetizzare" la sua famiglia nel vicentino per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi è rilasciato.
- Lauro Tessari<sup>4847</sup> di Antonio, da Vicenza; della 22ª BN di Vicenza (tessera n. 84185), e fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Valido Testa<sup>4848</sup> di Defondo, residente a Vicenza, già volontario fascista in Spagna con la Milizia e CN in Russia.
- Gablio Timillero<sup>4849</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla procura del Regno, poi rilasciato.
- Gianbattista Tirelli<sup>4850</sup> di Angelo, cl.1867, nato all'Isola d'Ischia (Na) e residente a Vicenza.
- Adele Tisocco<sup>4851</sup> di Giovanni; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dal AMG, poi rilasciata.
- Cesare Todeschini<sup>4852</sup> di Valentino, da Como; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura, poi rilasciato.
- Costanza Todesco<sup>4853</sup> di Gaetano. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 29.8.45.
- ... Todesco<sup>4854</sup> di Giacomo e Maria Campana, cl.1899, nato a Solagna e residente a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 23.5.45, poi rilasciato.
- Giovanni Tomasi<sup>4855</sup> di Nefridio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla

---

<sup>4838</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>4839</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4840</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4841</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4842</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4843</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4844</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4845</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>4846</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4847</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4848</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. T.

<sup>4849</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4850</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1845.

<sup>4851</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4852</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4853</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4854</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4855</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Caserma “Sasso” e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Mario Toniolo<sup>4856</sup> di Giuseppe, cl.1887, da Vicenza; già squadrista, iscritto al PNF dal 4.4.21; durante la RSI addetto al dopolavoro provinciale e nazionale, della 22<sup>a</sup> BN.
  - Pietro Toniolo<sup>4857</sup> di Valentino, cl.15, nato a Sciaffusa (Svizzera) e residente a Vicenza; già squadrista, marciasuroma, ufficiale della milizia e istruttore GIL; impiegato presso "ispettorato provinciale fasci femminili"; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, autista del federale Caneva e coinvolto nei fatti di Grancona; poi dirigente tecnico-amministrativo ai lavori di fortificazione dei tedeschi in provincia di Vicenza. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia; a sua volta *"...è mimetizzato a Camisano dove ha molti parenti; qualche giorno prima della Liberazione ha anche avuto una liquidazione di £. 20.000..."*. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Armando Tornaben<sup>4858</sup> di Giuseppe, siciliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
  - Felice Tornaben<sup>4859</sup> di Giuseppe, siciliano; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dai Carabinieri, poi rilasciato.
  - Domenico Tosi<sup>4860</sup> di Giuseppe. Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato il 9 giugno '45.
  - Mario Tovo<sup>4861</sup> di Enrico e Anna Maria Montagna, cl.06, nato a Cornedo e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestato il 5.6.45, è poi rilasciato.
  - Mario Trafficante<sup>4862</sup> di Marco. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Odener Trentin<sup>4863</sup> di Giulio e Chiara Bennati, cl.15, da Vicenza; dal 1938 al 1945 alla segreteria politica della federazione e poi nella BN; nella primavera '45 aderisce alle *SS della federazione*; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi rilasciato.
  - Giovanni Tretti<sup>4864</sup> di Giuseppe e Carolina Carletti, cl.1878, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato l'8 maggio '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
  - Giuseppe Trevisan<sup>4865</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Lucilla Trevisan in Caizzi<sup>4866</sup> di Francesco, cl.20, da Vicenza; coinvolta nella cattura di Aldo Segato avvenuta il 5 febbraio '45.
  - Angelo Tronca<sup>4867</sup> da Arcugnano; già squadrista e commissario prefettizio, poi reggente del fascio di Arcugnano e della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza; ha partecipato al rastrellamento del Grappa. Il figlio Armando è nella BN e Giuseppe nella GNR Ferroviaria. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Egna (Bz) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Armando Tronca<sup>4868</sup> di Angelo e Vittoria Carollo, cl.30, da Arcugnano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45 e rilasciato il 16.6.45.

<sup>4856</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>4857</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, 28 e 34, b.15 fasc.7, b.16 fasc. T.

<sup>4858</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4859</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4860</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4861</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4862</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1675; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4863</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>4864</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4865</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4866</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1725.

<sup>4867</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>4868</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Sabino Tulla<sup>4869</sup> di Domenico, da Bari. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Amelio Turci<sup>4870</sup> di Giuseppe, da Torino. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Aureliano Turci<sup>4871</sup> di Giuseppe, da Torino. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Aurelio Turri<sup>4872</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Questura, poi è rilasciato.
- Edoardo Turri<sup>4873</sup> del PFR-BN e applicato allo stato civile del Comune di Tezze sul Brenta.
- Bruno Urbani<sup>4874</sup> di Perfetto. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Egidio Urbani<sup>4875</sup> di Augusto. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Eugenio Urbani<sup>4876</sup> di Attilio. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Giovanni Urbani<sup>4877</sup> di Perfetto. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi è rilasciato.
- Mario Urbani<sup>4878</sup> di Antonio, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Vaccari<sup>4879</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” per entrare in clandestinità.
- Angelo Vaienti<sup>4880</sup> residente a Vicenza, guardia notturna; del PFR-BN, è accusato di essere *spia e delatore*; ha tre figli: Giovanni e Luigi nella 22<sup>a</sup> BN; Rino presso il SSS Marina di Montecchio Maggiore.
- Gio Batta Valente<sup>4881</sup> di Cristiano; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Sante Valente<sup>4882</sup> di Antonio, cl.11, da Vicenza; *attivo e zelante collaboratore dei tedeschi*; già della GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Vittorio Valente<sup>4883</sup> di Francesco, cl.31; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, figlio del vice federale di Vicenza, partecipa con il padre a molti rastrellamenti tra cui il Grappa.
- ... Valente<sup>4884</sup> di Francesco, figlia del vice federale di Vicenza; del PFR e ausiliaria della BN.
- Edoardo Valerio<sup>4885</sup> residente a Vicenza; del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Valerio<sup>4886</sup> da Breganze; già milite scelto della GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Primo Vellere<sup>4887</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla

---

<sup>4869</sup> *Il Giornale di Vicenza* dell'8.9.45.

<sup>4870</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>4871</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>4872</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4873</sup>

<sup>4874</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4875</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4876</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4877</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4878</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4879</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4880</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.7.

<sup>4881</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4882</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1584; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.4, b.16 fasc. V.

<sup>4883</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4884</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>4885</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4886</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.25 fasc. Varie 1.

<sup>4887</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Giovanna Vangelista<sup>4888</sup> di Giuseppe, da Vicenza, cl.19; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, ha partecipato al rastrellamento del Grappa e *durante le impiccagioni faceva sorrisi di compiacimento e di congratulazione. Si attaccava alle gambe degli impiccati in segno di disprezzo.*
  - Giovanni Vangelista,<sup>4889</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Maria Teresa Van Migro<sup>4890</sup> di Giuseppe; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Questura, poi è rilasciata.
  - Giorgio Vecchi<sup>4891</sup> di Augusto, da Modena. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Fulvio Veghini<sup>4892</sup> di Vittorio; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
  - Carlo Velo,<sup>4893</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Verlatò<sup>4894</sup> di Carlo. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi è rilasciato.
  - Ines Veronese<sup>4895</sup> di Giuseppe e Carolina Casarotto, cl.13, nata a Costozza e residente a Vicenza. Accusata di essere una spia nazi-fascista, è arrestata dopo la Liberazione ed è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciata.
  - Luigi Veronese<sup>4896</sup> di Luigi; Arrestato dopo la Liberazione a disposizione del AMG, passa alla Caserma “Chinotto”, e viene rilasciato dal 6 all'11 agosto '45.
  - Pietro Vettore<sup>4897</sup> di Emilio, cl.13, nato a Gazzo Padovano (Pd) e residente a Montegaldella; già Guardia del Duce a Galliano (Bs), poi a Tignole sul Garda (Bs).
  - Antonio Vezzaro<sup>4898</sup> di Girolamo; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
  - Giuseppe Vezzaro,<sup>4899</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Milano per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Guerrino Vicario,<sup>4900</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84440).
  - Luigi Vicariotto<sup>4901</sup> di Sante, da Montecchio Maggiore; già tenente volontario nell'aeronautica repubblicana dopo l'8 Settembre '43, nel '44 passa alla BN di Milano con il grado di capitano.
  - Ida Vicentini,<sup>4902</sup> del PFR e ausiliaria.
  - Giuseppe Viero,<sup>4903</sup> da Vicenza; del PFR-BN.
  - Olinto Vigna<sup>4904</sup> di Antonio e Elisabetta Gasparini, cl.1887, nato a Schio e residente a Vicenza, avvocato; del PFR-BN e propagandista nazi-fascista in conferenze. Arrestato dopo la

<sup>4888</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.713; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2.

<sup>4889</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4890</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4891</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4892</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4893</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4894</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4895</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4896</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4897</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1497.

<sup>4898</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4899</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4900</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4901</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.18.

<sup>4902</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.220, nota 147.

<sup>4903</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>4904</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

- Liberazione, è rilasciato il 30 maggio '45; è nuovamente arrestato ed è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi nuovamente rilasciato.
- ... Vinci,<sup>4905</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Ermido Viola detto "Rodolfo"<sup>4906</sup> di Francesco e Ida Cogato, cl.26, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; è rilasciato il 27, pur restando a disposizione.
  - Rodolfo Viola<sup>4907</sup> di Francesco e Maria Zaccaria, cl.1898, nato a Bolzano Vicentino e residente a S. Agostino di Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; è rilasciato il 27.
  - Severino Visonà<sup>4908</sup> di Giuseppe, residente a Valdagno. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG; probabilmente è un ladro: *"Il 21 corrente, in Valdagno, ..."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 26.3.45, pag. 21.
  - Antonio Vivian,<sup>4909</sup> da Livorno e sfollato a Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84163), impiegato presso l'ufficio informazioni della federazione con Labate; partecipa al rastrellamento del Grappa; fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Luigi Weller<sup>4910</sup> di Fulgenzio e Antonia Coccan, cl.1896, nato a Cogollo del Cengio e residente a Vicenza. Arrestato il 22.6.45, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
  - Erhard Willke<sup>4911</sup> di Umberto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Bruno Zaffaina<sup>4912</sup> di Luigi; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Antonio Zaffonato<sup>4913</sup> di Giovanni; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Questura, poi rilasciato.
  - Orazio Zampini,<sup>4914</sup> del PFR-BN.
  - Lucia Zambon,<sup>4915</sup> cl.13; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicana disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Rosa Zancan,<sup>4916</sup> ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
  - Bianca Zanchi,<sup>4917</sup> figlia di un ebreo di cognome Zanch; ausiliaria della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, *ha partecipato a molti rastrellamenti vestita da uomo; molto amica del capitano Polga.*
  - Aldo Zandeneo<sup>4918</sup> di Paolo. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Questura, è rilasciato nello stesso mese.
  - Guerrino Zandeneo<sup>4919</sup> di Paolo. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione della Questura, è rilasciato nello stesso mese.
  - Rosa Zanella,<sup>4920</sup> da Vicenza; nasconde dopo la liberazione ufficiale della BN.

<sup>4905</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>4906</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4907</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4908</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.133.

<sup>4909</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Informazioni; AINSMI, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4910</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4911</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4912</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4913</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4914</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.18.

<sup>4915</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4916</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4917</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5.

<sup>4918</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4919</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4920</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Ugo Zanella,<sup>4921</sup> Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma “Sasso”, poi consegnato agli Alleati il 7 giugno '45.
- Gaetano Zanetti<sup>4922</sup> di Giovanni e Fiordalisa Pivato, cl.07, nato a Montebello e residente a Montecchio Maggiore; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, con cui partecipa a rastrellamenti tra cui il Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Luigi Zanetti<sup>4923</sup> di Ferdinando e De Tommasi Emilia, cl. 14, n. Ponte di Mossano, res. Vicenza; già GNR, poi della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato, è rilasciato il 20 maggio '45; arrestato una seconda volta, risulta alla Caserma “Sasso” dal 24.5.45 alla fine del Giugno '45; successivamente è rilasciato.
- Attilio Zanini,<sup>4924</sup> del PFR-BN e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Lino Zanin<sup>4925</sup> di Raimondo e Augusta Gallupo, cl.01, nato a S. Urbano (Pd) e residente ad Arzignano; della 22<sup>a</sup> BN, partecipa al rastrellamento del Grappa con il Distaccamento di Montecchio Maggiore; passato a Vicenza, il 9 febbraio '45, a Lupia di Sandrigo, perquisisce e depreda la casa di Antonio Pasini, assieme al capitano Visentin, il maresciallo Frigo e suo figlio, l'agente Bortolo Pigato e il brigadiere Mario Porrà. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Luigia Zanini ved. Parlatori,<sup>4926</sup> residente a Vicenza; del PFR-BN e *spia*.
- Sebastiano Zannoni<sup>4927</sup> di Giacomo e Anna Holzer, cl1881, nato a Nassau e residente a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 26.5.45, poi è rilasciato.
- Ettore Zanon<sup>4928</sup> di Andrea; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Marcello Zanon<sup>4929</sup> di Ettore; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG; è scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Admira Zanotto,<sup>4930</sup> del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Mario Zanotto,<sup>4931</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Natalina Zanpieri<sup>4932</sup> di Girolamo. Arrestata dopo la Liberazione, è trattenuta alla Caserma “Sasso”, poi rilasciata il 1° giugno '45.
- Giancarlo Zanutto,<sup>4933</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84230).
- Salvino Zarantonello<sup>4934</sup> di Francesco e Ida Refosco, cl.13, Nato a Cornedo e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi è rilasciato.
- Ferruccio Zardo<sup>4935</sup> di Stefano e Caterina Salomoni, cl.1882, nato a Ciprino (Vr) e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 21 maggio '45; arrestato una seconda volta, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi ancora rilasciato.

<sup>4921</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4922</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; L. Chilesse, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.474; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>4923</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.1, 2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4924</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4925</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86, b. 2 fasc.174, b.18 fasc.1144; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>4926</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4927</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4928</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4929</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4930</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4931</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>4932</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4933</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4934</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4935</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Primo Zardo<sup>4936</sup> di Giuseppe e Margherita Andrighetto, cl.03, nato a Monticello C. Otto, residente a Vicenza e sfollato a Dueville; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”. Nel dopo guerra chiede i “danni di guerra” affermando che la sera del 7/8 dicembre è stato aggredito e rapinato, presso la propria abitazione, da “fuori legge”.
- Eugenio Zausa<sup>4937</sup> di Giovanni, da Anconetta di Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Zausa<sup>4938</sup> di Valerio, da Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Girolamo Zausa<sup>4939</sup> di Agostino; del PFR-BN, come la moglie, il fratello i figli Rina e Renato; *spia*.
- Marco Zausa<sup>4940</sup> di Agostino; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza e *spia*.
- Renato Zausa<sup>4941</sup> di Girolamo, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza in servizio presso la federazione.
- Rina Zausa<sup>4942</sup> di Girolamo; del PFR ed ausiliaria della BN.
- Giovanni Zenari<sup>4943</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, e fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Marcella Zenere<sup>4944</sup> di Luigi e Costantina Tovo, cl.1897, da Vicenza. Arrestata il 6.5.45, è poi rilasciata.
- Giovanni Zenna<sup>4945</sup> di Pietro, da Cassinelle (Roma). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Orazio Zerbin<sup>4946</sup> di Luigi ed Elisa Bozzini, cl.12, da Cerea (Vr). Arrestato il 5.6.45, e scarcerato il 13.6.45.
- Gian Maria Ziglio<sup>4947</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Danilo Zin<sup>4948</sup> di Giuseppe, cl.25, da Vicenza; già dei Vigili del Fuoco, poi autista della Todt e dei tedeschi, poi ancora Vigile del Fuoco all'aeroporto di Vicenza e Villaverla; *spia della X<sup>a</sup> Mas e dedito al mercato nero*; alla Liberazione tenta di passare con i patrioti e assiste all'esecuzione di Camillo Montini e si impossessa della sua Guzzi 500, poi *tenta di organizzare una banda di fascisti, sembra in montagna, per continuare la guerra*.
- Beppino Zini<sup>4949</sup> di Antonio. Arrestato dopo la Liberazione, entra alla Caserma Sasso tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Luigi Zirolì<sup>4950</sup> di Emilio. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Sante Zoccatelli<sup>4951</sup> di Isacco, cl.18, nato a Montebello e residente a Vicenza; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi è rilasciato.

<sup>4936</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di Guerra, b.25 fasc.1327.

<sup>4937</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 29.6.45.

<sup>4938</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4939</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4940</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4941</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>4942</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>4943</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4944</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4945</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4946</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4947</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4948</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1536; ASVI, CLNP, b.11 fasc.18.

<sup>4949</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4950</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>4951</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- Antonio Zoccolo<sup>4952</sup> di Fortunato. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 22 giugno '45.
- Antonio Zoico<sup>4953</sup> di Giuseppe, da Vicenza. Arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45 a disposizione della Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Carmelo Zoin;<sup>4954</sup> della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Andrea Zordan<sup>4955</sup> di Serafino; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Arcangelo Zordan<sup>4956</sup> di Pietro; del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Francesco Zordan;<sup>4957</sup> da Vicenza; capo dei servizi amministrativi della federazione e della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84040) di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Zordan<sup>4958</sup> di Augusto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Zordan<sup>4959</sup> di Augusto. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Severino Zordan<sup>4960</sup> di Giovanni. Arrestato dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Luigia Zorzan<sup>4961</sup> di Giacomo. Arrestata dopo la Liberazione, entra a S. Biagio tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione dei Carabinieri di Vicenza, poi è rilasciata.
- Marcello Zorzenon<sup>4962</sup> di Giovanni, cl.1900; della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza (tessera n. 84507), già tenente di fanteria Presso il Centro Grandi Unità e posto in congedo dal 28 novembre '44.
- Beniamino Zoza<sup>4963</sup> di Francesco. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Zuccolo<sup>4964</sup> di Fortunato. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato dal 22.6.45 al 11.7.45.
- Corrado Zuin<sup>4965</sup> di Ernesto; del PFR.BN. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Rina Ceretta in Filippi; Anna Benetti ved. Costa; Maria Sgarabotto; Ester Miele in Dalla Valle, tutte da Vicenza; Antonio Casonato, Vanesio Galiolo, Teresa Mezzardo, Angelo Rossato e Luigia Marcolin in Rossato, Antonio Piccolo, Gino Sfeggiarini e Leopoldo Tresso da Camisano Vicentino, nonché il dott. Girolamo Sacchero e monsignor Giuseppe Girardi, rispettivamente medico condotto e parroco abate di Camisano Vicentino; Emma e Paolo Bergamaschi da Torino e Bodino (To); Andrea ed Edoardo Vindrola da Villar Dora (To), dopo la Liberazione firmano dichiarazioni molto dubbie a favore dei fascisti repubblicani Gaetano Paoletto e Ugo Basso.<sup>4966</sup>

---

<sup>4952</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4953</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 19; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>4954</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>4955</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4956</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4957</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 18, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4958</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4959</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4960</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4961</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4962</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.50 del 28 novembre '44; AINSML, Fondo Cornaggia, b. 13.

<sup>4963</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4964</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>4965</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>4966</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8.

## Le “SS della federazione”

Almeno dal novembre '44, ma ufficialmente dal febbraio '45, tutti i servizi d'intelligence dei vari reparti nazi-fascisti vengono assorbite dal BdS-SD nazista. Ciò vale anche per l'Ufficio Politico o Polizia Federale della 22<sup>a</sup> Brigata Nera di Vicenza: un fatto che trova conferma anche dalle decine di documenti che parlano di brigatisti che aderiscono “*alle SS della Federazione*”.

- Francesco Valente; (vedi *I vice commissari federali e i vice federali repubblicani di Vicenza*).
- Roberto Roberti; (vedi *Altri fondatori del Partito Fascista Repubblicano di Vicenza*).
- Walter Bertelle; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Duilio Caneva; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Fausto Caneva; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Giacinto Caneva; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Antonio Cremona; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Paolo Indelicati; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Romano Maino; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Antonio Ermenegildo Pegoraro; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Domenico Pegoraro; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Giovanni Pegoraro detto “Gildo”; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Plinio Pegoraro; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Ettore Pivetta; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Mario Porrà; (vedi *Polizia Federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Giuseppe Abolafio; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Clorindo Bee; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Giovanni Giolo; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Corrado Levorato detto “Radecio”; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Giuseppe Lievore; (vedi *10<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza*).
- Renato Bortolo Pigato; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Guido Ribon; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Odener Trentin; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Sara Rosetta Bordin; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Pasquale Gastaldi; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza*).
- Francesco Ferruccio Garbin; (vedi *4<sup>a</sup> Compagnia della BN di Valdagno*).
- Elio Spagnolo detto “Majaro”; (vedi *4<sup>a</sup> Compagnia della BN di Valdagno*).



- Giovanni Francesco Sperotto; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia della BN di Thiene*).
- Umberto Alberti; (vedi *7<sup>a</sup> Compagnia della BN di Marostica*).
- Girolamo Bardella; (vedi *Compagnia Guardia Giovanile Legionaria della GNR di Vicenza*).
- Fausto Guzzonato; (vedi *Il Battaglione d'Assalto della GNR "M- Fiamme Bianche"*).

## **2<sup>a</sup> Brigata Nera Mobile "Mercuri" di Padova**<sup>4967</sup>

Il 2° Btg. della 2<sup>a</sup> BN Mobile (4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> Compagnia) è già in Altipiano dei 7 Comuni il 15.6.44, a totale disposizione del *Pol Forste* tedesco per le scorte ai camion della Todt e alle dipendenze del comando piazza tedesco di Asiago.

Il 15.9.44, dopo l'*Operazione "Hannover"*, quando il capitano Giurietto assume il comando del 2° Btg, il reparto conta solo 157 uomini, poco più di una Compagnia. A questi si aggiungono 30 aggregati della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, un gruppo comandato dal tenente Emilio Carlotto e dal sottotenente Girolamo Breganze. A fine mese, tra il rientro alla 22<sup>a</sup> BN di Carlotto e dei suoi uomini e varie defezioni, il 2° Btg si riduce a 85 uomini. Il 25.9.44, è requisita e saccheggiata Villa Frau, in Contrà Böscar di Asiago, che diventa sede del comando della "Mercuri". Il 2° Btg rimane ad Asiago sino al 28.2.45 quando parte per il rastrellamento di Vittorio Veneto (Tv), rinforzato a fine marzo soprattutto dalla 1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza (Compagnia "Vicenza"), e sostituito ad Asiago da un reparto di una trentina di "alpini" repubblicani provenienti da Bassano.

Sedi del 2° Btg in Altipiano dei "7 Comuni":

- Comando del 2° Btg, ad Asiago, Villa Frau;
- 5<sup>a</sup> Compagnia, alla Caserma Alpini "A. Riva", poi alle Scuole Elementari di Roana, e infine all'Albergo "All'Amicizia" e "Alla Posta" di Roana dal 18 dicembre '44 al 18 febbraio '45.<sup>4968</sup>
- 4<sup>a</sup> Compagnia, alle Scuole Elementari di Gallio.
- Gino Covre; generale, comandante delle BN delle Tre Venezie; già squadrista, ha anche partecipato all'azione di Gazzo Padovano dell'8.7.22.
- ... Matteotti; tenente colonnello, capo di stato maggiore della 2<sup>a</sup> BN Mobile.
- Ferdinando Gennari<sup>4969</sup> di Ugo, da Venezia; maggiore, comandante del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri" dopo Giulio Antonio Giurietto, dal Natale '44 sino al 13.3.45. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato, ma poi rilasciato.
- ... Bacchi;<sup>4970</sup> già tenente della Milizia, è promosso maggiore quando viene istituita la brigata e a fine '44 promosso tenente colonnello.
- Gio Batta Binetti<sup>4971</sup> di Giovanni, cl.06; capitano della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza, è aggregato alla 2<sup>a</sup> BN Mobile "Mercuri" dove comanda la 1<sup>a</sup> Compagnia ad Este (1° Btg), poi la 4<sup>a</sup> Compagnia nel Distaccamento di Gallio, prima del capitano Mazzocco. Tornato in carico della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza il 10 marzo '45, comanda un reparto di Armi d'Appoggio, aggregato alla 2<sup>a</sup> Compagnia; pochi giorni dopo partecipa a un rastrellamento nella zona di Costabissara, con 50 brigatisti, un reparto della polizia ausiliaria e uno della GNR; in data 31.3.45 viene smobilitato per "inidoneità al comando di reparti". È commissario prefettizio di Schiavon dal luglio '44 alla Liberazione.

<sup>4967</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito Misto; ASVI, Danni di guerra, b.88 103 fasc.5518, 6517; PA. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag.358 note; PA. Gios, *Il comandante "Cervo"*, cit., pag.125.

**Villa Frau**, è proprietà dell'industriale di Thiene Gino Frau, condannato dal Tribunale speciale di Verona e attivamente ricercato dai nazi-fascisti per i suoi rapporti con i CLN e per aver "dato il premio della libertà ai suoi operai".

<sup>4968</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.169 e 346 fasc.11236 e 24612.

<sup>4969</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.9 fasc.623; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>4970</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS.

<sup>4971</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; ASVI, CLNP, b.14 fasc. 26° Deposito Misto, b. 17, fasc. Ordini Permanenti Militari.

- Marco Franco Casadei<sup>4972</sup> di Alberto, cl.14, da Roma; capitano, comandante 5ª Compagnia della 2ª BN Mobile “Mercuri” di Padova; già direttore Assicurazioni “Generali” e capo della segreteria del PNFD dell’Aquila, poi componente il Reparto Speciale del maggiore Carità a Firenze con il grado di capitano; degradato a sergente passa alla BN “Mercuri”, dove viene reintegrato nel grado. Ai primi di marzo del '46 il CLN di Asiago annuncia “...l'inizio dell'istruttoria a carico del sanguinario repubblicano Mario Casadei detenuto nelle carceri di Venezia a disposizione di quella Corte d'Assise”.  
Ma “...il criminale era stato in un primo tempo scambiato con un altro omonimo e l'inizio dell'istruttoria sopra esposta si riferiva appunto a quest'ultimo. Per buona fortuna giorni orsono si recavano a Venezia alcuni membri del CLN locale, tra i quali il partigiano Rigoni Titti, perseguitato politico e personale conoscitore del Casadei, per cercare di ottenere che il processo venisse celebrato a Vicenza anziché a Venezia, ed ecco che essi si trovano di fronte al fatto strano: il Casadei non era quello che interessava, ma un semplice sergente repubblicano... Seppero però che un altro Casadei era in stato d'arresto all'Ospedale, affetto da spondilite tubercolare, ed era stato fermato al Lido, in tenuta da turista... Il Procuratore Generale di Venezia ha assicurato che il processo del Casadei sarà svolto a Vicenza ed anzi tra giorni avverrà anche la traduzione del detenuto nelle carceri di S. Biagio”.  
Poi non se ne fece più niente per l’amnistia.
- Ugo Dal Ferro,<sup>4973</sup> carniccio; da sottotenente viene nominato subito capitano; quando era a Padova già conosceva la figlia del Maggiore dei Carabinieri di Asiago, indiziato di appartenere al CLN di Asiago; quando venne ad Asiago era spesso in casa del Maggiore dei Carabinieri.
- Pier Luigi Frati detto “Piero”,<sup>4974</sup> da Livorno capitano, comandante della 4ª Compagnia della “Mercuri” dopo Mazzocco; a fine febbraio '45 è impegnato con il 2º Btg nel rastrellamento dei monti attorno a Vittorio Veneto. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 20.11.46, ma assolto per insufficienza di prove e parte per amnistia.
- Adolfo Girardi,<sup>4975</sup> capitano della 2ª BN “Mercuri”, 5ª Compagnia ad Asiago; è giustiziato con il figlio Igino a Cismon del Grappa il 29.4.45 nei giorni della Liberazione.
- Luigi Mazzocco<sup>4976</sup> di Pietro, cl.05, nato a Porcia di Pordenone e residente a Udine; capitano, comandante la 4ª Compagnia dopo Binetti e prima di Frati; già addetto all'Uff. Informazioni della 2ª BN dal 27 settembre '44.
- ... Pace,<sup>4977</sup> capitano della 2ª BN Mobile “Mercuri”.
- ... Venturini,<sup>4978</sup> capitano della 2ª BN Mobile “Mercuri”.
- ... Viapiana,<sup>4979</sup> lombardo; ex maresciallo, viene nominato capitano dal maggiore Bacchi; ha partecipato nel novembre '43, durante l'eccidio di Ferrara, detto anche "lunga notte" di Ferrara, al plotone di esecuzione della squadra d'azione padovana "E. Muti", reparto poi sciolto nel gennaio '44; dalle ceneri della squadra "Muti", viene costituito un Battaglione Ausiliario della GNR "E. Muti".
- ... Zennaro,<sup>4980</sup> capitano della 2ª BN Mobile “Mercuri”.
- Giorgio Armando Baldini,<sup>4981</sup> cl.06, tenente da Ancona, vice comandante della 5ª Compagnia, assieme al Casadei interroga e tortura i detenuti; partecipa anche al rastrellamento del 13.2.45 a Maragnole di Breganze.

<sup>4972</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag. 86-87; *Il Giornale di Vicenza* del 17.3.46.

<sup>4973</sup> ASVI, CAS, b. 8, fasc. Contabilità CAS; PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag.125.

<sup>4974</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1310, b.8 fasc. Contabilità CAS; ATVI, Sentenza CAS n.166/46-166/46 del 15.11.46 contro Frati e Cantele.

<sup>4975</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS.

<sup>4976</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS.

<sup>4977</sup> PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag.124.

<sup>4978</sup> PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag.124.

<sup>4979</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; in R. Caporale, *La "Banda Carità"*, pag.175.

<sup>4980</sup> PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag.120.

<sup>4981</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; P. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag. 126, 211.

- ... Balli,<sup>4982</sup> tenente, comandante gruppo della “Mercuri” dopo il tenente Emilio Carlotto; il gruppo lascia l'altipiano di Asiago ai primi di febbraio '45.
- Luigi Lestuzzi<sup>4983</sup> di Silvio; tenente della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160083).
- Mario Milanesi,<sup>4984</sup> da Udine; tenente della 2ª BN Mobile “Mercuri”, partecipa al rastrellamento del 13 febbraio '45 a Maragnole.
- Mario Preto<sup>4985</sup> di Giovanni e Maria Corà, cl.15, da Lisiera di Bolzano Vicentino; tenente medico del 2º Btg della 2ª BN “Mercuri”; il 10.9.44 viene arruolato e destinato al 2º Btg ad Asiago sino al 28.2.45, quando tutto il 2º Btg venne trasferito a Vittorio Veneto per un rastrellamento sui colli circostanti; assieme al maresciallo Fracasso Tiziano della GNR e all'oste Nicola Boschetto ha denunciato al Tribunale Straordinario Provinciale il Cancelliere del Tribunale Civile di Vicenza Pietro De Longhi. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Michele Gori,<sup>4986</sup> da Udine; ex caporale viene nominato subito sottotenente della BN “Mercuri” dal capitano Dal Ferro.
- Aldo Mansutti<sup>4987</sup> di Luigi; sottotenente della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160088).
- Francesco Menza<sup>4988</sup> di Silvestro; sottotenente della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160088).
- Aldo Porzio,<sup>4989</sup> veronese; ex sergente nominato sottotenente della BN “Mercuri” dal maggiore Bacchi; partecipa al rastrellamento del 13 febbraio '45 a Maragnole.
- Remo Sabbadini,<sup>4990</sup> ex sergente, poi sottotenente e tenente; del Comando di Padova, ad Asiago ha partecipato anche alle torture inflitte al diciassettenne Maggioni.
- Paolo Acerbi<sup>4991</sup> di Luigi; squadrista del 2º Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160122).
- Giacomo Agosti<sup>4992</sup> di Bortolo; squadrista del 2º Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160123).
- Erio Ambrosini<sup>4993</sup> di Sante, cl.28, da Vicenza; della 5ª Compagnia, 2ª BN Mobile “Mercuri” ad Asiago, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Roana e Vittorio Veneto. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato anche di rapina, ma successivamente è rilasciato.
- Mario Asquini<sup>4994</sup> di Lodovico; squadrista del 2º Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160058).
- Aldo Bacchiega<sup>4995</sup> fu Ettore; squadrista del 2º Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160066).
- Antonio Barina<sup>4996</sup> di Emilio; squadrista del 2º Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160063).
- Plinio Bartoli di Albino; squadrista del 2º Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160059).

<sup>4982</sup> ASVI, danni di guerra, b.103 fasc.6456.

<sup>4983</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4984</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>4985</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.9 fasc.617; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag.124.

<sup>4986</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS.

<sup>4987</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4988</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4989</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>4990</sup> ASVI, CAS, b. 8, fasc. Contabilità CAS.

<sup>4991</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4992</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4993</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 o16 fasc.A.

<sup>4994</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4995</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4996</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

- Italo Bartolomei<sup>4997</sup> di Antonio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160113).
- Ubaldo Beltrame<sup>4998</sup> di Ruggero; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160067).
- Mario Benettello<sup>4999</sup> di Pasquale; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160064).
- Guido Bici<sup>5000</sup> di Cesare, cl.1895; squadrista capo nucleo del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160060); è il padre della GNR Strada Giuseppe Bicci; giustiziato a Schio il 9.4.45.
- Giuseppe Bigarella<sup>5001</sup> di Angelo e Elisa Rosetto, cl.12, nato a Poianella di Bressanvido e residente a Ospedaletto di Vicenza; del PFR e BN, opera 4 mesi ad Asiago con la 2ª BN Mobile “Mercuri”, inquadrato nella 4ª Compagnia; partecipa a un rastrellamento a Recoaro. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; il 12.9.45 è deferito ai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Alberto Bonato<sup>5002</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160134).
- Albino Boneto<sup>5003</sup> di Olindo; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160061).
- Francesco Bordinazzo<sup>5004</sup> di Alessandro; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160062).
- Attilio Boscolo<sup>5005</sup> di Oreste; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160068).
- Benvenuto Boscolo<sup>5006</sup> di Francesco; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160114).
- Francesco Boscolo<sup>5007</sup> di Gioacchino; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160065).
- Amedeo Breno<sup>5008</sup> del PFR e maresciallo della BN “Mercuri, 5ª Compagnia.
- Ugo Bressan<sup>5009</sup> da Montagnana; del PFR e della BN “Mercuri, 5ª Compagnia, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento di Maragnole del 23.2.45.
- ... Bressanin<sup>5010</sup> da Verona; del PFR e della BN “Mercuri, 5ª Compagnia, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento di Maragnole del 23.2.45.
- Giovanni Cantele<sup>5011</sup> di Giovanni Battista, da Salcedo; della BN “Mercuri”, partecipa anche al rastrellamento di Salcedo del 18-19.2.45 per rappresaglia al rapimento del padre, segretario politico di Salcedo; fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto nell’eventuale ritirata. Arrestato dopo la Liberazione è processato il 15.11.46 e condannato all’ergastolo, poi

---

<sup>4997</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4998</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>4999</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5000</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5001</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.333; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>5002</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5003</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5004</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5005</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5006</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5007</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5008</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>5009</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>5010</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>5011</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, Sentenza CAS n.166/46-166/46 del 15.11.46 contro Frati e Cantele.

è amnistiato.

- ... Caffiero,<sup>5012</sup> da Venezia; sergente maggiore e braccio destro del maggiore Giurietto, comandante del 2° Btg della BN “Mercuri”; sospettato di essere stato addetto a far sparire, in quel di Venezia, gente sospettata di antifascismo; ha pure partecipato con il sottotenente Sabbatini, alla tortura (anche con il ferro da stiro), di un ragazzo di 17 anni, certo Maggioni, milite della BN incolpato di aver rubato un orologio e poi sospettato di essere un partigiano infiltrato.
- Antonio Capraro<sup>5013</sup> di Giacomo; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160115).
- Arturo Carradore<sup>5014</sup> di Ercole; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160139).
- Giuseppe Casadoro<sup>5015</sup> di Giacomo; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160069).
- Pietro Casalin<sup>5016</sup> di Giovanni, cl.23, nato a Villaverla e residente a Chiuppano; del PFR e della BN “Mercuri, 5ª Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato e poi rilasciato.
- Umberto Cinetto<sup>5017</sup> di Giuseppe; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160130).
- Remo Cinter<sup>5018</sup> di Pacifico; componente la 5ª Compagnia della “Mercuri”. Arrestato dopo la Liberazione, viene processato dalla CAS di Vicenza il 12.11.45 e condannato a 10 anni, 7 mesi e 10 giorni, per l'omicidio di Angelo Dal Zotto, durante il rastrellamento dell'Altipiano nel giugno '44; il 3.9.47, la C.S.C. Roma, conferma la sentenza, poi l'amnistia. Il 14.7.56 la Corte d'appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Pietro Cognato<sup>5019</sup> di Stefano; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160133).
- Benito Colaprisca<sup>5020</sup> di Benito; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160128).
- Antonio Costa<sup>5021</sup> di Salvatore, cl.19, da Giarre (Catania); sergente della 2ª BN Mobile “Mercuri”, 5ª Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è processato perché imputato di collaborazionismo per aver partecipato ad azioni di rastrellamento e per aver denunciato nel dicembre '44 alcuni partigiani, quali autori del proprio ferimento avvenuto a Roana, che vennero successivamente catturati a Rozzo e poi giudicati dal tribunale speciale di Padova, in seguito alla cui sentenza veniva fucilato Bruno Pellizzari e gli altri riportavano gravissime condanne. Condannato dalla CAS di Vicenza il 9.11.45 a 1 anno e 3 mesi di reclusione, l'8.11.46 la Corte Suprema di Cassazione applica l'amnistia Togliatti (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Rinaldo Dal Fabbro<sup>5022</sup> di Alessandro; squadrista capo-nucleo del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160072).
- Mario Dalla Pozza,<sup>5023</sup> da Altavilla; del PFR e della BN “Mercuri, 5ª Compagnia, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Maragnole del 23.2.45.

---

<sup>5012</sup> ASVI, CAS, b. 8, fasc. Contabilità CAS.

<sup>5013</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5014</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5015</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5016</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.112.

<sup>5017</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5018</sup> ASVI, CAS, b.8, fasc. Contabilità CAS, Sentenza C.S.C. Roma del 3.9.47; ATVI, CAS, Sentenza n.163/46-169/46 del 12.11.46 contro Cinter Remo.

<sup>5019</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5020</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5021</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 2; ATVI, CAS, Sentenza n. 54/45-66/45 del 9.11.45, contro Costa Antonio; *Il Giornale di Vicenza* del 6 e 9.11.45.

<sup>5022</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5023</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

- Arduino Dallò<sup>5024</sup> di Pietro, cl.07, nato ad Anguillara Veneta (Pd); partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Umberto Danielis<sup>5025</sup> di Pietro; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160073).
- Bruno De Lorenzi<sup>5026</sup> di Vito; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160071).
- Leone Destro<sup>5027</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160136).
- Marino Di Sette<sup>5028</sup> di Luigi; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160091).
- Gino Donadello<sup>5029</sup> di Valentino e Ermenegilda Zamboni, cl.1888, da Vicenza; del PFR e BN “Mercuri”, 5ª Compagnia, con cui partecipa tra l’altro al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Angelo Dorio<sup>5030</sup> di Antonio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160116).
- Mario Fancello<sup>5031</sup> di Enrico; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160074).
- Angelo Fattorelli<sup>5032</sup> di Luigi; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160075).
- Celio Fogli<sup>5033</sup> di Vittorio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160117).
- Salvatore Fucina<sup>5034</sup> da Aprilia Romana; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri”, con cui partecipa al rastrellamento del 13 febbraio ’45 a Maragnole.
- Antonio Gaggiola<sup>5035</sup> di Vittorio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160118).
- Giulio Garola<sup>5036</sup> di Filiberto; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160078).
- Natale Gattuso<sup>5037</sup> di Gaetano; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160119).
- Giuseppe Gaudenzi di Edoardo, nato a Terni e sfollato da Fiume; spia nazi-fascista al servizio della 2ª BN Mobile, giustiziata dai partigiani garibaldini del Btg. “Pretto” il 31.8.44 in Val di Barco (Altipiano 7 Comuni).
- Pietro Ghiradini<sup>5038</sup> di Giorgio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160140).

---

<sup>5024</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.923.

<sup>5025</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5026</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5027</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5028</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5029</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1053; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>5030</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5031</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5032</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5033</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5034</sup> P.A. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>5035</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5036</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5037</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5038</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

- Andrea Ghirardi<sup>5039</sup> di Francesco; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160080).
- Igino Girardi<sup>5040</sup> di Adolfo; brigatista della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160071), sergente e capo nucleo; è giustiziato con il padre a Cismon del Grappa il 29.4.45 nei giorni della Liberazione.
- Sandro Girardi di Adolfo; brigatista della 2ª BN “Mercuri”; muore durante il rastrellamento del 1.4.45 a Cismon del Grappa; il padre e il fratello saranno giustiziati sempre a Cismon il 29 aprile '45.
- Luigi Giustina<sup>5041</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160079).
- Pietro Gussoni<sup>5042</sup> di Giuseppe; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160077).
- Leonardo Jacci<sup>5043</sup> di nn; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160082).
- Domenico Lelli<sup>5044</sup> di Andrea; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160126).
- Filippo Lettieri<sup>5045</sup> di Pietro; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160132).
- Natale Levorato<sup>5046</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160120).
- ... Maggioni, cl.29; giovanissimo squadrista della BN “Mercuri”, è torturato dal serg. magg. Caffiero e dal sottotenente Sabbatini, anche con il ferro da stiro, incolpato di aver rubato un orologio e poi sospettato di essere un partigiano infiltrato.
- Luigi Saverio Manea<sup>5047</sup> di Giuseppe, cl.26, da Marano Vicentino; attendente del capitano Casadei nella 2ª BN Mobile “Mercuri”, 5ª Compagnia; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Roana, Maragnole del 23.2.45, e Vittorio Veneto.
- Dantea Marchi<sup>5048</sup> di Carlo, cl.26; del PFR-BN, ausiliaria della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160141).
- Bruno Marinello<sup>5049</sup> di Vittorio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160090).
- Fausto Masiero<sup>5050</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160125).
- Enrico Mazzi<sup>5051</sup> di Ettore; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160124).
- Angelo Mele<sup>5052</sup> di Francesco; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160142).

---

<sup>5039</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5040</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS; AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5041</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5042</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5043</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5044</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5045</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5046</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5047</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. M, b.17 fasc. M; PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>5048</sup> ASVI, CAS, b. 13, fasc. 805; AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5049</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5050</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5051</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5052</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

- Gabriella Meneghelo<sup>5053</sup> di Giuseppe; ausiliaria della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160087).
- Ignazio Merenda<sup>5054</sup> di Giuseppe; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160085).
- Ugo Moro<sup>5055</sup> di Ernesto; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160084).
- Bruno Negri<sup>5056</sup> di Cesare; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160092).
- Mosè Nuttini<sup>5057</sup> di Amerigo; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160093).
- Spartaco Pacciocco<sup>5058</sup> di Tommaso; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160095).
- Romeo Panozzo<sup>5059</sup> di Angelo, cl.26, da Thiene; calzolaio; già della PAR, poi BN "Mercuri" con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Granezza; successivamente entra nella Flak; secondo i Carabinieri di Thiene ha partecipato alla fucilazione di due patrioti a Casale Monferrato e con i tedeschi all'eccidio di Pedescala. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; nuovamente arrestato è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, ma è poi scarcerato.
- Arturo Pante<sup>5060</sup> di Giulio; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160094).
- Elsa Paiola, cl.23, da Bolzano; ausiliaria e torturatrice della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”: *“contadina robusta con le mani abituate a lavori pesanti, gambone rosse e nude, faccione rosso e rubicondo, cinturone con pistola. Si spacciava per studentessa di medicina a Berlino. Portava il bracciale con la croce rossa”*. Alla Liberazione, è giustiziata dai partigiani a Fregona (Tv).
- Vittorio Paoletti<sup>5061</sup> di Luigi; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160098).
- Giovanni Peroni<sup>5062</sup> di Giuseppe, cl.25, nato a Fumane (Vr) e residente a S. Zeno (Vr); del PFR e della BN “Mercuri, 5<sup>a</sup> Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato e poi rilasciato.
- Francesco Pisani<sup>5063</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160096).
- Sergio Polese<sup>5064</sup> di nn; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160143).
- Franco Ponaro<sup>5065</sup> di Umberto; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160099).
- Augusto Porlezzi<sup>5066</sup> di nn; squadrista del 2° Btg della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160097).

---

<sup>5053</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5054</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5055</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5056</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5057</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5058</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5059</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.530; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; b.15, fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>5060</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5061</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5062</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.530.

<sup>5063</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5064</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5065</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5066</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.



- Carlo Pregnotato<sup>5067</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160138).
- Mario Pretto<sup>5068</sup> di Giovanni e Maria Letizia Corrà, cl.15, nato ad Arzignano e residente a Lisiera di Bolzano Vicentino; farmacista; già della Polizia Ausiliaria e responsabile con Tiziano Fracasso e Nicola Boschetto dell'arresto del Cancelliere del Tribunale di Vicenza Pietro De Longhi, avvenuta il 15.1.44; poi della 22ª BN di Vicenza, 2ª Compagnia, Distaccamento di Bolzano Vicentino, infine aggregato alla 2ª BN “Mercuri”, Compagnia “Vicenza”.
- Noè Quendolo<sup>5069</sup> di Pietro; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160100).
- Armando Racagni<sup>5070</sup> di Fermo; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160103).
- Mario Raccanelli<sup>5071</sup> di Antonio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160127).
- ... Rigo,<sup>5072</sup> da Verona; del PFR e della BN “Mercuri, 5ª Compagnia, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Maragnole del 23.2.45.
- Aldo Romanini<sup>5073</sup> di Candido; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160102).
- Ermenegildo Ronuti<sup>5074</sup> di Gerardo; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160101).
- Carlo Alberico Rossi<sup>5075</sup> di Vincenzo, cl.21; del PFR e della BN “Mercuri, 5ª Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato e poi rilasciato.
- Luigi Sartori<sup>5076</sup> di Gino; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160129).
- Augusto Sasso<sup>5077</sup> di Mario, cl.26, nato a Nancy (Francia) e residente a Vicenza; del PFR e BN “Mercuri”, 4ª Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Sasso,<sup>5078</sup> da Vicenza, il padre è maresciallo della BN; del PFR e della BN “Mercuri, 5ª Compagnia, con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Maragnole del 23.2.45.
- Luigi Scavazzini<sup>5079</sup> di Virgilio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160104).
- Angelo Scodellaro<sup>5080</sup> di Augusto; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160105).
- Attilio Segato; maresciallo del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri”, morto per infortunio (ucciso accidentalmente da altro brigatista) ad Asiago il 25.10.44.
- Enrico Sferagatta<sup>5081</sup> di Salvatore; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile “Mercuri” (tessera n.160106).

<sup>5067</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5068</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.332; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.18.

<sup>5069</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5070</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5071</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5072</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>5073</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5074</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5075</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.530.

<sup>5076</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5077</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1118; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>5078</sup> PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.211.

<sup>5079</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5080</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5081</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

- Costante Slaviero<sup>5082</sup> di Agostino, cl. 09, da Mezzaselva di Roana; già volontario con la Divisione camice nere "Gemona" in AOI; già in Croazia nel '41 con il 44° Btg. camice nere; ha prestato servizio con la Legione della GNR di Vicenza dal marzo '44; successivamente entra nella 2ª BN Mobile "Mercuri", 5ª Compagnia; attivissimo nei rastrellamenti, interrogatori e sevizie ai partigiani, partecipa anche al rastrellamento del 13.2.45 a Maragnole di Breganze e di Vittorio Veneto (Tv) del 28/2/45.
- Vittorio Snichelotto<sup>5083</sup> di Antonio; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160135).
- ... Spada; del PFR e sergente della BN "Mercuri", 5ª Compagnia.
- Tranquillo Spagnolo,<sup>5084</sup> cl.21, da Albaredo di Rozzo. Dal 9.3.44 milita nella Legione "M", Guardia personale del Duce. Dal gennaio '45 è presso la 2ª BN Mobile "Mercuri", 5ª Compagnia; attivissimo nei rastrellamenti, interrogatori e sevizie ai partigiani; partecipa anche al rastrellamento del 13.2.45 a Maragnole di Breganze.
- Vittorio Varetto<sup>5085</sup> di Angelo; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160110).
- Romeo Varotto<sup>5086</sup> di Gio Batta; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160131).
- Silvio Varotto<sup>5087</sup> di Gino, cl.24; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri"; giustiziato a Rotzo il 30.4.45.
- Ugo Venturelli<sup>5088</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160109).
- Mario Veronese<sup>5089</sup> di Domenico; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160137).
- Marcello Vici<sup>5090</sup> di Alberto; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.1601068).
- Romolo Volpin<sup>5091</sup> di Angelo; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160107). Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Oscar Zaghi<sup>5092</sup> di Luigi; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160111).
- Eugenio Zanettini,<sup>5093</sup> da Villa Ganzerla, cl.27; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri"; partecipa al rastrellamento del 13 febbraio '45 a Maragnole; arrestato il 27 aprile '45 a Vittorio Veneto (Tv).
- Ettore Zuin<sup>5094</sup> di Natale; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160144).
- Bruno Zuttino<sup>5095</sup> di Giovanni; squadrista del 2° Btg della 2ª BN Mobile "Mercuri" (tessera n.160112).

<sup>5082</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. S, b.17 fasc. S; P. Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag.211.

<sup>5083</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5084</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. S, b.17 fasc. S; P. Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag.211.

<sup>5085</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5086</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5087</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5088</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5089</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5090</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5091</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5092</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5093</sup> Archivio Marco Ruzzi – Cuneo; P. Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag.211.

<sup>5094</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

<sup>5095</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.6.

## 18<sup>a</sup> Brigata Nera “Luigi Begon” di Padova<sup>5096</sup>

La BN viene costituita nel luglio 1944.

- Gianfranco Vivarelli,<sup>5097</sup> da Pisa; federale di Padova e colonnello comandante della 18<sup>a</sup> BN.
- Alfredo Allegro,<sup>5098</sup> vice federale di Padova e comandante del 2° Btg della 18<sup>a</sup> BN; ha preso parte con la Squadra d'Azione "E. Muti" di Padova alla spedizione di Ferrara del novembre '43; con il fratello Nello è tristemente famoso per le malversazioni, gli abusi, gli arbitri commessi a capo della Squadra "Muti", tanto che è sciolta nel gennaio '44; auto nominandosi "maggiore", riprende la sua carriera nella BN, malgrado che tutti sapessero che non aveva mai fatto un giorno di guerra e che, essendo privo di un braccio per un incidente ferroviario, non ha mai prestato servizio militare.
- Nello Allegro detto "lo zoppo" e "il boia",<sup>5099</sup> fratello di Alfredo; commissario del fascio di Camposampiero (Pd) e capitano comandante del locale distaccamento della 18<sup>a</sup> BN; ha preso parte con il fratello e la Squadra d'Azione "E. Muti" di Padova alla spedizione di Ferrara del novembre '43 e a quel plotone di esecuzione.
- Vilfredo Allegro di Alfredo, nipote di Nello e figlio di Alfredo; comandante dopo il tenente Calvi della Compagnia di Camposampiero (Pd)
- ... Boscolo,<sup>5100</sup> tra i capi della 18<sup>a</sup> BN.
- Costantino Loreggon,<sup>5101</sup> maresciallo della 18<sup>a</sup> BN; partecipa all'organizzazione del rastrellamento di Albetone-Vò-Agugliaro della notte tra il 4 e 5 agosto '44.
- ... Toderini,<sup>5102</sup> tra i capi della 18<sup>a</sup> BN.
- Sara Albanese<sup>5103</sup> di Giuseppe, cl.23, da Sampierdarena (Ge); già condannata con Alice Belze a 15 anni dalla CAS di Padova perché imputate di collaborazionismo per aver denunciato alla Feldgendarmarie numerosi prigionieri Alleati e gli italiani che gli ospitavano; è processata in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 19.6.46, e condannata a 2 anni di reclusione, ma la Corte concede la scarcerazione applicando tutte le attenuanti e concedendo la libertà provvisoria e la condizionale.
- Luigi Alberti<sup>5104</sup> di Angelo e Maria Cecchin, cl.09, nata a Piazzola sul Brenta (Pd) e residente a Carmignano di Brenta (Pd); del PFR e 18<sup>a</sup> BN di Padova. Arrestato il 7.6.45, è poi rilasciato.
- Antonio Bariotto o Beriotto<sup>5105</sup> di Giocchino, cl.01, nato a Camisano Vicentino e residente a Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-18<sup>a</sup> BN "Begon" di Padova, Distaccamento di Grantorto. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto a S. Biagio il 5 giugno '45 e incriminato dalla Procura del Regno; è rilasciato il 14 agosto '45.
- Antero Benazzato<sup>5106</sup> di Gioacchino e Adele Paolon; residente a Vicenza e sfollato a Grantorto (Pd); del PFR e 18<sup>a</sup> BN di Padova.
- Eleonilda Valente detta "Nida" in Benazzato<sup>5107</sup> di Virginio e Rosa Pallaro, cl.02, nata a Grantorto (Pd), residente a Vicenza e sfollata a Grantorto, sarta; del PFR-BN e *spia*.

<sup>5096</sup> E. Ceccato, *Resistenza e normalizzazione nell'Alta Padovana*, cit., pag.42-45.

<sup>5097</sup> R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag.180-181.

<sup>5098</sup> R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag.180-181 e 189.

<sup>5099</sup> R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag.175, 183 e 189.

<sup>5100</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.581.

<sup>5101</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.929.

<sup>5102</sup> R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag.175 e 180.

<sup>5103</sup> ATVI, CAS, Sentenza di seconda istanza n.50/46-52/46 del 19.6.46 contro Albanese Sara; *Il Giornale di Vicenza*, 7, 9 e 20.6.46.

<sup>5104</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5105</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.22; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5106</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.581; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3— Elenco iscritti PFR, copia in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.350 fasc.24972.

<sup>5107</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.581; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Lorenzo Bevilacqua<sup>5108</sup> di Giuseppe e Lucia Santini, cl.1885, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è poi rilasciato.
- Alice Bezze<sup>5109</sup> di Pietro, cl.26, da Saonara (Pd); già condannata con Sara Albanese a 15 anni dalla CAS di Padova perché imputate di collaborazionismo per aver denunciato alla Feldgendarmarie numerosi prigionieri Alleati e gli italiani che gli ospitavano; è processata in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 19.6.46 e condannata a 1 anno e 6 mesi di reclusione, ma la Corte ordina che l'esecuzione della pena sia sospesa per 5 anni e ne ordina la scarcerazione.
- Luigi Biasio<sup>5110</sup> di Girolamo e Adele Granato, cl.08, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Attilio Bongiovanni<sup>5111</sup> di Giovanni e Maddalena Tessari, cl.1988, nato a Casal Maggiore (Cr) e residente a Carmignano di Brenta (Pd); del PFR-BN, commissario politico del fascio di Carmignano e comandante della locale Squadra d'Azione. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Pasquale Borlin<sup>5112</sup> di Serafino e Teresa Galante, cl.09, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Argia Camiletti,<sup>5113</sup> cl.23, da Megliadino S. Vitale (Pd); spia, coinvolta nella strage nazi-fascista del 14.10.44 a Vampadore di Megliadino S. Vitale. Il 20.2.46 la CAS di Padova, per aver collaborato con i tedeschi nel corso del rastrellamento e della successiva esecuzione, la condanna a 6 anni e 8 mesi, poi amnistiata.
- Mario Carraro<sup>5114</sup> di Pietro e Amelia Bressan, cl.04, da Grantorto (Pd). Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45, poi rilasciato.
- Domenico Chizzolini<sup>5115</sup> di Massimo e Maria Poli, cl.1882, nato a Marcarla (Mn) e residente a Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma "Sasso" dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Lino Cremon,<sup>5116</sup> cl.20, da Megliadino S. Vitale (Pd); commissario del fascio di Megliadino S. Vitale e comandante della locale Squadra d'azione, coinvolto nella strage nazi-fascista del 14.10.44 a Vampadore di Megliadino S. Vitale. Il 20.2.46 la CAS di Padova, per aver collaborato con i tedeschi nel corso del rastrellamento e della successiva esecuzione lo condanna a 17 anni di reclusione e 3 anni di colonia agricola, poi amnistiato.
- Giovanni De Biasia<sup>5117</sup> di Giuseppe e Paola Zaton, cl.13, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma "Sasso" dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Amorino Faccin,<sup>5118</sup> nato a Montagnana (Pd), cl.25; brigatista della BN di Montagnana coinvolto nei fatti di S. Salvaro – Bevilacqua, Urbana del 18-19 ottobre '44; processato e condannato a morte dalla CAS di Padova il 12.8.47, poi amnistiato.
- Giuseppe Francini<sup>5119</sup> di Francesco e Giovanna Franck, cl.1891, nato a Firenze, residente a Messina e sfollato a Tremignon di Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma "Sasso" dal 25.6.45, poi rilasciato.

<sup>5108</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5109</sup> ATVI, CAS, Sentenza di seconda istanza n.50/46-52/46 del 19.6.46 contro Albanese Sara; *Il Giornale di Vicenza*, 7, 9 e 20.6.46.

<sup>5110</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5111</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5112</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5113</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 14.10.44 - Megliadino S. Vitale (Pd).

<sup>5114</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5115</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5116</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 14.10.44 - Megliadino S. Vitale (Pd).

<sup>5117</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5118</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 18.10.44 – San Salvaro-Bevilacqua, Urbana (Pd).

<sup>5119</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Giulio Gioppo<sup>5120</sup> di Emilio e Giovanna Zonta, cl.11, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma “Sasso” dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Otello Lucchini<sup>5121</sup> nato a Ponso d’Este, cl.19; brigatista della BN di Montagnana coinvolto nei fatti di S. Salvaro – Bevilacqua, Urbana del 18-19 ottobre ‘44; processato e condannato a morte dalla CAS di Padova il 12.8.47, poi ammistiato.
- Antonio Magarotto<sup>5122</sup> di Achille e Regina Mietto, cl.1894, nato a Curtarolo (Pd) e residente a Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma “Sasso” dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Umberto Marinello<sup>5123</sup> di Francesco, da Carmignano di Brenta (Pd); del PFR e 18<sup>a</sup> BN di Padova. Arrestato tra il 25.6 e l’11.7.45 a disposizione della Procura del Regno, è poi rilasciato.
- Ermenegildo Michelin<sup>5124</sup> di Antonio; del PFR e 18<sup>a</sup> BN di Padova.
- Stefano Morbiato<sup>5125</sup> di Giuseppe e Teresa Zanella, cl.07, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma “Sasso” dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Angelo Moretti<sup>5126</sup> da Vicenza; già squadrista, “marciasuroma”, “sciarpa littorio”, “ferito fascista”, gerarca e cavaliere al merito fascista; già della GNR, poi nella BN di Padova.
- Valentino Pegoraro<sup>5127</sup> di Gio Batta e Elisabetta Zonin, cl.20, da Villaverla; della BN di Padova. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno ‘45 è alla Caserma “Sasso”, poi è rilasciato.
- Giuseppe Pisanò<sup>5128</sup> nato a Benevento, cl.1884; commissario politico di Montagnana, brigatista della BN di Montagnana coinvolto nei fatti di S. Salvaro – Bevilacqua, Urbana del 18-19 ottobre ‘44; processato e condannato a morte dalla CAS di Padova il 12.8.47, poi ammistiato.
- Luigi Pisanò<sup>5129</sup> nato a Montagnana, cl.29; brigatista della BN di Montagnana brigatista della BN di Montagnana coinvolto nei fatti di S. Salvaro – Bevilacqua, Urbana del 18-19 ottobre ‘44; processato e condannato a morte dalla CAS di Padova il 12.8.47, poi ammistiato.
- Vito Pisanò<sup>5130</sup> nato a Catania, cl.12; brigatista della BN di Montagnana coinvolto nei fatti di S. Salvaro – Bevilacqua, Urbana del 18-19 ottobre ‘44; processato e condannato a morte dalla CAS di Padova il 12.8.47, poi ammistiato.
- Mario Rizzi<sup>5131</sup> nato a Montagnana, cl.12; brigatista della BN di Montagnana coinvolto nei fatti di S. Salvaro – Bevilacqua, Urbana del 18-19 ottobre ‘44; processato e condannato a morte dalla CAS di Padova il 12.8.47, poi ammistiato.
- Aristide Sasso<sup>5132</sup> di Giovanni, da Grantorto (Pd); del PFR e 18<sup>a</sup> BN di Padova.
- Mario Sgarbossa<sup>5133</sup> di Romano e Francesca Campagnaro, cl.15, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma “Sasso” dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Maria Sperotto in Gatto<sup>5134</sup> di Giuseppe e Caterina Lucca, cl.19, da Grantorto (Pd). Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 31.5.45, poi rilasciata.

---

<sup>5120</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5121</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 18.10.44 – *San Salvaro-Bevilacqua, Urbana (Pd)*.

<sup>5122</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5123</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5124</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.581.

<sup>5125</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5126</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc. 3, b.15 fasc.7.

<sup>5127</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5128</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 18.10.44 – *San Salvaro-Bevilacqua, Urbana (Pd)*.

<sup>5129</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 18.10.44 – *San Salvaro-Bevilacqua, Urbana (Pd)*.

<sup>5130</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 18.10.44 – *San Salvaro-Bevilacqua, Urbana (Pd)*.

<sup>5131</sup> *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, di A. Mansi, 18.10.44 – *San Salvaro-Bevilacqua, Urbana (Pd)*.

<sup>5132</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5133</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5134</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Micerca Sperotto,<sup>5135</sup> da Grantorto (Pd); del PFR e 18<sup>a</sup> BN di Padova.
- Cornelio Valente<sup>5136</sup> di Virgilio e Rosa Pallaro, cl.1894, da Grantorto (Pd). Arrestato il 4.6.45, è poi rilasciato.
- Umberto Zanasca<sup>5137</sup> di Bortolo e Giulia Baccega, cl.04, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma “Sasso” dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Gilberto Zanon<sup>5138</sup> di Francesco e Jole Empis, cl.04, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma “Sasso” dal 25.6.45, poi rilasciato.
- Giovanni Zanon<sup>5139</sup> di Francesco e Jole Empis, da Piazzola sul Brenta (Pd); del PFR-BN. Arrestato il 7.6.45, è alla Caserma “Sasso” dal 25.6.45, poi rilasciato.

## 20<sup>a</sup> Brigata Nera “Amerigo Cavallin” di Treviso

- Bruno Aldolfato,<sup>5140</sup> segretario politico del PFR di Crespano, poi vice federale di Treviso e vice comandante la 20<sup>a</sup> BN.
- capitano non identificato, detto “lo Slavo”; catturati tre partigiani (Menegozzo, Silvi e Ceccato) al posto di blocco di Cavaso del Tomba durante il rastrellamento del Grappa, si distingue seviziandoli con le corde delle campane e costringendoli a cantare “Giovinezza”.
- ...Fiore; capitano, comanda una compagnia della 20<sup>a</sup> BN di Treviso durante un rastrellamento in zona Thiene-Schio nel gennaio '45.
- Pietro Sofia,<sup>5141</sup> da Vicenza, insegnante di educazione fisica; tenente ex IMI, aderisce alla RSI e milita nella 20<sup>a</sup> BN di Treviso; in servizio ad Istrana (Tv) presso il 29<sup>o</sup> Deposito Misto Provinciale; la notte del 12/13 aprile '45 sono giustiziati tutti e 5 gli ufficiali in servizio, solo Sofia, pur ricercato, riesce a fuggire.
- Giovanni Bianchin<sup>5142</sup> di Salvatore, cl.24, nato ad Assisi (Pg) e residente a Solagna; il 3 marzo '45 è a Vittorio Veneto (Tv), presso il Presidio di Fregona; quasi sicuramente nella 5<sup>a</sup> Compagnia della 20<sup>a</sup> BN.
- Federico Diaretti<sup>5143</sup> di Rita, cl.27, da Vicenza; il 13.3.45 viene trasferito a Vittorio Veneto (Tv), Presidio di Fregona; quasi sicuramente nella 5<sup>a</sup> Compagnia della 20<sup>a</sup> BN.
- Spiridione Marangoni<sup>5144</sup> di Caterino, cl.02, da Pedescala di Valdastico; già squadrista a Pedescala, poi 20<sup>a</sup> BN di Treviso, Distaccamento di Possagno, successivamente 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84344) di Vicenza. Fascista intenzionato a seguire le sorti del suo reparto anche in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione e amnistiato.
- Giuseppe Ruscica<sup>5145</sup> di Rainiero, cl.24, probabilmente di Terni; già volontario nella GNR di Terni il 5.10.43 fino al giugno '44; incorporato nel Btg “M” sino al dicembre '44 a Firenze, Bologna e Rovigo; a Rovigo, il 15.12.44, passa alla BN; nel febbraio '45 è a Vittorio Veneto (Tv), Distaccamento di Scomigo (Tv), quasi sicuramente nella 5<sup>a</sup> Compagnia della 20<sup>a</sup> BN, con cui partecipa a un rastrellamento in zona Thiene-Schio al comando del capitano Frati.

<sup>5135</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.581.

<sup>5136</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5137</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5138</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5139</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5140</sup> B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.109.

<sup>5141</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. S.

<sup>5142</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.408.

<sup>5143</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.411.

<sup>5144</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1202; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>5145</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.412.

## 21<sup>a</sup> Brigata Nera “Stefano Rizzardi” di Verona<sup>5146</sup>

La brigata composta in agosto '44 di 115 uomini, arriva fino a 900; il comandante dal 22 luglio '44 al 28 febbraio '45 è Luigi Sioli.

- Leo Todeschini, 1° federale di Verona e comandante della 21° BN di Verona dal 22 luglio '44.
- Luigi Sioli, 2° federale di Verona e comandante della 21° BN di Verona sino al 28 febbraio '45.
- Valerio Valeri, 3° federale di Verona e comandante della 21° BN di Verona dal 28 febbraio '45 alla Liberazione.
- ... Mecca,<sup>5147</sup> tenente della BN di Verona, coinvolto nella rappresaglia di Gambellara, Contrà Sarmazza.
- Angelo Cantelli<sup>5148</sup> di Cesare, nato a Bologna e sfollato a Cologna Veneta (Vr), già della BN di Bologna, poi aggregato alla BN di Verona – Distaccamento di Cologna Veneta.
- Cesare Cantelli<sup>5149</sup> di Giuseppe, nato a Bologna e sfollato a Cologna Veneta (Vr), già della BN di Bologna, poi aggregato alla BN di Verona – Distaccamento di Cologna Veneta.
- ... Lombardi,<sup>5150</sup> maresciallo della BN di Verona, coinvolto nella rappresaglia di Gambellara, Contrà Sarmazza.
- Vittorio Marconi<sup>5151</sup> di Eugenio, cl.17, da Verona; della 21° BN di Verona, già condannato il 30.10.45 dalla CAS di Verona a 6 anni e 8 mesi di detenzione per collaborazionismo, per aver partecipato ad azioni contro partigiani e prigionieri Alleati; è rigiudicato dalla CAS di Vicenza l'8.6.46, è “*assolto perché il fatto non costituisce reato*”.
- Edgardo Pesce,<sup>5152</sup> cl.1897, nato a Cerignola (Fo) e sfollato a Verona; della BN di Verona, spia e torturatore. Processato dalla CAS di Verona il 18.6.45, è condannato a morte per collaborazionismo e sevizie; la CSC annulla la sentenza perché “*si cambiasse rubrica e si applicasse nei confronti del Pesce l'art. 58 anziché il 51*” e rinvia il processo alla CAS di Vicenza; il 5.11.45 la CAS di Vicenza condanna il Pesce ad anni 18 di reclusione; il 27.1.46 la pena è ridotta di 1/3; il 27.7.59 il tribunale di Vicenza dichiara estinto il reato per effetto amnistia, art. 1 del D.P. 11.7.59, n. 460.
- ... Valbusa; della 21<sup>a</sup> BN; morto a Durlo di Crespadoro in data non nota.

<sup>5146</sup> M. Gechele, D. Vicentini, *Il Dolore della Guerra*, cit., pag.130, 220.

<sup>5147</sup> ASVI, Danni di guerra, b.147 fasc. 9562.

<sup>5148</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5149</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5150</sup> ASVI, Danni di guerra, b.147 fasc. 9562.

<sup>5151</sup> ATVI, CAS, Sentenza in sede di revisione, n.45/46-53/46 dell'8.6.46 contro Marconi Vittorio; Il Giornale di Vicenza del 7 e 8.6.45.

<sup>5152</sup> ATVI, CAS, Sentenza in sede di revisione, n.52/45-17/45 del 5.11.45 della CAS di Vicenza; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 6.11.45; *La voce dell'Adige* del 18 e 19.6.45; *Il Lavoratore Veronese* del 25.6.45.

## 23<sup>a</sup> Brigata Nera " Eugenio Facchini" di Bologna<sup>5153</sup>

La federazione fascista di Bologna è sfollata a Vicenza dal dicembre 1944 e la Compagnia di Budrio viene assorbita dalla 22<sup>a</sup> BN di Thiene. In aprile è accasermata a Vicenza presso il Ricovero S. Pietro. Il 26 Aprile 1945, a Vicenza, elementi della 22<sup>a</sup> e 23<sup>a</sup> BN saccheggiano, su richiesta del colonnello Franco Benincampi, il negozio di pneumatici per velocipedi e biciclette della ditta Paolon, in Corso Padova.

- ... Cappello,<sup>5154</sup> generale, comandante la BN di Bologna. Nel gennaio '46, su segnalazione della Questura di Brescia, la polizia di Vicenza è informata del probabile arrivo a Schio del Cappello; nelle prime ore del pomeriggio alcuni informatori né confermano l'arrivo e i Carabinieri né eseguono l'arresto.
- Tommaso Bitelli<sup>5155</sup> di Leonardo, cl.1894, nato a Conselice (Ra) e residente a Molinella (Bo); della 4<sup>a</sup> Compagnia.
- Lino Cappelli<sup>5156</sup> di Abele e Rosina Donato, cl.24, da Palata Popoli - Crevalcore (Bo); del PFR e BN Bologna. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Danilo Miolo<sup>5157</sup> di Antonio, cl.28, da Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso"; è incriminato dalla Procura del Regno, e processato il 20.11.45 con Ivo Politi, Umberto Schenale, Peranzin, Zanon e Vecchi, accusati di *"aver collaborato con il tedesco invasore svelando nomi e dando indicazioni dell'attività dei partigiani di Camisano al comando della BN "Bologna", indicazioni che portarono ai rastrellamenti del febbraio '45 a Camisano"*, ma è assolto per aver commesso il fatto in stato di necessità.
- Domenica Parini<sup>5158</sup> da Bologna e sfollata a Vicenza con la federazione di Bologna nel dicembre '44; ausiliaria e spia nazifascista, appartenente al servizio informazioni della federazione bolognese; presenza con sadismo alle torture, ha partecipato armata a molti pattugliamenti in città e periferia assieme ad elementi della BN di Bologna; in rapporti con il maresciallo Cossalter, *dopo la Liberazione si nascondono in Via Barche, in casa Fornaro, appartamento del defunto ex colonnello dei Carabinieri e nazifascista Rosa.*
- Antonietta Peranzin<sup>5159</sup> di Antonio, cl.21, da Camisano Vicentino, ex *"moglie di un comandante partigiano"*. Catturata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio ed incriminata dalla Procura del Regno; è processata il 20.11.45 con Politi, Schenale, Miola, Zanon e Vecchi, accusati di *"aver collaborato con il tedesco invasore svelando nomi e dando indicazioni dell'attività dei partigiani di Camisano al comando della BN "Bologna", indicazioni che portarono ai rastrellamenti del febbraio '45 a Camisano"*; è condannata a 4 anni, 5 mesi e 10 gg. di reclusione; il 24.7.46 la Corte Suprema di Cassazione dichiara estinto il reato grazie all' amnistia Togliatti (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) e annulla la sentenza senza rinvio.
- Ivo Politi<sup>5160</sup> di Riccardo, cl 28, da Vicenza; già partigiano della Brigata "Stella", aderisce poi alla BN di Bologna. Politi e Schenale entrano nel luglio '44 tra le formazioni partigiane della Brigata "Stella" quali staffette portaordini e distributrici di materiale di propaganda, riuscendo ad introdurre pubblicazioni clandestine perfino nella caserma delle BN. Sono arrestati il 1.12.44 sotto l'accusa di aver fatto brillare l'esplosione sotto il ponte della ferrovia sul Bacchiglione. Bastonati, torturati e minacciati di fucilazione, i due giovani accettarono l'offerta

<sup>5153</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.5, b.9, fasc.621; ASVI, CLNP, b.10, fasc.8; ASVI, Danni di guerra, b.70 fasc.4299.

<sup>5154</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 9.1.46.

<sup>5155</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.51.

<sup>5156</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5157</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.58/45-71/45 del 20.11.45 contro Politi, Schenale, Miolo, Peranzin, Zanon e Vecchi; *Il Giornale di Vicenza* del 21.11.45.

<sup>5158</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5159</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.58/45-71/45 del 20.11.45 contro Politi, Schenale, Miolo, Peranzin, Zanon e Vecchi; *Il Giornale di Vicenza* del 21.11.45.

<sup>5160</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.58/45-71/45 del 20.11.45 contro Politi, Schenale, Miolo, Peranzin, Zanon e Vecchi; *Il Giornale di Vicenza* del 21.11.45.



- di entrare nei quadri della BN di Bologna. Partecipano a due operazioni a Camisano, la seconda l'15.2.45, ma sino alla Liberazione tengono i contatti con i partigiani fornendo indicazioni ed esprimendo il desiderio di riparare in montagna. Arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto alla Caserma "Sasso" e deferito al PM presso la CAS; è processato il 20.11.45 con Schenale, Miolo, Perazzin, Zanon e Vecchi, accusati di *"aver collaborato con il tedesco invasore quali appartenenti alla brigata nera "Bologna" in azioni di rastrellamento tendenti alla repressione del movimento di liberazione torturando e percuotendo persone ritenute di sentimenti antitedeschi"*, ma anche per l'eloquente testimonianza del prof. Volpato, è assolto per aver commesso il fatto in stato di necessità.
- Umberto Schenale<sup>5161</sup> di Guido e Luigia Deganni, cl.29, da Vicenza; già partigiano della Brigata "Stella", poi BN di Bologna. Politi e Schenale entrano nel luglio '44 tra le formazioni partigiane della Brigata "Stella" quali staffette portaordini e distributrici di materiale di propaganda, riuscendo ad introdurre pubblicazioni clandestine perfino nella caserma delle BN. Sono arrestati l'1.12.44 sotto l'accusa di aver fatto brillare l'esplosione sotto il ponte della ferrovia sul Bacchiglione. Bastonati, torturati e minacciati di fucilazione, i due giovani accettarono l'offerta di entrare nei quadri della BN di Bologna. Parteciparono a due operazioni a Camisano, la seconda il 15.2.45, ma sino alla Liberazione tengono i contatti con i partigiani fornendo indicazioni ed esprimendo il desiderio di riparare in montagna. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e deferito al PM presso la CAS; è processato il 20.11.45 con Schenale, Miolo, Perazzin, Zanon e Vecchi, accusati di *"aver collaborato con il tedesco invasore quali appartenenti alla brigata nera "Bologna" in azioni di rastrellamento tendenti alla repressione del movimento di liberazione torturando e percuotendo persone ritenute di sentimenti antitedeschi"*, ma anche per l'eloquente testimonianza del prof. Volpato, è assolto per aver commesso il fatto in stato di necessità.
  - Giannino Vecchi<sup>5162</sup> di Aldo, cl.19, da Budrio (Bologna); PFR e BN "Bologna". Arrestato, è processato il 20.11.45 con Politi, Schenale, Miolo, Peranzin e Zanon, accusati di *"aver collaborato con il tedesco invasore quali appartenenti alla brigata nera "Bologna" in azioni di rastrellamento tendenti alla repressione del movimento di liberazione torturando e percuotendo persone ritenute di sentimenti antitedeschi. ...inoltre di aver cagionato in Camisano il 15 febbraio '45 la morte di Luigi Mussolin, renitente alla leva, mediante colpi di arma da fuoco"*; su proposta del PM la Corte stralcia il processo nei suoi confronti.
  - Tecla Zanon<sup>5163</sup> di Albino, cl.05. Incriminata dalla Procura del Regno; è processata il 20.11.45 con Politi Ivo, Schenale Umberto, Miolo Danilo, Peranzin e Vecchi, accusati di *"aver collaborato con il tedesco invasore svelando nomi e dando indicazioni dell'attività dei partigiani di Camisano al comando della BN "Bologna", indicazioni che portarono ai rastrellamenti del febbraio '45 a Camisano."*; assente al processo perché ricoverata nella "casa di salute" di Noventa Vicentina, è assolta per non aver commesso il fatto.

<sup>5161</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.58/45-71/45 del 20.11.45 contro Politi, Schenale, Miolo, Peranzin, Zanon e Vecchi; *Il Giornale di Vicenza* del 21.11.45.

<sup>5162</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.58/45-71/45 del 20.11.45 contro Politi, Schenale, Miolo, Peranzin, Zanon e Vecchi; *Il Giornale di Vicenza* del 21.11.45.

<sup>5163</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.58/45-71/45 del 20.11.45 contro Politi, Schenale, Miolo, Peranzin, Zanon e Vecchi; *Il Giornale di Vicenza* del 21.11.45.

## 25<sup>a</sup> Brigata Nera “Arturo Capanni” di Cesena-Forlì

La 25<sup>a</sup> brigata nera “Italo Capanni” (federale di Forlì ucciso dai GAP il 10.2.44) si è costituita ufficialmente nell'agosto '44, rimane in Romagna poco, poi, già a fine mese è costretta a trasferirsi nell'Alto Vicentino. È comandata da un medico, poi noto scrittore, Giulio Bedeschi, federale di Forlì e direttore del settimanale *Il popolo di Romagna*, pubblicato prima a Forlì e poi a Vicenza.

Capo di stato maggiore è Armando Rocchi.

Il Comando della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, Compagnia Comando e Btg. “Forlì” (circa 200 brigatisti con al seguito 214 famigliari), si acquartiera a Thiene, presso Villa Miola in Corso Garibaldi, presso le Scuole di Avviamento al Lavoro di via Del Prete, la mensa a Palazzo Zirona, e le famiglie in abitazioni private; il Btg. “Cesena” (circa 70 brigatisti con al seguito altrettanti famigliari), si accaserna a Fara Vicentino: il Comando presso Villa delle Rose, la truppa alle Scuole Elementari e le famiglie in abitazioni private.

Il Btg. “Forlì” della 25<sup>a</sup> BN “Capanni” (da non confondersi con il *1. Sturmbataillon italienischer freiwilligen Forlì – 1° Battaglione d'assalto “Forlì”*), viene mandato a fine gennaio '45 sul fronte sud per servizi di retrovia.

Nell'Alto Vicentino reparti della 25<sup>a</sup> BN “Capanni” partecipano tra l'altro; alle operazioni di rastrellamento “Timpano”, “Hannover” e “Piave”; al rastrellamento di fine marzo-primi di aprile del '45, sulle colline di Lugo, Sarcedo, Lusiana, dove a Mare di Lugo Vicentino sono trucidati i 3 partigiani di Lozzo Atesino; al rastrellamento di S. Giorgio di Perlina del 18.4.45.

Dopo la Liberazione la situazione dei profughi-rifugiati forlivesi a Thiene si fa pesante: *“Ancora Bombe”* “Il giorno 2 scorso un movimento antifascista locale emetteva un'ordinanza dato che le autorità locali non riuscivano a nulla, intimando a tutti i fascisti ed ex profughi appartenenti alle brigate nere venute a Thiene in periodo repubblicano, di lasciare la città entro 10 giorni a scampo di provvedimenti radicali. Difatti, martedì sera (12.2.46), verso le ore 23 si udirono tre forti scoppi di bombe avvenuti in via T. De Marchi, nel cortile del Palazzo Saugo, in viale Vittorio Veneto, casa Bortoli e in Piazza Rovereto, casa Ronda, dove appunto si trovavano alloggiate famiglie di ex appartenenti alle brigate nere...”.<sup>5164</sup>

- Giulio Bedeschi<sup>5165</sup> di Edoardo, cl.15, nato ad Arzignano e cresciuto da bambino a Vicenza, ma formatosi politicamente a Forlì, dove è amico della famiglia Mussolini. Dopo l'8 settembre 1943 si iscrive al PFR e aderisce alla RSI; dal febbraio '44, dopo la morte del suo predecessore Arturo Capanni, comanda la federazione del PFR di Forlì-Cesena e con il grado di colonnello la 25<sup>a</sup> Brigata Nera; è anche direttore del settimanale fascista "Il popolo di Romagna", pubblicato inizialmente a Forlì e poi a Vicenza. Pochi giorni prima della Liberazione, Bedeschi, grazie all'aiuto del Vescovo di Padova, si nasconde prima a Thiene (vedi assegno di 2 milioni di Lire pagato da Bedeschi con il 50% dei soldi della Cassa della “Capanni” al Parroco di Thiene), poi a Vicenza, a casa del brigatista Aldo Cappannari e successivamente a Padova, da dove raggiunge la Sicilia per trascorre i primi anni del dopoguerra. Rifattosi una verginità, diventa scrittore Alpino... (sic!) Muore a Verona nel 1990.
- Ettore Quartulli,<sup>5166</sup> vice federale di Forlì, maggiore, vice comandante della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”.
- Camillo Bondi di Ettore, cl.1892, da Forlì, coniugato con Ida Mazzocchi; maggiore della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, loc. Costalunga.
- Guido Garaffoni di Camillo, cl.04, da Cesena; già segretario politico del PFR di Cesena e maggiore, comandante del Btg. “Cesena” della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; una relazione della GNR di Cesena, riporta una serie infinita di accuse nei suoi riguardi: omicidi anche di fascisti, sequestri

<sup>5164</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie; ASVI, Danni di guerra, b.287 fasc.19392; CSSMP, b.10 – Reparti RSI, G. Bedeschi a comm. prefettizio Thiene, 20.4.45; *Il Giornale di Vicenza* del 14.2.46.

<sup>5165</sup> APTh, ricevuta assegno; *Il Giornale di Vicenza* del 27.11.88, di G. Bedeschi, *“Quel giorno a tavola con la fame”*; *Acta*, maggio-luglio 1991, pag.1-5; B. Gramola, *La 25<sup>a</sup> Brigata Nera*, cit., pag.23; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.93.

<sup>5166</sup> CSSMP, b. Doc Originali, Ricevuta in carta intestata BN “Capanni”.

- di persona e di materiale vario, furti, imprigionamenti e scarcerazioni a suo piacimento; è giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, località Costalunga/Casoni di Marani.
- Raniero Laghi; maggiore, comandante del Btg. “Forlì” della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”.
  - Aldo Sibirani<sup>5167</sup> di Carlo, cl.1897, da Cesena (Fc), coniugato con Caterina Molinari; maggiore, vice comandante del Btg. "Cesena"; *“brutale, sanguinario, ex capitano dell’esercito, degradato, corrotto, sgherro del Garofanoni, anche lui era membro del direttorio del PFR di Cesena”*; il Btg. “Forlì” viene mandato a fine gennaio '45 sul fronte sud per servizi di retrovia. Il 28.3.45 riceve una lettera da un suo informatore (C.I.) dove segnala che il CLN di Breganze è composto da tre ufficiali residenti a Breganze e da Gnata e Foladore; dà indicazioni su altri patrioti di Breganze e Thiene, sia dell’Ortigara che della Garemi, Rino Rossi “Fulmine” (comandante Btg. “Marchioretto”), Battista Poletto di Alfredo, Gio Batta Boschiero, Romolo e Danilo Poletto di Ferruccio, Mario Prandin “Lama” (commissario Brigata “Mameli”); giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, loc. Costalunga/Casoni di Marani.
  - Armando Rocchi; maggiore e capo di stato maggiore della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”.
  - Giovanni Ceroni<sup>5168</sup> di Paolo e Luigia Bertoni, cl.1980, nato a Bagnacavallo (Ra) e residente a Forlimpopoli (Fo); capitano 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma Sasso il 17.5.45.
  - Furio Romualdi; capitano della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”.
  - Colombo Valducci<sup>5169</sup> di Ferdinando, da Cesena, medico; capitano della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, Btg. “Cesena”: dal rapporto della GNR: *“ex comunista, molto legato al podestà Biagini, indisciplinato e fazioso, sfruttatore di donne, violento e prepotente, con precedenti penali, ora membro del direttorio di Cesena”*; la moglie, Maria Riguzzi, dopo la guerra chiede la restituzione del vestiario e di £ 58.000 sequestrate dai partigiani di Fara (Luigi Rizzato, Silvio Gazzotto, Coppiello, Romano Simonato), e il Valducci chiede i danni per il sequestro partigiano di una radio e di una bicicletta (sic!); interessante al riguardo è la dichiarazione del comandante Leone Boschiero “Lupo”, comandante del 3° Btg. “Arnaldi” della Brigata “Martiri di Granezza”, Div. “M. Ortigara” che dichiara di: *“Aver fatto sequestrare dai suoi uomini la cifra di £. 58.000 trovata in possesso del Valducci, scovato nascosto in una casa di fascisti di Fara (Antonio Bonollo di Melchiorre, Via Mezzavilla); di aver elargito la somma di £. 40.000 alla sig. Maria Riguzzi, moglie del Valducci, che si dichiarava soddisfatta di tutti i danni subiti”*.
  - Ugo Giorgio Ughi; cl.08, da Rimini; capitano della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, già commissario prefettizio di Rimini, poi commissario prefettizio di Thiene.
  - Renato Mazzoni<sup>5170</sup> di Agostino, cl.09, da Cesena; tenente della partecipa al rastrellamento di Piana di Valdagno del 9.9.44, dove è bruciata la casa della famiglia di Emilio Farinon e ucciso un figlio; partecipa anche al rastrellamento di S. Giorgio di Perlina del 18.4.45.
  - Giuseppe Pollini<sup>5171</sup> di Secondo e Ernesta Ceccarelli, da Gatteo (Fo); sottotenente della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; arrestato alla Liberazione, è alla Sasso il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Antonio Rinaldi “la Jena di Rovigo”<sup>5172</sup> di Giuseppe e Maria Berotta, cl.14, nato a S. Giorgio di Piano (Bo); già s. tenente esercito, poi della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Elmiro Rondinini<sup>5173</sup> ufficiale responsabile dell’ufficio vettovagliamento della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”.

<sup>5167</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.378; ASVI, CLNP, b.17, fasc. Informazioni.

<sup>5168</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5169</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. V – CLNP Cesena a CLN Fara, 8.1.46; ASVI, Danni di guerra, b.229 fasc. 15697.

<sup>5170</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1715.

<sup>5171</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>5172</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; arrestato a Zugliano il 27.4.45 assieme all’amica Sara Turolla.

<sup>5173</sup> ASVI, Danni di guerra, b.275 fasc.18676.

- Edoardo Abbati<sup>5174</sup> di Carlo e Girolama Tommasetti, cl.04, nato ad Amendola (Ap) e residente a Predappio (Fc); della PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Angelo Aguzzoni di Ercole, cl.09, da Bussecchio di Forlì (Fc); della 25ª BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Aurelio Ambroni<sup>5175</sup> di Antonio e Rosanna Bernardi, cl.04, nato a Caldicesare (Fc) e residente a Lago di Baltimore (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciato.
- Adamo Andreotti<sup>5176</sup> di Luigi, cl.1896, nato a Piteglio (Pt) e residente a Cesena; del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Walter Andreotti<sup>5177</sup> di Adamo; del PFR e BN Capanni, il 31 gennaio 1945 è inquadrato nel Btg. "Forlì" e inviato al fronte per servizi di retrovia. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Aldo Arrigoni<sup>5178</sup> di Domenico, cl.05, da Meldola (Fo); della 25ª BN “Capanni”. È fucilato dai partigiani il 19.5.45 ad Arsiero. La vedova, Carmelina Gabellini, nel '54 presenta richiesta di risarcimento danni di guerra causati dai partigiani della “Martiri di Granezza”, Btg. “Arnaldi”, alla Liberazione di Fara. (sic!)
- Remo Bagattin; della 25ª BN “Capanni”, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, 4º Settore di Possagno. Alla Liberazione si aggrega probabilmente alla colonna della Xª Mas che segue i tedeschi in ritirata, ed è giustiziato il 10.5.45 a Torrebelvicino.
- Aldo Bagattoni<sup>5179</sup> di Amedeo e Maria Pini, cl.03, da S. Martino di Villafranca (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciato.
- Antonio Bagattoni<sup>5180</sup> di Amedeo e Maria Pini, da S. Martino di Villafranca (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rinaldo Balelli<sup>5181</sup> di Luigi e Elvira Fusconi, cl 01, da Villafranca (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Luigi Barbini<sup>5182</sup> di Giacomo e Maria Romanini, da Forlì; del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Lazzaro Bartoletti<sup>5183</sup> di Leonardo e Annunziata Canali, cl.01, nato in America e residente a Predappio (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Augusto Battistini detto “Attaccapan”<sup>5184</sup> da Cesena (Fo); autista della 25ª BN “Capanni”, coniugato con Pia Ceccarone.
- Pia Ceccarone in Battistini<sup>5185</sup> del PFR e BN “Capanni”; moglie del brigatista Augusto Battistini, risiede dopo la Liberazione a Thiene in Via Trieste, con 3 figli.
- Antenore Bedei di Archimede, cl.10, da Forlì; della 25ª BN “Capanni”; risulta “disperso” dal 25.4.45 a Thiene.

<sup>5174</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5175</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5176</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.378.

<sup>5177</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5178</sup> ASVI, Danni di guerra, b.351 fasc.25053.

<sup>5179</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5180</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5181</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5182</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5183</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5184</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5185</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Renato Bebeschi<sup>5186</sup> di Eugenio, residente a Solaro (Ra); del PFR e BN “Capanni”. A Lugo Vicentino con moglie e due figli, sfollati presso l’Albergo Aquila; nel dopoguerra accusa i partigiani della “Mazzini” di avergli rubato tutto ciò che possedevano. (sic!)
- Guglielmo Benini<sup>5187</sup> di Luigi e Angela Selli, cl.1900, da Ospedaletto di Bertinoro (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Pietro e Lino Bernardi<sup>5188</sup> di Giovanni; da Cesena; ufficiali della BN “Capanni” con base a Fara Vicentino.
- Francesco Bettedi<sup>5189</sup> di Lorenzo e Anna Severi, cl.01, nato a Civitella di Romagna (Fc) e residente a Bertinoro Fratta (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Giovanni Biondi<sup>5190</sup> di Cristoforo e Santa Aspilli, cl.1879, da Cesena; del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Renato o Donato Bonavita<sup>5191</sup> di Antonio e Pasquina Baldoni o Baldani, cl.14, nato a Teodorano (Fc) e residente a Curcercoli di Civitella di Romagna (Fc); del PFR, già disertore GNR Contraerea, poi sergente della BN Capanni; è dichiarato "*criminale di guerra*". Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45; è scarcerato con foglio di via obbligatorio il 5.8.45, con ingiunzione di presentarsi alla Questura di Salerno, residenza prescelta. Il 15.9.45 riceve l'ordine d'arresto richiesto dalla Questura di Forlì.
- Giuseppe Bondi<sup>5192</sup> di Giovanni e Rosa Rami, cl.05, nato a Poggio (Fc) e residente a Durazanino (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Mario Brighetti; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; giustiziato a Fara Vicentino o Breganze negli ultimi giorni dell’aprile ’45.
- Amedeo Brunelli<sup>5193</sup> di Domenico e Elisabetta Zattini, cl.1900, nato a Sagliano Rubicone (Fc) e residente a Predappio (Fc); della BN Capanni; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi rilasciato.
- Egisto Brunelli<sup>5194</sup> di Giocondo e Pierina Campana, cl.1896, da Predappio (Fc); della BN Capanni; arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 17.5.45, poi rilasciato.
- Lucia Buzzocchi<sup>5195</sup> del PFR e BN “Capanni”, risiede dopo la Liberazione a Thiene in Piazza Rovereto.
- Guelfo Cagnani<sup>5196</sup> di Gino, cl.22; già caporal magg. presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, dal 25.1.45 è trasferito alla 25<sup>a</sup> BN.
- Adolfo Calcina; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; risulta “disperso” dal 25.4.45 a Thiene.
- Livio Callucci<sup>5197</sup> di Giulio, da Cesena; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pasquale Caminati<sup>5198</sup> di Abramo e Filomena Graziani, cl.05, da Bagno di Romagna (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è

<sup>5186</sup> ASVI, Danni di guerra, b.349 fasc.24887.

<sup>5187</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5188</sup> ASVI, Danni di guerra, b.337 fasc.23825.

<sup>5189</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5190</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5191</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.21 fasc. Questura – 3 Questura e Varie.

<sup>5192</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5193</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b. 15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5194</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b. 15, fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5195</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5196</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.333 del 26 gennaio '45.

<sup>5197</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5198</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

rilasciato.

- Pasquale Canala<sup>5199</sup> di Vincenzo e Rosa Morovaldi, cl.1898, da Predappio (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Luigi Carnaccini<sup>5200</sup> di Giuseppe e Caterina Zavatti, cl.01, nato a Predappio (Fc) e residente a Fiumana (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Benito Castagnoli; cl.13, coniugato con Celeste Costa; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Emidio Castagnoli<sup>5201</sup> di Amato, cl.28, da Predappio (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gaspere Cicognani<sup>5202</sup> di Valentino e Beatrice Baggi, cl.1893, nato a Forlì e residente a Castrocaro (Fc); Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Luigi Carnaccini<sup>5203</sup> di Giuseppe e Caterina Zavatti, cl.01, nato a Predappio (Fc) e residente a Fiumana (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Alfredo Cimatti di Francesco, cl.03, da Predappio (Fo), coniugato con Lelia Santini; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Pietro Comandi<sup>5204</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Dagolberto Conti<sup>5205</sup> di Raniero, cl.24, da Castrocaro (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Cornacini<sup>5206</sup> di Giuseppe, da Forlì; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Cortese<sup>5207</sup> di Giovanni e Amalia Mezzaracca, cl.09, nato a Bassano del Grappa e residente a Predappio (Fc); del PFR e BN Capanni. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Pio Dal Monte<sup>5208</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Nel dopo guerra risiede a Thiene in Via M. Cengio e lavora come armaiolo in proprio.
- Flora Diamanti<sup>5209</sup> del PFR e BN “Capanni”, risiede dopo la Liberazione a Thiene in Via Lecarmolle, presso fam. Chemello, con 4 figli.
- Luigi Dianini di Vincenzo, cl.04, da Galeata (Fo); della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, morto per malattia Osp. Civile di Thiene il 17.3.45
- Secondo Domenicani<sup>5210</sup> di Angelo e Maria Monbelli, cl.10, nato a Teodorano (Fc) e residente a Bagnolo di Meldola (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Alfredo Fabbri<sup>5211</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

---

<sup>5199</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5200</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5201</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.494.

<sup>5202</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5203</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>5204</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5205</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.849.

<sup>5206</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5207</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>5208</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5209</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5210</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5211</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Nel dopo guerra risiede a Thiene in Via De Marchi 2; disoccupato con moglie e due figli.
- Antonio Fabbri<sup>5212</sup> di Lorenzo e Gilda Casadei, cl.02, da Civitella di Romagna (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
  - Francesco Fabbri<sup>5213</sup> di Giacomo e Adele Fiumi, cl.1887, da Civitella di Romagna (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
  - Giulio Fabbri<sup>5214</sup> di Francesco, cl.15, da Civitella di Romagna (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
  - Giovanni Fabbroni di Enrico, cl.01, da Predappio (Fo); coniugato con Anna Selvi; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
  - Pietro Fantini<sup>5215</sup> di Giovanni, da Forlimpopoli (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Medardo Favi<sup>5216</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Nel dopo guerra risiede a Thiene in Via Zanella, 10; autista occupato a Malo, con moglie e due figli.
  - Secondo Fiumana<sup>5217</sup> di Filippo; del PFR e BN “Capanni”, Distaccamento di Thiene. Partito da Cesena il 15 settembre '44, raggiunge Bologna e il 26 novembre è a S. Benedetto Po (Mn) e successivamente è a Fara Vicentino; il 31 gennaio '45 è inquadrato nel Btg. "Forlì" e spedito al fronte in servizi di retrovia a Budrio (Bo); il 27 febbraio è a Boschi, tra Bologna e Ferrara, poi a Imola; il 9 marzo è a Fusignano (Ra); in aprile è a Polesella (Ro) sede del comando Btg. "Forlì". Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Amedeo FiuZZi; coniugato con Alma Casadio; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, località Costalunga.
  - Leonardo Forlimpopoli; del PFR e BN “Capanni”; è giustiziato il 17.5.45 a Lusiana, località Covolo.
  - Giulio Frigeri<sup>5218</sup> di Giovanni, cl.14, nato a Mapello (Bg) e residente a Predappio (Fc). È catturato a Tavernelle di Montecchio Maggiore il 1.5.45 e poi detenuto dagli americani.
  - Guerrino Gasperoni<sup>5219</sup> di Giovanni, da Cesena; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato, ma poi rilasciato.
  - Giovanni Gatti<sup>5220</sup> di Luigi, da Bertinoro (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; successivamente è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla CAS; poi è rilasciato.
  - Giuseppe Giulianini<sup>5221</sup> di Domenico e Santa Masotti, cl.01, da Predappio (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
  - Virgilio Grassi<sup>5222</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; nel dopoguerra risiede a Thiene in Piazza Chilesotti, lavora in proprio come calzolaio, ha moglie e un figlio.

<sup>5212</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5213</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5214</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>5215</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5216</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5217</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.380.

<sup>5218</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. F.

<sup>5219</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5220</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5221</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5222</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Guido Grilli; cl.1900, da Montegridolfo (Fc); della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, morto per malattia Ospedale Civile di Thiene il 20.12.44.
- Ermanno Guardigli di Domenico, cl.09, n. Forlimpopoli (Fc); della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Giuseppe Guardigli<sup>5223</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; nel dopoguerra risiede a Thiene in Via C. Del Prete, 15; giardiniere all'Ospedale Civile e moglie occupata presso le suore dell'Asilo Infantile; ha un figlio.
- Vincenzo Guerrini<sup>5224</sup> di Luigi e Francesca Anticci, cl.20, nato a Torre dei Passeri (Pe) e residente a S. Mauro Pascoli (Fc); PFR e BN. Arrestato alla Liberazione, il 28.4.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, è incriminato dal Procuratore del regno, poi denunciato alla CAS di Forlì il 17.9.45.
- Ferdinando Lama<sup>5225</sup> di Errico, nato a Cotignola (Ra) e residente a Solarolo (Ra); del PFR e BN “Capanni”.
- Nicola Lama<sup>5226</sup> di Giovanni e Romilda Campana, cl.03, nato a Rocca di S. Casciano (Fc) e residente a Forlì; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Olindo Lazzarini di Battista, cl.02; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Lodovico Lega<sup>5227</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; nel dopoguerra risiede a Thiene in Viale Vittorio Veneto 6; lavora in proprio come calzolaio; ha moglie e tre figli.
- Ferruccio Macori<sup>5228</sup> di Evaristo, da Cesena; nel '54 richiede i danni per il saccheggio compiuto a Fara Vicentino dai partigiani. (sic!)
- Alessio Magrini<sup>5229</sup> di Mauro e Marianna Montanari, cl.1884, nato a Castellabate di Rimini e residente a Forlimpopoli (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi è rilasciato.
- Augusto Maltoni<sup>5230</sup> di Primo, cl.02, da Forlì, meccanico; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; nel dopoguerra risiede a Thiene in Via Cappuccini; disoccupato, con moglie e due figli.
- Maria Mambelli<sup>5231</sup> del PFR e BN “Capanni”, risiede dopo la Liberazione a Thiene in Via Lecarmolle, presso famiglia Chemello, con un figlio.
- Giordano Mazzocchi di Libero, cl.05, da Cesena (Fc); della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, località Costalunga.
- Pietro Medri<sup>5232</sup> di Giovanni e Maria Boni, cl.19, da Cesena; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi deferito alla CAS di Forlì.
- Luigi Pietro Montanari di Pietro, cl.05, da Forlì; coniugato con Fiorina Ragazzini; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Germano Morchio; del PFR e BN “Capanni”, caduto a Thiene il 1.5.45.

<sup>5223</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5224</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 18.9.45.

<sup>5225</sup> ASVI, Danni di guerra, b.349 fasc.24887.

<sup>5226</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>5227</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5228</sup> ASVI, Danni di guerra, b.347 fasc.24696.

<sup>5229</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5230</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1280; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 14.9.45.

<sup>5231</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5232</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.



- Ettore Morghenti<sup>5233</sup> di Ettore, cl.14, da Cesena; già GNR, poi BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Sergio Secondo Morghenti di Sante, cl.01, da Bertinoro (Fc), coniugato con Rosalia Chiesa; della 25ª BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, località Costalunga.
- Germano Moschi<sup>5234</sup> di Aurelio, cl.07, da Predappio (Fc); del PFR e BN “Capanni”, Compagnia Comando; è morto in uno scontro tra Villaverla e Caldogno con i partigiani della “Mameli”, Btg. “L. Campagnolo”, la notte del 18-19 aprile '45; i funerali sono celebrati a Thiene il 21 aprile '45, alle ore 17,00, partendo dalla Caserma di Via S. Francesco.
- Luigi Nanni<sup>5235</sup> di Paolo e Rosa Barbetti, cl.1891, nato a Galeata (Fc) e residente a Civitella di Romagna (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è denunciato alla CAS di Bologna il 17.9.45.
- Mentore Neri<sup>5236</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Nel dopoguerra risiede a Thiene in Via De Marchi 2, disoccupato, con moglie, due figlie che lavorano da sarte, e un nipote.
- Enrico Noferini<sup>5237</sup> di Giuseppe e Maria Gaglianti, cl.05, nato a Palazzuolo di Romagna (Fi) e residente a Castiglione (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è deferito alla CAS di Forlì.
- Giuseppe Olivucci<sup>5238</sup> di Luigi e Margherita Castiglioni, cl.1897, nato a Terre del Sole (Fc) e residente a Terme di Castrocaro (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45; a seguito nuove denunce è deferito al PM presso la CAS di Forlì il 7.9.45.
- Enea Orlati<sup>5239</sup> di Francesco e Maria Villa, cl.1892, nato a Conselice (Ra) e residente a Forlì; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato. Nel dopoguerra risiede a Thiene, Piazza Rovereto; fonditore occupato a Dueville, con moglie e un figlio.
- Dante Panzavolta<sup>5240</sup> di Domenico e Medea Cacchi, cl.08, da Forlì; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Ercole Pasini<sup>5241</sup> di Eugenio e Giulia Pantieri, cl.01, nato a Bertinoro (Fc) e residente a Forlimpopoli (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Nello Picchi; cl.03, da Predappio (Fo), coniugato con Pia Bertini; della 25ª BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Odone Picchi; cl.16, da Predappio (Fo), coniugato con Maria Piovanari; della 25ª BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Antonio Pignatelli<sup>5242</sup> di nn, cl.1896, nato ad Alfonsine (Ra) e residente a Fiumana (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Angelo Pondi<sup>5243</sup> di Nicola e Maria Boni, cl.1900, da Fiumana (Fc); del PFR e BN “Capanni”.

<sup>5233</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.788.

<sup>5234</sup> CSSMP, b. 10 – Reparti RSI, G. Bedeschi a comm. prefettizio Thiene, 20.4.45; P. Gonzato, “*C'eravamo anche noi*”, cit., pag.97; B. Gramola, *La 25ª Brigata Nera*, cit., pag.74.

<sup>5235</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8 e 18.9.45.

<sup>5236</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5237</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>5238</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5239</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5240</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5241</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5242</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>5243</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

- Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Aldo Ragazzini<sup>5244</sup> di Giuseppe e Luisa Comprineoli, cl.14, nato a Predappio (Fc) e residente a Forlì; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Giuseppe Egisto Ragazzini; coniugato con Elvira Guardigli della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
  - Giuseppe Riccoboni; cl.1899; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, morto per malattia Ospedale Civile di Thiene il 21.2.45.
  - Antenore Riguzzi<sup>5245</sup> di Augusto e Maria Budelacci, da Cesena, cl.25; PFR e BN “Capanni”.
  - Giuseppe Robbori o Roboli<sup>5246</sup> di Giovanni e Maria Tomba, cl.27, da Castrocaro (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Amleto Rocchi di Primo, cl. 11, nato a Zurigo (Svizzera) e residente a Cesena (Fo), coniugato con Adele Molari; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, loc. Costalunga.
  - Amedeo Roggi o Raggi<sup>5247</sup> di Egisto e Valentina Damiani, cl.22, nato a Teodorano (Fc) e residente a Meldola (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Sebastiano Ronconi<sup>5248</sup> di Aristodemo e Giovanna Bisani, cl.16, da Castrocaro (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45 e il 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Libero Rossi; cl.08; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
  - Emilio Rustignoli<sup>5249</sup> di Giovanni Battista, cl.1899, nato a Rocca S. Casciano (Fc) e residente a Predappio (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. La Commissione provinciale di Vicenza per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 15.3.46, ha trasmesso gli atti alla Commissione provinciale di Forlì.
  - Andrea Sama<sup>5250</sup> di Giovanni e Maria Aguzzoni, cl.1893, nato a Rivesciano (Fc) e residente a S. Vittore (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45 e 25.6.45, poi è rilasciato.
  - Francesco Sampieri; cl.1894, coniugato con Dirce Castagnoli; della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
  - Teresa Sangiorgi<sup>5251</sup> del PFR e BN “Capanni”, nel dopoguerra risiede a Thiene in Piazza Rovereto.
  - Romeo Santarelli di Claudio, cl.01, da Cesena (Fo); della 25<sup>a</sup> BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, località Costalunga.
  - Anselmo Santini<sup>5252</sup> di Raffaele, cl.02, da Galeata (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.

<sup>5244</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5245</sup> ASVI, Danni di guerra, b.350 fasc.24958.

<sup>5246</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5247</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5248</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5249</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.493; *Il Giornale di Vicenza* del 16.3.46.

<sup>5250</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5251</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5252</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

- Ettore Savelli<sup>5253</sup> di Antonio e Maria Casadei, cl.1900, da Terra del Sole (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45 e 25.6.45, poi è rilasciato.
- Mario Savoia, cl.12, da Cesena (Fo), coniugato con Amabile Amaducci; della 25ª BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, località Costalunga.
- Maria Severi<sup>5254</sup> di Luigi, residente a S. Egidio di Cesena (Fc) e sfollata a Fara Vicentino, in Via Marconi, vicino Lucia Sperotto di Francesco; del PFR e ausiliaria della BN “Capanni”.
- Giuseppe Simoncelli di Andrea, coniugato con Claudia Giulianini; sergente della 25ª BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Giuseppe Spinelli<sup>5255</sup> di Giovanni, cl.1883, da Roncofreddo (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato e poi rilasciato.
- Giovanni Sposaro<sup>5256</sup> di Nicola e Pia Dalla Casa, cl.11, nato a Firenze e residente a Brescia; del PFR e capo squadra della BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi rilasciato.
- Amos Tafani,<sup>5257</sup> cl.14, nato a Roccastrada (Gr) e residente a Cesena (Fo); sottufficiale della 25ª BN Capanni e comanda i rastrellatori che ai primi di aprile del '45 operano nelle colline di Lugo, Sarcedo, Lusiana; partecipa a Mare alle atroci torture e all'uccisione dei 3 partigiani di Lozzo Atesino.
- Mario Tappi,<sup>5258</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato e poi rilasciato.
- Dino Tassi,<sup>5259</sup> del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Nel dopoguerra risiede a Thiene in Via De Marchi 2; disoccupato, con moglie e due figli.
- Domenico Tassinari<sup>5260</sup> di Pellegrino e Virginia Valmori, cl.1896, nato a Meldola (Fc) e residente a Predappio (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi è rilasciato.
- Domenico Valbruccoli di Pietro, cl. 1899, da Civitella (Fc); della 25ª BN “Capanni”, giustiziato il 17.5.45 a Valle di Sopra di Lusiana, in Contrà Tezze di Covolo.
- Dino Valentini di Guglielmo, cl.08, da Cesena (Fc), coniugato con Angela Vecchi; della 25ª BN “Capanni”; giustiziato il 19.5.45 ad Arsiero, località Costalunga.
- Abda Valicelli in Papi,<sup>5261</sup> del PFR e BN “Capanni”. Nel dopoguerra risiede a Thiene in Via De Marchi 2; disoccupata, ha un figlio di 26 anni affetto da tbc e la madre.
- Natale Viroli<sup>5262</sup> di Giuseppe, cl.1900, da Cesena; del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato e poi rilasciato.
- Francesco Zauli<sup>5263</sup> di Agostino e Teresa Lucarelli, nato a Dovadola (Fc) e residente a Castrocaro (Fc); del PFR e BN “Capanni”. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45 e 25.6.45, poi è rilasciato
- Antonio Zanatti<sup>5264</sup> di Luigi, cl.1889, da Cesena (Fc), della 25ª BN “Capanni”, Btg. “Cesena”;

<sup>5253</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5254</sup> ASVI, Danni di guerra, b.341 fasc.24095.

<sup>5255</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.931 e 936; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5256</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5257</sup> L. Carollo, *Dall'Isonzo al Chivone*, cit., pag. 171; B. Gramola, *La 25ª brigata nera “A. Capanni”*, cit., pag. 106-107.

<sup>5258</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.931 e 936.

<sup>5259</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5260</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.212; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>5261</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5262</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.928.

<sup>5263</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>5264</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.827.

partecipa al rastrellamento, per catturare tutti gli uomini dai 15 ai 45 anni del 2 aprile '45 a Lugo, Fara e Salcedo, catturate 400 persone; con il Btg. "Forli" a Budrio, poi rientra a Fara Vicentino. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato e poi rilasciato.

- Francesco Zauli<sup>5265</sup> di Agostino e Teresa Lucarelli, nato a Dovadola (Fc) e residente a Castrocaro (Fc); del PFR e BN "Capanni". Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45 e 25.6.45, poi è rilasciato
- Alba Zavalloni<sup>5266</sup> di Giovanni e Teresa Molinari; da Cesena; del PFR e ausiliaria della BN "Capanni"; sfollata a Fara Vicentino, presso Sperotto Ferruccio, Via Marconi 7.
- Giovanni Zavalloni<sup>5267</sup> di Egisto, cl.06, nato a S. Cristoforo di Cesena (Fc); del PFR e BN "Capanni"; partecipa al rastrellamento, per catturare tutti gli uomini dai 15 ai 45 anni, del 2 aprile '45 a Lugo, Fara e Salcedo, dove sono catturate 400 persone. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato e poi rilasciato.
- Vittorio Zavalloni<sup>5268</sup> di Giovanni e Teresa Molinari, cl.28, da Cesena; del PFR e BN "Capanni". Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato e poi rilasciato.
- Teresa Molinari in Zavalloni<sup>5269</sup> di Carlo, da Cesena e sfollata a Fara Vicentina presso Ferruccio Sperotto, Via Marconi 7; del PFR e ausiliaria della BN "Capanni".
- Giuseppina Molinari<sup>5270</sup> di Carlo; da Cesena e sfollata a Fara Vicentina presso Ferruccio Sperotto, Via Marconi 7; del PFR e ausiliaria della BN "Capanni".

## 29ª Brigata Nera "Ettore Muti" di Ravenna<sup>5271</sup>

La 2ª Compagnia della brigata nera "Muti", con tanto di famiglie al seguito, arriva a Tezze di Arzignano nel ottobre '44 e riparte a metà febbraio '45 per la zona di impiego in Val D'Ossola (rimane solo un presidio a Tezze), ma non prima di aver partecipato, tra l'altro, al rastrellamento di Castello e Tezze di Arzignano, e l'1-2 dicembre '44 al rastrellamento dei Prelessini Orientali, dove se non si ebbero a lamentarsi vittime a essa imputabili, commette diversi saccheggi ai danni della popolazione. Nel territorio di Arzignano, la 2ª Compagnia ha 4 distaccamenti: a Tezze, Costo, Villa Zigiotti-Salviati a Restena e Scuole di S. Zeno.

Una seconda Compagnia opera a Faenza (Ra) sino nell'ultimo mese di guerra, e annovera nel suo organico anche brigatisti neri vicentini, forse trasferiti per punizione.

Ad Orgiano, in Villa Piovene, Via S. Francesco, dal 20 dicembre '44 al gennaio '45 stanza un altro reparto della "Muti", forse il comando della brigata nera e una terza Compagnia, e a Noventa Vicentina ha sede un suo Distaccamento, presso l'Asilo Infantile.

Con il trasferimento di almeno due compagnie in Val D'Ossola (Premosello Chiovenda, Pieve Vergonte e Piedimulera), la formazione cambia nome in 6ª Brigata Nera Mobile "Achille Corrao", Btg. "Ettore Muti" di Ravenna.

- Lorenzo Marigi<sup>5272</sup> di Giovanni, cl.1895, da Ravenna, già console della milizia; federale di Ravenna e comandante della 29ª BN; condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Ravenna, alla pena di morte, è poi amnistiato.
- Raffaele Raffaelli di Natale e Maria Cornacchia, cl.20, da Faenza (Ra); già segretario politico del PFR di Faenza, vice federale di Ravenna, vice comandante della 29ª BN e comandante la 2ª

<sup>5265</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>5266</sup> ASVI, Danni di guerra, b.340 fasc.24088.

<sup>5267</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.826, b.15 fasc.931 e 936; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5268</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.931 e 936.

<sup>5269</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.826, b.15 fasc.931 e 936; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 6.8.45, copia in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.340 fasc.24088.

<sup>5270</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.826, b.15 fasc.931 e 936; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 Pratiche Politiche – Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 6.8.45, copia in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.340 fasc.24088.

<sup>5271</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.700; ASVI, Danni di Guerra, b.62, 122, 309 fasc.3734, 7743, 21113; Vittoriano. Nori, *Arzignano nel vortice della Guerra*, cit., pag. 209-215; G. Zorzanello, *Che almeno qualcuno sappia questo!* Vol. II, cit., pag.317.

<sup>5272</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1470.

- Compagnia. Dopo la guerra riesce a sfuggire alla cattura, probabilmente in Sicilia o Calabria, per poi risiedere a Roma, dove muore per infarto nel 1981.
- ... Pepe<sup>5273</sup> da Ravenna; capitano; risiede con la famiglia a Orgiano.
  - Natale Alpi<sup>5274</sup> di Francesco, cl.23, nato a Casale Valsenio (Ra) e residente a Ravenna; arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno; è denunciato alla CAS di Forlì il 17.9.45, poi rilasciato.
  - Rodolfo Badiali; da Brisighella (Ra), già segretario politico del PFR di Brisighella, poi comandante del Distaccamento a S. Zeno di Arzignano.
  - Ido Baravelli<sup>5275</sup> di Giovanni e Angela Lontani, cl. 24, da Ravenna; dopo la Liberazione si costituisce, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
  - Livio Barbieri<sup>5276</sup> di Antonio, cl. 05, da Orgiano; nell'aprile '45 è a Faenza con la 29<sup>a</sup> BN "Muti" di Ravenna; dopo la Liberazione, nell'agosto '45, è arrestato perché denunciato all'autorità giudiziaria per essersi appropriato, con Livio Pasqualotto e Iginò Bece, di un quantitativo d'argento della Banca d'Italia di Faenza; è poi ammistiato.
  - Iginò Bece<sup>5277</sup> di Emilio, cl.09, da Orgiano; nell'aprile '45 è a Faenza con la 29<sup>a</sup> BN "Muti" di Ravenna; nell'agosto '45 è arrestato perché denunciato all'autorità giudiziaria per essersi appropriato, con Giulio Barbieri e Livio Pasqualotto, di un quantitativo d'argento della Banca d'Italia di Faenza; è poi ammistiato.
  - Angelo Bengiorgi<sup>5278</sup> di Alfredo e Adele Scherzani, cl. 20, da Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
  - Domenico Bergossi<sup>5279</sup> di Carlo e Antonia Ceroni, cl. 1890, da Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; ritenuto colpevole di crimini fascisti è passato di competenza al PM presso la CAS di Faenza, poi ammistiato.
  - Lino Bertoni detto "Spiga"<sup>5280</sup> di Giuseppe, cl. 06, da Faenza (Ra); sergente, arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, è deferito alla CAS di Faenza (Ra), e condannato il 25 luglio '45 all'ergastolo, poi ammistiato.
  - Tommaso Bertoni; dopo la Liberazione, deferito alla CAS di Faenza (Ra), è condannato il 25 luglio '45 all'ergastolo, poi ammistiato.
  - Raffaele Boschi<sup>5281</sup> di Emilio e Ballarini Adele, cl.14, da Faenza; arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso ed è deferito alla CAS di Faenza; è condannato il 25 luglio '45 alla pena di morte, poi ammistiato.
  - Livio o Silvio Calbricci<sup>5282</sup> di Giulio, nato a Cesena e residente a Faenza (Ra), cl.1909; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Arnaldo Casella o Caselli<sup>5283</sup> di Giovanni, cl.12, da Faenza (Ra); deferito alla CAS di Faenza; è condannato il 25 luglio '45 a vent'anni, poi ammistiato.
  - Ugo Cinapri<sup>5284</sup> di Luigi, cl.21, da Faenza (Ra); appartiene al distaccamento di Villa Salviato a Restena; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, poi rilasciato.

<sup>5273</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5274</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 18.9.45.

<sup>5275</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5276</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5277</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5278</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5279</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5280</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5281</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5282</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1458; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>5283</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5284</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1269; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

- Ermerando Costa<sup>5285</sup> di Orlando e Marianna Bargelli, cl.02, nato a Riolo Bagni (Ra) e residente a Zermeghedo di Montebello; già guardiano presso il Genio Civile di Vicenza, già squadrista, aderisce alla 29ª BN "Muti" di Ravenna. Arrestato dai CCRR di Montebello il 20.6.45, è poi rilasciato.
- Mineo Dall'Osso detto "Lino"<sup>5286</sup> di Emilio e Galandi Erminia, cl. 03, nato a Imola (Bo) e residente a Casola Valsenio (Ra); maresciallo, comandante di Distaccamento a Costo di Arzignano. Arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Leone Fagnocchi<sup>5287</sup> di Antonio, cl. 12, nato a Trieste e residente a Faenza (Ra); arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, poi rilasciato.
- Giovanni Faziani<sup>5288</sup> di Luigi e Angela Cantagelli, cl. 11, da Brisighella (Ra), arrestato il 28.5.45, è poi rilasciato.
- Armando Frega<sup>5289</sup> di Angelo, da Faenza (Ra); del PFR e BN "Muti".
- Nino Gambini<sup>5290</sup> di Primo, cl.1885, nato a Ravenna e residente a Faenza (Ra); arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, poi rilasciato.
- Dino Garotti<sup>5291</sup> di Natale e Francesca Minzoni, cl.14, da Lugo di Ravenna; arrestato, è trasferito dalla Caserma "Sasso" all'Ospedale il 20 maggio '45; a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso"; trasferito alla Caserma "Chinotto" e scarcerato tra il 6 e l'11 agosto '45.
- Carlo Germiniani; dopo la Liberazione è arrestato e condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) alla pena di morte, poi ammistiato.
- Elio Ghinassi; dopo la Liberazione è arrestato e condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) a 18 anni, poi ammistiato.
- Oreste Ghinassi; dopo la Liberazione è arrestato e condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) a 18 anni, poi ammistiato.
- Luigi Graffagnini<sup>5292</sup> di Gioacchino, cl. 23, da Merzi (Ag); partecipa al rastrellamento di Castello/Tezze di Arzignano; arrestato il 13.6.45 è poi rilasciato.
- Domenico Gramigna<sup>5293</sup> di Giusto, cl. 22, nato a Riolo a Bagni (Ra) e residente a Faenza (Ra); arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, e poi deferito ai PM presso la CAS di Vicenza il 17.9.45, infine rilasciato.
- Armando Landi<sup>5294</sup> di Emilio e Maria Perozzi, cl. 24, da Faenza (Ra); si costituisce il 9.6.45; è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45 coinvolto in un furto alla Caserma "Chinotto" dove è detenuto, ai danni di un camerata, poi rilasciato.
- Silvestro Mattioli<sup>5295</sup> di Giuseppe e Maria Martelli, da Casola Valsenio (Ra); arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Mario Montanari<sup>5296</sup> di Michele, cl.24, da Faenza (Ra); apparteneva al distaccamento di Villa Salvato a Restena; arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, poi rilasciato.

<sup>5285</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5286</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5287</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5288</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5289</sup> ASVI, Danni di guerra, b.349 fasc.24887.

<sup>5290</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2.

<sup>5291</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5292</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.225; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5293</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 18.9.45.

<sup>5294</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc. 2 – Pratiche Politiche, cnn – Procuratore del Regno: Elenco fascisti incriminati, 7.9.45, copia in ACSSMP, b. 3; in *Il Giornale di Vicenza*, 6 e 8.9.45);

<sup>5295</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5296</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.700; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Ugo Neri; dopo la Liberazione è arrestato e condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) a 18 anni, poi amnistiato.
- Goffredo Olmetti<sup>5297</sup> di n.n., cl.1898, nato ad Alfonsine (Ra) e residente a Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gio Batta Padovan,<sup>5298</sup> tenente, comandante il Distaccamento a Restena di Arzignano. E' probabilmente da Arzignano, fascista disponibile a "mimetizzarsi", cioè ad entrare in clandestinità in caso di avanzata Alleata; noto anche come informatore, con la moglie, di Caniato.
- Livio Pasqualotto<sup>5299</sup> di Severino, cl.16, da Orgiano; già della BN di Vicenza, nell'aprile '45 è a Faenza con la 29ª BN "Muti" Ravenna. Fascista repubblicano interessato a "mimetizzare" la sua famiglia ed entrare in clandestinità in caso di occupazione Alleata; nell'agosto '45 è arrestato perché denunciato all'autorità giudiziaria per essersi appropriato, con Giulio Barbieri e Igino Bece, di un quantitativo d'argento della Banca d'Italia di Faenza; è poi rilasciato.
- Alfio Pomi<sup>5300</sup> di Luigi, cl.05, nato a Riolo di Bagni (Ra) e residente a Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, poi rilasciato.
- Pietro Quarneri<sup>5301</sup> di Domenico, nato a Casola Valsenio (Ra) e residente a Faenza (Ra); del PFR e BN "Muti". Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Natale Raffaelli<sup>5302</sup> di Giuseppe, cl.1897, da Faenza (Ra); maresciallo, già comandante del Distaccamento di Marzeno, poi di Tezze di Arzignano; marito dell'ausiliaria Maria Cornacchia e padre di Riccardo e Raffaele; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza; condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) alla pena di morte, è poi amnistiato.
- Maria Cornacchia in Raffaelli<sup>5303</sup> di Francesco e Rosa Lonti, cl.03, da Brisighella (Ra); ausiliaria della 29ª BN "Muti", moglie del brigatista Natale Raffaelli e madre di Riccardo e Raffaele. Arrestata dopo la Liberazione, il 4.6.45, è trasferita a S. Biagio il 23.6.45, poi rilasciata.
- Riccardo Raffaelli di Natale e Maria Cornacchia, da Faenza (Ra); brigatista, fratello del comandante la 2ª Compagnia e figlio del maresciallo Natale Raffaelli.
- Ettore Ravaglioli o Ravaioli<sup>5304</sup> di Oreste e Livia Bertozzi, cl.18, da Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) a 12 anni, poi amnistiato.
- Valeriano Rota; dopo la Liberazione è condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) a 10 anni, poi amnistiato.
- Angelo Sangiorgi<sup>5305</sup> di Alfredo, cl. 20, da Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Giuseppe Samorè<sup>5306</sup> di Domenico e Maria Luisa Galassini, cl.24, da Brisighella (Ra); arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Silvano Samorè<sup>5307</sup> di Amilcare e Domenica Samorè, cl.20, nato a Brisighella (Ra) e residente a Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione il 5.5.45, poi rilasciato.

<sup>5297</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.1472, b.24 fasc.1474; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5298</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1161; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5299</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5300</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5301</sup> ASVI, Danni di guerra, b.349 fasc.24887.

<sup>5302</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>5303</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>5304</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1458; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>5305</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1458; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5306</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5307</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Achille Tedesco<sup>5308</sup> di Armando e Emma Francolini, cl.16, nato a Genova e residente a Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; deferito alla CAS di Faenza (Ra), è condannato il 25 luglio '45 all'ergastolo, poi amnistiato.
- Alfredo Trere<sup>5309</sup> di Giuseppe e Rosa Casalini, cl. 1889, n. e res. Faenza (Ra); PFR e BN di Ravenna. Arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; è condannato il 25 luglio '45 dalla CAS di Faenza (Ra) a 10 anni, poi amnistiati.
- Pasquale Zama<sup>5310</sup> di Pasquale, nato a Faenza (Ra) e residente a Solarolo (Ra); del PFR e BN "Muti".
- Maria Vittoria Zanoni<sup>5311</sup> da Faenza (Ra); ha prestato servizio come ausiliaria della 29<sup>a</sup> BN di Ravenna a Brescia, Vicenza, Noventa e Venezia; arrestata, è poi rilasciata.
- Vincenzo Zanoni<sup>5312</sup> di Filippo, cl. 05, nato a Solarolo (Ra) e residente a Faenza (Ra); arrestato dopo la Liberazione tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza, poi rilasciato.
- Paolo Zauli<sup>5313</sup> di Vincenzo, cl.1900, da Brisighella (Ra); del Distaccamento di Villa Salviato a Restena; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno di Vicenza; è denunciato alla CAS di Ravenna, poi rilasciato.

### **Brigata nera del sottosegretariato di stato all'Aeronautica "Domenico Verilli" Distaccamento di Bassano del Grappa**

In data 20 dicembre '44, il SSS Aeronautica decide la costituzione di proprie brigate nere con elementi del personale civile dell'amministrazione SSS Aeronautica. Il Distaccamento di Bassano venne accasermato nell'ex Scuola di Disegno in piazza degli Ezzelini, agli ordini del tenente Bresciani Ferruccio. La BN viene dedicata a Domenico Verilli, cl.06, impiegato del Ministero dell'Aeronautica e già componente la Squadra d'Azione del SSS Aeronautica di Bassano, caduto il 30 settembre '44 a Fara Vicentina in uno scontro con i partigiani.

- Gildo Simini di Giacinto, cl.05, nato a Scutari (Albania), già squadrista e antemarcia, colonnello pilota e ufficiale di collegamento fra il PFR e il SSS Aeronautica repubblicana; è successivamente comandante della Brigata Nera "Domenico Verilli" con sede a Milano.
- Ubaldo Miccolis<sup>5314</sup> di Cosimo, cl.1894, nato a Galatone (Le) e residente a Roma; comandante della Squadra d'Azione del SSS Aeronautica; braccio destro di Passuello già da quando era commissario del fascio di Bassano. Tra l'altro, comanda la Squadra d'Azione di Bassano nel rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24-25 aprile '44 e partecipa al rastrellamento di Enego del 1-2 maggio '44. Segue Passuello a Vicenza, diventa "*l'eminenza grigia della BN*" di Vicenza e partecipa al rastrellamento del Grappa. Quando nell'ottobre '44, Passuello viene destituito da federale lo segue nel servizio segreto della SD germanica di Perillo; in occasione della costituzione della BN Aeronautica si trasferisce nel dicembre '44 a Milano dove assume il ruolo di vice comandante della nuova Brigata.
- Ferruccio Bresciani<sup>5315</sup> di Domenico, cl.07, da Bracciano (Roma); tenente, dal dicembre '44 comandante del Distaccamento di Bassano della BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito e Torrebelvicino del 24/25 aprile '44 e di Enego del 1/2 maggio '44,

<sup>5308</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>5309</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5310</sup> ASVI, Danni di guerra, b.349 fasc.24887.

<sup>5311</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.12.

<sup>5312</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>5313</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>5314</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210; ASVI, CLNP, b11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7, Rastrellamento del Grappa e Bassano e Denunce a Capo Uff. PM, b.17 fasc. Informazioni; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>5315</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.71, 76, 85, 86, 87, 88, 89, 96, 1849, 1897; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- del Grappa nel settembre '44, di Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) del 28 e 30 novembre '44, della Pedemontana 7 Comuni del 3 aprile '45.
- Gabriele Barlesi<sup>5316</sup> di Pietro, cl.13, nato a Firenze e residente a Roma, "alunno d'ordine" presso il SSS Aeronautica del PFR e BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Sergio Cacciaglia<sup>5317</sup> del PFR e BN Aeronautica; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa.
  - Assunto Ferrari<sup>5318</sup> di Alessandro, cl.1899, nato a Goito (Mn) e residente a Roma; applicato presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Umberto Ghezzi<sup>5319</sup> capo direzione tecnica presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica.
  - Guido Ghisellini<sup>5320</sup> di Guerrino, nato a Cento (Fe); operaio temporaneo presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Francesco Ghisellini<sup>5321</sup> di Guerrino, cl.15, n. Cento (Ferrara); operaio temporaneo presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Emilio Lattanzio<sup>5322</sup> impiegato archivistica presso la ragioneria del SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Leopoldo Lulli<sup>5323</sup> di Costantino, cl.13, da Palestrina (Roma), fratello di Amerigo, comandante della Compagnia di Bassano della 22<sup>a</sup> BN "Faggion" e di Mario, comandante del Reparto Azzurro; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Corrado Muccioli<sup>5324</sup> di Adolfo, cl.1899, da Roma; applicato presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Mario Neri<sup>5325</sup> di Giuseppe, cl.02, da Pitigliano (Gr); operaio temporaneo presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Giuseppe Onori<sup>5326</sup> di Giovanni, cl.01, nato a Mestre (Ve) e residente a Montecelio (Roma); applicato presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica: *elemento propagandista e prepotente*, partecipa al rastrellamento del Grappa.
  - Paolo Ubaldo Panzieri<sup>5327</sup> di Emilio, cl.1900, nato a Pisa; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa, assieme a Comparini padre e figlio, ten. Perillo, ten. Kosserman, cap. Zilio, Vittorelli, Martinato, Favero, Dall'Oglio figlio, Toniolo, Velo, Facci, Lulli, Comis, Stevan, Pellizzari e Sandrini padre e figlio.
  - Giuseppe Panzieri<sup>5328</sup> del PFR-BN Aeronautica: *fanatico propagandista; faceva parte della polizia segreta*, partecipa al rastrellamento del Grappa; agente di Perillo.
  - Luigi Paoli<sup>5329</sup> di Leonardo, cl.05, nato a Firenze e residente a Milano; assistente tecnico presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.

<sup>5316</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5317</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5318</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5319</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5320</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.341.

<sup>5321</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.341.

<sup>5322</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5323</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>5324</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5325</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5326</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5327</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>5328</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Denunce a Capo Uff. PM.

<sup>5329</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

- Mario Pazzone<sup>5330</sup> avventizio presso il SSS Aeronautica; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Federico Pintus<sup>5331</sup> di Federico, cl.11, nato a Iglesias (Ca); della BN Aeronautica; operaio temporaneo; del PFR-BN Aeronautica e fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Treviso per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 17.7.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Angelo Rossi<sup>5332</sup> del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Roberto Setth o Settin<sup>5333</sup> di Arrigo, cl.24, da Roma; trasferito da Roma a Bassano il 13 maggio '44; del PFR-BN Aeronautica, partecipa al rastrellamento del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, indagato, ma poi rilasciato.
- Arrigo Setth o Settin<sup>5334</sup> di Roberto, cl.1895, da Roma; del PFR-BN Aeronautica, partecipa con Randi e altri 5 al presidio della Scuola di S. Caterina di Lusiana il 22 agosto 1944; è capoposto con Balducelli e Ghisellini il 7 giugno 1944; partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Guido Ziglio<sup>5335</sup> del PFR-BN Aeronautica e operaio giornaliero. Partecipa al rastrellamento del Grappa.

### **Gruppo brigate nere del sottosegretariato di stato alla Marina "Antonio Legnani" 3<sup>a</sup> Compagnia di Montecchio Maggiore**

Il SSS Marina decide la costituzione di brigate nere con elementi del personale civile dell'amministrazione della Marina.<sup>5336</sup>

- ... Mantovani<sup>5337</sup> colonnello, ideatore e comandante il Gruppo BN Marina "Legnani": *si recava spesso con il maggiore Lese a Lecco con due autotreni addetti al trasporto in Germania di sommergibili tascabili; i suddetti autotreni, causa l'interruzione delle strade per la Germania furono invece adoperati per il trasporto di merce per il mercato nero*”.
- Bondino Bondini<sup>5338</sup> già capitano di fregata, direttore generale di SSS Marina; con la BN Marina coinvolto nell'assassinio del patriota Rodolfo Bendinelli "Griso".
- Cesare Bellerio<sup>5339</sup> di Demetrio e Teresa Cirio, cl.02, nato a Vercelli, residente La Spezia, sfollato a Cornedo Vicentino; già tenente della BN della Marina, coinvolto nell'assassinio del partigiano Rodolfo Bendinelli "Griso" il 13.10.44; è l'organizzatore e segretario delle BN "Legnani" della Marina e con il comandante Mantovani è il promotore delle espulsioni di tutto il personale militare e civile che si rifiuta di iscriversi al PFR e alla BN o che dimostrasse tendenze antifasciste. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45; è deferito al PM presso la CAS nel settembre '45, poi rilasciato. È ritenuto appartenente alla SAM di Vicenza, *“un movimento clandestino di reazione fascista”*, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

<sup>5330</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5331</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.110/46-115/46 del 13.7.46 contro Pintus Federico.

<sup>5332</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5333</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.327; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>5334</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.341.

<sup>5335</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>5336</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.9 fasc.2; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Segnalazione CLNP all'alto Comm. per le Epurazioni, Uff. Marina, f.to Ettore Gallo, del 1.2.46.

<sup>5337</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>5338</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1239, ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>5339</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1239; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.15 fasc.1 e 2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scatolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 20.9.45.

- Tiziano Cegalin,<sup>5340</sup> già maggiore dell'esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, lavora come impiegato al SSS Marina e milita nella BN "Legnani". A riposo il 10 gennaio '45.
- ... Lese,<sup>5341</sup> già maggiore dell'esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, lavora come impiegato al SSS Marina e milita nella BN "Legnani"; complice del colonnello Mantovani nel "mercato nero".
- Ermete Alessandrini,<sup>5342</sup> di Raniero; contabile presso il SSS Marina; del PFR e BN della Marina. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno; poi è rilasciato.
- Samuele Aloisi,<sup>5343</sup> iscritto al PFR e BN della Marina: *ha svolto spiccata attività fascista*.
- Gennaro Aprea<sup>5344</sup> di Gennaro e Maria Carolina Scala, cl.03, da Torre del Greco (Na), sfollato a Vicenza, gestore mensa SSS Marina a Montecchio Maggiore; ex IMI, aderisce alla RSI; del PFR e BN Marina. È stato trovato in possesso di 109.000 £. Arrestato, è alla Caserma "Sasso" a fine giugno '45, poi è rilasciato.
- Gastone Baldassini<sup>5345</sup> di Augusto e Letizia Foccardi, cl.05, da Castelnovo dei Sabbioni (Ar); capo di 3ª Classe presso il SSS Marina; del PFR e BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi è rilasciato.
- Pietro Belle<sup>5346</sup> di Attilio e Antonia Zanarion, cl.1894, da Trieste, impiegato civile presso SS Marina; del PFR e BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 30 maggio '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rimesso in libertà.
- Saverio Betto<sup>5347</sup> di Corrado, cl.02, da Soioli (?); capo furiere di 1ª Classe; del PFR e BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, ma è poi rilasciato.
- Augusto Bigon,<sup>5348</sup> del PFR e BN Marina: *"ha svolto spiccata attività fascista"*.
- Loris Bondi,<sup>5349</sup> revisore della Corte dei Conti presso SSS Marina; del PFR-BN della Marina.
- Giovanni Borina,<sup>5350</sup> del PFR-BN della Marina.
- Alfiero Capelli<sup>5351</sup> di Gilberto e Maria Generali, cl.25, da Civitella S. Paolo (Roma); impiegato civile SSS Marina; del PFR-BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato il 2 Giugno '45; nuovamente arrestato è alla Caserma "Sasso" il 27.5.45, poi rilasciato.
- Silvano Cappetti,<sup>5352</sup> del PFR-BN Marina; *"ha svolto spiccata attività fascista"*.
- Raffaele Casciollo,<sup>5353</sup> del PFR-BN Marina; *"ha svolto spiccata attività fascista"*
- Erilla Cazziotti<sup>5354</sup> di Eusebio, impiegata presso SSS Marina; PFR e ausiliaria BN Marina.
- Pierino Codini,<sup>5355</sup> addetto alla mensa SSS Marina; del PFR-BN della Marina.

<sup>5340</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.60 del 10 gennaio '45.

<sup>5341</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>5342</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5343</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>5344</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5345</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5346</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5347</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5348</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5349</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5350</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5351</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5352</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5353</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5354</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5355</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Antonio Cornado,<sup>5356</sup> contabile del SSS Marina; del PFR-BN della Marina.
- Fortunato Costantini,<sup>5357</sup> da Roma; usciere del SSS Marina; del PFR-BN della Marina.
- Francesco Crobo<sup>5358</sup> di Amedeo e Antioca Puddu, cl.27, da Cagliari; autista civile presso il SSS Marina; del PFR-BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” a fine giugno '45, poi è rilasciato.
- Rina Cunico,<sup>5359</sup> da Vicenza; dipendente comunale e ausiliaria in servizio presso la BN Marina; fidanzata con un ingegnere tedesco.
- Libero Della Mora<sup>5360</sup> di Giulio e Agnese Picconi, da Vicenza; del PFR e BN Marina: *propugnatore acceso di idee fasciste, ha svolto spiccata attività fascista*. Arrestato e imprigionato presso la Caserma “Chinotto”, è incriminato dalla Procura del Regno, ma è poi rilasciato.
- Stella Dalla Stella<sup>5361</sup> di Giuseppe, da Vicenza; ausiliaria BN Marina.
- Nicola De Nars,<sup>5362</sup> del PFR-BN Marina: *ha svolto spiccata attività fascista*; esonerato dal servizio attivo nella BN per motivi di salute.
- Augusto Emiliani,<sup>5363</sup> del PFR-BN Marina: *ha svolto spiccata attività fascista*; esonerato dal servizio attivo nella BN per motivi di salute.
- Giacinto Fabris<sup>5364</sup> di Beniamino e Elena Zocca, cl.17, da S. Pietro Intrigogna di Vicenza, usciere del SSS Marina; del PFR-BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45 e rilasciato dal 22.6.45 al 11.7.45.
- Fernando Fiocchi,<sup>5365</sup> da Roma; del PFR-BN Marina: *ha svolto spiccata attività fascista*.
- Alfredo Folladore,<sup>5366</sup> da Vicenza; autista civile presso il SSS Marina; del PFR-BN della Marina.
- Giuseppe Galante<sup>5367</sup> di Barsanofio e Florinda Mottini, cl.15, da Marina di Carrara; già capo cannoniere di marina, milita nella BN “Legnani”; *“propugnatore acceso di idee fasciste, ha svolto spiccata attività fascista”*; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Selva, Grappa e Castelfranco. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Ignazio Gambacorta<sup>5368</sup> di Giuseppe, nato a Palermo, cl.16; sottotenente di vascello, aderisce alla RSI presso SSS Marina di Montecchio Maggiore; della BN Marina, è coinvolto nell'assassinio del patriota "Griso".
- Luigi Grotto<sup>5369</sup> di Giovanni e Maria Ubini, cl. 25, da Piovene Rocchette; milita nella BN della Marina. Arrestato dopo la Liberazione, il 7.5.45, è successivamente rilasciato. Nel dicembre '45 partecipa alla rapina alla Banca di Arzignano; è il “palo” di un'agguerrita banda formata da Odone Santo, 22 anni da Sandrigo, Diego Vespucci, 30 anni, da Favara (Ag) ed ex tenente dell'esercito repubblicano, Dante Mascarello, 28 anni, da Dueville, Vittorio Cesaro, 52 anni, da Vicenza, Vincenzo Andino da Santacaterina (En), Calogero Vespucci, fratello di Diego, Libidio Calogero da Riesi (Cl); la banda è autrice tra l'altro dell'aggressione avvenuta in località Bucchia di Montecchio Precalcino ai danni di Giovanni Garzaro.

<sup>5356</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5357</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5358</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5359</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.10 fasc.5.

<sup>5360</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45.

<sup>5361</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7, b.16 fasc. D.

<sup>5362</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5363</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5364</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5365</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5366</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5367</sup> ASVI, CLNP, b. 1 fasc. Informazioni Varie 3, b. 10 fasc. 8, b. 15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5368</sup> ASVI, CAS, b. 20 fasc. 1239; ASVI, Danni di guerra, b.164 fasc.10887.

<sup>5369</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45 e 8.3.46.

- Alfredo Gugliantini<sup>5370</sup> di Pietro, da Vicenza; impiegato del SSS Marina; del PFR-BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato.
- Marino Leli<sup>5371</sup> di Francesco; contabile presso il SSS Marina; del PFR-BN Marina.
- Giovanni Magri<sup>5372</sup> di Carlo e Adele Cariani, cl.11, da Meda (Mi); del PFR-BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 9 maggio '45, nuovamente arrestato a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rimesso in libertà.
- Remo Mauro<sup>5373</sup> di Emani e Erminia Paolucci, cl.21, da Trieste, funzionario capo furiere presso il SSS Marina; del PFR-BN della Marina: *propugnatore acceso di idee fasciste, ha svolto spiccata attività fascista*. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è ancora detenuto presso la Caserma “Sasso”, inquisito, ma poi rilasciato.
- Rinaldo Medici<sup>5374</sup> impiegato civile alla ragioneria centrale presso il SSS Marina; del PFR-BN Marina.
- Francesco Meledandri<sup>5375</sup> di Pietro e Serafina Greco, cl.07, da Taranto; già capo di 1ª Classe, milita nella BN Marina; *“propugnatore acceso di idee fasciste, ha svolto spiccata attività fascista”*; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Selva, Grappa e Castelfranco. Arrestato dopo la Liberazione, a fine Giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Carlo Menghelin Vaini<sup>5376</sup> avventizio presso il SSS Marina; del PFR-BN Marina.
- Elio Mezzodi<sup>5377</sup> di Giuseppe, cl.09, sottocapo furiere della 3ª Compagnia della BN Marina.
- Cosimo Pantile<sup>5378</sup> del PFR-BN Marina: *ha svolto spiccata attività fascista*.
- Vincenzo Paternò<sup>5379</sup> già maggiore dell'esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, lavora come impiegato al SSS Marina e milita nella BN “Legnani”.
- Ettore Pellicetti<sup>5380</sup> del PFR-BN Marina: *ha svolto spiccata attività fascista*.
- Giovanni Peretti<sup>5381</sup> di Angelo, cl.12, da Vicenza; già tecnico dell'Ufficio Erariale, poi impiegato presso il SSS Marina; del PFR-BN, *filo tedesco*.
- Luigi Piga<sup>5382</sup> già maggiore dell'esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, lavora come impiegato al SSS Marina e milita nella BN “Legnani” come capo ufficio organizzativo.
- Otello Pizzi<sup>5383</sup> da Roma; usciere del SSS Marina; del PFR-BN Marina.
- Serafino Pucci<sup>5384</sup> di Angelo e Adele Paganalli, cl.1890, da La Spezia; del PFR-BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45, poi rilasciato.
- Guido Rocchi<sup>5385</sup> archivistica presso il SSS Marina; già squadrista, “marciasuroma”, *propugnatore acceso di idee fasciste*; del PFR-BN Marina: *ha svolto spiccata attività fascista*.

<sup>5370</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5371</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5372</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5373</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1428; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5374</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.

<sup>5375</sup> ASVI, CLNP, b. 1 fasc. Informazioni Varie 3, b. 10 fasc. 8, b. 15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5376</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5377</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5378</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5379</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>5380</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>5381</sup> ASVI, CLNP, b.16, fasc.2P.

<sup>5382</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. P.

<sup>5383</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5384</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5385</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1542; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

- ... Sbarra,<sup>5386</sup> già maggiore dell'esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, lavora come impiegato al SSS Marina e milita nella BN "Legnani"; coinvolto nell'assassinio del Patriota "Griso".
- Luigi Torlo<sup>5387</sup> di Carmine e Maria Arsinella, cl.18, da Torre del Greco (Na); sergente militarizzato in SSS Marina, del PFR-BN Marina. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi è rilasciato.
- Domenico Tovo,<sup>5388</sup> ispettore amministrativo presso il SSS Marina; del PFR-BN Marina.
- Pietro Traietti o Troietti<sup>5389</sup> di Luigi, cl.1900, da Roma; già tenente, poi impiegato civile militarizzato e primo archivistista SSS Marina; iscritto al PFR e volontario nella BN Marina; arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Francesco Uliano,<sup>5390</sup> capo disegnatore tecnico presso il SSS Marina; del PFR-BN Marina.
- Luca Vassetti<sup>5391</sup> di Francesco, cl.02, da Taranto; già tenente dell'esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, lavora come 1° aiutante capo tecnico presso il SSS Marina: milita nella BN "Legnani" e "*propugnatore acceso di idee fasciste*". Catturato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Gianpaolo Vitale,<sup>5392</sup> già capitano dell'esercito, dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, lavora come impiegato al SSS Marina e milita nella BN "Legnani"; coinvolto nell'assassinio del Patriota "Griso".
- Ferdinando Zaccarelli,<sup>5393</sup> da Bologna; già capo meccanico di II<sup>a</sup> Classe presso SSS Marina; milita nella BN "Legnani" e partecipa tra l'altro al rastrellamento di Selva e del Grappa

### **Brigata Nera del Ministero dell'Educazione Popolare – Ordine Nazionale Dopolavoro, Distaccamento di Asiago**

Nell'autunno del 1944, nell'ambito del "partito armato", anche il Ministro dell'Educazione Popolare, con sede a Padova, diede l'ordine che in tutti gli Enti da lui controllati, compreso quindi l'OND, vi si formassero delle Squadre d'Azione delle BN.

- Rodolfo Andreoli,<sup>5394</sup> impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare con sede a Padova; del PFR e BN a Padova, presso il comando a Palazzo Papafava.
- Romano Aprile<sup>5395</sup> di Vittorio; funzionario alla Presidenza Nazionale dell'OND ad Asiago e BN.
- Lea Arabia,<sup>5396</sup> impiegata addetta alla Presidenza Nazionale dell'OND ad Asiago; ausiliaria BN.
- Basilio Arrà,<sup>5397</sup> addetto alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN;
- Giuseppe Arrà<sup>5398</sup> di Basilio; addetto alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.

<sup>5386</sup> ASVI, CAS, b. 20 fasc. 1239.

<sup>5387</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5388</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>5389</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5390</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5391</sup> ASVI, CLNP, b. 1, fasc. Informazioni Varie 3; b. 15 fasc. 2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5392</sup> ASVI, CAS, b. 20 fasc. 1239.

<sup>5393</sup> ASVI, CLNP, b. 10, fasc. 8.

<sup>5394</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5395</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare.

<sup>5396</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5397</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5398</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

- Anacleto Ballerino,<sup>5399</sup> addetto alla Presidenza Nazionale dell'OND ad Asiago e BN.
- Salvatore Barba,<sup>5400</sup> funzionario alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Leonardo Beni,<sup>5401</sup> dell'OND ad Asiago e BN.
- Enrico Bocci<sup>5402</sup> di Ciro; impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago e BN.
- Valdemaro Borghesi<sup>5403</sup> di Egiziano; già squadrista e marciasuroma, capo magazziniere dell'OND di Asiago e BN.
- Armando Buoncristiani<sup>5404</sup> di Armando; già squadrista e marciasuroma; sergente, già comandante per la Lombardia della BN dell'OND, poi ad Asiago.
- Aldo Calvo<sup>5405</sup> di Giuseppe; direttore dopolavoro provinciale; del PFR e BN ONB a Vicenza.
- Giuseppe Caruso<sup>5406</sup> di Francesco; impiegato dell'OND ad Asiago e BN.
- Carlo Cattamo,<sup>5407</sup> già squadrista e marciasuroma, impiegato dell'OND ad Asiago e BN.
- Andrea Cosentini<sup>5408</sup> di Giovanni; già uff. artistico dell'OND, funzionario alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago; della BN.
- Mara Cubattoli,<sup>5409</sup> impiegata presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago; ausiliaria della BN.
- Luciano Dacome,<sup>5410</sup> funzionario alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Nicola Di Matteo<sup>5411</sup> di Giuseppe, autista OND ad Asiago e BN
- Mario Giammona<sup>5412</sup> di Giuseppe; funzionario alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Carmelo Imperio,<sup>5413</sup> impiegato dell'OND e BN ad Asiago.
- Aldo Lucchesi<sup>5414</sup> di Alfredo; impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago; della BN: *“tipo equivoco, moralmente pessimo”*.
- Manlio Marinozzi,<sup>5415</sup> già squadrista e marciasuroma, autista dell'OND e BN ad Asiago.
- Domenico Martini<sup>5416</sup> di Ernesto; impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Vicenza; della BN-ONB a Vicenza e Verona; braccio destro di Berenzi, scrive articoli su molti giornali fascisti e svolge intensa attività politica; per “meriti fascisti” ha ottenuto varie cariche, come quella di direttore dell'OND: *elemento senza scrupoli*.

---

<sup>5399</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5400</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5401</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B 169.

<sup>5402</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5403</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5404</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5405</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7, b.17 fasc. C.

<sup>5406</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5407</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5408</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5409</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5410</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5411</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5412</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5413</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5414</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5415</sup> ASVI, CLNP, b.26, fasc. Posta in visione.

<sup>5416</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. M, b.25 fasc. Varie 1.

- Luigi Mazzare<sup>5417</sup> di Giuseppe; fattorino OND, proveniente da Roma, accetta di sfollare assieme al Ministero dell'Educazione popolare per ottenere un aumento di stipendio; usciere alla presidenza nazionale OND di Asiago e BN.
- Giovanni Novello<sup>5418</sup> di Giovanni, addetto come portiere all'Uff. Prov. OND di Vicenza; del PFR-BN dell'ONB.
- Mario Pansa<sup>5419</sup> impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago e BN.
- Ernesto Panzoni<sup>5420</sup> autista presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago e BN.
- Erminia Paolucci in Mauro<sup>5421</sup> di Emanuele; dattilografa presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago; ausiliaria della BN.
- Francesco Parrino<sup>5422</sup> di Giovanni; addetto alla presidenza nazionale dell'OND ad Asiago e BN.
- Cesare Pesci<sup>5423</sup> di Gaetano; direttore nazionale del OND che con la Presidenza nazionale, provenendo da Milano, si insediano ad Asiago e BN.
- Giulio Piergallini<sup>5424</sup> di Mario; già squadrista e marciasuroma; alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Ettore Pisetta<sup>5425</sup> funzionario alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Franco Rasciale<sup>5426</sup> impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago e BN.
- Ugo Rizzo<sup>5427</sup> archivistica presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago e BN.
- Corrado Rossi<sup>5428</sup> del PFR-BN di Asiago e autista alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Aldo Sborigi<sup>5429</sup> funzionario alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Rosa Scattorin<sup>5430</sup> di Lorenzo; addetta alla presidenza nazionale OND ad Asiago e moglie di un colonnello della GNR di Brescia; ausiliaria della BN.
- Mario Tacchi<sup>5431</sup> di Ugo; funzionario alle dipendenze della presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Tito Tovo<sup>5432</sup> di Ausonio; addetto alla presidenza nazionale OND ad Asiago e BN.
- Cristiano Vanelli<sup>5433</sup> impiegato presso il Ministero dell'Educazione Popolare – OND di Asiago

---

<sup>5417</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5418</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. N.

<sup>5419</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5420</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5421</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5422</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5423</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5424</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5425</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5426</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5427</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5428</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5429</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5430</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5431</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5432</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5433</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.



e BN: “elemento equivoco, fascista, propagandista, collaborazionista, ma per denaro si prestò al doppio gioco”.

- Giuseppe Virzi;<sup>5434</sup> impiegato dell'OND di Asiago, fascista propagandista, della BN.

## Guardia Nazionale Repubblicana (GNR)

Il 16 settembre 1943, con l'o.d.g. n. 5 e 6, Mussolini decide la ricostituzione di tutti i reparti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN),<sup>5435</sup> “guardia armata della rivoluzione”, ponendovi a capo prima Archimede Mischi e poi Renato Ricci.

Ricci, lo squadrista di Massa Carrara, cl.1896, vanta un ricco curriculum: bersagliere nella 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, legionario fiumano, comandante di squadre fasciste, ricopre durante il “ventennio” varie ed elevate cariche politiche come deputato, vice segretario del PNF, presidente dell'ONB e, dal 1939 al 1943, ministro delle corporazioni. Ricci è un “duro”, piace ai tedeschi ed in particolare a Himmler, del quale è fervido ammiratore.

Convinto della necessità di organizzare un esercito di partito, l'unico antidoto al ripetersi di un nuovo 25 Luglio, egli ha un lungo scontro con il gen. Rodolfo Graziani il quale, in qualità di neo eletto ministro della guerra della RSI, propugna al contrario l'idea di un esercito unitario e apolitico.

Il braccio di ferro tra i due si protrae per un mese e alla fine Mussolini annuncia al consiglio dei ministri, significativamente il 28 ottobre, anniversario della “*Marcia su Roma*”, che la Milizia avrebbe fatto parte integrante dell'Esercito e formando il corpo scelto delle Camice Nere.

Due settimane più tardi il “duce” cambia idea e stabilisce che la Milizia non sarebbe stata assorbita dall'esercito di Graziani, bensì, vera e propria quarta forza armata, avrebbe continuato a vivere di vita propria, con proprie gerarchie e comandi effettivi paralleli a quelli dell'esercito, mutando semplicemente il suo nome in Guardia Nazionale Repubblicana (GNR).

È posta sotto il comando di Renato Ricci, vice-comandante è nominato Italo Romegialli, capo di stato maggiore Nicolò Nicchiarelli e vice-capo di stato maggiore Asvero Gravelli.

Della costituzione della GNR ne dà notizia l'Agenzia Stefani il 20 novembre '43, ma viene ufficializzata solo con il Decreto del Duce n.921 dell'8 dicembre '43 e n.921 del 18 dicembre '43.

La GNR ingloba oltre alla MVSN, i Carabinieri e la Polizia dell'Africa Italiana (PAI),<sup>5436</sup> circa 140.000 uomini. In realtà i circa 2.000 componenti della PAI non si muovono da Roma, mentre tra i Carabinieri prevale la diserzione o spesso la cattura e l'internamento in Germania (Dicembre '43).

I rimasti non godono mai della simpatia dei tedeschi, che li sospettano, a ragione, di conservare l'attaccamento alla casa reale. Motivo per cui vivono in un primo momento come sorvegliati speciali, fino a che scatta la decisione di trasferirli in Germania (primi di agosto '44), come internati o come ausiliari nella Flak, la contraerea tedesca.

La struttura della Guardia Nazionale Repubblicana è articolata in varie specialità:

- *GNR Territoriale*, sostituisce e assorbe le Stazioni e i vari comandi dei Carabinieri Reali;
- *GNR per l'Ordine Pubblico*, con compiti specifici di repressione antipartigiana;
- *GNR del Lavoro*, con compiti specifici di cattura dei renitenti e loro trasferimento coatto in Germania;
- *GNR Contraerea*;
- *GNR Ferroviaria*, con compiti di vigilanza a stazioni, scali e linee ferroviarie;
- *GNR Postelegrafonica*, a sorveglianza delle comunicazioni e del servizio postale;
- *GNR Forestale*, della montagna e delle foreste;
- *GNR Confinaria*;
- *GNR Stradale*;
- *GNR Portuale*.

<sup>5434</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>5435</sup> **Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN)**: Corpo di polizia civile, ad ordinamento militare, nasce nell'Italia fascista, con la delibera del Gran Consiglio del Fascismo del gennaio 1923. Comunemente chiamato, per il colore dell'uniforme, Corpo delle Camice Nere.

<sup>5436</sup> **Polizia dell'Africa Italiana (PAI)**: un Corpo di polizia istituito nel 1936. Principalmente operante nelle colonie italiane d'Africa. Successivamente la sua attività viene svolta anche in Italia tra il '43 e il '45.

Inizialmente la GNR mutua completamente la struttura organizzativa della Milizia; più tardi, nel gennaio '44, si passa gradualmente alla nuova organizzazione: si sciolgono le Legioni territoriali e si costituiscono i Comandi Provinciali.

Ogni Comando Provinciale dispone di almeno una Compagnia composta da veterani della Milizia e di compagnie territoriali con reparti distribuiti in distaccamenti o presidi. In ogni provincia, infine, viene istituito l'Ufficio Politico Informativo, il tragicamente noto UPI.

La GNR dipende formalmente dal ministero dell'Interno, ma di fatto sarà in gran parte posta alle dipendenze, se non assorbita delle *SS-Polizei Italien* di Karl Wolff o dalla contraerea tedesca, la *Flak*. Infatti, l'unica "grande unità" della GNR, che doveva essere la *1ª Divisione Anti-paracadutisti e Anti-aerea "Etna"*, ancor prima di nascere viene in gran parte assorbita dalla contraerea tedesca in Italia, la *Flak-Italien* o, come alcuni suoi reparti (legioni "Tagliamento", "Cacciatori degli Appennini", 40° Btg. "Verona"), vengono gestiti a piacimento dalla *SS-Polizei Italien* per compiti di anti-guerriglia.

Ma non solo. Dopo l'attentato a Hitler dal 20 luglio '44, le divisioni dell'esercito repubblicano, "Littorio" e "Italia", in addestramento in Germania, vengono disarmate. È un pretesto di Goering per ottenere altri 24-26.000 artiglieri italiani (*Operazione "Ursula"*) per la Flak in Germania, che da tempo non riceve più complementi.

Dopo ultimative richieste di Keitel, Comandante OKW (Comando Supremo della Wehrmacht) e di Wolfan von Richthofen, Comandante "*Luftflotte 2*" (2ª Armata Aerea tedesca in Italia), Mussolini, che non può rinunciare alle due divisioni, chiede un pesante contributo alla GNR, suscitandone la ribellione, con destituzione del suo comandante Ricci.

Del contingente di circa 21.500 italiani trasferito in Germania e ceduto alla Flak, vi sono circa 10.000 Carabinieri, soprattutto dei Servizi territoriali rastrellati nell'agosto '44, circa 7.500 Legionari "M", ripiegati dai Balcani e ancora a Vienna in attesa di rimpatrio, e 4.000 avieri dell'Artiglieria Contraerea Territoriale dell'aeronautica Nazionale Repubblicana (Ar.Co - ANR); in Germania si aggiungono a questi qualche altro migliaio di ex IMI, che portano il numero totale a quello richiesto da Goering. Per le necessità operative della *Flak-Italien*, vengono ceduti dal governo fantoccio repubblicano, un qualche migliaio di ex renitenti alla leva, di "puniti" provenienti dai vari reparti della RSI e altri artiglieri-avieri della Ar.Co, ma soprattutto altre 7.000 "camice nere" della 1ª Div. GNR "Etna", che di fatto cessa di esistere come unità organica, ancor prima di divenire operativa.

Rodolfo Graziani ricorda nelle sue memorie che quando Mussolini assunse il comando della GNR, "*il generale Wolff pretese da lui, che la rilasciò, una dichiarazione scritta dalla quale doveva chiaramente risultare che «nulla era mutato in merito alla dipendenza per l'impiego, dal suo comando». Sicché si verifica la paradossale situazione che lo stesso Capo del Governo comandante della "sua" GNR non poteva impiegare nemmeno dieci uomini senza il benestare del generale Wolff, il quale tanto meno avrebbe lasciato che io né impiegassi anche uno solo*".<sup>5437</sup>

Con decreto del duce n. 469 dell'11 agosto 1944, che stabiliva che la GNR entrava "*a far parte come prima arma combattente dell'esercito nazionale repubblicano. I suoi attuali compiti di polizia cesseranno col 31 dicembre 1944*".

I compiti di polizia sarebbero progressivamente stati assunti dalla nuova formazione di Salò, le *Brigate Nere*, vero braccio armato del partito fascista. In realtà nella situazione di confusa disorganizzazione dei poteri, gli uomini della GNR non andarono mai al fronte e tra le competenze della GNR non verranno mai meno i compiti di polizia.<sup>5438</sup>

Già dal gennaio '44, sino a tutto l'autunno, la GNR fu costantemente impegnata nella lotta contro i partigiani, in città e in montagna. Ma a partire dall'estate la GNR entra in profonda crisi: il morale era sempre più a terra per la situazione generale e per l'intensificarsi delle operazioni partigiane che avevano lo scopo di neutralizzare i suoi presidi e distaccamenti. I militi sono sempre più indifesi e demotivati, vengono ritirati molti presidi, molti disertano, altri passano alle *Brigate Nere* e l'organico si riduce a meno di 90.000 uomini.

<sup>5437</sup> R. Graziani, *Una vita per l'Italia*, cit., pag.181.

<sup>5438</sup> L. Ganapini, *La repubblica delle camicie nere*, cit., pag.44.

Il 9 aprile '45, la polizia tedesca in Italia conteggia 50.000 effettivi della GNR, molto meno della metà di quelli presenti all'inizio del '44, e vi sono comprese tutte milizie speciali (doganali, stradali, ferroviarie, forestali, postali, ...), forti di 15.000 legionari; la forza totale dei battaglioni e delle compagnie territoriali è di appena 22.000 uomini e le unità più efficienti, cioè le cinque brigate mobili, danno un totale di soli 3.000 uomini.<sup>5439</sup>

- ... Barracu,<sup>5440</sup> comandante del Servizio Politico - Servizio Informazioni Difesa (SID) presso il Comando Generale della GNR.
- F... Collu,<sup>5441</sup> colonnello presso il Comando Generale della GNR.
- B... Crivelli,<sup>5442</sup> capitano presso il Comando Generale della GNR.
- Dino Zauli,<sup>5443</sup> tenente generale, comandante dell'Ispettorato regionale veneto della GNR con sede a Verona; dall'Ufficio Politico Investigativo dell'Ispettorato, dipendono gli UPI provinciali di tutto il Veneto, escluso ovviamente Belluno.

### ***I GRADI MILITARI della GNR***

Console Generale = Generale di Brigata;  
Console = Colonnello;  
1° Seniore = Ten. Colonnello;  
Seniore = Maggiore;  
Centurione = Capitano;  
Capo Manipolo = Tenente;  
Sottocapo Manipoli = Sottotenente;  
1° Aiutante = Maresciallo Maggiore;  
Aiutante capo = Maresciallo Capo;  
1° Caposquadra = Sergente Maggiore;  
Brigadiere - Capo Squadra = Sergente;  
Vice brigadiere - Vice Capo Squadra = Caporal Maggiore;  
Milite capo = Caporale;  
1° Milite = Soldato Scelto;  
Milite = Soldato.

<sup>5439</sup> Bundesarchiv Koblenza, b. Italien 1, R70, 12.

<sup>5440</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.240, 251, 253, 256, 260.

<sup>5441</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, pag.240-241, 251-254, 256-258 e 260-261.

<sup>5442</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.260-261.

<sup>5443</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.327-328, 331-334; S. Berger, *I signori del terrore*, di O. Domenichini, *Il BdS Italian e gli “invisibili” camerati veronesi*, cit., pag.120-121.

## Guardia Nazionale Repubblicana di Vicenza.

Nel Vicentino sono inizialmente ricostituite la 42<sup>a</sup> Legione “Berica” con base nel capoluogo e la 44<sup>a</sup> Legione “Pasubio” con comando a Schio.

Successivamente la nuova GNR vicentina si organizza nel 619° Comando Provinciale di Vicenza, incorpora le due Legioni dell'ex Milizia e tutti i reparti presenti nel vicentino di Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestali, Polizia della Strada, Ferroviaria, Postelegrafonica.<sup>5444</sup>

Nel suo massimo sviluppo, dipendono direttamente dal 619° Comando Provinciale della GNR di Vicenza:

- Battaglione “Ordine Pubblico” su 3 compagnie.
- Compagnia della “Guardia Giovanile Legionaria”.
- Battaglione Territoriale su 5 compagnie.
- 8 Presidi e 32 Distaccamenti. in tutta la provincia vicentina.

La sede del 619° Comando Provinciale GNR, presso la Caserma “San Michele”, in Piazzetta S. Nicola, ex Comando Provinciale dei Carabinieri Reali, nel 1943-45 è sede del Comando Provinciale della GNR e del Comando del Battaglione GNR "Ordine Pubblico". Ora sede universitaria, è un luogo tristemente famoso per le sue camere di sicurezza e di tortura, dove si praticava "l'interrogatorio scientifico", con l'utilizzo tra l'altro di: scarponi, bastoni, nerbo di bue, nastro cinese (una corda di seta che viene stretta con un bastone fino a che la vittima non sviene dal dolore), fiammiferi e sigari accesi, corrente elettrica, violenze ed umiliazioni sessuali.<sup>5445</sup>

Altre sedi della GNR vicentina le troviamo presso:

- La Caserma GNR "Arnaldo Mussolini", caserma della 1<sup>a</sup> Compagnia “Ordine Pubblico” della GNR, ora ex Caserma “Borghesi” del Comando Presidio Militare di Vicenza, all'incrocio di Via Borgo Casale e Via Stradella Forti di Corso Padova.<sup>5446</sup>
- Casermette di Porta Padova; usate come carceri/ammassamento rastrellati da GNR e Polizia Repubblicana – oggi Caserma U.S. Army “Ederle” in Viale della Pace.
- Scuole Elementari di Porta Padova e S. Domenico, caserma della 2<sup>a</sup> compagnia "Ordine Pubblico" (almeno ai primi di ottobre del '44 e nel marzo '45), comandata dal capitano Lopresti, sede di uno degli uffici dell'UPI e Magazzino del Comando Provinciale.<sup>5447</sup>
- Scuole Elementari di Longara, caserma della 3<sup>a</sup> Compagnia "Ordine Pubblico", comandata dal capitano Roberto Pieroni da Firenze.<sup>5448</sup>
- Scuole Elementari di Bertesina, Comando e Caserma della Compagnia G.G.L.
- Caserma “Misericordia”, in Contrà S. Francesco, Via Paolo Sarpi, già sede di un Orfanatrofio, poi collegio femminile e infine caserma di un distaccamento del Btg. Alpino “Vicenza, dal 1943-45 è sede della Compagnia della GNR del Lavoro, un reparto speciale della Guardia Nazionale Repubblicana, con compiti specifici di cattura dei “renitenti” e loro trasferimento ai lavori coatti in Germania. La Compagnia della GNR del Lavoro è comandata dal capitano Luigi Scarduelli, da Moglia (Mantova), sino al marzo del '45, quando è sostituito dal suo vice, il capitano Paolo Martini “Brusolo” da Montecchio Precalcino (Vicenza). Dopo la Liberazione la Caserma diventa il Centro di Assistenza e Raccolta Rimpatriati e Ufficio Ricerche Prigionieri e Deportati di Guerra.

<sup>5444</sup> Per una dettagliata descrizione vicentina e “dall'interno” della GNR vedi in *Il Popolo Vicentino* del 10.2.44, *La Guardia Nazionale Repubblicana*. Per come l'Arma dei Carabinieri, tramite il suo comandante generale, gen. di c.a. Archimede Mischi, comunica ai suoi quadri l'istituzione della GNR e quindi l'assorbimento dei CCRR e PAI, in E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag. 240. Altre fonti: in Acta, n. 50 e 53, gennaio-marzo 2003 e 2004, p. 6-7 e 12.

<sup>5445</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839.

<sup>5446</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1017.

<sup>5447</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.725, b.15 fasc.938; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.84.

<sup>5448</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83, b.13 fasc.839, b.15 fasc.938; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.187; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.87, 92.

Si susseguono alla guida, prima delle Legioni di Vicenza e Schio, poi del 619° Comando Provinciale della GNR:

- Nichesola Galesio,<sup>5449</sup> colonnello, primo comandante della 42ª Legione della GNR di Vicenza dal 21 settembre 1943 al febbraio 1944, sostituito interinale dal maggiore Giuseppe Orioles, e in modo definitivo dal ten. colonnello Otello Gaddi.
- Giuseppe Orioles<sup>5450</sup> di Giacomo, cl.09, nato a S. Pietro e residente a Vicenza; aiutante maggiore in 1ª nella GNR a Vicenza, e per un breve periodo – febbraio-marzo '44 – è il comandante interinale della 42ª Legione GNR di Vicenza.
- Otello Gaddi<sup>5451</sup> di Roberto, cl.01, nato a San Felice sul Panaro (Mo). Entra nel PNF il 4.4.21 e nella MVSN il 1.2.23; è a Schio il 21.7.33 e dal 5.6.36 a Vicenza con il grado di aiutante maggiore nella 42ª Legione “Berica” di Vicenza; il 15.9.39 è trasferito nuovamente a Schio, presso il comando della 44ª Legione.  
Partecipa alla guerra di Spagna e d'Albania; promosso 1° Seniore (tenente colonnello) il 1.7.43, è nominato comandante della 44ª Legione di Schio, o meglio di ciò che ne resta, il 15.11.43, in sostituzione del colonnello Giuseppe Mazzotti.  
È tra i componenti del Tribunale Speciale che a Verona, dal 14 al 16 novembre '43, condanna 6 dei “19 traditori del Gran Consiglio del Fascismo”, tra cui Ciano. Dal dicembre '43 è il secondo comandante della 2ª Compagnia Territoriale della GNR di Schio (ex 44ª Legione), e dopo aver prestato giuramento alla RSI in Verona il 12.2.44, è nominato, prima comandante della 42ª Legione GNR di Vicenza e poi 1° comandante provinciale della GNR (619° Com. Prov.) di Vicenza. Il 5.7.44, ritenuto responsabile degli insuccessi della GNR vicentina, viene sostituito dal console Barberini e trasferito al Q.G. di Milano, ma non prima di aver partecipato nel vicentino a vari rastrellamenti e tribunali di guerra, come a Crespadoro, Asiago e Chiampo. Il 27.4.45 viene arrestato dai partigiani e incarcerato a Como, per poi essere trasferito a Modena, Coltrano e Laterina. È rilasciato per amnistia il 7.12.45.
- Ennio Barberini<sup>5452</sup> colonnello, comandante provinciale della GNR dopo Gaddi, dal luglio 1944 al novembre '44.
- Amedeo Camerucci di Cingoli<sup>5453</sup> già comandante della 109ª Legione GNR a Macerata sino al suo scioglimento avvenuto a Canneto sull'Oglio (Mantova) ai primi di luglio del '44; successivamente comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Modena trasferitasi da Velo d'Astico a poi a Bellano (Como); colonnello, comandante provinciale della GNR dopo Barberini, dal novembre '44 alla Liberazione, poi entra in clandestinità.
- Carlo Ferrari,<sup>5454</sup> già tenente colonnello dei Carabinieri, già Comandante Gruppo CCRR di Vicenza dal giugno 43 al maggio 1944, epoca in cui assume la carica di vice comandante provinciale della GNR; durante il periodo del suo mandato svolge attività di copertura ed aiuto ai Carabinieri e opera moderatrice contro gli ordini e gli abusi dei nazi-fascisti; il 27 luglio 1944, poco prima della grande “caccia al Carabiniere”, gli è richiesto se gradiva essere inviato in Germania al comando di un reparto aggregato alla Flak, rifiuta e riesce a farsi collocare in congedo per inabilità fisica.

<sup>5449</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 256-263.

<sup>5450</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b. 20, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana, cnn – Silveri Gino; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.257, 259, 311-313.

<sup>5451</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.828; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; ATVI, CAS, fasc. 1084, Denuncia dalla Caserma “Chinotto” del 5.9.45; fasc.2103, PM Corte d'Assise di Verona n.1169; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.57; *Quaderni di storia e cultura scledense*, n.19/2007, di U. De Grandis, “*Pensiero ed azione*”, cit., pag.30.

<sup>5452</sup> *Quaderni di storia e cultura scledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, “*Pensiero ed azione*”, pag. 30; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.202.

<sup>5453</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.384; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.17 fasc. Commissione Giustizia e fasc. Informazioni; *Quaderno di storia e cultura scledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, *Pensiero e azione*, pag.30; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.325-326, 329-332; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag. 227; L. Valente, *Una città occupata*, 1° Vol., cit.; E. Cavaterra, *Quattromila studenti alla guerra*, cit., pag.114-115.

<sup>5454</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.28, b.17 fasc. F.

- Antonio “Antonino” Forte<sup>5455</sup> di Francesco e Lunari Serafina, cl.1895, nato a Trapani, sfollato a Salcedo e ad Arzignano; tenente colonnello della GNR, Comando Provinciale GNR di Vicenza, Ufficio Matricola e poi Censura. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45; processato il 14.11.45, è assolto “*perché il fatto non costituisce reato*”. La Commissione provinciale per le sanzioni a carico dei fascisti politicamente pericolosi, nella riunione del 15.3.46, ha trasmesso gli atti alla Commissione provinciale di Trapani.
- Angelo Maestrini<sup>5456</sup> di Paolo, cl. 02, nato a Gavorrano (Gr) e residente a Scarlino di Grosseto; tenente colonnello della GNR; arriva a Vicenza ai primi di ottobre del '44, con i reparti della GNR provenienti dalla Toscana e dall'Emilia; partecipa a molti rastrellamenti.  
*“Il 17.11.44 il tenente generale, ispettore regionale per il Veneto della GNR, Zauli Dino dispone che sia processato immediatamente e sottoposto al giudizio del Tribunale Speciale di Guerra della GNR convocato per il 24.11.44 presso la sede del Comando Provinciale di Vicenza e così composto: ten. col Maestrini Angelo; magg. Squittieri Giovanni; magg. Busato Valentino; magg. Mantegazzzi Antonio; cap. Schiavazzzi Alessandro. Con sentenza del 26.11.44, Canale Pietro viene condannato a morte mediante fucilazione alla schiena. Alle ore 7 del 29.11.44 è stata eseguita la condanna a morte.”*  
 Dal 27 luglio '44 alla Liberazione, è vice-comandante del Comando Provinciale di Vicenza; comanda anche la colonna repubblicana, compreso il Btg autonomo "Toscana", che da Schio, il 26 aprile '45, ripiega con il consenso partigiano verso Rovereto; la colonna è composta pure da molti famigliari e masserie varie; il Maestrini e quasi tutti gli ufficiali, abbandonano la colonna e fuggono autonomamente; il Maestrini, risulta giustiziato o caduto in combattimento sul Monte Civillina il 15.5.45.
- Renato Setta<sup>5457</sup> tenente colonnello della GNR; “*il 23 luglio n.s., mentre transitava per la piazza principale di Schio, il Ten. Colonnello della GNR Renato Satta si imbatteva in due individui che gli sembravano sospetti, e li faceva fermare da due sottufficiali della Gnr. Tradotti al comando della 2ª Compagnia ausiliaria della Guardia di Schio si accertava trattarsi di prigionieri inglesi evasi dal campo di concentramento.*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 5.8.44, pag. 30.

### **Altri della GNR di Vicenza**

- Guido Agosti di Antonio, cl. 25, nato a Bagnolo S. Vito (Mn); sottotenente della GNR; morto causa bombardamento il 18.11.44.
- Nicola Apolloni<sup>5458</sup> di Marco; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Vincenzo Arnone<sup>5459</sup> di Giuseppe e Calogera Cavalleri, cl.11, da Naro (Ag), sfollato a Vicenza; della GNR è arrestato dopo la Liberazione, ma poi rilasciato.
- Vincenzo Azzaretti o Azzariti<sup>5460</sup> brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Ernesto Baggio<sup>5461</sup> milite della GNR.
- Jures Balboni<sup>5462</sup> vice brigadiere della GNR; “*Il 17 agosto u.s. (27 Agosto 1944), alle ore 23,05, lungo la strada che da S. Benedetto conduce a Trissino, banditi armati catturavano il V. Brig. Della GNR Jures Balboni che vestiva l'abito civile. Il sottufficiale, dopo essere stato interrogato sull'attività dell'accademia di musica dell'O.B., sul numero dei presenti e sull'armamento, veniva rilasciato il giorno dopo.*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 2.9.44, pag. 28.

<sup>5455</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.65/45-83/45 del 14.11.45 contro Forte Antonino; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45, 12 e 15.12.45, 16.3.46.

<sup>5456</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492, b.8 fasc.598, b.26 fasc.1855; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 "distretto" dal 2201 al 3291; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 316-334.

<sup>5457</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag. 114.

<sup>5458</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5459</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>5460</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5461</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5462</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.120.

- Mario Baldo,<sup>5463</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Arturo Baldarno o Banderne<sup>5464</sup> di Fortunato, nato a Varno (Bz) e residente a Milano; della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Domenico Barbieri,<sup>5465</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Vladimiro don Baricelli<sup>5466</sup> di Antonio, cl.09, da Zugliano; capitano e cappellano militare della GNR, ruolo ONB; arrestato e poi rilasciato.
- Pietro Barile,<sup>5467</sup> brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giuseppe Bartali,<sup>5468</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Guido Bartolomei<sup>5469</sup> di Silvio e Amalia Piovan, cl.25, nato a Montagnana (Pd) e residente a Camisano Vicentino; della GNR a Brescia; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Elvira Basile<sup>5470</sup> di Guido e Filomena Loiacono, cl.25, nata a Caserta e sfollata a Vicenza; ausiliaria della GNR; arrestata, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45 e a fine giugno '45, poi rilasciata.
- Giuseppe Basso<sup>5471</sup> di Vittorio; della GNR.
- Ermenegildo Battocchio<sup>5472</sup> di Antonio e Angela Scalabrin, cl. 07, da Montecchio Maggiore; della GNR di Vicenza.
- Luigi Bellotto<sup>5473</sup> di Francesco, cl.11, nato a Sarego; milite scelto della GNR, 619<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza; giustiziato il 10.4.44 a Montebello Vicentino; *“Il 10 corrente, alle ore 21, in Montebello, fu rinvenuto, lungo il fossato laterale della strada Montebello-Lonigo il cadavere del milite della GNR Luigi Bellotto. Da esame sommario venne accertato che la morte fu dovuta a un colpo d'arma da fuoco. Indagini in corso.”* dal Notiziario “Mattinale” per il Duce della GNR di Vicenza del 19.4.44.
- Luigi Bertesina,<sup>5474</sup> postino, poi milite della GNR.
- Giuseppe Berti<sup>5475</sup> di Giuseppe; milite scelto della GNR, arrestato e poi rilasciato.
- Massimo Bertoldi<sup>5476</sup> di Massimino e Maria Carbonari, cl.1898, nato a Folgaria (Tn) e residente a Schio; maggiore medico della GNR e medico condotto; sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Bruno Bertuzzi<sup>5477</sup> di Pietro e Maria Gonzato, cl.25, da Breganze; sottotenente della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 31.5.45, poi rilasciato.
- Gio Batta Beschin,<sup>5478</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Antonio Biasi,<sup>5479</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.

---

<sup>5463</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5464</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5465</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5466</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5467</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5468</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5469</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5470</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5471</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5472</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; L. Chilesse, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

<sup>5473</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.54.

<sup>5474</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>5475</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5476</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5477</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5478</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5479</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Agostino Biasini<sup>5480</sup> di Placido e Santa Buda, cl.24, nato a Messina, residente a Firenze e sfollato a Vicenza; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Angelo Biasini, cl.1893;<sup>5481</sup> della GNR; arrestato e inquisito dalla CAS, è poi rilasciato.
- Giuliano Biolo,<sup>5482</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Vasco Bizzotto<sup>5483</sup> di Gio Batta e Maria Bellin, cl.01, da Creazzo; della GNR, è arrestato e a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- ... Bollero,<sup>5484</sup> sottotenente della GNR.
- Bortolo Bonato,<sup>5485</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Bonato,<sup>5486</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Leone Bonato,<sup>5487</sup> vice brigadiere della GNR
- Egidio Bonifaci<sup>5488</sup> di Narciso, cl.25, da S. Pietro Valdastico; tenente della GNR; arrestato e incriminato dalla CAS di Vicenza, poi rilasciato.
- Giuseppe Bonifacio<sup>5489</sup> di Giovanni e Elisabetta Martini, cl.05, nato a Selva di Cadore (Bl), residente a Mestre (Ve) e sfollato a Montagnana (Pd); della GNR, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Giovanni Borghesi di Giuseppe, cl.26, nato a Roncofreddo (Fc); milite della GNR, è fucilato con Pasquale Fierro a Fara Vicentino il 26.4.45.
- Paolo Borgo<sup>5490</sup> di Antonio, da Lonigo; milite della GNR, è arrestato, poi rilasciato.
- Antonio Borriero,<sup>5491</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Bortolotto o Bortolotti,<sup>5492</sup> vice brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Bressan<sup>5493</sup> di Luigi e Maria Sgarbissa, cl.13, nato a S. Pietro in Gù e residente a Bolzano Vicentino; *fascista sfegatato* e brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giuseppe Broccolati<sup>5494</sup> di Luigi, cl.05, nato a S. Pietro in Gu (Pd) e residente a Vicenza; meccanico; della GNR di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza per collaborazionismo, e in specie di aver partecipato al rastrellamento di Castelvecchio del 27.4.44. A confermare la sua responsabilità esiste una lettera di elogio del federale Caneva e testimoni; la CAS lo condanna il 19.9.45 a 6 anni e 8 mesi di reclusione, ma è amnistiato grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Gio Batta Broiogo<sup>5495</sup> di Antonio; della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Giuseppe Bruttomesso,<sup>5496</sup> “Nella notte sul 25 agosto u.s. (1944), in Chiampo, alcuni banditi armati prelevavano il milite Giuseppe Bruttomesso, che trovavasi in casa in permesso, costringendolo a seguirli in montagna.” dal Notiziario “Mattinale” per il Duce della GNR di Vicenza del 4.9.44, pag. 27.

<sup>5480</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5481</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1386.

<sup>5482</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5483</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5484</sup> S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.92.

<sup>5485</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5486</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5487</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5488</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45; *Corriere delle Alpi* dell'11.10.2010.

<sup>5489</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5490</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5491</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5492</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5493</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.330; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5494</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.23/45-29/45 del 19.9.45 contro Broccolati Giuseppe; *Il Giornale di Vicenza* del 16 e 19.9.45.

<sup>5495</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.7.

<sup>5496</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.121.



- Francesco Burin<sup>5497</sup> di Umberto, cl. 19, da Altavilla; già della GNR di Vicenza, con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio il 27 aprile '44; passa alla BN di Valdagno e poi di Altavilla con cui partecipa al rastrellamento di Nogarole di Trissino (operazione “Timpano”). Malgrado sia inquadrato come impiegato presso il Distaccamento BN di Altavilla, in ottobre viene trasferito ad Asiago con la 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”, dove partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona il 22 ottobre '44. Racconta di aver disertato e di essere stato catturato il 5 novembre '44; il 23 è a Peschiera, poi a Berlino e a fine novembre lavora con i fratelli Saccardo, deportati da Montecchio Precalcino, rastrellati perché partigiani; il 31 gennaio '45 tenta di scappare e raggiunge Norimberga, dove viene catturato e tradotto nel lager di Lageuzen, dove trova Oreste Camada, altro deportato politico da Vicenza. Il 25 febbraio '45 viene trasferito alle carceri di Norimberga per essere adibito a rimuovere bombe inesplose; il 20 marzo '45 riesce a fuggire e il 10 aprile '45 è a casa (Sic!). Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura della Repubblica nell' agosto 1945, poi è rilasciato.
- Maria Busato<sup>5498</sup> di Francesco, cl. 16, nata ad Arsiero e residente a Schio, spia nazi-fascista.
- Luigi Busolo;<sup>5499</sup> della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Sante Campesato;<sup>5500</sup> fratello della proprietaria della Trattoria “Vittoria” in via P. Lioy a Vicenza; milite della GNR, *ladro e borsa nera; una prima cugina di Pietro Nenni era moglie di Pierino Codino, un antifascista che gestiva una mensa di guerra a Vicenza; il Campesato recatosi per arrestare il Codino, bastonò la moglie con il calcio del fucile.*
- ... Candia;<sup>5501</sup> da Napoli; già della GNR di Vicenza con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27 aprile '44; dall'estate '44 passa alle BN di Altavilla, con cui partecipa al rastrellamento di Nogarole di Trissino, l'operazione “Timpano” del settembre '44, e di Malo-Zovo-Priabona del 22 Ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione è infine amnistiato.
- Sante Capellaro;<sup>5502</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Capovilla;<sup>5503</sup> da Vicenza; milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Francesco Capozzo;<sup>5504</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Walt Caranfil<sup>5505</sup> di Hrand, nato a Roana, autista; della GNR, è arrestato e indagato dalla CAS, poi rilasciato.
- Luigi Carinato<sup>5506</sup> di Carlo; milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giuseppe Cariolato; milite scelto della GNR, morto in località “7 Roccoli” di Altissimo, durante il rastrellamento del 15.8.44 eseguito dalla BN di Valdagno e la GNR di Vicenza.
- Francesco Carli;<sup>5507</sup> milite della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Antonio Carolo;<sup>5508</sup> milite scelto della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Luigi Caron;<sup>5509</sup> brigadiere della GNR, è arrestato e poi rilasciato.

<sup>5497</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.820, 828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. Detenuti Politici; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>5498</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.473.

<sup>5499</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5500</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5501</sup> ASVI, CAS, b. 9 fasc. 620, b. 10 fasc. 655 e 667, b. 11 fasc. 725, b. 13 fasc. 828, b. 14 fasc. 890, b. 15 fasc. 916, b. 16 fasc. 984, b. 19 fasc. 1166.

<sup>5502</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5503</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5504</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5505</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.997.

<sup>5506</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5507</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5508</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5509</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Luigi Vittorio Carregari<sup>5510</sup> di n.n. e Lina Carregari, cl.14, nato a Verona e residente a Sovizzo; milite della GNR e uomo di fiducia dei tenenti colonnelli Gaddi e Camerucci, comandanti provinciali; partecipa a vari rastrellamenti; nell'aprile '44 ottiene la licenza di panificatore per rifornire la BN di Sovizzo; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45, è poi rilasciato e rinnovata la licenza (sic).
- Bortolo Casali<sup>5511</sup> di Giuseppe; milite scelto della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Pietro Casanova<sup>5512</sup> di Angelo; della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Dino Casoni<sup>5513</sup> da Bassano del Grappa; sottotenente della GNR, ruolo ONB.
- Rino Castello<sup>5514</sup> da Rosà, ragioniere ed economo contabile SEPRAL, Ufficio Controllo Formaggi di Vicenza; milite della GNR, arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Pietro Catuzzo<sup>5515</sup> vice brigadiere della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Ferruccio Cavaggon<sup>5516</sup> di Giuseppe e Angela Pana, cl.1897, nato a Montecchio Maggiore e residente a Valdagno; della GNR, è arrestato, e a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Giuseppe Cavaliere<sup>5517</sup> "Il 29 agosto u.s. (1944), in *Chiampo, alcuni banditi catturano il milite della GNR Giuseppe Cavaliere.*" dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 10.9.44, pag. 20.
- Adalgiso Cavedon<sup>5518</sup> milite scelto della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Domenico Cavedon<sup>5519</sup> milite scelto della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Mansueto Cazzola<sup>5520</sup> milite scelto della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Cazzuti o Cassuti<sup>5521</sup> di Antonio; brigadiere della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Luigi Ceccato<sup>5522</sup> di Torquato; milite della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Guerrino Cecchetto<sup>5523</sup> di Giuseppe; milite scelto della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Marino Cecchetto<sup>5524</sup> di Silvio, cl.1900, nato a Trissino e residente a Creazzo; già infermiere presso la Colonia Ergoterapica/Ospedale Psichiatrico di Montecchio Precalcino, poi milite della GNR di Vicenza; arrestato e indagato è poi rilasciato.
- Augusto Cecchin<sup>5525</sup> di Antonio, da Schio; della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Antonio Ceda<sup>5526</sup> della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Vittorio Celessio<sup>5527</sup> vice brigadiere della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Antonio Ceola<sup>5528</sup> di Gaetano e Luisa Ciccarello, cl. 14, da Thiene; milite della GNR; si

<sup>5510</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. C, b.17 fasc. Informazioni; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>5511</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5512</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5513</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5514</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7, b.16 fasc. C.

<sup>5515</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5516</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

<sup>5517</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.123.

<sup>5518</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5519</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5520</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5521</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5522</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5523</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5524</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.681, b.17 fasc.1054, b.24 fasc.1440; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5525</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5526</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5527</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5528</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

- costituisce il 2.5.45, poi rilasciato.
- Giovanni Chiusaroli<sup>5529</sup> di Giovanni e Maria Coli, cl.18, da Carrara; sottotenente della GNR; arrestato il 26.5.45, poi rilasciato.
  - Emilio Ciarlini,<sup>5530</sup> già ufficiale della GIL, poi della GNR.
  - Santino Cigalini,<sup>5531</sup> della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
  - Gio Batta Cisotto<sup>5532</sup> di Giuseppe e Maria Peruzzi, cl.14, da Castelgomberto; della GNR, è alla Caserma “Sasso” il 31.5.45, poi rilasciato.
  - Giuseppe Cocco<sup>5533</sup> di Adolfo, da Castelgomberto; della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
  - Bruno Colla,<sup>5534</sup> cl.32 (13 anni); allievo milite, mascotte della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulterebbe “disperso” sul Monte Civillina il 15.05.45.
  - Ignazio Colla,<sup>5535</sup> milite scelto della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
  - Gaetano Compostella,<sup>5536</sup> vice brigadiere della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
  - Ottorino Corà<sup>5537</sup> di Attilio e A. Franchini, cl.01, da Vicenza; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; avendo fatto parte delle f.a. repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
  - Bruno Cornolò,<sup>5538</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - ... Corrà,<sup>5539</sup> della GNR.
  - Bruno Corradini,<sup>5540</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Mario Cortese<sup>5541</sup> di Luigi; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Violetta Cortese,<sup>5542</sup> del PFR e ausiliaria della GNR, presta servizio a Brescia, Vicenza, Noventa e Venezia.
  - Giovanni Creazzo,<sup>5543</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Sebastiano Crestani di Giuseppe, cl.1897, da Conco; vice brigadiere della GNR, muore a Vicenza l'11.5.44; il figlio Elio, ex sottotenente degli Alpini, aderisce alla RSI.
  - Giovanni Crosara<sup>5544</sup> di Marco, da Salcedo; tenente della GNR; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Procura del Regno; il 29.8.45 risulta tra i detenuti politici da rilasciare, ma avendo fatto parte delle forze armate RSI, è comunque trattenuto a disposizione del Comando Alleato.
  - Bellino Cunico<sup>5545</sup> di Giovanni e Ida Bigazzo, cl. 04, da Asiago; maresciallo della GNR; costituitosi, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è cancellato dalle liste dell'elettorato attivo.
  - Gio Batta Cunico<sup>5546</sup> di Antonio o Pietro, da Zugliano; maresciallo aiutante della GNR; arrestato è poi rilasciato.

<sup>5529</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5530</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>5531</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5532</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5533</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5534</sup> Vol. IV, 15 maggio 1945: *Monte Civillina di Recoaro Terme*.

<sup>5535</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5536</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5537</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 5; *Il Giornale di Vicenza* dell'8 e 13.9.45.

<sup>5538</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5539</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5540</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5541</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5542</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.12.

<sup>5543</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5544</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5545</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 11.

<sup>5546</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

- Giuseppe Cunico<sup>5547</sup> di Antonio, da Zugliano; brigadiere della GNR; arrestato è poi rilasciato.
- Mario Dal Cengio;<sup>5548</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Dalla Casta;<sup>5549</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Angelo Lino Dalla Costa<sup>5550</sup> di Giovanni e Arpalice Garibaldi, cl.08, da Vicenza e sfollato a Ponte di Costozza; della GNR; arrestato il 24.5.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; il 29.8.45 risulta tra i detenuti trattenuti a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Marco Dalla Costa<sup>5551</sup> di Giuseppe e Maria Zuccato, cl.04, da Poleo di Schio; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma “Sasso” il 20.5.45, poi rilasciato.
- Domenico Dal Lago<sup>5552</sup> di Adamo; da Vicenza; allievo milite della GNR e coinvolto nel “mercato nero”; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Dalla Riva<sup>5553</sup> di Adolfo, cl.14; vice brigadiere della GNR.
- Giovanni Dall'Armellina;<sup>5554</sup> milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Dalle Ave<sup>5555</sup> di Giovanni; milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Martino Dall'Olio o Dall'Oglio;<sup>5556</sup> milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Italo Dall'Osso; già capitano dei Carabinieri, aderisce alla RSI e alla GNR: *“Risulta ...che... nel giugno 1944 compì un giro di propaganda in favore della RSI fra i militari dell'arma in servizio in codesta provincia; in particolare tale propaganda mirava a fare opera di persuasione nei confronti di quei militari che cercavano di sottrarsi al servizio per non essere inclusi nei battaglioni che in quell'epoca venivano approntati per l'invio in Germania. ...”*.
- Paolo Dal Pas;<sup>5557</sup> maresciallo aiutante della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi Dal Pezzo;<sup>5558</sup> milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giorgio Dal Prà;<sup>5559</sup> da Valli del Pasubio; milite scelto della GNR, già del Distaccamento di Malo; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Dal Sasso<sup>5560</sup> di Gaetano, cl.1893, da Schio; capitano della GNR, ruolo ONB.
- Vincenzo De Domizio;<sup>5561</sup> già maresciallo dei Carabinieri a Noventa Vicentina, poi GNR, dopo l'8 settembre zelantissimo esecutore degli ordini dei repubblicani, cacciatore di renitenti, ma nel luglio '44 egli stesso è catturato per essere internato in Germania.
- Albino Del Zocco;<sup>5562</sup> milite della GNR; *“La sera del 12 corrente (12 Ottobre 1944), in Velo d'Astico, ignoti banditi ferivano gravemente il milite della GNR Albino Del Zocco.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al duce.

<sup>5547</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 12 e 13.9.45.

<sup>5548</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7

<sup>5549</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7

<sup>5550</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5551</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>5552</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5553</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.316.

<sup>5554</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5555</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5556</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5557</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5558</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5559</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5560</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5561</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 1° agosto 1945.

<sup>5562</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.128.

- Salvatore Giovanni De Montis; <sup>5563</sup> sardo, milite della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulterebbe “disperso” sul Monte Civillina il 15.5.45.
- Mario Dettin <sup>5564</sup> di Maria Angela Filippi, da Schio; già ufficiale nel Comando Generale del XVIII Corpo d’Armata; ex IMI, aderisce alla RSI e milita nel 26° CMP di Vicenza, addetto alla sorveglianza degli stabilimenti di importanza bellica, poi ufficiale nella GNR. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Antonio De Zen; <sup>5565</sup> milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuliano Diolo; <sup>5566</sup> milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigi D’Olivo; <sup>5567</sup> capitano della GNR presso il Comando provinciale; arrestato e consegnato agli Alleati, è imprigionato a Coltrano (Pi), poi rilasciato.
- Livio Donadello; <sup>5568</sup> milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Donazzola <sup>5569</sup> di Luigi, cl.1899, da Cismon del Grappa; tenente della GNR, ruolo ONB.
- Luigi Doppio; <sup>5570</sup> milite della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Flavio Entrisco <sup>5571</sup> vice brigadiere della GNR, con l’ausiliaria Matilde Giannoni ved. Rasori, *sua amante, propagandisti e spie*; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
- Gino Enzi <sup>5572</sup> di Pietro, cl.09, da Verona; milite della GNR, è accusato dell’assassinio, avvenuto il 2.4.44, del suo commilitone Salvatore Sabba, che lo accusava provocatoriamente di antifascismo.
- Natale Ervetti; <sup>5573</sup> milite della GNR; arrestato è poi rilasciato.
- Luigi Fabbri; <sup>5574</sup> milite scelto della GNR; arrestato è poi rilasciato.
- Gio Batta Fabrello <sup>5575</sup> milite della GNR; arrestato è poi rilasciato.
- Bruno Fabris <sup>5576</sup> di Francesco e Teresa Castegnato, cl.08, da Thiene; vice caposquadra della GNR; si costituisce il 2.5.45, successivamente è rilasciato.
- Carlo Fabris <sup>5577</sup> di Celestino e Teresa Fedato, cl. 1885, nato a Vicenza e residente a Caltrano; già insegnante elementare a Thiene; capo ufficio matricola del Comando Provinciale della GNR di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è ammistiato. Il 14.10.45, alle ore 23:15, presso la sua abitazione sconosciuti fanno brillare un ordigno.
- Antonio Fabrotto; <sup>5578</sup> maggiore della GNR di Vicenza e a capo dell’Ufficio Informazioni; giudice con il tenente colonnello Ciro Barillari della 4ª Legione GNR Ferroviaria di Verona e il capitano Vittorio Bonavia del comando provinciale della GNR di Vicenza nel processo contro i militari del "Pronto Intervento" della GNR Ferroviaria di Bolzano Vicentino (Otello Zangiacomi, Erminio Marin, Antonio Cazzola e Bortolo Broggiato), che accusati di antifascismo vengono poi deportati in Germania; in rapporti con Angela Scalzotto e con Maria

<sup>5563</sup> Vol. IV, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.

<sup>5564</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 9.

<sup>5565</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5566</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5567</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. D.

<sup>5568</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.181.

<sup>5569</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5570</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5571</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1676.

<sup>5572</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5573</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5574</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5575</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5576</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>5577</sup> ASVI, Danni Guerra, b.45, fasc.1314; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.29; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.316.

<sup>5578</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1485, b.26 fasc.1746; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.18 fasc. Schede Matricolari – Scheda Matricolare Buga Galliano; *Il Giornale di Vicenza* del 21.2.46; Vol. IV: 9 maggio 1945: Montebio Maggiore.

- Grunchi, dopo la Liberazione organizza una banda armata che opera nei Colli Berici sino al febbraio '46.
- Davide Facchin,<sup>5579</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Antonio Fassano,<sup>5580</sup> da Ruvo del Monte (Ma); capitano della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulterebbe “disperso” sul Monte Civillina il 15.5.45.
  - Jolanda Favero<sup>5581</sup> di Vittorio, cl.01, nata a Susegana (Tv), insegnante di educazione fisica; ausiliaria della GNR presso il Comando Provinciale di Venezia; arrestata e condannata a 5 anni di confino chiede di poterli scontare a Vicenza.
  - Ezio Felletti,<sup>5582</sup> milite della GNR.
  - Ermanno Ferrari<sup>5583</sup> di Olinto, cl.22, da Roccastrada/Roccatederighi (Gr), sfollato a Vicenza; dal settembre '44 alla Liberazione è aggregato al Comando Provinciale di Vicenza; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
  - Pasquale Fierro di Pellegrino, cl.18, nato a Benevento; fucilato con Giovanni Borghesi a Fara Vicentino il 26.4.45.
  - Italo Filatondi,<sup>5584</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Gioacchino Fochesato,<sup>5585</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Marino Fongaro,<sup>5586</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Emilio Fontana,<sup>5587</sup> da Caldogno; ufficiale della GNR.
  - Francesco Fontana<sup>5588</sup> di Gio Batta; della GNR; arrestato, è trattenuto presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Germino Fontana<sup>5589</sup> di Ettore e Drusilla Berlato, cl.1899, da Vicenza e sfollato a Costabissara; funzionario dell'Ufficio Tecnico Provinciale e tenente della GNR, ruolo ONB.
  - Mario Fontolan,<sup>5590</sup> da Vicenza, figlio di un “ispettore dei fasci all'estero”; già allievo della Scuola Allievi Ufficiale “Vicenza” della GNR a Tonezza.
  - Valentino Fracasso,<sup>5591</sup> ingegnere e impiegato dell'Ufficio Tecnico del Comune di Vicenza; già squadrista antemarcia, centurione (capitano) della Milizia e gerarca; già maggiore della Milizia Contraerea ed ex IMI, aderisce alla RSI e al PFR; dopo la Liberazione è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, ma poi reintegrato nel ruolo.
  - Angelo Franchetto,<sup>5592</sup> cl.26, da S. Germano dei Berici; della GNR, dall'agosto '44 a Vicenza, poi a Modena.
  - Antonio Franchin<sup>5593</sup> di Francesco e Teresa Crosato, cl.1896, nato a Treviso e residente a Valli del Pasubio; della GNR, autista del tenente colonnello Setta; arrestato il 30.4.45, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.

<sup>5579</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5580</sup> Vol. IV, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.

<sup>5581</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>5582</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5583</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.537.

<sup>5584</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5585</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5586</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5587</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.792.

<sup>5588</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5589</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>5590</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 310.

<sup>5591</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.31; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>5592</sup> CSSMP, b. Fascisti fasc. Documenti Vari.

<sup>5593</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

- Guglielmo Francini,<sup>5594</sup> maresciallo maggiore, comandante dei magazzini del Comando provinciale della GNR presso le Scuole Elementari di Porta Padova e S. Domenico; il primo figlio, Franco è amico di Umberto Scaroni e ufficiale della GNR, la moglie e il secondo figlio di tre anni, sono sfollati a Mirabella di Breganze, ospiti degli Scaroni; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Franciosi<sup>5595</sup> di Alfonso; brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Frigo,<sup>5596</sup> cl.05; già portalettere di Santorso, poi milite della GNR.
- Gio Batta Garbinato<sup>5597</sup> di n.n., da Salcedo; della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
- Carlo Gasparini<sup>5598</sup> di Giulio; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Gasparotto,<sup>5599</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Mario Gattin o Gettin,<sup>5600</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Raffaele Ghiotto<sup>5601</sup> di Cesare e Angela Todesco, cl.1887, nato a Montecchio Maggiore e residente a Chiampo; capitano della GNR presso il Comando provinciale, Ufficio Matricola; il figlio Ottorino è sergente maggiore dell'aeronautica repubblicana; il figlio Fausto, nella sanità repubblicana, ma per punizione è deportato in Germania; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", indagato e poi rilasciato.
- Matilde Giannoni ved. Rasori,<sup>5602</sup> ausiliaria della GNR, con il vice brigadiere Flavio Entrisco è accusata di essere *propagandista e spia*; arrestata e indagata, è poi rilasciata.
- Glicerio Giaretta<sup>5603</sup> di Girolamo e Costanza Zanini, cl.1893, da Quinto Vicentino; già squadrista e "marciasuroma", poi della GNR; arrestato l'1.6.45, incriminato dalla CAS e poi rilasciato.
- Tulio Giaretta<sup>5604</sup> di Daniele e Maria Beretta, cl.03, nato a Milano, residente a Vicenza e sfollato a Sossano; della GNR, è arrestato e detenuto presso la Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Liliana Giorni<sup>5605</sup> di Mario, cl.29, da Vicenza; ausiliaria della GNR, *la mattina del 26.4.45, in divisa, armata di moschetto e pistola, è impegnata con i brigatisti della 22<sup>a</sup> e 23<sup>a</sup> BN nella razzia di biciclette presso il negozio di pneumatici per velocipedi e biciclette, della ditta Paolon, sotto il comando del colonnello Franco Benincampi*; arrestata dopo la Liberazione è trattenuta a S. Biagio e incriminata dalla Procura del Regno, poi rilasciata.
- Giovanni Gironda,<sup>5606</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Antonio Giroto,<sup>5607</sup> della GNR a Vicenza.
- Angelo Gonzi,<sup>5608</sup> della GNR; arrestato e giustiziato a Montebello il 6.5.45.
- Giacinto Gorelli<sup>5609</sup> di Saverio e Emilia Marini, cl.04, nato a Montepulciano (Si), residente a Grosseto e sfollato a Vicenza; maresciallo della GNR; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 23.5.45, poi rilasciato.

<sup>5594</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5595</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5596</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>5597</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5598</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5599</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5600</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5601</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.48; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>5602</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1676.

<sup>5603</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.506; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>5604</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5605</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.621; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5606</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5607</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>5608</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5609</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Alfonso Giuliani;<sup>5610</sup> da Napoli; capitano medico della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulterebbe “disperso” sul Monte Civillina il 15.5.45.
- Davide Gobbo;<sup>5611</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Isidoro Graziani;<sup>5612</sup> di Gaetano e Maria Busa, cl.11, da Chiuppano; milite scelto della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Bortolo Grazzelli o Grasselli;<sup>5613</sup> della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gaetano Greselin;<sup>5614</sup> di Alessandro, cl.15, da Schio; insegnante educazione fisica; della GNR.
- Narciso Grigolo;<sup>5615</sup> di Sante e Angela Bochese, cl.13, nato a Montebello e residente a Costo di Arzignano; della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Evangelista Grolli;<sup>5616</sup> di Giulio e Maria Raimondi, cl.09, da Schio; della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Antonio Grotto;<sup>5617</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giuseppe Grotto;<sup>5618</sup> brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Guglielmi;<sup>5619</sup> ufficiale della GNR.
- Antonio Guzzo;<sup>5620</sup> di Marco e Caterina Ferrazzo, cl.11, nato a Enego e residente a Vicenza, insegnante di lettere; tenente della GNR e GIL.
- Sergio Lampis di Francesco e Clara Serra, cl.23, da Ribolla (Gr); della GNR, è arrestato e a fine giugno '44 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Giovanni Lango;<sup>5621</sup> di Baldassarre; tenente della GNR.
- Remo Leguazzi;<sup>5622</sup> vice brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Bortolo Lionzo;<sup>5623</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Luigi Lombardi;<sup>5624</sup> di Antonio, ragioniere e capitano della GNR; alla Liberazione si “mimetizza” a Marano Valpolicella, Contrà Lavale, arrestato è poi rilasciato.
- Antonio Lora;<sup>5625</sup> di Giovanni e Elisa Lazzari, cl.1887, nato a Trissino e residente a Vicenza; tenente della GNR; arrestato il 7.5.45, incriminato e poi rilasciato.
- Pietro Lorenzi;<sup>5626</sup> di Giovanni, da Rotzo; della GNR, è arrestato e trattenuto a S. Biagio perché incriminato dalla CAS e perché a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Guerrino Lovato;<sup>5627</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Virginio Lovo;<sup>5628</sup> di Giuseppe e Maria Pizzighello, cl.10, da Quinto Vicentino; già messo comunale, poi milite della GNR; iscritto al “fascio” di S. Pietro in Gù perché a Quinto non si riesce a costituire una sezione; arrestato e poi rilasciato, ma sospeso dall’incarico per specifico

<sup>5610</sup> Vol. IV, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.

<sup>5611</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5612</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7.

<sup>5613</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5614</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. Schede Personali.

<sup>5615</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5616</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5617</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5618</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5619</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975.

<sup>5620</sup> ASVI, UNUCI, b.20, fasc.2.

<sup>5621</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5622</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5623</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5624</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. L.

<sup>5625</sup> ASVI, CAS, b.11, fasc.736; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7.

<sup>5626</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5627</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5628</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1437; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti vari; *Il Giornale di Vicenza* del 9.5.45.



provvedimento della Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.

- Giovanni Lucca<sup>5629</sup> di Stefano, da Rotzo; della GNR; arrestato e trattenuto a S. Biagio perché incriminato dalla CAS e perché a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Paolo Lucido<sup>5630</sup> di Antonio, cl.18, nato a Melfi (Ag), residente a Palermo e sfollato a Vicenza; brigadiere della GNR; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Bortolo Maculan<sup>5631</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Emilio Magi<sup>5632</sup> di Francesco, cl.04, nato a Castelfidardo (An), residente a Recanati (Mc), sfollato a Vicenza; volontario nel dicembre del 1943 nella 109<sup>a</sup> Legione GNR di Macerata, passa a Recanati, poi a Forlì, dove nel giugno 1944 ripiega a nord; a luglio la Legione si scioglie a Canneto sull'Oglio e segue come attendente il colonnello Camerucci di Cingoli, designato al comando della Scuola Allievi ufficiali di Modena trasferitasi a Bellano (Como); probabilmente nel marzo '45 raggiunge Vicenza, sempre come attendente del Camerucci designato al comando provinciale; dopo la Liberazione si dà alla clandestinità sino al 25 maggio '45 quando si costituisce, il colonnello resta alla macchia.
- Eugenio Magini<sup>5633</sup> di Armando; tenente della GNR a Vicenza.
- Mario Magno<sup>5634</sup> maggiore della GNR, ruolo ONB, fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia a Castelfranco per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Luigi Manni<sup>5635</sup> di Pietro, da Cornedo; della GNR-Btg. "OP", partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro-Marana-Castelvechio del 27.4.44, di Malo-Zovo-Priabona del 22.10.44 e di Nogarole di Trissino del 9.8.44 (Operazione Timpano); arrestato e indagato dal PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Erminio Maniero<sup>5636</sup> di Giacomo, cl.1877; tenente della GNR, ruolo ONB; arrestato e poi rilasciato.
- Igino Maran<sup>5637</sup> di Gaetano e Santa Lovato, cl.10, nato a Brendola e residente a Montecchio Maggiore, elettricista; della GNR; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Francesco Marangoni<sup>5638</sup> di Gio Batta, da Rotzo; milite scelto della GNR, e fascista intenzionato a seguire le sorti del suo reparto; arrestato, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, e avendo fatto parte delle forze armate RSI, è anche a disposizione del Comando Alleato.
- Ottorino Marcadello<sup>5639</sup> di Giovanni, cl.07, da Montorso; tenente della GNR, ruolo ONB.
- Giuseppe Marcante<sup>5640</sup> di Giovanni e Luigia Casarotto, cl.1899, da Torrebelvicino; vice brigadiere della GNR; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.

<sup>5629</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5630</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5631</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5632</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.384.

<sup>5633</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2 "Distretto" dal 2201 al 3291, b.16 fasc. M.

<sup>5634</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5635</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5636</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5637</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.18, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

<sup>5638</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5639</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5640</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Antonio Marchioro,<sup>5641</sup> cl.19, da Malo; spia e Waffen SS, catturato con Raimondo Pretto dai partigiani il 13 agosto '44 a Priabona di Monte di Malo, riesce a sottrarsi alla fucilazione anche se ferito, ma muore per le ferite riportate il 15 agosto '44 in zona Monte Faedo.
- Giuseppe Marinaro<sup>5642</sup> di Domenico, cl.1894, da Terni e sfollato a Vicenza; 1° maresciallo aiutante della GNR in servizio presso il Comando provinciale; arrestato e incriminato dalla CAS, è poi rilasciato.
- Giovanni Marmi<sup>5643</sup> di Giuseppe, cl.04; capitano della GNR, ruolo ONB; arrestato è poi rilasciato.
- Margherita Martinello di Antonio, da Vicenza; del PFR r ausiliaria della GNR a Brescia.
- Giulio Martini,<sup>5644</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Marzotto<sup>5645</sup> di Romolo, cl.11; tenente della GNR, ruolo ONB; arrestato e poi rilasciato.
- Cesare Massaro,<sup>5646</sup> cl.16, da S. Germano dei Berici; della GNR dal novembre '44 a Vicenza.
- Cesare Mateazzi,<sup>5647</sup> cl.18, da S. Germano dei Berici; della GNR dal maggio '44 a Vicenza.
- Domenico Maule,<sup>5648</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Francesco Meneghini,<sup>5649</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Paolo Meneghini<sup>5650</sup> di Giovanni, da Lonigo; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Agostino Meneguzzo,<sup>5651</sup> da Faedo di Monte di Malo; *"Nella notte sul 3 corrente, (3 Luglio 1944), in frazione Faedo del comune di Monte di Malo, tre banditi armati penetrarono nell'abitazione del milite della GNR Agostino Meneguzzo, limitandosi a disarmarlo..."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 16.7.44, pag. 19.
- Michele Meneguzzo,<sup>5652</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Luigi Menin,<sup>5653</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Gina Menoncin<sup>5654</sup> di Guglielmo e Luigia Boaretto, cl.21, da Campedello di Vicenza; ausiliaria della GNR; arrestata, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciata.
- Silvio Meoni<sup>5655</sup> di Anselmo, cl.23, da Zovencedo; della GNR.
- ... Merola,<sup>5656</sup> da Napoli; già GNR di Vicenza con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27.4.44 e al successivo plotone di esecuzione; passa poi alla BN di Altavilla con cui partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona del 22.10.44 e di Nogarole di Trissino (Operazione "Timpano") del settembre '44.
- Salvatore Merolli,<sup>5657</sup> da Vicenza; della GNR.
- Gino Mion<sup>5658</sup> di Augusto, cl.26, nato Villaga e residente a Vicenza; della GNR.

<sup>5641</sup> *Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino*, Agosto – Settembre 1944, 17-20 agosto 1944: Prelessini orientali.

<sup>5642</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.20 fasc. Schede Matricolari ((Silveri Gino).

<sup>5643</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5644</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5645</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5646</sup> CSSMP, b. Elenchi fasc. Elenco GNR di S. Germano.

<sup>5647</sup> CSSMP, b. Elenchi fasc. Elenco GNR di S. Germano.

<sup>5648</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5649</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5650</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5651</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.100.

<sup>5652</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5653</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>5654</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2.

<sup>5655</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1600; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>5656</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>5657</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5658</sup> ASVI, CLNP b.9 fasc.2, b.17 fasc. M.

- Carmelo Miritello<sup>5659</sup> di Giuseppe, cl.17, nato a Canicattì (Ag); ex IMI, è rimpatriato nel '44; milite della GNR, poi lavoratore militarizzato presso l'Ispettorato del Lavoro; arrestato il 13.6.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Missaggia,<sup>5660</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giorgio Modena<sup>5661</sup> di Giuseppe e Caterina Lucia Monte, cl.28, da Schio; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Giovanni Moetti o Metti<sup>5662</sup> di Giovanni, cl.07, da Vicenza; sottotenente della GNR, ruolo ONB; arrestato e poi rilasciato.
- Angelo Moles o Molles,<sup>5663</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Riccardo Moretto<sup>5664</sup> di Giuseppe e Silvia Franzoni, cl.24, da Vicenza; sottufficiale della GNR; arrestato, è alla Caserma "Sasso" indagato dalla CAS, poi rilasciato.
- Paola Morluzzi,<sup>5665</sup> del PFR e ausiliaria della GNR, ha prestato servizio a Brescia, Vicenza, Noventa e Venezia.
- Isidoro Munaretto<sup>5666</sup> di Giovanni, cl.1900, nato a Dueville e residente a Vicenza; già della Milizia Confinaria, poi GNR presso Ufficio Matricola del Comando Provinciale.
- Leonida Munari<sup>5667</sup> di Sante; già maresciallo aiutante della GNR, partecipa con la BN di Thiene al rastrellamento del Grappa a Pederobba; arrestato dopo la Liberazione e giustiziato a Salcedo il 17.5.45.
- Demetrio Muraro<sup>5668</sup> di Gilberto e Lucia Zanini, cl.03, da Arcugnano; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- Mario Muraro,<sup>5669</sup> cl.26, da S. Germano dei Berici; della GNR e dall'agosto '44 a Vicenza.
- Pietro Muraro,<sup>5670</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Ennio Nadal,<sup>5671</sup> milite della GNR; del "Gruppo Maestrini", risulterebbe giustiziato sul Monte Civillina il 22.5.45.
- Adolfo Napetti,<sup>5672</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Luigi Napolitano<sup>5673</sup> di Salvatore e Antonia Spidalere, cl.04, da Catania, sfollato a Vicenza; vice capo squadra della GNR; arrestato, l'1.6.45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Loreto Nardon<sup>5674</sup> di Giovanni, cl.16, da Asiago; insegnante di educazione fisica a Vicenza; del PFR e sottotenente della GNR, ruolo ONB. È sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Arcadio Neri<sup>5675</sup> di Anselmo, cl.09; insegnante di educazione fisica; tenente della GNR, ruolo ONB; arrestato dopo la Liberazione, è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.

<sup>5659</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5660</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5661</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2.

<sup>5662</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5663</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5664</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5665</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.12.

<sup>5666</sup> ASVI, CLNP b.9 fasc.2.

<sup>5667</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Il Giorno della Memoria 2008, La deportazione dei Regi Carabinieri: Nicolò Trudu*, cit., pag.47-50.

<sup>5668</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5669</sup> CSSMP, b. Elenchi fasc. Elenco GNR di S. Germano.

<sup>5670</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5671</sup> Vol. IV, *15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme*.

<sup>5672</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5673</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45.

<sup>5674</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>5675</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

- Giuseppe Neri,<sup>5676</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Antonio Nicoli,<sup>5677</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Bortolo Orlando di Giovanni; sottotenente della GNR, ruolo ONB.
- Diviso Paganella<sup>5678</sup> di Antonio; della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Isidoro Paissan<sup>5679</sup> di Emanuele e Annunziata Nardelli, cl.06, nato a Cadine (Tn) e residente a Gardolo (Tn); già brigadiere dei Carabinieri Reali, poi aderisce alla RSI nella GNR; comandante il Distaccamento di Vicenza e diretto superiore alla Caserma “S. Michele” di De Marchi e Munari, due infiltrati della Resistenza; arrestato il 4.5.45, poi rilasciato.
- Maria Panizza,<sup>5680</sup> da Milano; del PFR e ausiliaria della GNR, ha prestato servizio a Brescia, Vicenza, Noventa e Venezia.
- Giuseppe Oriani<sup>5681</sup> di Giovanni e Teresita Bisquale, cl.03, nato ad Adria (Ro) e residente a Marostica; capitano medico della GNR; arrestato, ma avendo fatto parte delle forze armate RSI, verrà comunque trattenuto a disposizione del Comando Alleato.
- Ida Palchetti<sup>5682</sup> di Umberto; ausiliaria della GNR a Milano; arrestata e indagata, poi rilasciata.
- Renato Palchetti<sup>5683</sup> di Umberto; della GNR a Firenze, poi a Bologna e infine a Vicenza; arrestato e indagato, poi rilasciato.
- Rina Palchetti<sup>5684</sup> di Renato; ausiliaria della GNR a Firenze, poi a Bologna e infine a Vicenza; arrestata e indagata, poi rilasciata.
- Francesco Pana,<sup>5685</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Lino Panozzo,<sup>5686</sup> cl.03, da S. Germano dei Berici; della GNR e dal novembre '43 a Vicenza e Lonigo.
- Nicola Panozzo,<sup>5687</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Turiddu Paresotti,<sup>5688</sup> vice brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Girolamo Pasin,<sup>5689</sup> di Giuseppe, da Thiene, della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Bruno Pietro Pasquali<sup>5690</sup> da Veggiano (Pd); allievo ufficiale della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulterebbe giustiziato o morto in combattimento il 15.5.45 sul Monte Civillina.
- Mario Pastorini<sup>5691</sup> di Ferruccio o Ernesto e Irma Cotti, cl.1890, nato a Firenzuola d'Adda (Pc); capitano della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 29.5.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Pauletto,<sup>5692</sup> milite della GNR, già dipendente Beaupain di Sarcedo; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.

<sup>5676</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5677</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5678</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5679</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.179 fasc.12071; CSSMP, b.2, fasc. De Marchi Eleonoro.

<sup>5680</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.12.

<sup>5681</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5682</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83.

<sup>5683</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83.

<sup>5684</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83.

<sup>5685</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5686</sup> CSSMP, b. Elenchi, fasc. Elenco GNR di S. Germano.

<sup>5687</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5688</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5689</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>5690</sup> *Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, Il dopo Liberazione: Maggio-Luglio 1945, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.*

<sup>5691</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>5692</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4, b.15 fasc.7.

- Luigi Pegoraro<sup>5693</sup> di Carlo, cl.07, nato a Dueville e residente a Longare; della GNR, è arrestato e inquisito dalla CAS, poi rilasciato.
- Leo Peloso,<sup>5694</sup> da Zovencedo; della GNR.
- Enrico Peota<sup>5695</sup> di Giovanni Battista, nato a Montebello e residente a Torrebelvicino; della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Sante Peron,<sup>5696</sup> della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Archimede Petri<sup>5697</sup> di Casimiro e Ada Biasioni, cl.02, da Scarlino (Gr) e sfollato a Vicenza; della GNR, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Antonio Piacere,<sup>5698</sup> cl.11, da S. Germano dei Berici; della GNR e dal novembre '43 a Vicenza e Lonigo.
- Giuseppe Piacere,<sup>5699</sup> cl.23, da S. Germano dei Berici; della GNR e dal maggio '44 a Vicenza e Costozza.
- Sebastiano Pianezzola,<sup>5700</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Piazza,<sup>5701</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Domenico Piazzola,<sup>5702</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Siro Piferi<sup>5703</sup> di Giuseppe, cl.1899, nato a Acqualagna (Pu) e residente a Urbino; già squadrista e marciasuroma, spia dell'Ovra a Milano e in Svizzera e già della GNR di Urbino; aggregato al Comando provinciale di Vicenza.
- Domenico Pigato<sup>5704</sup> di Domenico, cl.12, da Sarcedo; sergente della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 13.3.46, imputato di aver percosso a sangue un patriota sfuggito ai nazi-fascisti e di aver costretto certo Giuseppe Baggio ad arruolarsi sotto minaccia d'arresto; è assolto per insufficienza di prove.
- Alessandro Poletti,<sup>5705</sup> capitano della GNR, dopo l'8 settembre '43, con il suo reparto passa volontariamente con le SS tedesche; successivamente fa domanda di arruolamento nell'esercito repubblicano, ma viene trasferito nella GNR; poco dopo passa al Comando Provinciale di Vicenza come addetto alla Propaganda nelle vallate del Chiampo e Agno.
- Bortolo Poletto,<sup>5706</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Fortunato Poletto<sup>5707</sup> di Fortunato ed Elisabetta Slaviero, cl.11, nato a Roana e residente a Villaverla; del PFR-GNR. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '44 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Nibbio Polli,<sup>5708</sup> cl.10, nato a Trieste e residente a Brivio (Co); milite della GNR presso la Caserma “S. Michele” di Vicenza, poi presso la Scuola Allievi della GNR della Strada a Piovene Rocchette.

---

<sup>5693</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1652.

<sup>5694</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>5695</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 3.

<sup>5696</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5697</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>5698</sup> CSSMP, b. Elenchi fasc. Elenco GNR di S. Germano.

<sup>5699</sup> CSSMP, b. Elenchi fasc. Elenco GNR di S. Germano.

<sup>5700</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5701</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5702</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5703</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.810.

<sup>5704</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.25/46-19/46 del 13.3.46 contro Pigato Domenico; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 14.3.46.

<sup>5705</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc. 31.

<sup>5706</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5707</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5708</sup> ASVI, CLNP b.15 fasc.2, b.16 fasc.1P.

- Cesare Ponte,<sup>5709</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Donato Pozza<sup>5710</sup> di Pietro e Teresa Benetti, cl.26, residente a Montecchio Maggiore; della GNR, è alla Caserma “Sasso” a fine giugno ’44; nel settembre ’44 è deferito al PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Ampelio Pozzan,<sup>5711</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Angelo Pretto,<sup>5712</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Raimondo Pretto,<sup>5713</sup> cl.13, da Malo; spia e milite della GNR, è catturato con Antonio Marchioro, e giustiziato dai partigiani il 13 agosto ’44 a Priabona di Monte di Malo.
- Severino Pretto<sup>5714</sup> di Gio Batta, da Valdagno; milite scelto della GNR; arrestato dopo la Liberazione, è poi amnistiato.
- Paolo Puccio<sup>5715</sup> di Biagio e Lucia Gennaro, cl.13, nato a Corleone (Pa), sfollato a Camisano Vicentino; sottotenente della GNR, ruolo ONB; arrestato, a fine giugno ’45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Enrico Puddu,<sup>5716</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Mario Rebecchi<sup>5717</sup> di Alberto e di Maria Evangelista, cl.18, nato a Finale Emilia (Mo); già sottotenente degli Alpini, già insegnante di educazione fisica; tenente della GNR con incarichi speciali a Livorno, comandante della GIL di Bassano e in reparto antipartigiano nel bresciano; arrestato, è rilasciato il 14.5.45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Attilio Ricci<sup>5718</sup> di Domenico, cl.1885; dipendente dell'Istituto Industriale "Rossi"; tenente della GNR, fascista repubblicano intenzionato a seguire le sorti del suo reparto; arrestato e poi rilasciato.
- Antonio Righele<sup>5719</sup> di Attilio, cl.11, da Bassano; insegnante di educazione fisica, tenente della GNR, ruolo ONB.
- Rino Antonio Rigolon<sup>5720</sup> di Giovanni e Maria Calori, cl.15, nato a Brendola e residente a Sesto S. Giovanni (Mi); vice caposquadra della GNR, è arrestato l'11.5.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45 e è deferito al PM presso la CAS nell'agosto '45, poi rilasciato.
- Mario Ricato<sup>5721</sup> di Giuseppe e Angela Giuricin, cl.21, da Pola; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Ruggero Rinaldi<sup>5722</sup> di Raffaele, cl.1893, nato a Roccastrada (Gr); tenente della GNR, sfollato con il suo reparto e la famiglia da Grosseto il 9.6.44, raggiunge Vicenza il 9 luglio, per poi assumere il comando del Presidio della GNR di Arzignano dal 20 settembre al 12 novembre '44; promosso capitano viene assegnato all'Ufficio Censura Militare presso il Comando Provinciale della GNR; la moglie (Azalia Belisai) è insegnante e sua figlia Maria Luisa è ausiliaria. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS, poi rilasciato.

<sup>5709</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5710</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 19; L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit., pag.473; *Il Giornale di Vicenza*, del 13 e 20.9.45.

<sup>5711</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5712</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5713</sup> Vol. II, 17-20 agosto 1944: Prelessini orientali.

<sup>5714</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza*, del 12.9.45.

<sup>5715</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5716</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5717</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.17 fasc. R.

<sup>5718</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 28, b.15 fasc.7.

<sup>5719</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>5720</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5721</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5722</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1235; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. R; ASVI, Danni di guerra, b.33 fasc.1756; *Il Giornale di Vicenza* del 20.9.45.

- Plinio Righetto<sup>5723</sup> di Silvio e Marianna Tescari, cl.08, nato a Nove e residente a Vicenza; impiegato alla Sepral; tenente della GNR, ruolo ONB, poi BN di Vicenza; partecipa anche al rastrellamento del Grappa; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, indagato è poi rilasciato.
- Florindo Roccoberton<sup>5724</sup> di Biagio, cl.1896, da Vicenza; tenente della GNR, ruolo ONB; arrestato e poi rilasciato.
- Onorato Rodda,<sup>5725</sup> da Firenze; della GNR a Firenze, Bologna e infine a Vicenza; anche una sorella e due figli sono nella GNR; arrestato ed inquisito, è poi rilasciato.
- Elio Rossetto di Mario, cl.26, nato in Lussemburgo, milite della GNR, muore in combattimento contro i partigiani durante il rastrellamento dell'8.8.44 in altipiano 7 Comuni, Val d'Assa, località Ghertele.
- Luigi Rubbo,<sup>5726</sup> milite della GNR. Arrestato dopo la Liberazione, è processato l'1.7.46 dalla CAS di Vicenza, ma la Corte afferma il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Francesco Rumarore,<sup>5727</sup> maresciallo aiutante della GNR; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Salvatore Sabba,<sup>5728</sup> milite della GNR; ucciso il 2.4.44 da un suo camerata che accusava di antifascismo.
- Angelo Santulli,<sup>5729</sup> maggiore della GNR; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Ottorino Sambugaro,<sup>5730</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Angela Scalzotto<sup>5731</sup> di Angelo, cl.07, da Vicenza; ausiliaria della GNR; in stretti rapporti con il maggiore Fabrotta con cui organizza una banda armata che opera nei Colli Berici sino al febbraio '46.
- Giacomo Scapin di Emilio, cl.25, nato a Castegnaro e residente a Cogollo del Cengio; dall'aprile '44 al gennaio '45 nella GNR di Verona.
- Francesco Scardello<sup>5732</sup> di Silvio, cl.26, nato in Francia e residente a Vicenza; della GNR, nel marzo '44 diserta.
- Giulio Scatarzi<sup>5733</sup> di Luigi e Gisella Picchi, cl.1896, nato a Firenze e sfollato a Vicenza; della GNR, è arrestato e il 23.5.45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Bramante Secco,<sup>5734</sup> da Vicenza; già impiegata Sepral, Ufficio formaggi; ausiliaria della GNR, fascista repubblicana intenzionata a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestata dopo la Liberazione, poi rilasciata.
- Virginio Serafin,<sup>5735</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Filippo Sgobbi,<sup>5736</sup> maggiore della GNR; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.

<sup>5723</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.909; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>5724</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5725</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83.

<sup>5726</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.7; ATVI, CAS, Sentenza n.74/46-79/46 del 1.7.46 contro Rubbo Luigi.

<sup>5727</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5728</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5729</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5730</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5731</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1485.

<sup>5732</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>5733</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5734</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7.

<sup>5735</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5736</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- ... Simoncello<sup>5737</sup> di Giovanni; brigadiere della GNR, ucciso dai partigiani sul Montello (Tv) nel settembre '44; fratello di Bernardo della PAR di Vicenza.
- Zenone Sinigaglia<sup>5738</sup> di Alberto, cl.14, da Vicenza; capitano della GNR, ruolo ONB.
- Adriano Smiderle<sup>5739</sup> di Gio Batta e Lucia Bardin, cl.1891, nato a Caldogno e residente a Vicenza; della GNR, intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45.
- Antonio Soardi<sup>5740</sup> brigadiere della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Soga<sup>5741</sup> di Matteo, cl.06, da Cereda di Cornedo, milite della GNR, telefonista della Caserma S. Michele; arrestato, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi rilasciato.
- Pietro Soga<sup>5742</sup> milite della GNR, *un delinquente*; arrestato e poi rilasciato.
- Azelio Soldatini<sup>5743</sup> di Augusto e Corradina Scudini, cl.1900, da Roccastrada (Gr), sfollato a Vicenza; maresciallo della GNR, fratello del tenente Clemente; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi rilasciato.
- Clemente Soldatini<sup>5744</sup> di Augusto e Corradina Scudini, cl.05, da Roccastrada (Gr), sfollato a Vicenza; tenente della GNR, fratello del maresciallo Azelio; arrestato il 3.6.45, poi rilasciato.
- Francesco Sorio<sup>5745</sup> di Manlio e Caterina Molon, cl.06, da Marostica; capitano della GNR e comandante del Gruppo Presidi Vicenza interno; ha un fratello nelle SS italiane; arrestato il 17.5.45, poi rilasciato.
- Dino Spadacci<sup>5746</sup> cl. 05, da Collesalveti (Li); capitano della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulterebbe “disperso” sul Monte Civillina il 15.5.45.
- Guerrino Spandore o Spiandore<sup>5747</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Vasco Sperotto<sup>5748</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Otello Spina<sup>5749</sup> di Emilio e Elettra Maroccelli, cl.1893, da Firenze; della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45.
- Giovanni Squittieri<sup>5750</sup> maggiore della GNR. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Leonardo Stabile<sup>5751</sup> di Ignazio e Marianna Cangelosi, cl.1900, da Alcamo (Tp); della GNR, è arrestato ed è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Biagio Stassi<sup>5752</sup> di Saverio, cl.22, nato a Casablanca (Marocco Francese) e residente a Thiene; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Luigina Steccio<sup>5753</sup> cl.20, da Chiampo, dattilografa; del PFR e ausiliaria della GNR.
- Alfonso Stecco<sup>5754</sup> milite della GNR; risulta arrestato dopo la Liberazione, ma secondo fonti neo-fasciste sarebbe viceversa morto il 21.4.44 a Monte di Malo; probabilmente si tratta di un

<sup>5737</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari (Bernardo Simoncello).

<sup>5738</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5739</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5740</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5741</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1031; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15, fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45 e 12.9.45.

<sup>5742</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5743</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5744</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5745</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.217.

<sup>5746</sup> Vol. IV, *15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme*.

<sup>5747</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5748</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5749</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5750</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5751</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5752</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5753</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>5754</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.



- caso di omonimia, o la persona fermata dopo la Liberazione non è lo Stecco, ma altra persona che ha utilizzato i suoi documenti.
- Dante Menotti Stefanini<sup>5755</sup> di Olivo, cl.01, da Castiglione dei Pepoli (Bo); vice brigadiere della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulterebbe giustiziato sul Monte Civillina il 21.5.45.
  - Fernando Stefanini<sup>5756</sup> da Gavorrano (Gr); vice brigadiere della GNR e attendente del colonnello Angelo Maestrini”, risulterebbe “disperso” sul Monte Civillina il 15.5.45.
  - Palmiro Stocco<sup>5757</sup> di Pietro; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Giorgio Sulsenti<sup>5758</sup> di Federico; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Raimondo Tapparo<sup>5759</sup> della GNR.
  - Umberto Tazzer<sup>5760</sup> di Eugenio e Maria Maddalena Savio, da Schio; della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Dino Tefili<sup>5761</sup> di Mario e Ida Zaniconi, cl.24, da Zovencedo; della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
  - Giovanni Tessaro<sup>5762</sup> di Angelo e Regina Lunardi, cl.26, nato a Cassano Maderno (Mi) e residente a Villaverla; della GNR.
  - Erminio Testolin<sup>5763</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Antonio Todesco<sup>5764</sup> di Giovanni, cl.28, nato Campiglia dei Berici e residente a Schio; della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, trattenuto a disposizione del Comando Alleato, è poi rilasciato.
  - Mario Tonini<sup>5765</sup> di Pietro, cl.10, da Noventa Vicentina; sottotenente della GNR, ruolo ONB.
  - Gio Batta Toniolo<sup>5766</sup> di Giuseppe, cl.1990, da Schio; tenente della GNR, ruolo ONB.
  - Vittorio Toniolo<sup>5767</sup> della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
  - Giuseppe Torretta<sup>5768</sup> di Pietro; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Guerrino Toscarì<sup>5769</sup> di Pietro; agente in borghese della GNR, autorizzato a portare pistola e bombe a mano.
  - Giuseppe Tosi<sup>5770</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
  - Giovanni Trau<sup>5771</sup> di Francesco e Matilde Banotto, cl.25, nato a Decimo Manna (Ca), residente a Brescia; della GNR, è arrestato e poi rilasciato.
  - Emilio Turcato<sup>5772</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.

<sup>5755</sup> Vol. IV, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.

<sup>5756</sup> Vol. IV, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.

<sup>5757</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5758</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5759</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>5760</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5761</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 19; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>5762</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5763</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5764</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>5765</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5766</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5767</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5768</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5769</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1082.

<sup>5770</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5771</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5772</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Melanio Turra<sup>5773</sup> di Riccardo o Augusto, cl.17, nato a Cogollo del Cengio e residente a Piovene Rocchette; insegnante di educazione fisica; sottotenente della GNR, ruolo ONB.
- Callisto Vaiente,<sup>5774</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Ettore Vallortigara<sup>5775</sup> di Giorgio; milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Federico Vassallo,<sup>5776</sup> da Cadoneghe (Pd); capitano della GNR in servizio presso il Comando a S. Michele.
- Paolo Vencato o Vengato,<sup>5777</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Emanuele Viaggio<sup>5778</sup> di Vincenzo e Giuseppina Piccichè, cl. 1894, da Catania, ingegnere, sposato con Ada Dalla Riva; maggiore della GNR; del “Gruppo Maestrini”, risulta ucciso dai partigiani in un tentativo di fuga dalle carceri di Recoaro il 22.5.45.
- Mario Zaltron,<sup>5779</sup> da Vicenza; milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giuseppe Zambon<sup>5780</sup> di Leopoldo, cl.01, nato a Valli del Pasubio e residente a Motta di Costabissara, agricoltore; vice brigadiere della GNR, è arrestato e indagato dalla CAS, *saccheggiatore e rastrellatore*, poi rilasciato.
- Settimo Zambon<sup>5781</sup> di Antonio, cl.08, da Posina; tenente della GNR, ruolo ONB.
- Enzo Zangrande,<sup>5782</sup> da Vicenza; milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Ampelio Zanoni<sup>5783</sup> di Francesco, da Zugliano; del PFR e milite della GNR; con la BN di Thiene partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa a Pederobba. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Antonio Zanotto,<sup>5784</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Ottorino Zanotello<sup>5785</sup> di Francesco, maestro elementare a Vicenza e sfollato con la famiglia a Dueville; maggiore della GNR e addetto alla Censura Militare presso il Distretto; prima della Liberazione ha percepito uno stipendio anticipato di sette mesi pari a 70.000 Lire per "mimetizzazione", cioè per entrare in clandestinità: quei soldi provengono dalla rapina alla Banca d'Italia, compiuta a Vicenza dalla Brigata Nera. Nonostante la sua fedeltà all'alleato germanico, a Dueville quel 27 aprile subisce saccheggio da parte tedesca.
- Leone Zanovello<sup>5786</sup> di Santo e Antonia Massignan, cl.1898, da Montecchio Maggiore; negli anni '20, già comandante della locale Squadra d'Azione “La Disperata”; dal 3.11.43 brigadiere della GNR; presta servizio fino alla Liberazione a Caorle (Ve); arrestato, è alla Caserma “Sasso” a fine giugno '45, indagato dalla CAS è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Ferruccio Zansavio<sup>5787</sup> di Michele e Maria Zarantonello, cl.1900, nato a Montebello e residente a Vicenza; brigadiere della GNR, figura ben nota di vecchio fascista, volontario in Spagna, poi allontanato dal PNF a seguito dello scandalo dell’*“oro alla Patria”*; dopo l'8 Settembre '43 si

<sup>5773</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14, fasc. Schede Personali.

<sup>5774</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5775</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5776</sup> ASVI, CLNP, b.10, fasc. 8.

<sup>5777</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5778</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; Vol. IV, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.

<sup>5779</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5780</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1505; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5781</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5782</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5783</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5784</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5785</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6; ASVI, Danni di Guerra, b.40 fasc.2186.

<sup>5786</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86; ASVI, CLNP, b. 15 fasc.1 e 2, b.16 fasc. Z; L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>5787</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.296-297.

iscrive al PFR e si arruola nella GNR e *spia nazi-fascista*; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.

- Ermido Zaramella<sup>5788</sup> di Ermenegildo e Doralice Castellani, cl.1895, nato a S. Giorgio in Bosco (Pd) e residente a Camisano; della GNR, è arrestato ed è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Mario Zattera<sup>5789</sup> di Domenico e Narcisa Narconi, cl.24, da Montecchio Maggiore; della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” a fine giugno, poi denunciato alla CAS di Sondrio il 12.9.45.
- Dino Zefili<sup>5790</sup> di Mario, cl.24, da Zovencedo; della GNR-Btg. “OP”, ha partecipato anche al rastrellamento di Crespadoro di fine aprile '44 e al plotone di esecuzione comandato dal tenente Genuino, dal sergente Gaigher e composto da 21 uomini.
- Mario Zezzele<sup>5791</sup> di Leopoldo, cl.03; tenente della GNR, ruolo ONB.
- Girolamo Zin<sup>5792</sup> di Luigi e Maria Bressan, cl.1891, nato a Debba di Vicenza e residente a Tormeno di Arcugnano, oste; *spia della GNR*. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato l'11 maggio '45; nuovamente arrestato, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Giovanni Zironda<sup>5793</sup> milite scelto della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Giovanni Zonta<sup>5794</sup> di Giacomo; vice capo squadra della GNR.
- Ermenegildo Zoso<sup>5795</sup> di Giuseppe o Francesco, da Castelgomberto; milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.
- Caterino Zotti<sup>5796</sup> milite della GNR; arrestato e poi rilasciato.

---

<sup>5788</sup> ASVI, CLNP, b. 15 fasc.2.

<sup>5789</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1506; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>5790</sup> ASVI, CAS, b.9, fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.19 fasc.1166, b.25 fasc.1578 e 1581.

<sup>5791</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>5792</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1535; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>5793</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5794</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1357.

<sup>5795</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1,2 e 7.

<sup>5796</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

## Ufficio politico investigativo (UPI) della GNR di Vicenza.<sup>5797</sup>

Assorbito poi dal BdS-SD di Vicenza.

L'UPI di Vicenza è creato presso il Comando della GNR a S. Michele, comandato da maggiore Dario Segala e poi dal maggiore Valentino Busato di Schio, anche se di fatto a gestire l'UPI è "Nello" Ruffo, già ufficiale di collegamento con il BdS-SD- "Banda Carità" e la "Banda Fiore" del SSS Marina di Montecchio Maggiore, e poi a tutti gli effetti uomo del BdS-SD.

Il lavoro dell'UPI diventa "imponente" con l'arrivo in città verso il mese di ottobre '44 della così detta "Squadra Quarzè", composta di elementi provenienti dalla GNR di Bologna (ex Compagnia Comando della 67ª Legione), saliti al nord a causa dell'avanzata Alleata: 30-35 uomini, tra i quali i più autorevoli sono Pietro Zatti, Umberto Amleto Salmi, Vittoriano Vincini e Amleto Bentivoglio.<sup>5798</sup>

All'UPI di Vicenza a quella data si trovano già il misterioso tenente Luigi Di Fusco, Osvaldo Foggi proveniente dalla provincia di Arezzo, e Umberto Usai da Firenze, che pur appartenendo ufficialmente all'UPI, già dirige a Vicenza il reparto investigativo del BdS-SD e della "Banda Carità" che ha sede, guarda caso, in via Fratelli Albanese, sede dell'UPI-GNR.<sup>5799</sup>

La sede ufficiale dell'UPI è alla *Caserma S. Michele* (oggi sede universitaria), dove ci sono le camere di sicurezza per gli arrestati, ma molte indagini e interrogatori si svolgono in due sedi staccate: in una villetta, la famosa "*Villa Triste*", in via Fratelli Albanese (laterale di Corso Padova), e a *Villa Girardi*, lungo Corso Padova. Anche queste succursali, oltre alle sale per gli interrogatori avevano celle sotterranee.

Altro ufficio e sede di interrogatori dell'UPI è presso le *Scuole Elementari di Porta Padova e S. Domenico*, magazzini e caserma di 2 compagnie del Btg. "Ordine Pubblico" della GNR.

Nel febbraio '45 le stesse autorità repubblicane di Salò sono costrette ad avviare un'indagine sull'operato dell'UPI per le pressioni del Vescovo, congiunte a quelle del Capo della Provincia. Le indagini del Procuratore di Stato, Alfonso Borelli, che dimostra notevole coraggio e alto senso del dovere, portano alla raccolta di numerose denunce da parte di coloro che sono stati torturati, ogniuna di esse è accompagnata dalla perizia medica eseguita dal dott. Nello De Megni, ma anche da medici specialisti e corredata in alcuni casi da cartelle cliniche. La mattina del 7 marzo '45 la Caserma "S. Michele" è circondato da agenti repubblicani provenienti da Brescia. Sono arrestati Luigi Di Fusco, Antonio Mantegazzi, Osvaldo Foggi, Pietro Zatti, Bianco, Morelli, Umberto Amleto Salmi, Angelo Giovanni Marchesi, dieci in tutto. Uno solo sfuggì alla cattura: Froli.

L'inchiesta ha come esito la detenzione a Brescia, nella fortezza militare, di cinque ufficiali ancora ufficialmente dell'UPI, fra cui Umberto Amleto Salmi e Pietro Zatti.<sup>5800</sup> Per interessamento tedesco, del BdS-SD, già ai primi di aprile i cinque torturatori sono però rimessi in libertà e alcuni di loro tornano a Vicenza.<sup>5801</sup>

- Dario Segala o Segalla,<sup>5802</sup> maggiore della GNR, capo dell'UPI Vicentina nel febbraio '44.
- Valentino Busato<sup>5803</sup> da Schio; maggiore, comandante dell'U.P.I. della GNR, ma questi "*trascurava l'ufficio*", per cui quello che comandava di fatto era il capitano Nicola Ruffo. Della "pentarchia" del PFR di Schio durante la "reggenza" Rinacchia. È compreso nell'elenco dei criminali fascisti redatto dai famigliari dei deportati di Schio nella loro denuncia alla CAS di Vicenza.

<sup>5797</sup> ATVI, CAS, Sentenza n. 68/45 – 68/45 del 19.12.45 contro Licini con fasc. degli atti relativi all'inchiesta effettuata già in periodo repubblicano a carico dei componenti dell'Ufficio politico Investigativo della GNR di Vicenza - comprese le perizie, Sentenza n. 39/46 – 43/46 del 18.4.46 contro Salmi, Zatti, Foggi e Vincini, Sentenza n. 149/46 – 23/46 del 5.9.46 contro Piva, Alberti e Cavuto; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.24-25 e 65-96; F. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.120.

<sup>5798</sup> S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.58. Altri della "Squadra Quarzè": Balerci, Giorgio Boninsegna, Canè, Castorino, Facchini, Franchini, Giannelli, Grandi, i fratelli Imbaglioni, Lobrano, Loretta, Mantovani, Marchesini, Morelli, Nutini, Ramini, Zanotti, Zapparoli e altri.

<sup>5799</sup> Altri dell'BdS-SD di Vicenza: Alberto Sottili; Giulio Rogai, Silvana Cellai e altri.

<sup>5800</sup> A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.211-215.

<sup>5801</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; ATVI, CAS, fasc.90/45; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.211, 286-287; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.26.

<sup>5802</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.311.

<sup>5803</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1278; E. M. Simini, *...e Abele uccise Caino*, cit., pag.77; U. De Grandis, *Quaderno di storia e cultura scledense*, n.19/2007, pag. 6; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.24; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.464-466.

- Nicola Ruffo detto "Nello"<sup>5804</sup> di Alfonso, da Marostica, avvocato; già ufficiale di cavalleria e capitano della Milizia; poi capitano della GNR della Strada, quale Capo Ufficio Motorizzazione, Scuola della GNR della Strada a Piovene Rocchette nel periodo del 2° Corso (luglio '44 –dicembre '44); diventa poi il responsabile di fatto dell'UPI-GNR di Vicenza. Passato alle dipendenze del BdS-SD- "Banda Carità", è ufficiale di collegamento con la "Banda Fiore" del SSS Marina di Montecchio Maggiore. È nell'elenco dei fascisti che intendono seguire il proprio reparto in caso di ritirata. Dopo la Liberazione si nasconde in casa di Stefano Trevisan in località S. Bernardino a Montecchio Maggiore; arrestato è incarcerato presso la Caserma "Chinotto", è incriminato dalla procura del Regno anche per la cattura di Luigi Massignan e la sua deportazione a Mauthausen, avvenuta in collaborazione con il brigatista Evaristo Serafini.
- Antonio Frabotta o Fabrotto;<sup>5805</sup> maggiore a capo dell'UPI della GNR di Vicenza il 18.9.44; è giudice con il ten. colonnello Ciro Barillari della 4ª Legione GNR Ferroviaria di Verona e il capitano Vittorio Bonavia del comando provinciale GNR di Vicenza nel processo contro i militari del "Pronto Intervento" GNR Ferroviaria di Bolzano Vicentino (Zangiacomi Otello, Marin Erminio, Cazzola Antonio e Broggiato Bortolo), che accusati di antifascismo sono poi deportati in Germania. Tra l'altro, è coinvolto con Vittorio Bonavia nel rastrellamento di Montecchio Precalcino del 12.8.44 e nella perquisizione-saccheggio di Casa Tretti; il 14 agosto è presente al recupero del "Tesoro Tretti" poi sequestrato dalle SS di Padova. Dopo la Liberazione organizza una banda armata che opera nei Colli Berici.
- Mauro Barni;<sup>5806</sup> già della polizia politica, arriva nell'ottobre '44 dalla Toscana; arrestato, è poi rilasciato.
- Amleto Bentivoglio detto "Bianco";<sup>5807</sup> maresciallo dell'UPI/GNR di Vicenza, poi BdS-SD - "Banda Carità". Arrestato, è processato dalla CAS di Vicenza il 20.2.47 e condannato a 30 anni, di cui 10 anni gli vengono subito condonati. Il 12.2.48 la CS annulla la sentenza limitatamente alla mancanza di motivazioni sul delitto di lesioni e sulla natura di esse come sevizie particolarmente efferate e rinvia per un nuovo esame alla CAS di Treviso; rigetta nel merito, poi l'amnistia e la scarcerazione.
- Bortolo Berna;<sup>5808</sup> residente Villaganzerla, *spia della GNR-UPI*, poi BdS-SD.
- Giovanni Bettero<sup>5809</sup> di Redenzio; maresciallo aiutante capo della GNR-UPI; arrestato, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Vittorio Bonavia<sup>5810</sup> di Attilio, da Poleo di Schio; capitano dell'UPI-GNR e ufficiale di collegamento con i tedeschi della BdS-SD. Il 12 agosto 1944 partecipa con l'BdS-SD di Padova e il maggiore Antonio Frabotta al rastrellamento di Montecchio Precalcino e alla perquisizione di Casa Tretti, il 14 agosto è presente al recupero del "Tesoro Tretti". Nell'ottobre 1944, con il capitano Rossi prende contatto con il BdS-SD/Banda Carità, appena giunta a Vicenza, e nel febbraio '45 partecipa a una riunione per coordinare le polizie nazi-fasciste nel vicentino. Partecipa alla condanna alla deportazione in Germania di quattro militari del "Pronto Intervento" della GNR Ferroviaria di Bolzano Vicentino, accusati antifascismo. Dopo la Liberazione è arrestato, ma rilasciato per amnistia già nel '49; va a risiedere a Trieste da dove

<sup>5804</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1278; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed. Elenchi persone rilasciate; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.24; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 89.

<sup>5805</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1485, b.26 fasc.1746; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 Segnalazioni Uff. I, b.18 fasc. Schede Matricolari; *Il Giornale di Vicenza* del 21.2.46.

<sup>5806</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492.

<sup>5807</sup> ATVI, Sentenza n.8/47-2/47 del 20.3.47 contro Bentivoglio e Marchesi, fascicolo Schenale Umberto, Interrogatorio dell'imputato del 14 giugno 1945 e 1° agosto 1945, cc.130, 134-135; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.70, 73, 76, 79, 80 e 84; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.288.

<sup>5808</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>5809</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.241.

<sup>5810</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839, b.26 fasc.1746; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3– Elenco componenti GNR e in Elenco iscritti PFR, b.15 fasc.7– Elenco fascisti fermati, copia in ACSSAU, b. 3, b.17, fasc. Comm. Giustizia – Comandante GNR a Com. Generale GNR, 25.2.45, copia in ACSSAU, b. 1; ASVI, Danni di guerra, b.267, 267 fasc.18190, 24649; R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag. 313, U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.187; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.87 e 92.

chiede persino il rimborso dei “danni di guerra” per aver subito “saccheggio” da parte partigiana i giorni della Liberazione (sic!).

- Carmine Denisi<sup>5811</sup> di Silvio; maresciallo 1° aiutante della GNR-UPI; fungeva da boia; arrestato, poi rilasciato.
- Luigi Di Fusco,<sup>5812</sup> già tenente della GNR, pederasta e pedofilo; tra i peggiori dell'UPI di Vicenza; è denunciato con Osvaldo Foggi ed altri da Miotti Natale e Dino, due patrioti che hanno subito un'aggressione a mano armata, violazione di domicilio, rapina, violenze e torture; viene denunciato assieme a Osvaldo Foggi e Ugo Zanotto per arresto, tortura e furto ai danni di Ramiro Bonato da Mossano, avvenuto il 28.12.44; è ucciso dai partigiani il 4 aprile 1945.
- Osvaldo Foggi<sup>5813</sup> di Attilio e Maria Romelli, cl.16, nato a Castelfranco di Sopra (Arezzo) e residente a S. Giovanni Valdarno (Firenze). Già sottufficiale sommergibilista, nel novembre '43 istituisce il presidio della GNR al suo paese natale. Salito al nord con l'UPI di Bologna, la “Squadra Querzè”, già componenti dell'ex Compagnia Comando della 67ª Legione GNR di Bologna; si trasferisce a Vicenza dove è tra i peggiori dell'UPI. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 16, 17 e 18.4.46, con Pietro Zatti, Umberto Amleto Salmi e Vittorio Vancini; è accusato di collaborazionismo per avere operato in attività dirette a stroncare il movimento di liberazione nazionale, catturando, minacciando e seviziando durante gli interrogatori i detenuti politici; è accusato con Umberto Amleto Salmi e Vittorio Vancini di concorso in omicidio del patriota Dino Carta; denunciato con Luigi Di Fusco ed altri, da Natale e Dino Miotti, due patrioti che hanno subito un'aggressione a mano armata, violazione di domicilio, rapina, violenze e torture, è accusato di tentato assassinio di Natale Miotti, sparandogli alcuni colpi di rivoltella che lo colpivano alle spalle; è accusato con Pietro Zatti di aver cagionato lesioni personali gravi al patriota Clemente Finato; è denunciato assieme a Luigi Di Fusco e Ugo Zanotto per arresto, tortura e furto ai danni di Ramiro Bonato da Mossano, avvenuto il 28.12.44; è accusato di aver partecipato a rastrellamenti in provincia di Arezzo in collaborazione con le SS tedesche. Arrestato dopo la Liberazione, è incriminato dalla CAS. Pur incarcerato a S. Biagio, riesce a comunicare tramite lettere clandestine con la sorella Paolina (cl.19, residente a S. Giovanni Valdarno) e in una lettera il fratello chiede di recuperare certificati di buona condotta.

E' condannato dalla CAS di Vicenza alla pena capitale per collaborazionismo militare e a 24 anni di reclusione per concorso in omicidio e lesioni; chiede la “grazia sovrana” e ricorre in CS che la rigetta il 25.7.46; il 30.1.47 il Capo provvisorio dello Stato commuta la pena capitale con l'ergastolo; il 27.1.54 la Corte d'Appello di Venezia riduce la pena, per effetto di successivi condoni, a 5 anni e 8 mesi, sottoponendolo a “libertà vigilata” dal 1.2.54 (Decreto Presidenziale 19.12.53); il 5.5.54 il PG impugna la sentenza di Venezia; il 23.10.54 la CS annulla l'ordinanza di Venezia e determina in 10 anni la pena di reclusione da spiare, fatto che comporta la sua completa scarcerazione.

- Alfredo Froli, sardo; brigadiere della GNR-UPI, sposato con una certa T ... da Velo d'Astico, dove abita; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.66, 67, 71, 76 e 90; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.177-178, 183-185, 187, 195, 279-281.
- Carlo Gasparini di Pietro e Teresa Murari, cl.02, da Vicenza; dipendente del Panificio Comunale di Vicenza ed *elemento della polizia segreta*, lavora all'UPI di Porta Padova e S. Michele; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato. ASVI, CAS, b.16 fasc.983, b.20 fasc.1220; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5811</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.80, 84, 90.

<sup>5812</sup> ASVI, CLNP, b. 9 fasc. 2, b. 10 fasc. 8; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 65, 67, 68, 74-75, 77, 79, 82, 86, 88, 90, 92-93, 95; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag. 170-174, 182, 187-195, 202-203, 286-289.

<sup>5813</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7, b.25 fasc. Varie 1; ATVI, CAS, Sentenza n.39/46-43/46 del 18.4.46 contro Foggi, Zatti, Salmi e Vancini; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.65, 66, 67, 68, 69, 71, 74, 76, 79, 82, 85, 86, 88, 90, 92-93, 95-96; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.161, 163, 165-173, 182, 187, 192-195, 204, 286-288; *Il Giornale di Vicenza* del 16, 17, 18, 19 e 23.4.46; *Il Nuovo Adige* del 13, 15, 17, 18 e 19.4.46.

- Maria Grunchi<sup>5814</sup> di Gino e Domenica Zorzi, cl.20, nata a Verona e residente a Quinto Vicentino; ausiliaria del UPI/GNR (maggiore Frabotto) e collaboratrice del capitano Polga. Ha un fratello nella BN e uno nella PAR; arrestata dopo la Liberazione per ordine dell'Ufficio Politico del CLNP, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso; è processata il 23.2.46, imputata di aver provocato con le proprie delazioni, azioni dirette contro i partigiani e di aver causato l'arresto di Franco Caniotto, facente parte dei GAP; è condannata a 6 anni e 8 mesi di reclusione; il 20.9.46 la CS dichiara estinto il reato per amnistia e annulla la sentenza senza rinvio. In rapporti con Angela Scalzotto e con Antonio Fabrotto, dopo la Liberazione organizza una banda armata che opera nei Colli Berici sino al febbraio '46.
- ... Loreta; milite dell'UPI/GNR della squadra Querzè della GNR di Bologna.
- Pietro Manfrin<sup>5815</sup> di Vittorio, cl.1900, da Casone di Settecà - Vicenza; informatore della GNR-UPI.
- Angelo Giovanni Marchesi detto "il Boia"<sup>5816</sup> di Giovanni, cl.22, da Messina; brigadiere della GNR, poi del BdS-SD di Carità; accusato di collaborazionismo, è arrestato a Reggio Calabria nell'aprile '46 e tradotto a Vicenza; giunto in città è riconosciuto per il noto seviziatore che, nelle celle dell'UPI veniva chiamato "il boia" ed esperto come Osvaldo Foggi della "macchinetta"; processato il 2.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Danilo Menara<sup>5817</sup> di Carlo, cl.09, milite capo della GNR, archivista e della squadra investigativa dell'UPI; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Uff. Politico del CLNP; incriminato dalla CAS, è poi rilasciato.
- Giuliano Mistrorigo<sup>5818</sup> di Luigi e Luigia Vicelli, cl.14, da Chiampo; milite scelto della GNR – UPI, Sezione Uffici, Villa Zaupa – Pavan, la "Villa Triste" di Corso Padova 178; successivamente passa alla BN; in borghese il 9.11.44 arresta ad Arzignano il patriota Giuseppe Rossi, che portato a Vicenza, è interrogato e torturato da Dario Martini "Asso di Fiori" della "Banda Fiore" del SSS Marina e dal capitano Eraldo Rossi dell'UPI; Giuseppe Rossi viene poi trasferito a S. Maria Maggiore a Venezia e liberato il 28.4.45; arrestato il 6.7.45, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS, poi rilasciato: già dipendente della Pellizzari di Arzignano è licenziato dalla Commissione Interna dopo la Liberazione, il provvedimento viene confermato dalla Commissione Aziendale di Epurazione nominata dalla Comm. Provinciale e non ha presentato ricorso.
- ... Morelli; brigadiere dell'UPI/GNR della squadra Querzè della GNR di Bologna.
- Maria Nazzari<sup>5819</sup> di Arziranello, nata a Maresca (Pt); spia della polizia segreta fascista.
- Osvaldo Peloggi<sup>5820</sup> da Follonica (Gr); della polizia segreta, arriva ad ottobre '44 dalla Toscana.
- Petracchini Gastone<sup>5821</sup> della GNR-UPI, infiltrato nelle file partigiane della "Garemi" con il nome di battaglia "Mafalda"; è la causa dei massicci arresti avvenuti dal 22 al 25 dicembre 1944 a Schio e partecipa direttamente agli interrogatori in caserma "S. Michele" a Vicenza.
- Francesco Pezzolato<sup>5822</sup> di Alessandro, cl.12, da Valdagno; già della GNR-UPI di Vicenza, poi della "Banda Carità".

<sup>5814</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.15/46-11/46 del 23.2.46 contro Grunchi Maria; *Il Giornale di Vicenza* del 16, 23 e 24.2.46.

<sup>5815</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5816</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.94/46-99/46 del 2.7.46 contro Marchese e Scalabrini; Sentenza n.8/47-2/47 del 20.3.47 contro Bentivoglio e Marchesi; *Il Giornale di Vicenza* del 19 e 27.4.46; S. Residori, *Il coraggio dell'altimismo*, pag.65, 66, 79, 82, 86, 88, 92-93; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.171, 187 e 288.

<sup>5817</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.622; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>5818</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1213; ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15, fasc.2 e Elenchi persone rilasciate, b. 26 fasc. Varie; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.241.

<sup>5819</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.536.

<sup>5820</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492.

<sup>5821</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>5822</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1375.

- Piccariello Pasquale,<sup>5823</sup> della GNR-UPI, *sevizziatore*; rilasciato nell'ottobre '45 dal campo di Coltano (Pisa), si nasconde dalla cognata Zago a Padova in attesa di raggiungere il meridione.
- ... Purri,<sup>5824</sup> della GNR-UPI.
- Benedetto Ravera,<sup>5825</sup> milite scelto della GNR-UPI, agli ordini del capitano Soletti; arrestato e poi rilasciato.
- Eraldo Rossi<sup>5826</sup> di Ferdinando Eugenio e Adele Langella, cl.02, nato a Civitavecchia (Roma) e sfollato a Trissino; capitano dell'UPI/GNR. Nell'ottobre '44, con il capitano Bonavia prese contatto con il RSS di Carità, appena giunto a Vicenza, e nel febbraio '45 partecipa ad una riunione per coordinare le polizie nazi-fasciste, Dopo la Liberazione: "...si trova in casa Pasetti, negoziante di Vini a Trissino, in procinto di lasciarla oggi verso le 15,00. È nascosto in solaio, armato e probabilmente deciso a resistere..."; "...il capitano Rossi è stato trovato in casa Pasetti. Ci risulta che detto Pasetti ha inviato a Vicenza una persona per condurre il Rossi a Verona e da Verona a Trissino...". Arrestato, è alla Sasso dal 27.5.45; quale detenuto politico colpevole di crimini fascisti è passato per competenza al PM presso la CAS il 24.7.45; è processato il 2.3.46, imputato di collaborazionismo per aver causato varie operazioni antipartigiane; tra i testimoni due reduci da Mauthausen; è condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, ma poi è scarcerato per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Rino Scalabrini,<sup>5827</sup> della GNR-UPI; processato il 2.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Arturo Schenale,<sup>5828</sup> residente a Vicenza; già della GNR-UPI, successivamente della BN di Vicenza.
- Evaristo Serafini<sup>5829</sup> di Luigi, cl.06 da Foligno (Pg), sfollato a Montecchio Maggiore; già squadrista, ispettore delle Assicurazioni Generali di Venezia, agenzia di Vicenza; della GNR-UPI, collabora con il capitano Ruffo dell'UPI all'arresto e alla successiva deportazione a Mauthausen di Luigi Massignan, poi BN di Vicenza (tessera n. 84502) con cui partecipa al rastrellamento del Grappa; disponibile a "mimetizzarsi" dopo la Liberazione per entrare in clandestinità; dopo la Liberazione si nasconde in casa di Stefano Trevisan in località S. Bernardino a Montecchio Maggiore; arrestato è poi rilasciato.
- ... Soletti,<sup>5830</sup> capitano dell'UPI/GNR di Vicenza.
- Alberto Sottili; (vedi *BdS-SD/ "Banda Carità"*).
- Savino Splendorio o Sblendorio<sup>5831</sup> di Giuseppe Oreste e Rosa Saponera, cl.04, nato a Palazzo S. Gervasio (Matera) e sfollato a Sandrigo; maresciallo aiutante capo della GNR – UPI, Sezione Uffici, Villa Zaupa, Corso Padova 178; arrestato il 12.5.45 e deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi rilasciato.
- Umberto Usai; (vedi *BdS-SD/ "Banda Carità"*).
- Vittoriano o Vittorio Vancini<sup>5832</sup> di Domenico e Gemma Ventura, cl.23, da Bologna; già della "Squadra *Querzè*" della Compagnia Comando della 67<sup>a</sup> Legione GNR di Bologna, poi trasferitosi a Vicenza. "*Indemoniato*", "*Boia*", "*il più accanito dei sevizziatori*". Arrestato dopo la

<sup>5823</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.4.

<sup>5824</sup> S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.92.

<sup>5825</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1661; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5826</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Commissione Giustizia; ATVI, CAS, Sentenza n.19/46-14/46 del 2.3.46 contro Rossi Eraldo; *Il Giornale di Vicenza* del 25.7.45; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.77; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.73; R. Caporale, *La "Banda Carità"*, cit., pag.313.

<sup>5827</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.94/46-99/46 del 2.7.46 contro Marchese e Scalabrini.

<sup>5828</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. Informazioni; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.70 e 73.

<sup>5829</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1278; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. S; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13

<sup>5830</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1661; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>5831</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1213; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>5832</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.28, b.15 fasc.2, b. 25, fasc. Varie 1; ATVI, CAS, fascicolo Vancini Vittoriano, *Interrogatorio dell'imputato del 10 dicembre 194*, cc.25-29 e Sentenza n. 39/46-43/46 del 18.4.46 contro Foggi, Zatti, Salmi e Vancini; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 70 e 73; don A. Frigo, *Ricordi*, pag. 174, 187, 288; *Il Giornale di Vicenza* del 16, 17, 18 e 23.4.46; *Il Nuovo Adige* del 13, 15, 17, 18 e 19.4.46.



Liberazione, è processato il 16, 17 e 18.4.46, con Pietro Zatti, Osvaldo Foggi e Umberto Amleto Salmi; è accusato di collaborazionismo per avere operato in *attività diretta a stroncare il movimento di liberazione nazionale, catturando, minacciando e seviziando durante gli interrogatori i detenuti politici*; è accusato con Osvaldo Foggi e Umberto Amleto Salmi di concorso in omicidio del partigiano Dino Carta che aveva tentato la fuga. E' condannato dalla CAS di Vicenza alla pena capitale per collaborazionismo militare e a 24 anni di reclusione per concorso in omicidio e lesioni; ricorre in CS che la rigetta il 25.7.46; il 30.1.47 il Capo provvisorio dello Stato commuta la pena capitale con l'ergastolo; il 27.1.54 la Corte d'Appello di Venezia riduce la pena, per effetto di successivi condoni, a 5 anni e 8 mesi, sottoponendolo a "libertà vigilata" dal 1.2.54 (Decreto Presidenziale 19.12.53); il 5.5.54 il PG impugna la sentenza di Venezia; il 23.10.54 la CS annulla l'ordinanza di Venezia e determina in 10 anni la pena di reclusione da spiare, fatto che comporta la sua immediata scarcerazione; l'8.7.75, la Corte d'Appello di Venezia concede la riabilitazione dalla condanna.

- Teodoldi Pietro Zatti<sup>5833</sup> di Cesare, cl.24, n. e res. Novara; già della la "*Squadra Querzè*" della Compagnia Comando della 67<sup>a</sup> Legione GNR di Bologna, poi trasferitosi a Vicenza. Dopo la Liberazione, è processato "in contumacia" il 16, 17 e 18.4.46, con Vittorio Vancini, Osvaldo Foggi e Umberto Amleto Salmi; è accusato di collaborazionismo per avere operato in *attività diretta a stroncare il movimento di liberazione nazionale, catturando, minacciando e seviziando durante gli interrogatori i detenuti politici*; è accusato di avere in concorso con altri cagionato, mediante l'applicazione ripetuta della macchinetta elettrica di tortura, alla patriota Iole Ambrosini, una lesione personale con perdita permanente dell'uso delle mani; è accusato con Osvaldo Foggi di aver cagionato lesioni personali gravi al patriota Clemente Finato; è accusato con Umberto Amleto Salmi di aver fatto parte dei plotoni di esecuzione. E' condannato dalla CAS di Vicenza alla pena capitale per collaborazionismo militare e a 24 anni di reclusione per concorso in omicidio e lesioni; ricorre in CS che la rigetta il 25.7.46; il 30.1.47 il Capo provvisorio dello Stato commuta la pena capitale con l'ergastolo; il 27.1.54 la Corte d'Appello di Venezia riduce la pena, per effetto di successivi condoni, a 5 anni e 8 mesi, sottoponendolo a "libertà vigilata" dal 1.2.54 (Decreto Presidenziale 19.12.53); il 5.5.54 il PG impugna la sentenza di Venezia; il 23.10.54 la CS annulla l'ordinanza di Venezia e determina in 10 anni la pena di reclusione da spiare, fatto che comporta la sua immediata scarcerazione.

---

<sup>5833</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.25 fasc. Varie 1; ATVI, CAS, Sentenza n. 39/46-43/46 del 18.4.46 contro Foggi, Zatti, Salmi e Vancini; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 65-96; don A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.182, 187, 189, 194-195, 288-289; *Il Giornale di Vicenza* del 16, 17, 18 e 19.4.46; *Il Nuovo Adige* del 13, 15, 17, 18 e 19.4.46

## Battaglione “Ordine Pubblico” (Btg. “OP”) della GNR di Vicenza.

Il Btg. “OP” della GNR di Vicenza è diviso in 3 compagnie, composte soprattutto da veterani della MVSN. Il Comando del Btg. “OP”, affidato al famigerato maggiore Paolo Antonio Mantegazzi, ha sede presso la Caserma “S. Michele”, sede anche del 619° Comando Provinciale della GNR.

“S. Michele”, un palazzo già sede del Comando Provinciale dei Carabinieri, è ora sede universitaria della Facoltà di Ingegneria gestionale.

La 1ª Compagnia è alla Caserma “Arnaldo Mussolini”, ora ex Comando Presidio Militare di Vicenza, all'incrocio di via Borgo Casale e via Stradella dei Forti di Corso Padova.

La 2ª Compagnia è accasermata presso le Scuole Comunali di Porta Padova – Contrà S. Domenico.

La 3ª Compagnia ha sede presso le Scuole Comunali di Longara di Vicenza ed ha origine nell'ottobre '44 dall'aggregazione di uomini della Brigata “Firenze”, provenienti dalla Toscana, di cui parte restano a Vicenza e parte si spostano a Schio.

- Paolo Antonio Mantegazzi detto “Galera”,<sup>5834</sup> da Santhià (Vercelli), residente con la moglie Maria Concetta Morello a Vicenza, via S. Caterina.

Di lui si sa poco, se non quanto riportato da alcuni testimoni come il prof. don Antonio Frigo: *“...uno dei più terribili aguzzini, specializzato nello stupro contro le donne...”; “Rabbrivido quando il magg. Mantegazzi, direttore del carcere (di S. Michele), veniva a passeggiare nel corridoio davanti alla camera nostra. Quello non immaginava certo che solo quattro giorni prima del mio arresto, per mia iniziativa, il suo nome, insieme a quello di Foggi, Di Fusco, Zatti e Fiori era stato ripetutamente annunciato da Radio Londra come criminale di guerra.”; “Una decina di anni dopo guerra fui convocato dal giudice Ferdinando Canilli, il quale mi disse che pareva che Mantegazzi fosse al Cairo e facesse il cuoco e lui aveva ricevuto l'incarico di allestire una documentazione per richiederne l'estradizione... che mi era stato detto che il giorno dopo la scadenza del bando Graziani (26 Maggio 1944), era andato in quel di Chiampo, aveva arrestato due fratelli che non si erano presentati e li aveva fucilati sotto gli occhi dei genitori, davanti alla porta di casa”.*

Eleonora Candia “Nora”, cl.21, da Pergine Valsugana (Tn), staffetta della Brigata “7 Comuni”, arrestata il 4.1.45 e rinchiusa nelle celle della Caserma S. Michele a Vicenza, ha reso dopo la Liberazione la seguente denuncia di fronte al giudice: *“Tutte le mie compagne hanno subito torture e furono insidiate in ogni modo sia dagli agenti dell'UPI sia dal maggiore Mantegazzi, che si vantava di aver posseduto parecchie di noi e desiderato solo le minorenni vergini”.*

Dello stesso tenore anche la testimonianza di Elisabetta Daffan “Lisetta”, cl.21, da Vicenza. *Il repubblicano Umberto Scaroni così lo ricorda: “un ufficiale che era solito svegliare i propri legionari gettando una bomba a mano nel corridoio delle camerate”.*

La storica Sonia Residori: *“...uno dei più terribili aguzzini, specializzato nello stupro contro le donne...”.* I documenti contenuti nei fascicoli della CAS di Vicenza testimoniano che lo stupro ripetuto, per mezzo dell'impiego di cocaina o altra sostanza stupefacente, era pratica regolare all'interno del carcere di S. Michele da parte del maggiore Mantegazzi, come negli uffici dell'UPI e poi della “Banda Carità”, in particolare da parte dei tenenti Luigi Di Fusco e Pietro Zatti.

Accusato di collaborazionismo ed altri reati tra i quali 12 omicidi, rapina pluriaggravata, atti di libidine violenti, violenza carnale e lesioni gravi, Mantegazzi è colpito da mandato di cattura fin dal 1946, ma il procedimento non viene concluso per la sua presunta morte. Infine, nel 1954 il suo avvocato di fiducia, Lanfrè di Venezia, informa il giudice istruttore di Vicenza che il suo assistito è vivo e che gli ha affidato il compito di difenderlo. Secondo l'articolarista del Giornale di Vicenza il Mantegazzi si trova in Egitto, in *“precarie condizioni di salute”.*

Il 31 luglio 1959 è celebrato il processo, ma il Tribunale penale di Vicenza, dichiara di *“non doversi procedere nei confronti di Mantegazzi Antonio per i delitti ascrittigli in epigrafe, per estinzione dei medesimi a seguito di amnistia in virtù dell'art.1 lett. a) D.P. 11.7.1959 n.460”.*

<sup>5834</sup> ASVI, Danni di guerra, b.354 fasc.25338; ATV, RSPCA 1956-1960, sentenza RS. 6/59, 4/58 Assise contro Antonio Mantegazzi del 31 luglio 1959; *Il Giornale di Vicenza*, 9 dicembre 1956; A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.181-182, 186-187, 190-192; U. Scaroni, *“Soldato dell'Onore”*, cit., pag.84; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.81, 85, 91.

- Ezio Feletti<sup>5835</sup> di Pietro e Gianna Mistrorigo, cl.22, nato a Portogruaro (Ve) e residente a Chiampo; capitano della GNR, a Luglio '44 è trasferito due mesi ad Asiago dove partecipa al rastrellamento di Granezza; ad Ottobre, trasferito a Malo, partecipa al rastrellamento di Malo con le BN di Malo, San Vito di Leguzzano e tedeschi; viene successivamente trasferito a Arzignano e ai primi di Aprile '45 è incorporato nella Divisione Bersaglieri "Italia" ed inviato a Como; ha partecipato anche al rastrellamento di Crespadoro di fine aprile '44 e a quel plotone di esecuzione; ha partecipato al rastrellamento di Chiampo del luglio '44; arrestato il 2.6.45, è indagato, ma poi rilasciato.
- ... Lopresti<sup>5836</sup> capitano, comandante della 2<sup>a</sup> Compagnia della GNR-Btg. "OP", accasermata presso le Scuole Elementari di Porta Padova.
- Orazio Marcadella<sup>5837</sup> di Giovanni, cl.13, da Pove del Grappa; capitano, comandante della 1<sup>a</sup> Compagnia della GNR-Btg. "OP", i cui *componenti anziani facevano rastrellamenti*; arrestato e indagato, ma poi rilasciato.
- Pio Pens<sup>5838</sup> di Pio e Edvige Grandi, cl.05, nato a Crespino (Ro) e residente a Rovigo; capitano, comandante compagnia "OP"; tra l'altro, ha partecipato con il suo reparto al rastrellamento nella zona di Chiampo il 5.6.44, dove ha diretto la fucilazione di due partigiani (Illidio Garzara e Mario Molon); arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, è poi rilasciato.
- Roberto Pieroni<sup>5839</sup> di Luigi e Maddalena Soriani, cl.07, da Firenze; già del 42° Btg. camice nere da sbarco a Tolone, è internato in Germania; ex IMI, aderisce alla RSI come capitano, comandante la 3<sup>a</sup> Compagnia della GNR-Btg. "OP" di Vicenza; è accusato da Danilo Guiotto della Compagnia GGL di essere stato per più volte al comando di plotoni d'esecuzione; costituitosi, è alla Caserma "Sasso" il 27.5.45; il 12.9.45 è deferito ai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- ... Vitali di Ribolla<sup>5840</sup> capitano, comandante di una compagnia "OP" della Brigata "Firenze", aggregato al Comando Provinciale della GNR di Vicenza e posto al comando della 3<sup>a</sup> Compagnia "OP"; è poi sostituito dal capitano Roberto Pieroni.
- Umberto Andrein<sup>5841</sup> di Bortolo, cl.06, nato a Costabissara e residente a Vicenza; l'8 settembre '43 è a Tolone (Francia) con il 42° Btg. "M" "camice nere da sbarco" che rifiuta di cedere le armi ai tedeschi; ex IMI, aderisce alla RSI e nel febbraio '44 rientra in Italia; della GNR-Btg. "OP", 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, con l'incarico di attendente del capitano Zenari; arrestato, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.
- ... Bertuzzo<sup>5842</sup> da Sovizzo Basso; partecipa al rastrellamento di Crespadoro del 27 aprile '44, di Malo-Zovo-Priabona del 22 Ottobre '44 e di Nogarole di Trissino del 7/9 settembre 44.
- Luigi Bevilacqua; partecipa tra l'altro al rastrellamento della Val Chiampo del 15.8.44 e all'Operazione "Timpano" del settembre '44.
- Alfreme Billi<sup>5843</sup> di Francesco, cl.04, nato a Sassetta (Li) e residente a Follonica (Gr), gemello di Giuseppe; già della GNR a Grosseto l'11.11.43, il 1.10.44 è a Vicenza con il Btg. "Toscana", incorporato nella GNR-Btg. "OP" di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.

<sup>5835</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc. 620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.19 fasc.1166, b.25 fasc.1581, b.25 fasc.1578; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>5836</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.725, b.15 fasc.938; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.57 e 84.

<sup>5837</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1774; ASVI, CLNP, b.15 fasc.6 e 19.

<sup>5838</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.654, b.17 fasc.1076; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>5839</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492, b.13 fasc.839, b.15 fasc.938, b.26 fasc.1746; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.187; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.87 e 92.

<sup>5840</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492, b.25 fasc.1514.

<sup>5841</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1015; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>5842</sup> ASVI, CAS, b.9, fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.16, b.16 fasc.984.

<sup>5843</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492.

- Giuseppe Billi<sup>5844</sup> di Francesco, cl. 04, nato a Sassetta (Li) e residente a Follonica (Gr), gemello di Alfrede; già della GNR a Grosseto l'11.11.43, il 1.10.44 è a Vicenza con il Btg. "Toscana", incorporato nella GNR-Btg. "OP" di Vicenza, 3ª Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- ... Bonazzoli<sup>5845</sup> sergente della GNR, tra l'altro partecipa al rastrellamento di Piana di Valdagno del settembre '44, dove con Antonio Benincà uccide Gio Batta Farinon "Zara" e altri 3 patrioti; partecipa a metà agosto 44 al rastrellamento di Chiampo.
- Gino Bordignoni o Berdignoni<sup>5846</sup> di Bernardo e Clotilde Grossi, cl.11, da Massa Carrara; già della GNR, Btg. "Firenze", poi della GNR-Btg. "OP", 3ª Compagnia di Vicenza; partecipa tra l'altro al rastrellamento del novembre '44 in zona Chiampo; arrestato, il 12.5.45 è alla Caserma "Sasso", inquisito dai PM della CAS, poi rilasciato.
- Amedeo Carestiato<sup>5847</sup> di Tertulliano, da Lugo Vicentino; del Btg. "OP", 1ª Compagnia; partecipa a vari rastrellamenti tra cui a Crespadoro il 27.4.44; arrestato, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo, poi reintegrato.
- Giuseppe Cariolato; muore in località "7 Roccoli" di Altissimo mentre partecipa al rastrellamento della Val Chiampo del 15.8.44.
- Angelo Carollo<sup>5848</sup> di Ermenegildo, da Lugo Vicentino; della GNR, Btg. "OP"; partecipa a vari rastrellamenti; arrestato è poi rilasciato, ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo, poi riammesso.
- Antonio Carraro<sup>5849</sup> di Girolamo o Giacomo, cl.08, nato a Isola Vicentina e residente a Cornedo; già GNR del Lavoro, poi Btg. "OP"; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Cornedo-Quargnenta e di S. Vito di Leguzzano del 17.8.44; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
- ... Ciorli<sup>5850</sup> tenente della GNR-Btg. "OP", 1ª Compagnia.
- Luigi Conforto; della GNR-Btg. "OP"; muore il 2.8.44 durante un rastrellamento in zona Campodalbero di Crespadoro.
- Giovanni Contro<sup>5851</sup> di Francesco e Maria Zuliani, cl.07, nato a Reunach (Germania) e residente a Marostica; della GNR, risulta partecipare ai fatti di Grancona; opera a Schio nell'ottobre '43, ad Arzignano presso la ditta Pellizzari, a Ponte di Brenta, a Vicenza, al Btg "OP" presso la Scuola di Porta Padova, fino al 9 dicembre '44, poi a Bassano sino alla Liberazione; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 30.5.45, poi rilasciato.
- Giovanni Corradini; del Btg. "OP"; partecipa all'Operazione "Timpano" del settembre '44 e risulta "disperso" sul Monte Faedo il 10.9.44, probabilmente ha disertato.
- Ugo Crivellaro<sup>5852</sup> di Giacomo e Giuditta Gonzato, cl.21, da Vicenza; del Btg. "OP", partecipa al rastrellamento di Monteviale, dove per il lancio di una bomba in una abitazione rimane ferito; alla Liberazione percepisce £ 18.000 e un taglio di stoffa per "mimetizzazione", cioè per entrare in clandestinità; arrestato, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.

<sup>5844</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492.

<sup>5845</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.773.

<sup>5846</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.654; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; CSSMP, b.2, fasc. De Marchi Eleonoro.

<sup>5847</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888; ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5848</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 11.

<sup>5849</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.773; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5850</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.725; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.57.

<sup>5851</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5852</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1182; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

- Francesco Crosara<sup>5853</sup> di Gio Batta, da Lugo Vicentino; della GNR-Btg. “OP”, con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Giovanni Dalla Costa<sup>5854</sup> di Gio Maria, da Lugo Vicentino; milite del Btg. “OP” con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
  - Girolamo Dalla Costa<sup>5855</sup> di Francesco, da Lugo vicentino; del Btg. “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia, partecipa a vari rastrellamenti; arrestato, è poi rilasciato, ma cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo, poi reinserito.
  - Silvio Dal Maso<sup>5856</sup> di Desiderio e Lucia Cappello, cl. 1900, da Chiampo; *“Promemoria per il Comandante Generale della GNR. Il 5 corrente, alle ore 7, 40, sei ribelli armati di fucili 1891 e di bombe a mano fermarono la tranvia in partenza da Chiampo e diretta a S. Vitale di Montebello, prelevandovi, dai viaggiatori, circa 30 militi della GNR, oltre l'aiutante comandante del distaccamento di Chiampo. Questi furono tutti disarmati e quindi incolonnati e, attraverso il centro del paese, condotti in direzione di Vestenanova (Verona). Durante il percorso solo il milite Silvio Dal Maso, della 42<sup>a</sup> Legione “Berica”, riuscì a fuggire. Militi della GNR e militari germanici hanno subito iniziato un'azione di rastrellamento.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 10.6.44; arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”; deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, è poi rilasciato.
- Severino Donazzan<sup>5857</sup> di Severino, da Bassano del Grappa; milite del Btg. “OP”, partecipa tra l'altro al rastrellamento del 17.8.44 a Cornedo-Quargnenta; dopo la Liberazione denuncia quale rastrellatore il suo comandante di Compagnia, capitano Orazio Marcadella; deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, è poi rilasciato.
- Danilo Silvano Fabris<sup>5858</sup> da Thiene; già tenente del Btg. “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi BN; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro del 27.4.44, di Marano-Thiene del 28.4.44, di Asiago del 1.6.44 e Chiampo del 5.6.44 e al tribunale speciale come cancelliere; come BN partecipa anche al rastrellamento di Arcugnano del 29.10.44; arrestato, è processato dalla CAS di Vicenza il 31.8.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Tiziano Fracasso<sup>5859</sup> di Silvio e Lucia Ferin, cl.04, nato ad Arzignano e residente a Lisiera di Bolzano Vicentino; maresciallo della GNR-Btg “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia, capo magazzino alla Caserma "Mussolini" di Borgo Casale; responsabile con Nicola Boschetto e Mario Preto dell'arresto del Cancelliere del Tribunale di Vicenza Pietro De Longhi, avvenuta il 15.1.44; ha ottenuto un premio di £ 30.000 per il suo impegno contro i “ribelli”; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso” ed è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
  - Aldo Ilvo Franchi<sup>5860</sup> di Orlando ed Emilia Innocenti, cl.1899, da Follonica (Gr); maresciallo della GNR di Pavia, arriva a Vicenza con i reparti provenienti dalla Toscana ed è inserito nel Btg “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia con il figlio Vitaliano; arrestato come “criminale di guerra”, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; evaso con il figlio, sono arrestati una seconda volta a Follonica e tradotti a Vicenza il 25.6.45, poi rilasciati.
  - Vitaliano Franchi<sup>5861</sup> di Aldo Ilvo e Angiolina Cavedani, cl.24, da Follonica (Gr); della GNR di Pavia, arriva a Vicenza con i reparti provenienti dalla Toscana e inserito nel Btg “OP”, 1<sup>a</sup>

<sup>5853</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5854</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.11.

<sup>5855</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5856</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag. 86.

<sup>5857</sup> ASVI, CAS, b.8, fasc.566, b.11 fasc.725, b.12 fasc.773; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 19.

<sup>5858</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.274, b.7 fasc.531, b.11 fasc.725, b.12 fasc.797, b.14 fasc.890, b.21 fasc.1264, b.23 fasc.1385; ATVI, CAS, fasc.1019/45, Sentenza n.146/46-151/46 del 31.8.46 contro Fabris Danilo; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.57.

<sup>5859</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.332, b.8 fasc. Contabilità CAS; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>5860</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 19.

<sup>5861</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 19.

- Compagnia con il padre Ilvo; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; evaso con il figlio, sono arrestati una seconda volta a Follonica e tradotti a Vicenza il 25.6.45, poi rilasciati.
- Alfredo Gelli; da Follonica (Gr); della GNR, Btg. “Toscana”, incorporato nella GNR-Btg “OP” di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
  - ... Genuino,<sup>5862</sup> toscano, già tenente della GNR Btg. “Firenze”, incorporato nella GNR-Btg “OP” di Vicenza; rastrellatore, ha partecipato tra l’altro anche al rastrellamento di Crespadoro di fine aprile 1944, dove comanda il plotone di esecuzione, composto da 21 uomini; partecipa al rastrellamento di Malo – Priabona – S. Lorenzo – Torreselle di Isola Vic. - Gambugliano – Zovo – Valdagno – Castelgomberto, dell'Ottobre '44 e di Nogarole di Trissino.
  - ... Giorgini,<sup>5863</sup> della GNR-Btg. “OP”, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Crespadoro del 27.4.44.
  - Girolamo Grail o Grall<sup>5864</sup> di Carlo e Amalia Tiranti, cl.1895, nato a Mantova e residente a Tavernelle di Altavilla; della GNR-Btg. “OP”; arrestato l’8.5.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
  - Bruno Grandi; da Follonica (Gr); della GNR, Btg. “Toscana”, incorporato nel Btg. “OP” di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
  - Giuseppe Litea<sup>5865</sup> di Bernardo, da Lugo Vicentino; della GNR-Btg. “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato, è cancellato dagli elenchi dell’elettorato attivo, poi reintegrato.
  - Luigi Manni<sup>5866</sup> di Pietro, da Cornedo; della GNR, Btg “OP”, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvecchio del 27 aprile '44, di Malo-Zovo-Priabona del 22 Ottobre '44 e di Nogarole di Trissino del 9 settembre 44. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
  - Raffaello Manzardo<sup>5867</sup> di Giuseppe, da Lugo Vicentino; milite della GNR-Btg. “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato, è cancellato dagli elenchi dell’elettorato attivo, poi reintegrato.
  - Antonio Marchetti<sup>5868</sup> di Giuseppe e Maria Dominidiato, cl.14, da Nanto, agricoltore; capo squadra della GNR-Btg. “OP”, 3<sup>a</sup> Compagnia di Longara di Vicenza; partecipa tra l’altro al rastrellamento di Nanto del 12-13.5.44, di Montegalda e Villaganzerla del 24 e 27.7.44, di Altavilla del 26.7.44 e Arcugnano del 9.10.44. Arrestato l’8.5.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; inquisito dal PM presso la CAS, è poi rilasciato.
  - Mario Martignon<sup>5869</sup> di n.n., da Lugo Vicentino; del Btg. “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato, è cancellato dagli elenchi dell’elettorato attivo, poi reintegrato.
  - ... Michelin,<sup>5870</sup> da Castelgomberto; tra l’altro partecipa al rastrellamento di Crespadoro del 27 aprile '44, con la squadra del sergente Gaigher che raggiunge Crespadoro da Campotamaso; partecipa al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona del 22 Ottobre '44 e di Nogarole di Trissino del 9 settembre 44.

<sup>5862</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.655, b.9 fasc.620, b.10 fasc.667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.19 fasc.1166, b.25 fasc.1578 e 1581.

<sup>5863</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.888.

<sup>5864</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Detenuti politici.

<sup>5865</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5866</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>5867</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 11.

<sup>5868</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.797, b.13 fasc.890; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5869</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5870</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984.

- Ascanio Orlandini,<sup>5871</sup> da Follonica (Gr); della GNR, Btg. “Toscana”, incorporato nel Btg. “OP” di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Nerone Panforte<sup>5872</sup> di Alfredo, cl. 26, res. Vicenza; del Btg. “OP” della GNR di Vicenza; arrestato il 4 novembre '45 perché imputato di omicidio nelle persone dei patrioti Ferruccio Piccioni e Siro Loser da Roana (gruppo dei “Piccoli Maestri” di Toni Giuriolo), avvenuto il 4/5 giugno '44 durante il rastrellamento a nord dell’Altipiano di Asiago; poi amnistiato.
- Amaido Parlanti,<sup>5873</sup> da Follonica (Gr); della GNR, Btg. “Toscana”, incorporato nel Btg. “OP” di Vicenza, 3<sup>a</sup> Comp. agnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Alberto Pauletto<sup>5874</sup> di Pietro, da Lugo Vicentino; del Btg. “OP”, 1<sup>a</sup> Compagnia, con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato, è cancellato dagli elenchi dell’elettorato attivo, poi reintegrato.
- Gino Pelettiero o Pellattiero<sup>5875</sup> di n.n., da Sossano; già del Btg. “OP” di Vicenza con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio del 27 aprile '44. Successivamente entra nella BN di Altavilla e partecipa al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre 44 e di Malo-Zovo-Priabona 22.10.44; arrestato dopo la Liberazione e indagato dal PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Osvaldo Peloggi,<sup>5876</sup> da Follonica (Gr); della GNR, Btg. “Toscana”, incorporato nel Btg. “OP” di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Serafino Peretto,<sup>5877</sup> da Altavilla; già del Btg. “OP” di Vicenza con cui partecipa al rastrellamento di Crespadoro–Marana–Castelvechio del 27 aprile '44. Successivamente entra nella BN di Altavilla e partecipa al rastrellamento di Nogarole di Trissino (Operazione “Timpano”) del settembre 44 e di Malo-Zovo-Priabona 22.10.44; decide quindi di andare in Germania come lavoratore volontario.
- ... Pigato,<sup>5878</sup> uno dei torturatori prediletti da Mantegazzi.
- Giovanni Protto<sup>5879</sup> di Giovanni, da Lugo Vicentino; del Btg. “OP”, con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato e rilasciato, è poi cancellato dagli elenchi dell’elettorato attivo.
- Domenico Risiglione,<sup>5880</sup> cl.03, da Catania; aiutante capo della GNR, da giugno all’agosto '44 milita nella compagnia del Btg. “OP” accasermata a Longara di Vicenza; in agosto è trasferito alla compagnia accasermata a Porta Padova, e successivamente comanda il Distaccamento presso le Officine Pellizzari di Arzignano; il 1° settembre è destinato a Lonigo; arrestato, è inquisito dal PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- ... Ruffini,<sup>5881</sup> da Follonica (Gr), padre del capitano Ruffini; della GNR, Btg. “Toscana”, incorporato nel Btg. “OP” di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Giuseppe Sartor,<sup>5882</sup> armaiolo del Btg. “OP”, nel novembre '44 è congedato per motivi di salute.
- ... Scalabrin,<sup>5883</sup> da Montecchio Maggiore; del Btg. “OP”, partecipa tra l’altro al rastrellamento

<sup>5871</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492.

<sup>5872</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.11.45.

<sup>5873</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492.

<sup>5874</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5875</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18, fasc.1104.

<sup>5876</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492

<sup>5877</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.18 fasc.1104; ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>5878</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1492.

<sup>5879</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5880</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1612.

<sup>5881</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492

<sup>5882</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. S.

<sup>5883</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.890.

di Altavilla del 26.7.44; arrestato, è inquisito dal PM presso la CAS, ma poi rilasciato.

- Milenko Sokota,<sup>5884</sup> da Follonica (Gr); della GNR, Btg. "Toscana", incorporato nel Btg. "OP" di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; risulta giustiziato il 17.8.44 presso l'Ospedale Civile di Vicenza.
- Silvio Stagni,<sup>5885</sup> di Stefano, da Lugo Vicentino; del Btg. "OP"; arrestato e rilasciato, è poi cancellato dagli elenchi dell'elettorato attivo.
- Mario Trevisan,<sup>5886</sup> di Luigi e Maria Sbicego, cl. 12, nato a Poiana Maggiore e residente a Sossano e Chiampo; spia nazi-fascista; già della GNR dal 29.12.43; con il Btg. OP, 3<sup>a</sup> Compagnia, ha tra l'altro partecipato all'assassinio di due patrioti a Chiampo il 5 giugno '44 (Illidio Garzara e Mario Molon); arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", imputato dal PM presso la CAS è poi rilasciato.
- Azelio Vanzi,<sup>5887</sup> da Follonica (Gr), padre del capitano Ruffini; della GNR, Btg. "Toscana", incorporato nel Btg. "OP" di Vicenza, 3<sup>a</sup> Compagnia; arrestato, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Virginio Vomiero,<sup>5888</sup> già del Btg. "OP" con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Crespadoro del 27.4.44; passa alla BN con cui partecipa tra l'altro al rastrellamento di Malo-Zovo-Priabona del 22.10.44 e di Nogarole di Trissino del 9 settembre 44 (Operazione "Timpano").
- Giuseppe Zenere,<sup>5889</sup> di Ferruccio, cl.21 nato a Caldiero (Vr) e residente a Vicenza; già dirigente il movimento delle FF.SS. di Vicenza; della GNR; con la Compagnia "OP" partecipa a moltissimi rastrellamenti tra cui quello di Vittorio Veneto, dove si vanta di aver saccheggiato moltissime case e di aver "*catturato 500 uomini da una parte e 200 da un'altra*"; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, a disposizione della Uff. Politico, è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi rilasciato.

## Compagnia Guardia Giovanile Legionaria (GGL) della GNR di Vicenza.

La Compagnia, chiamata anche "Guardia Giovanile del Littorio" o più semplicemente Compagnia Giovani, nasce a Vicenza nel febbraio '44 e in aprile si trasferisce presso le Scuole Comunali di Bertesina. La compagnia è adibita a servizi di scorta e di "ordine pubblico", cioè ad azioni di rastrellamento anti-partigiano in appoggio al Btg. "OP" del maggiore Mantegazzi.

Ai primi di ottobre del '44, la Compagnia GGL di Bertesina viene sciolta e provvisoriamente trasferita nei locali della scuola elementare di Porta Padova a Vicenza. La gran parte dei suoi uomini è inquadrata nella 1<sup>a</sup> Divisione "Etna" della GNR, ma subito destinata all'addestramento ai pezzi d'artiglieria contraerea nel bassanese e assorbita dalla contraerea tedesca, la Flak-Italien; gli allievi ufficiali sono, almeno in parte, trasferiti nelle varie scuole d'addestramento, e i pochi rimasti vengono distribuiti nei vari reparti della provincia.

- Vittorio Bernar,<sup>5890</sup> di Antonio, cl.15, da Cesuna di Roana; maestro elementare ma "*esonero dall'insegnamento per aver violentato una bambina di 8 anni*"; ai primi di dicembre '43 è sottotenente alla GNR della Strada di Schio, e a fine dicembre a Vicenza; a metà febbraio, promosso tenente, viene destinato alla Compagnia Giovani (GGL) come istruttore militare; nell'aprile '44 la Compagnia si trasferisce a Bertesina; a fine aprile '44 partecipa al rastrellamento di Crespadoro,

<sup>5884</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492

<sup>5885</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

<sup>5886</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.554, b.15 fasc.2.

<sup>5887</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492

<sup>5888</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828, b.14 fasc.890, b.15 fasc.916, b.16 fasc.984, b.25 fasc.1598.

<sup>5889</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.565, b.10 fasc.654, b.17 fasc.1026 e1064, b.19 fasc.1182; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5, b.15 fasc. 2 ed Elenco persone rilasciate, b.16 fasc. Z, b.17 fasc. D; in CSSMP, b.2, fascicolo De Marchi Eleonoro; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.135.

<sup>5890</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.516, b.13 fasc.824 e 828, b.14 fasc.857; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.25 fasc. Commissioni Varie - 9.



e fa parte del “gruppo di centro”, che da Valdagno punta direttamente verso Crespadoro; ai primi di maggio del '44 partecipa ad un altro rastrellamento nella zona di Recoaro-Valdagno. A metà del settembre '44 assume il comando del Presidio della GNR di Bassano del Grappa, sino alla Liberazione; tra l'altro, il 4 novembre '44 è coinvolto nell'arresto e nel furto in casa di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica, il 19 febbraio '45 partecipa e comanda il rastrellamento di Enego; il 26 Aprile '45 con un camion raggiunge Vicenza e si aggrega alle residue forze della GNR vicentina intenzionate a “ripiegare” verso Trento, via Schio. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS; è rilasciato nell'agosto '45. Segnalato al CLNP come *“fascista socialmente pericoloso”*: *Radiato dai quadri dell'esercito e della categoria insegnanti elementari per tentata violenza carnale a danno di una sua alunna, fece all'entrata in guerra dell'Italia, domanda di partire volontario quale ufficiale della milizia per il fronte giuliano ...44<sup>a</sup> Legione CN. Fino all'8 settembre '43 con il grado di s. tenente. Dopo tale data si presentò ...al comando milizia stradale di Schio, dove prestò servizio...in qualità di tenente. Fu trasferito poi a Bassano col grado di capitano della GNR per assumere il comando...Segnaliamo inoltre che il Bernar era comandante nel periodo in cui avvenne l'impiccagione dei patrioti di Bassano...”*.

- Vittorio Alberti<sup>5891</sup> di Alfredo e Angela Poncato, cl. 20, nato a Pianezze di Marostica e residente a Vicenza; sottotenente e comandante del 1° Plotone della Compagnia GGL del Comando Provinciale della GNR di Vicenza, accasermata a Bertesina; successivamente passa alla Div. “Etna” della GNR, poi assorbita dalla Flak, la contraerea tedesca. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato alla Caserma Sasso dal 12.5.45, poi rilasciato.
- Girolamo Bardella (Chiappini-Dal Ferro)<sup>5892</sup> di Antonio, cl. 07, da Vicenza. Componente la Squadra Speciale d'Azione della Federazione e nel contempo ufficiale (ruolo ONB) della GNR. Successivamente comanda il Plotone Comando e Servizi della Compagnia GGL sino al luglio '44; partecipa e comanda il gruppo della GGL nel grande rastrellamento del 5 luglio '44 sui Lessini Vicentini e Veronesi; passa poi a comandare il Distaccamento della GNR di Longare (Costozza); probabilmente, nel '45 aderisce alle SS della federazione. Risulta nell'elenco dei repubblicani che intendono, in caso di vittoria Alleata, “mimetizzare” la propria famiglia ed entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione (tra il 25.6 e l'11.7.45), indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Luigi “Gigetto” Ambrosini<sup>5893</sup> di Beniamino, cl.26, da Vicenza; morto in licenza durante il bombardamento su Vicenza del 18.11.44.
- Augusto Bertoldi<sup>5894</sup> di Pino, cl. 25, nato a Recoaro e residente a Vicenza; della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri; in permesso, assieme a Evolani Giovanni, sono catturati dai partigiani nel pomeriggio del 23 aprile 1944, nei pressi di contrà Parlato di Recoaro; in tempi diversi, due e tre giorni dopo, riescono a fuggire o vengono lasciati liberi; il Bertoldi fa da guida al rastrellamento organizzato per rappresaglia a fine aprile '44.
- Alessandro Cauduro,<sup>5895</sup> di Giuseppe, cl.24, da Camisano; da fine luglio è inquadrato nella GNR, Compagnia GGL, dai primi di ottobre '44 inquadrati nella Divisione "Etna" e successivamente incorporato nella Flak-Italien di Bassano.
- Antenore Dalla Vecchia,<sup>5896</sup> cl.24, da S. Germano dei Berici; GNR dal maggio 44 a Vicenza, poi alla Compagnia GGL di Bertesina e infine a Recoaro.
- Paolo Erseghe,<sup>5897</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.

<sup>5891</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15 fasc.2 e 7.

<sup>5892</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1690, b.26 fasc.1847; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.71 e 73-74.

<sup>5893</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.73.

<sup>5894</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1852.

<sup>5895</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1007; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>5896</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>5897</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

- Giovanni Evolani;<sup>5898</sup> della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.
- Antonio Faccin;<sup>5899</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.
- Antonio Geraci;<sup>5900</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.
- Giuseppe Geraci;<sup>5901</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri; arrestato e poi rilasciato.
- Danilo Guiotto<sup>5902</sup> di Luigi, da Cereda di Cornedo; componente la Compagnia della GGL di Bertesina, 3° plotone fucilieri;  
*“Il 12 corrente, alle ore 24, in Cornedo, elementi ribelli costrinsero i coniugi Guiotto e il loro figlio Danilo, milite della GNR, a seguirli verso Quargnenta di Trissino. Il milite riuscì a fuggire nella stessa notte.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce di Vicenza del 24.3.44.  
 E' la cattura e l'uccisione dei suoi genitori, spie nazi-fasciste, a giustificare i rastrellamenti del 15 e 27 aprile 1944 nella zona di Chiampo-Crespadoro: il Guiotto è uno dei componenti il plotone di esecuzione che fucila i sette partigiani a Crespadoro. Tra l'altro, partecipa alle sevizie e alla fucilazione di 4 Partigiani a Priabona il 1.12.44.  
 Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 18-19.7.45 e condannato alla *pena di morte*; per salvarsi accusa il capitano Pieroni della GNR di Vicenza, quale, e per più volte, comandante di plotoni d'esecuzione. Nell'agosto 1945 la sentenza viene annullata dalla Corte di Cassazione di Milano e inviata per il riesame alla CAS di Verona, poi l'amnistia.
- Rino Mainente;<sup>5903</sup> cl.24, da S. Germano dei Berici; della GNR dal maggio 44, prima a Vicenza, poi alla Compagnia GGL di Bertesina, infine a Recoaro e Costozza.
- Fedele Menegon<sup>5904</sup> di Giuseppe e Onorina Meggiolaro, cl.24, nato a Montecchio Maggiore e residente a Montebello, meccanico; della GNR, Compagnia GGL di Bertesina dal 5 giugno al settembre '44; trasferito Divisione “Etna”, poi assorbita a Bassano dalla Flak tedesca; a dicembre è a S. Venanzio di Galliera (Bo) per l'addestramento, poi a Borgo Panigale, Sasso Marconi e a Vignola (Mo) sino alla Liberazione; arrestato il 15.5.45, inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Gianni Montagna;<sup>5905</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.
- Bortolo Munari;<sup>5906</sup> della GNR, Compagnia GGL; arrestato e indagato dal PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Cesare Orioles;<sup>5907</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.
- Luigi Pasqualotto;<sup>5908</sup> cl.24, da S. Germano dei Berici; della GNR dal maggio 44 a Vicenza, poi della Compagnia GGL a Bertesina e infine a Recoaro.
- Giovanni Ponzà;<sup>5909</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.
- Giuseppe Pretto<sup>5910</sup> di Giovanni e Adele Basso, cl.16, da Quinto Vicentino; già sergente maggiore dell'Officina Autonoma Carrista accasermata a Montorio (Vr); aderisce alla RSI, si iscrive al PFR e milita nella Squadra d'Azione del PFR di Quinto Vicentino; successivamente

<sup>5898</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1852.

<sup>5899</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5900</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5901</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5902</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.613 e 620, b.10 fasc.655 e 667, b.11 fasc.725, b.13 fasc.828 e 890, b.15 fasc.938, b.19 fasc.1166; ASVI, CLNP, b.16 fasc. S, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n. 5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlembla, Longoni e altri; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag. 36.

<sup>5903</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>5904</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.865; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5905</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5906</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.865.

<sup>5907</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5908</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>5909</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5910</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1427; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

presso la Compagnia GGL di Bertesina della GNR di Vicenza, dove comanda il 2° plotone; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45; indagato, avendo fatto parte delle forze armate della RSI, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.

- Umberto Scaroni<sup>5911</sup> di Gio Batta e Maria Luigia Bassani, cl. 26, nato e residente a Vicenza. Studente presso il Liceo Classico "Pigafetta". Nell'ottobre del 1943, Umberto Scaroni, con il consenso dei genitori, aderisce agli "*Avanguardisti Volontari Moschettieri*", 1ª Compagnia "Pionieri", Plotone "Folgore".

A metà del maggio '44, terminato anticipatamente l'anno scolastico, il Consiglio dei Professori decide in sede di scrutinio (senza esami e commissione esterna) la promozione e con essa il conseguimento della "maturità liceale" anche per Umberto Scaroni. Causa i bombardamenti sempre più intensi su Vicenza la famiglia Scaroni si trasferisce nella sua Villa di campagna a Mirabella di Breganze.

Il 20/5/44, alcuni "*Avanguardisti Volontari Moschettieri*" di Vicenza partecipano al campo nazionale di Velo d'Astico ("Campo Dux" – "Fiamme bianche"), tra loro anche Umberto Scaroni.

A fine giugno '44, dopo solo un mese di addestramento tra le "Fiamme bianche", Umberto Scaroni è trasferito alla Compagnia di formazione della Guardia Giovanile Legionaria (G.G.L.) di Vicenza, con sede a Bertesina, in attesa di essere inviato alla Scuola Allievi Ufficiali della GNR. L'Allievo Ufficiale Umberto Scaroni racconta anche che ai primi di luglio del '44, il suo plotone è trasportato nella Valle del Chiampo, verso Selva di Trissino per un rastrellamento (Lessini Veronesi e Vicentini), anche se molti altri sono i rastrellamenti a cui Scaroni partecipa sino a quasi tutto il mese di novembre del '44.

Ai primi di ottobre del '44, la Compagnia GGL di Bertesina viene sciolta e inquadrata nella 1ª Divisione "Etna" della GNR e destinata a Bassano per l'addestramento ai pezzi d'artiglieria contraerea. La Compagnia viene provvisoriamente trasferita nei locali della scuola elementare di Porta Padova e, quando pochi giorni dopo parte per Bassano, lascia a Vicenza tutti i suoi "allievi ufficiali", che sono aggregati sino a novembre al Btg. "O.P." del maggiore Mantegazzi. A fine novembre '44, Umberto Scaroni è trasferito alla Scuola Allievi Ufficiali della G.N.R. di Oderzo (Tv), presso il Collegio Brandolini Rota, dei Padri Giuseppini del Murialdo.

Il 28 aprile '45, Oderzo è liberata dai partigiani e molti allievi ufficiali repubblicani sono arrestati, ma non tutti. Alcuni di loro, tra cui lo Scaroni, vengono prima aiutati a nascondersi dai religiosi del collegio e poi fatti fuggire, muniti di una falsa dichiarazione rilasciata dal preside del Liceo, che va a dichiarare: "*il giovane Scaroni Umberto di Giovanni Battista è allievo di questo Istituto e si reca in vacanza presso la sua famiglia. Lo raccomanda alla carità dei Rev. di Sacerdoti per consiglio ed aiuto durante il viaggio difficoltoso per mancanza di mezzi di trasporto. Oderzo 3/V/45. Il Preside*".

La mattina di sabato 5 maggio '45, lo Scaroni, su una macchina in compagnia di alcuni religiosi, è fermato ad un posto di blocco partigiano, sulla strada "Postumia" tra Cittadella e Fontaniva (Padova). Portato a Cittadella, il C.L.N. locale conferma l'arresto per possesso di falsi documenti e in attesa di sapere dal CLN di Vicenza se a suo carico ci sono segnalazioni.

La mattina del 28 maggio '45, è trasferito a Vicenza, e nella tarda mattinata varca il cancello della Caserma "Sasso", sede della Polizia partigiana e primo luogo di detenzione dei fascisti arrestati a Vicenza e provincia. A metà luglio '45, Umberto Scaroni è trasferito alla Caserma "Chinotto", fuori Porta San Bortolo. Il 17 settembre '45 è deferito al Pubblico Ministero presso la Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza. Il 19 marzo '46, è scarcerato dopo "originali" sentenze della magistratura vicentina e veneziana.

Rimesso in libertà, Umberto Scaroni milita nel movimento clandestino neo-fascista, entra

<sup>5911</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; CSSMP, b. 4 – Fam. Scaroni; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit.; U. Scaroni, *Quarant'anni con l'Almirante*, cit., pag. 6-72; H. Woller, *La nascita di due repubbliche*, cit., pag. 42-48; Roberto Chiarini, Paolo Corsini, *Da Salò a Piazza della Loggia. Blocco d'ordine, neofascismo, radicalismo di destra a Brescia*, Ed. F. Angeli, Milano, 1983; G. Parlato, *Fascisti senza Mussolini*, cit., pag.159-169; M. Franzinelli, *La sottile linea nera*, cit., pag. 472; E. Reato e L. Perin *Seminario e società civile*, di E. Franzina, *Il Seminario dalla "Rerum Novarum" al fascismo*, cit., pag. 130; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 24; "*Italia contemporanea*", n.239-240 del 2005, di Andrea Mammone, *Gli orfani del duce. I fascisti dal 1943 al 1946*, pag. 249-274; PL. Dossi, *12 agosto 1944: il rastrellamento di Montebello Precalcino*, in [www.studistoricianapoli.it](http://www.studistoricianapoli.it).

prima a far parte delle SAM (Squadre d'azione Mussolini) e dei FAR (Fasci di azione rivoluzionaria) di Vicenza, per poi essere coinvolto a Brescia nella “strategia della tensione” dalla metà degli anni '60, “*legato ai carabinieri da canali informativi riservati*”.

Segretario provinciale della federazione di Brescia del MSI dal 1950 al 1954 e dal 1964 al 1987. Consigliere e capogruppo al Consiglio Comunale dal 1964 al 1970. Consigliere Regionale della Lombardia dal 1970 al 1990. Componente del Comitato Centrale del MSI dal 1960 e della Direzione Nazionale dal 1970. Già Vice presidente della "Unione nazionale combattenti della RSI", dopo la scissione avvenuta nel 2005 e la nascita del "Raggruppamento nazionale combattenti e reduci della R.S.I. – Continuità ideale", Umberto Scaroni ne diventa il primo presidente nazionale, sino alla sua morte, avvenuta nel 2008.

- Silvano Violini,<sup>5912</sup> allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.
- Dario Zucchermaglio<sup>5913</sup> di Arturo, da Vicenza; il padre è ufficiale della BN di Vicenza; allievo ufficiale della Compagnia GGL, 1° plotone fucilieri.

## **Battaglione e Compagnie territoriali fucilieri, Presidi e Distaccamenti della GNR di Vicenza.**

- Btg. Territoriale fuciliere, almeno inizialmente su 5 Compagnie:
  - 1<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Vicenza;
  - 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Schio;
  - 3<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Lonigo;
  - 4<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Bassano del Grappa;
  - 5<sup>a</sup> Compagnia Territoriale Esterna.
- 8 Presidi (spesso ex Tenenze dei Carabinieri) ad Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Lonigo, Schio, Thiene, Valdagno e Vicenza;
- 37 Distaccamenti (spesso ex Stazioni dei Carabinieri), presso l'Aeroporto “Dal Molin”, Aeroporto di Thiene-Villaverla, Montecchio Precalcino “Polveriera Sareb”, Rossano Veneto “Polveriera”, Arzignano “Officine Pellizzari”, Schio “Italcementi”, Costozza di Longare “fabbriche in galleria”, Vigardolo di Monticello C. Otto “magazzini Villa Rossi”, Barbarano Vicentino, Bassano del Grappa, Bertesina, Breganze, Camisano Vicentino, Chiampo, Cison del Grappa, Conco, Cornedo, Crespadoro, Debba, Dueville, Longare, Lusiana, Malo, Marostica, Montebello, Montecchio Maggiore, Piovene Rocchette, Polesse di Vicenza, Posina, Recoaro Terme, San Ulderico di Tretto, Schio e Sovizzo, Valli del Pasubio e Vicenza.

La 2<sup>a</sup> *Compagnia Territoriale della GNR di Schio* nasce da ciò che rimane della 44<sup>a</sup> Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale “Pasubio”, e ha sede presso: Palazzo Rossi (ex Caserma CCCR) in Via Pasini, a Palazzo Tron (ex Caserma MVSN) e presso la Caserma “Firenze”.

- Gino Benucci,<sup>5914</sup> fiorentino, capitano della GNR, Btg. “OP”, della Legione “Firenze” e poi comandante del Presidio di Schio; ferito nel rastrellamento del 30.4.44 al Tretto, è giustiziato con Mario Pressanto dai partigiani a Schio il 7.6.44, presso l'Ospedale di Schio.
- ... Bonato,<sup>5915</sup> capitano, comandante della 3<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Lonigo; partecipa al rastrellamento di Poiana Maggiore del 23.5.44, con Ugo Basso e Brazzale; arrestato e indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.

<sup>5912</sup> U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5913</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, pag.67 e nota 1 a pag.79.

<sup>5914</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 settembre*, cit., pag.152.

<sup>5915</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.453.

- Pietro Castellani<sup>5916</sup> di Antonio, cl.1892, da Rovigo; capitano della 4ª Compagnia di Bassano del Grappa.
- Umberto Cesaretti<sup>5917</sup> di Gualtiero e Bianca Severini, cl.04, nato a Jesi (Pu), sfollato a Vicenza; capitano della GNR, comandante della 1ª Compagnia Territoriale di Vicenza; figlio del guardiano delle carceri della BN di Vicenza; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, indagato dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Clemente Dalminio; capitano, comandante della Compagnia Territoriale Esterna.
- Pietro Diego Fabbiani<sup>5918</sup> capitano, comandante della 2ª Compagnia Territoriale di Schio-Thiene; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Salcedo del 18-19.2.45 e del 1-7.3.45; arrestato e inquisito è poi rilasciato.
- Otello Gaddi; (vedi *GNR di Vicenza*).
- Vincenzo Francesco "Cesco" Lorenzi<sup>5919</sup> di Romano, cl.12, da Asiago; capitano della GNR ad Asiago e Schio, dove comanda rispettivamente il locale Presidio e la 2ª Compagnia Territoriale l'11.1.45. Dopo la Liberazione è processato dalla CAS di Vicenza il 31.8.46 è ammistiato (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Mazzotti detto “Bombolo”<sup>5920</sup> già seniore della Milizia, subito dopo l'occupazione tedesca di Schio ricompare in giro al seguito del Plaz-Kommandantur, capitano Indenbirken; maggiore della GNR e primo comandante della 2ª Compagnia Territoriale della GNR di Schio, è sostituito al comando il 15.11.43 da Otello Gaddi.
- Giovanni Battista Mignani<sup>5921</sup> di Bortolo e Maria Imberti, cl. 19, nato a Casnigo (Bg) e residente Torrebelvicino, commerciante, sposato con Ines Gottardi. Aderisce al PFR e alla RSI, capitano della 44ª Legione, poi 2ª Compagnia Territoriale della GNR di Schio. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare” imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Adolfo Prati<sup>5922</sup> da Torino; capitano della GNR a Schio, poi passa alla “Tagliamento” di stanza a Torrebelvicino; partecipa ai rastrellamenti di Marano del 1 e del 23-24 maggio '44. Arrestato a Schio il 19.1.46, reduce dal Campo di prigionia Alleato di Coltrano, assieme a Maria Garino, nota spia, ambedue sospettati di attività neo-fascista; sempre negli stessi giorni sono arrestati a Schio altri sospetti neo-fascisti: Maria Zigiotti Maria, Paolo Segapeli (il “boia” del Btg. “Firenze”) e Ceccato Lamberto “Gambastecca” già del Bds-SD di Bassano.
- Rocco Rodighiero<sup>5923</sup> già segretario comunale a Rossano Veneto e capitano della GNR, comandante del Distaccamento presso la “Polveriera” di Rossano Veneto; la notte tra l'1 e il 2.12.43 partecipa alla cattura del patriota Gastaldello (di Domenico), assieme ai militi Camillo Contro, Bernardi e Bussolaro; dopo tale fatto è costretto ad allontanarsi da Rossano e si trasferisce come segretario comunale prima a Bassano e poi a Schio.
- Ettore Agostinelli<sup>5924</sup> di Andrea o Giuseppe e Caterina Mioni, cl.1894, da Bassano del Grappa, veterinario; *spia di Vittorelli e Perillo; con i fratelli frequenta tre ufficiali della Flak Italien, il colonnello Bacchetti e i capitani Morelli e Ballarini*; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.

<sup>5916</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1918.

<sup>5917</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.281; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5918</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1310.

<sup>5919</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.26, fasc.1400; ATVI, CAS, fasc.102, Denunce del 20.6.45 e 6.7.45, fasc.120, Denuncia Bogotto Giacomo e Bonato Teresa del 26.6.45, Sentenza n.143/46-155/46 del 31.8.46 contro Schiavazzi, Lorenzi e Rebeschini; PA. Gios, *Il comandante “Cervo”*, cit., pag.17, 122.

<sup>5920</sup> L. Valente, *Schio. La verità sull'8 settembre*, cit., pag.135-136.

<sup>5921</sup> U. De Grandis, *E la piazza decide*, cit., pag.320.

<sup>5922</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.286; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 22.1.46; *Il Nuovo Adige* del 22.1.46.

<sup>5923</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5924</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; b.16 fasc. A.

- Ernesto Albanese<sup>5925</sup> della GNR, Distaccamento di Breganze: *“Il 5 corrente, alle ore 16,30, in Fara Vicentino alcuni banditi armati catturarono il milite della GNR Ernesto Albanese appartenente al distaccamento di Breganze ...”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 14.6.44.
- Aldo Angonese<sup>5926</sup> di Gio Batta, cl.24, nato a Thiene; della GNR a Vicenza, Malo, Conco e Brescia; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
- Francesco Antoniani detto “Cesco”<sup>5927</sup> di Senofonte e Margherita Borgo, cl.23, da Arsiero; milite del Distaccamento della GNR di Arsiero; giustiziato dai partigiani in Val Campoluzzo il 29.6.44.
- Giovanni Battista Arcaro<sup>5928</sup> di Antonio, cl.09, da Trissino; della GNR, Distaccamento di Dueville dal 28.3.43 al 13.6.44, poi viene arrestato dalle SS tedesche per aver aiutato un ufficiale inglese; arrestato dopo la Liberazione è inquisito e poi rilasciato nell'agosto '45.
- Luciano Baita<sup>5929</sup> milite della GNR, Distaccamento di Chiampo.
- Pietro Balasso<sup>5930</sup> di Antonio e Caterina Tisato, cl.04, nato a Sarcedo e residente a Schio; della GNR, 2ª Compagnia Territoriale; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45; incriminato dal PM presso la CAS di Vicenza e processato il 18.9.45 assieme a Ampelio Nardi per collaborazionismo, in specie d'aver indotto Mario Romere di Pietro, di anni 19, mediante minacce, a rispondere alla chiamata alle armi e in particolare d'averlo poi denunciato quale partigiano, cosa che ha comportato la sua deportazione in Germania; è condannato a 8 anni di reclusione, ma il 20.7.46 la Corte Suprema di Cassazione gli concede l'amnistia grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n.4).
- Giovanni Barel, cl.22, da Vittorio Veneto (Tv); milite della GNR morto il 31.3.45 in uno scontro a fuoco a Bassano del Grappa.
- Mario Battilotti<sup>5931</sup> di Giovanni e Giovanna Razzati, cl.15, da Torrebelvicino; brigadiere della GNR, comandante del Distaccamento di Barbarano; è responsabile di atti violenti e torture a carico dei detenuti politici catturati. Si costituisce il 9.5.45 ed è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dai PM presso la CAS, ma poi è rilasciato.
- Ariosto Beggiano di Carlo ed Emma Soffiati, cl.16, da Verona, portalettere; milite scelto della GNR e spia, giustiziato dai partigiani il 5 giugno '44 in Val Leogra, boschi di Contrà Terragnola di Valli del Pasubio.
- Lino Bencivegna di Giovanni; evade dalle carceri partigiane di Recoaro il 22.5.45, ma a diversità di Aldo Meozzi e Emanuele Viaggio che vengono uccisi, pur ferito riesce a dileguarsi.
- Arnaldo Bentivoglio<sup>5932</sup> di Cesare, da Mezzolare di Budrio (Bo); già brigadiere della “Sq. Quercè” della GNR di Bologna, giunta a Vicenza nell'ottobre '44; poi componente il 2° Plotone “Barbarano” della 3ª Compagnia Territoriale di Lonigo, poi BN; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
- Antonio Beraldin<sup>5933</sup> insegnante elementare; tenente della GNR in ruolo ONB, comandante del Distaccamento della GNR di Cismon del Grappa e “reggente” del locale fascio

<sup>5925</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.87.

<sup>5926</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1418; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5927</sup> G. Baggio, *Arsiero*, cit., pag.227- 236.

<sup>5928</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1415; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5929</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.90.

<sup>5930</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.268; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.22/45-28/45 del 18.9.45 contro Balasso e Nardi; *Il Giornale di Vicenza* del 16 e 19.9.45.

<sup>5931</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.85; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5932</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, Banda Carità-interrogatori, fascicolo Schenale Umberto, *Interrogatorio dell'imputato del 14 giugno 1945 e 1° agosto 1945*, cc.130, 134-135.

<sup>5933</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.80; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.103.

- repubblicchino; cognato dell'Ing. Giovanni D'Andrea; accusato di spionaggio e collaborazionismo, è giustiziato dai partigiani il 18.7.44 sul Monte Pertica: *“Il 18 corrente, alle ore una, in Cismon del Grappa, una sessantina di banditi, dopo aver interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, penetravano nelle case di alcuni fascisti ed asportavano denaro, biancheria e scarpe. Devastata la casa del Fascio si impossessavano quindi di un autocarro al quale caricavano fra l'altro il commissario del Fascio Antonio Beraldin, unitamente a due sue figlie, e l'Ing. Giovanni D'Andrea, fascista, che trattenevano quali ostaggi.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 25.7.44, pag. 26-27.
- Vincenzo Beretta<sup>5934</sup> brigadiere, comandante della 2ª Squadra, 1º Plotone, 2ª Compagnia Territoriale, poi comandante del Distaccamento di Marostica.
  - Erminio Berlato<sup>5935</sup> milite della GNR, Distaccamento di Cornedo: *“Il 5 corrente (5 luglio 1944), alle ore 17,30, in Cornedo Vicentino, tre banditi armati fermarono il milite della GNR Erminio Berlato, costringendolo a seguirli.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 16.7.44.
  - Lino Berlato<sup>5936</sup> di Pietro, cl.03, nato ad Abano Terme (Pd) e residente a Piovene Rocchette, falegname; brigadiere del Distaccamento della GNR di Piovene Rocchette, partecipa a molti rastrellamenti tra i quali quello di Santorso del 24.4.44, dove viene martoriato e ucciso il patriota Marco Santacaterina, con Basso ed altri militi partecipa il 24.5.44 all'uccisione a Santorso del giovane Lino Vitella, e alla cattura dei partigiani di Velo il 3.9.44; dopo la Liberazione, tenta con documenti falsi di farsi assumere nella PS; arrestato, Arrestato è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato estinto in virtù dell'amnistia “Togliatti”.
  - ... Bernardi<sup>5937</sup> di Luigi; milite della GNR, Distaccamento della “Polveriera” di Rossano Veneto.
  - Adeodato Bignucolo<sup>5938</sup> già maresciallo maggiore dei Carabinieri, poi aiutante maggiore della GNR, comandante interinale a fine marzo '44 del Presidio di Bassano del Grappa.
  - Ermenegildo Bonato detto “Gildo sarte”, cl.06, da Contrà Zoppati di Valli del Pasubio, sarto e spia, giustiziato dai partigiani il 16 giugno '44 nei pressi di Contrà Casarotti di Valli del Pasubio.
  - Domenico Borgo<sup>5939</sup> di Giuseppe, da Thiene; milite della GNR, 2ª Compagnia Territoriale; arrestato è rilasciato nell'agosto '45.
  - Luigi Borin<sup>5940</sup> di Giovanni, cl.04, da Fara Vicentino; milite della GNR, 2ª Compagnia Territoriale, morto nello scontro a fuoco con i partigiani e il reparto misto tedesco-GNR-Squadra d'Azione di Thiene in zona Fara-Lugo il 5.6.44. *“...Dopo violento conflitto durante il quale rimasero uccisi un milite ed un soldato germanico e feriti lo stesso tenente Knobel e due soldati, ...”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 14.6.44.
  - Giuseppe Bortoli<sup>5941</sup> milite del Distaccamento della GNR di Valli del Pasubio. *“L'8 corrente, verso le ore 16, in Valli del Pasubio, il milite Giuseppe Bortoli di quel distaccamento GNR, mentre transitava per via Ertele di Valli, venne fermato da otto sconosciuti armati i quali gli ingiungevano di seguirli. Percorsi circa 100 metri fuori dell'abitato, lo facevano scendere lungo l'argine della strada e gli asportavano dal bavero della giubba i fasci littori, licenziandolo subito dopo.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 14.6.44, pag. 45.

<sup>5934</sup> ASVI, Danni di guerra, b.135 e 192 fasc.8718 e 13091.

<sup>5935</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.100.

<sup>5936</sup> ASVI, CAS b. 6, b. 17 fasc. 1056; ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 21, b. 15, fasc. 7; ATVI, CAS, fasc.1189, Denuncia di Vitella Franco, fasc. 1635, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.72 del 31.10.45, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli, Rosmigo, Berlato e altri.

<sup>5937</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5938</sup> E Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.263, 266, 313-314.

<sup>5939</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5940</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.87.

<sup>5941</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3; E. Franzina, *La provincia più agitata*, pag. 87.

- ... Brazzale,<sup>5942</sup> brigadiere del Presidio della GNR di Lonigo – 3<sup>a</sup> Compagnia Territoriale; partecipa al rastrellamento di Poiana Maggiore del 23 maggio 44, con Ugo Basso e Bonato.
- Mario Bruschi<sup>5943</sup> di Giuseppe, cl. 25, n. e res. Torrebelficino; incorporato nella PAR il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; trasferito dal 30.4.44 alla GNR, Distaccamento di Recoaro Terme.
- ... Bussolaro<sup>5944</sup> di Rino; milite della GNR, Distaccamento della “Polveriera” di Rossano Veneto.
- Cesare Cabianca,<sup>5945</sup> vice brigadiere della GNR, comandante il 13.4.44 del Distaccamento di Camisano Vicentino.
- Maria Canaglia,<sup>5946</sup> da Malo; *spia della GNR di Malo*; arrestata e indagata, è poi rilasciata.
- Pietro Canova<sup>5947</sup> di Pietro e Maddalena Bernardo, cl.1896, nato in Austria e residente a Calvene; interprete del Distaccamento della GNR presso l’Aeroporto Cà Bregane di Thiene; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, ma secondo fonti neo-fasciste è invece stato giustiziato a Monte di Calvene il 16.4.45: probabilmente la persona presente alla Caserma “Sasso” ha utilizzato i documenti del Canova per riuscire a sfuggire al riconoscimento, fatto non inusuale nel periodo.
- Giovanni Carlotto<sup>5948</sup> di Antonio, cl.08, da Castelgomberto; già volontario in africa, poi della GNR, Distaccamento presso l’Aeroporto “Dal Molin” di Vicenza, a Vigardolo e al Tribunale di Vicenza; repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Milano per poter entrare in clandestinità; arrestato e inquisito, è poi rilasciato.
- Modesto Carollo<sup>5949</sup> di Modesto e Caterina Telin, cl.03, nato a Vicenza e residente a Calvene - Thiene; milite del Distaccamento della GNR alla SAREB (polveriera) in località Cà Orecchiona di Montecchio Precalcino; arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato. *“Il 6 corrente, verso le ore 17, in Calvene, due banditi armati si presentarono nell’abitazione del milite Modesto Carollo, del distaccamento GNR “Cantiere S.A.R.E.B. di Montecchio Precalcino, ed alla figlia di questi, Caterina, di anni 14, dicevano di avvertire il padre di lasciare il servizio perché altrimenti un giorno o l’altro l’avrebbero ucciso.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 15.6.44.
- ... Cartagine,<sup>5950</sup> originario di Napoli; già Carabiniere, poi milite della GNR, Distaccamento di Montebello.
- Dandalo Casagrande<sup>5951</sup> di Adolfo, cl.22, nato a Ripa (An) e residente a Milano; in servizio presso la GNR di Milano, Verona e poi Bassano del Grappa; arrestato e inquisito dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Pietro Cattuzzo<sup>5952</sup> di Angelo e Antonia Visentin, cl.1897, nato a Milano e residente a Bassano del Grappa; brigadiere della GNR, Presidio di Bassano del Grappa; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Vincenzo Cavalli,<sup>5953</sup> milite della GNR di Schio; in via Toaldi, il 23 febbraio 1944, assieme al milite Saccone, fermano il partigiano Armando Frigo “Spivak”, 28 anni, da Schio, dallo scontro a fuoco che ne scaturisce il Cavalli è ferito a morte.

<sup>5942</sup> ASVI, CAS, b.6, fasc.453; ASVI, CLNP, b.10, fasc.8

<sup>5943</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>5944</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5945</sup> ASVI, CLNP, b.18, fasc. Schede Matricolari - Biasia Antonio.

<sup>5946</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.321.

<sup>5947</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; D. Restigian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.55.

<sup>5948</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1245; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5949</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 ed Elenchi persone rilasciate; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.87.

<sup>5950</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5951</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.352.

<sup>5952</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>5953</sup> *Quaderni di storia e cultura scledense*, n.19/2007, di U. De Grandis, *“Pensiero ed azione”*, cit., pag.30.



- Armando Ceccato<sup>5954</sup> di Luigi e Chiara Lucetto, cl.20, da Schio, fratello di Lamberto “Gambastecca” e Livio; già Artigliere Alpino del Gruppo “Udine”, 3° Regg. Alpini, in Albania; dopo l’8 settembre ’43 aderisce al PFR e alla RSI, entra nella 44ª Legione della GNR di Schio, poi nel Distaccamento di Malo; partecipa tra l’altro alla cattura e soppressione del partigiano Lorenzo Lionzo “Bedin” a Priabona di Malo il 6.2.45; arrestato il 12.6.45. Secondo il CLN e il Sindaco di Torrebelvicino, il CLN di Malo (Gaetano Marchioro, Luigi Bortoli e Giuseppe Calcara), il partigiano territoriale di Malo Pietro Zambon, e Valentino Brazzale da Zanè, il Ceccato sarebbe un patriota infiltrato nella GNR; sarebbe stato tramite lui che il CLN di Malo segnala alla GNR dove catturare ed eliminare il partigiano “Bedin”. (sic!)
- Livio Ceccato<sup>5955</sup> di Luigi e Chiara Lucietto, cl.07, da Schio, impiegato, sposato con Antonia Bonato, fratello di Lamberto “Gambastecca” del BdS-SD di Bassano e di Armando della GNR di Malo; già “camicia nera” della 44ª Legione della Milizia (MVSN) di Schio, in servizio permanente dal luglio del ’28, poi della 42ª Legione di Vicenza e della 45ª di Verona. Nell’ottobre del ’40 si imbarca per l’Albania con la 40ª Compagnia Mitraglieri della Milizia e partecipa all’occupazione della Grecia; trasferito al 35° Btg camice nere nei Balcani per operazioni anti-partigiane. Dopo l’8 settembre ’43, ex IMI che aderisce al PFR e alla RSI, è rimpatriato; si arruola nella GNR di Schio, dove rimane sino al maggio ’44; è poi trasferito al 619° Comando della GNR di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare”, imputato di collaborazionismo, è giustiziato nell’Eccidio di Schio.
- Leonildo Cecchin<sup>5956</sup> di Matteo, da Marostica; vice caposquadra e vice comandante del Distaccamento della GNR di Marostica, passa poi alla BN; arrestato dopo la Liberazione, è poi scarcerato: non figura nemmeno nel processo sostenuto dai suoi “camerati” il 6.4.46.
- Augusto Cecchini<sup>5957</sup> di Antonio e Maria Luisa Rossi, cl.04, nato a S. Vito di Torre (Ud) e residente a Schio, bracciante, sposato con Rina Pilati; già della 44ª Legione della Milizia (MVSN) di Schio, tra i fondatori del PFR, aderisce alla RSI e milita nella GNR, 2ª Compagnia Territoriale. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare” imputato di collaborazionismo, è nelle carceri di Schio il giorno dell’eccidio, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” a Vicenza e infine scarcerato per amnistia.
- Oreste Cecon<sup>5958</sup> di Edoardo e Emma Tana, cl.01, da Vicenza; della GNR, 2ª Compagnia Territoriale di Schio, partecipa al rastrellamento di S. Vito di Leguzzano del 3.6.44 dove è ucciso il partigiano Lino Zordan e il civile Natale Benetti; latitante, è processato dalla CAS di Vicenza il 19.9.46 e condannato a 21 anni e 4 mesi; il 9.12.47, pur latitante, la Corte Suprema annulla per mancanza di motivazione in ordine alla responsabilità per gli omicidi e rinvia alla CAS di Venezia, poi amnistiato.
- ... Cerato<sup>5959</sup> da Valdagno; della GNR, Distaccamento di Barbarano, *responsabile di atti violenti e torture a carico dei detenuti politici catturati*.
- Giorgio Chiovato<sup>5960</sup> di Orazio, cl.11, da Vicenza; milite della GNR, Distaccamento di Crespadoro, morto durante l’attacco partigiano del 7.6.45.
- Gaetano Cocco, da Brogliano; milite della GNR, Distaccamento di Valli del Pasubio, giustiziato dai partigiani il 13.6.44.

<sup>5954</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, fasc.652, Denuncia e fascicolo dalla Caserma “Chinotto” del 10.8.45; *Quaderni di storia e cultura siledense*, n.26/2013, di U. De Grandis, *Il rosso, il nero e il bianco*, cit., pag.6-7, 21-26.

<sup>5955</sup> U. de Grandis, *E la piazza decide*, cit., pag.276-278.

<sup>5956</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15, fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 7.9.45.

<sup>5957</sup>

<sup>5958</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.153/46-128/46 del 19.9.46 contro Prati, Cecon e Pozzati.

<sup>5959</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.85.

<sup>5960</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89-90.

- Sergio Compagner<sup>5961</sup> di Rocco Ottavio e Zoraide Trentin, cl.18, da Schio; della GNR, 1<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Vicenza e disertore dal 7.4.45; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, inquisito, ma poi rilasciato.
- Ferruccio Giobbe Comparin detto “Viparetta”<sup>5962</sup> di Pietro e Maria Asiati, cl.05, da Arsiero, operaio; già squadrista nei primi anni '20, poi della Milizia; milite del Distaccamento della GNR di Arsiero; è giustiziato dai partigiani in Val Campoluzzo il 29.6.44.
- Odone o Adone Contin,<sup>5963</sup> cl.21, da Camisano Vicentino; già milite della GNR, Distaccamento di Crespadoro e morto durante l'attacco partigiano del 7.6.45.
- Camillo Contro,<sup>5964</sup> milite della GNR, Distaccamento della “Polveriera” di Rossano Veneto; Distaccamento di Rossano Veneto, coinvolto la notte tra l'1 e il 2.12.43 nella cattura del patriota Gastaldello (di Domenico), assieme al capitano Rocco Rodeghiero e ai militi Bernardi e Bussolaro.
- Giovanni Costanzo,<sup>5965</sup> 1° aiutante della GNR, comandante interinale del Presidio della GNR di Schio nel luglio'44.
- Augusto Costeniero di Gio Batta e Angela Sterchele, cl.20, da Monte di Malo; della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Schio, partecipa al rastrellamento di S. Vito di Leguzzano del 3.6.44 dove è ucciso il partigiano Lino Zordan e il civile Natale Benetti; latitante, è processato dalla CAS di Vicenza il 9.1.47 e condannato a 21 anni e 8 mesi, ma il 13.12.50, pur latitante, la Corte Suprema annulla la sentenza e rinvia alla Corte d'Assise di Venezia, poi amnistiato.
- Ermenegildo Cunico,<sup>5966</sup> aiutante capo della GNR del Presidio di Bassano del Grappa; ha partecipato tra l'altro a un rastrellamento ad Asiago e ha schiaffeggiato un anziano perché non ha salutato il labaro della GNR.
- ... Cunico, da Zugliano; vice comandante del Distaccamento della GNR alla SAREB (polveriera) in località Cà Orecchiona di Montecchio Precalcino.
- Luigi Dal Cero,<sup>5967</sup> brigadiere della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale, comandante della Squadra Rifornitori; arrestato e inquisito, è poi rilasciato.
- Giacomo Dal Cucco<sup>5968</sup> di Stefano e Maddalena Dalle Mezze, cl.1896, da Valli del Pasubio; aderisce al PFR e alla RSI; della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Schio; arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.5.45, imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è poi scarcerato.
- Massimo Dal Grande<sup>5969</sup> di Giovanni e Teresa Soprano, cl.03, da S. Giovanni Ilarione (Vr); della 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale della GNR di Schio; è l'amante della spia nazi-fascista Ida Ronconi; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi scarcerato.
- Bruno Daliana,<sup>5970</sup> maresciallo maggiore, comandante il Presidio della GNR di Thiene almeno dal marzo al giugno '44: *“Il 17 corrente, al primo aiutante Bruno Daliana, comandante del presidio della GNR di Thiene pervenne la seguente lettera: “Egregio Signore, da troppo tempo, indisturbato, lei persegue un'attività deplorabile a danno di italiani veri, onesti, laboriosi. L'avvertiamo che lei è iscritto nell'elenco degli ostaggi che di persona dovranno rispondere per ogni cattiveria perpetrata ai danni di famiglie e persone che, animate da vero amor patrio, non possono condividere la microcefala mentalità repubblicana e perciò non possono*

<sup>5961</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.281; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5962</sup> G. Baggio, *Arsiero*, cit., pag.241-246.

<sup>5963</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89-90.

<sup>5964</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>5965</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 254.

<sup>5966</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1273, b.26 fasc.1797; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

<sup>5967</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1082; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>5968</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc. Denuncia 27.8.45.

<sup>5969</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.596; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5970</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.254, 257-258, 265-266; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.94.

- approvare la bestiale e delinquente attività antinazionale. Uomo avvisato ... Il comitato centrale di liberazione nazionale.*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 24.6.44.
- Valentino Dall’Agnol detto “Tegnola”<sup>5971</sup> di Angelo, cl.12, da Cismon del Grappa; milite della GNR, Distaccamento di Crespadoro, morto durante l’attacco partigiano del 7.6.45.
  - Armando Dalla Grana<sup>5972</sup> di Ulderico, cl.24, da Maglio di Sopra (Valdagno); del Presidio della GNR di Valdagno, partecipa al rastrellamento del Grappa; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi rilasciato.
  - Adolfo Dalla Vecchia,<sup>5973</sup> cl.22, da S. Germano dei Berici; della GNR di Vicenza, poi ai Distaccamenti di Recoaro Terme e Costozza di Longare.
  - Luigi De Chino,<sup>5974</sup> cl.06, da Torrebelticino, agente della GNR e spia, giustiziato dai partigiani in località Trisa di Torrebelticino il 9 luglio ‘44. *“Il 14 corrente (14.6.44), alle ore 12,30, in Torrebelticino, ignoti, armati, prelevarono il brigadiere della GNR Luigi De Chino, appartenente al comando costiero adriatico.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del 24.6.44, pag. 35.
  - Lorenzo Depolo;<sup>5975</sup> tenente della GNR, comandante del Presidio di Schio nel febbraio-giugno ‘44.
  - Secondo Fabris,<sup>5976</sup> milite del Distaccamento della GNR di Piovene Rocchette; tra l’altro, partecipa il 24.4.44 al rastrellamento in Contrà Nogare di Tretto che porta alla fucilazione del patriota Marco Santacaterina.
  - Leone Fachin,<sup>5977</sup> vice brigadiere della GNR, comandante del Distaccamento di Crespadoro dopo il brigadiere Guido Ghirardi e durante il rastrellamento del 27.4.44 e durante l’attacco partigiano del 7.6.44.
  - Matteo Faggiana<sup>5978</sup> di Agostino, cl.1891, nato a Terrassa Padovana (Pd) e residente a Lastebasse, sposa Fulvia Argia Driussi; già maresciallo, comandante la Stazione CCR di Lastebasse, successivamente all’8 settembre ‘43 è inquadrato nella GNR, aderisce alla RSI e comanda il Distaccamento della GNR di Lastebasse; il 4.7.44 è catturato in paese e giustiziato in Val Grossa (sale dalla Val d’Astico all’Altipiano di Luserna - Tn, in territorio di Pedemonte) dai partigiani garibaldini del Btg. “Apolloni”, della Brigata “Garemi” (Alberto Sartori “Carlo” da Valdastico, Giuseppe Costa “Ivan” Contrà Scalzeri di Pedemonte, Mario Saugo “Bill” e il fratello Aldo “James” da Carrè); la sua esecuzione è decisa perché zelante reclutatore a forza dei giovani dell’Alta Valle dell’Astico per conto della RSI, e perché spia e collaborazionista dei nazi-fascisti. Nella sua relazione finale sull’attività del Btg. “Cirillo Bressan” della Brigata “Pasubiana”, Divisione “Garemi”, il suo comandante Giuseppe Costa “Ivan” scrive a commento del fatto: *“Giorno di dolore per i fascisti, ma giorno di gioia per le madri di Pedemonte e Lastebasse.”*
  - Angelo Faggion detto “Pasin”<sup>5979</sup> di Pietro Antonio o Luigi, da Trissino; aiutante capo della GNR, comandante del Distaccamento della GNR di Montebello; dopo la Liberazione si nasconde presso l’Osteria Masiero a Campedello di Vicenza; arrestato, e avendo fatto parte delle forze armate repubblicane è comunque trattenuto a disposizione del Comando Alleato; è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45, poi rilasciato.

<sup>5971</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89-90.

<sup>5972</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1216; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9 e 18.9.45.

<sup>5973</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti vari – Elenco GNR di S. Germano.

<sup>5974</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.93.

<sup>5975</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.253, 255-259, 268, 314-315.

<sup>5976</sup> ASVI, CLNP, b. 11 fasc. 3, b. 15 fasc. 7.

<sup>5977</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89-90 e 195-196.

<sup>5978</sup> ATVI, CAS, Sentenza del 29.02.56; *Il Giornale di Vicenza* del 23.6.12, pag.25, articolo di GM. Filosofo, *Brigadiere trucidato. Gli onori 68 anni dopo.* (sic!)

<sup>5979</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1021; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 12.9.45.

- Mario Fantin<sup>5980</sup> di Anacleto e Maria Mezzano, cl.21, da Torrebelticino; aderisce al PFR di Schio e alla RSI; milita nella GNR di Marostica. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare”, imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell’uccisione, trasferito poi alla Caserma “Chinotto” di Vicenza; è processato con Ampelio Pellini e Domenico Poli il 6.6.46 e condannato a 5 anni di reclusione, dei quali 3 condonati il 9.7.46 (Indulto Presidente della Repubblica del 22.6.46), infine il 1.9.47 è scarcerato.
- Domenico Fedel<sup>5981</sup> 1° aiutante della GNR, comandante del Distaccamento di Recoaro Terme almeno sino all’aprile ’44.
- Luciano Ferron<sup>5982</sup> della GNR, capo carceriere e custode delle Carceri di Lonigo; arrestato e indagato, poi rilasciato.
- Sante Ferron<sup>5983</sup> di Giuseppe, cl.1899, da Zovencedo; già segretario politico di Zovencedo, poi del Presidio della GNR a Valdagno dall’ottobre ’44 alla Liberazione, rastrellatore; arrestato dopo la Liberazione, poi scarcerato.
- Giovanni Filippi<sup>5984</sup> di Francesco e Maria Sartori, cl.04, nato a Villaverla e residente a Schio; vice brigadiere della GNR a Schio; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 30.5.45, poi rilasciato.
- Antonio Franchini<sup>5985</sup> di Francesco; già della 68ª Legione della GNR di Imola, è incorporato nella 2ª Compagnia Territoriale della GNR di Schio; arrestato, è accusato dalla CAS di Vicenza di collaborazionismo, poi rilasciato.
- Alberto Franco<sup>5986</sup> di nob. co. Fabrizio e Maria nob. Monza, cl.19, da Vicenza, universitario; già sottotenente degli Alpini nel 9° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone nel CRA di Bassano, dipendente dal 26° CMP di Vicenza; nell’agosto ’44 è comandante del Distaccamento di Cismon; accusato di spionaggio e collaborazionismo, è giustiziato con il milite Francesco Gattolin dai partigiani del Grappa il 12.8.44; è fratello di Piero, anche lui sottotenente degli Alpini e comandante di compagnia nel CRA di Bassano, ma filo-partigiano, poi deportato e morto a Gusen di Mauthausen nell’aprile ’45.
- Giovanni Frau<sup>5987</sup> di Francesco, cl.25, nato a Decimomannu (Ca) e residente a Gussago (Bs); sottotenente, comandante del 2° Plotone “Barbarano” della 3ª Compagnia Territoriale della GNR di Lonigo; *responsabile di atti violenti e torture a carico dei detenuti politici catturati a Barbarano*; arrestato dopo la Liberazione, è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; in attesa di giudizio tenta con Rinunzio Benedetti e Francesco Banchieri, di evadere dalla Caserma “Chinotto” il 4.5.46; catturato, è processato l’1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Luigi Furlan<sup>5988</sup> da Cartigliano; milite scelto della GNR, Distaccamento di Schio; arrestato e poi rilasciato.
- Silvio Gaigher<sup>5989</sup> da Altavilla; nell’ottobre ’43 si arruola nella 42ª Legione GNR di Vicenza ed è assegnato al Distaccamento di Debba di Vicenza; nel maggio ’44 parte volontario come lavoratore per la Germania.

<sup>5980</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. Del PM ’45-’46, fasc.120, Denunce di Giacomo Bogotto e Bonato Teresa del 26.6.45 e fasc.911, Denuncia da Caserma Chinotto del 30.8.45; ATVI, CAS, Sentenza n.36/46-24/46 contro Fantin, Pellini e Poli; *Il Giornale di Vicenza* del 4 e 7.4.46; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.298-299.

<sup>5981</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.194-195; M. Dal Lago e F. Rasia, *Dallo sciopero generale all’uccisione di Borgia*, cit., pag.49-99.

<sup>5982</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.453.

<sup>5983</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1678 e 1689; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7 e 19.

<sup>5984</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>5985</sup> ATVI, CAS, fasc.1757, Alto Commissariato Sanzioni Fascismo Roma n.486 del 5.11.45; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>5986</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.237 e 317 del 30 settembre ’44 e 6 gennaio ’45.

<sup>5987</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.85, b.13 fasc.839, b.25 fasc.1598; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.65/46-64/46 del 1.7.46 contro Frau Giovanni; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45, 5.5.46.

<sup>5988</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 21, b.15 fasc.7, b.17 fasc. F.

<sup>5989</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34.

- Livio Galvan<sup>5990</sup> di Marco Antonio e Giuditta Ronzan, cl.24, da Arsiero; già volontario della Milizia, poi milite del Distaccamento della GNR di Arsiero.
- Prosdocimo Galvan detto “Penelo”<sup>5991</sup> di Gio Batta, da S. Tomio di Malo; brigadiere della GNR, Distaccamento di Malo; arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; è processato il 13.10.45, accusato di aver *“collaborato con il tedesco invasore... aiutato con requisizioni a danno della popolazione, con propaganda presso i giovani per presentarsi alle armi ... con l’informarsi ... del movimento partigiano;... inoltre ha sollecitato e preparato il piano di un rastrellamento che fu eseguito il 1.12.44 e nei giorni successivi, rastrellamento durante il quale restarono presi ed uccisi cinque giovani patrioti”*; il processo continua lunedì 22.10.45 con la condanna dell’imputato a 20 anni di reclusione; il 15.2.47 la Corte Suprema di Cassazione applica l’amnistia.
- Ermenegildo Ganzer<sup>5992</sup> di Giovanni, cl.13, da Cismon del Grappa; gemello di Raffaele; della GNR, al Distaccamento di Cismon sino al 26.10.43, a Montecchio Precalcino sino al luglio ’44, a Chiampo sino al 13.10.44, a Vicenza sino al 3.11.44, a Campese di Bassano sino al 18.4.45 e infine a Como sino alla sua diserzione avvenuta con il fratello nell’imminenza della Liberazione il 21.4.45.
- Raffaele Ganzer<sup>5993</sup> di Giovanni, cl.13, da Cismon del Grappa; gemello di Ermenegildo; della GNR, al Distaccamento di Cismon sino al 26.10.43, a Montecchio Precalcino sino al luglio ’44, a Chiampo sino al 13.10.44, a Vicenza sino al 3.11.44, a Campese di Bassano sino al 18.4.45 e infine a Como sino alla sua diserzione avvenuta con il fratello nell’imminenza della Liberazione il 21.4.45.
- Primo Gasparini<sup>5994</sup> aiutante capo (maresciallo capo), comandante del Distaccamento della GNR di Piovene Rocchette, partecipa al rastrellamento del Tretto del 24.4.44 come conducente dell’autocarro.
- Ferdinando Gentile<sup>5995</sup> del Presidio della GNR di Valdagno, partecipa al rastrellamento di Torreselle – Val di Piazzon l’1.12.44; arrestato e deferito ai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Saul Gentili<sup>5996</sup> sottotenente, comandante il Presidio della GNR di Valdagno dopo Neri; è lui a firmare il rapporto sulla morte del partigiano Soldà “Remo” il 28.12.44.
- Guido Ghirardi<sup>5997</sup> brigadiere, già comandante della Stazione CRRR, poi comandante del Distaccamento della GNR di Crespadoro, verso la metà d’aprile del ’44 diserta, allontanandosi dalla caserma in abito civile e armato solo di una pistola, lasciando nel cassetto della scrivania dell’ufficio una lettera in cui rigetta le accuse mossegli di aver collaborato con i “ribelli”, dichiarando di aver semmai *“agito in coscienza come meglio [aveva] potuto per non provocare inutili perdite di uomini e per risparmiare un eccidio fra la popolazione”*; temendo di poter essere deferito al Tribunale Speciale o *“di essere avviato in Germania”*, il Ghirardi preferiva così abbandonare il Distaccamento (subito seguito peraltro dai Carabinieri ai suoi ordini), *“per non aver più a che fare con questi odiosi movimenti tra fratelli”*.
- ...Giglioli<sup>5998</sup> maggiore della GNR.

<sup>5990</sup> G. Baggio, *Arsiero*, cit., pag.277-285.

<sup>5991</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; ATVI, CAS, Sentenza n.45/45-52/45 del 22.10.45 contro Galvan Prosdocimo; *Il Giornale di Vicenza*, 12, 14 e 23.10.45.

<sup>5992</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.80; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5993</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.80; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>5994</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.192-194.

<sup>5995</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277.

<sup>5996</sup> K. Zonta, *9 settembre 1944. Il rastrellamento di Piana e Selva di Trissino*, cit., pag.51.

<sup>5997</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.206; “Enigma”, *La passione del Chiampo*, cit., pag.9.

<sup>5998</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.83.

- Severino Girardi,<sup>5999</sup> milite del Distaccamento della GNR di Piovene Rocchette; tra l'altro, partecipa al rastrellamento del Tretto del 24.4.45, restando ferito in uno scontro a fuoco con i partigiani.
- Flavio Graziani<sup>6000</sup> di Carlo, cl.13, da Breganze, fornaio; brigadiere del Distaccamento della GNR alla SAREB (polveriera) in località Cà Orecchiona di Montecchio Precalcino dal dicembre '43 al 20.8.44, poi destinato ad Asiago per sostituire i Carabinieri; è comandante del Distaccamento di Asiago per circa un mese, poi sostituito dal sottotenente Ottorino Spinelli; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45, è disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Marcello Antonio Griffani<sup>6001</sup> di Beniamino, cl.01, da Recoaro Terme; della GNR, Distaccamento di Recoaro Terme, ha tra l'altro arrestato Omero Gaspari, perché sospettato di essere una staffetta partigiana, poi deportato in Germania. È arrestato, è processato il 30.4.46 e condannato ad 1 anno e 1 mese di reclusione, poi amnistiato il 5.7.46
- Giuseppe Isaia,<sup>6002</sup> vice brigadiere della GNR, Distaccamento di Posina.
- Angelo Lolin; maestro elementare a Casale di Vicenza; già "cavaliere della corona d'Italia" per meriti fascisti, sciarpa littorio, comandante del 2° Btg. paramilitare di Vicenza e del gruppo di Debba, centurione della Milizia, vice comandante della GIL e vice fiduciario del gruppo "Armando Fugagnolo, nonché "consulatore amministrativo" e vice segretario del fascio di Debba; poi GNR, comandante del Distaccamento di Debba.
- Bernardo Lucchini<sup>6003</sup> di Gioacchino, cl. 1887, nato a Thiene e residente a Grumolo Pedemonte di Zugliano; milite della GNR, 2ª Compagnia Territoriale Fucilieri, Presidio di Thiene; denuncia al maresciallo Munari i f.lli Erazzoti di Zanè; arrestato e indagato dai PM, è poi rilasciato.
- Giovanni Magaraggia<sup>6004</sup> di Riccardo e Rosa Stivanin, cl.02, da Vicenza; vice brigadiere della GNR a Schio; arrestato, il 12.5.45 è alla Caserma "Sasso", rilasciato il 19.5.45.
- Guerrino Giovanni Magnabosco<sup>6005</sup> di Giacomo e Beata Veller, cl.09, nato a Roana; della GNR di Schio; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Rino Mainente,<sup>6006</sup> cl.24, da S. Germano dei Berici; della GNR dal maggio '44, prima a Vicenza, poi presso i Distaccamenti di Bertesina, Recoaro Terme e Costozza di Longare.
- Vittorio Maran,<sup>6007</sup> da Zovencedo; milite della GNR, Distaccamento di Montebello.
- Pietro Marin<sup>6008</sup> di Giovanni, cl.02, da Montecchio Maggiore; già infermiere nel locale Ospedale Civile, si arruola nella GNR a Vicenza, poi trasferito al Presidio di Valdagno come milite scelto; alla Liberazione si ritira con il suo reparto verso Trento; arrestato, è processato il 29.1.46, imputato di collaborazionismo per aver partecipato al rastrellamento di Torreselle e a quello di Selva di Trissino che porta alla cattura e fucilazione di 4 partigiani; è condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e confisca dei beni; il 10.9.46 la Corte Suprema dichiara estinto il reato per amnistia.

<sup>5999</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.192-194.

<sup>6000</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1273; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>6001</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.42/46-38/46 del 30.4.46 contro Griffani Marcello Antonio; ASVI, CLNP, b.1; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45, 20 e 27.4.46, 1.5.46.

<sup>6002</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.91.

<sup>6003</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1097, b.26 fasc.1830; ASVI, CLNP, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>6004</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6005</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 2 e 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6006</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti vari – Elenco GNR di S. Germano.

<sup>6007</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>6008</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1021; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.5/46-2/46 del 29.1.46 contro Marin Pietro; *Il Giornale di Vicenza* del 24, 29 e 30.1.46.

- Paolo Marinoni<sup>6009</sup> di Antonio e Maria Menegatti, cl.22, da Thiene; milite scelto della GNR, Distaccamento di Malo; con il tenente Siena e il milite Armando Ceccato partecipa alla cattura e soppressione del partigiano Lorenzo Lionzo “Bedin” a Priabona di Malo il 6.2.45; successivamente entra nella BN di Thiene; arrestato il 4.6.45, è poi rilasciato.
- Antonio Melloni<sup>6010</sup> di Cosimo; aiutante capo, vice comandante del Presidio della GNR di Bassano del Grappa; il 16.4.44, durante una perquisizione a Bassano alla ricerca del marito di Lucia Olivo in Settin, saccheggiano un maiale, la radio, la bicicletta e 10.000 Lire; il 4.11.44 è coinvolto nell’arresto di Marina Scomazzon a Marsan di Marostica e al saccheggio della sua casa; il 24.1.45, con una squadra formata da 6 della BN, 6 tedeschi e al comando di “Aldo” Piras comandante della BN di Bassano, partecipa alla cattura dell’avv. Antonio Gasparotto (di Sebastiano, cl.1876).
- Paolo Minotti,<sup>6011</sup> brigadiere della GNR, comandante il 12.7.44 del Distaccamento di Camisano Vicentino.
- Luciano Mistrorigo,<sup>6012</sup> della GNR di Schio; arrestato e poi rilasciato.
- Angelo Munarini,<sup>6013</sup> vice caposquadra della GNR, Distaccamento di Valli del Pasubio: “*Il giorno 3 corrente (3 Marzo 1944), alle ore 18 circa il vice caposquadra Munarini Angelo del distaccamento di Valli del Pasubio in servizio di posta...*” dal *Resoconto attività ribelli allegata alla Relazione sull’attività della Polizia nella provincia di Vicenza del 24.4.44*; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ugo Mursia,<sup>6014</sup> aiutante capo della GNR, comandante facenti funzione del Presidio GNR di Valdagno nel maggio '44, dopo Gisondi.
- Luigi Nardello<sup>6015</sup> di Girolamo e Maria Gasparella, cl.10, da Santorso, forgiatore; già volontario nella 1ª Legione Libica della Milizia (MVSN) dal '28 al '31, nella 61ª Legione “Cornaro” a Pola sino al '36, nella 67ª Legione in Etiopia sino al '37, poi ancora nella Milizia Confinaria di Trieste dal '40, con cui partecipa all’invasione della Jugoslavia e alle successive operazioni anti-partigiane sino al '43. Aderisce al PFR e alla RSI; è brigadiere nella GNR di Vicenza e Schio. Arrestato dopo la Liberazione, è “prigioniero militare” imputato di collaborazionismo; è giustiziato nell'Eccidio di Schio.
- Ampelio Nardi<sup>6016</sup> di Girolamo e Giustina Brazzale, cl.07, da Lugo Vicentino; capo squadra della 2ª Compagnia Territoriale della GNR di Schio; latitante dopo la Liberazione, si costituisce in udienza il 18.9.45, quando è processato dalla CAS assieme a Pietro Balasso per collaborazionismo, in specie d'aver indotto Mario Romere di Pietro, di anni 19, mediante minacce, a rispondere alla chiamata alle armi e in particolare d'averlo poi denunciato quale partigiano, cosa che ha comportato la sua deportazione in Germania; la Corte lo condanna a 10 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e confisca dei beni, ma è poi amnistiato grazie al “decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n. 4) il 20.7.46.
- Nerino detto Lino Nardotto,<sup>6017</sup> da Malo, milite della GNR, Distaccamento di Malo; arrestato e poi rilasciato.
- Vittorio Nardotto,<sup>6018</sup> da Malo; della GNR, Distaccamento di Malo.

<sup>6009</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; *Quaderni di storia e cultura scledense*, n.26/2013, di U. De Grandis, *Il rosso, il nero e il bianco*, cit.

<sup>6010</sup> ASVI, Danni di guerra, b.252 fasc.17203.

<sup>6011</sup> ASVI, CLNP, b.18, fasc. Schede Matricolari – Kelemina Oscar.

<sup>6012</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.596.

<sup>6013</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.314-315; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag.154.

<sup>6014</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag. 197.

<sup>6015</sup> U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.320-321.

<sup>6016</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.22/45-28/45 del 18.9.45 contro Balasso e Nardi; *Il Giornale di Vicenza* del 16 e 19.9.45.

<sup>6017</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6018</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Pettinato Neri;<sup>6019</sup> comandante il Presidio della GNR di Valdagno nell'agosto '44, dopo Mursia.
- Alfredo Nichele;<sup>6020</sup> milite della GNR, Distaccamento di Vicenza, Tonezza e Conco.
- Nives Novello<sup>6021</sup> di Luigi Giuseppe, cl.21, da Isola Vicentina; *spia della GNR di Malo*; denuncia tra l'altro il partigiano Bruno Pranovi "Bufalo" del Btg. "Ismene"; arrestata e indagata. È poi rilasciata.
- Ernesto Organo<sup>6022</sup> di Andrea e Maria Springa, cl.1900, da Schio; della GNR; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.5.45; avendo fatto parte delle forze armate RSI, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi è rilasciato.
- Pietro Padovan,<sup>6023</sup> da Creazzo; vice caposquadra della GNR, 3<sup>a</sup> Compagnia di Lonigo, Distaccamento di Barbarano (1° Plotone); *responsabile di atti violenti e torture a carico dei detenuti politici catturati a Barbarano*; poi caposquadra della 1<sup>a</sup> Squadra, 1° Plotone; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
- Vittorio Pagliaro<sup>6024</sup> di Aristodemo, cl.18, da S. Domenico Corone (Cs); sottotenente della GNR, per un breve periodo a Schio.
- Lino Panozzo,<sup>6025</sup> cl.03, da Campiglia dei Berici; della GNR dal novembre '43 a Vicenza, poi a Lonigo.
- Liborio Parise<sup>6026</sup> di Francesco e Rosalia Lorenzon, cl.1900, nato a Molvena e residente a Pianezze di Marostica; brigadiere della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale, Presidio di Thiene; arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 30.5.45, indagato e poi rilasciato.
- Tiziano Parise<sup>6027</sup> di Francesco e Rosalia Lorenzon, cl.06, nato a Pianezze di Marostica; brigadiere della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale, Presidio di Thiene; si costituisce il 7.5.45, indagato e poi rilasciato.
- Pietro Peripoli<sup>6028</sup> di Giovanni, cl.07, da Cornedo Vicentino; milite della GNR, Distaccamento di Crespadoro, morto durante l'attacco partigiano del 7.6.45.
- Lino Piacere,<sup>6029</sup> cl.11, da Campiglia dei Berici; della GNR dal novembre '43 a Vicenza, poi a Lonigo.
- Riccardo Pimpinelli,<sup>6030</sup> già maresciallo maggiore, comandante la Stazione CCRR di Piovene Rocchette, poi aiutante capo della GNR, comandante del Distaccamento di Piovene Rocchette; accusato tra l'altro di aver arrestato il 25.3.44 Luigi Segalla (di Valerio, cl.1900), perché ascoltava "Radio Londra", poi condannato alla deportazione in Germania; arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM della CAS, ma alla fine rilasciato.
- Bortolo Poli<sup>6031</sup> di Vittorio e Gemma Ines Battaglia, cl.12, nato a Crosara di Marostica; vicebrigadiere della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale, Presidio di Thiene; ha avuto parte attiva nella cattura e uccisione del comandante della Mazzini Francesco Zaltron "Silva"; arrestato il 27.5.45 è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.

<sup>6019</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.598; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>6020</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.19 e 28.

<sup>6021</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.321; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6022</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>6023</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.85, b.25 fasc.1598.

<sup>6024</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1564.

<sup>6025</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti vari – Elenco GNR di S. Germano.

<sup>6026</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.261 e 268; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>6027</sup> ASVI, CAS, b.4, fasc.261 e 268; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.17 fasc. I.

<sup>6028</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89-90.

<sup>6029</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti vari – Elenco GNR di S. Germano.

<sup>6030</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1670; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>6031</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 2, b.17 fasc. I; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45; *Giorno della Memoria 2008, La deportazione dei Regi Carabinieri: Nicolò Trudu*, cit., pag.47-50.



- Domenico Poli detto “Tarchiato”<sup>6032</sup> di Vittorio e Gemma Ines Battaglia, cl.18, da Crosara di Marostica; brigadiere, comandante del Distaccamento della GNR di Marostica, già Stazione Carabinieri Reali comandata dal Maresciallo Salvatore De Jaco, poi deportato in Germania; il 17.12.43 a S. Romana di Nove, in prossimità di Casa Baggio, cattura assieme ai legionari Ampellio Pellini, Leonildo Cecchin e Mario Fantini, il partigiano Giovanni Fittolani “Giovanardi” e certo Baggio. Arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno nell'agosto '45; è processato il 6.4.46 con Pellini e Fantini, imputati di collaborazionismo avendo partecipato alla cattura del partigiano Fittolani e di aver tentato di cagionarli la morte sparandogli numerosi colpi di cui alcuni a segno; il Poli è anche accusato di aver saccheggiato la casa del detenuto politico antifascista Giulio Girardi, da Marostica, a scopo di rappsaglia, di essersi impossessato di indumenti, generi alimentari ed altro di proprietà dello stesso Girardi; è condannato a 2 anni di reclusione, poi totalmente amnistiati il 9.7.46.
- Arduino Pontini;<sup>6033</sup> della 68<sup>a</sup> Legione GNR di Imola, è incorporato nella 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale della GNR di Schio; arrestato, è accusato dalla CAS di Vicenza di collaborazionismo, poi rilasciato.
- Galliano Pozza, milite della GNR, Distaccamento di Valli del Pasubio, giustiziato dai partigiani il 13.6.44.
- Giacomo Prandini;<sup>6034</sup> ex maresciallo dei Carabinieri e comandante della Stazione di Montebello, poi aiutante capo della GNR, comandante Distaccamento della GNR di Montebello. Arrestato dopo la Liberazione e indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato. A seguito di un'azione di sabotaggio partigiano contro l'autoparco tedesco di Montebello, resta ucciso il milite della GNR Giovanni Cappiotti (cl.12) e ferito il milite Isacco Tiziani (cl.01), ambedue ex Carabinieri; il Prandini riesce ad individuare ed arrestare tre dei quattro sabotatori: Armando De Lorenzi (di Eugenio, cl.19, da Gambellara), il fornaio Serafino Bellomi (di Francesco, cl.23, da Sorio di Gambellara) e Rodolfo Cocco (di Ettore, cl.24, da Canova di Gambellara); i tre, consegnati alle SS vengono fucilati a Verona; il quarto sabotatore, poi comandante della Brigata “Adige”, Francesco De Lorenzi (di Eugenio, cl.21, fratello di Armando), dopo la Liberazione viene arrestato per omicidio e detenuto a S. Biagio; l' autore dell'arresto è il maresciallo Prandini, che malgrado il suo collaborazionismo, è rientrato in servizio nei Carabinieri. (sic!)
- Renato Prati;<sup>6035</sup> di Pietro e Giulia Ulivi, cl.13 da Forlì; della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Schio; partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Vito di Leguzzano del 3.6.44 dove è ucciso il partigiano Lino Zordan e il civile Natale Benetti; latitante, è processato dalla CAS di Vicenza il 19.9.46 e condannato a 21 anni e 4 mesi, pena ridotta ad anni 6 e mesi 1 per indulti vari; rinviato a nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Treviso, il 13.12.51 è assolto per insufficienza di prove.
- Mario Pressanto;<sup>6036</sup> di Gaetano, cl.1896, da Schio; vice brigadiere, ferito nel rastrellamento del 30.4.44 al Tretto, è giustiziato con Gino Benucci dai partigiani a Schio il 7.6.44, presso l'ospedale di Schio.
- Eugenio Pucini;<sup>6037</sup> sottotenente, comandante del Distaccamento della GNR presso la ditta SAREB (polveriera) in località Cà Orecchiona a Montecchio Precalcino al 4.12.44.

<sup>6032</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.548; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.36/46-24/46 del 6.4.46 contro Ellini, Poli e Fantini; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8. 45, 4 e 7.4.46.

<sup>6033</sup> ATVI, CAS, fasc.1757, Alto Commissariato Sanzioni Fascismo Roma n.486 del 5.11.45.

<sup>6034</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1865; ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; *Il Nuovo Adige* del 29.12.44.

<sup>6035</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.153/46-128/46 del 19.9.46 contro Prati, Cecon e Pozzati.

<sup>6036</sup> L. Valente, P. Savegnago, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.152

<sup>6037</sup> ASVI, Danni di guerra, b.245, fasc.16806.

- Giovanni Pugliese<sup>6038</sup> di Salvatore, cl.1899, da Comiso (Rg); vice capo squadra della GNR a Schio; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Ettore Quaggia<sup>6039</sup> di Antonio, cl.25, nato a Piove di Sacco (Pd) e residente a Milano; della GNR a Milano, Verona e poi Bassano del Grappa, dove è presente alle impiccagioni nel viale dei Martiri; successivamente aderisce alle SS Italiane, nel reparto di scorta a Mussolini a Salò.
- Gino Radighieri<sup>6040</sup> da Bassano del Grappa; capo squadra del Distaccamento della GNR presso l'Aeroporto di Cà Bregane a Thiene dal 6 novembre '43. D. Restiglian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.55.
- Benedetto Rausa; aiutante capo della GNR, il 4.4.44 comandante del Distaccamento della GNR di Malo.
- Gio Batta Rizzon di n.n., cl.1898, da Cismon del Grappa; della GNR, 2ª Compagnia Territoriale a Schio sino al 1° febbraio 1944, dove partecipa al rastrellamento in Valsugana del dicembre '43; poi è al Distaccamento della GNR presso l'aeroporto Cà Bregane di Thiene sino al giugno '44, poi a Vicenza al 42° Btg.
- Vasco Rizzotto, da Creazzo; già operaio alla Montecatini di Vicenza; della GNR, Distaccamento di Barbarano (1° Plotone); *responsabile di atti violenti e torture a carico dei detenuti politici catturati a Barbarano*; arrestato e inquisito, è poi rilasciato.
- Walter Rizzotto<sup>6041</sup> del Presidio della GNR di Valdagno.
- Silvio Rossato<sup>6042</sup> di Benedetto, cl.02, da Cornedo Vicentino; milite della GNR, Distaccamento di Crespadoro, morto durante l'attacco partigiano del 7.6.45.
- Celestino Rossignoli<sup>6043</sup> di Domenico, cl.23, da Castelgomberto; milite della GNR, Distaccamento di Crespadoro, morto durante l'attacco partigiano del 7.6.45.
- Luigi Russo<sup>6044</sup> di Guglielmo e Anna Pellegrini, cl.21, da Palermo; tenente della GNR, 2ª Compagnia Territoriale di Schio; arrestato alla Liberazione il 29.4.45, è alla Caserma “Sasso” il 23.6.45; è poi trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45; imputato di collaborazionismo dalla CAS di Vicenza, è poi scarcerato.
- ... Saccone<sup>6045</sup> milite della GNR di Schio; in via Toaldi, il 23 febbraio 1944, assieme al milite Cavalli, fermano il partigiano Armando Frigo “Spivak”, 28 anni, da Schio, dallo scontro a fuoco che ne scaturisce il Cavalli è ferito a morte.
- Augusto Salin<sup>6046</sup> di Bortolo; della GNR di Schio; *con Agostino Battistella e Giuliano Ruggero, tutti di Schio, istigati da Riccardo Fracasso da Villaverla, denunciano al Tribunale speciale Nazziareno Pellizzari*.
- Dionisio Salin<sup>6047</sup> da Breganze; milite della GNR, 2ª Compagnia Territoriale fucilieri, Presidio di Thiene; arrestato tra il 25.6 e l'11.7.45 a disposizione della Procura del Regno; è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi rilasciato.
- Giovanni Sangiorgio<sup>6048</sup> di Francesco, da Valstagna; brigadiere della GNR, comandante il Distaccamento di Barbarano il 13.9.44. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>6038</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6039</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.352.

<sup>6040</sup> D. Restiglian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.55.

<sup>6041</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1853.

<sup>6042</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89-90.

<sup>6043</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89-90.

<sup>6044</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.23 fasc.1352, b.26 fasc.1855; ASVI, CLNP, b.5 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.16 fasc. C; ATVI, CAS, fasc.1623, Rapporto Carabinieri Schio 14.11.45.

<sup>6045</sup> *Quaderni di storia e cultura sledense*, n.19/2007, di U. De Grandis, “Pensiero ed azione”, cit., pag.30.

<sup>6046</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.16 fasc. 2P.

<sup>6047</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.261; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 9 e 18.9.45.

<sup>6048</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Danni di guerra, b.111, fasc.7023.

- Giuseppe Sardei<sup>6049</sup> di Antonio e Maria Albertini, cl.1895, nato a Thiene e residente a Schio; brigadiere della GNR di Schio, è intenzionato in caso di ritirata a seguire il suo reparto; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Luigi Sartorelli<sup>6050</sup> di Eugenio, cl.25, da Noventa Vicentina; incorporato nella PAR il 3.3.44, 1ª Compagnia, 2º Plotone; è poi trasferito alla GNR, Distaccamento di Recoaro.
- Aldo Scardoni<sup>6051</sup> milite della GNR presso il Distaccamento di Asiago; catturato dai partigiani dell’Altipiano nell’assalto al treno Piovene Rocchette-Asiago del 19.4.44: Alla fermata di Campiello, 4 passeggeri *“trovati in possesso della tessera repubblicana, furono fatti scendere e costretti a seguire i partigiani nel bosco. Si aspettavano tremanti chissà quale sorte. Dovettero solo lasciare giù le scarpe e indumenti, eccetto quelli più essenziali, e filare a piedi scalzi verso Cesuna”*.
- Matteo Scauri<sup>6052</sup> aiutante capo della GNR e comandante del Distaccamento di Chiampo.
- Alessandro Schiavazzi<sup>6053</sup> di Leopoldo ed Elena Frigo, cl.04, nato a Saletto (Pd) e residente ad Asiago; già vice segretario del Comune di Asiago, poi cancelliere del tribunale militare speciale di Vicenza, nel cui ruolo, con sentenza del 26.11.44, condanna a morte mediante fucilazione alla schiena, il partigiano Pietro Canale; tenente del Presidio della GNR ad Asiago, è fatto prigioniero a Cesuna dai partigiani dell’Altipiano il 27.8.44, e condotto a Granezza; interrogato, è rilasciato il 28 con promessa di disertare, viceversa partecipa al rastrellamento di Granezza facendo, con Lorenzi e Rebeschini da guida ai nazi-fascisti; dopo la Liberazione, nascosto da amici, è arrestato a Montagnana (Pd); processato dalla CAS di Vicenza il 31.8.46 è amnistiato (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giovanni Schizzarotto<sup>6054</sup> di Nicola e Maddalena Guglielmi, cl.10, nato a Magrè di Schio e residente a S. Vito di Leguzzano; milite della GNR, 2ª Compagnia Territoriale di Schio; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45; è rilasciato il 13.9.45.
- Giuseppe Scrimin<sup>6055</sup> da Bassano del Grappa; capo squadra del Distaccamento della GNR presso l’Aeroporto di Cà Bregane a Thiene dal 6 novembre ’43.
- Antonio Segalla<sup>6056</sup> di Giovanni e Caterina Volpato, cl.01, nato a Carrè e residente a Chiuppano; della GNR, comandante del Distaccamento di Lusiana; arrestato, il 12.5.45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Mario Serafini<sup>6057</sup> già Maresciallo Maggiore dei Carabinieri, poi primo capitano della GNR, comandante del Distaccamento di Asiago.
- Crescenzo Siena<sup>6058</sup> di Alfredo e Ferrucci Maria, cl.25, da Foggia e sfollato durante la guerra a Pescara, dove il padre gestisce un’orificeria. Sottotenente della GNR, giunge a Schio ai primi di maggio del ’44 assieme al Btg. “Toscana”; comanda il Plotone Comando della 2ª Compagnia Territoriale della GNR di Schio e Thiene; successivamente comanda il Distaccamento della GNR di Malo.  
Responsabile delle sevizie e dell’uccisione di Ismene Manea “Bruno” e di Biagio Penazzato “Pompei”; secondo quanto riportato dalla madre dei fratelli Manea, Teresa Galvan, il giorno 13 luglio quando lei si reca alla caserma per avere informazioni sul figlio, il sottotenente Crescenzo Siena le getta addosso i vestiti insanguinati del figlio buttandola a terra.

<sup>6049</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>6050</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6051</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.62; R. Covolo, *La moglie del partigiano*, cit., pag.25-33.

<sup>6052</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.90.

<sup>6053</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 11 ed Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.143/46-155/46 del 31.8.46 contro Schiavazzi, Lorenzi e Rebeschini; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.316-334; PA. Gios, *Il Comandante “Cervo”*, cit., pag.40 e 81; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag.92-96.

<sup>6054</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 9.9.45.

<sup>6055</sup> D. Restighian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.55.

<sup>6056</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6057</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6058</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1082; ATVI, CAS, fasc.120, Denuncia Bogotto Giacomo e Bonato Teresa del 26.6.45U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.344-346; *Quaderni di storia e cultura scledense*, n.26/2013, di U. De Grandis, *Il rosso, il nero e il bianco*, cit., pag. 5-6, 13-14; U. De Grandis, *L’ultimo crimine*, cit., pag.250-255.

Siena è presente tra l'altro al rastrellamento di Montagnanova del 11/1/44; partecipa e organizza il rastrellamento del 1/12/44 sui colli di Malo; è lui che impicca in centro a Malo il partigiano Domenico De Vicari "Vas" e incendia Contrà Maccari; partecipa e comanda l'operazione che porta alla cattura e soppressione del partigiano Lorenzo Lionzo "Bedin" a Priabona di Malo il 6 febbraio '45.

Alla Liberazione è arrestato presso la Caserma della GNR di Schio, e giustiziato presso il cimitero comunale il 1.5.45.

- Carmelo Signorelli,<sup>6059</sup> milite della GNR, Distaccamento di Posina.
- Edoardo Simonetti; sottotenente, comandante del Distaccamento della GNR presso la ditta SAREB (polveriera) in località Cà Orecchiona a Montecchio Precalcino al 1.3.45.
- Ernesto Sopetto<sup>6060</sup> di Matteo e Caterina Doppia, cl.03, nato a Mati Canavese (To) e residente a Schio; vice caposquadra della GNR di Schio; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Dante Spagnolo,<sup>6061</sup> redattore responsabile del periodico della GNR di Schio, *Pensiero e Azione*.
- Ottorino Spinelli,<sup>6062</sup> dalla Toscana; sottotenente della GNR, comandante il Distaccamento di Asiago dall'ottobre '44, poi a Vicenza presso la Commissione Provinciale Censura; arrestato e inquisito dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Primo Squarcina<sup>6063</sup> di Romano, cl.1900, nato a Selvazzano Dentro (Pd) e residente a Padova; della GNR, Distaccamento di Recoaro Terme, e a Padova; partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Strà (Ve) e Recoaro Terme; arrestato e inquisito dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Paolo Sturmo<sup>6064</sup> di Umberto, cl. 06, da Vicenza; vice brigadiere della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Schio, ferito nel rastrellamento del 3.6.44 a S. Vito di Leguzzano, è giustiziato dai partigiani presso l'ospedale di Schio il 6.6.44: *"Il 3 corrente, alle ore 4,30, in S. Vito di Leguzzano, sette elementi del Fascio repubblicano di Schio ed un milite della GNR, mentre transitavano per la predetta località a bordo di un camioncino, vennero a conflitto con numerosi banditi appostati lungo la strada. Dopo un violento combattimento, durante il quale rimasero feriti il fascista dott. Bruno Marchesini e il vicebrigadiere Paolo Sturmo, i malfattori vennero volti in fuga lasciando sul terreno due morti. Successivamente, il 7 corrente, alle ore 22,45, tre banditi armati e mascherati si introdussero nell'ospedale civile di Schio e dopo aver immobilizzato il medico di servizio, il portiere e l'infermiere, si portarono nella stanza ove erano ricoverati il Marchesini e lo Sturmo, uccidendoli con raffiche di mitra."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 10.6.44.
- Francesco Toniolo<sup>6065</sup> di Giuseppe e Angela Toniolo, cl.1900, da Contrà Salgarola di Velo d'Astico; milite scelto della GNR di Schio; subisce da parte partigiana varie aggressioni e saccheggi nella sua abitazione, tra cui il 15.8.44; arrestato e indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Orfeo Torise, da S. Croce Bigolina (Pd); della GNR, Distaccamento di Malo.
- Gino Tregnago<sup>6066</sup> di Adolfo o Adamo e Rosa Dal Pezzo, cl.23, da Cornedo; milite della GNR, 2<sup>a</sup> Compagnia Territoriale di Schio; arrestato dopo la Liberazione, imputato per collaborazionismo e tentato omicidio dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza;

<sup>6059</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.91.

<sup>6060</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate

<sup>6061</sup> *Quaderni di storia e cultura scledense*, n.19/2007, di U. De Grandis, "Pensiero ed azione", cit., pag.38.

<sup>6062</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.492, b.21 fasc.1273.

<sup>6063</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.919.

<sup>6064</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.407, Rapporto Carabinieri Schio n.280 del 20.6.45; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.84.

<sup>6065</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627, b.17 fasc.1055; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3- – Elenco componenti GNR e Elenco iscritti PFR, b.15 fasc.7- Elenco fascisti fermati, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.26 fasc.1400; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.322.

<sup>6066</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1 e 7; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.1307, Denuncia di Dal Soglio Luigi del 2.6.45, Sentenza n.152/6-136/46 del 18.9.46 contro Tregnago.

processato il 18.9.46, è assolto per insufficienza di prove e in parte perché il reato è estinto per amnistia.

- Angelo Valmorbida detto “Carnera”,<sup>6067</sup> da Contrà Cavegra di Valli del Pasubio; milite della GNR, 2ª Compagnia Territoriale, catturato a Valli del Pasubio e giustiziato nei pressi di Contrà Casarotti l’8.6.44: *“Il giorno 19 corrente (19 Marzo 1944), alle ore 10 circa in contrada Cavegra di Valli del Pasubio tre ribelli armati presentavansi nell’abitazione del legionario Valmorbida Angelo in quell’ora fuori casa con presunta intenzione di prelevarlo.”* da Resoconto attività ribelli allegata alla Relazione sull’attività della Polizia nella provincia di Vicenza del 24.4.44; *“Il 9 corrente (9 Giugno 1944), alle ore 6,30, in Valli del Pasubio, 30 banditi penetrarono nell’abitazione del milite Angelo Valmorbida, appartenente alla Compagnia ausiliaria GNR di Schio, obbligando questi a seguirli.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 16.6.44.
- Giovanni Valmorbida detto “Morbietto”, cl.22, da Contrà Gobbi di Valli del Pasubio, milite della GNR e spia, giustiziato dai partigiani il 16 giugno ’44 nei pressi di Contrà Casarotti di Valli del Pasubio.
- ... Vidali,<sup>6068</sup> capitano della GNR a Schio.
- Pietro Violato,<sup>6069</sup> aiutante capo, comandante del Distaccamento della GNR di Dueville al 5-6.44.
- Giobbe Zaltron<sup>6070</sup> di Giobbe e Maria Schizzerotto, cl.1900, da Schio; della GNR; arrestato, è alla “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Carlo Zanellato<sup>6071</sup> di Fortunato, cl.16, da Poiana Maggiore; già GNR a Padova, poi a Lonigo; partecipa tra l’altro al rastrellamento eseguito con le SS italiane a Poiana Maggiore il 23.5.44; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
- Girolamo “Gino” Zen<sup>6072</sup> di Giacomo o Giuseppe, da Romano d’Ezzelino; della GNR, Presidio di Bassano del Grappa; arrestato, è poi rilasciato.
- Francesco Zocche<sup>6073</sup> di Giacomo e Lucia D’Adam, cl.1895, da Schio; della GNR; arrestato, è alla “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Cesare Zorzetto,<sup>6074</sup> cl. 17, da Campiglia dei Berici; milite della GNR, dal novembre ’43 a Vicenza, poi Lonigo e infine milite presso il Distaccamento di Montebello.
- Arduino Zulian,<sup>6075</sup> cl.24, da S. Germano dei Berici; della GNR dal maggio ’44, prima a Vicenza, poi ai Distaccamenti di Recoaro Terme e Costozza di Longare.

---

<sup>6067</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.89 e 152-153.

<sup>6068</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1514.

<sup>6069</sup> ASVI, Ruoli Matricolari e Schede personali, cl.23, b.62, fasc. Arrigo Martini; ACMP, Fascicoli Militari, b.93.

<sup>6070</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>6071</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.453; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6072</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b. 15 fasc.1, 2, 7 e 19; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 18.9.45.

<sup>6073</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>6074</sup> ACSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Elenco GNR di S. Germano.

<sup>6075</sup> ACSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Elenco GNR di S. Germano.

## Btg. autonomo GNR “Toscana” - “Firenze” a Schio

Nell'ottobre 1944, sotto l'incalzare dell'avanzata Alleata, giungono a Schio alcuni reparti dalla Brigata “Ordine Pubblico” della GNR di Firenze, che il 1° gennaio '45 assumono il nome di Btg. autonomo “Toscana” e successivamente di “Firenze”. Questo nuovo reparto si accasermò in un'ala dell'edificio scolastico di Via Maraschin.<sup>6076</sup>

Almeno parte del comando provinciale della GNR di Bologna si trasferisce a Vicenza nel settembre 1944: l'ex Compagnia Comando, ora Squadra “Querzè”, della 67ª Legione GNR e forse altri elementi della 68ª Legione di Imola. Una parte della Squadra “Querzè” passerà stabilmente all'UPI, li altri raggiungeranno Schio, dove vi resteranno per almeno tre mesi.<sup>6077</sup>

- Ferruccio Santini,<sup>6078</sup> maggiore, comandante il Btg. “Toscana”, poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; che durante il ripiegamento da Schio verso Trento nei giorni della Liberazione, abbandona il reparto e scappa con due milioni della cassa.
- Siro Pifferi<sup>6079</sup> di Giuseppe, da Urbino; capitano della GNR, comandava una Compagnia della 68ª Legione della GNR di Imola, particolarmente votata alle torture; all'ultimo momento cambiò bandiera, ma solo per opportunismo; riesce persino a farsi segnalare come collaboratore della Resistenza.
- Giovanni Bardelli<sup>6080</sup> di Pellegrino, cl.1897, nato a Montepulciano (Si) e residente a Firenze; della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; a metà luglio '44 è a Bologna e ai primi di ottobre '44, sino al 26.4.45 è a Schio, poi con il suo reparto riesce a raggiungere Trento.
- Mario Berardi<sup>6081</sup> di Serafino e Maddalena Muzzarelli, cl.07, da Bologna; della GNR; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Pietro Amedeo Berardi<sup>6082</sup> di Giovanni, da Bologna; della GNR.
- Tommaso Bernacchi<sup>6083</sup> di Pietro e Amelia Milani, cl.10, nato a Stazzema (Lu) e residente a Firenze; capitano della GNR, Btg. autonomo “Toscana” a Schio; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Gino Biagioli<sup>6084</sup> di Giuseppe, cl.05, da Prato (Fi); della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; arrestato dagli americani a Valli del Pasubio, poi rilasciato.
- Placido Biasini<sup>6085</sup> di Bortolo e Giuseppina Ariolo, cl.1894, da Firenze; della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.
- Mario Bucciani,<sup>6086</sup> capitano della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; con il suo reparto si trasferisce da Firenze a Bologna e poi a Vicenza; suo attendente è Osvaldo Giusti; catturato a Valli del Pasubio il 29.4.45 e giustiziato a Schio il 1.5.45.
- Carlo Canè<sup>6087</sup> di Arturo, cl.05, da Bologna; caporal maggiore della 67ª Legione GNR di Bologna, con il vice comando provinciale e la Squadra “Querzè” si trasferisce a Vicenza; una parte entra nell'UPI, l'altra, nel settembre 1944, si trasferisce a Schio per circa tre mesi.

<sup>6076</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.397, b.21 fasc.1288 e 1294; *Quaderni di storia e cultura scledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, “Pensiero ed azione”. *Periodico scledense della Guardia Nazionale Repubblicana*, cit., pag.30-31.

<sup>6077</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.54-55; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.58.

<sup>6078</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1855; ASVI, Danni di guerra, b.189 fasc.12772; L. Valente, P. Savegnago, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.152, 182.

<sup>6079</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.55; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. P.

<sup>6080</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1288.

<sup>6081</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6082</sup> ASVI, Danni di guerra, b.389 fasc.790.

<sup>6083</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6084</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1791.

<sup>6085</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6086</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.384.

<sup>6087</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.55; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.58.

- Aldo Crialese di Domenico, cl.24, da Roma; milite della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; da fonti neo-fasciste risulterebbe “disperso” ad Arsiero in data sconosciuta, forse ha disertato.
- Alberto Dall’Olmo<sup>6088</sup> di Pompeo, cl.21, da Laiano (Bo); già del “Battaglione della Morte” della 68° Legione della GNR di Imola.
- Gino Fabbi<sup>6089</sup> di Pierluigi, cl. 26, da Reggello (Fi); nell’aprile del ‘44 è a Firenze con la 92ª Legione, poi passa a Bologna e infine con il Btg. “Firenze” a Schio, dove il 1.1.45 il reparto assume il nome di Btg. autonomo “Toscana”; il 26.4.45 con il suo reparto raggiunge Trento dove si arrende agli Alleati.
- Eliseo Falavena, cl.03, da Cento (Fe); tenente della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; catturato a Valli del Pasubio il 29.4.45 e lì giustiziato l’1.5.45 con Govoni e Masetti.
- Gaetano Fasulo<sup>6090</sup> di Raimondo, cl.21, nato a Torre del Greco (Na) e residente a Roma; brigadiere della GNR ad Empoli fino al 15.3.44, poi a Vinci (Fi) sino a Luglio ’44; del Btg. “Firenze” a Bologna, poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio. Arrestato e indagato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Denuncia il furto della bicicletta in Vicenza. (sic!).
- Alvaro Frangioni<sup>6091</sup> di Francesco, cl.14, nato a Fiesole (Fi) e residente a Caldine (Fi); volontario nel marzo 44 nel Btg. Territoriale della GNR di Firenze; ai primi di luglio 44 è del Btg. “Firenze” a Bologna e Schio come furriere, poi Btg. autonomo “Toscana”; arrestato, è poi rilasciato.
- Gabriello Frangioni<sup>6092</sup> di Francesco, cl.10, da Fiesole (Fi); della 92ª Legione della GNR, presso il Distaccamento di Caldine (Fi), ai primi di luglio 44 è del Btg. “Firenze” a Bologna e Schio, poi Btg. autonomo “Toscana”; arrestato, è poi rilasciato.
- Francesco Fusi<sup>6093</sup> di n.n., cl.1998, nato a Montepulciano (Si) e residente a Gracciano dell’Elsa (Si); della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45; è denunciato alla CAS di Siena il 17.9.45.
- Otello Galiani<sup>6094</sup> di Alberto, cl.07, da Firenze; della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; arrestato, è poi rilasciato.
- Luciano Ginocchi<sup>6095</sup> di Ruggero, cl.27, da Firenze; dal 18.9.43 volontario nel Btg. “Ettore Muti”, dal giugno ‘44 passa nella GNR prestando servizio a Bologna, Modena, Mirandola, Vicenza, Como e infine a Schio, nella Compagnia OP del Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana”; arrestato, e indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Osvaldo Giusti<sup>6096</sup> di Bruno, cl.27, da Lucca; della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; attendente del capitano Buccioni.
- Ferruccio Govoni, capitano della GNR, Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; arrestato a Valli del Pasubio il 29.4.45 e lì giustiziato il 1.5.45 con Falavena e Masetti.
- Leone Lorieri<sup>6097</sup> di Paolo, cl.08, da Massa Carrara; nell’ottobre ’43 è con la 92ª Legione della GNR a Firenze, nel giugno a Bologna, nell’agosto a Treviso e poi ad Arezzo, dall’ottobre ’44 con il Btg. “Firenze” poi Btg. autonomo “Toscana” a Schio; arrestato e indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.

<sup>6088</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.54.

<sup>6089</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1294.

<sup>6090</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1290; ASVI, Danni di guerra, b.238 fasc.16252.

<sup>6091</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.398.

<sup>6092</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.398.

<sup>6093</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9 e 18.9.45.

<sup>6094</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1020.

<sup>6095</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1287.

<sup>6096</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.388.

<sup>6097</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.304.

- Giustino Lucarelli<sup>6098</sup> di Luigi, cl.20, da Vinci (Fi); volontario nella 93<sup>a</sup> Legione della GNR il 23.12.43; il 4.7.44 è a Bologna e il 25.9.44 a Schio con il Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana"; arrestato e indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Leonello Maoli, della GNR, Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio, catturato a Valli del Pasubio il 29.4.45 e giustiziato a Schio il 1.5.45.
- Innocenzo Masetti, tenente della GNR, Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; catturato a Valli del Pasubio il 29.4.45 e lì giustiziato il 1.5.45 con Govoni e Falavena.
- Pietro Mazzoni<sup>6099</sup> di Orlando, cl.24, da Firenze; dal 1.11.43 al 2.1.44 è a Firenze; sino al 19.2.44 è a Siena per l'addestramento pre-legionario; dal 20 al 10.9.44 è alla scuola Allievi Ufficiali a Rivoli Torinese; promosso sottotenente, è a Milano, Como e il 1.11.44 è a Padova, poi Brescia e infine a Schio nel Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana", con l'incarico di comandante del Distaccamento Italcementi di Schio; il 24 aprile inizia il ripiegamento verso Rovereto, dopo trattative con i partigiani vengono lasciati passare, ma Rovereto è già occupata e arrivati a Trento vengono disarmati dai tedeschi e poi lasciati liberi; arrestato, è detenuto e indagato dai PM presso la CAS di Vicenza, poi rilasciato.
- Aldo Meozzi<sup>6100</sup> di Lazzaro, cl. 13, nato a Anghiari (Ar) e residente a Alberese (Gr); sottotenente della GNR, Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; infine comandante il Distaccamento della GNR di Recoaro; del "Gruppo Maestrini", è ucciso dai partigiani in un tentativo di fuga dalle carceri di Recoaro il 22.5.45.
- Agostino Micheletti<sup>6101</sup> di Giacomo e Emma Butti, cl.1893, da Firenze, sfollato a Schio, sposato con Tosca Matteucci; squadrista dal '22, poi "centurione" della 1<sup>a</sup> Legione della Milizia (MVSN) di Firenze; aderisce al PFR e alla RSI; aiutante maggiore in 2<sup>a</sup> nella GNR, Btg. "Toscana", partecipa attivamente alle torture ed è il comandante di fatto del Btg. "Toscana". Dopo la Liberazione è "prigioniero militare", arrestato perché imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza; è nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio, trasferito poi alla Caserma "Chinotto" a Vicenza. Il 24.7.45 è denunciato dal Procuratore del Regno alla CAS; posto in "libertà provvisoria" già nel marzo '46, il 1.7.46 è processato, ma la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Odone Nannini<sup>6102</sup> di Egidio, cl.1898, nato a Tizzana (Pt) e residente a Lastra di Signa (Fi); già squadrista a Capraia (Li) e Linate (Mi), "marciasuroma"; dopo l'8 settembre '43 è nella GNR ad Empoli (Fi), poi a Bologna e con il Btg. "Firenze", poi Btg. autonomo "Toscana", a Schio; arrestato e indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Ruggero "Mario" Olivotto; milite della GNR, Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; risulta "disperso" sul Monte Civillina il 30.4.45.
- Guido Palchetti<sup>6103</sup> di Pietro e Emilia Galli, cl.06, da Firenze; milite scelto della GNR, Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.5.45, poi è rilasciato.
- Sveglia Poli<sup>6104</sup> di Camillo e Clelia Cerchiati, cl.11, da Massa Marittima (Gr); della GNR, aderisce alla 98<sup>a</sup> Legione GNR di Grosseto; il 26 ottobre '44 ripiega da Bologna a Vicenza con il Btg. "Firenze", Compagnia "OP", comandante capitano Vidali, poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; al momento dell'arresto è in possesso di 8.540 Lire; a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi indagato dai PM presso la CAS; muore per malattia all'Ospedale di

<sup>6098</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.305.

<sup>6099</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc. 1855.

<sup>6100</sup> *Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, Il dopo Liberazione: Maggio-Luglio 1945, 15 maggio 1945: Monte Civillina di Recoaro Terme.*

<sup>6101</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1855; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.404 e 1042, Denuncia Caserma Chinotto e di Zaccarini Cesare del 27.7.45, Sentenza n.62/46-59/46 del 1.7.46 contro Micheletti Agostino; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.309-320.

<sup>6102</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1284.

<sup>6103</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6104</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1514; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.



- Vicenza il 20.11.45.
- Giovanni Porcu,<sup>6105</sup> 1° capo della 68ª Legione GNR di Imola.
  - Carlo Rossi<sup>6106</sup> di Zeffiro e Maria Monticini, cl.25, nato ad Arezzo e residente a S. Giuliano d'Arezzo; milite della Legione GNR "E. Muti"; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 25.5.45 e trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
  - Adriano Sacchi<sup>6107</sup> di Giuseppe, cl.26, da Montecatini Terme; già nella GNR di Bologna a Marisumano e Pistoia, poi Soresina (Cr), Milano e Sondrio, infine a Vicenza.
  - ... Saia,<sup>6108</sup> tenente della GNR, Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; *torturatore, specializzato nell'uso della corrente elettrica, si eclissa in tempo e riesce a sfuggire alla Giustizia; Girolamo Zaltron, sindaco di Santorso, oltre a denunciare il tenente Saia di averlo arrestato il 17.3.45, torturato e imprigionato sino al 18.4.45, sottolinea il fatto che le precedenti denunce sono sparite.*
  - Paolo Segapeli detto "il boia",<sup>6109</sup> da Roma; già della GNR, 2ª Compagnia Territoriale di Schio, il "boia" del Btg. "Firenze" poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; componente durante la Liberazione del "Gruppo Maestrini", è arrestato a Schio il 20.1.46, giorno dei funerali del Comandante "Marte", che riconosciuto da alcuni cittadini *viene ridotto in deprecabili condizioni dalla popolazione inferocita*; il giorno precedente sono arrestati anche Adolfo Prati, Maria Garino, Maria Zigiotti e Ceccato Lamberto "Gambastecca", tutti sospettati di attività neo-fascista.
  - Vittorio Tartarini<sup>6110</sup> di Natale e Raffaella Cervellati, cl.1992, da Bologna; brigadiere della GNR a Schio; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.5.45, poi rilasciato.
  - Olipio Tosani<sup>6111</sup> di Pietro, cl.08, da Mantieri (Gr); della 98ª Legione della GNR di Grosseto, poi è a Bologna e infine a Vicenza con il Btg. "Firenze", poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; arrestato e indagato, è poi rilasciato.
  - Tommaso Vannucci<sup>6112</sup> di Dino e Matilde Santini, cl.13, nato a Firenze e residente a Montelupo Fiorentino (Fi); ufficiale della GNR del Btg. "Firenze", poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio, responsabile della maggioranza; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.5.45 ed è deferito ai PM presso la CAS di Vicenza, poi rilasciato.
  - Pio Vignolini,<sup>6113</sup> da Firenze; vice caposquadra/vice furiere della GNR del Btg. "Firenze", poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; arrestato, è rilasciato nel dicembre '45.
  - Raffaele Zucchi<sup>6114</sup> di Ugo e Gina Tarocchi, cl.08, da Empoli (Fi); caposquadra/furiere della Compagnia Comando, Btg. "Firenze", poi Btg. autonomo "Toscana" a Schio; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.5.45, poi rilasciato.

<sup>6105</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>6106</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>6107</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1086.

<sup>6108</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ACSchio, b.70.

<sup>6109</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 22.1.46; *Nuovo Adige* del 22.1.46.

<sup>6110</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6111</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1289.

<sup>6112</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

<sup>6113</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>6114</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

## GNR - Opera Nazionale Balilla (ONB)

Organizzazione nazionale giovanile della GNR.

L'Opera Nazionale Balilla (ONB), nata il 3 aprile 1926, è riorganizzata nell'ottobre 1937 come Gioventù Italiana del Littorio (GIL), la *"Pupilla del Regime"*, per sgretolarsi come il partito fascista il 25 luglio 1943.

Il 24 settembre 1943, con la nascita della Repubblica Sociale Italiana (RSI), viene ricostruita l'organizzazione giovanile fascista come Opera Nazionale Balilla (ONB).

A differenza della "Gioventù Italiana del Littorio" (GIL) che durante il regime fascista raccoglieva quasi tutti i giovani d'ambosessi, fino al diciottesimo anno di età, l'ONB, creata e diretta da Renato Ricci, raccoglie solo "volontari" non ancora in età da arruolarsi nelle formazioni militari e per iscriversi al Partito Fascista Repubblicano (PFR).

L'ONB comprende 4 gruppi: i *Figli della Lupa* maschi/femmine (fino agli 8 anni), i *Balilla/Piccole Italiane* (dagli 8 ai 14 anni), gli *Avanguardisti/Giovani Italiane* (dai 14 ai 16 anni) e gli *Avanguardisti Moschettieri* (dai 16 ai 18 anni). Con quest'ultima categoria, l'ONB vuole garantire nuovi e giovani legionari alla Guardia Nazionale Repubblicana (GNR).

Al 31 gennaio 1944, stando ai dati ufficiali dell'ONB, i giovani "volontari" assommano a:<sup>6115</sup>

- 44.640 Avanguardisti;
- 141.353 Balilla;
- 22.916 Giovani Italiane;
- 114.084 Piccole Italiane;
- 31.014 Figli della Lupa;
- 22.916 Figlie della Lupa.

Un totale di ben 376.923 "volontari", che se non hanno avuto per il loro reclutamento *"alcuna coercizione"*, certo per la gran parte di loro l'essere figli di iscritti al partito, ha costituito un obbligo diciamo "morale".

La sede centrale dell'ONB è prima a Roma, dal 3 agosto '44 a Rovigo (Posta da campo 711) e infine a Milano.

A Vicenza, con la ricostituzione dell'ONB, sono ripristinate anche:

- l'Accademia Fascista Opera Balilla, con 165 allievi,
- e l'Accademia di Musica dell'Opera Balilla, con 40 allievi.

La repubblica di Mussolini ha bisogno di soldati, soprattutto per il suo esercito politico, la Guardia Nazionale Repubblicana; per questo motivo sono organizzate: il Campo Dux, le scuole Allievi Ufficiali e le scuole d'addestramento.

Uno dei luoghi prescelti, certamente il più importante, è all'imbocco della Valle dell'Astico, nell'Alto Vicentino, un vero e proprio "ridotto militare" che oltre agli indiscutibili fattori logistici, voleva essere un solido presidio in una strategica zona di confine con l'Alpenvorland (il Trentino ormai provincia del Reich) e un possibile estremo baluardo di difesa sulle montagne in caso di avanzata Alleata.

Nei comuni montani di Piovene Rocchette, Velo d'Astico e Tonezza del Cimone, in diversi periodi, nella primavera estate 1944, si stabiliscono due Scuole Allievi Ufficiali della GNR ("Vicenza" e "Modena", rispettivamente a Tonezza presso la Colonia "Umberto I°" e a Velo d'Astico in Contrà Crestana), la Scuola di Addestramento Militi della GNR della Strada (a Piovene Rocchette e una Compagnia a Velo d'Astico), il Btg. Ciclisti "Roma" (in Contrà Meneghetti di Velo d'Astico) e il Campo Dux di addestramento per Avanguardisti Moschettieri dell'Opera Nazionale Balilla, le "Fiamme Bianche" (a Velo d'Astico, con il Comando a Villa Velo e gli Avanguardisti per la maggior parte accampati nel grande parco della Villa).

<sup>6115</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.54-56.

## Compagnia Avanguardisti Moschettieri “Pionieri” della GNR–ONB di Vicenza

La Compagnia “Pionieri” è costituita da tre plotoni di giovani “Avanguardisti”:  
Plotone “Barbarigo”, pre-marò; Plotone “Disperata”, pre-avieri; Plotone “Folgore”, pre-fucilieri.

- Antonio detto “Nino” Ventra; (vedi *Partito Fascista Repubblicano di Vicenza*).
- Franco Magni.<sup>6116</sup> Tra i fondatori del PFR a Vicenza e gerarca ONB; comandante della prima Squadra d’Azione ONB “Onore e Fedeltà”, presidente provinciale degli Arditi e dell’ONB; partecipa a molti rastrellamenti, tra cui quello del Grappa; scrive alcuni articoli sul “Popolo Vicentino”.
- Mario Galeotto.<sup>6117</sup> di Francesco, cl.05, nato a Brendola e residente a Vicenza; già ufficiale della GIL e segretario del Comitato Comunale di Vicenza dell’ONB; nel novembre '43 partecipa con Squadra d’Azione ONB “Onore e Fedeltà” alla cattura di 10 prigionieri francesi evasi e di due guide italiana (Antonio Carollo e Sebastiano Ceccarello) che gli accompagnano; arrestato dopo la Liberazione, è processato il 2.4.46 e assolto per insufficienza di prove.
- Italo Maron.<sup>6118</sup> ufficiale dell’Ufficio Stralcio dell’ONB; partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Vladimiro Baricelli.<sup>6119</sup> di Antonio, cl.09, da Zugliano, cappellano della GNR, ruolo ONB. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Pietro Allan.<sup>6120</sup> di Pietro; ONB.
- Franco Romano Dinale.<sup>6121</sup> di Neos, cl.28; figlio del prefetto di Vicenza Neos Dinale e nipote di Ottavio Dinale “Farinata”, giornalista e scrittore, amico personale di B. Mussolini; allievo ufficiale della GNR, è catturato dai Partigiani sul Baldo.

**Plotone pre-fucilieri “Folgore”:** Umberto Caprara; Gustavo Casentini; Giovanni “Gianni” Cuman; Franco Romano Dinale; Licio Foralosso; Gianni Mantovani (vedi “*Fiamme Bianche*”, *Plotone “Vicenza”*); Franco Francini; (vedi *Corso Allievi Ufficiali della GNR “Modena”*); Umberto Scaroni; (vedi *Compagnia GGL-GNR di Vicenza*).

## Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Vicenza” di Tonezza del Cimone.

La Scuola è la derivazione in chiave repubblicana dell’Accademia Fascista di Educazione Fisica della Farnesina in Roma, ed è comandata dal capitano Giuseppe Bandini. È la prima scuola allievi ufficiali della GNR e sfonerà i primi ufficiali integralmente preparati dalla GNR.

Di fatto tutti gli allievi che frequentavano l’Accademia a Roma, saliti al Nord frequentano la Scuola Allievi Ufficiali di Vicenza.

Il primo corso, denominato “*Eja, l’ultima!*”, inizia ufficialmente il 10 gennaio 1944, ha sede presso il Collegio “Cordellina” a Vicenza e conta 227 allievi organizzati in un battaglione, ripartito in tre compagnie.<sup>6122</sup>

Dopo il bombardamento della città del 2 aprile 1944, dove fu colpito anche il Collegio, la Scuola viene trasferita presso la Colonia “Umberto I°” di Tonezza del Cimone, già dal 23 dicembre '43 al 30 gennaio '44 sede del campo di concentramento provinciale per Ebrei.<sup>6123</sup>

Il trasferimento della Scuola si conclude il 18 aprile '44, dopo la requisizione da parte del Capo della Provincia (ex Prefetto) della Colonia e di Villa Roi quale sede del Comando.

<sup>6116</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.649, b.14 fasc.867; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.13; U. Scaroni, *Soldato dell’Onore*, cit., pag.37-55.

<sup>6117</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8– Segnalazione CLNP all’Uff. Politico Questura del 30.6.45; ASVI, Danni di guerra, b.247 fasc.18243; ATVI, CAS, Sentenza n. 33/46-29/46 del 2.4.46 contro Galeotto Mario; *Il Giornale di Vicenza* del 3.4.46; *Il Nuovo Adige* del 3.4.46.

<sup>6118</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni – Segnalazioni varie, copia in ACSSAU, b.1.

<sup>6119</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6120</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6121</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.108.

<sup>6122</sup> T. Assirelli, M. Giulianati, *Anche i muri parlano*, cit., pag.25.

<sup>6123</sup> P. Tagini, *Le poche cose*, di A. Spinelli, *Il campo di concentramento provinciale di Tonezza del Cimone*, cit, pag. 191-226.

Considerata la massiccia presenza partigiana nella zona, la dislocazione della Scuola a Tonezza, che con il suo Altipiano rappresenta un importante punto strategico per il controllo dell'area, serve certamente anche a tutela dei giovani Avanguardisti del "Campo Dux".

Il 18 maggio '44 i partigiani della "Garemi", guidati da "Gimmi", assaltano e sequestrano un camion carico di viveri diretto alla Scuola di Tonezza; il 19/20 gli allievi ufficiali partecipano al rastrellamento-rappresaglia in Zona Vezzena - Larici - Portule, tra Trentino e Altipiano 7 Comuni. Il 29 maggio '44, gli allievi della Scuola Ufficiali di Tonezza, assieme agli allievi-militi della Scuola GNR della Strada di Piovene e il Btg. d'Assalto Ciclisti "Roma", partecipano al rastrellamento in Val d'Assa, zona Ghertele - Porta Manazzo.

Il primo corso per la nomina a sottotenente termina il 10 giugno 1944 e tra i neo-ufficiali troviamo Giorgio Albertazzi, futuro ufficiale della "Tagliamento", rastrellatore nel Vicentino e sul Grappa, a Piana di Valdagno e Staro.

Dal 10 al 20 giugno 1944, terminato il corso, i neo ufficiali partecipano in zona Ortigara, sull'Altipiano dei 7 Comuni, ad una vasta operazione che ha come obiettivo la distruzione di tutti i possibili ricoveri utilizzabili dai partigiani, soprattutto malghe e baite forestali.

Finita questa operazione la Scuola e il suo Btg. sono sciolti e i neo-ufficiali partono a scaglioni per i reparti di destinazione; rimangono a Tonezza, posti a difesa dei depositi presso la Colonia "Umberto I°", il capitano Francesco Pirina, vice comandante la Scuola, gli ufficiali istruttori, un presidio di militi della GNR e una compagnia di "Fiamme Bianche".

Il 15 luglio 1944, mentre i partigiani di Germano Baron "Turco" attaccano la Colonia di Tonezza, a Villa Roi sono ancora alloggiati 21 neo-ufficiali della Scuola "Vicenza" in attesa di raggiungere le loro destinazioni: saranno accusati dal colonnello Pifferi di codardia per non essere intervenuti in soccorso dei camerati attaccati dai partigiani.

*"...Sarebbe opportuno inoltre che codesto Comando facesse degli accertamenti circa il comportamento tenuto da 21 ufficiali testé nominati sottotenenti (credo provenienti dall'Accademia ["Farnesina"]) i quali, a differenza dei giovani camerati avanguardisti che hanno rintuzzato con la fierezza dei vecchi combattenti ogni velleità dei partigiani, pur essendo dislocati nelle immediate vicinanze di dove si sono svolti i fatti ed in posizione ben sicura e favorevole per recare offesa e tagliare la ritirata agli attaccanti, hanno preferito non intervenire ed asserragliati nella villa dove alloggiavano garantendosi così il quieto vivere (sic), quando a mio parere con il loro immediato intervento avrebbero potuto prendere alle spalle i ribelli impedendogli ogni ulteriore azione. Particolare importante tutti i suddetti ufficiali erano armati di mitra Beretta. Il comandante la Scuola (Col. Adolfo Pifferi)".*

- Giuseppe Bandini di Umberto e Maria Galeati, cl.12, da Roma; già "comandante" dell'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina in Roma, poi trasferita nel 1943 a Vicenza e trasformata in Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza"; mantiene lo stesso incarico sino alla sua nomina a "comandante" dell'Accademia di Musica presso Torno (Co).
- Francesco Pirina<sup>6124</sup> di Sante e Francesca Balata, cl.14, nato a Tempio (Ss) e residente a Udine; già vice-comandante dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica della Farnesina e della successiva Scuola Allievi Ufficiali GNR "Vicenza".
- Giorgio Albertazzi (vedi 1<sup>a</sup> Legione d'assalto "Tagliamento" - *Polizei-Freiwilligen-Bataillon Tagliamento*).
- Enrico Barracu<sup>6125</sup> di Francesco; allievo Scuola Ufficiali GNR "Vicenza"; figlio del sottosegretario alla "presidenza del consiglio" della repubblica di Salò; muore durante un'esercitazione con bombe a mano a Boscochiesanuova il 12 gennaio '44.
- Remo Bolognesi,<sup>6126</sup> allievo Scuola Ufficiali GNR "Vicenza"; tra i migliori del Corso, è nominato sottotenente da Ricci il 13 maggio '44; è sull'automezzo carico di viveri che viene attaccato dai partigiani il 18 maggio '44, in loc. "Costa del Vento", sulla strada Barcarola-

<sup>6124</sup> ASVI, Danni di guerra, b.90 fasc.5634; *Venetica*, n.2/2009, di A. Rizzi, *La valle della giovinezza*, cit., pag.103-125.

<sup>6125</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

<sup>6126</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

- Tonezza; viene sequestrato, ma durante il rastrellamento-rappresaglia del 20 maggio, viene liberato.
- Ferruccio Bracchi; sottotenente, ufficiale della 3<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Francesco Chibbaro; tenente, comandante 3<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Luigi Divari,<sup>6127</sup> tenente, aiutante maggiore in 1<sup>a</sup>, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza; è al comando dell’automezzo carico di viveri che viene attaccato dai partigiani il 18 maggio ’44, in loc. “Costa del Vento”, sulla strada Barcarola-Tonezza; viene sequestrato dai partigiani, ma durante il rastrellamento-rappresaglia del 21 maggio, viene liberato.
  - Mario Fontolan; (vedi *GNR di Vicenza*).
  - Ferruccio Galli; (vedi *1<sup>a</sup> Legione d’assalto “Tagliamento” - Polizei-Freiwilligen-Bataillon Tagliamento*).
  - Eros Grossi,<sup>6128</sup> da La Spezia; sottotenente, ufficiale della 2<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza; già insegnante di educazione fisica e segretario dell’ONB provinciale di La Spezia.
  - Ernesto Illeni; sottotenente, ufficiale della 2<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Riccardo Barbieri Manodori,<sup>6129</sup> allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; tra i migliori del Corso, è nominato sottotenente da Ricci il 13 maggio ’44, già prima degli esami, e poi trasferito a Brescia, al Comando Generale.
  - Ervino Mercanti; sottotenente, ufficiale della 1<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Valentino Pinter; tenente, comandante 1<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Mario Rigoni; sottotenente, ufficiale della 1<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Dario Roccabruna; sottotenente, ufficiale della 3<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Renato Tosi; sottotenente, ufficiale della 3<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Remo Silla Verin; tenente, comandante 2<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Mario Viezzoli; tenente, comandante 4<sup>a</sup> Compagnia, in servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali “Vicenza” in Tonezza.
  - Gianni Albanesi,<sup>6130</sup> allievo della Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
  - Luigi Astori; Giorgio Bambini; Alfonso Bardia; Francesco Bartoli; Ugo Bartolotti; Mario Basevi; Pietro Bastiani; Claudio Benedetti; Armando Bernardi; Ennio Berretta; Eros Bertoldi; Sidney Bertolotti; Roberto Bianchi; Arturo Biasetti; Aldo Biglia; Giorgio Bigoni; Stelvio Bonardo; Giovanni Bonatti; Cesare Bongioioli; Virginio Bottoli; Vittorio Branca; Antonio Breda; Achille Brilla; Giuseppe Brunati; Gianni Brusamonti; Felice Buonassisi; Giovanni Caiazza; Carlo Calabria; Carlo Calipari; Antonio Caliri; Angelo Callerio; Franco Cancellieri; Michele

<sup>6127</sup> *Atlante Storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino*, cap. *Gennaio-Maggio 1944: L’inizio della Lotta Armata*, scheda: *21 maggio 1944: Porta Manazzo*.

<sup>6128</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>6129</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

<sup>6130</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

- Candela; Giulio Candelori; Luigi Canepa; Danilo Canovi; Filippo Capelli; Gianfelice Cappelletti; Carlo Carrara; Alfredo Castrogiovanni; ... Centis,<sup>6131</sup> allievi della Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
- Doris Ciotti,<sup>6132</sup> allievo della Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; muore a Tonezza il 2 maggio '44, ferito a morte da un colpo partito dalla pistola di un collega.
  - Pietro Cognatti,<sup>6133</sup> allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
  - Luigi Colombo,<sup>6134</sup> allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; successivamente passa dalla “Tagliamento” come Albertazzi. Partecipa al rastrellamento del Grappa, ma non verrà mai imputato della cosa perché le denunce contro la “Tagliamento” a Bassano non siano mai arrivate sul tavolo dei magistrati milanesi.
  - Benito Condemi De Felice; Carlo Confetti; Arturo Conti; Giovanni Contini; Nunzio Corso; Francesco Corvino; Tebaldo Cosciali,<sup>6135</sup> allievi della Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
  - Ernani D'Antonio<sup>6136</sup> di Vincenzo e Elvira D'Antonio, cl.20, nato a Chieti e residente a Vicenza; impiegato; allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; dopo la Liberazione è sospettato di appartenere ad “una organizzazione clandestina di reazione fascista”.
  - Giancarlo D'Ercole; Enrico De Caroli; Nino De Lucia; Roberto De Nardo; Pietro De Ruggeri; Athos De Santis; Giuseppe Del Rio; Carlo Alberto Delfino; Santo Di Blasi; Lino Dognini; Giuseppe Dolci; Giancarlo Fati; Aldo Federigi; Giuseppe Ferrara; Luciano Ferretti; Mario Foglia; Antonio Fognini; Renzo Fornari; Angelo Franco; Giuseppe Fusco; Carlo Amedeo Gamba; Gelsomino Gasparini; Aniello Gatti; Giovanni Gemigliani; Sergio Ghirardi; Carlo Giannetti; Carlo Giannini; Giorgio Virgilio Giorni; Ennio Giovagnorio,<sup>6137</sup> allievi Scuola Ufficiali della GNR “Vicenza”.
  - Sergio Godena,<sup>6138</sup> tra i migliori del Corso, è nominato sottotenente dal gen. Ricci il 13 maggio '44, prima degli esami; è sull'automezzo carico di viveri che viene attaccato dai partigiani il 18 maggio '44, in località “Costa del Vento”, sulla strada Barcarola-Tonezza; viene sequestrato dai partigiani, ma durante il rastrellamento-rappresaglia del 21 maggio, viene liberato.
  - Alfredo Goi; Renzo Grossi; Pietro Guerra; Franco Guerrini; Mario Ignoti; Giuseppe Iotti; Alfredo Judica; Fernando Landi; Angelo Lanfranchi; Giorgio Lanzetta; Gianantonio Licata; Francesco Ligabue; Aldo Linguanti,<sup>6139</sup> allievi Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
  - Mussolini “Nello” Lombardo,<sup>6140</sup> allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; il 23 gennaio '44, mentre maneggia la pistola personale dopo una lezione, fa partire accidentalmente un colpo che lo ferisce mortalmente.
  - Enrico Lucca; Mario Lucca; Giorgio Lucignani; Giulio Luvignani; Rosmino Longo; Cyrano Luridiana,<sup>6141</sup> allievi Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
  - Antonio Macaluso; (vedi *GNR della Strada e Scuola Allievi della GNR della Strada a Piovene Rocchette*).

<sup>6131</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

<sup>6132</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

<sup>6133</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

<sup>6134</sup> ATVI, CAS, fasc. Rizzon Aurelio, n. 16, denuncia di Beraldin Giovanni; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

<sup>6135</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 309;

<sup>6136</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309.

<sup>6137</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.309-310.

<sup>6138</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310; Vol. I, scheda: 21 maggio 1944 - Porta Manazzo.

<sup>6139</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>6140</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310; E. Cavaterra, *Quattromila studenti alla guerra*, cit., pag.53.

<sup>6141</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

- Marino Maestrini; Carlo Maifredi; Goliardo Maioli; Giuseppe Manara; Giorgio Manferrari; Antonio Marasulo; Eugenio Marchetti; Angelo Margini;<sup>6142</sup> allievi Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
- Renato Mari; (vedi *GNR della Strada e Scuola Allievi della GNR della Strada a Piovene Rocchette*).
- Carlo Marietta; Rocco Marini; Augusto Martini; Camillo Martini; Giuseppe Massa; Enrico Mazzolini; Pietro Melotti; Germano Meneghetti; Secondo Mereu;<sup>6143</sup> allievi Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
- Adriano Merlo;<sup>6144</sup> di Carlo (se non è un caso di omonimia); allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; successivamente passa alla polizia ausiliaria repubblicana; già del distacco di Valdagno, rientra a Vicenza il 21.1.45, sostituito dal brigadiere Flaviani Aldo.
- Giuseppe Miccichè; Giorgio Mitolo; Antonio Mondella; Fortunato Monducci; Pietro Monti; Lucio Morana; Dino Morandini; Tommaso Morganti; Antonio Morigi; Giorgio Moroni; Lino Motta; ... Motta; Ugo Munaron; Luciano Murari; Ciriaco “Nino” Musio Sale; Raniero Nieri; Alberto Olivieri; Enzo Palazzolo;<sup>6145</sup> allievi Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
- Silvio Pancera;<sup>6146</sup> di Danilo, da Valdagno allievo Scuola Ufficiali della GNR “Vicenza”; successivamente entra nella BN di Valdagno, partecipa al rastrellamento di S. Caterina di Lusiana del 16 agosto 44 e a Malo al rastrellamento del "rame". Partecipa come capo sq. all'Operazione “Hannover” e “Piave”, nonché comanda il plotone d'esecuzione dei “7 Martiri” di Gherla. È accusato di furto dal parroco di Mussolente, Don Fortunato Marchesan. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Attilio Panini; Claudio Paoletti; Pietro Papa; Lionello Parazzoli; Giuseppe Parravicini; Mario Pedrini; Carlo Pentasuglia; Aldo Peracchi; Vittorio Peres; Franco Petrucci; Alessandro Piazza; Alessandro Piccione; Bruno Piccoli; Raniero Pieri; Andrea Piovani; Giuseppe Platamone; Aldo Poffi; Sergio Pompili; Franco Porro; Mario Pozzo; Antonio Presutto;<sup>6147</sup> allievi Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.
- Aldo Quaranta;<sup>6148</sup> allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; è sull'automezzo carico di viveri che viene attaccato dai partigiani il 18 maggio '44, in loc. “Costa del Vento”, sulla strada Barcarola-Tonezza; viene sequestrato dai partigiani, ma durante il rastrellamento-rappresaglia del 21 maggio, viene liberato.
- Franco Ratti; Sergio Ravano; Orazio Reggio; Carloalberto Resch; Gianfranco Resega; Enzo Rinaldi; Tommaso Rinaldi; Paolo Rivola; Gianfranco Rizzi; Oreste Romano; Benito Rossi; Claudio Rossi; Giacomo Rossi; Luciano Rozzi; Giuseppe Sangion; Guido Sartori; Argo Scagliarini; Mario Scaroni; Renato Scrollavezza; Angelo Semplici; Guido Sgrosso; Carlo Sini; Bruno Giancarlo Smuraglia; Andrea Sola; Anselmo Spadaro; Giovanni Spadini; Ezio Spotti; Aldo Srà; Fulvio Stello; Giuseppe Storti; Giorgio Surdi; Giorgio Susini; Tullio Tambelli; ... Tarchi; Carlo Tenca; Lamberto Tofani; Andrea Toffanetti; Francesco Tomba; Aldo Torrisi; Giovanni Tortosa; Giancarlo Trambaiolo; Guido Travagli; Gianpietro Trincherio; ... Tucci; Vittorio Vaccari; Valerio Valliero; Ugo Vecchi; Pancrazio Venturini; Ivan Vercesi;<sup>6149</sup> allievi Scuola Ufficiali della GNR “Vicenza”.

<sup>6142</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>6143</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>6144</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.18 fasc. Schede Matricolari– Flaviani Aldo; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>6145</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>6146</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7, 19 Varie e Denunce a Capo Uff. PM; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>6147</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310- 311.

<sup>6148</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.311; Vol. I, scheda: 21 maggio 1944 - Porta Manazzo.

<sup>6149</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.311.

- Oreste Verin,<sup>6150</sup> di Oreste e Romanita Vidoli, cl.23, nato a Pirano (Pola) e residente a Trieste; allievo Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”; successivamente ufficiale della GNR della Strada; costituitosi dopo la Liberazione, è alla Sasso il 12.5.45, ed è scarcerato già il 3 Giugno '45.
- Luca Vettori; Giuseppe Viani; Ettore Vinciguerra; Alberto Zanini; Giovanni Zirelli; Attilio Zema,<sup>6151</sup> allievi Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”.

## Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena” di Velo d’Astico.

Il 14 marzo 1944 presso la Caserma “Ciro Menotti” di Modena (Palazzo S. Chiara), desiderando di essere l'erede della famosa Accademia Militare, inizia il Corso Allievi Ufficiali della GNR denominato “*Impeto*”.

Gli allievi sono organizzati in un Battaglione, suddiviso in 4 compagnie: la prima è formata da veneti e lombardi; la seconda da emiliani, umbri, marchigiani e bergamaschi; la terza è eterogenea, ma soprattutto friulani; la quarta da milanesi e bresciani.

Gli allievi all'inizio del Corso sono 550 e appartengono soprattutto alle classi 1923-1924-1925-1926. Comandante la Scuola è il ten. colonnello N. H. Ignazio Battaglia.

Il 13 maggio 1944, la Caserma “Ciro Menotti” viene bombardata e il 7 giugno la Scuola viene trasferita a Velo d’Astico, sotto il nuovo comando del ten. colonnello Adolfo Pifferi.

L'arrivo di un numero molto inferiore alle aspettative di “avanguardisti” per il Campo Dux, permette di disporre nella zona di Velo d’Astico di spazi già predisposti e organizzati: l'accampamento del “Modena” è così dislocato a circa 400 m s.l.m., in località Crestana, sopra Contrà Salgarola, sotto il M. Summano e il Passo Colletto Grande, di fronte al Monte Cengio e a est del Monte Priaforà. A metà giugno il Battaglione AU partecipa al suo primo rastrellamento sul M. Summano.

A fine giugno, una cinquantina di allievi del “Modena”, costituiscono la *Compagnia “Orsolini”* e si trasferiscono ad Edolo (Bs), in Val Camonica, per effettuare una serie di rastrellamenti agli ordini dei tenenti Langella e Licitra e del capitano Alvaro Orsolini. Gli allievi non rientreranno più a Velo d’Astico, ma raggiungeranno la Scuola a Bellano (Co) il 5 agosto '44.

Il 15 luglio 1944 una compagnia della “Modena”, composto da 9 ufficiali e 144 Allievi viene inviata a Tonezza in soccorso delle “Fiamme Bianche” attaccate dai partigiani garibaldini di “Turco”, ma arriverà a cose concluse.

Ai primi di agosto, la Scuola si trasferisce a Bellano, sul Lago di Como, dove assume il comando il colonnello Camerucci di Cingoli, futuro e ultimo comandante della GNR di Vicenza.

Il Corso si chiude il 30 settembre '44 con la nomina di 352 nuovi sottotenenti.

I nuovi ufficiali non vengono assegnati subito ai nuovi reparti, ma tutto il Btg. Allievi viene utilizzato in attività anti-partigiane: dal 4 al 29 ottobre partecipa ad una serie di rastrellamenti in Valsassina (Lc), con molti scontri con le forze della Resistenza armata come a Premana-Alpe di Casarsa (Lc), Mondello (Co) e Case di Era sulle Grigne.

Il battaglione rientra a Bellano a fine ottobre e il Corso viene ufficialmente chiuso il 1° novembre '44.

- NH. Ignazio Battaglia; combattente nella I Guerra Mondiale e Guerra d’Etiopia; tenente colonnello durante la II Guerra M. comanda la 19<sup>a</sup> Legione C.N. di Casalmaggiore, la 66<sup>a</sup> Legione C.N. di Rieti e la Legione Universitari di Bologna. primo comandante la Scuola Allievi Ufficiali “Modena” in Modena, dalla sua apertura, il 14 marzo '44, al suo trasferimento a Velo d’Astico, i primi del giugno '44; successivamente è nominato federale di Reggio Emilia.
- Adolfo Pifferi,<sup>6152</sup> di Giuseppe, cl. 1895, nato a Genazzano (Roma); già Console della Milizia e Giudice del Tribunale Speciale per la Sicurezza dello Stato; colonnello, a fine giugno 1944

<sup>6150</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.311.

<sup>6151</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.311.

<sup>6152</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1765; A. De Pont, A. Leonetti, F. Maiello, L. Zocchi, *Aula IV Tutti i processi del tribunale speciale fascista*, cit., pag.549-550; *Il Nuovo Adige* del 11.3.46.



assume il comando della Scuola Allievi Ufficiali “Modena” trasferita, al campo, a Velo d’Astico, e vi rimane sino al 13 luglio 1944, momento in cui la Scuola si trasferisce in Lombardia al comando del colonnello Camerucci. Nel dopoguerra, il 9 marzo ’46, alla chiusura dell’istruttoria a carico dei membri dell’ex Tribunale Speciale (su un totale di 134 imputati, solo 40 sono rinviati a giudizio e per 26 era stato disposto lo stralcio), dei 40 rinviati a giudizio, a Pifferi e per altri 30 fu chiesto il “*non doversi procedere per non aver commesso il fatto*”, per 13 il “*non doversi procedere per insufficienza di prove*” e per 2 “*l’improcedibilità dell’azione penale*”.

- Amedeo Camerucci di Cingoli; (vedi *Guardia Nazionale Repubblicana di Vicenza*).
- Bruno Brozzi,<sup>6153</sup> già aiutante maggiore della Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”, successivamente promosso tenente colonnello, ne diventa l’ultimo comandante.
- Lauro Anglana,<sup>6154</sup> capitano, insegnante di Regolamenti e comandante 2<sup>a</sup> Compagnia Allievi presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Tommaso Borrelli,<sup>6155</sup> capitano, ufficiale in 2<sup>a</sup> addetto al Vettovagliamento presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Gino Bresola,<sup>6156</sup> tenente colonnello, responsabile Ufficio Affari Legali della Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Pasquale Capizzi,<sup>6157</sup> tenente medico, dirigente Servizio Sanitario della Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”; successivamente, capitano medico presso il 2° Corso della Scuola della GNR della Strada a Piovene Rocchette; fascista repubblicano intenzionato a seguire il proprio reparto in caso di ritirata.
- Francesco Carra,<sup>6158</sup> sottotenente, Ufficiale Pagatore presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”, successivamente tenente d’amministrazione presso la Scuola Allievi della GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Giuseppe Carta,<sup>6159</sup> maggiore, ufficiale addetto al Vettovagliamento presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Carlo Chiavellati,<sup>6160</sup> di Giuseppe; tenente colonnello, secondo comandante del Btg. Allievi della Scuola Ufficiali GNR “Modena”.
- Francesco Cianetti,<sup>6161</sup> sottotenente, ufficiale della 1<sup>a</sup> Compagnia Allievi “Modena”.
- Salvatore Ciaramidaro; primo comandante il Btg. Allievi della Scuola “Modena”;
- Alfredo Conti,<sup>6162</sup> capitano, insegnante di Logistica e ufficiale addetto ai Materiali presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Orazio Cova,<sup>6163</sup> maggiore, direttore dei corsi e insegnante di tattica; successivamente, sarà il terzo comandante del Btg. Allievi della Scuola Ufficiali GNR “Modena”.
- Longo Dalla Longa,<sup>6164</sup> tenente, ufficiale della 4<sup>a</sup> Compagnia Allievi “Modena”.
- Vincenzo Di Nunno,<sup>6165</sup> sottotenente, ufficiale della 4<sup>a</sup> Compagnia Allievi “Modena”.

<sup>6153</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.279; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6154</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.279; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 273.

<sup>6155</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6156</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6157</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6158</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6159</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6160</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.270-279; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6161</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6162</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.273.

<sup>6163</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.273.

<sup>6164</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.284.

<sup>6165</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.284.

- Salvatore Dolci;<sup>6166</sup> sottotenente, ufficiale 2ª Compagnia Allievi “Modena”.
- Giacomo Garibotti;<sup>6167</sup> tenente, insegnante Topografia e Fortificazioni presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Carlo Giannuzzi;<sup>6168</sup> tenente colonnello, relatore presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Dario Jaschi;<sup>6169</sup> tenente, insegnante Educazione Fisica presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Alfio Langella;<sup>6170</sup> tenente, partecipa ai rastrellamenti in Valle Camonica a fine giugno, successivamente promosso capitano, è il secondo comandante della 1ª Compagnia Allievi della Scuola Ufficiali GNR “Modena”.
- Bruno Licitra;<sup>6171</sup> tenente, insegnante Armi e Tiro e comandante del Plotone Esploratori o di Formazione del Btg. Allievi “Modena”.
- Luigi “Gino” Lorenzi;<sup>6172</sup> di Paolo, da Sarego; sottotenente, ufficiale della 1ª Compagnia Allievi Ufficiali “Modena”; giustiziato dai partigiani il 4.5.45 presso la Cartiera Burgo di Mignagola (Tv); il padre, Paolo Lorenzi, è arrestato e incarcerato a Coltrano (Si) dagli Alleati perché appartenente alle BN.
- Giuseppe Mancini;<sup>6173</sup> capitano, insegnante di Organica e primo comandante 1ª Compagnia Allievi “Modena” presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Gino don Marchesini;<sup>6174</sup> tenente, cappellano militare presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Alfonso Moccia;<sup>6175</sup> maggiore, responsabile Ufficio Amministrazione presso la Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Carlo Alvaro Orsolini;<sup>6176</sup> di Amedeo, cl.10, da Vigorello (Vt); capitano, comandante di 4ª Compagnia della Scuola allievi Ufficiali GNR “Modena”, rientrato dalla Valle Camonica dove da fine giugno '44 ha partecipato a vari rastrellamenti con una Compagnia di allievi, viene degradato a vicebrigadiere e passa alla Scuola della GNR della Strada, come responsabile del magazzino viveri. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato e poi rilasciato.
- Alberto Perfetti;<sup>6177</sup> maggiore, primo Aiutante Maggiore della Scuola Ufficiali GNR “Modena” a Modena.
- Remo Romiti;<sup>6178</sup> capitano, comandante 3ª Compagnia Allievi Ufficiali GNR “Modena”.
- Giuseppe Scacchiotti;<sup>6179</sup> tenente, ufficiale della 2ª Compagnia Allievi “Modena”.
- Renato Scarmigli;<sup>6180</sup> tenente, ufficiale della 3ª Compagnia “Modena”.
- Leopoldo Serretti;<sup>6181</sup> capitano, ultimo aiutante maggiore della Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”, dopo Brozzi.

<sup>6166</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6167</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.274.

<sup>6168</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6169</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.274.

<sup>6170</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6171</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.273.

<sup>6172</sup> E. Brunetta, *1945: la Cartiera Burgo*, cit., pag.125-126; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6173</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.273.

<sup>6174</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.271.

<sup>6175</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6176</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1332; *Venetica*, n.2/2009, di A. Rizzi, *La valle della giovinezza*, pag.122; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91, 273 e 284.

<sup>6177</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6178</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.284.

<sup>6179</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

<sup>6180</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.284.

<sup>6181</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.283.

- Sante Spagnuolo,<sup>6182</sup> tenente, ufficiale della 3<sup>a</sup> Compagnia “Modena”.
- Mario Barberini,<sup>6183</sup> allievo 3<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali della GNR “Modena”; probabilmente è il figlio del console Ennio Barberini, comandante provinciale della GNR di Vicenza nel luglio '44.
- Francesco Borghi; (vedi *BdS-SD di Bassano del Grappa*).
- Riccardo Burei,<sup>6184</sup> allievo 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali della GNR “Modena”; colpito in esercitazione da un colpo di moschetto, muore il 4 marzo '44.
- Nunzio Corso; già allievo della Scuola Ufficiali GNR “Vicenza”, ripete il corso nella 2<sup>a</sup> Compagnia della Scuola Ufficiali GNR “Modena”.
- Claudio De Ferra,<sup>6185</sup> triestino; allievo 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; un fratello è nella 2<sup>a</sup> Compagnia e il più giovane nelle Fiamme Bianche.
- Flavio De Ferra,<sup>6186</sup> triestino; allievo 2<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; un fratello è nella 1<sup>a</sup> Compagnia e il più giovane nelle Fiamme Bianche.
- Umberto Facci,<sup>6187</sup> di Dionisio; allievo 1<sup>a</sup> Compagnia della Scuola Ufficiali “Modena”; successivamente sottotenente della GNR della Strada a Piovene Rocchette, reparto che intende seguire in caso di ritirata; arrestato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dal AMG, poi rilasciato.
- Livio Fedrizzi,<sup>6188</sup> allievo 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali della GNR “Modena”; deceduto nel bombardamento della Caserma “Menotti” di Modena il 13 maggio '44.
- Delfo Ficini,<sup>6189</sup> allievo 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Modena”; deceduto nel bombardamento della Caserma “Menotti” di Modena il 13 maggio '44.
- Luigi Franchini,<sup>6190</sup> di n.n.; allievo 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Modena”; se non è un caso di omonimia, successivamente fa parte della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” (tessera n. 160076), capo nucleo.
- Franco Francini,<sup>6191</sup> di Guglielmo, cl.25, vicentino, il padre è aiutante (maresciallo) nel Comando Provinciale della GNR di Vicenza; già dell'ONB, Compagnia “Pionieri”, Plotone “Folgore” di Vicenza; chiamato alle armi, entra volontario nella GNR di Vicenza, per poi essere ammesso alla Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”, 4<sup>a</sup> Compagnia.
- Giovanni Giordano,<sup>6192</sup> allievo della 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; potrebbe essere il ten. Giordano della “Tagliamento”, caduto sul Mortirolo (Bs) nel tentativo di espugnare il forte tenuto dai partigiani delle “Fiamme Verdi”.
- Umberto Lorenzi,<sup>6193</sup> di Attilio, cl. 24, n. Valdagno; allievo della 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali della GNR “Modena”; è giustiziato dai partigiani a Recoaro, in località Gresene, l'8 maggio '45.
- Tullio Guiglia,<sup>6194</sup> mantovano; allievo della 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”.

<sup>6182</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.284.

<sup>6183</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.315.

<sup>6184</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.276-316.

<sup>6185</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.285.

<sup>6186</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.288-289 con foto.

<sup>6187</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.312.

<sup>6188</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.280-312.

<sup>6189</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.280-312.

<sup>6190</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b. 6; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.312.

<sup>6191</sup> U. Scaroni, “Soldato dell’Onore”, A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.316.

<sup>6192</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.316; G. Rimanelli ed E. Cestari, *Discorso con l'altro*, cit., pag.185-187; G. Rimanelli, *Tiro al piccione*, cit., pag.201-203.

<sup>6193</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.316.

<sup>6194</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.273-316.

- Emilio Montaldo,<sup>6195</sup> allievo 2<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”.
- Leonidas Mostacchetti,<sup>6196</sup> allievo 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; deceduto nel bombardamento della Caserma “Menotti” di Modena il 13 maggio ’44.
- Giovanni Milano,<sup>6197</sup> allievo 3<sup>a</sup> Compagnia Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Modena”; deceduto a Modena il 3 giugno ’44.
- Enzo Oliva<sup>6198</sup> di Roberto, cl.24, nato a Roma e sfollato a Valdarno; allievo ufficiale alla Scuola della GNR di Orvieto, poi trasferiti alla 1<sup>a</sup> Compagnia del “Modena” l’11.3.44 e dal maggio ’44 a Velo d’Astico; l’11 luglio ’44 interviene con il suo reparto a Tonezza del Cimone, in appoggio a quel presidio attaccato dai partigiani; a metà luglio vengono trasferiti a Bellano sul Lago di Como, dove vengono effettuati anche dei rastrellamenti; nel febbraio ’45 il suo reparto è ad Acqui Terme (Al) ed interviene in appoggio ad un reparto di SS italiane attaccate dai partigiani; nominato sottotenente è assegnato come istruttore al Btg. Complementi della Divisione “San Marco” di stanza in Liguria; il 29 aprile 1945 la divisione viene sciolta.
- Sereno Panetto,<sup>6199</sup> allievo della 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; forse è Sereno di Cornelio, catturato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; coinvolto in un furto alla Chinotto ai danni di un "camerata.
- Benito Salerno, cl. 23; da Grosseto; morto a Velo d’Astico il 5 giugno ’44.
- Luigi Sartori,<sup>6200</sup> allievo della 3<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; se non è un caso di omonimia, c’è poi un Luigi Sartori nella 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri”.
- Gaetano Schettino; (vedi *GNR della Strada*).
- Girolamo Spano,<sup>6201</sup> allievo della 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; deceduto nel bombardamento della Caserma “Menotti” di Modena il 13 maggio ’44.
- Renato Stocco,<sup>6202</sup> cl.24, da Rovigo; allievo della 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”, poi sottotenente, comandante il 1<sup>o</sup> Plotone, 5<sup>a</sup> Compagnia della 2<sup>a</sup> BN Mobile “Mercuri” ad Asiago.
- Carlo Tadiello,<sup>6203</sup> di Rino e Anita Fabris, cl.23, nato a Sandrigo; studente universitario; aderisce al PFR e alla RSI; allievo della 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; successivamente, sottotenente del Btg. “Toscana” della GNR e poi destinato alla Divisione della GNR “Etna”, assorbito infine nella Flak, la contraerea tedesca. Arrestato dopo la Liberazione come “prigioniero militare”, è imputato di collaborazionismo e giustiziato nell’Eccidio di Schio.
- Ezio Tartaglia,<sup>6204</sup> bresciano; allievo della 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; successivamente ufficiale della X<sup>a</sup> Mas – Btg. “N.P.” Vega.
- Pier Antonio “Mirko” Tremaglia,<sup>6205</sup> cl.26, da Bergamo; allievo della 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; nel dopoguerra diventa una delle figure storiche della destra italiana, parlamentare, con i governi Berlusconi diventa “ministro per gli italiani nel mondo”.
- Pio Turchetti,<sup>6206</sup> cl.22, da Rovigo; allievo della 1<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”,

<sup>6195</sup> E. Franzina, *Venezia di Salò*, cit., pag.279; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.314.

<sup>6196</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.280.

<sup>6197</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.315.

<sup>6198</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.679; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.313.

<sup>6199</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Venezia* del 6.9.45; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.317.

<sup>6200</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.315.

<sup>6201</sup> A. Rizzi, *La valle della giovinezza*, cit., pag.280-313.

<sup>6202</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.270.

<sup>6203</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.313; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.335.

<sup>6204</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.317; A. Zarotti, *NP – I nuotatori paracadutisti*, cit., pag.173.

<sup>6205</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 313.

<sup>6206</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; A. Rizzi, *La valle della giovinezza*, cit., pag.270.

poi sottotenente, comandante il 2° Plotone, 5ª Compagnia della 2ª BN Mobile “Mercuri” ad Asiago; nel dopoguerra svolge attività neo-fascista: *"presso la sua abitazione[ del ten. col. Pagnoni Pietro] in Viale D'Aviano, 55, si radunano verso sera varie persone tra le quali la sig.ra Caneva Marina, la maestra Lovato Teresa, Colnaghi padre e figlio, Turchetti, una ex interprete rumena, tutti già iscritti al PFR"*.

- Giovanni Villa,<sup>6207</sup> allievo della 1ª Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”.
- Carlo Zanardi,<sup>6208</sup> di Dante e Gina Pieroni, cl.21; nato a Castelfiorentino e residente Siena; allievo della 4ª Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; si è sposato a Velo d'Astico, al campo, il 30 luglio 1944, con Giuseppina Maria Morelli di Adelmo, cl.22, da Siena.
- Livio Zanetti,<sup>6209</sup> allievo della 1ª Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”; dopo la guerra rinnegò la sua scelta repubblicana, militando nello schieramento laico; diventa giornalista e redattore a L'Espresso dal '57 e dal '70 al '84 direttore; dal '90 al '94 è direttore del TG di Rai 1.
- Aldo Zanirato,<sup>6210</sup> cl.21, da Rovigo, allievo della 1ª Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”, poi sottotenente, comandante il 1° Plotone, 5ª Compagnia della 2ª BN Mobile “Mercuri” ad Asiago.
- altri allievi della 1ª Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”: (13+99) Mario Abriani; Carlo Adami; Carlo Antonioli; Franco Balzarini; Luigi Barisi; Cesare Bassani; Emidio Bergamonti; Walter Bersan; Carlo Bertani; Aldo Besseghini; Ignazio Bognanni; Giuseppe Bonanni; Salvatore Bonomo; Giovanni Bonvicino; Guido Bosisio; Angelo Botta; Bramante Buffoni; Anselmo Bulgarelli; Raniero Canapone; Giacomo Canova; Benito Carta; Gino Cassetta; Mario Castellacci; Aldo Castellano; Gregorio Celli; Lelio Censi; Dante Corti; Alessandro Costamagna; Giovanni Cucco; Ilo Della Torre; Luigi De Lucia; Adriano De Micheli; Mario Falconi; Carlo Fassi; Sampietro Ferroni; Renato Fioravanti; Franco Forzenigo; Benito Fossati; Enrico Fossati; Josè Roberto Galbiati; Gaetano Ghedina; Dacirio Ghizzi; Giuseppe Giorgetti; Piero Giudici; Bonaventura Grumelli Pedrocca; Pietro Grumelli Pedrocca; Carlo Krisar; Enrico La Stella; Vincenzo La Stella; Nunzio Lupi; Demetrio Marco; Giuseppe Marson; Bruno Masotto; Giovanni Mattana; Giovanni Molinari; Diego Moretti; Renato Moretti; Remo Munzi; Vincenzo Musitelli; Giuseppe Musolino; Armando Negri; Giuseppe Noris; Arturo Paglicci; Italo Pala; Umberto Panpinello; Ferdinando Paolini; Umberto Paulatti; Gian Carlo Pavan; Gianpietro Gaetano Pellegrini; Marcello Perotti; Domenico Pesce; Daniele Piccolo; Ambrogio Radaelli; Carlo Ranzato; Gianni Ritter; Ubaldo Rodari; Epifanio Rossi; Giuseppe Rosso Colletti; Mario Salomoni; Ugo Scarpi; Renzo Scorzoni; Goffredo Serafini; Aristide Setti; Ettore Slaviero; Liborio Smiriglio; Sergio Suriani; Aldo Tedeschi; Luigi Tolomei; Silvio Tonello; Emanuele Tonon; Franco Tremaglia; ... Ubaldi; Angelo Vaccaro; Isacco Valli; Paolo Vassallo; Mario Veneziani; Massimo Veneziani.<sup>6211</sup>
- altri allievi della 2ª Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”: (4+91) Carmelo Amato; Renato Balossi; Aldo Bartolucci; Alessandro Bellotti; Paolo Benzoni; Giuseppe Bernini; Giuseppe Boccardo; Luigi Bocchi; ... Brunelli; Carmelo Bucchieri; Vincenzo Caputo; Glauco Pasquale Carlomagno; Giulio Castano; Sergio Caucci; Evaristo Celli; Lorenzo Chiapale; Umberto Ciabatti; Luciano Cimino; Francesco Cittadini; Giuseppe Colecchia; Dionisio Collitorti; Luigi Benito Costantini; Rino Del Fanti; Ernesto De Sisti; Franco Di Cuia; Marcello Di Iorio; Roberto Donzellini; Ovidio Fabbri; Pietro Ferretti; Luigi Fisichella; Palmiro Franco; Gino Fratellini; Antonio Giannetti; Giuseppe Giucastro; Valerio Grossetti; Giorgio Guerrini; Giorgio Gurisatti; Giuseppe Larocca; Francesco Lembo; Eros Melandri; Gian Carlo Meschieri;

<sup>6207</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.313.

<sup>6208</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.122.

<sup>6209</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.313.

<sup>6210</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.271.

<sup>6211</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.271, 274, 285, 312-312.

Alberto Mognaschi; Paolo Montresor; Nereo Moresco; Decio Morono; Nereo Mossi; Rolando Munari; Pietro Muzioli; Eolo Niccoli; Augusto Nocelli; Livio Paolini; Italo Pasquali; ... Pecori; Vittorio Maria Pepe; Sergio Perazzini; Giovanni Poggi; Valente Poggi; Mirco Prugnola; Stelio Ranisi; Abele Ratti; Adriano Ravegnani; Glauco Rinaldi; Tullio Rocchi; Goffredo Rodari; Fabio Saccomani; Giuseppe Salerno; Fausto Sara; Guido Schiavon; Enrico Sermonti; Giuseppe Sermonti; Enrico Sitta; Antonio Steiner; Achille Stoppani; Attilio Tantin; Ferdinando Tavoni; Ludovico Terzi; Leopoldo Traniello Gradassi; Vittorio Traversa; Alessandro Valente; Vitaliano Giuseppe Valenti; Giovanni Augustus Valli; Emilio Vanni; Umberto Venco; Giuliano Veronesi; Renato Visigalli; Carlo Verzolla; Silvano Villani; ... Zaccaria; Lionello Zanolla; Livio Zini; Antonio Zurzolo.<sup>6212</sup>

- altri allievi della 3<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”: (3+88) Giuseppe Amorosi; Raffaele Angeleri; Bruno Bacci; Mario Bartoli; Pier Paolo Bassini; Riccardo Benelli; Luigi Bernardi; Arnaldo Bevilacqua; Sanzio Boeri; Augusto Bonanni; Alessandro Bonezzi; Francesco Bressi; Giuliano Buttini; Remo Cabrini; Alfredo Caratelli; Lionello Cerracchio; Augusto Chiomo; Roberto Cimmino; Emilio Ciossich; Pietro Ciut; Erminio Codenotti; Mario Contenti; Lido Da Nuvola; Arturo De Cadilhac; Italo De Grassi; Oliviero Del Piero; Giuseppe Di Addario; Dario Dialecti; Leonardo Dialecti; Arturo De Vit; Italo Donati; Dario Draghicchio; Gaetano Falco Matà; Giovanni Fantini; Paolo Ferrari; Dante Ferretti; Alessandro Filotto; Gianni Folco; ... Fonelli; Ubaldo Galgaro; Roberto Ghiron; Umberto Gilardi; Licio Giorgieri; Alberto Gnocchi; Giorgio Gobbi; Gian Pietro Grassi; Mario Gregori; Marcello Iaconelli; Salvatore Impellettieri; Domenico Lacenere; Adriano Lala; Vittorio Ligabue; Natale Loda; Giorgio Longhi; Michele Lops; Vezio Lucchini; Tullio Maffei; Luciano Mercuri; Gian Franco Merlo; Gian Franco Molo; Adriano Mondini; Efrem Montagnini; Mario Michele Morelli; Adelweiss Moschini; Gianni Negrini; Vittorio Pappalardo; Gianfranco Parravicini; Tito Perlotto; Erio Prandi; Alberto Premoli; Aldo Quattrocchi; Alessandro Roda; Giuseppe Rossotto; Aldo Sanguigni; Wladimiro Santi; Luciano Savino; Guido Scotti; Giuseppe Sirignani; Giorgio Soriani; Giuseppe Spazzini; Ugo Spitti; Uriano Spitti; Manfredi Sussi; Sergio Tombolini; Ettore Verzanin; Fabio Vianello; Benito Villa; Sauro Vimercati Sozzi.<sup>6213</sup>
- altri allievi della 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Ufficiali GNR “Modena”: (8+120) Giorgio Agosta; Franco Alberti; Gaetano Anderloni; Alberto Anti; Nicola Astolfi; Francesco Azzariti; Attilio Baldi; Ezio Baldi; Bruno Battaglia; Onofrio Bevilacqua; Oreste Bile; Franco Bitonte; Ives Boldrini; Roberto Bonazza; Vezio Bonera; Saverio Boscarino; Dario Brizioli; Gian Franco Cabrini; Elio Cagno; Tranquillo Campiglio; Giuseppe Capoccia; Armando Carrara; Felice Casalini; Pietro Casati; Giuseppe Caso; Gastone Castellani; Montano Catanzano; Mario Renato Cesarini; Felice Costardi; Adalberto Dallari; Giorgio De Martinis; Edgardo Domenighini; Tullio Draghicchio; Ettore Farè; Tullio Farina; Claudio Fedeli; Wladimiro Ferrari; Giuseppe Ferrari; ...Ferraris; Achille Fincati; Enrico Francesconi; Umberto Gabrielli; Mario Gadotti; Giovanni Ghiringhelli; Giuseppe Giacconi Bonaguro; Adriano Gimelli; Raul Grazzani; Alberto Jacowitz; Beniamino Leone; Achille Leani; Salvatore Litto; Salvatore Lotti; Bruno Lovisetto; Giuseppe Marino; Carlo Mascherpa; Cairo Mattarese; Ezio Mauri; Vincenzo Mazzoleni; Vittorio Merigo; Antonio Mustacchia; Athos Napolitano; Davide Emilio Nicola; Angelo Nobile; Enrico Nordio; Francesco Orizio; Odoardo Pasotti; Renzo Pasotti; Massimo Pedron; Alberto Pellizzon; Mario Alberto Peroni; Luigi Petricci; Ettore Pezzi; Giuseppe Piccioni; Lauro Piccoli; Aldo Piotti; Evelino Pizzarotti; Federico Poli; Ennio Preste; Saverio Renda; Carlo Rinacchia; Armando Rinetti; Mirko Rizzini; Angelo Russo; Francesco Sabbadini; Eugenio Sacchi; Gian Franco Sacchi; Luigi Sacchi; Calogero Salomone; Renato Savio; Edoardo Savoca; Giuseppe Scaffa; Domenico Scagliarini; Mario Scala; Luigi Scarpa; Clemente Scotti; Benito Seria; Matteo Serini; Alvaro Settembre; Glauco Sigon; Giovanni Solimano; Giovanni Spagnolo; Rolando Spagnoli; Laerte Steni; Pietro Suglia; ... Taccetti; Antonio Taffelli; Sergio

<sup>6212</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.285, 312-314.

<sup>6213</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.314-316.

Tassinari; Antonio Tessera; Bruno Tozzi; Mario Trani; Angelo Vecchi; Giovanni Veronesi; Silvio Vezi; Alberto Vincenti; Attilio Viverit; Valentino Zanotto; Giuseppe Zarotti; Albino Zenatti; Gian Carlo Zini; Luigi Zuliani.<sup>6214</sup>

## Le “Fiamme Bianche” e il Campo “Dux” di Velo d’Astico. Campo d’addestramento degli Avanguardisti Moschettieri dell’ONB.

I giovani “avanguardisti” hanno uniformi simili a quelle degli altri reparti combattenti della GNR, ma si distinguono: le “fiamme bianche” hanno su fondo bianco un fascio con la sigla ONB e le “fiamme nere” hanno su fondo nero un fascio, solo alcuni reparti speciali portano la doppia M e tra questi nella “Tagliamento” sono bordate di rosso. Il fregio sul basco nero di tutti i reparti della GNR è rappresentato da un fascio da dove si staccano da ambo i lati due “M”.

Il *Campo Dux* di Velo d’Astico è ben diverso dai *Campi Dux nazionali* che venivano organizzati nel “ventennio” a Roma, al Foro Mussolini: questo primo ed ultimo *Campo Dux* repubblicano, è diverso dai precedenti per il suo contesto storico, cioè non è più una vacanza-premio, con concorsi e parate militari, ma dove i partecipanti, tutti giovanissimi volontari dai 15 ai 18 anni (limite che conosce spesso qualche deroga in difetto), vengono addestrati per un successivo reale impiego bellico nell’esercito di Salò; è un vero e proprio campo d’arruolamento e addestramento.

La scelta di Velo d’Astico non è casuale, è viceversa un luogo ottimale sia dal punto di vista logistico che ambientale, poiché il paese è localizzato sullo slargo naturale al termine della Val d’Astico, ottimo per l’addestramento e facilmente controllabile; è servito dalla linea ferroviaria Piovene Rocchette-Arsiero, collegata con Vicenza, e ha a disposizione Villa “Velo” con il suo vasto parco, ideale per la difesa e l’accampamento. La vicinanza con la Scuola di Addestramento della GNR della Strada, delle due scuole Allievi Ufficiali della GNR e del Battaglione Ciclisti “Roma” sempre della GNR, garantisce la sicurezza del “*Campo Dux*”.

Il 26 febbraio 1944, al Comune di Velo d’Astico è recapitata la comunicazione, firmata dal Capo della Provincia, Neos Dinale, relativa alla predisposizione di un campeggio dell’Opera Balilla nell’aprile-maggio successivi:

*“La Presidenza Centrale dell’Opera Balilla ha disposto per la prossima primavera, aprile-maggio, dei campeggi a carattere nazionale di avanguardisti moschettieri.*

*A tal fine la suddetta Presidenza ha segnalato come idonei a tale campeggio i dintorni boschivi di codesto Comune”.*

Ma già il 27 aprile 1944, i partigiani tentano di disturbarne il lavoro:

*“Il 27 aprile u. s., alle ore 20,30, in Velo d’Astico, circa 30 ribelli armati tentarono di penetrare nell’accampamento dell’ONB con lo scopo di saccheggiare quel magazzino viveri e vestiario. Respinti con le armi da elementi della GNR di sentinella, i banditi rinunciarono all’impresa, allontanandosi verso il Tretto.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 6.5.44, pag. 15-16.

Il *Campo Dux* è inaugurato il 20 maggio 1944 con il seguente ordine del giorno del generale Renato Ricci, comandante della GNR e dell’Opera Balilla:

*“Avanguardisti moschettieri del Campo Dux!*

*Rivolgo a tutti Voi il mio saluto di Comandante e l’espressione del mio orgoglio per poter dirigere la parola ai rappresentanti della migliore gioventù d’Italia.*

*Voi giungete a questo Campo, provenienti da tutte le province dell’Italia Repubblicana dopo aver preparato il vostro fisico e il vostro spirito negli accantonamenti provinciali, al severo addestramento al quale sarete sottoposti...”.*

Ricci, dà quindi lettura del telegramma da lui inviato al Duce:

*“Con orgoglio di Comandante presento a Voi Duce la forza del Campo Dux dell’anno XXII:  
Ufficiali 205, Graduati 282, Avanguardisti Moschettieri 3.514 Alt*

<sup>6214</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.271, 316-317.

*La migliore esperienza della giovinezza Italia ha risposto appello lanciato Opera Balilla con la più entusiastica adesione e oggi i giovani si sottopongono severo addestramento e accurata selezione con ansia repressa di potere presto contribuire in armi alla rinascita della Patria Alt*

*A mio mezzo Duce Vi giunga l'eco della voce potente di questa giovinezza in armi che tutta sé stessa offre alla Patria e s'inquadra sotto le non dimenticate insegne della rivoluzione cementata dalla disperata volontà di tutto affrontare purché l'Italia viva Alt".*

Degli oltre 47.000 Avanguardisti censiti ufficialmente nel territorio della RSI, sono attesi a Velo d'Astico circa 8.000 volontari per il *Campo Dux*.

Infatti, secondo quanto propagandato da Ricci prima dell'apertura del Campo,<sup>6215</sup> tutti questi 8.000 volontari dovrebbero essere suddivisi in 6 Legioni, a loro volta organizzate in Centurie e Manipoli; il comando sarebbe toccato al gen. Renato Ricci (già capo della GNR e dell'ONB), coadiuvato dal suo vice, il colonnello Giulio Salvetti, e con al comando di tre Legioni ciascuno, i colonnelli Alberico Fiori e Adalberto Gigli:

- La I Legione doveva essere composta di 10 Centurie di "Fiamme Bianche": 3 Milano; 2 Pavia; 3 Vicenza; 2 Genova.
- La II Legione doveva essere composta di 9 Centurie di "Fiamme Bianche": 2 Alessandria, con un Manipolo da Aosta; 1 Bergamo; 1 Pistoia, con un Manipolo da Arezzo; 1 Arezzo; 1 Trieste; 1 Novara, con un Manipolo da Trieste; 1 Reggio Emilia; 1 Fiume, con un Manipolo da Reggio Emilia.
- La III Legione doveva essere composta di 8 Centurie di "Fiamme Bianche": 2 Firenze, con un Manipolo da Grosseto; 2 Cremona; 1 Rovigo; 1 Treviso; 1 Como; 1 Pisa, con un Manipolo da Pola.
- La IV Legione doveva essere composta di 9 Centurie di "Fiamme Bianche": 4 Ferrara; 1 Bologna; 1 Siena, con un Manipolo da Vercelli; 1 Macerata, con un Manipolo da Rieti; 1 Cuneo, con un Manipolo da Sondrio; la 9° Centuria è formata da 3 Manipoli: da Gorizia, Viterbo e L'Aquila, Chieti e Teramo.
- La V Legione doveva essere composta di 10 Centurie di "Fiamme Bianche": 1 La Spezia e Savona; 1 Apuania; 1 Ravenna; 1 Venezia; 1 Pesaro, con un Manipolo da Ancona; 1 Udine, con un Manipolo da Belluno; 1 Parma; 1 Forlì; 1 Roma, con un Manipolo da Frosinone.
- La VI Legione doveva essere composta di 9 Centurie di "Fiamme Bianche": 1 Torino; 1 Brescia; 1 Lucca; 1 Verona; 1 Varese; 1 Modena; 1 Padova; 1 Piacenza e Ascoli Piceno; 1 Mantova.

Il *Campo Dux* è inaugurato il 20 maggio 1944, come detto ha una capacità ricettiva di 8.000 persone e il suo centro in Villa "Velo", dove dovrebbero essere accampati la maggior parte dei giovanissimi volontari. Distribuiti poi nelle contrade Salgarola, Meneghetti, Prola-Crestana, Masi e in località Frana, a semicerchio verso il Monte Summano, Colletto di Velo e Monte Priaforà, sono stati predisposti dei campi secondari a scopo di difesa anti-partigiana.

Di fatto però, a Velo d'Astico non ne arrivarono né i 6.000 volontari sognati da Arnaldo Fracassini su "*Nuovo Fronte*",<sup>6216</sup> né i 4.000 asseriti da Andrea Rizzi,<sup>6217</sup> né i 3.514 comunicati al duce da Ricci, poi saliti a 4.600 con ipotetici nuovi arrivi, né una cifra simile dichiarata in "*L'ultima frontiera dell'Onore*",<sup>6218</sup> ma nemmeno i 2.000 riferiti da Umberto Scaroni nel suo "*Soldato dell'Onore*".

Ne arrivano forse 1.000, come risulta anche dalla dichiarazione del comandante della Stazione del Real Corpo Forestale di Arsiero, e solo una cinquantina sono da Vicenza, la provincia ospitante, dei quali molti non sono nemmeno vicentini, ma provenienti da famiglie fasciste sfollate nel Vicentino. Ad oggi è possibile calcolare che il numero delle "Fiamme Bianche" presenti al Campo Dux non abbia raggiunto nemmeno le 1.000 unità, probabilmente molto meno, tanto che i reparti vengono organizzati solo in 2 battaglioni, suddivisi in 6 compagnie sottodimensionate.

<sup>6215</sup> *Bollettino ONB*, supplemento al n. 13 del 15 maggio XXII (1944), Campo Dux per Avanguardisti Moschettieri Volontari. Anno XXII.

<sup>6216</sup> A. Ponzio, *La palestra del Littorio*, cit., pag.103-109; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, pag.158.

<sup>6217</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.19.

<sup>6218</sup> M. Giusto, P. Malfettani, *L'ultima frontiera dell'onore*, cit.



Gli “*Avanguardisti moschettieri volontari*” a Velo d’Astico sono talmente pochi che sono accettati anche parecchi “balilla” (sotto i 14 anni), e soprattutto sono fatti affluire i giovani (dai 18 ai 21 anni) già inquadrati nei battaglioni giovanili (GGL).

Già dal 9 giugno ‘44 (venti giorni dopo l’apertura del “Campo Dux”), iniziano le selezioni per inserire le giovani “Fiamme Bianche” nei vari reparti della GNR, e questo in base all’età più elevata, a test psico-fisici e al titolo di studio:

- forse un centinaio di ex “Fiamme Bianche”, il 17 giugno raggiungono Rovato (Bs) e il 1° Battaglione Paracadutisti “Mazzarini” della GNR, poi assorbito dalla Divisione GNR “Etna” e infine ceduto dalla RSI ai tedeschi della Flak-Italien;
- probabilmente un centinaio di giovani vengono trasferiti alla GNR della Strada o in ad altri reparti della GNR, come lo Squadrone Cavalleggeri, il Gruppo Controcarrri-Corazzato “Leonessa”, il Btg. Bersaglieri “Mussolini” (poi “Mameli”) e le legioni d’assalto ciclisti “Roma” e “Venezia Giulia”; tutti reparti assorbiti anch’essi dalla 1ª Divisione GNR “Etna”, e poi ceduti dalla RSI ai tedeschi della Flak-Italien;
- altri ancora, tornano nelle loro province di provenienza dove vengono assegnati alle compagnie della GGL (Guardia Giovanile Legionaria); alcuni di essi, dopo esperienze di rastrellamento e in possesso di diploma di scuola superiore, dopo circa un mese raggiungono le scuole allievi ufficiali, gli altri, con le rispettive compagnie GGL, vengono assorbiti prima dalla “Etna” e poi ceduti dalla RSI ai tedeschi dalla Flak Italien;
- le rimanenti 200-250 “Fiamme Bianche” rimaste a Velo d’Astico, da fine giugno costituiscono il Battaglione d’Assalto GNR “Fiamme Bianche”, su 3 Compagnie sottodimensionate.
- Giulio Salvetti<sup>6219</sup>, cl.1899; combattente nella Grande Guerra, squadrista, marcia su Roma e comandante Squadra d’Azione; colonnello, e nel giugno ’44 primo vice comandante della GNR e del Campo Dux.
- ... Minoliti<sup>6220</sup> capitano della GNR al Campo Dux.

## Il Battaglione d’Assalto della GNR “M - Fiamme Bianche.”<sup>6221</sup>

Le 200-250 “Fiamme Bianche” rimaste a Velo d’Astico dopo il passaggio ai vari reparti dei più anziani, o che comunque avevano passato le selezioni, da fine giugno costituiscono il Battaglione d’Assalto della GNR “M-Fiamme Bianche”, organizzato su tre compagnie e comandato dal maggiore Giorgio Carlevaro, già comandante del Campo Dux.

Sul bavero della giacca continuano a portare la fiamma bianca, sono tolti i fasci con la scritta ONB e aggiunte le due M dei reparti speciali della GNR.

Dai primi di luglio, mentre la 1ª e la 3ª Compagnia restano al Campo di Velo d’Astico, la 2ª Compagnia è inviata a rinforzare il presidio della GNR presso la Colonia “Umberto I°” di Tonezza del Cimone, dove si è chiuso da poco il Corso Allievi Ufficiali della GNR “Vicenza”.

Sono la 2ª e la 1ª Compagnia del Btg. “Fiamme Bianche”, una di presidio, l’altra destinata a dargli il cambio, a subire l’attacco partigiano del 15 luglio ‘44 in Tonezza, e il giorno stesso rientrano tutte e due a Velo d’Astico. Già dal 1° agosto tutto il Btg. “Fiamme Bianche” lascia anche Velo d’Astico per Albavilla (Co).

<sup>6219</sup> *Il Popolo Vicentino* del 21 giugno ‘44;

<sup>6220</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.226;

<sup>6221</sup> ACS, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, RSI (1943-1945), b.52 fasc.4000 “Campo Dux”, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, RSI (1943-1945), b.23 fasc.949, Opera Balilla, *Bollettino dell’Opera Balilla*, 15 maggio 1944 XXII, Supplemento al n°13, “*Campo Dux per Avanguardisti Moschettieri Volontari. Anno XXII*” e in “*Relazione sul primo anno di attività. 24 settembre 1943-24 settembre 1944*”; ACVd’A., b.1944, Cat. VI e IX, cl. VI e VII; ACPR, b.1945 Cat. VIII; *Il Popolo Vicentino*, 20 maggio ‘44; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, pag.66 e 103; U. Scaroni, “*Soldato dell’Onore*”, cit., pag. 57; *Nuovo Fronte*, n°163/1996; N. Arena, “*1° Battaglione Paracadutisti GNR “Mazzarini”*”, cit., pag. 58; S. Cappelletti e C. Liberati, *Fiamme Bianche*, cit.; *Venetica* 2/2009, di A. Rizzi, *La valle della giovinezza*, cit., pag.103-125; A. Rossi, *I reparti della RSI sul fronte della Linea Gotica 1944-45*, tesi di dottorato in storia militare, Università di Padova, 1998, Cap. 5, *Le esigenze della Flak e la crisi dell’estate*; in *ACTA* n. 50/2003, *L’Anr-Flak sul territorio RSI*, pag. 6-7; PL. Dossi, *Albo d’Onore*, cit., pag.205-213.

Il 10 Agosto 1944, il “Campo Dux” di Velo d’Astico viene sciolto ufficialmente, ma resta un presidio almeno sino alla fine di agosto, cioè sino a quando non si sono portati al sicuro i ricchi magazzini, sotto il comando dal maggiore Lino Merlini.

Da Albavilla (Co), il Btg. “Fiamme Bianche” a fine agosto è inviato a Marzio (Va) dove si scioglie e i suoi volontari seguono differenti strade, ma quasi tutti sono aggregati a reparti che dovrebbero poi confluire nella Divisione della GNR “Etna”; viceversa sono assorbiti dalla Flak tedesca e distribuiti logisticamente a Mestre (Ve) Bassano, Marostica, Piazzola sul Brenta (Pd), Zero Branco e Oderzo (Tv).

Molte di quelle ex “Fiamme Bianche” partecipano anche al grande rastrellamento del Grappa, e probabilmente sono proprio loro ad eseguire materialmente l’impiccagione dei 31 patrioti di Bassano.

- Giorgio Carlevaro; da Roma; maggiore, comandante del Btg. “Fiamme Bianche” da fine giugno ’44, e quindi anche il secondo comandante del “Campo Dux”; a Velo d’Astico con tutta la famiglia.
- Lino Merlini;<sup>6222</sup> maggiore della GNR e ultimo comandante del Campo, almeno alla sua chiusura.
- ... Sommi;<sup>6223</sup> torinese; capitano, comandante 1<sup>a</sup> Compagnia del Btg. “Fiamme Bianche”.
- ... Castelli;<sup>6224</sup> tenente della 2<sup>a</sup> Compagnia del Btg. “Fiamme Bianche”, ferito nel combattimento di Tonezza del 15.7.44.
- Arnaldo Fracassini;<sup>6225</sup> fiorentino, insegnante di educazione fisica proveniente dall’Accademia “Farnesina” di Roma; tenente della GNR, comandante del reparto Avanguardisti Moschettieri di Firenze, a cui successivamente si aggregano ai primi di aprile anche gli Avanguardisti da Pistoia, Montecatini, Lamporecchio e Vinci; il 22 maggio, alla partenza per il nord, si aggiungono pure gli Avanguardisti di Siena e Perugia; il 24 maggio ’44, sotto il suo comando, il “Battaglione Toscano” (sic!) raggiunge Velo d’Astico.
- ... Frassoni o Vivian o Viviani;<sup>6226</sup> bresciano, “alto, bruno di carnagione, dai capelli neri”, proveniente dal Btg. GGL “Roma”; tenente, comandante del 1° Plotone della 4<sup>a</sup> Compagnia “Roma” del Btg. “Fiamme Bianche” di Velo d’Astico. proveniente dal Btg. GGL “Roma”; coinvolto nell’assassino di don Pietro, parroco di S. Rocco di Tretto, è con Aurizzi, il secondo assassino di don Pietro, parroco di S. Rocco di Tretto, ma non è mai stato individuato.
- ... Guagnellini;<sup>6227</sup> tenente della 2<sup>a</sup> Compagnia del Btg. “Fiamme Bianche”, presente a Tonezza il 15.7.44, giorno dell’attacco partigiano.
- Tommaso Giuseppe Pettinato di Domenico, cl.15, da Milano; tenente, comandante della 2<sup>a</sup> Compagnia, Btg. “Fiamme Bianche”; muore il 15 luglio ’44 a Tonezza del Cimone.
- Marco Roncari;<sup>6228</sup> tenente del Btg. “Fiamme Bianche”, ufficio Vettovagliamento e Tecnico – Servizio Logistico.
- ... Benvenuti; e ... Birindelli; sottotenenti della GNR presso il Campo “Dux”, Compagnia “Toscana”, Plotone “Firenze”.
- Alberto Franci;<sup>6229</sup> sottotenente del Btg. “Fiamme Bianche”.
- ... Nucci; sottotenente della GNR, comandante Plotone “Pistoia”.

<sup>6222</sup> ACVd’A, b.1944; S. Cappelletti e C. Liberati, *Fiamme Bianche*, cit., pag.82.

<sup>6223</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.230.

<sup>6224</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.247.

<sup>6225</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.158; Fracassini parla enfaticamente di “Battaglione Toscano”, quando di fatto è solo una compagnia sottodimensionata.

<sup>6226</sup> *Quaderni di storia e di cultura scledense*, n. 38/2015, di U. De Grandis, *L’assassino di don Pietro Franchetti*, cit., pag.45-46, 48.

<sup>6227</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.247.

<sup>6228</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.188.

<sup>6229</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.189, 201.

- ... Tisanna,<sup>6230</sup> torinese; sottotenente, comandante 2° Plotone, 1ª Compagnia, Btg. “Fiamme Bianche”.

### Plotone “Vicenza”

- Edmondo Orio<sup>6231</sup> di Emilio, cl.07, da Cesena (Fc) e sfollato a Rosà, fratello di Guido; sottotenente della GNR, ruolo ONB; comandante del plotone “Vicenza” delle “Fiamme Bianche” a Velo d'Astico.
- Alberto Albertoni.<sup>6232</sup> “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- “Nino” Arena; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico; già dal 17 giugno assegnato al Btg. Paracadutisti “Mazzarini”.
- Gianfernando Baraldo,<sup>6233</sup> “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Italo Bartolomei, cl.29, da Poiana Maggiore; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico; ferito mortalmente il 15.7.44 a Tonezza del Cimone e deceduto presso l'ospedale di Schio.
- Salvatore Bernardino<sup>6234</sup> di Anselmo e Raffaella Lampis, cl.29, nato a Cagliari e sfollato a Vicenza, sembra figlio di un ufficiale superiore della marina repubblicana; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, poi della BN, con cui partecipa a vari rastrellamenti tra cui il Grappa; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 17.5.45, poi indagato dalla CAS e scarcerato.
- Gaetano Braga<sup>6235</sup> di Luigi; il padre è un brigatista della 22ª BN di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Vittorio Brunetto<sup>6236</sup> di Giovanni e Luigia Michelandi, cl.29, nato a Gorizia e sfollato a Vicenza, studente, figlio di un brigatista della 22ª BN di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico; nel dopo guerra è ritenuto dalla Questura appartenente a “*un movimento clandestino di reazione fascista*”.
- Umberto Caprara, cl. 27; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Alessandro Carlassare<sup>6237</sup> di Carlo e Anita Gavioli, cl.27, da Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, successivamente entra nella 2ª Compagnia della 22ª BN di Vicenza con il padre e il fratello Marco; dopo la Liberazione è arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi scarcerato.
- Mario Carta<sup>6238</sup> di Giovanni; il padre è un brigatista della 22ª BN di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Gustavo Casentini<sup>6239</sup> di Andrea; il padre è un funzionario dell'OND; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Benito Cocco<sup>6240</sup> di Antonio e Odorina Gaiardoni, cl.27 da Vicenza, studente, il padre fascista ante-marcia è ritenuta *una spia della federazione repubblicana*; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico; è ritenuto dalla Questura appartenente a “*un movimento clandestino di reazione fascista*”.

<sup>6230</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.230.

<sup>6231</sup> ASVI, CLNP, b. 11, fasc. 3 – Elenco ufficiali GNR, ruolo ONB e in Elenco iscritti PFR, copie in ACSSMP, b3;

<sup>6232</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6233</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6234</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1602; ASVI, CLNP, b.15, fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6235</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6236</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45 e 20.1.46; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.84.

<sup>6237</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6238</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6239</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6240</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45 e 20.1.46.

- Oscar Conti,<sup>6241</sup> “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Giovanni “Gianni” Cuman<sup>6242</sup> di Giovanni cl.26, da Ospedaletto di Vicenza, fratello di Luigi e il padre è tenente della BN di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, poi nella X<sup>a</sup> Mas.
- Luigi Cuman<sup>6243</sup> di Giovanni, da Ospedaletto di Vicenza, fratello di Giovanni e il padre è tenente della BN di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Giovanni Cutrena; Emilio Dal Monico; Pietro Danieli; Gianni Deloffe,<sup>6244</sup> “Fiamme Bianche” del plotone “Vicenza”.
- Bruno Dalle Vedove<sup>6245</sup> di Achille, il padre è uno squadrista fascista ante-marcia; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Romano Franco Dinale<sup>6246</sup> di Neos, cl.28, figlio del “capo della provincia” Dinale Neos e nipote di Ottavio Dinale "Farinata", giornalista e scrittore, amico personale di B. Mussolini; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, poi allievo ufficiale della GNR; è catturato dai partigiani sul Monte Baldo veronese.
- Renzo Di Galbo; Umberto Di Lazzer,<sup>6247</sup> “Fiamme Bianche” del plotone “Vicenza”.  
Giorgio Di Natale<sup>6248</sup> di Enrico e Luigia Cichellero, cl.28, nato a Este (Pd) e residente a Vicenza; il padre è maresciallo delle SS-Bersaglieri; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, poi della Flak Italien; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Giovanni Fin,<sup>6249</sup> “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”.
- Agostino Fiscal<sup>6250</sup> di Umberto, fratello di Francesco e il padre è un ufficiale del 26° Comando Militare repubblicano di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”.
- Francesco Fiscal<sup>6251</sup> di Umberto, fratello di Agostino e il padre è un ufficiale del 26° Comando Militare repubblicano di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”.
- Licio “Ciccio” Foralosso<sup>6252</sup> di Guido e Marcella De Zuanne, cl.26, da Vicenza; il padre è segretario del fascio di Grumolo delle Abbadesse; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”, il 17 giugno è assegnato al Btg. Paracadutisti GNR “Mazzarini”; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi rilasciato.
- Giorgio Foriani; Sergio Fracasso; Giusto Frigo,<sup>6253</sup> “Fiamme Bianche” del plotone “Vicenza”.
- Pietro Giacon; cl.28, da Lastebasse; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”, caduto il 15.7.44 a Tonezza del Cimone.
- Aldo Grazioli,<sup>6254</sup> di Giovanni, cl.28; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza, poi nella 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.

<sup>6241</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6242</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6243</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6244</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6245</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6246</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.108.

<sup>6247</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6248</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 14.9.45.

<sup>6249</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6250</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6251</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6252</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>6253</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6254</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto; *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

- Fausto Guzzonato<sup>6255</sup> di Antonio, cl.28, da Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, poi della 22<sup>a</sup> BN a Bassano; partecipa al rastrellamento del Grappa (21-27 settembre '44) e all'eccidio di Mason (31 ottobre '44); successivamente è in forza alla 1<sup>a</sup> Compagnia di Vicenza, allo scioglimento della stessa è assunto in forza dalla 2<sup>a</sup> Compagnia il 23.3.45; prima della Liberazione aderisce alle SS della federazione; fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Alessandro Lorenzetti; Franco Lovato; Sandro Madarri; Oscar Mantoan,<sup>6256</sup> “Fiamme Bianche” del plotone “Vicenza”.
- Gianni Mantovani; figlio del colonnello Mantovani, l'organizzatore della BN del SSS Marina; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”.
- Gianfranco Marino,<sup>6257</sup> “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”.
- Bartolomeo Molinari<sup>6258</sup> di Romeo, da Ferrara, sfollato a Vicenza, il padre è della BN di Vicenza; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Silvio Nardi,<sup>6259</sup> “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico.
- Virgilio Nori<sup>6260</sup> di Pietro, cl.29; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, dal 26.3.45 nella Compagnia Comando della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza.
- Francesco Ongaro; Mariano Parise; Gilmo Pedron,<sup>6261</sup> “Fiamme Bianche” del plotone “Vicenza”.
- Domenico Piva detto “Nico”<sup>6262</sup> di Alessandro e Augusta Tognato, cl.27, da Vicenza e sfollato a Sandrigo; “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, poi BN (tessera n. 84086); partecipa al rastrellamento del Grappa (21-27 settembre '44) e di Enego (2 aprile '45): in questo rastrellamento “...dimostrò tanto sadismo da scaricare il mitra verso il corpo di un Partigiano morto e penzolante dal tetto di una casa”; si costituisce il 16.5.45 ed è deferito ai PM presso la CAS il 12.9.45; è processato il 21.3.46 con Massimiliano Alberti, Nicola Cavuto, Claudio Giustiniani e Rino Marsan, imputati di aver partecipato a numerosi rastrellamenti, tra i quali a quello di Enego il 2.4.45, dove ha scaricato il suo parabellum contro il cadavere del partigiano Luigi Capellaro, al rastrellamento di Maragnole e di Isola Vicentina; è condannato a 8 anni di reclusione; nuovamente processato il 5.9.46, è amnistiato e poi scarcerato.
- Gianni Poltronieri; Mario Quattrosi; Benito Retis; Roberto Rodeghiero; Giuseppe Rossato,<sup>6263</sup> “Fiamme Bianche” del plotone “Vicenza”.
- Umberto Scaroni; (vedi *Compagnia GGL-GNR di Vicenza*).
- Amedeo Squaglia; Silvano Soffa; Lionello Sorgato; Paolo Stevanin; Armando Taranto; Ruggero Tedesco,<sup>6264</sup> “Fiamme Bianche” del plotone “Vicenza”.
- Silvio Toniolo,<sup>6265</sup> delle “Fiamme Bianche”, plotone “Vicenza” a Velo d'Astico, poi Flak-Italien a Bassano del Grappa; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.5.45, poi rilasciato.

<sup>6255</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.877, b.16 fasc.991; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6256</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6257</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6258</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6259</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6260</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.26° Deposito Misto, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari.

<sup>6261</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6262</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.24 fasc.1430; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc.2P; ATVI, CAS, Sentenza n. 55/46-44/46 del 1.7.46. contro Giustiniani Claudio, Sentenza n.29/46-23/46 del 21.3.46, contro Piva, Alberti, Cavuto, Marzon; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45, 21 e 22.3.45; *Il Nuovo Adige* del 22.3.46.

<sup>6263</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6264</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6265</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45.

- Giorgio Vettori;<sup>6266</sup> “Fiamma Bianca” del plotone “Vicenza”.

#### Altri del Btg. “Fiamme Bianche”:

- ... Alderighi; ... Bacetti; ... Barontini; E... Bartali; ... Bastianini; ... Bizzi; ... Calabrò; Sergio Cappelletti; R... Carlesi; ... Carrai; ... Cioni; ... Dalla Nave; E... Donati; ... Frosali; Corrado Liberati; L... Liberati; G.C... Manetti; G... Mannari; G... Mannini; ... Mattucci; P... Montanari; ... Morelli; G.L... Mori; R... Ravalli; M... Rocco; R... Schmidt; ... Selisca; ... Sivieri; B... Tafi; I... Tamburini; P... Taverna; tutte “Fiamme Bianche” della Compagnia “Toscana”, Plotone “Firenze”.
- Giuseppe Berruzzo<sup>6267</sup> di Ernesto e Adele Natale, nato a S. Giovanni Persiceto (Bologna); già della GGL di Bologna, quindi nel 3° Plotone “Bologna” al Campo “Dux” di Velo d’Astico, poi nella Flak Italian nell’artiglieria contraerea a Vigonza (Pd), poi a Bassano del Grappa; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Ferruccio Borin,<sup>6268</sup> cuoco al Campo “Dux” di Velo d’Astico.
- ... Bertollo;<sup>6269</sup> “Fiamma Bianca” a Velo d’Astico, poi in giugno è arruolato nei paracadutisti del “Mazzarini”.
- Luigi Capucci,<sup>6270</sup> nato ad Addis Abeba (Etiopia); “Fiamma Bianca” a Velo d’Astico.
- Carlo Ceccarelli, cl.27, nato a Cupramontana (An) e residente a Jesi (An); “Fiamma Bianca” a Velo d’Astico, caduto il 15.7.44 a Tonezza del Cimone.
- ... Chessa; ... Martini;<sup>6271</sup> “Fiamme Bianche” della 2ª Compagnia.
- Viterbo Cloruri di Cleto, cl.29, nato a Serramazzoni (Mo); “Fiamma Bianca” della 1ª Compagnia, Plotone “Modena”, risulta disperso a Velo d’Astico dal 27 giugno ‘44;
- ... Carnesecchi; ... Coppetti; ... Maltinti; cadetti GGL presso il Campo “Dux”, Compagnia “Toscana”, Plotone “Firenze”.
- Giovanni Ceciliato,<sup>6272</sup> cuoco al Campo Dux di Velo d’Astico.
- Enzo Contini,<sup>6273</sup> cl.27, da Ferrara; “Fiamma Bianca” della 2ª Compagnia, Plotone “Ferrara”.
- ... De Ferra,<sup>6274</sup> triestino, fratello di due allievi ufficiali del “Modena”; “Fiamma Bianca” della 1ª Compagnia, Plotone “Trieste”.
- Fausto Faccio detto "Tonino",<sup>6275</sup> cl.32, un ragazzino di 13 anni, conosciuto per essere la mascotte della GGL di Roma, poi del Btg. “Fiamme Bianche”, 1° Plotone “Roma” a Velo d’Astico, infine della Flak-Italian alla Caserma “Reatto” di Bassano; partecipa ad uno dei plotoni d’esecuzione che il 24.9.44 fucila 14 partigiani; è giustiziato il 1.5.45 a Bassano del Grappa.
- Antonio Fedè,<sup>6276</sup> “Fiamma Bianca” a Velo d’Astico.
- ... Fraessi,<sup>6277</sup> “Fiamma Bianca” a Velo d’Astico, poi in giugno è arruolato nei paracadutisti del “Mazzarini”.

<sup>6266</sup> *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

<sup>6267</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone.

<sup>6268</sup> *Avanguardia* del 20 giugno '44.

<sup>6269</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.226.

<sup>6270</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.225.

<sup>6271</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.240.

<sup>6272</sup> *Avanguardia* del 20 giugno '44.

<sup>6273</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.67, 208-209.

<sup>6274</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.182, 288-289 con foto;

<sup>6275</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.84/46 - 78/46 del 1.7.46 contro Ragazzi Rino; *Il Giornale di Vicenza* del 23.4.46; S. Residori, *Il Massacro del Grappa*, cit., pag.165-169; S. Residori, *Una legione in armi*, cit., pag.23.

<sup>6276</sup> S. Cappelletti e C. Liberati, *Fiamme Bianche*, cit., pag.82.

<sup>6277</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.226.

- Giancarlo Frontini<sup>6278</sup> di Antonio e Antonella Canazzi, cl.28, da Milano; “Fiamma Bianca” della 1ª Compagnia, Plotone “Milano”, poi Flak Italien; arrestato, a fine giugno è alla Caserma “Sasso”, poi trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, infine rilasciato.
- P... Gamba; da Portomaggiore (Fe); “Fiamma Bianca” della 2ª Compagnia, Plotone “Ferrara”.
- Michele Giusto; “Fiamma Bianca” della 1ª Compagnia, Plotone “Genova”, poi della 9ª Compagnia Autonoma Cacciatori di Carri, Divisione “Etna” GNR, e infine Flak tedesca.
- Francesco Lazzarotto; (vedi *Scuola di polizia e controspionaggio delle SS italiane- SS-Ausbildung Schule*).
- Mario Lollì<sup>6279</sup> di Giuseppe e Giuseppina Nasini, cl.28, nato a Roma e sfollato a Verona; “Fiamma Bianca” della 1ª Compagnia, Plotone “Verona”, poi Flak Italien; arrestato, dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso.
- Pilade Mattaresi<sup>6280</sup> di Ivo, cl.25, da Livorno; cadetto GGL presso il Campo “Dux”, Compagnia “Toscana”, Plotone “Firenze”.
- ... Merciai e ... Onori; cadetti GGL presso il Campo “Dux”, Compagnia “Toscana”, Plotone “Firenze”.
- Danubio Mori<sup>6281</sup> di Alfredo, cl.23, da Montelupo Fiorentino (Fi).
- Mario Nasutti; nato a Pescara e residente a Macerata; “Fiamma Bianca” della 2ª Compagnia, caduto il 15.7.44 a Tonezza del Cimone.
- Albino Padovan,<sup>6282</sup> “Fiamma Bianca” a Velo d'Astico.
- ... Pancrazi; ... Pieroni; ... Tombesi,<sup>6283</sup> “Fiamme Bianche” della 2ª Compagnia.
- Bruno Rassu,<sup>6284</sup>
- Giovanni Riccò<sup>6285</sup> di Pietro, cl.08, da Bologna; già della GGL di Bologna, quindi nel 3º Plotone “Bologna” al Campo “Dux” di Velo d'Astico, poi nella Flak Italien nell'artiglieria contraerea a Vigonza (Pd), poi a Bassano del Grappa.
- Guido Rossi<sup>6286</sup> di Rossi Romana, cl.24, nato a Bologna e residente a S. Lazzaro di Savena (Bo); già della GGL di Bologna, quindi nel 3º Plotone “Bologna” al Campo “Dux” di Velo d'Astico, poi nella Flak Italien nell'artiglieria contraerea a Vigonza (Pd), poi a Bassano del Grappa; si costituisce il 4.5.45, poi rilasciato.
- Marino Sagnato,<sup>6287</sup> da Genova; Capo cuoco al Campo Dux.
- ... Santini di Ferruccio, il padre è il comandante del Btg. “Toscana” della GNR a Schio; “Fiamma Bianca” della Compagnia “Toscana”, Plotone “Firenze.
- Aldo Segà; “Fiamma Bianca” della 1ª Compagnia, Plotone “Genova”.
- Alfredo Spaggiaro,<sup>6288</sup> “Fiamma Bianca” della 2ª Compagnia, presente a Tonezza il 15.7.44, giorno dell'attacco partigiano.
- Tommaso Trevisan, cl.26, da Padova; “Fiamma Bianca” a Velo d'Astico, caduto il 15.7.44 a Tonezza del Cimone;

<sup>6278</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6279</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6280</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1340.

<sup>6281</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.930.

<sup>6282</sup> *Avanguardia* del 20 giugno '44.

<sup>6283</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.240, 236.

<sup>6284</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.66.

<sup>6285</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.43.

<sup>6286</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6287</sup> *Avanguardia* del 20 giugno '44.

<sup>6288</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.276; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.210.

- Mario Zanella;<sup>6289</sup> cl.28; dal cognome è vicentino; “Fiamma Bianca”, il 15 giugno '44 a Velo d'Astico, Contrà Meneghetti, muore per un tragico incidente con arma da fuoco.

## Scuola Allievi della GNR della Strada di Piovene Rocchette.

Con decreto del Capo della Provincia di Vicenza, Neos Dinale, il 10 dicembre 1943 iniziava a Piovene Rocchette la requisizione dei locali per l'insediamento della Scuola di Specializzazione della GNR della Strada. Gli immobili requisiti sono: l'Albergo Europa, la Scuola Elementare, una parte dei locali della Casa del Fascio e la sala del Cinema Europa nelle ore libere dagli spettacoli. Per gli ufficiali addetti all'addestramento, il neo commissario prefettizio di Piovene Rocchette, Cantoni Enrico, fa requisire alloggi nelle famiglie del paese, tra cui la Villa dell'Ing. Dall'Orto,<sup>6290</sup> dirigente della Lanerossi.<sup>6291</sup>

Tale scuola, contrariamente a quanto il nome vorrebbe far credere, non si occupa di addestrare futuri agenti della strada, bensì militi destinati ai reparti motorizzati che devono scortare colonne militari tedesche e repubblicane nei loro spostamenti e che non disdegnavano di svolgere anche compiti di polizia anti-partigiana. Numerosi sono i rastrellamenti da loro condotti con esito sanguinoso.

Gli allievi, per tutta la durata del corso, percepivano £ 1.000 e 30 pacchetti di sigarette al mese. Il reclutamento dei militi avveniva in tutto il territorio della RSI, anche se molti sono di Piovene Rocchette e paesi limitrofi.

Il Comando della Scuola ha sede presso la Casa del Fascio di Piovene Rocchette. Piazza d'armi di fronte alle Scuole Elementari. Poligono di tiro a Meda di Velo d'Astico.

La scuola è organizzata con un Battaglione Allievi, in tre compagnie di circa 90 militi ciascuna.

Due compagnie sono accasermate presso le Scuole Elementari di Piovene Rocchette, ed una presso le Scuole Elementari di Velo d'Astico.

Il primo corso inizia nel gennaio e termina nel giugno 1944 (6 mesi);<sup>6292</sup> nel luglio 1944 si svolge il secondo corso, mentre non si ha notizia di un terzo nei primi mesi del '45.

Più che all'addestramento, la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette, è un forte presidio militare all'imbocco della Val d'Astico con forti mansioni di sorveglianza e repressione anti-partigiana.

Tra i rastrellamenti e le azioni di rappresaglia condotte dalla Scuola GNR della Strada e che causarono un pesante tributo di sangue, possiamo annoverare tra le altre:

- 24 aprile '44 - Zona Tretto;
- 24-25 maggio '44 - Zona Santorso;
- 29 maggio '44 - Val d'Assa, zona Ghertele/Porta Manazzo;
- 27 giugno '44 - S. Rocco di Tretto;
- 24 luglio '44 - Zona Monte Summano;
- 15 agosto '44 - Zona Chiuppano;
- 26 agosto '44 - Zona Bregonze e Pedemontana Calvene-Zugliani-Lugo;
- 2-3-8-15 settembre '44 - Zona Velo d'Astico;
- 3 ottobre '44 - Zona Velo d'Astico;
- 14 marzo '45 - Zona Rotzo.

- Mario Marinelli;<sup>6293</sup> colonnello, comandante della Scuola Allievi della GNR della Strada fino al Giugno '44, poi è promosso e trasferito al Comando della GNR della Strada a Valdagno; comanda il rastrellamento del 29 maggio '44 in Val d'Assa e del 3 settembre '44 a Velo d'Astico,

<sup>6289</sup> ACVd'A, 1944, cat. II, cl. IV, permesso di seppellimento n.16; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.222.

<sup>6290</sup> l'Ing. Dall'Orto risulta confinato in Lombardia, causa attività a favore della Resistenza;

<sup>6291</sup> A.C.P.R., b. 1945, fasc. CLN, Cat.7 e 8;

<sup>6292</sup> *Il Popolo Vicentino* del 21 giugno 1944;

<sup>6293</sup> ASVI, CAS, b.6, b.23 fasc.1371, b.24 fasc.1450; ATVI, CAS, fasc.1189, Denuncia di Vitella Franco, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.46, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli C.A. e Rosmigo A e altri; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.192-194, 199; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.88.



- nonché presiede il tribunale militare che condanna a morte i fratelli Righele; partecipa al rastrellamento del Tretto del 24.4.44 e ordina, dopo processo sommario, la fucilazione di Marco Santacaterina. Alla Liberazione è fucilato dai partigiani il 29 aprile '45 a Muggiò (Milano). Imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato per morte dell'imputato.
- Manlio Spinetti<sup>6294</sup> di Camillo, cl. 1898; tenente colonnello, comandante del 3° Gruppo Compagnie della GNR della Strada; alla fine del 1° Corso (giugno '44), sostituisce Marinelli al comando della Scuola; subito però viene sostituito da Tarchi, diventando il direttore dei Corsi. Successivamente, nell'agosto 44, è trasferito a Velo d'Astico per comandare un reparto di Allievi "in attesa di destinazione" (Fiamme Bianche? o Allievi Ufficiali?); ha fatto parte dei tribunali militari che hanno condannato a morte i fratelli Righele e alla deportazione Raimondo Pistoresi.
  - M. Tindaro Tarchi<sup>6295</sup> colonnello, comandante la Scuola durante il 2° Corso. Il 27 aprile '45 è lui a dare il "sciogliete le righe". Dopo la guerra scrive alcuni libri di chiara impronta neo fascista.
  - Adelchi Pierella Almejda<sup>6296</sup> di Vincenzo, cl. 1898, da Cingoli (Macerata), maggiore, già del 3° Gruppo Compagnie Motorizzate GNR della Strada e Capo Ufficio Studi della Scuola Allievi della GNR della Strada di Piovene Rocchette, alloggiato a Velo d'Astico. Il 2.9.44, alle ore 7,15, mente usciva dal suo alloggio, è giustiziato dai partigiani quale mandante dell'assassinio del parroco di S. Rocco di Tretto don Pietro Franchetti (27 giugno '44); la sua esecuzione scatena il rastrellamento del giorno successivo, la fucilazione di Mario e Dario Righele prima dei funerali del maggiore repubblicano celebrati il 3 settembre '44 a Velo d'Astico, il successivo assassinio di Bortolo Toniolo il 15 settembre '44 e la deportazione in Germania di Antonio Toniolo.  
*"Il 2 corrente, alle ore 7,45, in Velo d'Astico, il maggiore Almejda Pierella della polizia stradale, aiutante maggiore del 3° gruppo compagnie motorizzate, mentre usciva dalla sua abitazione per recarsi al comando, veniva fatto segno a 4 raffiche di fucile mitragliatore, sparategli contro da tre elementi, in agguato dietro i cespugli prospicienti la casa. Il Pierella decedeva all'istante, colpito alla regione frontale. Un immediato rastrellamento, effettuato dalla polizia stradale, portava all'arresto di un complice dei tre assassini, che forniva i nominativi dei tre sicari e informazioni su una banda di circa 150 elementi, operante nella regione del Tretto a nord di Thiene. Due renitenti alla leva, in possesso di armi, catturati durante il rastrellamento, venivano fucilati sulla piazza di Velo d'Astico il mattino successivo."* dal Notiziario "Mattinale" per il Duce della GNR di Vicenza del 6.9.44.
  - Gian Letterio Rando<sup>6297</sup> già capitano dei Bersaglieri, con il grado di maggiore, comanda il Btg. Allievi della Scuola dal gennaio '44, cioè dalla 1° Corso; a Piovene Rocchette risiede in Villa Dall'Orto. Partecipa tra l'altro al rastrellamento del Tretto, al processo sommario e alla fucilazione di Marco Santacaterina (24 aprile '44); al rastrellamento e al processo dei fratelli Righele a Velo d'Astico (3 settembre '44); agli interrogatori, alle torture e al processo sommario contro Raimondo Pistoresi, poi deportato in Germania (8 settembre '44) (Il denunciante, Zaltron Girolamo, Sindaco di Santorso, anche in questo caso sottolinea che le precedenti denunce sono sparite). È un fascista repubblicano che ha scelto di seguire la sorte del suo reparto in caso di ritirata. Sottoposto procedimento penale dalla CAS di Vicenza con Assirelli

<sup>6294</sup> ASVI, CAS, b.6, b.23 fasc.1371; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.317.

<sup>6295</sup> *Venetica* n.2/2009, di A. Rizzi, *La valle della giovinezza*, cit; M. Tarchi, *Esuli in patria. I fascisti nell'Italia repubblicana*, cit.; M. Tarchi, *Cinquant'anni di nostalgia*, cit.

<sup>6296</sup> ASVI, CAS, b.6, b.15 fasc.942; E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.54; L. Valente, *Una città occupata*, cit., pag.113; L. Valente, *I geologi di Himmler*, pag.30-37.

<sup>6297</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.69, b.6, b.23 fasc.1371; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.45, Sentenza n.6/47-178/47 del 12.2.47 contro Assirelli, Rando e Tacconi; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 86, 110 e 251-253, 320-322; *Quaderni di Storia e di cultura scledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, *Pensiero ed azione*, cit., pag. 1-2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 73-114; *Il Popolo Vicentino* del 25.4.44, *"Recupero di armi e munizioni sganciate da aerei nemici e destinate ai ribelli"*; *Il Giornale di Vicenza* del 13.3.47, *"Tre ufficiali della milizia stradale di Piovene Rocchette processati per una crudele rappresaglia"*.

e Tacconi per l'assassinio di Marco Santacaterina, il 12 febbraio '47 è assolto per *“insufficienza di prove e perché estinto il reato di collaborazionismo per amnistia”*.

*“Secondo l'accusa l'uccisione [del Santacaterina] sarebbe stata deliberata da ufficiali [del reparto], mentre il plotone d'esecuzione sarebbe stato comandato dal sottotenente Assirelli”*. La supposizione del PM, che non è accolta dalla Corte, era invece fondata come risulta da documenti all'epoca non consultabili.

- Pasquale Capizzi; (vedi *Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Modena”*).
- Alfio Ceccato<sup>6298</sup> di Umberto e Rebonato Regina, cl.11, nato a Bagnolo di S. Vito (Mn) e residente a Verona; capitano, ufficiale addetto al materiale della GNR della Strada, Nucleo di Verona; successivamente è alla Scuola di Piovene Rocchette come Capo Ufficio Servizi e Vettovagliamento. Costitutosi dopo la Liberazione, è alla Sasso il 12.5.45; è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Ubaldo Edel<sup>6299</sup> capitano, comandante 3<sup>a</sup> Compagnia Allievi; partecipa al rastrellamento del Tretto del 24.4.44 e al processo sommario che portò alla fucilazione di Santacaterina. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo e omicidio; è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato estinto in virtù dell'amnistia “Togliatti”.
- ... Masiocchi<sup>6300</sup> capitano, istruttore presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette, probabilmente del 1<sup>o</sup> Corso.
- Nicola “Nello” Ruffo; (vedi *Ufficio politico investigativo (UPI) della GNR di Vicenza*).
- Elio Tesconi<sup>6301</sup> capitano, insegnante presso la Scuola allievi della GNR della Strada; intenzionato a seguire le sorti del suo reparto nella ritirata.
- Vasco Vecchioni<sup>6302</sup> capitano, aiutante maggiore in 1<sup>a</sup>, dell'Ufficio Maggiorità.
- Giuseppe Assirelli<sup>6303</sup> sottotenente della GNR della Strada; dopo il rastrellamento del 24.4.44 sul Tretto, con altri due ufficiali (il maggiore Gian Letterio Rando e il capitano Mario Tacconi) decisero di fucilare (comanda il plotone d'esecuzione il s. ten. Assirelli), l'operaio Marco Santacaterina. Arrestato in Romagna il 26.5.45, è poi scarcerato il 29.7.45; sottoposto a procedimento penale per generico collaborazionismo e assolto per non aver commesso il fatto dal tribunale di Forlì in data 4.12.45. È assunto nel '46 a Milano dagli Americani in virtù di una normale raccomandazione. Sottoposto, contumace, a nuovo procedimento penale dalla CAS di Vicenza per l'assassinio di Marco Santacaterina, il 12 febbraio '47 è assolto, sempre in contumacia, per *“insufficienza di prove e perché estinto il reato di collaborazionismo per amnistia”*. *“Secondo l'accusa l'uccisione [del Santacaterina] sarebbe stata deliberata da ufficiali [del reparto], mentre il plotone d'esecuzione sarebbe stato comandato dal sottotenente Assirelli”*. La supposizione del PM, che non è accolta dalla Corte, è invece fondata come risulta da documenti all'epoca non consultabili.
- Giuseppe Bicci<sup>6304</sup> di Guido e Onorina Baldi, cl.24, nato a Montevarchi (Ar), residente a Milano e sfollato a Piovene Rocchette. Aderisce al PFR e alla RSI; è arruolato come tenente della GNR della Strada a Firenze dal 12.11.43, dal 1.1.44 è a Recoaro presso il Comando Centrale e dal

<sup>6298</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6299</sup> ATVI, CAS, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.45, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli CA, Rosmigo, Berlatto, Edel, Cassani, Corona, Catterinelli, Mari, Macaluso, Schettino, Catena (Capra), Dalle Fraine; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253; E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, cit., pag.192-194; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.308.

<sup>6300</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.93.

<sup>6301</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6302</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.89.

<sup>6303</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.69, b.6, b.23 fasc.1371; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.45, Sentenza n.6/47-178/47 del 12.2.47 contro Assirelli, Rando e Tacconi; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.86, 110 e 251-253, 320-322; *Quaderni di Storia e di cultura siledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, *Pensiero ed azione*, cit., pag. 1-2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.73-114; *Il Popolo Vicentino* del 25.4.44, *“Recupero di armi e munizioni sganciate da aerei nemici e destinate ai ribelli”*; *Il Giornale di Vicenza* del 13.3.47, *“Tre ufficiali della milizia stradale di Piovene Rocchette processati per una crudele rappresaglia”*.

<sup>6304</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.410; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.410, Rapporto Carabinieri di Piovene Rocchette n.17/33 del 23.7.45; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

22.2.44 è alla Scuola di Piovene Rocchette, nella 2ª Compagnia e due mesi al Distaccamento di Velo d'Astico; da Piovene Rocchette partecipa tra l'altro al rastrellamento del Tretto, dell'Altipiano dei "7 Comuni", di Velo d'Astico e delle Bregonze; nell'ottobre '44 è inquadrato nella Divisione "Etna" a Rovato (Brescia), poi a Piazzola sul Brenta e poi a Bassano dove partecipa al rastrellamento del Grappa; dal 10.12.44 è a Milano fino alla Liberazione. Tornato a Piovene è arrestato dai partigiani della Brigata "Mameli" il 18.5.45 e consegnato ai Carabinieri. "Prigioniero militare", imputato per collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, è giustiziato nell'Eccidio di Schio.

Il padre Guido (di Cesare, cl.1895), brigatista della "Mercuri", è giustiziato dai partigiani in zona Schio il 9.4.45; la sorella Luisa è ausiliaria e scritturale presso l'Ufficio Amministrazione della Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.

- Francesco Carra; (vedi *Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Mantova"*).
- ... Di Palma,<sup>6305</sup> tenente, comandante di Compagnia nel 1° Corso.
- ... Gambardella,<sup>6306</sup> tenente medico presso la Scuola della GNR della Strada di Piovene Rocchette; partecipa al rastrellamento del Tretto del 24.4.44 e al processo sommario che portò alla fucilazione di Marco Santacaterina.
- Carlo Alberto Marinelli<sup>6307</sup> di Raffaele, cl.14, nato a Foggia e residente a Roma, sfollato a Piovene Rocchette poi a Bassano il 14 luglio '44, proveniente da Udine; tenente, comandante la 1ª Compagnia Allievi della Scuola della GNR della Strada di Piovene Rocchette, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Tretto del 24.4.44 e al processo sommario del patriota Marco Santacaterina; successivamente è Udine e poi a Bassano del Grappa con la Flak tedesca, dove tra l'altro, la notte del 3 settembre 44, partecipa al contrattacco contro i partigiani che hanno assalito la polveriera di Valle Santa Felicità; partecipa anche al rastrellamento di Enego nel febbraio '45.

Dopo la Liberazione riesce a fuggire a Roma. Imputato in contumacia di collaborazionismo e omicidio, è processato dalla CAS di Vicenza il 9.7.46, ma dichiarato il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4). Il 30 dicembre '46 presenta domanda di contributo per danni di guerra dichiarando che: "I danni di cui all'unito elenco furono provocati per asportazione da parte delle truppe partigiane il 28 aprile '45". A Roma è amico di Nestore Lazzaretti, già del "Reparto Azzurro" di Bassano.

- Arturo Perin<sup>6308</sup> di Antonio e Giovanna Ballico, cl.14, nato a Bastia di Rovolon (Pd) e residente a Schio, insegnante di lettere, sposato con Irma Sandonà da cui ha avuto un figlio. Già iscritto al PNF dal '35, componente il Direttorio del "Fascio di Combattimento" di Schio e "Fiduciario del locale Nucleo Universitari Fascisti"; corso allievi ufficiali di fanteria nel '38, poi dal '41 tenente nella 44ª Legione della Milizia di Schio, con cui partecipa (44ª Btg camice nere) all'occupazione della Jugoslavia e alla successiva repressione anti-partigiana. Aderisce al PFR e alla RSI; ufficiale nella 44ª Legione della GNR, dal 15.3.45 passa alla Scuola Allievi della GNR della Strada di Piovene Rocchette; è redattore del periodico della GNR di Schio "Pensiero ed azione. Settimanale della riscossa e della Repubblica", e partecipa a gran parte dei rastrellamenti compiuti in zona dalla GNR della Strada. Il 24 luglio '44, pur ferito, sfugge ad un agguato partigiano mentre transita in moto sulla strada Schio-Piovene: "Il 24 corrente (24 Luglio 1944), alcuni banditi sparavano contro un ufficiale della Polizia Stradale, transitante in motocicletta, producendogli

<sup>6305</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.82.

<sup>6306</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253.

<sup>6307</sup> ASVI, CAS, b.7, fasc.540; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Danni di guerra, b.336 fasc.23773; ATVI, CAS, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.45, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli, Assirelli, Rando e altri; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.192-194.

<sup>6308</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.669, b.24 fasc.1450; ASVI, CLNP, b.11 fasc.21; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.486 e 1656, Denuncia di Antonio Fioravanzo e Alessandro Costa del 15.5.45, e Denuncia ai Carabinieri di Piovene Rocchette per collaborazionismo e omicidio, con rapporto n. 78 del 10.5.45, assieme ad altri 10 militi, a cui fa seguito il Rapporto Carabinieri di Schio n.280 del 20.6.45; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.109; *Quaderni di storia e cultura scledense*, n.19/2007, di U. De Grandis, "Pensiero e azione", cit., pag.3, 32-35; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.321-332.

*ferite ad una spalla e alla gamba sinistra.*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 31.7.44, pag. 15.

Arrestato dopo la Liberazione, è denunciato ai Carabinieri di Piovene Rocchette per collaborazionismo e omicidio, con rapporto n. 78 del 10 maggio 1945, assieme ad altri 10 militi e quindi incarcerato a Schio; è quindi un “prigioniero militare”, imputato di collaborazionismo e omicidio. È nel carcere di Schio il giorno dell'Eccidio; ferito, è curato presso il locale ospedale, poi trasferito alla Caserma “Chinotto” a Vicenza; deferito al PM presso la CAS, è scarcerato il 15.9.45 per amnistia.

Si trasferisce ad Albarese (Gr), ma il 20.3.46 è emesso un ordine di cattura a suo carico, con l'imputazione di collaborazionismo per aver partecipato ad attività anti-partigiana. Il 9.4.46 è tratto in arresto dai Carabinieri di Albarese e condotto alle carceri di Grosseto a disposizione del PM, ma il 27.4.46 è amnistiato e nuovamente scarcerato.

- Enzo Petrini,<sup>6309</sup> tenente, comandante Compagnia d'Istruzione del 2° Corso Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Gianfranco Balzi<sup>6310</sup> di Domenico, cl.26, da Morciano di Romagna (Fc); sottotenente della GNR della Strada, ucciso in un agguato partigiano il 23.11.44, in via Bernardi a Piovene Rocchette.
- Giuseppe Cavini<sup>6311</sup> di Getulio, cl.25, da Palazzolo di Romagna (Fi); arruolato volontario il 18.11.43 nel Btg. “Siena” – Corso Ufficiali della GNR; sottotenente, dal 10 settembre '44 è a Piovene Rocchette per un corso di specializzazione, sino ai giorni della Liberazione, quando con altri quattro sottotenenti si aggrega al Btg. “Sagittario” della X<sup>a</sup> Mas.
- Bartolomeo Chiarpotto<sup>6312</sup> di Chiarpotto Natalia, cl.20, da Trapani, sottotenente della GNR della Strada; si costituisce ed è imprigionato alla Caserma “Sasso” dal 12.5.45; successivamente è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Adolfo Comparini,<sup>6313</sup> di Giulio e Giuseppina Onesto, cl.19, nato a Brindisi e residente a Nocera Inferiore (Na); sottotenente, aiutante maggiore in 2<sup>a</sup> presso il Comando di Battaglione Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette; costituitosi, sino a fine giugno '45 si trova presso la Caserma “Sasso”; è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- ... Fabbri,<sup>6314</sup> sottotenente a Piovene Rocchette sino ai giorni della Liberazione, quando con altri quattro sottotenenti si aggrega al Btg. “Sagittario” della X<sup>a</sup> Mas.
- Umberto Facci; (vedi *Scuola Allievi Ufficiali GNR “Modena”*).
- ... Giuliani,<sup>6315</sup> sottotenente a Piovene Rocchette sino ai giorni della Liberazione, quando con altri quattro sottotenenti si aggrega al Btg. “Sagittario” della X<sup>a</sup> Mas.
- Federico Guillet<sup>6316</sup> di Renato, cl.24; sottotenente della GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Antonio Macaluso,<sup>6317</sup> già allievo Allievi Ufficiali della GNR “Vicenza”, poi sottotenente GNR della Strada a Piovene Rocchette. Accusato di collaborazionismo e omicidio, è processato dalla CAS di Vicenza il 9.7.46, ma è dichiarato il non doversi procedere per amnistia.

<sup>6309</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6310</sup> *Il Popolo Vicentino* del 28.11.44.

<sup>6311</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.399; G. Bonvicini, *Decima Marinai*, cit., pag.187.

<sup>6312</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6313</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6314</sup> G. Bonvicini, *Decima Marinai*, cit., pag.187.

<sup>6315</sup> G. Bonvicini, *Decima Marinai*, cit., pag.187.

<sup>6316</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.69.

<sup>6317</sup> ATVI, CAS, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.45, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli, Assirelli, Rando, Tacconi e altri; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

- Renato Mari,<sup>6318</sup> già Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Vicenza”, poi sottotenente GNR della Strada a Piovene Rocchette. Accusato di collaborazionismo e omicidio, è processato dalla CAS di Vicenza il 9.7.46, ma è dichiarato il non doversi procedere per amnistia.
- Ivo Paciotti<sup>6319</sup> di Giovanni, cl. 25, da Morciano di Romagna (Fc); sottotenente della GNR della Strada, ucciso in un agguato partigiano il 23.11.44, in via Bernardi a Piovene Rocchette.
- Walter Saccardi,<sup>6320</sup> cl.24, nato a Mozzecane (Vr) e residente a Mantova; sottotenente della GNR della Strada, con cui partecipa a molti rastrellamenti; a tal proposito interessante la lettera indirizzata a certa Fernanda Cavicchini, dove parla dei reali compiti svolti dalla Scuola di Piovene Rocchette.
- Gaetano Schettino,<sup>6321</sup> già allievo 4<sup>a</sup> Compagnia Scuola Allievi Ufficiali della GNR “Modena”, poi sottotenente GNR della Strada a Piovene Rocchette; accusato di collaborazionismo e omicidio, è processato dalla CAS di Vicenza il 9.7.46, ma è dichiarato il non doversi procedere per amnistia e rilasciato.
- ... Spighi,<sup>6322</sup> sottotenente a Piovene Rocchette sino ai giorni della Liberazione, quando con altri quattro sottotenenti si aggrega al Btg. “Sagittario” della X<sup>a</sup> Mas.
- Antonio Angeli,<sup>6323</sup> cl.09, da Pedescala di Valdastico, sposato con Ada Cruciani di Cesare; aiutante (maresciallo aiutante) della GNR della Strada e capo magazziniere presso la di Piovene Rocchette; ucciso dai tedeschi nell'Eccidio di Pedescala del 30 Aprile, 1 e 2 Maggio '45.
- Giorgio Basso,<sup>6324</sup> cl.23, da Piovene Rocchette; brigadiere della GNR della Strada. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 1.3.46, imputato di aver partecipato a vari rastrellamenti nelle zone di Piovene e di Asiago e di concorso in omicidio per aver causato la morte del giovane Lino Vitella di Francesco, da Santorso il 24 maggio '44. Condannato ad 8 anni di reclusione, presenta ricorso e il 22.5.47 la Corte di Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia e annulla senza rinvio la sentenza.
- Giuseppe Basso<sup>6325</sup> di Giuseppe, cl.06, nato a Isola Rizza (Vr) e residente a Oppeano (Vr); brigadiere della GNR di Vicenza, Btg. “OP”, 2<sup>a</sup> Compagnia, presso la Caserma di Porta Padova, poi alla GNR della Strada a Piovene Rocchette, dal maggio '44 è ad Asiago, e a fine agosto '44 è trasferito a Velo d'Astico; partecipa tra l'altro al rastrellamento in Contrà Nogare di Tretto del 24.4.44, che porta alla fucilazione del patriota Marco Santacaterina; il 24.5.44 partecipa con Berlato ed altri militi all'uccisione a Santorso del giovane Lino Vitella; al rastrellamento del 3.9.44 a Velo d'Astico che porta alla fucilazione dei due fratelli Righele; nel settembre '44 è trasferito a Parma.
- Valentino Basso,<sup>6326</sup> da Mason Vicentino; già squadrista, a capo della squadraccia che aggredi l'11 giugno 1925 i fratelli Farina; aiutante (maresciallo aiutante) della GNR della Strada e magazziniere presso l'Ufficio Vettovagliamento della Scuola GNR della Strada, collaborazionista dei nazifascisti e fascista repubblicano che intende seguire il suo reparto in caso di ritirata.
- Pietro Borile<sup>6327</sup> di Gino, cl.15, da Padova; brigadiere della GNR della Strada, ha partecipato agli interrogatori, alle torture e al processo sommario contro Pistoresi Raimondo, con lui il

<sup>6318</sup> ATVI, CAS, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.45, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli, Assirelli, Rando, Tacconi e altri; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.310.

<sup>6319</sup> *Il Popolo Vicentino* del 28.11.44.

<sup>6320</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1250; U. De Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.326.

<sup>6321</sup> ATVI, CAS, fasc.1656, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli, Assirelli, Rando, Tacconi e altri; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.317.

<sup>6322</sup> G. Bonvicini, *Decima Marinai*, cit., pag.187.

<sup>6323</sup> ASVI, Danni di guerra, b.99 fasc.6221; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91.

<sup>6324</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.18/46-13/46 del 1.3.46 contro Basso, Maietti e Landi; fasc.1189, Denuncia di Vitella Franco; *Il Giornale di Vicenza* del 16.2.46 e 1.3.46.

<sup>6325</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1450; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; b.15 fasc.7 e b.16 fasc. B169.

<sup>6326</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc. 7 e Denunce al Capo Uff. PM; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6327</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1371; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

- maggiore Rando, il colonnello Marinelli e probabilmente il ten. colonnello Spinetti; repubblicano che intende seguire le sorti del suo reparto in caso di ritirata.
- Giovanni Dodarelli,<sup>6328</sup> brigadiere della GNR della Strada a Piovene Rocchette; arrestato alla Liberazione, poi rilasciato.
  - Giuseppe Franciosi,<sup>6329</sup> vice brigadiere della GNR della Strada e Capo Cucina Allievi presso Scuola d'Addestramento Militi della Strada di Piovene Rocchette.
  - Goffredo Imperio,<sup>6330</sup> 1° aiutante (1° maresciallo aiutante) e furiere della Compagnia Comando Scuola GNR della Strada a Piovene Rocchette.
  - Mario Lanaro,<sup>6331</sup> vice brigadiere e autista presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
  - Amilcare Lazzaroni,<sup>6332</sup> brigadiere e furiere della Compagnia d'Istruzione Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
  - Giovanni Melillo,<sup>6333</sup> di Vincenzo e Carmela D'Urao, cl.16, da Avellino; vice brigadiere addetto all'Ufficio Personale della Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette; repubblicano che intende seguire le sorti del suo reparto in caso di ritirata; dopo la Liberazione si costituisce e viene imprigionato alla Caserma Sasso dal 12.5.45, poi rilasciato.
  - Renato Merciai,<sup>6334</sup> aiutante (maresciallo aiutante) della GNR della Strada e sottufficiale pagatore – Ufficio Amministrazione della Scuola GNR della Strada; repubblicano che intende seguire il suo reparto durante la ritirata; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Leonetto Rossi,<sup>6335</sup> di Brunetto e Linda Zangrande, cl.24, nato a Montevarchi (Si) e residente a Milano, studente; aderisce al PFR e alla RSI; sottufficiale della GNR della Strada a Piovene Rocchette. Specifiche denunce a suo carico, come tutte le altre raccolte a Torrebelvicino, sono sparite nel nulla, benché presentate più volte all'ufficiale dell'AMG incaricato di raccoglierle. "Prigioniero politico-militare", arrestato perché imputato di collaborazionismo dalla Procura Generale presso la CAS di Reggio Emilia, è giustiziato nell'eccidio di Schio.
  - Gastone Saldella,<sup>6336</sup> di Giuseppe e Lucia Fontanelle, cl.24, da Montorio (Vr); brigadiere della GNR Strada, partecipa il 24.4.44 al rastrellamento in Contrà Nogare di Tretto che porta alla fucilazione del patriota Marco Santacaterina; arrestato dopo la Liberazione, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
  - Celestino Sevignani,<sup>6337</sup> vice brigadiere della GNR della Strada e Capo Officina Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
  - Maria Antonello in Marangoni,<sup>6338</sup> di Desiderio; da Vicenza; impiegata Sepral, Uff. formaggi; dal luglio al dicembre '44 aspirante ausiliaria, poi ausiliaria della GNR della Strada e responsabile della sartoria presso la Scuola di Piovene Rocchette.
  - Lino Artusi,<sup>6339</sup> milite della GNR della Strada e dattilografo presso l'Ufficio Amministrazione della Scuola d'addestramento militi GNR della Strada.

<sup>6328</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6329</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91.

<sup>6330</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6331</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6332</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 90;

<sup>6333</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91.

<sup>6334</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6335</sup> U. de Grandis, *E la piazza decise*, cit., pag.334.

<sup>6336</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>6337</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6338</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6339</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

- Arnolfo Bagnoli,<sup>6340</sup> milite scelto della GNR della Strada; intenzionato a seguire il suo reparto in caso di ritirata.
- Giovanni Bartolotto,<sup>6341</sup> milite e cuiniere presso la Scuola Allievi della Scuola GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Aldo Benetti,<sup>6342</sup> milite della GNR della strada e capo cucina ufficiali presso Scuola GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Cesare Biagini,<sup>6343</sup> milite della GNR della Strada e meccanico presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Luisa Bicci<sup>6344</sup> di Guido, sorella del tenente Bicci; ausiliaria della GNR della Strada e scritturale presso l'Ufficio Amministrazione della Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Renato Blasina,<sup>6345</sup> milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette; partecipa al rastrellamento del Tretto del 24 aprile '45.
- Pietro Bonbana,<sup>6346</sup> milite della GNR della Strada, arrestato a Velo d'Astico.
- Gerardo Cipollone,<sup>6347</sup> milite della GNR della Strada e dattilografo presso l'Ufficio Maggiorità della Scuola Allievi di Piovene Rocchette.
- Arturo Coniglione,<sup>6348</sup> cl.23; milite della GNR della Strada, morto per incidente a Piovene Rocchette il 6 luglio '44.
- Alberto Corona,<sup>6349</sup> milite e scritturale presso l'Ufficio Vettovagliamento della Scuola GNR della Strada; repubblicano che intende seguire il suo reparto in caso di ritirata. Accusato di collaborazionismo e omicidio, è processato dalla CAS di Vicenza il 9.7.46, ma è dichiarato il non doversi procedere per amnistia e rilasciato.
- Giovanni Dal Prà,<sup>6350</sup> milite della GNR della Strada, arrestato alla Liberazione a Velo d'Astico, indagato e poi rilasciato.
- Manlio Decoltana,<sup>6351</sup> milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette; repubblicano che intende seguire il suo reparto in caso di ritirata.
- ... De Filippi; milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- ... Di Cesare; milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Giovanni Fanton<sup>6352</sup> di n.n., cl.15, da Padova; milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Athos Carlo Farina di Giacomo, cl. 25, n. Bagnolo Mella (Bs); milite della GNR della Strada, giustiziato a Velo d'Astico il 27 febbraio '45.
- Enrico Fongaro<sup>6353</sup> di Olinto e Caterina Zanettin, cl.1899, nato a Schio e residente a Vicenza; milite della GNR della Strada. Costitutosi alla Liberazione, è alla Sasso il 19.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45; è processato dalla CAS di Vicenza il 31.8.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

<sup>6340</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6341</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91.

<sup>6342</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91.

<sup>6343</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6344</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6345</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag. 251-253.

<sup>6346</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc. 627.

<sup>6347</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.89.

<sup>6348</sup> Archivio Parrocchiale di Piovene Rocchette, Registro dei Morti, n. 39, anno 1944.

<sup>6349</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3, b.15 fasc.7; ATVI, CAS, fasc.1656, Rapporto Carabinieri Piovene Rocchette n.78 del 10.11.45, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli, Assirelli, Rando, Tacconi e altri; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6350</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627.

<sup>6351</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6352</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21.

<sup>6353</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n. 147/46-150/46 del 31.8.46 contro Fongaro Enrico; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

- ... Fuschi,<sup>6354</sup> da Roma; milite della GNR della Strada, coinvolto il 3 settembre '44 nella cattura e nel plotone d'esecuzione dei due fratelli Righele a Velo d'Astico.
- Giuseppe Gazzinetti,<sup>6355</sup> milite della GNR della Strada, arrestato a Velo d'Astico.
- Ferdinando Ghirlanda<sup>6356</sup> di Giuseppe, cl.08, da Marina di Carrara; già della marina, passa alla GNR della Strada come milite e autista alle dipendenze del comando raggruppamento di Rovigo, poi a Piovene Rocchette; arrestato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato nell'agosto '45.
- Max Landi,<sup>6357</sup> da Bologna, milite della GNR della Strada di Piovene Rocchette. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 1.3.46, imputato di aver partecipato a vari rastrellamenti nelle zone di Piovene e di Asiago e di concorso in omicidio per aver causato la morte del giovane Lino Vitella di Francesco, da Santorso il 24 maggio '44. Condannato ad 8 anni di reclusione, presenta ricorso e il 22.5.47 la Corte di Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia e annulla senza rinvio la sentenza.
- Evardo Leorati<sup>6358</sup> di Guido, cl. 23, da Castellucchio (Mn); milite della GNR della Strada, ucciso in combattimento dai partigiani del Tretto durante un rastrellamento del 24 aprile 1944.
- Moravis Maietti,<sup>6359</sup> cl.25, da Bologna; milite della GNR della Strada. Arrestato, è processato con Giorgio Basso e Max Landi il 1.3.46, imputati di aver partecipato a vari rastrellamenti nelle zone di Piovene e di Asiago e di concorso in omicidio per aver causato la morte del giovane Lino Vitella, da Santorso il 24 maggio '44. Condannato a 22 anni di reclusione, presenta ricorso e il 22.5.47 la Corte di Cassazione rigetta il ricorso, ma dichiara amnistiato 1/3 della pena; successivamente tutta la pena rimanente è amnistiata.
- Giuseppe Marconi<sup>6360</sup> di Francesco (di Pietro, cl.1891), da Velo d'Astico; milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette, arrestato e indagato, poi rilasciato.
- Bortolo Marzari,<sup>6361</sup> domestico presso la Scuola GNR della Strada: *"Il 23 luglio u.s., verso le ore 21, in località Scovizza del comune di Isola Vicentina, veniva ritrovato il cadavere di tale Bortolo Marzari, domestico presso quella scuola di polizia stradale. Il delitto si ritiene sia opera dei banditi."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del 2.8.44, pag.15.
- Ivo Mazzon,<sup>6362</sup> milite scelto e autista presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Gabriella Merciai<sup>6363</sup> di Renato; figlia dell'aiutante (maresciallo aiutante) Merciai; ausiliaria e dattilografa presso Comando di Battaglione Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Gaetana Mioni detta "Nella"<sup>6364</sup> di Pietro Gaetano, cl.23, da Cogollo del Cengio; spia del maggiore Rando della GNR della Strada di Piovene Rocchette; denuncia Rina Spiller e Ida Rela Ida da Treschè Conca perché staffette partigiane. Arrestata dopo la Liberazione, è imputata per collaborazionismo e omicidio dalla Procura Generale presso la CAS di Vicenza, poi scarcerata e amnistiata.
- Antonio Munaro,<sup>6365</sup> milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette; arrestato a Velo d'Astico e indagato e poi rilasciato.

<sup>6354</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1450.

<sup>6355</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627.

<sup>6356</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6357</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.18/46-13/46 del 1.3.46 contro Basso, Maietti e Landi; *Il Giornale di Vicenza*, del 16.2.46 e 1.3.46.

<sup>6358</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253; E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.59-61; *Quaderni di Storia e di cultura scledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, *Pensiero ed azione*, cit., pag. 1-2.

<sup>6359</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.18/46-13/46 del 1.3.46 contro Basso, Maietti e Land, fasc.1189, Denuncia di Vitella Franco i; *Il Giornale di Vicenza*, del 16.2.46 e 1.3.46.

<sup>6360</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.62, b.15 fasc.942, b.23 fasc.1367.

<sup>6361</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.111.

<sup>6362</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6363</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6364</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.69; ATVI, CAS, Reg. Gen. del PM '45-'46, fasc.69.

<sup>6365</sup> ASVI, CAS, b. 9, fasc. 627.



- Enrico Padrini,<sup>6366</sup> veronese; milite della GNR della Strada, Distaccamento di Velo d'Astico; arrestato a Velo d'Astico e indagato e poi rilasciato.
- Margherita Pattanaro,<sup>6367</sup> ausiliaria della GNR della Strada e dattilografa presso Ufficio Vettovagliamento della Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- ... Penza; milite della GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Nabbio Polli,<sup>6368</sup> cl.10, nato a Trieste e residente a Brivio (Co); milite della GNR della Strada in servizio al Comando Provinciale alla Caserma S. Michele, successivamente presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Danilo Prandini,<sup>6369</sup> milite e barbiere presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Dino Righi<sup>6370</sup> di Ettore, cl.03, da Fiesole (Fi); milite della GNR della Strada a Firenze nel '43, poi Manerbio (Bs) nel giugno del '44 ed infine Piovene Rocchette nel dicembre '44; arrestato dopo la Liberazione e inquisito e poi rilasciato.
- Ugo Rigon<sup>6371</sup> di Giulio; già squadrista negli anni '20 e partecipa tra l'altro azione squadrista contro mons. Arena e don Mistrorigo a Sandrigo nel '24; la sua attività ricordata in un opuscolo di Plebani, "Il ventennale"; milite della GNR della Strada, repubblicano che intende seguire il suo reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 3 giugno '45;
- Margherita Rossi,<sup>6372</sup> ausiliaria e dattilografa - telefonista presso la Compagnia Comando Scuola GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Armando Saladin,<sup>6373</sup> veronese; milite della GNR della Strada, Distaccamento di Velo d'Astico; arrestato dopo la Liberazione, è indagato e rilasciato.
- Gino Scotti,<sup>6374</sup> veronese; milite della GNR della Strada, Distaccamento di Velo d'Astico; arrestato dopo la Liberazione, è indagato e rilasciato.
- Grazia Vallortigara,<sup>6375</sup> ausiliaria della GNR della Strada e dattilografa presso Comando Compagnia d'Istruzione Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette.
- Radames Zin,<sup>6376</sup> di Andrea, cl.22, da Padova; milite scelto motociclista presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette; muore per l'esplosione accidentale di arma da fuoco il 7 marzo '45.
- Gianfranco Zocchi,<sup>6377</sup> cl. 24, da Roma; milite della GNR della Strada, morto per incidente per ferita di arma da fuoco il 21 giugno '44 a Piovene Rocchette.
- Antonio Albanese,<sup>6378</sup> allievo della GNR della Strada, arrestato dopo la Liberazione a Velo d'Astico, indagato e poi rilasciato.
- Altri allievi della 1ª Compagnia della Scuola d'addestramento militi GNR della Strada: Edoardo Ancarani; Paolo Angelini; Attilio Baggio; Luigi Bassani; Pietro Battezzati; Severino Battezzati; Dino Benamati; Alessio Bertani; Carlo Bertola; Peppino Bizzarri; Nicola Bonera; Arturo Busellato; Sauro Cagnoni; Ado Casadio; Giuseppe Castaldini; Sergio Cerpelloni; Mario D'Adam; Rinaldo D'Antoni; Giulio Damele; Redento De Benetti; Federico De Luca; Renato De Marco; Guido Denti; Natale De Rossi; Carmine Di Matteo; Carlo Donati; Giovanni

<sup>6366</sup> ASVI, CAS, b. 24, fasc. 1450.

<sup>6367</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6368</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc.1P.

<sup>6369</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6370</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1293.

<sup>6371</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7.

<sup>6372</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6373</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1450; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.306.

<sup>6374</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1450.

<sup>6375</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90.

<sup>6376</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90, 108.

<sup>6377</sup> Archivio Parrocchiale di Piovene Rocchette, Registro dei Morti, n. 37, anno 1944.

<sup>6378</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.627.

Erasmus; Giancarlo Fabrello; Antonio Fioravanti; Asio Fiorini; Giovanni Firmo; Dante Foianesi; Mario Foscarini; Giacomo Fratus; Pietro Fracchia; Pio Frati; Mario Frigo; Aldo Gazzo; Alfeo Gazzola; Adolfo Gazzola; Walter Ghelfi; Carlo Giorgi; Giovanni Gregori; Giuseppe Gruttadauria; Gaetano Guidoni; Luigi Lombardi; Marino Manghi; Teresio Marchesi; Pietro Marconi; Andrea Martini; Ilario Massucci; Giovanni Matarese; Werter Merli; Guido Morselli; Gino Mozzanega; Bruno Oliari; Renzo Olivi; Giuseppe Panichi; Egidio Pasqualotto; Giorgio Pastori; Giuseppe Pedon; Giovanni Piccolini; Vincenzo Pinto; Eugenio Quaranta; Antonio Rizzo; Paolo Romani; Oriano Roncarati; Candido Sartori; Ercolino Sassoli; Gabriele Silvestri; Ugo Sorenti; Lorenzo Spagnoli; Luciano Tiboni; Luigi Vannucchi; Patrizio Veroli; Claudio Zambianchi; Armando Zanola.<sup>6379</sup>

- Altri allievi della 2<sup>a</sup> Compagnia della Scuola d'addestramento militi GNR della Strada: Remo Alberoni; Angelo Alessandrini; Plinio Argenta; Alfredo Barbieri; Giorgio Barbieri; Franco Bartolomei; Giovanni Begni; Roberto Belluzzi; Ferruccio Benatti; Bruno Benedetti; Alfredo Bianchini; Abramo Bovone; Ezio Brunori; Antonio Cagni; Giovanni Cane; Aldo Carlini; Pietro Carrara; Elio Carraro; Mario Casale; Ruggero Chelotti; Romano Cigarini; Umberto Cipollotti; Pierluigi Cornacchiari; Luigi Cucunato; Augusto D'Alessandro; Giovanni Della Casa; Sergio Delmonte; Giuseppe Del Padrone; Giacomo Fava; Michele Festa; Bruno Gazzoni; Ottorino Gennari; Pasquale Gropali; Alfredo Gualtieri; Giovanni Linguanti; Augusto Liverani; Sergio Luzzari; Gino Maestri; Giancarlo Marelli; Mario Mariangeli; Elso Mencoboni; Antonio Miglioli; Luigi Nardini; Giovanni Nicolini; Lanfranco Pagnotta; Uliano Palazzetti; Annibale Panini; Luciano Parodi; Luigi Pedroni; Giuseppe Pelizzari; Cesare Perazzin; Alessandro Pernigotti; Michele Piccoli; Dario Piccotti; Gaetano Pignoli; Alberto Pogliano; Marco Pozzan; Valter Pozzato; Mario Pucci; Settimo Ratti; Andrea Ratto; Amerigo Rezzara; Fulvio Rinaldi; Alberto Rinieri; Enzo Rodella; Pietro Rodella; Pasquale Rossini; Giorgio Sanmartin; Roberto Santarelli; Aldo Sasso; Erminio Schiavi; Gino Simoni; Angelo Spezzapria; Modesto Stella; Cordelio Tinti; Giovanni Toniolo; Franco Vitali; Giovanni Zanchetta; Franco Zanetti; Alessandro Zanoni.<sup>6380</sup>
- Giovanni Balandi;<sup>6381</sup> allievo della 3<sup>a</sup> Compagnia della Scuola d'addestramento militi della Strada; probabilmente il padre è Roberto Balandi appartenente all'Aeronautica repubblicana e alla Sq. d'Azione BN di Chiuppano.
- Altri allievi della 3<sup>a</sup> Compagnia della Scuola d'addestramento militi GNR della Strada: Pietro Balboni; Renato Barberis; Pietro Barbieri; Umberto Benetti; Emilio Berto; Angelo Bertoni; Cesare Bianco; Fulvio Bof; Luigi Bonera; Vittorino Bordino; Arquilino Bozza; Francesco Brigandi; Giuseppe Cafaggi; Alberto Caffi; G. Paolo Calzolari; Marino Chiavelli; Alfiero Chiti; Claudio Ciscato; Natale Consoli; Aurelio Cornago; Raimondo Cornelio; Andrea Costa; Costantino Dalla Riva; Angelo Dalle Molle; Angelo De Ferrari; Antonio De Munari; Iseo Di Vora; Mario Eberle; Franco Falavigna; Osvaldo Fattori; Paolo Fiume; Carlo Ferrari; Armando Gennaro; Mario Giordanino; Ezio Grassi; Renato Lalli; Egidio Lancerotto; Gennaro Leoncini; Franco Mantovani; Anteo Marcuzzi; Alfio Marino; Elio Mazzolin; Cesare Menegon; Bruno Merli; Gianmarco Mezzadri; Mario Midena; Domenico Mila; Enno Miot; Ermenegildo Modenesi; Ezio Pattini; Italo Peli; Gino Perin; Marcello Piazza; Giovanni Piazzi; Alfredo Polese; Francesco Radarelli; Mario Raffagnato; Giuseppe Rebecani; Guido Rebecchi; Sergio Renzi; Giovanni Rigo; Sergio Robotti; Guglielmo Rogina; Altero Santini; Giovanni Santini; Danilo Simonelli; Luigi Stendardo; Sadi Tolio; Domenico Torrini; Carmelo Tufarelli; Angelo Verpelli; Paris Vitali; Giorgio Voltan; Gaetano Zanotti; Gianni Zanuto.<sup>6382</sup>

<sup>6379</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.305-306.

<sup>6380</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.306-307.

<sup>6381</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307.

<sup>6382</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307-308.

- Alessandro Bertoglio,<sup>6383</sup> della 1ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada; repubblicano che intende seguire le sorti del suo reparto in caso di ritirata; arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Giovanni Dal Collo<sup>6384</sup> di Piergiovanni, da Cogollo del Cengio; allievo della 3ª Compagnia della Scuola d'addestramento militi GNR della Strada; il padre è il dott. Piergiovanni Dal Collo, commissario prefettizio di Cogollo del Cengio.
- Giuseppe Dalle Carbonare,<sup>6385</sup> milite della GNR della Strada e allievo della 3ª Compagnia della Scuola Addestramento Militi della Strada di Piovene Rocchette; probabilmente parente (figlio) di Bortolo Dalle Carbonare di Pietro, da Chiuppano e della BN (tessera n. 84259) a Vicenza, 1ª Compagnia, e (nipote) di Pietro Giulio Dalle Carbonare di Pietro, cl.1884, nato a Carrè; repubblicano e spia, giustiziato a Chiuppano il 3.5.45.
- William Finessi,<sup>6386</sup> cl.26, da Piovene Rocchette; della 1ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada.
- Adolfo Greselin,<sup>6387</sup> di Antonio; della 1ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma Sasso tra il 6 e 11 agosto 1945, a disposizione del AMG, poi rilasciato.
- Giovanni Maioli,<sup>6388</sup> della 1ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada; successivamente meccanico presso la stessa Scuola.
- Pietro Mariotto,<sup>6389</sup> allievo della 2ª Compagnia della Scuola d'addestramento militi GNR della Strada; partecipa al rastrellamento del Tretto del 24.4.45, dove è ferito gravemente.
- Vittorio Panozzo,<sup>6390</sup> della 1ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada; successivamente cucciere Mensa Ufficiali presso Scuola GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Oscar Rubini,<sup>6391</sup> di Alberto; milite della 2ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada; arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Carlo Sangalli,<sup>6392</sup> della 3ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada, successivamente cucciere presso la Mensa Allievi della Scuola GNR della Strada a Piovene Rocchette.
- Guido Varagnolo<sup>6393</sup> di Vincenzo e Lucia Bernardi, cl.26, da Chioggia; già allievo meccanico della Xª Mas, poi GNR Strada, della 2ª Compagnia della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso.

<sup>6383</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.305.

<sup>6384</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.308.

<sup>6385</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.308.

<sup>6386</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.82.

<sup>6387</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 305.

<sup>6388</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.90 e 306.

<sup>6389</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.251-253; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307;

<sup>6390</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91 e 306.

<sup>6391</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307.

<sup>6392</sup> A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91 e 308.

<sup>6393</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.307.

## Comando Generale della GNR della Strada

Il Comando Generale della GNR della Strada ha sede a Recoaro, almeno sino al febbraio '44.

- Bruno Gerardi,<sup>6394</sup> capitano, già del Comando Regionale della GNR Strada di Padova. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza ed è lui che assume dopo la Liberazione i fascisti della ex GNR della Strada presso il Comando Polizia Traffico di Vicenza. (sic!)
- Renzo Scalabrin,<sup>6395</sup> da Teolo (Pd); tenente della GNR di Padova, addetto alla propaganda presso gli studenti dell'Università. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza.
- Enzo Ceccomani<sup>6396</sup> di Egisto e Teresa Andreoli, cl.24, da Marcignano (Pg); sottotenente della GNR della Strada, ufficiale addetto al Nucleo di Verona. Costitutosi, è alla Sasso il 12.5.45, è scarcerato già il 3 giugno '45.
- Mario Colonna<sup>6397</sup> di Aberardo e Annunziata Gennaro, cl.23, nato a Civitavecchia (Roma) e residente a Roma; sottotenente della GNR della Strada; quando è arrestato dopo la Liberazione, è trovato in possesso di un'ingente somma (15.361Lire); a fine giugno '45 è presso la Caserma "Sasso", poi trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, infine rilasciato.
- Oreste Verin; (vedi *Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza"*).
- Alessandro Merciai,<sup>6398</sup> da Padova, probabilmente fratello di Renato Marciai; aiutante (maresciallo) della GNR della Strada e convinto propagandista repubblicano. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza. (sic!)
- Attilio Parise,<sup>6399</sup> da Vicenza; vice brigadiere della GNR della Strada. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza. (sic!)
- Filiberto Pigliapoco,<sup>6400</sup> da Padova; vicebrigadiere della GNR della Strada. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza. (sic!)
- Valeriano Zanello,<sup>6401</sup> da Campo S. Piero (Pd); vice brigadiere della GNR della Strada. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza. (sic!)
- Angelo Borile,<sup>6402</sup> da Padova; milite scelto e aiutante magazzino presso la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza. (sic!)
- Igino Campesan,<sup>6403</sup> da Padova; milite della GNR della Strada. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza. (sic!)
- Mario De Coltana<sup>6404</sup> di Luigi e Anna Navasa, cl.07, nato a Belluno e residente a Villaverla; milite della GNR della Strada. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato e poi rilasciato.
- Oreste Zapparoli,<sup>6405</sup> milite scelto della GNR della Strada. Dopo la Liberazione, al 23.1.46, risulta appartenere al Comando Polizia del Traffico di Vicenza. (sic!)

---

<sup>6394</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6395</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6396</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6397</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6398</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6399</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6400</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6401</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6402</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.91.

<sup>6403</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6404</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6405</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

### 3° Gruppo Motorizzato della GNR della Strada a Velo d'Astico

Su quattro compagnie, è a Velo già nella primavera del '44.<sup>6406</sup>

- Adelchi Pierella Almeyda (Vedi *Scuola Allievi della GNR della Strada*).
- Mario Tacconi,<sup>6407</sup> capitano, comandante la Compagnia del 3° Gruppo Motorizzato della GNR della Strada, dislocata a Velo d'Astico (Scuole Elementari); è uno dei tre ufficiali della GNR della Strada che partecipano al rastrellamento del Tretto del 24.4.44 e all'assassinio a Santorso di Marco Santacaterina (24 aprile '44); è uno dei due ufficiali (l'altro è il sottotenente Renzo Delli Fraine), presente all'uccisione del patriota Bortolo Toniolo (15 settembre '44); partecipa il secondo lunedì di agosto '44, con 15 tra agenti e allievi della GNR della Strada, al saccheggio del Calzaturificio Ferretto F.lli di Alessandro, Via De Muri, a Thiene. Sottoposto procedimento penale dalla CAS di Vicenza con Assirelli e Rando per l'assassinio di Marco Santacaterina, il 12 febbraio '47 è condannato a 13 anni, 9 mesi e 10 giorni di detenzione, ma il 13.4.49 la Corte di Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia. *“Secondo l'accusa l'uccisione [del Santacaterina] sarebbe stata deliberata da ufficiali [del reparto], mentre il plotone d'esecuzione sarebbe stato comandato dal sottotenente Assirelli”*. La supposizione del PM, che non è accolta dalla Corte, era invece fondata come risulta da documenti all'epoca non consultabili.
- Renzo Dalle Fraine<sup>6408</sup> di Michele; sottotenente in forza al 3° Gruppo Compagnie Motorizzate della GNR della Strada; partecipa alla cattura dei partigiani di Velo il 3 settembre '44 ed è uno dei due ufficiali – l'altro è il cap. Tacconi Mario – presente all'uccisione del patriota Bortolo Toniolo. Arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato estinto in virtù dell'amnistia “Togliatti”.
- Dino Cassani,<sup>6409</sup> della GNR della Strada; arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato estinto in virtù dell'amnistia “Togliatti”.
- Eusebio Catena (in realtà, Eugenio Capra),<sup>6410</sup> della GNR della Strada; arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato estinto in virtù dell'amnistia “Togliatti”.
- Marcello Catterinelli,<sup>6411</sup> della GNR della Strada; arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato estinto in virtù dell'amnistia “Togliatti”.
- Angelo Rosmigo,<sup>6412</sup> della GNR della Strada; arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il reato estinto in virtù dell'amnistia “Togliatti”.
- Ovidio Schettino,<sup>6413</sup> della GNR della Strada; arrestato dopo la Liberazione, è imputato di collaborazionismo e omicidio dalla CAS di Vicenza; processato il 9.7.44 la corte dichiara il

<sup>6406</sup> L. Valente, P. Savegnago, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.182.

<sup>6407</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.69, b.6, b.23 fasc.1371; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; ASVI, Danni di guerra, b.348 fasc.24827; ATVI, CAS, fasc.1656, Sentenza n.6/47-178/47 del 12.2.47 contro Assirelli, Rando e Tacconi; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 86, 110 e 251-253, 318-322; *Quaderno di storia e cultura schledense*, n. 19/2007, di U. De Grandis, *Pensiero e azione*, pag. 1-2; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag. 73-114; *Il Popolo Vicentino* del 25.4.44, “Recupero di armi e munizioni sganciate da aerei nemici e destinate ai ribelli”; *Il Giornale di Vicenza* del 13.3.47, “Tre ufficiali della milizia stradale di Pionere Rocchette processati per una crudele rappresaglia”.

<sup>6408</sup> ASVI, CAS, b.6, fasc.1635 e 1656; ATVI, CAS, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli CA, Rosmigo, Berlato, Edel, Cassani, Corona, Catterinelli, Mari, Macaluso, Schettino, Catena (Capra), Dalle Fraine; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.318-319; *Il Giornale di Vicenza* del 7.11.45.

<sup>6409</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli CA, Rosmigo, Berlato, Edel, Cassani, Corona, Catterinelli, Mari, Macaluso, Schettino, Catena (Capra), Dalle Fraine.

<sup>6410</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli CA, Rosmigo, Berlato, Edel, Cassani, Corona, Catterinelli, Mari, Macaluso, Schettino, Catena (Capra), Dalle Fraine.

<sup>6411</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli CA, Rosmigo, Berlato, Edel, Cassani, Corona, Catterinelli, Mari, Macaluso, Schettino, Catena (Capra), Dalle Fraine.

<sup>6412</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli CA, Rosmigo, Berlato, Edel, Cassani, Corona, Catterinelli, Mari, Macaluso, Schettino, Catena (Capra), Dalle Fraine.

<sup>6413</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.118/46-129/46 del 9.7.46 contro Marinelli M, Marinelli CA, Rosmigo, Berlato, Edel, Cassani, Corona, Catterinelli, Mari, Macaluso, Schettino, Catena (Capra), Dalle Fraine.

reato estinto in virtù dell'amnistia "Togliatti".

## GNR Confinaria a Valdobbiadene (Tv)

- Mario Migliorini,<sup>6414</sup> cl.1900, da Roma; maggiore, comandante il reparto della GNR di stanza a Valdobbiadene (Tv), che nell'ambito del rastrellamento del Grappa, partecipa assieme ai tedeschi del colonnello Dierich e del maggiore Schröder, al rastrellamento di Segusino (Tv) del 25-29 settembre '44.
- Italo Geronazzo,<sup>6415</sup> cl.08, da Valdobbiadene (Tv); commissario prefettizio di Valdobbiadene (Tv), che collabora attivamente al rastrellamento di Segusino (Tv) compiuto dai nazi-fascisti, nell'ambito del rastrellamento del Grappa, tra il 25 e il 29 settembre '44. Dopo la Liberazione è detenuto presso le carceri di Venezia, il 20.9.46 è condannato a 24 anni di carcere, ma nel processo di 2° grado di Firenze, è assolto per insufficienza di prove e si trasferisce all'estero.
- Giuseppe Dall'Osto di Francesco e Bigarella Pasqua, cl. 03, da Villaverla; milite della GNR Confinaria, è arrestato, e a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Afro Simeoni<sup>6416</sup> di Giovanni e Maran Elisa, cl.28, nato a Maser (Tv) e residente a Montebelluna (Tv); milite della GNR Confinaria, è arrestato il 9.6.45 e detenuto presso la Caserma "Sasso".
- Sebastiano Tumellero<sup>6417</sup> di Gio Batta, cl.11, nato a Conco e residente a Arcugnano; milite della GNR Confinaria, è arrestato, ed è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45.

## GNR del Lavoro a Vicenza

La *GNR del Lavoro*, è una delle specialità della Guardia Nazionale Repubblicana, con compiti specifici di cattura dei "renitenti" e della loro deportazione coatta in Germania, scortandoli sino al confine e consegnandoli direttamente alla polizia tedesca.

Il 619° Comando Provinciale della GNR di Vicenza, dispone nel suo organico di una Compagnia della GNR del Lavoro, che ha la sede e il luogo di ammassamento dei deportati presso la Caserma "Misericordia" in Contrà S. Marco, Via Paolo Sarpi.<sup>6418</sup>

- Luigi Scarduelli,<sup>6419</sup> da Moglia (Mn); capitano, comandante dalla Compagnia GNR del Lavoro di Vicenza sino a marzo del '45, quando viene sostituito dal suo vice Paolo Martini; partecipa al rastrellamento Cornedo del 17 agosto e di Monteviale dell'ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione è poi amnistiato.
- Paolo Martini<sup>6420</sup> di Bortolo "Brusolo" e Elisabetta Bassan, cl.08, da Montecchio Precalcino; già maestro elementare e sottotenente della Milizia nella 42ª Legione "Berica" C.N. di Vicenza. Dopo il 25 luglio '43 la MVSN è incorpora nel R. Esercito, e assegnato alla 57ª Compagnia Presidiaria in Croazia. L'8 settembre '43 Martini, afferma di aver ripiegato con il suo reparto verso Fiume, di essere stato fatto prigioniero dai tedeschi, e portato con altri 500 ufficiali, sulla nave "Eridania" a Venezia, da dove caricati su carri bestiame, sono avviati alla volta della Germania. Racconta anche che a Treviso, assieme ad un altro ufficiale, riesce a fuggire e a tornare a casa.

<sup>6414</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit. pag.83.

<sup>6415</sup> L. Capovilla, F. Maistrello, *Assalto al Monte Grappa*, cit. pag.83.

<sup>6416</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6417</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>6418</sup> **La Caserma "Misericordia"**, sede della GNR del Lavoro, già Orfanotrofio, Collegio femminile e poi Distaccamento del Btg. Alpini "Vicenza"; nel primo dopoguerra Centro Assistenza e Raccolta Rimpatriati e Ufficio Ricerche Prigionieri e Deportati di Guerra (ASVI, CLNP, b.13, fasc. Legna, tessuti, grano, carne).

<sup>6419</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.566, b.11 fasc.725, b.12 fasc.773; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6420</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.566 b.12 fasc.778, b.20 fasc.1247; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 18, b.15, fasc.1 e 2, b.17 fasc. M; ASVI, UNUCI, b.10 fasc.52; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari; ACSSMP, b.2 fasc. Martini Paolo; P. Gonzato, L. Sbabo, *C'eravamo anche noi*, cit., pag.64-65; PL. Dossi, *Albo d'Onore*, cit., pag.211-213, 266-269 e 310; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

Viceversa, sappiamo che ha collaborato da subito con i tedeschi, e che una volta tornato a Vicenza si iscrive al PFR e aderisce alla RSI: il 18.12.43 si presenta spontaneamente al 26° Comando Militare Provinciale per essere richiamato. Arruolato nel gennaio '44, entrando a far parte della GNR di Vicenza, Btg. "Ordine Pubblico"; nel febbraio '44 passa alla Compagnia nella GNR del Lavoro, dove è nominato prima vice comandante e dal marzo '45 comandante. Partecipa tra l'altro a un rastrellamento nel Basso Vicentino e nell'ottobre '44 a quello di Monteviale. Dopo la Liberazione, viene arrestato dai partigiani di Vicenza e incarcerato alla Caserma "Sasso"; tenta di passare per patriota, tanto che un'informatica dell'Ufficio Informazioni del CLNP parla di possibile collaborazione con la Brigata "Stella"; riesce a farsi scarcerare, e al 15.5.45 risulta abitare ancora nell'appartamento ammobiliato del Comune in Via Paolo Sarpi. Si reca liberamente anche Montecchio Precalcino. Successivamente viene nuovamente arrestato, incarcerato alla caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, ma è rimesso in libertà il 19.10.45 per "...*mancano indizi sufficienti.*". Una scarcerazione che trova giustificazione soprattutto nella nutrita documentazione discriminante prodotta dal Martini: un metodo diffusissimo tra i repubblicani, che nel dubbio di una sconfitta nazifascista, si procurano "benemeranze", dichiarazioni e testimonianze compiacenti, e poi tessere di partito e attestati di aver aiutato la Resistenza.

Nello specifico caso di Paolo Martini, con nutrite testimonianze riesce a dimostrare di non essere secondo a nessuno nella raccolta di "benemeranze": vuoi per spirito caritatevole ed umanitario, vuoi per riconosce un reale aiuto ricevuto, molti patrioti si prestano, spesso inconsciamente, al suo gioco.

Il 18 settembre '44, Il prof. Paolo Martini, rimette in libertà tre suoi vicini di casa; nei primi giorni del novembre '44, ne avvisa altri sei di nascondersi perché sono ricercati: due chiari esempi di benemeranze che nell'immediato servirono per ammorbidire il disprezzo con cui molta gente del paese lo guardava quando talvolta tornava a casa, e che alla fine contribuirono non poco a farlo assolvere.

*"Il sottoscritto Gonzato Palmiro, residente in Via Vignole n. 8 di Levà di Montecchio Precalcino, Valerio Vincenzo e Valerio Gio Batta, residenti in Via Vignole n. 50 di Levà di Montecchio Precalcino, dichiarano in piena coscienza pronta a testimoniare di fronte a chiunque quanto segue: il giorno 18 settembre 1944 ci recavamo a Vicenza in cerca di lavoro. Al posto di blocco di Porta S. Bortolo fummo fermati e con un altro giovane di circa trent'anni pure fermato prima di noi al medesimo posto di blocco, fummo condotti al Comando della GNR [del Lavoro] in Via Misericordia e trattenuti per essere inviati al lavoro in Germania. Fu allora che il capitano Paolo Martini ci fece lasciare tutti e quattro liberi, munendoci di documenti mediante i quali potemmo passare senza noie ai posti di blocco. Ripetiamo che quanto sopra corrisponde alla precisa verità delle cose per cui ci sentiamo riconoscenti al capitano Paolo Martini a cui pertanto siamo in debito di averci salvato dall'internamento in Germania. Levà di Montecchio Precalcino, 9-8-45. F.to patriota del 1926 Gonzato Palmiro. Aggiungiamo che lo sconosciuto che si trovava con noi era munito per di più di un grosso coltello che teneva nascosto nei pantaloni. F.to patriota del 1923 Valerio Vincenzo, patriota del 1922 Valerio Gio Batta".*

*"Noi sottoscritti Vendramin Antonio domiciliato a Levà di Montecchio Precalcino, Via Levà n. 48, Gasparini Giuseppe fu Paolo, domiciliato a Montecchio Precalcino Via Murazzo, Carlo Antonio, Pigato Giovanni dimorante a Montecchio Precalcino nei pressi della Chiesa Parrocchiale, Gallio Santo fu Antonio, dimorante in Via Palugara a Montecchio Precalcino, Guglielmi Desiderio, Via Vegre a Levà di Montecchio Precalcino, dichiarano che ricercati nei primi giorni del novembre 1944 per essere inviati in Germania perché Carabinieri in congedo, siamo stati avvertiti personalmente da Paolo Martini, capitano della GNR, affinché ci allontanassimo o ci tenessimo nascosti, anche se per la nostra ricerca egli mandava gli interessati a Montecchio Maggiore, anziché a Montecchio Precalcino nostro paese di residenza. Dichiariamo quanto sopra in piena coscienza di aver affermato nient'altro che la pura verità, pronti a testimoniare davanti a chiunque qualora ne venissimo richiesti. 20 agosto 1945, F.to: Vendramin Antonio, Pigato Giovanni, Carlo Antonio, Gasparini Giuseppe, Gallio Sante, Guglielmi Desiderio".*

*“Vicenza, 16 luglio 1945. Dichiarazione. Io sottoscritto Grotto Giuseppe di Giuseppe da Montecchio Precalcino posso in piena coscienza dichiarare che essendo stato arrestato nell’agosto 1944 per motivi politici, venni portato, dopo tre mesi di carcere, alla Caserma della Misericordia per essere deportato in Germania. Lì conobbi il capitano GNR prof. Paolo Martini, il quale, nonostante fossi stato dichiarato idoneo per la Germania, mi trattene a Vicenza e mi fece poi aggregare al III° Btg. Lavoratori dell’Ispettorato Militare, evitandomi così la deportazione in Germania. Successivamente venni ancora arrestato e il capitano Martini mi salvò una seconda volta facendomi rilasciare dalla Caserma “Durando” ove ero detenuto. Tanto dichiaro, pronto a giurare in giudizio. In fede Grotto Giuseppe”.*

Questa terza dichiarazione è un esempio di falso a fin di bene; infatti Giuseppe Grotto, per la grande fede cristiana che lo ha sempre contraddistinto, non solo ha saputo perdonare il Martini, ma lo ha persino aiutato a salvarsi dalla giustizia terrena modificando un po’ i fatti. In realtà, “Bepin” Grotto non fu mai aiutato dal Martini, anzi, portato da S. Biagio alla Misericordia il 17 novembre ‘44, partì tre giorni dopo, in carri bestiame, per la Germania assieme ai compaesani, Giovanni Caretta, Rino Dall’Osto, Alessandro Dal Santo, Domenico Marchiorato, Bruno e Giuseppe Saccardo. A nulla servirono le ripetute richieste d’aiuto che il padre di Giuseppe fece proprio al capitano Martini, figlio di sua cugina Elisabetta. Partiti da Vicenza, a causa dei bombardamenti sullo scalo ferroviario di Verona, il treno dovette fermarsi a Verona – S. Michele. Giuseppe, provvisoriamente incarcerato nelle Casermette di Montorio, riesce a fuggire e a tornare a casa. Il 25 gennaio ‘45, a Montecchio Precalcino c’è un nuovo rastrellamento, a compierlo è un reparto di “alpini repubblicani” della Caserma “Durando” di Vicenza, che lo catturano una seconda volta. Febbricitante, Giuseppe non viene portato però alla Caserma “Durando”, ma in infermeria a S. Biagio; dove, non riconosciuto come recidivo, grazie all’organizzazione clandestina interna alle carceri, viene inserito nel III° Battaglione Lavoratori dell’Ispettorato Militare di Vicenza, dove presterà servizio sino alla Liberazione. Qualche anno prima di morire, alla domanda di come si sarebbe comportato se avesse incontrato ancora Ludovico Dal Balcon e Paolo Martini, suoi persecutori, “Bepin” Grotto rispose: *Li saluterei. Direi loro: vi lascio con i vostri rimorsi. Io? Io vi ho perdonato... al resto penserò Dio!”*

Vantando una *“...pericolosa e misconosciuta opera di sabotaggio contro i tedeschi, perpetrata giorno per giorno dal sottoscritto (con grave rischio), e non di poco valore per la causa comune, oltre al bene fatto a centinaia di persone che, essendo state sottratte all’invio in Germania, sono state sottratte ad una vita di sofferenze senza pari e forse alla stessa morte.”*, e portando a riprova le dichiarazioni di Padre Sisto Ceccato del Tempio di S. Lorenzo, di Ferdinando Caldana della Brigata “Silva, di Pietro Rumor del C.L.N. di Vicenza, di Franco Poncato “Fracassa” della Brigata “Sette Comuni”, Bottazzi Nevio, partigiano infiltrato nella GNR del Lavoro e di tanti altri, si capisce come il Martini sia riuscito a crearsi una atmosfera favorevole sul suo conto, addossando ogni sua responsabilità su tedeschi e gregari. E se confrontiamo tutto ciò con le gravi accuse a lui rivolte e l’uso strumentale che ha fatto dei suoi rapporti con gli antifascisti, si ha in definitiva il quadro di un Paolo Martini equivoco, che cercava di stare di qua e di là della barricata e che, a seconda che gli avvenimenti militari facessero ritenere più o meno certa la vittoria degli Alleati, allacciava rapporti con esponenti della Resistenza o, all’inverso, svolgeva con estremo rigore e servilismo i suoi compiti di deportazione.

- Giuseppe Miollo,<sup>6421</sup> da Padova; tenente della GNR partecipa tra l’altro al rastrellamento di Monteviale dell’ottobre ‘44. Arrestato dopo la Liberazione, è ammistiato.
- Giuseppe Ricci<sup>6422</sup> di Emiliano, cl.1896, da Castelnuovo di Garfagnana (Lu); già comandante del Distaccamento della Milizia sull’Isola di Ventotene, sede di confino per gli antifascisti; già del SID (Servizio Informazioni Difesa) a Roma e a Volta Mantovana; poi tenente della GNR e dall’agosto ‘44 assunto in forza alla GNR del Lavoro di Vicenza. Arrestato è incarcerato presso la Caserma Chinotto e incriminato dalla Procura del Regno presso la CAS di Vicenza

<sup>6421</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.566; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6422</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.913; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.



- nell'agosto '45. Irma Secco, sua amante, molto lo aiuterà per procurargli “benemerienze” e farlo uscire di galera.
- Guido Zanini<sup>6423</sup> di Gio Batta, cl.1900, da Bolzano Vicentino; tenente della GNR del Lavoro.
  - Ermenegildo Cardin o Cardini<sup>6424</sup> di Alfredo e Emilia Donato, cl.22, da Vicenza; milite GNR del Lavoro; arrestato, è alla Sasso dal 31.5.45, poi rilasciato.
  - Antonio Carraro; (vedi *Battaglione “Ordine Pubblico” (Btg. “OP”) della GNR di Vicenza*).
  - ... Cortese,<sup>6425</sup> da Creazzo; della GNR del Lavoro.
  - Ettore Dall'Ortigara,<sup>6426</sup> da Schio; milite della GNR del Lavoro, il 12 settembre '44 con Gio Batta Golin cattura Silvio Fongaro da Valdagno, il quale viene portato a Peschiera, consegnato ai tedeschi e deportato in Germania. Arrestato dopo la Liberazione è indagato, ma poi rilasciato.
  - Gio Batta Golin<sup>6427</sup> di Domenico, cl.03, da Trissino; milite della GNR del Lavoro, il 12 settembre 44 con Ettore Dall'Ortigara cattura, Silvio Fongaro da Valdagno, il quale viene portato a Peschiera, consegnato ai tedeschi e deportato in Germania. Arrestato dopo la Liberazione è indagato, ma poi rilasciato.
  - Remo Legnazzi o Lagnazzi,<sup>6428</sup> da Schio; vice brigadiere della GNR del Lavoro: *“prelevavano le persone destinate al lavoro coatto in Germania, spesso direttamente e gli scortano sino al confine, consegnandoli alla polizia tedesca”*. Arrestato dopo la Liberazione, indagato, ma poi rilasciato.
  - Guerrino Miola<sup>6429</sup> di Gio Batta e Matilde Grana, cl. 16, n. e res. a Vicenza; caporale della GNR Lavoro di Vicenza, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Monteviale dell'ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 29.5.45, indagato, ma poi rilasciato.
  - ... Zanoni<sup>6430</sup> di Francesco e Erminia Poletto, cl.08, nato a Salcedo e residente a Zugliano; vice brigadiere della GNR del Lavoro. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 25.6.45, poi rilasciato.

## GNR della Montagna e delle Foreste

Con l'istituzione della GNR, il Reale Corpo Forestale viene assorbito come GNR della Montagna e delle Foreste. La Scuola della GNR Forestale è ad Oderzo (Tv).

- Stefano Babudri<sup>6431</sup> di Giacomo e Caterina Filippi, cl.1893, da Parenzo (Pola); maggiore della GNR Forestale, già comandante del Reale Corpo Forestale di Vicenza, dopo l'8 settembre comandante la Coorte di Vicenza della GNR della Montagna e delle Foreste; partecipa a rastrellamenti. Arrestato dopo la Liberazione e detenuto presso la Caserma “Sasso”, è inquisito dal PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Carlo Savelli<sup>6432</sup> di Carlo, cl.06; già centurione, capitano, comandante il Distaccamento di Asiago (ispettore) della GNR Forestale; collaborazionista dei tedeschi, è arrestato dopo la Liberazione, inquisito dal PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Antonio Andreatta<sup>6433</sup> di Pietro, da Campese di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).

<sup>6423</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6424</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6425</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.566.

<sup>6426</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.798.

<sup>6427</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.798; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6428</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.584; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3.

<sup>6429</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.566; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6430</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6431</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1793; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15, fasc.2; ASVI, Danni di guerra, b.187 fasc.12677.

<sup>6432</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.259; ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2, b.17 fasc. S, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; ASVI, Danni di guerra, b.285 fasc.19263.

<sup>6433</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Giovanni Andreatta<sup>6434</sup> di Carmelo, da Bassano del Grappa; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Mario Basso<sup>6435</sup> di Vincenzo, da Asiago, milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Silvano Battiston<sup>6436</sup> di Luciano, da Vicenza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Virginio Brazzale<sup>6437</sup> di Paolo, da Lusiana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Augusto Bristot<sup>6438</sup> di Giovanni e Giuseppina Costa, cl.13, da Sargnano di Belluno; milite della GNR Forestale del Distaccamento di Cesuna; con il milite Giovanni Battista Pistone si trovava sul treno Rocchette-Asiago la sera del 19 aprile '44, giorno in cui i patrioti dell'Altipiano danno l'assalto al treno; aprendo il fuoco ferisce gravemente il partigiano Bruno Zanin; ; partecipa con i Caneva al rastrellamento di Treschè Conca dal 13-14 maggio '44. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto presso la Caserma "Sasso" dal 14.6.45 e incriminato dal PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Antonio Busa<sup>6439</sup> di Bortolo, da Lusiana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Pietro Busatta<sup>6440</sup> di Gio Batta, da Vallonara di Marostica; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Fortunato Busolaro<sup>6441</sup> di Luigi, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giacomo Candelaro<sup>6442</sup> di Antonio, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Angelo Caregnato<sup>6443</sup> di Marco, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Domenico Cavalli<sup>6444</sup> di Giovan Maria, da Campese di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Valmorre Cenci<sup>6445</sup> di Matteo, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Arcangelo Cerato<sup>6446</sup> di Pietro, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Alfonso Cornolò<sup>6447</sup> di Giona, da Arsiero; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Onorio Costa<sup>6448</sup> di Simone, da Valstagna; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Adelino Costacurta<sup>6449</sup> di Giuseppe, da Marostica; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giordano Cremona<sup>6450</sup> di Tiberio, da Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Mario Dal Carobbo<sup>6451</sup> di Sante, da Caltrano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).

---

<sup>6434</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6435</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6436</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>6437</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6438</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.259, b.13 fasc.821; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.62; A. Galeotto, *Brigata Pasubiana*, Vol. I, cit., pag.204.

<sup>6439</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6440</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6441</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6442</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6443</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6444</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6445</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6446</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6447</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6448</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6449</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6450</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6451</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Antonio Dalla Costa<sup>6452</sup> di Pasquale, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giacomo Dalla Costa<sup>6453</sup> milite della GNR Forestale; arrestato alla Liberazione, è inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Giuseppe Dalla Fontana<sup>6454</sup> da Arsiero; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giovanni Dalle Nogare<sup>6455</sup> di Ernesto, da Conco; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Evelino Dal Molin<sup>6456</sup> di Carlo, da Valstagna; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Tulio Dal Molin<sup>6457</sup> di Carlo, da Valstagna; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Ferdinando Dimetto<sup>6458</sup> di Luigi, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Mario Dei Cas<sup>6459</sup> di Luigi, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Beniamino Dorigo<sup>6460</sup> di Beniamino, cl.19, nato a Fregona (Tv) e residente a Vicenza; già della Milizia Forestale e proprietario della Trattoria “Alla Vittoria” in Via Paolo Lioy; dopo l’8 Settembre ‘43, denuncia e partecipa alla cattura di 10 prigionieri francesi evasi e di due guide italiana che gli accompagnavano, assieme a Ventra, Galeotto e a numerosi militi repubblicani; dopo la Liberazione è arrestato e inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Giovanni Ferrazzi<sup>6461</sup> di Giovanni, da Valstagna; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Nicolò Finco<sup>6462</sup> di Francesco, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Alfeo Fornezza<sup>6463</sup> di Umberto, da Vicenza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Dario Frigo<sup>6464</sup> di Pietro, da Canove di Roana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Mario Frison<sup>6465</sup> di Giuseppe, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Luigi Gabrieli<sup>6466</sup> di Giacomo, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Antonio Gianesini<sup>6467</sup> di Giovanni, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giovanni Giovannini<sup>6468</sup> milite della GNR Forestale, Distaccamento di Asiago; dopo la Liberazione è arrestato e inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Basilio Gnesotto<sup>6469</sup> di Giulio, da Campese di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).

---

<sup>6452</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6453</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1793; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6454</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6455</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6456</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6457</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6458</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6459</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6460</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1793; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.4.

<sup>6461</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6462</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6463</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>6464</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6465</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6466</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6467</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6468</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.259.

<sup>6469</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Pierino Gnesotto<sup>6470</sup> di Pio, da Campese di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Pio Gnesotto<sup>6471</sup> di Angelo, da Campese di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Antonio Guzzo<sup>6472</sup> di Domenico, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Antonio Guzzo<sup>6473</sup> di Isaia, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Bernardo Guzzo<sup>6474</sup> di Giacomo, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Narciso Guzzo; (vedi *Cacciatori degli Appennini, Btg. alpini "Cadore"*).
- Aldo Lain<sup>6475</sup> di Gaetano, da Schio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giovanni Lanza<sup>6476</sup> di Angelo, da Bassano del Grappa; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Severino Lazzaretti<sup>6477</sup> di Giuseppe, da Foza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Agostino Longhi<sup>6478</sup> di Giglio, da Pedemonte; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Rodolfo Longhi<sup>6479</sup> di Giacomo, da Pedemonte; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Valentino Lovato<sup>6480</sup> di Giovanni, da Arsiero; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Angelo Lunardi<sup>6481</sup> di Marco, da Foza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv). Nell'estate del '44 diserta e entra come partigiano nella Brigata "7 Comuni" con il nome di battaglia di "Demonio".
- Albino Magnabosco<sup>6482</sup> di Cipriano, da Cesuna di Roana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Erminio Manera<sup>6483</sup> di Giacomo, da Vicenza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Arduino Maraschini<sup>6484</sup> di Antonio, da Posina; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Omero Marini<sup>6485</sup> di Giovanni, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Mario Martello<sup>6486</sup> di Luigi, da Roana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Antonio Martini<sup>6487</sup> di Gio Batta, da Foza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).

---

<sup>6470</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6471</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6472</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6473</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6474</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6475</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6476</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6477</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6478</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6479</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6480</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6481</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, *Vite violente*, cit., pag.68 e seg.

<sup>6482</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6483</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6484</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6485</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6486</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6487</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Antonio Mocellin<sup>6488</sup> di Giovanni, da Campese di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Marco Mocellin<sup>6489</sup> di Gio Maria, da S. Nazario; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Mario Mocellin<sup>6490</sup> di Vincenzo, da S. Nazario; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giovanni Mosele<sup>6491</sup> di Sante, da Asiago; milite della GNR Forestale ad Oderzo (Tv).
- Sante Mosele<sup>6492</sup> milite della GNR Forestale, Distaccamento di Asiago.
- Giovanni Munari<sup>6493</sup> di Domenico, da Salcedo; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Albino Passuello<sup>6494</sup> di Giovanni, da Valdagno; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Ferruccio Perezzan<sup>6495</sup> da Posina; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Bruno Petterlin<sup>6496</sup> di Domenico, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Domenico Petterlin<sup>6497</sup> di Domenico, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Bortolo Pezzin<sup>6498</sup> di Marco Oreste, da Conco; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Luigi Pilotto<sup>6499</sup> di Fiorindo, da Vicenza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giuseppe Piovesan<sup>6500</sup> di Giovanni, da Possagno (Tv); brigadiere, comandante il Distaccamento GNR Forestale di Roana; sembra abbia denunciato i fratelli Flavio e Mario Azzolin alla federazione del PFR di Vicenza il 28 febbraio '44, durante un loro rastrellamento in Altipiano. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
- Giovanni Battista Pistone<sup>6501</sup> milite della GNR Forestale, Distaccamento di Cesuna; con Augusto Bristot si trovava sul treno Rocchette-Asiago la sera del 19 aprile '44, giorno in cui i patrioti dell'Altipiano hanno dato l'assalto al treno; aprendo il fuoco hanno ferito gravemente il partigiano Bruno Zanin. Forse successivamente è aggregato alla "Cacciatori degli Appennini" e lo troviamo durante il rastrellamento del Grappa; dopo la Liberazione è arrestato e inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Remigio Rader<sup>6502</sup> di Giovanni, da Posina; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Domenico Ramponi<sup>6503</sup> di Silvio, da Magrè di Schio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).

---

<sup>6488</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6489</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6490</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6491</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6492</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.259.

<sup>6493</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6494</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6495</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6496</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6497</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6498</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6499</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6500</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.552; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6501</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.259; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.62.

<sup>6502</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6503</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Candido Rigoni<sup>6504</sup> di Giuseppe, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Cristiano Rigoni<sup>6505</sup> di Domenico, da Vicenza; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Matteo Rigoni<sup>6506</sup> di Agostino, da Asiago; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Nicolò Rigoni<sup>6507</sup> di Andrea, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Bernardino Rossi<sup>6508</sup> di Ignazio, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Domenico Rossi<sup>6509</sup> di Gio Batta, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Gaetano Rossi<sup>6510</sup> di Mario, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giacomo Rossi<sup>6511</sup> di Battista, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Vincenzo Rossi<sup>6512</sup> di Antonio, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Ezio Scramoncin<sup>6513</sup> di Antonio, da Campolongo sul Brenta; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giovanni Smaniotto<sup>6514</sup> di Giovan Battista, da Enego; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Anselmo Soltazzi<sup>6515</sup> di Francesco, da Val Rovina di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Diego Soster<sup>6516</sup> di Giuseppe, da S. Caterina di Lusiana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giulio Stella<sup>6517</sup> di Pietro, da Asiago; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Urbano Stella<sup>6518</sup> di Marcello, da Valdastico; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Giovanni Strazzabosco<sup>6519</sup> di Cristiano, da Roana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Sante Toniolo<sup>6520</sup> di Domenico, da Caltrano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Cesare Tossini<sup>6521</sup> di Natale, cl.02, nato a S. Nazario e residente a Valdagno; milite scelto della GNR Forestale e già fervente fascista a S. Nazario, denuncia due "sbandati" alla BN; arrestato dopo la Liberazione, è inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Giovanni Valente<sup>6522</sup> di Bonaventura, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).

---

<sup>6504</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6505</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e7.

<sup>6506</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6507</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6508</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6509</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6510</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6511</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6512</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6513</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6514</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6515</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6516</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6517</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6518</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6519</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6520</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6521</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.28; ASVI, CLNP, b.16, fasc. T, b 25 fasc. Varie1.

<sup>6522</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Ilario Venzo<sup>6523</sup> di Domenico, da Campese di Bassano; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Primo Vialetto<sup>6524</sup> di Angelo, da Campolongo sul Brenta; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Francesco Vidale<sup>6525</sup> di Vittorio, da Bassano del Grappa; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Bruno Vomiero<sup>6526</sup> di Vittorio, da Piovene Rocchette milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Luigi Zambon<sup>6527</sup> di Giuseppe, da Posina; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Pasquale Zamprogno<sup>6528</sup> di Giovanni, da Gallio; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).
- Domenico Zovi<sup>6529</sup> di Pietro, da Roana; milite della Scuola GNR Forestale di Oderzo (Tv).

## GNR Contraerea

A Bellano (Bs), già da luglio '44 è in fase di costituzione la prima grande unità della GNR, un'unità Contraerea-controcarristi e Anti-paracadutisti, la *1ª Divisione "Etna" della GNR* ("Nel fuoco mi tempro"), la prima Grande Unità della GNR che doveva riuscire ad unificare tutti i diversi battaglioni prima autonomi e i reparti contraerei e giovanili della GNR.

Nell'agosto '44, per le necessità operative della Flak Italien, la contraerea tedesca in Italia, gran parte dei reparti della 1ª Divisione "Etna" vengono ceduti dal governo repubblicano. A settembre '44, già da prima del rastrellamento del Grappa, uomini e reparti della ex "Etna" passano alla Flak-Italien, mentre il loro inserimento operativo nelle nuove batterie contraeree ha inizio ai primi di novembre '44, dopo circa tre mesi di preparazione ai pezzi, alla centrale di tiro, al telemetro e altre specializzazioni. Oltre che i comandi superiori, anche la gran parte dei comandi di gruppo e di batteria sono affidati a ufficiali e sottufficiali tedeschi.<sup>6530</sup>

## GNR Ferroviaria.

In provincia di Vicenza, almeno inizialmente, risultano in servizio circa 500 militi della GNR Ferroviaria,<sup>6531</sup> e ad Altavilla c'è un presidio della GNR ferroviaria:

*"Il 24 settembre u.s. (24 Settembre 1944), alle ore 2, in Altavilla, numerosi banditi attaccano il presidio della GNR ferroviaria. I Legionari reagivano energicamente mettendo in fuga gli assalitori. Una pattuglia della divisione "S. Marco", prontamente sopraggiunta, riusciva a catturare 2 banditi."* dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del 2.10.44, pag. 20.<sup>6532</sup>

- Guerrino Girelli,<sup>6533</sup> maggiore, comandante del Nucleo della GNR Ferroviaria di Vicenza almeno dal 9.5.44; arrestato dopo la Liberazione, è inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Giuseppe Maffe,<sup>6534</sup> di Domenico, cl.1899, da Massone (Tn); capitano della GNR Ferroviaria; arrestato dopo la Liberazione, è inquisito dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.

<sup>6523</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6524</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6525</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6526</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6527</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6528</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6529</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6530</sup> Vedi *Reparti della Flak tedesca provenienti dall'ex 1ª Divisione "Etna" della GNR.*

<sup>6531</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2

<sup>6532</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, cit., pag.124.

<sup>6533</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1357; ASVI, CLNP, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6534</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.6; ASVI, CLNP, b.17 fasc. M.

- Aldo Vicentini,<sup>6535</sup> già capo stazione FFSS a Vicenza, poi tenente e comandante il Distaccamento della GNR Ferroviaria di Vicenza nel marzo '44; sospeso dalla Commissione provinciale per le epurazioni, poi reintegrato.
- Innocente Balestrin,<sup>6536</sup> milite scelto della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Luigino Bellotto,<sup>6537</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Francesco Berto,<sup>6538</sup> milite scelto della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Angelo Bianchin,<sup>6539</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Borgonovo,<sup>6540</sup> brigadiere della GNR Ferroviaria, e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in caso di ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Attilio Caltran<sup>6541</sup> di Antonio, cl.1899, nato a Grumolo delle Abbadesse, residente Vicenza e sfollato a Costozza; vice brigadiere della GNR Ferroviaria; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA il 17.9.45, ma poi rilasciato.
- Nazario Campana,<sup>6542</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Sante Caneva<sup>6543</sup> da Vicenza; milite della GNR Ferroviaria a Vicenza, poi della BN con cui partecipa al rastrellamento del Grappa, 3° Settore di Crespano.
- Felice Capogrosso,<sup>6544</sup> milite scelto della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Napoleone Cappello<sup>6545</sup> di Giustino, cl.1894, nato a Grisignano di Zocco e residente a Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA, ma poi rilasciato.
- Giovanni Colla,<sup>6546</sup> impiegato SEV (Società Elettrica di Verona) ufficio di Lonigo; allievo milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata e “mimetizzare” in località sicura la propria famiglia; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rodolfo Collalto<sup>6547</sup> di Domenico; milite della GNR Ferroviaria.
- Romeo Corà<sup>6548</sup> di Cividiano e Maria Zanovelli, cl.25, da Montecchio Maggiore; milite della GNR Ferroviaria; arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato presso la Caserma “Sasso”, poi rilasciato.
- Mario Corazzari<sup>6549</sup> di Alfredo, da Vicenza; milite della GNR Ferroviaria, viene trasferito per frequentare un corso a Como e successivamente è destinato a Novara. Arrestato dagli Alleati è detenuto a Taranto, poi rilasciato.

<sup>6535</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.2261-262.

<sup>6536</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6537</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6538</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6539</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6540</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6541</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1048; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 9 e 18.9.45.

<sup>6542</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6543</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21

<sup>6544</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6545</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1424.

<sup>6546</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6547</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc. 7, b.16 fasc. C.

<sup>6548</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6549</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. C.



- Giuseppe Corso,<sup>6550</sup> milite della GNR Ferroviaria.
- Vittorio Corso<sup>6551</sup> di Francesco, cl.01, nato a Verona e residente a Vicenza; milite della GNR Ferroviaria.
- Paolo Dal Pos<sup>6552</sup> di Sebastiano, cl.1893; aiutante (maresciallo) della GNR Ferroviaria, comandante del Distaccamento di Bassano dal '32 al marzo '45; repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA, ma poi rilasciato.
- Marcello Fioravanzo,<sup>6553</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria, fascista che intende seguire il proprio reparto in ritirata; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gino Fortunato,<sup>6554</sup> milite della GNR Ferroviaria; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Vittorio Giaretta,<sup>6555</sup> milite della GNR Ferroviaria, servizio in borghese sui treni.
- Giacomo Massimo<sup>6556</sup> di Tullio, cl.01, da Chirignago (Ve); vice brigadiere della GNR Ferroviaria, già squadrista e marciasuroma; repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata; arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CSA, ma poi rilasciato.
- Valerio Micheletto<sup>6557</sup> di Rodolfo e Silvia Rizzotto, cl.19, nato a Caldogno e residente a Cavazzale di Monticello C. Otto; milite della GNR Ferroviaria; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" a fine giugno '45, poi rilasciato.
- Adolfo Mondini<sup>6558</sup> di Antonio e Anna Adami, cl.01, nato a Dolce (Vr) e residente a Merano (Bz); aiutante (maresciallo) della GNR Ferroviaria; ottiene una dichiarazione a lui favorevole da un altro suo pari, il brigadiere della GNR Ferroviaria di Thiene, Tiziano Parise; arrestato il 30.4.45, è deferito ai PM presso la CSA, ma poi rilasciato.
- Gioacchino Muraro<sup>6559</sup> di Angelo e Lucia Dalla Negra, cl.14, nato a Vicenza e residente a Monticello C. Otto; milite della GNR Ferroviaria di Vicenza; arrestato dai partigiani, è trasferito dalla Caserma "Sasso" a S. Biagio il 23 maggio, è deferito ai PM presso la CSA, ma poi rimesso in libertà per mancanza di prove il 6.6.45; arrestato una seconda volta, risulta alla Caserma "Sasso" a fine giugno '45, poi rilasciato.
- Igino Portunati,<sup>6560</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Nicolò Provenzano,<sup>6561</sup> vice brigadiere della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Gino Restiglian,<sup>6562</sup> cl.23, da Vicenza; milite della GNR Ferroviaria a Como; catturato dagli Alleati e imprigionato ad Algeri, poi rilasciato.
- Antonio Rizzolo,<sup>6563</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria, fascista che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

---

<sup>6550</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6551</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6552</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.319 e 846; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6553</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6554</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6555</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6556</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1325; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6557</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6558</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.502; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6559</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.6; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.1, 2 ed Elenco persone rilasciate, b.17 fasc. M.

<sup>6560</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6561</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6562</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. R.

<sup>6563</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

- Antonio Robusto,<sup>6564</sup> milite della GNR Ferroviaria, accusato del furto di una bicicletta.
- Giacinto Salco<sup>6565</sup> di Riccardo; milite della GNR Ferroviaria di Vicenza e anche componente della “Banda Polga”, una banda formata soprattutto da agenti della Polizia Ausiliaria repubblicana che agisce spacciandosi per formazione partigiana, mettendo a ferro e a fuoco, con furti, rapine, violenze, violazioni, saccheggi, maltrattamenti, stupri e omicidi la provincia di Vicenza. Processato e fucilato presso il Tiro a segno di Vicenza il 23.8.44 e dalle stesse autorità repubblicane, grazie ad una trappola organizzata del CLNP di Vicenza.
- Luigi Salvarese,<sup>6566</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il suo reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Rodolfo Santucci<sup>6567</sup> di Luciano e Filomena Santucci, cl.16, nato in provincia di Avellino e residente a Vicenza; milite della GNR Ferroviaria e repubblicano disponibile a “mimetizzarsi” dopo la Liberazione per entrare in clandestinità. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 24.5.45, poi rilasciato.
- Cesare Scapin<sup>6568</sup> di Emilio, da Vicenza; milite della GNR Ferroviaria di Vicenza.
- Emilio Scapin,<sup>6569</sup> milite della GNR Ferroviaria di Vicenza.
- Cirillo Sterle,<sup>6570</sup> da Dueville; milite della GNR Ferroviaria e ausiliario della BN di Dueville.
- Alfredo Torelli,<sup>6571</sup> allievo milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Tronca<sup>6572</sup> di Angelo e Vittoria Carollo, cl.21, da Arcugnano; milite della GNR Ferroviaria. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Domenico Vanzela,<sup>6573</sup> milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Aldo Verlatto<sup>6574</sup> di Pietro, da Vicenza; milite della GNR Ferroviaria e repubblicano che intende seguire il proprio reparto in ritirata. Arrestato, è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giovanni Zambonin,<sup>6575</sup> da Fimon di Arcugnano; milite della GNR Ferroviaria, accusato di “mercato nero”.
- Mario Zanovello<sup>6576</sup> di Lorenzo e Martina Scolastici, cl.26, da Montecchio Maggiore; milite della GNR Ferroviaria a Padova. Arrestato, risulta alla Caserma “Sasso” alla fine del giugno '45, poi rilasciato.
- Vittorio Zanovello<sup>6577</sup> di Lorenzo e Martina Scolastici, cl.26, da Montecchio Maggiore; milite della GNR Ferroviaria. Arrestato, risulta alla caserma “Sasso” a fine giugno '45; inquisito dai PM presso la CAS è poi rilasciato.

<sup>6564</sup> ASVI, Danni di guerra, b.268 fasc.18277.

<sup>6565</sup> *Atlante storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino*, Cap. *Agosto-Settembre 1944*, Scheda, *23 agosto 1944: Il processo alla “Banda Polga”*.

<sup>6566</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6567</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>6568</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S.

<sup>6569</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>6570</sup> CSSMP, b. 3, Elenco iscritti PFR di Dueville, agosto '44.

<sup>6571</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6572</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>6573</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>6574</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7.

<sup>6575</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14.

<sup>6576</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

<sup>6577</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.86; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; L. Chiese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

## GNR Postelegrafonica

- Matteo Basso,<sup>6578</sup> direttore ragioneria PPTT; capitano, comandante il 43° Gruppo della GNR Postelegrafonica di Vicenza.
- Ettore Papini,<sup>6579</sup> capitano della GNR Postelegrafonica.
- ... Bettanin<sup>6580</sup> di Bortolo, da Zugliano; della GNR Postelegrafonica.
- ... Calzamatta,<sup>6581</sup> milite della GNR Postelegrafonica, ha eseguito con il brigadiere Michele Lopes e la GNR di Vicenza rastrellamenti in città e provincia.
- Michele Lopes,<sup>6582</sup> proveniente da Bolzano; brigadiere della GNR Postelegrafonica di Vicenza e uomo di fiducia del comandante; ha eseguito con il milite Calzamatta e la GNR di Vicenza rastrellamenti in città e provincia; avrebbe predisposto la lista dei dipendenti PPTT da inviare in Germania.
- Albino Mariotto,<sup>6583</sup> agente diurnista della GNR Postelegrafonica di Vicenza.
- Giovanni Vicario<sup>6584</sup> di Clorinda, cl.25; della GNR Postelegrafonica di Vicenza.

## GNR Portuaria

Sede: Villa Tacchi a Villalta di Gazzo Padovano.<sup>6585</sup>

- Mario Gasparini<sup>6586</sup> di Francesco e Antonietta Scaggiari, cl.21, da Piovene Rocchette; della GNR Portuaria di Genova.
- Marcello Parise<sup>6587</sup> da Zovencedo; della GNR Portuaria.

## GNR di Finanza

(ex Guardia di Finanza)

- Antonio Lepore<sup>6588</sup> di Gregorio; componente Nucleo Polizia Tributaria Investigativa della GNR di Finanza di Vicenza.
- Mario Cargnoni<sup>6589</sup> di Faustino; in servizio attivo nella Guardia di Finanza dal 25.2.1933, brigadiere del Nucleo di Polizia Economica di Vicenza dal 1.5.44.

---

<sup>6578</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7, b. 20.

<sup>6579</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B 169.

<sup>6580</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>6581</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>6582</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>6583</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>6584</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. V.

<sup>6585</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.18.

<sup>6586</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6587</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>6588</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.15 fasc.723.

<sup>6589</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2394.

# Ministero dell'Interno

## Direzione Generale della Polizia Repubblicana

Ai primi di novembre del 1943 si stabiliscono a Valdagno i funzionari del “ministero dell'interno” della RSI, in seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri della RSI del 23 settembre 1943 di spostare tutti i ministeri da Roma nel nord Italia.

La sede principale del Ministero dell'Interno, con gli uffici del ministro, è posta a Salò e Maderno, sul Lago di Garda; il resto del ministero trova sede in varie località della provincia di Brescia, fatta eccezione per la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza che viene dislocata a Valdagno, dove arrivano 323 impiegati e 130 familiari che li hanno seguiti, con i 4.500 colli contenenti tutti gli atti d'ufficio, compresi gli importantissimi archivi del Casellario Politico Centrale e i fascicoli dell'Ovra. Agli impiegati e ai funzionari si aggiungono 120 agenti comandati dal capitano Ermanno Di Loreto e gli addetti all'autocentro che è stato sistemato in Viale Regina Margherita, vicino all'incrocio con Via Dalmazia, a disposizione della Direzione Generale.

La Direzione Generale di Polizia è dotata di un centro radioricevente che raccoglie le notizie trasmesse da Radio Londra e da altre emittenti Alleate. Il centro opera nei locali dell'Istituto Industriale Chimico-tessile.<sup>6590</sup>

- Guido Bufarini Guidi, da Pisa, cl.1895; ministro dell'interno della RSI, viene sollevato dall'incarico nel febbraio '45 e sostituito con Paolo Zerbino. Arrestato dopo la Liberazione, viene processato dalla Corte d'assise straordinaria di Milano e condannato a morte; è fucilato presso le Carceri di S. Vittore il 10 luglio '45.
- Valerio Paolo Natale Zerbino, da Carpeneto (Al), cl.05; già sottosegretario all'Interno, nel febbraio '45 sostituisce Bufarini-Guidi a capo del ministero degli interni. È fucilato dai partigiani a Dongo il 28 aprile 1945.
- Giorgio Pini di Pellegrino e Elvira Bravi, da Bologna, cl.1899; sottosegretario all'interno dall'ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è condannato dalla CAS di Bologna a 6 anni e 8 mesi, ma poco dopo è amnistiato.
- Tullio Tamburini; comandante della Polizia di Stato, poi Repubblicana, dal 1° ottobre '43 all'aprile '44; è sostituito da Eugenio Cerruti.
- Eugenio Cerruti,<sup>6591</sup> da Torino, cl.1898; comandante della Polizia Repubblicana dall'aprile '44 al 5 ottobre '44; è sostituito da Renzo Montagna.
- Renzo Montagna,<sup>6592</sup> nominato capo della Polizia Repubblicana dal 5 ottobre '44 alla Liberazione; già ufficiale della Milizia, nel gennaio '44 viene incorporato nell'esercito con il grado di generale di Divisione, con funzioni di generale di Corpo d'Armata; il suo vice è Guido Leto; il compito che Montagna si assume è quello di unificare tutte le varie sotto il comando della Polizia di Stato, ovvero le Questure; obiettivo non raggiunto, anche perché di fatto tutte le varie polizie repubblicane vengono assorbite dal BdS-SD nazista.
- Guido Leto<sup>6593</sup> di Disma, cl.1895, da Palermo; già dirigente del Ministero dell'Interno – Divisione Affari Generali e Riservati dal 1935 al 1938, e della Div. di Polizia Politica (OVRA) dal 1938 al 1943; con la RSI è confermato alla testa della Polizia Politica (OVRA); nell'ottobre '44, quando sostituisce Gherardi, è anche nominato Vice Capo della Polizia sino alla Liberazione. Da oltre un anno a Valdagno, dopo che nei mesi precedenti ha intessuto cauti rapporti sia con emissari Alleati, sia con esponenti della Resistenza, il 24 aprile informa i capi

<sup>6590</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; M. Borghi, *Tra fascio littorio e senso dello Stato*, cit., pag.59 e 131; AA.VV., *1940-1945 Valdagnesi in guerra*, cit., pag.65-66.

<sup>6591</sup> R. Caporale, *La "Banda Carità"*, pag.201.

<sup>6592</sup> R. Caporale, *La "Banda Carità"*, pag.201.

<sup>6593</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.607; ACSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Sentenza della CAS Roma del 16.2.46; *Il Giornale di Vicenza* del 23.10.45; M. Dal Lago, *La conclusione della guerra a Valdagno*, in AA.VV., *1940-1945 Valdagnesi in guerra*, cit., pag.65-66.

partigiani che i suoi uomini passeranno armi e bagagli con la Resistenza e collaboreranno per la Liberazione di Valdagno.

- Gesualdo Barletta,<sup>6594</sup> cl.1894, da Roma, questore di II<sup>a</sup> Classe; già dirigente la 9<sup>a</sup> Zona dell'OVra (Lazio) dal 1939 al settembre 1943.
- Salvatore Introna<sup>6595</sup> di Francesco, cl.1878, da Bari; già organizzatore e dirigente dell'Ufficio Speciale Riservato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 1924 al 1934.
- Emilio Manganiello<sup>6596</sup> di Deodato, cl.1891, da S. Nazario Calvi (Bn); già Segretario Particolare e Capo della Segreteria del Capo della Polizia Bocchini, *concorrendo con il medesimo a dirigere, coordinare il funzionamento dell'O.V.R.A. dal 14 ottobre 1926 al 15 marzo 1940*; con la RSI è nominato Capo della Provincia di Firenze, dove crea un Ufficio Affari Ebraici; a capo dell'Ufficio è posto il commissario prefettizio Giovanni Francesco Martelloni (di Arturo, cl. 08), che aveva il compito di requisire alloggi e beni degli ebrei fiorentini e della provincia con l'ausilio del maggiore Mario Carità; movimentarono ingenti somme di denaro, ed è tramite questo canale che il "Tesoro della Sinagoga di Firenze" arriva a Padova e poi a Longa di Schiavon, sede delle SS italiane e della Banda Carità. Emilio Manganiello è giustiziato dai partigiani il 9 settembre 1944.
- Giuseppe Antoci,<sup>6597</sup> ispettore generale di Zona della Polizia Repubblicana a Vicenza almeno da dicembre '33 all'aprile '44.
- ... Comotti,<sup>6598</sup> capitano della Polizia Repubblicana; è lui che informa ufficialmente i capi partigiani che la Direzione Generale di P.S. e tutti i suoi uomini passeranno con la Resistenza e daranno man forte per la Liberazione di Valdagno.
- Luigi Olivieri<sup>6599</sup> di Enrico; maggiore medico, ispettore sanitario per il Veneto presso il Ministero dell'Interno in Valdagno; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

## L'O.V.R.A.

L'Ovra è la polizia segreta del regime fascista. L'acronimo compare per la prima volta nel 1930, inventato dallo stesso Mussolini, ma non è stato mai ufficialmente spiegato. Le quattro lettere sono state interpretate come le iniziali di "Organizzazione volontaria di repressione antifascista".

I suoi archivi segreti vengono portati nel novembre 1943, da Roma a Valdagno, sede della Direzione Generale di Pubblica Sicurezza della RSI. Una parte è in seguito trasferita a Venezia. La parte che rimane a Valdagno è recuperata alla Liberazione dai Partigiani e dal CLN Provinciale, che nel novembre '45 auspicava "la pubblicazione di tutti i nomi degli appartenenti all'Ovra".

Cosa che ovviamente non avvenne (sic!).<sup>6600</sup>

- Andrea Assirelli,<sup>6601</sup> cassiere dell'OVRA a Vicenza.
- Pietro Rosa<sup>6602</sup> di Giuseppe, cl.1874, da Rubiera (Re); già colonnello dei Carabinieri, poi tenente colonnello a capo dell'Ovra a Vicenza. È ucciso a Vicenza il 20.11.43 e sostituito dal capitano Ercole Labate.
- Alberto Gisandi,<sup>6603</sup> tenente, già comandante la tenenza dei Carabinieri di Valdagno, agente OVRA.

<sup>6594</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, copia Sentenza della CAS Roma del 16.2.46.

<sup>6595</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, copia Sentenza della CAS Roma del 16.2.46.

<sup>6596</sup> R Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag. 34-142, 161; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, copia Sentenza della CAS Roma del 16.2.46.

<sup>6597</sup> E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.143-154.

<sup>6598</sup> L. Valente, *Dieci giorni di guerra. 22 aprile-2 maggio 1945*, cit., pag.140.

<sup>6599</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6600</sup> ASVI, CLNP, Seduta del Clnp del 16.11.45, Verbale a2, pag.73; M. Franzinelli, *I tentacoli dell'Ovra*, cit.

<sup>6601</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 11.9.45.

<sup>6602</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 11.9.45.

<sup>6603</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Domenico Costa di Giuseppe, cl.15, da Messina; sergente del Presidio Aeronautico di Bassano; spia dell'OVRA in contatto con il *Reparto Azzurro* e il BDS di Perillo. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Salvatore Siani; impiegato presso l'UMA (Utenti Motori Agricoli) presso l'Unione Agricoltori; ...*appartenente all'OVRA, disonesto, fannullone, donnaiolo, .... Pessima condotta morale, cercava di sedurre delle donne per poi vantarsene pubblicamente (es. scandalo figlia dott. Franco).*
- Attilio Tovo<sup>6604</sup> da Valdagno; agente OVRA.

## Questura di Vicenza.

Sede: Palazzo che confina con Palazzo Godi Nievo e l'angolo tra Contrà Oratorio dei Servi e Contrà Piancoli. Caserma S. Nicola (Oratorio di S. Nicola).

La Questura al 30.11.43 è costituita da:

- 7 Funzionari di ruolo;
- 60 Agenti effettivi, che costituiscono un Comando di Stazione con a capo un sottufficiale.

Dopo un anno di gestione Linari, la Questura risulta costituita da:

- 1 Vice Questore;
- 9 Funzionari di ruolo;
- 4 Funzionari ausiliari;
- 76 Agenti effettivi, elevati a Comando di Tenenza Territoriale, con a capo un ufficiale;
- 1 Compagnia di Agenti ausiliari, pari ad un organico di 546 unità, comandata dal capitano Giovanni Battista Polga;
- 2000 guardie civili, incaricate della vigilanza permanente alle linee telegrafiche, telefoniche e alle strade ferrate; il "Servizio Protezione Impianti" per tutta la provincia ha al comando un ufficiale della GNR, ma dipendono di fatto dalla *Platzkommandantur di Vicenza*.

*"La disponibilità di forze ha consentito alla polizia la partecipazione alla lotta contro i ribelli, mediante diverse azioni di rastrellamento eseguite nelle campagne, anche in collaborazione con gli organi di Polizia Germanici, come la Platzkommandantur di Vicenza e con i Comandi delle SS di Padova e Vicenza."* dalla Relazione svolta dalla Questura di Vicenza nel periodo 1.12.43 al 12.10.44.

*"... 500 ausiliari non completamente armati e scarsamente equipaggiati."* relazione Pini Giorgio – sottosegretario all'interno – di fine novembre '44.<sup>6605</sup>

- ... Ferrara,<sup>6606</sup> Questore di carriera, nominato dopo l'8 settembre 1943, resta in carica sino a dicembre, sostituito da Cesare Linari.
- Cesare Linari<sup>6607</sup> di Raffaello, cl.04, da Perugia; già quadrista ad Arezzo, dal settembre al novembre '43 è maggiore della GNR a Vicenza; nel dicembre '43, promosso ten. colonnello, viene nominato questore di Vicenza, carica che mantiene sino alla Liberazione. Partecipa direttamente a vari rastrellamenti, tra l'altro: Marostica, Crespano del Grappa e Crespadoro, Valle dell'Agno e Salcedo. La sua residenza è a Vancimuglio, dove può contare su una nutrita scorta armata. Arrestato alla Liberazione (28.4.45), viene tra l'altro processato per aver ordinato l'omicidio di Giacomo "Enzo" Passamai, agente ausiliario e patriota infiltrato nella Polizia Ausiliaria Repubblicana (PAR), ucciso il 29.11.44 nella Caserma a S. Domenico di Vicenza, per rappresaglia all'esecuzione del capitano Polga. Linari è il primo a essere processato dalla Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza; il processo ha inizio il 16.6.45, nella sala maggiore di Palazzo Bonin Longare, a Porta Castello, poiché il

<sup>6604</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6605</sup> E. Franzina, *"La provincia più agitata"*, pag. 222-223, 227.

<sup>6606</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. F.

<sup>6607</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.17, fasc. Informazioni e fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45- 1/45 del 22.06.45 contro Linari e altri; Istresco, Tribunale TV, b. CAS 1945, fasc. Sentenza n. 82/45 del 19.9.45; *Il Giornale di Vicenza* del 16, 17 e 23.6.45; S. Residori, *La "pelle del diavolo"*, cit., pag. 3-7.

Palazzo di Giustizia è inagibile (pesantemente danneggiato dopo i bombardamenti Alleati del 18.3.45). Con Linari altri sei coimputati: Giovanni Comparini, Beppino Rizzi, Ferdinando Sartori, Dante Lombardo, Carmelo Torre e Semprevivo Contaldi, tutti della Polizia Ausiliaria di Vicenza. Il 22.6.45, Linari viene riconosciuto colpevole del delitto di collaborazionismo, nonché del delitto di omicidio, escluse aggravanti, viene condannato ad anni 30 di reclusione e alla confisca dei beni. Presenta ricorso in Cassazione, che il 9.7.46 riduce la pena a 10 anni (1/3); il 15.2.48, la Corte Suprema, annulla la sentenza per non aver commesso l'omicidio e per la collaborazione c'è l'amnistia.

La prima sentenza colpisce in uguale misura sia il mandante che gli esecutori di un omicidio già ritenuto tale dagli organismi giudiziari della RSI; eppure nella rinata Italia democratica Linari (30 anni), Rizzi (15 anni) e Contaldi (20 anni), sono amnistiati l'anno seguente; anzi, ottennero la riabilitazione dalla Corte d'Appello di Venezia, il primo nel '62, il secondo nel 1958 e l'ultimo nel 1984. Comparini e Sartori, che sono condannati a morte, ottengono l'annullamento dalla Corte Suprema e il rinvio del procedimento alla Corte d'Assise di Treviso; il tribunale di Treviso conferma il verdetto di condanna, ma tramuta la pena in 30 anni per Comparini e in 25 per Sartori; in realtà, il Sartori esce in "libertà condizionata" già il 9.3.50 per intervento della Corte d'Appello di Venezia; il 14.7.54 il Tribunale di Treviso condona l'intera pena al pur latitante Comparini il quale, successivamente ricorre per la revisione del procedimento presso la Corte di Assise di Appello di Perugia, questa con sentenza del 5.12.57 lo assolse dall'imputazione di concorso in omicidio di Passamai, e con declaratoria del 20 dello stesso mese dichiara estinto il reato di collaborazionismo, revocando l'ordine di cattura che gli pendeva ancora sulla testa.

- Francesco Accetta; funzionario della PR presso la Questura e *acceso sostenitore del PFR*; dal 7.11.44 è dirigente dell'Ufficio della PR staccato presso la Direzione Generale PR di Valdagno; resta in servizio anche dopo la Liberazione.
- Angelo Alessio<sup>6608</sup> di Pietro, cl.1893, brigadiere della PR in servizio presso la Questura; propagandista fascista, ha partecipato a vari rastrellamenti in città per catturare i renitenti; in servizio anche dopo la Liberazione.
- Rodolfo Bazzanella<sup>6609</sup> di Andrea e Maria Bazzanella, agente effettivo presso Questura.
- Edoardo Beltrame; propagandista fascista e agente scelto della PR in servizio presso la Questura. Dopo la Liberazione è prima sospeso e poi riassunto.
- Giovanni Caravelli<sup>6610</sup> già impiegato PPTT, ufficiale della Milizia (arriva sino al grado di Centurione) e cavaliere d'Italia per meriti fascisti; trasferito in Questura ha compiti di di sorveglianza sulla corrispondenza epistolare; resta in Questura anche dopo il 25 luglio e l'8 settembre; è ancora in Questura anche dopo la Liberazione.
- Angelo Cataldo; iscritto al PFR e collaboratore di Linari, maresciallo della PR presso la Sq. Politica della Questura; dopo la Liberazione è ancora in servizio in Questura.
- ... Delfino; impiegato presso la Questura; iscritto al PFR, accanito propagandista e collaboratore di Linari; anche dopo la Liberazione continua a fare propaganda contro gli Alleati; in servizio anche dopo la Liberazione.
- ... De Luca; funzionario della Questura repubblicana e iscritto al PFR; in servizio anche dopo la Liberazione;
- Luigi De Victor; agente della PR; iscritto al PFR e in servizio presso la Questura; dopo la Liberazione è sospeso e poi riassunto in servizio.

<sup>6608</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1441; ASVI, CLNP, b.21 fasc. Questura – Personale1.

<sup>6609</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc. 2366.

<sup>6610</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

- Giuseppe Di Galbo; maresciallo della PR in servizio presso la Questura, è sospettato di essere un forte simpatizzante del PFR; sospeso e riassunto in servizio dopo la Liberazione.
- Antonio Feliciani,<sup>6611</sup> commissario della PR, responsabile dell'Ufficio Politico; è lo stesso Linari che nel dicembre '43 passa il Feliciani dalla Sezione Giudiziaria alla Sezione Politica; è Feliciani che mette per primo sott'inchiesta i componenti dell'UPI-GNR, aiutato poi dalle indagini del Procuratore di Stato, Alfonso Borelli. Nel febbraio '45, partecipa alla riunione per coordinare l'attività di tutte le polizie nazi-fasciste. Feliciani risulta nell'elenco degli agenti filo nazi-fascisti presenti in servizio o solo sospesi (come nel suo caso) presso la Questura dopo la Liberazione; è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
  - Pietro Gardin; usciere della Questura repubblicana; già capo squadra della Milizia, iscritto al PFR e *propagandista fascista*; ancora in servizio anche dopo la Liberazione.
  - Antonio Garofolo; iscritto al PFR e propagandista fascista; agente scelto della PR, in servizio presso la Questura, e vi rimane anche dopo la Liberazione.
  - Gino Granello<sup>6612</sup> di Giuseppe; agente effettivo della PR presso la locale Questura.
  - Pietro Greco; iscritto al PFR; agente in servizio presso la Questura; dopo la Liberazione è sospeso e poi riassunto.
  - ... Guidorizzi; PFR, collaboratore di Linari in servizio presso la Questura repubblicana. Dopo la Liberazione è ancora in servizio.
  - Francesco Inturrisi,<sup>6613</sup> commissario aggiunto a capo della Squadra Annonaria della Questura almeno nel dicembre '43-gennaio '44.
  - Assuero Inverardi,<sup>6614</sup> commissario capo della PR presso l'Ufficio Politico della questura repubblicana; processato una prima volta dalla CAS di Vicenza, la CS di Roma annulla la sentenza per sopravvenuta amnistia; processato una seconda volta dalla CAS di Vicenza in data 1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Pietro Luisetto; iscritto al PFR e propagandista; brigadiere della PR in servizio presso la Questura repubblicana, dopo la Liberazione è ancora in servizio.
  - Angelo Merulla<sup>6615</sup> di Calogero e Giuseppa Grasso, cl.1887, da Racalmuto (Ag); maresciallo della PR, effettivo presso la Questura repubblicana, dove alloggia; è richiamato in servizio anche dopo la Liberazione.
  - Alessandro Minutillo; agente della PR in servizio presso la Questura, rastrellatore volontario e comandato; in servizio anche dopo la Liberazione.
  - Giovanni Mocellin<sup>6616</sup> di Bortolo e Giuditta Spagalla, cl.1922, da Enego; agente della PR, effettivo presso la locale Questura repubblicana.
  - Davide Mora<sup>6617</sup> di Luigi e Ida Cis, cl.22, da Bezzecca (Tn); agente PR effettivo alla Questura di Vicenza.
  - Pietro Moscia,<sup>6618</sup> ragioniere, funzionario amm. presso la Questura.
  - Luigi Nardi;

<sup>6611</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1197; ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2, b.16 fasc. F, b.17 fasc. Commissione Giustizia, b.21 fasc. Questura; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, pag.26 A. Frigo, *Ricordi*, cit., pag.211, 286-287; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>6612</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2377.

<sup>6613</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.147.

<sup>6614</sup> ASVI, CAS, b. 8, fasc. Contabilità CAS; ATVI, CAS, Sentenza n.76/46-83/46 del 1.7.46 contro Inverardi Assiario.

<sup>6615</sup> ASVI, Danni di guerra, b.32 fasc.1718.

<sup>6616</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2382.

<sup>6617</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2383.

<sup>6618</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.



- Giacomo Orioles<sup>6619</sup> di Giuseppe, cl.21, da Messina; segretario del questore Linari, figlio del maggiore della GNR Giuseppe Orioles. Dopo la Liberazione riesce a farsi passare per un collaboratore della Resistenza, in realtà è un neo-fascista, che dal 1952 è anche il fiduciario della sezione di Grancona del MSI.
- Renato Pacchetti<sup>6620</sup> di Umberto, cl.04, da Firenze; brigadiere della Compagnia Agenti di PR “Firenze”; raggiunge Vicenza nel novembre '44 e sembra siano utilizzati per il trasporto dei patrioti catturati nei rastrellamenti; arrestato dopo la Liberazione, inquisito, ma poi rilasciato.
- Giuseppe Passalacqua; agente PR in servizio presso la Questura; rastrellatore volontario e comandato con i tedeschi; in servizio anche dopo la Liberazione.
- ... Rizzuto; iscritto al PFR; brigadiere della PR in servizio presso la Questura; è ancora in servizio anche dopo la Liberazione.
- Autimio Santangelo; agente della PR in servizio presso la Questura; *accanito rastrellatore volontario e comandato*; dopo la Liberazione ancora in Servizio.
- Marcello Strappolatini<sup>6621</sup> vice commissario aggiunto ausiliario presso la Questura di Vicenza – vice responsabile dell’Uff. Politico, ma di fatto il comando dell’Ufficio Politico è nelle mani del capitano G.B. Polga; è assunto nella Polizia ausiliaria dopo l’8 settembre ‘43, a Maderno, sede del ministero dell’Interno; successivamente passa alla Questura di Vicenza – Sq. Politica.
- Tommaso Tusa<sup>6622</sup> Barnaba e Lucia Comparato, cl.14, da Mistretta (Ms); agente della PAR assegnato all’Ufficio Politico della Questura; partecipa al rastrellamento di Crespadoro, dove tra i fermati ci sono Felice e Armando Tornabene da Montecchio Maggiore, di origine siciliana.
- Attilio Zambon<sup>6623</sup> di Luigi e Domenica De Marzi, cl.1899, da Roncà (Vr); iscritto al PFR e vice brigadiere della PR; già squadrista, sciarpa littorio, è tra i fondatori con Berenzi, Lampa, Scomparrino, L’Abate, Gambin del primo fascio repubblicano a Vicenza; con Zodiaco, è il confidente speciale del Questore Linari; rastrellatore volontario e comandato, è l’anima della federazione all’interno della Questura; fa parte della Squadra politica esterna del capitano Polga per cinque mesi. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; in ottobre '45 risulta inquisito e ancora detenuto a S. Biagio, poi rilasciato.
- Sante Zullo<sup>6624</sup> iscritto al PFR e propagandista; maresciallo della PR in servizio presso la Questura; dopo la Liberazione è solo sospeso, in attesa di riprendere servizio.

## Battaglione Polizia Repubblicana di Vicenza Agenti e Ausiliari della P.R.

Il Corpo di Polizia Repubblicana viene istituito il 20.11.43, come parte delle forze armate della RSI. La polizia repubblicana assorbe i funzionari civili del dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell’Interno e gli appartenenti al disciolto Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza.

La PR conta circa 20.000 uomini, dislocati prevalentemente nelle città capoluogo di provincia, organizzati su 10 ispettorati regionali e 66 questure, due scuole di specializzazione (una per agenti e una per ufficiali, entrambe a Padova), nuclei di scorta distaccati presso i vari ministeri, inclusa la squadra presidenziale addetta alla sicurezza del “Capo del Governo”, più reparti operativi mobili per assolvere alle funzioni di antiguerriglia e di controllo del territorio.

<sup>6619</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.105.

<sup>6620</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1879.

<sup>6621</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1197; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>6622</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.244; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2.

<sup>6623</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.869; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 34, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7 e 2, b.2, fasc. Questura – Personale 1.

<sup>6624</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.21 fasc. Questura – Personale 1.

I reparti antiguerriglia, raggruppati nelle forze di polizia, sempre dipendenti dal Ministero dell'Interno, consistono in:

- 6 battaglioni organizzati secondo l'organico militare;
- Legione Autonoma Mobile "Ettore Muti", comandata dal colonnello Francesco Colombo;
- Legione Arditi di Polizia "Caruso".

Le questure disponevano ognuna di un'unità strutturata militarmente corrispondente ad una compagnia con compiti di ordine pubblico, allo stesso modo ognuno dei dieci ispettori disponeva di un'analoga unità.

A Vicenza invece è presente un intero battaglione, costituito da 3 compagnie, di cui una staccata alla questura e comandata dal capitano Giovanni Battista Polga.

A livello generale, l'attività della PR ha una tendenza tiepida e cauta verso il fascismo, pur non raggiungendo l'ostruzionismo generalizzato della Guardia di Finanza, oppure la complicità con la Resistenza dei Carabinieri.

A Vicenza però, se da un lato abbiamo un gruppo di irriducibili, fedelissimi del capitano Polga, dall'altro l'infiltrazione della Resistenza è generalizzata un po' a tutti i livelli. Infatti, la commissione di disciplina di Vicenza, composta dal tenente Vito Asaro, dal sottotenente Dante Lombardo, dai brigadieri Alfredo Dal Lin, Luigi Festa e Filippo Tommatis, trasferisce molti agenti alla scuola di punizione di Padova, ma anche in Germania come ad esempio il vice brigadiere Dalla Libera, noto giocatore di calcio del Vicenza; alcuni agenti vengono inoltre uccisi, come i partigiani infiltrati Dino Carta ed Enzo Passamai.

La scuola di specializzazione per gli agenti della PR di Padova, è quindi anche scuola di punizione, chiama ironicamente scuola di "Mistica Fascista" per "l'aggiornamento spirituale" degli agenti, e riservata al personale sospettato di antifascismo, o che ha disertato o, più semplicemente per indisciplina; dopo un periodo di "rieducazione", se confermata la loro "inidoneità", vengono licenziati e incorporati nella Flak, la contraerea tedesca, od in altri corpi tedeschi e inviati al fronte.

Sedi:

ex Orfanotrofio e Scuola Artigiana "Allievo Pilota Alessandro Rossi" (ora Conservatorio Musica "A. Pedrollo") in Contrà S. Domenico, sede del Comando di Btg. e di 2 delle 3 compagnie; dopo la Liberazione la Caserma diventa sede del Centro Recupero del CLNP.<sup>6625</sup>

Casermette di Porta Padova; usate anche come carceri/ammassamento rastrellati da GNR e Polizia repubblicana.

- Arturo Pertegato,<sup>6626</sup> maggiore, comandante del Btg. al 16.4.45; con i suoi sottoposti, i comandanti di compagnia Polga, Comparetto, Asaro e Romeo, formano il Comando del Btg. della polizia Repubblicana di Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, è indagato, ma poi rilasciato.
- Giovanni Battista Polga<sup>6627</sup> di Alessandro e Apollonia Busa, cl.02, da Lugo Vicentino (Vi). Con Giovanni Migliorini va incontro ai tedeschi dopo l'8 Settembre '43 mettendosi subito a disposizione dell'occupante. Risiede a Vicenza con l'amante, il tenente delle ausiliarie Luigina Dal Toso; la moglie Anna Zucchelli (di Pietro, da Milano) e il resto della famiglia, dopo che il prof. Torquato Fracon è stato arrestato e deportato, abitano invece a Villa Fracon.

È il comandante della Compagnia della PAR - *Comando di Tenenza Territoriale e Squadra Politica presso la Questura di Vicenza*.

Il "Plotone Arditi", cioè la *Squadra Politica presso la Questura*, è formata da 17 fedelissimi di Polga, collaborano strettamente con il BdS-SD tedesco: nel novembre '44 partecipano a Schio alle indagini e alla cattura dei partigiani del Btg. Territoriale "Fratelli Bandiera", e alla fine di novembre, dopo l'esecuzione di Polga e il delitto Possamai, passano ufficialmente nel BdS-SD.

<sup>6625</sup> ASVI, CLNP, b.13 fasc. Legna, tessuti, grano, carne.

<sup>6626</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1407, b.14 fasc.878; ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6627</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1088, b.16 fasc.976; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag. 62; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag.53-57; U. De Grandis, *Malga Silvagno*, cit., pag.337; *Il Patriota, Un po' di Storia: 1° dicembre 1944*, di Giorgio Fin.

Polga è anche il promotore della “Banda Polga”, una banda formata soprattutto da agenti della PAR che agisce spacciandosi per formazione partigiana, mettendo a ferro e a fuoco, con furti, rapine, violenze, violazioni, saccheggi, maltrattamenti, stupri e omicidi la provincia di Vicenza. Il 28 novembre '44, Polga è giustiziato su ordine dal CLN Provinciale, a Priabona di Monte di Malo.

- Maria Vittoria Polga<sup>628</sup> di Alessandro e Apollonia Busa, cl.19, da Lugo Vicentino, sorella del capitano Giovanni Battista Polga; tenente delle ausiliarie della PAR e capo gruppo del servizio ausiliario femminile, insegnante di educazione fisica, passa successivamente alla BN di Vicenza. Dopo la Liberazione si costituisce e il 20.5.45 è alla caserma Sasso; successivamente è sospettata di appartenere alla SAM di Vicenza, “una organizzazione clandestina di reazione fascista”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi.
- Pietro Polga<sup>629</sup> di Giovanni Battista e Anna Zucchelli, cl.31, figlio del capitano Polga; tredicenne della 22ª BN di Vicenza: “...alla partenza per il rastrellamento del Grappa, un ragazzo di poco più di tredici anni voleva a tutti i costi partire con i camerati e che tanto smanò che dovettero rinchiuderlo in uno stanzino dell'ultimo piano al Comando della 22ª brigata. Affacciandosi alla finestrella volle assistere con le lacrime agli occhi alla partenza dei brigatisti. ...Tredici anni, signori! Questa è la giovinezza d'Italia che noi sogniamo, quella giovinezza che il Littorio educò amorosamente, virilmente durante ventidue anni e nella maggior parte non ha tradito, ma è entrata nelle nostre fila, con l'entusiasmo di allora, centuplicato anzi dalle dure prove che il grigio presente ci impone.”

I funerali di fine novembre di suo padre così sono raccontati quasi quarant'anni dopo dall'allora quindicenne Goffredo Parise: “Ma il padrone stava fuori ad attendere, a sbirciare il corteo funebre in arrivo dal Ponte degli Angeli, dalle zone di abitazione del maggiore [capitano] Polga, uno della Brigata Nera [Polizia Ausiliaria Repubblicana], con figli e figlie della Brigata Nera, tutta una non piccola famiglia vestita anche quella di quel panno nero della fine, pareva di tutte le cose [...] Finché spuntò il primo drappello, nero anche quello, di neri militi armati, e poi una rappresentanza di soldati tedeschi con un ufficiale livido in volto e lucidissimi stivali, e poi la bara, coperta di nero con un nero berretto a visiera sopra. Dietro la bara i familiari, tra cui distaccato di qualche metro dagli altri, il figlio più piccolo, un bambino di dodici anni [tredici], armato fino ai denti di pugnale e pistola e mitra, vestito, quello, di panno verde scuro, con il basco nero di traverso e gli occhi di pianto invece rossi, ma il volto pallido, duro e appuntito. Era, per modo di dire, un nostro compagno di scuola, uno che non si vedeva mai ma avrebbe dovuto frequentare con noi quel greco, quel latino con il professore Refosco, in quei giorni però in galera. [...] Ai lati della strada camminavano altri neri che controllavano se la gente si levava il cappello, se salutava il morto, che, da morto, tra sfracellume di ossa ancora prepotente voleva il cordoglio, l'omaggio finale. Nulla più che chinare il capo e guardare per terra, da parte di chi sbirciava, dei negozianti, delle botteghe vuote in grembiulotto, a quel freddo. Giunse alla nostra altezza e il ragazzo, solo, in mezzo alla strada, con gli occhi rossi, gettò un'occhiata e intercettò le nostre due figure con il cappello in testa. Senza una parola lo tenemmo in testa, per distrazione, per terrore, senza alcuna lontanissima idea di provocare, di «dare una dimostrazione» di un antifascismo che in quel momento e dati i nostri mezzi proprio non era il caso. Era un morto dopotutto, non diverso dagli altri dell'altra parte. Ma così fu presa dal ragazzo appunto, da quella scheggia d'uomo sotto gli occhietti a globo degli arruffati piccioni sulle cornici. Si staccò dalla sua posizione di lenta marcia, una vera marcia funebre (ma allora cosa c'era di non funebre?) e venne verso di noi. Lentamente, con le mani guantate di nero, di guanti neri fatti in casa e già un po' rotti, di una casa di uno che usciva di notte a infuocare l'aria gelida di Crespadoro di spari, bombe a mano e altri morti, lentamente caricò il mitra con uno scatto e giunto davanti a noi puntò l'arma tremando e disse con voce dolcissima: «Levatevi il cappello» e, dopo una pausa, «per piacere». Eravamo in due con capellone. Obbedimmo a quel povero arciere, ma non fu per paura, o spregio come lui certamente pensava, bensì per il giusto rispetto verso i carnami, la macelleria generale; e il suo «grazie» fu di troppo.”

<sup>628</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2, 7 e Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, pag.84.

<sup>629</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7; *Avanguardia Vicentina*, n.17 del 5.10.44, di Pino Zanchi “I satanassi della “Brigata Nera” e in n.19 del 5.11.44, *Un piccolo “squadrista” in gamba*; *Corriere della Sera* del 27 ottobre 1982; E. Franzina, *La Parentesi. Società, popolazioni e Resistenza in Veneto*, cit., pag.111-113.

Dopo la Liberazione è “mimetizzato” presso lo zio Umberto a Cave del Predil (Ud). Viene arrestato, ma presto liberato per la sua giovane età.

- Vittorio “Vito” Asaro<sup>6630</sup> di Giovanni Battista, cl.16, da Castellamare di Stabia (Tr); già sottotenente del Regio Esercito, dopo l'8 Settembre '43 aderisce volontario alla GNR con il grado di tenente; passa dopo alcuni mesi alla Polizia Ausiliaria, dove viene adibito al magazzino della Caserma S. Domenico: molto di quel materiale (generi alimentari, legna, tessuti, sigarette, ...) finiscono a casa dell'amante Colacicchi. È amico e confidente del capitano Polga; di carattere irascibile e manesco, è testimone dell'omicidio dell'agente Passamai; tra l'altro partecipa al “rastrellamento del formaggio” a S. Caterina del Tretto e al rastrellamento di Monteviale dell'ottobre '44; partecipa all'azione di rappresaglia compiuta a Priabona dove sono trucidati 4 partigiani per vendicare l'esecuzione del capitano Polga. Nel dicembre '44 è al comando della 1<sup>a</sup> Compagnia, incarico che mantiene sino alla Liberazione; è un componente della Commissione per l'assegnazione degli agenti sospetti di antifascismo o comunque non disciplinati alla “*scuola spirituale*” di Padova. Arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Diego Romeo,<sup>6631</sup> capitano, comandante della 2<sup>a</sup> Compagnia almeno dal gennaio '44 alla Liberazione; arrestato, è indagato, ma poi rilasciato.
- Ermanno Di Loreto<sup>6632</sup> di Pacifico e Voce Emma, cl. 12, n. Roma, res. Valdagno; probabilmente sostituisce Sieni nel giugno '44; capitano della PR, e comandante alla Liberazione della Compagnia Autonoma aggregata al Ministero degli Interni a Valdagno. Arrestato, è alla Sasso il 22.5.45; è scarcerato il 2.6.45.
- ... Sieni,<sup>6633</sup> capitano della PR della Compagnia Autonoma aggregata al Ministero degli Interni a Valdagno; sostituito da Di Loreto, nel giugno '44 è trasferito a Firenze.
- Alessandro Acciavatti<sup>6634</sup> di Ciro; sottotenente della PR, Compagnia Autonoma aggregata al Ministero degli Interni a Valdagno; partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa e Valdagno centro.
- Giovanni Comparini<sup>6635</sup> di Antonio e Domenica Zanella, cl.20, da Conco; figlio del comandante della BN di Marostica Antonio Comparini; sottotenente della PAR e “*fedelissimo*” del capitano Polga; coinvolto nel rastrellamento di Montagnanuova del gennaio '44 e nel saccheggio di casa Fracon; partecipa al rastrellamento di Chiampo e all'omicidio del patriota infiltrato Passamai; successivamente passa al servizio diretto delle SS tedesche; in un documento del Comitato Militare Provinciale del CLNP è tra i nominativi dei responsabili delle impiccagioni di Bassano del Grappa. Arrestato il 1.5.45, al processo “Linari & C.” viene riconosciuto colpevole del delitto di collaborazionismo e concussione, nonché del delitto di omicidio di Giacomo “Enzo” Passamai, con aggravanti e premeditazione, ed è condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena; presenta ricorso in Cassazione; la Corte Suprema il 12.7.45 annulla la sentenza di morte nei confronti di Comparini, e rinvia il procedimento alla Corte d'Assise di Treviso; la CAS di Treviso conferma il verdetto di condanna, ma tramuta la pena in 30 anni. Il 26.12.45 evade dalle Carceri di Padova in Piazza Castello; nel gennaio '46 è visto transitare per Vicenza ed è sospettato di essere a capo di una banda SAM operante nel basso vicentino.

<sup>6630</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.838, b.14 fasc.878, b.16 fasc.977, b.19 fasc.1166, b.24 fasc.1407; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7, b.18, fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45 – 1/45 del 28.06.45 contro Linari e altri.

<sup>6631</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.878; ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6632</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari; M. Dal Lago, *La conclusione della guerra a Valdagno*, in AA.VV., *1940-1945 Valdagnesi in guerra*, cit., pag.65-66.

<sup>6633</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>6634</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.632.

<sup>6635</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1166, b.24 fasc.1407; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17, fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza 1/45-1/45 del 22.6.45 contro Linari, Comparini Rizzi, Sartori, Lombardo, La Torre e Contaldi; E. Franzina, *La Parentesi*, cit., pag.110; *Il Giornale di Vicenza* del 27.12.45 e 30.5.46; *Il Nuovo Adige* del 15.1.46.

Il 14.7.54 il Tribunale di Treviso lo condanna a scontare l'intera pena; il 12.12.55 la Corte Suprema, ammette la revisione e annulla la sentenza di Treviso condizionatamente per la condanna di omicidio volontario con rinvio alla CAS di Perugia. La CAS di Perugia, con sentenza del 5.12.57 lo assolse dall'imputazione di concorso in omicidio di Passamai e con declaratoria del 20 dello stesso mese dichiara estinto il reato di collaborazionismo, revocando l'ordine di cattura.

- Luigina Dal Toso<sup>6636</sup> di Ampelio, da Caldogno; amante del capitano Polga, tenente delle ausiliarie della PAR, spia e promotrice del rastrellamento di Caldogno del 23 luglio '44.
- ... Duranti<sup>6637</sup> da Caltrano; tenente della 1ª Compagnia PAR, partecipa al rastrellamento di Sossano e Monteviale del settembre e ottobre '44; coinvolto nell'omicidio del patriota infiltrato Passamai; arrestato e indagato, ma poi rilasciato.
- Feliciano Ferri<sup>6638</sup> tenente della 1ª Compagnia PAR, partecipa al "rastrellamento del formaggio" a S. Caterina di Tretto; coinvolto nell'omicidio del patriota infiltrato Passamai; arrestato e indagato, ma poi rilasciato.
- Carmelo La Torre<sup>6639</sup> di Felice, cl.16, da S. Teresa di Riva (Ms) e sfollato a Vicenza; sottotenente addetto alla mensa della PAR. Arrestato il 21.5.45, è indagato per l'omicidio del patriota infiltrato Giacomo Passamai, ma al "Processo Linari & C." è assolto con formula piena.
- Aldo Pianelli<sup>6640</sup> di Enrico; tenente, comandante della tenenza agenti presso la Questura repubblicana; iscritto al PFR, comanda rastrellamenti e dà ordine a Zambon di bruciare i documenti compromettenti prima della Liberazione; resta in servizio anche dopo la Liberazione e non subisce alcuna sanzione.
- Giuseppe "Beppino" Rizzi<sup>6641</sup> di Secondo, cl. 16, da Torri di Quartesolo; "*fascista sfegatato*", un "*fedelissimo*" del cap. Polga; tenente, comandante del plotone "Arditi" della Compagnia di Polga, particolarmente impiegata in azioni di rastrellamento. Partecipa tra l'altro al rastrellamento di Monteviale, Castelnuovo e Salcedo; partecipa all'omicidio del partigiano infiltrato Passamai e alla fucilazione di 4 partigiani a Priabona il 1.12.44. Fascista repubblicano intenzionato a "mimetizzare" la sua famiglia per poter entrare in clandestinità nel caso di vittoria Alleata. Arrestato dopo la Liberazione (3.5.45), al processo "Linari & C." è assolto dal reato di omicidio per *insufficienza di prove* e condannato per il reato di collaborazionismo a 15 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla confisca dei beni; nel giugno '46 il Ministero delle finanze comunica che la confisca è in corso di esecuzione; poi il tutto amnistiato. Già sottotenente del R. Esercito, è degradato con DL 14.10.48. È processato una seconda volta per i fatti di Priabona, è condannato alla *pena di morte* (con Danilo Guiotto e Renato Longoni); nell'agosto '45 la Corte di Cassazione di Milano annulla la sentenza e rinvia alla CAS di Verona; poi amnistiato. Il 22.10.58 è riabilitato dalla Corte d'Appello di Venezia.
- Franco Sant'Elia<sup>6642</sup> tenente della PAR, aggregato presso la Compagnia autonoma di Recoaro Terme.

<sup>6636</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.976; b.17 fasc.1088; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.62; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, cit., pag.53-57.

<sup>6637</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.565; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Sentenza della CAS di Vicenza n.2/45-2/45 del 28.06.45 contro Berenzi Angelo – Rapporto informativo dell'11.5.45.

<sup>6638</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1166; b.24 fasc.1407; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Sentenza della CAS di Vicenza n.2/45-2/45 del 28.06.45 contro Berenzi Angelo – interrogatorio Trofèi I. del 13.6.45.

<sup>6639</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Sentenze; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45 - 1/45 del 22.06.45 contro Linari e altri; S. Residori, *La "pelle del diavolo"*, cit., pag.5-6.

<sup>6640</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari Puca Pasquale, b.21 fasc. Questura – Personale1; ASVI, Danni di guerra, b.32 fasc.1715.

<sup>6641</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.565 e 599, b.14 fasc.878; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Sentenze; ASVI, UNUCI, b.24 fasc.4; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45 - 1/45 del 28.06.45 contro Linari e altri, Sentenza n. 5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni e altri; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45 e 18.6.46.

<sup>6642</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari, scheda Storti Antonio.

- Aurelio Schlemba<sup>6643</sup> di Antonio e Ludovica Stefan, cl.21, da Fiume; ufficiale della PAR; testimone per l'omicidio del patriota infiltrato Passamai Giacomo "Enzo"; partecipa tra l'altro al rastrellamento di Castelnuovo, comanda il reparto della polizia repubblicana che partecipa ai rastrellamenti di Salcedo nella primavera '45 e di Chiampo del 5 giugno '44; partecipa nel plotone "arditi" al rastrellamento di Monteviale dell'agosto '44 e febbraio '45; partecipa alla fucilazione dei 4 partigiani a Priabona il 1.12.44. Arrestato dopo la Liberazione il 16.6.45, è processato il 18-19.7.45 e condannato a 12 anni e 6 mesi; la Corte di Cassazione di Milano conferma la sentenza, ma è poi amnistiato con il "decreto Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46, n.4).
- ... Tisot<sup>6644</sup> tenente della PR, trasferito presso Divisione F.A.P. e poi a Bolzano.
- Umberto Aiolo<sup>6645</sup> di Attilio, cl.08, da Martellago (Ve); già Carabiniere; agente PAR incorporato il 14.4.44; allontanato dal Corpo il 5.7.44 e consegnato alla Gendarmerie tedesca; ripreso in forza il 14.9.44, è licenziato per "indegnità" il 30.12.44 a Meledo.
- Zefferino Alba<sup>6646</sup> di Giuseppe, cl.20, da Gambugliano; agente PAR incorporato il 20.3.44; nell'ottobre '44 è in servizio a Meledo presso il Comando Tedesco dei Lavori Abschnitt VI – V. Abschnitt II.
- Aldo Albanese<sup>6647</sup> di Cesare, cl.21, da Rubano (Pd); agente PAR incorporato il 28.2.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone.
- Ermenegildo Andolfato<sup>6648</sup> di Leone, cl.25, da Vicenza; agente PAR incorporato il 17.7.44, 1ª Compagnia; testimone per l'omicidio del patriota infiltrato Giacomo Passamai.
- Antonio Andreis<sup>6649</sup> di Ottavio, cl.19, da Vicenza; vice brigadiere della PAR incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone.
- Pio Andreis<sup>6650</sup> di Ottavio, cl.25, da Vicenza; agente PAR incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia; allontanato dal Corpo e inviato al Distretto Militare il 13.7.44, per assegnazione ad altro reparto.
- Ugo Andrighetti<sup>6651</sup> di Giuseppe, cl.22, da Vicenza; agente PAR incorporato il 3.3.44, 1ª compagnia, poi 2ª.
- Giacinto Angilella<sup>6652</sup> di Giacinto, cl.21, da Villarosa (En); agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 3º Plotone, poi trasferito al "Reparto Arditi"; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di "rieducazione" alla Scuola di "mistica fascista" e di "aggiornamento spirituale" di Padova confermata la loro "inidoneità", il 20.2.45 vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Sergio Antonello<sup>6653</sup> di Pietro, cl.17, nato ad Albignasego (Pd) e residente a Piovene Rocchette, già Carabiniere; agente PAR incorporato il 1.8.44.
- Giovanni Apolloni<sup>6654</sup> di Giuseppe e Luigina Trevisan, cl.13, nato a Oderzo (Tv) e residente a Cavazzale di Monticello C. Otto, marito della spia Maria Terreran e cognato di Luigi Terreran

<sup>6643</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.565 e 599, b.14 fasc.878, b.19 fasc.1166, b.24 fasc.1407; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni, Roso, Polazzo, Boschetti, Prospero, Gazzani, Guiotto, Rizzi, Biscotto e Biscotto; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>6644</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>6645</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6646</sup> ASVI, CLNP, b. 3, in b. 19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6647</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6648</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45 - 1/45 del 28.06.45 contro Linari e altri.

<sup>6649</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6650</sup> ASVI, CLNP, b. 18, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana.

<sup>6651</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6652</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6653</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6654</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.19 fasc. Schede Matricolari.

della “Banda Polga”; spia ed informatore di Polga a Cavazzale. Trasferito a Novara il 15.2.45 non raggiunge la nuova destinazione; arrestato viene trasferito alla Scuola di Padova il 26.2.45 con Francesco Bellini; dopo la Liberazione viene arrestato; è scarcerato una prima volta il 15 giugno '45, poi nuovamente arrestato, infine rilasciato.

- Antonio Arcolin<sup>6655</sup> di Palmiro, cl.22, nato a Legnago (Vr) e residente a Vicenza; agente PAR incorporato il 24.6.44; si dimette dal Corpo il 24.7.44 per passare alle dipendenze dei tedeschi a Marostica.
- Bruno Argenta<sup>6656</sup> di n.n., cl.24, da Longare; agente della PAR incorporato il 7.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Paolo Arghitto<sup>6657</sup> di Giovanni, cl.20, da Passada (Ss); agente scelto, incorporato nella PAR il 19.4.44 presso la Compagnia presso la Questura.
- Angelo Arioli<sup>6658</sup> di Domenico, cl.20, da Laveno (Va); impiegato, coniugato, e già Sotto Capo X Mas dal 7.3.38 al 30.12.44; agente della PAR incorporato l'8.1.45.
- Antonio Astorina<sup>6659</sup> di Pasquale, da Catania; agente della PAR, arrestato dopo la Liberazione, ma poi rilasciato.
- Silvano Bacchi Palazzi<sup>6660</sup> di Guido, cl.24; agente della PAR incorporato l'8.1.45. ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.
- Isidoro Baghin<sup>6661</sup> di Rodolfo, cl.23, da Cresole di Caldogno; agente della PAR incorporato il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; trasferito alla scuola di Padova il 30.11.44, licenziato il 20.2.45 e poi trasferito ad altro corpo.
- Giovanni Baldi<sup>6662</sup> di Francesco, da Neviano Arduino (Pr); brigadiere della PAR, forse giustiziato a Fregona (Tv).
- Ottorino Balestrin<sup>6663</sup> di Giuseppe; agente della PAR.
- Mario Ballardini<sup>6664</sup> di Marco, cl.23, nato a Mel (Bl) e residente ad Anconetta di Vicenza; agente della PAR incorporato l'8.7.44; espulso 24.8.44 e destinato dal Distretto Militare ad altro corpo.
- Giuseppe Balsamo<sup>6665</sup> di Rosario, cl.12, da Catania; vice brigadiere della PAR, incorporato il 10.5.44; trasferito il 19.12.44 all'Uff. Autonomo di Valdagno.
- Guglielmo Banetto<sup>6666</sup> di Guglielmo, da Arzignano; agente della PAR, arresta con Alfredo Festa e Luigi Dal Toso il patriota infiltrato nella PAR Silvio Guiotto da Cornedo; l'arresto avviene in tram sulla linea Recoaro-Vicenza e successivamente sarà fucilato.
- Cesare Barchi<sup>6667</sup> di Alfredo, cl. 1896, da Campagnola Emilia (Re); già maresciallo maggiore dei Carabinieri, Comandante della Stazione di Vicenza; dopo l'8 settembre si barcamena tentando di impedire rappresaglie; nell'agosto '44 è costretto ad abbandonare il servizio facendosi riformare per evitare la “caccia al Carabiniere”; per evitare di essere deportato in Germania si arruola nella polizia ausiliaria, l'1.8.44 e dirige l'Uff. Reclutamento Agenti Ausiliari.

---

<sup>6655</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6656</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6657</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6658</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6659</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.7.

<sup>6660</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6661</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6662</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento Reparto.

<sup>6663</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.7.

<sup>6664</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b. 18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6665</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6666</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, pag.62.

<sup>6667</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.28, b.17 fasc. B, b.19 fasc. Schede Matricolari.

- Cusmano Bardelli<sup>6668</sup> di Nello, cl.14, da S. Giuliano Terme (Pi); agente della PAR, è trasferito alla questura di Pisa il 16.6.44.
- Cirillo Barinelli<sup>6669</sup> di Vittorio, cl.20, nato a Creazzo e residente a Valdagno; agente incorporato nella PAR il 4.5.44; dal 10.5.44 è trasferito alla Squadra politica della Questura.
- Erminio Barinelli<sup>6670</sup> di Vittorio, cl.23, n. Creazzo, res. Valdagno; agente della PAR.
- Giovanni Baroni<sup>6671</sup> di Giandomenico, cl.21, da Sarego; agente della PAR, incorporato il 14.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Bruno Barotto<sup>6672</sup> di Tulio, da Megliadino S. Fidenzio (Pd).
- Salvatore Bartolotta<sup>6673</sup> risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Alcide Battilana<sup>6674</sup> di Gaetano, cl.27, da Cornedo; agente della PAR, incorporato il 14.2.45.
- Bruno Battistello<sup>6675</sup> di Girolamo, cl.18, da Crosara di Marostica; agente della PAR, incorporato il 4.5.44 e dimesso 30.6.44.
- Guglielmo Battistin<sup>6676</sup> di Sante, cl.25, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 16.2.45.
- Bruno Becce<sup>6677</sup> testimone per l'omicidio del patriota infiltrato Passamai Giacomo; cognato dell'agente Carta; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Cirillo Bedin<sup>6678</sup> di Luigi, cl. 18, da Arcugnano; vice brigadiere della PAR, incorporato il 27.6.44.
- Francesco Bellini<sup>6679</sup> di Domenico, cl.19, da Brendola; agente della PAR, incorporato l'11.5.44; è trasferito per un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova il 26.2.45 assieme ad Apolloni Giovanni.
- Luigi Benetti<sup>6680</sup> di Giovanni, cl.27, nato a Montebello e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 23.2.45.
- Rino Bentivoglio<sup>6681</sup> di Francesco, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Egidio Benvenuto<sup>6682</sup> di Egidio, cl.22, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 7.6.44, 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Luigi Beretta<sup>6683</sup> di Giulio, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 16.6.44.

<sup>6668</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>6669</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6670</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6671</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6672</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6673</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175.

<sup>6674</sup> ASVI, CLNP, b. 19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6675</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6676</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6677</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45 - 1/45 del 28.06.45 contro Linari e altri.

<sup>6678</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6679</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari – scheda Bellini Francesco e Apolloni Giovanni; b.15 fasc.7.

<sup>6680</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6681</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6682</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6683</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.



- Antonio Bernardotto<sup>6684</sup> di Gaetano, cl.15, da Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 9.5.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi 2<sup>a</sup> .
- Sergio Bertacco<sup>6685</sup> di Gino, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 5.4.45.
- Antonio Bertecche<sup>6686</sup> di Girolamo, cl.24, da Brendola; agente della PAR, incorporato il 9.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Silvio Bertini<sup>6687</sup> di Arturo, cl.15, da Lucca; agente della PAR, è trasferito alla Questura di Lucca il 16.6.44.
- Angelo Bertorelli<sup>6688</sup> di Luigi, cl.26, da Brogliano; agente della PAR, incorporato il 5.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; trasferito alla “scuola” di Padova il 6.10.44.
- Bruno Bertuzzo<sup>6689</sup> di Francesco, cl.18, da Sovizzo; agente della PAR, incorporato il 2.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; diserta il 9.9.44.
- Luigi Bevilacqua<sup>6690</sup> di Gildo, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 17.6.44, 1<sup>a</sup> Compagnia; trasferito “scuola” di Padova e licenziato il 20.2.45; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Giuseppe Biancoviso<sup>6691</sup> di Mario, cl.16, da Militello (Ct); agente della PAR, incorporato il 28.4.44; già il 19.2.44 è in servizio presso il Commissariato PR di Valdagno.
- Antonio Biasia<sup>6692</sup> di Riccardo, cl.24, da Camisano; agente della PAR, incorporato il 2.3.44, 2<sup>a</sup> Comp. agnia, 1<sup>o</sup> Plotone; trasferito alla “scuola” di Padova 30.11.44 e licenziato 20.2.45; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Cesare Biasia<sup>6693</sup> di Riccardo, cl. 23, da Camisano; agente della PAR, incorporato il 2.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Armando Birro<sup>6694</sup> di Antonio, cl. 16, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato il 28.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Giovanni Biscotto<sup>6695</sup> di Domenico, da Montebello; agente incorporato nella PAR il 29.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone, poi Plotone “Arditi”. Partecipa con il fratello all’azione punitiva del 1.12.44 a Priabona e alla fucilazione di 4 partigiani. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 19.7.45 e condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, poi amnistiato dal decreto Togliatti” (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Giuseppe Biscotto<sup>6696</sup> di Domenico, cl.22, da Montebello; già fornaio ed ex Alpino reduce di Russia, incorporato nella PAR il 29.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone, poi Plotone “Arditi”;

<sup>6684</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6685</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6686</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6687</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>6688</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6689</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6690</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6691</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6692</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6693</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6694</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6695</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.1 fasc. B163, b.18 fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni e altri; *Il Giornale di Vicenza* del 30.5.46.

<sup>6696</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.1 fasc. B163, b.18 fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni e altri; *Il Giornale di Vicenza* del 30.5.46.

- partecipa con il fratello all'azione punitiva del 1.12.44 a Priabona e all'uccisione di 4 Partigiani; il 17.7.44 è sentito come teste al Tribunale Militare repubblicano di Piove di Sacco contro il sottotenente Giuseppe Favuzzi. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 19.7.45 e condannato a 3 anni di reclusione, poi amnistiato dal decreto Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Bruno Bizzi<sup>6697</sup> di Vittorio, cl.11; agente della PAR, risulta in un elenco di agenti della PAR di Vicenza, che dopo un periodo di "rieducazione" alla Scuola di "mistica fascista" e di "aggiornamento spirituale" di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro "inidoneità", vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
  - Antonio Bisson<sup>6698</sup>, cl. 23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 10.4.45.
  - Ido Boaria<sup>6699</sup> di Federico, cl.22, nato a Castegnero e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44; arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
  - Alfredo Bocchese<sup>6700</sup> di Albino, cl.26, da Brendola; agente della PAR, incorporato il 21.6.44, 1<sup>a</sup> compagnia; trasferito alla "scuola" di Padova il 17.2.45.
  - Antonio Bocchetta<sup>6701</sup> di Luigi, cl.20, da Melfi (Pz), sfollato a Vicenza; vice brigadiere della PAR, incorporato il 26.4.44.
  - Enrico Bogoni<sup>6702</sup> di Vittorio, cl.19, nato a Barbarano e residente a Vicenza; ex Carabiniere, agente della PAR, incorporato il 2.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia; il 31.8.44 è consegnato alla Feld Gendarmerie e dal 15.9.44 risulta in servizio presso il Comando Tedesco – Rustung und Kriegsproduktion per la Provincia di Vicenza.
  - Luigi Bometto<sup>6703</sup> di Carlo, da Castegnero; agente della PAR.
  - Lino Bonato<sup>6704</sup> di Nicolò, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 2.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; il 21.9.44 risulta *"prelevato dai ribelli"*, il 9.11.44 è differito al Tribunale Militare per diserzione: *"21.9.44 – terminato il servizio notturno di pattuglia, si dirigeva verso la propria abitazione a Saviabona, viene catturato dai ribelli"*.
  - Gino Boncilli<sup>6705</sup> di Girolamo e Claudia Zanella, cl.25; agente della PAR, risulta in un elenco di agenti della PAR di Vicenza, che dopo un periodo di "rieducazione" alla Scuola di "mistica fascista" e di "aggiornamento spirituale" di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro "inidoneità", vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
  - Guglielmo Bonetto<sup>6706</sup> di Guglielmo, cl.21, da Arcugnano; ex Carabiniere; agente della PAR, incorporato il 24.6.44.
  - Luigi Bonetto<sup>6707</sup> di Carlo, cl.26, nato a Castegnero e residente a Lumignano di Longare; agente della PAR, incorporato il 7.6.44, 1<sup>a</sup> Compagnia; allontanato dal corpo il 10.7.44.
  - Severino Bonetto<sup>6708</sup> di Erminio, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.

<sup>6697</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175.

<sup>6698</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6699</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; b.15, fasc.2, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6700</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6701</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6702</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6703</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6704</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6705</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6706</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6707</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6708</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Licio Bonifacio<sup>6709</sup> di Cherubino, cl.27, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.2.45; figlio di un maresciallo repubblicano.
- Desiderio Borin<sup>6710</sup> di Guerrino, cl.14, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; si congeda il 5.5.44 per passare ad altro corpo.
- Giuseppe Borin<sup>6711</sup> di Angelo, cl.26, nato a Cologna Veneta e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.6.44, licenziato 15.9.44 ed inviato al Distretto per essere destinato ad altro corpo.
- Lorenzo Bortolan<sup>6712</sup> di Giuseppe, cl.07, da Vicenza; agente scelto della PAR, partecipa a vari rastrellamenti con il Questore Linari; viene trasferito, al seguito del federale Caneva a Reggio Emilia con il grado di tenente e addetto a servizi speciali; il suo camerata più fidato è Mario Fontana.
- Dante Bortoli<sup>6713</sup> di Ettore, cl.21, da Castelgomberto; agente della PAR, incorporato 1.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; è trasferito il 10.1.45, con Antonio Ronconi, alla Compagnia Autonoma di Valdagno, in sostituzione di Efrem Pretto e Pietro Motterle.
- Cesare Bortoloso<sup>6714</sup> di Sante, cl.26, da Castegnero; agente della PAR; risulta in un elenco di agenti della PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Salvatore Bortolotta<sup>6715</sup> di Antonio; agente della PAR.
- Giannino Bortolotto<sup>6716</sup> di Giuseppe, da Vicenza; agente della polizia ausiliaria, della scorta a protezione del Questore Linari.
- Fiorello Boscardin<sup>6717</sup> di Luigi; agente della PAR.
- Walter Boschetti<sup>6718</sup> di Luigi e Maria Moressa, cl.27, da Sandrigo; incorporato nella PAR il 17.7.44, dove fa parte della squadra rastrellatori del capitano Polga, il “Reparto Arditi”; partecipa al rastrellamento di Monteviale e Durlo; partecipa alla fucilazione dei 4 Partigiani a Priabona il 1.12.44; *“elemento pessimo, indisciplinato, ma irriducibile”*. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; è processato per i fatti di Priabona il 18-19.7.45 ed è assolto in parte per *non aver commesso il fatto* e in parte per *insufficienza di prove*.
- Eugenio Boso<sup>6719</sup> di Erminio, cl.16, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 7.8.44.
- Pietro Botti<sup>6720</sup> di Teofilo, cl.15, da Trissino; agente della PAR, incorporato il 16.5.44, si dimette 26.6.44 per trasferirsi ad altro corpo.
- Evelino Bramini<sup>6721</sup> di Ernesto, cl.23, da Castellucchio (Mn); agente della PAR, incorporato il 5.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Valentino Brenzo<sup>6722</sup> di Antonio, cl.19, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato il 24.5.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.

<sup>6709</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6710</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6711</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6712</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1691; ASVI, CLNP, b. 5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.9 fasc.2., b.15 fasc.7.

<sup>6713</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6714</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc.1175.

<sup>6715</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>6716</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc. 2, b.16 fasc. B 163.

<sup>6717</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6718</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.599; ASVI, CLNP b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni, Boschetti, Polazzo e altri.

<sup>6719</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6720</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6721</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6722</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Giulio Brizzi<sup>6723</sup> di Giuseppe, cl.21, da Orgiano; già della 4<sup>a</sup> Compagnia Sanità delle forze armate repubblicane a Padova, passa con la PAR ed è incorporato il 17.8.44 come vice brigadiere.
- Antonio Brodesco<sup>6724</sup> di Vittorio; agente della PAR, partecipa al rastrellamento di Monteviale del 11 ottobre 1944 assieme a Lino Dori.
- Alessandro Broggiato<sup>6725</sup> di Giovanni, cl.13, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 5.5.44, licenziato il 5.6.44.
- Dino Brusamarello<sup>6726</sup> di Domenico, cl.25, nato in Francia e residente a Rotzo; agente della PAR, incorporato l'8.3.44; diserta il 10.11.44.
- Galliano Buga<sup>6727</sup> di Luciano, cl.16, da Montecchio Maggiore; agente della PAR, incorporato il 26.4.44, licenziato il 15.1.45, e destinato ad altro corpo.
- Giovanni Buiso<sup>6728</sup> di Corrado; agente della PAR.
- ... Busacca; agente in servizio presso la Questura repubblicana; rastrellatore volontario e comandante; dopo la Liberazione è ancora in servizio.
- Domenico Busato<sup>6729</sup> di Angelo, cl.19, da Novale di Valdagno; agente della PAR, incorporato il 5.2.45; diserta il 29.3.45.
- Giuseppe Busolaro<sup>6730</sup> di Gio Batta, cl.21, da Enego; agente della PAR, incorporato il 21.4.44, diserta il 5.9.44.
- Camillo Cabianca<sup>6731</sup> di Rizieri Ilario, cl.25, da Brogliano; agente della PAR, incorporato il 22.4.44.
- Eugenio Caccetta<sup>6732</sup> di Giuseppe, da Catania; vice brigadiere della PAR, incorporato il 18.7.44; diserta 10.11.44; catturato e licenziato, è trasferito al Distretto militare il 12.12.44; arruolato nella BN di Vicenza.
- Angelo Cadorin<sup>6733</sup> di Giuseppe, cl.26, da Sedico (Bl); agente della PAR, incorporato il 14.6.44; trasferito alla "scuola" di Padova il 6.10.44.
- Guido Caldognetto<sup>6734</sup> di Tullio, cl.20, da Camisano; agente della PAR, incorporato il 2.5.44.
- Giorgio Calogero<sup>6735</sup> di Salvatore, cl.19, da Messina; agente della PAR, incorporato il 28.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone; licenziato il 7.8.44; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di "rieducazione" alla scuola di "mistica fascista" e di "aggiornamento spirituale" di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro "inidoneità", vengono licenziati (22.2.44) e incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Osello Camina<sup>6736</sup> di Alessandro; agente della PAR.
- Pio Campana<sup>6737</sup> di Giacinto, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone; licenziato il 20.2.45 dopo un periodo di "rieducazione" alla Scuola di

<sup>6723</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6724</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.7, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6725</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6726</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6727</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6728</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6729</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6730</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6731</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6732</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6733</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6734</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6735</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b. 18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6736</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6737</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.18 e 19 fasc. Schede Matricolari.

- “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova; incorporato nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviato al fronte.
- Silvano Campana<sup>6738</sup> di Giacinto, cl.22, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 7.3.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone; trasferito alla “scuola” di Padova il 20.12.44, è espulso il 10.1.45 e destinato ad altro corpo al fronte.
  - Mario Cancellara<sup>6739</sup> di Nicola, cl.20, da Minervino Murge (Ba); agente della PAR, incorporato il 14.3.44.
  - Angelo Canci<sup>6740</sup> di Angelo, cl.14, da Seravezza (Lu); agente della PAR, trasferito alla questura di Apuania il 16.6.44.
  - Enrico Candeo<sup>6741</sup> di Antonio, cl.21, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato il 24.5.44 e licenziato il 14.7.44.
  - Stelvio Canetti<sup>6742</sup> di Giuseppe; agente della PAR.
  - Antonio Canevarolo<sup>6743</sup> di Narciso, cl.15, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 13.5.44, si ritira il 6.7.44 perché assunto alle Tranvie Vicentine.
  - Emilio Canton; iscritto al PFR e maresciallo della PR in servizio presso la Questura anche dopo la Liberazione. ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.21 fasc. Questura – Personale1.
  - Raffaele Capasso<sup>6744</sup> di Pasquale e Annunziata Pezzella, cl.18, da S. Arpino (Na); brigadiere della PAR, incorporato il 26.2.44.
  - Giulio Carbone<sup>6745</sup> di Gennaro, cl. 16, da Napoli e sfollato a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.4.44.
  - Antonio Carlassara<sup>6746</sup> di Antonio, cl.26, nato a Cornedo e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 16.3.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone, e licenziato il 3.12.44 per diserzione.
  - Bruno Carlassara<sup>6747</sup> di Giovanni, cl. 25, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 29.2.44.
  - Giovanni Carli<sup>6748</sup> di Francesco, cl.16, nato a Padova e residente a Montecchio Maggiore; già sergente – 2º capo presso il Comando Distaccamento Marina del SSS Marina, poi brigadiere della PAR, incorporato il 31.10.44; dal 10.1.45 alle dirette dipendenze del Capo della Provincia.
  - Luigi Carlotto<sup>6749</sup> di Antonio, cl.25, da Tezze di Arzignano; agente della PAR, incorporato il 29.2.44.
  - Eugenio Carpino<sup>6750</sup> di Nicola, cl.20, nato a Cosenza e sfollato a Vicenza; agente della PAR, incorporato l'8.5.44; ferito da arma da fuoco agli arti inferiori e ricovero presso l'Ospedale Militare di Verona, è dimesso il 16.11.44.
  - Arturo Carta<sup>6751</sup> di Girolamo, cl.17, da Arcugnano; agente della PAR, incorporato il 27.4.44, 2ª Compagnia, 3º plotone.

<sup>6738</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6739</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6740</sup> CSSMP, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>6741</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6742</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6743</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6744</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari; ASVI, Danni di Guerra, b.15 fasc.755.

<sup>6745</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6746</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6747</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6748</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6749</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6750</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6751</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Giovanni Carta<sup>6752</sup> di Oreste, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 27.6.44; trasferito alla “scuola” di Padova, licenziato è trasferito ad altro corpo al fronte il 20.2.45.
- Vittorio Carta<sup>6753</sup> di Beniamino, cl.18, da Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 2.6.44.
- Francesco Caruso<sup>6754</sup> di Cosimo, cl.19, da Liscene (Cl); agente della PAR, incorporato il 9.5.44.
- Corrado Cascarella<sup>6755</sup> di Venanzio, cl.26, da Cosenza e sfollato a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 17.6.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Elio Casetta<sup>6756</sup> di Francesco, da Messina; agente della PAR.
- Antonio Casillo<sup>6757</sup> di Antonio, cl.19, da S. Giuseppe Vesuviano (Na); agente della PAR, incorporato il 6.5.44.
- Andrea Cassalia<sup>6758</sup> di Carmelo, cl.22, da Reggio Calabria; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; trasferito alla “scuola” di Padova, è licenziato e trasferito ad altro corpo al fronte il 20.2.45.
- Dino Castelli<sup>6759</sup> di Ludovico, da Loreto Aprutino (Pe); agente della PAR.
- Salvatore Castorina, da Catania; agente della PAR, morto in rastrellamento sul Monte Faedo di Cornedo Vicentino il 20.6.44.
- Carmine Castronuovo<sup>6760</sup> di Nicola, cl.19, da Valsinni (Mt), sfollato a Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 6.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Giacomo Catalano<sup>6761</sup> di Giuseppe, cl.23, da Bari; agente della PAR di Valdagno, partecipa con la Squadra della PAR, aggregata alla B.N. di Valdagno e comandata dal maresciallo Sopranzi e Gherardi Luigi, ai rastrellamenti del Grappa a Solagna-Casa Polo, di Malo-Zovo-Priabona, Salcedo. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi rilasciato.
- Mario Catanesi<sup>6762</sup> di Serafino, cl.10, da Fondi (Lt) e sfollato a Valdagno; agente della PAR, incorporato 28.8.44; si dimette il 5.10.44 perché incorporato al Comando Interprovinciale Militare del Lavoro, anche se il documento presentato alla polizia ausiliaria è un falso, tanto per prendere tempo dopo la sua diserzione.
- Adriano Cattani<sup>6763</sup> di Gino, cl. 23, n. Firenze, res. Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 7.6.44.
- Gino Cattani<sup>6764</sup> brigadiere della PAR, arresta il 29.6.44, Cafiero Vezzana da Vicenza, poi deportato a Dachau. Dopo la Liberazione viene solo trasferito ad altra sede.
- Gino Cavallaro<sup>6765</sup> di Sante, cl.20, da Siracusa e sfollato a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 15.5.44.
- Roberto Cavinato<sup>6766</sup> di Domenico, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.

---

<sup>6752</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6753</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6754</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6755</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6756</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6757</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6758</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6759</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6760</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6761</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.632, b.17 fasc.1100, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>6762</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6763</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6764</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1106; ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15, fasc.2.

<sup>6765</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6766</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Agostino Cazzola<sup>6767</sup> di Angelo, cl.25, nato a Ponte S. Nicolò (Pd) e residente a Costabissara; agente della PAR, incorporato il 19.5.44; catturato dai partigiani, dopo due mesi riesce a fuggire e si ripresenta al Corpo, ma viene licenziato il 2.12.44. Il 3.9.44, aveva già rischiato la deportazione in Germania, causa abbandono posto di blocco, era già stato licenziato una prima volta e consegnato alla Feld-Gendarmerie tedesca assieme a A. Marchetti, D. Coda, D. De Momi.
- Inos Cazzola<sup>6768</sup> di Augusto, cl.20, da Vicenza, agente della PAR, incorporato il 20.4.44.
- Florindo Cecchetto<sup>6769</sup> di Rodolfo, cl.15, nato a Sovizzo e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 24.5.44; dimesso il 31.8.44 perché incorporato nell'Organizzazione tedesca SPER.
- Mario Cecchetto<sup>6770</sup> di Lino, cl. 25, nato a Creazzo e residente ad Altavilla; iscritto al PFR e agente della PAR dal 29.2.44.
- Sereno o Sergio Cecchetto<sup>6771</sup> di Giuseppe, da Vicenza; agente della PAR.
- Edoardo Cecchi<sup>6772</sup> di n.n., cl.27, nato a Rodi e residente a Valdagno; volontario, agente della PAR, incorporato il 3.2.45.
- Marco Pietro Cecchin<sup>6773</sup> di Luigi, cl.17, da Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato 1.5.44; trasferito a Vancimuglio, per scorta questore Linari, il 10.6.44.
- Pietro Celani<sup>6774</sup> di Antonio, cl.15, da Frosinone; agente della PAR, incorporato 13.5.44 e licenziato il 21.5.44.
- Bruno Celsan<sup>6775</sup> di Cesare, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44; risulta in un elenco di agenti della PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (dal 4.1.45 al 20.2.45), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Faustino Ceolato<sup>6776</sup> di Albino, cl.23, da Montebello; agente della PAR, incorporato 26.2.44, 1ª Compagnia, 3º Plotone; trasferito a Maderno il 5.10.44 presso l'Autocentro della Polizia quale tornitore meccanico.
- Luigi Ceolato<sup>6777</sup> di Albino, cl.19; da Montebello; agente della PAR, incorporato il 1.3.44; trasferito alla Compagnia Agenti di Recoaro il 30.4.44.
- Nereo Ceron<sup>6778</sup> di Girolamo, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone; espulso il 31.3.44 per inidoneità fisica causata da ferita alla mano da ordigno esplosivo.
- Orfeo Ceroni<sup>6779</sup> di Giuseppe, da Carmignano di Brenta (Pd); agente della PAR.
- Smeraldo Cerritelli<sup>6780</sup> di Rocco e Diana Di Giovanni, cl.14, da Pescara; iscritto al PFR e spia, amico del capitano Polga, nei giorni della Liberazione si mimetizza da partigiano, armato e con

<sup>6767</sup> ASVI, CLNP, b. 18 e 20, fasc. Schede Matricolari – Cazzola A. e Marchetti A.

<sup>6768</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6769</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6770</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b. 17 fasc. Detenuti Politici, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6771</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.7.

<sup>6772</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6773</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 e 20 fasc. Schede Matricolari – Zentile G.

<sup>6774</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6775</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6776</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6777</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6778</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6779</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.7.

<sup>6780</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1210; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- fascia tricolore, compie ruberie e soprusi. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Cesare<sup>6781</sup> di Roberto, cl.21, da Sant'Agata de Goti (Bn); agente della PAR, incorporato il 15.5.44.
  - Vincenzo Chiarelli<sup>6782</sup> di Ignazio, cl.09, da Palermo; agente della PAR, incorporato il 26.4.44.
  - Alessandro Coaro<sup>6783</sup> di Giuseppe, cl.13, da Trissino; agente della PAR, incorporato il 21.6.44; arrestato dai repubblicani il 30.3.45.
  - Domenico Turiddu Coda<sup>6784</sup> di Girolamo, cl.24, da Tezze di Arzignano; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; il 3.9.44, causa abbandono posto di blocco, è licenziato e consegnato alla Feld-Gendarmerie tedesca assieme a A. Marchetti, L. Prosdocimo, A. Cazzola, D. De Momi; trasferito alla GNR, 1<sup>o</sup> Btg “OP” di Milano il 31.10.44.
  - Alessandro Cogo<sup>6785</sup> di Ettore, cl.17, da Vicenza; incorporato nella PAR il 1.9.44, reparto presso la Questura; era con Polga e altri due agenti il 28.11.44, dove resta ferito. Arrestato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno, ma poi rilasciato.
  - Giovanni Colalto<sup>6786</sup> di Agostino, cl.25, da Montecchio Maggiore; agente della PAR, incorporato il 11.8.44, trasferito alla “scuola” di Padova l’8.11.44, licenziato 20.2.45 e trasferito altro corpo.
  - Raffaele Colangelo<sup>6787</sup> di Fiore, cl.16; vice brigadiere della PAR, incorporato il 25.5.44.
  - Biagio Colucci<sup>6788</sup> di Francesco, cl.19, da Ceglie Messapico (Br); agente della PAR, incorporato il 6.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
  - Otello Comina<sup>6789</sup> di Alessandro, cl.22, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 13.5.44; si ritira 1.6.44 per passare ad altro corpo.
  - Raffaele Compasso<sup>6790</sup> di Pasquale, da Atella (Na); agente della PAR.
  - Vittorio Comuzzi<sup>6791</sup> di Gastone, cl.19, da Meta di Sorrento (Na); vice brigadiere della PAR, incorporato il 26.4.44; trasferito alla “scuola” di Padova il 4.1.45, licenziato il 20.2.45 e incorporato nella Flak od in altro corpo tedesco ed inviato al fronte.
  - Innocenzo Consolaro<sup>6792</sup> di Giuseppe, cl.20, da Arzignano; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
  - Semprevivo “Ivo” Contaldi (Vedi *BdS-SD Schio*).
  - Leonardo Corà<sup>6793</sup> di Giuseppe, cl.21, da Pietraperzia (En); proveniente dalla questura di Novara è incorporato a Vicenza il 9.7.44; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dal 16.11.44, dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova, confermata la loro “inidoneità”, il 20.2.45 vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.

<sup>6781</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6782</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6783</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6784</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 e 20 fasc. Schede Matricolari – Coda D. e Marchetti A.

<sup>6785</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6786</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6787</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6788</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6789</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6790</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6791</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6792</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6793</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.



- Antonio Cordana<sup>6794</sup> di Nicola, cl.03; trasferito dal Btg polizia repubblicana di Vicenza alla Compagnia autonoma di Valdagno il 27.7.44.
- Renzo Corrente<sup>6795</sup> di Donato, cl.19, nato a Camisano e residente a Vicenza; brigadiere della PAR, incorporato il 5.12.44.
- Ignazio Costa<sup>6796</sup> di Antonio, cl.23, da Catania: agente della PAR, incorporato il 2.5.44.
- Salvatore Costanzo<sup>6797</sup> di Cosimo, cl.23, da Catania; agente della PAR, incorporato il 9.6.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Pietro Cracco<sup>6798</sup> di Angelo, cl.26, da Valdagno; agente della PAR, incorporato 19.5.44, 1<sup>a</sup> Compagnia; dal 4.9.44 alla Sq. Mobile della Questura; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, il 20.2.45 vengono licenziati e incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Angelo Crisafi<sup>6799</sup> di Filippo; agente della PAR.
- Franco Crisanti<sup>6800</sup> di Mario, cl.16, da Palagianello (Ta); già sergente della X<sup>a</sup> Mas NP fino al 8.1.45; poi brigadiere della PAR dal 9.1.45.
- Lodovico Cristallini<sup>6801</sup> di Giulio, cl.07, da Agrigento; della polizia repubblicana, viene aggregato alla BN di Valdagno per il rastrellamento del Grappa, dove percepisce un premio di 500 Lire, nonché Malo – Priabona – S. Lorenzo – Torreselle di Isola Vic. – Gambugliano – Zovo – Valdagno – Castelgomberto. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Mario Crivellaro<sup>6802</sup> di Emilio, cl.23, da Altavilla; agente della PAR a Valdagno, incorporato il 29.2.44, diserta 7.11.44.
- Milo Crivellaro<sup>6803</sup> di Ermenegildo, cl.14, nato a Montecchio Maggiore e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 15.5.44.
- Agostino Crocco<sup>6804</sup> di Antonio; agente della PAR.
- Giuseppe Cuman<sup>6805</sup> di Guglielmo, cl.17, da Marostica; brigadiere della PAR.
- Ferruccio Dal Corno<sup>6806</sup> di Galiardo, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.5.44.
- Gianni Dalla B`a<sup>6807</sup> di Elia; agente della PAR.
- Franco Dalla Barba<sup>6808</sup> di Stefano, da Vicenza; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.

<sup>6794</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari.

<sup>6795</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6796</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6797</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6798</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6799</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6800</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6801</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.905; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6802</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6803</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6804</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6805</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6806</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6807</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6808</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

- Arduino Dal Lago<sup>6809</sup> di Luigi; iscritto al PFR di Altavilla e agente della PAR.
- Rodolfo Dal Lago<sup>6810</sup> di Antonio, da Valdagno; agente della PAR.
- Ugo Dal Lago<sup>6811</sup> di Simeone; iscritto al PFR di Altavilla e agente della PAR.
- Silvio Dalla Riva<sup>6812</sup> di Stefano; agente della PAR.
- Attilio Dall'Armellina<sup>6813</sup> di Emilio; agente della PAR.
- Giordano Dall'Armellina<sup>6814</sup> di Mansueto; componente la scorta del capitano Polga il giorno della sua esecuzione (22.11.44) e dove rimane ferito.
- Sergio Dalla Stella<sup>6815</sup> di Desiderio; agente della PAR.
- Luciano Dalla Vecchia<sup>6816</sup> di Adelchi, cl.25, nato a Schio e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato 3.7.44, licenziato 27.7.44 e accompagnato al Distretto; il padre è il segretario particolare e aiutante del colonnello Silvio Toniolo, a capo della *Wack Companie 1009 Vicenza – 2ª Compagnia Protezione Impianti di Vicenza*.
- Espedito Dalla Verde<sup>6817</sup> di Antonio, da Trissino; agente della PAR.
- Riccardo Dalle Rive<sup>6818</sup> di Giovanni, cl.16, nato a Bolzano Vicentino e residente a Monticello C. Otto; agente della PAR, incorporato 31.3.44, 1ª Compagnia, 3º Plotone; licenziato il 20.12.44 e inviato ad altro corpo.
- Alfredo Dal Lin<sup>6819</sup> di Luigi e Martina Colombo, cl.19, da Montecchio Maggiore. Componente la Commissione che decide quali agenti mandare alla Scuola di “Mistica Fascista” a Padova. Partecipa ad almeno 4 rastrellamenti. Arrestato dopo la Liberazione, è tradotto alla Caserma Sasso e il 5.6.45 a S. Biagio; è processato il 14.11.45 ed è assolto per insufficienza di prove, è rilasciato nel dicembre '45.
- Gaetano Dal Maso<sup>6820</sup> di Giovanni Maria; già infermiere presso l'ospedale psichiatrico di Montecchio Precalcino, poi brigadiere nella Polizia Ausiliaria di Vicenza. Partecipa su ordine del capitano Polga ad un'operazione speciale la sera del 31.10.44, assieme alla g. sc. A. Gemmo A. e al brigadiere G. Gatti - elogio scritto del questore. Risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova, confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Dante Dal Moro<sup>6821</sup> di Gio Batta, da Anconetta di Vicenza; agente della polizia ausiliaria, della scorta a protezione del Questore Linari.
- Andrea Dal Piano<sup>6822</sup> di Enrico, cl.08, da Napoli; agente della PAR, trasferito a Maderno (Bs) il 12.4.44.
- Donato Dal Pizzol<sup>6823</sup> di Pietro; agente della PAR.

<sup>6809</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.17 fasc. Detenuti Politici, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6810</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6811</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.17 fasc. Detenuti Politici.

<sup>6812</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6813</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6814</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6815</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6816</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6817</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6818</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6819</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.977; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2, 7 e Elenco persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.55/45-69/45 del 14.11.45 contro Dal Lin Alfredo; *Il Giornale di Vicenza* del 15.11.45.

<sup>6820</sup> ASVI, CAS, b.10 fasc.681, b.17 fasc.1054, b.19 fasc.1175, b.24 fasc.1440; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6821</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16, fasc. B 163.

<sup>6822</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>6823</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

- Cosma Dal Savio<sup>6824</sup> di Alfonso; agente della PAR, incorporato 4.3.44, dimesso lo stesso mese.
- Franco Dal Toso<sup>6825</sup> di Erminio, da Vicenza; agente della PAR.
- Luigi Dal Toso<sup>6826</sup> di Domenico, cl.1896, da Caldogno; ex commissario prefettizio di Costabissara, squadrista, “marciasuroma”; agente della Polizia Ausiliaria e volontario della BN; con Pietro Dani, segretario politico di Caldogno, il maggiore Toffanin della B.N. di Vicenza, Pietro Trezzo, Umberto Trevisan e Ettore Pivetta, partecipano al rastrellamento di Caldogno, che porta alla cattura di 28 giovani poi deportati in Germania; arresta con Alfredo Festa e Guglielmo Banetto il patriota e agente della polizia repubblicana (PAR) Silvio Guiotto da Cornedo; l'arresto avviene in tram sulla linea Recoaro/Vicenza e successivamente è fucilato. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Chinotto”; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Ottorino Dal Toso<sup>6827</sup> di Erminio, cl.13, da Vicenza; agente della PAR.
- Ermenegildo Dal Zotto<sup>6828</sup> di Giuseppe, cl.20, nato a Sona (Vr) e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 5.4.44; trasferito a Vancimuglio il 10.6.44, come scorta questore Linari; si dimette il 16.10.44 per essere assunto alla Todt-SIMENS di Costozza.
- Walter De Cao<sup>6829</sup> di Massimiliano, cl.12, nato a Arbon (Svizzera) e residente a Noventa Vicentina; vice brigadiere della PAR, incorporato l'8.3.44, 1ª Compagnia, 2º Plotone; licenziato 20.12.44 per mancanza di requisiti fisici.
- Giuseppe De Giorgi<sup>6830</sup> di Luigi, cl.09, da S. Cesareo di Lecce; maresciallo della PAR, effettivo a Vicenza sino alla Liberazione.
- Michele De Luca<sup>6831</sup> di Vincenzo; agente della PAR.
- Davide De Momi<sup>6832</sup> di Angelo; agente della PAR, il 3.9.44, causa abbandono posto di blocco, è licenziato e consegnato alla Feldgendarmarie tedesca assieme a A. Marchetti, D. Coda, A. Cazzola, L. Prosdocimo.
- Luigi D'Este<sup>6833</sup> di Angelo e Teresita Lucchesi, cl.26, da Venezia; agente della PAR di stanza a Maderno (Bs), arrestato dopo la Liberazione, è presente presso la Caserma “Sasso” a fine giugno '45, poi rilasciato.
- Leonardo De Vita<sup>6834</sup> di Giuseppe, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 24.6.44; si dimette per motivi di salute il 15.11.44.
- Angelo Di Macco<sup>6835</sup> di Ettore, cl. 08; maresciallo capo della PAR, incorporato il 5.12.44, si licenzia il 9.12.44 per arruolarsi nella marina repubblicana.
- Raffaele Di Naro o De Naro, agente della PAR, morto in rastrellamento sul Monte Faedo di Cornedo Vicentino il 20.6.44.
- Oreste Di Roma<sup>6836</sup> di Massimo, da Agosta (Roma); agente della PAR.

<sup>6824</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6825</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6826</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1088, b.16 fasc.976; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, pag.62; I. Mantiero, *Con la Brigata Loris*, pag.53-57; *Il Giornale di Vicenza* del 7.9.45.

<sup>6827</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.17 fasc. M.

<sup>6828</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari - Zentile Giuseppe.

<sup>6829</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6830</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1513; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>6831</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6832</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6833</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6834</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6835</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6836</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

- Claudio Divisi<sup>6837</sup> di Antonio, cl.05, da Precci di Spoleto (Pg); agente della PAR, trasferito alla questura di Lucca il 11.6.44.
- Mario Di Vito<sup>6838</sup> di Giuseppe e Marianna Peppà, cl.13, da Cervaro (Fr), sfollato ad Arsiero; brigadiere della PAR, incorporato 19.7.44; arrestato dopo la Liberazione, risulta incarcerato alla Caserma “Sasso” a fine giugno '45, poi rilasciato.
- Bruno Donadello<sup>6839</sup> di Carlo, cl.26, nato a Maddalene di Vicenza e residente a Creazzo; agente della PAR, incorporato il 17.5.44, il 5.7.44 è licenziato dal corpo e deportato in Germania.
- Sergio Donadello<sup>6840</sup> di Malena Donadello, da Teolo (Pd) e sfollato a Cresole di Caldogeno; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Lino Dori<sup>6841</sup> di Albino, cl.22, da Vicenza; agente PAR alla Questura ed elemento fidato del capitano Polga; partecipa tra l'altro a cinque rastrellamenti, tra cui Monteviale l'11 ottobre '44 assieme a Antonio Brodesco, ed è l'agente incaricato della caccia al patriota Renato Ageno “Centaurò”; è l'unico componente della “Banda Polga” processato, ma non condannato; già il 13.11.44 risulta scarcerato da S. Biagio dove è a disposizione della Polizia Giudiziaria repubblicana.
- Domenico Durante<sup>6842</sup> di Antonio, cl.19, nato a Crichi (Cz) e residente a Conflenti (Cz); incorporato nella PAR di Vicenza il 6.7.44 proveniente da Novara; diserta il 14.8.44.
- Giuseppe Esposito<sup>6843</sup> di Pasquale, cl.21, da Nocera Inferiore (Sa); agente della PAR, incorporato il 20.3.44; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova, il 20.2.45 vengono licenziati e incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Aldo Faccin<sup>6844</sup> di Giuseppe, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 15.7.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Bruno Faggionato<sup>6845</sup> di Agostino, cl.19, nato a Brendola e residente a Montecchio Maggiore; agente della PAR, incorporato il 5.1.45, si dimette 7.4.45.
- Silvano Faggionato<sup>6846</sup> di Sisto, cl.24, nato a Creazzo e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 4.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone; allontanato dal corpo e trasferito al Distretto militare il 7.8.44.
- Stefano Fagnoni<sup>6847</sup> di Giovanni; da Novara; agente della PAR.
- Marino Falconi<sup>6848</sup> agente della PAR, trasferito autoparco della questura come autista dal 21.1.45.
- Giovanni Fantelli<sup>6849</sup> di Augusto; agente della PAR.
- Pietro Farinella<sup>6850</sup> di Antonio, cl.19, da Resuttano (Cl); agente della PAR, incorporato il 21.8.44.

<sup>6837</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>6838</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6839</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6840</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6841</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1324; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8.

<sup>6842</sup> ASVI, CLNP, b. 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6843</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6844</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6845</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6846</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari - Zardo Franco.

<sup>6847</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>6848</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6849</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6850</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Giuseppe Farneda<sup>6851</sup> di Napoleone; agente della PAR.
- Marcello Fattori<sup>6852</sup> di Giovanni, cl.21, da Campiglia dei Berici; agente della PAR, incorporato il 6.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Sergio Fava<sup>6853</sup> di Giovanni, da Vicenza; brigadiere della PAR.
- Franco Fazio,<sup>6854</sup> risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Giovanni Feriani<sup>6855</sup> di Francesco, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.6.44, 1<sup>a</sup> Compagnia; si dimette perché assunto il 23.9.44 dalla Ditta Scambi di Vicenza, che lavora in edilizia per conto della Todt – O.T. Bauleitung di Costozza.
- Giuseppe Fernanda<sup>6856</sup> di Napoleone, cl.20, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; è fratello di Daniele Fernanda, serg. magg. della “Monterosa”.
- Antonio Ferraiolo<sup>6857</sup> di Luigi, cl.21, da Nicastro (Cz); agente della PAR, incorporato il 29.7.44.
- Sergio Ferraro<sup>6858</sup> di Adolfo e Maria Bonato, cl. 25, da Poiana Maggiore; agente della PAR, incorporato il 3.7.44; trasferito alla scuola di Padova il 6.12.44 e rientrato il 23.12.44. Arrestato dopo la Liberazione il 17.6.45, poi rilasciato.
- Giovanni Ferretto<sup>6859</sup> di Demetrio, cl.23, da Montebello; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Carlo Ferrini,<sup>6860</sup> cl.24, agente della PAR, presso la Compagnia autonoma di Recoaro Terme; *“Il 20 corrente, verso le ore 21, in località periferica di Recoaro, sconosciuti ferirono all'addome con arma da fuoco l'agente di PS Carlo Ferrini. Ricoverato all'ospedale di Valdarno, il Ferrini decedette due giorni dopo. In corso indagini anche per precisare il movente del delitto.”* dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza al Duce del 29.4.44.
- Alfredo Festa<sup>6861</sup> di Michele e Carmela Capaldo, cl.21, da Avellino e sfollato a Castelgomberto, fratello di Luigi; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; assieme a Luigi Dal Toso e Guglielmo Banetto, arresta il patriota infiltrato nella PAR Silvio Guiotto da Cornedo; l'arresto avviene in tram sulla linea Recoaro/Vicenza e successivamente sarà fucilato; partecipa al rastrellamento di Castelgomberto del 22 ottobre '44. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45, poi rilasciato.
- Luigi Festa<sup>6862</sup> di Michele e Carmela Capaldo, cl.17, da Avellino e sfollato a Castelgomberto; brigadiere della PAR, è componente della Commissione per l'assegnazione degli agenti sospetti al Distaccamento di Padova, poi inviati al fronte di combattimento. Il capitano Polga in una proposta di avanzamento di grado del Festa scrive *“...di eccezionale spirito di attaccamento al Corpo; capace di assolvere a compiti delicati e di particolare importanza”*. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45; rilasciato nel dicembre 1945 dalla Procura Generale presso la CAS.

<sup>6851</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6852</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6853</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6854</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175.

<sup>6855</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6856</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6857</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6858</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6859</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6860</sup> E. Franzina, *“La provincia più agitata”*, pag.61.

<sup>6861</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.976; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15, fasc. 2, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6862</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.977; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2 e 7, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Nicolò Figoni<sup>6863</sup> di Antonio e Maria Cosseddu, cl.1898, da Torralba (Ss); agente scelto della PAR, Squadra Giudiziaria e Annonaria della Questura.
- Franco Filippi<sup>6864</sup> di Ovidio, da Vicenza; agente della PAR.
- Giovanni Filippi<sup>6865</sup> di Antonio, da Vicenza; agente della PAR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Clorindo Filippi Farmar<sup>6866</sup> di Germano, da Vicenza; agente della PAR; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ugo Filotto<sup>6867</sup> di Clemente, cl.24, da Novale di Valdagno; agente della PAR, incorporato il 25.5.44.
- Valentino Fin<sup>6868</sup> di Valentino, cl.22, da Castelgomberto; agente della PAR, incorporato 26.2.44, 1ª Compagnia, 3º Plotone; viene denunciato dall'agente Stefano Finocchiaro il 24.9.44 perché si era fermato a parlare con un gruppo di “sbandati” catturati dalla GNR e provvisoriamente trattenuti presso il Bar alla Stazione di Valdagno.
- Guerrino Fina<sup>6869</sup> di Bortolo e Maria Grigoletto, cl.15 da Montecchio Precalcino; agente della PAR, incorporato il 10.5.44, nel dicembre '44 è in distaccamento per i servizi di vigilanza notturna presso il Ministero dell'Interno in Valdagno.
- Stefano Finocchiaro<sup>6870</sup> agente della PAR, Compagnia autonoma di Valdagno.
- Domenico Fioraso<sup>6871</sup> di Giovanni, cl.19, da Montebello; agente della PAR, incorporato l'8.5.44; espulso dal corpo il 16.6.44.
- Gino Fiorentini<sup>6872</sup> di Ettore, cl.12, da S. Martino (Re); vice brigadiere della PAR, trasferito a Reggio Emilia il 14.6.44.
- Michele Fisichella<sup>6873</sup> di Salvatore, cl.23, da Aci S. Antonio (Ct); agente della PAR, incorporato il 17.6.44.
- Antonio Flaviani<sup>6874</sup> di Gabriele, da Reggio Emilia; vice brigadiere della PAR, incorporato il 15.5.44; è aggregato al nucleo di Polizia Economica di Vicenza dal 24.1.45; è trasferito al Commissariato di Valdagno il 10.3.45.
- Aldo Flaviani<sup>6875</sup> di Gabriele e Luisa Montella, cl.12, da Reggio Calabria; iscritto al PFR dal 18.11.43, marito dell'ausiliaria Fedora Ronca. Già nella Polizia, presso il 1º Regg. Fanteria a Cividale (Ud), l'8 settembre '43 resta al suo posto e si mette a disposizione dei tedeschi; entra a far parte del Presidio Militare di Cividale sino all'annessione del Friuli Venezia Giulia da parte dei tedeschi. Si arruola nella polizia ausiliaria a Vicenza, dove è incorporato il 26.2.44. Dal 9.10.44 è trasferito alla Scuola di Perfezionamento della Polizia a Corzano (Bs). Dal 22.1.45 è trasferito al Distaccamento PR di Valdagno in sostituzione del vice brigadiere Merlo. Ha partecipato a rastrellamenti, ed è arrestato il 7.6.45 dopo che era riuscito a infiltrarsi nella Polizia Ausiliaria Partigiana presso la Caserma “Sasso”.

<sup>6863</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. F, b.19 fasc. Schede Matricolari; ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2375.

<sup>6864</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6865</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.7.

<sup>6866</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>6867</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6868</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6869</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Schede Personali; ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6870</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana – Scheda Fin Valentino.

<sup>6871</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6872</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>6873</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6874</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6875</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.9 fasc. 2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Giuseppe Florio<sup>6876</sup> di Giuseppe, cl. 16, nato a Melicuccà (Rc) e sfollato a Monteviale; agente della PAR, partecipa al rastrellamento di Monteviale del 11 ottobre 1944.
- Luigi Fongaro<sup>6877</sup> di Gio Batta, cl.13, da Valdagno; già sergente della Comp. 26° Deposito Misto di Vicenza, poi vice brigadiere della PAR, incorporato il 14.2.45.
- Roberto Fongaro<sup>6878</sup> di Carlo, cl.25, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 7.3.44, furiere.
- Siro Fongaro<sup>6879</sup> di Pietro, cl.27, da Valdagno; agente della PAR, agente della PAR, incorporato il 23.2.45.
- Giuseppe Fontana<sup>6880</sup> di Angelo, cl.26, nato a Vicenza e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 22.5.44, 1ª Compagnia; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Egidio Fornasa<sup>6881</sup> di Gio Batta, cl.25, nato a Trissino e residente a Cornedo; agente della PAR, incorporato il 1.3.44.
- Mario Forzani<sup>6882</sup> di Giuseppe, cl.21, da Casapinta (Vc); agente della PAR, incorporato 13.5.44.
- Luigi Fracasso<sup>6883</sup> di Giuseppe, cl.16, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.4.44.
- Sergio Franceschi<sup>6884</sup> di Vasco, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 2° Plotone.
- Tulio Franceschi<sup>6885</sup> di Vasco, cl.22, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 2° Plotone.
- Aldo Frapporti<sup>6886</sup> di Cirillo, cl.25, da San Michele Extra (Vr); agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 3° Plotone.
- Giuseppe Frasson<sup>6887</sup> di Giulio, cl.24, nato a Monticello C. Otto e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato l'1.3.44, 2ª Compagnia, 3° Plotone.
- Romolo Freato<sup>6888</sup> di Angelo; iscritto al PFR di Altavilla e agente della PAR.
- Giovanni Freddi<sup>6889</sup> di Antonio, cl.23, nato a Sarginesco (Mn) e residente a Castellucchio (Mn); agente della PAR, incorporato il 5.4.44, 1ª Compagnia, 2° Plotone. Già dichiarato “disertore” dal 21° Deposito Misto nell'aprile '44, si arruola nella PAR di Vicenza; il 21.8.44 viene arrestato a Mantova mentre è in licenza di convalescenza e ne viene richiesta la consegna al Corpo di appartenenza iniziale; il 10.10.44 è rilasciato e raggiunge il suo reparto a Vicenza. Interessante questo passaggio continuo di uomini da corpo a corpo... fatto questo che viene persino normato da disposizioni ufficiali della RSI.
- Giovanni Frenza; agente della PAR, *propagandista fascista*; in servizio alla Questura anche dopo la Liberazione, *organizza riunioni a casa, probabilmente fascisti della 5ª Colonna*.

<sup>6876</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6877</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.239 e 267 del 3 ottobre e 3 novembre '44, b.20 fasc. Schede Matricolari PAR.

<sup>6878</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6879</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6880</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6881</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6882</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6883</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6884</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6885</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6886</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6887</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6888</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.17 fasc. Detenuti politici.

<sup>6889</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

- Angelo Freschi<sup>6890</sup> di Ugo, cl.25, nato a Caldogno e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 2ª Compagnia, 3º Plotone; diserta 7.10.44 e è espulso dal corpo il 1.12.44.
- Bruno Frezzati<sup>6891</sup> di Antonio, cl.19, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone.
- Dario Frighetto<sup>6892</sup> di Giovanni, cl.23, da Arzignano; agente della PAR, incorporato il 24.6.44, trasferito alla scuola di Padova, licenziato il 20.2.45 e trasferito ad altro corpo.
- Livio Frighetto<sup>6893</sup> di Antonio, cl.20, da Arzignano; agente della PAR, incorporato il 17.6.44; licenziato per furto e trasferito ad altro corpo dell'esercito repubblicano.
- Virgilio Frighetto<sup>6894</sup> di n.n., cl.15, nato a Roncà (Vr) e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 12.5.44, si dimette già il giorno successivo.
- Mario Frigo<sup>6895</sup> di Attilio, cl.24, da Brendola; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 1ª Compagnia, 2º Plotone.
- Vittorio Frigo<sup>6896</sup> di Pietro, cl.22, nato a Zovencedo e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 9.3.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone.
- Angelo Frison<sup>6897</sup> di Angelo, cl.21, da Enego; agente della PAR, incorporato il 21.4.44; risulta "disperso" dal 31.7.44.
- ... Frontino<sup>6898</sup> agente della PAR di Vicenza.
- Renato Gadara<sup>6899</sup> di Ferruccio, da Vicenza; agente della PAR.
- Antonio Gagliardo<sup>6900</sup> di Umberto, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 20.5.44.
- Rino Gaiazza<sup>6901</sup> di Francesco, cl.28, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 7.4.45.
- Giorgio Gaiotto<sup>6902</sup> di Alessandro, cl.20, nato a Nanto e residente a Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 24.5.44.
- Francesco Galeotto<sup>6903</sup> di Augusto, cl.26, da Brendola; agente della PAR, incorporato il 28.8.44.
- Marcello Galla<sup>6904</sup> di Antonio, da Vicenza; agente della PAR.
- Gino Galvanin<sup>6905</sup> di Gino, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 17.6.44; si dimette per malattia il 16.10.44
- Ettore Galzignato<sup>6906</sup> di Silvio, cl.21, nato a Castegnero e residente a Vicenza; vice brigadiere della PAR, incorporato il 21.6.44, comandante la pattuglia (6 uomini) di guardia alla Centrale Elettrica di Viale della Pace, a fianco delle "Casermette" (ora Caserma Ederle).
- Mario Garoldini<sup>6907</sup> di Giovanni, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 9.6.44.

---

<sup>6890</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6891</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6892</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6893</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6894</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6895</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6896</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6897</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6898</sup> ASVI, CLNP, b. 20, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana, Scheda Pasin Ettore.

<sup>6899</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6900</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6901</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6902</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6903</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6904</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6905</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6906</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6907</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.



- Piero Garoldini<sup>6908</sup> di Giovanni, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Antonio Gasbarro<sup>6909</sup> di Pasquale, cl.18, nato a Roccavivara (Cb); agente della PAR, incorporato il 1.6.44.
- Alberto Gasparet<sup>6910</sup> da Padova, già barbiere; brigadiere in borghese della PAR, alle dipendenze del capitano Polga.
- Alberto Gasparetta<sup>6911</sup> di Girolamo; agente della PAR.
- Giuseppe Gaspari<sup>6912</sup> di Livio, cl.20 da Zovencedo; già della Sq. Azione di Zovencedo, poi nella polizia ausiliaria incorporato il 3.7.44; attendente del tenente Mario Andriolo.
- Lelio Gaspari<sup>6913</sup> di Italiano, cl.19, nato a Castegnaro e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato nella PAR il 20.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; dimesso il 15.8.44 perché arruolato nella Todt di Costozza – Ditta Siemens.
- Giuseppe Gatti<sup>6914</sup> di Carlo e Dosolina Mogentale, cl.25, nato a Milano e residente a Montegalda; incorporato nella PAR il 28.8.44 con il grado di brigadiere; partecipa su ordine del capitano Polga ad un'operazione speciale la sera del 31.10.44, assieme al brigadiere G. Dal Maso G. e all'agente scelto A. Gemmo, e ottenendo l'elogio scritto del questore; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato.
- Bruno Gazzani<sup>6915</sup> agente della PAR, in servizio presso la Questura, il 9.9.9 è addetto all'Ufficio Copia.
- Giovanni "Gianni" Gazzani<sup>6916</sup> di Angelo, da Monteviale; processato per la fucilazione di 4 partigiani a Priabona il 1.12.44, è assolto "*per non aver commesso il fatto*".
- Vittorino Gazzani<sup>6917</sup> di Angelo, da Salizzole (Vr); agente della PAR.
- Giovanni Gecchele<sup>6918</sup> di Davide, da Lonigo; agente della PAR.
- Giordano Gelli<sup>6919</sup> di Giovanni, cl.25, da Milano; già della X<sup>a</sup> Mas NP, diserta ed è alla PAR il 10.1.45, come agente scelto autista del "Reparto Arditi"; il 12.1.45 risulta arrestato dal SSS Marina e il 31.1.45 risulta far parte nuovamente del suo reparto di provenienza della X<sup>a</sup> Mas.
- Aristodemo Gemmo<sup>6920</sup> di Gio Batta, cl.19, da Noventa Vicentina; incorporato nella PAR il 2.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone; partecipa su ordine del capitano Polga ad un'operazione speciale la sera del 31.10.44, assieme ai brigadieri G. Dal Maso G. e G. Gatti, ricevendo elogio scritto del questore: "*...operazione di servizio eseguita con capacità ed intelligenza...*".
- Erminio Gemmo<sup>6921</sup> brigadiere della PAR presso il Ministero dell'Interno a Valdagno.
- Gioacchino Genovese<sup>6922</sup> di Castrense, cl.20, da Palermo; agente scelto della PAR, incorporato il 26.4.44; nel luglio '44 è di servizio a Vancimuglio presso la residenza del questore Linari.
- Ermanno Giacomini<sup>6923</sup> di Ettore, da Vicenza; agente della PAR.

<sup>6908</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6909</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6910</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; CSSMP, b. foto.

<sup>6911</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>6912</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1678; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.19, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6913</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6914</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6915</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari, Scheda Pasin Ettore.

<sup>6916</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; ATVI, CAS, Sentenza n. 5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni, Roso e altri.

<sup>6917</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6918</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.7.

<sup>6919</sup> ASVI, CLNP, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6920</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6921</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari – Scheda Crivellaro Mario.

<sup>6922</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6923</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

- Angelo Giacomuzzi<sup>6924</sup> di Felice, da Albettono; agente della PAR.
- Germano Giannello<sup>6925</sup> di Eugenio, cl.25, nato a Montegalda e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato nella PAR il 27.3.45.
- Giuseppe Giannello<sup>6926</sup> di Vittorio e Adelaide Oribellaro, cl. 21, da Poiana Maggiore; agente della Polizia Ausiliaria Repubblicana, tra l'altro è coinvolto nella cattura del prof. Torquato Fracon e nel saccheggio della sua villa in località Commenda di Vicenza; organizza con Ugo Basso il rastrellamento del 25.7.44 a Cagnano di Poiana Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, poi è rilasciato.
- Raffaele Giantinotto<sup>6927</sup> di Giuseppe, cl.15, da Catania; agente della PAR, incorporato il 19.7.44, 1ª Compagnia.
- Aldo Giaretta<sup>6928</sup> di Benvenuto, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di "rieducazione" alla Scuola di "mistica fascista" e di "aggiornamento spirituale" di Padova, confermata la loro "inidoneità", vengono il 20.2.45 incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Bruno Giaretta<sup>6929</sup> di Antonio; agente della PAR.
- Salvatore Gioieni<sup>6930</sup> di Arturo, cl.23, n. Avola (Sr); agente della PAR, incorporato il 4.9.44 nella Compagnia presso la Questura comandata da Polga, passa poi alla 2ª Compagnia del capitano Romero. Il 13.2.45 è destinato alla Scuola Ufficiali Polizia Repubblicana Coloniale a Busto Arsizio (Va).
- Giuseppe Giolo<sup>6931</sup> di Luigi, cl.1900, nato a S. Germano dei Berici e residente a Vicenza; ex Maresciallo dei Carabinieri; maresciallo della PAR, incorporato il 1.9.45.
- Bruno Giordani<sup>6932</sup> di Alessandro, da Caldogno; agente della PAR.
- Luigino Giordani<sup>6933</sup> di Alessandro, cl.26, nato a Caldogno e residente a Costabissara; agente della PAR, incorporato il 21.6.44, il 5.10.44 è trasferito alla Scuola di Padova da dove rientra al reparto il 5.2.45.
- Nello o Melio Giordani<sup>6934</sup> di Antonio, cl.23, nato a Costabissara e residente a Caldogno; agente della PAR, incorporato 28.4.44, 2ª Compagnia; morto per bombardamento il 18.11.44.
- Giuseppe Giorgetti<sup>6935</sup> di Michele, cl.10, da Lucca; agente della Polizia repubblicana, partecipa con la BN di Valdagno ai rastrellamenti del Grappa a Solagna – Casa Polo, Salcedo, Castelgomberto e Valdagno centro, Massignani Alti e Torreselle con la squadra del maresciallo Sopranzi. Arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Cosimo Giovani<sup>6936</sup> di Francesco, cl.20, da Martinafranca (Ta); agente della PAR, incorporato 23.5.44; è munito anche di lasciapassare 24 ore, probabilmente perché svolge compiti speciali.
- Salvatore Givieni<sup>6937</sup> di Arturo; agente della PAR.

<sup>6924</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6925</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6926</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>6927</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6928</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6929</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6930</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6931</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6932</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6933</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6934</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6935</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.632, b.11 fasc.735; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2.

<sup>6936</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6937</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

- Armando Gobbi<sup>6938</sup> di Vincenzo, cl.20, nato a Fiesso d'Artico (Ve) e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 20.10.44; autista presso comando compagnia; altezza 1,50 ciò che lo renderebbe non idoneo.
- Antonio Gonnella<sup>6939</sup> di Luigi, cl.23, da Costo di Arzignano; agente della PAR, incorporato 28.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Bruno Gonnella<sup>6940</sup> di Luigi, cl.26, da Costo d'Arzignano; agente della PAR, incorporato 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Olivo Gonzo<sup>6941</sup> di Livio, cl.27, da Novale di Valdagno; agente della PAR, incorporato il 17.2.45.
- Alessandro Govo; componente la scorta di Polga il giorno della sua esecuzione (22.11.44) e dove rimane ferito.
- Renato Gradara<sup>6942</sup> di Ferruccio, cl.24, da Vicenza; agente incorporato nella PAR il 1.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone; in servizio presso la Questura, il 9.9.9 è addetto all'Ufficio Copia.
- Stefano Gregori<sup>6943</sup> di Giovanni, cl.21, da Piovene Rocchette; agente della PAR, incorporato il 2.6.44.
- Mario Grifani<sup>6944</sup> di Lorenzo, cl.27, da Recoaro Terme; agente della PAR, incorporato il 12.1.45.
- Alvidio Grigolo<sup>6945</sup> di Emilio, cl.15, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; espulso il 6.6.44.
- Angelo Grisafi<sup>6946</sup> di Filippo, cl.22, nato a Milano e residente a Trissino; agente della PAR, incorporato il 22.5.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Tommaso Gritti<sup>6947</sup> fu Battista, cl.14, nato a Fiorano al Serio (Bg) e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Gabriele Grunchi<sup>6948</sup> di Gino e Domenica Zorzi, cl.27, nato ad Ala (Tn) e residente a Quinto Vicentino; agente della PAR, incorporato il 31.10.44; licenziato 20.12.44 per *“elemento indesiderabile per il comportamento equivoco, di scarso rendimento e attaccamento al corpo”* e avviato al servizio del lavoro.
- Paolo Guarnaccia<sup>6949</sup> di Corrado, cl.25, da La Spezia; agente della PAR trasferito da Venezia alla Questura di Vicenza il 30.11.44.
- Rocco Francesco Guerrini<sup>6950</sup> di Rosolo, cl.22, da Crema; agente della PAR fi Valdagno, partecipa al rastrellamento del Grappa, Malo-Zovo-Priabona, Castelgomberto centro e Valdagno centro.
- Gino Guidolin<sup>6951</sup> di Angelo, cl.19, nato a Longare e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.

---

<sup>6938</sup> ASVI, CLNP, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6939</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6940</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6941</sup> ASVI, CLNP, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6942</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari, b. 20, fasc. Schede Matricolari - Scheda Pasin Ettore.

<sup>6943</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6944</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6945</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6946</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6947</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6948</sup> ASVI, CLNP, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6949</sup> ASVI, CLNP, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6950</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.607.

<sup>6951</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

- Alessio Iposi<sup>6952</sup> di Romolo e Anna Spinato, cl.12, nato a Crotone (Cz) e sfollato a Montecchio Maggiore; agente della PAR, incorporato il 6.5.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi rilasciato.
- Luigi Janni<sup>6953</sup> di Luigi, cl.26, nato a Cernizza Goriziana (ora Cernizza di Aidussina - Slovenia) e residente a Marano Vicentino; figlio del noto fascista locale Luigi Janni, è incorporato nella polizia ausiliaria il 9.8.44. Risulta nell’elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova, è licenziato il 20.2.45 e incorporato nella Flak (Feldpost L.G.P.A.-L. 17235 Munchen 2).
- Cristoforo Jelenkovich,<sup>6954</sup> cl.15, da Borgo Erizzo (ora Arbanasi – Croazia) e residenti a Zara (ora Zadar – Croazia); spia della questura repubblicana di Vicenza, individuato dai partigiani a Torrebelvicino ed eliminato con altre due spie in località Scaviozza il 18 giugno 1944.
- Simone Jelenkovich,<sup>6955</sup> cl.18, da Borgo Erizzo (ora Arbanasi – Croazia) e residenti a Zara (ora Zadar – Croazia); spia della questura repubblicana di Vicenza, individuato dai partigiani a Torrebelvicino ed eliminato con altre due spie in località Scaviozza il 18 giugno 1944.
- Nicolò Jovich,<sup>6956</sup> cl.16, da Borgo Erizzo (ora Arbanasi – Croazia) e residenti a Zara (ora Zadar – Croazia); spia della questura repubblicana di Vicenza, individuato dai partigiani a Torrebelvicino ed eliminato con altre due spie in località Scaviozza il 18 giugno 1944.
- Oscar Kalemına<sup>6957</sup> di Giovanni, cl.26, da Isola di Lussinpiccolo (ora Losinj - Croazia); già “avanguardista”, poi presso le forze armate tedesche nel litorale adriatico, Corpo delle Guardie Territoriali – Landschutz dal dicembre ’43 al 15 luglio ’44; è incorporato nella polizia ausiliaria di Vicenza il 19.7.44, 1ª Compagnia; poi nella compagnia presso la Questura e dal 27.1.45, con Arnoldo Rossi è trasferito in Prefettura – controllo Sussidi Militari.
- Pietro Lagnerini<sup>6958</sup> di Luigi, cl.25, da Arzignano; agente della PAR, incorporato il 1.5.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone; dimesso 15.6.44.
- Costante Lago<sup>6959</sup> di Giulio, cl.20, da Pozzoleone; agente della PAR, incorporato il 10.11.44, 1ª compagnia; è espulso il 12.12.44.
- Pietro Lanza<sup>6960</sup> di Dante, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato 4.3.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone, dal 10.8.44 è trasferito in questura come traduttore presso l’Uff. Militare.
- Alessandro Lazzeri<sup>6961</sup> di Luigi, cl.16, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.4.44.
- Mario Lealini<sup>6962</sup> di Giovanni, cl.26, da Brogliano; agente della PAR, incorporato il 24.5.44; si dimette il 25.7.44 perché senza obblighi di leva (2º semestre ‘26).
- Angelo Leonardo<sup>6963</sup> di Giovanni, cl.1899, nato a Barra (Na) e residente a Montecchio Maggiore; maresciallo maggiore della PAR, incorporato il 5.12.44.
- Paolo Licini<sup>6964</sup> di Angelo; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di

<sup>6952</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6953</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6954</sup> P. Savegnago, L. Valente, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.208-209.

<sup>6955</sup> P. Savegnago, L. Valente, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.208-209.

<sup>6956</sup> P. Savegnago, L. Valente, *Il mistero della Missione giapponese*, cit., pag.208-209.

<sup>6957</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.9 fasc.2, b.16 fasc. D, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6958</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6959</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6960</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6961</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6962</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6963</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6964</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

- Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Mario Liotto<sup>6965</sup> di Luigi, cl.26, da Anconetta di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 20.6.44.
  - Carmelo Lombardo<sup>6966</sup> di Mariano, cl.20, da Roverchiara (Vr) e residente a Vicenza; ex Carabiniere; agente della PAR, incorporato il 20.6.44.
  - Lorenzo Lombardo<sup>6967</sup> di Raimondo; gente dalla PAR di Vicenza, arruolato nell'estate '44; tre mesi dopo viene inviato per punizione alla Compagnia di Disciplina di Padova; successivamente, dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la sua “inidoneità”, viene incorporato nella Flak ed inviato al fronte; catturato dagli Alleati è imprigionato in un campo per POW.
  - Giovanni Lopresti<sup>6968</sup> di Giuseppe, cl.14, da Palermo; agente della PAR, incorporato l'11.5.44.
  - Giovanni Luca<sup>6969</sup> di Sebastiano, cl.26, nato a Nove e residente a Montecchio Maggiore; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; diserta il 9.9.44, il 10.11.44 è catturato dal ten. Asaro a Porta Castello e tradotto nella camera di punizione della caserma, malgrado avesse aderito al bando di amnistia e si fosse arruolato nella Contraerea di Vicenza; espulso dalla PAR l'1.12.44 e destinato ad altro corpo.
  - Prosdocimo Lucchino<sup>6970</sup> di Giuseppe; agente della PAR, il 3.9.44, causa abbandono posto di blocco, è licenziato e consegnato alla Feldgendarmarie tedesca assieme a Marchetti A., Coda D., Cazzola A., De Momi D.
  - Carlo Luisi<sup>6971</sup> di Giuseppe, cl.17, da Catania; agente della PAR, incorporato il 31.5.44.
  - Gastone Lupato<sup>6972</sup> di Alberto, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 10.8.44.
  - Lino Madini<sup>6973</sup> di Giuseppe, da Montorso; agente della PAR.
  - Agostino Magaraggia<sup>6974</sup> di Alessandro, cl.22, nato ad Altavilla e residente a Vicenza; vice brigadiere della PAR, incorporato il 23.6.44.
  - Dino Malesani<sup>6975</sup> di Luigi; agente della PAR.
  - Gerardo Malvaso<sup>6976</sup> di Raffaele; agente della PAR.
  - Giuseppe Manaò<sup>6977</sup> di Francesco, cl.20, da Napoli; agente della PAR, incorporato il 2.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia.
  - Walter Mantiello<sup>6978</sup> di Alessandro; agente della PAR.
  - Carmelo Manzoni<sup>6979</sup> di Giuseppe, cl.23, da Catania; agente della PAR, incorporato il 2.5.44.
  - Gaetano Marana<sup>6980</sup> di Giuseppe; agente della PAR.

<sup>6965</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6966</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6967</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>6968</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6969</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6970</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6971</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6972</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6973</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6974</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6975</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6976</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6977</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6978</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6979</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>6980</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

- Benito Marangoni<sup>6981</sup> di Vittorio, cl.25, da Caldogno; agente della PAR, munito di lasciapassare dal 15.2.44 probabilmente perché svolgeva compiti speciali; il padre è uno squadrista della prima ora.
- Eraclito Marangoni<sup>6982</sup> di Pietro, cl.25, da Grumolo delle Abbadesse; incorporato nella PAR il 3.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; trasferito alla Questura il 7.4.44.
- Renato Marangoni<sup>6983</sup> di Alfonso, cl.25, nato a Camisano e residente a Costabissara; agente della PAR, incorporato il 6.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; si dimette il 10.1.45 perché assunto da una impresa che lavora per la OT Bauleitung di Vicenza.
- Renzo Marangoni<sup>6984</sup> di Domenico, cl.25, nato a Grumolo delle Abbadesse e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Vinicio Marangoni<sup>6985</sup> di Pietro, cl.23, da Grumolo delle Abbadesse; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; Il 16.4.45 risulta prelevato da elementi fuori legge in località Grumolo – Castelgomberto, probabilmente ha disertato.
- Umberto Marchese<sup>6986</sup> di Giuseppe, cl. 15, n. Messina, res. Sossano; già vice brigadiere della PAR di Torino è incorporato a Vicenza il 20.9.44.
- Antonio Marchetti<sup>6987</sup> di Giuseppe, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato 14.6.44. Il 3.9.44, causa abbandono posto di blocco, è licenziato e consegnato alla Feldgendarmarie tedesca assieme a Prodocimo L., Coda D., Cazzola A., De Momi D.
- Antonio Marchetto<sup>6988</sup> di Attilio, cl.25, nato a Trissino e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Francesco Marciano<sup>6989</sup> di Santo; agente della PAR, al 15.9.44 è all'Autocentro del Ministero degli Interi a Valdagno come autista.
- Antonio Marcolin<sup>6990</sup> di Desiderio; agente della PAR.
- Girolamo Mariani Raschi<sup>6991</sup> di Pasquale, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato nella PAR il 14.6.44, si dimette il 15.9.44 per essere assunto come impiegato alla Todt di Costozza – Bauleitung O.T.
- Emilio Marin<sup>6992</sup> di Luigi, da Rovato (Bs); agente della PAR a Valdagno, arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giovanni Battista Marin<sup>6993</sup> di Luigi, cl.16, da Rovato (Bs); agente della PAR a Valdagno; tra l'altro, partecipa con 4 militi della GNR, 50 brigatisti e la PS, tutti di Valdagno, al rastrellamento di Torreselle-Val di Piazzon; trasferito al Btg. agenti PAR. di Maderno (Bs) il 9.2.45.
- Virgilio Marini<sup>6994</sup> di Andrea e Ersilia Cialfi, cl.1900, da Montereale (Aq); brigadiere della polizia ausiliaria; arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Gaetano Martin<sup>6995</sup> di Riccardo, cl.14, nato a Longare e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 2.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia; licenziato 5.1.44 e avviato al Servizio del Lavoro.

<sup>6981</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8.

<sup>6982</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6983</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6984</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6985</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6986</sup> ASVI, CLNP, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6987</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6988</sup> ASVI, CLNP, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6989</sup> ASVI, CLNP, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6990</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6991</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6992</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>6993</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277.

<sup>6994</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>6995</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19, fasc. Schede Matricolari.

- Mario Martini “Brusolo”<sup>6996</sup> di Bortolo e Elisabetta Bassan, cl. 22, da Montecchio Precalcino, barbiere, 5<sup>a</sup> Elementare, celibe; già Alpino, poi agente della PAR, incorporato il 9.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Walter Martini<sup>6997</sup> di Guido; agente della PAR.
- Pietro Martinello<sup>6998</sup> di Domenico, cl.14, da Vicenza; agente della PAR, incorporato l’1.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; dimesso su sua richiesta il 3.5.44.
- Luigi Marzotto<sup>6999</sup> di Giuseppe, cl.25, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 14.6.44 è trasferito in provincia di Sondrio, presso l’Uff. Frontiera di Tirano.
- Agostino Mascia<sup>7000</sup> di Arturo e Carmela Padovan, nato Colle Sannita (Bn) e residente a Trieste; in servizio presso la Questura repubblicana, poi X<sup>a</sup> Mas; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45; dopo la sua scarcerazione torna in servizio alla Questura (Sic!); sua moglie dirigente delle “giovani italiane”.
- Marcello “Gino” Mason<sup>7001</sup> di Natale, cl.17, da Limena (Pd); vice brigadiere della PAR, incorporato il 26.4.44; accanito propagandista contro gli Alleati e in servizio presso la Questura repubblicana, il 9.9.44 era addetto al cav. Frontino; dopo la Liberazione è sospeso e poi riassunto.
- Gaetano Maspero<sup>7002</sup> di Giuseppe, cl.23, nato a Milano e residente a Lonigo; agente della PAR, incorporato il 2.6.44.
- Giuseppe Massafra,<sup>7003</sup> iscritto al PFR, brigadiere della PAR, in servizio presso la questura repubblicana, dopo la Liberazione è sospeso e poi riassunto;
- ... Matrisciato; brigadiere della PAR.
- Giuseppe Mattiolo<sup>7004</sup> di Eugenio, da Ponte di Barbarano; agente della PAR.
- Ulderico Mazzanotto<sup>7005</sup> di Luigi, cl.23, da S. Germano dei Berici; agente della PAR, incorporato il 7.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Ubaldo Mazzaretto<sup>7006</sup> di Romano, cl.27, nato a Longare e residente a Valdagno; volontario, agente della PAR, incorporato 27.1.45.
- Rosolino Megna<sup>7007</sup> di Lorenzo, cl.20, da Palermo; agente della PAR.
- Guido Meneghetti<sup>7008</sup> di Antonio, cl.18, da Vicenza; caporal maggiore della PAR, incorporato il 13.5.44; licenziato e inviato al distretto il 18.12.44 perché idoneo al solo “servizio condizionato”.
- Elio Meneghini<sup>7009</sup> di Giuseppe, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 7.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Vittorio Meneghini<sup>7010</sup> di Antonio, cl.15, da Trissino; iscritto al PFR, agente della PAR, incorporato il 16.5.44; si ritira volontariamente il 19.5.44.

<sup>6996</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari; ASVI, Ruoli Matricolari, Liste Leva, Libri Matricolari, Schede Personali.

<sup>6997</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>6998</sup> ASVI, CLNP, b.19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>6999</sup> ASVI, CLNP, b.19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7000</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.21 fasc. Questura.

<sup>7001</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7002</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7003</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7004</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7005</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7006</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7007</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7008</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.56 del 21 dicembre ’44.

<sup>7009</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7010</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Nicola Menegollo<sup>7011</sup> di Giuseppe, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 11.4.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; licenziato 12.1.45 e destinato ad altro corpo.
- Omer Meneguzzo<sup>7012</sup> di Ermenegildo, cl.22, da Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 1.3.44. 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Bruno Menon<sup>7013</sup> di Antonio, cl.22, da Brendola; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Scipione Mercanti<sup>7014</sup> di Attilio, cl.14, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato 4.4.44; espulso 20.12.44 e accompagnato al Distretto per essere assegnato ad altro corpo o al servizio del lavoro.
- Pietro Messina<sup>7015</sup> di Francesco, cl.22, da Catania; incorporato il 6.5.44.
- Achille Mettifofo<sup>7016</sup> di Virgilio, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; trasferito come autista alle SS tedesche il 21.1.45.
- Ferdinando o Fiorindo Michelin<sup>7017</sup> di Giovanni e Angela Maddalena Teso, cl.1900, da Codroipo (Ud); Agente della Questura; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è rilasciato il 29 maggio '45 e torna in servizio malgrado sia segnalato come *iscritto al PFR, propagandista, anticomunista e antialleato*.
- Benito Minardi<sup>7018</sup> di Carlo; addetto all'Autocentro della Polizia a Valdagno.
- Gino Miola<sup>7019</sup> di Massimiliano, cl.16, nato a Sossano e residente a Barbarano; agente della PAR, incorporato il 20.3.44.
- Armando Mioni<sup>7020</sup> di Angelo, cl.16, nato a Ronco d'Adige (Vr) e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 4.5.44.
- Lino Modin<sup>7021</sup> di Giuseppe, cl.20, da Montorso; agente della PAR, incorporato il 17.6.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi “Reparto arditi”; viene licenziato 26.2.45 per mancanza di requisiti fisici.
- Pietro Molinari<sup>7022</sup> di Roberto, cl.23, da Mestre (Ve); vice brigadiere della PAR, incorporato il 17.6.44, Compagnia presso la Questura; licenziato il 20.12.44 per scarso rendimento e destinato al servizio del lavoro.
- Rienzo Molinari<sup>7023</sup> di Roberto, cl.25, da Mestre (Ve); agente della PAR, incorporato il 2.10.44, Compagnia presso la Questura; licenziato il 20.12.44 per scarso rendimento e destinato al servizio del lavoro.
- Carmelo Molino<sup>7024</sup> di Sebastiano, cl. 20, nato a Pagliara (Me), residente a Novara; già della PAR di Novara è incorporato a Vicenza il 6.7.44; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova, confermata la loro “inidoneità”, vengono il 20.2.45 incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.

---

<sup>7011</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7012</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7013</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7014</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7015</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7016</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7017</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.21 fasc. Questura – Personale 1.

<sup>7018</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare.

<sup>7019</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7020</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7021</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7022</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7023</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7024</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.



- Aldo Montessor<sup>7025</sup> di Luigi e Ottavia Biondi, cl.23, da Trento, abilitazione magistrale e impiegato; allievo ufficiale della PAR, incorporato nella polizia ausiliaria dal 26.2.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone, trasferito alla Sq. Politica Esterna della Questura, apparteneva alla “Banda Polga”; processato dal Tribunale Speciale è giustiziato il 4.9.44 presso il poligono di Vicenza.
- Walter Monticelli<sup>7026</sup> agente della PAR, trasferito autoparco della questura come autista dal 22.5.44. Dopo la Liberazione resta in servizio come autista del Questore Follieri e muore con lui nell'incidente stradale del 15.10.45.
- Achille Monticello<sup>7027</sup> di Riccardo o Carlo, cl.11, da Monticello C. Otto; agente della PAR, incorporato il 15.3.44, 2ª Compagnia, 3º Plotone; arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma “Sasso” e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Ettore Morbin<sup>7028</sup> di Riccardo, cl.14, da Vicenza e sfollato a Lisiera; agente della PAR, incorporato il 11.5.44; licenziato 4.1.45 per inidoneità fisica e avviato al servizio del lavoro.
- Pietro Moroni<sup>7029</sup> di Antonio, cl.26, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato il 13.5.44, risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Ferdinando Mosca Boglietti<sup>7030</sup> di Giacomo, cl.26, nato a Cassilla S. Rato (Vc); proveniente dalla PAR di Piacenza è incorporato a Vicenza il 25.10.44.
- Pietro Motterle<sup>7031</sup> di Sante, cl.21, da Veggiano (Pd), agente della PAR, incorporato il 26.5.44, trasferito alla Compagnia autonoma di Valdagno; licenziato il 5.1.45 per essere assunto alla SAFAMI per conto dei tedeschi.
- Mariano Mottin<sup>7032</sup> di Attilio, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 24.6.44; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” (almeno dal 4.12.44) alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità” (licenziato 22.2.45), vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Luciano Mozzanega<sup>7033</sup> di Giovanni, cl.23, da Chiuppano; agente della PAR, incorporato il 31.5.44.
- Ennio Muraro<sup>7034</sup> di Luigi, cl.22, da Sossano; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2ª Compagnia, 3º Plotone; è coinvolto indirettamente nel delitto Passamai.
- Giovanni Nardi<sup>7035</sup> di Alfonso, cl. 25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 4.7.44; licenziato 7.2.45 e destinato ad altro corpo.
- Walter Nardin<sup>7036</sup> agente della PAR, “Reparto Arditi” presso la Questura.
- Walter Nardini<sup>7037</sup> di Guido, cl.20, da Pozzo (Pu); agente della PAR, incorporato l'8.3.44, 2ª Compagnia, 2º Plotone.

<sup>7025</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari; CSSMP, b.8 - Denuncia Avv. Tozzi; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag.81-82.

<sup>7026</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari, b.21 fasc. Questura-Personale.

<sup>7027</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7028</sup> ASVI, CLNP, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7029</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7030</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7031</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7032</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7033</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7034</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7035</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7036</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7037</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

- Gino Nardon<sup>7038</sup> di Giovanni, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 21.6.44, partecipa al rastrellamento di Monteviale e Salcedo del 19 febbraio '45 e alla cattura del patriota Aquilino Nozze.; della sq. del capitano Polga, "Reparto Arditi". Arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, indagato è poi rilasciato.
- Armando Negrello<sup>7039</sup> di Tullio; agente della PAR, appartiene alla "Banda Polga"; processato dal Tribunale Speciale repubblicano, è giustiziato il 4.9.44.
- Angelo Nicoletti<sup>7040</sup> di Bortolo, cl.27, nato a Trissino e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 14.2.45.
- Giuseppe Nicoletti<sup>7041</sup> di Silvio, cl.20, da Montebello; agente della PAR, incorporato il 9.5.44; espulso 31.1.45, per diserzione avvenuta il 6.11.44.
- Antonio Nicolini<sup>7042</sup> di Desiderio, cl.21, da Sovizzo; vice brigadiere della PAR, incorporato 25.5.44; licenziato il 4.8.44 e trasferito al Comando 26° Deposito Misto Provinciale.
- Giuseppe Nicolosi<sup>7043</sup> di Agostino, cl.16, da Catania; agente della PAR, trasferito alla Scuola di Padova il 16.11.44, licenziato il 20.2.45 e trasferito ad altro corpo al fronte.
- Dante Novella<sup>7044</sup> di Primo; coinvolto nell'omicidio del patriota "Battibecco" e "Jak" nel rastrellamento del Monte Civillina, dove venne ucciso il partigiano "Jak" di nazionalità francese.
- Marcello Novellini<sup>7045</sup> di n.n., cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 12.6.44.
- Michelangelo Odelli<sup>7046</sup> di Oreste, cl.17, nato a Tezze di Arzignano e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 13.5.44.
- Cosimo Olampi<sup>7047</sup> di Domenico, cl.13, da Pellarò (Rc); partecipa al rastrellamento del Grappa a Casa Polo e percepisce un premio di £ 500 dal vice capo della polizia Luigi Gherardi; partecipa al rastrellamento di Valdagno centro.
- Ugo Oliviero<sup>7048</sup> di Gerardo, cl.22, nato a Montegalda e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 2ª Compagnia, 2° Plotone.
- Michele Orbene<sup>7049</sup> maresciallo della PAR, comandante la Stazione presso la Questura; iscritto al PFR; in servizio anche dopo la Liberazione.
- Francesco Orbitello<sup>7050</sup> di Giuseppe e Carmela Larocan, cl.09, nato ad Agrigento e residente a Montecchio Maggiore; brigadiere della PAR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45; è scarcerato il 13 giugno '45.
- Oscar Opali<sup>7051</sup> di Desiderio; agente della PAR.
- Bruno Paccagnella<sup>7052</sup> di Gaetano, cl.21, nato a Torri di Quartesolo e residente a Arcugnano; agente della PAR, incorporato il 28.6.44.

<sup>7038</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.565 e 599; in ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2, b.18 fasc. Schede Matricolari a – Scheda Savegnago Marino e Nardon Gino.

<sup>7039</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; CSSMP, b. 8, Denuncia Avv. Tozzi; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag. 81-82.

<sup>7040</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7041</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7042</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7043</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7044</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.592, b.10 fasc.689, b.13 fasc.847, b.14 fasc.888, b.19 fasc.1170; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.21.

<sup>7045</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7046</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7047</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.632.

<sup>7048</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7049</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7050</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.20, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana.

<sup>7051</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7052</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Gianni Padovan<sup>7053</sup> di Gastone, cl.22, da Vicenza e sfollato a Bressanvido; agente della PAR, incorporato il 28.2.44; si dimette il 16.1.45 perché assunto presso il Comando Tedesco del Lavoro “Martha”.
- Achille Pagello<sup>7054</sup> di Alessandro, cl.16, da Vicenza; vice brigadiere, incorporato il 25.4.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone.
- Arturo Pagliaro<sup>7055</sup> di Giuseppe, cl.19, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 14.6.44, licenziato il 20.1.45 per inidoneità fisica.
- Aronne Palconi Pettinà<sup>7056</sup> di Attilio e/o Filippo, cl.06, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia; trasferito autoparco della questura come autista.
- Ef시오 Palumo;<sup>7057</sup> agente della PAR, “Reparto Arditi”.
- Danilo Panazzi<sup>7058</sup> di Romano, cl.19, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 29.6.44.
- Pasquale Pantanella<sup>7059</sup> di Vincenzo, cl.16, da Palese (Ba); maresciallo della PAR, incorporato il 17.6.44, apparteneva alla squadra politica esterna della Questura, comandata dal Polga dal 25.6.44; il 14.4.45 doveva essere trasferito, come da sua richiesta, alla 22ª BN “Faggion”, ma viene catturato dai “ribelli”.
- Paolo Paone<sup>7060</sup> di Giovanni e Francesca Sgrè, cl.1900, da Reggio Calabria; agente della PAR, incorporato a Vicenza il 6.7.44; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45; è scarcerato il 15 giugno '45; nuovamente arrestato, o trattenuto, è presente alla Sasso il 25.6.45, poi rilasciato.
- Antonio Parise<sup>7061</sup> di Umberto; agente della PAR.
- Emilio Parrotta o Parotta<sup>7062</sup> di Natale e Irma Perruca, cl.24, da Portogruaro (Ve); vice brigadiere della PAR, incorporato il 26.2.44, 1ª Compagnia, 3º Plotone; arrestato il 12.6.45, è poi rilasciato.
- Armando Pasetti<sup>7063</sup> di Luciano, cl.23, da Trissino; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone; trasferito alla Sq. Annonaria il 25.5.44 in sostituzione di Paolo Pizzato.
- Ettore Pasin<sup>7064</sup> di Erminio, cl.19, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 24.5.44; dimesso il 9.9.44 perché assunto come impiegato alla Todt 59961 – Villa Aiuti-S. Felice.
- Ettore Pasin<sup>7065</sup> di Emilio, cl.26, nato a Costozza e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.7.44; deceduto per ferita all'addome il 13.10.44.
- Dino Pasquali<sup>7066</sup> di Angelo, cl.26, da Noventa; agente della PAR, incorporato il 13.5.44; licenziato per inidoneità fisica il 17.1.45.
- Ottavio Pasquali<sup>7067</sup> di Camillo, cl.14, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 6.5.44, 2ª Compagnia, 3º Plotone; licenziato il 16.1.45 e inviato al Servizio del Lavoro.
- Aldo Passagi o Passaggi<sup>7068</sup> di Ernesto, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone.

<sup>7053</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7054</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7055</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7056</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7057</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari - Scheda Matricolare Savegnago Marino.

<sup>7058</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7059</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari

<sup>7060</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7061</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7062</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2, b.20 fasc. Schede Matricolari; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>7063</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7064</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7065</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7066</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7067</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7068</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Mario Patrucco<sup>7069</sup> di Oreste, da Vicenza; agente della PAR.
- Giuliano Pedron<sup>7070</sup> di Antonio; agente della PAR.
- Ciro Pegoraro<sup>7071</sup> di Edoardo, cl.15, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato il 26.4.44, ritiratosi volontariamente 29.4.44.
- Vittorio Pegoraro<sup>7072</sup> di n.n., cl.17, da Vicenza; agente della PAR, incorporato 1.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Adolfo Pellegrini<sup>7073</sup> di Cesare, cl. 20, da Asola (Mn); agente della PAR, incorporato il 31.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia; per un periodo addetto alla squadra di riserva in Vancimuglio, per la guardia del corpo del Questore Linari, in seguito in servizio nei posti di blocco e caserma.
- Alcide Pellizzari<sup>7074</sup> di Romano; iscritto al PFR di Altavilla e agente della PAR.
- Giacomo Pellizzari<sup>7075</sup> di Amedeo, cl.24, da Castelletto di Rotzo; agente della PAR, incorporato il 7.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; licenziato 3.11.44 per diserzione.
- Riccardo Pellizzari<sup>7076</sup> di Leonardo, cl.18, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 10.5.44; licenziato il 30.12.44 e trasferito al Distretto Militare: *“per scarso rendimento e biasimevole contegno in servizio”*.
- Silvio Peloso<sup>7077</sup> di Francesco, cl.04, n. Albettono, res. Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 28.8.44.
- Gino Penta<sup>7078</sup> di Giovanni; agente della PAR.
- Marco ...<sup>7079</sup> di Marco, cl. 20, da Lonigo; agente della PAR, incorporato il 13.9.44.
- Mario Perin<sup>7080</sup> di Florindo, cl.15, da Castelgomberto; agente della PAR, incorporato il 27.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; partecipa a rastrellamenti, probabilmente con il “Reparto Arditi”; è espulso il 6.6.44 per essere destinato all'ispettorato Militare del Lavoro.
- Luigi Perini<sup>7081</sup> di Luigi, cl.19, da Villa Bartolomea (Vr); agente della PAR, incorporato il 28.4.44; trasferito il 18.7.44 al Ministero Interni – Divisione G.C.F. - Sez. 1, a Valdagno.
- Angelo Perlotto<sup>7082</sup> di Giuseppe, da Trissino; agente della PAR.
- Novenio Perlotto<sup>7083</sup> di Giuseppe, da Trissino; agente della PAR.
- Bonaventura Peraro<sup>7084</sup> di Alfredo, cl. 20, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 17.6.44.
- Michele Perna<sup>7085</sup> di Ottorino e/o Mario, cl.20, da Pescara; agente scelto della PAR, incorporato 19.6.44 – licenziato 24.1.45 e trasferito al Distretto Militare, poi alla GNR Postelegrafonica di Vicenza.
- Aldo Perolin<sup>7086</sup> di Noè, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 27.3.45.

<sup>7069</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7070</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7071</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7072</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7073</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.9 fasc.2, b.16 fasc.2P, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7074</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.17 fasc. Detenuti politici.

<sup>7075</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7076</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7077</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7078</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7079</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7080</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7081</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7082</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7083</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7084</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7085</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7086</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Aldo Pertegato<sup>7087</sup> di Pietro, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Florindo Pertegato<sup>7088</sup> di Alessandro, cl.18, nato a Abano Terme (Pd) e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; successivamente trasferito presso l'autorimessa della Questura.
- Sergio Pesavento<sup>7089</sup> di Giovanni, cl.20, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 17.6.44.
- Luigi Peserico<sup>7090</sup> di Bortolo, cl.27, da Cornedo; agente scelto della PAR, incorporato il 14.2.45.
- Mario Petrucco<sup>7091</sup> di Oreste, cl.25, nato a Vicenza e residente a Sovizzo; agente della PAR, incorporato il 21.7.44.
- Angelo Piacentini<sup>7092</sup> di Antonio, cl.25, da Tezze di Arzignano; agente della PAR, incorporato il 4.5.44.
- Enzo Piasentin<sup>7093</sup> di Attilio, cl.21, nato a San Bonifacio (Vr) e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 24.5.44; licenziato l'8.11.44 perché richiesto dalle autorità tedesche – Comando Militare Tedesco di Vicenza – Leiterkommantur Verona – Aussenstelle Vicenza.
- Sante Piasentin<sup>7094</sup> di Attilio, da San Bonifacio (Vr); agente della PAR.
- Bruno Piazza<sup>7095</sup> di Riccardo, cl. 24, da Anconetta di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 13.5.44.
- Cornelio Piazza<sup>7096</sup> di Adolfo, cl.20, da Codigoro (Fe), maestro elementare; agente della PAR, incorporato il 31.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; collaboratore del capitano Polga.
- Salvatore Piazza<sup>7097</sup> di Giovanni, cl.19, da Maio Alcantara (Ms); vice brigadiere della PAR.
- Tulio Piazza<sup>7098</sup> di Amilcare, cl.25, da Bertesinella di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44; licenziato l'8.2.45 e inviato al Distretto Militare.
- Vittorio Piazzon<sup>7099</sup> di Rinaldo, cl.11, nato ad Altavilla e residente a Vicenza, agente scelto della PAR, incorporato il 29.7.44 e licenziato il 20.12.44 per *“scarso rendimento in servizio e poco attaccamento al Reparto”* e avviato al Servizio del Lavoro.
- Giuseppe Picco<sup>7100</sup> di Angelo, cl.22, da Novale di Valdagno; agente della PAR, incorporato il 12.2.45, 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Bruno Piccoli<sup>7101</sup> di Mario, cl.27, nato a Recoaro Terme e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 14.2.45, 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Enzo Pietrangeli<sup>7102</sup> di Renato, cl.21, da Marino (Roma); agente scelto della PAR, incorporato il 12.5.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, poi 2<sup>a</sup>.
- Gianni Pilastro<sup>7103</sup> di Alessandro, cl.22, da Vicenza; studente 3<sup>o</sup> anno di Matematica; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; risulta in un elenco di agenti dalla

<sup>7087</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7088</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7089</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7090</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7091</sup> ASVI, CLNP, b. 19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7092</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7093</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7094</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7095</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7096</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1263, b.25 fasc. 1576; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7097</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7098</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7099</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7100</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7101</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7102</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7103</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova confermata la loro “inidoneità”, il 20.2.45 vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Enzo Pilla<sup>7104</sup> di Ettore, cl.25, nato a Orgiano e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.2.44.
  - Silverio Pittarello<sup>7105</sup> di Luigi, cl.25, da Bertesinella di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
  - Gian Pietro Pivato<sup>7106</sup> di Attilio, cl.26, nato a S. Martino di Lupari (Pd) e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 16.6.44.
  - Noris Pivetti<sup>7107</sup> di Alfredo, cl.15, da Maglie (Pv); agente della PAR, trasferito alla questura di Pavia il 15.6.44.
  - Angelo Pivotto<sup>7108</sup> di Antonio, cl.20, da Noventa Vic.; vice brigadiere della PAR, incorporato il 28.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
  - Emilio Pivotto<sup>7109</sup> di Romano, cl.25, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
  - Paolo Pizzato<sup>7110</sup> di Angelo e Rosa Casarotto, cl. 26, dal Tormeno di Arcugnano; tra i primi ad arruolarsi nella PAR con cui partecipa a vari rastrellamenti; arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato. Incriminato per l'assassinio di Ferruccio Trevisan è nuovamente fermato dai Carabinieri di Barbarano il 21.9.45 e tradotto alle carceri di S. Biagio; è processato dalla CAS di Vicenza il 12.9.46, e condannato a 20 anni e 8 mesi di carcere, ma gli è condonata 1/3 della pena grazie all'amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4); il 16.7.47 la CS rigetta il suo ricorso; il 24.5.48 la Corte d'Appello di Venezia condona un altro 1/3 (art.2, D. 9.2.48 n.32); il 9.5.66 il Tribunale di Vicenza dichiara estinti i reati per amnistia (Decreto Presidenziale 11.7.59 n.460).
  - Michele Pizzolato<sup>7111</sup> di Giacinto, cl.20, da Longare (Bl); agente della PAR, incorporato il 14.6.44; forse poi della “Banda Carità”.
  - Teseo Giovanni Polazzo<sup>7112</sup> di Pietro e Santa Bressan, cl.26, da Vicenza; già lavorante al macello comunale di Vicenza; partecipa al rastrellamento di Monteviale e Durlò – Chiampo e alla cattura del patriota “Lupo”; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45; processato per aver partecipato alla fucilazione dei 4 partigiani a Priabona (1.12.44), è condannato il 19.7.45 a 3 anni di reclusione; con il “decreto Togliatti” del 22.6.46, è amnistiato.
  - Odorico Poli<sup>7113</sup> di Antonio; agente della PAR.
  - Angelo Pollidini<sup>7114</sup> di Ermanno, cl.31, da Novara; agente scelto della PAR, incorporato il 25.5.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
  - Aldo Poncato<sup>7115</sup> di Angelo, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato 8.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.

<sup>7104</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7105</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7106</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7107</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>7108</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7109</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7110</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n. 150/46-76/46 del 12.9.46 contro Pizzato Paolo; *Il Giornale di Vicenza* del 22.9.45.

<sup>7111</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento; R. Caporale, *La Banda Carità*, cit., pag.209-210.

<sup>7112</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.565, 599; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.15 fasc.7, fasc.2 ed Elenco persone rilasciate, b.16 fasc.1P; ATVI, CAS, Sentenza n.5/45-6/45 del 19.7.45 contro Longoni, Polazzo e altri.

<sup>7113</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7114</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7115</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

- Bellino Ponte<sup>7116</sup> di Paolo, cl.14, da Anconetta di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone; licenziato il 31.12.44 per diserzione.
- Guido Porcelli<sup>7117</sup> di Saverio, cl.20, da Nola (Na); agente della PAR, incorporato il 21.3.44.
- Giuseppe Pranovi<sup>7118</sup> di Vittorio, cl.26, da Cereda di Cornedo; agente della PAR, incorporato il 19.4.44.
- Vittorio Pranovi<sup>7119</sup> di Giovanni, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44.
- Dino Pretto<sup>7120</sup> di Emilio, cl.24, nato a Montecchio Maggiore e residente a Cornedo; agente della PAR, incorporato il 29.2.44.
- Guido Pretto<sup>7121</sup> di Vito; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Luigi Pretto<sup>7122</sup> di Antonio, cl.05, nato a Schio e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.6.44; addetto alla contabilità del magazzino presso la Caserma di S. Domenico comandata dal ten. Asaro.
- Manlio Prizzia<sup>7123</sup> di Annibale, cl.23, da Roma; agente della PAR, incorporato il 28.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Luigi Prosdocimi<sup>7124</sup> di Aldo, cl.20, da Noventa Vicentina; maestro elementare; agente della PAR, incorporato il 12.6.44.
- Luigi Prospero<sup>7125</sup> già brigadiere della Polizia Ausiliaria, dopo la Liberazione comanda un gruppo di 12 fascisti, che organizzati in banda taglieggiano la popolazione tra i monti di Monteviale e Castelgomberto. Arrestato, è processato per la fucilazione di 4 partigiani a Priabona il 1.12.44; viene condannato a 30 anni; nel giugno '46 il Ministero delle finanze comunica che la confisca dei beni è in corso di esecuzione; poi, per amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n.4), la pena è ridotta a 10 anni; la sentenza viene annullata e inviata per il riesame a Verona.
- Pasquale Puca<sup>7126</sup> di Antonio, cl.15, da Napoli; agente della PAR, incorporato il 26.4.44 presso la tenenza agenti presso la Questura (ten. Pianelli); licenziato il 31.1.45.
- Gino Quadri<sup>7127</sup> di Angelo, cl.17, nato ad Altavilla Vicentina e residente a Monticello C. Otto; brigadiere della PAR, incorporato il 26.4.44, è uno dei pochi con il lasciapassare “24 ore”, probabilmente addetto a servizi speciali.
- Michele Quartarone<sup>7128</sup> di Michelangelo, cl.17, da Catania; agente scelto della PAR, incorporato il 30.5.44.
- Angelo Radin<sup>7129</sup> di Gaetano, cl.20, da Arzignano; agente della PAR, incorporato il 19.4.44. È *imputato di omicidio colposo per aver in Vicenza, la sera del 23 aprile 1944 cagionato, per imperizia sul*

<sup>7116</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7117</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7118</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7119</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7120</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7121</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7122</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7123</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7124</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7125</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni; ATVI, CAS, Sentenza n. 6/45, 5/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni e altri; *Il Giornale di Vicenza* del 18.6.46.

<sup>7126</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7127</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7128</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7129</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- maneggio di una pistola, la morte dell'agente di PS Xausa Mario*"; dichiarato colpevole dal tribunale Militare Regionale di Piove di Sacco il 12.7.44, è condannato a mesi sei, con pena sospesa per anni cinque, torna immediatamente in servizio.
- Renato Raggianti<sup>7130</sup> di Vincenzo, cl.26, da Massa; agente della PAR, incorporato il 16.6.44; si dimette il 3.9.44.
  - Giuseppe Raimondo<sup>7131</sup> di Emilio, cl.23, nato a Montagnana (Pd) e residente a Castellucchio (Mn); agente della PAR, incorporato il 5.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
  - Stefano Rambaldelli<sup>7132</sup> di Giuseppe e Teresa Turco, cl.23, da S. Michele Extra (Vr), celibe, impiegato, già giocatore del Vicenza Calcio e già Artigliere a Treviso, è incorporato nella PAR il 26.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone, e poi trasferito alla Sq. Politica Esterna della Questura, apparteneva alla "Banda Polga"; processato dal Tribunale Speciale repubblicano, è giustiziato il 4.9.44 presso il Tiro a Segno Nazionale di Vicenza.
  - Settimo Randon<sup>7133</sup> di Giovanni, cl.21, da Arzignano; agente della PAR, incorporato l'11.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia; diserta il 5.7.44, è arrestato e consegnato alla Feldgendarmarie (Ufficio collocamento tedesco) e inviato in Germania.
  - Angelo Rapanaro<sup>7134</sup> di Domenico, cl.19, da Grassano (Mt); agente scelto della PAR, incorporato il 6.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
  - Alessio Reniero<sup>7135</sup> di Francesco, cl.24, da Olmo di Altavilla; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
  - Carmelo Reniero<sup>7136</sup> di Paolo, da Valdagno; agente della PAR.
  - Luigi Reniero<sup>7137</sup> di Matteo, cl.05, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 14.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; si dimette su sua richiesta il 27.4.44.
  - Vinicio Reniero<sup>7138</sup> di Ernesto, cl.26, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 16.6.44; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di "rieducazione" alla Scuola di "mistica fascista" e di "aggiornamento spirituale" di Padova, vengono licenziati il 20.2.45 e incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
  - Virgilio Raniero<sup>7139</sup> agente della PAR, componente la Squadra Politica della Questura, il 19.6.44 passa all'Autocentro, sostituito da Mario Stefanutti (patriota infiltrato).
  - Fernando Restiglian<sup>7140</sup> di Antonio, cl.21, da Longare; agente della PAR, incorporato l'8.5.44; dimesso il 28.9.44 per assunzione Todt – SIMENS di Costozza.
  - Antonio Riccardi<sup>7141</sup> di Alfio, cl.24, da Gela (Ct); agente della PAR, incorporato il 17.5.44.
  - Silvio Bruno e Novenio detto "Nico" Righetti<sup>7142</sup> di Antonio e Giuseppina Balestro, cl.15 e cl.23, nati a Montecchio Maggiore e residenti a Vicenza; ex orefici e collegati alla PAR, nonché componenti la banda di falsi partigiani organizzata dal capitano Polga.

<sup>7130</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7131</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7132</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag.81-82; CSSMP, b.8, Denuncia Avv. Tozzi.

<sup>7133</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7134</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7135</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7136</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7137</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7138</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7139</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari – Scheda Stefanutti Mario.

<sup>7140</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7141</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7142</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.9 fasc.2, b.16 fasc. C; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 158; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag. 81-82; *Il Giornale di Vicenza* del 30.1.46, 5, 9, 10, 12, 13, 14, 15 e 19.2.46, 13.3.46, 15.12.49; *Il Giornale delle Venezie* del 11.2.46; *Il Nuovo Adige* del 12.4.46; E. Franzina, *La Parentesi*, cit., pag. 107-108; CSSMP, b.8, Denuncia Avv. Tozzi; Atlante Storico della Guerra di Liberazione nel Vicentino, 23 agosto 1944: Il processo alla "Banda Polga".



I componenti la “Banda Polga” vengono processati dal Tribunale Speciale repubblicano di Vicenza il 23.8.44 e condannati a morte, ma in quanto civili, i fratelli Righetti attengono la “grazia” e la commutazione della pena in 20 anni di prigionia.

I due fratelli (Bruno Silvio e Novenio) evadono dal carcere di Padova nei giorni della Liberazione, e successivamente il dott. Luigi Follieri, nuovo Questore di Vicenza (ma anche colui che gli aveva fatti condannare nell’estate del ‘44), emana un ordine di cattura nei loro confronti. Infatti, Bruno Silvio è fermato a Montecchio Maggiore già il 4 maggio ‘45 (sequestrata l’auto “Topolino”, una pistola mitragliatrice, un documento del CLNP di Padova e £ 1.400) e tradotto a Vicenza per essere poi avviato alla Casa Penale di Padova da dove risulta essere evaso.

Il 6 maggio il CLNP di Padova, con una lettera a firma dell’avv. Saggin, richiede l’immediata scarcerazione di Bruno Silvio Righetti perché elemento benemerito della causa della Liberazione nazionale, ma Follieri si rifiuta, e dall’elenco nominativo dei detenuti usciti dalla Caserma Sasso, risulta che Silvio Righetti viene trasferito al carcere di S. Biagio il 10.5.45 e poi alla Caserma “Sasso”.

Il 10 maggio arriva al Questore pure una lettera del Comando Brigata “Garibaldi” di Padova, che anche a nome della Brigata “Pierobon”, si fa garante di Silvio Bruno Righetti e nega la consegna al delegato del Questore di Vicenza del fratello Novenio.

A fine giugno ‘45 Silvio Bruno risulta ancora detenuto alla Caserma “Sasso”, ma poi è scarcerato. Viceversa, Follieri non ritira il mandato di cattura e continua a dare loro la caccia. Infatti non sbaglia, perché i due fratelli nel frattempo hanno costituito la “Banda Righetti”, una nuova banda che per composizione “politica” ricorda un poco la più celebre “Banda Bedin”, cioè formata da ex partigiani ed ex fascisti.

L’Ufficio Informazioni del CLNP di Vicenza segnala che Silvio Bruno, già residente a Vicenza in Corso S. Felice, 138, “...è stato sentito dichiarare che fra breve sarebbe andato a Roma per rimanervi mimetizzato...” e che i due fratelli Righetti “...abituamente nelle ore notturne, ed armati, raggiungono la residenza della madre in Montecchio Maggiore e ripartono alle prime ore del mattino. Nell’agosto ‘45 vengono segnalati nei pressi del negozio di orologeria del fratello, sotto l’arco di Porta Castello a Vicenza”.

Il 29 agosto ‘45, a Longare, i fratelli Righetti partecipano con Augusto Losco “Gatto”, Ruggero Maltauro “Attila” (ex componenti la “Banda Polga” ed ex partigiani del “Tar”, il secondo è uno degli autori dell’Eccidio di Schio), alla rapina ai danni del possidente Elia Bassani che verrà poi assassinato (ex segretario del PFR di Longare e zio di Umberto Scaroni, che al processo dell’agosto ‘44 aveva inveito pesantemente contro la “Banda Polga”).

Il 16 settembre ‘45, Silvio Bruno e Novenio Righetti partecipano ad una tentata rapina in località Alture di Dolo (Ve), presso l’abitazione dell’agricoltore Natale Onorato, ma è arrestato al mattino seguente dai Carabinieri, ormai ridotto in condizioni pietose per una scarica di fucile da caccia che lo aveva colpito in pieno volto e accecato.

L’Ufficio Informazioni del CLNP di Vicenza segnala che “...Bruno è stato arrestato il 17 (settembre 45) dalla Squadra Mobile della Sezione Giudiziaria della Questura di Vicenza, mentre con una macchina stava per partire da Vicenza con materiale vario alla volta di Cosenza; è detenuto a S. Biagio; l’altro fratello è latitante, pare sia stato visto a Padova.”.

Il 2 ottobre ‘45 Novenio Righetti, Augusto Losco “Gatto” e altri due, compiono una rapina a Montecchio Maggiore nella trattoria gestita da Mario Calearo (di Antonio, cl. 10).

Il 21 dicembre ‘45, all’Albera di Vicenza, Novenio Righetti, Augusto Losco “Gatto”, Beniamino Dainese (di Carmelo, cl. 29, da Padova) e Bonamigo Zelter, rapinano e picchiano a sangue l’oste Antonio Santuliana, di 60 anni.

Altra rapina a quella organizzata dal conte Bonomi Todeschini a Ponte Manco di Maserà (Tv), ai danni di certo Frizzarin a cui partecipa oltre a Novenio Righetti anche Bonamigo Zelter.

La notte del 26 gennaio ‘46, Novenio Righetti è coinvolto, assieme ai padovani Antonio “Toni” Mucchietto (di Silvio, cl. 25, da Bastia di Rovolon) e Beniamino Dainese, nell’assassinio di Ettore Carpanese, custode del garage “Savoia”, in via Trieste a Padova.

Lo stesso giorno Novenio Righetti è visto ancora a Padova e successivamente si apprende che è nascosto a Milano, dalla sorella Flora Maria in Gioppo.

Successivamente la Polizia riesce a rintracciarlo e ad arrestarlo a Vicenza, a bordo di un'automobile, con lui anche Andrea Boro (da Montecchio Maggiore, ex capitano delle BN), in rapporti con l'ex federale repubblicano Innocenzo Passuello (viene trovata una lettera di Passuello, recapitata da Andrea Boro e indirizzata al Righetti, dove l'ex federale ancora in carcere chiede il suo appoggio); sempre a Vicenza viene arrestato anche un altro suo complice, Augusto Losco "Gatto".

Risulta che gli assassini, come previsto dalle nuove disposizioni, sono stati tutti deferiti al Tribunale Militare di Guerra di Verona, in quanto l'omicidio a scopo di rapina compiuto in quattro o più persone, comporta la pena di morte.

Conclusa l'istruttoria per la rapina di Padova, estesa anche ai ricettatori Guido Pietri (di Luigi, cl. 28, da Vicenza), Giuseppe Bernardinello (di Vittorio, cl. 21) e ad Andrea Boro, il processo dovrebbe iniziare presso la Corte d'Assise di Padova il 3 aprile '46. Ma questa è un'altra storia.

- Eugenio Rigon<sup>7143</sup> di Giovanni Battista e Teresa Brogliato, cl.20, da Vicenza, impiegato, coniugato senza figli; già caporale maggiore degli Alpini in Grecia; incorporato nella PAR il 4.5.44 e assegnato alla Sq. Politica Esterna della Questura, apparteneva alla "Banda Polga"; processato dal Tribunale Speciale repubblicano di Vicenza, è giustiziato il 4.9.44.
- Eugenio Rigon<sup>7144</sup> di Eugenio, da Vicenza; agente della PAR.
- Mario Rigon<sup>7145</sup> di Eugenio, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 6.3.45.
- Antonio Rinaldi<sup>7146</sup> di Luigi, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 4.5.44.
- Ruggero Rizzitelli<sup>7147</sup> di Francesco, cl.13, da Reggio Calabria; iscritto al PFR; ha prestato servizio nella polizia ausiliaria di Vicenza dal 25.5.44, il 9.10.44 è trasferito alla Scuola Tecnica di Perfezionamento della Polizia a Corzano (Brescia); il 24.1.45 è trasferito alla Questura di Padova con il grado di brigadiere.
- Enrico Romio<sup>7148</sup> di Antonio, cl.05, da Bolzano Vicentino; ex maresciallo dei Carabinieri e già in servizio presso la 22<sup>a</sup> BN "Faggion", è incorporato come maresciallo nella polizia ausiliaria repubblicana il 24.11.44.
- Sergio Romio<sup>7149</sup> di Attiliano, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 2.6.44.
- Abramo Ronchi<sup>7150</sup> di Pietro, cl.15, nato a Cornedo e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 2.11.44.
- Antonio Ronconi<sup>7151</sup> di Gino, cl.21, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 25.5.44; assegnato alla Squadra Politica della Questura – Schedario Forestieri, sino al 5.6.44, poi trasferito con Dante Bortoli alla Compagnia Autonoma di Valdagno in sostituzione di Pietro Motterle licenziato dal corpo e Efrem Pretto che passa alla BN di Valdagno.
- Luigi Ronconi<sup>7152</sup> di Gino, cl.25, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 25.5.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Mario Ronzan<sup>7153</sup> di Emilio, cl.17, da Montecchio Maggiore; incorporato il 25.4.44, 2<sup>a</sup> Comp. agnia, 1<sup>o</sup> Plotone.

<sup>7143</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag. 81-82.

<sup>7144</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.2/45-2/45 del 28.06.45 contro Angelo Berenzi.

<sup>7145</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7146</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7147</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana.

<sup>7148</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7149</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7150</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7151</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7152</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7153</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Luigi Rosa<sup>7154</sup> di Attilio, cl.17, da Recoaro Terme; brigadiere della PAR, incorporato il 7.6.44.
- Silvio Rosellini<sup>7155</sup> di Aristide, cl.13, da Pisa; agente di polizia, partecipa a tutti i rastrellamenti della BN di Valdarno; tra l'altro al rastrellamento di Torreselle-Val di Piazzon del 1.12.44; il 26-27 dicembre, a Ponte di Piana, presso l'Osteria Ferri; partecipa all'uccisione del patriota Luciano Urbani "Cerino" e alla cattura di Enrico Tommasi poi seviziato da Saverio Lora, vi partecipano anche Tomasi, Andrighetto, Grandis, Lora, Visonà e Zordan, la spia è Girolamo Ronchi; con Aldo Ponza, Saverio Lora, Fortunato Zordan e altri due partecipa anche al 2° rastrellamento di Torreselle-Val di Piazzon del 29.12.44 e alla cattura e fucilazione del partigiano Francesco Ceola "Frate". Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Felice Rosetta<sup>7156</sup> di Agostino, da Sovizzo; agente della PAR.
- Riccardo Roso<sup>7157</sup> di Antonio e Amelia Sartori, cl.21, nato a Valli del Pasubio e residente a Schio, studente universitario di giurisprudenza. Incorporato nella polizia ausiliaria repubblicana il 22.5.44, 1ª Compagnia. Arrestato dopo la Liberazione, è prelevato il 3.5.45 dalle carceri mandamentali di Schio con altri 17 repubblicani, caricati su un camion sono condotti ad Arsiero e da qui, a piedi, verso Pedescala, con l'intenzione di fucilarli nel luogo della strage. Grazie all'intervento di un ufficiale inglese i prigionieri sono ricondotti ad Arsiero. Nella notte, cinque di loro sono nuovamente prelevati e condotti a Pedescala. Durante il tragitto uno riesce a fuggire, gli altri quattro sono sottratti ai partigiani dalla popolazione e fatti letteralmente a pezzi dalle donne di Pedescala.
- Severino Roso<sup>7158</sup> di Guglielmo e Adele Filippi, cl.25, nato a Schio e residente a Torrebelvicino; del "Reparto Arditi" della PAR, coinvolto nell'omicidio del patriota infiltrato Passamai e nella fucilazione dei 4 Partigiani a Priabona il 1.12.44. Arrestato il 27.5.45, è processato il 19.7.45 e condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione; nell'agosto 1945 la Corte di Cassazione conferma la sentenza; poi amnistiati dal decreto Togliatti" (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Rino Rossato<sup>7159</sup> di Giuseppe, cl.26, da Maddalene di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 15.3.45.
- Ennio Rossetto<sup>7160</sup> di Ernesto, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 29.7.44, si dimette il 20.9.44 ed è trasferito alla Todt, come impiegato presso la Ditta Pietro Scambi.
- Antonio Rossi detto "Capellaro"<sup>7161</sup> di Ferdinando, cl.1895, da Lanzè di Quinto Vicentino; già reggente del fascio repubblicano di Bressanvido e componente la "Squadra Politica" della Questura; il 10 aprile '44, giorno di "Pasquetta", partecipa con la Gendarmerie tedesca di Vicenza alla cattura l'agente carcerario Luigi Visentin, Adriano Dartardi e Bartolomeo Fiorilli.
- Antonio Rossi<sup>7162</sup> di Ferdinando, cl.21, da Campese di Bassano; agente della PAR, incorporato il 4.3.44, 1ª Compagnia, 2° Plotone.
- Arnaldo Rossi<sup>7163</sup> di Eolo, cl.28; agente della PAR, incorporato il 15.11.44; dal 27.1.45, con Oscar Kalemna è trasferito in servizio Prefettura – controllo sussidi Militari.
- Gino Rossi<sup>7164</sup> di Antonio, cl.12, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 13.5.44; licenziato il 19.6.44.

<sup>7154</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7155</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277, b.12 fasc.768; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>7156</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7157</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7158</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2, b.18, fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 5/45-6/45 del 19.7.45, contro Schlemba, Longoni, Roso e altri; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>7159</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7160</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7161</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8.

<sup>7162</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7163</sup> ASVI, CLNP, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7164</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Giulio Rossi<sup>7165</sup> di Giuseppe, cl.20, da Longare; agente della PAR, incorporato il 14.6.44.
- Sofio Rossitto<sup>7166</sup> di Antonio, cl.18, da Sortino (Sr); agente della PAR, incorporato il 2.6.44.
- Giuseppe Roverotto<sup>7167</sup> di Angelo, cl.25, da Recoaro Terme; agente della PAR, incorporato il 5.6.44; trasferito a Padova dal 6.10.44.
- Salvatore Rumore<sup>7168</sup> di Francesco e Barucco Rosalia, cl.27, da Thiesi (Nu); marinaio allievo meccanico presso SSS Marina, poi passa alla polizia ausiliaria. Partecipa con il plotone “arditi” al rastrellamento di Monteviale dell’ottobre ‘44. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45, poi rilasciato.
- Vincenzo Russo<sup>7169</sup> di Salvatore, cl.26; da Napoli; agente della PAR, incorporato il 17.8.44; risulta trasferito a Padova dal 20.12.44 per un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale”; il 20.2.45 viene licenziato e incorporato nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Sergio Sabini<sup>7170</sup> di Guglielmo, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 21.7.44; risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova, vengono licenziati il 20.2.45 e incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Tito Sacchetto<sup>7171</sup> di Tranquillo, cl.26, nato a Quinto Vicentino e residente a Torri di Quartesolo; agente della PAR, incorporato il 17.6.44.
- Attilio Sacchiero<sup>7172</sup> di Attilio, cl.20, nato a Montorso e residente ad Arzignano; agente della PAR, incorporato il 17.6.44, 1ª Compagnia; diserta il 6.11.44 e riesce ad arruolarsi presso l’Ispettorato Militare del Lavoro di Vicenza.
- Giacomo Saggin<sup>7173</sup> di Eugenio, cl.13, da Debba di Vicenza; brigadiere della PAR, dal 9.10.44 è trasferito alla Scuola di Perfezionamento della Polizia a Corzano (Brescia). Il 24.1.45 è licenziato e trasferito al Distretto Militare.
- Augusto Salvetti<sup>7174</sup> di Gaetano, cl.20, da Vicenza, ragioniere; agente scelto della PAR, incorporato il 23.6.44 e destinato al Comando della Polizia Ausiliaria in Questura; addetto all’archivio di Gabinetto del Questore.
- Renato Sandrucci<sup>7175</sup> di Gino, cl.20, nato Scansano (Gr); agente della PAR, incorporato il 23.6.44 e assegnato al “servizio in borghese”.
- Marcello Santi<sup>7176</sup> gestisce con il fratello Primo una salumeria e alimentari in Borgo Padova; iscritto al PFR e agente della PAR. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Primo Santi<sup>7177</sup> gestisce con il fratello Marcello una salumeria e alimentari a Vicenza; iscritto al PFR e agente della PAR. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Aristodemo Santoni<sup>7178</sup> di Alfredo, da Perugia; iscritto al PFR e agente della PAR. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.

<sup>7165</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7166</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7167</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7168</sup> ASVI, CAS, b.14, fasc.878; ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b. 15, fasc.2, fasc. Elenchi persone rilasciate, b. 18 e 20, fasc. Schede Matricolari.

<sup>7169</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7170</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1175.

<sup>7171</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7172</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7173</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 e 19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7174</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. S, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7175</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7176</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.10 fasc.3, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>7177</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.10 fasc.3, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>7178</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

- Rino Sarcone<sup>7179</sup> di Vincenzo e Bonavita Maria, cl.15, da Ascoli Satriano (Fc); agente della PAR, dal 9.10.44 è trasferito alla Scuola di Perfezionamento della Polizia a Corzano (Bs). Arrestato l'8.5.45, è scarcerato il 15 giugno '45.
- Luigi Sartorelli<sup>7180</sup> di Eugenio, cl.25, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone; è trasferito alla GNR di Recoaro.
- Virginio Sartori<sup>7181</sup> di Antonio, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato l'8.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Lino Satto<sup>7182</sup>; iscritto al PFR di Altavilla e agente della PAR.
- Italo Savegnago<sup>7183</sup> di Francesco, cl.25, da Cornedo; agente della PAR, incorporati il 9.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Marino Savegnago<sup>7184</sup> di Angelo, cl.18, nato a Cornedo e residente a Valdagno; agente scelto della PAR, incorporato 4.5.44, poi "Reparto Arditi" presso la Questura.
- Mario Sbicego<sup>7185</sup> di Vittorio, cl.25, nato a Noventa Vicentina e residente a Cornedo Vicentino; agente della PAR, incorporato l'1.3.44.
- Leone Scavazza<sup>7186</sup> di Rinaldo, da Vicenza; agente scelto della PAR, in servizio presso la Questura, dal 9.9.44 è addetto al Questore.
- Salvatore Scamporino<sup>7187</sup> di Ettore Alfio, da Lentini (Sr); iscritto al PFR e agente scelto della PAR, faceva parte della Squadra Politica esterna del capitano Polga; propagandista accanito, tra i fondatori del fascio repubblicano di Vicenza; *rastrellatore volontario e comandato; collaboratore dei tedeschi, di Linari e Polga*; tutto il personale lo temeva. Fascista che intende "mimetizzare" la sua famiglia a Verona, per poi entrare in clandestinità. Arrestato è imprigionato presso la Caserma "Chinotto"; inquisito dai PM presso la CAS, è rilasciato l'8.9.45.
- Giuseppe Scalchi<sup>7188</sup> di Cesare; agente della PAR.
- Pietro Scapin<sup>7189</sup> di Vincenzo, cl.19, da Sossano; agente della PAR, incorporato l'1.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Guerrino Scaramuzza<sup>7190</sup> di Beniamino, cl.17, da Montecchio Maggiore; agente scelto della PAR, incorporato il 25.4.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone, successivamente addetto alla Prefettura.
- Daniele Scardin<sup>7191</sup> di Daniele, cl.18, da Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato il 13.5.44; licenziato il 10.7.44 e trasferito al distretto Militare.
- Otello Scarilli<sup>7192</sup> di Gerardo, cl.21, da Lerino; agente della PAR, incorporato il 14.6.44.
- Remigio Scavazza<sup>7193</sup> di Rinaldo; vice brigadiere della PAR, morto per bombardamento il 14.5.44.

<sup>7179</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 7 ed Elenco persone rilasciate, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7180</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7181</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7182</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Detenuti Politici

<sup>7183</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7184</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7185</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7186</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7187</sup> ASVI, CAS, b.14, fasc.869; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.15 fasc.1, 2 e 7, b.21, fasc. Questura – Personale 1; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>7188</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7189</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7190</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.16 fasc. M, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7191</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7192</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.16 fasc. S.

<sup>7193</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

- Ottorino Schiavo<sup>7194</sup> di Tommaso, cl.17, nato a Costabissara e residente a Vicenza; agente scelto della PAR, incorporato il 18.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Antonio Sciaba<sup>7195</sup> di Salvatore, cl.11, da Torre Faro (Lc); agente della PAR, trasferito alla questura di Lucca il 16.6.44.
- Giovanni Sciliberto<sup>7196</sup> di Ernesto, cl.21, da Messina; vice brigadiere della PAR, incorporato il 26.2.44; servizio in borghese.
- Giuseppe Scoffori<sup>7197</sup> di Bortolo e Elvira Piazza, cl.15, nato a Vicenza e residente a Longare; della Squadra Politica esterna di Polga; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 23.5.45, poi scarcerato.
- Evaristo Scudella<sup>7198</sup> di Giuseppe; agente della PAR.
- Placido Segato<sup>7199</sup> di Emilio, cl.16, da Quinto Vicentino; agente della PAR, incorporato il 22.4.44; dimesso il 4.4.45 perché assunto come Vigile Urbano a Vicenza.
- Tranquillo Segato<sup>7200</sup> di Emilio, cl.23, da Quinto Vicentino; agente della PAR, incorporato il 7.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; rischia il licenziamento il 13.11.44, per "...*requisiti fisici e pei precedenti politici del padre...*", ma è lo stesso capitano Polga che lo difende e definisce al Questore: "...*elemento ottimo e fidato; ha sempre prestato buon servizio ...*".
- Luigi Selmo<sup>7201</sup> di Giuseppe, cl.20, da Brendola; incorporati 11.4.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Antonio Sette<sup>7202</sup> di Ettore, cl.26, nato a Vicenza e residente a Noventa Vicentina; agente della PAR, incorporato l'8.8.44. (in ASVI, CLNP, b. 20, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana);
- Tranquillo Sgarabotto<sup>7203</sup> di Antonio, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 7.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Rocco Sgorbati<sup>7204</sup> di Pietro, cl.22, da Recoaro Terme; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Sisimio Sidi<sup>7205</sup> di Paolo, da Cagliari; agente scelto della PAR.
- Ruggero Signoretti<sup>7206</sup> di Gino, cl.22, da Vicenza; brigadiere della PAR; dimesso il 13.12.44 per ragioni di lavoro.
- Gino Silveri<sup>7207</sup> di Antonio, cl.21, da Brindisi; agente della PAR, incorporato il 15.5.33.
- Flavio Silvestrin<sup>7208</sup> di Antonio, cl.25, da Castegnero; agente della PAR, incorporato il 15.5.44.
- Vito Sinigaglia<sup>7209</sup> di Antonio, cl.22, da Camisano; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Domenico Simionati<sup>7210</sup> di Domenico, da Lugo Vicentino; agente della PAR, *spia e rastrellatore*.

<sup>7194</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7195</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni Questura.

<sup>7196</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7197</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>7198</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7199</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7200</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7201</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7202</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7203</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7204</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7205</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.839.

<sup>7206</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7207</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7208</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7209</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7210</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.11.

- Bernardo Simoncello<sup>7211</sup> di Giovanni, cl.1895, da Vicenza; agente della PAR, incorporato l'1.8.44.
- Mario Sisti<sup>7212</sup> di Pasquale, da Ascoli Piceno; agente dalla PAR di Vicenza e componente della "Banda Polga"; processato dal Tribunale Speciale repubblicano, è giustiziato il 4.9.44. L'averlo trovato nell'elenco dei fascisti fermati dopo la Liberazione fa pensare all'uso da parte di qualche fascista di documenti falsi per non essere individuato.
- Alessandro Sopranzi<sup>7213</sup> di Zefferino, cl.1894; maresciallo e capo squadra della PAR di Valdagno durante i rastrellamenti con la BN sul Grappa (a Polo, tra Romano e Pove), a Castelfranco Veneto, Malo-Zovo-Priabona, al 1° rastrellamento di Torreselle, sul Monte Civillina, a Valdagno centro, a Faedo, in Contrà Lovati (S. Quirico); arrestato dopo la Liberazione, è indagato dai PM presso la CAS, ma poi rimesso in libertà.
- Gaetano Sorgente<sup>7214</sup> di Francesco, cl.13, da Bitonto (Ba); brigadiere della PAR, incorporato il 5.1.45.
- Luigi Sotti<sup>7215</sup> di Carlo; PFR, dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza e fiduciario del Gruppo rionale "E. Muti"; della Polizia Ausiliaria repubblicana; arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- G. Massimo Sperotti<sup>7216</sup> di Guglielmo di Alessio, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 17.6.44; in servizio dal 2.9.44 presso la Squadra Mobile della Questura.
- Lino Spessato<sup>7217</sup> di Giacinto, cl.19, da Longare, meccanico; incorporato nella PAR dal 26.2.44, 2ª Compagnia 1° Plotone; meccanico; coinvolto nell'omicidio del patriota infiltrato Giacomo Passamai. Arrestato, è poi amnistiato.
- Virgilio Spinelli; iscritto al PFR; in servizio presso la Questura repubblicana, dopo la Liberazione è ancora in servizio.
- Gaetano Spitaleri<sup>7218</sup> di Delfo, cl.20, da Foligno (Pg); agente della PAR, incorporato il 14.6.44.
- Raffaele Sposato o Sposato<sup>7219</sup> di Francesco, cl.19, da Cesarò (Ms); ex Carabiniere; agente della PAR, incorporato il 15.11.44.
- Alessio Sposi<sup>7220</sup> di Romolo, da Creazzo; agente della PAR; arrestato dopo la Liberazione, è scarcerato già il 12 giugno '45.
- Adelmo Sprea<sup>7221</sup> di Narciso, cl.26, nato a Castegnero e residente a Noventa Vic., poi Montecchio Maggiore; agente della PAR, incorporato il 16.6.44.
- Silvino Stecco<sup>7222</sup> di Luigi. cl.04, nato a Crespadoro e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato l'1.4.44, 1ª Compagnia, 1° Plotone; trasferito a Novara il 17.6.44.
- Arrigo Stefani<sup>7223</sup> di Lucillo, cl.12, da Noventa Vicentina; vice brigadiere della PAR, incorporato il 9.3.44, 1ª Compagnia, 3° Plotone. Trasferito alla Compagnia aut. di Valdagno il 31.5.44; trasferito alla Compagnia di Vobarno (Bs); riassunto in forza a Vicenza il 12.2.45.

<sup>7211</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7212</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7; CSSMP, b. 8, Denuncia Avv. Tozzi.

<sup>7213</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.277, b.11 fasc.735; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. S.

<sup>7214</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7215</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.11 fasc. Posta da archiviare, b.15 fasc.7, b.26 fasc. Posta in visione.

<sup>7216</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7217</sup> ASVI, CAS, b.1 fasc.84; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc.2, b.20 fasc. Schede Matricolari; ATVI, CAS, Sentenza n. 1/45- 1/45 del 22.06.45 contro Linari e altri.

<sup>7218</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7219</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7220</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>7221</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari; L. Chilese, *Montecchio Maggiore 1943-1945*, cit. pag.473.

<sup>7222</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7223</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Antonio Stella<sup>7224</sup> di Giuseppe, cl.25, da Valdagno; già arruolato nell'esercito repubblicano, è incorporato il 16.2.45 nella PAR.
- Giuseppe Stocchero<sup>7225</sup> di Giacomo, cl.24, nato a Zevio (Vr) e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone; dimesso il 14.10.44, parte volontario per lavorare in Germania.
- Antonio Storti<sup>7226</sup> di Oreste, cl.24, da Recoaro Terme; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 1ª Compagnia, 1º Plotone; trasferito il 5.4.44 a Recoaro presso Compagnia agenti PS Ausiliari di Recoaro, con assegnazione alla Divisione Forze armate di Polizia.
- Sebastiano Süno<sup>7227</sup> di Gio Batta, da Castelvetro (Tr).
- Alfonso Suppa<sup>7228</sup> di Domenico, cl.17, da Sestri Levante (Ge); agente della PAR, incorporato il 26.2.44, 2ª Compagnia, 1º Plotone; dimesso il 14.10.44, parte volontario in Germania.
- Eraclio Tagliapietra<sup>7229</sup> di Alfredo, cl.26, nato a Lumignano di Longare e residente a Torri di Quartesolo; agente della PAR, incorporato il 13.1.45.
- Guido Tarso<sup>7230</sup> di Luigi, cl.26, da Schio; del PFR-PAR, incorporato 6.7.44. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla Procura del Regno, poi è rilasciato. E' fratello dell'IMI Gian Vittorio Tarso, caduto in uno Stammlager di Vienna il 22.8.44.
- Amedeo Tecchio<sup>7231</sup> di Giuseppe, cl.26; agente della PAR, incorporato il 16.2.45.
- Umberto Tecchio<sup>7232</sup> di Riccardo, cl.15, nato ad Arzignano e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 13.5.44.
- Saverio Telatin<sup>7233</sup> di Pasquale; agente della PAR.
- Luigi Terreran<sup>7234</sup> di Domenico e Angelina Pagano, cl.21, da Cavazzale di Monticello C. Otto, celibe, studente; già sottocapo di marina partecipa alle Campagne: Manica, Grecia, Jugoslavia e missioni in Africa; medaglie: Croce di Guerra al V. M., Croce di Guerra al Merito e proposto per Medaglia di Bronzo al V. M.; è incorporato nella PAR il 15.3.44, 1ª Compagnia, 1º plotone; trasferito alla Sq. Politica Esterna della Questura, appartiene alla "Banda Polga"; anche la sorella Maria fa parte del servizio informazioni della PAR. Processato dal Tribunale Speciale repubblicano, è giustiziato il 4.9.44.
- Maria Terreran in Apolloni<sup>7235</sup> di Domenico e Angelina Pagano, cl.22, da Cavazzale di Monticello C. Otto; spia che opera molto nella zona di Venezia; agente del capitano Polga e come il fratello Luigi componente la "Banda Polga".
- Matteo Tescari<sup>7236</sup> di Giuseppe, cl.23, nato a Lusiana e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, addetto ufficio; trasferito a Recoaro il 30.4.44, rientra il 25.7.44.
- Lucio Testaverde<sup>7237</sup> di Ferdinando, cl.20, da Barletta (Ba); agente della PAR, incorporato il 20.6.44.

<sup>7224</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7225</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7226</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7227</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7228</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7229</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7230</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.20 fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana.

<sup>7231</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7232</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7233</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7234</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8, b.20 fasc. Schede Matricolari; CSSMP, b.8, Denuncia Avv. Tozzi; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag.81-82.

<sup>7235</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>7236</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7237</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.



- Bortolo Testolin<sup>7238</sup> di Antonio, cl.19, da Thiene; brigadiere della PAR, incorporato il 19.7.44.
- Antonio Tognon<sup>7239</sup> di Gaetano, cl.22, da Polesse di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Ottorino Tognon<sup>7240</sup> di Egidio, cl.25, da Polesse di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 1.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Giovanni Tola<sup>7241</sup> di Ferdinando, cl.21, da Barone (Nu); agente della PAR, incorporato il 19.4.44.
- Carlo Tomba<sup>7242</sup> di Vittorio, cl.08, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 20.5.44; trasferito su sua richiesta alla questura di Venezia il 24.7.44.
- Vittorio Tomelleri<sup>7243</sup> di Adelino, cl.19; agente della PAR, incorporato il 5.1.45.
- Filippo Tommatis<sup>7244</sup> apparteneva alla 1<sup>a</sup> Compagnia e faceva parte della Commissione per l'assegnazione degli agenti sospetti al Distaccamento di Padova, poi inviati al fronte di combattimento; malgrado ciò, nel dicembre '45, quindi 8 mesi dopo la Liberazione, è Questore a Milano.
- Dario Tonello<sup>7245</sup> di Narciso, cl.25, da Sovizzo; agente della PAR, incorporato il 9.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Alfredo Toniolo<sup>7246</sup> di Francesco; agente della PAR.
- Ermenegildo Toniolo<sup>7247</sup> di n.n., da Vicenza; agente della PAR.
- Gino Toniolo<sup>7248</sup> di Giuseppe, cl.21, da Monticello C. Otto; iscritto al PFR, milita nella GNR, successivamente entra nella PAR, incorporato il 29.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; agente scelto, è trasferito alla Sq. Amministrativa l'1.7.44; è trasferito alla scuola di Padova il 28.11.44; licenziato il 20.2.45 e trasferito per punizione ad altro corpo sul fronte di Gorizia.
- Giuseppe Toniolo<sup>7249</sup> di Egisto, cl.24, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 28.2.44, risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di "rieducazione" alla Scuola di "mistica fascista" e di "aggiornamento spirituale" di Padova, confermata la loro "inidoneità", vengono licenziati (22.2.45) e incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Francesco Toritto<sup>7250</sup> di Giuseppe, cl.15, da Bari; agente della PAR, incorporato il 9.8.44; il 18.4.45 è trasferito alla scuola ufficiali della polizia coloniale (PAI) di Busto Arsizio (Va).
- Guido Torso<sup>7251</sup> agente della PAR, "Reparto Arditi".
- Guido Tortorella<sup>7252</sup> Iscritto al PFR, milita nella GNR, poi nella PAR.  
*"il 27 aprile u. s., alle ore 23, due sconosciuti si presentarono nell'abitazione del milite Guido Tortorella, in licenza per gravi motivi di famiglia, imponendo a questi la consegna delle armi e della divisa. In seguito alla dichiarazione del Tortorella, che era sprovvisto di quanto gli era stato chiesto, i malviventi si allontanarono"*

<sup>7238</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7239</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7240</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7241</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7242</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7243</sup> ASVI, CLNP, b.18 e 20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7244</sup> CSSMP, b. Fascisti fasc. Documenti Vari, Segnalazione CLNP al PM CAS del 31.12.45.

<sup>7245</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7246</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7247</sup> ASVI, CLNP, b.5, fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7248</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc. 1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7249</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc. 1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7250</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7251</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari.

<sup>7252</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari; E. Franzina, "La provincia più agitata", cit., pag.66.

*pronunciando parole di minaccia.*” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del 6.5.44.

Passato alla PAR, il 9.10.44 è trasferito alla Scuola di Perfezionamento della Polizia a Corzano (Bs).

- Angelo Traversi<sup>7253</sup> di Raimondo, cl.19, nato a Quinto Vicentino e residente a Cittiglio di Varese; agente della PAR, incorporato il 23.5.44; uomo di fiducia del capitano Polga, risulta in “missione speciale” (probabilmente infiltrato nelle file partigiane) dal settembre '44, tanto da non poter comunicare con la famiglia che si rivolge al Polga; il 2.12.44 il tenente Asaro comunica al comm. Prefettizio di Cittiglio che non ha più notizie del Traversi e che la famiglia si deve preparare al peggio. Con comunicazione del 10.11.44 il capitano Polga denuncia per diserzione il Traversi che risulterebbe prelevato da elementi ribelli almeno dal 16.9.44. Dalla scheda matricolare risulta dimesso dalla PAR il 15.1.45.
- Aldo Trentini<sup>7254</sup> di Giuseppe, cl.23, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 4.4.45.
- Dauro Treu<sup>7255</sup> di Andrea, cl.26, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 17.6.44.
- Umberto Trevisan<sup>7256</sup> di Giovanni e Maria Nardello, cl.02, da Caldogno; già guardia municipale campestre a Caldogno, poi nella PAR; già nel '23 è volontario nella Squadra d'Azione del PFR; partecipa al rastrellamento di Caldogno, che porterà alla cattura di 28 giovani poi deportati in Germania. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, indagato dai PM presso la CAS, è poi rilasciato.
- Pietro Trezzo<sup>7257</sup> agente della PAR, partecipa al rastrellamento di Caldogno, che porterà alla cattura di 28 giovani poi deportati in Germania.
- Innocente Troffi<sup>7258</sup> di Florindo e Giuditta Farinon, cl.08, nato a San Benedetto Po (Mn) e residente a Vicenza, sfollato a Sandrigo; vice brigadiere della PAR, partecipa al rastrellamento da Castelgomberto a Chiampo del 27.4.44, del Tretto e di Chiampo del 1.6.44. Si costituisce il 27.5.45; è deferito al PM presso la CAS il 6.9.45, poi rilasciato.
- Leandro Tronca<sup>7259</sup> di Antonio, cl.25, da Anconetta di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Ottorino Turra<sup>7260</sup> di Mario, cl.23, da Altavilla; agente della PAR, incorporato il 29.2.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; diserta il 7.11.44.
- Ludovico Vaccarino<sup>7261</sup> di Pasquale, cl.09, nato a Scordia (Ct) e residente a Roma; vice brigadiere della PAR, addetto alla Squadra Politica della Questura, confidente personale del Questore Linari, in rapporti diretti con l'UPI della federazione (brig. La Lampa) e con il BdS-SD di Via fratelli Albanese. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS, ma poi rilasciato.
- Severio Vaccaro<sup>7262</sup> di Giovanni, cl.14, da Nocera Terinese (Cz); già della GNR Ferroviaria di Vicenza, si arruola nella PAR il 2.5.44, ma il 13.5.44 viene dimesso perché si arruola volontario nella GNR Ferroviaria di Vicenza.

<sup>7253</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede matricolari.

<sup>7254</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede matricolari.

<sup>7255</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7256</sup> ASVI, CAS, b.6 fasc.489; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. F; S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.62.

<sup>7257</sup> S. Residori, *Il coraggio dell'altruismo*, cit., pag.62.

<sup>7258</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1166; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 10.6.45 e 7.9.45.

<sup>7259</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7260</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7261</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1676; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.10 fasc.8, b.11 fasc.28; ASVI, Danni di guerra, b.44 fasc.2526.

<sup>7262</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Nicola Valentino<sup>7263</sup> di Carmine, cl.1900, nato a Bari e sfollato a Vicenza; già della MVSN a Torino alle dipendenze del seniore Cesare Linari, e dopo l'8 settembre '43 lo segue a Vicenza. Già brigadiere della GNR, passa successivamente nella PAR, dove diventa maresciallo, responsabile dell'autorimessa della Questura, e addetto alla scorta del Questore; segue il Linari in tutte le operazioni di rastrellamento cui partecipa. È presente al rastrellamento di Crespadoro, dove furono fucilati sette partigiani e Monteviale dove fu saccheggiata l'osteria di Baruffato. È tra i componenti la scorta di Polga il 22.11.44, giorno dell'esecuzione; rimane ferito e per ciò venne promosso maresciallo dal questore Linari.  
Nei giorni prossimi alla Liberazione impedisce che gli automezzi a lui affidati siano sottratti dai tedeschi e la mattina del 28 aprile usa le armi per rastrellare i tedeschi: tali attenuanti, al processo di fronte alla CAS di Vicenza del 23.7.45, gli permettono di ridurre la pena a soli 2 anni e 6 mesi; la sentenza passa in giudicato il 28.5.44. Il 9.7.46 la CAS di Vicenza concede l'amnistia (Decreto Legge 22.6.46, n. 4).
- Franco Valle<sup>7264</sup> di Mario, cl.25, da Sarego; agente della PAR, incorporato il 24.6.44, "Reparto Arditi"; licenziato e trasferito al Distretto il 1.3.45.
- Walter Vallsecchi<sup>7265</sup> di Enrico Vittorio, cl.25, nato a Lusiana e residente a Valdagno; agente della PAR, incorporato il 14.6.44.
- Giancarlo Vedovato<sup>7266</sup> di Giulio, cl.27, da Vicenza; agente della PAR, incorporato l'1.2.45.
- Marino Vencato<sup>7267</sup> di Mario, cl.26, da Valdagno; agente della PAR, incorporato il 5.5.44. (in ASVI, CLNP, b. 5, fasc. Tessere di Riconoscimento Reparto Agenti di PAR, in b. 18, fasc. Schede Matricolari Polizia Repubblicana);
- Lino Vendramin<sup>7268</sup> di Emilio, cl.25, nato a Grumolo delle Abbadesse e residente a Lapio di Arcugnano; agente della PAR, incorporato il 5.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone.
- Giuseppe Ventricelli; vice brigadiere della PAR e *forte simpatizzante del PFR*; della Squadra Politica della Questura, sembra abbia partecipato a rastrellamenti; dopo la Liberazione sospeso e poi riassunto in servizio.
- Luigi Venturini<sup>7269</sup> di Francesco, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 27.6.44, si dimette l'8.1.45 per essere assunto presso la Siemens e/o all'Alfa Romeo di Costozza.
- Francesco Vergolani<sup>7270</sup> di Antonio, cl.25, da Arzignano; agente della PAR, incorporato il 5.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone.
- Armando Verlato<sup>7271</sup> di Celestino, cl.22, nato a Foza e residente a Vicenza; agente della PAR, incorporato 28.2.44; trasferito alla Compagnia Agenti di PS a Recoaro il 26.4.44.
- Giuseppe Verlato<sup>7272</sup> di Antonio, cl.21, da Tezze di Arzignano; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Giuseppe Gustavo Verlato<sup>7273</sup> di Marco, cl.21, da Vicenza; iscritto al PFR e vice brigadiere della PAR, incorporato il 19.6.44; addetto alla Prefettura su proposta del Questore Linari; dopo mesi dalla Liberazione risultava ancora in servizio.

<sup>7263</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Sentenze, b.26 fasc. Posta in visione; ATVI, CAS, Sentenza n. 7/45-10/45 del 23.7.45 contro Valentino.

<sup>7264</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7265</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7266</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7267</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7268</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7269</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. V, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7270</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7271</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7272</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7273</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. M e V.

- Paride Verlato<sup>7274</sup> di Giovanni, cl.19, da Tezze di Arzignano; agente della PAR, incorporato il 15.5.44; arrestato per diserzione il 26.10.44, espulso 1.12.44 e arruolato al Centro Luftwaffe Caserma Rondò di Monza.
- Gino Veronese<sup>7275</sup> di Francesco, cl.17, da Soletto di Montagnana (Pd); agente della PAR, incorporato 26.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Petronio Veronese<sup>7276</sup> di Mario, cl.20, da Trieste; vice brigadiere della PAR, incorporato 6.5.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 2<sup>o</sup> Plotone. Trasferito alla scuola di Padova il 9.12.44; licenziato il 31.12.44 e inviato al lavoro.
- Lino Vettorello<sup>7277</sup> di Raniero o Remigio e Aida Bedin, cl. 26, da Vicenza; agente della PAR, Squadra Politica esterna di Polga. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi scarcerato.
- Armando Viero<sup>7278</sup> di Giacomo, cl.22, da Vicenza; a 17 anni si arruola volontario in marina; dopo l'8 settembre sbandato torna a casa. Successivamente si ripresenta in servizio a Marina di Carrara e ancora diserta per entrare con il grado di vice brigadiere nella polizia ausiliaria a Vicenza il 17.8.44, 2<sup>a</sup> Compagnia.
- Mario Vialetto<sup>7279</sup> di Giuseppe, cl.24, da Nove; agente della PAR, incorporato l'1.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; trasferito alla scuola di Padova, licenziato 20.2.45 e trasferito ad altro corpo.
- Mario Xausa<sup>7280</sup> di Agostino, cl.20; agente della PAR, incorporato il 18.4.44, muore colpito accidentalmente dal commilitone Angelo Radin la sera del 23 aprile '44.
- Giuseppe Zaccaria<sup>7281</sup> di Luigi, cl.24, da Montegalda; agente della PAR, incorporato 28.7.44.
- Pietro Zaccaria<sup>7282</sup> di Francesco, cl.20, da Cisternino (Br); agente della PAR, incorporato il 16.6.44.
- Antonio Zambonato<sup>7283</sup> di Giuseppe, cl.21, da Vicenza; agente della PAR, incorporato l'1.6.44
- Dino Zambonato<sup>7284</sup> di Pollione, cl.18, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 30.4.44. 1<sup>a</sup> Compagnia.
- Antonio Zampieri<sup>7285</sup> di Antonio e Antonella Turetta, cl.18, da Camisano; agente della PAR presso la questura e autista di Linari; successivamente autista autocolonna tedesca. Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 19.5.45; è rilasciato il 2 giugno '45; nuovamente arrestato a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato.
- Millo Zampieri<sup>7286</sup> di Giuseppe, cl.24, nato a Mestrino (Pd) e residente a Camisano Vicentino; incorporato il 9.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; espulso il 20.12.44 per “*tentata estorsione aggravata*”.
- Mario Zancan<sup>7287</sup> di Domenico, cl.22, da Vicenza; incorporato 26.2.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.

<sup>7274</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7275</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7276</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7277</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2, 7 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>7278</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.9 fasc.2, b.17 fasc. V, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7279</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc. 1175; ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7280</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari, Radin Angelo, Sentenza tribunale militare n. 148, 12.7.44.

<sup>7281</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari.

<sup>7282</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede matricolari.

<sup>7283</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede matricolari.

<sup>7284</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7285</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1, 2 ed Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 13.9.45.

<sup>7286</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede matricolari.

<sup>7287</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

- Aldo Zanetti<sup>7288</sup> di Angelo, cl.10, nato a Genova e residente a Vicenza; brigadiere, incorporato nella Polizia repubblicana il 31.8.44, è licenziato e trasferito al SSS Marina di Montecchio Maggiore.
- Rolando Zangirolami<sup>7289</sup> di Mario, cl.24; agente della PAR, risulta in un elenco di agenti dalla PAR di Vicenza, che dopo un periodo di “rieducazione” alla Scuola di “mistica fascista” e di “aggiornamento spirituale” di Padova (reparto di punizione riservato ai sospetti antifascisti), confermata la loro “inidoneità”, vengono incorporati nella Flak od in altri corpi tedeschi ed inviati al fronte.
- Guglielmo Zanin<sup>7290</sup> di Domenico, cl.20, nato a Creazzo e residente a Sovizzo; agente della PAR, incorporato il 12.6.44 e trasferito al Distretto Militare il 16.8.44.
- Luigi Zanni<sup>7291</sup> di Luigi; agente della PAR.
- Valerio Zanon<sup>7292</sup> di Pietro, cl.23, da Anconetta di Vicenza; agente della PAR, incorporato il 3.3.44, 1<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone, poi trasferito presso la Questura; viene licenziato “*per aver partecipato ad azioni delittuose, vestito della sua divisa, commesse dal fascista repubblicano Girotto Angelo Bruno la notte del 28-29 maggio '44 in abitato di Cavazzale*”; è trasferito alla GNR Ferroviaria il 20.6.44.
- Silvio Zappin<sup>7293</sup> di Beato, cl.21, da Pisino (Pola); agente scelto della PAR, incorporato il 23.6.44.
- Franco Zardo<sup>7294</sup> di Florindo, cl.23, da S. Donà di Piave (Treviso); allievo ufficiale della PAR, incorporato 5.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 3<sup>o</sup> Plotone; allontanato dal corpo e trasferito al Distretto militare il 7.8.44.
- Amleto Zenere<sup>7295</sup> di Perfetto, da Valdagno; agente della PAR, 2<sup>a</sup> Compagnia; risulta non essere più agente almeno dal febbraio '45.
- Erio Zentile<sup>7296</sup> di Guido, cl.24, da Solara (Ro); agente della PAR, incorporato l'1.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone.
- Giuseppe Zentile<sup>7297</sup> di Guido, cl.21, da Solara (Ro); agente della PAR, incorporato 1.3.44, 2<sup>a</sup> Compagnia, 1<sup>o</sup> Plotone; trasferito alla residenza di Linari a Vancimuglio il 10.6.44.
- Sergio Ziche<sup>7298</sup> di Leonardo, cl.24, nato a Sandrigo e residente a Cavazzale di Monticello C. Otto; agente della PAR, incorporato il 19.4.44.
- Italo Ziggio<sup>7299</sup> di Angelo, cl.26, da Montebello; agente della PAR, incorporato il 17.6.44.
- Valentino Zin<sup>7300</sup> di Valentino, da Castelgomberto; agente della PAR.
- Tullio Zocca<sup>7301</sup> di Alessandro, cl.16, da Vicenza; agente della PAR, incorporato il 26.4.44 come autista; dimesso dal Corpo per assunzione alla Todt.
- Salvatore Zodiaco<sup>7302</sup> di Alessandro; PFR e PAR, agente scelto di PS, licenziato prima dell'8 settembre '43 per indisciplina e mancanze in servizio; dopo l'8 settembre è riassunto ed

<sup>7288</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Informazioni, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7289</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc. 1175.

<sup>7290</sup> ASVI, CLNP, b.19 fasc. Schede matricolari.

<sup>7291</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7292</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.19 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7293</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede matricolari.

<sup>7294</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7295</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.18 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7296</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede matricolari.

<sup>7297</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7298</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7299</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7300</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7301</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7302</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 e 7, b.21, fasc. Questura – Personale 1.

assegnato alla Squadra Politica della Questura; *rastrellatore e seviziatore al servizio di Linari e Polga*; partecipa al rastrellamento di Crespadoro, *dove bastona a sangue i fratelli Tornabene e il sig. Pasini*. Resta in servizio presso la Squadra Politica sino alla seconda quindicina del marzo '44. Promosso brig. dal questore Linari di cui era tra gli uomini di fiducia e comandante delle sue guardie del corpo a Vancimuglio. Fascista repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Vancimuglio per poter entrare in clandestinità. Arrestato, è imprigionato presso la Caserma “Chinotto”, incriminato dalla Procura del Regno e poi rilasciato; è considerato dal CLNP uno dei casi più eclatanti di “non giustizia”, in quanto giudicato soltanto come criminale comune.

- Mario Zorzani<sup>7303</sup> di Giuseppe, da Casapinta (Vc); agente della PAR.
- Zelino Zoso<sup>7304</sup> di Antonio, cl.16, nato a Roncà (Vr) e residente ad Arzignano; brigadiere della PAR, incorporato il 12.10.44.

## Ministero delle Forze Armate Repubblicane: l'esercito di Salò<sup>7305</sup>

Il 13 Ottobre 1943, per la ricostituzione di un esercito della repubblica fascista, le autorità tedesche e il ministro delle forze armate del governo di Salò, Rodolfo Graziani, firmano un protocollo d'intesa. I tedeschi forniranno materiali e armi e si occuperanno direttamente dell'addestramento dei nuovi reparti, che potranno anche essere costituiti con italiani internati in Germania dopo l'8 Settembre che giurino fedeltà alla RSI.

Il ministero viene suddiviso in tre Sottosegretariati: Marina, Aeronautica ed Esercito:

- **Sottosegretariato della Marina**, con sede a Belluno e poi a Montecchio Maggiore;
- **Sottosegretariato dell'Aeronautica**, con sede a Bellagio (Co), ma con alcune direzioni generali a Bassano del Grappa (Direzione Generale del Personale, Gabinetto e Segreteria del Sottosegretario);
- **Sottosegretariato dell'Esercito**, disseminato in provincia di Treviso: ad Asolo, presso l'Istituto Filippin il SSS Esercito e a Villa Brisighella la Direzione Generale Artiglieria; a Paderno, presso il Collegio Filippin, la Direzione Generale Leva e Truppa; altre direzioni generali a Pagnano, Montebelluna, Pederiva, Onè di Fonte, Volpago del Montello, Crespano del Grappa, Cornuda (Scuole Comunali), tutte in provincia di Treviso.

Nell'ottobre '44 il SSS Esercito si trasferisce a Monza.<sup>7306</sup>

*“... l'Italia del duce, come l'Ungheria, la Croazia o la Slovacchia, appare elemento marginale delle strategie naziste, e in tal modo trattata dal punto di vista militare. Sia le divisioni addestrate in Germania [Monterosa, Littorio, S. Marco e Italia] (non diversamente dalle ultime unità dell'esercito magiario, ad esempio) che i reparti volontari in camicia nera, erano costantemente sorvegliati da «nuclei di collegamento», i quali disponevano in modo spesso autoritario dei reparti fascisti, non raramente con atteggiamenti di sprezzante disistima. Frazionati per battaglioni e compagnie o inframezzati in unità della Wehrmacht, gli «ultimi in grigioverde» al momento dell'offensiva finale degli alleati furono coscientemente lasciati a diretto contatto con inglesi e americani al fine di far raggiungere la via del Brennero al maggior numero possibile di formazioni tedesche.*

*I reparti antipartigiani [Tagliamento, Cacciatori degli Appennini, X<sup>a</sup> Mas, 40° Btg. “Verona, ...] vennero a loro volta lasciati in balia dell'insurrezione partigiana, a pagare in solitudine i sanguinosi conti di un anno e mezzo di guerra civile, crudelmente incoraggiata da quelle stesse SS che trattavano in Svizzera la resa agli anglo-americani; nonostante le fonti reducistiche abbiano in ogni modo cercato di nascondere il diseguale rapporto fra i due «alleati», la cruda realtà di una generale sudditanza ai plenipotenziari di Hitler è dimostrata in ogni momento dalla realtà dei fatti, oltre che dalla tragica dissoluzione dell'esercito di Salò. L'immagine che meglio rappresenta lo sfascio con cui si concluse l'esperienza della repubblica di Mussolini è la copia dell'atto di resa delle truppe di Graziani: un foglio di carta spiegato, scritto probabilmente a Cernobbio dopo aver abbandonato il duce lungo il cul de sac della via regina*

<sup>7303</sup> ASVI, CLNP, b.5 fasc. Tessere di Riconoscimento.

<sup>7304</sup> ASVI, CLNP, b.20 fasc. Schede Matricolari.

<sup>7305</sup> A. Scalpelli, *La formazione delle forze armate di Salò*, cit.

<sup>7306</sup> F. Maistrello, *XX Brigata Nera*, cit., pag.232-233; F. Maistrello, *Processo ai Fascisti*, cit., pag.95.

*verso Dongo, con cui il maresciallo d'Italia dichiara di delegare Karl Wolff a gestire a nome suo gli adempimenti per la cessione delle armi senza condizioni a Mark Clark: era l'ultimo atto, poco dignitoso, di una avventura rovinosa, che ci ha lasciato in eredità macerie morali e materiali e divisioni rimaste non sanate, sia nella storia che nella memoria nazionale”.*<sup>7307</sup>

Le forze armate della RSI, che numericamente non sono un numero irrilevante, sono però tutte sotto il “*dominio incontrastato*” dei tedeschi, che volutamente le dividono “*in unità non più grandi di reggimenti o battaglioni inseriti in modo spesso disomogeneo tra divisioni tedesche*”.<sup>7308</sup>

Le stesse 4 divisioni dell'esercito di Graziani, la **Monterosa**, la **Littorio**, la **San Marco** e l'**Italia**, operano solo formalmente sotto comando repubblicano. Di fatto, oltre che essere controllate dai DVK (comandi di collegamento tedesco), e essere fornite di quadri intermedi tedeschi, sono divise e sparpagliate in gruppi reggimentali sotto comando tedesco dal Torinese alla Garfagnana.<sup>7309</sup>

L'Arma Aeronautica è stata la specialità più vezzeggiata dal fascismo, e certamente quella che più a risposto all'appello della RSI. Ma i reparti e gli aerei rimasti al nord devono essere difesi dalle mire tedesche tendenti a sfruttare il materiale italiano, ancora in stato di efficienza, per la continuazione della guerra dalla quale gli italiani sono esclusi o relegati a funzioni di servizio: circa 1.500 sono gli aerei italiani trasferiti in Germania.

Con la costituzione del Sottosegretariato all'Aeronautica e a partire dal 1.11.43 cessa l'arruolamento dei volontari italiani nella Luftwaffe, ed in seguito l'adesione dei piloti italiani all'ANR è tale da provocare un'esuberanza di quadri rispetto alla disponibilità di aerei.

Il primo intervento della caccia repubblicana si ha il 3.1.44 e si conclude, come confermato dal Comando Aereo Alleato, con l'abbattimento di 4 aerei nemici.

Sino alla Liberazione la caccia dell'ANR sostiene 112 combattimenti e abbatte sicuramente 239 aerei Alleati e probabilmente altri 115; ne perde tra distrutti in combattimento, contraerea, al suolo, sabotaggi o incidenti, 375.

Gli aerosiluranti della RSI, oltre a compiere un raid sui cieli di Gibilterra, affondano 115.000 tonnellate di naviglio anglo-americano (13 navi mercantili, 1 da guerra) e ne danneggiano oltre 75.000 (12 navi mercantili); abbattano 4 velivoli e ne perdono 59.

In 7 casi piloti repubblicani disertarono con i loro aerei per raggiungere basi controllate dagli Alleati e 3 sono i casi inversi.

Tra il novembre '43 e il gennaio '44 vengono costruiti due gruppi da trasporto, “Terracciano” e “Trabucchi”, che agiscono sul fronte orientale al servizio dei tedeschi. Un altro “*Sondertransportgruppe De Camillis*” opera alle dirette dipendenze della Luftwaffe in Italia. Anche i paracadutisti del Btg. “*Nembo*” e del Btg anti-paracadutisti “*Azzurro*” rispondono direttamente ai tedeschi della Wehrmacht.<sup>7310</sup>

Nell'Agosto '44 il Feldmaresciallo Von Richtofen (comandante Luftwaffe Italia), tenta di inquadrare tutta l'aviazione repubblicana sotto diretto comando germanico formando la “*Legione Aerea Italiana*”, operazione solo in parte riuscita.

È ancora da ricordare che sino al 4 gennaio '44 gli aerei repubblicani portano le insegne della Luftwaffe ed a partire da quel giorno iniziò, ma solo in parte, ad applicare i contrassegni repubblicani.

*“Molti repubblicani si arruolarono per lo stipendio, non tirandosi indietro certo quando v'era un rastrellamento o un interrogatorio. In molte testimonianze fasciste, nel dopoguerra, durante i processi, l'arruolamento come solo lavoro possibile è stato spesso citato come unica motivazione. Sicuramente è stata anche così, nonostante la memoria di Salò continui a dipingere tutti gli arruolati come combattenti «per l'onore», quando, in un'Italia devastata da vent'anni di dittatura e dalla guerra voluta dal fascismo, il primo bisogno era «la fame», soprattutto per molti fascisti che avevano lavorato a lungo nel partito-stato e non sapevano fare altro”.*<sup>7311</sup>

<sup>7307</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag. 129-130.

<sup>7308</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag. 30.

<sup>7309</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag.

<sup>7310</sup> A. Rossi, *Il gladio spezzato*, cit., pag. 85.

<sup>7311</sup> R. Caporale, *La “Banda Carità”*, cit., pag.237.

- Adriana Angelini,<sup>7312</sup> cognata di Adriano Calvo, direttore del "dopolavoro" di Vicenza; come la madre e il cognato fervente nazifascista. E' ausiliaria al seguito del generale Graziani, capo delle forze armate repubblicane.

## Sottosegretariato di Stato all'Esercito Nazionale Repubblicano (SSS Esercito) (pc 717).

Sede: Asolo (Tv)

- Carlo Basile,<sup>7313</sup> sottosegretario all'esercito repubblicano al 28.6.44, con sede ad Asolo (Tv). Il figlio Aldo è della "Tagliamento" e Mario della BN-Aeronautica.
- G... Cataldo,<sup>7314</sup> capo di gabinetto del SSS Esercito al 28.6.44 e 26.8.44, con sede ad Asolo (Tv).
- Ferdinando Baldini<sup>7315</sup> di Giuseppe, cl.1890, nato a Pistoia e residente a Strigno (Tn); colonnello, direttore generale della Direzione Generale Leva sottufficiali e truppa presso il SSS Esercito. Già in libertà provvisoria, viene giudicato dalla CAS di Treviso per aver, posteriormente all'8 settembre '43, *collaborato con le autorità nazifasciste nei disegni politici sul territorio invaso, diramando direttive per la lotta contro elementi sbandati e partigiani, e disposizioni ai propri dipendenti per lo svolgimento del rastrellamento del Grappa*; il 19 giugno '44 è tra gli organizzatori, con Zilio, del rastrellamento di Castelluccio (Tv) che porta alla deportazione di 14 abitanti. Il 24.1.47 la CAS di Treviso lo assolve.
- Pasquale Marino o Mariano,<sup>7316</sup> maggiore, ufficiale di collegamento tra la D.G. "Leva" e i tedeschi; durante il rastrellamento del Grappa è uno dei componenti del "tribunale di guerra di Paderno del Grappa".
- ... Zaiotti,<sup>7317</sup> maggiore, addetto al SSS Esercito, partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Domenico Grillo<sup>7318</sup> di Adele Del Buono, da Napoli; capitano, già del Comando Superiore SSS Esercito, capo ufficio operazioni e addestramento, poi 26° Comando Provinciale.
- Ida Fuffo<sup>7319</sup> di Giuseppe, cl.23, nata negli Stati Uniti d'America; ausiliaria presso il SSS Esercito e spia di Michelangelo Mercaldo; durante il rastrellamento del Grappa è una delle più pericolose spie utilizzate dal "tribunale di guerra di Paderno del Grappa"; è tra l'altro accusata di aver denunciato quattro partigiani poi fucilati nella pedemontana del Grappa, con l'aggravante di essere a conoscenza della sorte cui la sua delazione li esponeva; il 24.1.47 viene condannata alla CAS di Treviso a 18 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla confisca per un terzo dei beni a favore dell'Erario e libertà vigilata, dopo aver espiata la pena, spese processuali e tasse di sentenza, ma grazie all'Amnistia Togliatti (art. 9, DLP 22.6.46, n. 4) la pena è ridotta di un terzo.  
Il 28.4.48 la Corte Suprema di Cassazione, 2ª Sezione Penale di Roma, "annulla senza rinvio per amnistia".

<sup>7312</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc. 6.

<sup>7313</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21; F. Maistrello, XX Brigata Nera, cit., pag.232-233.

<sup>7314</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21; F. Maistrello, XX Brigata Nera, cit., pag.232-233; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.304-307; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.215-216.

<sup>7315</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21; F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.15, 23, 136, 158-159; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.105.

<sup>7316</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.23.

<sup>7317</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.110.

<sup>7318</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 9; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.307-308.

<sup>7319</sup> F. Maistrello, *Processo ai fascisti*, cit., pag.10, 12, 14, 135-136, 155-157.



## 203° Comando Militare Regionale “Venezia Euganea”<sup>7320</sup>

Sede: Mira-Venezia.

Da questo Comando dipendono i Comandi Militari Provinciali:

24° Venezia, 25° Padova, 26° Vicenza, 27° Verona, 28° Rovigo, 29° Treviso.

## 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza.

Sede: Vicenza - Via Riale.

Sotto il comando del colonnello degli Alpini Gianpietro Tombolan viene istituito il *Btg. Arditi “Fiamme Azzurre” - R.A.P. – Reparto Anti-Partigiano*, su 3 Compagnie:

- 1<sup>a</sup> Compagnia Allievi Ufficiali;
- 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Compagnia di Sicurezza.

L'affidabilità dei soldati repubblicani, arruolati forzatamente, è inesistente, tanto da portare il colonnello Tombolan ad ordinare che: *“...Dovrà essere armato di moschetto ed avere un caricatore al seguito il solo personale (sottufficiali e truppa) della Compagnia Allievi Ufficiali. I militari delle altre compagnie provinciale partiranno senza armi e munizioni!”*.<sup>7321</sup>

Nell'estate (agosto'44) le tre Compagnie sono ridotte ad una, la:

- 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza,<sup>7322</sup> con una forza nell'agosto/settembre '44 di 7 ufficiali, 19 sottufficiali e 104 truppa.

Nell'agosto/settembre '44 il 26° Com. Mil. Prov. ha una forza di 29/24 ufficiali, 27 sottufficiali e 91/89 militi.<sup>7323</sup>

## 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza<sup>7324</sup>

Sede: Vicenza - Caserma "Durando";

Bassano del Grappa - Caserma "Monte Grappa".

- *Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza*, dipendente dal 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; tra agosto/settembre '44, ha una forza di 28/20 ufficiali, 33/28 sottufficiali e 68 truppa, ed è sciolta il 10 novembre '44.  
*“... ha eseguito un controllo di giovani abitanti nella periferia della città. Sono stati fermati 75 elementi (non perfettamente in regola). Eseguito ulteriore controllo in caserma, 15 giovani sono stati trattenuti e avviati alle armi”* nella relazione del Servizio politico della GNR al SID del 9.3.45.<sup>7325</sup>
- *Distaccamento Alpini di Vicenza*, con funzioni di *Centro Raccolta Alpini di Vicenza*, è costituito dal 1° dicembre '44 e sciolto il 10 dicembre '44;<sup>7326</sup>
- *Nucleo Alpini di Vicenza*, è costituito l'11 novembre '44 e sciolto il 1° dicembre '44;<sup>7327</sup>
- *Centro Raccolta Alpini di Bassano del Grappa*, Dipendente dal 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- *Centro Reclutamento Alpini*, dipendente del C.C.G.U. (Centro Costituzione Grandi Unità di Vercelli) e *Deposito Divisione “Monterosa”*, è costituito dal 10 dicembre '44.<sup>7328</sup>
- *Battaglione complementi “Bassano”* della Divisione Alpina “Monterosa”.

<sup>7320</sup> A. Scalpelli, *La formazione delle forze armate di Salò*, Vol.2, cit., pag.49 e 67.

<sup>7321</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.722; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2 e 9

<sup>7322</sup> A. Scalpelli, *La formazione delle forze armate di Salò*, Vol.2, cit., pag.69.

<sup>7323</sup> A. Scalpelli, *La formazione delle forze armate di Salò*, Vol.2, cit., pag.49 e 67.

<sup>7324</sup> A. Scalpelli, *La formazione delle forze armate di Salò*, Vol.2, cit., pag.49 e 67.

<sup>7325</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.259 del 25 ottobre '44; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag. 258.

<sup>7326</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.289 e 310 del 29 novembre '44 e 27 dicembre '44.

<sup>7327</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.259 del 25 ottobre '44.

<sup>7328</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.310 del 27 dicembre '44.

## 62° Distretto Militare di Vicenza<sup>7329</sup>

Sede: Contrà Paolo Lioy, oggi Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

Tra agosto/settembre '44 ha una forza di 18 ufficiali, 26/25 sottufficiali, 57/65 truppa.

## 119° e 120° Battaglione Genio a Schio<sup>7330</sup>

Sede: Caserma "Cella" di Schio.

Nel marzo '44 i due battaglioni del genio partono per le retrovie del fronte sud, con il fine di realizzare fortificazioni per la nuova "Linea Caesar" - Pescara/Colli Albani - da predisporre in previsione del crollo della "Linea Gustav".

## 26ª Sezione Militare Alimentazione di Lerino<sup>7331</sup>

(Servizio di commissariato)

Tra agosto/settembre ha una forza di 12/13 ufficiali, 7 sottufficiali, 36/46 truppa.

### Colonnelli

- Gianpietro Tombolan Fava<sup>7332</sup> di Oscar e Virginia Busata, cl.1888, da Padova; già colonnello degli Alpini, come ispettore del 20° C. d'Armata; dopo l'8 settembre '43, trovandosi a Lubiana (Slovenia), presso il comando dell'XI Corpo d'Armata, si mette al servizio dei tedeschi sino al novembre '43. Rientrato in Italia assume il comando del Distretto di Verona e infine del 26° Comando Provinciale di Vicenza; arrestato il 7.6.45 è poi rilasciato.
- Guido Grassi<sup>7333</sup> di Enrico, cl.1881; colonnello d'amministrazione a disposizione SME presso il 26° CMP di Vicenza; dal 7.6.44 è dichiarato "non più idoneo a qualsiasi servizio militare" in attesa di collocamento nella riserva
- Gennaro Gravina<sup>7334</sup> di Pasquale, cl.1887; iscritto al PFR; colonnello, dal febbraio '44 a Vicenza quale comandante del Distretto Militare e Presidente del Tribunale Regionale Militare di Guerra Straordinario che condanna a morte tre partigiani: Tarzan, Aquila Nera e Libero il 15.1.45; arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Ignazio De Castro<sup>7335</sup> colonnello medico, aderisce alla RSI, in congedo dal 20 settembre '44.
- Raffaele Di Vuoto<sup>7336</sup> di Nicola e Carmela De Simone, cl.1892, nato a Gragnano (Na); colonnello in forza al 26° Deposito Misto Provinciale; *uno dei maggiori artefici del reclutamento forzato di giovani nelle file repubblicane; i colonnelli Di Vuoto e Miozzo e il tenente Bonon si sono arricchiti vendendo al mercato nero materiale Militare*; è coinvolto nella fucilazione di Silvio Apolloni (di Giuseppe, cl.25, da Vicenza). Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso"; processato il 4.7.46, la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4); il 18.2.47 risulta ufficiale discriminato in attesa di reimpiego presso il Distretto Militare di Roma. (Sic!)

<sup>7329</sup> A. Scalpelli, *La formazione delle forze armate di Salò*, Vol.2, cit., pag.49 e 68.

<sup>7330</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17.

<sup>7331</sup> A. Scalpelli, *La formazione delle forze armate di Salò*, Vol.2, cit., pag.49 e 67.

<sup>7332</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.722; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2 e 9.

<sup>7333</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.287 del 27 novembre '44.

<sup>7334</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8; ATVI, CAS, Sentenza n.80/46-91/46 del 1.7.46 contro Gravina Gennaro.

<sup>7335</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.44 del 20 settembre '44;

<sup>7336</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134, b.19 fasc.1185; ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2, 3 e 9, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44; ASVI, Danni di guerra, b.93 fasc. 5838; ATVI, CAS, Sentenza n.99/46-104/46 del 4.7.46 contro Di Vuoto Raffaele.

- Gennaro Brigiotti;<sup>7337</sup> colonnello; aderisce alla RSI; posto in congedo nel dicembre '44.
- Ferruccio Miozzo<sup>7338</sup> di Gaetano, cl. 1886; colonnello, già comandante Deposito del 57° Regg. Fanteria di Vicenza, dopo l'8 settembre '43 consegna ai tedeschi, con tutti i suoi magazzini in piena efficienza; consegna tre Btg di reclute, due di avieri e uno di alpini; con la RSI è comandante del 26° Deposito Misto Provinciale almeno sino al settembre '44, sostituito dal tenente colonnello Pasinati, in ottobre è posto in congedo; il 24 novembre è richiamato in servizio presso il 26° Deposito Misto Provinciale. È con il colonnello Raffaele Di Vuoto *“uno dei maggiori artefici del reclutamento forzato di giovani nelle file repubblicane”*. Il 31.3.45 è trasferito al 28° Comando Militare Provinciale di Rovigo.

### Tenenti Colonnello

- Francesco Adriano;<sup>7339</sup> già tenente colonnello, ex IMI, aderisce alla RSI.
- Mario Benucci<sup>7340</sup> di Francesco Saverio, cl.1891; tenente colonnello Art presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; il 24.11.44 è nominato presidente della Commissione che deve stabilire con apposito verbale i prezzi da corrispondere al sig. Pietro La Motta per la fornitura di armi, munizioni e materiali vari; il 31.12.44 è trasferito al 13° Deposito Misto Provinciale di Milano.
- Cesare Brischi;<sup>7341</sup> già tenente colonnello, aderisce alla RSI.
- Ferruccio Cappello;<sup>7342</sup> tenente colonnello, aderisce alla RSI già nel settembre '43; resta in servizio sino al gennaio '44, poi allontanato per riduzione quadri; successivamente addetto all'Uff. Censura Militare di Vicenza; per due mesi è anche richiamato nella BN di Vicenza presso il Magazzino di Ponte Alto.
- Antonio Pio Carolei;<sup>7343</sup> tenente colonnello, già comandante della base militare italiana di Belgrado; ex IMI, aderisce alla RSI; nel gennaio '44 è destinato al Distretto Militare di Vicenza e nel maggio successivo è congedato.
- Nunzio D'Amico<sup>7344</sup> di Leucio, cl.1891; tenente colonnello, il 24.3.45 assume il comando del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, sostituendo il tenente colonnello Basilio Pasinati.
- Giovanni De Sensi<sup>7345</sup> di Antonio, cl.1895, da Medole (Mn); già tenente colonnello di Fanteria al 208 C.R., poi del 26° Deposito misto a Vicenza; dal 15.1.45 è collocato nella riserva e congedato.
- Giorgio Ferretto;<sup>7346</sup> già tenente colonnello, aderisce alla RSI.
- Gaetano Garbin;<sup>7347</sup> colonnello, messo a riposo il 10 gennaio '45.
- Silvio Giorgi<sup>7348</sup> di Vincenzo, nato a Pesaro, cl.1883, ingegnere; già tenente colonnello d'Artiglieria nel 208° C.R.; aderisce alla RSI nel 26° CMP di Vicenza; iscritto al PFR.
- Francesco Giorla<sup>7349</sup> di Pietro, cl.1889, nato a Catanzaro; iscritto al PFR; tenente colonnello, ha prestato servizio dopo l'8 Settembre presso il CRA di Bassano con l'incarico di Comandante

<sup>7337</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordine Permanente Militari del Distretto Militare di Vicenza n.53 del 9 dicembre '44.

<sup>7285</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1185; ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.249, 320, 334 e 377 del 14 ottobre '44, 10 e 27 gennaio, 29 marzo '45.

<sup>7339</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7340</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.285 e 311 del 24 novembre e 28 dicembre '44.

<sup>7341</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>7342</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31.

<sup>7343</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. C.

<sup>7344</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale n.373 e 374 del 24 e 26 marzo'45.

<sup>7345</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.262, 271, 277, 294, 296 e 328 del 29 ottobre, 8 e 15 novembre, 6 e 9 dicembre '44, 20 gennaio '45.

<sup>7346</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7347</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.60 del 10 gennaio '45.

<sup>7348</sup> ASVI, CAS, b.11 fasc.740; ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.9, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale n.290, 372 e 377 del 30 novembre '44, 23 e 29 marzo'45.

<sup>7349</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21 e 31, b.15 fasc.9, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale n.256 e 274 del 21 ottobre e 11 novembre '44.

del Distaccamento Alpini di Bassano da 15 giugno al 20 ottobre '44.

- Evaristo Marzarotto,<sup>7350</sup> squadrista del '19, “marciasuroma” e “ferito decorato della rivoluzione fascista”; tenente colonnello della ex Milizia, all'8 settembre '43 è in servizio al Distretto Militare con funzioni di comando di grado superiore: è lui a dare l'ordine ai suoi sottoposti di consegnare le armi e di arrendersi senza combattere ai tedeschi; dopo l'attentato al Distretto, è allontanato e congedato; entra a far parte della Sepral come capo Uff. Distribuzione Latte e poi ispettore dei raduni bovini della Sepral; arrestato dopo la Liberazione, è rinviato a giudizio davanti alla CAS e condannato a 15 anni di carcere per collaborazionismo e per aver fornito “al tedesco invasore indicazioni che portarono alla cattura di diversi giovani che dopo l'8 settembre 1943 erano riusciti ad evitare d'essere internati in Germania”, poi amnistiato.
- Antonio Milito,<sup>7351</sup> tenente colonnello, già comandante del deposito del 57° Fanteria, consegna mezzi e uomini ai tedeschi; aderisce alla RSI come responsabile dell'Uff. Stralcio del 57° Regg. Fanteria; è posto in congedo nel dicembre '44.
- Basilio Pasinati<sup>7352</sup> di Claro, cl. 1893, nato a Parma, residente a Vicenza e sfollato a Thiene; tenente colonnello, dal settembre '44 succede nel comando del 26° Deposito Militare Provinciale al col. Ferruccio Miozzo; è a sua volta sostituito il 24.3.45 dal ten. col. Nunzio D'amico. È iscritto al PFR dal 24.11.43, *attivo propagandista e solerte repressore di ogni azione partigiana*. Minacciato di morte a Thiene - “Il 21 luglio u.s., in Thiene, i banditi fecero pervenire, a mezzo posta, al ren. Colonnello Basilio Pasinati la comunicazione della sua condanna a morte decretata dal sedicente 2° battaglione d'avanguardia del regio esercito italiano.” dal Notiziario (“Mattinale”) della GNR di Vicenza di Vicenza al Duce del 2.8.44, pag. 14 - viene da tedeschi e fascisti fortemente protetto sino a stilare un elenco delle persone di “sentimenti antinazionali da considerarsi ostaggi e passati per le armi nel caso fossero messe in atto le minacce formulate contro il Pasinati”. D'accordo con il ten. colonnello Alessandro Sagramoso fa trasferire per punizione a Novara la 26ª Compagnia Provinciale a completare l'organico della Divisione Bersaglieri “Italia”. Fascista repubblicano interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; dopo la Liberazione, si “mimetizza” nelle vicinanze di Cavazzale, recandosi spesso alla Trattoria “Giardinetto”; arrestato, è trattenuto presso l'Ospedale civile di Vicenza ed incriminato dalla Procura del Regno; il 12.9.45 è deferito ai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Rinaldo Rossi,<sup>7353</sup> già tenente colonnello, aderisce alla RSI e si iscrive al PFR.
- Alessandro Sagramoso<sup>7354</sup> di Giulio ed Evelina Benaglia, cl.1893, da Verona; iscritto al PFR dal 29.10.43; tenente colonnello, già del Distretto Militare di Verona come capo degli uffici, poi a disposizione del 26° CMP.
- Giorgio Simionato<sup>7355</sup> di Giuseppe e Elvira Sansoni, cl.1898, nato a Padova e residente a Camisano; già tenente colonnello d'Artiglieria; aderisce alla RSI e si iscrive al PFR; a capo della Commissione revisione sottufficiali del Comando Regionale di Padova; Arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.
- Sergio Simionati o Simonato,<sup>7356</sup> aderisce alla RSI; tenente colonnello, comandante il Centro Raccolta Ufficiali della Riserva con il Comando presso l'Albergo Mondo a Vicenza, poi in forza al 25° Comando Militare Provinciale di Padova, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.

<sup>7350</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.31, b.12 fasc.5; ATVI, CAS, 1° Vol., fasc. Procedimento a carico di Alberto Mastellotto, 6.10.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.55-56; E. Franzina, “La provincia più agitata”, cit., pag.23.

<sup>7351</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.31, b.17 fasc. M e fasc. Ordine Permanente Militari del Distretto Militare di Vicenza n.53 del 9 dicembre '44.

<sup>7352</sup> ASVI, CAS, b.19, fasc.1185; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.2 e 9, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale n. 373 del 24 marzo'45; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.45; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.102.

<sup>7353</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7354</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.7 e 9.

<sup>7355</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>7356</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 del 26 dicembre '44.

- Pasquale Volzone;<sup>7357</sup> tenente colonnello, aderisce alla RSI; con DL 25.6.49 è cancellato dai ruoli in seguito alla perdita del grado e degradazione ai sensi dell'Art. 28 e 33 del Codice Penale Militare di Pace.
- Giulio Vizzardelli;<sup>7358</sup> di Luigi, cl.1886; già colonnello di Fanteria al 208° C.R.; aderisce alla RSI e in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza (in famiglia in attesa assegno), poi in sussistenza presso 24° Comando Militare Provinciale di Venezia e a fine ottobre '44 rientro al 26° Deposito; dal 31.1.45 è trasferito al 210° Comando Militare Regionale di Alessandria.
- Girolamo Zuliani;<sup>7359</sup> già tenente colonnello, aderisce alla RSI e in forza al 26° Deposito Misto di Vicenza.

### **Maggiori**

- Ugo Antonacci;<sup>7360</sup> di Angelo, cl.1895; maggiore Alpini proveniente dal 13° Deposito Misto Provinciale di Milano, è trasferito al 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza nel settembre '44; l'11.1.45 è nominato a presiedere la Commissione "per l'acquisto di carburante"; esonerato dal servizio il 31.3.45, è trasferito nella forza ufficiali del 13° Comando Militare Provinciale di Milano.
- Eugenio Dall'Arte;<sup>7361</sup> maggiore ed ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Attilio Salvatore Cilento;<sup>7362</sup> di Domenico, cl.1894, nato a Cosenza; già maggiore degli Alpini del 9° Regg.; aderisce alla RSI e iscritto al PFR; dopo 14.9.43 al 31.12.43 presta servizio presso il CMP di Gorizia, dal 1.1.44 al 28.1.44 alla Scuola Addestramento Ufficiali di Alessandria e dal 28.3.44 al maggio 44 al CRA di Bassano; successivamente è a Vercelli alla Costituzione Grandi Unità; dall'agosto '44 è all'ufficio propaganda e consegnatario dei magazzini del Distretto Militare di Vicenza; dal gennaio '45 passa al 26° Deposito Misto - RAP (Reparto Anti-Partigiani).
- Enrico Casali;<sup>7363</sup> di Umberto, cl.1887; già maggiore di Fanteria alla Base Tradotte Verona (a disposizione SME); aderisce alla RSI e iscritto al PFR, è del 26° Deposito Misto di Vicenza. Nell'ottobre '44 è in "servizio di propaganda" presso i reparti del Genio a Schio:
- Giuliano Chiusi;<sup>7364</sup> di Giuseppe, cl.1880; maggiore Fant, aderisce alla RSI; dell'Ufficio Censura Militare presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale, poi trasferito presso 27° Comando Militare di Verona.
- Attilio Cilento;<sup>7365</sup> di Domenico, cl.1894; maggiore Alpini in forza al 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza, poi 26° Deposito Misto Provinciale con incarico di Capo Ufficio Materiali sino al 7.2.45, viene sostituito dal capitano Domenico Donà.
- Amato Filippo Di Bernardo; aderisce alla RSI come maggiore, comandante del 119° Btg del Genio a Schio.
- Igino Ferrarin;<sup>7366</sup> di Giuseppe, cl.1890; maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.

<sup>7357</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31 Segnalazione Uff. I – CLNP a Comando Distretto Militare di Vicenza del 15.9.45; ASVI, UNUCI, b.24, fasc. 3.

<sup>7358</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.261 e 335 del 28 ottobre '44 e 28 gennaio '45.

<sup>7359</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1134.

<sup>7360</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234, 321 e 376 del 27 settembre '44 e 11 gennaio '44, 28 marzo '45.

<sup>7361</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7362</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, 21 e 31, b.15 fasc.7 e 9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.235 del 28 settembre '44.

<sup>7363</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.258 del 24 ottobre '44.

<sup>7364</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.46 del 11 ottobre '44 e fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231 e 237 del 23 e 30 settembre '44.

<sup>7365</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.343 del 6 febbraio '45.

<sup>7366</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

- Alberto Giussani<sup>7367</sup> di Nestore, cl.1896; già maggiore d'Artiglieria del 1° Regg; aderisce alla RSI nel 26° CMP di Vicenza; dal 7.11.44 è collocato in licenza straordinaria in attesa del trattamento di quiescenza.
- Guido Grizi<sup>7368</sup> di Marcello, cl. 1889; aderisce alla RSI e iscritto al PFR; maggiore presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Ippolito<sup>7369</sup> di Nicola, cl.1894; aderisce alla RSI e iscritto al PFR; maggiore, a capo della Commissione di II° grado per la revisione e riduzione quadri ufficiali e sottufficiali per la Provincia di Vicenza, e da cui dipende la squadra politica ("Cellula P") comandata dal sergente maggiore Oscar Ageno.
- Gasparino Langella,<sup>7370</sup> maggiore, a riposo dal 10 gennaio '45.
- Pasquale Malaga<sup>7371</sup> di Francesco e Angelina Merola, cl.1882; già maggiore d'Artiglieria, aderisce alla RSI come addetto all'Uff. Tecnico Erariale; arrestato il 3.6.45, indagato e poi rilasciato.
- Romano Manarca,<sup>7372</sup> maggiore ed ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, ma non è arruolato.
- Luigi Marchetti<sup>7373</sup> di Gio Batta, cl.1895; maggiore Art. Alpina, dal 26.12.44 è assunto in forza dalla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Vito Marciano,<sup>7374</sup> maggiore, aderisce alla RSI come comandante del 2° Btg. Arditi "Fiamme Azzurre" del 26° CMP di Vicenza.
- Antonio Padula,<sup>7375</sup> già dipendente del comune di Vicenza; maggiore, aderisce alla RSI e iscritto al PFR; in servizio presso il 203° Comando Militare Regionale.
- Augusto Renzi<sup>7376</sup> di Bice Volpini; maggiore, posto in licenza in attesa di collocamento nella riserva; messo a riposo nel dicembre '44.
- Galileo Soleri,<sup>7377</sup> maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- G... Spinosa,<sup>7378</sup> già maggiore medico aderisce alla RSI in forza al 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Pierangelo Stefani<sup>7379</sup> di Amelia Zerbato, cl.1893, nato a Rovereto (Tn), residente a Vicenza; pittore. Già "*capo sindacale indiscusso degli artisti fascisti locali*", tra i fondatori del PFR di Vicenza, presidente Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra, Vice federale e comandante del Centro Reclutamento Volontari di Vicenza e coinvolto tra l'altro nell'omicidio del partigiano Livio Campagnolo a Montecchio Precalcino; maggiore di Fant, dal 1.12.44 assume il comando del Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, con funzioni di Centro Raccolta Alpini. Dopo

<sup>7367</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.294 del 6 dicembre '44.

<sup>7368</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.42 e 57 del 14 settembre e 29 dicembre '44.

<sup>7369</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1848; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.46 del 11 ottobre '44.

<sup>7370</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.60 del 10 gennaio '45.

<sup>7371</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1595; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2.

<sup>7372</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7373</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.325, 352 e 361 del 16 gennaio, 16 febbraio e 7 marzo '45.

<sup>7374</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975.

<sup>7375</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.19 e 31, b.12 fasc.5.

<sup>7376</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.9 Pratiche Politiche; b.17 fasc. Ordine Permanente Militari del Distretto Militare di Vicenza n.53 del 9 dicembre '44.

<sup>7377</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7378</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975.

<sup>7379</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.267, b.7 fasc.541; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.289 del 29 novembre '44; PL Dossi, *Albo d'Onore*, cit., pag.245-250; PL. Dossi, *L'omicidio di Livio Campagnolo*, in [www.studistoricianapoli.it](http://www.studistoricianapoli.it); E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.67 e 111; B. Gramola – R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 106; N. Stringa, *La pittura nel Veneto. Il Novecento. Dizionario degli Artisti*, di S. Portinari, *biografia di Pier Angelo Stefani*, cit., pag.433-434.

la Liberazione è arrestato e condannato, ma poi amnistiato (sic!); tenuto ai margini della vita artistica vicentina, nel 1953 accetta l'invito dell'amico e camerata avv. Umberto Scaroni, allora segretario del MSI di Brescia, e si trasferisce a Desenzano sul Garda.

- Alfonso Trombelli,<sup>7380</sup> di Pietro, cl.1894; capitano, aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza (limitatamente idoneo); promosso maggiore e aiutante maggiore in 1<sup>a</sup>, nell'ottobre '44 è nominato presidente della "Commissione per la distruzione di documenti avente carattere di riservatezza"; il 24.11.44 è nominato membro della "Commissione che deve stabilire con apposito verbale i prezzi da corrispondere al sig. Pietro La Motta per la fornitura di armi, munizioni e materiali vari"; dal 1.1.45 è esonerato dal servizio e cessa dalle funzioni di aiutante maggiore in 1<sup>a</sup>, pur restando in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale; è sostituito nell'incarico dal capitano Ercole Giovannelli. Dal 22.2.45 è trasferito al 37° Comando Militare Provinciale di Bologna.
- Vincenzo Truglio<sup>7381</sup> di Domenico; maggiore di Fant, già della 26<sup>a</sup> Compagnia del Deposito Misto Provinciale di Vicenza, trasferito al 32° Deposito Misto di Gorizia.
- Mario Veundi,<sup>7382</sup> già maggiore d'Artiglieria; aderisce alla RSI e in forza al 26° deposito Misto di Vicenza.

### Capitani

- Giovanni Arzenton<sup>7383</sup> di Pietro, cl.09; capitano d'Art, è assunto in forza presso il 119° Btg. Genio a Schio, proveniente dal 202° Comando Militare Regionale di Bologna; trasferito il 13.11.44 al Comando Armata Ligure per assegnazione alla Divisione "S. Marco"; in data 22.12.44 il trasferimento è annullato e il 20.2.45 è collocato in congedo.
- Giovanni Balestra,<sup>7384</sup> già capitano e pur iscritto al PFR non riesce ad essere arruolato nell'esercito repubblicano.
- Siro Barocci o Barrocci<sup>7385</sup> di Antonio, cl.07; già capitano Fant al 208° C.R.; guastatore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 7 novembre ne assume il comando, sostituendo il capitano Art Priolo Arturo; il 12.3.45 lascia l'incarico, sostituito dal capitano Antonio Somnavilla; dal 7.4.45 trasferito all'Ufficio Centrale Arruolamento X<sup>a</sup> MAS.
- Bortolo Lino Benetti<sup>7386</sup> di Ruggero, cl.1893; già capitano e iscritto al PFR, ha presentato domanda anche per essere arruolato dalla Wehrmacht.
- Girolamo Bressan<sup>7387</sup> di Marcello, cl.10; capitano d'Art, aderisce alla RSI presso il 3° Btg. Lavoratori.
- Anselmo Campana,<sup>7388</sup> già capitano e iscritto al PFR, non riesce ad essere arruolato nell'esercito repubblicano.
- Ugo Candetti,<sup>7389</sup> capitano, aiutante maggiore presso il Comando del Distretto Militare di Vicenza.
- Nicolò Carosio<sup>7390</sup> di Tommaso, cl.04; capitano del Genio presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; in congedo dal 19.9.44.

<sup>7380</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.259, 285 e 323 del 25 ottobre e 24 novembre '44, 13 gennaio e 22 febbraio '45.

<sup>7381</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230 del 22 settembre '44.

<sup>7382</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7383</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 276, 307 e 355 del 22 settembre, 14 novembre e 22 dicembre '44, 20 febbraio '45.

<sup>7384</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7385</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9; b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.234, 270, 362, 377 e 384 del 27 settembre e 7 novembre '44, 9 e 29 marzo, 7 aprile '45.

<sup>7386</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7387</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordine Permanente Militare – Distretto Militare di Vicenza, n.50 del 28 novembre '44.

<sup>7388</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7389</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza.

<sup>7390</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231 del 23 settembre '44.

- Rosario Caruso,<sup>7391</sup> 1° capitano di Fant, aderisce alla RSI ed è un fervente propagandista fascista fra la truppa; nel dicembre '44 è assunto in forza al Distretto Militare di Vicenza.
- Francesco Cavalca,<sup>7392</sup> cl.09; capitano in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Enrico Cavalieri,<sup>7393</sup> di Armando, cl.13, nato a Comacchio (Fe); capitano, aderisce alla RSI; ufficiale dell'esercito repubblicano, è catturato dai partigiani nei pressi della Rivella di Creazzo ed è fucilato l'11.4.45 per ordine di "Pantera" e "Lupo", comandanti del Distaccamento "Lampo", Btg. "Ismene", Brigata "Martiri della Val Leogra", Divisione "Garemi".
- Ugo Condotti,<sup>7394</sup> di Giovanni, cl.1898; capitano, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; dal 1.10.44 è promosso aiutante maggiore; dopo la Liberazione è arrestato e poi rilasciato.
- Ernesto Corsi,<sup>7395</sup> di Francesco, cl.1898; già capitano di Fanteria al 208 C.R., aderisce alla RSI e presta servizio presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, poi presso il Distretto Militare di Vicenza, Uff. Reclutamento; iscritto al PFR.
- Giuseppe D'Ambra,<sup>7396</sup> capitano, comandante dell'Officina Autonoma Carrista, già accasermata a Montorio (Vr); partecipa a rastrellamenti; arrestato, è indagato e poi rilasciato.
- Clemente Del Ninno,<sup>7397</sup> capitano dei CCRR, posto a riposo il 25 ottobre '44.
- Ido De Vecchi,<sup>7398</sup> capitano, ex IMI, aderisce alla RSI presso il 26° CMP di Vicenza.
- Domenico Donà,<sup>7399</sup> di Domenico e Rosa Re Riso, cl.1897, nato a Santorso; capitano Fant, aderisce alla RSI e dal 15.11.43 è volontario in servizio nell'esercito repubblicano, prima presso il Distretto Militare di Rovigo, poi al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; *asporta cuoio e oggetti militari con l'aiuto del serg. magg. Volpato Bruno*; trasferito al 28° Deposito Militare Misto di Rovigo, dal 23.12.43 è assunto in forza dal 26° Deposito Militare Misto di Vicenza; dal 7.2.45 è nominato Capo Ufficio Materiali in sostituzione del maggiore Attilio Cilento.
- Carlo D'Onofrio,<sup>7400</sup> di Giuseppe, cl.10; già capitano d'Art al 15° Regg, poi presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, addetto alla sala Rancio (limitatamente idoneo), congedato nell'ottobre '44.
- Giovanni Feriani,<sup>7401</sup> di Giuseppe e Olimpia Lampertico, cl.06, da Vicenza; già sottotenente dei Lancieri di Novara e capo manipolo della Milizia; poi capitano di cavalleria a disposizione SME, alle dipendenze dell'autorità germanica (Ispettorato Germanico per le Unità Italiane – Comando Superiore Sud-Ovest), assunto in forza dal 26° Comando Militare di Vicenza nel novembre '44, dal 1.1.45 è inviato in licenza straordinaria illimitata.
- Pio Ferretti,<sup>7402</sup> di Alfonso, cl.12; già capitano d'Artiglieria al 1° Art. Celere; aderisce alla RSI ed è posto in forza al 26° Deposito Misto Provinciale e in aspettativa; poi effettivo presso il Distaccamento alpini di Bassano del Grappa, infine trasferito a fine ottobre '44 presso la 26ª Compagnia Provinciale.

<sup>7391</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.53 e 56 del 9 e 21 dicembre '44; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>7392</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7393</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc.2P.

<sup>7394</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.46 del 11 ottobre '44.

<sup>7395</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.44 del 14 settembre '44.

<sup>7396</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1427.

<sup>7397</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.47 del 25 ottobre '44.

<sup>7398</sup> ASVI, CLNP, b. 11 fasc.31.

<sup>7399</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.343 del 6 febbraio '45.

<sup>7400</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7401</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.271, 313 e 338 del 8 novembre e 30 dicembre '44, 1° febbraio '45; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.42.

<sup>7402</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.



- Umberto Fisca<sup>7403</sup> di Giacomo, cl.1890; già capitano alla 2<sup>a</sup> Base Tradotte Militari; aderisce alla RSI come addetto all'amministrazione del 26° Deposito Misto Provinciale – relatore (limitatamente idoneo).
- Arturo Friolo<sup>7404</sup> di Giovanni, cl.09; già capitano d'Artiglieria al 208° C.R.; aderisce alla RSI come comandante di Deposito presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; a fine ottobre è trasferito a Vercelli presso il Centro Costituzione Grandi Unità.
- Emilio Giantommasi<sup>7405</sup> di Nazzareno, cl.1884; capitano Art presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; trasferito il 12.9.44 alla Brigata Nera “G. Cortesi” di Bergamo.
- Ercole Giovannelli<sup>7406</sup> cl.01; già capitano di Fant, presso il 60° Comando Militare Provinciale di Pesaro; sfollato politico a Schio con il fratello Giuseppe; l'11.1.45 è nominato componente la Commissione “per l'acquisto di carburante”. Dal 13.1.45 è nominato aiutante maggiore in 1<sup>a</sup>, in sostituzione del maggiore Alfonso Trombelli.
- Giuseppe Giovannelli<sup>7407</sup> di Rodolfo, cl.1889; capitano in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 29.10.44 è collocato in licenza speciale in attesa del trattamento di quiescenza (pensione e trattamento di fine servizio).
- Marino Giotto<sup>7408</sup>; capitano, ex IMI, ha aderito alla RSI presso il 26° CMP di Vicenza; viene congedato poco dopo.
- Paolo Grumelli<sup>7409</sup> cl.16; capitano dei Bers, presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; congedato nel settembre '44.
- Bruno Guerriero<sup>7410</sup> di Giacomo, cl.1895, nato a Belluno e residente a Lonigo; già capitano degli Alpini all' 8° Regg; congedato è impiegato allo Stato Civile del Comune di Lonigo. Aderisce alla RSI, richiamato, sino al marzo – aprile 1944 è a Bassano al CRA, promosso 1° capitano, è trasferito a Vicenza al 26° Deposito Misto, dove da fine ottobre è membro della “Commissione per la distruzione di documenti aventi carattere di riservatezza” e dal 9.1.45 è presidente della commissione d'inchiesta “Accertamento cause della mancanza di materiale di consumo in carico al magazzino casermaggio del 26° Deposito Misto Provinciale”. Milita anche nella BN di Lonigo, ed è interessato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione e inquisito, è poi rilasciato.
- Alberto Hazon<sup>7411</sup> di Giuseppina Miotti, da Ferrara; capitano, aderisce alla RSI al PFR; a disposizione presso il Comando Supremo SME; poi il 4.8.44 lo troviamo capo Ufficio Personale presso il 26° Comando Militare Provinciale.
- Arrigo Lattanzi<sup>7412</sup> cl.14; capitano in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Fausto Maiocchi<sup>7413</sup> capitano, aderisce alla RSI presso il 26° CMP di Vicenza.

<sup>7403</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9; ASVI, Danni di guerra, b.80 fasc.4989.

<sup>7404</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc.26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.263 del 30 ottobre '44.

<sup>7405</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.286 e 344 del 25 novembre '44 e 7 febbraio '45.

<sup>7406</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.232, 244, 321, 323, 381, 386 e 387 del 25 settembre, 9 ottobre '44, 11 e 13 gennaio, 4, 10 e 11 aprile '45.

<sup>7407</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.262 e 293 del 29 ottobre e 5 dicembre '44.

<sup>7408</sup> ASVI, CLNP, b. 11 fasc.31.

<sup>7409</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.228 e 237 del 19 e 30 settembre '44.

<sup>7410</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.509; ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2, 7 e 9 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.259 e 319 del 25 ottobre '44 e 9 gennaio '45; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.16.

<sup>7411</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9; ASVI, Danni di guerra, b.15 fasc.736.

<sup>7412</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7413</sup> ASVI, CLNP, b. 11 fasc.31.

- Mario Maltinti<sup>7414</sup> di Gino, cl.12; capitano Bers, proveniente dal Deposito Regg. Volontari Bersaglieri “Luciano Manara” di Verona, dal 29.11.44 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Marcolin<sup>7415</sup> di Narciso, cl.16; capitano, ex IMI, aderisce alla RSI prestando servizio presso il Distretto Militare e dal 14.9.44 presso il 26° Comando Militare di Vicenza, poi trasferito presso il Centro Costituzione Grandi Unità di Vercelli – Novara; dichiarato “assente arbitrario” in data 28.9.44, è denunciato per diserzione al Tribunale Militare di Guerra di Piove di Sacco (Pd) il 31.12.44.
- Gino Matteucci<sup>7416</sup> di Egisto e Adele Bagneschi, cl.1878, da Firenze; capitano, aderisce alla RSI, forse della GNR, Btg. “Toscana” in Schio; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 27.5.45; successivamente è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, infine rilasciato.
- Aldo Mercante<sup>7417</sup> di Benedetto, cl.1898; già capitano di fanteria al 71° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, addetto alla maggioranza V.E. (limitatamente idoneo).
- Carlo Morten<sup>7418</sup> di Ernesta Dalla Costa, da Valdagno; capitano, già del 32° Regg. Art. “Ragusa”; ex IMI, in servizio presso il Distretto Militare come capo ufficio assistenza e sussidi, poi capo ufficio assistenza e propaganda presso il 26° Comando Provinciale.
- Luigi Umberto Pocapaglia<sup>7419</sup> di Umberto e Carmen Luciano, cl.15, nato a Pinerolo (To); già capitano degli Alpini, aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; si costituisce il 5.6.45, poi rilasciato.
- Arturo Priolo<sup>7420</sup> di Giovanni, cl.09; capitano Art e comandante della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza sino al novembre '44, sostituito dal capitano Siro Barocci; dal 23.12.44 è trasferito al 17° Comando Militare di Bergamo.
- Pietro Riccardi; capitano e giudice relatore al Tribunale Regionale Militare di Guerra Straordinario riunito a Vicenza, che condanna a morte il 15.1.45 tre partigiani, poi fucilati a Schio: Tarzan, Aquila Nera e Libero.
- Giuseppe Riva,<sup>7421</sup> capitano, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Ottorino Rotillo,<sup>7422</sup> capitano, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Sarno<sup>7423</sup> di Giuseppe, cl.12; già capitano dei Bersaglieri al 51° Btg. Istruzione a Schio, poi comandante della 26ª Compagnia Provinciale del 26° CMP di Vicenza. Il col. Pasinati, d'accordo con il ten. colonnello Sagramoso fa trasferire per punizione a Novara tutta la 26ª Compagnia a completare l'organico della Divisione Bersaglieri "Italia"; il 24.11.44 è nominato presidente della Commissione che deve stabilire con apposito verbale i prezzi da corrispondere al sig. Pietro La Motta per la fornitura di armi, munizioni e materiali vari; il 31.12.44 è trasferito presso il Comando Gruppo Armata Liguria, lasciando il comando della 26ª Compagnia al tenente Salvatore Giovine.

<sup>7414</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.290 e 361 del 30 novembre '44 e 7 marzo '45.

<sup>7415</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.44 del 14 settembre '44 e fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.235 e 315 del 28 settembre '44 e 3 gennaio '45.

<sup>7416</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ASVI, Danni di guerra, b.42 fasc.2300.

<sup>7417</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.509, b.15 fasc.9; ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.330 e 332 del 23 e 25 gennaio '45.

<sup>7418</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7419</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>7420</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.270 e 310 del 7 novembre e 27 dicembre '44.

<sup>7421</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7422</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7423</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.509, b.23 fasc.1389; ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.285, 311 e 316 del 16 settembre, 24 novembre e 28 dicembre '44, 4 gennaio '45; CSSMP, b.2, fasc. Doc. Vari Montecchio Precalcino – Dichiarazione Pierantoni Rizieri.

- Mario Scaroni<sup>7424</sup> di Luigi e Maria Cecchetto (di Antonio, cl.1885, nata a Breganze), cl.13, da Mason; ha una sorella, Elena e un fratello maggiore internato civile a Mogadiscio; capitano pilota s.p.e., "sbandato" dopo l'8 settembre, aderisce alla RSI nella primavera del '44; muore in uno scontro a fuoco con la Polizia Partigiana il 13.5.45, mentre da Breganze tentava di raggiungere Mason.
- Antonio Somnavilla<sup>7425</sup> di Oreste, cl.1897; capitano di Fant presso 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza; dal 12.3.45 assume il comando della Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale, sostituendo il capitano Siro Barocci.
- Mario Valentini<sup>7426</sup> di Giovanni, cl.04; già capitano d'Artiglieria al 27° Settore GAF; ex IMI, aderisce alla RSI come addetto comando depositi del 26° Deposito Misto di Vicenza; a fine ottobre '44 è nominato membro della "Commissione per la distruzione di documenti aventi carattere di riservatezza"; dal 9.1.45 è collocato in congedo.
- Tommaso Venditti<sup>7427</sup> cl.1889; capitano presso il Distretto Militare di Vicenza, assegnato alla Sezione Censura Militare di Guerra di Vicenza.
- Silvio Versano<sup>7428</sup> capitano, aderisce alla RSI; *a Torino comandava un campo d'aviazione, poi trasformato in campo di concentramento di patrioti; con lui il tenente Casini.*
- Domenico Zanella<sup>7429</sup> capitano medico, aderisce alla RSI in servizio presso l'Ospedale Militare di Verona.

## Tenenti

- Pietro Afferi<sup>7430</sup> di Aristide, cl.05; tenente, aderisce alla RSI e al PFR.
- Lorenzo Baroni<sup>7431</sup> di Emilio e Anna Margheri, cl.1895, nato a Scarperia (Fi) e residente a Firenze; tenente e cassiere del comando militare repubblicano n° 4 di Grisignano di Zocco; prima della Liberazione è disponibile a "mimetizzarsi" per entrare in clandestinità, percepisce 6 mesi anticipati di stipendio, due orologi di cui uno d'oro e 60 pacchetti di sigarette "Africa"; arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 27.5.45, indagato, ma poi rilasciato.
- Carlo Battistoni<sup>7432</sup> già tenente di Fanteria, poi del 26° Deposito Misto di Vicenza.
- don Claudio Arrigo Bianchini<sup>7433</sup> di Giacinto, cl.02; tenente-cappellano militare presso il 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza, poi al Centro Reclutamento Alpini di Bassano del Grappa; nel settembre '44 è trasferito all'Ordinariato Militare di Verona.
- Eros Bolognesi<sup>7434</sup> di Cesare, cl.16; già tenente del Genio al 208° C.R., poi presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; prima è sanzionato congedandolo nel settembre '44, poi nell'ottobre annullata la sanzione e rimesso in forza alla Compagnia del 26° Deposito Misto; dal 18.11.44 trasferito a Cremona presso il Concentramento dei disciolti battaglioni italiani.
- Giovanni Bonato<sup>7435</sup> di Antonio, cl.13; già tenente di Fant presso il Deposito del 57° Regg, poi comandante di plotone (a disposizione) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; dall'11.9.44 è posto in licenza illimitata senza assegni.

<sup>7424</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S – Dichiarazione CLNP, 9.10.45; ASVI, Danni di guerra, b.352 fasc.25226; U. Scaroni, *Soldato dell'onore*, cit., pag.138.

<sup>7425</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.281, 319 e 362 del 20 novembre '44, 9 gennaio e 9 marzo '45.

<sup>7426</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.259 e 371 del 25 ottobre '44 e 21 marzo '45.

<sup>7427</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.50, 51 e 57 del 28 novembre, 1 e 29 dicembre '44.

<sup>7428</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>7429</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7430</sup> ASVI, CLNP, b.11, fasc.3 e 31, b.15 fasc. 7.

<sup>7431</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. B.

<sup>7432</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.253 del 18 ottobre '44.

<sup>7433</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.232 del 25 settembre '44;

<sup>7434</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.234, 247 e 280 del 27 settembre, 12 ottobre e 18 novembre '44.

<sup>7435</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9; b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.302 del 16 dicembre '44.

- Ferdinando Bonon<sup>7436</sup> di Camillo, cl.14; già tenente di Fanteria presso il Deposito del 57° Regg, poi comandante operativo deposito del 26° Deposito Misto di Vicenza, poi 26ª Compagnia Provinciale: *i colonnelli Di Vuoto e Miozzo e il tenente Bonon si sono arricchiti vendendo al mercato nero materiale militare.*
- Vittorio Brazzale<sup>7437</sup> di Vittorio, cl.07; tenente Fanteria proveniente dal 1° Deposito Contraerea Aeronautica, poi in forza alla 26ª Compagnia Militare Provinciale di Vicenza.
- Franco Brunello<sup>7438</sup> tenente, ex IMI, aderisce alla RSI nel maggio '44.
- Agostino Cammarata<sup>7439</sup> tenente, aderisce alla RSI e al PFR, ma non riesce ad essere arruolato nell'esercito repubblicano.
- Walter Casini<sup>7440</sup> di Romolo, cl.14; tenente, aderisce alla RSI; *a Torino era vice comandante di un campo d'aviazione, poi trasformato in campo di concentramento di patrioti; comandante il capitano Versino Silvio.*
- Florindo Cavinato<sup>7441</sup> di Gaetano, cl.11; tenente d'artiglieria, congedato il 15 gennaio '45.
- Carlo Ceccacci<sup>7442</sup> di Giovanni, cl.11; già tenente d'Artiglieria al 113° Regg; a disposizione SME presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; il 26.11.44 a disposizione del Frontaufklärungskommando 211 - Comando di ricognizione frontale 211: unità addette al sabotaggio e diversione dietro l'avanzata del fronte Alleato contro infrastrutture vitali come ponti, porti e condutture e preparare strutture stay-behind, compresi i depositi di armi. Nella maggior parte dei casi sono stati reclutati ex fascisti e soldati italiani irriducibili delle unità d'élite e delle organizzazioni di partito ("Camicie nere").
- Luigi Chiminelli<sup>7443</sup> tenente, ex IMI, aderisce alla RSI e al PFR il 29.12.43.
- Enzo Clara<sup>7444</sup> tenente, aderisce alla RSI e al PFR.
- Bortolo Cortese<sup>7445</sup> di Domenico, cl.13; tenente presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, dal 13.12.44 trasferito all'Ispettorato Militare del Lavoro di Verona.
- Luigi Cristofori<sup>7446</sup> tenente, aderisce alla RSI.
- Luigi Dal Monte<sup>7447</sup> tenente, ex IMI, aderisce alla RSI e al PFR, ma non riesce ad essere arruolato nell'esercito repubblicano.
- Giuseppe Daniele<sup>7448</sup> tenente, ex IMI, aderisce alla RSI già in Montenegro.
- Ottavio De Chirico<sup>7449</sup> di Gioacchino, cl.12; tenente di Fant presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, dal 27.11.44 è collocato in licenza illimitata in attesa di congedo.
- Pompeo De Chiusole<sup>7450</sup> di Mario, cl.10; tenente, aderisce alla RSI; nel dopo guerra perde il grado per condanna (L. del 9.5.40, n. 369, art. 58, n.6, lett. C).

<sup>7436</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1185; ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.279 e 296 del 17 novembre e 9 dicembre '44.

<sup>7437</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.286 e 292 del 25 novembre e 4 dicembre '44.

<sup>7438</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7439</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7440</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.19.

<sup>7441</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.61 del 15 gennaio '45.

<sup>7442</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.253, 286 e 303 del 18 ottobre, 25 novembre e 18 dicembre '44.

<sup>7443</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7444</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7445</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.240, 270 e 299 del 4 ottobre, 7 novembre e 13 dicembre '44.

<sup>7446</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7447</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7448</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7449</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.287 del 27 novembre '44.

<sup>7450</sup> ASVI, UNUCI, b.24 fas.6.

- Raffaele De Santis<sup>7451</sup> di Michelangelo, cl.10, da Macerata; tenente Fant, aderisce alla RSI, proveniente dall'Ufficio Stralcio del 208° Comando Militare Regionale delle Marche sito a Lugo (Ravenna), dal 1.12.44 in forza al Comando 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 9.1.45 è componente della commissione d'inchiesta: "Accertamento cause della mancanza di materiale di consumo in carico al magazzino casermaggio del 26° Deposito Misto Provinciale". Dopo la Liberazione è arrestato e indagato, poi rilasciato.
- Vittorio De Santis<sup>7452</sup> di Michelangelo e Teresa Battista, cl.07, nato a Campobasso e residente a Macerata; fascista della prima ora, fa parte della 1ª Sq. d'Azione "Ettore Muti" di Macerata; tenente del 61° CMP, poi 208° CMR, infine, dal dicembre '44 a Vicenza come aiutante maggiore in 2ª, addetto al Presidio Militare, uff. personale AA.VV.
- Luigi Fioretto<sup>7453</sup> di Francesco, cl.13, residente a Magrè; tenente medico, aderisce alla RSI; in forza al 26° Deposito Misto di Vicenza; dal 27.12.44 è trasferito all'Organizzazione Todt al Passo della Mendola (Bz).
- Alfredo Foschini<sup>7454</sup> cl.1894, tenente artiglieria già presso il reparto trasmissioni della Luftwaffe II/Luftnachrichten Regiment 200, dal 10 novembre '44 in congedo.
- Leonardo Graziani<sup>7455</sup> di Gaetano, cl.15; tenente Fant, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; dal 23.9.44 posto in licenza illimitata senza assegni.
- Luigi Maran<sup>7456</sup> di Virgilio, cl.15; tenente, aderisce alla RSI; nel dopo guerra perde il grado per condanna (L. n. 369 del 9.5.40, art. 58, n.6, lett. C).
- Vincenzo Mastronuzzi<sup>7457</sup> di Alessio, cl. 21, res. Vicenza; già sottotenente di Fanteria Carrista al 32° Regg; aderisce alla RSI, a disposizione presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; promosso tenente il 12.5.43, poi trasferito alla 26ª Compagnia Provinciale.
- Luigi Matur<sup>7458</sup> di Ermenegildo, cl.13; tenente medico; proveniente dal disciolto 119° Btg. Genio di Schio, a fine ottobre e in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; nel dicembre '44 è trasferito presso il reparto ausiliario della Wehrmacht, la 4ª Compagnia Bau-Pionier-Bataillon 820 (Feldpost 42645/C).
- Pietro o Primo Mecenero<sup>7459</sup> cl.13, tenente, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; il 4.8.44 è collocato in licenza perché giudicato limitatamente idoneo dalla Commissione medica presso l'Ospedale Militare di Verona.
- Lino Miorelli<sup>7460</sup> di Giulio, cl.10; tenente d'Art presso il 26° Deposito Misto Provinciale, in attesa di collocamento nella riserva.
- Attilio Moretto<sup>7461</sup> di Remigio, cl.1896; tenente di Fanteria 57° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, addetto Uff. mensa, poi Uff. Censura Militare, poi presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Giuseppe Mori<sup>7462</sup> di Calimero, cl.11, nato a Como e residente a Vicenza; professore di filosofia all'Istituto magistrale "Fogazzaro"; tenente Fant ed ex IMI, aderisce alla RSI e si dedica all'attività propagandistica specie in provincia di Verona. Il 12.2.45 è assunto in forza dalla

<sup>7451</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975, b.21 fasc.1286, b.22 fasc.1316; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.293 e 319 del 5 dicembre '44 e 9 gennaio '45.

<sup>7452</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975, b.21 fasc.1286, b. 22 fasc.1316; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9.

<sup>7453</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9; , b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.312 del 29 dicembre '44.

<sup>7454</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44.

<sup>7455</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.302 del 16 dicembre '44.

<sup>7456</sup> ASVI, UNUCI, b.24 fas.6.

<sup>7457</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.224 e 240 del 14 settembre e 4 ottobre '44.

<sup>7458</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari del Distretto Militare di Vicenza n.48 e 53 del 10 novembre e 9 dicembre 1944 e fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.260 e 267 del 27 ottobre 2 3 novembre '44.

<sup>7459</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 del 4 settembre '44.

<sup>7460</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.225 del 15 settembre '44.

<sup>7461</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231 e 237 del 23 e 30 settembre '44.

<sup>7462</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6; b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.46 del 11 ottobre '44 e fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.350, 360 e 381 del 14 e 27 febbraio, 4 aprile '45; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

- Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza, proveniente dal Centro Integrativo Selezione Ufficiali (C.I.S.U.) ad Acqui (Alessandria); è collocato in licenza illimitata senza assegni dal 28.2.45 e congedato il 31.3.45. Dopo la Liberazione è sospeso dalla Scuola dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Francesco Organo<sup>7463</sup> di Antonio; tenente, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
  - Augusto Perazzini<sup>7464</sup> cl.18, tenente, ex IMI, aderisce alla RSI; proveniente dall'Ufficio Stralcio del 20° Comando Militare di Cremona, è in servizio presso il 26° Comando Militare Provinciale, poi presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale e dal 17.1.45 alla 26ª Compagnia Provinciale; il 15.3.45 è comandato a frequentare un corso artiglieri presso la Direzione Artiglieria di Venezia; rientra il 1.4.45.
  - Vittorio Piccino<sup>7465</sup> tenente presso il Distretto Militare di Vicenza.
  - Eugenio Pincetti<sup>7466</sup> tenente, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; dal 6 settembre '44 in licenza illimitata per inidoneità a qualsiasi servizio militare.
  - Giovanni Racalbutto<sup>7467</sup> di Agostino e Maria Tropicia, cl.13, da Canicattì (Agrigento); tenente, richiamato il 7.9.39, l'8 settembre 1943 si trovava in Grecia con l'8° Corpo d'Armata, effettivo presso l'8° Gruppo Art. di Corpo d'Armata.; aderisce immediatamente alle FF.AA. Germaniche e nel dicembre 1943, rimpatriato, prende servizio nell'Esercito Repubblicano presso il 27° Deposito Misto di Verona (Feldpost 857); è iscritto al PFR dal 19.9.43. Il 2.9.44, in Tonezza, è vittima di rappresaglia partigiana, in quanto *“operò in favore dei giovani della Scuola Allievi Ufficiali della GNR in occasione della violenta azione di ribelli alla Scuola, avvenuta il 15.7.44...”*. Effettivo presso l'Ospedale Militare Territoriale di Verona di Quinto di Valp.na.
  - Giuseppe Raule<sup>7468</sup> di Giuseppe e Passarella Giuseppina, cl.07, nato ad Adria; tenente, aderisce alla RSI; nel dopoguerra è degradato (DPR 31.12.52 e L. n. 369 del 9.5.40, art. 58, n.6, lett. C).
  - Antenore Romano<sup>7469</sup> tenente, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
  - Amleto Rossi<sup>7470</sup> di Alfredo, cl.1900; già tenente di Fant. al 208° C.R.; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, poi trasferito al 16° Comando Militare Provinciale di Brescia.
  - Rodolfo Rossi<sup>7471</sup> di Lucia Peterlin, da Galliera Veneta (Pd), cl.14; già tenente del 71° Regg. Fanteria; ex IMI, aderisce alla RSI presso il 26ª Compagnia Militare Provinciale di Vicenza come comandante di plotone e poi comandante di Stazione; l'8.1.45 è sostituito nell'incarico dal tenente Aldo Sirena e “esonerato dal servizio”.
  - Angelo Santagiuliana<sup>7472</sup> di Luigi, cl.14; già tenente di Fanteria del 57° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone (non idoneo ai reparti Grandi Unità) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; congedato nell'ottobre '44.
  - Giulio Scanagatta o Scanagatti<sup>7473</sup> di Enrico, cl.14; già tenente di Fanteria del 57° Regg. Motorizzato; aderisce alla RSI come comandante di plotone (non idoneo) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; è collocato in licenza illimitata dal 23.9.44.

<sup>7463</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31,

<sup>7464</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.16 fasc.1P, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.252, 263, 290, 315, 367 e 383 del 17 e 30 ottobre, 30 novembre '44, 16 gennaio, 15 marzo e 6 aprile '45.

<sup>7465</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.47 del 25 ottobre '44.

<sup>7466</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.41 del 6 settembre '44.

<sup>7467</sup> ASVI, Danni di guerra, b.30 fasc.1575.

<sup>7468</sup> ASVI, UNUCI, b.24 fasc.2.

<sup>7469</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7470</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231 del 23 settembre '44.

<sup>7471</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.300 e 317 del 14 dicembre '44 e 6 gennaio '45.

<sup>7472</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7473</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9; b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.311 del 28 dicembre '44.

- Antonio Schillaci<sup>7474</sup> di Antonio, cl.12; già tenente di Fanteria del 71° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone (scarsamente idoneo) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza. Nell'ottobre '44 è in "servizio di propaganda" presso i reparti repubblicani di Valdagno.
- don Antonio Segafredo<sup>7475</sup> di Antonio, cl.11; tenente capellano Alpini, aderisce alla RSI presso il Centro Grandi Unità (CGU) di Vercelli, poi presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, infine trasferito presso Ospedale Militare di Verona.
- Vincenzo Signorile<sup>7476</sup> di Giovanni, cl.1896; già tenente medico al 21° Ospedale da campo; aderisce alla RSI presso il servizio sanitario del 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Aldo Sirena<sup>7477</sup> di Giacomo, cl.19; sottotenente Alpini, già del 26° Comando Provinciale, poi Comp. Deposito Misto di Vicenza.
- S... Sortause<sup>7478</sup> tenente e aiutante maggiore, comandante della 2ª Compagnia di Sicurezza del Btg. Arditi "Fiamme Azzurre" del 26° CMP di Vicenza.
- Tendermi Toller<sup>7479</sup> tenente, in forza al 29° Comando Militare Provinciale di Treviso, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Silvio Toniolo<sup>7480</sup> di Giuseppe, cl.17; già tenente di Fant del 57° Regg. Motorizzato; aderisce alla RSI come comandante di plotone (non idoneo) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; perso di forza il 20.9.44.
- Antonio Viaglio<sup>7481</sup> già tenente medico aderisce alla RSI in forza al 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Renato Villani<sup>7482</sup> di Livio, cl.03; tenente di Fant in servizio presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e proveniente dal 208 Comando Militare Regionale di Lugo (Ravenna); dal 22.11.44 è trasferito al 205° Comando Militare Regionale di Milano.
- Ugo Vitale<sup>7483</sup> di Giuseppe, cl.14; aderisce alla RSI come tenente del Genio, comandante la 4ª Compagnia del 119° Btg del Genio a Schio, è trasferito alla Comp. Deposito Misto, poi Q.G. 26° Comando Militare Provinciale; comandato alla Scuola Addestramento Ufficiali n.2 di Tortona (Alessandria); il 18.1.45 è trasferito alla Divisione "S. Marco".
- Giuseppe Zerbato<sup>7484</sup> di Giuseppe, cl.13; già tenente del Deposito 57° Regg. Fanteria; aderisce alla RSI in forza al 26° deposito Misto di Vicenza, addetto al comando depositi; congedato nell'ottobre '44.

### **Sottotenenti e altri ufficiali**

- Manlio Alongi<sup>7485</sup> di Giuseppe, cl. 13, da Rovigo; già sottotenente medico; in licenza di convalescenza; giudicato non idoneo al servizio militare, è congedato il 16.9.44.

<sup>7474</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.258 del 24 ottobre '44.

<sup>7475</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.240 del 4 ottobre '44.

<sup>7476</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. S, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.225, 297 e 344 del 15 settembre, 11 novembre '44 e 7 febbraio '45.

<sup>7477</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.240, 242 e 385 del 4 e 6 ottobre '44, 9 aprile '45.

<sup>7478</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975.

<sup>7479</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 del 26 dicembre '44.

<sup>7480</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.303 del 18 dicembre '44.

<sup>7481</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975.

<sup>7482</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236, 244, 273 e 283 del 29 settembre, 9 ottobre, 10 e 22 novembre '44.

<sup>7483</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.222, 230, 292 e 353 del 12 e 22 settembre, 4 dicembre '44 e 17 febbraio '45.

<sup>7484</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7485</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.229 del 20 settembre '44.

- Antonio Ametrano<sup>7486</sup> di Gennaro, cl.21; sottotenente Art, già del 119° Btg. Genio a Schio, poi Comp. Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale, e dal 26.12.44 in forza al Centro Reclutamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Oswaldo Artibani<sup>7487</sup> di Nicola, cl.15; sottotenente del Genio proveniente dal 119° Btg. Genio poi assunto in forza dal 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale; nel novembre '44 frequenta il Corso di Addestramento presso la Scuola d'Artiglieria e Genio di Tortona (Alessandria); il 16.1.45 è trasferito alla 3<sup>a</sup> Compagnia, 1° Btg. Genio della Divisione "Monterosa".
- Giuseppe Balduzzo<sup>7488</sup> di Oreste, cl.20, residente a Lonigo; già sottotenente d'artiglieria nel 34° Regg; del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza come comandante di plotone; nominato sottotenente nell'ottobre '44, ma con decorrenza dal 5 settembre '43.
- Remo Battaglia<sup>7489</sup> sottotenente, in forza al 29° Comando Militare Provinciale di Treviso, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Riccardo Bau<sup>7490</sup> di Antonio, cl.20; sottotenente di Fant presso il 26° Comando Militare di Vicenza.
- Virgilio Benetti<sup>7491</sup> di Bortolo Lino, cl.20; sottotenente degli Alpini nel 2° Regg, poi del 26° Deposito Misto di Vicenza, Ufficio censura di guerra, poi Distretto Militare di Vicenza.
- Giuseppe Benrè<sup>7492</sup> di Luigi e Adele Tardella, cl.11, da S. Ginesio (Mc); già sottotenente Autieri al 9° Regg, a disposizione del 26° Deposito Misto di Vicenza; arrestato, è alla Sasso dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Ivone Bertizzolo<sup>7493</sup> sottotenente, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Roberto Bertoldo<sup>7494</sup> di Luigi, cl.20 già sottotenente degli Alpini del 9° Regg poi comandante di plotone del 26° Deposito Misto di Vicenza; nel novembre '44 è stato allontanato per disfattismo e dal 1.1.45 è "esonerato dal servizio".
- Errico Bevini<sup>7495</sup> cl.23; sottotenente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Franco Bizzotto<sup>7496</sup> di Giuseppe, cl.21; già sottotenente di Fanteria del 28° Regg; iscritto al PFR; si presenta volontario ancora prima delle chiamate RSI; addetto al comando depositi presso il 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Errico Boffini<sup>7497</sup> cl.1895; sottotenente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Brucè<sup>7498</sup> di Luigi, cl.12; sottotenente Autieri in forza al 26° Deposito Misto di Vicenza, poi Q.G. 26° Comando Militare di Vicenza.

<sup>7486</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 234, 235, 310, 315, 318 del 22, 27 e 28 settembre, 27 dicembre '44, 3 e 8 gennaio '45.

<sup>7487</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.237, 261, 269 e 353 del 30 settembre, 28 ottobre e 6 novembre '44, 17 febbraio '45.

<sup>7488</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.245 e 383 del 10 ottobre '44 e 6 aprile '45.

<sup>7489</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 del 26 dicembre '44.

<sup>7490</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234 del 27 settembre '44.

<sup>7491</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>7491</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.46 del 11 ottobre '44.

<sup>7492</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, 9 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>7493</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7494</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.237, 248, 275, 281 e 317 del 30 settembre, 24 ottobre, 13 e 20 novembre '44, 6 gennaio '45.

<sup>7495</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7496</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.352 del 16 febbraio '45.

<sup>7497</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7498</sup> ASVI, CLNP, b.15. fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.238, 349 e 385 del 2 ottobre '44, 13 febbraio e 9 aprile '45.



- Luigi Brunello<sup>7499</sup> di Giuseppe, cl.20, residente a Lonigo; già sottotenente d'artiglieria nel 1° Regg; del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza come comandante di plotone; nominato sottotenente nell'ottobre '44, ma con decorrenza dal 5 settembre '43; il 15.12.44 è trasferito a Comando Reparti Anti Partigiani (R.A.P.) di Torino; decisione annullata il 24.1.45.
- Enzo Campello<sup>7500</sup> di Ferruccio, cl.21, proveniente dal 25 Comando Provinciale di Padova e assegnato al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; nominato sottotenente nell'ottobre '44, ma con decorrenza dal 5 settembre '43.
- Danilo Candeo<sup>7501</sup> di Giovanni, cl.13; sottotenente Alpino presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, nel settembre '44 è posto in licenza illimitata.
- Angelo Carraro<sup>7502</sup> di Giovanni, cl.20; già sottotenente del 3° Settore GAF; comandante di plotone del 26° Deposito Misto di Vicenza (non volontario RAP), in congedo dal 17.9.44.
- Pietro Caruso<sup>7503</sup> di Vito, cl.14; sottotenente medico proveniente dal 24° Deposito Misto di Venezia, dal 1.2.45 in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Gustavo Cassinis<sup>7504</sup> sottotenente Art, assunto in forza presso il Comando del Distretto Militare di Vicenza il 25.1.45,
- Gaetano "Nino" Casiraghi<sup>7505</sup> di Ettore, cl.01; PFR, già sottotenente di Fanteria al 208° C.R., del 26° Deposito Misto di Vicenza, è trasferito al 17° Comando Militare Provinciale di Bergamo.
- Vincenzo Catania<sup>7506</sup> di Gaetano, cl.11; già sottotenente di Fanteria del 71° Regg; comandante di plotone del 26° Deposito Misto di Vicenza; il 31.12.44 è trasferito al Centro Raccolta Alpini di Bassano del Grappa.
- Giuseppe Cavallini<sup>7507</sup> di Filippo, cl.15; sottotenente Fant, dal 17.9.44 è posto in licenza illimitata senza assegni.
- Guglielmo Cerri<sup>7508</sup> di Vincenzo, cl.15; già sottotenente del Genio al 208° C.R., poi del 26° Deposito Misto di Vicenza, poi trasferito al 16° Comando Militare Provinciale di Brescia.
- Antonio Comincini<sup>7509</sup> di Emilio, cl.21; sottotenente di Fant del 79° Regg; comandante di plotone (al corso addestramento ad Alessandria), del 26° Deposito Misto di Vicenza, poi del 26° Comando Militare Provinciale.
- Antonio Corrado o Conrado<sup>7510</sup> di Pietro, cl.18; sottotenente di Fant presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, nel settembre '44 è collocato in congedo.
- Giuseppe Cortese<sup>7511</sup> iscritto al PFR, aderisce alla RSI e *spia per i tedeschi*; sottotenente del 119° Btg del Genio a Schio.
- Cesare Crespi<sup>7512</sup> di Giovanni, cl.17; PFR, già sottotenente d'Artiglieria al 113° Regg; iscritto al PFR; a disposizione SME presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, da ottobre presso 26ª Compagnia Provinciale.

<sup>7499</sup> ASVI, CLNP, b.15. fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.222, 245, 301 e 331 del 12 settembre, 10 ottobre e 15 dicembre '44, 24 gennaio '45.

<sup>7500</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7501</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 del 29 settembre '44.

<sup>7502</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.226 e 287 del 16 settembre e 27 novembre '44.

<sup>7503</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.347 del 10 febbraio '45.

<sup>7504</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari -25.1.45.

<sup>7505</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230 del 22 settembre '44.

<sup>7506</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.312, 315 e 318 del 29 dicembre '44, 3 e 8 gennaio '45.

<sup>7507</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.302 del 16 dicembre '44.

<sup>7508</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231 del 23 settembre '44.

<sup>7509</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.237 del 30 settembre '44.

<sup>7510</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 e 320 del 29 settembre '44 e 10 gennaio '45.

<sup>7511</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7512</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.240, 241, 279, 286 e 292 del 4 e 5 ottobre, 17 e 25 novembre, 4 dicembre '44.

- Elio Crestani<sup>7513</sup> di Sebastiano, cl.20; già sottotenente degli Alpini; poi presso il 26° Deposito Misto di Vicenza (al corso addestramento ad Alessandria); il padre, v. brig della GNR, muore a Vicenza l'11.5.44; in forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa è dichiarato “assente arbitrario” dal 26.12.44.
- Giuseppe Crosara<sup>7514</sup> di Augusto, cl.21; già sottotenente di Fanteria al 21° Settore GAF; comandante di plotone presso il 26° Deposito Misto di Vicenza (al corso addestramento ad Alessandria); congedato nell'ottobre '44.
- Bruno Dalla Palma<sup>7515</sup> di Emanuele, cl.18; sottotenente Alpini, richiamato il 25.1.45 dal congedo, per completamento del servizio di 1ª nomina; il 30.1.45 è trasferito al Centro Reclutamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Francesco Dalla Valle<sup>7516</sup> di Antonio, cl.21; già sottotenente d'Artiglieria del 15° Regg; comandante di plotone presso il 26° Deposito Misto di Vicenza (al corso d'addestramento Alessandria).
- Giovanni Dalla Vecchia<sup>7517</sup> di Marsilio, cl.20; già sottotenente di Fant del 51° Regg; comandante di plotone presso il 26° Deposito Misto di Vicenza (corso di addestramento ad Alessandria).
- Igino De Mori,<sup>7518</sup> sottotenente, ex IMI, aderisce alla RSI, come addetto al Distretto Militare di Vicenza.
- Leonardo De Liguoro<sup>7519</sup> di Giuseppe, cl.20; già sottotenente d'Art; comandante di plotone presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, il 15.12.44 è trasferito a Comando Reparti Anti Partigiani (R.A.P.) di Torino.
- Girolamo De Stefani,<sup>7520</sup> cl.21; sottotenente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Guerrino De Placido<sup>7521</sup> di Giuseppe, cl.19, nato ad Avellino; già sottotenente del 6° Regg. Bersaglieri; dopo l'8 settembre '43 aderisce alla 71ª Legione GNR, per poi passare con le SS tedesche militando nel Btg. Bersaglieri “Mussolini” a Ravenna; successivamente si arruola con l'esercito repubblicano a Vicenza, prima nel 26° Deposito Misto Provinciale, dove *si vanta di aver ucciso molti partigiani croati*, poi nella 26ª Compagnia Provinciale; comanda un distaccamento con sede a Villa Antuzzi; iscritto al PFR-BN, dopo la Liberazione, assieme al tenente Salvatore Giovine si “mimetizza” per entrare in clandestinità.
- Virgilio Di Lorenzo,<sup>7522</sup> cl.17; sottotenente, in forza al 29° Comando Militare Provinciale di Treviso, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Amedeo Faccioli<sup>7523</sup> di Riccardo, cl.20; sottotenente Art, dopo Scuola addestramento Ufficiali n.2 di Tortona, in forza presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi 25° Deposito di Padova e del PFR-BN e presidente dell'ONB di Barbarano; successivamente in forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa e dal 22.12.44 al Centro Reclutamento Alpini di Bassano del Grappa.

<sup>7513</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.237 e 310 del 30 settembre e 27 dicembre '44.

<sup>7514</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234, 241 e 245 del 27 settembre, 5 e 10 ottobre '44.

<sup>7515</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.335 e 336 del 29 e 30 gennaio '45.

<sup>7516</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7517</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234 del 27 settembre '44.

<sup>7518</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7519</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.301 del 15 dicembre '44.

<sup>7520</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7521</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.249 del 14 ottobre '44.

<sup>7522</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 e 310 del 26 e 27 dicembre '44.

<sup>7523</sup> ASVI, CLNP, b.1, fasc. Informazioni Varie 3, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.254 e 310 del 19 ottobre e 27 dicembre '44.

- Giovanni Fava<sup>7524</sup> di Vincenzo, cl.18; sottotenente Bers al 208° C.R; aderisce alla RSI nel 26° Deposito Misto di Vicenza, è trasferito al 206° Comando Militare Regionale di Torino.
- Giuseppe Favuzzi<sup>7525</sup> di Oreste, cl.20; residente a Lonigo; già sottotenente Art nel 34° Regg; del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza come comandante di plotone; nominato sottotenente nell'ottobre '44, ma con decorrenza dal 5 settembre '43; collocato in congedo il 17.9.44 e denunciato al Tribunale militare speciale di guerra di Pieve di Sacco.
- Vittorio Ferrigutti o Ferigutti<sup>7526</sup> di Benedetto, cl.19; già sottotenente degli Alpini del 9° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; poi effettivo presso il Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, infine trasferito a fine ottobre '44 presso la 26ª Compagnia Provinciale; dal 23.11.44 comandato al Corso Addestramento presso Comando Contro Guerriglia (Co.Gu) di Acqui (Alessandria), poi “assente arbitrario”; dal 28.2.45 è trasferito al 96° Distretto Militare di Udine.
- Ivo Fioravante<sup>7527</sup> di Gaetano, cl.12; sottotenente Fant, assegnato alla Sezione Censura Militare di Guerra di Vicenza.
- Ettorino Floris<sup>7528</sup> di Lucio, cl.13; già sottotenente Art presso Ufficio amministrativo di Viterbo; aderisce alla RSI come sottotenente pagatore del 26° Deposito Misto Provinciale di del 26° Deposito Misto Provinciale Vicenza; dal 9.1.45 è componente della commissione d'inchiesta: “Accertamento cause della mancanza di materiale di consumo in carico al magazzino casermaggio del 26° Deposito Misto Provinciale”.
- Achille Fochetti<sup>7529</sup> cl.1896; sottotenente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Ugo Forcato<sup>7530</sup> di Arturo, cl.20; già sottotenente di Fanteria al Deposito del 91° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; rientrato dal Corso di addestramento ad Alessandria è congedato per motivi sanitari nel settembre '44; richiamato dal congedo il 6.2.45 a disposizione “nota riserva per le autorità germaniche”.
- Franco Forzani<sup>7531</sup> cl.07; sottotenente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Bruno Frighetto<sup>7532</sup> da Arzignano; sottotenente, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Costantino Frigo<sup>7533</sup> sottotenente, ex IMI, aderisce alla RSI già in Grecia.
- Giovanni Frillici<sup>7534</sup> cl.20, sottotenente autieri presso SSS Marina di Montecchio Magg., poi 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e dall'ottobre '44 presso la Luftwaffe a Mestre, a fine ottobre è il “servizio di propaganda” presso i reparti repubblicani di Bassano del Grappa.

<sup>7524</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230 del 22 settembre '44.

<sup>7525</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.226 e 245 del 16 settembre e 10 ottobre '44.

<sup>7526</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.262, 286 e 361 del 29 ottobre e 25 novembre '44, 7 marzo '45.

<sup>7527</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.49 del 21 novembre '44.

<sup>7528</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.319 e 320 del 9 e 10 gennaio '45.

<sup>7529</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7530</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.232 e 343 del 25 settembre '44 e 6 febbraio '45.

<sup>7531</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7532</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7533</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7534</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.49 del 21 novembre '44, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.241 e 258 del 5 e 24 ottobre '44

- Giovanni Galla<sup>7535</sup> di Tito, cl.07; sottotenente medico presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, il 25.8.44 è comandato al Servizio Sanitario germanico di Padova. Rientra il 23.2.45.
- Calogero Gallo Carrabba<sup>7536</sup> di Giovanni, cl.21; già sottotenente degli Alpini; aderisce alla RSI come comandante di plotone presso il CRA di Bassano, poi trasferito al 31° Deposito Misto Provinciale di Trieste e comandato alla Scuola Addestramento Ufficiali n.1.
- Salvatore Gazzellone<sup>7537</sup> di Luigi, cl.17; sottotenente Fant presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza come responsabile “sorveglianza treni”; il 16.2.45 è trasferito al Comando Presidio Militare di Desenzano (Bs) e sostituito nel precedente incarico dal sottotenente Giuseppe Bruè; il 20.2.45 il trasferimento viene annullato.
- Luigi Gemo<sup>7538</sup> di Silvio, cl.17; sottotenente Art, già del 119° Btg. Genio, dal 2.1.45 è a disposizione delle autorità germaniche.
- Antonio Ghirardini<sup>7539</sup> sottotenente della Divisione “S. Marco”, poi ricoverato Ospedale di Verona, congedato il 15 gennaio '45.
- Antonio Giorgi<sup>7540</sup> di Aristide, cl.16; già sottotenente di Fanteria del 43° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone (scarsamente idoneo) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Giuseppe Giudici<sup>7541</sup> di Bernardo, cl.04; sottotenente, proveniente dal 60° Comando Militare Provinciale di Pesaro, dal 14.9.44 e in forza al 26° Comando di Vicenza e dal 21.11.44 trasferito al 16° Comando di Brescia.
- Nikola Guni<sup>7542</sup> sottotenente, aderisce alla RSI.
- Mario Lorenzato<sup>7543</sup> di Fioravante, cl.11; già sottotenente di Fanteria; aderisce alla RSI come comandante di plotone presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; frequenta il corso artificieri di Piacenza, poi 26ª Compagnia Provinciale; dal 10.1.45 è “esonero dal servizio”.
- Giacomo Lupò<sup>7544</sup> cl.16; sottotenente Fant, in servizio presso il Distretto Militare di Vicenza e dal 14.9.44 trasferito al Centro Costituzione Grandi Unità di Vercelli – Novara; dichiarato “assente arbitrario” il 28.9.44, è denunciato per diserzione al Tribunale di Guerra di Piove di Sacco (Pd) il 31.12.44.
- Giovanni Magnigo<sup>7545</sup> già sottotenente medico al 208° C.R.; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; in congedo dal settembre '44.
- Marcello Mafredi Frattarelli<sup>7546</sup> di Luigi, cl.21; già sottotenente di Fanteria; aderisce alla RSI e disponibile presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; congedato nell'ottobre '44.
- Antonio Marcadella<sup>7547</sup> di Bonaventura, cl.20; sottotenente Fant; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza (corso addestramento di Alessandria), poi trasferito al 27° Deposito Misto di Verona.

<sup>7535</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.319 e 360 del 9 gennaio, 27 febbraio e 7 marzo '45.

<sup>7536</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 269 del 6 novembre '44.

<sup>7537</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 352, 355 e 385 del 16 e 20 febbraio, 9 aprile '45.

<sup>7538</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 316 e 361 del 4 gennaio e 7 marzo '45.

<sup>7539</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.61 del 15 gennaio '45.

<sup>7540</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234 del 27 settembre '44.

<sup>7541</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.44 e 49 del 14 settembre e 21 novembre '44.

<sup>7542</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7543</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.225, 234, 239, 254, 262, 286, 292, 325 e 328 del 15 e 27 settembre, 3, 19 e 29 ottobre, 25 novembre, 4 dicembre '44, 16 e 18 gennaio '45.

<sup>7544</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.42 del 14 settembre '44 e fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.235 e 315 del 28 settembre '44 e 3 gennaio '45.

<sup>7545</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.234 del 27 settembre '44.

<sup>7546</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7547</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234 e 237 del 27 e 30 settembre '44.

- Pietro Marchesini<sup>7548</sup> di Florindo, cl.14; già sottotenente di Fanteria del 82° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone; dichiarato scarsamente idoneo, è congedato il 1° ottobre '44.
- Luigi Marchioro<sup>7549</sup> di Giovanni, cl.20; sottotenente Cavalleria, in forza presso la 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza, è posto in congedo nell'ottobre '44.
- Onorio Marinelli<sup>7550</sup> di Carlo, cl.20, proveniente dal 25 Comando Provinciale di Padova e assegnato al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; nominato sottotenente nell'ottobre '44, ma con decorrenza dal 5 settembre '43.
- Vincenzo Matronuzzi<sup>7551</sup> di Alessio, cl.21; già sottotenente Carrista, congedato nell'ottobre '44.
- Giovanni Meneghetti<sup>7552</sup> di Bruno, cl.20; sottotenente di Fant presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; iscritto al PFR.
- Giuseppe Merlin<sup>7553</sup> di Ermenegildo, cl.03; già sottotenente di Fanteria al 208° C.R.; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; iscritto al PFR; nel settembre '44 è trasferito alla Direzione di Sanità presso l'Ospedale Militare di Padova a Monselice con l'incarico di Capo Sezione Matricola.
- Paolo Milani<sup>7554</sup> di Remo, cl.20; già sottotenente d'Artiglieria nel 2° Regg. Controcarrò; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone; nominato sottotenente nell'ottobre '44, ma con decorrenza dal 5 settembre '43 e trasferito al 27° Comando Militare Provinciale di Verona, a novembre '44 nuovamente in forza alla 26ª Compagnia Provinciale.
- Sante Minetto<sup>7555</sup> di Antonio, cl.18; sottotenente di Art presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, nel settembre '44 è posto in licenza illimitata.
- Pietro Mistè<sup>7556</sup> di Luigi, cl.20; sergente Alpini Allievo Ufficiale in forza al 26° Deposito Militare Provinciale di Vicenza; dopo la promozione a sottotenente, dal 27.11.44 è collocato in licenza illimitata in attesa di congedo.
- Ascanio Moretto<sup>7557</sup> di Giuseppe, cl. 21, res. Vicenza; già sottotenente di Fanteria del 341° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone.
- Carmelo Muraro<sup>7558</sup> sottotenente presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Silvano Nider<sup>7559</sup> di Gregorio, cl.18; già sottotenente d'Artiglieria del Deposito 1° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone (servizio condizionato) presso il CRA di Bassano, a riposo dal 5 gennaio '45; iscritto al PFR; in congedo dal 23.9.44.
- Pietro Olivotto<sup>7560</sup> di Giovanni, cl.20; già sottotenente degli Alpini del 9° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone (rientrato dal RAP) presso il CRA di Bassano.

<sup>7548</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 236 e 320 del 22 e 29 settembre '44, 10 gennaio '45.

<sup>7549</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.249 e 260 del 14 e 27 ottobre '44.

<sup>7550</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7551</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7552</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.234 del 27 settembre '44.

<sup>7553</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 del 29 settembre '44.

<sup>7554</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245, 266, 344 e 361 del 10 ottobre e 2 novembre '44, 7 febbraio e 7 marzo '45.

<sup>7555</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 del 29 settembre '44.

<sup>7556</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.286 e 287 del 25 e 27 novembre '44.

<sup>7557</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7558</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.247 del 12 ottobre '44.

<sup>7559</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231 e 311 del 23 settembre e 28 dicembre '44.

<sup>7560</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.237 del 30 settembre '44.

- Antonio Oro<sup>7561</sup> di Giovanni, cl.20; già sottotenente degli Alpini del 4° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone.
- Girolamo Paggin<sup>7562</sup> di Emilio, cl.20; in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; nominato sottotenente di Fant nell'ottobre '44 e con decorrenza 5 settembre '43.
- Alessandro Panozzo<sup>7563</sup> di Antonio, cl.20; in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; nominato sottotenente di Fant nell'ottobre '44 e con decorrenza 5 settembre '43.
- Vittorio Pampinelli<sup>7564</sup> di Filippo, cl. 18; aderisce alla RSI come sottotenente presso il 26° Deposito Misto e iscritto al PFR.
- Sergio Pennacchi<sup>7565</sup> di Vincenzo, cl.20; civile in servizio presso SSS Marina come disegnatore tecnico aggiunto, poi del PFR-BN Marina; già sottotenente di Fant, richiamato nel novembre '44 per completamento servizio di 1ª nomina presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi 26ª Compagnia Militare Provinciale, dal 13.12.44 è trasferito all'Ispettorato Militare del Lavoro di Verona.
- Marcello Peretti<sup>7566</sup> di Domenico, cl.20; sottotenente di Fanteria del 79° Regg.; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone, poi 27° Deposito di Verona; rientra a Vicenza il 16.2.45.
- Aldo Pescetti<sup>7567</sup> di Giulio, cl.15; sottotenente di Fant presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, nel settembre '44 è posto in licenza illimitata e denunciato al Tribunale Militare Regionale di Guerra di Piove di Sacco (Pd).
- Salvatore Petralia<sup>7568</sup> di Alfio, cl.19; sottotenente Art proveniente dal 29° Deposito Misto Provinciale di Treviso, poi in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e dal 15.11.44 presso la 26ª Compagnia Militare Provinciale; dal 9.1.45 è collocato in congedo.
- Giovanni Prillici<sup>7569</sup> cl.20; sottotenente presso la Compagnia del 26° Deposito Misto di Vicenza, mandato presso la 26ª Compagnia Provinciale e nell'ottobre '44 in “servizio di propaganda” al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa; rientra a fine ottobre '44 in forza alla sussistenza della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Antonio Quantarone<sup>7570</sup> sottotenente, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; poi dipendente Sepral di Vicenza.
- Alfredo Rabbris<sup>7571</sup> di Piero, cl.20; sottotenente presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Claudio Raimondi<sup>7572</sup> di Vittorio, cl.20; sottotenente Autieri, richiamato dal congedo e in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e poi 26ª Compagnia Militare Provinciale; il 16.3.45 è mandato a frequentare un corso di addestramento presso il Centro Integrativo Selezione Ufficiali (C.I.S.U.) di Acqui (Alessandria).

<sup>7561</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.237 del 30 settembre '44.

<sup>7562</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7563</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7564</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7565</sup> ASVI, CLNP, b.16, fasc.2P, b. 17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.268, 281 2 299 del 4 e 20 novembre, 13 dicembre '44.

<sup>7566</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.16 fasc.2P, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.227, 234, 237, 361, 376 e 386 del 18, 27 e 30 settembre '44, 7 e 28 marzo, 10 aprile '45.

<sup>7567</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 e 324 del 29 settembre '44 e 15 gennaio '45.

<sup>7568</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.252, 278, 282, 319, 371 e 383 del 17 ottobre, 16 e 21 novembre '44, 9 gennaio, 21 marzo e 6 aprile '45.

<sup>7569</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.244 e 256 del 9 e 21 ottobre '44.

<sup>7570</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7571</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.237 del 30 settembre '44.

<sup>7572</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.251, 279, 281 e 370 del 16 ottobre, 17 e 20 novembre '44, 20 marzo '45.

- Franco Ras<sup>7573</sup> di Giovanni, cl.21; già sottotenente degli Alpini dell'11° Regg; comandante di plotone (non idoneo) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Nazzareno Riccotti,<sup>7574</sup> cl.17; sottotenente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Francesco Rodriguez<sup>7575</sup> di Flavio o Claudio, cl.15; già sottotenente di Fanteria del 62° Regg; a disposizione SME presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; esonerato dal servizio il 31.3.45, è trasferito nella forza ufficiali del 13° Comando Militare Provinciale di Milano.
- Gastone Rossetto<sup>7576</sup> di Antonio, cl.20; sottotenente di Fant del Deposito 51° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone (al corso addestramento ad Alessandria) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, poi 27° Deposito di Verona.
- Franco Rossi,<sup>7577</sup> sottotenente, ex IMI, aderisce alla RSI nell'aprile '44 presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Vittorio Emanuele Russo,<sup>7578</sup> sottotenente, in forza al 31° Comando Militare Provinciale di Trieste, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Giovanni Ruzzini<sup>7579</sup> di Adalberto, cl.06; già sottotenente di Fanteria presso il Deposito del 79° Regg; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; dal 23.11.44 è trasferito al 205° Comando Militare Regionale di Milano.
- Claudio Salvini<sup>7580</sup> di Giorgio, cl.22, da Milano; già sottotenente dei Bersaglieri al 208° C.R.; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; in congedo dal novembre '44.
- Umberto Santarelli<sup>7581</sup> di Ignazio, cl.21, da Guado Tadino (Perugia); sottotenente, aderisce alla RSI; in forza al 31° Comando Militare Provinciale di Trieste, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Giuseppe Santoro<sup>7582</sup> di Fedele, cl.20; già sottotenente fanteria al 208° C.R.; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; in congedo dal 17.9.44.
- Angelo Schilleo,<sup>7583</sup> sottotenente, in forza al 29° Comando Militare Provinciale di Treviso, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Alfredo Scola<sup>7584</sup> di Vincenzo, cl.02; già sottotenente medico alla tradotta Balcani; aderisce alla RSI presso il servizio sanitario del 26° Deposito Misto di Vicenza; iscritto al PFR è "esonerato dal servizio" dal 1.1.45; arrestato dopo la Liberazione, è incarcerato a S. Biagio e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Guglielmo Scotti,<sup>7585</sup> sottotenente, in forza al 31° Comando Militare Provinciale di Trieste, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Antonio Sessa<sup>7586</sup> di Giuseppe, cl.17, già sottotenente di Fanteria del Deposito del 7° Regg; aderisce alla RSI come comandante di plotone (servizio condizionato) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; congedato nell'ottobre '44.

<sup>7573</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7574</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 del 9 novembre '44.

<sup>7575</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.333, 360, 361, 372 e 376 del 26 gennaio, 27 febbraio, 7, 23 e 28 marzo '45.

<sup>7576</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234 e 237 del 27 e 30 settembre '44.

<sup>7577</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7578</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 del 26 dicembre '44.

<sup>7579</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.251 e 285 del 16 ottobre e 24 novembre '44.

<sup>7580</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.248 e 268 del 13 ottobre e 4 novembre '44.

<sup>7581</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1764.

<sup>7582</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.226 del 16 settembre '44.

<sup>7583</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 del 26 dicembre '44.

<sup>7584</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.317 del 6 gennaio '45.

<sup>7585</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 del 26 dicembre '44.

<sup>7586</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

- Andrea Sgarbossa<sup>7587</sup> sottotenente, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Siviero<sup>7588</sup> di Romano, cl.19; sottotenente Alpini presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, nel settembre '44 è posto in licenza illimitata.
- Giuseppe Solaroli<sup>7589</sup> di Vincenzo, cl.10; già sottotenente degli Alpini al Distretto di Vicenza; aderisce alla RSI come comandante di plotone presso il CRA Bassano.
- Armando Somma<sup>7590</sup> di Michele, cl.12; sottotenente di Fant presso il 26° Comando Militare di Vicenza.
- T... Staiori<sup>7591</sup> di Kristag, cl.13; già sottotenente di Fanteria al Deposito del 57° Regg; aderisce alla RSI come addetto ufficio matricola del 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Stravi Tenegeski<sup>7592</sup> di Kristian, cl.13; sottotenente Fant, "esonero dal servizio" dal 1.1.45
- Giuseppe Tecchio<sup>7593</sup> di Riccardo, cl.19; già sottotenente del Genio, 7° Regg.; aderisce alla RSI come comandante di plotone (servizio condizionato) presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; il fratello Umberto è agente ausiliario della polizia repubblicana.
- Michele Terlizzi<sup>7594</sup> di Francesco, cl.20, nato a S. Ferdinando di Puglia; ex insegnante scuole Avviamento ed ex impiegato al SSS Marina di Montecchio Maggiore; è congedato il 16.9.44; arruolato nel 26° Deposito Misto; nominato sottotenente di Fant nell'ottobre '44, ma con decorrenza 5 settembre '43, è trasferito al 27° Comando Militare Provinciale di Verona nell'ottobre '44; acceso fascista repubblicano e spia, scrive su "Marina Repubblicana" e "Avanguardia"; arrestato dopo la Liberazione, indagato e poi rilasciato.
- Igino Torchia<sup>7595</sup> di Giovanni, cl. 20; già sottotenente maggioranza a Torino; aderisce alla RSI come addetto alla maggioranza del 26° Deposito Militare di Vicenza, il 25.2.45 è collocato in congedo.
- Giuseppe Valerio<sup>7596</sup> di Giuseppe, cl.14, da Vicenza, ingegnere; già sottotenente del Genio in Kosovo; aderisce alla RSI e in forza al 26° deposito Misto di Vicenza come ufficiale Lav. G.M. (al corso addestramento a Tortona al 1.9.44); a fine ottobre '44 è trasferito al 147° Btg. Tecnico e dal novembre '44 è alle dipendenze della Todt Baumeitunge di Vicenza; dal 25.2.45 rientra al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi ufficiale della GNR.
- Luigi Vedrugno<sup>7597</sup> sottotenente, in forza al 31° Comando Militare Provinciale di Trieste, dal 22.12.44 è assunto in sussistenza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Alessandro Vignato<sup>7598</sup> di Giovanni, cl.19; sottotenente Art., ex IMI, aderisce alla RSI nel febbraio '44 è in forza presso il Distretto Militare di Vicenza, poi 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, e nel settembre '44 è posto in licenza illimitata.
- Lorenzino Vitale<sup>7599</sup> di Gaetano e Rosa Corsaro, cl.20, nato a Erice (Tp) e residente a Catania; sottotenente, già al Deposito 11° Bersaglieri, poi al Btg d'istruzione del CRA a Bassano e al

<sup>7587</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7588</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 del 29 settembre '44.

<sup>7589</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.21 e 31, b.15 fasc.9

<sup>7590</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.234 del 27 settembre '44.

<sup>7590</sup> AINSML, Fondo Cornaggia, b.13.

<sup>7591</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7592</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.317 del 6 gennaio '45.

<sup>7593</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7594</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44; ASVI, CAS, b.25 fasc.1528.

<sup>7595</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.258, 267, 269, 282, 348, 359 e 360 del 24 ottobre, 3, 6 e 21 novembre '44, 12, 24 e 27 febbraio '45.

<sup>7596</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33, b.15 fasc.7 e 9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.228, 233, 263, 367 e 376 del 19 e 26 settembre, 30 ottobre '44, 15 e 28 marzo '45.

<sup>7597</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.309 del 26 dicembre '44.

<sup>7598</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 del 29 settembre '44.

<sup>7599</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 9; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.



- 26° Deposito Misto; arrestato il 4.6.45, avendo fatto parte delle f.a. repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Angelo Vivaldi<sup>7600</sup> di Guglielmo, cl.18; sottotenente Art presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, nel settembre '44 è posto in licenza illimitata.
  - Lodovico Zin<sup>7601</sup> di Filippo, cl.14; sottotenente Art. presso il 119° Btg. Genio di Schio, il 15 settembre '44 è trasferito al 26° deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 13.11.44 trasferito per punizione alla X<sup>a</sup> Mas; il 23.11.44 la decisione è annullata e il 20.2.45 è esonerato dal servizio, resta in forza amministrativa fino al 20.6.45.
  - Antonio Bernar,<sup>7602</sup> cl.06; nato a Canove residente a Cesuna, maestro elementare; ufficiale, ex IMI presso il campo n° 307, Oflag 77 di Deblin-Irena, Wehrkreis XXI – Posen, ora Poznam (Polonia), tra i primi ad aderire alla RSI; su 7.000 ufficiali, aderiscono in circa 1.000.
  - Giovanni Berti<sup>7603</sup> di Casside Cazzola, da Rossano Veneto; ufficiale, già 11° Regg. Genio, ex IMI, aderisce alla RSI e presta servizio presso l'ufficio assistenza del 26° CMP.
  - Martino Burato<sup>7604</sup> di Gio Batta, cl.1890; 1° Ufficiale d'Ordine presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
  - Leone Davi<sup>7605</sup> di Ida Nessone, da Venezia; già ufficiale della Censura Militare di Vicenza, poi ufficiale di Presidio e interprete di tedesco.
  - Augusto Fin<sup>7606</sup> di Ida Rosini; già impiegato del Consorzio Agrario di Vicenza; già ufficiale del 6° Artiglieria "Isonzo", poi aderisce alla RSI come ufficiale del 26° CMP addetto all'ufficio assistenza e propaganda, ufficiale pagatore.
  - Franco Tommaso Minguzzi<sup>7607</sup> di Cesira Sani, da Vicenza; ufficiale, già della Scuola di Tiro di Nettunia; ex IMI; capo ufficio ordinamento e mobilitazione, poi in reparti di combattimento come il RAP.
  - don Giovanni Pacchin<sup>7608</sup> di Maria Brogiato; ufficiale e cappellano, già presso l'Ospedale Militare di Vicenza, poi del 26° Comando Militare Provinciale.
  - don Carmelo Piccoli<sup>7609</sup> di Maria Ferrari, ufficiale e cappellano, già presso il Presidio Militare di Valona (Albania), poi presso la delegazione provinciale di assistenza.
  - Ottorino Radin<sup>7610</sup> di Angela Costa, da Vicenza; ufficiale, già del 57° Regg. Fanteria; ex IMI, poi al 26° CMP come capo ufficio propaganda.
  - Michelangelo Rondini<sup>7611</sup> di Lucilla Bragagnolo; ufficiale, già del Comando Navale Egeo; ex IMI, poi al 26° CMP come capo Ufficio Servizi.
  - Vittorio Savini<sup>7612</sup> di Emilia Bussolini, da Verona; ufficiale, già del 21° Gruppo CN; in servizio presso SME, 26° CMP, deceduto.
  - Calogero Vendra<sup>7613</sup> di Angela Barberi, da Sommatino (Cl); ufficiale, già del 426° Ospedale da Campo; ex IMI, poi dirigente servizio sanitario del 26° CMP.

<sup>7600</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.236 del 29 settembre '44.

<sup>7601</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.225, 276, 284, 286, 296, 331 e 355 del 15 settembre, 14, 23 e 25 novembre, 9 dicembre '44, 24 gennaio e 20 febbraio '45.

<sup>7602</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.2P; G. Spiller, *Il villaggio brucia*, cit., pag.186-193.

<sup>7603</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7604</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.333 del 26 gennaio '45.

<sup>7605</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7606</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.9, b.15 fasc.9.

<sup>7607</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9.

<sup>7608</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7609</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7610</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7611</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7612</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7613</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

- Gianpaolo Zorzan,<sup>7614</sup> ufficiale, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.

### Sottoufficiali

- Oscar Ageo,<sup>7615</sup> cl.1895, da Arzignano, sergente maggiore e capo della squadra politica ("Cellula P") istituita in seno al Distretto Militare, alle dipendenze del capitano Mastellotto e del maggiore Ippoliti.
- Girolamo Agugliaro<sup>7616</sup> di Giuseppe, cl.19; sergente presso la Compagnia del 26° Deposito Misto di Vicenza; congedato perché riformato a fine ottobre '44.
- Giovanni Algini,<sup>7617</sup> cl.14; maresciallo, assunto in forza il 25.2.45 della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale, a disposizione GNR; trasferito al Comando GNR di Vicenza il 28.2.45.
- Pietro Aloroso<sup>7618</sup> di Raffaello e Rachele Rosa, cl.25, da Crotone (Cz); soldato del 26° Deposito; arrestato il 4.6.45, è detenuto alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Ugo Amaglio<sup>7619</sup> di Arrigo, cl.20; sergente presso la Compagnia Deposito Misto Provinciale di Vicenza; in congedo dall'ottobre '44.
- Giuseppe Ambruso,<sup>7620</sup> maresciallo maggiore, aderisce alla RSI come magazzinoiere presso il Distretto Militare di Vicenza – Magazzino Gruppo A.B.; dal 7.12.44 trasferito al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Antonio Apa<sup>7621</sup> di Pasquale, cl.12; sergente maggiore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza dal 2.3.45.
- Emilio Apa,<sup>7622</sup> sergente maggiore, in servizio presso la sussistenza della Comp. Deposito Misto, poi 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Astegno,<sup>7623</sup> cl.16; sergente maggiore presso la 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Francesco Bacchetta,<sup>7624</sup> maresciallo, addetto all'ufficio Forza in Congedo presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Mario Balbo,<sup>7625</sup> cl.20; sergente Fant in forza alla 26ª Compagnia Militare Provinciale di Vicenza; il 1.12.44 è dichiarato "assente arbitrario" e inquadrato nella Compagnia Bis del 26° Deposito Misto Provinciale.
- Renato Bambusi<sup>7626</sup> di Nicolò, cl.25, da Milano; sergente degli Alpini e Allievo Ufficiale, già del 9°Btg. Costiero Alpini "Treviso", poi Scuola di Addestramento; dal 18.9.44 in forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, poi trasferito in sussistenza presso 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.

<sup>7614</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>7615</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17, fasc. Informazioni e fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.57 del 29 dicembre '44.

<sup>7616</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 243 e 260 del 22 settembre, 7 e 27 ottobre '44.

<sup>7617</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.360 e 361 del 27 febbraio e 7 marzo '45.

<sup>7618</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.2.

<sup>7619</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.240 del 4 ottobre '44.

<sup>7620</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.295 del 7 dicembre '44.

<sup>7621</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.361, 366, 368 e 384 del 7 e 14 e 17 marzo, 7 aprile '45.

<sup>7622</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 233, 266, 299, 321 e 384 del 22 e 26 settembre, 2 novembre, 13 dicembre '44 e 11 gennaio, 7 aprile '45.

<sup>7623</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.223 del 13 settembre '44.

<sup>7624</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2, b.11, fasc.31.

<sup>7625</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.281 e 291 del 20 novembre e 2 dicembre '44.

<sup>7626</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231, 248, 249 e 265 del 23 settembre, 13 e 14 ottobre, 1° novembre '44.

- Luigi Barban,<sup>7627</sup> di Antonio, cl.17; sergente maggiore, prima in forza al 26° Comando Militare Provinciale, 26ª Compagnia Provinciale, dal 1° dicembre '44 presso Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Barbaro,<sup>7628</sup> cl.20; sergente Autieri, assunto in forza dalla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza dal 10.11.44 e a disposizione del 203° Comando Militare Regionale.
- Tommaso Barca<sup>7629</sup> di Giuseppe, cl.19; sergente maggiore proveniente dal 29° Deposito Misto Provinciale di Treviso (Istrana) presso 26ª Compagnia Provinciale; dal 3.1.45 è trasferito alla Divisione "Italia", ma "assentatosi arbitrariamente"; catturato è destinato al Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Bargaro,<sup>7630</sup> cl.20; sergente Autieri, assunto in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale nel novembre '44, proveniente dal Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Basile,<sup>7631</sup> sergente maggiore, ex IMI, catturato in Corsica, collabora con i tedeschi nei Balcani.
- Armando Battilotti<sup>7632</sup> di Adolfo, cl.20; sergente magg. Fant in forza al Distretto Militare di Vicenza.
- Walter Bedin,<sup>7633</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Bortolo Bellotto,<sup>7634</sup> cl.18; sergente in forza presso Compagnia 26° Deposito Misto, poi 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Italo Berlato<sup>7635</sup> di Luigi, cl.16; sergente maggiore di Fant., in forza alla 26ª Compagnia Militare Provinciale di Vicenza; dal 17.1.45 è trasferito al Corso Addestramento Marconisti a Bergamo.
- Giuseppe Bernardi,<sup>7636</sup> sergente presso il 26° Deposito Misto Provinciale; partecipa al corso per artificieri a Piacenza.
- Augusto Bertapelle<sup>7637</sup> di Luigi, cl.18; sergente Genio, ha usufruito dei bandi di amnistia ed è entrato in forza alla 26ª Compagnia Militare Provinciale e dal 19.12.44 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Vinicio Bertenzon,<sup>7638</sup> sergente maggiore aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Andrea Bertoncello<sup>7639</sup> di Antonio, cl.20; sergente Alpini, richiamato dal congedo nell'ottobre '44 presso 26° Compagnia Provinciale, poi sussistenza presso Deposito Misto Provinciale; dal 23.1.45 è trasferito al Centro Raccolta Alpini di Bassano del Grappa.
- Giuseppe Bertoncello,<sup>7640</sup> maresciallo aiutante di battaglia, aderisce alla RSI e al PFR, ha fatto domanda varie volte per essere arruolato nell'esercito repubblicano.

<sup>7627</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 e 51 del 4 settembre e 1° dicembre '44 e fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.224 e 290 del 14 settembre e 30 novembre '44.

<sup>7628</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.273, 321, 326, 330, 336 e 384 del 10 novembre '44, 11, 18, 23 e 30 gennaio, 7 aprile '45.

<sup>7629</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.317, 318 e 341 del 6 e 8 gennaio, 4 febbraio '45.

<sup>7630</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.274 del 11 novembre '44.

<sup>7631</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7632</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari: Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7633</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>7634</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.266, 299 e 384 del 2 e 13 novembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7635</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.296 e 326 del 9 dicembre '44 e 18 gennaio '45.

<sup>7636</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.227 del 18 settembre '44.

<sup>7637</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.305, 323, 334 e 384 del 20 dicembre '44, 13 e 15 gennaio, 7 aprile '45, e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7638</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7639</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.242, 255 e 331 del 6 e 20 ottobre '44, 24 gennaio '45.

<sup>7640</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

- Bruno Beterle<sup>7641</sup> di Guido, cl.20; sergente magg. presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Franco Bettanin,<sup>7642</sup> cl.23, da Schio; sergente dell'esercito repubblicano; *da poco scarcerato da Coltrano, il 10.2.46, in loc. Tombone, veniva affrontato da uno sconosciuto armato di due pistole e mascherato che lo chiamava per nome; si salva dandosi alla fuga.*
- Bruno Betterle,<sup>7643</sup> cl.20, sergente maggiore presso il Distretto Militare di Vicenza e al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Bruno Bianchi,<sup>7644</sup> cl. 22, sergente del 26° CMP.
- Francesco Bianchi<sup>7645</sup> di Arduino, cl.12; maresciallo ordinario Alpini presso il Distretto Militare di Vicenza; iscritto al PFR; già posto “a disposizione” e collocato in licenza illimitata, l'11.11.44 viene congedato.
- Dino Bonitali,<sup>7646</sup> cl.18; sergente presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Cherubino Bonifaccio,<sup>7647</sup> maresciallo magg., responsabile magazzino armi e munizioni del 26° Deposito Misto di Vicenza; *fa parte del gruppo di ufficiali e sottufficiali che si arricchiscono vendendo materiale militare e che consegnano i magazzini del 57° Fanteria e le reclute in addestramento ai tedeschi; spia fascista, con la moglie ausiliaria, fece punire i soldati del distaccamento di Povolaro perché contrari all'idea fascista.*
- Angelo Bordignon<sup>7648</sup> di Girardo, cl.16; sergente Alpini, in forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa dal 10.11.44.
- Luciano Bordignon,<sup>7649</sup> cl.26; militare del 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Arnaldo Borgia<sup>7650</sup> di Domenico, cl.22, da Recoaro; operaio laniero e soldato repubblicano; arrestato con Giuseppe Slaviero dai CCR di Valdagno, su ordine dei colleghi di Cison di Valmarino (Tv), per l'omicidio compiuto il 18.2.45 a Valmareno, nella persona di Alessandro Buffon di Antonio, cl.28.
- Carlo Borotto<sup>7651</sup> di Antonio, cl.16; sergente maggiore Fant presso la Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza, il 5.2.45 trasferito al 27° Comando Militare Provinciale di Verona.
- Luigi Braban,<sup>7652</sup> sergente magg. Presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Brazzale,<sup>7653</sup> sergente allievo ufficiale, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Oscar Bussandri,<sup>7654</sup> cl.22; sergente Alpino presso Nucleo Alpini di Bassano del Grappa, trasferito dal 14.11.44 alla 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza; dal 7.12.44 trasferito al Distaccamento alpini di Bassano del Grappa.

<sup>7641</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.290 del 30 novembre '44.

<sup>7642</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 14.2.46.

<sup>7643</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 del 4 settembre '44 e fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.233 e 237 del 26 e 30 settembre '44.

<sup>7644</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto.

<sup>7645</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.279 del 17 novembre '44.

<sup>7646</sup> ASVI, CLNP, b.15. fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.238, 245, 248, 298, 311 e 364 del 2, 10 e 24 ottobre '44, 12 e 28 dicembre '44, 12 marzo '45.

<sup>7647</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.236, 248 e 277 del 29 settembre, 13 ottobre e 15 novembre '44; CSSAU, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.

<sup>7648</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.305 del 20 dicembre '44.

<sup>7649</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B 163.

<sup>7650</sup> *Il Giornale di Vicenza*, del 25.10.46.

<sup>7651</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.340 e 343 del 3 e 6 febbraio '45.

<sup>7652</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.233 del 26 settembre '44.

<sup>7653</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7654</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.276 e 295 del 14 novembre e 7 dicembre '44

- Antonio Busellato<sup>7655</sup> di Antonio, cl.19; sergente Fant in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Mario Cabria<sup>7656</sup> di Clementina Biancati; sottufficiale già del 1° Regg. Art. Celere, poi 26° CMP al 25.1.44, addetto all'auto-drappello.
- Giuseppe Calcabrina,<sup>7657</sup> cl.11; sergente presso Comp. 26° Deposito Misto Provinciale bis di Vicenza.
- Lorenzo Calgaro<sup>7658</sup> di Pietro, cl.19; sergente Fant in forza al 16° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Pietro Calvi<sup>7659</sup> di Giuseppe, cl.24; sergente Fant, dal 25.1.45 in forza alla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza; comandato alla GNR di Cà Orecchiona a Montecchio Precalcino, rientra il 31.1.45.
- Aldo Campagnolo<sup>7660</sup> di Francesco, cl.22; sergente Allievo Ufficiale proveniente dal 203° Comando Militare Regionale di Mira-Venezia, poi 26° Comando Militare Vicenza (26ª Compagnia Provinciale); dal 16.11.44 trasferito al 289 Naxhactubast in Pomaro (?), poi annullata per suo trasferimento al 16° Comando Militare di Brescia.
- Luigi Canel<sup>7661</sup> di Antonio, cl.25; sergente Alpini, proveniente dal Distretto Militare di Vicenza è assunto in forza dal Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa il 10.11.44.
- Giovanni Caretta<sup>7662</sup> di Antonio, cl.20; sergente Alpini, in forza dal 10.12.44 del Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Sergio Carlotto,<sup>7663</sup> cl.21; sergente trasferito dal Distretto di Vicenza alla 4ª Compagnia Sanità di Montagnana il 21.12.44.
- Fiore Casagrande,<sup>7664</sup> cl.16; sergente maggiore presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Raul Cavaliere,<sup>7665</sup> cl.19; sergente maggiore assunto in forza il 3.2.45 presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Dino Cavallin<sup>7666</sup> di n.n., cl.17; sergente maggiore Alpini, ha usufruito dei bandi di amnistia ed è entrato in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Valentino Ceccon<sup>7667</sup> di Brigida Canini; sottufficiale già del Deposito del 4° Regg. Bersaglieri a Torino; al 1.11.43, addetto uff. personale e affari vari del 26° CMP di Vicenza.
- Giuseppe Cellere<sup>7668</sup> di Antonio, cl.1886; maresciallo maggiore capo armaiolo; aderisce alla RSI e al PFR presso il Distretto Militare di Vicenza, poi 26° Deposito Misto; il 12.9.44 è trasferito alla Scuola Veterinaria di Sommo Lombarda.
- Almerigo Celli,<sup>7669</sup> iscritto al PFR e sergente maggiore addetto al magazzino Alimentazione del 26° Deposito Misto di Vicenza.

<sup>7655</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari, cnn: Revisione quadri sottufficiali delm 23.4.45.

<sup>7656</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7657</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.224 e 343 del 14 settembre '44 e 6 febbraio '45.

<sup>7658</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari, cnn: Revisione quadri sottufficiali delm 23.4.45.

<sup>7659</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.333, 337 e 361 del 26, 31 gennaio e 7 marzo '45.

<sup>7660</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.233, 238, 239, 280 e 307 del 26 settembre, 2 e 3 ottobre, 18 novembre e 22 dicembre '44.

<sup>7661</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.308 del 23 dicembre '44.

<sup>7662</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.301 del 15 dicembre '44.

<sup>7663</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.307 del 22 dicembre '44.

<sup>7664</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.265, 270, 306, 314, 379 e 384 del 1 e 7 novembre, 21 dicembre '44, 2 gennaio, 31 marzo e 7 aprile '45.

<sup>7665</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.342, 343 e 384 del 5 e 6 febbraio, 7 aprile '45.

<sup>7666</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari, cnn: Revisione quadri sottufficiali delm 23.4.45.

<sup>7667</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7668</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.222 e 223 del 13 settembre '44

<sup>7669</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

- Mario Centomo<sup>7670</sup> di Rinaldo, cl.16; sergente Genio in forza dall'11.12.44 della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Mario Chiaruzzi<sup>7671</sup> di Alessandro, cl.20; sergente maggiore Fant, ha usufruito dei bandi di amnistia entrando in forza alla 26ª Compagnia Provinciale, il 3.1.45 è trasferito alla Divisione "Italia".
- Amedeo Ciavarella,<sup>7672</sup> cl.21; sergente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; il 15.12.44 è in licenza in attesa di congedo.
- Gino Cigala<sup>7673</sup> di Carolina Besenon, da Vicenza; fiduciario PPTT, già ufficiale delle Poste Militari, poi capo ufficio posta da campo 859 del 26° CMP di Vicenza.
- Guerrino Cisotto<sup>7674</sup> di Giuseppe, cl.22, da Castelgomberto; fascista e spia; aggregato all'Ufficio Leva di Vicenza dal dicembre '43 al giugno '44, poi all'uff. leva di Montecchio Maggiore. Arrestato, è indagato e poi rilasciato.
- Carlo Di Cocco,<sup>7675</sup> sergente, in sussistenza presso il Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, il 20.12.44 rientrano al Q.G. del CARS di Crema (Cr).
- Vincenzo Colavolpe,<sup>7676</sup> cl. 08; maresciallo ordinario, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Alfonso Comito<sup>7677</sup> di Elisabetta Comito, da Vicenza; già sottufficiale del 57° Regg. Fanteria, poi del 26° CMP, addetto alla mensa ufficiali.
- Francesco Conti<sup>7678</sup> di Maria Monaco; già sottufficiale del Deposito 1° Regg. Art. Celere di Vicenza poi del 26° CMP, addetto uff. Presidio.
- Giovanni Costa,<sup>7679</sup> cl.22; sergente della 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Mario Costa<sup>7680</sup> di Maria Mingardo; già sergente del 4° Autocentro, poi del 26° Deposito Misto il 3.5.44 e del 26° CMP il 1.12.44, dall'ottobre '44 presso il Distretto Militare e dal 2.12.44 presso Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Pietro Costa,<sup>7681</sup> cl.1898; maresciallo maggiore Fant, in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, è inviato in licenza illimitata in attesa di congedo l'8.2.45.
- Settimio Costa,<sup>7682</sup> cl.22; sergente presso il Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa; ricoverato in Ospedale a Castelfranco il 20.12.44.
- Giuseppe Crestanello<sup>7683</sup> di Giovanni, cl.21; sergente Sanità, il 2.1.45 è destinato alla 4ª Compagnia Sanità a Baone (Pd), è trasferito l'11.1.45.
- Paolo Cuva<sup>7684</sup> di Vincenzo, cl.06; maresciallo ordinario, aderisce alla RSI.

<sup>7670</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.299, 349, 355 e 384 del 13 dicembre '44, 13 e 20 febbraio, 7 aprile '45.

<sup>7671</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.317 del 6 gennaio '45, e Revisione quadri sottufficiali delm 23.4.45.

<sup>7672</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.296, 297, 310, 311 e 322 del 9, 11, 27 e 28 dicembre '44, 12 gennaio '45.

<sup>7673</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15, fasc.7 e 9.

<sup>7674</sup> ASVI, CAS, b.13 fasc.816; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>7675</sup> ASVI, CLNPb.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.308 del 23 dicembre '44.

<sup>7676</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.265, 270 e 384 del 1 e 7 novembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7677</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7678</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7679</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.325, 367 e 376 del 16 gennaio, 24 e 28 marzo '45.

<sup>7680</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248 e 298 del 13 ottobre e 12 dicembre '44.

<sup>7681</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.265, 292 e 345 del 1° novembre e 4 dicembre '44, 8 febbraio '45.

<sup>7682</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.308 del 23 dicembre '44

<sup>7683</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.315 e 322 del 3 e 12 gennaio '45.

<sup>7684</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 e 54 del 4 settembre e 15 dicembre '44.

- Domenico Dalla Pria;<sup>7685</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Vincenzo Dal Gandio;<sup>7686</sup> maresciallo, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Antonio Ottorino Dal Maso<sup>7687</sup> di Gaetano, cl.13, da Vicenza; sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza e presso il 26° Deposito Misto Provinciale; il 25.11.44 è allontanato per disfattismo; il 25.11.45 è posto “a disposizione” dalla “Commissione di 2° grado per la revisione e riduzione dei quadri ufficiali e sottufficiali”.
- Mario Dal Santo<sup>7688</sup> di Giuseppe, cl.18; sergente Alpini, ha usufruito dei bandi di amnistia ed è entrato in forza alla 26ª Compagnia Militare Provinciale e dal 19.12.44 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Renato Danbusi<sup>7689</sup> di Paolo, cl.25; sergente Alpini della 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza, dal 5.1.45 è trasferito alla Divisione “Monterosa”, 23° Reparto Esploratori.
- Mario Del Fabbro;<sup>7690</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Antonio De Zen,<sup>7691</sup> cl.16; sergente maggiore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto e 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Angelo Di Giovanni<sup>7692</sup> di Pellegrino, cl.22; sergente maggiore, è assunto in forza dalla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza il 29.1.45.
- Filippo Di Lonardo,<sup>7693</sup> cl.17; sergente Carrista presso la 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza; dall'5.12.44 trasferito al Centro Addestramento Trasmissioni dello S.M.E. a Bergamo; il 15.12.44 è ricoverato all'Ospedale di Milano; dal 13.1.45 è trasferito al Ministero della Difesa – Reparto corazzato (1° Squadrone Autonomo di Cavalleria a Bergamo-Brescia).
- Costantino Donazzan,<sup>7694</sup> sergente maggiore, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Tommaso Emilio Dovigo,<sup>7695</sup> cl.24, da Almisano; della 3ª Compagnia di Sicurezza del Btg. Arditi “Fiamme Azzurre” del 26° CMP di Vicenza.
- Giorgio Ebalginelli<sup>7696</sup> di Maria Zanette; già sottufficiale del 9° Regg. Art. GAF, poi del 26° CMP il 11.4.44, addetto all'ufficio personale e AA.VV.
- Giovanni Fabbris<sup>7697</sup> di Alfredo, cl.16; sergente maggiore Fant, in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giovanni Fabbris<sup>7698</sup> di Francesco, cl.21; sergente Sanità, assunto in forza dalla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale il 16.12.44 e destinato alla 4ª Compagnia Sanità presso Baone (Pd).

<sup>7685</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7686</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7687</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.227, 265, 270, 286 e 384 del 18 settembre 1, 7 e 25 novembre '44, 7 aprile '45, e fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 del 4 settembre '44.

<sup>7688</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.305, 323, 324 e 385 del 20 dicembre '44, 13 e 15 gennaio, 9 aprile '45, e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7689</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.317 del 6 gennaio '45.

<sup>7690</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7691</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.266, 299 e 384 del 2 novembre e 13 dicembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7692</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.337 del 31 gennaio '45.

<sup>7693</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.240, 293, 301, 311, 315 e 323 del 4 ottobre, 5, 15 e 28 dicembre '44, 3 e 13 gennaio '45.

<sup>7694</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7695</sup> ASVI, CAS, b.7 fasc.509.

<sup>7696</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7697</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.237 del 30 settembre '44, e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7698</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.302 e 373 del 16 dicembre '44 e 24 marzo '45.

- Guido Facchin,<sup>7699</sup> cl.26; costretto ad arruolarsi nel giugno '44, diserta dopo qualche mese; catturato dopo 20 gg, viene inviato per punizione al fronte dove è catturato dagli Alleati.
- Salvino Faccio,<sup>7700</sup> cl.20; sergente trasferito dal Distretto di Vicenza alla 4ª Compagnia Sanità di Montagnana il 21.12.44.
- Giovanni Ferraro<sup>7701</sup>, cl.13, sergente magg. presso la Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Mario Ferraro<sup>7702</sup> di Giuseppe, cl.16; sergente maggiore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale.
- Plinio Ferrazzi di Gaetano e Innocenza Ferrazzi, cl.20, da Valstagna; aderisce alla RSI presso il CRA di Bassano; arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 26 maggio '45; nuovamente arrestato è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Alfonso Ferrio<sup>7703</sup> di Bernardino, cl.22, *attivo collaboratore nazi-fascista appartenente alla famigerata "Cellula P"* del Distretto Militare di Vicenza.
- Cesare Ferronato<sup>7704</sup> di Valentino, cl.20; sergente Sanità, dal Distretto Militare di Vicenza il 20.12.44 è trasferito alla 4ª Compagnia Sanità a Montagnana.
- Angelo Carlo Festa,<sup>7705</sup> cl.22; sergente Allievo Ufficiale della 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Luigi Fongaro<sup>7706</sup> di Gio Batta, cl.13; sergente presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; il 25.11.45 è posto "a disposizione" dalla "Commissione di 2° grado per la revisione e riduzione dei quadri ufficiali e sottufficiali".
- Pierino Fongaro,<sup>7707</sup> cl.22; sergente degli Alpini in forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, poi trasferito in sussistenza presso 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; il 25.11.45 è posto "a disposizione" dalla "Commissione di 2° grado per la revisione e riduzione dei quadri ufficiali e sottufficiali", poi trasferito alla Flak.
- Guido Fontana,<sup>7708</sup> cl.19; sergente magg. presso la Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Romildo Fortuna<sup>7709</sup> di Anna Fornaro; già maresciallo del 17° Regg. Art. GAF; aderisce alla RSI nel del 26° CMP il 1.12.43.
- Aldo Fortunato<sup>7710</sup> di Augusto, cl.16; sergente maggiore in forza presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, il 17.12.44 è stato ricoverato presso l'Ospedale Militare di Verona e il 23.12.44 è collocato in congedo assoluto per riforma.
- Ettore Framarin,<sup>7711</sup> maresciallo maggiore, dal 10 novembre '44 in forza al 1° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.

<sup>7699</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. F.

<sup>7700</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.307 del 22 dicembre '44.

<sup>7701</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.233, 238, 245, 248, 319, 321, 325, 328 e 339 del 26 settembre, 2, 10 e 24 ottobre '44, 9, 11, 16 e 20 gennaio, 2 febbraio '45.

<sup>7702</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.293 del 5 dicembre '44.

<sup>7703</sup> ASVI, CAS, b.21 fasc.1265; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>7704</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.306 del 21 dicembre '44.

<sup>7705</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.243, 259, 345, 364, 380 e 386 del 7 e 25 ottobre '44, 8 febbraio, 12 marzo, 3 e 10 aprile '45.

<sup>7706</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248, 265 e 286 del 13 ottobre, 1 e 25 novembre '44.

<sup>7707</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.248, 249, 265, 286 e 315 del 13 e 14 ottobre, 1 e 25 novembre '44, 3 gennaio '45.

<sup>7708</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.233, 264, 293, 305, 307, 311 e 360 del 26 settembre, 31 ottobre, 5, 20, 22 e 28 dicembre '44, 27 febbraio '45.

<sup>7709</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9.

<sup>7710</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.304 e 308 del 19 e 23 dicembre '44.

<sup>7711</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44.



- Andrea Frigo<sup>7712</sup> di Riccardo, cl.17; sergente in servizio presso 26° Deposito Misto Provinciale, poi alla Sussistenza presso Comando Distretto Militare di Vicenza, poi rientro e trasferimento presso 26ª Compagnia Provinciale; dal 16.11.44 trasferito al 289 Naxhsctubast in Pomaro (?), poi annullata per suo trasferimento alla Divisione “S. Marco”.
- Elio Galantini<sup>7713</sup> di Ottorino; arrestato, è incarcerato presso la Caserma “Chinotto” e incriminato dalla Procura del Regno; avendo fatto parte delle f.a. repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato.
- Alvise Galarsa<sup>7714</sup> sergente maggiore, Compagnia Servizi QG Ministero delle Forze Armate.
- Giuseppe Galletti<sup>7715</sup> maresciallo ordinario, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Angelo Giacomello<sup>7716</sup> di Antonio, cl.20; maresciallo ordinario in forza alla 26ª Compagnia Militare Provinciale di Vicenza; dal 27.12.44 è trasferito al 29° Deposito Misto Provinciale di Treviso.
- Gino Giacomello<sup>7717</sup> cl.22; sergente presso il 26° Deposito Misto Militare Provinciale di Vicenza, dal 23.11.44 comandato al Corso Addestramento presso Comando Contro Guerriglia (Co.Gu) di Acqui (Alessandria), dal 19.1.45 è comandato al C.I.S.U. (Centro Integrativo Selezione Ufficiali) ad Acqui (Alessandria).
- Gaetano Giancesini<sup>7718</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Mario Giannoni<sup>7719</sup> di Nicolò, cl.20; sergente maggiore destinato dal Distretto Militare di Vicenza alla Flak.
- Gino Giannotti<sup>7720</sup> cl.12; sergente maggiore presso il 26° Deposito Militare Provinciale, il 12.9.44 passa alla sussistenza al Distretto Militare di Vicenza, poi rientro.
- Giorgio Giaretta<sup>7721</sup> di Oscar, cl.17, da Vicenza, impiegato presso il Credito Italiano; la spia che ha fornito alla GNR notizie per individuare gli autori dell'attentato del 21 aprile 1944 (Natale di Roma); prova della delazione è stata trovata nello studio del maggiore Giovanni Ippolito, dove su un biglietto vergato a mano e diretto al colonnello della GNR Otello Gaddi, si segnalava che tale Giaretta avrebbe potuto fornire notizie utili ad individuare gli autori dell'attentato.
- Bruno Giaretton<sup>7722</sup> di Angelo, cl.16; sergente maggiore Autieri in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 9.11.44 è in forza alla Flak della Luftwaffe.
- Giacomo Gioacchieri<sup>7723</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; è iscritto al PFR.
- Giovanni Giorgi<sup>7724</sup> cl.16; sergente magg. in servizio presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.

<sup>7712</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44 e fasc.26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.266, 280 e 285 del 2 e 18 e 24 novembre '44.

<sup>7713</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>7714</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.58 del 5 gennaio '45.

<sup>7715</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7716</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.312 del 29 dicembre '44.

<sup>7717</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.286 e 328 del 25 novembre '44 e 20 gennaio '45.

<sup>7718</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7719</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 315 del 3 gennaio '45.

<sup>7720</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.222, 233, 265 e 384 del 12 e 26 settembre, 1° novembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7721</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1848; CSSMP, b. Partigiani e Patrioti, fasc. Altipiano di Asiago.

<sup>7722</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 e 315 del 9 novembre '44 e 3 gennaio '45.

<sup>7723</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7724</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.235 del 28 settembre '44.

- Michele Giovanditti<sup>7725</sup> sergente, ex IMI, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Enzo Grassi<sup>7726</sup> di Dante e Calliope Gandini, cl.01, nato a Monzambano (Mn) e residente a Costoza (Vr); già maresciallo del 4° Regg. Autieri di Verona; aderisce alla RSI e al PFR; arrestato, avendo fatto parte delle f.a. repubblicane è comunque trattenuto a disposizione del Comando Alleato.
- Enzo Grazi<sup>7727</sup> da Custoza; del PFR, maresciallo e collaboratore dei tedeschi fin dall'8 Settembre 1943.
- Giuseppe Greco<sup>7728</sup> cl.21; sergente maggiore presso la Comp. Del 26° Deposito Misto Provinciale.
- Giuseppe Grego<sup>7729</sup> cl.21; sergente magg. presso la Comp. Del 26° Deposito Misto Provinciale.
- Raoul Guagliumi<sup>7730</sup> di Torquato, nato a Milano e residente a Varese; ha fatto parte delle forze armate repubblicane; arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Alfredo Guarise<sup>7731</sup> cl.19; sergente trasferito dal Distretto di Vicenza alla 4ª Compagnia Sanità di Montagnana il 21.12.44.
- Pietro Guerra<sup>7732</sup> di Emma Busollo; sottufficiale al Distretto Militare il 27.2.44 e al comando del 26° CMP il 29.2.44, addetto all'Ufficio Posta da campo 859; iscritto al PFR e probabile allievo della Scuola Ufficiali GNR "Vicenza".
- Vincenzo Guerriero<sup>7733</sup> di Marcello e Felice Fogarese, cl.14, nato a Nola (Na); sergente maggiore presso il Comando del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; Arrestato dopo la Liberazione, viene trovato in possesso di una grossa somma (£ 50.914); è detenuto alla Caserma "Sasso" dal 12.5.45, poi rilasciato.
- Sergio Guglielmi<sup>7734</sup> di Maria Bravo, cl.21; già del 57° Regg. Fanteria; sergente del 26° CMP il 23.6.44, poi trasferito al 26° Deposito Misto il 4.11.44.
- Celzo Gugole<sup>7735</sup> cl.16; sergente Alpini, aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto Provinciale, poi 26ª Compagnia Provinciale, in ottobre '44 è comandato presso la GNR a Custoza, dal 3.2.45 rientra al Reparto.
- Aldo Irena<sup>7736</sup> di Giulia Maronilli; già del 3° Alpini in Montenegro; ex IMI aderisce alla RSI nel Btg. "Bassano", poi 26° CMP e 26° Deposito Misto.
- Leandro Irgon<sup>7737</sup> di Maddalena Segato; già sottufficiale del 56° Gruppo, 9° Regg. Art. GAF, poi del 26° CMP il 1.11.43.

<sup>7725</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7726</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>7727</sup> CSSMAU, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari – Segnalazioni al CLNP del 12.5.45.

<sup>7728</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.234, 235, 309 e 361 del 27 e 28 settembre '44, 26 dicembre '44, 7 marzo '45.

<sup>7729</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248, 321 e 384 del 13 ottobre '44, 11 gennaio e 7 aprile '45.

<sup>7730</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 1 e 2.

<sup>7731</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.307 del 22 dicembre '44.

<sup>7732</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 9.

<sup>7733</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.236, 272 e 384 del 29 settembre e 9 novembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7734</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.270, 276, 280 e 384 del 7, 14 e 18 novembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7735</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.229 e 249 del 20 settembre e 14 ottobre '44.

<sup>7736</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7737</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

- Alberto Jacopin,<sup>7738</sup> cl.1894; sergente maggiore, proveniente dal Distretto Militare di Massa Apuania e in servizi presso la SAPRAL di Vicenza, è congedato il 1° dicembre '44.
- Ludovico Kollar,<sup>7739</sup> maresciallo ordinario, aderisce alla RSI e al PFR; componente la Legazione Italiana a Budapest (Ungheria).
- Angelo La Fratta<sup>7740</sup> di Francesco, cl.20; sergente maggiore Carristi presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, il 31.1.45 è trasferito al 26° Comando Militare Provinciale.
- Angelo Lagnerini<sup>7741</sup> di Pietro o Luigi, cl.22, da Arzignano; sergente presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e dall'ottobre '44 al RAP; il fratello Pietro è agente della PAR a Vicenza.
- Alfredo Landi,<sup>7742</sup> iscritto al PFR; aderisce alla RSI e presta servizio al Distretto Militare di Vicenza e il figlio presso il 26° Deposito Misto.
- Ferdinando Landi,<sup>7743</sup> cl.22; sergente in forza presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, il 18.12.44 è stato ricoverato presso l'Ospedale Militare di Verona e il 27.12.44 congedato per riforma.
- Antonio Lievore,<sup>7744</sup> cl.21; sergente in forza alla Compagnia Deposito Mista Provinciale di Vicenza.
- Carlo Lievore,<sup>7745</sup> cl.18; sergente in forza alla Compagnia Deposito Mista Provinciale di Vicenza.
- Adolfo Lombardi,<sup>7746</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Filippo Lonardo,<sup>7747</sup> cl.17; sergente magg. in servizio presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Aldo Lupatini,<sup>7748</sup> iscritto al PFR e sergente maggiore presso il CRA di Bassano.
- Hjenni Luppica o Henny Lupica<sup>7749</sup> di Francesco, cl.19; sergente presso la Compagnia Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi trasferito alla 26ª Sezione Alimentazione a Lerino; dal 18.11.44 trasferito al 26° Comando Militare Provinciale – Ufficio Assistenza, poi 26ª Compagnia Provinciale; il 16.3.45 è aggregato al Centro Integrativo Selezione Ufficiali (C.I.S.U.) di Aquì (Alessandria).
- Gio Batta Macario,<sup>7750</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Malapelle<sup>7751</sup> di Renato, cl.20; sergente presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Massimo Mancini<sup>7752</sup> di Sante, cl.22; sergente maggiore presso il 26° Deposito Misto di Vicenza.

<sup>7738</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.51 del 1° dicembre '44.

<sup>7739</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7740</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.339 del 2 febbraio '45.

<sup>7741</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.225 e 243 del 15 settembre e 7 ottobre '44.

<sup>7742</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.31.

<sup>7743</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.304, 310 e 311 del 19, 27 e 28 dicembre '44.

<sup>7744</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.256 del 21 ottobre '44.

<sup>7745</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.368 del 17 marzo '45.

<sup>7746</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7747</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.235 del 28 settembre '44.

<sup>7748</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7749</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.250, 283, 292, 297, 340, 360 e 368 del 15 ottobre, 22 novembre, 4 e 11 dicembre '44, 3 e 27 febbraio, 17 marzo '45.

<sup>7750</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7751</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.62 del 17 gennaio '45.

<sup>7752</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.223 del 13 settembre '44.

- Adolfo Manca<sup>7753</sup> di Lorenzo, cl.16; sergente magg. Art presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; il 17.1.45 è dichiarato “assente arbitrario” e riconsegnato al Reparto di provenienza dalla GNR; il 16.3.45 è aggregato al Centro Integrativo Selezione Ufficiali (C.I.S.U.) di Aqui (Alessandria).
- Fausto Mangherini<sup>7754</sup> maresciallo, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Fausto Mangiarini o Mangerini<sup>7755</sup> di Maria Ferrari; iscritto al PFR, maresciallo, già del 23° Deposito Misto Settoriale, poi del 26° CMP il 1.11.43, addetto ufficio servizi e personale.
- Aldo Mantovani<sup>7756</sup> di Raffaele, cl.06; maresciallo, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza e 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Manzo<sup>7757</sup> di Giuseppe, cl.25; sergente Allievo Ufficiale, proveniente dalla Scuola Addestramento Ufficiali n.2, ora in forza alla Comp. Deposito Misto di Vicenza, poi 26° Compagnia Provinciale.
- Ernani Marangoni<sup>7758</sup> di Anna Meda, cl.19; sergente, già del 57° Regg. Fanteria, poi 26° Deposito Misto il 16.4.44, trasferito al 26° CMP il 21.4.44, addetto ufficio servizi, e nell'ottobre '44 presso il Distretto Militare.
- Giacomo Marcante<sup>7759</sup> di Giuseppe, cl.23; sergente della 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza, dal 3.1.45 è trasferito alla Divisione “Italia”.
- Giulio Marcheselli<sup>7760</sup> cl.1892; maresciallo maggiore presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Lelio Marchi<sup>7761</sup> sergente maggiore, in servizio presso la sussistenza della Comp. 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Guerrino Marcuzzi<sup>7762</sup> di Francesco, cl.17; sergente maggiore presso 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, in licenza straordinaria dal 29.1.45 in attesa di esonero presentata dal Ministero dell'Educazione Nazionale.
- Ernesto Margoni<sup>7763</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Eugenio Martello<sup>7764</sup> cl.15; sergente Av, , proveniente dal 27° Deposito Misto Provinciale di Verona, dal 15.1.45 è aggregato alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Ottavio Martello<sup>7765</sup> sergente Av, proveniente dal 27° Deposito Misto Provinciale di Verona, dal 15.1.45 è aggregato alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giorgio o Giovanni Maso<sup>7766</sup> di Giovanni, cl.20; sergente Allievo Ufficiale Genio in forza al 119° Btg. Genio, poi alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, dal novembre '44 alla 26ª Compagnia Provinciale; dal 16.11.44 trasferito al 289 Naxhactubast in Pomaro (?), poi annullata per suo trasferimento al 16° Comando Militare di Brescia.

<sup>7753</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.326, 346 e 368 del 18 gennaio, 9 febbraio e 17 marzo '45, e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7754</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7755</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7 e 9.

<sup>7756</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 del 4 settembre '44.

<sup>7757</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 266, 287, 295, 299, 311 del 22 settembre, 2 e 27 novembre, 7, 13, 28 e 29 dicembre '44.

<sup>7758</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248 del 13 ottobre '44.

<sup>7759</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.317 del 6 gennaio '45.

<sup>7760</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.265, 270 e 384 del 1 e 7 novembre '44 e 7 aprile '45.

<sup>7761</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 233, 349, 361, 367, 368, 372, 378 e 384 del 22 e 26 settembre '44, 13 febbraio, 7, 15,17, 23 e 30 marzo, 7 aprile '45.

<sup>7762</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.324, 325 e 338 del 15 e 16 gennaio, 1° febbraio '45.

<sup>7763</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7764</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.331 del 24 gennaio '45.

<sup>7765</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.325 e 327 del 16 e 19 gennaio '45.

<sup>7766</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272, 278, 280 e 307 del 9, 16 e 18 novembre, 22 dicembre '44.

- Igino Masolo<sup>7767</sup> di Angelo, cl.22; sergente bersaglieri in forza alla 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale, è trasferito al 203° Comando Militare Regionale a Mira-Venezia
- Ruggero Mason<sup>7768</sup> di Giuseppe e Angela Miotto, cl.13, da Limena (Pd); milite presso il 26° Deposito Misto di Vicenza; arrestato, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciato.
- Emilio Massignan,<sup>7769</sup> cl. 1892; maresciallo ordinario, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Arturo Masucci<sup>7770</sup> di Clementina Viola, cl.10; maresciallo capo, già del 57° Regg. Fanteria, poi al Distretto Militare il 1.1.44, trasferito al 26° Deposito Misto il 23.7.44 e al 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza il 1.9.44, addetto ufficio posta, poi presso Distretto Militare.
- Gianpietro Matteazzi<sup>7771</sup> di Gino e Margherita Frescaroli, cl.22, da Marostica; iscritto al PFR e sergente Alpino presso il CRA di Bassano, poi 9° Btg. Alpini Costiero “Treviso” e dal 7.9.44 presso il Distaccamento Alpini presso 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 23.1.45 è trasferito al Centro Raccolta Alpini di Bassano del Grappa. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 1.6.45, poi rilasciato.
- Eugenio Mattioli<sup>7772</sup> di Antonio e Giuseppina D’Alìo, cl.1891; maresciallo maggiore, già del 57° Regg. Fanteria; aderisce alla RSI nel 26° CMP il 1.12.43 e nel 26° Deposito Misto il 10.10.44; posto “a disposizione” dalla Commissione di 2° Grado per la Riduzione e Revisione Quadri il 6.12.44; congedato il 4.3.45.
- Eugenio Mattiolo<sup>7773</sup> di Giuseppe, cl.1891; maresciallo maggiore in servizio permanente effettivo presso il 26° Comando Militare Provinciale, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale e dal 18.11.44 presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale.
- Ettore Mazzi<sup>7774</sup> di Ernesto, cl.20; sergente maggiore in forza dal 8.12.44 al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Giulio Mazzaron<sup>7775</sup> di Santo, cl.1889; maresciallo, addetto all'ufficio Matricole del Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanni Mele,<sup>7776</sup> cl.03; maresciallo maggiore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giovanni Mele,<sup>7777</sup> cl.05; sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi in forza presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Umberto Meneghini<sup>7778</sup> di Francesco, cl.20; sergente maggiore presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; congedato il 31.3.45.
- Giacomo Mercante<sup>7779</sup> di Giuseppe, cl.23; sergente presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e dal 19.12.44 presso la 26<sup>a</sup> Compagnia Militare Provinciale.

<sup>7767</sup> ASVI, CLNP, ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto Provinciale – Ordine Permanente Militare n.249 del 14 ottobre '44.

<sup>7768</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>7769</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.265, 305 e 384 del 1° novembre e 20 dicembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7770</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9; b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248 del 13 ottobre '44.

<sup>7771</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.222, 248, 274 e 331 del 12 settembre, 24 ottobre e 11 novembre '44, 24 gennaio '45; *Il Giornale di Vicenza* del 10 giugno 1945.

<sup>7772</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.246, 266, 291, 294 e 364 del 11 ottobre, 2 novembre, 2 e 6 dicembre '44, 12 marzo '45.

<sup>7773</sup> ASVI, Danni di guerra, b.15 fasc.736; ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.280 del 18 novembre '44.

<sup>7774</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.301 del 15 dicembre '44.

<sup>7775</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7776</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.384 del 7 aprile '45.

<sup>7777</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.265, 349 e 368 del 1° novembre '44, 13 febbraio e 17 marzo '45.

<sup>7778</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.253, 284, 322, 339, 353, 360, 361 e 383 del 18 ottobre e 23 novembre '44, 12 gennaio, 2, 17 e 27 febbraio, 7 marzo e 6 aprile '45.

<sup>7779</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.301, 305 e 307 del 15, 20 e 22 dicembre '44.

- Aldo Miazzon<sup>7780</sup> di Angelo, da Vicenza; iscritto al PFR e di famiglia notoriamente fascista, aderisce alla RSI presso il Centro Reclutamento Alpini di Udine.
- Gustavo Micheletto,<sup>7781</sup> cl.14; sergente maggiore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale.
- Michele Mario Miele,<sup>7782</sup> cl.18; sergente maggiore, aderisce alla RSI militando presso Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; diserta nel marzo '45.
- Antonio Miglietta,<sup>7783</sup> cl.12; sergente magg., aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi in forza presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Franco Migliorini,<sup>7784</sup> cl.19; sergente presso la 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale; nell'ottobre '44 è trasferito in sussistenza presso la GNR a Custoza; se non è un caso di omonimia, è anche un spia, con la sorella Bianca, della "Banda Fiore".
- Alfredo Milani<sup>7785</sup> di Giuseppe, cl.20, res. Vicenza; sergente di Fanteria del 27° Settore GAF; aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, comandante di plotone; dal 27.11.44 è collocato in licenza illimitata in attesa di congedo.
- Dante Montani,<sup>7786</sup> maresciallo maggiore, cl.1900; aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Umberto Mosconi,<sup>7787</sup> cl.1890, maresciallo maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Angelo Motterle,<sup>7788</sup> maresciallo ordinario, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Angelo Mulè<sup>7789</sup> di Giuseppe, cl.16; sergente Fant presso la 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale, è trasferito in sussistenza presso il 26° Deposito Misto Provinciale vdi Vicenza; il 16.3.45 è dichiarato "assente arbitrario", disertore, e denunciato al Tribunale Militare Regionale di Guerra di Padova.
- Leone Muzzolese,<sup>7790</sup> cl.22; sergente presso il 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza, 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale; dall'ottobre '44 in forza alla Comp. 26° Deposito Misto Provinciale, addetto alla sussistenza.
- Aurelio Natali<sup>7791</sup> di Reginaldo, dall'Isola del Giglio (Gr); ha fatto parte delle forze armate repubblicane; arrestato, avendo fatto parte delle forze armate repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Gaetano Negrin<sup>7792</sup> di Ferdinando, cl.17; sergente Fant presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza dal 29.1.45, trasferito il 31.1.45 al Centro Reclutamento Alpini di Bassano del Grappa.

<sup>7780</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>7781</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.266, 299, 354, 360 e 384 del 2 novembre e 13 dicembre '44, 18 e 27 febbraio, 7 aprile '45.

<sup>7782</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.268 del 4 novembre '44.

<sup>7783</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.265 del 1° novembre '44.

<sup>7784</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari -26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.249 del 14 ottobre '44.

<sup>7785</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari -26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.285 e 287 del 24 e 27 novembre '44.

<sup>7786</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare - 26° Deposito Misto Provinciale n.266, 299 e 384 del 2 novembre e 13 dicembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7787</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari - Distretto Militare di Vicenza, n.60 del 10 gennaio '45.

<sup>7788</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7789</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza - Ordine Permanente Militare n.248, 252, 322, 369, 370 e 380 del 13 e 17 ottobre '44, 12 gennaio, 18 e 20 marzo, 3 aprile '45, e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7790</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza - Ordine Permanente Militare n.232 e 239 del 25 settembre e 3 ottobre '44.

<sup>7791</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>7792</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.338 e 341 del 1 e 4 febbraio '45.

- Pasquale Nevini<sup>7793</sup> di n.n., cl.16 o17; sergente Alpini, aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, proveniente dal Centro affluenza di Ravenna.
- Antonio Nicolini<sup>7794</sup> cl.21; sergente in forza alla 26ª Compagnia Provinciale, poi Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale; dal 1.12.44 è trasferito alla 4ª Compagnia Sanità a Padova.
- Mario Nicolini<sup>7795</sup> di Giulia Rodeghiero; sottufficiale, già della Compagnia Sanità di Padova, poi del 26° CMP il 13.6.44, trasferito al 26° Deposito Misto il 14.11.44, trasferito alla 4ª Compagnia Sanità Padova il 1.12.44, addetto al reparto.
- Aurelio Nonis<sup>7796</sup> di Annibale, cl.25; sergente Alpini, già del 9° Btg. Alpini Costiero “Treviso”, dal 9.12.44 in forza al Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Leone Nuzzolese<sup>7797</sup> cl.22; sergente presso la 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Mario Oliviero o Olivieri<sup>7798</sup> sergente presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giovanni Olmo<sup>7799</sup> di Umberto, cl.18, da Vicenza, ragioniere; sergente, aderisce alla RSI, addetto al Distretto Militare, poi presso Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 19.12.44 in convalida per 16+60 giorni.
- Virgilio Orrù<sup>7800</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Guerrino Pana<sup>7801</sup> cl.17; sergente in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto, poi 26ª Compagnia Provinciale.
- Guido Paolini<sup>7802</sup> cl.17; sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi in forza presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Edoardo Pappacena o Papacena<sup>7803</sup> di Rosa Buono; maresciallo ordinario, già del Deposito del 7° Regg. Fanteria, poi al Distretto Militare il 15.12.43, al 26° CMP il 15.3.44 e al 26° Deposito Misto il 1.12.44, addetto magazzino presidiario V.E.
- Crescenzo Parrella<sup>7804</sup> di Saverio, cl. 10; maresciallo, addetto all'ufficio Assistenza del Distretto Militare di Vicenza.
- Renato Pasoli<sup>7805</sup> cl. 18; sergente della 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza, poi Q.G. 26° Comando Militare Provinciale.
- Mario Pedrotti<sup>7806</sup> cl.12; iscritto al PFR; sergente maggiore, addetto al recupero materiali per il 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza.
- Nicola Pelle<sup>7807</sup> di Nicola, cl.19; sergente presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, l'11.11.44 è trasferito alla 26ª Sezione Alimentazione.

<sup>7793</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.229, 254, 262, 274, 318 e 384 del 20 settembre, 19 e 29 ottobre, 11 novembre, 13 dicembre '44, 8 gennaio e 7 aprile '45.

<sup>7794</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.278, 281 e 291 del 16 e 20 novembre, 2 dicembre '44.

<sup>7795</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.58 del 5 gennaio '45.

<sup>7796</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.297 del 11 dicembre '44.

<sup>7797</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.276 e 295 del 14 novembre e 7 dicembre '44.

<sup>7798</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.233, 322, 349, 366 e 384 del 26 settembre '44, 12 gennaio, 13 febbraio, 14 marzo e 7 aprile '45.

<sup>7799</sup> ASVI, CLNP, b.16, fasc. M, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.228, 245, 264, 270, 297, 304, 305, 317, 361, 363 e 377 del 19 settembre e 10 e 31 ottobre, 7 novembre, 11, 19 e 20 dicembre '44, 6 gennaio, 7, 10 e 29 marzo '45.

<sup>7800</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7801</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.266, 299 e 384 del 2 e 13 novembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7802</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.265, 270 e 384 del 1 e 7 novembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7803</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9; b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.306, 355 e 384 del 21 dicembre '44, 20 febbraio e 7 aprile '45.

<sup>7804</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7805</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.267, 299, 320, 356 e 384 del 3 novembre e 13 dicembre '44, 10 gennaio, 21 febbraio e 7 aprile '45.

<sup>7806</sup> ASV, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.351, 360, 375, 378 e 384 del 15 e 27 febbraio, 27 e 30 marzo, 7 aprile '45.

<sup>7807</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.276 del 14 novembre '44.

- Severino Pellegrini,<sup>7808</sup> cl.25; sergente Fant, proveniente dal 29° Comando Militare Provinciale di Istrana (Tv), dal 5.1.45 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giovanni Pellizzari,<sup>7809</sup> cl.22; sergente della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, il 20.3.45 rientra al Reparto dopo aggregazione al 27° Ufficio Trasporti Collegamenti Italiani (U.T.C.I.).
- Stefano Pergini,<sup>7810</sup> cl.08; sergente maggiore in forza alla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Stefano Perini,<sup>7811</sup> cl. 08; sergente maggiore in servizio presso 26ª Compagnia Militare Provinciale di Vicenza, in ottobre '44 è trasferito alla 26ª Sezione Militare Alimentazione, in novembre rientra alla 26ª Compagnia; trasferito il 10.3.45 al Reparto Contro Guerriglia (Co.Gu.) della Procura Militare di Torino.
- Bruno Pernigo<sup>7812</sup> di Marcella Sabaini, cl.19; sergente maggiore, già del 57° Regg. Fanteria; poi al 26° Deposito Misto il 14.12.43 e al 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza il 7.2.44, addetto contabilità sottufficiali, nell'ottobre '44 trasferito al Distretto.
- Bortolo Peserico<sup>7813</sup> di Vittorio, cl.17, res. A Valdagno; sergente Fant, proveniente dal Centro Affluenza di Ravenna e assegnato alla Comp. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi 26ª Compagnia Provinciale; dal 17.1.45 trasferito all'Ispettorato Militare del Lavoro di Milano.
- Ugo Petranzan<sup>7814</sup> di Dante, cl.14; sergente Fant, il 20.2.45 trasferito dal 25° Deposito Misto Provinciale di Padova al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Enrico Pezzolo o Pezzuolo;<sup>7815</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi 26° Deposito Misto Provinciale e 26ª Compagnia Provinciale
- Sergio Piccoli<sup>7816</sup> di Giulia Giannello, cl.19; sergente al 26° Deposito Misto il 16.4.44, poi al 26° CMP il 21.4.44, addetto ufficio amministrazione, e dall'ottobre '44 presso il Distretto Militare.
- Aldo Piva<sup>7817</sup> di Erminio, cl.19; sergente Sussistenza è trasferito alla 26ª Sezione Alimentazione.
- Aldo Polato,<sup>7818</sup> cl.22; sergente della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Guido Poletto<sup>7819</sup> di Giovanni, cl.24, da Vicenza; sergente degli Alpini e Allievo Ufficiale, già del 9° Btg. Costiero Alpini "Treviso", poi Scuola di Addestramento; dal 18.9.44 in forza al Distaccamento Alpini di Vicenza – 26° Deposito Misto Provinciale, poi 26ª Compagnia Provinciale; dal 23.11.44 comandato al Corso Addestramento presso Comando Contro Guerriglia (Co.Gu) di Acqui (Alessandria), dal 19.1.45 è comandato al C.I.S.U. (Centro Integrativo Selezione Ufficiali) ad Acqui (Alessandria); dal 23.1.45 è trasferito al Centro Raccolta Alpini di Bassano del Grappa; dal 23.1.45 è trasferito al Centro Raccolta Alpini di Bassano del Grappa.

<sup>7808</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.318, 332, 339 e 384 del 8 e 26 gennaio, 2 febbraio e 7 aprile '45.

<sup>7809</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.375, 376 e 384 del 27 e 28 marzo, 7 aprile '45.

<sup>7810</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.333 del 26 gennaio '45.

<sup>7811</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230, 245, 252, 284, 294, 295, 299, 329, 351 e 364 del 22 settembre, 10 e 17 ottobre, 23 novembre, 6, 7 e 13 dicembre '44, 22 gennaio, 15 febbraio e 12 marzo '45.

<sup>7812</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248 del 13 ottobre '44.

<sup>7813</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.232, 242, 266, 280, 299 e 325 del 25 settembre, 6 ottobre, 2 e 18 novembre, 13 dicembre '44, 16 e 18 gennaio '45.

<sup>7814</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.357 e 384 del 22 e 23 febbraio, 7 aprile '45.

<sup>7815</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.288 e 384 del 28 novembre '44 e 7 aprile '45.

<sup>7816</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248 del 13 ottobre '44.

<sup>7817</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.230 del 22 settembre '44.

<sup>7818</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.354, 365 e 377 del 18 febbraio, 13 e 29 marzo '45.

<sup>7819</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.231, 267, 286, 328 e 331 del 23 settembre, 3 e 25 novembre '44, 20 e 24 gennaio '45.



- Antonio Professione<sup>7820</sup> di Emilia Munari; sottufficiale, già della 7<sup>a</sup> Legione della Milizia Contraerea, poi assunto in forza al Distretto Militare il 24.1.44 e al 26° CMP il 17.2.44, addetto vettovagliamento truppa.
- Gaetano Radin,<sup>7821</sup> cl.18; sergente magg. presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Luigi Raffi,<sup>7822</sup> cl.18; sergente maggiore presso 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Olindo Ranoldi,<sup>7823</sup> sergente presso 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza; dal 16.11.44 trasferito al 289° Naxhsetubast in Pomaro (?), poi annullata per suo trasferimento al 16° Comando Militare di Brescia, e poi trasferito alla Flak.
- Cesare Ranzi,<sup>7824</sup> cl.18; sergente presso il 26° Deposito Misto Militare Provinciale di Vicenza, dal 23.11.44 comandato al Corso Addestramento presso Comando Contro Guerriglia (Co.Gu) di Acqui (Alessandria); dal 19.1.45 è comandato al C.I.S.U. (Centro Integrativo Selezione Ufficiali) ad Acqui (Alessandria).
- Antonio Ranzini<sup>7825</sup> di n.n., cl.13; sergente maggiore Alpini, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, in forza al 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza.
- Marco Ravelli<sup>7826</sup> di Vittorio, cl.23; sergente maggiore Alpini presso il Distaccamento Alpini del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; ricollocato in congedo nel settembre '44.
- Angelo Refosco<sup>7827</sup> di Battista, cl.22; sergente Alpini, dal 8.12.44 in forza al distaccamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Guido Regher<sup>7828</sup> di Giovanni, cl.22; sergente presso la 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale; dal 16.11.44 trasferito al 289 Naxhactubast in Pomaro (?), poi annullata per suo trasferimento al 16° Comando Militare di Brescia; dal 20.12.44 è riassunto in forza alla 26<sup>a</sup> Compagnia Militare Provinciale di Vicenza.
- Alessandro Ricci<sup>7829</sup> di Alberto, nato a Peccioli (Pi) e residente a Grosseto; arrestato è poi rilasciato.
- Guerrino Ridolfi,<sup>7830</sup> cl.16, sergente magg. presso 1° Deposito Carristi di Verona, poi Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza e dal 13.11.44 presso 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale; dal 26.3.45 trasferito al Comando Presidio di Brescia perché destinato al Deposito della divisione "S. Marco".
- Cesare Rigoni,<sup>7831</sup> cl.20; sergente maggiore presso il Comando del Distretto Militare di Vicenza e del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Vittorio Rigoni,<sup>7832</sup> cl.18; sergente trasferito dal Distretto di Vicenza alla 4<sup>a</sup> Compagnia Sanità di Montagnana il 21.12.44.

<sup>7820</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7821</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.233, 265, 270, 302, 349, 366 e 384 del 26 settembre, 1 e 7 novembre, 16 dicembre '44, 13 febbraio, 14 marzo e 7 aprile '45.

<sup>7822</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.242 e 249 del 6 e 14 ottobre '44.

<sup>7823</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.266, 280, 307 e 315 del 2 e 18 novembre, 22 dicembre '44 e 3 gennaio '45.

<sup>7824</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.286 e 328 del 25 novembre '44 e 20 gennaio '45.

<sup>7825</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari: Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7826</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.233 e 237 del 26 e 30 settembre '44.

<sup>7827</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.301 del 15 dicembre '44.

<sup>7828</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.247, 279, 280, 307, 309 e 358 del 12 ottobre, 17 e 18 novembre, 22 e 26 dicembre '44, 23 febbraio '45.

<sup>7829</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>7830</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.233, 259, 267, 276, 299 e 375 del 26 settembre, 25 ottobre, 3 e 14 novembre, 13 dicembre '44, 27 marzo '45.

<sup>7831</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 del 4 settembre '44 e fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.228 del 19 settembre '44.

<sup>7832</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.307 del 22 dicembre '44.

- Vincenzo Rinaldi<sup>7833</sup> di Giuseppe, cl.19; sergente della 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale, dal 3.1.45 è trasferito alla Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Domenico Ripa,<sup>7834</sup> maresciallo capo, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Aldo Rizzi,<sup>7835</sup> cl.20; sergente in forza presso Compagnia 26° Deposito Misto, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Mario Robusto,<sup>7836</sup> cl.17; sergente magg. in servizio presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Guerrino Rodolfi<sup>7837</sup> di Gino, cl.16; sergente maggiore proveniente dal 27° Comando Provinciale di Verona, dall'ottobre '44 in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza,
- Bruno Romano,<sup>7838</sup> sergente, in sussistenza presso il Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, il 20.12.44 rientrano al Q.G. del CARS (Centro addestramento Reparti Speciali) di Crema (Cr).
- Artibano Romio<sup>7839</sup> di Elisa Facco; sottufficiale, già dell'ufficio automobilistico del 25° Corpo d'Armata, poi del 26° CMP il 1.11.43, addetto ufficio personale e AA.VV.
- Giuseppe Rossi,<sup>7840</sup> maresciallo maggiore presso il Distretto Militare di Vicenza; iscritto al PFR.
- Venanzio Rossi,<sup>7841</sup> maresciallo magg. in forza al Distaccamento alpini di Bassano del Grappa.
- Andrea Rovonato<sup>7842</sup> di Giovanni, cl.22; sergente Alpini in forza al Nucleo Alpini di Bassano del Grappa.
- Enrico Rumor<sup>7843</sup> di Spartaco, cl.16; sergente maggiore Alpini, aderisce alla RSI presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, proveniente dal Centro affluenza di Ravenna, in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza; dal 19.12.44 presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giulio Sabatini,<sup>7844</sup> sergente, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Alberto Sangiuliano<sup>7845</sup> di Alfredo, cl.18; sergente Art, in forza dal 9.2.45 della 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale.
- Pietro Sarcone,<sup>7846</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Lino Sartore<sup>7847</sup> di Matteo Alberto, cl.08; iscritto al PFR e già della GNR, poi sergente maggiore presso il CRA di Bassano e il 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Mario Savino<sup>7848</sup> di Michele, cl.21; sergente Aeronautica, dal 6.1.45 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.

<sup>7833</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.318, 319, 321, 384, 386 e 387 dell'8, 9 e 11 gennaio, 7, 10 e 11 aprile '45.

<sup>7834</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7835</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.266, 299 e 384 del 2 novembre e 13 dicembre '44, 7 aprile '45.

<sup>7836</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.235 del 28 settembre '44.

<sup>7837</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.246 del 11 ottobre '44

<sup>7838</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.308 del 23 dicembre '44.

<sup>7839</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7840</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.246 del 11 ottobre '44.

<sup>7841</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.296 del 9 dicembre '44.

<sup>7842</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.281 del 20 novembre '44.

<sup>7843</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.229, 240, 266, 305, 321, 323, 324 3 384 del 20 settembre, 4 ottobre, 2 novembre, 20 dicembre '44, 11, 13 e 15 gennaio, 7 aprile '45.

<sup>7844</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7845</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.347 del 10 febbraio '45.

<sup>7846</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7847</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.359, 363 e 384 del 24 febbraio, 10 marzo e 7 aprile '45.

<sup>7848</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.318 e 384 dell'8 gennaio e 7 aprile '45.

- Vigilio Savio,<sup>7849</sup> cl.16; sergente presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Rino Sbicego<sup>7850</sup> di Enrico, cl.17; sergente maggiore Fant presso la 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza, dal 31.1.45 trasferito al Centro Reclutamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Luigi Scapin<sup>7851</sup> di Luigi, cl.14, da Valli del Pasubio; iscritto al PFR e sergente maggiore del Genio, in forza alla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza, il 30.6.44 è prelevato dai partigiani dalla sua abitazione in *Contrà Scapini di Valli del Pasubio*, e giustiziato verso le ore 10:00 nei pressi di *Contrà Fecchiera*.
- Ubaldo Scarton<sup>7852</sup> di Antonio, cl.17; sergente maggiore destinato dal Distretto Militare di Vicenza alla Flak.
- Domenico Scola<sup>7853</sup> di Matteo, cl.16; sergente magg. Art in forza alla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza, il 17.1.45 è trasferito all'Ispettorato Militare del Lavoro di Milano.
- Enrico Scramoncin<sup>7854</sup> di Vittore, cl.19; sergente Sanità, dal Distretto Militare di Vicenza il 20.12.44 è trasferito alla 4ª Compagnia Sanità a Montagnana.
- Numa Pompilio Selvaggi,<sup>7855</sup> maresciallo maggiore Alpini, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa; muore l'1.9.44.
- Agostino Stella,<sup>7856</sup> maresciallo, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Salvatore Strazzanti,<sup>7857</sup> cl.19; sergente proveniente dal 4° Gruppo Ar.Co., dall'ottobre '44 in forza alla sussistenza presso Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; il 20.11.44 rientra al suo Reparto.
- Alberto Taddei<sup>7858</sup> di Giuseppe, cl.18; sergente Fant presso la Compagnia del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; dal 24.11.44 trasferito alla Scuola Allievi Ufficiali di Alessandria.
- Aldo Tamanini<sup>7859</sup> di Roma Zanon, da Venezia; già alla posta militare del 24° Corpo d'Armata, poi al 26° CMP, Posta da campo 859.
- Lorenziano Tapparello<sup>7860</sup> di Felicità Muneri; già del Distretto Militare di Vicenza; assunto in forza al Distretto Militare il 21.11.43, poi al 26° CMP il 10.2.44, infine posto "a disposizione" il 15.9.44 e in licenza illimitata perché esonerato dalla Commissione Revisione Quadri sottufficiali del 203° CMR.
- Giuseppe Terenzani<sup>7861</sup> di Angelo, da Tavernelle; arrestato, avendo fatto parte delle forze armate repubblicane è trattenuto a disposizione del Comando Alleato, poi rilasciato.
- Salvatore Tessari<sup>7862</sup> di Domenico, cl.15; sergente maggiore Alpini, in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; è esonerato dal servizio militare perché alle dipendenze della Todt.

<sup>7849</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.240, 270, 328, 337 e 384 del 4 ottobre e 7 novembre '44, 20 e 31 gennaio, 7 aprile '45.

<sup>7850</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.340 e 341 del 3 e 4 febbraio '45.

<sup>7851</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 233, 315 e 318 del 26 settembre '44, 3 e 8 gennaio '45.

<sup>7852</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 315 del 3 gennaio '45.

<sup>7853</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.326 del 18 gennaio '45.

<sup>7854</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.306 del 21 dicembre '44.

<sup>7855</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.297 del 11 novembre '44

<sup>7856</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. 31.

<sup>7857</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.252 e 282 del 17 ottobre e 21 novembre '44.

<sup>7858</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.233 e 285 del 26 settembre e 24 novembre '44.

<sup>7859</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7860</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7861</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45.

<sup>7862</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.266 e 273 del e 10 novembre '44

- Arturo Testoni o Testone<sup>7863</sup> di Livio, cl.23; sergente, proveniente dal Deposito Regg. Volontari Bersaglieri “Luciano Manara” di Verona; dal 29.11.44 in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e dal 30.11.44 della 26ª Compagnia Militare Provinciale; il 16.12.44 è denunciato al Tribunale Militare di Guerra di Padova perché disertore; catturato, è destinato al Distretto Militare di Bologna.
- Antonio Tieghi<sup>7864</sup> di Giacomo, cl.25, nato a Vicenza; arruolato a seguito dei bandi della RSI, è destinato a Schio, Caserma “Cella”, presso il 119° Btg del Genio; dopo due mesi diserta e rimane nascosto nelle vicinanze di casa; catturato dopo qualche mese chiede di essere incorporato nuovamente nel Genio, ma è arruolato nella GNR; resta a Vicenza qualche mese, poi è inviato a Como, poi a Novi Ligure dove è fatto prigioniero dagli Alleati.
- Antonio Tiso,<sup>7865</sup> cl.21; sergente maggiore presso il 26° Deposito Misto Provinciale; nell’ottobre ’44 è trasferito al 25° Deposito Misto di Padova.
- Oreste Tognato<sup>7866</sup> di Ermenegildo, cl.19; sergente in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Domenico Tognazzi<sup>7867</sup> di Vincenzo, cl.23; sergente allievo ufficiale Genio in forza al 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Augusto Tomba<sup>7868</sup> di Enrico, cl.22; sergente Art, in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto, dal novembre ’44 alla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza; dal 5.1.45 è trasferito al Corpo d’Armata “Lombardia” (Armata “Liguria”) a Tortona (Alessandria); rientra il 19.2.45.
- Fausto Torresani,<sup>7869</sup> cl.20; sergente in forza alla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Tricamo,<sup>7870</sup> cl.13; sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza, poi in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Vincenzo Tripicchio<sup>7871</sup> di Nicola, cl.19; sergente carrista in forza alla 26ª Compagnia Militare Provinciale di Vicenza; dal 22.11.44 è trasferito al Presidio Militare di Desenzano (Bs).
- Calogero Tummino<sup>7872</sup> di Giovanni, cl.21; sergente destinato dal Distretto Militare di Vicenza alla Flak.
- Rodolfo Valenti<sup>7873</sup> di Vincenzo, cl.09; maresciallo ordinario.
- Bruno Varesco,<sup>7874</sup> cl.07; sergente maggiore presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Patrizio Vellere<sup>7875</sup> di Luigi; iscritto al PFR, milita in reparto nazi-fascista sul Fronte Sud ed è catturato dagli Alleati; il padre è nella BN e interprete dei tedeschi.
- Gio Batta Velo<sup>7876</sup> di Romano, cl.16; sergente maggiore Fant, è assunto in forza dalla 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.

<sup>7863</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.266, 273, 297 e 341 del 30 novembre e 11 dicembre ’44, 4 febbraio ’45.

<sup>7864</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. T.

<sup>7865</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.222, 236 e 247 del 12 e 29 settembre, 12 ottobre ’44.

<sup>7866</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari: Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7867</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari: Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7868</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.266, 299, 317, 355, 357, 371, 374 e 383 del 2 novembre e 13 dicembre ’44, 6 gennaio, 20 e 22 febbraio, 21 e 26 marzo, 6 aprile ’45.

<sup>7869</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.342 e 361 del 5 febbraio e 7 marzo ’45.

<sup>7870</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.265, 270, 302, 349, 358 e 384 del 1 e 7 novembre, 16 dicembre ’44, 13 e 23 febbraio, 7 aprile ’45.

<sup>7871</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.284 del 23 novembre ’44.

<sup>7872</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 315 del 3 gennaio ’45.

<sup>7873</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.54 e 56 del 15 e 21 dicembre ’44

<sup>7874</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.249, 265 e 293 del 14 ottobre, 1° novembre e 5 dicembre ’44.

<sup>7875</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2.

<sup>7876</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 332, 333, 335 e 384 del 26 e 29 gennaio, 7 aprile ’45.

- Carlo Van Riel<sup>7877</sup> di Silvio, cl.17; sergente Fant in forza presso il 26° Deposito Misto di Vicenza, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale.
- Bruno Varesco,<sup>7878</sup> cl.07; sergente maggiore Alpini in forza all'Uff. Matricola Alpini della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, il 31.12.44 è trasferito al Centro Reclutamento Alpini di Bassano del Grappa.
- Guido Vettore<sup>7879</sup> di Bartolomeo, cl.22; sergente nella 26° Compagnia Provinciale, dal 3.1.45 trasferito alla Divisione "Italia".
- Gregorio Vialetto,<sup>7880</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Ascanio Vicari,<sup>7881</sup> cl.16; sergente maggiore in forza presso Compagnia 26° Deposito Misto, poi 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Vidale<sup>7882</sup> di Ferruccio, cl.22; milita in un reparto RSI a Varese; catturato dagli alleati è detenuto a Coltrano (Pi).
- Eugenio Vigolo<sup>7883</sup> di Sante, cl.22; sergente Genio in forza alla 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale di Vicenza. Già "assente arbitrario" si ripresenta spontaneamente: viene annullata la dichiarazione di diserzione già ufficializzata il 26.8.44 e ripreso in forza il 6.2.45; il 16.3.45 è aggregato al Centro Integrativo Selezione Ufficiali (C.I.S.U.) di Aquì (Alessandria).
- Giovanni Vigolo,<sup>7884</sup> cl.19; sergente maggiore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza; nel novembre '44 è dichiarato "assente arbitrario" perché non rientrato al Reparto dopo ricovero in ospedale.
- Bruno Volpato,<sup>7885</sup> sergente maggiore presso il Distretto Militare di Vicenza, *asporta cuoio e altro materiale militare con l'aiuto del capitano Donà Domenico*.
- Antonio Zaffanella o Zaffanello o Zafanello o Zaffarello<sup>7886</sup> di Serafino, cl.16; sergente maggiore in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Dino Zaltron<sup>7887</sup> di Arturo, cl.23; sergente Art, dal 15.1.45 passa dalla 26<sup>a</sup> Compagnia Provinciale al Q.G. del 26° Comando Militare Provinciale;
- Aldo Zamunaro,<sup>7888</sup> cl.16; sergente maggiore presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, a fine ottobre '44 è esonerato dal servizio da parte della Commissione Revisione Quadri Sottufficiali.
- Gildo Zamunaro o Zammunaro<sup>7889</sup> di Antonio, cl.16; sergente magg., "a disposizione" della Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale, dal 4.12.44 in forza alla 26<sup>a</sup> Compagnia Militare Provinciale di Vicenza.
- Albertino Zanini,<sup>7890</sup> cl.22; iscritto al PFR; guardia alla frontiera repubblicana a Como e in contatto con il magg. Pier Angelo Stefani.

<sup>7877</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.248, 266, 299, 332, 378 e 384 del 13 ottobre, 2 novembre, 13 dicembre '44 e 26 gennaio, 30 marzo e 7 aprile '45.

<sup>7878</sup> <sup>7878</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.313 del 30 dicembre '44

<sup>7879</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.245 del 10 ottobre '44.

<sup>7880</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7881</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.266, 299, 317, 355, 363 e 384 del 2 novembre e 13 dicembre '44, 6 gennaio, 4 e 20 febbraio, 10 marzo, 7 aprile '45.

<sup>7882</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. V.

<sup>7883</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 345 e 368 del 8 febbraio e 17 marzo '45.

<sup>7884</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.272 e 285 del 9 e 24 novembre '44.

<sup>7885</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7886</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 315, 377, 384 e 385 del 3 gennaio, 29 marzo, 7 e 9 aprile '45.

<sup>7887</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 325, 326 e 384 del 16 e 18 gennaio, 7 aprile '45, e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7888</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.258 del 24 ottobre '44.

<sup>7889</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.292, 299, 321 e 384 del 4 e 13 dicembre '44, 11 gennaio, 7 aprile '45.

<sup>7890</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. Z.

- Nevio Zanovello,<sup>7891</sup> cl.20; sergente maggiore presso il Comando del Distretto Militare di Vicenza e del 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Giuseppe Zarpellon,<sup>7892</sup> maresciallo maggiore Alpini, aderisce alla RSI presso il Distretto Militare di Vicenza; in forza alla Compagnia del 26° Deposito Misto, nell'ottobre '44, è trasferito al 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza.
- Stefano Zattera,<sup>7893</sup> cl.22; sergente Alpini in forza al Nucleo Alpini di Bassano del Grappa.
- Sergio Ziliotto<sup>7894</sup> di Desiderio, cl.24, da Vicenza; della 26ª Compagnia Provinciale del 26° CMP di Vicenza, deceduto a Priabona il 6.5.44, durante un rastrellamento.
- Mario Zoccai<sup>7895</sup> di Tarquinio, cl.16; sergente Art, ha usufruito dei bandi di amnistia entrando in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, è poi trasferito al 26° Comando Militare Provinciale.
- Antonio Zoffanello,<sup>7896</sup> cl.16; sergente nella Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.

### Ausiliarie

- Assunta Alessio,<sup>7897</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Antonietta Asti,<sup>7898</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Maria Asti,<sup>7899</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Gianna Bortoli,<sup>7900</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Giovanna Busato,<sup>7901</sup> ausiliaria presso Distretto Militare di Vicenza.
- Domenica Cado<sup>7902</sup> di Francesco, cl.13; ausiliaria (cameriera) presso la Mensa Uff. della Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza.
- Emma Cardillo in Dalli<sup>7903</sup> di Bonifacio; ausiliaria presso l'uff. Amministrazione del 26° Deposito Misto di Vicenza; il fratello è sergente del "Reparto Azzurro" presso SSS Aeronautica di Bassano del Grappa.
- Bianca Cavallaro in Costantini<sup>7904</sup> di Paolo, cl.15; ausiliaria presso Distretto Militare di Vicenza e dal 15.11.44 presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale, sino al 9.1.45.
- Adele Cesaretti,<sup>7905</sup> già impiegata civile presso il Distretto Militare, dal dicembre diventa ausiliaria.
- Sidonia Cesaretti,<sup>7906</sup> già impiegata civile presso il Distretto Militare, dal dicembre diventa ausiliaria.

<sup>7891</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.40 del 4 settembre '44 e fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.235 del 28 settembre '44.

<sup>7892</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.257 e 270 del 23 ottobre e 7 novembre '44.

<sup>7893</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.278 e 289 del 16 e 29 novembre '44.

<sup>7894</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>7895</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari –26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.249 del 21 ottobre '44, e Revisione quadri sottufficiali del 23.4.45.

<sup>7896</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.378 del 30 marzo '45.

<sup>7897</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.47 del 25 ottobre '44.

<sup>7898</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.50 del 28 novembre '44.

<sup>7899</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.56 e 57 del 21 e 29 dicembre '44.

<sup>7900</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.47 del 25 ottobre '44.

<sup>7901</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44.

<sup>7902</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.239 e 343 del 3 ottobre '44 e 6 febbraio '45.

<sup>7903</sup> ASVI, Danni di guerra, b.80, fasc.4989.

<sup>7904</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44 e fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n. 292 e 319 del 4 dicembre '44 e 9 gennaio '45.

<sup>7905</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.55 del 16 dicembre '44.

<sup>7906</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.55 del 16 dicembre '44.

- Alba Maria Croce o Croge,<sup>7907</sup> ausiliaria presso il 62° Reparto Distrettuale di Vicenza.
- Elda Cunico,<sup>7908</sup> ausiliaria presso il 62° Reparto Distrettuale di Vicenza.
- Teresina Dani,<sup>7909</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Teresa De Girolamo,<sup>7910</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza; perduta di forza il 24.1.45 perché deferita alla Commissione di Disciplina.
- Dina Fabiani,<sup>7911</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza, dal 30.9.44 rientra al Corpo di Mobilitazione.
- Piave Foletto<sup>7912</sup> di Giuseppe, cl.19; ausiliaria presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e dal 11.2.45 presso 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza; il 28.2.45 rientra al Comando Servizio Ausiliario Femminile (SAF).
- Gianna Frison,<sup>7913</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza; perduta di forza il 24.1.45.
- Bruna Guolinini,<sup>7914</sup> ausiliaria presso Distretto Militare di Vicenza.
- Adele Larigno<sup>7915</sup> di Giuseppe, cl.22; ausiliaria presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Francesca Lazzaretto,<sup>7916</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.
- Alda Maraviglia<sup>7917</sup> di Ugo; ausiliaria nelle forze armate repubblicane; il padre è mar. llo della X<sup>a</sup> Mas.
- Bianca Marchetto,<sup>7918</sup> ausiliaria presso Distretto Militare di Vicenza.
- Ludovica Marino,<sup>7919</sup> ausiliaria presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Lelia Meneghello<sup>7920</sup> di Antonio, cl.1900; ausiliaria presso la Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza e dal 11.2.45 presso 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza.
- Piera Monselesan,<sup>7921</sup> ausiliaria presso il 62° Reparto Distrettuale di Vicenza.
- Giovannina Morana in Dal Porto<sup>7922</sup> di Giovanni, cl.09; ausiliaria (sarta) presso la Compagnia 26° Deposito Misto di Vicenza, poi sussistenza 26° Comando Militare Provinciale.
- Santina Pavan,<sup>7923</sup> ausiliaria presso il 62° Reparto Distrettuale di Vicenza.
- Elisa Pozzan<sup>7924</sup> di Francesco, cl.25; ausiliaria, dal 15.9.44 in forza alla Compagnia 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza.
- Maria Rebeschini,<sup>7925</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza.

<sup>7907</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.49 del 21 novembre '44.

<sup>7908</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.49 del 21 novembre '44.

<sup>7909</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.49 e 55 del 21 novembre e 16 dicembre '44.

<sup>7910</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari del 24.1.45, 29.12.44 e 21.12.44

<sup>7911</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.45 del 30 settembre '44.

<sup>7912</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.357 e 364 del 22 febbraio e 12 marzo '45.

<sup>7913</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari 24.1.45 e Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.52 del 5 dicembre '44.

<sup>7914</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44.

<sup>7915</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.271 del 8 novembre '44.

<sup>7916</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.45 del 30 settembre '44.

<sup>7917</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>7918</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordini Permanenti Militari n.48 del 10 novembre '44.

<sup>7919</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.307 del 22 dicembre '44.

<sup>7920</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, n.271, 357 e 359 del 8 novembre '44 e 22 e 24 febbraio '45.

<sup>7921</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.49 del 21 novembre '44.

<sup>7922</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordine Permanente Militare – 26° Deposito Misto Provinciale n.239 del 3 ottobre '44.

<sup>7923</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.49 del 21 novembre '44.

<sup>7924</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.296 e 307 del 9 e 22 dicembre '44.

<sup>7925</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.47 del 25 ottobre '44.

- Ginevra Rondinelli<sup>7926</sup> di Pasquale, cl.07; ausiliaria presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, come cuoca mensa sottufficiali dal 15.9.44 al 9.1.45.
- Flora Rorer<sup>7927</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza, nel dicembre '44 è ritenuta dimissionaria per non aver prestato giuramento.
- Maria Rossi<sup>7928</sup> ausiliaria presso il Distretto Militare di Vicenza, dal 30.9.44 rientra al Corpo di Mobilitazione.
- Franca Teso<sup>7929</sup> ausiliaria, il 1° dicembre '44 è esonerata per non essersi presentata agli esami.
- Giuseppina Tiana<sup>7930</sup> di Giovanni, cl.16; ausiliaria presso il 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza, come cuoca mensa ufficiali.
- Maria Virzì o Virzi<sup>7931</sup> ausiliaria presso il 62° Reparto Distrettuale di Vicenza, il 1° dicembre '44 è esonerata per non essersi presentata agli esami.
- Adele Zuecco<sup>7932</sup> di Vittorio e Maria Tobaldo, cl.25; ausiliaria al 26° Comando Deposito Misto, addetta alla mensa ufficiali. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 30.5.45, poi trasferita a S. Biagio il 23.6.45, infine rilasciata.

### Graduati, Truppa e altro

- Luigi Bazzan<sup>7933</sup> di Giovanni e Angelica Rigoni, cl.20, nato a Grumolo delle Abadesse e residente a Rampazzo di Camisano; soldato del 26° Deposito Misto di Vicenza; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 22.5.45, è poi rilasciato il 30 maggio '45.
- Archimede Cavalieri<sup>7934</sup> di Lincoln, da Vernio (Fi); arrestato dopo la Liberazione, avendo fatto parte delle forze armate repubblicane, è trattenuto a disposizione del Comando Alleato; successivamente è deferito al PM presso la CAS e infine rilasciato.
- Francesco Gattolin<sup>7935</sup> di Toribio, cl.25, da Este (Pd); milite del Distaccamento del CRA di Bassano a Cison del Grappa e Carpanè; accusato di spionaggio e collaborazionismo, è giustiziato dai partigiani il 12.8.44 assieme al sottotenente Alberto Franco.
- Giorgio Lorenzoni<sup>7936</sup> di Giuseppe, cl.26, da Bassano del Grappa; aderisce alla RSI; arrestato, è deferito al PM presso la CAS il 3.9.45, poi rilasciato.
- Pietro Mosele<sup>7937</sup> di Giuseppe, cl.1889; già della Milizia Contraerea; ex IMI, aderisce alla RSI; a novembre '44 rientra dalla Germania, inquadrato in un reparto repubblicano e assegnato a Lucca; successivamente è trasferito a Vicenza come piantone presso un ufficio delle SS tedesche; arrestato dopo la Liberazione è incarcerato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Benito Munari<sup>7938</sup> cl.25; caporale presso il Distaccamento Alpini di Bassano del Grappa, a fine ottobre '44 è promosso caporal maggiore per meriti di guerra con la seguente motivazione *"Catturato da una banda di ribelli, manteneva contegno dignitoso e irreprensibile; riusciva a fuggire nel momento in cui le truppe Italo Tedesche si apprestavano al rastrellamento della zona e si presentava immediatamente al Reparto di appartenenza dimostrando di possedere coscienza, fede, ed attaccamento al Reparto"* Zona del Grappa 20.9.44.

<sup>7926</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.225 e 319 del 15 settembre '44 e 9 gennaio '45.

<sup>7927</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.47 e 52 del 25 ottobre e 5 dicembre '44.

<sup>7928</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.45 del 30 settembre '44.

<sup>7929</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.51 del 1° dicembre '44.

<sup>7930</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.225 del 15 settembre '44.

<sup>7931</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.49 e 51 del 21 novembre e 1° dicembre '44.

<sup>7932</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.253 del 18 ottobre '44.

<sup>7933</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>7934</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1; *Il Giornale di Vicenza* dell'8 e 20.9.45.

<sup>7935</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n. 318 del 8 gennaio '45.

<sup>7936</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.975; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 4.9.45.

<sup>7937</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. M.

<sup>7938</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare.



- Valentino Pesavento<sup>7939</sup> di Secondo e Caterina Colmetti, cl.25, nato a Villaverla; chiamato alle armi dalla RSI con Bando del 4.11.43, si presenta il 17.1.44 ed è destinato al 26° Deposito Misto Provinciale; il 31.3.44 è trasferito al 120° Btg. Genio Padova.
- Giuseppe Slaviero<sup>7940</sup> di Antonio, cl.18, da Cereda di Cornedo; operaio laniero e soldato repubblicano. Arrestato con Borga Arnaldo dai CCRR di Valdagno, su ordine dei colleghi di Cison di Valmarino (Tr), per l'omicidio compiuto il 18.2.45 a Valmareno, nella persona di Alessandro Buffon di Antonio, cl.28.

## Le Grandi Unità della R.S.I.

La data ufficiale di fondazione delle “forze armate” della “repubblica sociale italiana” risale al 28 ottobre 1943, con decreto retroattivo dal 9 settembre 1943, anche se vi furono reparti che, nonostante l'armistizio, continuarono a combattere a fianco dell'alleato tedesco. Il programma militare aveva per cardine la costituzione di alcune Grandi Unità che avrebbero ricevuto adeguata istruzione in Germania, nei campi di addestramento e secondo i collaudati metodi della Wehrmacht. Nel primo e unico turno vennero approntate quattro divisioni di fanteria: Monterosa, Littorio, San Marco e Italia, assegnate rispettivamente ai campi di Müensigen, Sennelager, Graffenwoehr e Heuberg dove furono addestrate da istruttori tedeschi. Trascorsa l'estate 1944 le quattro divisioni rientrarono in Italia ed andarono a formare l'Armata Liguria, schierata dalla Garfagnana al San Bernardo sotto il comando del gen. Graziani; dall'1.12.1944 l'Armata cambiò nome in “Gruppo Armate Liguria”.

In linea teorica ogni divisione avrebbe dovuto rappresentare – più per motivi patriottici e di propaganda che per reale utilità bellica – una specialità della fanteria: alpini (“Monterosa”), bersaglieri (“Italia”), fanti di marina (“San Marco”) e granatieri (“Littorio”); in pratica la “Littorio” incorpora un reggimento alpini e la “Monterosa” ha alle sue dipendenze un reparto di fanti di marina.

Nate da un accordo poco chiaro e affrettato fra Hitler e Graziani, le divisioni della RSI, addestrate in Germania, avrebbero dovuto essere organizzate ed equipaggiate con criteri e materiale dei tedeschi che impongono anche un utilizzo ristretto degli internati militari italiani (IMI), limitato ai quadri organici delle divisioni. La truppa sarebbe dovuta arrivare dall'Italia in seguito al ripristino della coscrizione obbligatoria<sup>7941</sup>. Questa, fra oscillazioni ed ambiguità, viene reintrodotta fin dal 15 ottobre 1943, ma solamente il 9 novembre viene pubblicato il primo manifesto di chiamata alle armi per le classi 1923, 1924, 1925; i giovani devono presentarsi entro il 30 dello stesso mese, ma tra i pochi che si presentano la gran parte è posta in congedo provvisorio sino ai primi mesi del '44 e solo pochissimi sono arruolati subito.

La prima tappa del viaggio è il Centro Costituzione Grandi Unità di Vercelli, comandato dal generale Filippo Diamanti; qui i giovani vengono raggruppati e spediti in Germania.

Le divisioni sono organizzate in tre reggimenti: uno di artiglieria e due di fanteria, più servizi e comandi. Scarsi gli automezzi, il carburante e l'armamento pesante che non è certamente quello in dotazione alle unità germaniche le quali, nel 1944, non avevano da largheggiare in mezzi ed equipaggiamenti.

- Renato Fabbris<sup>7942</sup> ex ferroviere, aderisce alla RSI e dopo un periodo di addestramento in Germania rientra in Italia; catturato dagli Alleati.

<sup>7939</sup> ASVI, Ruoli Matricolari e Scheda personale.

<sup>7940</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 25.10.46.

<sup>7941</sup> Nel “Promemoria circa il colloquio col Fuhrer”, datato 8 ottobre 1943, le divisioni dovevano essere ricostituite in questo modo: 4 subito, 4 in un secondo tempo e 4 in un terzo. Graziani riferisce – in un primo momento – che i tedeschi concordano con lui relativamente al personale necessario a completare la prima tornata delle unità che questo andrebbe reclutato fra gli IMI. Tuttavia è quasi certo che Graziani fece confusione circa le intenzioni germaniche che erano chiarissime in relazione all'uso degli internati. La propaganda interna ai campi non riesce che in minima parte, e solo il 5% degli IMI (con punte del 28% fra gli ufficiali) aderisce alla RSI (V. Ilari, *Storia del servizio militare in Italia*, cit., pag. 53-54; R. Sicurezza, *L'Italia nella seconda guerra mondiale. Di R. Rainero, L'Italia in guerra. Il quinto anno – 1944*, cit., pag. 183-184).

<sup>7942</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

- Gelindo Giacomini<sup>7943</sup> di Angelo, cl.24, da Settecà; prima dell'8 settembre '43, lavoratore volontario in Germania, rientra in Italia per prestare servizio militare ma diventa renitente; catturato il 7.1.44 è arruolato e destinato per l'addestramento in Germania; torna in Italia ed è catturato dagli Alleati e detenuto al campo 337 di Coltrano (Pi).
- Luigi Nardi<sup>7944</sup> di Francesco, da Vicenza; aderisce alla RSI ed è destinato ad un reparto in addestramento in Germania.

## Divisione alpina RSI “Monterosa”

La costituzione della Divisione alpina “Monterosa” è faticosa e racchiude in sé tutte le incertezze e le debolezze che si riscontrano nello Stato messo in piedi dai tedeschi (che non vogliono un nuovo esercito italiano) ed al quale Mussolini ed i suoi accoliti prestano il volto del fascismo repubblicano.

La “Monterosa” ha il suo nucleo principale nei tre reggimenti costituiti da giovani delle classi 1924 e 1925, in quanto solamente il 20% della forza totale (circa 19.500 uomini) proviene dall'internamento nei lager tedeschi.<sup>7945</sup>

I battaglioni fucilieri contano circa 1.100 uomini, le compagnie sono composte da 220 uomini e quelle “armi pesanti” da 300 uomini. Non regimentato è il Btg. “Ivrea” che dovrebbe fungere da unità di addestramento per i complementi.

Ogni gruppo d'artiglieria comprende circa 1.100 militari e l'organico delle batterie varia dai 300 ai 350 soldati ciascuna.

La divisione dispone inoltre di altri piccoli reparti: battaglioni pionieri, collegamenti, trasporti, nuclei sanitari e reparti d'intendenza.

I primi arrivi al campo addestramento di Müsingen, nel Baden-Württemberg in Germania, risalgono al novembre '43; sono ufficiali, sottufficiali e qualche soldato appartenenti al XX Raggruppamento Alpini Sciatori, inquadrato nella Divisione Alpina “Pusteria”, e al 2° Gruppo Alpini Valle (Btg. “Val Pescara”, “Val Leogra” e Gruppo d'Artiglieria “Isonzo”), distintosi in Montenegro durante i combattimenti atti a sedare la rivolta popolare scoppiata nel luglio 1941. Il XX Ragg. Sciatori aveva condotto azioni anti-partigiane nei confronti del *maquis* francese in Savoia.

Dopo la visita ai primi di luglio di Mussolini e l'annuncio che la “Monterosa” sarebbe stata la prima unità a rimpatriare, le prime compagnie si muovono dai campi d'addestramento in Germania il 18 luglio e le altre seguiranno a ritmo serrato; le tradotte (due o tre vetture passeggeri per tedeschi ed ufficiali e numerosi carri bestiame per truppa italiana e animali) arrivano in Italia via Monaco e Austria.

Dopo il Brennero, i primi problemi. Un appunto per il “duce” redatto nel luglio '44, richiama l'attenzione del capo del governo sul fatto che *“elementi della Dogana italiana e delle Ferrovie residenti a Fortezza, durante la sosta dei treni esercita intensa propaganda intesa ad affievolire lo spirito [...] queste sarebbero le prime notizie in lingua italiana diffuse dopo il passaggio della frontiera”* e non è tutto; il ritorno favorisce anche nuovi o rinnovati propositi di fuga accantonati durante la trasferta germanica (un graduato di Salorno alla stazione di Bolzano dichiara apertamente che *“manca un'ora e mezza ad andarmene a casa”*) e risveglia propositi sopiti come si evince dalla lettera di un alpino alla famiglia: *“...non temete per me, le mie idee non sono mutate; potrò eseguire il nostro progetto assai meglio stando qui in mezzo all'Esercito Repubblicano”*.

I militari sono accolti freddamente: la distribuzione gratuita di frutta alle stazioni di Bolzano e Verona, caldeggiata e suggerita dagli organismi centrali del partito, non si concretizza, ma il privato supplisce e così attenti venditori di mele, si avvicinano ai convogli della “Monterosa” offrendo merce a prezzi elevati e rifiutando il pagamento in marchi d'occupazione, unica moneta in possesso degli alpini.

<sup>7943</sup> ASVI, CLNP, b.16, fasc. G1.

<sup>7944</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>7945</sup> C. Cornia, *Monterosa*, cit.

La via del rimpatrio è uno stillicidio di incidenti che, qualche volta, si conclude con l'uso delle armi contro inermi cittadini.<sup>7946</sup>

La *Divisione "Monterosa"* si schiera lungo la riviera Ligure di levante, fra *Sori* (Ge) e *Levanto* (Sp) andando a costituire in un primo tempo, assieme alla *42<sup>a</sup> Jager Division* tedesca, l'*87<sup>o</sup> Corpo d'Armata* (già *Armeeabteilung Von Zangen*), comandato dal generale Curt Jahn.

Il 1<sup>o</sup> agosto il Corpo d'Armata assume una sistemazione definitiva che comporta solo mutamenti al vertice e di nome: il maresciallo Rodolfo Graziani assume il comando della neo costituita *Armata Liguria*, divisa in due corpi d'armata.

Il comando della *Divisione "Monterosa"* si stabilisce a *Terrarossa* (Au-Ms) con il Gruppo Esplorante, a *Borgonovo* (Pc) staziona il Btg. Complementi "Ivrea", anch'esso con compiti di riserva, invece il Btg Trasporti ed i reparti Sanità sono fermi a *Cicagna* (Ge).

La disposizione dei reggimenti alpini copre tutto l'arco costiero: del 1<sup>o</sup> Regg., da *Nervi* a *Portofino* (Ge) c'è il Btg. "Aosta", da *Portofino* a *Zoagli* (Ge) il "Bassano" e da *Zoagli* a *Sestri Levante* (Ge) il Btg "Intra"; del 2<sup>o</sup> Regg. da *Sestri Levante* a *Moneglia* (Ge) il "Tirano", da *Moneglia* (Ge) a *Levanto* (Sp) il "Morbegno" e il "Brescia" è posto a nord del *Passo del Bracco* (Sp) come riserva tattica.

I gruppi d'artiglieria sono stati schierati facendo assumere loro posizioni di appoggio alle unità di fanteria: il "Bergamo" a sud di *Uscio* (Ge), in sostegno del 1<sup>o</sup> Regg. Alpini; il Gruppo "Aosta" a *Casarza Ligure* (Ge), in sostegno del 2<sup>o</sup> Regg. Alpini; il "Vicenza" a *Campodonico di Pieve Ligure* (Ge) e il "Mantova" a *Coreglia* (Ge).<sup>7947</sup>

Ufficialmente, l'Unità è impiegata con compiti di difesa antisbarco; nella pratica l'unica utilizzazione è l'attività anti-partigiana, dove il generale Carloni "mostra i muscoli" e decide di applicare alla lettera le disposizioni emanate da Kesselring per la controguerriglia.

Il 6 agosto parte una grossa operazione di rastrellamento che coinvolge l'area di *Moconesi* e *Calvari di San Colombano Certenoli* (Ge) in *Val Fontanabuona* e *Val Cichero*: il Btg. Trasporti uccide tre civili e incendia numerose abitazioni.

Anche il Btg. "Vestone" dà prova di applicare le regole germaniche: nello stesso periodo rastrella l'area compresa fra *Carro*, *Castello di Carro* e *Sesta Godano* (Sp) in *Alta Val di Vara*, fucilando civili e partigiani, bruciando case e fienili finché non viene spostato in *Val Trebbia*, nelle vicinanze di *Torriglia* (Ge). Il "Bassano" muove l'11 agosto per un'azione di rappresaglia e riesce a mettere in fuga i partigiani gravitanti nella zona di *Barbagelata* appartenenti alla Brigata Autonoma GL Ligure. Il giorno successivo, è allestita una colonna mista del "Bassano" e della Brigata Nera di stanza a *Chiavari*: il paese di *Barbagelata*, incendiato, è completamente distrutto.

A metà del mese di agosto, lo sbarco Alleato in Provenza rende inutile la sorveglianza delle coste Liguri e quindi la "Monterosa" si scinde: una parte passa in *Piemonte* a combattere i partigiani ed a rintuzzare le puntate francesi al di qua delle Alpi e l'altra trasloca in *Garfagnana* per tentare di contenere l'avanzata anglo-americana.

Lo scontro principale condotto dagli alpini in *Garfagnana* è l'offensiva limitata contro la *92<sup>a</sup> Divisione americana "Bufalo"*, composta principalmente da afroamericani e personale dei servizi trasferito in linea.

L'assalto fu principalmente tedesco ed il concorso repubblicano solo limitato e per lo più propagandistico. L'azione condusse alla rioccupazione temporanea di *Barga di Garfagnana* (Lu) e di parte della *Valle del Serchio*. Il 30 dicembre, l'*8<sup>a</sup> Armata Indiana*, dopo aver tamponato la falda, ricacciò i nazi-fascisti nelle loro linee.<sup>7948</sup>

Il comando del 1<sup>o</sup> Regg. Alpini, la Compagnia Comando reggimentale, la Colonna leggera, il "Bassano", la 101<sup>a</sup> Compagnia cacciatori di carri, il Btg. "Tirano" e il Gruppo "Vicenza" danno vita (copiandolo dal sistema tedesco) ad un *Kampfgruppe*, comandato dal ten. Colonnello Armando

<sup>7946</sup> Il 26 luglio, a Desenzano, due civili sono percossi perché hanno avuto espressioni critiche nei confronti degli alpini. A Stradella gli alpini schiaffeggiano dei giovani per motivi analoghi. A Peschiera un sottotenente del "Brescia" uccide un civile già duramente percosso dai suoi uomini (*Il presente e la storia*, n.54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini "Bassano"*, pag. 56).

<sup>7947</sup> *Studi Piacentini*, Rivista dell'Ist. Storico Resistenza di Piacenza, n.14, 1994, di Sergio Piovesan, *Gli alpini della divisione Monterosa e la lotta di Liberazione sull'appennino ligure-piacentino*, pag. 93.

<sup>7948</sup> E. Morris, *La guerra inutile*, cit., pag. 455-458; F. Federigi, *Versilia Linea Gotica* cit.; D. Del Giudice, *Il battaglione alpini "Intra"*.

Farinacci (e per questo chiamato “Raggruppamento Farinacci”), che si sposta in Piemonte, per rafforzare il dispositivo della *5ª Divisione Alpina tedesca - 5ª Gebirgsjaegerdivision*:<sup>7949</sup> il Btg “Bassano” e il Gruppo “Vicenza” nel Cuneese, il primo a presidio delle valli Varaita e Maira, il secondo in Val Stura, a sbarramento del Colle della Maddalena; il Btg. “Tirano” in Val Chisone con salmerie a Cesana.

- Mario Carloni,<sup>7950</sup> napoletano, cl.1894; generale di brigata, già comandante del 4° Regg. Bersaglieri in Russia; all'8 Settembre era responsabile del Centro Costituzione Battaglioni Cacciatori Carro a Verona. Internato in Polonia (XXI/Posen, ora Poznam - Off. Lager 327 di Przemysl), la sua prigionia dura pochissimo. Il 23 novembre aderisce alla RSI ed è liberato; il 1° ottobre assume il comando della missione militare della RSI a Berlino. Il 28 novembre è destinato alla guida della Div. Bersaglieri “Italia”, ma il 16 luglio sostituisce il generale Goffredo Ricci al timone della “Monterosa”. Si arrende al *Corpo di Spedizione Brasiliano* presso Collecchio (Pr) e viene detenuto a Coltrano (Pi).
- ten. colonnello Farinacci Armando,<sup>7951</sup> cl.1899, da Castellamare di Stabia; partecipa alla Grande Guerra e alle successive campagne d’Africa. Maggiore di fanteria dall’11 settembre 1920, nel 1942 presta servizio presso il 3° Regg. Alpini. Fratello del più famoso Roberto, “ras di Cremona”. Armando Farinacci, residente a Dronero e molto popolare in Val Maira, e all’8 settembre ‘43 aderisce alla RSI ed entra nel comando della “Monterosa”; alla creazione del *Kampfgruppe*, è chiamato alla sua guida (tenente colonnello), forse perché è un conoscitore dell’area in cui deve operare il reparto. Almeno sino al gennaio ’45 svolse il compito anti-partigiano senza troppi scrupoli, nonostante sapesse di combattere contro i suoi compaesani d’adozione. Con l’avvicinarsi della fine, il Farinacci diventa più possibilista e non disdegna contatti con i partigiani. L’11 aprile risparmia la vita a tre partigiani della 104ª Brigata Garibaldi “Carlo Fissore”, catturati dal tenente Adami “Pavan” ad Elva (Cn) e condotti a Casteldelfino (Cn) per la fucilazione.
- Cipriano Nanni<sup>7952</sup> di Concetta Sabatini; già dell’11° Regg. Alpini; tenente colonnello, comandante del Presidio Militare di Bassano subito dopo l’8 Settembre '43 per ordine del Comando Piazza germanico; con il capitano Zilio, costituisce un falso Btg. Alpini, mandarono regolari "lettere precetto" invitando i giovani a presentarsi: è una trappola e tutti sono mandati in Germania; capo ufficio reclutamento e mobilitazione del Btg. “Bassano”, poi comandante del Btg. alpini repubblicani “Bassano” della Divisione RSI “Monterosa”. Dal 25.10.44 è Capo ufficio Mobilitazione e forze in congedo presso il Distretto Militare di Vicenza. Il 9.1.45 è trasferito presso il Comando della Xª MAS. Arrestato dopo la Liberazione, è processato l’1.7.46 dalla CAS di Vicenza, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

Comando Divisione						
1° Gruppo Esplorante	Squadrone Comando	1° Squadrone	2° Squadrone	3° Squadrone	1ª Comp. Anticarro	
Btg. Pionieri	Comp. Comando	1ª Comp. Autieri	2ª Comp.	3ª Comp.		
Btg. Trasporti	Comp. Comando	1ª Comp. Carreggio	2ª Comp. Ippotrainata	3ª Comp. Ippotrainata	1ª Comp. Autocarri	2ª Comp. Autocarri
Btg. Collegamenti	Comp. Comando	1ª Comp.	2ª Comp.	3ª Comp.		

<sup>7949</sup> *Il presente e la storia*, Ist. Storico Resistenza di Cuneo, n.54, dicembre 1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini “Bassano”*, pag. 63-64, note.

<sup>7950</sup> *Il presente e la storia*, Rivista dell’Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, n.54, dicembre 1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini “Bassano”*, pag. 52.

<sup>7951</sup> Ivi, pag. 63, note.

<sup>7952</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1838; ASVI, CLNP, b.15 fasc.9 e Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. Ordini Permanenti Militari – Distretto Militare di Vicenza, n.47 e 62 del 25 ottobre ’44 e 17 gennaio ’45; ATVI, CAS, Sentenza n. 72/46-73/46 del 1.7.46 contro Nanni Cipriano; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Gruppo*, cit., pag.55.

Reparto Sanità	101ª Comp. Sanità	102ª Comp. Sanità				
Intendenza	1ª Comp. Amministrazione	1ª Comp. Macellai	1ª Comp. Veterinaria	1ª Comp. Officina	1ª Comp. Sussistenza	1ª Comp. Rifornimenti
Btg. "Ivrea" (complementi)	Comp. Comando	1ª Comp.	2ª Comp.	3ª Comp.	4ª Comp.	
Btg. "Cadore" (complementi)	Comp. Comando	1ª Comp.	2ª Comp.	3ª Comp.	4ª Comp.	
Btg. mobile "Saluzzo"	Comp. Comando	1ª Comp.	2ª Comp.	3ª Comp.	4ª Comp.	
Btg. mobile "Vestone"	Comp. Comando	1ª Comp.	2ª Comp.	3ª Comp.	4ª Comp.	
<b>1º Reggimento Alpini</b>	Comp. Comando Regg.	Colonna leggera	101ª Comp. Cacciatori carri	17ª Comp. di disciplina		
Btg. "Aosta"	Comp. Comando	1ª Comp.	2ª Comp.	3ª Comp.	4ª Comp.	5ª Comp.
Btg. "Bassano"	Comp. Comando	6ª Comp.	7ª Comp.	8ª Comp.	9ª Comp.	10ª Comp.
Btg. "Intra"	Comp. Comando	11ª Comp.	12ª Comp.	13ª Comp.	14ª Comp.	15ª Comp.
<b>2º Reggimento Alpini</b>	Comp. Comando Regg.	Colonna leggera	102ª Comp. Cacciatori carri			
Btg. "Brescia"	Comp. Comando	1ª Comp.	2ª Comp.	3ª Comp.	4ª Comp.	5ª Comp.
Btg. "Morbegno"	Comp. Comando	6ª Comp.	7ª Comp.	8ª Comp.	9ª Comp.	10ª Comp.
Btg. "Tirano"	Comp. Comando	11ª Comp.	12ª Comp.	13ª Comp.	14ª Comp.	15ª Comp.
<b>1º Reggimento Artiglieria Alpina</b>	Batteria Comando Regg.					
1º Gruppo Artiglieria "Aosta" (someggiato)	Batteria Comando Gruppo	1ª Batt.	2ª Batt.	3ª Batt.		
2º Gruppo Artiglieria "Bergamo" (someggiato)	Batteria Comando Gruppo	4ª Batt.	5ª Batt.	6ª Batt.		
3º Gruppo Artiglieria "Vicenza" (someggiato)	Batteria Comando Gruppo	7ª Batt.	8ª Batt.	9ª Batt.		
4º Gruppo Artiglieria "Mantova" (ippotrainato)	Batteria Comando Gruppo	10ª Batt.	11ª Batt.	12ª Batt.		

### **Battaglione Divisionale mobile "Vestone"**

- Ruggero Botto<sup>7953</sup> da Vicenza; sottotenente, ex IMI, aderisce alla RSI ed è inquadrato come ufficiale della 4ª Compagnia del Btg. mobile "Vestone"; alla scomparsa del "Vestone", passato in massa con i partigiani (3 compagnie su 4), il s. ten. Botto passa ad altro reparto e alla Liberazione si trova ancora con la "Monterosa" nelle valli piemontesi.

### **Battaglione Divisionale Trasporti**

- Giovanni Cremasco<sup>7954</sup> di Giuseppe, cl.25, da Vicenza; sergente, ex IMI, aderisce alla RSI nella "Monterosa"; addestrato in Germania e inserito nel Btg divisionale Trasporti; alla Liberazione è catturato dagli Alleati.

<sup>7953</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2 "Distretto" dal 2201 al 3291, b.16 fasc. B169.

<sup>7954</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. C.

### **Battaglione Divisionale complementi “Cadore”.**

(vedi *Raggruppamento “Cacciatori degli Appennini” - Polizei-Freiwilligen-Bataillon Cacciatori degli Appennini, Btg. Alpini “Cadore”*).

### **1° Reggimento Alpini**

#### **Compagnia Comando Reggimentale.**

- Alfio Volpe<sup>7955</sup> di Pietro Paolo, da Vicenza; ex IMI, aderisce alla RSI, viene addestrato in Germania e inquadrato nella "Monterosa", 1° Regg, Compagnia Comando Reggimentale; opera in Liguria, Garfagnana e Piemonte.

#### **Battaglione “Aosta”**

- Angelo Francescato,<sup>7956</sup> sottotenente, aderisce alla RSI; dal 11.11.43 all'aprile '44 presta servizio presso il CRA di Bassano, poi raggiunge la Div. "Monterosa", 1° Regg., Btg. Aosta, 4ª Compagnia; è successivamente esonerato.

#### **Battaglione “Bassano”**

Il Btg. Bassano si costituisce alla fine del '43 nell'omonima cittadina vicentina, dopo l'inquadramento presso "Centro Costituzione Grandi Unità" di Vercelli, viene inviato in Germania per l'addestramento e l'inserimento nella Divisione "Monterosa". Il Btg. “Bassano” appartiene al 1° Regg.

Nasce ufficialmente il 1° aprile 1944 nel Neues Lager di Müsingen come 11° Btg dell'8° Regg. Alpini. Dal 1 al 20 aprile, i quadri del Btg. svolgono attività addestrative, necessarie alla preparazione del personale che dovrà occuparsi delle reclute, già in viaggio dall'Italia.

Il 21 aprile, provenienti da Hamberg giungono a Müsingen altri uomini; l'Unità, sotto il comando del maggiore Giuseppe Alberton, conta 80 ufficiali e 1200 alpini.

A fine aprile il Btg. “Bassano” è trasferito a Feldstetten, dove a causa della scarsità di accantonamenti, due compagnie sono sistemate in tendoni.

L'addestramento è alla tedesca, gli ufficiali istruttori sono tedeschi o altoatesini, coadiuvati da tre sergenti, sempre tedeschi o altoatesini, e da un interprete.

Il reclutamento del Btg, accanto al distretto di Vicenza e Verona, comprende anche Mestre, Rovigo, Padova e Ferrara che poco hanno da spartire con la leva alpina.

La gran parte dei militari appartengono alle classi fra il 1922 e il 1925 (88%); il 19% sono volontari ex IMI e 81% di leva, ma presentatosi ai distretti con mezzi coercitivi. Di fatto un esercito “coatto”.

Il 19 giugno '44 il comando del “Bassano” passa al capitano Mario Molinari, pochi giorni dopo il Btg è visitato dal generale Ott, generale istruttore dei gruppi di addestramento tedeschi presso le divisioni della RSI, e dal generale Carloni comandante la Div. “Monterosa”. Circa un mese dopo c'è la visita di Mussolini e l'annuncio che la Divisione sarebbe stata rimpatriata.

Il “Bassano” arriva a Genova il 20 luglio '44 e le sue compagnie sono immediatamente smistate in direzione di Rapallo; la distanza di 30 km tra il capoluogo ligure e la nota località turistica è coperta a piedi.

La propaganda antifascista miete le sue prime vittime, scappano subito in 9, due ufficiali e sette militari, poi li seguono altri 4. La situazione è seria: gli alpini vengono sottoposti a sorveglianza.

*“La propaganda nemica è qui molto forte e bisogna fare molta attenzione perché gli alpini giovani non si lascino adescare [...] Queste assenze sono anche favorite dalle condizioni in cui il Btg è venuto di colpo a trovarsi: rancio*

<sup>7955</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. V.

<sup>7956</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.17 fasc. F.

*scarso e cattivo, decadi non pagate, i marchi consegnati per il cambio non hanno avuto il corrispettivo in lire. Accoglienza fredda, indifferente e in alcuni casi ostile da parte della popolazione, tutto favorisce la propaganda*".<sup>7957</sup>

In agosto, gli effettivi del battaglione sono pari a 1.161 uomini di truppa, 101 sottufficiali e 26 ufficiali.

Nel periodo di servizio svolto in Liguria, il "Bassano" subisce in meno di due mesi 41 casi di diserzione. Le fughe, qualche volta, si trasformano in tragedie, come nel caso del caporale alpino Esposito Cosimo (6<sup>a</sup> Compagnia) che, ripreso, viene fucilato il 20 agosto '44; analoga sorte tocca all'alpino Mario Tommasi (9<sup>a</sup> Compagnia).

La vita in Liguria scorre tranquilla e ai militari, che non hanno ancora usufruito di permessi da quando sono stati avviati in Germania, il comando di battaglione incomincia a concedere qualche licenza, ma premiando soprattutto ufficiali e sottufficiali. Nessuno va a casa in luglio, mese di intenso addestramento, e bassissimo è il numero delle licenze concesse a settembre, dopo le diserzioni massicce durante il trasferimento in Piemonte.

L'invio in permesso attiva però un fenomeno del tutto particolare e molto presente all'interno delle milizie di Salò: il mancato rientro ben presto si trasforma in diserzione, per rimanere a casa o per arruolarsi in altre milizie più redditizie.

Il 28 agosto, il 52% degli inviati in licenza non rientra al reparto ed è denunciato al Tribunale militare. Soprattutto non rientrano gli alpini (59%), ma anche i graduati di truppa (24%) ed i sottufficiali (17%) abbandonano il "Bassano".

Il "Bassano" muove l'11 agosto per un'azione di rappresaglia e riesce a mettere in fuga i partigiani gravitanti nella zona di Barbagelata (Ge) appartenenti alla *Brigata "Giustizia e Libertà" Ligure*.

Il giorno successivo, è allestita una colonna mista del "Bassano" e della Brigata Nera di stanza a Chiavari (Ge): il paese di Barbagelata, incendiato, è completamente distrutto.

Uno degli scontri più importanti fu proprio quello che vide protagonista l'8<sup>a</sup> Compagnia del "Bassano" il 28 agosto '44. I repubblicani, guidati da un informatore, procedevano in pieno territorio partigiano senza alcuna misura di sicurezza. Nell'area del Comune di S. Stefano d'Aveto (Ge), in località Allegrezze, la colonna viene attaccata dai partigiani all'uscita dal borgo. Lo scontro si conclude ben presto a favore dei "ribelli": gli alpini lasciano sul terreno 7 caduti e si ritirano con due feriti e contando 5 dispersi.<sup>7958</sup>

A settembre con il trasferimento in Piemonte, il Btg "Bassano" e il Gruppo Artiglieria da montagna "Vicenza" sono dislocati nel Cuneese, il primo a presidio delle *valli Varaita e Maira*, il secondo in *Val Stura*, a sbarramento del *Colle della Maddalena*.

Il trasferimento del "Bassano" ha inizio il 13 settembre '44, subito dopo quello del "Tirano", attraverso Alessandria, Asti, Moncalieri e Saluzzo.

Ad Asti, quattro giorni dopo la partenza, il Btg ha un tracollo: *"il morale degli alpini, chissà per quale motivo, si suppone per la propaganda sovversiva della popolazione, è andato molto giù"*.<sup>7959</sup>

Si contano gli assenti: nel solo 17 settembre sono scappati 50 uomini della 7<sup>a</sup> Compagnia, 20 della 10<sup>a</sup>, 18 della 6<sup>a</sup>, 4 dell'8<sup>a</sup> e 3 della 9<sup>a</sup> Compagnia.

Il fenomeno degli abbandoni assume proporzioni gigantesche, tanto ampie da costringere il comandante del "Bassano" a raggiungere in tutta fretta Saluzzo per mettere al corrente della cosa il responsabile della 5<sup>a</sup> Div. germanica - 5<sup>a</sup> *Gebirgsjaegerdivision*. Per evitare ulteriori fughe, al Btg viene ordinato di non procedere più a piedi, ma di attendere gli autocarri ed il treno. *"Tutti gli ufficiali hanno ricevuto l'ordine di rimanere presso la truppa, vegliando a turno ed in maniera tale che vi sia sempre un ufficiale sveglio per compagnia"*.<sup>7960</sup>

Un partigiano sorpreso a parlare con i militari per incitarli alla diserzione è immediatamente passato per le armi, altrettanto accade all'alpino Attilio Rossi della 10<sup>a</sup> Compagnia che ha tentato la fuga.

<sup>7957</sup> Archivio Ist. Storico Resistenza di Cuneo, Fondo Detto Dalmastro, *Diario del battaglione Bassano*.

<sup>7958</sup> I caduti dell'8<sup>a</sup> Compagnia sono: cap. magg. Ermanno Joan e gli alpini Anselmo Campana, Antonio Fabris, Augusto Crisi, Duilio Padovan, Loredano Viviani e Dino Caorlini. Rimangono feriti il comandante della Compagnia, il capitano Giovanni Firmian ed il serg. magg. Carlo Barsanti. I dispersi, tutti alpini, sono: Elio Rancon, Giovanni Rancon, Bruno Rancon, Antonio Tavasio e Giuseppe Mazzi.

<sup>7959</sup> Archivio Ist. Storico Resistenza di Cuneo, Fondo Detto Dalmastro, *Diario del battaglione Bassano*.

<sup>7960</sup> Archivio Ist. Storico Resistenza di Cuneo, Fondo Detto Dalmastro, *Diario del battaglione Bassano*.

Il 19 settembre '44 *“uomini della SAP sono riusciti a far scappare 70 uomini traghettandoli oltre il Tanaro con barche, assieme alle loro armi e munizioni, tra cui 4 mitragliatori pesanti e numerosi mitra [...] I 70 uomini sono arrivati armati, inquadrati, carichi di armi e munizioni da non poterne più, c'è n'erano che avevano due mitra”*.<sup>7961</sup> I fuggiaschi vengono presi in servizio dalla Brigata “Belbo” della 2<sup>a</sup> Div. Autonoma “Langhe” che li inquadra in una compagnia e li mantiene uniti e compatti fino a fine guerra.

Al comando del reparto composto da *“ex monterosini”* viene posto Franco Marchelli “tenente Marco”, validamente coadiuvato da Giuliano Albarello “maresciallo Cien”, un veronese del 1922, già appartenente alla 7<sup>a</sup> Compagnia del “Bassano” con il grado di sergente.

I reparti del “Bassano” giungono in provincia di Cuneo fra il 19 ed il 20 settembre '44 e subito vengono inviati nelle *valli Maira e Varaita*. L'area è occupata dalle truppe della 5<sup>a</sup> *Gebirgsjaegerdivision* tedesca, guidata dal generale Schrank, che ha posto il comando a Saluzzo; l'unità tedesca ha nella zona elementi del 95° *Btg addestramento* (Valli Po e Pellice) e dell'85° *Regg.* in Valle Varaita. Il “Bassano” passa alle dipendenze tattiche dell'85° *Regg.* tedesco e la collaborazione tra fascisti e nazisti sarà indubbiamente un fattore rilevante durante le operazioni antipartigiane nelle *valli Maira, Varaita e Po*.

Le diserzioni che si hanno nelle valli sono, almeno fino all'aprile '45, sempre e solo scelte di singoli, le grosse fughe di gruppo sono terminate. Coloro che rimangono con la RSI, per paura, per convinzione o per adesione passiva, non l'abbandonano più sino al collasso finale.

Il “Bassano”, che ha una forte percentuale di fascisti e squadristi, è considerato dallo stesso generale Schlemmer, il migliore alle sue dipendenze. La conferma indiretta a queste affermazioni arriva anche dalle statistiche. I valori percentuali dei “passaggi” del “Bassano” alla Resistenza sono (fatti salvi quelli riferiti al settembre '44), quasi sempre inferiori sia a quelli della “Monterosa”, sia a quelli delle altre forze armate repubblicane.

Con l'imperizia tipica e consolidata dei vertici repubblicani, a cui le vicende trascorse nulla hanno insegnato, i “monterosini” sono inviati a combattere con lo stesso equipaggiamento ricevuto in Germania durante i mesi estivi. Non solo l'equipaggiamento è scadente, ma anche il vitto è insufficiente.

La disgraziata situazione logistica costringe il comando militare ad attingere ampiamente ai privati, e a meno di un mese dall'arrivo del Btg, le sue esose richieste (precettazione uomini, carbone, legna, fieno e paglia, carri, alimenti, ecc.) costringono i municipi a chiedere una “tregua”. A fine guerra i debiti del “Bassano” con il solo comune di Costigliole Saluzzo ammontano a 46.000 Lire.

Con l'avvicinarsi della fine, l'unità alpina somiglia sempre più ad una compagnia di ventura: nei soldati comincia a serpeggiare la sfiducia e molti si producono in atti di banditismo che il comando non riesce a controllare. Il 22 gennaio '45, *“elementi della banda Pavan capeggiati dal medesimo asportano posate d'argento del valore di £. 30.000 e un portasigarette d'argento del valore di £. 10.000 mentre la sottoscritta viene prelevata e trasportata a Casteldelfino”*.

Fra gennaio e febbraio sono segnalati numerosi casi di perquisizioni abusive con conseguenti sequestri (specialmente galline, conigli, radio, ecc.) e violazioni di domicilio.<sup>7962</sup>

L'insofferenza alla disciplina sembra dilagare verso la conclusione del conflitto e se gli uomini posti alle opere di difesa in quota paiono mantenere, almeno in parte, un certo contegno ed una minima compattezza; quelli stazionati nei centri della vallata allentano i freni e la situazione diventa intollerabile. Il reparto si disgrega e i militari passano alle formazioni partigiane o prendono la strada di casa. In alcuni casi sono gli stessi disertori a segnalare ai comandi partigiani gli ufficiali ed i sottufficiali più “sfevatati”.

- Giuseppe Alberton<sup>7963</sup> di Pietro, cl.1900, da Vicenza; già tenente colonnello degli Alpini, 2° Gruppo Alpini Valle; ex IMI, aderisce alla RSI; secondo comandante del Btg. “Bassano”, da dove è allontanato nel dicembre '44 per disfattismo; retrocesso al grado di maggiore e in attesa di congedo, è trasferito nella forza ufficiali del 26° Comando Militare Provinciale di Vicenza.

<sup>7961</sup> *Il presente e la storia*, 54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini “Bassano”*, cit., pag.64-65, note.

<sup>7962</sup> *Il presente e la storia*, 54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini “Bassano”*, cit., pag. 69-70, note.

<sup>7963</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.317 del 6 gennaio '45.



- Mario Molinari;<sup>7964</sup> cl.12, da Trento; partecipa alla Guerra di Spagna con le unità del CTV, sottotenente di fanteria, il 1° agosto '40 è decorato con Croce al Merito di Guerra, medaglia di benemerita per i volontari di guerra e Medaglia d'Argento al V. M.; dopo l'armistizio aderisce alla RSI; dal 19 giugno '44 è il terzo e ultimo comandante del Btg. "Bassano", è promosso maggiore nel gennaio '45; a Casteldelfino (Cn), dove il Btg. era accasermato, fa fucilare 3 partigiani.
- Antonio Fabris di Luigi, cl.23, da Dueville; ex IMI e alpino repubblicano della Divisione "Monterosa", 1° Reggimento, Btg. "Bassano, 8ª Compagnia; muore in azione di rastrellamento scontro con i partigiani a S. Stefano d'Aveto (Ge), località Allegrezze il 27.8.44.
- Daniele Fernanda<sup>7965</sup> di Napoleone, da Vicenza; sergente maggiore della "Monterosa", a fine luglio '44, a Rapallo (Ge), segnala alle SS tedesche il sig. Urlenghi perché ebreo e requisisce per il suo reparto la villa e ogni altro suo avere in essa contenuto.
- Vincenzo Ganzer<sup>7966</sup> di Domenico e Teresa Kovatih, cl.1891, da Trento; già maggiore degli Alpini al Deposito dell'11° Regg., poi Capo Ufficio Personale presso il Presidio di Bassano, Btg. "Bassano" e dal 25 settembre '44 trasferito al SSS Esercito ad Asolo (Tv).
- Andrea Mitolo,<sup>7967</sup> tenente, già comandante 74ª Compagnia del Btg. "Bassano" della Divisione "Pusteria", 7° Regg. Alpini, nei Balcani, successivamente aderisce alla RSI quale ufficiale della "Monterosa" nelle valli Maira e Varaita.
- Giovanni Righetto<sup>7968</sup> di Gioacchino, cl.21, da Belluno; sergente, aderisce alla RSI nel Btg. "Bassano" della "Monterosa".
- Bonato, Ceccato, Compostella, Marco Claudio Gasparotto, Carlo Marzarotto, Rosi, Antonio Scrimin e Xausa;<sup>7969</sup> da Bassano.

## La "Banda Pavan"<sup>7970</sup>



La Liberazione nel Cuneese: la "Banda Pavan" della "Monterosa" – Btg. "Bassano"; da sinistra Adriano Adami "Pavan", Marcella Catrani, Osvaldo Grecchi, Vittorio Calabresi, Mario Frison

<sup>7964</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.606; ASVI, CLNP, b.15 fasc.19; *Il Presente e la Storia*, n. 54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere con la RSI. Il Battaglione Alpini "Bassano"*, cit., pag. 55.

<sup>7965</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1767.

<sup>7966</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari n.242 del 6 ottobre '44.

<sup>7967</sup> *Il presente e la storia*, n.54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini "Bassano"*, cit., pag.51.

<sup>7968</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.606, b.18 fasc.1134.

<sup>7969</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.606.

<sup>7970</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. 19 – Varie – Denuncia Dalla Palma Valerio; M. Franzinelli, *Fonte RSI*, cit., pag.180; L. Peirano, *Il male assoluto*, cit., pag. 259-333; M. Ruzzi, *Garibaldini in Val Varaita 1943-1945*, cit., pag.49-58, 64, 74-75, 82, 87-89, 154, 160-162; *Il presente e la storia*, n.54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini "Bassano"*, cit., pag.73-75; [https://it.wikipedia.org/wiki/Adriano\\_Adami](https://it.wikipedia.org/wiki/Adriano_Adami).

Famosa nel cuneese è la "Banda Pavan", comandata dal tenente Adriano Adami detto "Pavan" della 9ª Compagnia del "Bassano", vice comandante è il maresciallo Mario Frison da Enego, l'ausiliaria Marcella Catrani, compagna del "Pavan", il sergente magg. Rigobello, i sergenti Orfeo Morgan, Guglielmo Lanza, Antonio Lazzarotto, Giorgio Germinioni, Giuseppe Zecca, ... Alongi, Vittorio Calabrese, Osvaldo Grecchi, ma ne hanno fatto parte per un periodo anche Antonio Fontana da Bassano e il veronese Giuseppe Carli.

Questa banda di rastrellatori, torturatori e seviziatori agiva in Val Maira, Val Grana, parte bassa della Valle Varaita e il circondario di Cuneo.

Il tenente Adami dal novembre '44 capeggia una formazione di contro-guerriglia inquadrata nel Btg "Bassano". Travestiti da partigiani, "Pavan" e i suoi uomini scoprono i fiancheggiatori dei "ribelli" e catturano diversi garibaldini e giellisti delle montagne di Cuneo. Simili metodi lasciano una scia di risentimento e il 26 aprile 1945, mentre il comandante del "Bassano" (capitano Mario Molinari) negozia la resa, Adami e i suoi fuggono dalla Valle Varaita, ma dopo un movimentato inseguimento sono catturati. Il capobanda viene legato e in segno di spregio condotto per le strade di Crissolo. La notizia della cattura di "Pavan" e la sua detenzione nelle scuole di Paesana attira una folla esasperata, decisa al linciaggio: il comandante partigiano, piazza una mitragliatrice contro la popolazione e minaccia di aprire il fuoco. Caricati su un camion per essere condotti a Saluzzo, durante il viaggio "Pavan" e i suoi camerati sono insultati e sputacchiati. Il cartello affisso al collo dell'ausiliaria Elena Fasanella irride lo slogan mussoliniano da lei lanciato in tempi migliori: "LA COMPAGNA VINCE. REMO"; "Remo" è il nome di battaglia del vice comandante della 15ª Brigata Garibaldi che ha catturato i fascisti e che comanda poi il plotone d'esecuzione. La sera del 2 maggio un tribunale popolare condanna a morte Adriano Adami, ... Alongi, Mario Frison, Guglielmo Lanza e Giorgio Germinioni. Il maggiore Mario Molinari, l'alpino Venini e l'ausiliaria Marcella Catrani sono deferiti al Tribunale del popolo; il sottotenente Osvaldo Grechi, il sergente maggiore Vittorio Calabrese, il sergente Faneda e il sergente Dalla Palma sono assolti.

Altri 12 sono condannati e fucilati a *Melle* (Cn), località Ponte di Valcurta, il 5 maggio '45 e sono: i capitani Aurelio Barbaro, Piero Del Rio e Giuseppe Saba, il tenente Cesare Momo, i sottotenenti Giuseppe Giardina, Guido Cubadda, Sergio Tongiani e Sergio Cannobio, sergenti maggiori Giancesare Zironi, Orfeo Morgan e Giulio Ravenna, l'alpino Antonio Lazzarotto.

Infine, è necessario confutare in modo definitivo la iperbolica cifra di 500 alpini della "Monterosa" uccisi nel Cuneese nei giorni della Liberazione. Il primo a diffondere questa notizia è stato Carlo Simiani nel suo volumetto *I giustiziati fascisti dell'aprile 1945* (ed. 1949).

Pisanò riprende la notizia acriticamente e analogamente si comporta Silvio Bertoldi che la pubblica nel suo saggio sulle truppe della RSI.<sup>7971</sup>

Nell'aprile del 1945 il "Bassano" contava pressappoco 800/900 uomini e questo significa che l'uccisione di 500 "monterosini" avrebbe rappresentato l'eliminazione di oltre il 50% degli effettivi con conseguenti non indifferenti problemi di occultamento dei cadaveri e di tutte le prove relative nel giro di pochissimi giorni poiché, ai primi di maggio, gli americani erano già nel Cuneese; non solo, ma la sparizione di 500 uomini avrebbe certamente causato l'apprensione e la rabbia di un numero almeno eguale di famiglie le quali, nel dopoguerra, avrebbero reclamato a gran voce l'intervento della magistratura.

In realtà il "Bassano" ha in provincia, a partire dal settembre '44, 41 caduti a cui si devono aggiungere un certo numero di dispersi fra cui risaltano i 20 militari catturati dai francesi il 27 settembre '44. Rimane purtroppo ancora incognita l'esecuzione di 12 fra soldati, ufficiali e sottufficiali delle divisioni "Monterosa" e "Littorio" avvenuta il 5 maggio '45 lungo la strada che dal ponte di Valcurta porta a Valmala.

Questo è l'unico "nodo" da sciogliere in relazione alla presenza delle formazioni repubblicane nella zona di Saluzzo, per porre fine alle speculazioni "facili" aventi l'evidente fine della strumentalizzazione politica e della delegittimazione della lotta di Liberazione.

---

<sup>7971</sup> Lo stesso C. Cornia, biografo della Divisione, nonché tenente della medesima, non dà il minimo credito a questa indicazione fuorviante, fornendo notizie più attendibili (C. Cornia, *Monterosa*, cit.; S. Bertoldi, *Soldati a Salò*, cit., pag. 86-87).

In seconda battuta dobbiamo sgombrare il campo anche dalle argomentazioni circa la presenza del "Bassano" nelle vallate: dagli ambienti revisionisti e filofascisti si afferma la prioritaria funzione di presidio del confine italo-francese da parte del Btg. Ad un'analisi seria non sfugge però - primario e determinante anche se, certamente, non esclusivo - il suo ruolo anti-partigiano.

Nell'autunno-inverno '44-'45 la principale preoccupazione del comando tedesco non sono le poche unità nazionali e coloniali francesi disposte lungo il confine, ma piuttosto la vigilanza delle moderne centrali elettriche disposte nelle alte valli Po, Varaita e Maira ed il controllo delle rotabili d'accesso. Il dislocamento di presidi e centri di stazionamento lungo gli assi stradali delle vallate, in numero ben maggiore di quelli lasciati a guardia del confine, lascia pochi dubbi a questa interpretazione da sempre contestata dalle fonti ex RSI.

L'impostazione stessa della lotta anti-partigiana, completamente monopolizzata dalla "Banda Pavan" e condotta con colonne mobili e "contro-bande",<sup>7972</sup> dimostra l'adattamento della formazione repubblicana all'attività di anti-guerriglia.

La "Banda Pavan" non è solamente la risposta fascista alla guerriglia; questa diventa, implicitamente, la replica dell'ala dura e fanatica ai possibilisti, ai temporeggiatori, ai fautori di una tregua, di una resa o quanto meno di un accordo con la Resistenza.

- Adriano Adami "Pavan"<sup>7973</sup> di Luigi, cl.21, da Perugia; tenente, comandante della 9ª Compagnia e della "Banda Pavan"; questa banda di rastrellatori, torturatori e seviziatori agiva in Val Maira, Val Grana, parte bassa della Valle Varaita e il circondario di Cuneo; è fucilato il 2.5.45 a Saluzzo (Cn).
- ... Alongi, sergente del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan"; è fucilato il 2.5.45 a Saluzzo (Cn).
- Aurelio Barbaro, capitano del Btg. "Bassano"; fucilato a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Giuseppe Carli,<sup>7974</sup> veronese, cl.25; del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan", uno dei più tristi figure, ai primi di aprile '45 scappa dalla zona.
- Sergio Connobbio; sottotenente del Btg. "Bassano", fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Guido Cubadda, cl.22; sottotenente del Btg. "Bassano", 8ª Compagnia, fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Piero "Pierino" Dal Rio, cl.17; capitano del 1º Regg. Artiglieria da Montagna, Gruppo Artiglieria "Vicenza", fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cuneo), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Elena Fasanella,<sup>7975</sup> ausiliaria del Btg. "Bassano", Compagnia Comando, e componente la "Banda Pavan".
- Antonio Fontana<sup>7976</sup> da Bassano; sergente del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan".
- Mario Frison<sup>7977</sup> di Luigi; da Enego; maresciallo del Btg. "Bassano" e vice comandante la "Banda Pavan"; è giustiziato a Saluzzo (Cn) il 2 maggio '45.

---

<sup>7972</sup> La "contro-banda", è una formazione militare, già sperimentata dagli austriaci in Serbia durante il primo conflitto mondiale, prevede l'uso di gruppi di militari che "perseguitavano per giorni, settimane e mesi le bande corrispondenti fino alla loro completa distruzione". Le unità di contro-banda è composta da 1 ufficiale e 28 uomini suddivisi in squadre da 6. La contro-guerriglia veniva condotta da elementi giovani e spregiudicati, con armamento leggero, che non devono essere sottoposti ad alcun vincolo gerarchico e quindi sono delle vere e proprie formazioni irregolari come le bande che sono chiamate a contrastare. Questo metodo di gestione dell'anti-guerriglia prevede che i militari si travestano da contadini, da boscaioli e utilizzano ostaggi presi tra i civili che appoggiano le unità partigiane. Stesso metodo, oltre al "Bassano", fu utilizzato dalla Div. "Littorio" con il capitano della polizia Ettore Salvi e dal sottotenente Collini Baldeschi della 102ª Compagnia cacciatori di carri della "Monterosa" in Liguria e nelle valli di Lanzo in Piemonte.

<sup>7973</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

<sup>7974</sup> *Il presente e la storia*, n.54/1998, di M. Ruzzi, *Combattere per la RSI. Il Battaglione Alpini "Bassano"*, cit., pag.74, note.

<sup>7975</sup> M. Franzinelli, *Fonte RSI*, cit., pag. 180.

<sup>7976</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

<sup>7977</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

- Giorgio Germinioni,<sup>7978</sup> del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan"; è fucilato il 2.5.45 a Saluzzo (Cn).
- Giuseppe Giardina, cl.25; sottotenente del Btg. "Bassano", 6ª Compagnia, fucilato con il capitano Barbaro a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Guglielmo Lanza,<sup>7979</sup> sergente del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan"; è fucilato il 2.5.45 a Saluzzo (Cn).
- Antonio Lazzarotto<sup>7980</sup> da Valstagna, cl.25; alpino del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan", è fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Cesare Momo, cl.18; tenente del Btg. "Bassano", 6ª Compagnia, fucilato a con il capitano Barbaro a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Orfeo Morgan,<sup>7981</sup> da Crocetta del Montello, cl.23; sergente maggiore del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan", è fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Giulio Ravenna, cl.25; sergente maggiore del Btg. "Bassano" fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- ... Rigobello,<sup>7982</sup> sergente maggiore del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan".
- Giuseppe Saba, cl.17; capitano del 1° Regg. Artiglieria da Montagna, Gruppo Artiglieria "Vicenza", fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cuneo), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Sergio Tongiani, cl.23; sottotenente del Btg. "Bassano", 8ª Compagnia, fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio '45.
- Giuseppe Zecca; del Btg. "Bassano" e componente la "Banda Pavan".
- Giancesare Zironi, cl.22; sergente maggiore del Btg. "Bassano" fucilato con il capitano Barbaro e altri a Melle (Cn), Ponte di Valcurta il 5 maggio.

## **2° Reggimento Alpini**

- Emilio Maran,<sup>7983</sup> cl.24; "sbandato" dopo l'8 settembre, aderisce alla RSI nel maggio '44, arruolato nella "Monterosa"; visto il luogo di cattura (Chiavari - Genova) apparteneva al 2° Regg. Alpini.

## **1° Battaglione "Brescia"**

### **2ª Compagnia "Leonessa" (Feldpost 81428 B);**

Il comandante è il capitano Claudio Terra Abrami, ex IMI del "Val Leogra"; a Varzi mentre il grosso del reparto passa con i partigiani, il s. tenente Monti scappa con i soldi della cassa di compagnia, mentre il comandante, il tenente V. Zalletti, i tre tedeschi e pochi altri, in tutto 17/18 persone, rientrano nelle fila nazi-fasciste.<sup>7984</sup>

<sup>7978</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

<sup>7979</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

<sup>7980</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

<sup>7981</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

<sup>7982</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 19.

<sup>7983</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. M.

<sup>7984</sup> CSSMP, testimonianza registrata di Evilio, Marangoni, Pesavento.

- Giorgio Bressan,<sup>7985</sup> già sottotenente della 2ª Compagnia, *nel marzo '45 ordina la fucilazione di 10 ostaggi in zona La Spezia*.
- L. Basilio Marzarotto<sup>7986</sup> di Attilio e Maria Zarzaella, cl.16, da Bassano del Grappa; capitano, ex IMI, aderisce alla RSI e al PFR, milita nella "Monterosa", Btg. "Brescia", comandante della 4ª Compagnia (Feldpost 81428 D); il suo reparto si arrende in Val di Locana, ma lui riesce a raggiungere Vicenza dove è catturato e trasferito alla Caserma "Sasso" il 24.5.45; viene successivamente trasferito al campo di prigionia di Mantova il 22.6.45 e vi rimane sino al 11.7.45, poi rilasciato.
- Aldo Padoan,<sup>7987</sup> da Vicenza; tenente, ex IMI, aderisce alla RSI nella Div. "Monterosa" sino alla Liberazione; combatte in Liguria, Garfagnana e Piemonte; scrive molti articoli sul "Popolo Vicentino".

## **2° Battaglione "Morbegno"**

- Angelo Martini "Brusolo"<sup>7988</sup> di Bortolo e Elisabetta Bassan, cl.15, nato a Lugo Vicentino e residente a Montecchio Precalcino; già del Btg. "Val Leogra", 2° Gruppo Alpini "Valle"; ex IMI presso lo Stammlager III/A, dove ha aderito alla RSI il 14.11.43; rimpatriato dalla Germania, è inquadrato come sergente nella "Monterosa", Btg. "Morbegno" e rispedito in Germania per l'addestramento; opera in Liguria dal luglio '44 ai primi di febbraio '45; è decorato con Croce al Merito di Guerra. (sic!)
- Giovanni Garzaro<sup>7989</sup> di Giuseppe e Margherita Zanin, cl.24, da Montecchio Precalcino; già del 37° Regg. Fanteria "Ravenna" in Alessandria; catturato dai tedeschi, dopo pochi giorni riesce a fuggire; "sbandato", è richiamato alle armi con il Bando RSI del 4.11.43; costretto a presentarsi con Marangoni e gli altri il 7.3.44 ed è destinato al Centro Grandi Unità di Vercelli; successivamente viene inviato in Germania per l'addestramento con la Divisione "Monterosa"; rientra in Italia inquadrato nel 2° Regg., 2° Btg. "Morbegno", 10ª Compagnia (Feldpost n°85896 E); opera in Liguria dal luglio '44 ai primi di febbraio '45, poi in Piemonte, nelle valli di Lanzo, a Ceres.

## **3° Battaglione "Tirano"**

- Antonio Rebecchi,<sup>7990</sup> capitano, aderisce alla RSI e al PFR; comandante 13ª Compagnia, Btg. "Tirano" della "Monterosa", scrive anche articoli sul "Popolo Vicentino".
- Ugo Bisol<sup>7991</sup> di Marco, cl.27, nato a Sandrigo e residente a Bassano del Grappa; già della BN Bassano, dove partecipa al rastrellamento di Este (Pd) del 23 ottobre '44; il 9 novembre '44, con Mario Compostella, si arruola nella divisione alpina "Monterosa", Btg. "Tirano", sul Monginevro in Piemonte.
- Mario Compostella,<sup>7992</sup> già della BN Bassano, dove partecipa al rastrellamento di Este (Pd) del 23 ottobre '44; il 9 novembre '44, con Ugo Bisol, si arruola nella divisione alpina "Monterosa", Btg. "Tirano", sul Monginevro in Piemonte.

## **1° Reggimento Artiglieria Alpina 3° Gruppo Artiglieria "Vicenza"**

<sup>7985</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B169.

<sup>7986</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.792; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>7987</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.12 fasc.13, b.15 fasc.19.

<sup>7988</sup> ASVI, Ruoli Matricolari, Schede Personali; in ACMP-Ruoli Matricolari e Sussidi Militari; PL Dossi, *Albo d'Onore*, cit., pag.71-72 e 278 e 281.

<sup>7989</sup> ASVI, Ruoli Matricolari; ACMP, Ruoli Matricolari; PL Dossi, *Albo d'Onore*, pag. 279-280.

<sup>7990</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare.

<sup>7991</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.296; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1.

<sup>7992</sup> ASVI, CAS, b.4 fasc.296.

- Lodovico Pecorini<sup>7993</sup> di Giovanni, cl. 1896, tenente colonnello d'art, proveniente da Ancona è assunto in forza al Distretto Militare di Vicenza il 20 settembre '44 con incarico di Capo degli Uffici Reclutamento e Matricola e Mobilitazione e forza in congedo; è trasferito alla Divisione "Monterosa" il 20.1.45.

### Altri:

- Olinto Bassi<sup>7994</sup> di Giovanni e Irene Predelli, cl.1883, nato a S. Giorgio di Piana (Bo) e residente a Bologna; aderisce alla RSI, prima nella GNR, poi nella BN ed infine nella "Monterosa"; arrestato, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Mario Beggio<sup>7995</sup> di Aniceto, cl.22, da Valdagno; sergente, ex IMI, aderisce alla RSI nella "Monterosa"; arrestato dai CCRR il 5.1.46 e tradotto a S. Biagio, perché imputato di aver partecipato a rastrellamenti seguiti da fucilazioni di partigiani in qualità di sergente della Compagnia "Teramo" (?) della "Monterosa".
- Giovanni Benetti<sup>7996</sup> di Antonio e Adelaide Cecchellero, cl.14, nato a Schio e residente a Isola Vicentina; capitano, aderisce alla RSI nella "Monterosa"; arrestato in provincia di Vicenza è alla Caserma "Sasso" il 24.5.45, poi è trasferito al campo di prigionia di Mantova il 22.6.45 da dove è rilasciato l'11.7.45.
- Pio Bertoli<sup>7997</sup> di Giuseppe e Emma Mistrorigo, cl.23, nato a Chiampo e residente a Vicenza; probabilmente ex IMI; aderisce alla RSI, al PFR e milita nella "Monterosa"; arrestato l'8.6.45, poi rilasciato.
- Renato Dal Toso<sup>7998</sup> di Luigi, cl.25, da Caldogeno; aderisce alla RSI nella "Monterosa" sino alla Liberazione; fatto prigioniero dagli Alleati è detenuto a Coltrano (Pi), poi rilasciato.
- Daniele Farneda<sup>7999</sup> sergente maggiore, aderisce alla RSI e presta servizio al Distretto Militare di Vicenza e successivamente in Piemonte con la "Monterosa"; fatto prigioniero dagli Alleati è detenuto a Coltrano (Pi), poi rilasciato.
- Nicola Grail o Gfall<sup>8000</sup> di Girolamo e Cristina Crà, cl.25, nato a Caldiero (Vr) e residente ad Altavilla; aderisce alla RSI nella "Monterosa"; arrestato il 10.5.45 è poi rilasciato.
- Alfio Grosso<sup>8001</sup> di Luciano, cl.23, da Vicenza; aderisce alla RSI nel febbraio '44 e viene inviato in addestramento in Germania, da dove rientra con la "Monterosa"; catturato dagli Alleati e poi rilasciato.
- Giuseppe Lunardi<sup>8002</sup> già Artigliere Alpino in Grecia; ex IMI, poi "Monterosa"; a Cuneo è catturato dagli Alleati e imprigionato a Coltrano (Pi), campo n. 337, poi rilasciato.
- Pasquale Perfetti<sup>8003</sup> sottotenente, ex IMI nel Offizierslager di Lukenwalde III/A, in Brandeburgo, aderisce alla RSI dal 20.10.43, poi passa alla "Monterosa".
- Giuseppe Sasso<sup>8004</sup> di Pietro, cl.22, da Vicenza; catturato dalla GNR il 3.3.44 e condotto a Bassano e inviato in Germania per l'addestramento con la "Monterosa"; arrestato dai partigiani, è consegnato agli Alleati e imprigionato a Coltrano (Pi), poi rilasciato.

<sup>7993</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente n.44 del 20 settembre '44 e fasc. 26° Deposito Misto Provinciale. Ordini Permanenti Militari -20.1.45.

<sup>7994</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>7995</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>7996</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>7997</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>7998</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. D.

<sup>7999</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. F.

<sup>8000</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>8001</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. G1.

<sup>8002</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. L.

<sup>8003</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8004</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S.

- Rolando Scantamburlo,<sup>8005</sup> cl.25; arruolato nell'esercito repubblicano dal 3.12.43, Genio Telegrafisti di Verona; diserta e torna a casa, dove vi rimane sino al 25 maggio, quando si ripresenta sotto la minaccia della scadenza del "Bando Graziani"; inviato per l'addestramento in Germania, rientra in Italia con la "Monterosa" e vi rimane sino alla Liberazione, quando è catturato dagli Alleati.
- Francesco Scuzzarella<sup>8006</sup> di Carmelo, cl.24, nato a Camisano e residente a Vicenza; aderisce alla RSI il 2.3.44 e viene inviato in Germania per l'addestramento con la "Monterosa"; rientrato in Italia è catturato dai partigiani nella zona di Cuneo, addetto alla bonifica delle mine e successivamente consegnato agli Alleati che lo imprigionano a Coltrano (Pi).
- Pietro Zarantonello<sup>8007</sup> da Vicenza; ex IMI, aderisce alla RSI e viene inquadrato nella "Monterosa"; catturato dagli Alleati è imprigionato a Coltrano (Pi), poi rilasciato.
- don Luigi Zio<sup>8008</sup> da Anconetta di Vicenza; cappellano militare in un reparto probabilmente della "Monterosa".

## Divisione Bersaglieri RSI "Italia".<sup>8009</sup>

La Divisione Bersaglieri "Italia" giunse in Italia nel Gennaio '45 per sostituire la "Monterosa" che dalla Liguria e dalla Garfagnana era destinata al confine Ovest piemontese.

Da Vicenza, il ten. colonnello Basilio Pasinati, d'accordo con il ten. colonnello Sagramoso, fa trasferire a Novara, per punizione e per completare l'organico della Divisione Bersaglieri "Italia", la 26ª Compagnia Provinciale di Vicenza.

- Domenico Cataldo,<sup>8010</sup> cl.21, da Vicenza; già sottotenente d'artiglieria in Francia; ex IMI, aderisce alla RSI e viene inquadrato nella Divisione "Italia" e rientra in Italia nel dicembre '44; alla Liberazione è catturato dagli Alleati a Parma.
- Antonio Andriolo di Angelo, cl.25, da Vicenza; inviato in Germania per l'addestramento è inquadrato nella Divisione "Italia"; è fatto prigioniero dagli Alleati.
- Mario Barausse<sup>8011</sup> di Pier Francesco, da Vicenza; impiegato avventizio all'Ufficio Monopoli Tabacchi di Vicenza; già squadrista e marciasuoma; l'8 settembre '43 è nel 42° Btg. C.N. da Sbarco a Tolone con il tenente Longoni; ex IMI, aderisce alla RSI; è istruttore nei campi d'addestramento in Germania, da dove rientra nel gennaio '45 con la Divisione bersaglieri RSI "Italia", e destinato al fronte appenninico; alla Liberazione è catturato dagli Alleati e detenuto nel campo di Coltano (Pi), da dove viene rilasciato nell'ottobre '45; è sospeso dall'incarico presso i Monopoli per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Giustino Bordin,<sup>8012</sup> da Vicenza; caporal maggiore della Div. "Italia"; arrestato dopo la Liberazione è inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Igino Calgarotto,<sup>8013</sup> da Vicenza; aderisce alla RSI e viene inquadrato nella Divisione "Italia".
- Walter Dalla Rovere,<sup>8014</sup> cl.25; dipendente dal Comune di Vicenza, aderisce alla RSI e dopo un periodo di addestramento in Germania, torna in Italia con la Div. "Italia"; alla Liberazione è catturato dagli Alleati.

<sup>8005</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. S.

<sup>8006</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. S.

<sup>8007</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. Z.

<sup>8008</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1630.

<sup>8009</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; C. Cornia, *Monterosa*, cit., pag.106-107.

<sup>8010</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. C.

<sup>8011</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.16 fasc. B 163; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8012</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1047.

<sup>8013</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. C.

<sup>8014</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

- Renato Fabris<sup>8015</sup> di Guido, cl.24, da Vicenza; già delle FF.SS, aderisce alla RSI e viene inquadrato nella Divisione "Italia"; addestrato in Germania, nel gennaio '45 rientra in Italia; alla Liberazione si arrende ai partigiani nella zona di Parma ed è consegnato agli Alleati che lo imprigionano a Coltrano (Pi), poi rilasciato.
- Vasco Fanton,<sup>8016</sup> cl.25; aderisce alla RSI e viene inquadrato nella Divisione "Italia"; addestrato in Germania, nel gennaio '45 rientra in Italia; al fronte si ammala ed è catturato dagli Alleati.
- Ezio Feletti; (vedi *Battaglione O.P. - "Ordine Pubblico" della GNR di Vicenza*).
- Romeo Maltauro<sup>8017</sup> di Marco, cl.24, nato Bastia di Rovolon (Pd) e residente a Vicenza; ex IMI, aderisce alla RSI, arruolandosi in un primo momento nell'esercito repubblicano, poi diserta; a seguito minacce verso la famiglia si ripresenta ed è incorporato nella Div. "Italia"; addestrato in Germania è poi avviato sul fronte italiano; fatto prigioniero dagli Alleati è incarcerato a Coltrano (Pi), poi rilasciato.
- ... Mastellotto di Alberto, di anni 16, da Malo; volontario nella Div. "Italia"; il padre è capitano dell'esercito repubblicano e il fratello Ennio della *Squadra d'Azione del PFR di Malo*.
- Palmiro Mietto<sup>8018</sup> di Luigi, cl.25; da Vicenza; aderisce alla RSI e viene inquadrato nella Divisione "Italia"; alla Liberazione è catturato dagli Alleati che lo imprigionano a Coltrano (Pi), poi rilasciato.
- Ferruccio Pilastro<sup>8019</sup> di Giuseppe, cl.25, da Campedello di Vicenza; aderisce alla RSI e viene inquadrato nella Divisione "Italia"; catturato dagli Alleati è imprigionato a Coltrano (Pi).
- Temistocle Possamai,<sup>8020</sup> da Valdagno; sergente maggiore della Div. "Italia"; arrestato dopo la Liberazione, è inquisito dai PM presso la CAS, poi rilasciato.
- Angelo Renzo<sup>8021</sup> di Pietro, da Caldogno; "renitente", aderisce alla RSI dopo tre mesi, in seguito al bando di clemenza; è incorporato nella Div. "Italia" e avviato al fronte; è fatto prigioniero dagli Alleati e imprigionato a Coltrano (Pi).
- Sergio Rigolon<sup>8022</sup> di Raimondo, cl.24, da Vicenza; arrestato il 3.2.44 dalla GNR e tradotto alla Caserma "Durando", dove dopo qualche giorno riesce a fuggire; l'8 marzo '44 è costretto a presentarsi al Distretto Militare; trasferito per qualche mese alle Scuole Comunali di Montecchio Maggiore, è poi inviato in Germania per l'addestramento con la Div. "Italia".
- Roncan Vasco,<sup>8023</sup> cl. 23, da Altavilla; già del Genio Autieri, dopo l'8 settembre '43, "sbandato" e "renitente", è catturato nel febbraio '44 e inviato per l'addestramento in Germania; rientra con la Div. "Italia" e viene catturato dagli Alleati in Romagna il 28.4.45.
- Giovanni Toniolo<sup>8024</sup> di Luigi, cl.25; costretto a presentarsi al Distretto Militare, è prima trasferito alla Caserma di Saviabona di Vicenza; poi il 3.1.45 a Novara con la Div. "Italia", poi in Germania per l'addestramento, ed infine a Madregolo (Pr) dove viene catturato dagli Alleati ed imprigionato a Coltrano (Pi).

---

<sup>8015</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. F.

<sup>8016</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. F.

<sup>8017</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.

<sup>8018</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.

<sup>8019</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.1P.

<sup>8020</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1047.

<sup>8021</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. R.

<sup>8022</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. R.

<sup>8023</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. R.

<sup>8024</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. T.



- Bruno Zimerle<sup>8025</sup> di Severino, cl.25, da Povegliano di Vicenza; aderisce alla RSI, nel maggio '44 è trasferito in Germania per l'addestramento con la Div. "Italia"; rientrato in Italia è catturato dagli Alleati e imprigionato a Coltrano (Pi).

## Divisione Fanteria di Marina RSI "San Marco"

Il primo nucleo consistente di militari italiani destinati alla "San Marco", giunge a Grafenwoehr alla fine dell'ottobre 1943. Avevano fatto parte della Divisione "Brennero" ed erano stati catturati dai tedeschi in Grecia, nell'Epiro.

Nel mese di novembre arrivano altri soldati italiani che avevano aderito alla RSI e il 1° dicembre erano già 3.000 i militari del campo destinati alla futura Divisione "San Marco" che veniva ancora denominata *1. Grenadier-Division (italianische)*.

Il 28 novembre arriva a Grafenwoehr il generale Aldo Princivalle (Sassari 1889-Torino 1954) che Graziani aveva scelto come comandante dell'Unità. Nato a Sassari, aveva 54 anni e, al momento dell'armistizio, comandava la Divisione "Brennero" che aveva combattuto in Grecia e Albania. Princivalle è stato uno dei primi generali ad aderire alla RSI e nell'ottobre del 1943 ha anche guidato la missione militare repubblicana a Berlino.

A Grafenwoehr incontra i due generali tedeschi dai quali, in fin dei conti, doveva dipendere: il comandante del campo generale Eckart Hans von Tschammer und Osten (5 dicembre 1885 – criminale di guerra, è impiccato davanti a più di 100.000 persone all'ippodromo di Minsk il 30 gennaio 1946) e il generale Konrad von Alberti (17 luglio 1894 – 1° agosto 1967).

Il secondo è il generale che ha dato più filo da torcere a Princivalle. Il suo compito è infatti di soprintendere alla costituzione e all'addestramento della "San Marco" e poi di seguirla in Italia come responsabile del DVK 182, il nucleo germanico di collegamento numero 182, con struttura interamente tedesca che doveva assisterla e soprattutto controllarla.

Per dirla in soldoni, Alberti era il padrone nascosto della Divisione e, di fatto, il superiore di Princivalle. Nulla poteva avvenire senza il suo assenso. E in ultima istanza toccava a lui valutare l'operato degli ufficiali italiani inseriti nella "San Marco".

Il 27 luglio '44 la Divisione incominciò a scagliarsi a lasciare il campo di addestramento con destinazione la Liguria di ponente. Con la "San Marco" arrivò in Italia anche il DVK 182 guidato dal gen. Von Alberti.

Sulla carta aveva due compiti primari: mantenere inalterati l'addestramento e il costume militare impartiti alla Divisione nel campo di Grafenwoehr e rafforzare la collaborazione fra reparti repubblicani e tedeschi. Il comando della Divisione si installa ad Altare, in provincia di Savona, e lì rimane fino alla fine della guerra.

Il 1° agosto 1944 viene costituita l'*Armata Liguria*, posta al comando del maresciallo Rodolfo Graziani (11 agosto 1882 – 11 gennaio 1955) e comprendente tutte le forze tedesche e repubblicane presenti nell'intera Liguria e sul fronte occidentale nel tratto cuneese: il *75° Corpo d'Armata* tedesco del generale Hans Schlemmer (18 gennaio 1893 – 26 giugno 1973), il *Gruppo Divisioni Lieb* comandate dal generale Theo-Helmut Theobald Lieb (25 novembre 1889 – 20 marzo 1981), il nuovo *Corpo d'Armata Lombardia* comandato dal gen. Kurt Jahn (16 febbraio 1892 – 7 novembre 1966) dal quale dipendono due divisioni tedesche più la "San Marco" e la "Monterosa".

Il 15 agosto 1944 von Alberti scrive un rapporto al "duce" sulle condizioni della Divisione (un altro di tenore opposto lo scrive anche Princivalle) a seguito del quale il comando della Divisione venne affidato al generale di brigata Amilcare Farina (Firenze, 14 aprile 1891 - Brescia, 19 maggio 1974).

- Guido Cibotto<sup>8026</sup> di Guido, cl.24; aderisce alla RSI nel marzo '44 e destinato alla Divisione "S. Marco"; trasferito in Germania per l'addestramento, nell'agosto '44 rientra in Italia assegnato ad un reparto della guardia costiera.

<sup>8025</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. Z.

<sup>8026</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. C.

- Mario Giuseppe Gallo<sup>8027</sup> di Ubaldo e Maria Vian, cl.09, da Piazzola sul Brenta (Pd); già Capo Manipolo (tenente), comandante 1ª Compagnia del 42º Btg. C.N.; ex IMI, aderisce alla RSI come volontario nella Div. "S. Marco".
- Giuseppe Giaretta<sup>8028</sup> di Giacomo, cl.24, da Vicenza; aderisce alla RSI nel marzo '44 e destinato alla Divisione "S. Marco"; trasferito in Germania per l'addestramento; dopo 5 mesi rientra in Italia destinato a Savona, in un reparto d'artiglieria della guardia costiera; catturato dai partigiani è consegnato agli Alleati che lo imprigionano nel campo di Coltrano (Pi).
- Ernesto Felice Marchiorato<sup>8029</sup> di Pietro e Maria Sassaro, cl.22, da Montecchio Precalcino, coniugato con Maria Dal Lago, operaio saldatore presso la Ditta Adriano Lattuada di Cassano Magnago (Va). Già del 343º Reggimento Fanteria, 1º Btg., 1ª Compagnia, Div. "Arezzo" in Albania (PM70), con compiti di presidio e anti-guerriglia a Koritzza, Erseke, Pogradec.  
*"La Divisione Arezzo, schierata nella zona di Korcia alla frontiera orientale dell'Albania, era in contatto con la famigerata Brigata SS Brandenburg, composta in buona parte di ex galeotti e delinquenti comuni arruolati per la guerra. La "Arezzo" è la Divisione italiana su cui vennero esercitate le più ricattatorie minacce perché collaborasse con i nazisti e la neonata repubblica sociale di Mussolini. Ma la stragrande maggioranza dei suoi soldati e ufficiali si oppose a qualsiasi collaborazione. I cruenti combattimenti che i militari italiani ingaggiarono contro i tedeschi e le bande albanesi loro alleate si conclusero in eccidi. Nella notte tra il 17 e il 18 settembre presso Santomas, 4 ufficiali e 21 soldati, che avevano risposto "NO" alla capitolazione pur essendo minacciati dalle mitragliatrici puntate su di loro dai carri armati, vennero uccisi senza processo. A questa prima esecuzione sommaria altre ne seguirono nella zona nei confronti dei soldati che si opponevano alle richieste di resa da parte dei tedeschi." Molti uomini della "Arezzo", assieme ad altri provenienti da vari reparti diedero vita alla Divisione Partigiana "Gramsci".*  
 Marchiorato Ernesto, dopo il suo internamento in Germania, è tra i pochi suoi commilitoni ad aderire alla RSI: ex IMI, con il grado di caporale milita presso la 3ª Divisione Granatieri, 5º Regg., 1º Btg., Compagnia Comando (Feldpost n° 86155/A), che nel marzo '44 diventa la Divisione di Marina "S. Marco". A cominciare dalla terza decade di luglio '44 l'Unità viene trasferita in Italia; gli viene assegnato il fronte della Riviera di Ponente; il 7 agosto entra in linea tra Palazzo Fabiani, Arenzano, fino a San Remo. Il mattino del 25.4.45 la Divisione ripiega verso il Ticino-Po; il 30 si arrende nella zona Mortara-Vigevano-Pavia.
- Enzo Oliva di Roberto, cl.24, nato a Roma e residente a Valdagno; nel '45 è nominato sottotenente è assegnato come istruttore al Btg. Complementi della Divisione "San Marco" di stanza in Liguria.
- Antonio Ometto<sup>8030</sup> di Guerrino; aderisce alla RSI e dopo un periodo di addestramento in Germania, torna in Italia con il Battaglione "S. Marco"; catturato dagli Alleati è imprigionato a Coltrano (Pi).
- Eraldo Spinaccio<sup>8031</sup> da Valdagno; capitano, ex IMI, aderisce alla RSI come volontario nella Div. "S. Marco", nel maggio '44 è in Germania come istruttore.
- Egidio Zenari<sup>8032</sup> di Giovanni e Alba Brazzale, cl.26, nato a Calvene e residente a Thiene; aderisce alla RSI nella Div. "S. Marco"; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45.
- Umberto Zilio<sup>8033</sup> di Pietro, cl.24, da Vicenza; catturato dalla GNR nel febbraio '44, viene costretto ad arruolarsi e destinato in Germania per l'addestramento con la Div. "S. Marco"; rientra in Italia nel settembre '44, inviato al fronte in Toscana; catturato dagli Alleati è imprigionato nel campo di Coltrano (Pi).

<sup>8027</sup> ASVI, UNUCI, b.19 fasc.1.

<sup>8028</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. G1.

<sup>8029</sup> ASVI, Ruoli Matricolari e Scheda personale; ACMP- Ruoli Matricolari e Sussidi Militari e in Militari, b.91, 93 e 94.

<sup>8030</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. O.

<sup>8031</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8032</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>8033</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. Z.

## Divisione granatieri RSI "Littorio"<sup>8034</sup>

La Divisione granatieri "Littorio", guidata dal generale Tito Agostini, giunge in Italia nel tardo autunno del 1944. Il 18 novembre il grosso della "Littorio" si trova nelle immediate retrovie della Linea Gotica, disseminato fra Montù Beccaria, Stradella, Casteggio, Tortona e Voghera, nell'Oltrepò Pavese (Pv).

Al 4° Regg della "Littorio", fanteria da montagna comandata dal tenente colonnello Armando De Felice (28 marzo 1897 – 9 ottobre 1980), è invece affidato inizialmente il settore alpino del Piccolo San Bernardo in Val d'Aosta; il 3 dicembre '44 il 4° si schiera nella parte sud occidentale della provincia di Cuneo, il comando è a Confreria, e la giurisdizione va dalla Cima del Diavolo (vicino a Colle di Tenda) al Colle della Maddalena.

Il 4° Regg della Div. "Littorio" nel settore alpino conta sul Btg. "Varese", l'8ª Compagnia del Btg. "Bergamo", il Gruppo Art. "Gran Sasso", rinforzato dalla 12ª Batteria obici della Div. "Monterosa", a cui si aggiunge poi il 2° Btg del 1° Regg. Paracadutisti "Nembo"; viceversa, il Btg. "Edolo" della "Littorio" è in Val di Susa; i tedeschi sono presenti con il 1° Btg. dell'85° Reggimento.

- Tito Agostini<sup>8035</sup> di Felice, da Ascoli Piceno, cl.1889; generale di divisione, aderisce alla RSI; dopo la Liberazione scompare, viene rintracciato nel campo di concentramento di Aversa (Ce), assieme al capitano Ilio Bianchi, capo del servizio informazioni della "Littorio"; è tradotto a Coltano (Pi) e poi a Roma presso Forte Boccea; accusato di crimini di guerra, muore suicida il 27 gennaio '46.

## Sottosegretariato di Stato dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana (SSS Aeronautica) a Bassano del Grappa<sup>8036</sup>

L'Aeronautica Nazionale Repubblicana viene costituita dopo l'8 settembre 1943.

I reparti e gli aerei rimasti al nord dovettero però essere difesi dalle mire tedesche tendenti a sfruttare il materiale italiano, ancora in stato di efficienza, per la continuazione della guerra dalla quale gli italiani erano esclusi o relegati a funzioni di servizio - circa 1.500 furono gli aerei trasferiti in Germania.

La costituzione del nuovo Ministero alla Guerra, e relativo Sottosegretariato all'Aeronautica, valse a far sì che a partire dal 1.11.43 cessasse l'arruolamento dei volontari italiani nella Luftwaffe. Nel complesso l'ANR perse, in combattimento, distrutti a terra, contraerea, sabotaggi o incidenti, oltre 700 apparecchi di vario tipo e ne distrusse circa 500.

Tra il novembre '43 e il gennaio '44 vennero costruiti due gruppi da trasporto, "Terracciano" e "Trabucchi", che agirono sul fronte orientale. Un altro *Sondertransportgruppe* "De Camillis" operò alle dipendenze dirette della Luftwaffe.

Nell'agosto '44 il Feldmaresciallo Karl Ludwig Moritz Hermann Freiherr von Richthofen (10 ottobre 1895 – 12 luglio 1945), comandante aviazione tedesca in Italia, tenta di inquadrare tutta l'aviazione repubblicana sotto diretto comando germanico formando la "Legione Aerea Italiana", operazione solo in parte riuscita.

È ancora da ricordare che sino al 4 gennaio '44 gli aerei repubblicani portarono le insegne della Luftwaffe, ed a partire da quel giorno iniziò ad applicare i nuovi contrassegni repubblicani.

In seguito agli avvenimenti succedutesi all'8 settembre 1943, una parte del personale civile e militare delle varie direzioni generali del Sottosegretariato dell'Aeronautica si trasferiva al nord e nell'ottobre '43 è dislocato a Bassano; a marzo '44 viene trasferito a Bellagio (Como), lasciando però a Bassano gli uffici stralcio inerenti alle varie direzioni.

Prestavano servizio presso gli uffici stralcio circa 200 militari ed altrettanti civili, fra cui alcuni assunti sul posto. Ovviamente la maggior parte del personale civile e militare proveniente da Roma

<sup>8034</sup> *Il Presente e la Storia*, n. 63/2003, di M. Ruzzi, *Il Battaglione "Grisi" della divisione "Littorio"*, cit., pag.264-265.

<sup>8035</sup> *Il Presente e la Storia*, n. 63/2003, di M. Ruzzi, *Il Battaglione "Grisi" della divisione "Littorio"*, cit., pag.263.

<sup>8036</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.210, b.9 fasc.610; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, – Documento Segreto del Ministero Aeronautica del 1 Marzo '46 e 28 Maggio '46; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.311.

era fascista e fiducioso nella vittoria nazi-fascista, pertanto, fin dal loro arrivo a Bassano, iniziarono un'azione di propaganda per la costituzione di una locale sezione del fascio repubblicano, che si formò soprattutto grazie all'opera dell'applicato Americo Lulli.

Nasce così la *Squadra d'Azione del PFR dell'SSS Aeronautica di Bassano* (personale civile): il 24 aprile 1944 i civili aeronautici di Bassano, unitamente a qualche elemento militare volontario, dopo la loro iscrizione al fascio e la loro adesione alla locale *Squadra d'Azione*, iniziano a svolgere operazioni di polizia, al comando del loro capo gruppo Ubaldo Miccolis, che riceve gli ordini dal commissario del fascio di Bassano, Innocenzo Passuello, futuro federale di Vicenza. Prima azione è organizzata nella notte tra il 24 e il 25 aprile '44 con una scorribanda a Schio, Torrebelticino e S. Vito di Leguzzano. Il 4 Luglio 1944, la Sq. d'Azione del SSS Aeronautica è posta definitivamente a disposizione del fascio repubblicano di Bassano e concorre a formare la locale 8ª Compagnia della 22ª Brigata Nera "Faggion" di Vicenza.

A Bassano, oltre alla Squadra d'Azione del PFR dell'Aeronautica, è costituito anche il *Reparto Azzurro "E. Muti"*, la "*squadra politica*" del *Corpo di Polizia Militare della dell'SSS Aeronautica*, composto esclusivamente da personale militare volontario (ufficiali, sottufficiali e truppa), che partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa (18-29 settembre '44), alla scorribanda dal 28 al 30 novembre 1944 che ha toccato varie località, dall'Altipiano dei 7 Comuni a Fontaniva a S. Martino di Lupari, e al rastrellamento di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3 aprile '45. Svolge inoltre, in accordo con il comando tedesco locale, vere e proprie operazioni militari di rastrellamento.

Il "*Reparto Azzurro*", ha come obiettivo la cattura dei renitenti e la distruzione delle forze partigiane, ed opera nei servizi di spionaggio, segnalazioni, fermi, ecc., e ciò fino alla Liberazione di Bassano.

Il personale è accasermato, come poi la *BN Aeronautica*, presso la Scuola di Disegno in Piazza degli Ezzelini.

Il "*Reparto Azzurro*", come dopo la *BN Aeronautica*, prende ufficialmente ordini da Milano, dal loro comandante superiore, il tenente colonnello pilota Gildo Simini<sup>8057</sup> e a Bassano dal tenente Mario Lulli, ma di fatto a Bassano dipende direttamente dal tenente Perillo del BdS-SD tedesco.

Il *Reparto Azzurro "E. Muti"* è quindi una delle tante squadre politiche, o polizie speciali disseminate nel territorio vicentino, conosciute per la loro prepotenza e per la loro propensione alla rapina, e che almeno dall'autunno '44 sono assorbite dal BdS-SD tedesco, rappresentato nell'area ai massimi livelli da Perillo e Carità.

Il 20 dicembre 1944, il SSS Aeronautica decide la costituzione una propria brigata nera con elementi del personale civile dell'amministrazione Aeronautica: la *Brigata Nera "Domenico Verilli"*. L'organizzazione ed il comando della brigata sono affidati al ten. colonnello Gildo Simini, che costituisce gli uffici del proprio comando a Milano.

Quindi, anche il personale del SSS Aeronautica di Bassano, che in un primo momento faceva parte della BN locale, si costituisce in Distaccamento prettamente aeronautico, ma continua a svolgere con gli altri reparti nazi-fascisti servizi di rastrellamento, fermi, perquisizioni e deportazioni in Germania, fino al mese di Aprile del '45, data in cui si trasferisce a Milano.

Il Distaccamento di Bassano venne accasermato nell'ex Scuola di Disegno in piazza degli Ezzelini, agli ordini del tenente Ferruccio Bresciani; è alle dirette dipendenze del Comando Presidio Aeronautico colonnello pilota D. Vecchi, e affianca operativamente il "*Reparto Azzurro*".

I brigatisti aeronautici, che nei primi tempi vestivano in borghese, soltanto in coincidenza col trasferimento a Milano, vengono dotati di specifiche uniformi.

Ubicazione Uffici Stralcio Aeronautica a Bassano del Grappa:

- Comando Presidio Aeronautica, Autoreparto Presidiario, Ragioneria Centrale, Uff. Stralcio Telecomunicazioni a Palazzo Ionoc.
- Uff. Stralcio Costruzioni Servizi Armi e Munizioni, in Via Barbieri, 25.
- Corte dei Conti a Piazza Terraglio.
- Uff. Amministrativo Presidio e Uff. stralcio Demanio, presso il Collegio Graziani

<sup>8057</sup> **Gildo Simini**, tenente colonnello pilota, già a Firenze con il Reparto Servizi Speciali – "Banda Carità", il cui stato maggiore era composto oltre che da Carità e Simini, dai tenenti Pietro Koch, Eugenio Varano e Armando Tela, e da Ferdinando Manzella (P. De Lazzari, *Le SS italiane*, cit., pag.101).

- Magazzino Materiale Ordinario, Uff. requisizioni Alloggi e Lavori, Infermeria Presidiaria a Piazza Duomo Vecchio.
- Uff. Stralcio Commissariato, presso Piazza Vittorio Emanuele.
- Mensa Presidiaria, presso il Cinema Grotta Azzurra.

### **Reparto Azzurro “E. Muti” - “Squadra politica” del Corpo di Polizia Militare della del SSS Aeronautica a Bassano del Grappa<sup>8038</sup>**

- Mario Lulli<sup>8039</sup> di Costantino, cl.03, da Palestrina (Roma); tenente, comandante del Reparto Azzurro “Ettore Muti”, la Squadra Politica del SSS Aeronautica di Bassano; fratello di Amerigo, comandante l’8<sup>a</sup> Compagnia di Bassano della 22<sup>a</sup> BN, e di Leopoldo, altro brigatista. Partecipa al rastrellamento del Grappa, alla scorribanda dal 28 al 30 novembre 1944 che ha toccato varie località, dall’Altipiano dei 7 Comuni a Casoni di Fontaniva a S. Martino di Lupari; al rastrellamento di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3 aprile ’45 e di Spineda (Treviso) del 2-3 aprile ’45. Frequenta assiduamente l’BdS di Perillo. Arrestato dopo la Liberazione, è amnistiato.
- Antonio Alberti detto “Antonino”,<sup>8040</sup> 1° aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l’altro al rastrellamento del 3.4.45 nella pedemontana dei “7 Comuni”.
- Carlo Catello Amato<sup>8041</sup> di Franco, cl.22, nato a Castellamare di Stabia (Na) e residente a Roma; sergente del Reparto Azzurro; partecipa tra l’altro ai rastrellamenti del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44, di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei “7 Comuni”. Arrestato dopo la Liberazione, è deferito ai PM presso la CAS il 7.9.45, poi amnistiato.
- Oreste Battigalli<sup>8042</sup> di Luigi, cl.18, nato a Roma e residente a Pisa; sottotenente del Reparto Azzurro; partecipa tra l’altro ai rastrellamenti del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44, di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3 aprile ’45 nella pedemontana dei “7 Comuni”. Arrestato dopo la Liberazione è poi rilasciato.
- Alfredo Bersotti<sup>8043</sup> di Andrea, cl.1896, nato a Massa Marittima (Gr) e residente a Piombino (Li); maresciallo del Reparto Azzurro; partecipa tra l’altro ai rastrellamenti del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44, di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3 aprile ’45 nella Pedemontana dei “7 Comuni”. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte decreta il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Francesco Binucci,<sup>8044</sup> maresciallo del Reparto Azzurro, partecipa tra l’altro ai rastrellamenti del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44.
- Renato Bruzzese<sup>8045</sup> di Alberto, cl.16, da Napoli; 1° aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei “7 Comuni”.
- Giuseppe Angelo Cardia<sup>8046</sup> di Antonio, cl.23, da Boroneddu (Or); aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l’altro al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2/3 aprile ’45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3 aprile ’45; dove ferito, muore il 5.4.45.

<sup>8038</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1699, b.26, fasc.1849, 1897, 67, 71, 85, 86, 87, 88, 89 e 96; TVI, CAS, Sentenza n.41/46-42/46 del 27.4.46, contro Cazzolino.

<sup>8039</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.18 e fasc. Denunce a Capo Uff. PM; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa: dall’ergastolo all’amnistia*, cit., pag.54.

<sup>8040</sup> ASVI, CAS, b.26, fasc.1849, 1897, 67, 71, 85, 86, 87, 88, 89 e 96.

<sup>8041</sup> ASVI, CAS, b.19 fasc.1177; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 8.9.45; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 86.

<sup>8042</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86.

<sup>8043</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1699, b.26, fasc.1849, 1897, 67, 71, 85, 86, 87, 88, 89 e 96; ATVI, CAS, Sentenza n.109/46-114/46 del 13.7.46 contro Bersotti Alfredo; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.87.

<sup>8044</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86.

<sup>8045</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86.

<sup>8046</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86.

- Raffaele Cardillo o Cardilio<sup>8047</sup> di Beniamino, cl.21, da Roma; sergente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del Grappa, di Spineda (Tv) del 2/3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45, dove ferito, muore il 5.4.45.
- Salvatore Cozzolino o Cazzolino<sup>8048</sup> di Lorenzo, cl.08, nato a Napoli e residente a Roma; maresciallo del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del Grappa e di Asolo, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato il 27.4.46, imputato di aver partecipato a vari rastrellamenti; assolto "perché il fatto non costituisce reato".
- Costantino Cogoni,<sup>8049</sup> aviere del Reparto Azzurro, partecipa al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44, al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Sirio Cresci o Cresi<sup>8050</sup> di Amerigo, cl.20, nato a Pontassieve (Fi); sergente del "Reparto Azzurro", partecipa a vari rastrellamenti tra cui quello del Grappa aggregato all'8ª Compagnia di Bassano della 22ª BN, al rastrellamento nelle zone di Bassano ed Asolo e ad un'azione che portò alla cattura del patriota De Paoli e nel dicembre '44 di Antonio Todesco a Cismon del Grappa; partecipa alla scorribanda dal 28 al 30.11.44 che ha toccato varie località, da S. Eusebio e Sarson di Bassano, Fontaniva (Pd) a S. Martino di Lupari (Vr), di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45; frequenta assiduamente l'Ufficio di Perillo a Bassano.
- Arminio Raffaele Di Clemente<sup>8051</sup> di Menotti, cl.05, da Roma; sergente maggiore del Reparto Azzurro e collaboratore di Perillo. Partecipa a vari rastrellamenti tra cui quello del Grappa, nelle zone di Bassano ed Asolo e ad un'azione che portò alla cattura del patriota De Paoli; alla scorribanda dal 28 al 30.11.44 che ha toccato varie località, da S. Eusebio e Sarson di Bassano, a Fontaniva (Pd) e a S. Martino di Lupari (Vr), di Spineda (Tv) del 2-3.4.45, dove resta ferito, e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45. Catturato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS; il 12.4.46 deve tenersi il processo presso la CAS di Vicenza, ma è rinviato a nuovo ruolo per un supplemento di indagini; è processato con Nestore Lazzaretti il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Nicolò Fancellu,<sup>8052</sup> aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- ... Fonte,<sup>8053</sup> tenente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, ai rastrellamenti di Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari del 28 e 30 novembre '44, della Pedemontana 7 Comuni del 3 aprile '45.
- Franco Formilli<sup>8054</sup> di Francesco, cl.19, da Frascati (Roma); 1° aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Guglielmo Frezza,<sup>8055</sup> sergente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44, di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".

<sup>8047</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86.

<sup>8048</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate; ATVI, CAS, Sentenza n.41/46-42/46 del 27.4.46, contro Cazzolino Salvatore; *Il Giornale di Vicenza* del 20, 27 e 28.4.46; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.80.

<sup>8049</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897, 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.87.

<sup>8050</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc. Denunce a Capo Uff. PM; TVI, CAS, Sentenza n.41/46-42/46 del 27.4.46, contro Cazzolino; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.54, 86.

<sup>8051</sup> ASVI, CLNP, b. 15, fasc.2 e Denunce a Capo Uff. PM; TVI, CAS, Sentenza n.41/46-42/46 del 27.4.46, contro Cazzolino, Sentenza n.53/46-81/46 del 1.7.47 contro Lazzaretti e Di Clemente; *Il Giornale di Vicenza* del 13.4.46; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag. 61, 80, 86.

<sup>8052</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1699, b.26 fasc.1849, 1897, 67, 71, 85, 86, 87, 88, 89 e 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.87.

<sup>8053</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.41/46 e 42/46, contro Cazzolino Salvatore.

<sup>8054</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1699, b.26 fasc.1849, 1897, 67, 71, 85, 86, 87, 88, 89 e 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.87.

<sup>8055</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1699, b.26 fasc.1849, 1897, 67, 71, 85, 86, 87, 88, 89 e 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.87.

- Saverio Friscia o Frisa<sup>8056</sup> di Francesco, cl.09, da Sciacca (Ag); maresciallo del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr), dal 28 al 30.11.44, di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella Pedemontana dei "7 Comuni".
- Antonio Fusco detto "Antonino"<sup>8057</sup> di Macario, cl.13, da Sparanise (Ce); sergente maggiore del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr), al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella Pedemontana dei "7 Comuni".
- Errico Galluzzi o Galluzzo detto "Lillo"<sup>8058</sup> di Umberto, cl.12, da La Spezia; maresciallo del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, partecipa tra l'altro al rastrellamento del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr), di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Lusiana-Conco del 3.4.45.
- Roberto Gasperini<sup>8059</sup> di Armando, cl.20, da Roma; tenente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del Grappa, di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44.
- Nestore Lazzaretti<sup>8060</sup> di Giulio, cl.24, nato in Contrà Griso di Posina e residente a Padova; sergente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti del Grappa, alla scorribanda dal 28 al 30.11.44 che ha toccato varie località, da S. Eusebio e Sarson di Bassano, a Fontaniva (Pd) e a S. Martino di Lupari (Vr), di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma Sasso incriminato dalla CAS; doveva essere processato a Vicenza il 28.12.45 perché accusato di collaborazionismo e di aver partecipato ad un rastrellamento nelle zone di Bassano ed Asolo e ad un'azione che porta alla cattura del patriota De Paoli; viceversa il PM chiede di rinviare per un supplemento d'inchiesta, l'abbinamento del processo contro De Clementi implicato nello stesso fatto criminoso e l'eventuale rinvio alla CAS di Treviso. Il 12.4.46 deve tenersi il processo presso la CAS di Vicenza, ma è invece nuovamente rinviato a nuovo ruolo per un supplemento di indagini; è processato il 1.7.46 la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).  
Nel 46 risulta residente a Roma, e il 30 dicembre '46, presenta domanda di contributo per danni di guerra, affermando: *"Il 28 aprile 1945 la caserma ove era il Lazzaretti Nestore (Caserma "Graziani"), fu invasa e saccheggiata da bande armate locali le quali asportarono tutto ciò che costituiva il corredo ed effetti personali dei militari. Allo scrivente furono sottratte due grosse valige ed alcuni sacchi contenenti biancheria, divise ed effetti personali di uso"*.  
Il Comando della Guardia di Finanza di Bassano del Grappa nel 1950 scrive all'Intendenza di Finanza di Vicenza nel suo rapporto informativo: *"...presso il Collegio Graziani, occupato in parte da Comandi dell'Aviazione e da militari della X Mas, al momento della Liberazione non si verificarono saccheggi da parte di bande armate locali, per cui si ritiene infondata la denuncia del Lazzaretti Nestore il quale lo si esclude dall'indennizzo"*.
- Antonio Locci<sup>8061</sup> di Raffaele, cl.23, da Sestu (Ca); aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di S. Eusebio e Sarson, di Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) del 28-30.11.44; al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45.

<sup>8056</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.161; ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 e Elenco persone rilasciate.

<sup>8057</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86-87.

<sup>8058</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86-87.

<sup>8059</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag.86-87.

<sup>8060</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. 2 Pratiche Politiche – Elenco detenuti discriminati, 29.8.45 e Elenco fascisti incriminati, copie in ACSSAU, b.3; ASVI, Danni di guerra, b.336 fasc.23768; ATVI, CAS, Sentenza n.53/46-81/46 del 1.7.47 contro Lazzaretti e Di Clemente; *Il Giornale di Vicenza* del 23 e 29.12.45, 13.4.46; *Il Nuovo Adige* del 29.12.44; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86.

<sup>8061</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86.

- Giovanni Maccioni o Maggioni,<sup>8062</sup> aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Luigi Magagnin,<sup>8063</sup> aviere scelto del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di S. Eusebio e Sarson, di Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) del 28-30.11.44; al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45.
- Angelo Marras<sup>8064</sup> di Antonio, cl.15, da Orsera-Vrsar (Pola); aviere scelto del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45.
- Ferdinando Meucci<sup>8065</sup> di Ferdinando, cl.21, da Bolzano; sergente maggiore del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44 e al rastrellamento del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Nestore Mingardo,<sup>8066</sup> aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45.
- Francesco Minucci,<sup>8067</sup> maresciallo del Reparto Azzurro, partecipa al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva-S. Martino di Lupari dal 28 al 30 nov. '44 e al rastrellamento del 3 aprile '45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Vincenzo Montella o Monella<sup>8068</sup> di Francesco, cl.17, da Tramonti (Sa); sergente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro ai rastrellamenti di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45.
- Antonio Nuzzo<sup>8069</sup> di Michele, cl.22, da Francavilla (Me); aviere del Reparto Azzurro, partecipa al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44 e al rastrellamento del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni";
- Francesco Oggiano,<sup>8070</sup> aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44 e al rastrellamento del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Alfredo Persotti,<sup>8071</sup> maresciallo del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Filippo Ponte,<sup>8072</sup> sottotenente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd)-S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44 e al rastrellamento del 3 aprile '45 nella Pedemontana dei "7 Comuni".
- Luigi Prasciolu,<sup>8073</sup> di Giuseppe, da Escalaplano (Nu); sergente del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3 aprile '45 e del 3 aprile '45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Silvio Puddu,<sup>8074</sup> aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".

<sup>8062</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1932.

<sup>8063</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8064</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8065</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8066</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8067</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8068</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8069</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8070</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8071</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8072</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8073</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8074</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.



- Massimiliano Sanna<sup>8075</sup> di Dante, cl.18, da Iglesias (Ca); 1° aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro al rastrellamento di Spineda (Tv) del 2-3.4.45 e del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".
- Rino Ragazzi,<sup>8076</sup> da Monza (Mi); caporal maggiore del Reparto Azzurro, poi tenente del BdS-SD di Bassano, torturatore del BdS-SD di Perillo, opera spesso con Domizio Piras, il tedesco Tausch, Concini e la Naldi che ride e verbalizza; partecipa al rastrellamento di Carpanè del settembre 44; coinvolto nell'assassinio del patriota Rodolfo Bendinelli "Griso" con la BN Marina di Montecchio Maggiore. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Antonio Roscio; già caporale del Reparto Azzurro, poi agente del BdS-SD di Perillo che è riuscito a infiltrarsi tra i partigiani del Grappa.
- Vittorio Sivori di Giuseppe, cl.1894, da Cinturino (La); maresciallo del Reparto Azzurro.
- Renato Testa,<sup>8077</sup> 1° aviere del Reparto Azzurro, partecipa tra l'altro a vari rastrellamenti tra cui quello del Grappa, alla scorribanda dal 28 al 30.11.44 che ha toccato varie località, da S. Eusebio e Sarson di Bassano, a Fontaniva (Pd) e a S. Martino di Lupari (Vr), al rastrellamento di Salcedo, Fara, Crosara, Lusiana, Conco del 3.4.45.
- Edoardo Volpi,<sup>8078</sup> aviere del Reparto Azzurro, partecipa al rastrellamento di S. Eusebio e Sarson di Bassano-Fontaniva (Pd) e S. Martino di Lupari (Vr) dal 28 al 30.11.44 e al rastrellamento del 3.4.45 nella pedemontana dei "7 Comuni".

## Altri reparti dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana

Le unità, almeno ufficialmente dell'ANR, e che in qualche modo sono collegate al Vicentino:

### Paracadutisti del Btg. ADRA:

- Angelo Colombo<sup>8079</sup> di Luciano e Giuseppina Fusati, cl.24, da Milano; paracadutista degli ADRA (Arditi Distruttori Regia Aeronautica); arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 26.5.45; successivamente è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Fabio Savoldi<sup>8080</sup> di Angelo e Giuditta Filisetti, cl.26, nato ad Ardesio (Bg) e residente a Sesto S. Giovanni (Mi); paracadutista degli ADRA; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 26.5.45; successivamente è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.

### Altri paracadutisti RSI (vedi anche Btg. "NP" della Xª Mas):

- Renato Battilega<sup>8081</sup> di Alfredo, nato a Castel S. Pietro (Bo) e residente a Bologna; paracadutista; arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato nell'agosto '45.
- Luigi Benedum<sup>8082</sup> di Federico e Angela Romanò, cl.21, nato a Monza e residente a Milano; sergente paracadutista, forse della Xª, è fatto prigioniero dagli Alleati e incarcerato a Coltrano (Pi).

<sup>8075</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8076</sup> ASVI, CAS, b. 12 fasc. 764, b. 20 fasc.1239; ATVI, CAS, Sentenza n. 84/46 - 78/46 del 1.7.46 contro Ragazzi Rino, b. 27, fasc. 1916/45; ASVI, CLNP, b. 15 fasc. 19; C. Segato, *Flash di vita partigiana*, cit., pag. 134-135; B. Gramola - R. Fontana, *Il processo del Grappa*, cit., pag. 34, 66, 145, 149.

<sup>8077</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8078</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1897. 1849, 76, 71, 85, 86, 87, 88, 89, 96; B. Gramola, R. Fontana, *Il processo del Grappa*, pag.86-87.

<sup>8079</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8080</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8081</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8082</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. R.

- Giovanni Galletti<sup>8083</sup> di Guglielmo e Angela Biasotti, cl.22, da Genova; paracadutista. Arrestato, è alla Sasso dal 26.5.45; successivamente è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45.

### **Aeroporto Militare di Vicenza e Villaverla – Thiene:**

- Antonio Albanese<sup>8084</sup> di Angelo, cl.15; collaudatore d'aerei del Gruppo Aerotrasporti "Mario Trabucchi"; il Gruppo si costituisce a Bergamo (feldpost 749) il 1.4.44 ed è costituito da specialisti aeronautici che si addestrano e operano dal 25.6.44 in Germania, a Goslar; rientrano a Bergamo e si sciogliono l'1.11.44, per trasformarsi nel Reparto Anti-paracadutisti "Azzurri"; nell'Aprile '45 Albanese è presso l'aeroporto di Thiene per collaudare due Messerschmitt; arrestato dopo la Liberazione, è indagato e poi rilasciato.
- Silvio Aldrovandi; aviere, morto a Vicenza nel bombardamento del 18.11.44.
- Paolo Barbacovi di Guido, cl.23, nato a Malè (Tn); sergente allievo ufficiale del Gruppo Autotrasporti "De Camillis", morto in un incidente il 17.5.44 presso l'Aeroporto di Vicenza.
- Novenio Capozzo,<sup>8085</sup> sergente maggiore presso l'aeroporto di Vicenza.
- Tommaso Zingari,<sup>8086</sup> già squadrista antemarcia, è impiegato all'aeroporto di Vicenza.

### **1° Gruppo Caccia ANR "Asso di Bastoni"**

Si trasferisce il 30.6.44 a Vicenza, decentramento e manovra a Thiene e Villaverla; a fine agosto una sua squadriglia decolla dall'aeroporto di Vicenza raggiungendo il territorio libero nell'Italia meridionale; l'8.9.44 il personale della Sede Comando è trasferito a Albino (Bg) e le squadriglie superstiti vengono destinate a Ponte S. Pietro (Bg).<sup>8087</sup>

*L'Ufficio regionale informazioni e collegamenti al Comando militare regionale. Relazione giornaliera sull'attività svolta dall'ufficio, 8.9.1944: Il campo di aviazione di Vicenza è stato completamente minato, come pure le piste per decentrare gli apparecchi. Si calcola siano stati posti circa 1400 fornelli, con carica minima di Kg 2000. Disarmo aviatori del 1° Gruppo Caccia a seguito del passaggio agli Alleati di n.5 apparecchi caccia. Probabile trasporto in Germania dei disarmati.*<sup>8088</sup>

- maggiore Adriano Visconti,<sup>8089</sup> comandante del 1° Gruppo Caccia "Asso di Bastoni" con sede presso l'aeroporto di Thiene. Il 4 maggio '44, alla partenza delle truppe tedesche, diventa anche il comandante militare della città. Gli ufficiali di tale gruppo sono alloggiati presso Villa Fabris, in Via Trieste, mentre sottufficiali e gli avieri nell'edificio della Sede delle Opere Parrocchiali in Via S. Francesco.
- Augusto Busin,<sup>8090</sup> da Thiene; ex IMI, aderisce alla RSI e viene inquadrato fra gli avieri con il compito di cuoco. Coadiuvato da sei donne, doveva preparare il vitto per circa trecento sottufficiali ed avieri del Gruppo "Asso di Bastoni".
- Paolo Cimatti di Antonio cl.21, da Ravenna; sergente pilota del 1° Gruppo Caccia, morto per incidente il 2.8.44 sui celi di Lonigo.

### **2° gruppo Caccia ANR "Visconti"**

è a Vicenza nel novembre '44.

- Giovanni Battista Bosciutti, tenente pilota di caccia, atleta olimpico di salto con l'asta, insegnante di educazione fisica e tenente dei bersaglieri, all'inizio della guerra conseguì il

<sup>8083</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8084</sup> ASVI, CAS, b.16 fasc.966.

<sup>8085</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31

<sup>8086</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8087</sup> D. Restighian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.65.

<sup>8088</sup> C. Vallarini, *È cessata la pioggia*, cit., pag.239-240; AM. Preziosi, C. Saonara *Politica e organizzazione della Resistenza armata*, cit., pag.173.

<sup>8089</sup> D. Restighian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.65.

<sup>8090</sup> D. Restighian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.65.

brevetto di pilota militare; dopo l'8 settembre aderisce alla RSI, combattendo nel 1° Gruppo Caccia "Visconti". Nell'autunno 1944 viene abbattuto nel cielo di Padova.

### **3° Gruppo Caccia ANR**

si trasferisce l'8.7.44 a Vicenza e il 29.10.44 si trasferisce a Desio (Mi).

- Cesare Balli<sup>8091</sup> capitano, comandante del 3° Gruppo Caccia, 3ª squadriglia, sostituisce verso la fine di settembre presso l'aeroporto di Thiene il 1° Gruppo "Asso di Bastoni". Alloggia con gli altri ufficiali all'Albergo Luna.

### **Altri Aeronautica Nazionale Repubblicana:**

- Roberto Balandi<sup>8092</sup> di Geremia e Teresa Gottardi, cl.1892, nato a Ferrara, residente a Milano e sfollato a Chiuppano; aderisce alla RSI nell'aeronautica repubblicana; arrestato, il 12.5.45 è detenuto alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.

### **Altri SSS Aeronautica:**

- Delio Vecchi<sup>8093</sup> colonnello, comandante del Presidio di Bassano alla Liberazione.
- ... Tessari; generale.
- Francesco Tesei<sup>8094</sup> di Mariano, cl.05, da Staffolo (Ve), capitano, dell'ufficio Stralcio.
- Arnoldo Ribacchi<sup>8095</sup> di Quinto, cl.10, da Roma; tenente, dal 15 febbraio '44 sino alla Liberazione è a Bassano all'Uff. Stralcio.
- Mario Bettinardi<sup>8096</sup> ufficiale presso SSS Aeronautica di Bassano, iscritto al PFR.
- Mario Galvan<sup>8097</sup> di Luigi, cl.13, da Bolzano Vicentino; PFR, aviere motorista, aderisce alla RSI e al PFR, in servizio presso SSS Aeronautica di Bassano.

---

<sup>8091</sup> D. Restigian, *Thiene nel periodo della seconda guerra mondiale*, cit., pag.65.

<sup>8092</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8093</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.786; CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Documento "Segreto" del Ministero Aeronautica del 1 marzo '46 e 28 Maggio '46.

<sup>8094</sup> ASVI, CAS, b.17 fasc.1003.

<sup>8095</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1494.

<sup>8096</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8097</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8.

## Sottosegretariato di Stato alla Marina Repubblicana (SSS Marina) a Montecchio Maggiore

### Gradi di Marina:

Ammiraglio = Generale  
Capitano di Fregata = Colonnello  
Capitano di Vascello = Tenente Colonnello  
Capitano di Corvetta = Maggiore  
Tenente di Vascello = Capitano  
S. Tenente di Vascello = Tenente  
Guardiamarina = S. Tenente

Il Sottosegretariato di Stato della Marina, guidato inizialmente da Legnani, poi da Ferrini e infine dal luglio '44 dall'ammiraglio Sparzani, è inizialmente dislocato a Belluno, ma nel febbraio '44 è spostato a Montecchio Maggiore, nel Vicentino.<sup>8098</sup>

Verso la fine del luglio '44, è costituito all'interno del "*Corpo di Polizia Militare della Marina Repubblicana*", uno speciale reparto d'*intelligence*, inizialmente alle dirette dipendenze della Marina, il cui responsabile è il capitano di fregata Mario Spano; successivamente il reparto passa direttamente al servizio dei tedeschi e della "Banda Carità".

Il legame tra la "Banda Fiore" e il BdS-SD tedesco è garantito dalla presenza nel gruppo del capitano Nicola "Nello" Ruffo e del sottufficiale Lino o Rino Mariotto, ambedue già dell'Ufficio Politico Investigativo della GNR di Vicenza poi "Banda Carità".

Il SSS Marina decide anche la costituzione di una brigata nera con elementi del personale civile dell'amministrazione.

Nel gennaio '45, a protezione della sede del SSS Marina, è costituito il Btg. "Pegaso" della X<sup>a</sup> Mas.

Sedi del SSS Marina nel Vicentino:<sup>8099</sup>

- Collegio dei Giuseppini e Villa Serra-Beltrame, più molte baracche a Montecchio Maggiore;
- Scuole di Castelgomberto: SSS Marina - Divisione "Pensioni marinai";
- Albergo "Paradisi" in Asiago: dal 9.5.44 al 30.4.45;<sup>8100</sup>
- Sedi anche ad Arzignano.
- Dopolavoro Marina repubblicana a Vicenza: Palazzo Zileri in Corso Muti, ora Palladio e Dopolavoro IVEM, Via Cairoli.
- Mensa della Marina repubblicana a Vicenza: Palazzo Valmarana a S. Faustino.
- Magazzini a Vicenza: in via Cattaneo, da Tretti in via Pasini, Al Cantinon in Contrà S. Paolo, Basilica Palladiana, negozi Giuliani e Minghetti, Palazzo Scrofa in Borgo Scrofa e Palazzo Franco in Via Padova, Casermette di Viale della Pace.
- Antonio Legnani<sup>8101</sup> di Francesco, cl.1888, n. Asti, res. Zoagli (Genova); ammiraglio e primo sottosegretario alla marina repubblicana, morto il 20.10.43 in un incidente automobilistico sulla SS Vicenza-Verona; il Gruppo BN della SSS Marina porterà il suo nome.
- Ferruccio Ferrini,<sup>8102</sup> cl.04, da Livorno, ammiraglio e secondo sottosegretario alla marina repubblicana, in carica sino al 12 febbraio '44. Arrestato dopo la Liberazione, è processato dalla CAS di Venezia il 16.1.46, poi amnistiato.

<sup>8098</sup> M. Borghi, *Tra fascio littorio e senso dello Stato*, cit., pag.104. 112-113, 197; *Quaderni Istreni*, di L. Valente, cit., pag.57.

<sup>8099</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.18, ASVI, CLNP, b.13 fasc. Legna ecc.

<sup>8100</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.284 fasc.19156.

<sup>8101</sup> *Il Giornale delle Venezie* del 15 e 16.1.46.

<sup>8102</sup> *Il Giornale delle Venezie* del 15 e 16.1.46.

- Giuseppe Sparzani,<sup>8103</sup> ammiraglio, già comandante della corazzata Vittorio Veneto, poi terzo sottosegretario alla marina repubblicana, in carica dal febbraio '44 alla Liberazione; dimora a Villa Serra a Montecchio Maggiore.
- Achille Bonicelli<sup>8104</sup> di Amilcare e Elvira Guerrini, cl.1888, nato a La Spezia, risiede a Villa Pellizzari a Montecchio Maggiore; colonnello, commissario presso il SSS Marina a Montecchio Maggiore; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, e rilasciato il 1.6.45; nuovamente arrestato è alla Sasso il 25.6.45, poi scarcerato.
- Alfonso De Lella<sup>8105</sup> di Ludovico e Maria Buonomo, cl.1898, nato a Capo Salentino (Le); colonnello e commissario presso SSS Marina a Montecchio Maggiore; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45, poi rilasciato.
- Gino Ferri,<sup>8106</sup> capitano di fregata (colonnello) e capo ufficio Trattati presso SSS Marina.
- Puccio Pucci,<sup>8107</sup> colonnello e propagandista nazifascista; presente a Vicenza, risulterebbe il responsabile del "Dopolavoro della Marina" repubblicana, ma nel contempo è anche il presidente nazionale del CONI per la RSI, di fatto è il capo dei servizi segreti del PNF, depositario del “Progetto PDL” ideato da Pavolini (vedi *Neo-fascismo: Squadre d'Azione Mussolini (SAM) e Fasci di Azione Rivoluzionaria (FAR)*, “*Cadetti di Vicenza*”, *Fascio Crociato*, *Movimento Sociale Italiano*).
- Mario De Monte<sup>8108</sup> fu Vincenzo e Ida Pagos, cl.1899, n. Napoli; capitano di vascello (tenente colonnello) al SSS Marina; arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” dal 29.5.45 e rilasciato il 30.5.45; nuovamente arrestato, è alla “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- ... D'Oriente,<sup>8109</sup> capitano di vascello (tenente colonnello) e capo di Gabinetto al SSS Marina.
- Enrico Spagno<sup>8110</sup> di Ettore e Clotilde Preveato, cl.1893, sposato con Pierina Giani da cui ha due figlie (Luisa ed Edda); capitano di vascello (tenente colonnello) della marina repubblicana (Genio Navale) a Montecchio Maggiore. Risiedeva presso la famiglia Corà Cristiano, Via Madonnetta, 25; nel '54 la moglie chiede contributo per danni di guerra causati da “abusivo prelevamento” da parte partigiana (sic!).
- Vittorio Sassoli<sup>8111</sup> di Giovanni Battista e Felicita Robioni, cl.04, nato a Bologna e residente a Roma; capitano di vascello (tenente colonnello) del Genio Navale in SSS Marina; partecipa al rastrellamento di Arzignano, località Calvarina; è nominato sotto capo di Gabinetto nel marzo '45; arrestato e inquisito il 14.5.45, è poi rilasciato.
- Alessandra Baldinotti in Tucci<sup>8112</sup> di Cesare e Olimpia Russo, cl.03, da Torre Annunziata (Na); impiegata – ausiliaria a SSS Marina; il figlio Cesare è della X<sup>a</sup> Mas; arrestata, è alla Caserma “Sasso” il 22.5.45, poi rilasciata.
- Stefano Chianea,<sup>8113</sup> impiegato presso SSS Marina, *fedele e zelante servitore dei fascisti repubblicani*.
- Renato De Boni<sup>8114</sup> di Umberto; impiegato presso SSS Marina di Montecchio Maggiore.
- Pier Luigi Dei<sup>8115</sup> di Alberto, cl.13, da Siena; milite presso il Ministero della Marina a Roma, poi a Belluno e Montecchio Maggiore.

<sup>8103</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.18.

<sup>8104</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8105</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8106</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>8107</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari, Segnalazioni Uff. I del CLN del 12.5.45.

<sup>8108</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8109</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>8110</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S; ASVI, Danni di guerra, b.357 fasc.25649.

<sup>8111</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1139; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>8112</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8113</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3.

<sup>8114</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8115</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 “Polizia Alleata”.

- Raffaele Di Guida<sup>8116</sup> già capitano di fanteria, aderisce alla Rsi come impiegato addetto all'Uff. Trattati presso SSS Marina.
- Alberto Franceschi<sup>8117</sup> di Pietro e Anna Fincati, cl.23, nato ad Asiago e residente a Sesto S. Giovanni (Mi); aderisce alla RSI presso della SSS Marina; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso"; è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, poi rilasciato.
- Aurelio Gandolfi<sup>8118</sup> di Ildo e Matilde Giarotti, cl.11, nato a Bellinzona (Svizzera); sottufficiale della marina repubblicana; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45; è trasferito al campo di prigionia di Mantova dal 22.6.45 al 11.7.45, poi rilasciato.
- Mario Gatti<sup>8119</sup> di Virginio, cl.01, da Vignale Monferrato di Casale Monferrato (Al); cuoco dell'ammiraglio Sparzani; nel marzo-aprile '45 cameriere-cuoco del ministro Preziosi a Milano; partito da Montecchio Maggiore la sera del 25 aprile, al seguito del ministro Preziosi e Rolando Ricci, è stato arrestato dai partigiani la mattina del 26 a Crescentino (Vc); trasferito a Vicenza, è indagato e poi rilasciato.
- Enrico Magni<sup>8120</sup> di Giuseppe e Adele Alai, cl.04, da Napoli; 2° capo, aderisce alla RSI presso SSS Marina; arrestato il 7.6.45, poi rilasciato.
- Enrico Maiuri<sup>8121</sup> di Giuseppe, cl.04, da Napoli; secondo capo furiere, aderisce alla RSI presso SSS Marina a Montecchio Maggiore.
- Antonio Mannavola<sup>8122</sup> di Angelo, da Taranto; marinaio addetto alla cooperativa di consumo del SSS Marina; Arrestato dopo la Liberazione è imprigionato presso la Caserma "Chinotto" e incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Arturo Marchi<sup>8123</sup> di Carlo e Carla Tafini, cl.20, da Trieste; già guardiamarina (sottotenente) al Comando di Pola, aderisce alla RSI presso SSS Marina; arrestato, è alla Caserma "Sasso" al 29.5.45.
- Franco Marinpietri<sup>8124</sup> di Ercole e Bruni Assunta, cl. 23, da Piglio (Frosinone); maresciallo, aderisce alla RSI presso la marina repubblicana di Casale Monferrato, poi a Montecchio Maggiore; arrestato, è alla Caserma "Sasso" il 17.5.45, poi rilasciato.
- Emilio Missadin<sup>8125</sup> di Michele, cl.1899, da Pola; ragioniere principale della Real Marina a Pola, aderisce alla RSI e al PFR presso SSS Marina a Montecchio Maggiore; dopo la Liberazione opera presso il Nucleo Raccolta Real Marina di Vicenza sino alla sua chiusura ufficiale il 22.12.45.
- Giuseppe Moirano<sup>8126</sup> di Alfredo e Adele Rossi, cl.04, nato ad Albenga (Sv), sfollato a Marsan di Marostica; tenente del Genio Navale; arrestato, è alla Caserma "Sasso" e poi rilasciato in "libertà provvisoria" il 23.5.45.
- Igino Moretti<sup>8127</sup> di Temistoclo; capo furiere di 1ª Classe presso SSS Marina; nel '54 presenta richiesta per danni di guerra causati dall'asportazione da parte partigiana del corredo militare, il 26 aprile presso la sede del Ministero della Marina a Montecchio Maggiore. (sic!)

<sup>8116</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>8117</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 18.9.45.

<sup>8118</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenco persone rilasciate.

<sup>8119</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.357.

<sup>8120</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8121</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>8122</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>8123</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8124</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8125</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. M.

<sup>8126</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8127</sup> ASVI, Danni di guerra, b.355, fasc.25436.

- Giovanni Nipote<sup>8128</sup> di Alessandro e Veronica Scarpa, cl.04, da Torino; maresciallo - nocchiere di 1ª Classe, aderisce alla RSI presso SSS Marina; arrestato il 5.6.45, è alla Caserma “Sasso” il 25.6.45, poi rilasciato.
- Luigi Orenzi<sup>8129</sup> di Italo, cl.07, da Genova; capo timoniere magazziniere, aderisce alla RSI presso SSS Marina.
- Jolanda Ottavi<sup>8130</sup> di Alfredo; ausiliaria e impiegata dattilografa presso SSS Marina a Montecchio Maggiore.
- Salvo Alfredo Quattrocchi<sup>8131</sup> sottotenente Genio Navale, aderisce alla RSI presso SSS Marina.
- Renato Rizzi<sup>8132</sup> tenente del Genio Navale, aderisce alla RSI presso ufficio Costruzioni del SSS Marina.
- Dalissano Ruggeri<sup>8133</sup> da Trieste; direttore della mensa della marina repubblicana a Palazzo Valmarana a S. Faustino di Vicenza; iscritto al PFR.
- Michele Scalabrino, tenente, e i marinai Michele Garofalo e Alfredo De Siena, deceduti in uno scontro a fuoco con i partigiani sulle colline di Sovizzo il 14 marzo '45.
- Franca Schiavon<sup>8134</sup> ausiliaria in rapporti personali con un ufficiale di SSS Marina.
- Giovanni Scolari<sup>8135</sup> di Amedeo e Teresa Melegari, cl.24, nato a Pieve d'Olmi (Cr) e residente a Cremona; marinaio del commissariato presso SSS Marina.
- Isacco Ugga<sup>8136</sup> sottotenente, aderisce alla RSI presso SSS Marina, ufficio Amministrazione.
- Rino Vaienti<sup>8137</sup> di Angelo, da Vicenza; licenziato per furto sul lavoro, si arruola presso il SSS Marina.
- Federico Valentino<sup>8138</sup> di Pasquale, cl.1895, da Avellino; contabile principale a SSS Marina.
- Odino Veronesi<sup>8139</sup> di Ardigio, da Vicenza; allievo ufficiale presso SSS Marina.
- Edoardo Zambardino<sup>8140</sup> tenente c.r.e.m., aderisce alla RSI presso SSS Marina.
- Giocondo Zuin<sup>8141</sup> di Antonio e Elisabetta Tonini, cl.07, da Vicenza; autista della SSS Marina; arrestato, è alla Caserma “Sasso” dal 20.5.45 e scarcerato il 2.6.45.

### **Squadra Politica del Corpo di Polizia Militare SS Marina - “Banda Fiore” a Montecchio Maggiore**

- Mario Spano<sup>8142</sup> capitano di fregata, già comandante del sommergibile «Ruggiero Settimo», poi sottocapo di Gabinetto al SSS Marina repubblicana e responsabile del "Corpo di Polizia Militare". Nel febbraio '45 partecipa per il SSS Marina alla riunione di Vicenza per coordinare tutte le polizie nazi-fasciste.

---

<sup>8128</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>8129</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc. Elenchi persone rilasciate.

<sup>8130</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. O.

<sup>8131</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2

<sup>8132</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. R.

<sup>8133</sup> ASVI, CLNP, b. 10, fasc. 5.

<sup>8134</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8135</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

<sup>8136</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17, fasc. U.

<sup>8137</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8138</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. V.

<sup>8139</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. V.

<sup>8140</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17, fasc. Z.

<sup>8141</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8142</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3, b.17 fasc. comm. Giustizia.

- Alcide Fiore<sup>8143</sup> di Andrea, cl.1885, da Brindisi; capitano, capo della "Banda Fiore", la Squadra Politica del SSS Marina. Dopo la Liberazione, ancora nel luglio '45 si nasconde nella zona di Monte S. Lorenzo a Montecchio Maggiore, assieme al maggiore Antonio Boni; il collegamento è tenuto da Nuccia Cisco "Nucci" di Montecchio Maggiore; nel marzo '46 risulta ancora libero e operativo nella zona di Creazzo, in contatto con la "Banda Comparini". La CAS di Vicenza, il 15.10.46, lo condanna in contumacia a morte, per collaborazionismo, per sevizie particolarmente efferate e l'omicidio del partigiano Rodolfo Bendinelli "Griso"; il 21.6.48 la Corte Suprema di Cassazione di Roma annulla la sentenza e rinvia alla CAS di Ancona. Amnistiato!
- Dario Martini detto "Asso di Fiori"<sup>8144</sup> di Giovanni, da Vado Ligure (Sv); ufficiale di marina e componente la "Banda Fiore" e braccio destro del capitano Fiore; con Bianca Migliorin torturava con le scosse elettriche del tristemente famoso "telefono", presso le prigioni SSS Marina di Montecchio Maggiore (Baracca 21). Catturato dopo la Liberazione è trattenuto a S. Biagio e incriminato dalla CAS; è processato il 20.10.45, imputato di collaborazionismo, ed in specie per aver, quale addetto all'ufficio investigativo de SSS Marina, proceduto alla cattura di patrioti in azioni di rastrellamento, sottoponendo gli arrestati a sevizie, maltrattamenti e torture, con battiture e applicazioni di corrente elettrica; è imputato inoltre di aver svolto propaganda fascista su "Avanguardia" e "Sveglia"; è condannato a 30 anni di detenzione; l'8.7.47 la CSC di Roma annulla la sentenza e rinvia alla CAS di Venezia per mancanza di motivazione sul concorso o meno della causa ostativa dell'ammnistia di sevizie particolarmente efferate; rigetta il resto. Infine scarcerato e amnistiato.
- M... Barabais o Garabais,<sup>8145</sup> della "Banda Fiore".
- Placido Bivona<sup>8146</sup> di Giuseppe, cl. 21, da Adrano (Catania); l'8.9.44, in borghese e accompagnato da Elisa Olivieri (di Leone ed Elisa Savegnago, cl.23, da Cornedo), sua informatrice, è in azione di spionaggio in previsione del grande rastrellamento di Piana di Valdagno (9-16 settembre); catturati lungo strada che da Spagnago conduce a Piana, dopo processo sommario, sono giustiziati.  
*"Da qualche giorno un gruppo di partigiani si era insediato nel centro del paese. I partigiani uccisero in quei giorni un marinaio e una ragazza del paese, con la quale spesso il marinaio si accompagnava."* dalla lettera di mons. Zinato, vescovo di Vicenza all'ammiraglio Sparzani sottosegretario di stato alla Marina (trasmessa al Duce) del 28.9.44.  
*"Un efferato delitto compiuto dai fuori legge è stato scoperto in questi giorni a Piana di Valdagno. Nei pressi della chiesa parrocchiale, ai margini della contrada, sono state rinvenute alla profondità di circa cinquanta centimetri, le salme del marinaio repubblicano Placido Bidona di Giuseppe, della classe 1921, da Adrano (Catania), appartenente ad un nostro distaccamento di Marina e della ragazza Elisa Olivieri fu Leone, di anni 21, da Cornedo Vicentino. Le salme presentavano ferite di arma da fuoco alla testa. Risulta che i due disgraziati erano stati catturati alcuni giorni prima dai banditi nei pressi della frazione di Spagnago e quindi condotti alla Piana, dove hanno trovato la morte."* dal *Popolo Vicentino* del 19.9.1944.
- Mario Bosco,<sup>8147</sup> da Montorso; della "Banda Fiore".
- Alfredo Chiozza,<sup>8148</sup> milanese; della "Banda Fiore".
- Luigi "Gino" De Rosa,<sup>8149</sup> siciliano; della "Banda Fiore".

<sup>8143</sup> ASVI, CAS, b. 8 fasc. Contabilità CAS, b.17 fasc.1066 e 1083, b.20 fasc.1239, b.23 fasc.1388, b.26 fasc.1743; ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie 3, b.10, fasc.8; ATVI, CAS, Sentenza n.159/46-158/46 del 15.10.46 contro Fiore Alcide; G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag.143 note; *Il Nuovo Adige* del 16, 20, 23 e 27. 3.46.

<sup>8144</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc. Contabilità CAS, b.23 fasc.1388, b.26 fasc.1743; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n° 44/45 - 57/45 del 20.10.45 contro Martini Dario; G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag.143 note; *Il Giornale di Vicenza* del 20 e 21.10.45.

<sup>8145</sup> G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag. 143 note.

<sup>8146</sup> E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.218; K. Zonta, *9 settembre 1944*, cit., pag.26-27; *Popolo Vicentino* del 19.9.44.

<sup>8147</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>8148</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>8149</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743; G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag.143 note.



- ... De Stefano,<sup>8150</sup> della "Banda Fiore".
- A... Gnecco,<sup>8151</sup> sergente della "Banda Fiore".
- Giorgio Lodolo,<sup>8152</sup> della "Banda Fiore".
- I... Lupo,<sup>8153</sup> della "Banda Fiore".
- Lino o Rino Mariotto<sup>8154</sup> di Antonio e Maria Muraro, cl.14, da Vicenza; vice brigadiere della GNR-UIPI; è presente nell'elenco dei componenti la "Banda Fiore" della SSS Marina perché sottufficiale di collegamento dell'UIPI. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso il 23.5.45, poi ammistiato.
- Bianca Migliorini,<sup>8155</sup> spia con il fratello Franco della "Banda Fiore"; assieme a Dario Martini torturava con le scosse elettriche presso le prigioni del SSS Marina a Montecchio Maggiore.
- Franco Migliorini,<sup>8156</sup> spia con la sorella Bianca della "Banda Fiore".
- Salvatore Mura,<sup>8157</sup> sardo; della "Banda Fiore".
- A... Putignano,<sup>8158</sup> bresciano; della "Banda Fiore".
- S... Tonelli,<sup>8159</sup> sergente toscano della "Banda Fiore".
- F... Zanni,<sup>8160</sup> della "Banda Fiore".

---

<sup>8150</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>8151</sup> G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag. 143 note.

<sup>8152</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.307 e 1012; G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag.143 note.

<sup>8153</sup> G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag. 143 note.

<sup>8154</sup> ASVI, CAS, b.14 fasc.867, b.24, fasc.1428; ASVI, CLNP, b.1, fasc. Informazioni Varie 3, b.10 fasc.5 e 8, b.11 fasc.3 e 31, b.15 fasc.1, 2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.16 fasc. C e M.

<sup>8155</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8156</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8157</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743.

<sup>8158</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743; G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag. 143 note.

<sup>8159</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1743; G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag. 143 note.

<sup>8160</sup> G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag. 143 note.

# L'AMMINISTRAZIONE RSI DI VICENZA

## Amministrazione Provinciale di Vicenza<sup>8161</sup>

L'ultimo Presidente della Provincia democraticamente eletto è stato Adriano Navarotto (1920-1924). Dal 1924 al 1929, la Provincia è retta prima da una Commissione Reale, presieduta da: Giuseppe Roi (1924-1926), e poi da Luigi Da Porto (1926-1929); dal 1929, la Provincia è retta da un Preside (assistito da un Rettorato, organo collegiale di 6 membri): Luigi Da Porto (1929-1932); Annibale Tentori (1932-1936); Giulio Capuzzo Dolcetta (1936-1937); Antonio Franceschini (1937-1942); Giacomo Pellizzari (1943-1943).

Dopo l'8 settembre 1943, la RSI, tramite il Prefetto, nomina commissario prefettizio Edoardo Fanton.

- Edoardo Fanton<sup>8162</sup> di Ettore, cl.1998, da Vicenza; già squadrista, “marciasuroma”, “sciarpa littorio” e maggiore della GNR, ruolo ONB; commissario prefettizio per l'Amministrazione Provinciale dal 1943 al 1945; prima seduta del nuovo commissario: 18.11.1943; ultima seduta: 23.4.1945; repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia a Milano per entrare in clandestinità.
- ... Grazioli; ingegnere capo dell'Amministrazione Provinciale; del PFR-BN.
- Luigi Moretti<sup>8163</sup> di Angelo; segretario-direttore del OND Provinciale di Vicenza; *componente la banda Panarotto, Gabetti, Ragazzi, Colmagni, ...*; per un periodo fu direttore della “Mensa del Popolo n. 1”; *fascista acceso e approfittatore*.
- ... Prodocimo; funzionario – capo divisione presso l'Amm. Provinciale; del PFR-BN.
- Gio... Rasi; Segretario Generale della Provincia; del PFR-BN.

## Amministrazione Comunale di Vicenza

- Angelo Lampertico<sup>8164</sup> espressione dei ceti notabili vicentini, è il podestà di Vicenza in carica l'8 settembre '43, e invita con un manifesto i cittadini alla calma e alla collaborazione con l'esercito tedesco. Nel marzo '46, ineleggibile quale deputato, viene comunque nominato presidente del RACI di Vicenza. (sic!)
- Giulio Capuzzo Dolcetta<sup>8165</sup> di Antonio, cl. 1880, nato a Castelfranco Veneto e residente a Vicenza, ingegnere; del PFR e primo commissario prefettizio di Vicenza repubblicana; industriale fascista intransigente e pioniere della bonifica in Sardegna, morto d'infarto in un “casino” il 22.12.43.
- Benedetto Luigi Donelli<sup>8166</sup> di Marsilio e Galli Antonietta, cl.1899, nato a Monticello (Co) e residente a Vicenza; in ingegnere, già direttore delle Officine IVEM in Corso S. Felice; del PFR e secondo commissario prefettizio di Vicenza dal dicembre '43 fino ad almeno il dicembre '44; attivo collaborazionista, ha mobilitato e ordinato ai cittadini di lavorare per le opere di fortificazione, minacciando di galera e deportazione quei genitori i cui figli non fossero reperibili; lui stesso si reca tutti i giorni per ispezionare i luoghi di lavoro.
- Maria Sartoris in Donelli<sup>8167</sup> di Cesare, cl.05, nata a San Remo e residente a Vicenza, moglie del Commissario Prefettizio di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 2 giugno

<sup>8161</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie 1.

<sup>8162</sup> MG. Maino, *Politica e amministrazione nella Vicenza del dopoguerra*, cit., pag.174.

<sup>8163</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.

<sup>8164</sup> MG. Maino, *Politica e amministrazione nella Vicenza del dopoguerra*, cit., pag.160, 179, 225.

<sup>8165</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 111.

<sup>8166</sup> ASVI, CAS, b.3 fasc.245; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. D, b.25 fasc. Varie 1; E. Franzina, *La provincia più agitata*, cit., pag.227.

<sup>8167</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

- '45; nuovamente arrestata è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45; successivamente è a S. Biagio, incriminata dalla Procura del Regno, poi liberata.
- Antonio Corna<sup>8168</sup> di Antonio e Agnese Bonardi, cl.03, nato a Rovato (Bs) e residente a Vicenza; un oscuro sindacalista, terzo e ultimo commissario prefettizio di Vicenza, in carica dal dicembre '44 alla Liberazione; coinvolto nel prelievo di 621 carte d'identità, munite di timbri e marche regolari, prelevate il 26 aprile '45 e subito compilate con nomi fittizi per agevolare la fuga di molti ex repubblicani; il figlio Giovanni è BN nella "Mercuri" e nella "Faggion", la figlia "Zina" è ausiliaria nella X<sup>a</sup> Mas. Si costituisce il 1.5.45, ma è poi rilasciato.
  - Giorgio Marchesini<sup>8169</sup> di Emanuele, cl.13, nato a Udine e residente a Vicenza, avvocato; PFR, vice commissario prefettizio di Vicenza dal settembre al 26 novembre 1943; commissario del Coproma e impiegato all'Uff. Compartimentale di Coordinamento di Padova. Fascista repubblicano che intende "mimetizzare" la sua famiglia ad Abano (Pd) per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
  - Riccardo Villa<sup>8170</sup> di Zenone e Maria Berella, cl.1899, nato a Milano e residente a Vicenza; del PFR e vice commissario prefettizio del Comune di Vicenza dal 12 dicembre 1944 alla Liberazione. Coinvolto nel prelievo di 621 carte d'identità, munite di timbri e marche regolari, prelevate il 26 aprile 1945 e subito compilate con nomi fittizi ad uso dei repubblicani in fuga; arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso, poi rilasciato.
  - Gaetano Stefani,<sup>8171</sup> ragioniere e segretario generale del Comune di Vicenza; già gerarca fascista, poi PFR-BN; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
  - Maria Amiconi in Casolino,<sup>8172</sup> dipendente comunale a Vicenza e maestra; del PFR-BN, in rapporti con il *vice brigadiere Ludovico Vaccarino, addetto alla Sq. Politica della Questura*; coinvolta nei fatti avvenuti il 10.5.44, durante una manifestazione fascista in Piazza dei Signori contro alcuni dipendenti del Comune.
  - Enrico Andreis,<sup>8173</sup> dipendente comunale e del PFR-BN.
  - Giuseppe Bacco,<sup>8174</sup> del PFR-BN e impiegato comunale: *fanatico fascista e spia*.
  - Antonio Bordin,<sup>8175</sup> del PFR-BN e dipendente comunale.
  - Giuseppe Bortolotti,<sup>8176</sup> del PFR-BN e dipendente comunale.
  - Livia Bressan,<sup>8177</sup> del PFR-BN e dipendente comunale; ha prestato servizio anche in uffici tedeschi.
  - Pietro Busolini,<sup>8178</sup> del PFR-BN e dipendente comunale.
  - Giuseppe Cacco<sup>8179</sup> di Agostino; impiegato comunale; già squadrista antemarcia, gerarca ed ex podestà di Quinto Vicentino, poi PFR-BN.
  - ... Camerra,<sup>8180</sup> PFR; del PFR-BN e impiegato comunale.

<sup>8168</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1206 e 1241, b.22 fasc.1348, b.24 fasc.1427; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2, b.16 fasc.C; ASVI, Danni di guerra, b.357 fasc.25627; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.149.

<sup>8169</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.394; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc. M.

<sup>8170</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1206 e 1241, b.22 fasc.1348, b.24 fasc.1427; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.149.

<sup>8171</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>8172</sup> ASVI, CAS, b.25, fasc.1676; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.3.

<sup>8173</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8174</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>8175</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8176</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8177</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8178</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8179</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8180</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

- Gustavo Cavioli<sup>8181</sup> di Valentino, cl.05, nato a Brindisi e residente a Vicenza; impiegato comunale di Vicenza; *fervente e fanatico repubblicano, spia della federazione e agente sabotatore*; volontario nella X<sup>a</sup> Mas a Montecchio Maggiore come capo R.T. di 1<sup>a</sup> classe; coinvolto nel prelievo di 621 carte d'identità, munite di timbri e marche regolari, prelevate il 26 aprile 1945 e subito compilate con nomi fittizi ad uso dei repubblicani in fuga; ha offerto ai vigili urbani Basso e Fontana la somma di £ 6.000 al mese se avessero collaborato dopo l'entrata degli Alleati a Vicenza; *"in casa ha armi e munizioni"*; componente il partito fascista clandestino e/o SAM.
- Giuseppe Dainese,<sup>8182</sup> del PFR-BN e dipendente comunale.
- ... Dalla Pozza,<sup>8183</sup> del PFR-BN, ha avuto in Comune a Vicenza durante la RSI diversi incarichi speciali retribuiti.
- Francesco Dondo,<sup>8184</sup> del PFR-BN e dipendente comunale.
- Giulio Farinea,<sup>8185</sup> già squadrista antemarcia e del PFR-BN; dipendente comunale, ufficio beneficenza.
- ... Formenton,<sup>8186</sup> segretario comunale.
- Giovanni Battista Giarolli,<sup>8187</sup> del PFR-BN e segretario comunale di Vicenza.
- Angelo Gonnella,<sup>8188</sup> PFR-BN e impiegato comunale, ufficio annonario.
- ... Gottin,<sup>8189</sup> PFR-BN e impiegato comunale.
- Alfiero Invernizi,<sup>8190</sup> PFR-BN e dipendente comunale.
- Gino Micheletti,<sup>8191</sup> PFR-BN e dipendente comunale.
- Norma Oliani o Olioni<sup>8192</sup> di Velio, cl.15, nata a Poggio Rusco (Mn) e residente a Vicenza; dipendente comunale; coinvolta nel prelievo di 621 carte d'identità, munite di timbri e marche regolari, prelevate il 26 aprile 1945 e subito compilate con nomi fittizi ad uso dei repubblicani in fuga.
- Gino Pace,<sup>8193</sup> già gerarca e ufficiale della Milizia, poi PFR-BN; ragioniere e dipendente del comune di Vicenza, capo sezione annonaria.
- Enrico Palmieri,<sup>8194</sup> già ufficiale della Milizia, poi PFR-BN; dipendente del comune di Vicenza.
- Tullio Antonio Pedrina<sup>8195</sup> di Riccardo, cl.1891, nato a Marola e residente a Vicenza, in genere; già centurione della Milizia, poi PFR-BN.
- Roberta Piandella,<sup>8196</sup> del PFR-BN e dipendente comunale, fidanzata con il maresciallo Mognone.
- Giuseppe Rosin<sup>8197</sup> di Roberto, cl.10, nato in Germania; del PFR-BN e custode macello comunale.

---

<sup>8181</sup> ASVI, CAS, b.18 fasc.1138, b.20 fasc.1206 e 1241, b.22 fasc.1348, b.24 fasc.1427; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. C, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31 e 34, b. 15, fasc. 2.

<sup>8182</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8183</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 31.

<sup>8184</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8185</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8186</sup> MG. Maino, *Politica e amministrazione nella Vicenza del dopoguerra*, cit., pag.174.

<sup>8187</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.G1.

<sup>8188</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8189</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>8190</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8191</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31; ASVI, Danni di guerra, b.42 fasc.2300.

<sup>8192</sup> ASVI, CAS, b.20 fasc.1206 e 1241, b.22, fasc.1348, b.24 fasc.1427; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8193</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31, b.12 fasc.5.

<sup>8194</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8195</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1547; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.19 e 31.

<sup>8196</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8197</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

- Pier Guglielmo Segà,<sup>8198</sup> già ufficiale della Milizia, poi PFR-BN e ragioniere dipendente comunale.
- Antonio Sigillino,<sup>8199</sup> del PFR-BN e dipendente comunale.
- Iginio Sorgato,<sup>8200</sup> veterinario provinciale e direttore del macello comunale di Vicenza; già squadrista, marciasuoma, sciarpa littorio e gerarca fascista, prende parte a diverse spedizioni punitive e si vanta di aver bastonato e somministrato olio di ricino a diverse persone, e fiero di aver liquidato il socialismo nel suo paese natio; poi PFR-BN.
- Girolamo Tomba,<sup>8201</sup> del PFR-BN, ragioniere e consultore del commissario prefettizio Corna.
- Francesco Trentin,<sup>8202</sup> del PFR-BN e dipendente comunale, già squadriste antemarcia e mar.llo della Milizia.
- Ferruccio Zanardi,<sup>8203</sup> da Vicenza; già ufficiale della Milizia ed ex IMI, aderisce alla RSI e al PFR-BN; dopo essere stato rimpatriato riprende il servizio presso il Municipio di Vicenza.
- Anna Zanin,<sup>8204</sup> del PFR-BN e dipendente comunale.

### **Tribunale Civile e Penale di Vicenza; Tribunale Militare Regionale di Guerra di Padova in Piove di Sacco; Tribunale Straordinario Provinciale di Vicenza e Rovigo; Commissione Provinciale per la censura di Vicenza.**

Il "Tribunale Straordinario", è istituito in ogni capoluogo di provincia con decreto legislativo del duce dell'11 novembre 1943.<sup>8205</sup>

- Giovanni Avancini<sup>8206</sup> di Pietro; Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Vicenza.
- Giuseppe Barone<sup>8207</sup> di Vincenzo; Primo Segretario presso la Procura del Regno di Vicenza; anche in "Lista nera" PFR di Vicenza.
- Franco Benincampi<sup>8208</sup> di Marco e Anna Mancinelli, cl.1899, nato ad Assisi (Pg) e residente a La Spezia; colonnello, già comandante della 35<sup>a</sup> Legione della GNR di La Spezia; già componente il Tribunale Speciale – Sez. di Genova, sino al marzo '44; nel dicembre '44 viene nominato Capo dell'Ufficio Censura di Vicenza; il 26 aprile 1945, comanda il saccheggio della ditta G. Paolon di Vicenza (negozio di pneumatici per velocipedi e biciclette) eseguito da elementi della 22<sup>a</sup> e 23<sup>a</sup> BN. Arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma Sasso, poi amnistiato.
- Giuseppe Bocconi,<sup>8209</sup> comandante di corvetta e giudice presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd).
- Giovanni Bortolami<sup>8210</sup> di Giuseppe; usciere presso il Tribunale di Vicenza.
- Francesco Brasco,<sup>8211</sup> di Oscarre, cl.1891, nato a Zara; Consigliere d'Appello in funzione di giudice presso il Tribunale di Vicenza e Presidente Effettivo del Tribunale di Vicenza.

<sup>8198</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8199</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8200</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc.31, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>8201</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8202</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8203</sup> ASVI, CLNP, b.10, fasc.5, b.11 fasc.31.

<sup>8204</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8205</sup> [www.larchivio.org/xoom/tribunalestraordinario.htm](http://www.larchivio.org/xoom/tribunalestraordinario.htm)

<sup>8206</sup> ASVI, Danni di guerra, b.44 fasc.2423.

<sup>8207</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2416.

<sup>8208</sup> ASVI, CAS, b.9 fasc.621; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8209</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8210</sup> ASVI, Danni di guerra, b.44 fasc.2430.

<sup>8211</sup> ASVI, Danni di guerra, b.30 fasc.1563, b.44 fasc.2434.

- Giovanni Cavalcaselle<sup>8212</sup> di Pietro, cl.1891, da Padova, avvocato; maggiore, giudice presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd) e componente il tribunale speciale provinciale di Vicenza, dove il 20 aprile '44 ha condannato a morte il partigiano Silvio Apolloni.
- Giuliano Chiussi<sup>8213</sup> di Giuseppe, cl.1880; avvocato e segretario della Commissione provinciale per la censura, già maggiore di fanteria, esonerato dal servizio il 25 ottobre '44.
- Giuseppe Cubbino,<sup>8214</sup> aiutante di segreteria alla Procura del Regno di Vicenza; del PFR-BN, è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Egidio Da Dolt<sup>8215</sup> di Vittorio; Presidente Tribunale di Vicenza al 18.3.45, quando il Palazzo di Giustizia è distrutto dal bombardamento.
- ... Dal Bianco,<sup>8216</sup> giudice presso il Tribunale di Vicenza; del PFR-BN.
- Pietro Vito Dal Prà,<sup>8217</sup> aiutante cancelliere presso il Tribunale di Vicenza; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Bernardino De Ambrois,<sup>8218</sup> Cancelliere Pretura di Bassano del Grappa e cancelliere del tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd) – Ufficio Cancelleria.
- Armando De Santis,<sup>8219</sup> tenente, cancelliere presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd).
- Pietro Di Pace,<sup>8220</sup> cancelliere militare presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd).
- Alessandro Fornaro,<sup>8221</sup> da Vicenza; Cancelliere di Sezione a Mantova, dai trascorsi fascisti, chiede il trasferimento a Vicenza.
- Umberto Guggia<sup>8222</sup> di Onorio, Cancelliere Capo del Tribunale di Vicenza.
- Filippo Ingami,<sup>8223</sup> generale di brigata e giudice presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd).
- Mario Magnago<sup>8224</sup> di Fortunato, cl.1884, nato a Rovereto (Tn); Consigliere d'Appello in funzione di giudice presso il Tribunale di Vicenza.
- Prospero Manmano<sup>8225</sup> di Benedetto; Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Vicenza.
- Guido Martirani,<sup>8226</sup> capitano e sostituto procuratore militare di stato presso il tribunale militare di Piove di Sacco (Pd).
- Giulio Mesina<sup>8227</sup> di Efisio e nob. Margherita Cardia, cl.1885; giudice presso il Tribunale di Vicenza; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.

<sup>8212</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1810; ASVI, CLNP, b.15 fasc.3, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8213</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.17 fasc. Distretto Militare di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.47 del 25 ottobre '44.

<sup>8214</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8215</sup> ASVI, Danni di Guerra, b.96 fasc.6061.

<sup>8216</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8217</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8218</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8219</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo e Biscotto Giuseppe) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8220</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8221</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. F.

<sup>8222</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2378.

<sup>8223</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8224</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2415.

<sup>8225</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2488.

<sup>8226</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8227</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2380; ASVI, UNUCI, b.20 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

- Primo Pegoraro<sup>8228</sup> di Giuseppe, cl.04, nato a S. Pietro in Gù (Pd); Segretario presso la Procura del Regno di Vicenza.
- Onofrio Perez;<sup>8229</sup> maggiore della GNR e giudice presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd).
- Francesco Piredda;<sup>8230</sup> colonnello, procuratore militare di stato presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd).
- Gennaro Prigiotti;<sup>8231</sup> risiede a Vicenza e in servizio al Tribunale di Vicenza.
- Ferdinando Profili;<sup>8232</sup> cancelliere del Tribunale, *Elemento intrigante e pericoloso*, fa domanda per essere nominato cancelliere presso il Tribunale Militare di Pieve di Sacco.
- Elio Sciotto;<sup>8233</sup> Vice Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Vicenza; del PFR.
- Luigi Seracchioli;<sup>8234</sup> già colonnello degli Alpini e giudice presso il tribunale militare regionale di guerra di Piove di Sacco (Pd); componente il tribunale speciale provinciale di Vicenza, dove il 20 aprile '44 ha condannato a morte il partigiano Silvio Apolloni.

## **Intendenza di Finanza, Imposte Dirette, Ufficio del Registro, Ufficio Erariale, Imposte di Consumo, Monopoli di Stato, Comitato Prezzi, Genio Civile, Vigili del Fuoco,<sup>8235</sup> Ufficio del Catasto, Banche,<sup>8236</sup> Sindacati fascisti, Reale Automobile Club d'Italia<sup>8237</sup>**

- Enrico Albieri;<sup>8238</sup> vice intendente delle Finanze; del PFR e collaborazionista, è lui a controfirmare la richiesta alla Banca d'Italia di 50.000.000 di Lire da parte di Radicioni il 25.4.45.
- ...;<sup>8239</sup> ingegnere capo del Genio Civile di Vicenza; del PFR-BN, ha due figli ufficiali delle SS italiane e dell'esercito repubblicano.
- Giorgio Aldighieri;<sup>8240</sup> guardiano idraulico presso il Genio Civile di Vicenza; già squadrista antemarcia; del PFR-BN.
- Alfonso Alfano;<sup>8241</sup> ragioniere addetto Genio Civile di Vicenza, già insegnante; del PFR-BN.
- Alberto Allegrini;<sup>8242</sup> direttore ragioneria presso intendenza di finanza; del PFR-BN.
- Angeloni Alemanno;<sup>8243</sup> impiegato Ufficio Erariale; del PFR-BN.
- Ottavio Andreis;<sup>8244</sup> usciere dell'Ufficio Imposte di Consumo e ricevitore comunale; del PFR e milite della GNR.
- Alemanno Angeloni;<sup>8245</sup> impiegato Ufficio Erariale, del PFR-BN.

<sup>8228</sup> ASVI, Danni di guerra, b.43 fasc.2417.

<sup>8229</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8230</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8231</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.9.

<sup>8232</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5.

<sup>8233</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8234</sup> ASVI, CLNP, b.18 fasc. Schede matricolari (Radin Angelo) - Sentenza tribunale militare n. 148 del 12.7.44.

<sup>8235</sup> Sede: Strada del Soccorso Soccorsetto, oggi Comando Vigili Urbani.

<sup>8236</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni.

<sup>8237</sup> Sede: Piazzale S. Biagio, con officina e garage

<sup>8238</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.14, fasc.4.

<sup>8239</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8240</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>8241</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8242</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4.

<sup>8243</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8244</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.15 fasc.5a.

<sup>8245</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

- Dario Anzi;<sup>8246</sup> del PFR-BN e direttore UDA il 30.7.45; già ufficiale del Btg. "Serra" della Milizia in Croazia.
- Guido Bagnalasta,<sup>8247</sup> ragioniere e cassiere della Banca d'Italia di Vicenza; del PFR-BN, sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Guglielmo Barchesi;<sup>8248</sup> di Emilio e Adele Caiani, cl.02, nato a Neuealforten – Zurigo (CH), residente a Vicenza e sfollato a Creazzo; del PFR e commissario del sindacato fascista dell'unione lavoro, tecnica e arti. Arrestato dopo la Liberazione, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Francesco Baruffato;<sup>8249</sup> del PFR-BN e impiegato presso il sindacato fascista dell'industria, addetto all'Ufficio per il reclutamento operai per la Germania.
- Pietro Baù;<sup>8250</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Antonio Benazzato;<sup>8251</sup> consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI; già squadrista, "marciasuroma", sciarpa littorio, componente il direttivo federale del PNF, poi del del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Gio Batta Benetti; del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato. ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.
- Angelo Bettinelli;<sup>8252</sup> ragioniere; del PFR-BN e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI, Direttore amministrativo Ospizio Infanti abbandonati di Vicenza.
- Agostino Biagi;<sup>8253</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Emilio Boccacci;<sup>8254</sup> di Francesco; capo cassiere della Banca d'Italia di Vicenza; del PFR-BN.
- Fausto Bongiorno;<sup>8255</sup> assistente al Genio Civile di Vicenza; già sottufficiale della Milizia, del PFR-BN e ha prestato servizio nella Todt.
- Geremia Bordin;<sup>8256</sup> del PFR-BN e sindacalista fascista.
- Giovanni Boscaro;<sup>8257</sup> componente direttivo RACI.
- Eliseo Boschiero;<sup>8258</sup> del PFR-BN e presidente della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI; già gerarca fascista, vice presidente del consiglio delle corporazioni e commissario nazionale dei tessili.
- Amerigo Bracciali;<sup>8259</sup> geometra avventizio del Genio Civile di Vicenza; già centurione della Milizia in AOI; del PFR-BN e ha prestato servizio nella Todt.
- Renato Brucelli;<sup>8260</sup> componente direttivo RACI.
- Lodovico Brunetti;<sup>8261</sup> proveniente da Spalato e Roma, del PFR-BN e impiegato dal maggio '44 a Vicenza presso la Banca Nazionale del Lavoro.

<sup>8246</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5, b.14 fasc.10, b.16 fasc. A.

<sup>8247</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8248</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.34, b.15 fasc.2.

<sup>8249</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. B163.

<sup>8250</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8251</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8252</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8253</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8254</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B169.

<sup>8255</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8256</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni.

<sup>8257</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8258</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.11 fasc.33.

<sup>8259</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8260</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8261</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. B169.



- Giovanni Brunetto,<sup>8262</sup> ragioniere, 1° procuratore Ufficio Imposte dirette; del PFR-BN.
- Angelo Bruttomesso,<sup>8263</sup> del PFR-BN e dipendente RACI; *corrotto, ne è chiesto il licenziamento*.
- Fabio Bruzzo,<sup>8264</sup> vice brigadiere dei Vigili del Fuoco; del PFR-BN, è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Placido Caleffa,<sup>8265</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Lodovico Carlotto<sup>8266</sup> di Antonio, cl.04; del PFR-BN; capitano Amm, è richiamato dal congedo presso il 26° Deposito Misto Provinciale il 4.1.45; impiegato Cassa Risparmio, filiale di Bassano; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Giuseppe Catalano,<sup>8267</sup> del PFR-BN e intendente di Finanza, viene sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Ferruccio Cattin,<sup>8268</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Attilio Cavaggion,<sup>8269</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Giovanni Cavalloni,<sup>8270</sup> ragioniere; del PFR-BN e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI.
- Bruno Chiarelli,<sup>8271</sup> geometra del Genio Civile di Vicenza; del PFR-BN e marito di una gerarca.
- ... Cisotto,<sup>8272</sup> del PFR-BN e dipendente RACI.
- Bruno Coltro,<sup>8273</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Angelo Cosma,<sup>8274</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Riccardo Cozzarini,<sup>8275</sup> avvocato; del PFR-BN e vice presidente della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI.
- Giovanni Curti,<sup>8276</sup> del PFR-BN e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI.
- Giovanni Dalla Fontana,<sup>8277</sup> del PFR-BN e vicebrigadiere dei Vigili del Fuoco. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Luigi Dalle Molle,<sup>8278</sup> del PFR-BN e dipendente dell'Uff. Imposte e Consumo di Porta Padova.

---

<sup>8262</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

<sup>8263</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.14 fasc.10.

<sup>8264</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8265</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8266</sup> ASVI, CLNP, b.17 fasc. 26° Deposito Misto – Ordine Permanente Militare n.316 e 330 del 4 e 23 gennaio '45; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8267</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4, b.17 fasc. C; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto '45.

<sup>8268</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8269</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8270</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>8271</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.4.

<sup>8272</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.10.

<sup>8273</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8274</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8275</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8276</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.7.

<sup>8277</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7, b.25 fasc. Varie1.

<sup>8278</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

- Pietro Filippo De Boni,<sup>8279</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Tommaso De Siena,<sup>8280</sup> 1° assistente tecnico del Genio Civile di Vicenza; già squadrista antemarcia e sciarpa littorio; sfollato politico a Vicenza da Forlì nel settembre '44; del PFR-BN, ma sembra abbia collaborato con il CLNP *con spirito di sincera ed efficace collaborazione*.
- ... Faccio,<sup>8281</sup> del PFR-BN e dipendente UDA.
- Silvio Farina,<sup>8282</sup> del PFR-BN e componente direttivo RACI.
- ... Ferrari,<sup>8283</sup> del PFR-BN e 1° procuratore dell'uff. Imposte dirette.
- Anacleto Filippo,<sup>8284</sup> del PFR-BN e agente Società Trezza – Imposte Consumo.
- Guglielmo Fippoldini,<sup>8285</sup> del PFR-BN e ricevitore comunale delle Imposte Consumo.
- Mario Florio,<sup>8286</sup> usciere presso Ufficio del Catasto; del PFR-BN.
- Attilio Gallo<sup>8287</sup> da Vicenza; del PFR-BN e capo ufficio presso la Banca Popolare di Vicenza durante la RSI; accusato di essere l'informatore, è coinvolto con Renato Longoni e certo Savio nell'arresto di quattro cittadini tra cui Pio Menegazzi e Gaetano Giollo, poi deportato in Germania. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Eugenio Gambin,<sup>8288</sup> geometra e comandante dei Vigili del Fuoco di Vicenza; del PFR-BN, sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Romeo Garelli,<sup>8289</sup> del PFR-BN e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI; padre del deputato fascista ed ex federale di Vicenza Alberto Garelli.
- Gesualdo Garra,<sup>8290</sup> del PFR-BN e procuratore superiore Imposte Dirette di Bassano; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Otello Giandomenici,<sup>8291</sup> avvocato; del PFR-BN e dei sindacati fascisti provinciali e addetto all'archivio del Comitato Prezzi di Vicenza, scomparso per un mese dopo la Liberazione, ricompare affiancando come procuratore l'avv. Tricarico.
- Ennio Giglio,<sup>8292</sup> geometra al Genio Civile di Vicenza; già ufficiale della Milizia; del PFR-BN.
- Cirillo Giorio,<sup>8293</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Umberto Gobatto,<sup>8294</sup> ingegnere presso il Genio Civile di Vicenza; del PFR-BN.
- Angelo Gobbi,<sup>8295</sup> del PFR-BN e impiegato delle Imposte di Consumo.
- Luigi Grasso,<sup>8296</sup> ingegnere; del PFR-BN e dell'Uff. Erariale; amico del podestà Donelli.

<sup>8279</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8280</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc. 5.

<sup>8281</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.10.

<sup>8282</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8283</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8284</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

<sup>8285</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

<sup>8286</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>8287</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1604; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.17, b.15 fasc.18.

<sup>8288</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.14 fasc.4, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8289</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8290</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8291</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.142.

<sup>8292</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.14 fasc.4, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>8293</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8294</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8295</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

<sup>8296</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

- Alberto Guerra,<sup>8297</sup> del PFR-BN e impiegato presso la Cassa di Risparmio; già ufficiale della Milizia.
- Felice Guggia,<sup>8298</sup> componente direttivo RACI.
- Ugo Guizzon,<sup>8299</sup> del PFR-BN e sindaco della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI; amministratore del giornale fascista di Vicenza.
- Fernando Gusi,<sup>8300</sup> geometra presso il Genio Civile di Vicenza; del PFR-BN è nominato dal federale Radicioni fiduciario della "Ass. Fascista Pubblico Impiego" per il gruppo "Genio Civile" di Vicenza.
- ... Imbimbo,<sup>8301</sup> del PFR-BN e archivista Uff. Imposte dirette.
- Mario Innocenti,<sup>8302</sup> di Romeo, ragioniere e dipendente Banca d'Italia; ex ufficiale e IMI, aderisce alla RSI come ufficiale repubblicano della sussistenza a Dolo (Ve).
- Antonio Lanza,<sup>8303</sup> del PFR-BN e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI.
- Elio Limena,<sup>8304</sup> di Settimio e Vittoria Azzolin, cl.12, nato a Bolzano Vicentino, geometra presso il Genio Civile di Vicenza; già capo manipolo della Milizia, del PFR-BN.
- Guido Lombello,<sup>8305</sup> componente direttivo RACI.
- Antonio Lunardi,<sup>8306</sup> vigile del fuoco; del PFR-BN e fascista repubblicano che intende "mimetizzare" la sua famiglia a Stra (Ve) per entrare in clandestinità; arrestato dopo la Liberazione e poi rilasciato.
- Aldo Lupi,<sup>8307</sup> ragioniere; già squadrista, antemarcia e marciasuroma; del PFR-BN e dipendente Credito Italiano di Vicenza.
- Mario Mancini,<sup>8308</sup> del PFR-BN, già direttore unione fascista degli agricoltori di Vicenza e nel Comitato Prezzi.
- Domenico Manea,<sup>8309</sup> ragioniere; del PFR-BN e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI.
- Raimondo Manni,<sup>8310</sup> direttore delle Carceri Giudiziarie di Vicenza durante la RSI e dopo la dirigenza Damiani; fuggito da Cattaro perché condannato e ricercato dai partigiani jugoslavi. Il 12 ottobre '45 fa evadere da S. Biagio Antonio Comparini, comandante della BN di Marostica.
- Mario Marangoni,<sup>8311</sup> ragioniere e direttore RACI; del PFR-BN e fiduciario del gruppo rionale "Michele Bianchin".
- ... Marchesini,<sup>8312</sup> direttore della Banca Popolare di Vicenza, filiale di Lonigo; del PFR-BN, secondo il CLNP *...è stata rilasciato dalle autorità perché pare abbia qualche protezione in alto loco.*

---

<sup>8297</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8298</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8299</sup> ASVI, CLNP, b. 1, fasc. Informazioni

<sup>8300</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8301</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8302</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8303</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8304</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.20.

<sup>8305</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8306</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3 e 28, b. 15, fasc. 2 e 7.

<sup>8307</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8308</sup> ASVI, CAS, b.12 fasc.769; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. M.

<sup>8309</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8310</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.4; *Il Patriota*, n. 14 del 20 aprile 1946, pag. 1.

<sup>8311</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.10.

<sup>8312</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. M.

- Pasquale Mascellaro,<sup>8313</sup> ragioniere; del PFR-BN e procuratore superiore dell'Uff. Imposte dirette e titolare dell'ufficio di Vicenza; i figli Domenico e Enzo sono nella BN di Bassano.
- Giovanni Milani,<sup>8314</sup> del PFR-BN e del sindacato fascista dell'agricoltura.
- Gaetano Montanari,<sup>8315</sup> direttore della Banca d'Italia di Vicenza; collaborazionista. Ha acconsentito a parte della richiesta del comandante della BN Radicioni e del commissario della provincia Mirabelli, consegnando loro 14 Milioni di lire sui 50 richiesti.
- Nardello Pietro,<sup>8316</sup> del PFR-BN e impiegato presso la Cassa di Risparmio di Vicenza; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Onorio Nicolini,<sup>8317</sup> del PFR-BN e Vigile del Fuoco a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, poi rilasciato.
- Nicola Pace,<sup>8318</sup> assistente di 2<sup>a</sup> Classe presso l'Archivio notarile di Vicenza; del PFR-BN, è sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Cristiano Paganini,<sup>8319</sup> ufficiale idraulico presso il Genio Civile di Vicenza; già squadrista e come tale assunto in ruolo; del PFR-BN.
- ... Parigi,<sup>8320</sup> del PFR-BN e dipendente RACI.
- Vittorio Parisini,<sup>8321</sup> dipendente Banca d'Italia; del PFR-BN.
- ... Piccolo,<sup>8322</sup> del PFR-BN e direttore Uff. Trasporti dell'UDA.
- Lelio Piovene Porto Godi,<sup>8323</sup> di Andrea, cl.08, da Vicenza, avvocato e consigliere della Banca Popolare di Vicenza; del PFR, aderisce alle SS tedesche come ufficiale e presta servizio soprattutto a Padova, anche se secondo la Regia Aeronautica avrebbe invece prestato servizio a Milano.
- ... Polussi,<sup>8324</sup> del PFR-BN e dipendente UDA.
- ... Ponseggio,<sup>8325</sup> del PFR-BN e dipendente UDA.
- Antonio Prandoni,<sup>8326</sup> applicato avventizio presso il Genio Civile di Vicenza; già camicia nera volontario, un suo cognato, capitano dell'esercito repubblicano è fucilato dai partigiani a Creazzo poco prima della Liberazione.
- ... Reghenzi,<sup>8327</sup> del PFR-BN e responsabile dell'ufficio sindacale di Vicenza.
- ... Rodighiero,<sup>8328</sup> geometra; del PFR-BN e impiegato Uff. Erariale.
- Antonio Roi,<sup>8329</sup> componente direttivo RACI.
- Gino Rossato,<sup>8330</sup> componente direttivo RACI.
- Domenico Rossi,<sup>8331</sup> componente direttivo RACI.

---

<sup>8313</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.17, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4.

<sup>8314</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8315</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4, b.17 fasc. M.

<sup>8316</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8317</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2 e 7.

<sup>8318</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8319</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8320</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.10.

<sup>8321</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8322</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.10.

<sup>8323</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc. Posta da archiviare.

<sup>8324</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.10.

<sup>8325</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.10.

<sup>8326</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8327</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8328</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

<sup>8329</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8330</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8331</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

- Tranquillo Sacchetto,<sup>8332</sup> guardiano idraulico presso il Genio Civile di Vicenza; già squadrista; del PFR-BN.
- Sanzio Sandri,<sup>8333</sup> da Grosseto, residente a Pesaro e sfollato a Vicenza; del PFR-BN e impiegato all'ufficio agricoltura del sindacato fascista dell'unione lavoro, tecnica e arti.
- Ottavio Solfa<sup>8334</sup> di Nicola, cl.1895, nato a Castelletto di Soave (Vr) e residente a Vicenza; fascista della prima ora, squadrista e sciarpa littorio; tenente colonnello e dirigente carcerario.
- ... Scotti,<sup>8335</sup> direttore dell'Agenzia Monopoli con sede a Porta Nuova; del PFR-BN.
- Guglielmo Sperotto,<sup>8336</sup> del PFR-BN e consigliere della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI.
- Oddone Stefani,<sup>8337</sup> guardiano idraulico presso il Genio Civile di Vicenza; già squadrista e sciarpa littorio; del PFR-BN.
- Stefano Suglich,<sup>8338</sup> del PFR-BN e ricevitore Ditta Trezza, addetto all'alimentazione.
- Angelo Tiberto,<sup>8339</sup> ragioniere; già squadrista e gerarca, del PFR-BN e sindaco della Banca Popolare di Vicenza durante la RSI.
- Vincenzo Tirozzi,<sup>8340</sup> del PFR-BN, ispettore Imposte di Consumo di Vicenza e “*agente segreto*”.
- Gabriella Tonelli,<sup>8341</sup> del PFR-BN e impiegata presso i sindacati fascisti.
- Virgilio Valle<sup>8342</sup> di Federico, dipendente Banca d'Italia; già centurione della Milizia, del PFR-BN.
- Silvano Veronese,<sup>8343</sup> del PFR-BN, sindacalista fascista e componente del Comitato Prezzi.
- Giulio Vitale,<sup>8344</sup> assistente presso il Genio Civile; del PFR-BN, ha prestato servizio nella Todt a Udine e Vicenza.
- Egidio Vian,<sup>8345</sup> ingegnere presso il Genio Civile; del PFR-BN.
- Licia Zalateo,<sup>8346</sup> impiegata Credito Italiano; è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Ercole Zanuso,<sup>8347</sup> già squadrista, antemarcia e marciasuroma; del PFR-BN e dipendente del Credito Italiano di Vicenza.

---

<sup>8332</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>8333</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S.

<sup>8334</sup> ASVI, CAS, b.25 fasc.1515; ASVI, CLNP, b.11 fasc.31 e 32, b.10, fasc.8.

<sup>8335</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8336</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8337</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>8338</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

<sup>8339</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8340</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5a.

<sup>8341</sup> ASVI, CLNP, b.1, fasc. Informazioni.

<sup>8342</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8343</sup> ASVI, CLNP, b. 9, fasc. 2.

<sup>8344</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8345</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8346</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8347</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

**Azienda Industriale Municipalizzata,<sup>8348</sup> Centrale del Latte, Ufficio di Collocamento e del Lavoro,<sup>8349</sup> Ospedali Civili, Medici e Paramedici, Medici condotti, Veterinari, Istituto Provinciale d'Igiene e Profilassi, Provveditorato agli Studi,<sup>8350</sup> Ente Case Popolari, Istituto Nazionale Previdenza Sociale,<sup>8351</sup> Istituto Assistenza Malattia Lavoratori, Croce Rossa Italiana<sup>8352</sup>**

- Maria Luisa Agosti,<sup>8353</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Ermete Agostinelli,<sup>8354</sup> medico chirurgo presso l'Ospedale di Malo; del PFR-BN, sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Valeria Alban,<sup>8355</sup> da Vicenza; dipendente INPS; del PFR-BN.
- Francesco Paolo Alvano,<sup>8356</sup> direttore didattico circolo di Arsiero; è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Ignazio Andretta,<sup>8357</sup> insegnante al Liceo Ginnasio "Pigafetta"; del PFR-BN, fiduciario fascista al Liceo e incaricato di fiducia del Provveditore per la propaganda insegnanti; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato, poi reintegrato.
- Pia Annibaletto,<sup>8358</sup> infermiera volontaria della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Maria Arcolino,<sup>8359</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Ulderico Ascensione,<sup>8360</sup> ufficiale postale a Vicenza; già squadrista, assunto in servizio per meriti fascisti; del PFR dal febbraio '44, in missione presso il Ministero, sembra abbia fatto parte delle BN.
- Cesira Ballardin,<sup>8361</sup> dipendente INPS; del PFR-BN.
- Manlio Baratto<sup>8362</sup> di Silvio ed Elisabetta Gai, cl.1888, nato a Milano e residente a Vicenza, direttore didattico 1° Circolo di Vicenza (S. Francesco); già ufficiale della GNR ha aderito alla circolare emanata dal Provveditore per la costituzione di un battaglione di studenti per la difesa della città dagli Alleati; anche la figlia Valentina e la moglie Teresa Pozza sono del PFR. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 12.5.45, poi rilasciato; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Valentina Baratto<sup>8363</sup> di Manlio e Teresa Pozza, cl.22, da Debba di Vicenza, figlia del direttore

---

<sup>8348</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8349</sup> Sede: Via 4 Novembre, 38.

<sup>8350</sup> A tutti gli insegnanti è chiesto di giurare fedeltà alla RSI e di iscriversi al PFR, ma non tutti aderirono. Ad esempio, nel vicentino, tra i 34 insegnanti di educazione fisica (i più coccolati dal fascismo), 13 aderirono subito, 8 entro il limite concesso, 8 non aderirono e furono licenziati, di 5 non si hanno notizie (ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.17 fasc. M).

<sup>8351</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.14 fasc.4.

<sup>8352</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.14 fasc.4.

<sup>8353</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8354</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8355</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8356</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8357</sup> ASVI, CLNP b.14 fasc.6; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8358</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8359</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8360</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>8361</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8362</sup> ASVI, CAS, b.15 fasc.909; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.11 fasc.34, b.14 fasc.6, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 29 agosto 1945.

<sup>8363</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- didattico Manlio Baratto; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45, poi è rilasciata.
- Teresa Pozza in Baratto<sup>8364</sup> di Valentino e Silvia Tessari, cl.1893, nata a Barbarano e residente a Vicenza; del PFR-BN, moglie del direttore didattico prof. Manlio Baratto; anche la figlia Valentina è PFR. Arrestata dopo la Liberazione, è alla Caserma “Sasso” il 12.5.45; è scarcerata l'8 giugno '45.
  - Elena Baroncelli;<sup>8365</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Azalia Belisai in Rinaldi,<sup>8366</sup> sfollata da Grosseto il 9.7.44; del PFR-BN e insegnante elementare; moglie di un ufficiale della GNR (Ruggero Rinaldi) e con una figlia ausiliaria (Maria Luisa).
  - Giuseppe Berio,<sup>8367</sup> ispettore e vice direttore provinciale PPTT di Vicenza; della BN e repubblicano intenzionato a “mimetizzare” la sua famiglia per entrare in clandestinità. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato; sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione.
  - Alessandro Bernardi<sup>8368</sup> di Attilio, cl.09, nato a Fanna (Pn) e residente a Vicenza, dipendente INPS; *“persona capace di reazione”*.
  - Lidia Bernardi;<sup>8369</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
  - Giacinto Bertazzoni;<sup>8370</sup> del PFR-BN e medico assistente presso l'Ospedale psichiatrico di Vicenza; licenziato dalla Commissione provinciale di epurazione.
  - Maria Bertizzolo in Paioli;<sup>8371</sup> del PFR-BN e insegnante elementare a Creazzo; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
  - Orfeo Bertoldi<sup>8372</sup> di Giovanni e Giustina Spiller, cl.16, nato a Vicenza e residente a Verona, ragioniere; direttore dell'Ufficio Provinciale di Collocamento; collaborazionista di tedeschi e fascisti nell'avviare in Germania i lavoratori coatti; l'Ufficio di collocamento spesso faceva da tramite (con cartolina precetto), tra il comando della BN che segnalava i casi e la GNR del Lavoro che effettuava l'arresto e curava il trasferimento in Germania dei prigionieri. Il federale Passuello, ad esempio, gli segnala il prof. Armando Picone, ex tenente della BN, fatto deportare in Germania l'8.8.44. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Sasso dal 26.5.45, poi rilasciato.
  - Margherita Bertoldo;<sup>8373</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Giovanni Bianchi;<sup>8374</sup> preside dell'Istituto “A. Palladio”; del PFR-BN.
  - Maria Adele Borgia;<sup>8375</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Walter Bragagnolo<sup>8376</sup> di Giovanni, cl.1898, nato a Torino e residente a Vicenza; l'ultimo provveditore agli studi di Vicenza, aveva caldeggiato la formazione di “battaglioni della scuola”

<sup>8364</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate.

<sup>8365</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8366</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. R.

<sup>8367</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8368</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.14 fasc.4, b.15, fasc.2.

<sup>8369</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8370</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8371</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8372</sup> ASVI, CAS, b.8 fasc.598; ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.15 fasc.2, 7 ed Elenchi persone rilasciate, b.17 fasc. B.

<sup>8373</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8374</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6.

<sup>8375</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8376</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.318; ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.3, b.15 fasc.2 e 7; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.201; *El Visentin* del 9.2.46, *“Epurazione. Può diventare una cosa seria?”*.

- tra studenti; del PFR-BN e fascista repubblicano che intende “mimetizzare” la sua famiglia a Torino per entrare in clandestinità: arrestato dopo la Liberazione, tra il 25.6 e l'11.7.45, è a disposizione della Procura del Regno, poi rilasciato; già nei primi mesi del '46 è preside a Chieti. (cit!)
- ... Brandalise;<sup>8377</sup> del PFR-BN e dipendente dell'Istituto Salvi di Vicenza.
  - Giovanna Brazzale;<sup>8378</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Virginia Brion in Loro;<sup>8379</sup> infermiera volontaria della CRI di Bassano; ha prestato giuramento per la RSI.
  - ... Brusarosco,<sup>8380</sup> del PFR-BN e direttore dell'Istituto Assistenza Malattia (Cassa Mutua) di Vicenza.
  - Maria Bruttomesso;<sup>8381</sup> infermiera volontaria della CRI di Arzignano; ha prestato giuramento per la RSI.
  - ... Busacca,<sup>8382</sup> del PFR-BN e maestro elementare in zona Schio.
  - Elda Buzzolan;<sup>8383</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Arturo Cacciavillani,<sup>8384</sup> da Chiampo; del PFR-BN e direttore didattico.
  - Amedeo Calzani<sup>8385</sup> di Pietro, cl.1895, da Longare; proprietario dell'Osteria a Ponte di Costozza, spia dei nazi-fascisti che gli permettevano un redditizio "mercato nero".
  - Vittorio Camerra,<sup>8386</sup> ragioniere capo presso le AIM; già squadrista e marciasuroma; del PFR-BN.
  - ... Campana,<sup>8387</sup> del PFR-BN, maestra e capo gruppo GIL alle Scuole di Campedello di Vicenza.
  - Claudia Capellaro;<sup>8388</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Maria Caradonna in Fiocchi,<sup>8389</sup> da Roma, sfollata a Vicenza, segretaria presso il Provveditorato agli Studi di Vicenza e moglie del brigatista del SSS Marina Fernando Fiocchi; del PFR-BN.
  - Elena Caregaro Negrin;<sup>8390</sup> infermiera volontaria Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Wanda Carlesso;<sup>8391</sup> infermiera volontaria della CRI di Bassano; ha prestato giuramento per la RSI.
  - Antonio Carlotto,<sup>8392</sup> del PFR-BN e medico condotto di Barbarano Vicentino; sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione.

---

<sup>8377</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8378</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8379</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8380</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8381</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8382</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>8383</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8384</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8385</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1447; ASVI, CLNP, b. 10, fasc.3 e 8.

<sup>8386</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8387</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5, b.16 fasc. D.

<sup>8388</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8389</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3.

<sup>8390</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8391</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8392</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.



- Giovanni Maria Casarotti,<sup>8393</sup> durante il regime ha ricoperto varie cariche politico amministrative, tra cui presidente dell'Ospedale Civile di Vicenza, Monte di Pietà e CRI.
- Maria Cassinis,<sup>8394</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Luisa Cercenà,<sup>8395</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- ... Cesca,<sup>8396</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Emma Chiampan in Sabadin,<sup>8397</sup> capogruppo infermiere volontarie della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI; è sospesa dal servizio.
- Epilio Ciarlini,<sup>8398</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Anna Cola,<sup>8399</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Alcide Colombo,<sup>8400</sup> del PFR-BN e direttore didattico a Schio; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Virginia Confente,<sup>8401</sup> infermiera volontaria della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Lina Cortellazzo in Corradi,<sup>8402</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Rachele Curti in Bongiovanni,<sup>8403</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Lucia Dal Bianco,<sup>8404</sup> insegnante elementare avventizia, è licenziata dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Lina Dal Brun,<sup>8405</sup> del PFR-BN e insegnante elementare presso le Scuole di Camisano.
- Ottavio Dalla Paola,<sup>8406</sup> dipendente INPS; del PFR-BN.
- Gio Batta Dalla Pozza<sup>8407</sup> di Filippo, cl.1868, da Vicenza; iscritto al PFR e medico dell'Istituto Assistenza Malattia Lavoratori (Cassa Mutua); si è prestato anche ad effettuare visite mediche di selezione per i lavoratori coatti destinati alla Germania; licenziato dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Caterina Dalla Valle in Cantarella,<sup>8408</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Antonio Dalla Vecchia,<sup>8409</sup> dal 37 al 45 titolare della cattedra presso la Scuola Elementare di Piovene Rocchette; dal 18.5.41 al settembre '43, comandato come insegnante caposcuola nei territori annessi del Fiumano.

---

<sup>8393</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8 e 17, b.12 fasc.5, b.14 fasc.12, b.16 fasc. C, b.16 fasc.2P.

<sup>8394</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8395</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8396</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8397</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8398</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8399</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8400</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8401</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8402</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8403</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8404</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8405</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8406</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8407</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8408</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8409</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

- Maria Dalla Vecchia;<sup>8410</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Caterino Dall'Oste;<sup>8411</sup> dipendente dell'Istituto Assistenza Malattia (Cassa Mutua) di Vicenza; del PFR-BN.
- Luigi Dal Santo;<sup>8412</sup> insegnante al Liceo Ginnasio "Pigafetta"; noto conferenziere fascista e presidente della Società Italo-tedesca di Breganze.
- Mario Damiani;<sup>8413</sup> da Vicenza; del PFR-BN e direttore didattico.
- Alessandro Danchielli;<sup>8414</sup> del PFR-BN e bidello presso le Scuole Elementari S. Francesco a Vicenza.
- Costanzo D'Antuono<sup>8415</sup> di Matteo, cl.1885, nato a Foggia; del PFR-BN e insegnante di Scuola Media a Vicenza.
- Salvatore De Leva;<sup>8416</sup> del PFR-BN e direttore provinciale Istituto Assistenza Malattia; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Luciana De Lorenzi;<sup>8417</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Giuseppe De Luca<sup>8418</sup> di Giovanni e Guglielmina Carbonelli; PFR; ingegnere e presidente ECP (Ente Case Popolari) di Vicenza, socio dell'Ing. Merola, *fascisti intransigenti e provocatori, ebbero per meriti fascisti vari incarichi che sfruttarono sempre per il proprio interesse. "...ci viene segnalato che in Via Ottone Calderari, nella villa dell'Ing. De Luca, si nascondono un colonnello della Marina repubblicana e altri ufficiali e fascisti"*.
- Margherita De Paoli;<sup>8419</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Caterina De Rios;<sup>8420</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Antonio De Troi;<sup>8421</sup> medico chirurgo dell'Ufficio del Lavoro; *ha svolto la sua attività con zelo e ha collaborato attivamente con i nazi-fascisti*.
- Remigio Dori;<sup>8422</sup> dipendente INPS; del PFR-BN.
- Vincenzo Duse;<sup>8423</sup> del PFR-BN e insegnante di scuola superiore.
- Scipione Fabbri;<sup>8424</sup> già centurione della Milizia, poi del PFR-BN; direttore didattico a Sandrigo, poi del II° Circolo di Vicenza (Porta Padova), poi segretario dell'ordine elementare presso il Provveditorato agli Studi di Vicenza.
- Italia Fabbris in Berno<sup>8425</sup> di Romolo, cl.1898, residente a Castegnaro; del PFR-BN, maestra elementare e *fascista sfegatata*.

---

<sup>8410</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8411</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8412</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8413</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8414</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8415</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.17 fasc. D.

<sup>8416</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8417</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8418</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 – Informazioni Uff. I del 6.12.45, b.10 fasc.8 – CLNP all'uff. Politico Questura, 29.5.45, b.15, fasc. 7 – Elenco fascisti fermati, copia in ACSSAU, b.3, b.16, fasc. D – CLNP a Comm. Provinciale Imposte Dirette, Sez. Speciale Profitti di regime, 7.12.45.

<sup>8419</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8420</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8421</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>8422</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8423</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>8424</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6.

<sup>8425</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

- Francesca Faccin,<sup>8426</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Gastone Faccin,<sup>8427</sup> ragioniere, impiegato presso il Laboratorio Igiene e Profilassi di Vicenza; vecchio squadrista e ufficiale della Milizia; del PFR-BN, tenta di spacciarsi per partigiano.
- Maddalena Faggionato,<sup>8428</sup> vice ispettrice provinciale CRI; ha prestato giuramento per la RSI; sospesa dalla carica.
- Valentina Fanton,<sup>8429</sup> ispettrice provinciale CRI; ha prestato giuramento per la RSI; sospesa dalla carica.
- Orsola Ferronato,<sup>8430</sup> del PFR-BN e direttrice didattica di Bassano, è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Maria Formenton,<sup>8431</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Antonia Ferronato,<sup>8432</sup> infermiera volontaria della CRI di Bassano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Ezio Filini,<sup>8433</sup> del PFR-BN e segretario INPS di Vicenza per un anno e mezzo, poi a Bolzano e successivamente alla Direzione Generale a Gorla Minore (Va), commissario prefettizio a Schiavon per alcuni mesi.
- Aldo Fin<sup>8434</sup> di Pietro, cl.1899, da Vicenza; del PFR-BN e dipendente dell'Ufficio del Lavoro di Vicenza che accompagnava i Lavoratori Volontari in Germania.
- Trentino Fin,<sup>8435</sup> da Trissino; dipendente INPS; del PFR-BN.
- Lucchino Fontana,<sup>8436</sup> da Vicenza; dipendente INPS; del PFR-BN e dopo la Liberazione probabile SAM.
- Ruggero Fraccaro,<sup>8437</sup> del PFR-BN e veterinario consortile di Arzignano; è sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Mariano Frigo,<sup>8438</sup> da Vicenza; direttore dell'INPS di Vicenza; del PFR-BN, fa anche parte di un complesso musicale che suona per i tedeschi; licenziato dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Rachele Fuin,<sup>8439</sup> infermiera volontaria della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Zita Galvan<sup>8440</sup> di Antonio; del PFR-BN e insegnante elementare avventizia, è licenziata dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Pietro Galvanin,<sup>8441</sup> del PFR-BN; già tenente della Milizia e della GIL; impiegato Istituto Ass. Malattia Lavoratori; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.

---

<sup>8426</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8427</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8428</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8429</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8430</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. F; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8431</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8432</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8433</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8434</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1443.

<sup>8435</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8436</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8437</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8438</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8439</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8440</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8441</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

- Annina Giacometti;<sup>8442</sup> del PFR-BN e fiduciaria provinciale della CRI; ha prestato giuramento per la RSI.
- ... Giarotto o Giaratto;<sup>8443</sup> a Vicenza, profugo dalla Tripolitania e dalla Sicilia; del PFR-BN, è nominato direttore didattico del 4° Circolo.
- Giuseppe Giovanelli<sup>8444</sup> di Rodolfo, cl.1899; già capitano Alpini, presso il 60° Comando Militare Provinciale di Pesaro; sfollato politico a Schio con il fratello Ercole; del PFR-BN e facenti funzioni di direttore didattico di Asiago. Dopo la Liberazione è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Maurizio Giroto;<sup>8445</sup> dipendente presso l'Istituto Assistenza Malattia (Cassa Mutua); del PFR-BN.
- Mario Greselin;<sup>8446</sup> del PFR-BN e insegnante Ginnasio di Bassano sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Liduvina Grisotto;<sup>8447</sup> del PFR-BN e insegnante elementare; è sospesa dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Elisa Gruber;<sup>8448</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Maria Guaraldi in Marcon;<sup>8449</sup> infermiera volontaria della CRI di Bassano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Mario Guidetti<sup>8450</sup> di Alberto, cl.06, da Vicenza, medico presso il Consorzio Antitubercolare di Vicenza; del PFR-BN, sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- ... Guzzo;<sup>8451</sup> del PFR-BN e maestro elementare zona Schio.
- Teresa Lovato;<sup>8452</sup> di Francesco, da Vicenza; insegnante di noti sentimenti fascisti e filo tedeschi; dopo la Liberazione *si incontra verso sera, presso l'abitazione di Pietro Pagnoni in Viale D'Aviano, con altri fascisti.*
- Maria Pia Lucarda;<sup>8453</sup> del PFR-BN e maestra elementare.
- Luigi Lunardoni<sup>8454</sup> di Bortolo e Erminia Feliciani, cl.1898, da Vicenza; già squadrista antemarcia e marciasuroma; iscritto al PFR e medico presso l'Istituto Assistenza Malattia Lavoratori (Cassa Mutua). Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 29.5.45, è rilasciato il 30.5.45; nuovamente arrestato è alla "Sasso" il 25.6.45; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi rilasciato e reintegrato.
- Sigfrida Magnani;<sup>8455</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Silvana Malapelle;<sup>8456</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica a Valdagno.

<sup>8442</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8443</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.16 fasc. D.

<sup>8444</sup> ASVI, CLNP, b.17, fasc. 26° Deposito Misto Provinciale di Vicenza – Ordine Permanente Militare n.232, 244 e 263 del 25 settembre, 9 e 30 ottobre '44; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8445</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8446</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8447</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8448</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8449</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8450</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.12 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8451</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>8452</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.16 fasc. L.

<sup>8453</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8454</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.12 fasc.5, b.15 fasc.2 ed Elenco persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8455</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8456</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

- Rosa Mancassola,<sup>8457</sup> infermiera volontaria della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Danilo Mancini,<sup>8458</sup> da Vicenza; dipendente INPS; già squadrista, “sciarpa littorio” e ufficiale della GIL; del PFR-BN, è sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Giovanni Manni,<sup>8459</sup> insegnante di educazione fisica a Vicenza; ex IMI, aderisce alla RSI e svolge attività propagandista presso gli internati; rimpatriato, tiene conferenze soprattutto a Verona.
- Orsola Manzardo,<sup>8460</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Irene Maraschin,<sup>8461</sup> del PFR-BN e insegnante elementare avventizia, è licenziata dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Rosa Marcolin,<sup>8462</sup> del PFR-BN e insegnante elementare avventizia, è licenziata dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Deledda Marcon in Dall'Olio,<sup>8463</sup> del PFR-BN e insegnante Ginnasio di Bassano, è sospesa dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrata.
- Bianca Massaria,<sup>8464</sup> capogruppo infermiere volontarie della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI; sospesa dalla carica.
- Osvaldo Mazzocco,<sup>8465</sup> del PFR-BN e preside Liceo Ginnasio di Vicenza; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Carla Meneghini,<sup>8466</sup> infermiera volontaria della CRI di Arzignano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Maria Menegoni in Grassi,<sup>8467</sup> da Pianezze sul Lago; del PFR-BN e maestra elementare.
- ... Merola,<sup>8468</sup> del PFR-BN, ingegnere e socio di Giuseppe De Luca, presidente ECP di Vicenza: *fascisti intransigenti e provocatori, ebbero per meriti fascisti vari incarichi che sfruttarono sempre per il proprio interesse.*
- Giovanni Mimiola,<sup>8469</sup> dipendente AIM; già squadrista antemarcia; del PFR-BN.
- Elisa Missaglia in Corsini,<sup>8470</sup> di Giuseppe e Giustina Stefani, cl.1899, nata a Schiavon e residente ad Anconetta di Vicenza; del PFR-BN e insegnante elementare. Arrestata dopo la Liberazione, è rilasciata il 23 maggio '45, nuovamente arrestata, è prima alla Caserma “Sasso”, poi è trasferita a S. Biagio il 23 giugno '45, poi rilasciata; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.

---

<sup>8457</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8458</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8459</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6.

<sup>8460</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8461</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8462</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8463</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8464</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8465</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8466</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8467</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.10 fasc.8.

<sup>8468</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8469</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8470</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

- Livia Monza in Trivellato;<sup>8471</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Jole Morandi;<sup>8472</sup> del PFR-BN e insegnante elementare a Lapio di Arcugnano.
- Clotilde Morini;<sup>8473</sup> insegnante elementare iscritta al PFR, ma proposta per la riammissione in servizio; infermiera volontaria CRI Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Celestina Motterle;<sup>8474</sup> infermiera volontaria della CRI di Arzignano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Benedetta Nicolosi;<sup>8475</sup> del PFR-BN e insegnante scuola superiore a Vicenza, ha scritto anche sul "Popolo Vicentino".
- Maria Orio;<sup>8476</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Egidio Orzolesi;<sup>8477</sup> del PFR-BN, già preside al Liceo Scientifico di Piombino (Li) nel '43, per sfollamento viene trasferito a Vicenza, presso le scuole di Asiago quale preside. Dopo la Liberazione è arrestato e tradotto prima a Schio, poi a Vicenza alla Caserma "Chinotto". Dopo tre mesi è rimesso in libertà e successivamente svolge la sua attività di preside a Ferrara. (sic!)
- Antonino Padovan;<sup>8478</sup> del PFR-BN e insegnante scuola superiore a Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Leda Panzani Cuberli;<sup>8479</sup> da Vicenza; già del PNF dal '21, poi del PFR-BN.
- Magda Pasoli;<sup>8480</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica a Lonigo.
- Maria Pasquale<sup>8481</sup> da Vicenza; del PFR-BN, insegnante e infermiera volontaria della CRI di Vicenza, dove ha prestato giuramento per la RSI.
- Bruna Pedrin;<sup>8482</sup> da Vicenza; impiegata presso l'Istituto Assistenza Malattia (Cassa Mutua) di Vicenza; del PFR-BN.
- Marino Pelloni;<sup>8483</sup> del PFR-BN e vice direttore provinciale Istituto Ass. Malattia Lavoratori (Cassa Mutua); sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Lorenzo Perazzolo;<sup>8484</sup> del PFR-BN e insegnante di Liceo.
- Emilio Perini<sup>8485</sup> di Michelangelo, cl.05; del PFR-BN e medico condotto di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato. Sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Guido Perraro;<sup>8486</sup> del PFR-BN e professore di ginnastica: *impiegato di concetto in Comune a Vicenza dal '35 al '38 e passato un anno a Roma per frequentare i corsi della Farnesina che lo avrebbero abilitato all'insegnamento da lui poi impartito al "Pigafetta" fra i primi del dopoguerra e l'inizio degli anni settanta..., figurava persino nelle informative del CLN come soggetto "onesto", "apolitico".*
- ... Petoello;<sup>8487</sup> del PFR-BN e maestro in zona Schio.

<sup>8471</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8472</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Pratiche Varie2.

<sup>8473</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4 e 6.

<sup>8474</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8475</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.10 fasc.8, b.11 fasc.28, b.12 fasc.5.

<sup>8476</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8477</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. O.

<sup>8478</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.15 fasc.7.

<sup>8479</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8480</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8481</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.4, b.16 fasc.2P.

<sup>8482</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8483</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.1P; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8484</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.2P.

<sup>8485</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8486</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.62.

<sup>8487</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

- Roberto Pilan<sup>8488</sup> da Brendola; già squadrista e marciasuroma, poi del PFR-BN e insegnante elementare.
- Aldo Poletini<sup>8489</sup> sfollato da Livorno; del PFR-BN e preside dell'Istituto Tecnico "Rossi"; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrata.
- Luciana Paoletto<sup>8490</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- Silvia Pergameni<sup>8491</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Maria Povoleri<sup>8492</sup> infermiera volontaria della CRI di Arzignano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Adele Pozza<sup>8493</sup> del PFR-BN e maestra elementare a Costozza.
- Teresa Ratto in Mascellaro<sup>8494</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica a Bassano; è sospesa per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Valeria Reghelin<sup>8495</sup> ostetrica; del PFR-BN.
- Erminia Righele<sup>8496</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Gianni Rigon<sup>8497</sup> del PFR-BN e insegnante elementare a Lapio di Arcugnano; milita nell'esercito repubblicano e nel dopoguerra è riassunto in servizio.
- Mario Rigoni<sup>8498</sup> del PFR-BN e insegnante educazione fisica di Bassano; è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Bortolo Rizzi<sup>8499</sup> del PFR-BN e veterinario di Asiago; sospeso dall'incarico dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Giovanni Rizzi<sup>8500</sup> ingegnere, direttore AIM; a Vicenza dal 1.12.29 proveniente da Gorizia; del PFR-BN.
- Secondo Armano Rizzi<sup>8501</sup> del PFR-BN e direttore didattico *zelantissimo*; padre del capitano della BN.
- Maria Rizzo<sup>8502</sup> del PFR-BN e infermiera volontaria della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Irene Romanese<sup>8503</sup> infermiera volontaria della CRI di Bassano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Elda Romano<sup>8504</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.

---

<sup>8488</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.28.

<sup>8489</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8490</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8491</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8492</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8493</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8494</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8495</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8496</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8497</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>8498</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8499</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8500</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8501</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8502</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8503</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8504</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

- Gina Rossi in Buzzolan,<sup>8505</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Maria Luisa Rossi,<sup>8506</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Albertina Saggin,<sup>8507</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Luigia Sammartin,<sup>8508</sup> del PFR-BN e direttrice didattica a Camisano.
- Nerone Santagiuliana<sup>8509</sup> di Augusto, cl.01, da Vicenza; del PFR-BN e medico presso l'Istituto Ass. Malattia Lavoratori; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Anna Maria Sartori,<sup>8510</sup> da Vicenza; del PFR-BN e impiegata presso l'Istituto Assistenza Malattia (Cassa Mutua) di Vicenza.
- Franca Scalcerle,<sup>8511</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Margherita Scalcerle in Scevola,<sup>8512</sup> capogruppo infermiere volontarie della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI; sospesa dalla carica.
- Clorinda Scortegagna,<sup>8513</sup> del PFR-BN e infermiera volontaria della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Enrico Secchi,<sup>8514</sup> impiegato presso l'Istituto Assistenza Malattia (Cassa Mutua) di Vicenza; del PFR-BN e sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Gino Sormonta,<sup>8515</sup> impiegato presso l'Istituto Assistenza Malattia (Cassa Mutua) di Vicenza; del PFR-BN e sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Lucia Stecco in Majer,<sup>8516</sup> del PFR-BN e maestra elementare a Costozza.
- ... Stocchero,<sup>8517</sup> già seniore della Milizia e del PFR-BN, preside del Liceo Ginnasio "Pigafetta".
- Angiolina Stringari,<sup>8518</sup> infermiera volontaria della CRI di Lonigo; ha prestato giuramento per la RSI.
- Mari Stringari,<sup>8519</sup> del PFR-BN e maestra elementare avventizia, è licenziata dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.
- Carlo Tarchetti,<sup>8520</sup> del PFR-BN e ispettore scolastico a Schio; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Teresita Testolin in Verza,<sup>8521</sup> del PFR-BN e insegnante elementare avventizia, è licenziata dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrata.

---

<sup>8505</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8506</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8507</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8508</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8509</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8510</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8511</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8512</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8513</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8514</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8515</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8516</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8517</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8518</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8519</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8520</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8521</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.



- Antonio Tonelli,<sup>8522</sup> del PFR-BN e insegnante scuola professionale "Palladio".
- Giovanna Toniolo,<sup>8523</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Caterina Torello,<sup>8524</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Marisa Torello,<sup>8525</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Giovanni Taiana<sup>8526</sup> di Luigi, cl.1883, nato a Castelvetro (Tr) e residente a Mantova; del PFR-BN e insegnante di diritto all'Istituto Tecnico di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione è trattenuto alla Caserma "Sasso" e incriminato dalla CAS; è poi rilasciato.
- Giovanni Vaiana<sup>8527</sup> di Luigi, cl.1883, nato a Castelvetro (Tp), insegnante di diritto all'Istituto Tecnico Industriale "Rossi" di Vicenza; repubblicano arrestato dopo la Liberazione, trattenuto alla Caserma Sasso e incriminato dalla CAS, poi rilasciato.
- Luigi Valente<sup>8528</sup> di Antonio, invalido guerra 15-18; del PFR e impiegato alla Centrale del Latte.
- Tiziano Velo<sup>8529</sup> di Giovanni e Teresa Boscato, cl.07, nato a Tonezza del Cimone e residente a Vicenza; già capo manipolo nel 42° Btg. CN da Sbarco, poi del PFR-BN e insegnante.
- ... in Ventra,<sup>8530</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- ... Veronese,<sup>8531</sup> del PFR-BN e insegnante di educazione fisica.
- Dirfei Veronese Muzzolon,<sup>8532</sup> del PFR-BN e direttore didattico della III° Circolo di Vicenza.
- Mario Vianelli,<sup>8533</sup> del PFR-BN e ispettore scolastico, collaboratore del Provveditore Walter Bragagnolo; sospeso dalla Commissione di epurazione, poi reintegrato.
- Giovanni Vicariotto,<sup>8534</sup> dipendente AIM; già squadrista antemarcia, del PFR-BN.
- Giovanni Vinc<sup>8535</sup> di Oscar; ragioniere, dipendente dell'Istituto Industriale "Rossi"; del PFR-BN.
- Ada Vittorelli,<sup>8536</sup> infermiera volontaria della CRI di Bassano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Andrea Volpato,<sup>8537</sup> del PFR-BN e insegnante di lettere al Liceo Ginnasio "Pigafetta".
- Lavinia Zaltron,<sup>8538</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Santina Zaltron,<sup>8539</sup> infermiera volontaria della CRI di Thiene; ha prestato giuramento per la RSI.
- Laura Zampertetti,<sup>8540</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.

---

<sup>8522</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8523</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8524</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8525</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8526</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.111; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>8527</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.111; ASVI, CLNP, b.15 fasc.2 ed Elenchi persone rilasciate.

<sup>8528</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. V.

<sup>8529</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.13.

<sup>8530</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8531</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8532</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8533</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8534</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8535</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28.

<sup>8536</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8537</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.201.

<sup>8538</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8539</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8540</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

- Ugo Zannoni,<sup>8541</sup> del PFR-BN, preside e provveditore repubblicano di Verona; *fascista acceso e convinto*.
- Gina Zilio,<sup>8542</sup> capogruppo infermiere volontarie della CRI di Bassano; ha prestato giuramento per la RSI.
- Luisa Zilio,<sup>8543</sup> infermiera volontaria della CRI di Vicenza; ha prestato giuramento per la RSI.
- ... Zolin,<sup>8544</sup> del PFR-BN e insegnante elementare e capo gruppo a Casale di Vicenza; dopo la Liberazione alloggia nella scuola il capitano repubblicano Aldo Cappannari.

## **Poste e Telecomunicazioni, PP.TT - Telefoni Venezia, TELVE – Ferrovie dello Stato, FF.SS <sup>8545</sup> – Ferro-tranvie Vicentine, SITA, <sup>8546</sup> - Società Veneta Ferrovie - Società Adriatica di Elettricità, SADE – Società Elettrica di Verona, SEV – Società Elettrica di Elettricità, S.E.E. - Industria Elettrica Sclese**

- Artemio Baraldo<sup>8547</sup> di Giovanni, cl.1898; portalelettere rurale PPTT Vicenza; già del PNF dal '25, poi del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Franca Bartolotto,<sup>8548</sup> impiegata diurnista PPTT Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Gustavo Battistella,<sup>8549</sup> già squadrista, del PFR dal 28.10.43, impiegato PPTT Vicenza, assunto in servizio per meriti fascisti. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ivo Beniero,<sup>8550</sup> procaccia PPTT di Cogollo del Cengio; del PFR-BN.
- Antonio Bigi,<sup>8551</sup> ufficiale di 1<sup>a</sup> Classe delle FFSS; del PFR-BN.
- Franca Bortolotta,<sup>8552</sup> impiegata diurnista PPTT Vicenza; del PFR dal 26.10.43.
- Giacomo Boscato<sup>8553</sup> di Isidoro, cl.1885, dell'Industria Elettrica Sclese.
- Giuseppe Cipolletta,<sup>8554</sup> capo stazione FFSS a Vicenza; del PFR-BN.
- Raffaele Coccuzza o Coccozza<sup>8555</sup> di Raffaele, dipendente FFSS a Vicenza, del PFR-BN.
- Giuseppe Corradi,<sup>8556</sup> messaggere PPTT Vicenza; del PFR-BN. Arrestata dopo la Liberazione, è forse processato a Reggio Emilia e condannato a 25 anni e 6 mesi il 5.7.45, poi amnistiato.
- Gianni Evangelista,<sup>8557</sup> dipendente PPTT; del PFR-BN.
- Giuseppe Ferrara,<sup>8558</sup> messaggere PPTT Vicenza; del PFR-BN.
- Ernesto Ferri,<sup>8559</sup> capo ufficio e vice-direttore alle Tranvie Vicentine; del PFR-BN.

<sup>8541</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.22, b.17 fasc. Z; *El Visentin* del 17.1.46, "Quel che succede al Provveditorato agli Studi"; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.201.

<sup>8542</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8543</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.4.

<sup>8544</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.16 fasc. D.

<sup>8545</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 "Distretto.

<sup>8546</sup> ASVI, Danni di guerra, b.233 fasc.16003.

<sup>8547</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>8548</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.11, b.15 fasc.7.

<sup>8549</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>8550</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8551</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8552</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6.

<sup>8553</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. B163.

<sup>8554</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8555</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. C.

<sup>8556</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7; M. Storchi, *il sangue dei vincitori. Saggio sui crimini fascisti e i processi del dopoguerra (1945-46)*.

<sup>8557</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8558</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8559</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

- Assunta Franceschetti,<sup>8560</sup> agente diurnista PPTT Vicenza; del PFR-BN.
- Giuseppe Gottardo detto "Lino",<sup>8561</sup> da Vicenza; operaio Telve; del PFR-BN, è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Ciano Grisi,<sup>8562</sup> del PFR-BN e impiegato alle Tranvie Vicentine; già ufficiale della Milizia.
- Enrico Lodovico Lorenzoni,<sup>8563</sup> da Siena; direttore generale provinciale PPTT Vicenza; del PFR dal 20.4.44.
- Alfredo Lovati,<sup>8564</sup> del PFR-BN e tecnico delle Tranvie Vicentine.
- Redento Lupieri Lotto,<sup>8565</sup> controllore Tranvie Vicentine; del PFR-BN e filotedesco, si licenzia per andare a lavorare, volontario in Germania: forse parente dell'ex direttore Lanerossi di Schio.
- Gio Batta Malapelle,<sup>8566</sup> capo stazione FF.SS. a Vicenza; del PFR-BN; sospeso dalla Commissione provinciale per le epurazioni, poi reintegrato.
- Giacomo Mancuso,<sup>8567</sup> dipendente PPTT, già del PNF e istruttore militare, del PFR-BN. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Ernesto Marchesini,<sup>8568</sup> impiegato alle Tranvie Vicentine; già legionario fiumano e del PFR-BN.
- Antonietta Maroso in Maroso,<sup>8569</sup> da Crosara di Marostica; ricevitrice uff. PPTT di Crosara; già del PNF dal '26 e al PFR dal '43; moglie del fascista Attilio Maroso.
- Sante Matteucci,<sup>8570</sup> operaio della SEV di Lonigo; del PFR-BN.
- Giuseppe Micli,<sup>8571</sup> del PFR-BN e controllore Tranvie Vicentine.
- Carlo Morisani o Morisano,<sup>8572</sup> da Vicenza, ingegnere; ispettore generale delle FF.SS. a Torino, poi ingegnere capo delle officine ferroviarie di Vicenza; del PFR-BN; è sospeso dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Carlo Pedrelli,<sup>8573</sup> del PFR-BN e frenatore Società Veneta Ferrovie ad Arsiero; è sospeso per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti, poi reintegrato.
- Antonio Pernechele,<sup>8574</sup> operaio della SEV di Lonigo; del PFR-BN.
- Giovanni Piccoli,<sup>8575</sup> del PFR-BN; dal novembre '43 impiegato alla Società Elettrica di Elettricità.
- Tullio Poggi,<sup>8576</sup> da Vicenza, capo tecnico di 1ª Classe presso l'arsenale FF. SS di Vicenza; del PFR-BN e capo settore del Gruppo rionale "D'Annunzio".

---

<sup>8560</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5, b.14 fasc.6.

<sup>8561</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.45.

<sup>8562</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4 e 6.

<sup>8563</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.14 fasc.6.

<sup>8564</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8565</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4 e 6.

<sup>8566</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8567</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>8568</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4 e 6.

<sup>8569</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8570</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8571</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8572</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.11 fasc.21; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8573</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8574</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8575</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

<sup>8576</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.1P e 2P.

- Artemio Saraldo<sup>8577</sup> da Vicenza; impiegato PPTT Vicenza; del PFR-BN.
- Rolando Scalini,<sup>8578</sup> del PFR-BN e capo officina alle Tranvie Vicentine. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Garibaldi Setti<sup>8579</sup> di Roberto; del PFR-BN e impiegato FFSS.
- Manlio Simonetti<sup>8580</sup> di Raimondo e Nadina Talquist, cl.1880, da Napoli; ingegnere, già tenente del Genio, poi delle FFSS, collaborazionista.
- Giovanni Spina<sup>8581</sup> di Alessio e Lucia Recupero, cl.1895, da Catania; operaio FFSS di 1ª Classe proveniente da Catania, poi Firenze, a Vicenza dal 19.6.44; del PFR-BN, le figlie sono ausiliarie. Arrestato l'8.5.45, è alla Caserma "Sasso" il 25.6.45, poi rilasciato.
- Giuseppe Tortora,<sup>8582</sup> portalelettere PPTT di Montecchio Maggiore; già del PNF dal '31; del PFR dal febbraio '44.
- Ugo Trosti,<sup>8583</sup> segretario particolare della direzione provinciale PPTT: *affarista, speculatore, di moralità dubbia e senza scrupoli...*
- Pietro Valdagno,<sup>8584</sup> capo ufficio distribuzioni PPTT; *filo tedesco e filofascista*.
- Gaetano Veronesi,<sup>8585</sup> operaio della SEV di Lonigo; del PFR-BN.
- Elda Zaccatelli,<sup>8586</sup> agente diurnista PPTT Vicenza; del PFR-BN.
- Arrigo Zalateo<sup>8587</sup> ragioniere provinciale PPTT Vicenza; PFR dal 2.10.43; *tedescofilo e assiduo frequentatore ufficio capitano GNR Postelegrafonica*. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato, ma sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione, poi reintegrato.
- Rita Zordan,<sup>8588</sup> telefonista alla Telve; del PFR-BN e titolare dell'ufficio telefonico di Thiene dal 1° maggio 44 al 29 aprile '45; sorella del cassiere della federazione fascista di Vicenza; la Zordan è giunta a Thiene in sostituzione di Pia Amatori, licenziata perché sorella di un partigiano; subito dopo la Liberazione venne arrestata e poi rilasciata.

## "Il Giornale di Vicenza", "Vedetta Fascista"(ventennio), "Il Popolo Vicentino" ('43-'45) e "Avanguardia Vicentina"<sup>8589</sup>

- Renato Casarotto<sup>8590</sup> di Desiderio; fascista, figlio del commissario prefettizio di Camisano, scrive su "Il Popolo Vicentino".
- Giovanni Farina,<sup>8591</sup> fotografo di "Vedetta Fascista".
- Silvano Fin,<sup>8592</sup> fotografo di "Avanguardia".
- Giovanni Maleman,<sup>8593</sup> fotografo icnografo di "Vedetta Fascista".

<sup>8577</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8578</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4 e 6, b.15 fasc.7, b.16 fasc. S.

<sup>8579</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8580</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5; ASVI, UNUCI, b.19 fasc.10.

<sup>8581</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.21, b.15 fasc.2.

<sup>8582</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8583</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8584</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8585</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8586</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5 e 7, b.14 fasc.6.

<sup>8587</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8588</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.11 fasc.28 e Posta da archiviare, b.12 fasc.5, b.15 fasc.7.

<sup>8589</sup> Il "Il Popolo Vicentino" era durante la RSI un vero "*covo di sovversivi*"; vi operavano Gino Cerchio e Oddo (o Enrico di Oddo) Cappannari. Sono dipendenti del giornale gli antifascisti: Cristofari Gastone, impiegato d'amministrazione, il dott. Angelo Soprana (sic!); Boaretti e Oddo (o Enrico di Oddo) Cappannari, che con l'obbligo di leva, si infiltrarono nella Polizia Ausiliaria. Sede: Palazzo Littorio a S. Marco, ora Palazzo Folco (ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.86 e 112).

<sup>8590</sup> ASVI, CAS, b.5, fasc.316.

<sup>8591</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni.

<sup>8592</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8; "*Avanguardia*", anno II, n°5, del 10.2.45.

<sup>8593</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni.

- Valentino Milani,<sup>8594</sup> operaio linotipista di "Vedetta Fascista".
- ... Mutterle,<sup>8595</sup> redattore di "Vedetta Fascista"; successivamente torna nella sua scrivania nel "Il Giornale di Vicenza". (sic!)
- Osvaldo Parise,<sup>8596</sup> capo redattore di "Vedetta Fascista", dopo la guerra torna alla sua scrivania. (sic!)
- Italia Pilan,<sup>8597</sup> impiegata presso l'amministrazione del giornale "La Vedetta Fascista"; del PFR-BN.
- Franco Rossi,<sup>8598</sup> correttore di bozze di "Vedetta Fascista".
- Angelo Soprana,<sup>8599</sup> redattore del "Il Popolo Vicentino", *"spessissimo a pranzo col Federale"*; *"Laureatosi ad Urbino ha continuato a fare il giornalista fascista."*; con l'obbligo di leva, si arruola nella polizia ausiliaria. Dopo la guerra torna alla sua scrivania... *"Ora ha cambiato ambiente e casacca ed è attualmente al "Il Giornale di Vicenza" con compiti direzionali" "...probabilmente un filofascista di terza o quarta fila ravvedutosi molto in fretta..."*.
- Andrea Tadiello<sup>8600</sup> di Attilio e Maria Modulo, cl. 09, da Vicenza; iscritto al PNF e al PFR, della 22<sup>a</sup> BN e redattore del "Popolo Vicentino" e "Vedetta Fascista"; ha partecipato alla prima riunione per la costituzione del nuovo PFR di Vicenza il 10 settembre 1943. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" il 24.5.45; è tradotto a S. Biagio il 2.6.45; rilasciato torna alla propria scrivania (sic!).
- Giuseppe Zanchi detto "Beppino"<sup>8601</sup> di Giovanni e Angela Maggiora, cl.15, da Vicenza; della 22<sup>a</sup> BN (tessera n. 84278), e redattore di "Avanguardia"; arrestato dopo la Liberazione il 3.6.45 è deferito ai PM presso la CAS il 17.9.45, ma poi rilasciato; malgrado fosse stato l'autore nel '44 e '45 di articoli a dir poco imbarazzanti, già dal '46 risulta in forza a settimanali e ad altre testate minori del mondo cattolico e della DC come "Il Segno".

---

<sup>8594</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni.

<sup>8595</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.86 e 112.

<sup>8596</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.10 fasc.8; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.86 e 112.

<sup>8597</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.4.

<sup>8598</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni.

<sup>8599</sup> ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni, b.10 fasc.8; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.86, 136-137.

<sup>8600</sup> ASVI, CAS, b.2 fasc.178; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.11 fasc. 3 e 34, b.15 fasc.2 e 7, b.16 fasc. T; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 86 e 112.

<sup>8601</sup> ASVI, CAS, b.5 fasc.301; ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2; AINSML, Fondo Cornaggia, b.13; *Il Giornale di Vicenza*, 12 e 18.9.45; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 86-87.

**SARA,<sup>8602</sup> CARIM,<sup>8603</sup> CEMSA,<sup>8604</sup> SETI,<sup>8605</sup> IVEM,<sup>8606</sup> SMG,<sup>8607</sup> Cotonificio Rossi Vicenza e Debba,<sup>8608</sup> Zambon & C., SAFAMI,<sup>8609</sup> SOAVET, Ducati,<sup>8610</sup> Montecatini,<sup>8611</sup> Lanificio Beaupain,<sup>8612</sup> Cartiera Burgo,<sup>8613</sup> SFCS,<sup>8614</sup> Officine Pellizzari,<sup>8615</sup> FIAMM,<sup>8616</sup> Bono & Breganze;<sup>8617</sup> e altre ditte militarizzate**

- Rodolfo Anselmi,<sup>8618</sup> titolare ditta edile, fascista repubblicano e collaborazionista: ha realizzato lavori di fortificazione per la Todt a Vittorio Veneto e Schio.
- Antonio Arata<sup>8619</sup> di Cesare e Rina Teneoni, cl.04, nato a La Spezia e residente a Vicenza; impiegato SMG; arrestato il 6.6.45, è prima alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Rina Arata<sup>8620</sup> di Raffaele e Caterina Leonardini, cl.15, nata a Sesta Godano (Sp) e residente a Vicenza; impiegata SMG; arrestata il 6.6.45, è prima alla Caserma "Sasso", poi rilasciata.
- ... Benincà,<sup>8621</sup> da Breganze; del PFR-BN e operaia presso il Lanificio Beaupain di Sarcedo.
- Carlo Besana,<sup>8622</sup> direttore generale del Cotonificio Rossi.
- Antonio Boarina,<sup>8623</sup> titolare ditta edile collaborazionista di Torri di Quartesolo; ha eseguito lavori per conto delle forze armate germaniche e Todt: linea ferroviaria Brennero – Vipiteno e Vicenza – Padova; ponte ferroviario a Lerino; sgombero materiale dalle gallerie di Porta Monte.
- Vittorio Bombassei,<sup>8624</sup> già sergente maggiore, aderisce alla RSI e lavora come operaio militarizzato presso la CARIM.

<sup>8602</sup> **SARA** – Società Anonima di Riparazioni Aeronautiche. Officina riparazione motori d'aereo in Viale Regina Margherita, vicino al Ponte dei Marmi. La sua specializzazione era la revisione di motori d'aeroplano, dapprima italiani e successivamente tedeschi, i Daimler Benz 605 a 12 cilindri del caccia Me 109. Dopo i severi bombardamenti notturni inglesi e quello americano del 14 maggio '44, il complesso fu gravemente danneggiato e il suo macchinario fu trasferito a Thiene e alle grotte di Costozza nell'ambito della CARIM (G. Versolato, *Bombardamenti aerei degli alleati nel vicentino*, cit., pag.369-272).

<sup>8603</sup> **CARIM** - officine nelle grotte di Costozza. Il programma di tali stabilimenti era la produzione completa o di parti di motori di aeroplani. La gestione degli impianti di Costozza è assunta da un consorzio di ditte italiane, la cui capo commessa era l'Alfa Romeo, le altre erano l'Isotta Fraschini, le Officine Reggiane e la Ducati. Tale impianto, denominato "Stabilimento C", sorto per volontà del ministero tedesco per la produzione bellica (RUK), rispondeva alla necessità di disperdere gli impianti in posti non vulnerabili ai bombardamenti alleati che raggiunsero il loro apice nel '44. Altro impianto in grotta, in realtà gallerie stradali, era sorto lungo la gardesana occidentale e orientale e, convenzionalmente era chiamato "stabilimento X". I lavori di installazione degli impianti iniziarono nella primavera del '44, dapprima furono gestiti direttamente dalla CARIM ma poi, a causa delle lungaggini più o meno volute, presi in mano direttamente dai tedeschi attraverso l'organizzazione Todt. Nel marzo 1945, all'apice dell'attività della CARIM, il complesso aveva circa un migliaio di operai e tecnici sotto la direzione di un ingegnere e un servizio amministrativo tedeschi. A sorveglianza era garantita da una cinquantina di soldati tedeschi della 10<sup>a</sup> armata e da altrettanti militi della GNR e militi dell'esercito repubblicano. Negli ultimi giorni di guerra i tedeschi avevano deciso di far saltare tutto. Fu solo dopo laboriose trattative condotte dagli operai e da membri della Resistenza, e da un'insurrezione organizzata all'interno in accordo con la Brigata "Silva", che il prezioso macchinario fu salvato e con esso le storiche grotte (G. Versolato, *Bombardamenti aerei degli alleati nel vicentino*, cit., pag. 370-272).

<sup>8604</sup> **CEMSA** - Caproni Elettromeccanica Saronno s.a. Sede in Viale Verona 246 - Ponte Alto - Vicenza.

<sup>8605</sup> **SETI** – Società Estrazione Torbe Industriali Sede: Via IV Novembre, 7, Vicenza (ASVI, CLNP, b.11 fasc.33).

<sup>8606</sup> **IVEM** – Industrie Vicentine Elettro Meccaniche. Lavora per conto della Messerschmitt A.G. Ufficio di Rovereto, e a sede in Corso S. Felice a Vicenza (ASVI, Fondo Danni di guerra, b.9 fasc.364).

<sup>8607</sup> **SMG S. An.** - Studi Materiali da Guerra. Sede in Viale della Pace, 147- Vicenza.

<sup>8608</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8609</sup> **SAFAMI** – Fornitura Auto Moto Industrie.

<sup>8610</sup> **Ducati** - Sede: Longare – Grotte di Costozza. Ditta trasferita dalla Romagna durante il periodo bellico.

<sup>8611</sup> **Montecatini** – Soc. Gen. per l'Industria Mineraria e Chimica – Fabbrica di Vicenza.

<sup>8612</sup> **Lanificio Beaupain** di Sarcedo.

<sup>8613</sup> **Cartiera Burgo** di Lugo di Vicenza (ASVI, Danni di guerra, b.237 fasc.16183).

<sup>8614</sup> **SFCS** - Società Filatura Cascami di Seta di Zugliano

<sup>8615</sup> **Officine Pellizzari** di Arzignano.

<sup>8616</sup> **FIAMM** - Fabbrica Italiana Accumulatori e motocarri di Montecchio Maggiore. Un atto di sabotaggio è compiuto alle ore 1,00 del 9.11.44 contro la cabina elettrica e a due reparti; la ditta in tale epoca è controllata dal comando militare tedesco (ASVI, Danni di guerra, b. 28, fasc. 1475).

<sup>8617</sup> **Bono & Breganze** - ditta apparecchi industriali di Contrà S. Barbara a Vicenza; ditta collaborazionista che riesce a nascondere, murando parte dei locali, grosse quantità di pneumatici, che dopo la Liberazione vengono venduti al "mercato nero" (ASVI, CLNP, b.1 fasc. Informazioni Varie3).

<sup>8618</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8619</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8620</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8621</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8622</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5.

<sup>8623</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc. 2 dal 904 al 1169, b.16 fasc.2P.

<sup>8624</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.31.

- Gino Capellaro,<sup>8625</sup> da Enego; ex Alpino, aderisce alla RSI; della GNR in servizio a Costozza, ha partecipato a vari rastrellamenti.
- Luigi Cappellotto,<sup>8626</sup> del PFR-BN e operaio presso il Lanificio Beaupain di Sarcedo. ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.
- Eugenio Corti,<sup>8627</sup> capo uff. personale e paghe del Cotonificio Rossi.
- Ennio Crestani,<sup>8628</sup> consocio della SETI, segnalato per illeciti arricchimenti di guerra.
- Ottorino Dalla Vecchia<sup>8629</sup> di Marcello e Lucia Ziggotti, cl.23, da Vicenza; prima dell'8 sett. '43 si trovava a La Spezia presso la scuola della Marina, catturato dai Tedeschi è internato; ex IMI, richiesto come operaio specializzato dalla IVEM, dove già lavorava in precedenza.
- Arturo Dall'Effe,<sup>8630</sup> direttore capificio di Debba.
- Benito Dal Toso,<sup>8631</sup> titolare ditta edile collaborazionista di Caldogno; ha eseguito i lavori per conto delle forze armate germaniche e Todt, per l'ampliamento dell'Ospedale Militare e lavori ferroviari.
- Benedetto Donelli,<sup>8632</sup> ingegnere e già podestà di Vicenza dal settembre '43 al '44; del PFR e collaborazionista; già direttore delle Officine IVEM a S. Felice.
- Gino Folco,<sup>8633</sup> proprietario della "Casa della calza" in Corso Principe Umberto (ora Corso Palladio); già condannato per aver largamente praticato il "mercato nero", evade dal carcere e si mette subito al servizio dei tedeschi come autista.
- Umberto Frigo,<sup>8634</sup> proprietario di un calzaturificio in Viale della Pace a Vicenza; *collaborazionista arricchitosi con i tedeschi.*
- Guido Gabetti,<sup>8635</sup> direttore dei negozi "Standa" di Vicenza; al tempo dei lavori obbligatori per le fortificazioni attorno a Vicenza, è tra i primi ad inquadrare il personale e a portarlo incolonnato ai lavori.
- Eugenio Guarda,<sup>8636</sup> titolare della ditta edile di Gambellara che ha eseguito lavori per la costruzione di baracche a Villanova per le forze armate germaniche, lungo la linea ferroviaria Vicenza-Verona e la strada statale Vicenza-Brescia per la Todt.
- Giuseppe Marchetti,<sup>8637</sup> capo sezione filatura del Cotonificio Rossi a Vicenza.
- Vittorio Marchioro,<sup>8638</sup> ditta edile da Vicenza, che ha effettuato lavori per le forze armate germaniche per l'ampliamento e sistemazione dell'aeroporto di Vicenza e altri lavori in tutta la provincia; al servizio della Todt costruisce l'Aeroporto di Campoformido (Ud) e di S. Maria alla Lunga, presso Palmanova (Ud).
- Bladimiro Malfatti<sup>8639</sup> di Gino, cl.15, da Vicenza; impresario al servizio della Todt; arrestato dopo la Liberazione, è rilasciato il 29 maggio '45; nuovamente arrestato, a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", poi nuovamente rilasciato.

---

<sup>8625</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8626</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8627</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5.

<sup>8628</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33.

<sup>8629</sup> ASVI, CLNP, b.25 fasc. Varie1.

<sup>8630</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5.

<sup>8631</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2, b. 16, fasc. 2P.

<sup>8632</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. M.

<sup>8633</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8634</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.33, b. 16, fasc. F.

<sup>8635</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33.

<sup>8636</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 dal 904 al 1169, b.16 fasc.2P e G1.

<sup>8637</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5.

<sup>8638</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 dal 904 al 1169, b.11 fasc. Posta da archiviare, b.16 fasc.2P, b.17 fasc. M.

<sup>8639</sup> ASVI, CAS, b.23 fasc.1354; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc. 2 ed Elenco persone rilasciate.

- Ezio Micchepi<sup>8640</sup> di Pietro e Augusta Castagnoli, cl.1884, nato a Firenze e residente a Vicenza; direttore amministrativo SMG; impiegato SMG; arrestato il 6.6.45, è prima alla Caserma "Sasso", poi rilasciato.
- Romolo Milan,<sup>8641</sup> da Vicenza; già squadrista e "sciarpa littorio", ex podestà di Torri di Quartesolo, impiegato cassiere nelle Officine IVEM a S. Felice; molto intimo con l'Ing. Donelli, già direttore IVEM e podestà di Vicenza. ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. M.
- Enrico Nardi,<sup>8642</sup> del PFR-BN e impiegato alla Montecatini di Vicenza.
- Oreste Pellizzari,<sup>8643</sup> titolare della ditta edile di Lerino che ha eseguito lavori per conto delle forze armate germaniche e della Todt: linea ferroviaria Brennero–Vipiteno e Vicenza–Padova; ponte ferroviario a Lerino; sgombero materiale dalle gallerie di Porta Monte a Vicenza.
- Luigi Piccoli,<sup>8644</sup> residente a Vicenza; ex Maresciallo dei Carabinieri e fattorino della ditta SOAVET; del PFR-BN.
- Pietro Scambi,<sup>8645</sup> titolare dell'impresa edile che ha lavorato per la Todt – O.T. Bauleitung di Costozza.
- Mario Sgarbi,<sup>8646</sup> titolare di una ditta edile di Montebello; già della GNR Ferroviaria e proposto come commissario prefettizio di Montebello, con la sua impresa lavora per la Todt lungo la linea Vicenza–Verona.
- Augusto Vighi,<sup>8647</sup> direttore delle Officine Pellizzari di Arzignano.
- Renato Zanon<sup>8648</sup> di Alessandro, cl.09, da Vicenza; collaborazionista, capo squadra reparto RA della CEMSA e interprete per i tedeschi.
- Francesco Zerbin,<sup>8649</sup> capo sezione di preparazione tessitura del Cottonificio Rossi a Vicenza.

## **Consiglio delle Corporazioni, Camera di Commercio, Unione Commercianti, liberi professionisti, imprenditori e impresari**

- Domenico Balbi,<sup>8650</sup> del PFR-BN e commerciante di alimentari a Vicenza.
- Policarpo Bassanello,<sup>8651</sup> del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, ufficio abbigliamento; anche in "Lista nera" PFR di Vicenza.
- Antonio Beltrame,<sup>8652</sup> industriale di Vicenza.
- ... Benazzato,<sup>8653</sup> commerciante della carta a Vicenza.
- ... Bertoli,<sup>8654</sup> commerciante di carni a Vicenza; *l'insegna del negozio riportava la scritta "Macelleria Fascista"; il proprietario serviva i clienti sempre in "camicia nera"*.
- Laura Campesato,<sup>8655</sup> gestore Trattoria "Vittoria" a Vicenza.

<sup>8640</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

<sup>8641</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. M.

<sup>8642</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4.

<sup>8643</sup> ASVI, CLNP, b. 9, fasc.2 dal 904 al 1169, b.16 fasc.2P.

<sup>8644</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8645</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33, b. 18 fasc. Schede Matricolari (Feriani Giovanni).

<sup>8646</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16, fasc.2P.

<sup>8647</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. V.

<sup>8648</sup> ASVI, CAS, b. 24, fasc. 1423.

<sup>8649</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.5.

<sup>8650</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8651</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.16 fasc. S.

<sup>8652</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33.

<sup>8653</sup> ASVI, CLNP, b.1, fasc. Informazioni Varie3.

<sup>8654</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33.

<sup>8655</sup> CSSMP, b. Fascisti, fasc. Documenti Vari.



- Raffaele Casarotto,<sup>8656</sup> da Fimon di Arcugnano; del PFR-BN e “mercato nero”.
- Plinio Cazzola,<sup>8657</sup> del PFR-BN e direttore della Camera di Commercio; partecipa al rastrellamento del Grappa, 2° Settore di Borso.
- Pietro Ceccato,<sup>8658</sup> industriale di Montecchio Maggiore.
- Gualtiero Chiussi,<sup>8659</sup> del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, ufficio ditte.
- Dino Comin,<sup>8660</sup> del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, capo ufficio pneumatici.
- ... Faccincani,<sup>8661</sup> “mercato nero” di uova e pollame.
- ... Fantoccoli,<sup>8662</sup> da Vicenza; del PFR-BN, spia nazi-fascista e “mercato nero”.
- Guido Gabetti,<sup>8663</sup> direttore dei negozi "Standa" di Vicenza; *al tempo dei lavori obbligatori per le fortificazioni attorno a Vicenza, fu tra i primi ad inquadrare il personale e a portarlo incolonnato ai lavori.*
- ... Geremia,<sup>8664</sup> del PFR-BN e commerciante alimentari a Vicenza.
- ... Girardini,<sup>8665</sup> “mercato nero” di uova e pollame.
- Olinto Gobbo,<sup>8666</sup> del PFR-BN e commerciante di Vicenza.
- Ferruccio e Mario Lain,<sup>8667</sup> del PFR-BN e commerciante alimentari a Vicenza.
- Alberto e Guido Lora,<sup>8668</sup> da Fimon di Arcugnano; del PFR-BN e “mercato nero”.
- Enzo Marzari,<sup>8669</sup> del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, ufficio cassa Unione commercianti.
- ... Matteazzi,<sup>8670</sup> da Grumolo delle Abbadesse; del PFR-BN e “mercato nero”.
- Giovanni Panarotto,<sup>8671</sup> del PFR-BN e commerciante alimentari a Vicenza.
- Luigi Pasetto,<sup>8672</sup> del PFR-BN e autista di piazza (Taxi).
- Giovanni Pizzi,<sup>8673</sup> già centurione della Milizia e volontario in Africa, del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, capo ufficio statistica e vice direttore.
- Giovanni e Valentino Pretto,<sup>8674</sup> del PFR-BN e commercianti di Vicenza.
- Antonio e Giovanni Rossato,<sup>8675</sup> da Sandrigo; “mercato nero” di uova e pollame.
- Pietro Rossi,<sup>8676</sup> da Longare; del PFR-BN, *ha accumulato con il mercato nero ingenti arricchimenti illeciti.*
- F.lli Santi,<sup>8677</sup> pastificio di Vicenza.
- Mario Scapin,<sup>8678</sup> del PFR-BN e commerciante di Vicenza.

---

<sup>8656</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14.

<sup>8657</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6, b.16 fasc. S.

<sup>8658</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.12 fasc.5, b.16 fasc. C.

<sup>8659</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.6, b.16 fasc. S.

<sup>8660</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8661</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8662</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.17 fasc. Informazioni.

<sup>8663</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.33.

<sup>8664</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8665</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8666</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2.

<sup>8667</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.11 fasc.33.

<sup>8668</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14.

<sup>8669</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8670</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8671</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.11 fasc.33.

<sup>8672</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc.1P.

<sup>8673</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.14 fasc.6, b.16 fasc. S.

<sup>8674</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8675</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8676</sup> ASVI, CLNP, b.10, fasc.8.

<sup>8677</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, b.11 fasc.33.

<sup>8678</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

- Eugenio Spermon,<sup>8679</sup> del PFR-BN e commerciante di Vicenza.
- ... Traverso,<sup>8680</sup> famiglia da Sarmego di Grumolo delle Abbadesse, fittavola del Co. Piovene; *nasconde molte stoffe, canapa e altro materiale; hanno venduto un camion tedesco.*
- Giuseppe Tromben,<sup>8681</sup> del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, ufficio abbigliamento.
- Bruno Valeri,<sup>8682</sup> da Vicenza; del PFR-BN e ragioniere libero professionista, amico on. Dolfin.
- Bruno Zancan,<sup>8683</sup> del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, ufficio carbone.
- ... Zanini,<sup>8684</sup> del PFR-BN e commerciante ed esercente vini a Vicenza.
- Luigi Zoin,<sup>8685</sup> del PFR-BN e dipendente della Camera di Commercio, ufficio calzature.

## Ministero dell'Agricoltura e Foreste<sup>8686</sup>

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è trasferito da Roma a Treviso (Villa Ninni, Villa Sbarra, Villa Parpinelli, Casa Moretti Adimari, Casa Della Rovere, Casa Baseggio, Casa Zandigiacomi, Casa Felisent) ad iniziare dal 10 ottobre 1943, ma alcuni uffici vengono decentrati a Thiene.

Struttura del Ministero nel Vicentino:

- a Thiene: l'Associazione Nazionale Enti Economici Agricoltura, con l'UNSEA (Ufficio Nazionale Statistico Economico dell'Agricoltura), il Centro Mediterraneo Studi sull'Olivio, Enti Economici della Cerealicoltura, Ortofloricoltura e della Zootecnia;
- a Santorso: Società Anonima Importazione Bestiame;
- a Lonigo: Ente Nazionale Cooperazione;
- a Vicenza: Associazione Nazionale Consorzi Macellai per le Carni (ANCM) e l'Ente per la Distillazione Materie Vinose (ENDMV).

Strutture locali facenti capo al Ministero:

- Ufficio Accertamenti Agricoli Comunali;
- SEPRAL (Sezione Provinciale dell'Alimentazione);
- Consorzio Agrario;
- Ufficio Provinciale UMA (Utenti motori Agricoli).
- Vittoria Amaglio<sup>8687</sup> di Arrigo; del PFR-BN, addetta all'Ufficio Generi Diversi della Sepral.
- Matilde Amarante,<sup>8688</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Caldogno.
- Francesco Apolloni,<sup>8689</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Carrè.
- Francesco Bartolomei,<sup>8690</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Poiana Maggiore.
- Francesco Basso,<sup>8691</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Cogollo del Cengio.
- Elide Berti,<sup>8692</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Vicenza. Arrestata dopo la Liberazione, è poi rilasciata.
- Giuseppe Bonato,<sup>8693</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Zanè.

<sup>8679</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8680</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8681</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S.

<sup>8682</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8683</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S.

<sup>8684</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3 e 4, b.11 fasc.33.

<sup>8685</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. S.

<sup>8686</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.4; F. Maistrello, *XX Brigata Nera*, cit., pag.232.

<sup>8687</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8688</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8689</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8690</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8691</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8692</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>8693</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

- Mario Bonini,<sup>8694</sup> del PFR-BN e dipendente dell'Ente della Cooperazione; sospeso dalla Commissione provinciale di Epurazione.
- Silvio Caoduro,<sup>8695</sup> del PFR-BN e dipendente Consorzio Agrario di Vicenza.
- Antonio Caretta,<sup>8696</sup> già squadrista e marciasuroma, del PFR-BN e impiegato del Consorzio Agrario di Vicenza. Antonio Carta,<sup>8697</sup> dipendente dell'UNSEA di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Giuseppe Cattani,<sup>8698</sup> di Annibale, cl.10, da Vicenza; del PFR-BN e direttore Ente Distribuzione Vino della Sepral.
- ... Cavalli,<sup>8699</sup> del PFR-BN e addetto all'Ufficio Trasporti della SEPRAL; è coinvolto nel "mercato nero" di uova e pollame con alcune ditte: Girardini; Faccincani; Rossato e Reato.
- Ottavio Cecchinato,<sup>8700</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Sovizzo.
- Cesare Confilla,<sup>8701</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Altavilla.
- Giuliano Conti,<sup>8702</sup> del PFR-BN e addetto all'Ufficio Tesseramento della Sepral.
- Nelly Conti,<sup>8703</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Arzignano.
- Bruno Dalla Costa,<sup>8704</sup> del PFR-BN e addetto all'Ufficio Dettaglianti e Grossisti della Sepral.
- Almerico Folco Zambelli,<sup>8705</sup> del PFR-BN e addetto all'Ufficio carni della Sepral.
- Giovanni Frigo,<sup>8706</sup> del PFR-BN e addetto all'Ufficio Tesseramento della Sepral.
- Mario Frigo,<sup>8707</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Roana e Rotzo.
- Gilberto Gacciani,<sup>8708</sup> del PFR-BN e dipendente del Consorzio Agrario di Vicenza.
- Mario Galluzzi,<sup>8709</sup> di Armando e Ada Giannarelli, cl.1900, nato a Pisa e sfollato a Vicenza, poi Mason Vicentino; del PFR-BN e direttore della SEPRAL di Vicenza: *...nascosto a casa del PFR Pio Vasco Barbieri a Mason Vic. ...va ricercato presso la sorella Piera in Magnolfi, res. a Bassano, Via Vittorelli*". Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 31.5.45, poi rilasciato.
- Mario Giacon,<sup>8710</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Lastevasse e Pedemonte.
- Riccardo Giuntini,<sup>8711</sup> di Egisto; del PFR-BN e addetto all'Ufficio Prezzi della Sepral.
- Girolamo Gobbo,<sup>8712</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Mason Vicentino.
- Wanda Luisetto,<sup>8713</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Vicenza.
- Roberto Lupetti,<sup>8714</sup> di Alberto e Pia Chiesa, cl.1900, nato a Volterra (Pi) e sfollato a Vicenza, poi Sossano; del PFR-BN e direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Vicenza; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.

---

<sup>8694</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8695</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8696</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>8697</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7.

<sup>8698</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1436; ASVI, CLNP, b.10 fasc.3, 5 e 17, b.12 fasc.5.

<sup>8699</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.3.

<sup>8700</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8701</sup> ASVI, CLNP, b.14 fasc.6.

<sup>8702</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8703</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8704</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8705</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8706</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8707</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8708</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8709</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc.2.

<sup>8710</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8711</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5 e 8, b.17 fasc. Informazioni, b.26 fasc. Posta in visione.

<sup>8712</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8713</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8714</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

- Pietro Maroso,<sup>8715</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Pianezze.
- Pio Marzemin,<sup>8716</sup> del PFR-BN e dell'Ispettorato provinciale agricoltura; sospeso dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Manlio Mazzi,<sup>8717</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Vicenza. Arrestato dopo la Liberazione, è poi rilasciato.
- Guido Merlini,<sup>8718</sup> del PFR-BN e impiegato presso l'Ispettorato Agricoltura di Vicenza; licenziato dalla Commissione provinciale di epurazione.
- Viscardo Montanari,<sup>8719</sup> del PFR-BN e capo ispettore provinciale agricoltura. Dopo la Liberazione viene riconfermato a capo dell'Ispettorato all'Agricoltura, ma quale solerte propagandista repubblicano, il CLNP di Vicenza ne chiede l'immediata rimozione.
- Rita Nogara,<sup>8720</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Sovizzo.
- Antonietta Panozzo,<sup>8721</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Asiago-Gallio.
- Giuseppina Parladori,<sup>8722</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Vicenza.
- Eugenio Pozza,<sup>8723</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Brogliano.
- Giulio Quirici,<sup>8724</sup> già squadrista e marciasuroma, del PFR-BN e impiegato del Consorzio Agrario di Vicenza.
- Mariano Rosin,<sup>8725</sup> del PFR-BN e dipendente Consorzio agrario.
- Ottavio Salvatore,<sup>8726</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di S. Germano dei Berici.
- Francesco Sartori,<sup>8727</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Asiago-Gallio.
- Giovanna Sgreva,<sup>8728</sup> del PFR-BN e addetto all'Ufficio Dettaglianti e Grossisti della Sepral.
- Giovanni Sguizzero,<sup>8729</sup> del PFR-BN e addetto all'Ufficio Generi Diversi della Sepral.
- Italia Tabacco,<sup>8730</sup> del PFR-BN e dipendente dell'UNSEA di Torri di Quartesolo.
- Gino Tasinato,<sup>8731</sup> già squadrista e marciasuroma, del PFR-BN e impiegato alla Sepral.
- Umberto Tonello,<sup>8732</sup> già squadrista e marciasuroma, del PFR-BN e impiegato del Consorzio Agrario di Vicenza.
- Attilio Toniolo,<sup>8733</sup> già squadrista e dipendente Consorzio Agrario di Vicenza.
- Antonio Veronese<sup>8734</sup> di Tito; già squadrista e marciasuroma e impiegato del Consorzio Agrario di Vicenza.
- Pia Vicentini,<sup>8735</sup> del PFR-BN e impiegata Consorzio Agrario di Vicenza.

---

<sup>8715</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8716</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8717</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6, b.15 fasc.7

<sup>8718</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 29.8.45.

<sup>8719</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8, b.15 fasc. Pratiche Politiche.

<sup>8720</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8721</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8722</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8723</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8724</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5.

<sup>8725</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8726</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8727</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8728</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8729</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8730</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8731</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. T.

<sup>8732</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8733</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8734</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.16 fasc. V.

<sup>8735</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.3, b.12 fasc.5, b.14 fasc.4, b.16, fasc.2.

- Antonio Zaccama,<sup>8736</sup> del PFR-BN e vice direttore della Sepral.
- Elsa Zangrande,<sup>8737</sup> del PFR-BN e impiegata all'Uff. Formaggi della Sepral; è licenziata dall'incarico per specifico provvedimento dalla Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari ed impiegati fascisti.
- Ezio Zanini,<sup>8738</sup> del PFR-BN e dipendente UNSEA a Bolzano Vicentino.
- Giovanni Zin,<sup>8739</sup> del PFR-BN e impiegato presso la Sepral di Vicenza.

## **Ministero dell'Istruzione Nazionale e l'Organizzazione Nazionale Dopolavoro (OND)**<sup>8740</sup>

Il Ministero della Educazione Nazionale è trasferito da Roma a Padova (Palazzo Papafava) a partire dal 10 ottobre 1943, e alcuni enti dipendenti sono trasferiti anche nel Vicentino:

- a Thiene, l'Opera Assistenza Orfani Anormali Psicici;
- a Vicenza e Asiago, l'Opera Nazionale Dopolavoro (OND).

Il Ministro dell'Educazione Nazionale dà l'ordine che in tutti gli Enti del suo ministero, compresa l'OND, siano formate delle squadre della BN. La presidenza nazionale OND, che ha sede ad Asiago, costituisce un Distaccamento.<sup>8741</sup>

- Luciano Dacone<sup>8742</sup> di Angelo; del PFR-BN e addetto all'Ufficio Provinciale OND.
- Mario Pegoraro<sup>8743</sup> di Giovanni; del PFR-BN e addetto all'Ufficio Provinciale OND.
- Flora Vezzarò<sup>8744</sup> di Luigi; addetta all'Ufficio Provinciale OND.

### **Altri enti RSI presenti nel Vicentino:**

- Reparti Arditi d'Italia,
- Unione Nazionale Famiglie Numerose e altri.

### **Altri repubblicani processati e/o arrestati a Vicenza.**

- Tullio Anticoli,<sup>8745</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 7.1.47, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Antonio Balbo,<sup>8746</sup> processato dalla CAS di Vicenza l'8.10.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Fausto Ballarin,<sup>8747</sup> già condannato dalla CAS di Venezia il 4.10.45 e condannato a 30 anni di reclusione; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 9.5.47 e assolto per aver agito in stato di necessità e perché il reato è estinto per amnistia.
- Marcello Bassano,<sup>8748</sup> già processato dalla CAS di Padova il 9.2.46 e condannato a 24 anni di reclusione; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 6.5.47 è condannato a 3 anni, 7 mesi e 10 giorni di detenzione, poi l'amnistia e la scarcerazione; il 28.11.52 la Corte d'Appello di Venezia concede la riabilitazione.

<sup>8736</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5.

<sup>8737</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.5, b.12 fasc.5; *Il Giornale di Vicenza* del 6.1.46.

<sup>8738</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.3, b.14 fasc.6.

<sup>8739</sup> ASVI, CLNP, b.12 fasc.5.

<sup>8740</sup> ASVI, CLNP, b.9, fasc.2 "distretto" dal 2201 al 3291.

<sup>8741</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2 "distretto" dal 2201 al 3291.

<sup>8742</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. D.

<sup>8743</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc.2P.

<sup>8744</sup> ASVI, CLNP, b.16 fasc. V.

<sup>8745</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.1/47-147/47 del 7.1.47 contro Anticoli Tullio.

<sup>8746</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.158/46-166/46 del 8.10.46 contro Deganello e Balbo.

<sup>8747</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.15/47-70/47 del 9.5.47 contro Greco, Bettetto, Ballarin, Padoan e Gamba.

<sup>8748</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.14/47-9/47 del 6.5.47 contro Calvi, Sartori e Bassano.

- Lorenzo Battistella,<sup>8749</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Egidio Bettetto,<sup>8750</sup> già condannato dalla CAS di Venezia il 4.10.45 e condannato a 30 anni di reclusione; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 9.5.47 e assolto per aver agito in stato di necessità e perché il reato è estinto per amnistia.
- Antonio Bosio,<sup>8751</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 13.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Antonio Botner,<sup>8752</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Bruno Botta,<sup>8753</sup> già processato dalla CAS di Venezia l'11.1.46 e condannato a 12 anni di reclusione; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 19.10.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Gedeone Brambilla,<sup>8754</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 31.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- ... Buffa,<sup>8755</sup> colonnello e aviatore, nonché accompagnatore in molti viaggi di Mussolini; dopo la Liberazione si "mimetizza" a Trissino.
- Augusto Busolin,<sup>8756</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Tommaso Calvi,<sup>8757</sup> già processato dalla CAS di Padova il 9.2.46 e condannato a 30 anni di reclusione; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 6.5.47 è condannato a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni di detenzione, poi l'amnistia e la scarcerazione; il 28.11.52 la Corte d'Appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Dino Cappelli,<sup>8758</sup> già processato dalla CAS di Treviso e condannato a morte; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 17.5.47 e condannato a 30 anni di reclusione, ma di cui 10 subito condonati; il 13.8.53 è condonata il resto della pena (D.P. 30.7.1953).
- Mauro Capurzo,<sup>8759</sup> già condannato dalla CAS di Verona a 11 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione di cui 5 subito condonati; il 24.4.47 la CS accoglie il ricorso e annulla la sentenza rinviando alla CAS di Vicenza per un nuovo esame; il 29.10.47 la CAS di Vicenza conferma la condanna della CAS di Verona; il 17.12.48 la CS rigetta il ricorso, ma condona un altro 1/3 della pena (D.P. 9.2.48 n.32; il 17.7.54 la Corte d'Appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Aristide Carzoli,<sup>8760</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 16.10.46 e condannato a 30 anni di reclusione; il 29.5.54 il Tribunale di Vicenza riduce la pena a 2 anni per indulto (D.P. 19.12.53, n.922, art.2, lett.2).
- Mario Ceccherelli,<sup>8761</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Alberto Compagner,<sup>8762</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non

<sup>8749</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.115/46-120/46 del 13.7.46 contro Battistella Lorenzo.

<sup>8750</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.15/47-70/47 del 9.5.47 contro Greco, Bettetto, Ballarin, Padoan e Gamba.

<sup>8751</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.114/46-119/46 del 13.7.46 contro Bosio Antonio.

<sup>8752</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.57/46-45/46 del 1.7.46 contro Botner Antonio.

<sup>8753</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.161/46-172/46 del 19.10.46 contro Botta Bruno.

<sup>8754</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.125/46-134/46 del 31.7.46 contro Brambilla Gedeone.

<sup>8755</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14.

<sup>8756</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.64/46-63/46 del 1.7.46 contro Busolin Augusto.

<sup>8757</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.14/47-9/47 del 6.5.47 contro Calvi, Sartori e Bassano.

<sup>8758</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.17/47-11/47 del 17.5.47 contro Cappelli Dino.

<sup>8759</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.22/47-15/47 del 29.10.47 contro Pimazzoni e Capurzo.

<sup>8760</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.160/46-153/46 del 16.10.46 contro Carzoli Aristide.

<sup>8761</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.81/46-92/46 del 1.7.46 contro Ceccherelli Mario.

<sup>8762</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.91/46-96/46 del 2.7.46 contro Compagner Alberto.

- doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giuseppe Conte,<sup>8763</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Bruno Dal Dosso,<sup>8764</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 25.1.47 e condannato a 9 anni e 1 mese di reclusione, ma subito condonati 5 anni per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Gio Batta Deganello,<sup>8765</sup> processato dalla CAS di Vicenza l'8.10.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Giacomo De Gerone,<sup>8766</sup> processato dalla CAS di Vicenza l'1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Alfredo De Palchi – Alfredo Giop,<sup>8767</sup> già processato dalla CAS di Verona e condannato a morte; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 7.12.46 e condannato a 30 anni, ma di cui 10 subito condonati; il 7.1.47 la CS dichiara inammissibile l'impugnazione ed ordina l'esecuzione della pena; il 22.1.51 la Corte d'Appello di Venezia rettifica le generalità di De Palchi Alfredo in Giop Alfredo; il 28.11.55 la Corte d'Appello di Venezia in sede di revisione assolve l'imputato per non aver commesso il fatto. (sic!)
  - Domenico Donati,<sup>8768</sup> processato dalla CAS di Vicenza l'2.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Guido Fantin,<sup>8769</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Silvano Gamba,<sup>8770</sup> già condannato dalla CAS di Venezia il 4.10.45 e condannato a 30 anni di reclusione; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 9.5.47 e assolto per aver agito in stato di necessità e perché il reato è estinto per amnistia.
  - Clelio Ganzitti,<sup>8771</sup> già condannato dalla CAS di Udine a 12 anni e 6 mesi; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 20.5.47 e condannato a 5 anni di reclusione, ma la stessa sentenza condona l'intera pena e ne ordina la scarcerazione.
  - Benito Greco,<sup>8772</sup> già condannato dalla CAS di Venezia il 4.10.45 e condannato all'ergastolo; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 9.5.47 e assolto per aver agito in stato di necessità e perché il reato è estinto per amnistia.
  - Salvatore Izzi,<sup>8773</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Costantini Loreggian,<sup>8774</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 2.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Pio Mugna,<sup>8775</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 31.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Pietro Munaretto,<sup>8776</sup> già processato dalla CAS di Verona il 15.12.45 e condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 29.4.47 dove è

<sup>8763</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.59/46-47/46 del 1.7.46 contro Conte Giuseppe.

<sup>8764</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.4/47-1/47 del 25.1.47 contro Dal Dosso e Scarmagnani.

<sup>8765</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.158/46-166/46 del 8.10.46 contro Deganello e Balbo.

<sup>8766</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.66/46-65/46 del 1.7.46 contro De Gerone Giacomo.

<sup>8767</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.169/46-170/46 del 7.12.46 contro De Palchi Alfredo.

<sup>8768</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.126/46-122/46 del 2.8.46 contro Donati Domenico.

<sup>8769</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.61/46-49/46 del 1.7.46 contro Fantin Guido.

<sup>8770</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.15/47-70/47 del 9.5.47 contro Greco, Bettetto, Ballarin, Padoan e Gamba.

<sup>8771</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.18/47-12/47 del 20.5.47 contro Ganzitti Clelio.

<sup>8772</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.15/47-70/47 del 9.5.47 contro Greco, Bettetto, Ballarin, Padoan e Gamba.

<sup>8773</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.79/46-89/46 del 1.7.46 contro Izzi e Saponaro.

<sup>8774</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.92/46-97/46 del 2.7.46 contro Loreggian Costantini.

<sup>8775</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.144/46-153/46 del 31.8.46 contro Mugna e Toffoloni.

<sup>8776</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.13/47-8/47 del 29.4.47 contro Munaretto Pietro.

confermata la condanna.

- Vincenzo Musco,<sup>8777</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- ... Nannini,<sup>8778</sup> colonnello del corpo diplomatico della RSI a Budapest (Ungheria), dopo la Liberazione si “mimetizza” a Trissino.
- Dino Negri,<sup>8779</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Fausto Padoan,<sup>8780</sup> già condannato dalla CAS di Venezia il 4.10.45 e condannato a 30 anni di reclusione; è processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 9.5.47 e assolto per aver agito in stato di necessità e perché il reato è estinto per amnistia.
- Saverio Pigozza,<sup>8781</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Giovanni Pimazzoni,<sup>8782</sup> già condannato dalla CAS di Verona a 13 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione di cui 5 subito condonati; il 24.4.47 la CS accoglie il ricorso e annulla la sentenza rinviando alla CAS di Vicenza per un nuovo esame; il 29.10.47 la CAS di Vicenza conferma la condanna della CAS di Verona; il 17.12.48 la CS rigetta il ricorso, ma condona un altro 1/3 della pena (D.P. 9.2.48 n.32; il 20.4.65 la Corte d’Appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Danilo Prando,<sup>8783</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 5.7.47 e assolto perché il fatto non costituisce reato.
- Mario Pravisani,<sup>8784</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 10.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Luigia Roncali,<sup>8785</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Lorenzo Rossetti,<sup>8786</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 6.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Donato Saponaro,<sup>8787</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 1.7.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Mario Sartori,<sup>8788</sup> già processato dalla CAS di Padova il 9.2.46 e condannato a 24 anni di reclusione; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 6.5.47 è condannato a 3 anni, 7 mesi e 10 giorni di detenzione, poi l’amnistia e la scarcerazione; il 28.11.52 la Corte d’Appello di Venezia concede la riabilitazione.
- Renzo Scarmagnani,<sup>8789</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 25.1.47 e condannato a 9 anni e 1 mese di reclusione, ma subito condonati 5 anni per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Bruno Scaroni,<sup>8790</sup> cl.12, avvocato, padre di Paolo Scaroni ex amministratore delegato dell’ENI; già Alpino in Albania con la “Julia”, poi ferito; già funzionario di un ente statale (ICE) a Roma,

<sup>8777</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.58/46-46/46 del 1.7.46 contro Musco Vincenzo.

<sup>8778</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14.

<sup>8779</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.77/46-84/46 del 1.7.46 contro Negri Dino.

<sup>8780</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.15/47-70/47 del 9.5.47 contro Greco, Bettegato, Ballarin, Padoan e Gamba.

<sup>8781</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.68/46-67/46 del 1.7.46 contro Pigozza Saverio.

<sup>8782</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.22/47-15/47 del 29.10.47 contro Pimazzoni e Capurzo.

<sup>8783</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.21/47-14/47 del 5.7.46 contro Prando Danilo.

<sup>8784</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.141/46-142/46 del 10.8.46 contro Pravisani Mario.

<sup>8785</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.78/46-87/46 del 1.7.46 contro Roncali Luigia.

<sup>8786</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.139/46-141/46 del 6.8.46 contro Rossetti Lorenzo.

<sup>8787</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.79/46-89/46 del 1.7.46 contro Izzi e Saponaro.

<sup>8788</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.14/47-9/47 del 6.5.47 contro Calvi, Sartori e Bassano.

<sup>8789</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.4/47-1/47 del 25.1.47 contro Dal Dosso e Scarmagnani.

<sup>8790</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.28, b.16 fasc. S; *Il Giornale di Vicenza* del 30.11.2011.



- è sfollato politico a Schio; tra i fondatori del PFR di Vicenza. Dopo la guerra è direttore dell'Associazione Industriali di Vicenza per 38 anni.
- Olga Scoffori,<sup>8791</sup> residente a Longara di Vicenza, spia nazi-fascista e prostituta; *a suo tramite vennero arrestati molti giovani renitenti e uno di questi decedeva per le ferite riportate; in frazione Grossa a mezzo suo furono catturati e poi fucilati alcuni renitenti; in frazione Commenda ha fatto arrestare tutta una famiglia.*
  - Stefano Sparti,<sup>8792</sup> già processato e condannato a 30 anni di reclusione, con sentenza poi annullata; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 15.11.46, ma la Corte dichiara estinto il reato per morte dell'imputato.
  - Lelio Sturmo,<sup>8793</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 26.7.46 e condannato a 11 anni di carcere, nel contempo però gli sono condonati 3 anni per amnistia; il 24.10.47 la CS annulla senza rinvio la sentenza per amnistia e ne ordina l'immediata scarcerazione.
  - Guido Toffoloni,<sup>8794</sup> processato dalla CAS di Vicenza il 31.8.46, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
  - Alfio Trevigli Baggi,<sup>8795</sup> proveniente da Roma, da informazioni del CLN di Valdagno sembra coinvolto in una organizzazione internazionale di spionaggio come informatore nazifascista; catturato dopo la Liberazione a Valdagno.
  - Margherita Zambotto in Beato<sup>8796</sup> di Vittorio, cl.02, nata a Turgi (CH) e residente a Vicenza; esercente Caffè Poian in Santa Croce; fiduciaria del Circolo "De Vecchi"; con le sorelle è spia nazi-fascista.
  - Bruno Zivian,<sup>8797</sup> già condannato dalla CAS di Verona a "*pene gravissime*"; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 13.5.47 e assolto per non aver commesso il fatto. (sic!)
  - Cirillo Zivian,<sup>8798</sup> già condannato dalla CAS di Verona a "*pene gravissime*"; processato in seconda istanza dalla CAS di Vicenza il 13.5.47, ma la Corte dichiara il non doversi procedere perché il reato è estinto per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

<sup>8791</sup> ASVI, CAS, b. 25, fasc.1571; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8792</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.165/46-165/46 del 15.11 contro Sparti Stefano.

<sup>8793</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.122/46-82/46 del 26.7.46 contro Sturmo Lelio.

<sup>8794</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.144/46-153/46 del 31.8.46 contro Mugna e Toffoloni.

<sup>8795</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8796</sup> ASVI, CAS, b.24 fasc.1487; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8797</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.16/47-10/47 del 13.5.47 contro Zivian Bruno e Cirillo.

<sup>8798</sup> ATVI, CAS, Sentenza n.16/47-10/47 del 13.5.47 contro Zivian Bruno e Cirillo.

## Neo-fascismo: Squadre d'Azione Mussolini (SAM) e Fasci di Azione Rivoluzionaria (FAR), “Cadetti di Vicenza”, Fascio Crociato, Movimento Sociale Italiano.<sup>8799</sup>

I gruppi neofascisti accuratamente preparati fin dal tempo della RSI in previsione del crollo; si avvalgono di uomini fanatici e sono ben estesi sul territorio nazionale. I Vari gruppi che si celano sotto nomi quali “SAM”, “Lupo”, “Cadetti di Vicenza”, ecc. dipendono da un fronte nazionale con Q.G. probabilmente a Roma.

L'anello di congiunzione tra fascismo storico e quello dopo la morte del suo fondatore è rappresentato dal progetto PDL (dal nome dei due uomini incaricati di attuarlo: Pucci Puccio e Del Massa Aniceto), progetto fortemente voluto ed ideato da Alessandro Pavolini.

Pucci Puccio è nominato Presidente del CONI, ma chiaramente questa è un'attività di copertura, infatti altri non era che il capo dei servizi segreti del PFR e Dal Massa era il suo braccio destro, anche se la sua attività “ufficiale” era quella di giornalista della *Nazione*.

Il progetto PDL doveva creare una sorta di fascismo sotterraneo, clandestino, esteso il più possibile in tutte le città italiane con lo scopo di mantenere viva “L'Idea” e “ben salde le fila”. Una sorta di “infiltrazione” nell'Italia occupata.

Dopo varie avventure personali fatte di fughe, asili “politici” nelle Chiese, moltissimi reduci piegano verso Roma: la capitale offriva maggior sicurezza, in più la grande presenza della Chiesa e la possibilità di fuga, garantiva una certa clandestinità.

A Roma si stabiliscono:

- Pino Romualdi; vice segretario nazionale del PFR, il vice di Pavolini, il più alto in grado tra i dirigenti della RSI sopravvissuti;
- Domenico Pellegrini; ministro delle finanze della RSI;
- Alfredo Cuoco; già vice segretario del PNF, poi sottosegretario al ministero della cultura popolare della RSI;
- Nunzi Olo detto “Manzi”; (vedi PFR, *Prefettura, Amministrazione Provinciale e Comunale di Vicenza*).
- Puccio Pucci; (vedi *SSS Marina*).
- Giulio Baghino Ceschi; uno dei fondatori MSI;
- Giorgio Almirante; capo di gabinetto di Mezzasoma, ministro della cultura popolare nella RSI;
- Ugo Franzolin; giornalista e scrittore;
- Pino Rauti;
- Roberto Mieville.

Romualdi, Pucci, Pace, Nunzi ed altri danno vita al “SENATO”, una struttura segreta con il compito di assicurare una nuova classe dirigente al nuovo fascismo, quindi nel giugno del '47, data della prima riunione del comitato centrale del MSI, il “SENATO” si scioglie automaticamente.

A Vicenza il processo di costituzione del MSI (Movimento Sociale Italiano), guidato inizialmente dallo studente universitario Romeo Sartori, è assai più lento che altrove; solo nel '52 il partito neofascista riesce ad avviare una consistente “attività pubblica ...dopo lunga preparazione organizzativa” e per merito, in città, di uomini come il futuro onorevole Franco Franchi appartenenti alla generazione

<sup>8799</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.83-84; M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.70-74; *Il Giornale di Vicenza* del 22.12.45, “Una SAM anche a Vicenza? Sappiamo i nomi di 11 uomini e 3 donne”; *Il Giornale di Vicenza* del 10.1.46, “I Cadetti di Vicenza. Una squadra di polizia speciale per scoprire i movimenti neofascisti”; *Il Giornale di Vicenza* del 15.1.46, “Così minacciano i fascisti del P.I.F. ...Insorgeremo in armi e, liberati i nostri fratelli, ripeteremo la marcia su Roma...”; *Il Giornale di Vicenza*, 24 e 25.1.46, “Bombe” e “Un ragazzo mette in subbuglio polizia, partigiani e carabinieri”.

non direttamente coinvolta nella “guerra civile”. In provincia, viceversa, di solito si trovavano fiduciari delle sezioni locali vari reduci della RSI, come Benito Tagliaferro a Dueville, Giacomo Orioles a Grancona, Rino Tadiello a Sandrigo, ...<sup>8800</sup>

### Il “Fascio Crociato”<sup>8801</sup>

Nasce a Venezia fra l'ottobre e il novembre 1943 sotto l'egida del colonnello Tommaso David<sup>8802</sup> e del suo vice Renato Pericone. Il reparto è molto legato alle forze germaniche, il cui unico compito è il reclutamento di giovani politicamente “sicuri” da utilizzare nei territori controllati dagli Alleati. Oltre a un saldo vincolo con i servizi segreti tedeschi, si vuole dare al “Fascio Crociato” (chiamato anche Centuria Crociata o Compagnia Crociata) un ruolo poliziesco, tentando di inserirlo nel variegato mondo delle polizie politiche “private” della RSI. Tutti i membri del “Fascio” residenti a Venezia scompaiono prima dell'arrivo degli Alleati.

### Nucleo Epurazione Fascista (NEF)<sup>8803</sup>

Un'organizzazione clandestina nata fra Padova e Treviso e composta da ex appartenenti alle brigate nere che si prefigge di eliminare i traditori, i membri dei tribunali addetti al giudizio dei fascisti e i leader partigiani.

Nel Vicentino sono attive dopo la Liberazione due bande di nazi-fascisti nell'area del Lago di Fimon ed una terza sempre nei Colli Berici,<sup>8804</sup> e una quarta nei colli tra Montecchio Maggiore e Priabona.

- Giovanni Alcaro; (vedi, 9<sup>a</sup> Compagnia BN di Schio).
- Cesarina Ballarin<sup>8805</sup> di Antonio, cl.06, nata a Chioggia e residente a Vicenza; "*persona capace di reazione*".
- Gianni Baraldo;<sup>8806</sup> il 24.5.45, all'imbarcadero di piazzale S. Biagio, *sottratta una barca, con altri carica armi e bombe e poi risale la corrente del fiume Bacchiglione.*
- Luigi Baraldo detto “Gigi”; (vedi 1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza).
- Giuseppe Barban; (vedi 1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza).
- Antonio Bardella; (vedi 1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza).
- Dora Basso; (vedi 5<sup>a</sup> Compagnia della BN di Thiene).
- Alessandro Bernardi; (vedi Azienda Industriale Municipalizzata, ...).
- ... Bertoldi;<sup>8807</sup> ingegnere e tenente dell'aviazione repubblicana, *si ritrova con il tecnico Brunello ed altri fascisti in Viale Verona, 107 e con un'automobile e una camionetta trasportano materiale.*
- Giacomo Attilio Bertoldi; (vedi 4<sup>a</sup> Compagnia BN di Valdagno).
- Attilio Bertoldo; (vedi 5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene).
- Pietro Bettale; (vedi 5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene).
- Maria Boschetti detta “Katia”; (vedi 4<sup>a</sup> Compagnia BN di Valdagno).
- Cesare Bellerio (vedi 3<sup>a</sup> Compagnia del Gruppo brigate nere “Legnani” – SSS Marina).
- Luigi Brogliato detto “Luigino” (vedi 10<sup>a</sup> Compagnia Comando BN di Vicenza).
- ... Brunello;<sup>8808</sup> da Vicenza, tecnico; si ritrova dopo la Liberazione con l'Ing. Bertoldi ed altri fascisti in Viale Verona, 107 e "*con un'automobile e una camionetta trasportano materiale*".

<sup>8800</sup> ACS, Mi, Gab, Fascicoli permanenti, b.215, fasc.13091, relazione mensile del Prefetto di Vicenza al Ministro dell'Interno, Settembre 1952; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.105.

<sup>8801</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.70-71;

<sup>8802</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.189-190;

<sup>8803</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.72;

<sup>8804</sup> M. Ruzzi, *Spionaggio, controspionaggio e ordine pubblico in Veneto*, cit., pag.96;

<sup>8805</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15, fasc.2.

<sup>8806</sup> ASVI, CLNP, b.11 fasc.18.

<sup>8807</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

<sup>8808</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.8.

- Antonio Brunetto,<sup>8809</sup> cl.30, da Vicenza; studente. Dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi.
- Vittorio Brunetto; (vedi *Btg. “Fiamme Bianche”, Plotone “Vicenza”*).
- Amedeo Bruzzo; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza*).
- Adelina Granziero o Granziero in Bruzzo; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza*).
- Luigi Bulgarelli Vinci; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza*).
- Gianferdinando Buraldo.<sup>8810</sup> Dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Odone Burin; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia BN Vicenza*).
- Amedeo Camerucci di Cingoli; (vedi *Guardia Nazionale Repubblicana di Vicenza*).
- Franco Campominosi<sup>8811</sup> di Ernesto, cl.08, nato a Sampierdarena (Ge) e residente a Vicenza; “*persona capace di reazione*”.
- Adelmo Caneva; (vedi *Distaccamento di Asiago della 1<sup>a</sup> Compagnia “Protezione Impianti” di Bassano del Grappa - “Presidio germanico di Asiago” - “Banda Caneva”*).
- Antonio Caneva Antonini detto “Tonin”; (vedi *Distaccamento di Asiago della 1<sup>a</sup> Compagnia “Protezione Impianti” di Bassano del Grappa - “Presidio germanico di Asiago” - “Banda Caneva”*).
- Carlo Bruno Tripoli Caneva; (vedi *Distaccamento di Asiago della 1<sup>a</sup> Compagnia “Protezione Impianti” di Bassano del Grappa - “Presidio germanico di Asiago” - “Banda Caneva”*).
- Fausto Caneva; (vedi *Polizia federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Donkaionova Gherghieva in Caneva; (vedi *Polizia federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Giovanni Battista Caneva detto “Giovanin”; (vedi *Distaccamento di Asiago della 1<sup>a</sup> Compagnia “Protezione Impianti” di Bassano del Grappa - “Presidio germanico di Asiago” - “Banda Caneva”*).
- Marina Caneva; (vedi *Polizia federale - Squadra d'Azione Speciale della federazione del PFR di Vicenza*).
- Irma Carraio<sup>8812</sup> di Sante e Anna Sterchele, cl.14, da Vicenza, commessa. E' ritenuta dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi.
- Vito Cavallaro; (vedi *X<sup>a</sup> Flottiglia Mas, X<sup>a</sup> Altri*).
- Antonio Cavalli detto “Gino”; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della 22<sup>a</sup> BN di Vicenza*).
- Gustavo Cavioli; (vedi *Amministrazione Comunale di Vicenza*).
- Luigi Cazzarini; (vedi *2<sup>a</sup> Compagnia BN Vicenza*).
- Lamberto Ceccato “Gambastecca”; (vedi *BdS-SD – Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des SD di Bassano*).
- Riccardo Celsan; (*1<sup>a</sup> Compagnia BN Vicenza*).
- Tranquillo Celsan; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia BN Vicenza*).

<sup>8809</sup> E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.84.

<sup>8810</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano.

<sup>8811</sup> ASVI, CLNP, b.10 fasc.14, b.15, fasc.2.

<sup>8812</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; *Il Giornale di Vicenza* del 22 e 29.12.45.

- Celide Cenghialta; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia BN Vicenza*).
- Cesarina Cenghialta; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia BN Vicenza*).
- Vittorio Cerato; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia BN Vicenza*).
- Giovanni Coccato; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia BN Vicenza*).
- Nicola Cocchiarella; (vedi 22<sup>a</sup> *BN Vicenza*).
- padre e figlio Colnaghi; (vedi 10<sup>a</sup> *Compagnia BN Vicenza*).
- Cristiano Corà; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia BN Vicenza*).
- Giuseppe Corà; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia BN Vicenza*).
- Wilma Ciccotelli (vedi 7<sup>a</sup> *Compagnia BN Marostica*).
- Benito Cocco; (vedi *Btg. "Fiamme Bianche", Plotone "Vicenza"*).
- Giuseppe Collalto; (vedi 22<sup>a</sup> *BN di Vicenza*).
- Antonio Comparini; (vedi 7<sup>a</sup> *Compagnia BN Marostica*).
- Giovanni Comparini; (vedi *Questura e Polizia Ausiliaria Repubblicana di Vicenza*).
- Guido Corsini; (vedi 1<sup>a</sup> *"Compagnia della Morte di Vicenza*).
- Ottorino Cortese; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia della BN di Vicenza*).
- Gustavo Covioli; (vedi 2<sup>a</sup> *Compagnia della BN di Vicenza*).
- Remo Cozza.<sup>8813</sup> Dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, "un movimento clandestino di reazione fascista", un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Virginio Danieli detto "Gino"; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia della BN di Vicenza*).
- Giovanni Dal Toso; (vedi 10<sup>a</sup> *Compagnia Comando BN Vicenza*).
- Ernani D'Antonio; (vedi *Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza"*).
- Luigi De Pretto; (vedi 5<sup>a</sup> *Compagnia BN di Thiene*).
- Antonio D'Orsi detto "Arturo";<sup>8814</sup> proveniente da Trieste, "mimetizzato", cioè in clandestinità ad Arsiero dopo la Liberazione.
- Antonio Fabrotto; (vedi *GNR Vicenza*).
- Pietro Faggionato; (vedi 10<sup>a</sup> *Compagnia BN di Vicenza*).
- Lucchino Fontana; (vedi *Azienda Industriale Municipalizzata, ...*).
- Elsa Forestan in Pegoraro; (vedi 10<sup>a</sup> *Compagnia BN di Vicenza*).
- Natalina Forestan; (vedi 10<sup>a</sup> *Compagnia BN di Vicenza*).
- Mario Fortuna; (vedi 1<sup>a</sup> *Compagnia della BN di Vicenza*).
- Francesco Frattarelli<sup>8815</sup> di Silvio e Daniela Bortolucci, cl.09, nato a Pastena (Roma) e residente a Gorizia. Addetto alla Segreteria del Duce. Arrestato dopo la Liberazione nel Vicentino, è trovato in possesso di 85.625 Lire non giustificate; a fine giugno '45 è alla Caserma "Sasso", indagato, ma poi rilasciato.
- Giovanni Frenza; (vedi *Polizia Ausiliaria Repubblicana*).

<sup>8813</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano.

<sup>8814</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.4.

<sup>8815</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2.

- Eugenio Furia.<sup>8816</sup> Dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Maria Garino in Bodo,<sup>8817</sup> da Torino; riconosciuta per essere stata una spia fascista, è arrestata a Schio domenica mattina 20.1.46, durante i funerali del Comandante “Marte”, assieme a Prati Adolfo, della “Tagliamento”; è sospettata di neo-fascismo.
- Palmiro Gastaldi; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza*).
- Antonio Gavazzo; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Edmiro Gennaro<sup>8818</sup> di Giovanni e Luigia Garbin, cl.16, nato a Montebello Vicentino e residente a Vicenza; impiegato, di famiglia notoriamente fascista; già BN con cui ha partecipato a molti rastrellamenti in Lombardia. Dopo la Liberazione è ritenuto appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Adele Granziero in Bruzzo.<sup>8819</sup> Dopo la Liberazione è ritenuta dalla Questura appartenente con il marito alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Emilio Grazioli<sup>8820</sup> di Giuseppe, cl.1899, nato a Zibido S. Giacomo (Mi), già Capo della Provincia di Torino dal settembre '44 alla Liberazione, “mimetizzato”, cioè in clandestinità nel Vicentino dopo la Liberazione.
- Maria Grunchi; (vedi *Ufficio politico investigativo (UPI) della GNR di Vicenza*).
- Domenico Guzzonato; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Marco Iardella; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia della BN di Vicenza*).
- Alberino Ideo; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Bruno Ideo; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Federico Livatino; (vedi *10 Compagnia di Vicenza*).
- Renato Longoni; (vedi *Polizia Federale*).
- Teresa Lovato; (vedi Azienda Industriale Municipalizzata, ...).
- Gherardo Maderni; (vedi *10<sup>a</sup> Compagnia BN Vicenza*).
- Marcello Miotti; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Cesare Moderni,<sup>8821</sup> cl.29, da Vicenza, studente. Dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, “*un movimento clandestino di reazione fascista*”, un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).

<sup>8816</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano.

<sup>8817</sup> *Il Giornale di Vicenza* del 22.1.46; *Il Nuovo Adige* del 22.1.46.

<sup>8818</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.16 fasc. G1, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; *Il Giornale di Vicenza*, 22 e 29.12.45.

<sup>8819</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano.

<sup>8820</sup> ASVI, CAS, b.26 fasc.1818.

<sup>8821</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furia, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano; E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag. 84.

- Martino Moscardi,<sup>8822</sup> da Pistoia; già squadrista e gerarca, "mimetizzato", cioè in clandestinità ad Arzignano dopo la Liberazione.
- Anna Naulletti ved. Filippi; (vedi *6<sup>a</sup> Compagnia BN di Lonigo*).
- Alfonso Padovan; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Pietro Pagnoni; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia BN Vicenza*).
- Scipio Panzoni<sup>8823</sup> di Pietro, da Vicenza; squadrista che partecipa ai fatti di Gazzo nel luglio '22; ha ricoperto varie cariche gerarchiche durante il ventennio tra cui centurione della Milizia; con la RSI è capitano, addetto alla guardia personale del Duce come comandante di compagnia; dopo la Liberazione si ricovera in ospedale per sfuggire alla giustizia ed entra a far parte delle SAM (squadre Azione Mussolini) di Vicenza, nasconde ricercati e commercia clandestinamente penicillina e cocaina; arrestato è incarcerato presso la Caserma "Chinotto"; nel settembre '45 è incriminato dalla Procura del Regno, poi rilasciato.
- Giuseppe Pernechele; (vedi *7<sup>a</sup> Compagnia BN di Marostica*)
- Piero Pisenti; il "ministro della giustizia" della RSI che ricostituì il "Tribunale Speciale", tribunale che successivamente condannò a morte 5 dei 6 firmatari dell'ordine del giorno Grandi che erano stati catturati: Ciano, Marinelli, Pareschi, Gottardi e De Bono. Cianetti se la cavò con una condanna a 30 anni. Futuro avvocato di parte civile dei parenti delle vittime dell'Eccidio di Schio nei processi del 1952 e 1956. "Mimetizzato", cioè in clandestinità nel Vicentino dopo la Liberazione.
- Maria Vittoria Polga; (vedi *Polizia Ausiliaria Repubblicana di Vicenza*).
- Adolfo Prati; (vedi *Btg. Territoriale della GNR di Vicenza*).
- Ester Rampazzo; (vedi *6<sup>a</sup> Compagnia BN di Lonigo*).
- Mariano Secondo Reatto<sup>8824</sup> di Fortunato, cl.1879, nato a Bassano del Grappa e residente a Roma; già "console" della Milizia e istruttore dei figli di Mussolini; "mimetizzato", cioè in clandestinità nel Vicentino dopo la Liberazione.
- Antonio Rigodano,<sup>8825</sup> dopo la Liberazione è ritenuto dalla Questura appartenente alla SAM di Vicenza, "un movimento clandestino di reazione fascista", un'organizzazione a delinquere che compie rapine in provincia per autofinanziarsi. Processato l'1.7.46, la Corte dichiara il non doversi procedere per amnistia (Decreto Legge 22.6.46 n.4).
- Angela Scalzotto; (vedi *Guardia Nazionale Repubblicana di Vicenza*).
- Umberto Scaroni; (vedi *Compagnia Guardia Giovanile Legionaria (GGL) della GNR di Vicenza*).
- Gino Scattolin; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza*).
- Paolo Segapeli; (vedi *Btg. "Toscana" - "Firenze" di Schio*).
- Pio Sperotto; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Antonio Tamiozzo; (vedi *2<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza*).
- Giuseppe Tumolero; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).
- Pio Turchetti; (vedi *Scuola Allievi Ufficiali GNR "Modena" di Velo d'Astico*).
- Giovanni Valente; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza*).
- Giuseppe Zenere; (vedi *5<sup>a</sup> Compagnia BN di Thiene*).

<sup>8822</sup> ASVI, CLNP, b.15, fasc.4.

<sup>8823</sup> ASVI, CLNP, b.9 fasc.2, b.10 fasc.8, b.11 fasc.34, b.15 fasc.1 e 2, b.17 fasc. P; *Il Giornale di Vicenza* del 13 e 20.9.45.

<sup>8824</sup> ASVI, CAS, b.22 fasc.1312.

<sup>8825</sup> ASVI, CLNP, b.15 fasc.2; ATVI, CAS, Sentenza n.88/46-93/46 del 1.7.46 contro Tumillero, Brogliato, Livatino, Gennaro, Granziero, Iardella, Cavalli, Scattolin, Furià, Bellerio, Maderni, Buraldo, Cozza e Rigodano.

- Danilo Zin; (vedi *10<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza*).
  - Renato Zin; (vedi *1<sup>a</sup> Compagnia BN di Vicenza*).
-